

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

---

Doc. CCXXXV

n. 4

## RELAZIONE

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI  
OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI  
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA  
DEL 2 DICEMBRE 2014

(Secondo semestre 2019)

*(Articolo 22, comma 6, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con  
modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

**Presentata dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari  
all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale**

---

**Comunicata alla Presidenza il 29 aprile 2020**

---



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO  
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

**V RELAZIONE**  
**(LUGLIO - DICEMBRE 2019)**  
**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA**  
**SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA**  
**DEL 2 DICEMBRE 2014**

causa n. 196/13, ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6, convertito in legge con  
modifica dalla l. 7 agosto 2016, art. 1, comma 1



Unione Europea



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE





**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

***V RELAZIONE  
(luglio - dicembre 2019)  
SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA  
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI  
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014  
(CAUSA N. C196/13)***

***AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,  
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1***

Presentata a:

- COMMISSIONE 13° DEL SENATO (TERRITORIO, AMBIENTE E BENI AMBIENTALI)
- COMMISSIONE VIII<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI DEPUTATI (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# Sommario

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>1. Analisi di contesto e principi dell'economia circolare nell'ambito dell'attività di risanamento ambientale</b>	<b>2</b>
1.1 Cenni storici del trattamento del rifiuto e nascita della questione ambientale	
1.1.1 La gestione dei rifiuti in Europa e i numeri dell'Italia	
1.2 Principi di politica ambientale e linee guida della Comunità Europea	
1.3 La Normativa Comunitaria ed il principio di precauzione della disciplina	
1.4 La Normativa Comunitaria e l'adeguamento del T.U.A.	
1.5 La Normativa Nazionale: il Testo Unico Ambientale	
1.6 Il principio dell'economia circolare alla base dello sviluppo del T.U.A.	
1.6.1 L'economia circolare: verso un nuovo futuro	
1.7 Testo Unico Ambientale (T.U.A.): bonifica dei siti contaminati	
1.7.1 Il testo unico ambientale: l'indagine preliminare, la caratterizzazione, il modello concettuale e l'analisi di rischio sito specifico	
1.7.2 Il testo unico ambientale: i procedimenti di bonifica, ripristino e messa in sicurezza	
1.8 L'inquinamento ambientale e l'approccio metodologico alle bonifiche	
1.8.1 L'inquinamento ambientale: modalità di trattamento delle matrici contaminate – tecniche di bonifica	
1.9 Il processo di bonifica schema generale e volano economico	
<b>2. Censimenti e attività di monitoraggio: situazione atualizzata e cronoprogramma della missione</b>	<b>18</b>
2.1 La sentenza della Corte di Giustizia Europea e relativa procedura di infrazione	
2.2 Le risorse ambientali del territorio: il contesto strategico di riferimento	
2.3 Le risorse ambientali del territorio: operative case	
2.4 Proposte di espunzione: le richieste ed i relativi esoneri economici	
2.5 Proposte di espunzione: cronoprogramma operativo e situazione della procedura	
<b>3. Poteri e funzioni del Commissario: normativa primaria e protocolli di collaborazione</b>	<b>33</b>
3.1 Dettaglio normativo, fonti primarie e poteri sostitutivi del Commissario di Governo	
3.1.1 dettaglio normativo: il decreto clima	
3.1.2 dettaglio normativo: poteri e funzioni del commissario una sinergia collettiva tra i diversi soggetti pubblici	
3.2 Poteri e funzioni del commissario: i protocolli	
3.2.1 Protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno	
3.2.2 Protocollo di vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC)	
3.2.3 Protocollo con Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	
3.2.4 Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.)	
3.2.5 Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.)	
3.2.6 Protocollo con l'Arma dei Carabinieri	
3.2.7 Protocollo operativo con Invitalia	
3.2.8 Protocollo operativo con Sogesid	

- 3.2.9 Protocollo d'azione con la Procura di Benevento
- 3.2.10 Protocollo di sinergia con i medici sentinella per l'ambiente
- 3.2.11 Protocollo con l'Istituto Superiore di Sanità

<b>4. Attività del Commissario e principi di governo della missione</b>	<b>48</b>
4.1 La Mission	
4.1.1 La Mission: i tre pilastri della sostenibilità	
4.1.2 La Mission: i valori di indirizzo individuali ed operativi	
4.1.3 La Mission: etica e condotta del carabiniere	
4.1.4 La Mission: la trasparenza amministrativa e il piano anticorruzione	
4.1.5 La Mission: la base ideologica della metodologia operativa	
<b>5. Le risorse finanziarie per la messa a norma dei siti</b>	<b>58</b>
5.1 Le risorse finanziarie suddivise per Regione Territoriale	
<b>6. Organizzazione e linee d'azione poste in atto dal Commissario: il metodo operativo</b>	<b>62</b>
6.1 Organizzazione dell'Ufficio del Commissario	
6.2 Il metodo operativo: due strade per la vittoria	
6.3 Il metodo operativo applicato alle bonifiche	
6.4 Il metodo operativo: la determina di conclusione del procedimento	
6.5 Attività del Commissario: dagli operational meeting e accordi quadro, alle collaborazioni con Organi Governativi, Statali, Istituzionali, Enti e Associazioni	
6.6 Attività di <i>accountability</i> dell'Ufficio del Commissario: dati, spese, missioni	
6.6.1 Indice di andamento della missione	
<b>7. Attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche info-investigative dei contesti territoriali</b>	<b>76</b>
7.1 Organizzazione dell'Ufficio al fine di esaminare gli aspetti di legalità nei singoli contesti territoriali	
7.2 Il motivo per l'analisi dei contesti e verifiche informative	
7.3 Risultanze iniziali delle operazioni di analisi e monitoraggio	
7.4 Approccio operativo della squadra sopralluoghi	
7.5 Analisi complessiva dei contesti e dei fenomeni rilevati	
7.6 Analisi particolareggiata degli ambiti territoriali	
<b>8. Punto di situazione delle discariche abusive da bonificare o porre in sicurezza: dettaglio regionale</b>	<b>82</b>
8.1 Punto situazione Nazionale e approccio operativo	
8.2 Punto di situazione Regione per Regione	
8.2.1 Veneto	
8.2.2 Toscana	
8.2.3 Abruzzo	
8.2.4 Lazio	
8.2.5 Marche	
8.2.6 Campania	
8.2.7 Puglia	
8.2.7 Calabria	
8.2.9 Sicilia	
<b>9. Comunicazione Istituzionale e media</b>	<b>91</b>
9.1 l'importanza della comunicazione nella missione	

- 9.2 Sito web
  - 9.2.1 Struttura del sito
  - 9.2.2 Home Page
  - 9.2.3 Sezione “Il Commissario”
  - 9.2.4 Sezione “Comunicazione”
  - 9.2.5 Sezione “Le attività”
  - 9.2.6 Sezione “Gare”
- 9.3 Ufficio stampa, Rassegna stampa, conferenze ed eventi
  - 9.3.1 Informazione e finalità
  - 9.3.2 Eventi, Public Speaking, Public Procurement, Convegni

## **10. Cronoprogramma dettagliato**

**114**

10.1 Indice andamento delle bonifiche delle discariche .6.1 L’economia circolare: verso un nuovo futuro

## **11. Risultati: siti regolarizzati ed espunti dalla procedura di infrazione (37/81)**

**118**

### **Conclusioni**

**156**

### **Appendice**

- 1. Cronoprogramma
- 2. Elenchi Sinottici
  - Elenco siti ordinati per rifiuto
  - Elenco siti ordinati per classi di spesa programmata
  - Elenco siti ordinati per trasporto di rifiuti
  - Elenco siti ordinati per tipologia di fase del procedimento effettuate
  - Elenco siti suddivisi per regione e con superficie in m2
- 3. Schede riassuntive (*geografiche, fossir e operative*) delle singole discariche divise per Regione amministrativa
  - Regione Veneto
  - Regione Abruzzo
  - Regione Toscana
  - Regione Lazio
  - Regione Campania
  - Regione Puglia
  - Regione Calabria
  - Regione Sicilia
  - Regione Marche

### **Allegati**

- 1. Delibera P.C.M. del 24.03.2017 nomina del Commissario ed elenco n. 58 discariche
- 2. Delibera P.C.M. del 11.11.2017 assegnazione ulteriori n. 22 discariche
- 3. Decreto P.C.M. del 16.03.2018 spese di funzionamento struttura
- 4. F.n. 11/5/7/4-1 di prot. Del 24.07.2017 dell’Ufficio Commissario Straordinario Bonifiche inerente “manifestazione d’interesse accreditamento soggetti aggregatori.”
- 5. Delibera P.C.M. del 05.09.2019 assegnazione sito di discarica denominato “SGL CARBON” di Ascoli Piceno (AP)
- 6. Notifica IV penalità UE 24.04.2017
- 7. Notifica V penalità UE 02.06.2017
- 8. Notifica VI penalità UE 12.03.2018
- 9. Notifica VII penalità UE 02.06.2018

10. Notifica VIII penalità UE 19.04.2019

11. Notifica IX penalità UE 20.11.2019

### **Annessi economico-finanziari**

1. Anx 1 – situazione generale fondi 2018
2. Anx 2 – lista Quietanze Contabilità Speciale
3. Anx 3 – fondi Puglia 2018
4. Anx 4 – fondi Abruzzo
5. Anx 5 – fondi Sicilia
6. Anx 6 – fondi Veneto
7. Anx 7 – lista titoli di spesa
8. Anx 8 - saldo al 19.06.2018
9. Anx 9 – fondi Calabria

### **Annessi**

*“Determine di chiusura del procedimento”*

Sommario annessi

1. San Filippo del Mela
2. Arena
3. Belmonte Calabro
4. Castelvetero
5. Filetino
6. Celenza sul Trigno
7. Vasto
8. Casalbordino
9. Tortora
10. Bellante
11. Mistretta
12. Monreale
13. Siculiana
14. Venezia – Malcontenta C
15. Benevento
16. Andretta
17. Lama dei peligni
18. Penne
19. Pizzoli
20. San Valentino in Abruzzo citeriore
21. Davoli
22. Pesco Sannita
23. Puglianello
24. Oriolo Romano
25. Salzano
26. Castel di Sangro
27. Acquaro
28. Sellia

### **Schemi grafici**

Sommario schemi

1. La situazione nazionale
2. Gli interventi avviati
3. Il contesto storico-cronologico
4. Attività per l'espunzione
5. I protocolli siglati
6. Lo stato dell'arte – situazione economica
7. Lo stato dell'arte – i numeri del nostro impegno

V RELAZIONE (luglio - dicembre 2019)

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI

OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DIGIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

---



***V RELAZIONE***  
***(luglio - dicembre 2019)***  
***SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA***  
***ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI***  
***GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA***  
***DEL 2 DICEMBRE 2014 (CAUSA N. C196/13)***

***AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,***  
***CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1***

*Supervisione: Gen.B. Giuseppe Vadalà*

*Redazione: Magg. amm. Alessio Tommaso Fusco*

*Contributi: Magg. Nino Tarantino, Magg. amm. Aldo Papotto, App Lory Di Gaetano, App. Manuela Somalvico, Crs Ulisse Pietrosanti*



## PREMESSA

### “Do Fast but Well”

**Scopo primario della missione è eliminare la sanzione economica** riportando a normalità ovvero bonificando o riportando sotto soglia di contaminazione l'ambiente delle singole discariche, ma nel nostro percorso di azione **vogliamo anche promuovere la legalità, l'economia circolare, lo stile di vita ecosostenibile** al fine di evitare il reiterarsi delle situazioni venutesi a creare. **Lavoriamo al fianco delle Istituzioni e delle imprese virtuose per migliorare i territori e valorizzare il nostro Paese e ciò che lo rende “eccellenza”.**

Il Decreto Legge 14 ottobre, n. 111 "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ..." convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141, cosiddetto "**Decreto Clima**", all'art.5 **ha dato normativamente un quadro preciso e sicuro agli interventi del Commissario Unico** alle bonifiche emergenziali, utile anche per altri analoghe missioni. In questo senso **l'intervento dell'Arma dei Carabinieri è stato meritorio** in quanto **ha assicurato da subito l'esecuzione di un mandato specifico ben preciso** riportando risultati, ampiamente riconosciuti anche dal Parlamento, in termini economici e ambientali.

**Il Decreto Clima**, messo a punto dal Ministero dell'Ambiente e voluto dal Governo e dal Ministro Sergio Costa, **potenzia la nostra missione e sottolinea come le bonifiche in Italia debbano ormai essere argomento principale** nell' "agenda setting" **del Paese**, perché l'inquinamento deve essere combattuto soprattutto in quei luoghi che hanno subito, nei decenni dagli anni '50 ad oggi, una robusta industrializzazione favorendo lo sviluppo economico-sociale ma a discapito dei suoli, delle acque o delle aree.

Dove oggi, abbiamo pesanti conseguenze anche in ambito sanitario, **dobbiamo “risanare” ed è tempo di bonifiche e messa in sicurezza perché disinquinare**, vuol dire, **restituire luoghi più consoni alle esigenze delle collettività** per un migliore sviluppo vitale ed in cui, **avviare un nuovo volano finanziario**, diffondendo e attuando **innovative prospettive di crescita nonché di sostegno e rilancio delle comunità.**

**E' in atto un cambiamento di paradigma dello Stato: non siamo più solo un'economia di produzione industriale (metalli, idrocarburi, produzione automobilistica, ecc.) ma un'economia diversificata soprattutto nel terziario e ciò che un tempo ha portato il nostro Paese a forti livelli economico/finanziari**, rendendoci una delle sette nazioni più industrializzate al mondo, **oggi deve essere bonificato, concluso e rimodellato, riappropriandosi delle terre per farne ulteriori usi o rivolgerle ad altre intenzioni o scopi.**

**E' tempo**, ed il "**DL Clima**" sottolinea questo cambiamento, **di superare quell'era prettamente industriale e proiettarci verso una nuova fase economica del paese più incentrata sulla salvaguardia ambientale (green economy), investendo nell'economia circolare e avviando un nuovo sviluppo finanziario al passo con i dettami del terzo millennio.**

In questa logica **appare appropriato fare un punto situazionale dei risultati ottenuti dalla nostra missione** - in questi 34 mesi- perché **gli obiettivi raggiunti vogliono essere solo un elemento di questa prospettiva di azione del “sistema paese”:**

- **37 siti** già bonificati o messi in sicurezza e **ulteriori 4 siti per i quali si attende risposta dalla DG-Ambiente della UE entro il prossimo marzo 2020;**
- **€ 14.800.000,00** di sanzione risparmiata per ogni anno a cui andranno aggiunti € 1.600.000,00 allorquando la Comunità Europea valuterà positivamente i siti proposti (4) nel dicembre 2019;
- **almeno 20 siti** per i quali si sta lavorando come da cronoprogramma **per farli fuoriuscire dalla procedura di contenzioso entro la fine del 2020;**
- **22 informative** inviate a 17 Procure della Repubblica competenti territorialmente;
- **31 protocolli siglati** di cui 14 con altrettante Stazioni appaltanti;
- **€ 217.000,00** impiegati per spese di funzionamento sostenute nella maggior quota dall'Arma dei Carabinieri;
- **al 19 dicembre 2019** sono stati eseguiti **pagamenti per le attività espletate di bonifica per € 8.704.698,20 oltre ad € 545.413,71**, relativi alle spese strumentali e funzionali della struttura commissariale. Detto importo è comprensivo di un accredito per **€ 460.000,00** effettuato al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri relativo ad un atto convenzionale di anticipo presuntivo delle spese programmate e soggette a successiva rendicontazione puntuale. Sulla base dei predetti dati pertanto alla data del **19 dicembre 2019 il saldo contabile risulta essere di € 83.632.807,76**, sui **110.000.000,00 messi a disposizione dal MATMM.**

## 1. ANALISI DI CONTESTO E PRINCIPI DI ECONOMIA CIRCOLARE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' DI RISANAMENTO AMBIENTALE

### 1.1 CENNI STORICI DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E NASCITA DELLA QUESTIONE AMBIENTALE

**I rifiuti sono parte della nostra vita quotidiana**, da sempre i gruppi sociali, le tribù o le società **hanno avuto difficoltà nello smaltimento** tanto da arrivare ad abbandonare le proprie terre anche per causa degli scarti alimentari che potevano attirare pericolosi predatori quindi, **anche nei secoli e millenni scorsi, esisteva una preoccupazione nella gestione del rifiuto** ed ancora oggi questo continua ad avvenire.

**Fin dalle nostre origini (preistoria) i rifiuti venivano accumulati in fosse ai margini degli insediamenti umani (grotte, valloni o anfratti) Diversi studi archeologici hanno rilevato la presenza di imponenti discariche** costituite da ossami o scarti di materiale domestico, accumulati nelle depressioni valliche vicine alle necropoli.

**Con la cultura ellenica si ebbe un primo embrione di servizio pubblico di pulizia**, l'ingrato compito di raccogliere e trasportare i rifiuti a non meno di due chilometri dalle mura **spettava ai coprologi** (da *Kopros* "escremento" in greco). Ciò fu ripreso ed evoluto dalla **civiltà Romana** infatti **nacquero**, nell'età imperiale, **le prime reti fognarie** della storia (vedasi per esempio la Cloaca Massima) che **rappresentano un modo nuovo e moderno per affrontare il problema dei rifiuti** in città.

**Alla fine del medioevo si ricominciò a pensare alla problematica della spazzatura**, a **Milano fu creato l'ufficio di Sanità** e successivamente **si iniziò a proibire l'abbandono di letame lungo le pubbliche vie**. **Nasce la prima politica ambientale che sancisce il divieto di abbandono incontrollato di rifiuti pena salate azioni pecuniarie inflitte da un giudice nominato ad hoc**. Ancora oggi sono visibili le targhe affisse per evidenziare i divieti e le leggi in vigore all'epoca, esse rappresentano una valida testimonianza di quanto fosse oneroso e gravoso l'abbandono delle "mondezze".

Un **miglioramento fu certamente dato dalla rivoluzione industriale**, poiché i rifiuti non sono più costituiti dai soli scarti animali o alimentari ma da tutta una serie di materiali residui delle lavorazioni, diviene **attuale il problema dello smaltimento degli stessi**. **Proprio con il settecento/ottocento industrializzato** che la questione ambientale assume valenze ed implicazioni di carattere economico, sociale e legislativo. Ma comunque **tra la fine dell'800 e i primi del '900 il regime di produzione dei rifiuti derivante dalla vita sociale era comunque infinitamente modesto rispetto alla nostra cultura consumistica dell'"usa e getta"** per cui ad **oggi** le difficoltà appaiono molto più serrate, articolate e rilevanti, basti pensare che nel 1920 il mondo contava circa 2 miliardi di individui e che oggi, dopo quasi cento anni, siamo arrivati ad essere 7 miliardi, con una relativa produzione di rifiuti infinitamente maggiore e più diversificata.

#### 1.1.1 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA E I NUMERI DELL'ITALIA

La **produzione di rifiuti è cresciuta negli ultimi decenni** proporzionalmente al miglioramento delle condizioni economiche e di vita: infatti parallelamente al progresso tecnologico e allo sviluppo industriale, l'incremento dei consumi e delle tipologie di beni di consumo hanno prodotto i relativi aumenti e accrescimento delle "spazzature collegate", **si è incrementato in uguale misura anche quindi, la problematica legata alla filiera della gestione degli scarti**. **Le diversità dei prodotti** (industriali, chimici e urbani) **hanno prodotto una complessa gestione** (dalla raccolta al trattamento e smaltimento): *"un sistema via via sempre più specifico e che le nazioni hanno dovuto ben normatizzare al fine di evitare danni "collaterali" di cattare pubblico, sanitario ed ambientale"* (fonte: *I profili di rischio e le normative internazionali nel comparto di trattamento dei rifiuti – F. Caravani*).

Volendo sintetizzare i principi dettati dalle leggi sulla "questione rifiuti": **"la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse da effettuarsi senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e secondo "criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza"**.

La **sensibilizzazione dei cittadini e dei consumatori è divenuto un passo fondamentale per "accettare" che ogni comunità debba essere autosufficiente nella gestione integrata dei rifiuti**, ivi compresa la raccolta, sorpassando la mentalità basta sulla sindrome da NIMBY (*not in my back yard – non nel mio giardino*). Una veloce carrellata di stime e numeri può dare la misura di quanto **il problema della gestione dei rifiuti è e, se non correttamente incardinato ed indirizzato, diverrà sempre più cogente nella vita dei singoli e delle comunità**.

Nel 2018 nei paesi della UE sono stati prodotti in totale circa 2.500 milioni di tonnellate di rifiuti in aumento rispetto agli anni passati, di questi circa il 4% sono rifiuti pericolosi. Le nazioni che registrano le maggior quantità di rifiuti non pericolosi prodotti sono Francia e Germania (circa 300 milioni di tonnellate), in Italia si produce all'incirca 180 milioni. I principali produttori di rifiuti pericolosi nel quinquennio 2013-2018 sono risultati essere la Germania e la Bulgaria, seguite da Francia, Italia e Regno Unito, con trend in aumento. Per quanto attiene ai rifiuti urbani, si è registrata una flessione rispetto al quinquennio 2007-2013 del 1,5%, tale decremento si è registrato anche nella produzione pro-capite media di 502 kg/ab. (Italia circa 498 kg/ab.). La variabilità del dato territoriale si conferma anche a livello europeo, suddividendo il continente tra vecchi e nuovi Stati membri, con questi ultimi caratterizzati da valori decisamente più contenuti rispetto ai primi, la motivazione è di carattere economico legata a consumi più ridotti (spaesi dell'est Europeo). È comunque rilevante sottolineare che gli indirizzi UE abbiano prodotto un miglioramento del trattamento dei rifiuti per cui passano in discarica il mediamente il 46% dei rifiuti urbani (dal 2% della Germania. Paesi bassi e Svezia al 98% della Estonia e Romania. La distinzione tra vecchia e nuova è netta se si considera che percentuali sotto il 6% si rilevano, per esempio, in Belgio, Austria e Danimarca e numeri invece al di sopra del 80/85% in Cipro, Lettonia e Malta. (dati da ISPRA rapporto rifiuti 2018)

La gestione nazionale dei rifiuti solidi urbani (RSU) si attesta a circa 30 milioni annui di tonnellate con una riduzione del 3,4% rispetto al quinquennio precedente (2007-13), l'andamento in decrescita delle produzione appare in generale coerente con gli indicatori socio-economici soprattutto tra la relazione produzione e consumi delle famiglie. In particolare a fronte di un incremento dei quantitativi intercettati nelle regioni del Centro e del Sud (rispettivamente +96 mila e + 146 mila tonnellate), si osserva una contrazione del totale raccolto al Nord (- 110 mila), infatti l'Italia è ancora a tre velocità.

Il quantitativo di selezione differenziata nonché i sistemi di raccolta domiciliare e le politiche di sostegno o di miglioramento della gestione "singola" contribuiscono indubbiamente alla riduzione della produzione e quindi al diminuire della raccolta centralizzata con il conseguente conferimento in discarica. Circa il 40% (calcolato come media nazionale dato del 2018) di rifiuti raccolto entra nel ciclo di gestione della discarica, questa situazione non è omogenea sul territorio nazionale, esistono profonde differenze: la Lombardia, per esempio, conferisce solo l'8% del totale dei rifiuti urbani prodotti, il Lazio smaltisce il 38% e la Sicilia elimina in discarica circa il 88% del totale dei rifiuti raccolti. Certamente al miglioramento del sistema di gestione contribuisce l'incremento della raccolta differenziata che nel complesso nazionale raggiunge il 39% anche dato questo fortemente contrastante tra le regioni italiane.

In generale il ritardo geograficamente disomogeneo con aree di eccellenza ed aeree di collasso è dovuto essenzialmente ad un'errata e parziale valutazione dei costi e benefici, a resistenze culturali alla chiusura ad un cambiamento di stile di vita o ad una scarsa sensibilità nei confronti di problemi connessi con un corretto sistema management degli scarti urbani. Nonostante la crisi economica la gestione dei rifiuti rappresenta oggi un settore importante a livello nazionale dal punto di vista economico e occupazionale ed uno dei volani della crescita finanziaria del Paese.

## 1.2 PRINCIPI DI POLITICA AMBIENTALE E LINEE GUIDA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Svariati sono i sistemi per risolvere la questione degli scarti, così come molteplici le regole di intervento a seconda dell'evoluzione della sensibilità ambientale degli attori implicati: pubbliche amministrazioni, industrie, associazioni civiche, cittadini.

In principio, negli anni '50, lo smaltimento dei rifiuti avveniva senza particolare cautele ambientali (un po' come negli albori) utilizzando per esempio cave dismesse o valloni appositamente destinati.

Nel decennio del '70 la questione più sentita comincia ad essere quella del *disinquinamento* ovvero di individuare metodi di smaltimento più idonei al fine di conseguire il fine di rimuovere la crescente massa di rifiuti e nel contempo garantire un adeguato livello di igiene pubblica. Il primo fondamento normativo è il D.P.R. n. 915/1982 che può definirsi come la prima politica ambientale nazionale al fine di affrontare la questione rifiuti anche sulla spinta e base della normativa Europea.

Già negli anni '70 infatti la Comunità Europea assumeva un primo approccio globale per la protezione dell'ambiente affermando l'importanza del territorio sia ai fini di uno sviluppo economico equilibrato sia ai fini del

miglioramento della qualità della vita delle collettività (1972 art. 2 del Trattato Europeo cit. *“non si può concepire senza una lotta efficace contro l'inquinamento e gli altri fattori nocivi, né senza il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita e della protezione dell'ambiente, risulta necessario evitare che gli Stati membri adottino misure divergenti tali da provocare distorsioni economiche nella Comunità”*). Nacque quindi **il bisogno di formulare e ratificare una serie di programmi ed azioni a salvaguardia dell'ecosistema** che implicarono inevitabilmente l'individuazione **dei relativi fondamenti giuridici**. In tale ottica le competenze ambientali entrano nei trattati (Trattato di Roma – Atto unico europeo) art. 130R comma 1 *“il diritto comunitario ha il compito di preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente contribuendo alla salvaguardia della salute delle persone e assicurando un impiego prudente e razionale delle risorse naturali”*.

Il 1987 venne **annunciato come l'“Anno Europeo dell'Ambiente”** apparendo quindi chiara, **in ambito comunitario**, la ferma **presa di coscienza del problema ambientale**.

Nel 1992 con il **trattato di Maastricht** si eseguì un ulteriore step evolutivo nel riconoscimento della tutela ambientale come fine dell'azione della Comunità Europea, infatti con l'Atto unico Europeo **si stabilirono i tre principi fondamentali delle politiche comunitarie in ambito ecologico**:

- **Il principio dell'azione preventiva e di controllo**
- **Il principio di correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente**
- **Il principio dell'inquinatore-pagatore**



**Azione preventiva**  
*Prevenire e controllare*



**Azione Correttiva**  
*Correggere il danno alla fonte e ripristinare*



**Azione Legale**  
*Sanzionare chi inquina*

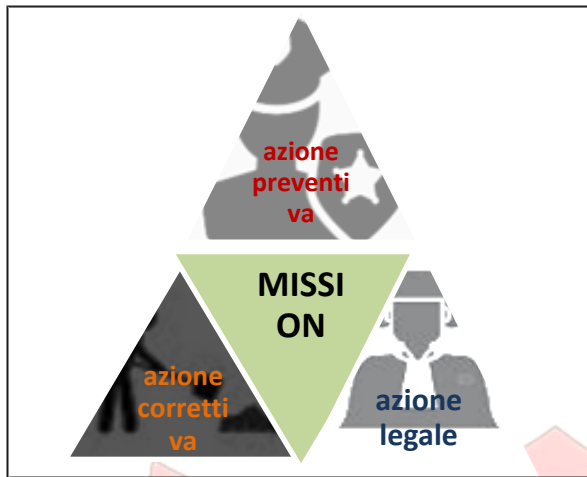
Tale approccio ha prodotto **programmi di controllo e monitoraggio** che nel corso del primo decennio del secondo millennio, hanno portato ad **azioni legali energiche** attraverso la **Corte di Giustizia Europea** nei confronti degli **Stati membri o dei soggetti coinvolti**.

Sulla base di tali presupposti giuridici la **politica comunitaria** ha concentrato l'attenzione sulla gestione dei rifiuti, e ha adottato **specifiche direttive**, per esempio la **2008/98/CE** che vede come **principio generale** che: *“gli Stati membri sono tenuti ad adottare le misure necessarie per garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, senza causare inconvenienti da rumori od odori e senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.”*

### 1.3 LA NORMATIVA COMUNITARIA E IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE NELLA DISCIPLINA

La **genesì del principio di precauzione** è da cercare nel trattato relativo al funzionamento della Comunità Europea (TFUE), infatti è nel testo che vengono assicurati i principi cui deve essere riportata l'azione comunitaria in termini di ecosistema e sviluppo ambientale:

- ✓ **precauzione dell'azione preventiva (PREVENTIVA)** – ovvero garanzia di salvaguardia del bene fondamentale dell'ambiente, adottando ed imponendo misure di cautela e protezione dello stesso, attuando politiche che scongiurino il verificarsi del danno. E' necessaria inoltre la promozione dell'informazione del pubblico in quanto agli effetti negativi di un prodotto o di un processo al pari di programmi di ricerca che analizzino anche nuove vie di rimedio o ripristino della gestione del rifiuto.



✓ **correzione dei danni (CORRETTIVA)**– nell’assicurare un alto livello di tutela dell’ambiente si deve in seconda battuta correggere i danni ovvero riqualificare il sito ed il suo ecosistema mediante qualsiasi azione o combinazione di azioni comprese le misure di risanamento dell’habitat (acque incluse) ed ove possibile garantire il conseguimento del completo ripristino ambientale.

✓ **chi inquina paga (LEGALE)** – provvedere all’istruttoria dei fatti che hanno causato il danno quindi emettere un’ordinanza nei confronti del soggetto inquinante perché lo stesso si adoperi per il ripristino ambientale e qualora suddetta azione di risanamento non venga effettuata nei tempi previsti, determinare i costi necessari per la riparazione ed agire nei confronti del responsabile per la riscossione delle somme.

costi necessari per la riparazione ed agire nei confronti del responsabile per la riscossione delle somme.

### 1.4 LA NORMATIVA COMUNITARIA E L’ADEGUAMENTO DEL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.)

In tema ambientale **un ruolo di impulso di rilievo viene svolto dal Legislatore Comunitario** spesso anticipando i concetti nazionali che dallo stesso traggono poi spunto e si adeguano. Le Direttive Europee **si muovono su di un modello di economia “circolare”** diverso da quello classico “lineare” ovvero un **schema<sup>1</sup> dove i rifiuti vengono reimmessi nel ciclo produttivo**, a formare materie prime “secondarie”, utili a preservare la quantità e la qualità degli elementi messi a disposizione cioè a limitare le risorse ambientali per il raggiungimento degli obiettivi produttivi, in un **paradigma circolare finalizzato alla creazione di una “società del riciclo”**:

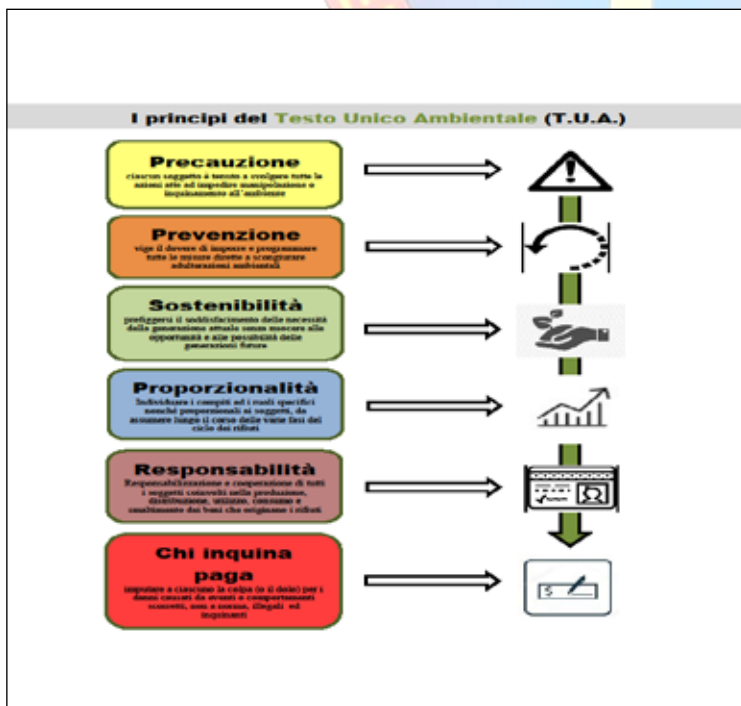
*Prevenzione > Preparazione per il riutilizzo (PPR) > Riciclaggio > Recupero (anche di energia) > Smaltimento*



Alla luce di quanto sopra esposto appare opportuno **approfondire rapidamente gli obiettivi e le priorità fissati dal**

**Legislatore comunitario** sulla gestione dei rifiuti con la Direttiva “quadro” 2008/98/CE, che rappresenta la base più significativa su cui poi si sviluppa anche la normativa nazionale del Testo Unico Ambientale.

**Tali priorità ed obiettivi nascono su principi fondanti dell’ordinamento comunitario in termini di politica ambientale** a cui tutti i soggetti della gestione dei rifiuti, siano essi attori privati o pubblici, devono ispirarsi (*vedi figura sotto*):



➤ **precauzione** – secondo il quale ciascun soggetto è tenuto a svolgere tutte le azioni atte ad impedire manipolazione o inquinamento all’ambiente;

➤ **prevenzione** – vige il dovere di imporre e programmare tutte le misure dirette a scongiurare adulterazioni ambientali;

<sup>1</sup> Vedasi in allegato sezione schemi - *schema n.5 “economia circolare”*

- **sostenibilità** – prefiggersi il soddisfacimento delle necessità della generazione attuale senza nuocere alle opportunità e alle possibilità delle generazioni future;
- **proporzionalità e responsabilità** - individuare attentamente i compiti di ciascun soggetto coinvolto nelle fasi economiche: produzione, distribuzione, utilizzo, consumo, smaltimento. Dettarne i tempi, le linee guida e le responsabilità.
- **“chi inquina paga”** – stabilite le responsabilità, imputare a ciascuno la colpa (o il dolo) per i danni causati da eventi o comportamenti scorretti, non a norma ed inquinanti.

Alla luce di questi principi nasce, si sviluppa e diviene cardine il **concetto di sostenibilità** ovvero di “*salvaguardia del capitale naturale attraverso l’uso ottimale delle risorse energetiche e materiche*”(cit. Stefano Sansone - *Vademecum dell’ambiente III edizione 2018 - edizioni EPC*) che si fonda sugli assunti di: **responsabilità del produttore, gerarchia dei rifiuti e principio di “chi inquina paga”**.

In tale quadro di riferimento, **la gestione dei rifiuti viene attuata in termini di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.**

Risulta così importante, ai giorni nostri, la **comunicazione del 02 dicembre 2015<sup>2</sup>** che la **Commissione Europea** ha inviato, nel contesto del piano per l’economia circolare, **per il processo di revisione delle Direttive relative ai rifiuti**. Tale studio di rivisitazione delle normative ha prodotto un **accordo di massima** (Commissione, Parlamento e Consiglio EU) **sui presupposti fondanti del nuovo testo da pubblicare**, che sarà **vincolante per ogni Stato membro** ed ogni ordinamento nazionale dovrà recepirlo nelle proprie disposizioni di legge.

I **target** che dovranno **essere raggiunti** dai singoli Stati entro una fascia temporale prestabilita (anno 2030) sono:

- **incremento del tasso di riciclo** dei rifiuti di imballaggio (dal 67% al 70% entro il 2030);
- **rafforzamento del concetto di “responsabilità estesa del produttore”** che deve estendersi anche alla fase del post-consumo, ovvero nell’intero ciclo di vita del prodotto facendosi carico quindi anche della gestione dello scarto/rifiuto;
- **introduzione degli obiettivi di riduzione degli sprechi** (in termini alimentari non oltre il 30% entro il 2030);
- **maggiore aliquote di recupero per i rifiuti urbani** (riciclo almeno il 60% nel 2030);
- **riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica** (non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti);
- **riduzione della plastica** (entro il 2030 tutti gli imballaggi dovranno essere riutilizzabili o riciclabili).

Il testo unico ambientale (TUA) è **basato su principi chiari e ben specifici** che accolgono le linee guida che il legislatore italiano ha determinato nelle attività di gestione di salvaguardia ambientale.

## 1.5 LA NORMATIVA NAZIONALE: IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A. D. LGS. 152/2006)

Numerose, nel corso degli ultimi quattro decenni, **sono state le integrazioni delle Direttive Comunitarie** a cui poi si è adeguata sempre la norma nazionale:

NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE
Direttiva n. 439 1975 (abrogata il 12.12.2010)	D.P.R. 915 del 1982
Direttiva n. 156 e 689 del 1991 sui rifiuti – Direttiva n. 62 del 1994 sugli imballaggi	D. Lgs. 22 del 1997 decreto “Ronchi”
Direttiva n. 12 del 2006	D. Lgs. 152 /2006 Testo Unico Ambientale (T.U.A.)
Direttiva n. 98 del 2008	D. Lgs. 205/2010 “IV correttivo” al TUA

La maggior parte dei **contenuti delle Direttive Comunitarie** vengono **recepte nel Decreto Legislativo n.205 del 2010** che implementa in maniera esaustiva il **Testo Unico Ambientale**. Rispetto al passato (anni 60, 70 e 80) il T.U.A.

<sup>2</sup> Com (2015) 614 final “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni” – piano d’azione dell’Unione Europea per l’economia circolare.

**attribuisce un differente profilo al ciclo di gestione dei rifiuti** soprattutto **le finalità delle attività** (produzione, gestione, smaltimento) sono **rimarcate in maniera sostanziale**: *“protezione dell’ambiente e dell’uomo, prevedendo, normatizzando e riducendo gli impatti negativi dell’intero processo”* in tal senso il legislatore nazionale specifica che il **“flusso degli scarti” è un’attività di pubblico interesse e debba essere svolta senza pericolo per la salute dell’uomo nonché per la flora e la fauna.**

Per arrivare a tali risultati **fondamentale risulta il ruolo della Pubblica Amministrazione**: Stato, Regioni, Province e Comuni che devono agire in modo sinergico, univoco e coinvolgente, *“adottando ogni adeguata azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali di soggetti pubblici o privati”* (cit. T.U.A.).

La **disciplina di riferimento Italiana quindi sulla gestione dei rifiuti** è costituita dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 meglio conosciuta come **Testo Unico Ambientale (T.U.A.)** introdotto nel 2006, modificato e ampliato nel 2010 e successivamente rimodulato ed aggiornato in base alle direttive comunitarie.

Il Testo unico Ambientale **è articolato in 6 titoli**:

- **titolo I - Gestione dei rifiuti** – aspetti generali della disciplina, illustrazione e definizione e classificazione dei rifiuti, i sottoprodotti;
- **titolo II - Gestione degli imballaggi** – la definizione, la pericolosità per l’uomo e per la salute pubblica, l’impatto sull’ambiente;
- **titolo III – gestione di particolari categorie di rifiuti** – le categorie speciali di rifiuti, la normativa, le competenze, i soggetti attivi e responsabili, lo smaltimento;
- **titolo III bis – Incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti** – autorizzazioni, tracciabilità, linee guida, la movimentazione e la risulta dopo il processo;
- **titolo IV – tariffa per la gestione dei rifiuti urbani** – quadro normativo, presupposti, soggetti beneficiari;
- **titolo V – bonifica di siti contaminati** – criteri di applicazione, normativa, iter e soggetti attuatori;
- **titolo VI – Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali.**

## 1.6 IL PRINCIPIO DELL’ECONOMIA CIRCOLARE ALLA BASE DELLO SVILUPPO DEL T.U.A.

Il **Testo Unico Ambientale** fa suo e **sviluppa il principio dell’economia circolare** ovvero *« un’economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un’economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera»* (Ellen MacArthur Foundation). L’economia circolare è dunque un **sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi** (vedi schema in figura).



Il modello economico lineare *‘take-make-dispose’* si basa sull’accessibilità di grandi quantità di risorse ed energia ed è sempre meno adatto alla realtà in cui ci troviamo ad operare, le iniziative a sostegno dell’efficienza – che lavorano per la riduzione delle risorse e dell’energia fossile consumata per unità di produzione – da sole possono ritardare la crisi del modello economico, ma non sono sufficienti a risolvere i problemi dati dalla natura finita degli stock.

In figura - L’economia circolare

Si pone quindi come necessaria la **transizione dal modello lineare ad un modello circolare**, che nella considerazione di tutte le fasi *(dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita)* **sappia cogliere ogni opportunità di limitare il rifiuto e di minimizzare scarti e perdite**, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

**L'economia circolare ci potrebbe consentire di contrastare in maniera proattiva la crisi del sistema economico lineare, spesso inefficiente e costoso, separando lo sviluppo economico dallo sfruttamento delle risorse naturali.**

A luglio, 2014, la Commissione Europea ha pubblicato una “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni” dal titolo “*Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*” in cui si sottolinea che “...Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti. Quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita, le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e delle politiche. Anche in un'economia fortemente circolare permane qualche elemento di linearità, poiché non si arresta la domanda di risorse vergini e si producono rifiuti residui che vanno smaltiti...”

La **legislazione europea** in vigore in materia, la **Direttiva 2018/851/UE**, stabilisce gli strumenti attraverso i quali raggiungere l'obiettivo di drastica riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica, prevedendo in particolare:

- la gestione dei rifiuti effettuata senza creare rischi per la salute, il recupero dei materiali per utilizzarli altri scopi.
- il principio «chi inquina paga», per cui il produttore iniziale di rifiuti deve pagare i costi di gestione dei rifiuti;
- Il principio «chi inquina paga», per cui il prodotto compito di elaborare piani di gestione dei rifiuti e programmi di prevenzione dei rifiuti;
- obiettivi di riciclaggio e di recupero da raggiungere entro il 2020 per i rifiuti domestici (50%) e i rifiuti da costruzione e demolizione (70%).

**Secondo la Commissione Europea, misure come una migliore progettazione dei materiali, dei prodotti e dei processi industriali (ecodesign) unitamente alla prevenzione e al riutilizzo dei rifiuti, potrebbero generare, entro il 2030:**

- Riduzione 30% del consumo di materie prime
- Riduzione 50% delle emissioni totali di gas a effetto serra
- Crescita 5% del PIL
- Creazione di oltre 1 milione di posti di lavoro

Le **tecnologie abilitanti che spingono la quarta rivoluzione industriale (vedi schema sotto)** possono favorire la diffusione di modelli di economia circolare e lo sviluppo di piattaforme per la condivisione di beni e servizi, oltre al risparmio energetico, alla salvaguardia dell'ambiente e al sapiente consumo delle risorse dello stesso. **Ma per promuovere la**

**transizione da un modello lineare ad uno circolare occorrono politiche ambiziose, ricerca ed innovazione, oltre ad un quadro normativo chiaro, in grado di dare i giusti segnali agli investitori.**

Inoltre in molte imprese manca ancora la consapevolezza, la conoscenza e competenza necessarie ad implementare l'economia circolare.

*In figura - Le fasi della quarta rivoluzione industriale*





## 1.6.1 L'ECONOMIA CIRCOLARE: VERSO UN NUOVO FUTURO CON UNA POLITICA AMBIENTALE EUROPEA STABILITA DALLA COMUNITÀ UE

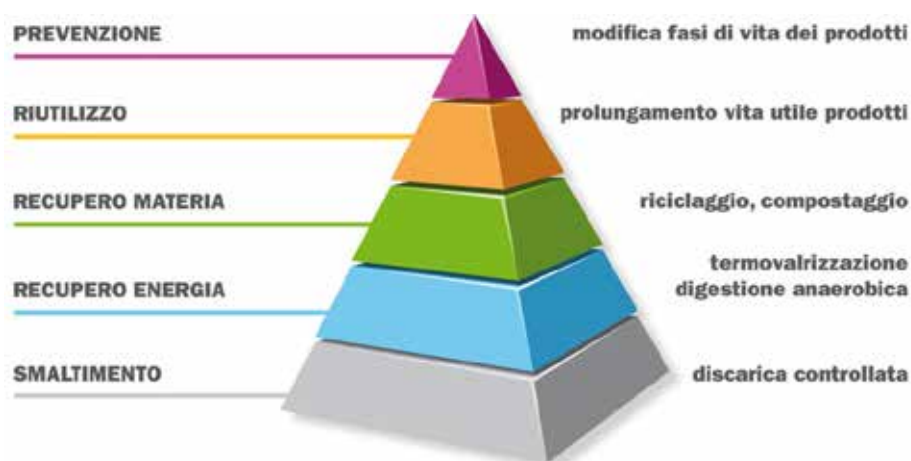
L'Economia Circolare unisce gli aspetti di sviluppo economico a quelli di tutela ambientale minimizzando il prelievo di risorse dall'ambiente naturale e riducendo il più possibile l'immissione di rifiuti con l'obiettivo finale di chiudere il ciclo produttivo, generando valore e mitigando i rischi per l'ambiente.

*“Questo modello mira a eliminare gli sprechi e gli scarti dei processi produttivi imitando i sistemi viventi nell'ecosistema, in cui i nutrienti vengono utilizzati in modo efficiente e poi reimmessi nel ciclo”. (M. Steinberg)*

È quindi necessario il passaggio ad una visione d'insieme delle filiere che consenta di riprogrammare le attuali modalità di progettazione e sviluppo dei prodotti, di gestione delle materie prime e delle risorse energetiche e dei prodotti a fine vita. Lo schema dell'Economia Lineare si è dimostrato infatti insostenibile a livello economico e ambientale per tre principali motivi:

- la limitatezza delle materie prime
- l'inquinamento
- la produzione di rifiuti

Tali limiti possono essere superati con il passaggio ad un'Economia circolare, un modello di business in cui siamo tutti protagonisti fondamentali per garantire il corretto funzionamento del sistema, dal progettista, al produttore, al consumatore. Tutti hanno un ruolo importante e interconnesso agli altri ed è quindi necessario conoscere il proprio compito e come svolgerlo al meglio affinché la circolarità del flusso non venga interrotta.



In figura – economia circolare: il Ciclo di vita dei prodotti e del relativo rifiuto

In questa luce sono ambiziosi gli obiettivi di sostenibilità per creare valore aggiunto per le imprese, risparmi e nuova occupazione che la Comunità Europea ha stabilito per i paesi membri, infatti la sfida appare senz'altro ardua e temeraria, tuttavia, gestire in maniera sostenibile il ciclo dei rifiuti risulta essere improrogabile per garantire risparmi in termini ambientali ed economici. Ad oggi a causa dei bassi livelli di riciclo e recupero, l'Europa annualmente registra di perdite di risorse per 600 milioni di tonnellate.

Nel “Pacchetto di misure sull'economia circolare” (proposto lo scorso 2 dicembre), quindi, si evidenzia come elemento fondamentale incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie prime, minimizzando quanto più possibile gli sprechi e trasformando i rifiuti in nuovi prodotti, allungandone il ciclo vita e attribuendo loro nuovo valore da rimettere nei circuiti economici. In tal senso, il documento prevede nuove forme di prevenzione dei rifiuti, di progettazione eco- compatibile, di riciclo e riutilizzo dei materiali al fine di generare risparmi netti per le imprese europee pari a 600 miliardi di euro, ossia l'8% del fatturato annuo, riducendo nel contempo l'emissione di gas a effetto serra del 2-4%.

Per sviluppare una metodologia comune a tutti gli Stati Membri, sono state indicate proposte di modifiche che coinvolgono i principali settori della gestione dei rifiuti, nel dettaglio, le principali novità riguardano la Proposta di

direttiva sui rifiuti di imballaggio, la **Proposta di direttiva sulle discariche e la Proposta di direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche**. Inoltre, contestualmente a queste modifiche, la Commissione proporrà un quadro di riferimento per monitorare periodicamente i risultati principali del piano d'azione per l'economia circolare. Questo piano prevede la creazione di indicatori per la sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime essenziali, la riparazione e il riutilizzo, la generazione e la gestione dei rifiuti, il commercio delle materie prime secondarie tra i paesi dell'UE e con paesi extra-UE nonché l'uso di materiali riciclati nei prodotti.

I settori della plastica, delle biomasse, degli scarti alimentari, della costruzione, della demolizione e dell'industria, sono tutti coinvolti nel nuovo paradigma. Per questo motivo, risulterà indispensabile creare piattaforme nazionali volte a supportare le PMI come le grandi imprese, con specifiche di prodotto e normative chiare ed omogenee. **In questo senso, investimenti, strategie di lungo termine e promozione delle migliori tecniche disponibili (BREF), saranno tasselli essenziali per assicurare sia risultati equilibrati in termini di costi e benefici che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riciclo proposti.**

### 1.7. IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Quindi in principio l'obbligo di bonifica era sancito dall'articolo 44 della Costituzione che *"imponessa la bonifica delle terre"* le esigenze di normare in un unico testo tutte le diverse Direttive Regionali, Ministeriali ed Europee nonché migliorare i livelli di qualità della vita umana attraverso la salvaguardia ambientale, furono soddisfatte a con l'entrata in vigore, il 29.04.2006, del D. Lgs. n. 152 *"norme in materia ambientale"* (cosiddetto Codice ambientale o Testo Unico Ambientale).

La parte quarta del TUA (al titolo V) è completamente rivolta al tema della *"bonifica dei siti inquinati"* ed in particolare:

- ✓ interventi di bonifica e ripristino ambientale;
- ✓ eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti (CSC) con la relativa definizione dei sistemi, criteri e modalità di svolgimento delle operazioni necessarie.

È doveroso specificare però **cosa si intenda per sito contaminato**: *"l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti ove si sia registrata una fonte/causa di contaminazione"*, oltre a questa definizione è utile riportare anche quelle di **CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione)**, ovvero: *"i livelli o soglie, oltre la quale si manifesta la contaminazione della matrici ambientali"* e **quello di CSR (concentrazioni di soglia di rischio)**: *"i parametri delle soglie di contaminazione da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica (AdR) e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione"*.

Quindi sulla base di quanto sopra esposto, un **sito risulta contaminato** *"quando i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) siano stati superati"* (vedi figura sotto):



In figura – La distinzione tra sito contaminato e non contaminato

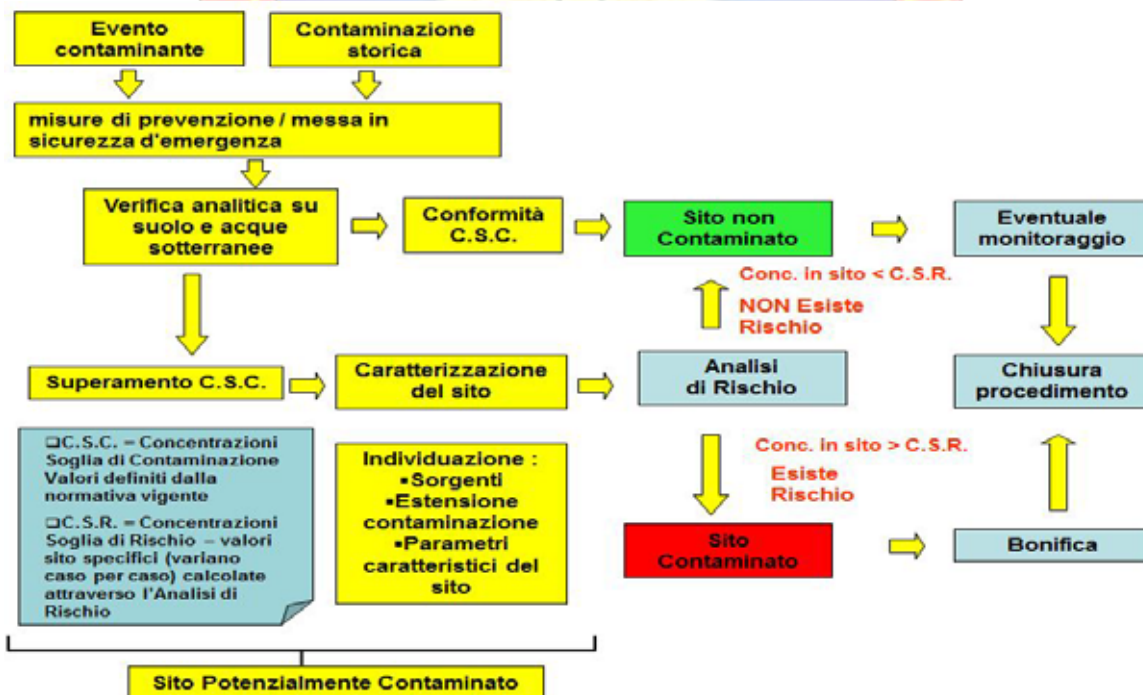
Per cui si può dedurre che **qualora siano oltrepassate le CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione) si renderà necessaria la caratterizzazione del sito e la relativa analisi di rischio sito specifica e se si misurasse un superamento delle CSR (concentrazioni soglie di rischio) verrà richiesta la messa in sicurezza e la bonifica** infatti i livelli definiti rappresentano quelli di massima accettabilità del sito.



In figura – la procedura per i superamenti delle CSR

### 1.7.1 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): L'INDAGINE PRELIMINARE, LA CARATTERIZZAZIONE, IL MODELLO CONCETTUALE E L'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICO

Qualora si ritenga che un sito possa essere contaminato, per esempio a seguito di evento potenzialmente inquinante, il soggetto responsabile (sia di diritto privato che pubblico) è chiamato ad **attuare le misure di prevenzione e a svolgere un'indagine preliminare** a seguito di tali indagini, analizzando i livelli di concentrazione della soglia di contaminazione (CSC), se superati si procederà alla caratterizzazione del sito.

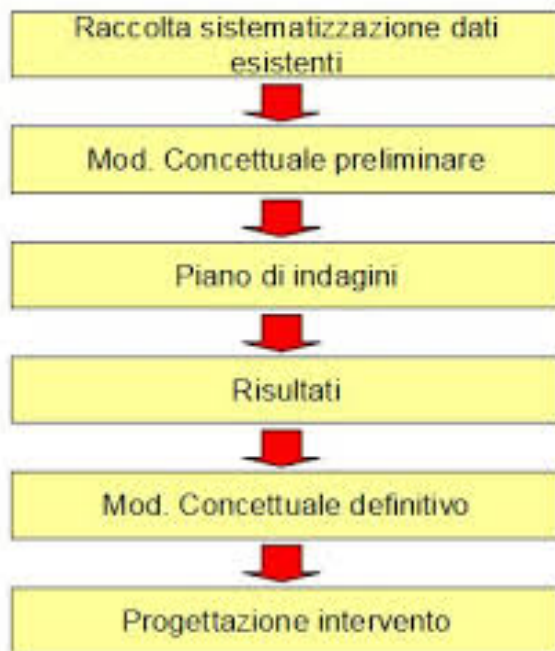


In figura – Il processo di bonifica di un sito

La **caratterizzazione** rappresenta solo il **primo di una serie di passi che hanno come obiettivo la bonifica** o messa in sicurezza, il piano di caratterizzazione deve essere indirizzato alla definizione di un piano di indagine che consenta di ottenere il numero d'informazioni maggiormente possibile sull'assetto geologico ed idrogeologico del sito e sull'eventuale contaminazione, il tutto a costi e tempi pur sempre ragionevoli ed efficaci.

Citando l'**art.242 allegato 2** “la caratterizzazione è l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere le decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza o bonifica del sito”.

Di massima un'adeguata **caratterizzazione** (ed il relativo piano della caratterizzazione) **prevede** (vedi figura):



- una ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
- l'elaborazione di un modello concettuale preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
- Esecuzione di un piano d'indagini per raccogliere i primi risultati e dati del sito.
- Elaborazione delle risultanze delle indagini eseguite e rappresentazione dello stato di contaminazione delle matrici.
- Elaborazione di un modello concettuale definitivo del sito.
- Individuazione dei livelli di concentrazione accettabili – sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica che si rendessero necessari a seguito dell'analisi di rischio.

In figura – La fase di analisi/caratterizzazione del sito potenzialmente contaminato

Il **piano della caratterizzazione** descrive dettagliatamente il sito e tutte le attività che vi si sono svolte o che ancora vi si svolgono, descrive le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica, presentando un *piano delle indagini preliminari* da attuare per definire tipo, grado ed estensione dell'inquinamento, in particolare i contenuti devono essere mirati alla:

- individuazione dei punti/aree potenzialmente contaminate (concentrazioni oltre i limiti di soglia CSC);
- definizione del modello concettuale (sorgente trasporto bersaglio);
- acquisizione di dati per l'implementazione di una analisi di rischio sito-specifico;
- acquisizione dei dati per l'eventuale determinazione dei valori di fondo;
- individuazione delle eventuali misure di messa in sicurezza di urgenza/operativa.

La caratterizzazione può essere realizzata per fasi successive a crescente dettaglio finalizzate ad approfondire specifici aspetti per l'**affinamento del modello concettuale**, ovvero “la rappresentazione schematica e semplificata dell'interazione tra lo stato di contaminazione e l'ambiente naturale o antropico, esso descrive: le fonti di contaminazione, la natura e l'estensione dell'inquinamento (sulle matrici ambientali: suolo, sottosuolo, acque e atmosfera), i percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ed ai bersagli, le vie di esposizione sulla base dell'uso del territorio nonché i bersagli della contaminazione (recettori ambientali e umani ad esempio: il pericolo di ingestione, il contatto dermico e la lisciviazione del contaminante)” cit. Rapporto ISTISAN – ISPRA ed. 2010 di F. Pascarella, E. Bartolucci, M. Fratini.

Il **modello concettuale** è l'elemento fondamentale nell'intero processo di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati ed è alla base della pianificazione delle strategie di indagine preliminare, di caratterizzazione e di messa in sicurezza e bonifica.

Sulla base della raccolta delle informazioni si **passerà alla fase di progettazione del piano di indagine**, la cui esecuzione dovrà fornire **tutti gli elementi necessari per le successive fasi dell'iter procedurale**, differenti possono essere le **tipologie di indagini: dirette** (sondaggi, piezometri) o **indirette** (sismiche, geoelettriche, radiometriche) ma comunque **tutte le analisi riguarderanno la raccolta di dati sulle diverse matrici ambientali**: gas, topoli, suolo, sottosuolo, acque di falda, sedimenti fluviali, lacustri o marini.

In fase di progettazione dovrà essere **definita la strategia di caratterizzazione in termini di set analitici** (ubicazione e numero dei punti di indagine, numero e profondità dei prelievi dei campioni), poiché la **selezione del set analitico riveste**

**una rilevanza fondamentale per consentire la ricostruzione di un quadro completo** delle contaminazione con i relativi impegni finanziari e temporali per rimuovere l'inquinamento. E' da rilevare per opportuna informazione che il piano di investigazione comprenderà inoltre una serie di attività cosiddette "preliminari" quali ad esempio: la ricerca di ordigni bellici, la pulizia da vegetazione e apertura piste, l'individuazione dei sotto servizi che spesso possono vincolare la realizzazione delle indagini progettate.

La presentazione dei risultati ottenuti porterà quindi ad un **modello concettuale del sito specifico (MCS)**, ovvero: una "fotografia" *geologico, idrogeologica e chimica dello stato delle matrici ambientali e della distribuzione dell'inquinamento* (cit. pag. 18 del rapporto ISTISAN 16/9). Tale **modello comprende le tre componenti principali** che costituiscono l'**analisi di rischio: sorgente, trasporto e bersaglio**. Pertanto si avranno: *sorgenti di contaminazione* (ovvero gli elementi che causano la contaminazione), le *vie di migrazione degli stessi* (ovvero come si possa propagare la contaminazione ad esempio tramite: il contatto dermico, la volatilizzazione, inalazione, la lisciviazione verso la sorgente idrica), i *bersagli della contaminazione* (ovvero i soggetti verso cui la contaminazione è pericolosa, di solito i recettori da valutare di solito sono umani).

Per quanto sopra, quindi **la procedura avanzata per valutare il grado di contaminazione di un sito** e dei rischi per la salute umana è l'**analisi di rischio**. L'obiettivo di bonifica sarà differente da sito a sito in base alle specifiche caratteristiche geologiche, idrologiche, di fruibilità e di destinazione d'uso dell'area, in ogni caso **l'analisi di rischio viene utilizzata come uno dei criteri di valutazione** ma non come l'unico criterio di stima. Il T.U.A. prevede l'applicazione della procedura di AdR quando eseguita l'indagine preliminare di caratterizzazione vengono superate le concentrazioni della soglia di contaminazione (CSC), vengono quindi definiti i criteri e le procedure per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e le relative soglie di rischio (CSR) ammissibili, ovvero i livelli di accettabilità per la salvaguardia della salute.

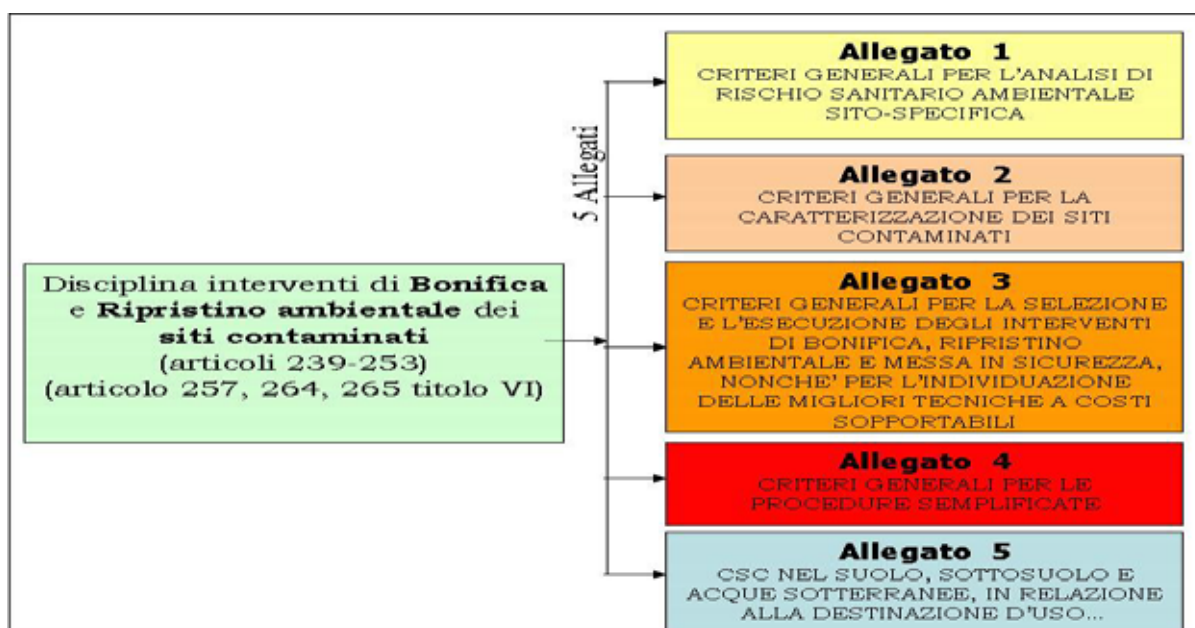
Andando più nello specifico, **l'analisi di rischio (adr) è il sistema per valutare il grado di contaminazione di un sito e di i relativi rischi per l'uomo**, la **procedura** prevede un approccio **graduale** di approfondimento **articolato in 3 differenti livelli: livello 1 – risk screening, livello 2 – procedura sito-specifica, livello 3 – procedura approfondita**.

Al fine di ottenere risultati accettabili **si deve porre particolare attenzione e cura nella scelta dei parametri da utilizzare** rispettando i criteri di conservatività propri della procedura di adr e del concetto di sito-specificità. Per il calcolo del rischio o per il calcolo degli obiettivi di bonifica delle sostanze contaminanti rilevate nel sito, i modelli necessitano di informazioni attinenti: ai parametri sito-specifici dell'area contaminata (*ad es. tipologia di contaminante, dimensioni sorgente*), di elementi ricavati dall'esecuzione del piano della caratterizzazione nonché dai misure del modello concettuale e dall'uso dell'area (*commerciale o residenziale*), sono essenziali anche i dalle caratteristiche chimico/fisiche e tossicologiche delle sostanze stesse. **Per determinare bene i singoli parametri utili** e da ricercare per l'inserimento nell'analisi di rischio, dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con diversi enti, ha creato delle linee guida "*criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*", tale documento comprende la costruzione del modello concettuale, il calcolo del rischio e degli obiettivi di bonifica sito-specifici, l'analisi dei software in commercio e i criteri di validazione, nonché una parte descrittiva generale discorsiva ed esplicativa.

**In linea di massima i temi trattati e ricercati per comporre una buona analisi di rischio sono:**

- ✓ definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di CSR<CSC;
- ✓ utilizzo dei dati di campo per la verifica dei risultati ottenuti con l'applicazione modellistica;
- ✓ attivazione del percorso di lisciviazione in falda;
- ✓ definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di concentrazioni superiori alla concentrazione di saturazione (Csat).

In figura – La normativa del TUA in relazione alle bonifiche dei siti contaminati



### 1.7.2 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): I PROCEDIMENTI DI BONIFICA, RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA

Determinati i livelli e i parametri delle soglie di contaminazione è opportuno parlare di **bonifica** e del suo significato ovvero: *“l’insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee portandole ad un livello pari o inferiore alle soglie di rischio (CSR)”* (cit. pag. 331 – Stefano Sassone - *Vademecum dell’Ambiente - III edizione marzo 2018*)

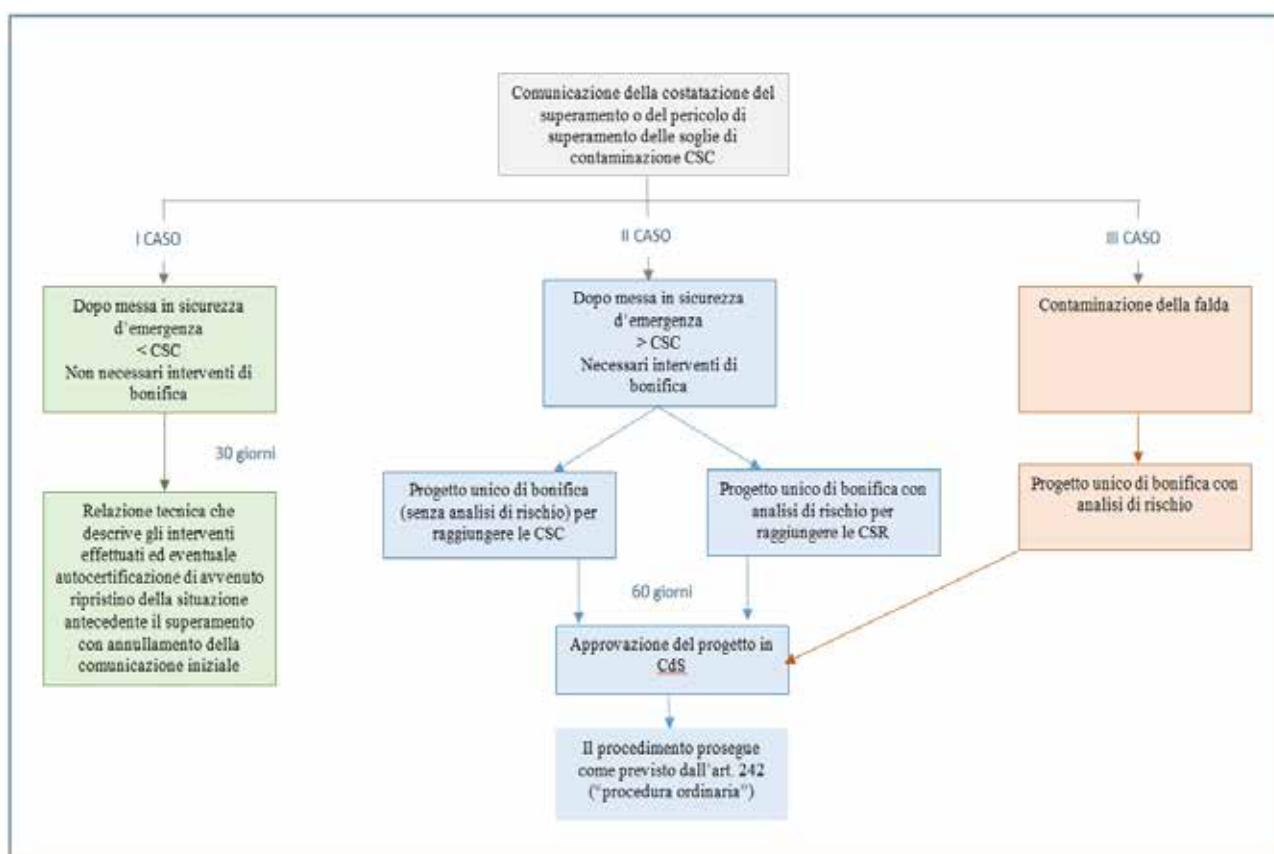
Ultimate le operazioni di cui alla dicitura di cui sopra, un sito si intende bonificato. Diversamente invece il **“rispristino”** consiste **negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica**, comprendenti ovviamente il completamento delle azioni di bonifica o messa in sicurezza permanente, **che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d’uso** conforme agli strumenti e assetti urbanistici.

Il Testo Unico Ambientale (TUA) prevede inoltre attività di **“messa in sicurezza”** differenti a seconda dell’obiettivo perseguito con riferimento a:

- **messa in sicurezza d’emergenza:** ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nella condizione d’emergenza e di prossimità, in caso di contaminazione repentina. Consistente in ciascuna serie di atti contenitivi della diffusione delle sorgenti primarie e di contaminazione, che impediscano il contatto con altre matrici presenti nel sito, in attesa di eventuali ulteriori azioni di bonifica o messa in sicurezza permanente.
- **messa in sicurezza operativa:** l’insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l’ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell’attività. Essi comprendono anche gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria, con i relativi piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l’efficacia delle soluzioni adottate.
- **messa in sicurezza permanente:** l’insieme degli interventi atti ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti e a garantire un elevato e conclusivo livello di sicurezza per le persone e per l’ambiente. In questi casi vanno da considerarsi, per una completa attività risolutiva, un monitoraggio e un controllo delle matrici nonché la limitazione d’uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Per concludere questo veloce quadro della normativa nazionale, possiamo dire che la **bonifica mira a ridurre concentrazioni di inquinamento fino a portarle sotto il livello di rischio accettabile (CSR)**, invece la **messa in sicurezza mira ad isolare la fonte di inquinamento in modo tale che la stessa non provochi più danni e non**

**interagisca più con l'ambiente circostante** in definitiva quindi entrambe sono operazioni equivalenti e alternative di disinquinamento dei siti contaminati.



In figura – il ciclo di azione (iter) dei procedimenti di bonifica

## 1.8 L'INQUINAMENTO AMBIENTALE E L'APPROCCIO METODOLOGICO ALLE BONIFICHE

L'inquinamento è ascrivibile all'alterazioni degli equilibri delle componenti ecosistemiche (chimiche o matrici ambientali) e delle loro interazioni infatti i mutamenti avvengono in genere **per ragioni collegate all'attività antropica** (ad esempio emissioni, discariche abusive o incontrollate, illeciti ambientali, immissione di effluenti) o **raramente naturali** (ad esempio tempeste di sabbia, eruzioni vulcaniche). Le forme di vite colpite dagli eventi inquinanti possono subire più o meno gravi danni ma è principalmente l'ambiente/ecosistema che viene intaccato da tossicità e variazioni biologiche anche a lungo periodo.

In generale, secondo quanto stabilito dall'art. 240 D. Lgs. 152/2006, possiamo precisare in merito alle **due tipologia di inquinamento** che :

- si parla di **inquinamento puntiforme e di siti contaminati** se la contaminazione e la sua fonte sono identificabili in un'area nota e circoscritta e ben localizzata
- si parla di **contaminazione diffusa** se non possono essere localizzate le fonti oppure le stesse sono molteplici e distribuite in ampi territori

Il **problema dell'inquinamento è globale** come mostra uno studio di settore (*blacksmith institute*) **circa 125 milioni di persone in 49 nazioni sono sottoposte ad un alto pericolo di inquinamento**, appare chiara quindi la gravità del contesto originata dalla contaminazione generata dalla produzione industriale, dai servizi commerciali e dal trattamento e stoccaggio dei rifiuti, tale **contaminazione diffusa rappresenta un serio pericolo per tutta l'umanità**. Per fortuna è sempre più rilevante e più attenzionata la "questione ambientale", infatti la tutela del diritto alla salute dei cittadini oggi rappresenta un perno delle politiche di indirizzo e del bilancio economico delle istituzioni internazionali, Comunità Europea in primis.

## 1.8.1 L'INQUINAMENTO AMBIENTALE: MODALITÀ DI TRATTAMENTO DELLE MATRICI CONTAMINATE – TECNICHE DI BONIFICA

Per un **quadro più ampio e maggiormente esplicativo** delle operazioni di bonifica, **appare utile evidenziare, a carattere generale, le diverse modalità di intervento**, premesso che fra tutte le metodologie e tecnologie di risanamento non può esistere la “*soluzione universalmente migliore*”, poiché ogni intervento è caratterizzato da molti fattori e l'efficacia dipende anche dagli obiettivi di bonifica.

A grandi linee **una prima distinzione** fra le tipologie di operazione è quella che distingue le tecniche **in base ai processi indotti sui contaminanti**, per cui possiamo avere:

- **distruzione** – provvedimenti che operano direttamente sui contaminanti riducendone l'azione tossica e nociva sulle matrici ambientali, tali tecniche trasformano attraverso processi biologici, chimici o biochimici gli inquinanti in altri composti meno pericolosi;
- **mobilitazione** – tecnologie che spingono alla movimentazione del contaminante dalla matrice in cui è presente, tali tecniche provocano la dislocazione dell'adsorbato o del soluto verso la matrice aria, per esempio attraverso l'iniezione diretta di varie miscele di gas oppure con forte somministrazione di calore;
- **immobilizzazione e contenimento** – tecnologie e strumenti che mirano a ridurre la mobilità dei contaminanti e principalmente tramite solidificazione, stabilizzazione, vetrificazione o termodistruzione. Le stesse sovente vengo utilizzate in accoppiata con le tecniche di contenimento che isolano la fonte inquinante e le vie di trasporto della stessa, per esempio con l'utilizzo delle barriere impermeabili (*capping*) o isolamento dei percolati tramite drenaggi, ricariche e opportuni trattamenti , al fine di evitare la contaminazione delle acque di falda (*pump&stock, Pum&treat*).

Un'altra distinzione tra le molteplici tecnologie di bonifica può essere fatta a seconda del sistema di trattamento del rifiuto/contaminazione:

- **in situ** - trattare la matrice senza rimuoverla dal sito;
- **on site** - rimuovere la matrice dal sito per trattarla in impianti espressamente creati all'interno dell'area stessa;
- **off site** - spostare la matrice dal sito per trasportarla in impianti speciali di trattamento fuori dall'area di interesse.

È doveroso sottolineare che una sostanziale differenza tra i trattamenti on site e off site consisteste nella riduzione dei costi legati al trasporto di materiale contaminato prelevato dal sito, la sostanziale riduzione di incidenza su strada e la prevenzione di illeciti ambientali, purtuttavia l'allestimento on site degli impianti di trattamento è subordinato alla disponibilità di una superficie sufficiente a contenere i componenti impiantistici e l'eventuale area di stoccaggio del materiale da trattare, così come particolare attenzione debba essere ricolta ad evitare il contatto diretto del copro inquinante prelevato e la matrice incontaminata di suolo o di acqua.

In termini di tecniche utilizzate per la bonifica mediamente possiamo riassumerle in due categorie:

- **tradizionali** (*soil treatment*): *dig&dump off site* (scavo e conferimento in discarica) e *capping on site* (copertura ed isolamento);
- **innovative** : bio-risanamento (in situ ed ex situ) tramite trattamenti fisico/chimico/fitologici che, se adattabili alle singole situazioni, risultano più sostenibili, meno onerose e che permettono una completa restituzione delle matrici ai loro utilizzi

Per concludere, qualsiasi sia la tecnica utilizzata o la metodologia scelta, **l'obiettivo di bonifica deve essere in primis la difesa della salute pubblica** e deve mirare ad **un pieno ripristino dell'area contaminata** per poterla **poi così restituire alle comunità**.

## 1.9 IL PROCESSO DI BONIFICA SCHEMA GENERALE E VOLANO ECONOMICO

**Bonificare un'area** vuol dire essenzialmente “**pulirla**”, cioè eliminare le diverse sostanze che la contaminano, alterandone le caratteristiche o compromettendone l'uso. **In Italia oltre due terzi delle bonifiche e riqualificazioni avvengono su aree industriali dismesse il restante terzo su discariche di rifiuti solidi urbani** (ed è appunto lo scopo della nostra missione), tali percentuali danno un'idea precisa della grave passività ambientale rappresentata da questi spazi, che invece possono tradursi in una **grande opportunità di trasformazione e rilancio della zona, del paese e delle aziende**. È corretto definire in maniera schematica il processo sopra esposto entrando nel dettaglio delle prime fasi di un processo di bonifica.



Il **primo passaggio** consiste nella **caratterizzazione del sito** al fine di individuare gli eventuali stati di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee, determinarne l'estensione e raccogliere gli elementi necessari alle successive attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica.

Si



**procede poi con la progettazione preliminare**, cioè lo studio della fattibilità delle diverse tipologie di intervento di bonifica e l'individuazione di quella che meglio si adatta al sito in oggetto, tale scelta di intervento viene valutata in base a considerazioni di tipo tecnico, economico, logistico e politico.

Una volta completata la progettazione preliminare viene redatto il **progetto definitivo di bonifica** che entra nel dettaglio in merito alle tecnologie da applicare e fornisce tutte le indicazioni necessarie, successivamente all'approvazione del definitivo si passerà alla **fase esecutiva** dello stesso ovvero a definire tutte le opere di dettaglio propedeutiche all'apertura del cantiere.

Approvato e validato dal responsabile del procedimento (rup) il progetto esecutivo con l'ausilio del direttore dei lavori (DL) si procederà alla **cantierizzazione delle azioni di bonifica**, a cui faranno seguito in base anche al cronoprogramma operativo, **le fasi di collaudo e verifica dei risultati di bonifica** ovvero gli obiettivi di bonifica che si voleva raggiungere con l'esecuzione del piano di messa in sicurezza del sito, comprensivi degli eventuali **monitoraggi dei dati e dei risultati** nel tempo (individuati come tempistica già in fase progettuale).



## 2 CENSIMENTO E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: SITUAZIONE ATTUALIZZATA E CRONOPROGRAMMA DELLA MISSIONE

Alla luce delle nuove esigenze ambientali e delle politiche Comunitarie, l'Italia per il tramite dei Carabinieri Forestali (già Corpo Forestale dello Stato) al fine di evidenziare le irregolarità commesse a danno del territorio con grave nocimento per la salute pubblica e la salubrità dell'ambiente, effettuarono negli anni 1986, 1996, 2002, 2008 e 2016 diversi monitoraggi delle discariche abusive o comunque incompatibili con l'ambiente.

I Censimenti avevano l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno in contrasto con le normative ambientali con particolare riferimento ai territori forestali e montani in quanto sottoposti al vincolo idrogeologico e quindi bisognosi di tutela ed equilibrio dei versanti.

Si richiedeva anche di evidenziare, le possibili interferenze con lo scarico incontrollato di rifiuti connesso alle problematiche di dissesto idrogeologico nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità dei terreni e dei possibili inquinamenti di falde e sorgenti anche in connessione con le cave esistenti.

Si riportano i dati di sintesi relativi ai primi tre censimenti (1986 – 1996 – 2002):

### SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1986

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.890	5.978	15.370.170

### SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1996

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.802	5.422	17.594.397

### SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 2002

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.802	4.866	19.017.157

### 2.1 LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E RELATIVA PROCEDURA DI INFRAZIONE

Nel 2003 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sulla base dei principi europei stabiliti in materia ambientale, iniziò una procedura d'infrazione contro l'Italia che si concretizzò in una prima sentenza nell'aprile del 2007 (sez. III, sentenza 26.04.2007 n° C-135/05 - Inadempimento Stato membro – disciplina giuridica dei rifiuti – sussistenza - Direttiva 91/156/CEE - Direttiva 1999/31/CE) “la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli artt. 4,8 e 9 della direttiva 75/442, dell'art.2 n.1 della direttiva del Consiglio 12.12.1991 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi e dell'art. 14 lett. A-c della direttiva del Consiglio 26.04.1999 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promosse quindi nel 2008 una revisione di tutti i siti dichiarati discariche con il terzo censimento (anno 2002), attraverso il rilevamento dei “Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR” finalizzato ad implementare un sistema operativo informatizzato e georeferenziato che consentisse di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio in ordine al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della realizzazione di discariche abusive, costituendo una Banca dati contenente le informazioni relative ai predetti siti.

I risultati di tale indagine (SSIR) hanno posto all'attenzione quelle discariche, nel numero di 200, che effettivamente erano state attivate in contrasto con le normative esistenti europee e nazionali, non tenendo conto dei siti (sedimento abusivo) in cui si trattava di un mero “abbandono di rifiuti” o di un “deposito abusivo incontrollato” o di una “discarica regolarmente autorizzata”.

All'uopo fu elaborato e approntato un sistema di monitoraggio delle aree nel quale ricondurre tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono rifiuti e delle discariche non a norma con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente (vedasi tabella sottostante).

Descrizione	Numero globale	Siti Attivi	Siti dormienti
Abbandono e/o deposito incontrollato	3.082	420	2.662
Discarica (secondo normativa vigente)	1.383	89	1.294
Deposito incontrollato derivante da stoccaggio o discarica temporanea irregolare	221	23	200

Nel 2013 la Commissione ha ritenuto che l'Italia non avesse ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.

Nella sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte UE asserisce, come noto, che l'Italia ha violato l'obbligo di recuperare i rifiuti e di smaltirli senza pericolo per l'uomo o per l'ambiente, che l'imposizione per il detentore delle scorie è di consegnarli ad un raccoglitore che effettui le operazioni di smaltimento o di recupero secondo le norme Ue.

L'Italia, constata la Corte:

- non ha garantito che il regime di autorizzazione istituito fosse effettivamente applicato e rispettato;
- non ha assicurato la cessazione effettiva delle operazioni realizzate in assenza di autorizzazione;
- non ha provveduto a una catalogazione e a un'identificazione esaustiva di ciascuno dei rifiuti pericolosi sversati nelle discariche;
- continua a violare l'obbligo di garantire che per determinate discariche sia adottato un piano di riassetto o un provvedimento definitivo di chiusura.

La Corte, fra l'altro, evidenzia in merito che:

- la mera chiusura di una discarica o la copertura dei rifiuti con terra e detriti non è sufficiente per adempiere agli obblighi derivanti dalla direttiva "rifiuti";
- gli Stati membri sono tenuti a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive e, all'occorrenza, sono tenuti a sanarle;
- si ricorda all'Italia, il sequestro della discarica da bonificare e l'avvio di un procedimento penale contro il suo gestore non costituiscono misure sufficienti.

Alla luce di tutto ciò oltre ad una somma forfettaria di 40 milioni di euro, la Corte Europea ha inflitto all'Italia una penalità, iniziale, di 42,8 milioni di euro per ogni semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a dare piena esecuzione alla sentenza del 2007.

Tale penale verrà liquidata dall'Italia sino alla permanenza in stato di infrazione di ciascuna discarica, ma dalla somma globale saranno detratti, per ogni sito che nel frattempo fosse posto a norma e su richiesta avvalorata dalla documentazione probante, i sotto indicati importi semestrali:

- € 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi;
- € 200.000 per ogni altra discarica.

La sentenza di condanna riguardava n. 200 discariche:

- n. 198 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 75/442 e alla direttiva 91/689 per le quali sono necessarie operazioni di bonifica per dare completa esecuzione alla sentenza;
- n. 2 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 1999/31, per le quali occorre dimostrare l'approvazione di piani di riassetto oppure l'adozione di decisioni definitive di chiusura.

Dopo 9 semestri trascorsi dal 2 dicembre 2014, data di inizio del pagamento delle sanzioni, dopo le diverse interlocuzioni ed esami documentali con la Commissione Europea, attraverso la Struttura di Missione Nazionale e dopo la nomina del Commissario, la situazione alla data odierna è la seguente:

numero discariche "abusive" di cui è stata richiesta la fuoriuscita	Data semestralità	numero Discariche fuoriuscite dall'infrazione secondo le valutazioni della Commissione Ambiente UE	IMPORTO SEMESTRALE IN € DELLA SANZIONE
<b>Sanzione iniziale "una tantum"</b>			€ 40.000.000,00
200 (numero iniziale dei siti da mettere in regola)	2 dicembre 2014 (data della Sentenza delle Corte di Giustizia Europea)	/	€ 42.800.000,00
54	2 giugno 2015 I semestralità	15 (discariche in infrazione 185)	€ 39.800.000,00
38	2 dicembre 2015 II semestralità	30 (discariche in infrazione 155)	€ 33.400.000,00
24	2 giugno 2016 III semestralità	22 (discariche in infrazione 133)	€ 27.800.000,00
40	2 dicembre 2016 IV semestralità	31 (discariche in infrazione 102)	€ 21.400.000,00
33	2 giugno 2017 V semestralità	25 (discariche in infrazione 77)	€ 16.000.000,00
9	2 dicembre 2017 VI semestralità	9 (discariche in infrazione 68)	€ 14.200.000,00
13	2 giugno 2018 VII semestralità	13 (discariche in infrazione 55)	€ 11.600.000,00
8	2 dicembre 2018 VIII semestralità	7 (discariche in infrazione 48)	€ 10.200.000,00
9	2 giugno 2019 IX semestralità	3 (discariche in infrazione 45)	€ 9.600.000,00
5*	2 dicembre 2019 X semestralità	5* (discariche in infrazione 40)	€ 8.600.000,00
<b>Totale sanzione liquidata</b>		<b>160</b>	<b>275.400.000,00</b>

\*siti bonificati i cui relativi dossier sono stati inviati alla UE il 02 dicembre 2019 si è in attesa del vaglio della Commissione

Dopo gli esiti della 10<sup>o</sup> **semestralità del 2 dicembre 2019**, rimarranno quindi in procedura di infrazione n. **40 discariche abusive** delle 81 complessive affidate al Commissario Governativo<sup>34</sup> ancora incarico al MATTM, **pari a una sanzione semestrale atualizzata di € 8.600.000.**

**Dal 2 dicembre 2014 al 2 dicembre 2019**, in 4 anni in cui sono state saldate le penalità all'UE, **il Ministero dell'Ambiente prima, e dal 24 marzo insieme al Commissario di Governo, hanno messo a norma 160 siti.**

**Nello stesso periodo l'Italia ha corrisposto all'U.E. una sanzione complessiva per i siti ancora da espungere di € 235.400.000 a cui deve essere aggiunta la somma, data una tantum, di € 40.000.000 per una somma complessiva sin qui corrisposta alla UE di € 275.400.000.**

**E' doveroso quindi ribadire l'azione risolutiva del Governo in primis, di definire con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione**, diretta al risparmio finanziario di fondi pubblici.

Resta comunque, **linea guida di tutta l'azione posta in essere**, dapprima dal Ministero dell'Ambiente ed ora da questo Commissario, **la risoluzione**, sempre nel rispetto della legalità e del senso civico, **dei danneggiamenti prodotti all'ambiente e all'ecosistema** nei suoi costituenti fisico-chimico-biologiche, **infatti al risultato economico, non possono non essere considerate e aggiunte anche, le risultanze naturali** in un bilancio ambientale globale, **che**

<sup>3</sup> Vedasi allegato 1 "elenco dei 58 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-8.1.4.1 del 09/05/2017"

<sup>4</sup> Vedasi allegato 2 "elenco dei 22 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-8.1.4.1 del 11/01/2018"

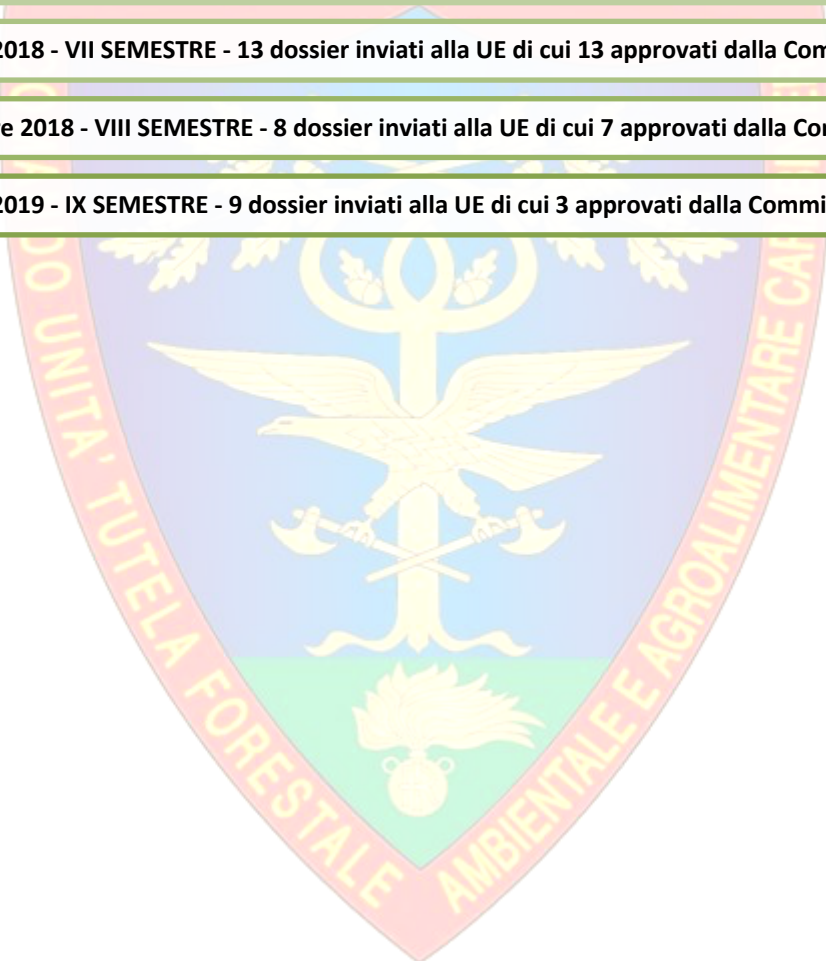
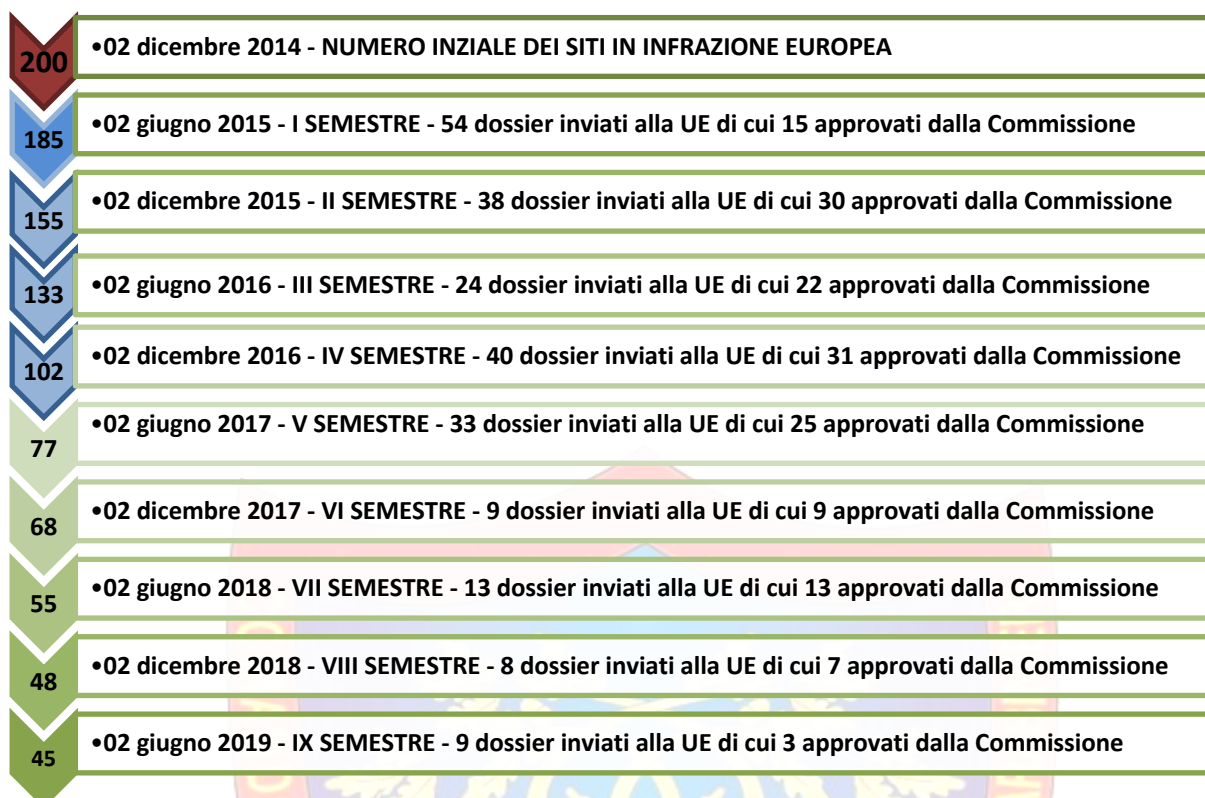
preveda, oltre ai tempi necessari per la regolare bonifica o messa in sicurezza dei territori, **anche una valutazione di legalità assicurando**, in conclusione, **procedure di gara svolte al netto di fenomeni illegittimi** o peggio, corruttivi. In particolare la **task force dell'Ufficio del Commissario** così strutturata, **ha consentito di intraprendere una incisiva azione indirizzata agli accertamenti delle illegalità** connesse per gli iter amministrativi delle gare e dei lavori **nonché dei fattori di inquinamento ambiente o di omessa bonifica**.

**Primo triennio 6 semestri di infrazione (2015 > 2017): valore della sanzione**



**Ultimi 3 semestri di infrazione (2018 > 2019) : valore della sanzione**





## 2.2 LE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO: IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Fra i temi d'interesse a livello strategico, l'intelligence ha individuato con particolare attenzione negli ultimi trent'anni gli *assessment* relativi alle risorse naturali e alimentari del pianeta la cui errata gestione, l'eccessiva utilizzazione o volontaria distruzione sono all'origine di minacce, pericoli e rischi a livello globale. La sicurezza ambientale e agroalimentare è l'attività che gli Stati devono mettere in atto per analizzare e prevenire tale minaccia.

La caduta del muro di Berlino del novembre del 1989, l'ingresso della Cina nell'area di libero scambio del *WTO* del 1994 concretizzatasi poi nel 2001, lo sviluppo economico delle aree denominate come *CINDIA* (Cina e India) e *BRICS* (Brasile, Russia, India, Cina, Sud-Africa) hanno provocato l'affermazione di nuovi equilibri geopolitici che hanno dato origine al fenomeno della globalizzazione con lo sviluppo esponenziale di quattro tipi di flussi:

- informativi (tecnologici e internet)
- d'investimento (delocalizzazione delle imprese nei paesi terzi)
- di merci (export – import)
- di persone (migrazioni)



L'aumento dei flussi principalmente a carattere commerciale e produttivo ha causato da una parte l'aumento del benessere per larghe fasce della popolazione mondiale prima esclusa dai processi di produzione e accumulo della ricchezza ma dall'altra parte ha causato effetti negativi che provocano il sorgere di nuovi tipi di minacce per gli Stati. La diversificazione della minaccia pone le nuove dimensioni del problema della sicurezza all'interno e all'esterno degli Stati che non è solo di tipo bellico o simmetrico ma è anche minaccia asimmetrica.



Oggi sul *teatro operativo globale* non si confrontano solo gli eserciti delle maggiori potenze mondiali ma il confronto-scontro avviene attraverso lo svilupparsi di tensioni internazionali che riguardano il terrorismo internazionale, gli interessi economici, gli interessi energetici, le risorse ambientali e alimentari, il rischio di pandemie, la progressiva carenza dell'oro bianco come è definita oggi l'acqua, i mercati finanziari, i flussi e la gestione dei rifiuti, il traffico illecito di rifiuti, le gestione delle discariche e dei depositi dei rifiuti ancorché di tipo illegale e criminale, la gestione illecita delle gare di appalto dei lavori e in particolare modo di quelli di bonifica o messa in sicurezza ed i connessi fenomeni di corruzione. In questo senso l'Intelligence strategica fra le BESTMAPS da considerare non può non prendere in considerazione gli indicatori ambientali quali *assessment* fondamentali da attenzionare per:

- conoscere i contesti e le aree d'indagine
- analizzare le risultanze e i dati rilevati
- prevenire contaminazioni e azioni lesive, pericolose e illegali.

**Comprendere, gestire e evitare le minacce, a livello nazionale e globale che la carenza, l'errata gestione, la distruzione o l'illegale gestione delle risorse ambientali** provocano sul pianeta con forti ripercussioni nei teatri operativi di responsabilità è quindi priorità di ciascun soggetto pubblico e quindi di ciascun Stato.

Una volta assunta la componente **risorse ambientali quale elemento d'interesse strategico** è necessario attivare il **processo di warning ovvero l'allarme, l'osservazione e la soluzione dello stesso.**

Per questo occorre una dedicata attività di **qualificazione informativa propedeutica all'attività di prevenzione e contrasto** per adeguare l'azione di sicurezza alle esigenze su diversi temi di salvaguardia ambientale e agroalimentare, quali:

1. cambiamento climatico globale e effetto serra;
2. deterioramento dello strato di ozono a causa dei clorofluorocarburi;
3. contaminazione dei terreni agricoli da metalli pesanti, pesticidi e interrimento di rifiuti;
4. processi di desertificazione;
5. sovra sfruttamento del suolo anche per fini *no-food* (biocarburanti, impianti solari e eolici);
6. deforestazione e furti di legna e di capi di bestiame (abigeato);
7. inquinamento transfrontaliero
8. criticità nella gestione delle acque connesse ai sistemi irrigui e al dissesto idrogeologico;
9. traffico illecito di rifiuti pericolosi e radioattivi;
10. smaltimento di rifiuti derivati da materiale hardware, da materie plastiche e biomasse e di rifiuti speciali ("*Terre dei fuochi*");
11. movimenti terra e prelievo di inerti dai fiumi;
12. traffico illecito dei cibi di scarsa qualità (contraffazione agroalimentare) e con livelli sanitari critici;
13. traffico di legname con false certificazioni;
14. utilizzazione di manodopera illegale, caporalato, anche di origine extra-nazionale in agricoltura;
15. intermediazione illegale nei mercati ortofrutticoli e in quelli dei prodotti della pesca e nella
16. filiera dei trasporti degli alimenti;
17. traffico di sostanze ormonali per gli alimenti;
17. traffico di animali esotici e autoctoni;
18. infiltrazioni criminali nel ciclo del cemento e dei movimenti terra;
19. infiltrazioni criminali nei lavori di bonifica e/o messa in sicurezza delle discariche, cave e siti abusivamente realizzate e da regolarizzare;
20. infiltrazioni criminali nella gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU).

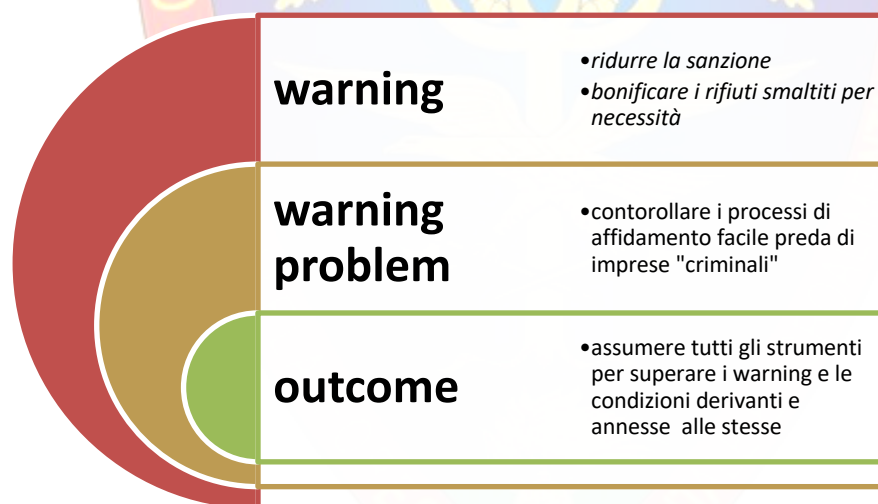
### **2.3 LE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO: "OPERATIVE CASE" LE DISCARICHE ABUSIVE IN INFRAZIONE UE**

L'individuazione **del warning e del warning problem è fondamentale**, infatti, individuare la minaccia (*warning*) che l'errata o criminosa gestione della questione ambientale può avere nell'area di responsabilità operativa che stiamo esaminando, **equivale poi a sviluppare (*warning problem*) ed attivare gli assetti di ricerca e di qualificazione informativa nell'area d'interesse, nonché le politiche d'azione per risolverla o prevenirla.**

- **Warning: Negli anni '70 e '80** con l'aumento della produzione dei rifiuti e in mancanza di idonei approntamenti tecnologici **molti responsabili dei Comuni o di ditte produttrici di rifiuti hanno erroneamente e illegalmente smaltito masse di rifiuti "per necessità"** in aree rurali e lontane dai centri abitati quali gli alvei torrentizi scaricandoli dall'alto della sommità delle colline o ammassandoli in cumuli lontani dalle zone di produzione degli stabilimenti. **Tali smaltimenti illegali hanno prodotto inquinamenti a volte anche di falde e hanno generato il pagamento di una esosa sanzione semestrale dell'Italia all'Unione Europea a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia** che ha condannato il nostro Paese per non essersi adeguato dall'anno 2003 al 2014 alla regolarizzazione dei siti di discarica abusivi illegalmente realizzati.



- **Warning problem: L'esigenza di essere celeri nella chiusura dei siti potrebbe fare individuare dei percorsi emergenziali e semplificati nei quali è agevolata la discrezionalità di affidamento dei lavori pubblici e anche la semplificazione dei processi tecnici di certificazione del disinquinamento; tali fenomeni** nelle Regioni a maggior controllo della criminalità organizzata ma anche in zone dove il controllo dei lavori è soggetto a società di copertura **può essere preda di organizzazioni criminali** che attraverso la corruzione e sfruttando le difficoltà economiche territoriali approfittano per accumulare *business* illegali e assoggettare le aree d'interesse sotto il proprio controllo.
- **Outcome: L'obiettivo dell'azione dell'Ufficio del Commissario preposto con la task-force dell'Arma dei Carabinieri messa a disposizione dal Governo è quello di condurre l'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza in:**
  - **tempi brevi così da ridurre la sanzione,**
  - **disinquinare i territori restituendo le aree un tempo manomesse alla cittadinanza**
  - **assicurare tali risultati non utilizzando strumenti emergenziali ma adoperando i dispositivi normali** della condivisione e del coordinamento continuo con gli Enti Territoriali e con quelli di Certificazione dell'avvenuto disinquinamento di cui la norma ha dotato il Commissario;
  - **effettuare un controllo preventivo delle possibili infiltrazioni criminali** attraverso la sottoscrizione e la collaborazione con gli Organismi istituzionali preposti (Ministero dell'Interno e Uffici Territoriali del Governo, Direzione Nazionale Antimafia, Autorità Nazionale Anti Corruzione) e con la diversificazione delle stazioni appaltanti.
  - **Assumere un metodo operativo specifico** di esecuzione delle opere **assicurando il massimo della legalità** nei processi decisionali della spesa.



In figura - gli allarmi/pericoli (warning/warning problem) nelle fasi processuali dei lavori di bonifica

## 2.4 PROPOSTE DI ESPUNZIONE DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE: LE RICHIESTE ED I RELATIVI ESONERI ECONOMICI

Attraverso le attività effettuate con il la Divisione Rifiuti della Direzione del Ministero dell'Ambiente e l'esame congiunto effettuato con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- **nella 5<sup>a</sup> semestralità - il 2 giugno 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (n<sup>dr</sup> da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 10 siti** (dei 33 complessivamente richiesti anche con il Min. Ambiente):
  - **n. 6 per la Regione Lazio - Riano (RM), Monte S. Giovanni Campano (FR), Oriolo Romano (VT), Patrica (FR), Trevi nel Lazio località Carpineto (FR) e Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (FR),**
  - **n. 3 per la Regione Campania - Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN) e Rotondi (AV);**
  - **n. 1 per la Regione Toscana - Isola del Giglio (GR);**

**Il 4 settembre 2017 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato** alla Struttura di Missione Nazionale<sup>5</sup> **l'esito dell'esame, da cui n. 6 siti** (dei 10 siti complessivi proposti) **sono risultati espunti** dalla Procedura (Cusano Mutri, Durazzano, Rotondi, Isola del Giglio, Patrica, Monte S. Giovanni Campano) i restanti n. 4 (Località Piana Perina nel Comune di Riano (RM), Località Ara San Baccano nel Comune di Oriolo Romano (VT), Loc. Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR), Loc. Casette Caponi nel Comune di Trevi nel Lazio (FR)) sono stati oggetto di richiesta di revisione ed integrazione della documentazione al fine di una futura espunzione, pertanto sono stati reinseriti nel computo totale dei siti commissariati. Tale decisione ha portato alla fuoriuscita dall'infrazione delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 2.4** (annuale).

- **Nella 6<sup>a</sup> semestralità - il 2 dicembre 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (n<sup>dr</sup> da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 9 siti:**
  - **n. 2 per la Regione Campania - Castelvete in Val Fortore (BN) e Castelpagano (BN);**
  - **n. 2 per la Regione Calabria - Belmonte Calabro (CS) e Arena (VV);**
  - **n. 1 per la Regione Lazio - Filettino (FR)**
  - **n. 2 per la Regione Sicilia - S. Filippo del Mela (ME) e Racalmuto (AG).**
  - **n. 2 per la Regione Abruzzo - Ortona dei Marsi (AQ) e Palena (CH);**

**Il 12 marzo 2018 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato** alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 3.6** (annuale).<sup>6</sup>

- **Nella 7<sup>a</sup> semestralità - Il 2 giugno 2018, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 12 siti:**
  - **n. 1 per la Regione Veneto – Venezia Malcontenta C (VE);**
  - **n. 5 per la Regione Abruzzo – Bellante (TE), Casalbordino (CH), Celenza sul Trigno (CH) Vasto – Lota (CH) e Lama dei Peligni (CH);**
  - **n. 2 per la Regione Campania – Andretta (AV) e Benevento (BN);**
  - **n. 1 per la Regione Calabria – Tortora (CS);**
  - **n. 3 per la Regione Sicilia – Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME).**

**Il 26 ottobre 2018 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato** alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 4.8** (annuale).<sup>7</sup>

<sup>5</sup> F.n. DPE – 0009311-p-05/09/2017 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

<sup>6</sup> F.n. DPE – 0002396-p-12/03/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

<sup>7</sup> F.n. DPE – 0000361-p-26/10/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

- **Nella 8<sup>a</sup> semestralità** – Il 29 novembre 2018, sono stati inoltrati alla Commissione Europea DG Ambiente i **8 dossier relativi la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura** di infrazione di cui **n. 6 siti fra quelli affidati al Commissario e n. 1 sito al Ministero dell’Ambiente**:
  - **n. 4** - Regione Abruzzo – Penne (PE), Pizzoli (AQ) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE Balsorano (AQ) proposta dal **Ministero dell’Ambiente**;
  - **n. 2** - Regione Campania – Pesco Sannita (BN) e Puglianello (BN);
  - **n. 1** - Regione Lazio – Oriolo Romano (VT);
  - **n. 1** - Regione Calabria – Davoli (CZ)

Il 19 aprile è stata **comunicata la regolarizzazione di 7 su 8 siti di discarica** (unico sito respinto Puglianello – BN, per ulteriori approfondimenti effettuati con la Procura di Benevento), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2,8 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 1,4 ML**.<sup>8</sup>

- **Nella 9<sup>a</sup> semestralità** - Il **2 giugno 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura** di infrazione di **n. 9 siti** di cui n.8 dossier proposti dal Commissario ed n. 1 proposto **dal Ministero dell’Ambiente**:
  - **n. 1** per la **Regione Lazio** – Villa Latina (FR);
  - **n. 2** per la **Regione Abruzzo** – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - **Ministero dell’Ambiente**);
  - **n. 1** per la **Regione Campania** – Sant’Arsenio (SA)
  - **n. 1** per la **Regione Puglia** – Ascoli Satriano (FG);
  - **n. 3** per la **Regione Calabria** – Reggio Calabria (RC), Sellia (Z), Petronà (CZ);
  - **n. 1** per la **Regione Sicilia** – Leonforte (EN).

Il 19 novembre è stata **comunicata la regolarizzazione di 3 su 9 siti di discarica** (accettati: Reggio Calabria, Ascoli Satriano e Sant’Arsenio - respinti: Villa Latina, Castel di Sangro, Cepagatti, Sellia, Petronà e Leonforte), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 1,2 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 600.000,00**.<sup>9</sup>

- **Nella 10<sup>a</sup> semestralità** - Il **2 dicembre 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura** di infrazione di **n. 5 siti di cui n. 1 sito proposto dal Ministero dell’Ambiente**:
  - **n. 2** per la **Regione Abruzzo** – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - **Ministero dell’Ambiente**);
  - **n. 1** per la **Regione Calabria** – Sellia (Z) e Acquaro (VV);
  - **n. 1** per la **Regione Veneto** – Salzano (VE).

Tale istanza **potrà portare all’espunzione** delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2 milioni (annuale)** ovvero un risparmio semestrale di € 1.000.000,00 ogni semestre.

<sup>8</sup> F.n. Sm – infrazioni 0000740 P-19/04/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

<sup>9</sup> F.n. Sm – infrazioni 0001931 P-20/11/2019 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

**2.5 PROPOSTE DI ESPUNZIONE: CRONOPROGRAMMA OPERATIVO E SITUAZIONE DELLA PROCEDURA**

Per una visione più chiara si riportano in elenco lo stralcio del cronoprogramma con le **discariche bonificate** ed i relativi semestri di espunzione:

<b>DATA e SEMESTRALITA' DI INFRAZIONE</b> (n. siti regolarizzati)	<b>REGIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE</b>	<b>DISCARICA</b> (Comune e Località)
<b>Dicembre 2016</b> <i>Regolarizzati 1/81</i>		
<b>IV Semestralità</b> 02/12/2016 (01 siti)	<b>VENETO</b>	<b>SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)</b> MASAROLE
<b>Giugno 2017</b> <i>Regolarizzati 8/81</i>		
<b>V Semestralità</b> 02/06/2017 (07 siti)	<b>LAZIO</b>	<b>MONTE S. GIOVANNI CAMPANO (FR)</b> MONTECASTELLONE
		<b>PATRICA (FR)</b> VALESANI - LE CESE
	<b>ABRUZZO</b>	<b>TARANTA PELIGNA (CH)</b> VALLE DEI DIECI
	<b>CAMPANIA</b>	<b>CUSANO MUTRI (BN)</b> BATTITELLE
		<b>DURAZZANO (BN)</b> F. DELLE NEVI
		<b>ROTONDI (AV)</b> CAVONE S. STEFANO
	<b>TOSCANA</b>	<b>ISOLA DEL GIGLIO (GR)</b> LE PORTE
<b>Dicembre 2017</b> <i>Regolarizzati 16/81</i>		
<b>VI Semestralità</b> 02/12/2017 (08 siti)	<b>CAMPANIA</b>	<b>CASTELVETERE (BN)</b> LAMA GRANDE
		<b>CASTELPAGANO (BN)</b> CAPO DELLA CORTE
	<b>CALABRIA</b>	<b>BELMONTE CALABRO (CS)</b> SANTA CATERINA
		<b>ARENA (VV)</b> LAPPARNI
	<b>LAZIO</b>	<b>FILETTINO (FR)</b>

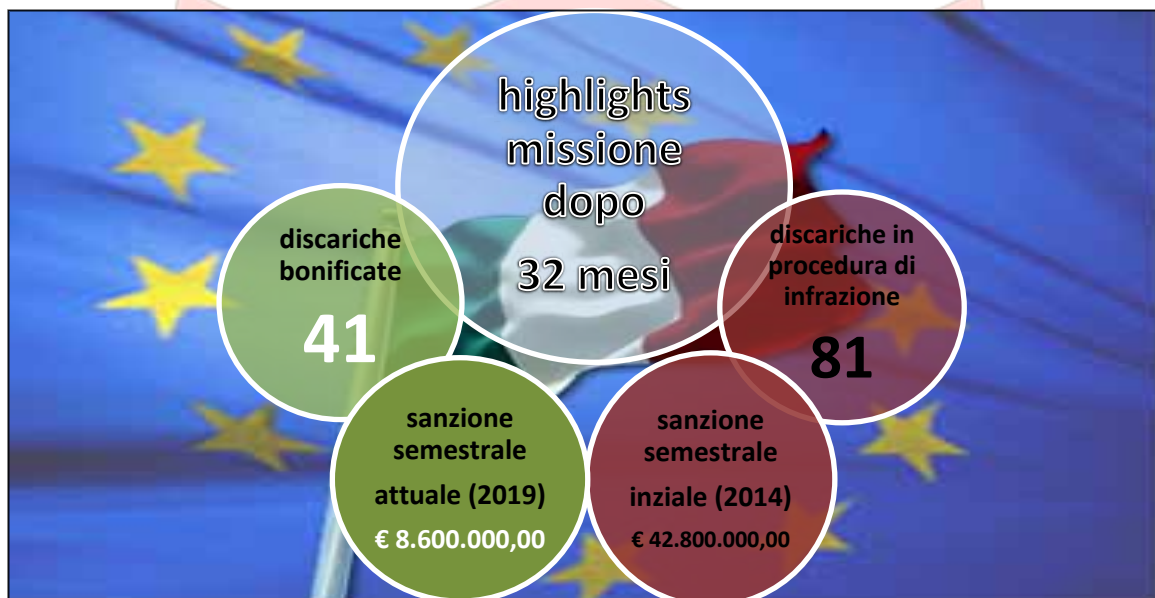
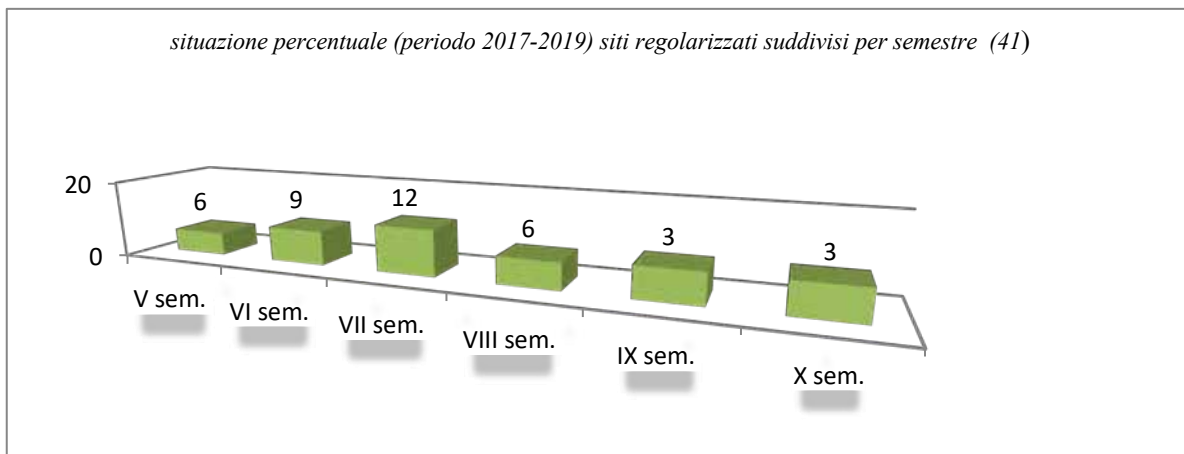
		CERRETA
	<b>SICILIA</b>	<b>S.FILIPPO DEL MELA (ME)</b> CONTRADA SANT'AGATA
	<b>ABRUZZO</b>	<b>ORTONA DEI MARSI (AQ)</b> FOSSO SAN GIORGIO
		<b>PALENA (CH)</b> CARRERA
<b>Giugno 2018</b> <i>Regolarizzati 28/81</i>		
<b>VII Semestralità</b> 02/06/2018 (12 siti)	<b>ABRUZZO</b>	<b>BELLANTE (TE)</b> SANT'ARCANGELO BELLANTE
		<b>CELENZA SUL TRIGNO (CH)</b> DIFESA
		<b>LAMA DEI PELIGNI (CH)</b> CIECO
		<b>VASTO (CH)</b> LOTA
	<b>CAMPANIA</b>	<b>CASALBORDINO (CH)</b> SAN GREGORIO
		<b>ANDRETTA (AV)</b> FRASCINETO
	<b>CALABRIA</b>	<b>BENEVENTO (BN)</b> PONTE VALENTINO
		<b>TORTORA (CS)</b> SICILIONE
	<b>SICILIA</b>	<b>MONREALE (PA)</b> ZABBIA
		<b>SICULIANA (AG)</b> CONTRADA SCALILLI
		<b>MISTRETTA (ME)</b> CONTRADA MAURICELLO
	<b>VENETO</b>	<b>VENEZIA (VE)</b> MARGHERA MALCONTENTA C
<b>Dicembre 2018</b> <i>Regolarizzati 34/81</i>		
<b>VIII Semestralità</b> 02/12/2018 (06 siti)	<b>LAZIO</b>	<b>ORIOLO ROMANO (VT)</b> ARA SAN BACCANO
	<b>CAMPANIA</b>	<b>PESCO SANNITA (BN)</b> LAME
	<b>ABRUZZO</b>	<b>S. VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)</b> ORTA (IL FOSSATO)
		<b>PENNE (PE)</b> COLLE FREDDO
	<b>CALABRIA</b>	<b>PIZZOLI (AQ)</b> CAPRARECCIA
	<b>DAVOLI (CZ)</b> VASI	
<b>Giugno 2019</b>		

<i>Regolarizzati 37/81</i>		
<b>IX semestralità</b> <b>02/06/2019</b> <b>(3 siti)</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>ASCOLI SATRIANO (FG)</b> MEZZANA LA TERRA
	<b>CAMPANIA</b>	<b>SANT'ARSENIO (SA)</b> LOC. DIFESA
	<b>CALABRIA</b>	<b>REGGIO CALABRIA</b> MALDARITI
<b>Dicembre 2019</b> <i>Regolarizzati 41/81</i>		
<b>X Semestralità</b> <b>02/12/2019</b> <b>(4 siti)</b>	<b>VENETO</b>	<b>SALZANO (VE)</b> SANT'ELENA DI ROBEGANO
	<b>ABRUZZO</b>	<b>CASTEL DI SANGRO (AQ)</b> LOC. LE PRETARE – PERA PAPERÀ
	<b>CALABRIA</b>	<b>ACQUARO (VV)</b> CARRA'
		<b>SELLIA (CZ)</b> ARIA BRUTTA
<b>Previsione</b> <b>2020/2021/2022</b>		
<b>Giugno 2020</b> <i>Regolarizzati 52/81</i>		
<b>XI Semestralità</b> <b>02/06/2020</b> <b>(11 siti)</b>	<b>CALABRIA</b>	<b>BELMONTE CALABRO (CS)</b> MANCHE
		<b>VERBICARO (CS)</b> ACQUA DEI BAGNI
		<b>BADOLATO (CZ)</b> SAN MARINI
		<b>TAVERNA (CZ)</b> TORRAZZO
		<b>MARTIRANO (CZ)</b> PONTE DEL SOLDATO
		<b>PETRONA' (CZ)</b> PANTANO GRANDE
	<b>LAZIO</b>	<b>VILLA LATINA (FR)</b> CAMPONI
	<b>SICILIA</b>	<b>LEONFORTE (EN)</b> TUMINELLA
	<b>CAMPANIA</b>	<b>CAMMARATA (AG)</b> C/DA SAN MARTINO
		<b>SAN LUPO (BN)</b> DEFENZOLA
		<b>PUGLIANELLO (BN)</b> MARRUCARO
<b>Dicembre 2020</b> <i>Regolarizzati 69/81</i>		
<b>XII Semestralità</b> <b>02/12/2020</b> <b>(17 siti)</b>	<b>VENETO</b>	<b>MIRA (VE)</b> OLMO DI BORBIAGO
	<b>SICILIA</b>	<b>CERDA (PA)</b> TERRITORIO DI SCIARA C.DA CACCIONE
		<b>PATERNO' (CT)</b> CONTRADA PETULENTI
	<b>CAMPANIA</b>	<b>SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN)</b> PIANELLA NOCECCHIA
		<b>TOCCO CAUDIO (BN)</b> PAUDONE - DISC.COMUNALE
<b>CALABRIA</b>	<b>MORMANNO (CS)</b> OMBRELE	

		SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA
		SAN CALOGERO (VV) PAPALEO
		MAGISANO (CZ) FINOIERI
		BIANCHI - COLOSIMI (CS) COLLE FRATANTONIO
		LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO
	PUGLIA	LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO
		SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO
		SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCANDARE
		SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO
		BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO
LAZIO	RIANO (RM) PIANA PERINA	
<b>Giugno 2021</b> <i>Regolarizzati 76/81</i>		
XIII Semestralità 02/06/2021 (7 siti)	SICILIA	AUGUSTA (SR) CAMPO SPORTIVO
	CALABRIA	AMANTEA (CS) GRASSULLO
		PIZZO (VV) MARINELLA
		JOPPOLO - NICOTERA (VV) CALAFATONI
	CAMPANIA	PAGANI (SA) TORRETTA
	LAZIO	TREVI (FR) CARPINETO
TREVI (FR) FORNACE		
<b>Dicembre 2021</b> <i>Regolarizzati 78/81</i>		
XIV Semestralità 02/12/2021 (2 siti)	VENETO	VENEZIA MARGHERA AREA MIATELLO
	ABRUZZO	VASTO (CH) VALLONE MALTEMPO
<b>Giugno 2022</b> <i>Regolarizzati 81/81</i>		
XV Semestralità 02/06/2022 (3 siti)	VENETO	VENEZIA MORANZANI B
		CHIOGGIA (VE) BORGO SAN GIOVANNI VAL DA RIO
	MARCHE	ASCOLI PICENO SGL CARBON

A tutt'oggi dopo l'esecuzione di 10 semestralità di contenzioso e alla luce delle richieste di espunzione di cui sopra e dei relativi accoglimenti, la **penalità semestrale risulta pari ad € 8.600.000** al Commissario permangono pertanto ancora **40 siti** sul territorio nazionale le cui attività di messa in sicurezza sono in corso.

situazione percentuale (periodo 2017-2019) siti regolarizzati suddivisi per semestre (41)





### 3. POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO: NORMATIVA PRIMARIA E PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE

E' bene evidenziare il quadro normativo di rango primario sul quale trova fondamento l'azione del Commissario per l'esercizio delle funzioni proprie all'azione organizzativa di impulso, di proposizione e di coordinamento.

Ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti delle Amministrazioni interessate dalla procedura di infrazione, stabilendo che **“Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario. Alla riunione del Consiglio dei Ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo”**.

#### 3.1 DETTAGLIO NORMATIVO, FONTI PRIMARIE E POTERI SOSTITUTIVI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

➤ **Articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234**

1. In relazione a quanto disposto dagli *articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma*, della Costituzione, fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, **i provvedimenti di attuazione degli atti dell'Unione europea possono essere adottati dallo Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei suddetti Enti nel dare attuazione ad atti dell'Unione Europea**. In tale caso, i provvedimenti statali adottati si applicano, per le Regioni e per le Province Autonome nelle quali non sia ancora in vigore la relativa normativa di attuazione, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della rispettiva normativa dell'Unione Europea e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di ciascuna Regione e Provincia Autonoma. **I provvedimenti statali recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in essi contenute**. I predetti atti normativi sono sottoposti al preventivo esame della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
2. Nei casi di cui *all'articolo 37*, qualora gli obblighi di adeguamento ai vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea riguardino materie di competenza legislativa o amministrativa delle regioni e delle province autonome, **il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei informa gli enti interessati assegnando un termine per provvedere e, ove necessario, chiede che la questione sia sottoposta all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere. In caso di mancato tempestivo adeguamento da parte dei suddetti Enti, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli Affari Europei propone al Consiglio dei Ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo e delle altre disposizioni vigenti in materia;**
3. *2-bis* - **Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica Italiana**, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti

necessari. **Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario.** Alla riunione del Consiglio dei ministri e' invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo;

4. *2-ter* - Il commissario di cui al comma 2-bis esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
5. *2-quater* - Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei casi in cui sono in corso procedure europee di infrazione.

➤ **Articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91**

1. *Comma 4* - **Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate.** Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
2. *Comma 5* - **Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Presidente della Regione (oggi Commissario di Governo) è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga** di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
3. *Comma 6* - **L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 5** sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità precedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

➤ **Articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195**

**In considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, in sede di prima applicazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e comunque non oltre i cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento della Protezione Civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle**

**Regioni o delle Province Autonome interessate, possono essere nominati Commissari Straordinari Delegati**, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, con riferimento agli interventi da effettuare nelle aree settentrionale, centrale e meridionale del territorio nazionale, come individuate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni o Province Autonome interessate, si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, decorsi i quali il decreto di nomina può comunque essere adottato. **I Commissari attuano gli interventi, provvedono alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emanano gli atti e i provvedimenti e curano tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga** di cui al citato articolo 20, comma 4, del citato decreto-legge n. 185 del 2008. Si applicano il medesimo articolo 20, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge n. 185 del 2008 e le disposizioni dei provvedimenti già emanati in attuazione del presente articolo per garantire l'efficace espletamento dell'incarico dei Commissari. Il Commissario, se alle dipendenze di un'Amministrazione Pubblica Statale, dalla data della nomina e per tutto il periodo di svolgimento dell'incarico e' collocato fuori ruolo ai sensi della normativa vigente e mantiene il trattamento economico in godimento. Il posto corrispondente nella dotazione organica dell'Amministrazione di appartenenza viene reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo. Possono essere nominati Commissari anche i Presidenti o gli Assessori all'Ambiente delle Regioni interessate; in tal caso non si applica l'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. I soggetti di cui i commissari possono avvalersi per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sono stabiliti dai decreti di nomina di cui al primo periodo del presente comma; al personale degli enti di cui i Commissari si avvalgono non sono dovuti compensi, salvo il rimborso delle spese. Ciascun commissario presenta al Parlamento, annualmente e al termine dell'incarico, una relazione sulla propria attività.

➤ **Articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2**

*Comma 4* - Per l'espletamento dei compiti stabiliti al *comma 3*, il **Commissario ha, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari. Il Commissario provvede in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico**, e fermo restando il rispetto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; i decreti di cui al comma 1 del presente articolo contengono l'indicazione delle principali norme cui si intende derogare.

➤ **Articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113**

1. Al fine di garantire la **dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del presente articolo, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario Straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario straordinario, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;**
2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferisce sulla contabilità speciale di cui al comma 1 le risorse disponibili del Piano

straordinario - sezione attuativa e sezione programmatica - di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Regioni destinatarie delle risorse CIPE di cui alla delibera n. 60/2012 nonché quelle destinatarie dei fondi ordinari MATTM (APQ 8 Lazio, Serravalle Scrivia e Campo sportivo Augusta), già trasferiti ai bilanci regionali, provvedono a trasferirle sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;
4. Le somme trasferite sulla contabilità speciale sono destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e, in ragione di tale finalità, decadono gli eventuali vincoli di destinazione esistenti su tali somme;
5. Entro il 30 settembre 2016, il Commissario straordinario fornisce al Comitato interministeriale per la programmazione economica e alle Commissioni parlamentari competenti informativa sulle risorse trasferite a seguito dell'attuazione della presente disposizione sulla contabilità speciale di cui al comma 1;
6. **Il Commissario straordinario comunica semestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché alle Commissioni Parlamentari competenti l'importo delle risorse finanziarie impegnate per la messa a norma delle discariche abusive ai fini di cui all'articolo 43, comma 9-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e presenta un dettagliato rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la messa a norma di tutte le discariche abusive oggetto della sentenza di condanna di cui al comma 1;**
7. Le Amministrazioni locali e regionali possono contribuire alle attività di messa a norma delle discariche abusive con proprie risorse previa sottoscrizione di specifici accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il commissario straordinario. La sottoscrizione di tali accordi non preclude l'esercizio del potere di rivalsa da parte dell'Amministrazione statale.

**Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali dall'altro il superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere, tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.**

### **3.1.1 DETTAGLIO NORMATIVO: IL DECRETO CLIMA (DL DEL 10.10.2019 ARTT. 5,6)**

Il Decreto Legge 14 ottobre, n. 111 "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ..." convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2019, n. 229, cosiddetto "**Decreto Clima**", voluto dal **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, quale spinta concreta al cambiamento nel senso di una nuova Economia Circolare** e per un nuovo Green New Deal della società e delle produzioni, **dedica l'art. 5 alla funzione e alla Struttura del Commissario Unico per le bonifiche** a seguito del contenzioso instaurato contro l'Italia dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea il 2 dicembre del 2014 ma instaurato già con la prima Sentenza nel 2007.

Con l'art. 5 della L. 15/2019 è stato previsto il **potenziamento della Struttura del Commissario e l'organizzazione dell'Ufficio**, dandone una definizione compiuta di indirizzi, obiettivi, strumenti, modalità d'intervento, principi unitari, che sarà utile anche per future analoghe missioni in differenti contesti nazionali.

**Il comma 1** dell'art. 5 prevede l'utilizzazione degli Enti e Amministrazioni dello Stato ai fini della missione sia per gli aspetti tecnici che amministrativi quali Stazioni Appaltanti così da porre a fattore comune l'*expertise* di Strutture già esistenti. **Il comma 2** del medesimo articolo riguarda la figura del Commissario Unico, che proprio in quanto Unico, potrà essere attivato e azionato in futuri possibili casi. In questo caso e in questa missione attraverso il supporto dell'Arma dei Carabinieri in futuri casi attraverso altri possibili apporti.

**Il comma 3** prevede l'organizzazione della Struttura di supporto nel massimo di dodici persone nominati con Decreto del Ministro dell'ambiente. **Il comma 4** è relativo alla sede della Struttura con la quale si rinforza la dipendenza della missione dal Ministero dell'ambiente. **Il comma 5** riguarda le spese di funzionamento e complessive per operare compresi gli oneri per le Stazioni appaltanti che sono da ricavare nel massimo da una somma non superiore allo 0,5% dell'intero importo messo a disposizione del Commissario.

**Il decreto stabilisce in sintesi** per il Commissario Straordinario alle bonifiche:

- **oneri** (art.5 comma 1 “*gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare*”). Risulta certamente da **sottolineare** che **le spese di funzionamento** sono nel limite dello 0,5% delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, per cui “*senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*” (cit. art.5 – comma 5 del D.L. 10.10.2019).
- **termini operativi** (art. 5 comma 3 “*la struttura termina al cessare dell’incarico del Commissario*”),
- **collocazione e determinazione della struttura nonché i limiti finanziari per le attività operative al fine di ridurre e azzerare la sanzione Europea** (art. 5 comma 3 “*struttura di supporto composta da non più di dodici unità di personale in posizione di comando, fuori ruolo o aspettativa o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti appartenenti alle amministrazioni pubbliche*”).

**In questo modo dopo 33 mesi dall'inizio della missione e della nomina del Commissario Unico avvenuta il 2 dicembre 2014, grazie all'apporto del Governo e del Ministro Sergio Costa, è stata data una definizione normativa all'impegno dell'Arma dei Carabinieri** che subito dall'inizio ha organizzato la Struttura e apportato i primi risultati, bonificando o mettendo in sicurezza i siti, quindi risanando i territori e diminuendo sin da subito l'esosa sanzione pecuniaria che semestralmente l'Italia deve riconoscere all'Unione Europea. Inoltre tale Struttura così potenziata potrà sviluppare al meglio la propria attività e potrà, in futuro, trovare applicazione, attraverso un eventuale nuovo passaggio normativo, quale supporto non solo nei casi di emergenza ma anche nei casi di ordinaria bonifica a servizio dello Stato e degli Enti Territoriali.

Con la **pubblicazione in Gazzetta Ufficiale** (n. 241 del 14 ottobre 2019) è stata **formalizzata la proposta** del Ministro dell’Ambiente Sergio Costa e **approvata** dal Consiglio dei Ministri **di sostenere il Commissario straordinario** per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale **al fine di “fronteggiare le procedure di infrazione europee in materia ambientale”** (cit. art.5 DL 10.10.2019).

<L’inserimento nel Decreto clima del Commissario alle bonifiche e della sua struttura, rappresenta un merito per il lavoro svolto e soprattutto **uno sprone per continuare ad operare, per l’interesse del Paese e per il bene dell’ambiente**, certamente la missione viene avvalorata e rafforzata dal decreto> commenta il Commissario <Lavoreremo, a stretto contatto con il MATMM, per proseguire ad abbassare la sanzione Europea che in 6 semestri, si è **ridotta, su base semestrale, dai € 42.800.000,00 ai € 9.600.000**. Contiamo di diminuirla ulteriormente, con l’ausilio sinergico e prezioso del Ministero, nei prossimi 2 anni, infatti riteniamo che il pensiero “**fare velocemente ma fare bene**” sia l’impulso primario della nostra azione>

<E’ il primo atto normativo del nuovo Governo> afferma il Ministro <che rinnova il **Green New Deal** come primo pilastro di un edificio le cui fondamenta sono la legge di bilancio e il Collegato ambientale, insieme alla legge Salvamare, in discussione alla Camera, e a ‘Cantiere ambiente’, all’esame del Senato. Tutto questo **dimostra che il Governo sta realizzando una solida impalcatura ambientale, che guarda all’Europa e al miglioramento della qualità della nostra vita quotidiana, con misure come il potenziamento della graduale riduzione delle infrazioni per le discariche abusive e per la depurazione delle acque, il bonus mobilità, la riforestazione urbana**>



### 3.1.2 DETTAGLIO NORMATIVO: POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO UNA SINERGIA COLLETTIVA TRA I DIVERSI SOGGETTI PUBBLICI

L'Ufficio del Commissario, sia che ci si riferisca alle azioni di bonifica o alle operazioni di messa in sicurezza, ha sempre posto in primo piano la sinergia, con gli altri soggetti coinvolti (Comuni e Regioni), degli interventi. Dal 2018, quale fondamentale strumento metodologico, è la stipula di otto protocolli con differenti stazioni appaltanti, le quali supportano i Comuni, le C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza), le S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) o, in alcuni casi, si sostituiscono ad esse in caso di inadempienza, poiché tali organismi territoriali di esecuzione della spesa possono operare direttamente. L'azione più efficace risulta quella comune e quindi a questo è improntato il lavoro della struttura commissariale *“quale misura di ausilio alla pubblica amministrazione in processi di particolare criticità”* anche attraverso il lavoro coordinato con le stazioni appaltanti.

Per dare attuazione alla norma a disposizione del Commissario (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) e attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori, il Commissario il 19.07.2017 ha bandito, attraverso Avviso Pubblico, la *“Manifestazione di interesse per l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l'attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture”*<sup>10</sup>.

Al fine di ampliare ed aprire il mercato anche per le stazioni appaltanti, così da poter realizzare una positiva concorrenza fra soggetti per l'utilizzo dei fondi pubblici e per la qualità delle prestazioni, sono state selezionate:

- n.3 Proveditorati alle Opere Pubbliche (Veneto /Friuli Venezia Giulia/ Trentino Alto Adige, Calabria/Sicilia e Lazio/Abruzzo/Sardegna) con cui si sono siglati 3 protocolli;
- n.2 Società a capitale pubblico (Sogesid e Invitalia) con cui si sono siglati 2 protocolli;
- n.1 con Enti di Bonifica Consorziati dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (ANBI) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con l' Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (Aspo) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con Veneto Acque con cui si è siglato 1 protocollo;
- n.1 con l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria (ASMECOM),
- n. 4 Centrale Unica di Committenza (C.U.C. del Basso Tirreno Cosentino, C.U.C. di Lesina, C.U.C. di Longobardi, C.U.C. dei Monti Erei);
- n. 1 con l'Unità Tecnica Amministrativa (UTA) della Presidenza del consiglio dei Ministri con sede a Napoli.

A maggiore efficacia dell'azione svolta sono stati stipulati Atti convenzionali di collaborazione con altrettante Istituzioni ed Enti (vedi sezione 4.5 attività del commissario: i protocolli di maggior rilievo):

- n. 1 protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno,
- n. 1 protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il quale è stato siglato un protocollo per la vigilanza collaborativa di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR).
- n. 1 protocollo di legalità con la Procura di Benevento,
- n. 1 protocollo con la Fondazione Caponnetto di Firenze,
- n. 1 protocollo con Confindustria,
- n. 1 protocollo con il Sistema Nazionale di protezione dell'Ambiente (SNPA – ISPRA/ARPA)
- n. 1 protocollo con l'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE e con Unioncamere.
- n. 1 protocollo con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente,
- n. 1 protocollo con la Società MaidireMedia – Ricicla TV,
- n. 2 protocolli con Istituzioni scientifiche (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – INGV, Istituto di Ricerca sulle Acque –IRSA e il Consiglio Nazionale delle ricerche di Bari – CNR),
- n. 1 protocollo con l'Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede a Napoli;
- n. 1 protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – DNA;
- n. 1 protocollo con Unioncamere e Albo Gestori del Veneto;
- n. 1 protocollo con ARPAE (Agenzia Regionale Protezione Ambientale dell'Emilia Romagna);
- n. 1 protocollo con ARPAV (Agenzia Regionale protezione Ambientale del Veneto);

<sup>10</sup> Vedasi allegato 4 “manifestazione d'interesse [...]” di cui al f.n. 11/5/7/4 di prot 2017 del 19.07.2017 di questa Struttura Commissariale

- n. 1 protocollo con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per l'utilizzazione di una aliquota di fondi della Contabilità Speciale del Commissario, previo trasferimento sui capitoli dell'Arma, unicamente per le spese di funzionamento della struttura commissariale.
- N. 1 protocollo con l'Associazione dei medici per l'ambiente (ISDE – Italia - *International Society of Doctors for the Environment*) per gli aspetti di monitoraggio della salute e salubrità nei siti di bonifica;
- Siglato l'addendum al protocollo di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri stringendo un accordo più marcato con i Reparti speciali della “*Divisione Unità Specializzate (DUS) Palidoro*”.

Sono in fase di sigla i protocolli con:

- la facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Napoli Federico II per il protocollo relativo allo sviluppo delle tecniche di fitorimediazione in ambito bonifiche;
- con l'Istituto Superiore di Sanità per il controllo continuo sulle fasi operative di bonifica ai fini della prevenzione e tutela sanitaria umana e ambientale.

**Si ritiene in tal modo**, che tale concorrenza di interessi, **possa immettere sul mercato le migliori professionalità** (progettuali, attuative e di accertamento) che il nostro Paese possiede.

Il 16.03.2018 il Consiglio dei Ministri ha deliberato con specifico provvedimento **la disponibilità economica per spese di funzionamento nel limite di € 15.000,00 annui da avvalersi sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale** per le spese connesse allo svolgimento delle attività commissariali e **all'art. 2 è stata prevista la possibilità “di stipulare accordi con Amministrazioni pubbliche”** (ancorché l'Arma dei Carabinieri) per lo svolgimento dei compiti attribuiti a valere sempre sulle risorse della contabilità speciale, **“senza nuovi o maggiori oneri sulla finanza pubblica”**.<sup>11</sup>

### **3.2 POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO: I PROTOCOLLI DI MAGGIOR RILIEVO OPERATIVO E COLLABORATIVO SIGLATI IN AUSILIO ALLE ATTIVITÀ DELLA MISSION**

**La firma di più protocolli vuole sottolineare il pensiero che:** *tutte le realtà dello Stato* (da quelle più prestigiose a quelle meno conosciute ma molto specializzate) *devono concorrere al funzionamento della Repubblica anche migliorando la qualità della vita dei cittadini (31° rapporto Italia – ed. 2019)* e in questo caso, **salvaguardare e sostenere il recupero ambientale**, poiché la “*dimenticanza*” dell'apparato pubblico su questi “*pezzi di terra*”, che oggi sono oggetto di bonifica, ha creato un grave danno alle casse dell'Erario ma anche e, soprattutto, si è tradotto in forti rischi per tutte le comunità.

**La collaborazione quindi con Istituzioni ed Enti rappresenta un valido strumento** per operare e presentarsi di fronte alle più complesse realtà in maniera più efficace, con modalità più efficienti e **rispondendo così immediatamente alle sfide gestionali, amministrative, contabili, investigative e di legalità che devono essere fronteggiate** con la *mission* ricevuta.

Il complesso di risorse umane dello Stato, nei suoi organismi professionali, tecnici e specialistici, rappresenta un'arma eccellente per organizzare e semplificare le condizioni più articolate, al fine del raggiungimento degli obiettivi di bonifica e risanamento ambientale.

Si portano in evidenza, nei *sottoparagrafi* che seguono, i protocolli di maggior rilievo tra quelli siglati (*vedasi “sez. 6 annessi protocolli” in conclusione alla presente relazione*):

- Protocollo di Legalità con il Ministero dell'Interno.
- Protocollo di vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).
- Protocollo con Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.).
- Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.).
- Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).
- Protocollo con l'Arma dei Carabinieri.
- Protocollo con l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia).
- Protocollo con SOGESID spa.

<sup>11</sup> <sup>11</sup> Vedasi allegato 3 “*spese di funzionamento Commissario Straordinario Bonifiche*” di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018

- Protocollo di azione sinergica con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento (BN).
- Protocollo di sinergia con l'Associazione Medici sentinella per l'ambiente (ISDE).
- Protocollo con L'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

### 3.2.1 IL PROTOCOLLO DI LEGALITA' CON IL MINISTERO DELL'INTERNO

Attraverso la firma congiunta con il Ministro degli Interni (pro tempore) è stata sottolineata la *“volontà dei firmatari di assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere sopra richiamate, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro;*

per la garanzia e sicurezza dei *“più elevati livelli di prevenzione antimafia nella esecuzione delle opere, il regime delle informazioni antimafia di cui all'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla “filiera delle imprese”, si è reso necessario “attivare un flusso di informazioni che possa garantire, tra l'altro, l'alimentazione di una banca dati web e, anche attraverso le informazioni in essa contenute, consentire il monitoraggio:*

- a) *nella fase di esecuzione dei lavori, dei soggetti che realizzano le opere, compresi parasubordinati e titolari delle “Partite IVA senza dipendenti”;*
- b) *dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;*
- c) *delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati.*

Per concludere le *“stazioni appaltanti Centrali di Committenza delegate si impegnano ad inserire nei propri contratti – e a far inserire in tutti gli altri subcontratti – apposita clausola con la quale l'appaltatore assume l'obbligo di fornire loro i dati relativi agli operatori economici interessati, a qualunque titolo, all'esecuzione delle opere. Nella stessa clausola si stabilisce che i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese accettano esplicitamente tutto quanto convenuto con il Protocollo Tali dati sono comunicati prima di procedere alla stipula dei contratti ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subcontratti.”*

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel protocollo, il Commissario, anche per il tramite di una Stazione appaltante/Centrale di Committenza, si impegna a costituire e rendere operativa, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, una *“Banca dati”* relativa alla filiera delle imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Tale *“Banca dati”* dovrà contenere anche i dati necessari ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 8 del Protocollo. *L'infrastruttura informatica è allocata presso il Commissario ovvero presso una Stazione appaltante/Centrale di Committenza di riferimento. Le comunicazioni dei dati saranno effettuate attraverso collegamento telematico, secondo le modalità che saranno successivamente indicate. Il flusso informativo dovrà alimentare due diverse sezioni, che sono interfacciate in un sistema costituito da:*

- a) *“Anagrafe degli esecutori”;*
- b) *“Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere” che contiene il “Settimanale di cantiere o subcantiere”.*

In tutti i contratti e i subcontratti verrà inserita apposita clausola che preveda l'esecuzione del protocollo siglato pena le sanzioni previste e stabilite dall'art. 6 del protocollo. Inoltre verrà eseguito costantemente un monitoraggio dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, tutti gli operatori economici della filiera delle imprese sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 3, della legge n. 136/2010, nonché la verifica e degli accessi ai cantieri come da apposita redazione dei settimanali di cantiere. *Nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera e i relativi adempimenti della legislazione sul lavoro e del CCNL del settore merceologico preminente nel cantiere sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative, impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza. Il Protocollo opera dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.*

### 3.2.2 IL PROTOCOLLO DI VIGILANZA COLLABORATIVA CON L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.A.C.)



In ragione della complessità degli interventi da realizzare, *si è ritenuto imprescindibile il ricorso alla vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale*, anche in ragione dell'elevato indice di rischio di infiltrazione criminale nelle aree geografiche in cui si trovano i siti su cui devono essere effettuati gli interventi. Per cui è stato fornito l'elenco completo delle discariche commissariate, individuandone tre di maggior rilievo e caratterizzate da importo economico rilevante nonché dislocazione in area con particolare rischio di penetrazione delinquenziale nel settore interessato:

- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Sicilia, comune di Augusta (SR) località campo sportivo (€ 6.572.494,82);
- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Calabria, comune di Pizzo Calabro (VV) località Marinella (€ 4.000.000,00);
- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Puglia, Comune di Lesina (FG) località Pontone Pontonicchio (€ 3.740.993,00).

Il protocollo disciplina *lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale*. Il procedimento di verifica preventiva si svolge secondo le modalità ed i termini indicati dal già *Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici*, con il fine di assicurare la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti.

Il procedimento di verifica passa attraverso fasi consequenziali e prodromiche alle attività:

- determina a contrarre o provvedimento equivalente;
- bando di gara o lettera di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata;
- disciplinare di gara;
- capitolato;
- schema di contratto/convenzione;
- provvedimento di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
- elenco dei partecipanti alla gara;
- elenco dei nominativi dei subappaltatori;
- elenco dei nominativi degli eventuali ausiliari;
- provvedimenti di esclusione;
- provvedimenti di aggiudicazione, proposta di aggiudicazione e aggiudicazione;
- contratto o convenzione stipulata;
- ogni altro atto, determinazione o documento predisposto dalla stazione appaltante nell'ambito della fase di aggiudicazione.

Formano altresì oggetto di vigilanza i verbali di gara e del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse, i quali sono trasmessi successivamente alla sottoscrizione, prima dell'adozione di provvedimenti con rilevanza esterna.

L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa, si noti bene che: *“Il Commissario Straordinario, anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo di Azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo può promuovere verifica preventiva di documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità”*. Il protocollo prevede inoltre che *“dopo i primi sei mesi di collaborazione l'Autorità e il Commissario Straordinario procederanno ad una prima verifica dell'efficacia delle attività poste in essere anche al fine di provvedere all'aggiornamento o adeguamento dell'oggetto nonché il Commissario Straordinario invierà all'Autorità un report relativo ai procedimenti/contratti che sono stati oggetto di vigilanza collaborativa specificando: la data di pubblicazione degli atti oggetto di vigilanza collaborativa, lo stato del procedimento, la presenza di eventuali contestazioni/riserve/contenzioso*.

Doveroso è anche ricordare lo sforzo che in questi anni sta svolgendo l'Autorità in merito alla corruzione e infiltrazione mafiosa nel settore dei rifiuti, *“più volte è stato rimarcato come il settore si caratterizzi da anni per problemi strutturali e violazioni sistematiche del codice”* quindi questa vigilanza collaborativa *“è uno degli strumenti di soluzione delle problematiche, in modo da intervenire sulla filiera e sulle diverse frazioni del settore rifiuti, così da favorire omogeneità e trasparenza in fase di pianificazione, affidamento e gestione”*(cit. intervento del Presidente – Relazione annuale anno 2018 – Camera dei Deputati 6 giugno 2019).

### 3.2.3 IL PROTOCOLLO CON ISTITUTO SUPERIORE PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE (I.S.P.R.A.)

Diverse sono le premesse per cui si è assolutamente convinti dell'importanza di una stipula di un protocollo di intesa con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale appare doveroso citarne qualcuna:

- la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti, la relativa caratterizzazione e le analisi di rischio attraverso un continuo monitoraggio da adottare per la bonifica dei siti.
- la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per migliorare il servizio alla collettività.

Quindi per corrispondere a tali esigenze è risultato strategico e imprescindibile instaurare, attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con l'ISPRA, migliorando, in considerazione della necessità della rapidità degli interventi da eseguire, il coordinamento con gli enti territoriali da attuare comunque con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal Protocollo le parti provvederanno (cit. art 2 "impegni delle parti"):

- *allo scambio di informazioni tra il SNPA e l'Ufficio del Commissario per ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale e migliorare la legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;*
- *alla condivisione delle conoscenze sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di contaminazione dei siti interessati;*
- *al coordinamento delle rispettive attività, specie nei casi che richiedano particolare necessità e attenzione;*
- *alla messa a punto di reciproche buone pratiche, che potranno essere utili per futuri e analoghi interventi di bonifica;*
- *alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale nelle scuole e nelle Università;*
- *ad attività di formazione comune.*

Tali Accordi nel rispetto delle diverse peculiarità territoriali e dei contesti da bonificare o mettere in sicurezza prevedranno, secondo i casi, specifiche azioni di supporto delle A.R.P.A. delle regioni interessate per le esigenze del commissario quali per esempio la messa a punto del piano di caratterizzazione e/o delle indagini integrative realizzate o da realizzare nei siti, la messa a punto dei progetti di bonifica o di messa in sicurezza ed i controlli straordinari richiesti dal Commissario, da espletare in tutte le fasi delle opere da realizzare. Per tali attività, quando al di fuori dai compiti istituzionali e concordate con le ARPA interessate sulla base delle esigenze e attività da svolgere, l'ufficio del Commissario corrisponderà le spese sostenute sulla base dei tariffari in uso presso ogni singola Agenzia.

### **3.2.4 IL PROTOCOLLO CON LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA (D.N.A.)**

Al fine di creare forme stabili ed efficaci di cooperazione tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale (Commissario), nonché nel rispetto del dettato costituzionale, la collaborazione fra gli i soggetti deve tendere a soddisfare precipuamente i bisogni di conoscenza e di indirizzo per le reciproche attività istituzionali e contestualmente semplificare, coordinare le procedure e gli adempimenti, adottando modalità di dialogo e di interscambio anche informatizzato di dati ed informazioni in possesso del Commissario e della DNA. Le finalità del protocollo sono: regolare la condivisione e lo scambio di informazioni, nel rispetto dei reciproci compiti istituzionali. utilizzare i dati di pertinenza del Commissario, oggetto di interscambio, per i fini istituzionali secondo la normativa vigente, rispettando i vincoli di sicurezza e riservatezza previsti dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche .

Appare doveroso sottolineare gli obiettivi ben esplicitati *nell'articolo 1* del protocollo:

1. *Per la Direzione Nazionale Antimafia (DNA), avere immediata disponibilità delle informazioni raccolte e gestite dall'Ufficio del Commissario ;*
2. *Per il Commissario di ottenere informazioni, non coperte da segreto istruttorio, idonee ad integrare quelle raccolte nell'esercizio delle proprie attività istituzionali per rendere maggiormente efficace il monitoraggio e la vigilanza sull'attività di bonifica delle discariche abusive e sull'adeguamento alla normativa vigente da parte degli Enti preposti.*

Al fine di assicurare l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito il "Gruppo tecnico di lavoro" composto da analisti del Gruppo Ricerche, per la DNA e da personale di Polizia Giudiziaria, per il Commissario, dotati di competenze di analisi, tecniche, investigative e/o giuridiche, coordinati dal Coordinatore operativo del Gruppo Ricerche D.N.A., per gli aspetti tecnici e per la redazione delle eventuali note informative.

La supervisione del Gruppo tecnico di lavoro è affidata al Magistrato responsabile del Polo "Criminalità ambientale" che avrà, altresì, il compito di coordinare le attività e le iniziative promosse sulla base del protocollo, in sinergia con il Servizio Risorse Tecnologiche e Sicurezza, anche con riferimento alla massima efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse tecniche ed umane disponibili. Il Gruppo tecnico si riunisce ogni volta che lo richieda il magistrato supervisore, ovvero, che una delle Parti ne faccia esplicita richiesta, previo nullaosta del magistrato supervisore.

### 3.2.5 IL PROTOCOLLO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (C.N.R.)

*“Lo scopo di realizzare un’azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, al fine di salvaguardare l’ambiente e il territorio nonché promuovere la sostenibilità nell’attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale”* rappresenta il target principale per cui si è deciso di siglare un accordo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).

La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese per la bonifica dei siti di discarica.

La convenzione ha per oggetto, citando l'art. 2 “finalità ed oggetto della convenzione”: *“Il supporto tecnico scientifico per la verifica dei progetti e la predisposizione degli indirizzi progettuali con l'applicazione di tecniche innovative. L'effettuazione di caratterizzazioni, indagini geofisiche ed analisi chimiche sulle matrici potenzialmente contaminate. La promozione delle migliori pratiche d'intervento nel segno della sostenibilità economica ed ambientale per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio”*.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno:

- al supporto tecnico-scientifico del CNR-IRSA per la valutazione di pratiche più complesse d'intesa con l'Ufficio del Commissario nei casi in cui ricorrono i temi di cui all'art. 2 nel rispetto delle reciproche competenze e organizzazioni al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica dei siti assegnati al Commissario sul territorio nazionale e per migliorare l'azione di legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla conoscenza degli assetti chimico fisici dei territori interessati, degli inquinamenti e dei substrati geologici e pedologici;
- al coordinamento delle attività soprattutto nei casi di particolare necessità e attenzione;
- alla messa a punto di buone pratiche reciproche che potranno essere utili all'intervento per futuri e analoghi casi di bonifica;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune.

### 3.2.6. IL PROTOCOLLO CON L'ARMA DEI CARABINIERI

Tenuto conto che il Commissario usufruisce della struttura territoriale e specialistica dell'Arma per la verifica di eventuali illeciti nella gestione delle discariche e può condividere i dati di interesse dell'Arma per la propria attività info-investigativa, la stessa Arma può alimentare le proprie banche dati info-investigative funzionali alla prevenzione e repressione dei reati nel ciclo dei rifiuti, ed in relazione ai comuni interessi nelle attività rispettivamente svolte è apparso doveroso sviluppare sinergie tra l'Arma e la Struttura Commissariale.

Con la *convenzione nell'art. 3* si individuano le seguenti attività di collaborazione:

- *l'Arma: supporta, anche attraverso proprio personale, il Commissario nello svolgimento delle proprie attività, rendendo disponibili i locali ed i beni strumentali necessari nonché sostiene le indispensabili “spese di funzionamento”*

del Commissario, afferenti principalmente gli oneri di missione, le spese relative al compenso delle ore di straordinario del personale impiegato, l'esercizio dei mezzi di trasporto, l'acquisizione di materiali e servizi e le altre spese generali legate all'attività dell'Ufficio stesso. Curerà, per il tramite dei propri competenti uffici, i relativi procedimenti approvvigionativi, allorché non direttamente gestiti dal Commissario, sostenendo le predette spese, con riguardo anche al servizio di cassa relativo agli anticipi e liquidazioni dei certificati di viaggio;

- il Commissario: rende disponibili all'Arma, per la propria attività info-investigativa, i dati e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie attività e rimborsa all'Arma le spese sostenute per la propria attività.

### 3.2.7 PROTOCOLLO OPERATIVO CON AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA (INVITALIA)

Per rafforzare l'attuazione della politica di coesione, per garantire la tempestiva attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare esecuzione alle determinazioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle Amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis il Commissario Straordinario ha deciso di avvalersi di INVITALIA per le attività di cui all'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012 e soprattutto al fine di accelerare ed efficientare la realizzazione degli interventi.

Il Commissario Straordinario si impegna ad attivare INVITALIA, con le modalità infra descritte (cit. art. 2 oggetto e attivazione):

- per il supporto tecnico-amministrativo, come Centrale di Committenza, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, co. 1, lett. i) e l), e all'articolo 37, co. 7, lett. a), del Codice dei Contratti Pubblici;
- per indire e gestire, per conto del Commissario Straordinario, le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture, finalizzati alla realizzazione dei singoli Interventi;
- per il supporto, ai sensi dell'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012, alle attività tecnico-operative strumentali alla realizzazione degli Interventi, ivi incluso il supporto nella definizione della documentazione tecnica da porre a base di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e di altri incarichi connessi.

Per uno o più Interventi previsti dal Programma di Interventi per il quale il Commissario Straordinario intenda avvalersi di INVITALIA, il Commissario Straordinario medesimo dovrà attivare INVITALIA attraverso specifico atto (di seguito, *Atto di Attivazione*), da trasmettere ad INVITALIA con le modalità della Convenzione Quadro, avente ad oggetto le informazioni iniziali necessarie a INVITALIA per svolgere le attività che saranno ad essa richieste in conformità al PEA.

### 3.2.8 PROTOCOLLO OPERATIVO CON SOGESID SPA

Al fine di consolidare la realizzazione del sistema di adesione, per assicurare la tempestiva concretizzazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare svolgimento alle decisioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle Amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis, questo Commissario Straordinario intende avvalersi quale soggetto attuatore della società *in house* del Ministero dell'Ambiente Sogesid Spa.

La Sogesid S.p.A. si impegna a porre in essere, in ragione delle proprie specifiche competenze le attività di supporto tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle discariche oggetto del provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE. La società Sogesid S.p.A. (citando l'art. 2 "oggetto della convenzione") svolgerà le seguenti attività:

- assistenza tecnico-specialistica al Commissario straordinario per la verifica dello stato della documentazione programmatica e progettuale esistente e riguardante gli interventi di che trattasi;
- attività istruttoria sulla documentazione progettuale esistente, con eventuale adeguamento e integrazione;
- supporto al Commissario straordinario per le procedure di acquisizione dei pareri ed autorizzazioni e preparazione tecnica di eventuali Conferenze di Servizi;
- realizzazione di indagini preliminari ambientali;
- definizione e attuazione dei Piani di Caratterizzazione;

- *elaborazione di analisi di rischio;*
- *definizione di studi di fattibilità tecnica ed economica, valutazioni economiche ed ambientali;*
- *predisposizione degli elaborati progettuali previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;*
- *supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi, alle procedure di affidamento di tutti i servizi, le forniture e i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, verifica della progettazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., richieste alle Prefetture, acquisizione e verifica di documenti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi ed alle procedure di affidamento di servizi;*
- *supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati del Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle procedure di affidamento di lavori, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, sollevando sin d'ora la Sogesid da ogni responsabilità circa le scelte e le soluzioni progettuali da porre a base di gara e fermo restando la totale ed esclusiva responsabilità del progettista in merito.*
- *supporto al Responsabile del Procedimento ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati del Commissario straordinario, svolgimento delle funzioni di Responsabile del Procedimento;*
- *coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, Direzione Lavori e Collaudo;*
- *eventuale svolgimento, su specifica richiesta del Commissario straordinario, delle funzioni di seggio di gara, preposto all'esame della documentazione amministrativa prodotta dai concorrenti alle diverse procedure di affidamento per le quali la Sogesid S.p.A. svolge le funzioni di supporto al Commissario Straordinario nelle funzioni di Stazione Appaltante.*
- *Il seggio di gara, in caso di procedure da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, procederà altresì all'apertura delle offerte economiche e alla conseguente proposta di aggiudicazione;*
- *gestione, per il tramite di un gruppo di lavoro dedicato, della contabilità speciale e delle procedure di pagamento ai sensi della normativa vigente, dell'attività di monitoraggio fisico ed economico delle attività e per la rendicontazione amministrativa e contabile a qualsiasi titolo richiesta al Commissario straordinario per gli interventi previsti in Convenzione.*

Il Programma Operativo di Dettaglio (POD) contiene in particolare: a) gli obiettivi specifici da conseguire rispetto agli ambiti di interventi di cui all'articolo 2; b) l'organizzazione delle attività; c) il cronoprogramma delle attività; d) l'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa.

### **3.2.9 PROTOCOLLO D'AZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO**

Considerata l'urgente necessità di implementare l'esame conoscitivo dei singoli siti e dei fatti ad essi connessi, nonché la trasparenza e la regolarità delle procedure da adottare per la bonifica e tenuto conto della salvaguardia della legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni, considerato che per corrispondere a tali esigenze è strategico e imprescindibile instaurare, anche attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con la Magistratura competente per territorio, per realizzare un consolidato scambio di informazioni indispensabile alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati.

Nell'art. 2 della convenzione stipulata con la Procura di Benevento si può leggere: "l'accordo ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica. La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica."

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno:

- allo scambio di informazioni tra la Procura e l'Ufficio del Commissario nei casi in cui ricorrono i temi di cui all'art. 2 e nel rispetto della riservatezza imposta dall'esercizio dell'attività giudiziaria, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica,
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla prevenzione e repressione dei casi istruiti, di comune interesse;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale e nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune.

### 3.2.10 PROTOCOLLO DI SINERGIA D'AZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MEDICI SENTINELLA PER L'AMBIENTE

**Il 13 marzo 2019** Durante il convegno nazionale dal titolo *“Medici Sentinella per l'Ambiente: una strategia di prevenzione dai cambiamenti climatici, il ruolo dei Medici per la Salute globale”* svoltosi a Milano e che ha visto la partecipazione di decine di specialisti sanitari e cittadini lombardi, è stato siglato il protocollo di collaborazione tra l'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente e il Commissario Straordinario. L'accordo ha lo scopo di realizzare **un'azione incisiva e continuativa di collaborazione, al fine di salvaguardare la salubrità dei territori e la salute dei cittadini** che vivono nelle aree dove insistono discariche fuori norma, in particolar modo, si intende **ottimizzare: le azioni comuni di difesa del patrimonio ambientale e sviluppare le sinergie di legalità nei territori da bonificare o porre in sicurezza.**

Il Commissario Straordinario si è così espresso alla stampa: *“l'incontro, l'accordo quadro e la volontà di associare le sinergie con il settore medico, rappresentano un momento necessario per la salvaguardia della salute di tutte le comunità nonché un passo fondamentale che sottolinea quanto l'ambiente sia rilevante per ciascuno di noi, poiché l'ecosistema è fortemente compenetrante nella vita di ciascuno. Difendere quindi il territorio, nelle sue componenti naturali, è sinonimo di difesa della salute umana ed i medici rappresentano una garanzia di portare a compimento la nostra missione di bonifica delle aree inquinate”*. Stesso atteggiamento propositivo e soddisfatto è stato quello del Presidente dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente – Dott. Roberto Romizi: *“ la collaborazione tra Istituzioni e associazionismo medico scientifico è di primaria importanza per salvaguardare l'ambiente e la salute di tutti i cittadini e le cittadine. Come associazione di medici per l'ambiente ci occupiamo da più di trenta anni della correlazione tra fattori ambientali e salute umana e lo facciamo nell'ottica di preservare l'ambiente in cui viviamo come condizione per garantire la salute di tutti. Con il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive avviamo oggi un percorso che ci porta verso una maggior sinergia tra pubblico e privato sociale nell'interesse, appunto, dei cittadini e delle cittadine italiane”*.

La collaborazione (art. 2 comma 2) è *“volta ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle organizzazioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la maggiore efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti per la bonifica dei siti di discarica. L'accordo (art. 2 comma 3) ha “altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire al cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della salubrità ambientale e di salute dei cittadini”*.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno (art. 3 comma 1): *“allo scambio di esperienze al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salubrità ambientale e della salute dei cittadini”, e (art. 3 comma 3) “alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle università”*.

### 3.2.11 IL PROTOCOLLO CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

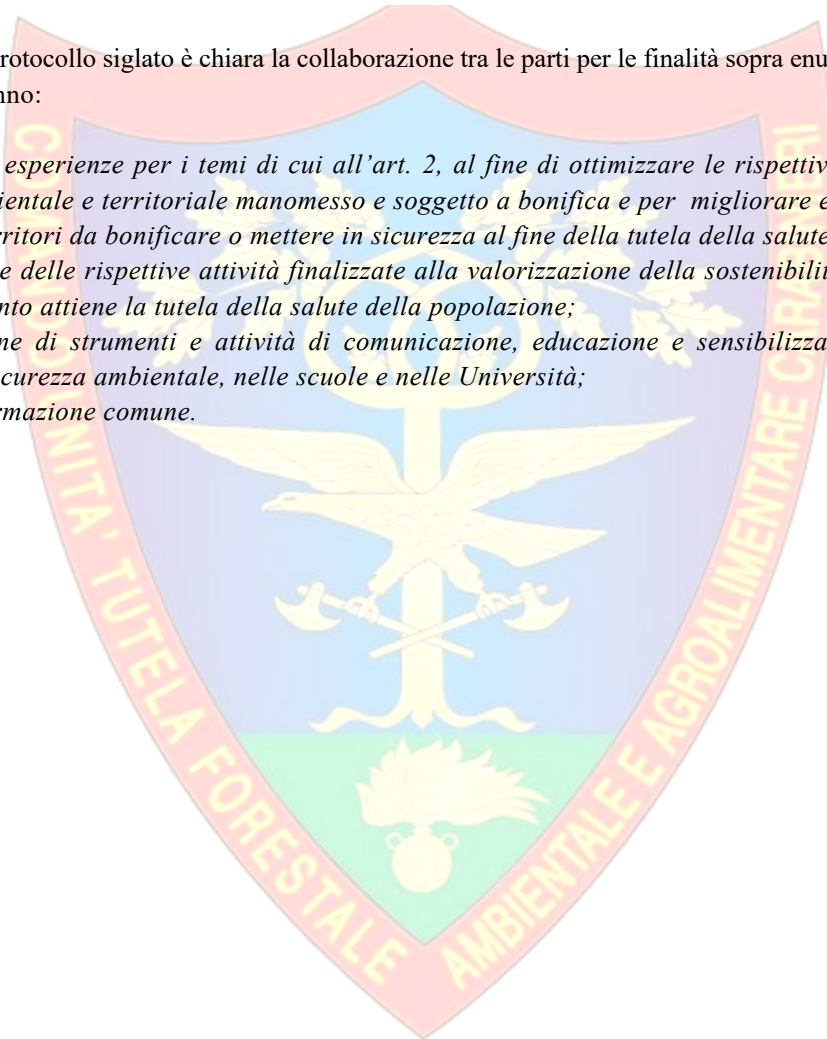
Al fine di fornire risposte integrate e di qualità alle esigenze del sistema Italia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre che monitorare l'andamento delle lavorazioni di bonifica e condividere cultura di legalità anche salvaguardando la salute di tutti i cittadini, siano essi lavoratori della discarica o semplici abitanti del luogo, il 01

aprile 2019 congiuntamente all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato siglato un accordo di collaborazione con lo scopo **di realizzare un'azione incisiva e continuativa** di cooperazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti **al fine della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione dello stato di salute dei cittadini** nelle aree con presenza di discariche abusive di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014. **L'accordo è volto ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle Organizzazioni sottoscrittrici** e, conseguentemente, **la maggiore efficacia delle azioni intraprese** per la bonifica dei siti di discarica, per quanto attiene lo studio dello stato di salute della popolazione residente e le conseguenti attività a carattere preventivo.

L'accordo ha altresì **la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio** per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della tutela della salute dei cittadini.

Nell'**articolo 3** del protocollo siglato è chiara la collaborazione tra le parti per le finalità sopra enunciate, infatti le parti provvederanno:

- 1) *allo scambio di esperienze per i temi di cui all'art. 2, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salute dei cittadini;*
- 2) *alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e della legalità per quanto attiene la tutela della salute della popolazione;*
- 3) *alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;*
- 4) *ad attività di formazione comune.*



## 4. ATTIVITÀ DEL COMMISSARIO E PRINCIPI DI GOVERNO DELLA MISSIONE

### 4.1 LA MISSION

Il trattato di Maastricht nei suoi fondamenti prevede che “*promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell'insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica che rispetti l'ambiente*” appare chiaro quindi come **la tutela dell'ambiente prende una valenza trasversale e ponderante nell'ambito delle politiche comunitarie**. In tale logica, **il Governo Italiano nominando un Commissario ad hoc ha inteso sottolineare l'importanza che le politiche debbano tenere conto delle esigenze connesse alla salvaguardia dell'ecosistema** e porre tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza, la bonifica ed ritorno nell'alveo della normativa dei siti oggetto di infrazione.

**E' compito della struttura Commissariale fissare come principi esecutivi della propria azione tali suddette finalità Europee:**



- salvaguardia e tutela dell'ambiente,
- protezione della salute,
- utilizzazione accorta e ponderata delle azioni di bonifica,
- impulso a condividere le decisioni e le obbligatorie misure necessarie al risolvimento delle problematiche rilevate,
- necessità di raggiungere in tempi brevi le determinazioni concordate e quindi stabilire, qualora necessario, le tempistiche e il cronoprogramma attuativo
- riduzione della sanzione economica in capo all'Italia.

**Il Commissario, nell'applicazione delle leggi vigenti, non può che ricercare e applicare le migliori condizioni di economicità, celerità, di sicurezza e regolarità dell'iter amministrativo per l'impiego di risorse pubbliche** e quindi di efficienza dei risultati che le singole Amministrazioni potranno assicurare per il raggiungimento degli obiettivi.

**L'azione complessiva da condurre individua nell'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo l'interprete e il coordinatore di tali attività** dotato anche, ove risultasse necessario, dei previsti poteri di supplenza degli Enti territoriali.

**In questo senso, quindi, l'Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, è autorevole soggetto istituzionale, specializzato servente la collettività nazionale**, che anche attraverso gli Enti territoriali, **minimizzi ed elimini il forzoso contenzioso in atto con la U.E. e produca l'indispensabile azione di sicurezza ambientale, territoriale e di salubrità per le collettività** cittadine e rurali presenti nelle aree dei Comuni interessati ancora dalle discariche da mettere in sicurezza e oggi da adeguare in modo definitivo e virtuoso alla normativa europea e nazionale.

**Linee d'azione e condotta operativa sono indirizzate, alla scrupolosa e continua esecuzione della normativa del Testo Unico Ambientale (TUA 152 del 2006), con particolare riferimento all'art. 242, nello specifico :**

- *Para 8. “Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Per la selezione delle tecnologie di bonifica in situ più idonee, la regione può autorizzare l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al primo periodo, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. Nell'ambito dell'articolazione temporale potrà essere valutata l'adozione di tecnologie innovative, di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi sopportabili, resesi disponibili a seguito dello sviluppo tecnico-scientifico del settore. La regione, acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con*



*eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi”;*

- para 9 “ *La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedisce un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente. Possono essere altresì autorizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, purché non compromettano la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica che siano condotti adottando appropriate misure di prevenzione dei rischi”.*

Resta comunque ferma la **convincione che il lavoro di questa Struttura debba essere un lavoro di insieme, collegiale e di ampio spettro** ovvero una “**semplificazione**” delle condotte di ciascun ente pubblico, sia esso Arpa, Comune, Provincia o Regione, per il raggiungimento del bene collettivo.

In questa ottica, appaiono limpide e illuminanti le parole, che si prendono in prestito e qui si riportano, della Presidente della Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti Dott.ssa Piera Maggi: “*ritengo doveroso tentare di risvegliare l'interesse, la fiducia, il coraggio e la libertà di pensiero di tutti. [...] L'invito ad impegnarsi trae la ragione d'essere nell'imprescindibile necessità di poter mantenere il rispetto di se stessi assumendo la responsabilità non solo del proprio bene, ma soprattutto di quello collettivo. E allora, se è vero che economia vuol dire in greco “la regola della casa”, è vero quindi che ogni azione debba essere orientata nelle direzione che faccia crescere il Paese (inteso come casa e comunità in cui apparteniamo) nella allocazione di impegno, azioni e solidarietà sociale finalizzata al bene di tutti”.*<sup>12</sup>

<sup>12</sup> Cit. Relazione Presidente Piera Maggi – Inaugurazione Anno Giudiziario 2018 – Corte dei Conti Sez. Regione Lazio – Roma 16 febbraio 2018

#### 4.1.1 LA MISSION: I TRE PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

La mission e le relative linee d'azione della struttura Commissariale si muovono nel contesto ampio della sostenibilità ambientale, intesa come strategia operativa e parametro di riferimento di condotta che si fonda su tre pilastri fondamentali: sociale, ambientale ed economico.



- Sotto il **profilo sociale**: sostenibilità vuol dire **garantire condizioni di benessere per le persone**, ovvero assicurare salute e sicurezza, valorizzare le competenze, tutelare le pari opportunità, ascoltare anche i soggetti più esposti ed affermare il diritto ad un ambiente sano. **Questo impegno** non si ferma all'interno dei confini della propria sfera di azione e condotta, ma **abbraccia l'intera catena degli attori con cui si opera, innescando un circuito virtuoso che diventa impiego, abilità e garanzia per il benessere delle comunità locali.**
- Sotto il **profilo ambientale**: il primo obiettivo della sostenibilità è **non intaccare il patrimonio di risorse naturali** a disposizione delle generazioni future. Le linee guida della sostenibilità ambientale sono molte: la **vigilanza dell'ambiente disinquinato**, la **soluzione degli inquinamenti**, la **lotta ai comportamenti illegali**, l'**utilizzo di partner aziendali di spiccata connotazione green** e l'**investimento in tecnologie pulite**. Anche in questo caso, l'impegno non si ferma all'interno della classica condotta ma si estende alla filiera, ai partner, alle ditte scelte per operare le bonifiche, ai media individuati per comunicare ciò che si è ottenuto.
- Sotto il **profilo economico**, si tratta di generare business green, ovvero investire i fondi pubblici anche per valorizzare le imprese più virtuose, competenti e integre, al fine di creare un bacino di soggetti onesti, capaci e diretti al conseguimento degli scopi. **Una delle sfide che l'idea della sostenibilità ci pone è dimostrare la connessione tra le buone pratiche di sostenibilità e il miglioramento della performance ambientale**, in questo modo, **l'impresa che sceglie di investire in percorsi di sostenibilità genera benefici per le persone e per l'ambiente.**



La Sostenibilità è quindi l'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, nessuna esclusa, e comunicare in questo modo **il proprio impegno alla sostenibilità a tutte le parti interessate** – *Regioni, Comuni, fornitori, clienti, consumatori, cittadini* - genera trasparenza e fiducia e innesca circuiti virtuosi nell'intero sistema.

#### 4.1.2 MISSION: I VALORI DI INDIRIZZO INDIVIDUALI ED OPERATIVI

Il lavoro posto in essere fino ad ora e, da predisporre nel prossimo futuro, **si muove su un indirizzo** di qualità molteplice, robusto e concreto **che assicura solidità alle fasi decisorie e capacità alle fasi esecutive. Trasferendo, i valori di mission**, sia individuali che di indirizzo strategico, **in tutti gli ambiti operativo e pratici del mandato da portare a compimento (vedasi schema 12 in allegato)**

In primo luogo **tutte le decisioni, operazioni, azioni prendono il via attraverso un team fortemente focalizzato verso un metodo di pensiero trasversale, eterogeneo e modulato il cui perno sono le qualità morali e pratiche individuali:**

- ❖ **Integrità** –Integrità significa avere un fondamento morale fisso che costituisce un metro di giudizio per le proprie azioni. Crediamo nei valori e li adottiamo, facendoli nostri, poi cerchiamo di sincronizzare costantemente questi nostri valori interiori con le nostre parole e le nostre azioni esteriori. L'integrità è essenziale per l'affidabilità o credibilità. Ci influenza in maniera personale, professionale, sociale e spirituale. Ha a che fare con l'essenza di ciò che siamo. Definisce il nostro carattere. Il famoso architetto e scrittore Buckminster Full (1895–1983) disse: *“L'integrità è l'essenza di tutto ciò che ha successo”*. Zig Ziglar espresse l'importanza dell'integrità in maniera simile: *“Onestà e integrità sono assolutamente necessarie per avere successo nella vita, in tutti i suoi campi”*. Il nostro comportamento è il risultato delle nostre scelte. Quando facciamo delle scelte basate sui nostri valori morali, invece che su ciò che ci conviene, dimostriamo integrità. Per averla dobbiamo disciplinarci a prendere decisioni basate su ciò che è giusto, non su ciò che è più conveniente o ci offre più vantaggi al momento. Vuol dire fissare la nostra bussola morale nella direzione giusta.
- ❖ **Impegno** - L'integrità non è una cosa spontanea, la si sviluppa consapevolmente e progressivamente, si comincia con la decisione e l'impegno di svilupparla. Si decide il proprio sistema di valori, la propria posizione, e ci si ripromette di seguire quello standard. Una volta fatta quella promessa, ci si dà da fare per rinforzare la propria risoluzione. Nasce così dall'integrità, l'impegno ovvero l'obbligo, assunto nei riguardi di altre persone o di se stessi, a conseguire ciò che ci si è fissati di raggiungere. In altre parole, citando il semiotico Armin Von Braun *“ la cura attenta e diligente, impiegando tutta la propria buona volontà e le proprie forze, nel fare qualche cosa o nel raggiungere una metà prefissata, rispettando i propri canoni morali ed etici”*.
- ❖ **Merito** – ovvero la capacità di rispettare ciascun individuo ed idea all'interno del gruppo di lavoro o del team operativo, dando la giusta considerazione ai pensieri ed all'attività. Riconoscendone la competenza, la stima e la giusta ricompensa, valorizzando l'impegno, la prestazione e attribuendone il corretto valore.
- ❖ **Iniziativa** – ovvero la capacità del singolo di intraprendere e promuovere un'azione volta a un fine determinato per esempio nell'affrontare difficoltà o contesti nuovi. L'attitudine di promuovere idee nuove e anche coraggiose forme di attività. Sviluppare, in termini di ufficio e team, la disposizione naturale a farsi promotore di attività, a ideare innovativi sistemi di lavoro, a prendere decisioni responsabili, lasciando il giusto spazio allo *spirito d'iniziativa*.
- ❖ **Attenzione** – ovvero l'atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto/soggetto tramite un processo che permetta di concentrare o d'indirizzare l'attività psichica su un determinato obiettivo, Il concetto di attenzione sottende un'ampia classe di processi che modulano la capacità degli individui di eseguire compiti (implica dalla percezione all'esecuzione) nella vita di tutti i giorni, attraverso: il mantenimento di uno stato di attivazione (arousal), la selezione dell'input sensoriale (anche la selezione della risposta) o il controllo ed il monitoraggio di pensieri e azioni. Migliorare e stimolare l'attenzione del team e di ciascun soggetto per indirizzare l'attività nel migliore dei modi.
- ❖ **Passione** - La passione è un elemento che fa incredibilmente la differenza nello svolgimento di un lavoro: di certo non annulla la fatica o lo stress, ma rende tutto questo più sopportabile perché ogni sacrificio è fatto in nome di un progetto più grande, è fatto per inseguire un obiettivo stimolante. Certo non è facile, ma se si ha passione, un qualche interesse, è sicuramente più semplice trovare la strada. Primo Levi sosteneva che *“trovare un lavoro che si ama corrisponde alla migliore approssimazione della felicità sulla terra”*, forse è proprio così, a patto che ci siano poche e semplici prerogative.



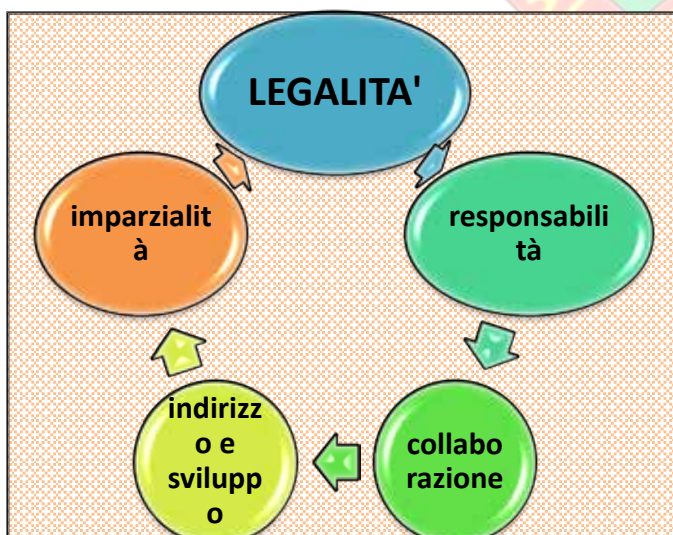
**Ricercate, alimentate e sviluppate le qualità del team e dei singoli attori del processo, queste pongono le basi e rappresentano il terreno fertile per lo sviluppo delle** specifiche del lavoro e delle peculiarità delle azioni poste in essere e da sviluppare, ovvero le **caratteristiche di indirizzo operativo**. Perché un ambiente lavorativo sano, inclusivo, idoneo ed equo aiuta, stimola e accelera quei valori alla base di un adeguato **TEAM WORKING** per raggiungere con capacità ed valore gli obiettivi prefissati. Ecco elencati i valori su cui si basa **l'indirizzo operativo della struttura commissariale**:

- ❖ **Imparzialità** – Assenza di pregiudizi, obiettività, equanimità. L'imparzialità comporta il non permettere che fattori come posizione, eloquenza, ricchezza, regali, oppure, dall'altro lato, la compassione, influenzino il proprio giudizio o le proprie azioni nei confronti di qualcuno. L'imparzialità richiede che tutti siano trattati in modo leale e giusto, secondo i meriti e i bisogni di ciascuno. Con questo obiettivo ci si muove per ciascuna decisione ed azione da intraprendere.
- ❖ **Legalità** – Il principio di Legalità rappresenta oggi come non mai la massima garanzia di libertà, tale principio impone infatti a tutti il pieno rispetto della legge, la cui fonte può stabilire o modificare, direttamente od indirettamente, i diritti fondamentali dei cittadini e le regole di convivenza e di comportamento. Beccaria diceva *"le leggi sono le condizioni, colle quali uomini indipendenti ed isolati si uniscono in società, stanchi di vivere in un continuo stato di guerra e di godere una libertà resa inutile dall'incertezza di conservarla"*. Si tratta di *rilanciare la Legge come motore del politico, dell'economico e del sociale* ed è un rilancio sia teorico, che sbarri la strada a ogni legittimazione o giustificazione del non-legale, sia pratico-organizzativo, che dia corpo a politiche internazionali contro l'illegalità e i suoi poteri. Appare ancora oggi un rilevante bisogno sociale: è la stessa società civile che, a più riprese, se pure con molte ambiguità, rilancia questo bisogno, lo rende "palpabile", lo pone come urgente. Si tratta - in realtà - di una serie di bisogni: di sicurezza, di non-sopraffazione di non co-abitazione (forzata) con le varie forme di criminalità. E qui il nemico sono le mafie (macro o micro che siano) che attraversano la società con effetti disastrosi di scollamento e di deriva rispetto alla legalità, ma anche la stessa corruzione che continua ad attraversare le società avanzate e, dall'ombra in cui agisce (spesso), le contamina con i suoi veleni, sottili ma mortali, di illegalità. Alla luce del principio e dei valori sottintesi dal principio di legalità si sviluppa l'operato di questa struttura Commissariale in ogni singola direttiva attuativa: da quella investigativa/informativa a quella decisoria concludendosi in quella pratica esecutiva dei progetti di bonifica.
- ❖ **Responsabilità** – Il tema della responsabilità sembra essere ora molto più sentito rispetto al passato così come il suo significato in azienda. Appare evidente che spesso la responsabilità sia stata sottovalutata in passato così come il senso di essere responsabili e sembra un valore che sia ritornato in auge. La responsabilità si manifesta in molti modi e in genere indica di una persona un carattere corretto e una buona capacità di saper assumere e valutare i rischi e prendere decisioni. Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso il prossimo. Nelle aziende si richiede responsabilità a tutti i livelli professionali, ma spesso per comodità o non viene assunta o non viene delegata, in particolare nella pmi dove il controllo spesso è da un lato la via della sopravvivenza, dall'altro anche il risultato dell'incapacità culturale di far crescere le proprie risorse e l'azienda in un'ottica di *empowerment*. La responsabilità va identificata, richiesta e integrata nel proprio modo di essere. Un esercizio semplice è quello dell'organigramma dove molti ruoli sono identificati con la parola Responsabile (Responsabile acquisti, Responsabile vendite, Responsabile amministrazione ecc.) che mette le persone nella condizione di sentire e di dover esercitare il proprio ruolo in una certa area/funzione aziendale. La responsabilità può essere anche vista come ponte tra le diversità e serve per gestire con maggiore

consapevolezza le situazioni di incertezza, migliorare la fiducia reciproca in particolare nell'ambito dei legami che si creano nel gruppo. Il senso di responsabilità mette in evidenza anche il senso della condivisione. Con il senso di responsabilità che muta vi è l'esigenza di mettere in campo le migliori energie creative per ottenere il meglio per gli altri e per sé in un contesto in continuo mutamento.

- ❖ **Collaborazione** – La capacità di dialogare e contribuire alle azioni operative in forma collegiale, assicurando l'ascolto delle plurime voci, dandone sfogo, ponendole anche come base della fase decisoria. Nei tavoli delle conferenze dei servizi o delle riunioni tecniche non ci si pone mai in posizione di superiorità, ma di assistenza diretta, di partnership e coinvolgimento, al fine di operare in completa sinergia con tutti gli astanti e i soggetti interessati nei procedimenti, siano essi organi amministrativi locali (comuni o dipartimenti Arpa provinciali), enti periferici centrali (regioni e distretti provinciali) o semplicemente gruppi o associazioni di cittadini del contesto in cui si va ad operare.
- ❖ **Indirizzo** – La funzione di indirizzo è l'attività svolta da questa Struttura Commissariale nella formulazione delle scelte con le quali si individuano i fini che si intendono perseguire (p.e. MISP o Bonifica) attraverso l'attività amministrativa. Gli atti nei quali si estrinseca l'attività di indirizzo sono molteplici: riunioni direzionali, conferenze dei servizi, tavoli tecnici, formulazione di supporti ai progetti, ecc... La linea d'indirizzo che il Commissario pone alla base del proprio programma, è spesso discussa nelle riunioni formali e tecniche essa, unita all'ascolto e alla collaborazione, può comportare la nascita del rapporto fiduciario che impegna tanto lo staff del Commissario quanto i singoli soggetti coinvolti nei procedimenti (Arpa, Regione, Comune, Tecnici, RUP, DL). Le audizioni con i partner scientifici (CNR, Sogesid, Invitalia, ISPPRA, INGV) che si svolgono durante l'esame dei progetti servono anche ad acquisire elementi di valutazione e informazioni ai fini della istruttoria degli elaborati stessi..
- ❖ **Sviluppo** – In un mercato sempre più competitivo, gli operatori economici stanno investendo un numero considerevole di risorse per incrementarla capacità d'innovazione e sviluppo tecnologico. In tutto questo emerge chiaramente anche una nuova priorità: il concetto di benessere e sviluppo professionale del singolo. Già nel 2016 l'indagine Cegos aveva messo in evidenza una delle qualità che gli impiegati si aspettano dalle Human Resources: il saper ascoltare (65%), ciò rende imperativa non solo la relazione con gli impiegati ma anche l'integrazione di una componente più "emozionale" in tale relazione. L'obiettivo è quello di dar vita ad un'esperienza collaborativa genuina. Allo stesso modo in cui ci si cura della 'user experience', bisognerebbe occuparsi della 'employee experience', ossia di assicurarsi che i dipendenti possano vivere momenti speciali nell'azienda permettendo loro di sfruttare appieno il loro potenziale nel raggiungimento di un obiettivo comune. È di vitale importanza che le aziende prendano in considerazione i fattori che motivano i propri impiegati al fine di creare le condizioni necessarie alla generazione di un tale coinvolgimento individuale, senza limitarsi a dettare un singolo approccio in maniera compulsiva, che sia l'innovazione, un sistema di conduzione manageriale aperto, l'implementazione volontaria dello *smart working*, o altro. Le esigenze di risorse umane e management devono essere inserite in quest'equazione, al fine di mantenere l'equilibrio tra gli

interessi individuali e quelli collettivi, quindi una relazione favorevole ad uno sviluppo professionale individuale che contribuisca effettivamente alla prestazione collettiva.



**In definitiva tutti questi "valori" sono posti alla base dell'agire e soprattutto del pensare di ciascun elemento dello staff e dal Commissario ribaditi, sottolineati e sostenuti in ogni momento e ambiente. Perché il conseguimento degli obiettivi del mandato, in una serie di azioni e condotte efficienti ed efficaci, passa solo attraverso uno staff motivato, sereno e disponibile a "provvedere".**

In figura - i macrosettori dei valori della MISSION

#### 4.1.3 MISSION: ETICA E CONDOTTA DEL CARABINIERE

Le **dinamiche che caratterizzano l'Italia**, il Paese, le Istituzioni, la società, i singoli cittadini **sono in continuo mutamento** e progresso, accanto al benessere materiale, lo sviluppo culturale ed economico, le piene opportunità si moltiplicano anche le disuguaglianze, le marginalizzazioni, il disagio e l'inquinamento per **questo motivo fissare la coscienza ed i doveri su cui si fonda l'agire, l'impegno e il valore del carabiniere risulta basilare e necessario** poiché, anche citando l'ex Comandante Generale G.C.A. Tullio Del Sette: *“fare il Carabiniere o “essere” Carabiniere è al tempo stesso un impiego, una professione ma soprattutto una missione”*.

L'incarico assegnato al *“corpo dei portatori di Carabina del Regno di Sardegna”* **fin dai primi anni** (1814-15) era quello di *“assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità”* nonché di *“vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali”*, appare chiaro quindi, **come la missione già allora affidata ai Carabinieri Reali sia a tutt'oggi ancora valida** e, tanto più anche nel contesto della missione affidata a questa struttura commissariale, **primaria e d'indirizzo**.

Quindi **l'essere carabiniere** (del commissario e di tutti i componenti dell'ufficio) **rappresenta e sottende una serie di valori e caratteristiche peculiari ed uniche**:

- **la consapevolezza del proprio ruolo** ovvero valorizzare le tante luci di cui è costituita l'Italia contro le ingiustizie, i reati, l'illegalità;
- **rispetto delle regole** come caratteristica imprescindibile di un'Istituzione che svolge compiti e funzioni delicate di tutela dei cittadini e delle collettività, ciò equivale a sapere *“cosa di deve fare”* e ugualmente al *“perché va fatto”*. In sostanza l'uniforme è e deve rimanere, una riconoscibile garanzia del rispetto delle norme e di vigilanza della legalità;
- **disciplina e gerarchia** ovvero quale fattore di coesione ed efficienza la cui importanza è sottolineata proprio in vista delle funzioni svolte, rigore e disciplina ovviamente non fini a se stesse ma circostanziate nel perimetro dei compiti lavorativi e nel raggiungimento dell'efficienza ed efficacia dell'agire.
- **la responsabilità** ovvero rispondere con il massimo sforzo del proprio operato nella continua ricerca del raggiungimento dell'obiettivo fissato;
- **la partecipazione ai bisogni dei cittadini** ovvero migliorare la qualità delle relazioni quotidiane con le comunità perché *“sicurezza e fare bene”* si costruiscono attraverso un modello organizzativo collegiale e di prossimità, dove il carabiniere non è repressore ma *“preventore”* e solo successivamente risolutore.

Ancora una volta, in conclusione, non si può non sottolineare che il compito proprio del carabiniere, spiegato con chiarezza fin dal momento della fondazione del Corpo, **è la difesa del bene della sicurezza quale garanzia dell'ordine sociale e premessa insostituibile del bene comune** per il pieno svolgimento della vita quotidiana, quindi anche e soprattutto, **la salvaguardia e la promozione dell'ambiente** ovvero del contesto in cui si muovono le ordinarie fasi di vita **rappresenta uno dei compiti primari del carabiniere**.

Per finire **l'etica che sottende l'essere carabiniere è certamente un punto di forza per la realizzazione della missione** di bonifica e restituzione, alla comunità nazionale e alle singole collettività locali, di quei territori, per anni, sottratti ai normali cicli di vita.

#### 4.1.4 MISSION: LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Il concetto di **trasparenza** risulta essere complesso nella sua eziologia e nella sua autentica interpretazione fermo restando la considerazione di fondo che la **trasparenza è da intendersi in termini assoluti** come un **diritto fondamentale trasversale ed ampiamente diffuso nell'ordinamento giuridico italiano**, in virtù di ciò, diviene fisiologico osservare che la disciplina, in materia di ordinamento giuridico, determinano in capo al cittadino *il diritto di essere partecipi ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione*, **dunque una trasparenza la cui applicazione è quanto più urgente quanto più ne è radicato il fenomeno della corruzione**, divenuto quest'ultimo oramai un aspetto sistematico e sistemico della realtà sociale, economica e politica; precisamente, un ostacolo che lede non solo il principio di uguaglianza ma anche l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nei più ampi e generali settori pubblici e privati.

In tale quadro di insieme, la sussistenza di un sistema di **prevenzione ex ante** può essere una **concreta chiave di volta per approntare precise azioni di contrasto**, azioni che hanno delineato una politica anticorruzione sintetizzata in modo chiaro nel Rapporto del GRECO (*Group of States Against Corruption* – organo anti-corruzione costituito in seno al Consiglio d'Europa), nel quale **emerge** – anche nella forma delle raccomandazioni – **una strategia di pianificazione di lotta alla corruzione**, per mezzo dell'istituzione di un'autorità nazionale anticorruzione che agisca in piena indipendenza con l'Autorità di Governo del Paese.

Dunque, **la trasparenza diverrebbe un efficace strumento destinato a far emergere fenomeni corruttivi**, permettendo al cittadino di “vigilare” sul corretto ed imparziale svolgimento dell'attività amministrativa. Una “vigilanza” che può adempiersi pienamente solo con un esatto “contemperamento” nella messa a disposizione di strumenti informativi a servizio del cittadino: la pubblicità documentale e dei siti web ed il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni della P.A., Ecco che la trasparenza (e la sua estensione) assume una precisa **connotazione pubblicitaria** e dialettica che contribuisce alla prevenzione degli abusi o ancor meglio disincentiva l'uso illecito e scorretto di risorse pubbliche.

Un'esigenza ricondotta in modo organico nel **D. Lgs 33/2013** rubricato “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, il c.d. “**Codice della Trasparenza**”.

In effetti, l'**art. 1 comma 1** recita:

*La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

Precisando poi nel **comma 2** del medesimo articolo:

- *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*

A ciò, si aggiunge che (**art. 10, comma 1**):

- *Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*

Tale Piano necessita di un **Responsabile della trasparenza** (come da rubrica dell'art. 43, comma 1):

- *All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Ministero dell'ambiente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Autorità nazionale anticorruzione.*

Per concludere: il principio di trasparenza può essere recepito come un **servizio pubblico indirizzato al soddisfacimento di bisogni collettivi, garantendo e promuovendo un costante contraddittorio tra la P.A. ed il cittadino**, con tali supposti ed alla luce dell'inquadramento normativo, la verifica sociale assume sempre migliore vigore, nell'ottica del tema sostanziale, che la **trasparenza sia un presupposto necessario per il buon andamento della democrazia**, con il basilare obiettivo di bloccare la “*mala amministrazione*”.

Tali attività e principi sono posti in essere tramite il **piano triennale di anticorruzione e trasparenza** redatto dal referente, unico, indipendente e nominato in seno alla struttura, che è il Magg. Nino Tarantino, **tale documento è reso pubblico attraverso il sito istituzionale** “*Piano triennale della prevenzione alla corruzione PTPC 2019-2021*”

Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive

Il Commissario - Amministrazione trasparente - Comunicazione - Le attività - Gare

Il Commissario - Amministrazione trasparente

## Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione PTPC 2019 - 2021

Condividi

### Per saperne di più

- PTPC 2019-2021
- Determina Approvazione Emendamenti PTPC 2019-2021
- 25.7 Maggio 2016
- Determina N. 6/1
- Determina N. 4/2
- Determina N. 5/1
- PTPC Lettera Transparenza

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 concretizza un percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di “*malamministrazione*”. Il Piano si presenta, strutturalmente, come un documento programmatico in cui sono evidenziate le finalità e le linee di indirizzo da perseguire sia nell’attività anti corruzione che in tema di trasparenza intesa quale misura di “*estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione*” così come specificato dalla delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016.

Il documento adottato si colloca nell’ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato.

L’attenzione è così focalizzata all’adozione di strategie anticorruzione che si presentino idonee per:

- ✓ ridurre il più possibile le opportunità che possano dar luogo a casi di corruzione;
- ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ✓ creare un contesto che sia comunque sfavorevole al verificarsi del fenomeno.

Tenuto conto del mandato e del contesto normativo di riferimento appare evidente la volontà dell’Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall’altro al superamento del danno arrecato all’ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell’ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.

Sebbene la mission del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza, quali il PTPC descrive ed interpreta all’interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l’attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto a tutto il personale che presta attività sotto la direzione del Commissario Straordinario. Esso, inoltre, riguarda tutti i consulenti e collaboratori del Commissario con qualsivoglia tipologia di contratto ovvero di incarico e a qualsiasi titolo conferito.

Finalità del Piano e specifiche nonché precipue competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in capo al Commissario Straordinario stesso, discendono normativamente dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e successive modificazioni e integrazioni, tra le cui funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:

- l’elaborazione delle proposte di Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la successiva adozione da parte dell’organo di indirizzo politico (art.1, comma 8, legge n.190/2012);
- la verifica dell’efficace attuazione del Piano medesimo e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett. a) legge n.190/2012);



- **la redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno** da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- **la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;**
- **la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento** dei dipendenti della Struttura a supporto del Commissario e relativo monitoraggio;
- **il controllo sul corretto adempimento** da parte della citata Struttura, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- **la vigilanza sulla regolare** attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato ivi inclusa in quest'ultimo caso, la potestà di pronunciarsi, con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni sulle richieste di riesame che il richiedente può presentare in caso di rifiuto, anche parziale, di una propria istanza ovvero di mancata risposta dell'Ufficio.

Il Piano quindi, **costituisce lo strumento attraverso il quale sistematizzare e descrivere la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo frutto di un processo di analisi dell'organizzazione e del contesto (interno ed esterno all'organismo), di determinazione del rischio (risk management), di identificazione e successiva attuazione delle misure di trasparenza adottate (codice di comportamento, segregazione delle funzioni, attività di prevenzione, protocolli, insussistenza di cause di incompatibilità, obblighi di comunicazione e di astensione, istituzione di un registro d'accesso, il whistleblowing) nonché monitoraggio delle specifiche valutazioni ed interventi organizzativi volti a prevenire il rischio e il "malaffare".**

L'istituto del whistleblowing sta dimostrando in Italia grande vivacità con l'andamento esponenziale delle segnalazioni e delle istruttorie, il sistema informatico garantisce riservatezza e sicurezza e affidabilità e ciò è sinonimo di lotta ai comportamenti di "maladministration".

La **prevenzione alla corruzione** e i relativi impianti normativi vigenti **sono oramai in fase di metabolizzazione fisiologica sotto il profilo culturale del paese**, ciò significa che **in primis le amministrazioni pubbliche** hanno capito che devono utilizzare lo strumento legislativo per far fronte a questo cambiamento culturale, e nello specifico, **questa struttura crede molto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) avviato dall'ANAC e fatto proprio con il Piano Triennale (PTCP) che rappresenta il perno dell'attività di prevenzione** strutturato in modo da essere attento alle specifiche della nostra realtà, ai rischi e alle possibili misure per sterilizzarli.

#### 4.1.5 MISSION: LA BASE IDEOLOGICA DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

Alla base del nostro operato è la **consapevolezza e la conseguente volontà di non focalizzarsi su di un unico punto di osservazione forzatamente unificante**, ma piuttosto il **tentativo di unire fra loro diverse prospettive** (nazionali, regionali e locali) **al fine di costruire previsioni, studi e quindi, comprensione dei fatti per giungere alla risoluzione delle problematiche.** Una lettura pertanto su diversi blocchi, abbandonando la pretesa di possedere la verità perché organo centrale di vertice, ma studiando i fenomeni per *step*, facendoli compenetrare ed intrecciare con le spinte e gli spunti anche dal basso. **Nasce un lavoro di conoscenza e consapevolezza che si definisce progressivamente per giungere ad identificare gli strumenti più adatti agli obiettivi.**

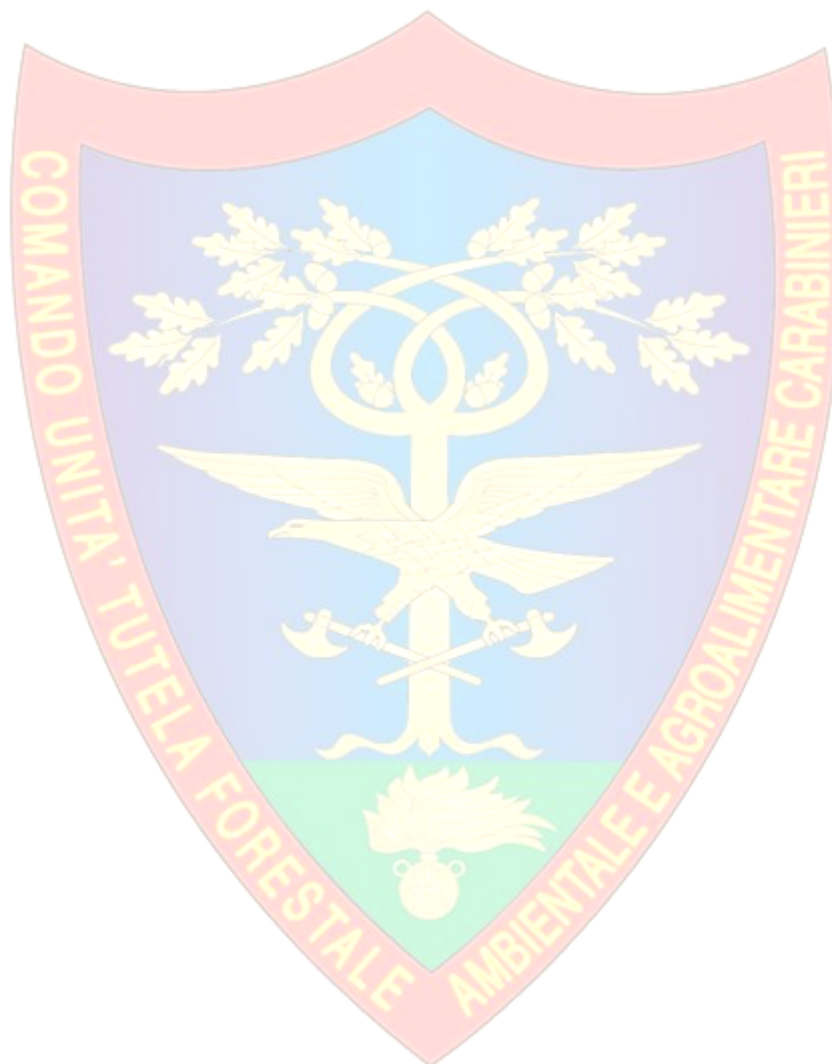
L'ufficio del Commissario appare così come un **organo di raccordo tra le attività ed i destinatari sociali**, valutando l'impegno di tutti i soggetti, formulando adeguate sostegni, impartendo direttive, sollecitando e stimolando iniziative ed interventi per i superare i problemi più rilevanti. **Una mission**, come base ideologica, di un metodo operativo che deve **necessariamente trovare l'impegno e l'uso di ampie collaborazioni** basate su scambi di informazioni, documenti, analisi, studi, **poiché l'attività non può prescindere da accordi di partecipazione**, condivisione, comunicazione e progettazioni, **finalizzate ad affrontare in modo, sistemico e multidisciplinare, le questioni strategiche per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sociale.**

E per concludere non possiamo vedere la **Comunità Europea** come "*un severo insegnante che bacchetta i suoi studenti (stati membri)*" **ma come una rete di organismi permanenti capaci di sviluppare collaborazione culturale, scientifica ed economica al fine di migliorare i contesti e gli ambienti di vita di ciascun cittadino europeo.** In questa luce, **il lavoro scaturito dall'infrazione è necessario, sostanziale e positivo** per raggiungere la crescita di ciascun stato membro. **Agevolare il contatto diretto e la collaborazione con le Istituzioni Comunitarie diviene quindi uno degli step metodologici primari dell'operato** che si sta cercando di compiere, poiché si è fermamente convinti che **la caratteristica**

**essenziale delle reti europee è quella di rappresentare un ponte tra il mondo istituzionale e quello pubblico sociale.**

**Tale collegamento**, basato su convenzioni ed accordi siglati ben precisi, **implica una gestione stabile**, uno svolgimento anno dopo anno, di un programma concordato che miri ad una ampia collaborazione di settori strategici delle realtà continentali, **poiché il processo evolutivo comunitario è preposto all'integrazione delle comunità nazionali ed al superamento dell'attuale stato di crisi del sistema economico-sociale**, rilanciando su basi rinnovate, comuni e ferme l'azione di una comunità europea unita nei singoli stati e nei singoli cittadini.

**Siamo a disposizione** di questo **nostro grande Paese**, ricordando sempre che: **“La Terra non cresce”**, essa non è replicabile, non è riproducibile ed è in quantità e utilità limitata. Questo inestimabile “capitale” attaccabile, unico, fragile e vitale lo dobbiamo curare, conservare e preservare, quale tesoro per ciascuno di noi e quale terra per i nostri figli: **“perché il passato è dei nostri avi, il presente è nostra responsabilità ma il futuro appartiene alle generazioni che verranno”**.



## 5. LE RISORSE FINANZIARIE PER LA MESSA A NORMA DEI SITI

Le risorse ad oggi assegnate per gli 81 siti di discarica di competenza del Commissario, sulla base delle programmazioni territoriali effettuate per gli interventi di bonifica/messa in sicurezza delle discariche oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, sono pari a € 202.163.618,63, ripartite come da seguente schema in base alle fonti di finanziamento (vedasi annesso 1):

- I. **fondi Comunitari POR/FESR** : € 21.810.575,17;
- II. **fondi CIPE- Fondi FSC 2007/2017- FSC 2014/2020 – Fondi PAC**: € 62.841.382,62;
- III. **fondi Regionali**: € 33.086.195,79;
- IV. **fondi MATTM**: € 84.425.465,05.
- V. **fondi recuperati dalla Regione Sicilia** € 6.572.494,62.
- VI. **fondi CIPE – Delibera 60/2012** € 21.208.295,51.
- VII. **Fondi regione Veneto** € 1.884.960,00

Le risorse di cui ai punti I, II e III (fondi Comunitari, CIPE e Regionali) cofinanziano gli interventi di competenza del Commissario ma sono gestite direttamente dalle Regioni atteso che tali fondi, alla data di nomina del Commissario (24 marzo 2017), risultavano già impegnate dalle Regioni stesse e pertanto il relativo impiego viene di volta in volta autorizzato.

Invece l'Ufficio del Commissario gestisce direttamente le risorse di cui ai punti IV, V e VI (fondi MATTM, recuperati dalla Sicilia e CIPE/delibera 60/2012) direttamente stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 che sono pari a complessivi € 84.425.465,05 più un ulteriore stanziamento di risorse ordinarie del bilancio MATTM per un importo di € 6.572.494,62 (V), già trasferiti alla Regione Siciliana e a questa revocate e trasferiti alla contabilità speciale del Commissario, destinato all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "Campo Sportivo (Quartiere fontana)", nel Comune di Augusta, ricadente nel perimetro del SIN di Priolo, oltre ad € 1.884.960,00 derivanti dalla Regione Veneto al sito di Chioggia e trasferiti sulla contabilità del Commissario per un totale complessivo di € 92.882.919,67 (annesso 2) assegnate con i seguenti provvedimenti normativi:

- a. L'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", avente una dotazione finanziaria di € 60.000.000,00 (€ 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2014, successivamente ridotto con variazione diminutiva del MEF a € 29.487.705,00, e € 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2015);
- b. Successivamente, l'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto l'assegnazione di ulteriori € 30.000.000,00 (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) da destinare al rifinanziamento del già citato Piano. Tenuto conto, tuttavia, che all'entrata in vigore della citata norma era già stata attivato l'iter per l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato nei confronti di Regioni ed Enti locali inadempienti, si è ritenuto opportuno non programmare il citato stanziamento di € 30.000.000,00, al fine di rendere le risorse disponibili per il Commissario Straordinario;
- c. Si evidenzia tuttavia che rispetto al citato stanziamento complessivo di € 89.487.705,00, sono destinati al Commissario Straordinario € 84.425.465,05 atteso che, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 01.12.2014 tra MATTM e Regione Abruzzo, il finanziamento del valore complessivo di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali è stato ridotto ad € 9.836.520,44 atteso che € 5.062.239,95 sono già stati impegnati a favore della Regione Abruzzo;
- d. Tale importo definitivo (€ 84.425.465,05) è stato interamente impegnato a favore del medesimo Commissario e i relativi fondi trasferiti alla relativa contabilità speciale secondo le disponibilità di cassa, così ripartiti:
  - € 54.425.465,05 a valere sulle annualità 2014 (€ 24.425.465,05) e 2015 (€ 30.000.000,00) delle risorse di cui all'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
  - € 20.000.000,00 consistenti nelle annualità 2016 e 2017 delle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, che saranno disponibili nell'annualità 2018. La Regione Veneto con Decreto della Direzione ambiente n. 243 del 25/07/2019 ha emesso mandato di pagamento a favore del Commissario per € **1.884.960,00** relativi al residuo fondi relativi al sito di Chioggia.

e. € **6.572.494,62**, come sopra accennato, risultano essere risorse relative all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "*Campo Sportivo (Quartiere Fontana)*", nel Comune di Augusta, disciplinate nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto in data 25.06.2015, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana.

f. Con riferimento alle discariche presenti nel territorio della **Regione Calabria**, al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi oggetto del suddetto contenzioso comunitario, la Delibera CIPE n. 60/2012 ha stanziato, tra gli altri, € 42.918.620,30, a favore della Regione Calabria (tali risorse non transitano per il bilancio del MATTM). Di detti fondi il finanziamento stanziato dalla delibera CIPE 60/2012 per i siti oggetto di commissariamento, ammonta ad € **21.208.295,51** ai quali si aggiungono € **2.643.612,13** relativi al finanziamento del Piano di Azione per la Coesione Calabria (fondi non gestiti dal Commissario) per un totale di € **23.851.907,62** (*annesso 10*). Si evidenzia che relativamente alle risorse di diretta competenza del Commissario (€ **21.208.295,51**), è stato autorizzato il pagamento per € **1.612.790,50** relativi alle somme liquidate dalla Regione Calabria, alla quale mancano ancora da liquidare € **411.879,55** relativi alle somme impegnate da detta Regione, e pertanto sono state attivate le procedure di trasferimento delle risorse sul proprio capitolo di Contabilità Speciale, così come previsto dalla norma, relativo alle somme non impegnate e non spese che risulta pertanto di € **19.183.625,47** (*annesso 10*) che è la differenza fra la somma complessiva assegnata alla Regione Calabria per i siti del Commissario meno le risorse liquidate e impegnate dalla stessa Regione fino al mese di giugno 2018 per i lavori di bonifica.

## 5.1 LE RISORSE FINANZIARIE SUDDIVISE PER REGIONE TERRITORIALE

**In attuazione** alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il D.M. n. 303 del 9.12.2014, **il Ministero dell'Ambiente ha adottato un Piano straordinario di bonifica**, il cui valore come sopra evidenziato, ammonta pertanto ad € **59.487.705,00 di risorse ministeriali. Detto Piano è stato attuato** attraverso la stipula dei seguenti **Accordi di Programma Quadro** (A.P.Q.):

- a. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto il 21.11.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Puglia**, di € **6.382.781,90** a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 3*);
- b. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto in data 1.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Abruzzo**, per un valore di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali diminuite di € 5.062.239,95 come sopra evidenziato, impegnati a favore della Regione Abruzzo e pertanto ridotto ad € **9.836.520,44** (*annesso 4*);
- c. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Siciliana**, per un valore complessivo di € **2.376.162,71**, tutti a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 5*);
- d. "*Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Veneto**, per un valore di € **35.830.000,00** a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 6*).

Per quanto sopra il MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota di prot. n. 124792 del 09/06/2017 ha comunicato l'istituzione e l'accensione del capitolo di Contabilità n. 6054/348 del Commissario. Il 27 settembre 2107 il MATTM, Direzione STA, ha trasmesso con nota di prot. n. 20563, il decreto del 7 agosto 2017 di prot. n. 372.07 con il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di **competenza per la somma complessiva di € 90.997.959,67** già interamente trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054/348 (*cit. annesso 2*).

Di detto importo sono stati eseguiti **pagamenti per le attività espletate di bonifica per € 8.704.698,20** (*annesso 7*) oltre ad € **545.413,71** relativi **alle spese strumentali e funzionali della struttura commissariale** (*annesso 8*) detto importo è comprensivo dell'accredito effettuato al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di € 460.000,00 e soggette ea successiva rendicontazione puntuale, sulla base dei predetti importi **alla data del 19 dicembre 2019 il saldo contabile** risulta essere di € **83.632.807,76** (*annesso 9*).

## 6. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'AZIONE POSTE IN ATTO DAL COMMISSARIO: IL METODO OPERATIVO

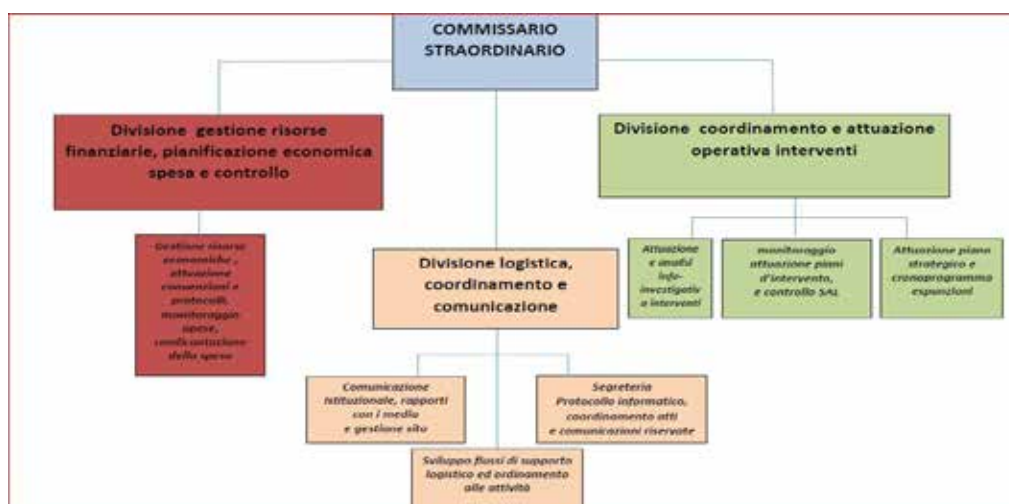
Sulla base del quadro normativo anzidetto **il Commissario ha intrapreso, attivato e concretizzato gli adeguati atti organizzativi** al fine di procedere speditamente, efficacemente e validamente **al conseguimento della "mission" attribuitagli**, ponendo come linea di condotta sempre **l'eliminazione del danno ambientale inteso come "offesa dalla qualità della vita ed ai beni individuali collettivi"** (art 18 legge 08.07.1986 n.349) e quindi tutela **dell'ambiente inteso come habitat nel quale l'uomo** –sulla base di un rapporto "uomo-natura"- **svolge la sua attività culturale, economica e sociale**. In questa ottica il **Commissario si è dotato di una struttura Organizzativa di supporto** alle attività ed **ha proposto, avviato, ed orientato incontri, contributi, collaborazioni con i tutti i soggetti** insistenti sui territori oggetto di infrazione comunitaria.

### 6.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI SUPPORTO AL COMMISSARIO

Grazie **al sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** è stato **strutturato un Ufficio operativo di supporto alle attività** ubicato in Roma e incardinato presso il *Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari* (C.U.F.A.).Suddetta Organizzazione Centrale dell'Arma **ha sostenuto per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari**, soprattutto in termini di spesa per le missioni del personale poi rimborsate attraverso le dotazioni economiche del Commissario, **l'avvio delle attività dell'Ufficio di supporto del Commissario**, nonché **offre il costante ausilio** logistico, infrastrutturale e formale alle azioni dell'organismo Commissariale.

Tale **"Ufficio di supporto al Commissario Governativo"**, è **formato da 10 Carabinieri** di cui tre Ufficiali, ciascuno a capo di una Divisione:

- **Divisione Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo** – indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (*Magg. Nino Tarantino*).
- **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione delle spesa. E' organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie (*Magg. Aldo Papotto*).
- **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** – con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (*Magg. Alessio Tommaso Fusco*).



## 6.2 IL METODO OPERATIVO: DUE STRADE PER LA VITTORIA

Nel corso dei lavori e dei mesi di operatività della struttura Commissariale è venuto a svilupparsi un *“approccio operativo nazionale”* ovvero un procedimento **rigoroso e strutturato**, con una divisione dei ruoli, dei compiti da eseguire, dei tempi da rispettare, indirizzato a coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti, enti Scientifici, soggetti economici, media partner nonché associazioni di cittadini) per l'unica finalità **che debba essere quella di “risolvere facendo veloce e bene”**.

È venuto così a svilupparsi un **modello analitico**, circostanziato ed operativo, **incentrato su tre fasi**:

- **INFORMATIVA - raccolta dei dati** (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale),
- **PROGETTUALE - elaborazione e analisi di un piano esecutivo** (in un ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti,
- **OPERATIVA - realizzazione sinergica di un piano di intervento** (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.



Tali **procedure di azione**, finalizzate a conseguire *“ottimi e veloci risultati”* e supportate da impulso, coordinamento, professionalità e costanza, **sono la base del lavoro del gruppo Commissariale e rappresentano la “strada per la vittoria” che deve**

**essere certamente biunivoca e duplice**, infatti la soluzione a certi problemi ambientali diviene possibile solo grazie a due strategie contrapposte, che potremo etichettare in:

- **Bottom-up (dal basso verso l'alto)** – le società poco numerose, i piccoli borghi, le minute realtà rurali e territoriali di cui lo stivale è pieno possono adottare una strategia *“dal basso verso l'alto”* per gestire i loro problemi ambientali. In questi casi è necessario che tutti gli abitanti abbiano conoscenza delle problematiche della propria terra e sappiano che un qualsiasi cambiamento farà sentire le sue conseguenze su tutta l'area. La comunità è legata da interessi collettivi e ciascuno si sente o deve essere posto nelle condizioni di avvertirsi partecipe di una stessa identità. Ogni membro della comunità deve comprendere che adottare determinati comportamenti *“attenti, onesti e non inquinanti”* andrà a beneficio di se stesso e di tutta la popolazione sia in termini economico-sociali che culturali-ambientali. **Questo tipo di gestione su base cooperativa, e di analisi**

delle difficoltà nonché di risoluzione delle stesse, parte dal basso cioè dal singolo abitante e va verso l'altro, cioè il soggetto pubblico centralizzato, in una filosofia di bene comune.

- **Top-down (dall'alto verso il basso).** La strategia dall'alto verso il basso è tipicamente adatta ad un organizzazione centralizzata ed a un contesto ampio (nazionale) e variegato (regionale), infatti le istituzioni centrali hanno una visione d'insieme dell'intero territorio e mirano a curare interessi a lunga scadenza, quindi applicare metodo d'azione con una visione più ampia e lontana nel tempo. Compito quindi dell'**autorità centrale** è sentire tutte le piccole società **così da stabilire le azioni e le politiche nel rispetto delle singole comunità** determinando operazioni che mirino ad un beneficio globale, per tutti senza esclusione o prevaricazione di un soggetto su di un altro. Dunque **definire la gestione delle risorse economico-ambientali**, con una visione a lungo termine, che poi **si rifletterà nel governo delle piccole realtà locali e nel ripristino dei territori disinquinati.**

### 6.3 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE

Nelle attività di Messa in sicurezza Permanente (MISP) o bonifica avviate da questa Struttura si cerca di utilizzare tecniche avanzate per i lavori e le opere di risanamento, ovvero si è convinti che l'impiego sistematizzato di pratiche evolute nell'ambito della bonifica dei siti contaminati possa produrre risultati più pregevoli e duraturi. Quindi utilizzare un insieme di strategie per la gestione dei siti contaminati/degradati finalizzate all'**ottimizzazione e all'innovazione** dei servizi resi ma che non prescindano dal tenere conto delle sinergie e delle necessità del territorio su cui si opera.

Si punta a lavorare ed operare secondo due criteri di:

- **Ottimizzazione** ovvero miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, gestionali ed operativi.
- **Rinnovamento** utilizzo di tecniche moderne (anche fitorimedi) che assicurino risultati più rilevanti apportando un progresso benefico all'ambiente.

La nostra filosofia e mission operativa si basa su **Principi chiari e concreti** e su **Elementi di valutazione precisi e puntuali** quali:

- a) Studio degli aspetti ambientali coinvolti (ogni azione di tutela ambientale generano un impatto).
- b) Valorizzazione delle risorse già disponibili (risorse umane, maestranze, disponibilità, sottoprodotti, materiali coinvolti, finanziamenti disponibili, ecc.).
- c) Sinergia con altri processi in atto o da attuare nel medesimo territorio (creazione di infrastrutture, di aree con specifica funzione, esigenze derivanti da altri obblighi cogenti).
- d) Valutazione e ponderazione della sostenibilità delle azioni (sociale, ambientale, economica).
- e) Valutazione tecnica e comparativa delle alternative.

Il metodo operativo **ci ha permesso di sviluppare per ciascun sito** di discarica (81) **una serie di documenti (schede geografiche, schede fossir o geo localizzazione con perimetrazione del sito, l e le schede operative)** in continuo aggiornamento, **che rappresentano la fotografia di ogni discarica e del lavoro svolto su di essa.** Tali documenti elaborati *ad hoc* da questa struttura commissariale, sono pubblicati sul sito istituzionale ([www.commissariobonificadiscariche.governo.it](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it)) e consultabili da tutti i cittadini per avere sempre aggiornato lo *stato dell'arte* della missione e delle relative operazioni di bonifica nonché di riduzione della sanzione europea (*ciascuna scheda è inserita ed è parte integrante in appendice a questa Relazione*).



**SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE**  
**MARGHERA (VE)**  
 Località Area Industriale

Marghera è una località del comune di Venezia, situata in territorio e in continuità con Mestre (nella quale è inclusa dalla legge 10/04/1992), si articola in un quartiere residenziale e in un polo commerciale con natura area industriale, uno dei più importanti del paese in Italia. Con altri sobborghi vicini costituisce la municipalità di Marghera, istituita nel 2001 (dalla delibera 13 Marghera-Casera in una volta formata, fino al 1997, da quattro: 17 Marghera-Casera e 18 Molo-casera). In tutti i documenti e cartine le suddivisioni e anche nelle carte dei primi secoli dell'era moderna in cui si ancora ritrova Marghera o più ancora che si sono originate con Marghera.

Provincia: Venezia  
 Coordinate: 45°28'N 12°13'E Altitudine: 2 in s.l.m. Popolazione: 28.622 Area: Ignorata  
 Distanza da: - Venezia: Casera, Villorova, Ca' Salsogna, Ca' Salsogna, Molo-casera, Venezia: zona 4 (Stretto medio basso) Area Naturali limitrofe: laguna di Venezia.

Territorio: Zona della costruzione del Porto e del quartiere residenziale, la località era una zona periferica pedonale conosciuta come i Bolognini. La nascita del canale verso via Casera che proseguiva da via del Pozzo e Chiavoglia, e via Bolognini, che da via Casera si perdeva nella laguna. Dopo oggi si trova via Bolognini. Restano in uso ancora un grande canale di scolo (di cui l'attuale strada era l'argine) che prosegue alla Molo-casera, nuovo polo del complesso industriale centrale del grande spazio di intervento, contenente nel Tronconi, che raccoglie le acque della Riviera Vecchia e degli altri corsi d'acqua a sud del Canal Salsò per dirigerle insieme da Venezia, attraverso la diga del Salsò (area presso Portici). In questi ultimi anni Marghera si sta risviluppando, sia nella zona industriale che nel quartiere urbano. La zona industriale in questione è formata da un'area di non sviluppo sostenibile che copre l'area e che al tempo stesso subirà grandi trasformazioni in questo senso è stato creato il VEGA Science Technology Park, un parco scientifico-tecnologico che ospiterà molte nuove industrie[2]. Nel 2008 è stato inaugurato il nuovo polo residenziale di Porto Marghera, che per l'aspetto storico-culturale è stato dell'area come un simbolo della specializzazione dell'area industriale[2]. Il quartiere urbano si sta arricchendo attraverso la perdita di alcune di Venezia e Mestre in una realtà con una funzione ormai, cercando di mettere l'idea anzitutto che volere che il Marghera sia una "zona gestibile". Al punto del 2014, con il finanziamento della regione Veneto a parte il progetto SIDA-GE per il monitoraggio della qualità dell'aria, oltre alla bonifica di Marghera e la gestione delle emergenze di contaminazione chimica a seguito di incidenti industriali.

**LA SCHEDA GEOGRAFICA** - La scheda geografica contiene i dati geografici e ambientali del territorio: storia generale del comune e dell'inquadramento storico/politico/geologico e ambientale.

Sono inseriti anche curiosità o informazioni storiche sul comune o sull'area geografica attinente, quali per esempio personaggi di rilievo oppure il nome degli abitanti o anche i "motti" locali.

Vengono enunciati i dati salienti sulla provincia, le coordinate, l'altitudine, la tipologia di superficie, la densità abitativa, la classificazione sismica, le eventuali aree naturali di rilievo limitrofe (quali parchi, aree protette, di rimboscamento, ecc.) e soprattutto la tipologia ambientale del territorio in cui insiste la discarica: parco, mare, montagna, area carsica, franosa, argillosa, ecc.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti  
 Progressivo oggetto: 4012  
 Regione: LAZIO Provincia: ROMA  
 Comune: RIANO Località: Piana Piana  
 Coordinate UTM(E): 297302 Coordinate UTM(Nord): 4643803

Dati presso del sito  
 Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)  
 Data dei sopralluoghi: 13/09/2017, 14/11/2017, 12/01/2018  
 Come raggiungere il sito: Dalla S.P. 9/C al Km 1,300 si svolta su via di Piana Piana, percorso 200 m al svolta a sinistra, dopo 200 m si svira a destra ed infine dopo 200 m si si trova il sito di smaltimento.

**LA SCHEDA FOSSIR DI GEOLOCALIZZAZIONE** – Mutuando il “fascicolo operativo siti smaltimento illecito rifiuti (f.o.s.s.i.r.)” redatto nel corso dei decenni dai Carabinieri Forestali (già dal Corpo Forestale dello Stato) si sviluppata ed implementata, per ciascuna discarica, la scheda fossir che contiene dati salienti per l’identificazione del sito.

Viene indicata la georeferenziazione della discarica, la localizzazione precisa e numerica dello stesso, l’ubicazione nel contesto nazionale e nella particella provinciale, nonché il numero della particella catastale e il numero di sopralluoghi eseguiti con le relative date.

Per la precisione e la trasparenza dell’agire vengono enunciati anche la strada per raggiungere la discarica. Per completezza visiva è stata inserita anche la foto aerea dell’area con evidenziati i confini del sito abusivo o illecito.

SCHEDA OPERATIVA	
Regione: LAZIO	
Ente autorizzato: Trib. del Lazio (TFR) - Procura Generale	
1. Titolo e oggetto intervento	Intervento di bonifica
2. Capienza discarica	Discarica di rifiuti solidi urbani (RSU)
3. Organismo incaricato	Espresso Roma/Regione Lazio
4. Tipo di intervento	Intervento di bonifica
5. Stato dell'incarico	Intervento in corso
6. Tipologia di rifiuti	Rifiuti solidi urbani (RSU)
7. Tipologia di inquinanti	Idrocarburi, metalli pesanti, nitrati, fosfati, ecc.
8. Stato dell'incarico	Intervento in corso
9. Tipologia di inquinanti	Idrocarburi, metalli pesanti, nitrati, fosfati, ecc.
10. Tipologia di inquinanti	Idrocarburi, metalli pesanti, nitrati, fosfati, ecc.
11. Tipologia di inquinanti	Idrocarburi, metalli pesanti, nitrati, fosfati, ecc.
12. Tipologia di inquinanti	Idrocarburi, metalli pesanti, nitrati, fosfati, ecc.
13. Tipologia di inquinanti	Idrocarburi, metalli pesanti, nitrati, fosfati, ecc.

**LA SCHEDA OPERATIVA** - La scheda operativa è il vero *state of art* dell’intervento, rappresenta la cartina tornasole per identificare ciò che viene coordinato, deciso, svolto ed eseguito, in merito agli per gli operazioni di bonifica sul singolo sito.

Contiene il titolo dell’intervento, la tipologia discarica e rifiuti, i risultati attesi, le modalità previste per l’attivazione del cantiere, la fase di progettazione, i riferimenti dei responsabili del procedimento (RUP), il soggetto attuatore, gli eventuali supporti di figure esterne o tecniche da affiancare o in ausilio alla direzione di cantiere o agli attori pubblici coinvolti, il semestre di previsione di espunzione dalla procedura sanzionatoria o, nel caso il sito sia fuoriuscito dalla stessa, vengono citati gli estremi della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento infrazioni europee nonché vengono espone in virgolettato e riportate integralmente le parole della la decisione utilizzata dalla Comunità Europea – Commissione Ambiente per l’accettazione della richiesta di espunzione.

La scheda operativa contiene anche puntualmente, e viene aggiornata settimanalmente per ciascun sito, la cronistoria di tutte le attività eseguite per la discarica, quali: decisioni, riunioni, redazione atti, incontri propedeutici, attività informative o tecnico-specialistiche, comunicazioni, iter burocratico, decisioni intraprese, proposte per l’espunzione, dicitura e risposta della Commissione Ambiente UE per ogni quesito o richiesta sul sito.

#### 6.4 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE: LA DETERMINA DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL’ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006

Il procedimento di condotta di cui sopra o metodo operativo venutosi a strutturare al fine di soddisfare le condizioni, poste dal mandato, e stabilite dalla Comunità Europea, ovvero:

- (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell’uomo e l’ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana /(messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino);

ha portato, lo staff, ad ideare la redazione di un atto ufficiale (Determina di conclusione del procedimento ai sensi dell’art 242 del D.Lgs. 152/2006 – vedasi figura sotto ed in appendice alla relazione la sezione: Annessi determine) univoco e riassuntivo dei procedimenti eseguiti. Un documento, a firma del Commissario, dove lo stesso si assume la piena responsabilità delle azioni realizzate e che sia di omogeneizzazione e riepilogativo di tutto il lavoro svolto per il raggiungimento delle condizioni del mandato governativo.



L'atto costituisce il documento finale che viene inviato alla Commissione Europea, nel quale si citano i momenti salienti del procedimento amministrativo, si raccolgono le varie fasi del processo, si riuniscono le ragioni per cui si è giunti a ritenere il sito in sicurezza, si collegano quindi gli aspetti amministrativi con quelli tecnici. In tal modo, dunque, il Commissario Straordinario ripercorre gli step principali descrivendo i vari esiti analitici. Attraverso questa modalità conclusiva si riesce a dare un quadro completo ed esaustivo che ordina gli atti sulla base della sequenza tipo, prevista dal decreto legislativo 152/2006 ma che, al contempo, tiene conto delle peculiarità e specificità di ogni singolo sito di ex discarica.

Difatti, nel così detto testo unico dell'ambiente, per i siti potenzialmente contaminati, come tutte le ex discariche oggetto di infrazione, sono previste le indagini preliminari ambientali, il piano di caratterizzazione (progettazione ed esecuzione), l'analisi di rischio sito specifica, il progetto di bonifica e/o messa in sicurezza. Pertanto, in ogni citata Determina Commissariale sarà rintracciabile sia l'atto amministrativo che l'elaborato tecnico relativamente a ciascuna delle fasi materialmente eseguita sul sito.

La coerenza logica e la sequenza cronologica, che caratterizzano la Determina Commissariale, permette una ricostruzione razionale, ordinata e utile a comprendere l'intero percorso seguito, in maniera da offrire un quadro completo alla Commissione Europea, per una corretta valutazione.

Frequentemente viene riportato in virgolettato una parte degli elaborati tecnici o amministrativi allegati alla Determina stessa, ad esempio: i verbali di conferenze di servizi, gli stralci di pareri tecnici, i dati derivanti da analisi laboratoriali, le analisi di laboratorio, i pareri dei soggetti indicati dalla norma per la vidimazione della avvenuta bonifica quali le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (Arpa), le Autorità di Bacino (AdB) le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Dipartimenti Ambiente e Bonifiche delle Regioni amministrative, ecc.

Tali richiami offrono un' immediata fotografia sia del modello concettuale adoperato per la risoluzione delle criticità del sito, sia dell'efficacia delle misure adottate. Inoltre, nella parte finale della Determina vengono specificamente richiamate le 3 condizioni: (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana (messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino), cui la Commissione Europea fa riferimento per ritenere il sito idoneo a fuoriuscire dalla procedura di infrazione. In corrispondenza delle tre condizioni viene sinteticamente associato quanto eseguito e/o riscontrato per soddisfare il rispetto delle condizioni stesse.

In figura esempio di Determina di messa in sicurezza della discarica

**E' utile evidenziare che un tale atto riassuntivo, nonché di piena assunzione di responsabilità, non era presente nelle precedenti azioni di bonifica e di richiesta di fuoriuscita** dalla procedura di infrazione **da parte del Ministero dell'Ambiente**, tale è la valenza del documento che la **Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea ha evidenziato**, in occasione dell'invio della notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito del settimo semestre successivo alla sentenza della CGUE del 2.12.2014 – causa c-196/13 : “...**la Commissione**, nel riconoscere che tutte le discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, come illustrato dettagliatamente..., si rallegra per i risultati positivi conseguiti dal Commissario Straordinario e, segnatamente **per la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta**”.

## **6.5 ATTIVITA' DEL COMMISSARIO: DAGLI OPERATIONAL MEETING E ACCORDI QUADRO, ALLE COLLABORAZIONI CON ORGANI GOVERNATIVI, STATALI, ISTITUZIONI, ENTI E ASSOCIAZIONI**

Per dare concorso, sostegno e ponderata capacità alle azioni da intraprendere, **Il Commissario ha effettuato meeting tecnico-operativi, stipulato accordi, concluso collaborazioni, promosso incontri e predisposto contributi con diversi organi dell'Apparato statale** centrale, intermedio e territoriale nonché con Istituzioni, Enti e Associazioni. Sotto sono elencate, in suddivisione per soggetto, tutte le attività.

### **Organi Centrali:**

- a) Coordinatore della Struttura di missione per le procedure di infrazione del *Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri* sono stati avviati i necessari raccordi con la Commissione UE al fine di rendicontare tutta l'attività intrapresa;
- b) *Capo del Dipartimento dell'Agenzia di Coesione del Ministero della coesione sociale e del Mezzogiorno* per quanto attiene la fase di supporto all'organizzazione delle attività da svolgere nonché la regolamentazione degli accordi programmatici quadro (APQ);
- c) Gabinetto e gli Uffici del *Ministero dell'Economia e delle Finanze* per la collaborazione nelle delicate fasi finanziarie;
- d) Dipartimenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, del *Coordinamento Amministrativo (DICA)* e degli *Affari Giuridici e Legislativi (DAGL)* per tutti gli aspetti di competenza giuridico-amministrativa;
- e) *Direzione Rifiuti e Inquinamento (RIN)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto attiene le attività istruttorie competenti;
- f) *Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)* per stabilire i criteri e le funzioni dell'organismo di coordinamento nell'ambito dei fondi comunitari;
- g) *Direzione della Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto riguarda la gestione di peculiari risorse finanziarie;
- h) *Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR)* si è stipulato un protocollo operativo al fine di avvalersi del peculiare apporto scientifico dell'istituto;
- i) *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* si è raggiunto un accordo biunivoco, al fine di razionalizzare l'attività svolta in passato e, assicurare, maggiore efficacia alla protezione dell'ambiente nelle azioni da porre in essere;
- j) *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)* si è siglato un protocollo di intesa per i monitoraggi chimico-fisici dei terreni da bonificare;
- k) *Ragioneria Generale dello Stato* al fine di confrontarsi per la predisposizione dei bilanci economici di spesa e dei monitoraggi finanziari;
- l) *Ministero dell'Interno* al fine di stipulare un protocollo di legalità sulle attività;
- m) *Procuratore Nazionale Antimafia* per la collaborazione relativamente ai siti oggetto dell'attività del Commissario;
- n) *Commissioni Ambiente del Senato e della Camera* al fine di rendicontare le attività eseguite e per accogliere indicazioni sulla programmazione operativa;
- o) *Commissione Bicamerale sul traffico dei rifiuti* per la collaborazione di future azioni sinergiche e di confronto delle informazioni;
- p) *Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles*, la *Direzione Generale Ambiente della Commissione UE* e *Direzione Implementation and Support Member States* al fine di presentare l'attività dell'Ufficio e avviare i rapporti di collaborazione.
- q) *Infocamere* al fine di avere un ausilio nell'attività di analisi, selezione e controllo dei contraenti e delle aziende con cui operare.

### **Istituzioni intermedie:**

- a) *Procuratore Regionale Lazio della Corte dei Conti* per quanto attiene alla rendicontazione dei flussi finanziari posti in essere nelle azioni commissariali;
- b) *Regioni amministrative di riferimento Veneto, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia*, con i rispettivi vertici (Presidenti, Direzioni Operative, territoriali, ambientali ed economiche) si è stretta una forte collaborazione operativa al fine di dirigere i flussi d'azione per il raggiungimento della bonifica delle discariche (modus operandi, modalità d'azione, indicazioni operative);<sup>13</sup>
- c) *Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)*, per coordinare l'iter amministrativo delle azioni poste in essere;
- d) *3 Provveditorati alle opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, del Lazio, Abruzzo e Sardegna* per l'attività di concorso operativo da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori e dei servizi;

### **Enti territoriali periferici:**

- a) rappresentanti dei 75 Comuni, sul cui territorio insistono i siti oggetto d'infrazione con cui è stata avviata un'intensa attività di confronto, ausilio, partecipazione e direzione per il raggiungimento degli obiettivi collettivi.<sup>14</sup>
- b) *Procuratori Capo di Benevento, Catanzaro, Siracusa, Venezia, Paola (CS), Frosinone*, si è creato un rapporto di collaborazione relativamente alle attività info-investigative ed operative da porre in atto per i siti presenti sulle rispettive province amministrative o aree di competenza;
- c) *Commissario prefettizio del Comune di Petronà (CZ)* al fine di coadiuvare le attività e indirizzare gli sforzi per un comune fine.

### **Società private, associazioni, fondazioni e portatori di interessi:**

- a) *Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica (ANBI)* è stato stipulato un protocollo d'intesa finalizzato alla tutela del territorio e allo sviluppo economico sostenibile;
- b) Società *Sogesid* (strumento *in house* del MATTM e del MIT) è stato firmato un protocollo di assistenza tecnica mirata a soddisfare la gestione degli appalti;
- c) Società *Invitalia* – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (strumento *in house* del MEF) è stato firmato un protocollo per la collaborazione di interventi strategici sul territorio;
- d) *Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)* si è siglato un protocollo cooperativo per vigilare sui requisiti di legalità delle imprese con cui si collabora, relativamente ai siti di maggior interesse e criticità (Pizzo Calabro – RC-, Augusta -SR-, Lesina –BA-);
- e) Società *Almaviva Sin* per un supporto informativo-digitale (ortofotografie) nell'analisi conoscitiva del territori da bonificare grazie all'utilizzo del *Sistema informativo Agro Nazionale (SIAN)* ovvero "*l'integrazione della cartografia catastale con immagini aeree e satellitari ad altissima risoluzione e la mappatura del suolo con controlli sul campo e telerilevamenti*";
- f) *Presidenza Nazionale di Confindustria* al fine di avvalersi dei servizi offerti dalle imprese più virtuose si è siglato un protocollo di legalità;
- g) *Albo Gestori Ambientali* siglato un protocollo d'intesa al fine di avvalersi dell'utilizzo della banca dati per analizzare, scegliere e selezionare i soggetti con cui operare;
- h) *Ordine degli Ingegneri di Roma* relativamente ad una collaborazione tecnico-ambientale sugli studi di lavorazione;
- i) *Legambiente* al fine di condividere gli impegni sul tema di salvaguardia ambientale;
- j) *Consorzio per il Riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene (Polieco)* al fine di concorrere per il raggiungimento dei medesimi obiettivi di protezione dell'ecosistemi locali;
- k) *Ecopneus* per collaborazioni su legalità, trasparenza nel settore ambientale;
- l) *Eurispes* per contributi su questioni ecologiche, tecniche ed economiche;
- m) *Osservatorio Criminalità Agroalimentare di Coldiretti* al fine di ottimizzare il continuo scambio di informazioni e di esperienze in materia ambientale;
- n) *Fondazione Caponnetto* è stato siglato un protocollo relativo allo sviluppo delle attività e delle azioni di sensibilizzazione e formazione della legalità;

<sup>13</sup> Vedasi appendice n. 2 "griglie sinottiche"

<sup>14</sup> Vedasi para 4 sottopara 4.3 "attività di accountability"

- o) Con la testata giornalistica on line *Ricicla.tv* firmata una partnership al fine di veicolare in modo completo, esteso e obiettivo l'informazione ecosostenibile.
- p) *Fare Verde* nell'accogliere e attenzionare le proposte ed i pareri suggeriti al fine di addivenire alla soluzione più congeniale per la comunità ciociara.

Gli **incontri** effettuati con gli Enti territoriali (Regioni e Comuni) **sono propedeutici e utili** al preventivo approfondimento delle conoscenze, alla definizione dei rapporti con gli Enti territoriali, **alla preparazione del Cronoprogramma** finalizzato, nell'immediatezza, alla prossima semestralità del 2 dicembre 2018 e poi alle successive così da poter modulare le fasi di attuazione dei progetti.

Gli **accordi stipulati sono finalizzati** alla programmazione della spesa, **alla definizione delle priorità** dei siti da rimuovere dalla procedura di infrazione, al coordinamento dei lavori da effettuare, agli impulsi all'iter procedurale-amministrativo. Il conseguimento dei risultati è assicurato da uno sforzo collettivo, che passa attraverso la **collaborazione fattiva di tutti i soggetti** e per il tramite del **rapporto punto/punto con gli interlocutori** dell'exkursus amministrativo. In questo senso **si intende continuare a sviluppare tali meeting operativi con gli Enti territoriali** periferici e di prossimità (Regioni, Province e Comuni), affrontando singolarmente le questioni in essere, con visite in loco e con la promozione di continue riunioni con i rappresentanti amministrativi e tecnici.

E' stata **realizzata una poderosa azione per definire otto singoli protocolli** (Sogesid, Invitalia, Provveditorati Opere Pubbliche Regionali, Veneto Acque, ecc.), con **altrettante stazioni appaltanti**, che coadiuveranno il commissario nell'opera di sanificazione dei territori, nonché **quattro protocolli con Istituti di Ricerca** (CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, IRSA- Istituto Ricerca sulle Acque, INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ISPRA - Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale) che **supporteranno l'azione globale negli approfondimenti tecnico-scientifici**, da effettuarsi sulle soluzioni da intraprendere. Si è stipulato con il Ministero degli Interni il **protocollo di legalità che consente**, nei singoli territori, **le indispensabili e necessarie misure a presidio della legittimità** degli iter amministrativi e **per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata** negli appalti e con la **Procura di Benevento 1 protocollo di collaborazione** per le attività da porre in essere.

Inoltre **il Commissario**, quale figura istituzionale nel contesto ambientale/ecologico del più ampio ambito nazionale, **ha partecipato quale ospite, interlocutore e oratore a numerosi convegni, conferenze ed eventi stampa.**

## 6.6 ATTIVITÀ DI ACCOUNTABILITY DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO: DATI, SPESE E MISSIONI.

L'**accountability** è la “capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell'azione di un'organizzazione (privata o pubblica)”.

L'**accountability** rappresenta quindi la **responsabilità incondizionata**, formale o non, **in capo a un soggetto (accountor) del risultato conseguito dall'organizzazione**, sulla base delle proprie capacità, abilità ed etica.

Insieme al concetto di responsabilità, l'**accountability** presuppone quindi, il **concetto di trasparenza degli atti e di compliance**. La prima è intesa come accesso alle **informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali** e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda **si riferisce al rispetto delle norme ed è intesa sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta**. Sotto questi aspetti, l'a. può anche essere definita come l'obbligo di spiegare e giustificare il proprio comportamento.

In questo primo anno di attività l'Ufficio del Commissario ha svolto la propria azione secondo **due direttrici principali (dati aggiornati al 30 novembre 2019)**:

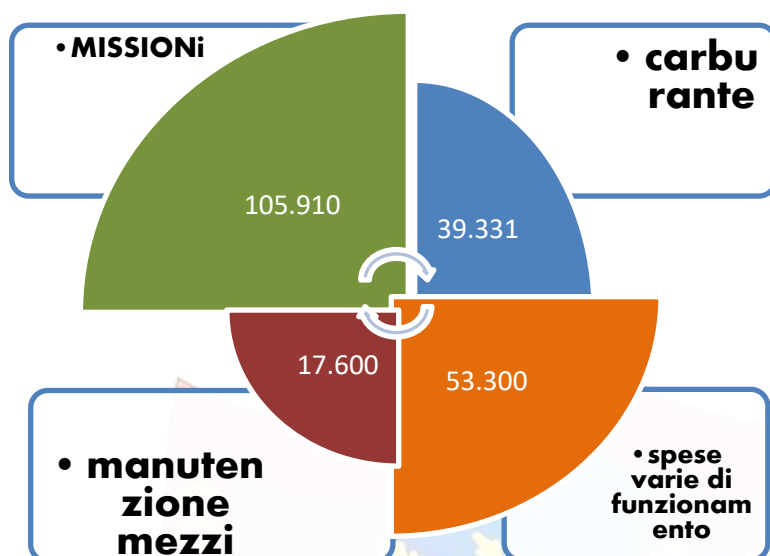
- **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** – per questa direttrice sono state svolte **602** riunioni con le Regioni, con i Comuni e le altre Istituzioni (**229** in sede e **373** fuori sede), inoltre il Commissario ha effettuato n. **158** incontri istituzionali e n. **153** incontri relativi a convegni, conferenze ed eventi stampa.
- **analisi dei contesti illeciti della missione** - sono stati predisposti e inviati **22** differenti Rapporti alla Magistratura per **17** differenti Procure della Repubblica territorialmente competenti, individuando **128** fattispecie di reato contro la P.A., **15** per inquinamento ambientale, **14** per omessa bonifica e **4** per traffico illecito di rifiuti, effettuando a tale scopo **143** sopralluoghi nei siti di discarica abusivi di cui ne sono stati attenzionati in particolare **38**.

Per attuare queste attività sono state svolte dai militari dell'Ufficio del Commissario complessivamente, nel periodo 24 marzo 2017 – 31 maggio 2019, un totale di **811** missioni (**137** in Calabria, **163** in Campania, **88** in Veneto, **52** in Toscana, **56** in Sicilia, **56** in Puglia, **86** in Abruzzo, **82** nel Lazio, **2** Sardegna, **2** Piemonte, **61** Emilia Romagna, **11** Lombardia, **2** Umbria, **7** Marche e **5** a Bruxelles) con una spesa complessiva di **€ 105.910,00** per vitto, alloggio e indennità del personale, con una spesa di **€ 39.331,00** per carburante e di **€ 17.580,00** per spese di manutenzione degli automezzi di servizio utilizzati. Per ciò che concernono le spese impegnate relative al funzionamento dell'Ufficio ammontano a circa **€ 53.300,00** di cui effettivamente pagate **€ 29.700,00**. L'Ufficio del Commissario sulla base della Convenzione siglata il 21 Gennaio 2019 con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per regolamentare le spese di funzionamento della struttura del Commissario attraverso l'apporto logistico e amministrativo dell'Arma, ha versato sui capitoli di entrata dell'Arma la somma di **€ 460.000.000,00** per le differenti esigenze di funzionamento dell'anno in corso.

In questa luce appare necessario **evidenziare in una tabella analitica e riassuntiva i dati di accountability** della struttura commissariale:

<b>RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI (al 30 novembre 2019)</b>	
SOPRALLUOGHI	N. 143
MISSIONI	N. 811
RIUNIONI IN SEDE	N. 229
RIUNIONI FUORI SEDE	N. 373
INCONTRI ISTITUZIONALI	N. 158
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	N. 153
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	N. 22
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 105.910,00
SPESE CARBURANTE	€ 39.331,00

MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	€ 17.600,00
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	€ 53.300,00



#### 6.6.1 INDICE DI ANDAMENTO DELLA MISSIONE STIMATO RELATIVAMENTE AI NUMERI DELL'ACCONTABILITÀ

Come accade per tutte le altre attività e azioni d'ufficio, stabilire e fissare i numeri può dare un'idea più chiara e d'impatto del flusso del lavoro svolto e dell'andamento futuro. I dati (suddivisi per semestri) parlano chiaro in termini di operazioni eseguite e di risultati raggiunti, ma ovviamente tutto dipende spesso da una grande quantità di variabili che riguardano la struttura, il contesto settoriale in cui opera, lo stile con i partner coinvolti e le azioni delle Istituzioni con cui si agisce.

Obiettivo dell'esame rimane comunque quello di stimare il valore dell'operazione attraverso lo studio dei dati:

- ✓ per esempio stimare/bilanciare le spese di funzionamento con ciò che si è risparmiato in termini di sanzione (vedasi riga 1);
- ✓ oppure valutare l'importanza dell'analisi dei contesti operativi al fine di scongiurare e sanzionare gli illeciti (vedasi riga 2).

Ad un'analisi più tecnicamente numerica si può individuare i caratteri costanti e i relativi trend ad esempio quello delle riunioni fuori sede (*trend mensile di +20*) al fine per esempio di agevolare gli enti territoriali e indirizzare le piccole comunità locali stimolandole all'azione.

Rimane comunque chiaro che il dato può essere in grado di descrivere l'azione svolta ma non spiega concretamente la condizione, il contesto e le difficoltà in cui si opera, al fine di rendere più efficiente la missione e raggiungere una maggior l'efficacia degli obiettivi prefissati. Altrettanto in generale, la valutazione dei numeri sottoesposti tende a essere relativa, più che assoluta: si valuta il lavoro non solo sui numeri ma anche su ciò che in questi tre anni si è creato e sviluppato in termini di "coesione" fra le Istituzioni e rapporto con i territori e le collettività.

**I SEMESTRE Anno 2018**

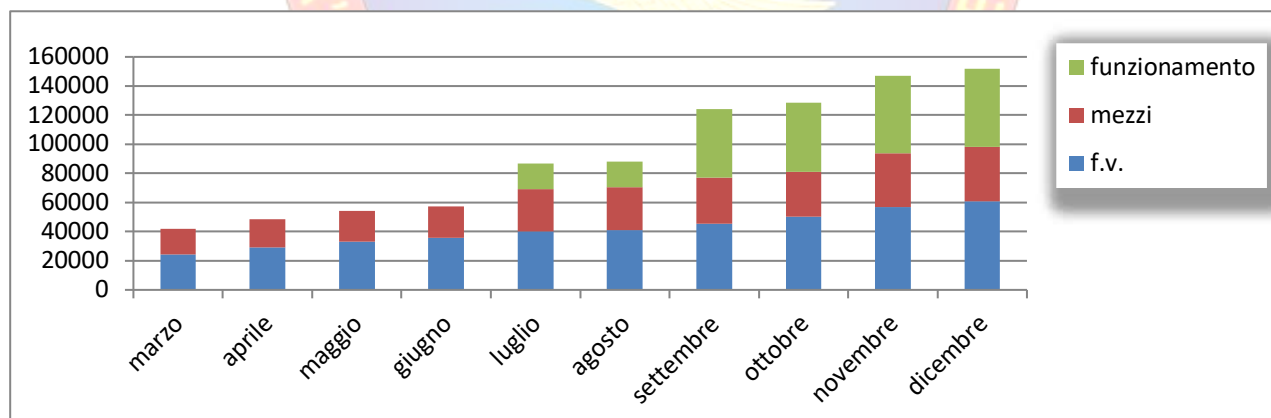
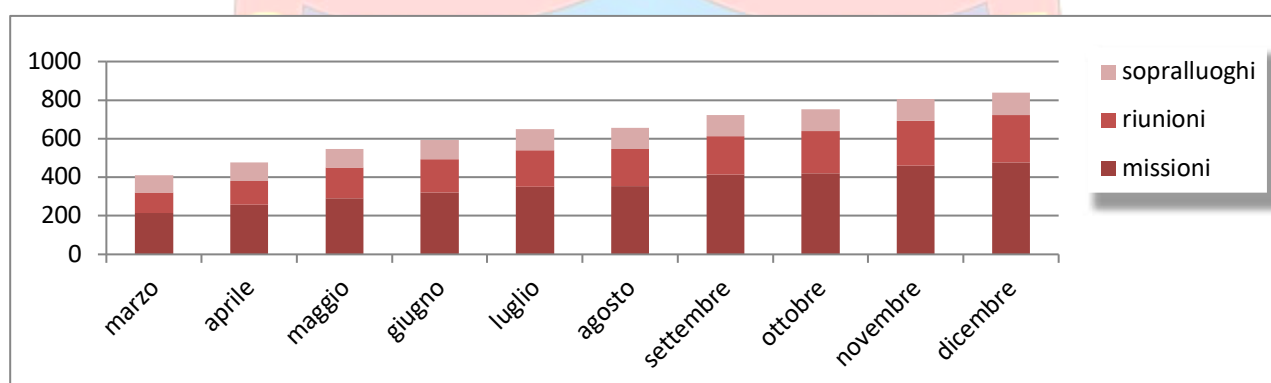
<b>RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI</b> <i>(da gennaio a giugno 2018)</i>						
<b>PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI</b> <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>						
<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>GEN*</b>	<b>FEB*</b>	<b>MAR</b>	<b>APR</b>	<b>MAG</b>	<b>GIU</b>
MISSIONI	-	-	216	256 (+40)	291 (+35)	322 (+31)
RIUNIONI IN SEDE	-	-	38	42 (+4)	53 (+11)	59 (+6)
RIUNIONI FUORI SEDE	-	-	67	83 (+16)	105 (+22)	113 (+8)
INCONTRI ISTITUZIONALI	-	-	35	41 (+6)	54 (+13)	77 (+23)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	-	-	12	22 (+10)	28 (+6)	35 (+6)
<b>ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI</b> <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i>						
SOPRALLUOGHI	-	-	88	97 (+9)	98 (+1)	98 (-)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	-	-	13	13	15 (+2)	15 (-)
<b>ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO</b> <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i>						
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	-	-	24.300	29.100 (+ 4.800)	33.100 (+ 4.000)	35.600 (+ 2.500)
SPESE CARBURANTE	-	-	12.780	14.508 (+ 1.728)	16.403 (+ 1.895)	16.970 (+ 567)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	-	-	4.750	4.750 (-)	4.750 (-)	4.750 (-)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	-	-	0	0	0	0

\*Dato non censito nei primi mesi dell'anno 2018

**II SEMESTRE Anno 2018**

<b>RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI</b> <i>(da giugno a dicembre 2018)</i>						
<b>PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI</b> <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>						
<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>LUG</b>	<b>AGO</b>	<b>SET</b>	<b>OTT</b>	<b>NOV</b>	<b>DIC</b>
MISSIONI	350 (+28)	355 (+5)	414 (+59)	421 (+7)	459 (+79)	476 (+17)
RIUNIONI IN SEDE	66 (+7)	67 (+1)	69 (+2)	76 (+7)	81 (+5)	91 (+10)
RIUNIONI FUORI SEDE	125 (+12)	126 (+1)	131 (+5)	143 (+12)	152 (+9)	155 (+3)
INCONTRI ISTITUZIONALI	87 (+10)	91 (+4)	103 (+12)	107 (+4)	110 (+3)	116 (+6)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	40 (+5)	44 (+4)	53 (+9)	64 (+11)	80 (+16)	95 (+15)

<b>ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI</b>						
<i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i>						
SOPRALLUOGHI	107 (+9)	108 (+1)	109 (+1)	111 (+2)	114 (+3)	116 (+2)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	10	10	11 (+1)	11 (-)	11	11
<b>ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO</b>						
<i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i>						
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 40.000 (+4.400)	€ 41.000 (+1.000)	€ 45.600 (+4.600)	€ 50.100 (+4.500)	€ 56.900 (+6.800)	€ 61.000 (+4.100)
SPESE CARBURANTE	19.032 (2.062)	19.400 (+368)	21.361 (+1.961)	23.111 (+1.750)	26.640 (+3.529)	27.280 (+640)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	10.050 (+5.300)	10.050 (-)	10.050 (-)	10.050 (-)	10.050 (-)	10.050 (-)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	17.700	17.700 (-)	47.219 (+29.519,00)	47.219 (-)	53.300 (+ 6.081)	53.300 (-)



*In figura – l'andamento grafico delle missioni/Riunioni e sopralluoghi effettuati nei due semestri 2018 in confronto all'andamento con le spese sostenute dalla missione.*



**I SEMESTRE Anno 2019**

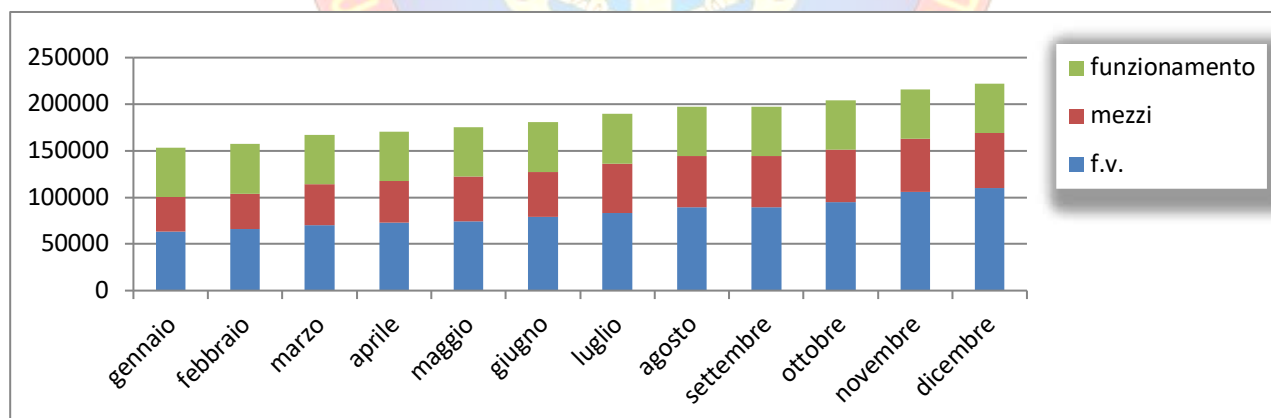
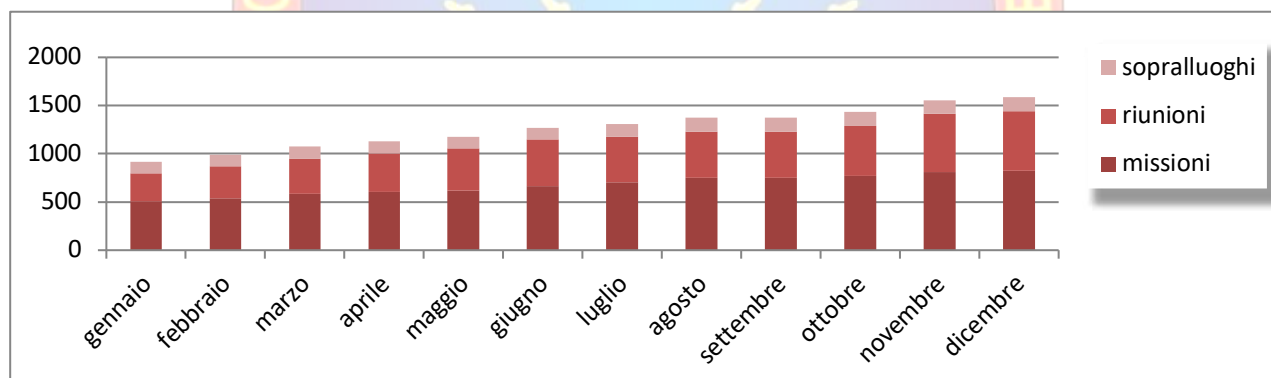
<b>RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI</b> <i>(da gennaio a maggio 2019)</i>						
<b>PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI</b> <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>						
<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>GEN</b>	<b>FEB</b>	<b>MAR</b>	<b>APR</b>	<b>MAG</b>	<b>GIU</b>
MISSIONI	503	540 (+37)	586 (+46)	603 (+17)	620 (+17)	665 (+45)
RIUNIONI IN SEDE	115	126 (+11)	135 (+9)	151 (+16)	163 (+12)	178 (+15)
RIUNIONI FUORI SEDE	181	201 (+20)	229 (+28)	249 (+20)	270 (+21)	303 (+33)
INCONTRI ISTITUZIONALI	123	130 (+7)	131 (+1)	140 (+9)	142 (+2)	149 (+7)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA	101	108 (+7)	114 (+7)	119 (+5)	123 (+8)	133 (+10)
<b>ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI</b> <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i>						
SOPRALLUOGHI	116	121 (+5)	125 (+4)	125 (-)	125 (-)	125 (-)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	19	19	19	19	20 (+1)	21 (+1)
<b>ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO</b> <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i>						
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 63.270	€ 66.400 (+3.130)	€ 70.500 (+4.100)	€ 72.800 (+2.300)	€ 74.600 (+ 1.900)	€ 78.800 (+4.200)
SPESE CARBURANTE	26.900	27.400 (+500)	29.200 (+1800)	30.320 (+1.120)	32.520 (+ 2.200)	33.160 (+640)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	10.050	10.050 (-)	14.250 (+4.200)	14.250 (--)	15.000 (+750)	15.580 (+580)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)	53.300 (-)

**II SEMESTRE Anno 2019**

<b>RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI</b> <i>(da giugno a dicembre 2019)</i>					
<b>PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI</b> <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i>					
<b>TIPOLOGIA SERVIZIO</b>	<b>LUG</b>	<b>AGO SET</b>	<b>OTT</b>	<b>NOV</b>	<b>DIC</b>
MISSIONI	705 (+40)	748 (+143)	773 (+25)	811 (+389)	826 (+15)
RIUNIONI IN SEDE	191 (+13)	202 (+ 11)	218 (+16)	229 (+11)	236 (+7)
RIUNIONI FUORI SEDE	317 (+14)	328 (+11)	359 (+21)	373 (+14)	379 (+6)
INCONTRI ISTITUZIONALI	151 (+2)	156 (+5)	158 (+2)	158	170 (+12)
INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI	138 (+5)	141 (+3)	146 (+5)	152 (+6)	158 (+6)

<b>ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI</b>					
<i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i>					
SOPRALLUOGHI	133 (+8)	143 (+10)	143	143	145 (+2)
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	21	21	21	22 (+1)	23 (+1)
<b>ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO</b>					
<i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i>					
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 83.200 (+4.400)	€ 89.200 (+6.000)	€ 94.910 (+5.710)	€ 105.910 (+11.000)	€ 109.911 (+4.001)
SPESE CARBURANTE	35.400 (2.240)	37.500 (+ 2.100)	38.471 (+2.100)	39.331 (+860)	39.331 (-)
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	17.580 (+2.000)	17.580	17.580	17.580	19.710 (+2.230)
SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO	53.300	53.300	53.300	53.300	53.300

In figura sotto – l'andamento grafico delle missioni/Riunioni e sopralluoghi effettuati nei due semestri 2019 in confronto all'andamento con le spese sostenute dalla missione.



## 7. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, SOPRALLUOGHI E VERIFICHE INFO-INVESTIGATIVE DEI CONTESTI TERRITORIALI

### 7.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO AL FINE DI ESAMINARE GLI ASPETTI DI LEGALITÀ NEI SINGOLI CONTESTI TERRITORIALI

Il Commissario al fine di effettuare una “*fotografia storica*” del contesto in cui operare e per potere conoscere, in modo approfondito e diretto, gli ambiti relativi ai singoli siti da bonificare nonché poter incrementare gli aspetti di legalità sulle procedure, ha predisposto continue e capillari attività di controllo, monitoraggio e sopralluoghi diretti da parte della **Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi** in stretta sinergia con i Reparti Territoriali Carabinieri Forestali, con i Nuclei Carabinieri Operativi Ecologici (NOE) nonché con i Comandi di prossimità dell'Arma Territoriale (Stazioni, Compagnie e Provinciali).

Sono state predisposte e inviate tre “*circolari operative d'intervento e sussidio*”, l'una ai **Reparti Territoriali dell'Arma dei Carabinieri** che riguarda la necessità che i siti bonificati siano considerati quali obiettivi sensibili da controllare in modo che non siano oggetto di ulteriori sversamenti di rifiuti o danneggiamenti, l'altra alle **Regioni Amministrative territoriali** che evidenzia l'occorrenza che siano applicati, a tutti i cantieri, gli opportuni cartelli che indicano l'effettuazione dei lavori di bonifica, ed una volta terminate le operazioni, dovranno essere sostituiti da quelli di bonifica effettuata, allo scopo di evidenziare i siti bonificati quali aree *ambientalmente* sostenibili e l'altra circolare ai **Sigg. Prefetti** della Repubblica responsabili degli Uffici Territoriali di Governo.

Le attività ispettive e di controllo sono finalizzate ad avere un quadro sugli interventi più completo ed esaustivo rispetto alle situazioni venutesi a creare nel corso degli anni sui siti in oggetto.

Le azioni di:

- analisi visiva;
- verifica delle condizioni che danno luogo alle anomalie;
- esamina della documentazione amministrativa/contabile;
- controllo del rispetto della normativa pregressa;
- accertamento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti o nei regolamenti;

rappresentano una fase necessaria, indispensabile e doverosa allo svolgimento del mandato affidato al Commissario.

I sopralluoghi che il Commissario ha sin da subito attivato e realizzato con i militari specializzati presso i siti, con priorità per quelli con dinamiche emergenti o con scadenze prossime, sono decisivi per l'intera questione in atto in quanto consentono di dare immediata contezza dello stato dei luoghi e delle situazioni e di dare voce e visibilità ai soggetti presenti nei territori. Tali prestazioni sono finalizzate quindi all'opera complessiva del Commissario ovvero indirizzate :

- all'approfondimento della comprensione;
- alla trasparenza nei fatti;
- alla regolarità delle procedure;
- alla legalità dei contesti in cui si opera.

In tale dinamismo operativo è fondamentale e strategico il ruolo di corrispondenza e fattiva collaborazione con la Magistratura in quanto permette, anche attraverso la possibilità di attivazione di specifici Protocolli riferiti ai singoli territori, lo scambio di informazioni indispensabili alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati. A questo proposito è stato firmato il 28 luglio 2017 un protocollo con la Procura di Benevento che sta producendo risultati rilevanti.

In considerazione del fatto che, è di evidenza, che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra, è uno di quelli maggiormente attenzionato, specialmente nelle Regioni del Sud Italia, a causa delle infiltrazioni della criminalità anche di tipo associativo semplice e di tipo mafioso.

Attraverso la predisposizione del cronoprogramma <sup>15</sup> si è data priorità ai siti in imminenza di espunzione (VIII

<sup>15</sup> Vedasi appendice n. 1 “cronoprogramma”

e IX semestralità) per cui i primi sopralluoghi sono stati effettuati nelle Regioni Toscana, Calabria, Campania, Sicilia e Veneto, per continuare poi con le altre tre Regioni, completando il primo turno di controlli ispettivi il 18 dicembre 2017. L'attività di controllo, sopralluogo e analisi sta continuando, di seguito se ne dettaglia il numero suddividendolo per regione amministrativa territoriale:

- **Regione Calabria:** 56 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 22 siti;
- **Regione Toscana:** 1 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 1 sito;
- **Regione Veneto :** 11 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Campania :** 38 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 14 siti;
- **Regione Sicilia :** 9 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 9 siti;
- **Regione Abruzzo :** 11 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 13 siti;
- **Regione Lazio :** 18 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Puglia :** 10 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 6 siti.

I sopralluoghi effettuati e l'azione di controllo intrapresa hanno portato allo sviluppo di operazioni info-investigative con la magistratura ordinaria per il decorso dell'azione giudiziaria. Questa azione di prevenzione e salvaguardia dell'illegalità presente nei siti e nei relativi iter burocratici-amministrativi, sviluppata dall'Ufficio del Commissario è risultata indispensabile per lo studio delle circostanze pregresse e dei contesti rivelati in itinere. In ogni caso la struttura commissariale affiancherà e supporterà tutte le azioni che gli uffici territoriali di Governo vorranno predisporre.

Le risultanze delle circostanze giuridiche (in un totale di 23 già consegnate agli organi giudiziari, per un totale di 17 Procure Ordinarie presso i rispettivi Tribunali), così suddivise:

- REGIONE CALABRIA N°5 RAPPORTI;
- REGIONE LAZIO N°4 RAPPORTI;
- REGIONE CAMPANIA N°7 RAPPORTI;
- REGIONE SICILIA N°5 RAPPORTI;
- REGIONE VENETO N°1 RAPPORTO.

## 7.2 L'ANALISI DEI CONTESTI E VERIFICHE INFORMATIVE

I siti di discarica, dislocati in differenti contesti territoriali, stanno impegnando l'Ufficio del Commissario su vari fronti di intervento. Da un lato infatti la macchina della struttura Commissariale è impegnata a fornire soluzioni tecnico amministrativo e stimolare le procedure per poter far fuoriuscire i siti dalla Procedura di Infrazione nel più breve tempo possibile; dall'altro, dopo le ricognizioni documentali ed i sopralluoghi nei siti, si è reso chiaro come talvolta, celata dietro ad una comprensibile difficoltà di affrontare la complessa procedura di bonifica prevista dalle normative, si sia insinuata la volontà di gestire in maniera scorretta i fondi destinati a tali operazioni.

Pertanto è risultato di sostanziale importanza prevedere un serrato controllo degli elementi essenziali di trasparenza e legalità nelle procedure in itinere ed in quelle da avviare.

Presupposto fondamentale, infatti, perché le bonifiche risultino realmente efficaci ed i territori possano avere certezza del risultato, è la chiarezza e regolarità dell'esecuzione degli iter amministrativi così come sono disciplinati nel titolo V del D.Lgs. 152/2006 all'art. 242 (procedure operative ed operative), che prevede il coinvolgimento di numerose professionalità, sia nella delicata parte di verifica dell'effettiva contaminazione delle matrici ambientali, sia nella fase progettuale dell'iter di bonifica. Accanto alla regolarità dell'esecuzione della procedura è altrettanto fondamentale che ogni aggiudicazione avvenga all'insegna della trasparenza, anche e soprattutto per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata.

La lotta della criminalità è infatti il vettore sostanziale su cui passano i principi di legalità, di civiltà e di progresso sociale che devono unire e caratterizzare il nostro Paese. Accettare l'esistenza di aree dove la libertà è vincolata a "poteri" non istituzionali è l'antitesi di un corretto ambiente sociale, quindi, svolgere l'analisi dettagliata dei contesti, degli iter amministrativi, dei soggetti coinvolti nei procedimenti appare indispensabile per scardinare i sistemi illeciti che da anni si sono insinuati nel ciclo dei rifiuti, nonché in quello delle bonifiche. Analisi, verifica e studio del contesto sono strumenti, armi e azioni di conoscenza il cui scopo è quello di costruire e valutare strategie di legalità al fine

di far emergere quanto di valido ed onesto è presente nei territori, permettendo il normale svilupparsi della cultura della legittima legalità e l'affermazione delle aziende sane del settore.

### 7.3 RISULTANZE INIZIALI DELLE OPERAZIONI DI ANALISI E MONITORAGGIO

Muovendosi in territori dai contesti difformi e variegati, **si è dovuto tenere conto delle criticità peculiari dei singoli territori geografici nonché delle caratteristiche distintive socio-culturali**, in particolare la **struttura Commissariale ha ritenuto opportuno**, vista anche la presenza numericamente significativa di siti in territori caratterizzati dal controllo della criminalità organizzata, **non trascurare i possibili interessi sulla procedura di bonifica, da parte di sodalizi criminali**. Proprio la consapevolezza del **controllo del territorio da parte della criminalità organizzata** e l'usuale spartizione degli **appalti**, anche di piccola entità, ha reso necessario dotarsi di una squadra che provvedesse al concreto controllo di quanto avviene, ed è avvenuto già in precedenza, prima dell'incarico dato al Commissario, in merito alle bonifiche.

**Importante far presente che le discariche poste nella attuale procedura di infrazione sono solo una parte di un lungo elenco di siti che era stato individuato nel corso del tempo, la cui storia trova origine in un'epoca nella quale l'approccio con i rifiuti era del tutto diverso dalla fase temporale attuale. In particolare è necessario rilevare che la tipologia di rifiuto sversata in tali discariche, fatta eccezione per alcuni siti che contengono rifiuti di natura industriale, è quella definita R.S.U. (rifiuti solidi urbani) dagli stessi uffici comunali, ma è evidente che si tratti di un rifiuto del tutto diverso da quello oggi individuato con tale classificazione dal D.Lgs 156/2002, dal momento che all'epoca di nascita ed utilizzo di tali siti non esisteva il concetto di rifiuto solido urbano e nei siti di discarica venivano sversate tutte le tipologie di rifiuti prodotti dalle comunità, inclusi quelli oggi definiti rifiuti speciali.**

In alcune circostanze si è comunque riscontrata la presenza di rifiuti di natura industriale **anche in siti che non ne avrebbero previsto la presenza**, a dimostrazione della **opacità e scarsa trasparenza** con la quale sono stati gestiti nei decenni i siti di sversamento dei rifiuti.

**Assume così particolare rilevanza comprendere, capire e analizzare gli usi delle discariche da parte dei soggetti pubblici coinvolti**, ad esempio in taluni casi si è riscontrato un utilizzo "abusivo", tollerato dalle comunità circostanti, con il deposito e stoccaggio dei più diversi materiali e anche di rifiuti di tipo industriale o proveniente da lavorazioni edili. **Di fatto la fase di analisi e studio delle dinamiche e dei contesti operativi**, da parte della squadra del Commissario, **appare essere un lavoro di tipo trasversale: mentre si procede il più celermente possibile con la procedura che porta alla bonifica dei terreni**, non si trascura di verificare in che modo i Comuni si siano interfacciati con le problematiche ambientali sui loro territori, anche al fine di **ravvisare l'eventuale profilo del reato di omessa bonifica (Art. 452terdecies C.P.) e/o di inquinamento ambientale (Art. 452bis C.P.)**

### 7.4 APPROCCIO OPERATIVO DELLA SQUADRA SOPRALLUOGHI

Nel corso dei sopralluoghi effettuati si è strutturato **un approccio operativo ben determinato e analitico dei singoli contesti**, che ha dunque visto **un intervento concreto nei siti al fine di verificare l'effettivo stato dei luoghi**, portando il personale ad interfacciarsi con i diversi soggetti pubblici locali (Uffici comunali, Direttori dei Lavori, ditte appaltatrici) al fine di ricostruire gli interventi già predisposti e/o già eseguiti.

**Per meglio chiarire eventuali problematiche** connesse alla realizzazione, o mancata effettuazione, dei lavori dei siti in bonifica o da bonificare, **è stata predisposta, d'intesa con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente**, tramite le strutture periferiche (Nucleo Operativi Ecologici) ed i Nipaf (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) nonché dai Gruppi Carabinieri Forestali e con i Comandi presenti sul territorio, **un'attività di monitoraggio delle aree interessate, attraverso:**

- Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Benevento (siglato il 20 settembre 2017) e/o i contatti diretti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio;
- sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica;
- acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo;
- accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia;

- informative di reato alle competenti Procure, laddove siano stati riscontrati presunti illeciti/violazioni;

Le principali finalità delle azioni sopra descritte constano nella precipua necessità avvertita da questo Ufficio di percorrere un doppio binario, ovvero:

a. Verificare la **congruità delle attività tecnico-amministrative poste in essere nei siti** fino alla nomina del Commissario Straordinario, anche in relazione alla correttezza dei **fondi fino ad oggi elargiti**.

b. verificare l'**eventuale ingerenza della criminalità organizzata** nella gestione dell' "**affare bonifiche**", sia per quanto riguarda l'utilizzo delle maestranze nei cantieri, sia nella gestione delle fasi di gara

La **modalità operativa messa in atto è definita dai seguenti passaggi:**

- Sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica.
- Acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo.
- Verifica documentale.
- Accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia.

- Protocolli d'intesa con alcune Procure della Repubblica e/o contatti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio e con i Prefetti.

- Informative di reato alle competenti Procure, laddove sono stati riscontrati presunti illeciti/violazioni.

- In base ai passaggi sopra descritti, si procede quindi con una attenta analisi della documentazione relativa alle procedure già eseguite dai singoli enti competenti, seguita ai sopralluoghi e verifiche dei lavori da effettuarsi o già effettuati, ed è stato possibile, in alcuni casi, evidenziare una serie di criticità.

- Ritardi e disinteresse nell'approccio alla bonifica.

- Non regolare applicazione

dell'iter relativo alla bonifica.

- Lavori eseguiti secondo il progetto.
- Scorrettezza nelle procedure di gara.
- Mancata rimozione del corpo rifiuti.
- Incertezza nella esatta identificazione del sito di discarica.

## 7.5 UN IMPORTANTE PUNTO DI OSSERVAZIONE: IL GRUPPO DI LAVORO PRESSO LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO (DNA).

Gli interessi economico-imprenditoriali della criminalità organizzata si realizzano infatti prevalentemente attraverso l'infiltrazione degli appalti e in particolare delle commesse relative alle opere pubbliche. Tale capacità, oltre a costituire uno degli strumenti di espressione del potere mafioso sul territorio fornisce alle organizzazioni un'importante opportunità per la diversificazione di impiego dei capitali illecitamente accumulati mentre i conseguenti profitti ne potenziano le complessive capacità di intervento alimentando ulteriori strategie di inserimento nell'economia legale, sia in funzione del riciclaggio, sia dell'occupazione del sistema produttivo.

Le modalità di condizionamento illecito del mercato degli appalti variano in relazione all'importo a base d'asta:

> per i lavori di modesto importo, l'assoggettamento delle imprese interessate avviene attraverso l'imposizione di tangenti, manodopera, guardiane e forniture edili. Lo stesso avviene anche quando le aggiudicatarie sono imprese

riconducibili agli stessi sodalizi mafiosi che, dovendo rispondere agli interessi dell'intero sistema, pagano quanto dovuto alla famiglia/cosca del luogo in cui si effettuano i lavori, oltre a rifornirsi di mezzi e materiali presso le ditte da questa indicate. In molti casi non è neanche necessario contattare le famiglie mafiose presenti sul territorio poiché le potenziali vittime attraverso la preventiva acquisizioni di notizie sanno già a chi rivolgersi. Nei casi di appalti banditi dagli enti locali di importo solitamente non elevato l'illecito intervento si realizza attraverso la gestione pilotata delle gare, il cui esito viene alterato attraverso il sistema delle c.d. "cordate di imprese" e delle "buste d'appoggio", che consentono la predeterminazione del vincitore. Accanto a questa opzione "tecnica", restano sempre validi i metodi del "contatto collusivo" con amministratori locali, ovvero il ricorso alle "intimidazioni" tanto nei riguardi dei funzionari pubblici quanto nei confronti dei titolari delle imprese concorrenti;

> **più complessa è invece l'infiltrazione nelle opere pubbliche di importo elevato**, ove operano imprese di rilevanza nazionale e strutturalmente qualificate. La tecnica di intervento più ricorrente è quella dell'assunzione dei sub-contratti connessi all'esecuzione dell'appalto, che richiede competenze tecnico-imprenditoriali, oltre ad un patrimonio di relazioni in grado di interfacciarsi con il mondo istituzionale interessato alle procedure di finanziamento delle opere.

Un importante contributo per far luce sull'alto livello di pervasività della criminalità organizzata è lo spaccato che si sta delineando dall'**attività di analisi del "Gruppo tecnico di lavoro" operativo nell'ambito del Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** sopra ricordato.

Le indicazioni raccolte dal personale del Commissario Straordinario vengono portate all'attenzione della DNA, analizzate e veicolate alle Direzioni Distrettuali Antimafia di competenza alla luce delle informazioni presenti nella banca dati SIDNA. Le verifiche e gli approfondimenti fino ad oggi effettuati hanno portato ad appurare **un interesse diretto e diffuso nel controllo del settore delle bonifiche e della movimentazione dei rifiuti da parte di gruppi afferenti alla criminalità organizzata**, nonché l'esistenza di una "zona grigia" tra Pubblica Amministrazione e soggetti che, seppur non sempre di chiara e diretta estrazione mafiosa, ad una attenta lettura presentano molteplici legami con un mondo imprenditoriale coinvolto in operazioni e frequentazioni criminali, e che rappresentano quella cerniera tra un settore pubblico non sufficientemente accorto ed una evoluta criminalità organizzata.

Tale aspetto determina in alcuni casi la mancata trasparenza e gestione delle gare di appalto, al fine di favorire la gestione illecita delle attività di bonifica, **nell'ottica del controllo del territorio, ma, dato decisamente allarmante, per garantirsi una presenza essenziale nel settore della movimentazione dei rifiuti e delle operazioni di bonifica.**

## 7.6 ANALISI PARTICOLAREGGIATA DEGLI AMBITI TERRITORIALI

**Le discariche** in procedura di infrazione, ad oggi ancora 44, **si trovano concentrate in alcune Regioni**, che non hanno dimostrato un approccio sufficientemente reattivo alle esigenze ambientali dei territori nei quali insistono i siti, determinato soprattutto da **stasi amministrative** e una **scorretta interpretazione delle procedure** previste dalle norme. Per ogni sito per il quale sono state rilevate criticità, sono state comunicate all'Autorità Giudiziaria competente per territorio tutte le posizioni irregolari fino ad oggi messe in evidenza anche grazie alla collaborazione continua con i reparti territoriali ed i nuclei investigativi dell'Arma, nonché segnalate alle rispettive Direzioni Distrettuali Antimafia le figure di soggetti fisici e/o giuridici contigui alla criminalità organizzata, che hanno dimostrato a vario titolo un interesse nella gestione della discarica e/o della conseguente bonifica.

✓ **Regione Calabria** - Le discariche ancora in procedura di infrazione sul territorio della regione geografica della Calabria, sono dislocate tra le provincie di Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia. In Calabria era presente il più alto numero di siti affidati al Commissario, per un totale di 23 discariche, per lo più localizzate in territori caratterizzati da un'alta densità mafiosa e dal controllo imponente delle famiglie di 'ndrangheta. Tale consapevolezza ha reso indispensabile una particolare attenzione sulle gare e sugli affidi a professionisti effettuati dai Comuni di riferimento prima della nomina della figura commissariale, nonché una analisi della gestione dei fondi pubblici e della correttezza delle procedure eseguite.

In taluni casi la struttura commissariale ha persino trovato difficoltà nell'identificare correttamente i siti di discarica, per problematiche dovute ad occultamenti documentali o informazioni scorrette da parte degli Enti e dei soggetti privati.

✓ **Regione Sicilia** - A seguito di una attenta analisi all'approccio perseguito dalla Regione Siciliana, si è potuto osservare che per bonificare i siti di discarica, individuati in n. 511 nella più recente versione del Piano regionale delle bonifiche risalente al 2016, si è per lo più previsto di agire tramite la procedura di messa in sicurezza d'emergenza (MISE). Tale approccio è stato riservato anche ai siti posti in procedura di infrazione, per alcuni dei quali è stato possibile delineare la scorrettezza procedurale posta in essere attuando una messa in sicurezza

emergenziale laddove non ve n'erano i presupposti e sarebbe stato invece necessario e corretto dal punto di vista normativo agire con le azioni previste al D. Lgs 152/06, che definisce inequivocabilmente i criteri per le modalità di bonifica all'Art. 242. Tale ricorso massiccio alle procedure di MISE ha fatto scaturire l'esigenza di valutarne la correttezza, al fine di verificare che non vi sia stato un altrettanto considerevole dispendio di fondi pubblici, a fronte di interventi che una volta attuati, non sono peraltro risolutivi per porre termine ad una eventuale situazione di inquinamento in atto del territorio. Tanto più si è rivelata evidente la falsa esigenza di tali interventi quando la pretesa di utilizzare un finanziamento per una messa in sicurezza d'emergenza sia pervenuto a distanza di anni dalla prima proposta di intervento emergenziale. Pertanto, laddove necessario, si è provveduto a comunicare all'A.G. le irregolarità riscontrate, soprattutto in merito all'utilizzo dei fondi, con particolare attenzione investigativa relativamente ai soggetti coinvolti.

- ✓ **Regione Campania** - Il territorio regionale vede la presenza di importanti e numerosi siti di discarica, alcuni dei quali posti in procedura di infrazione. La regione Campania, da decenni sotto ai riflettori per le vicende legate a sversamenti illegali, traffici illeciti e presenza di professionisti appartenenti ad una camorra dal volto sempre più imprenditoriale, anche per quanto riguarda i siti in procedura di infrazione, rappresenta un significativo spaccato sulla gestione da parte della criminalità organizzata nel settore dei rifiuti. Come per i siti della Regione Calabria, la struttura commissariale ha avuto talvolta difficoltà nell'identificare correttamente i siti di discarica in procedura di infrazione, tanto che di uno dei siti indicati contenente rifiuti pericolosi, non era stata fornita la localizzazione e soltanto a seguito dell'analisi documentale, lo scambio informativo con i reparti territoriali e sopralluoghi il Commissario ha potuto iniziare a procedere con gli interventi di bonifica, che erano stati invece dirottati in una porzione di territorio contiguo.
- ✓ **Regione Puglia** – I siti presenti nel territorio sono stati per lungo tempo oggetto di abbandoni incontrollati anche dopo il loro utilizzo “ufficiale” che ne ha dichiarata la chiusura già da molti anni. Si è dovuto infatti procedere con tempestive azioni di allontanamento dei rifiuti superficiali nell'attesa di mettere a punto progetti di Messe in Sicurezza Permanenti. Anche per i siti pugliesi, l'attuazione delle procedure di bonifica viene accompagnato dal controllo dell'iter burocratico e amministrativo di azioni già poste in essere dalle amministrazioni comunali.
- ✓ **Regione Lazio** – I siti presenti nella regione Lazio sono situati in zone rurali e talvolta anche di particolare pregio ambientale. Le attività svolte ed in via di svolgimento si sono sempre basate su una attenta verifica delle attività già poste in essere, con particolare riguardo ai finanziamenti già ricevuti e la effettiva efficacia degli interventi eseguiti. Infatti in taluni casi hanno si sono potuti rilevare profili di mancata trasparenza sia nella procedura messa in atto, sia nelle modalità di gara ed affidamento dei lavori. Dalle attività di analisi compiute, si è potuto riscontrare come il Lazio sia una regione particolarmente attraente per le mafie, sia per quelle provenienti dai territori confinanti, sia per via di una gestione dei rifiuti da parte di poche figure spesso ricorrenti ed in regime pressoché di monopolio.
- ✓ **Regione Abruzzo** - La regione presenta situazioni per lo più in via di risoluzione, dal momento che si tratta di siti entrati in procedura di infrazione, per i quali era necessario soltanto concludere in alcuni casi gli iter avviati già dagli organi locali (Comuni e Regione). Ad oggi, dietro l'impulso reattivo, accelerante e diremo “coinvolgente” dell'Ufficio Commissariale, ben 15 discariche risultano regolarizzate secondo quanto previsto dalla normativa e richiesto dalla UE, mentre per le restanti si prosegue nel percorso di messa in sicurezza già avviato. Sono in atto i controlli sulle modalità operative e sui procedimenti amministrativi e di gara, da una prima analisi d'insieme sembrano non rilevarsi particolari criticità illecite.
- ✓ **Regione Marche** – Risulta in questa regione solamente il sito esistente nel comune anzi proprio nella città di Ascoli Piceno (ex sito industriale denominato SGL Carbon) la cui estensione non è minimale ma di cui la parte interessata all'infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume e dell'alveo dei torrenti contigui. I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell'immediato, in modo da raggiungere la conclusione dei processi inquinanti, si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 24/36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d'acqua.
- ✓ **Regione Veneto** - I siti di discarica nella regione sono situati per lo più in zone particolarmente fragili, già sottoposte a notevole stress ambientale, ne è un esempio il sito di Porto Marghera (VE) e le aree limitrofe, che hanno visto crescere e spegnersi le attività della Montedison, pagandone però lo scotto ambientale ovvero dei residui chimici lasciati in eredità al territorio. **I progetti di bonifica prevedono pertanto, interventi importanti sul corpo rifiuti, che essendo di origine industriale, necessita risoluzioni tecniche incisive, per vederne neutralizzati i rischi attuali e futuri.** In alcuni contesti, ad una attenta verifica dei provvedimenti già intrapresi da certe amministrazioni, si è constatata superficialità nel localizzare l'effettiva presenza e natura dei rifiuti con conseguente approccio non adeguato nell'affrontare le operazioni di bonifica. In tale contesto il Commissario ha provveduto a rendersi parte attiva per velocizzare le attività previste, con particolare attenzione alla regolarità delle procedure.



## 8. PUNTO DI SITUAZIONE DELLE DISCARICHE ABUSIVE DA BONIFICARE O PORRE IN SICUREZZA: DETTAGLIO REGIONALE

### 8.1 PUNTO SITUAZIONE NAZIONALE E APPROCCIO OPERATIVO

La **situazione nazionale** è indubbiamente **variegata**: per tipologia di discariche, ambienti in cui operare, soggetti con cui collaborare, azioni da intraprendere, fasi del processo, elementi da aggiornare, agenti pubblici coinvolti, **tutto raggruppabile in un quadro di sintesi globale ove appaiono evidenti le dinamiche assolutamente peculiari da sito a sito**. Tutto ciò ha prodotto **in una prima analisi d'insieme un quadro complesso, vasto e difformemente disorganico**. Appare forse un unico filo conduttore: **la complessità degli iter amministrativi che in molti casi hanno "imbrigliato" i singoli soggetti individuati dalla norma nel loro agire**. Nelle singole circostanze prevalgono interpretazioni normative restrittive e vincolistiche, che hanno imposto prescrizioni e indicazioni poco conformi alla regolarizzazione delle discariche, aggravando le attività operative di iter amministrativi lunghi e ripetitivi, condizioni che non hanno sviluppato sinbiosi amministrative. Punto cardine della condotta **appare quindi l'opportunità di agevolare l'aggiornamento della pianificazione dei processi, migliorandoli, classificandoli e ponendo un equilibrio tra i soggetti coinvolti, facendo in modo di individuare una procedura "ad hoc" studiata "caso per caso" e collaborando con tutti gli attori dei procedimenti**.

Da questa situazione composita e variegata si è sviluppato, in seno alla struttura commissariale, quello che potremo definire **"l'approccio operativo nazionale"** che si basa sulla **ferma convinzione che solo una metodologia ben chiara, distinta e ordinata possa essere l'arma per la risoluzione delle molteplici situazioni locali**. Un **metodo rigoroso e strutturato**, una divisione dei ruoli e dei compiti da eseguire, una volontà di coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti ed enti Scientifici) per l'unica finalità **che debba essere quella di "risolvere facendo veloce e bene"**.

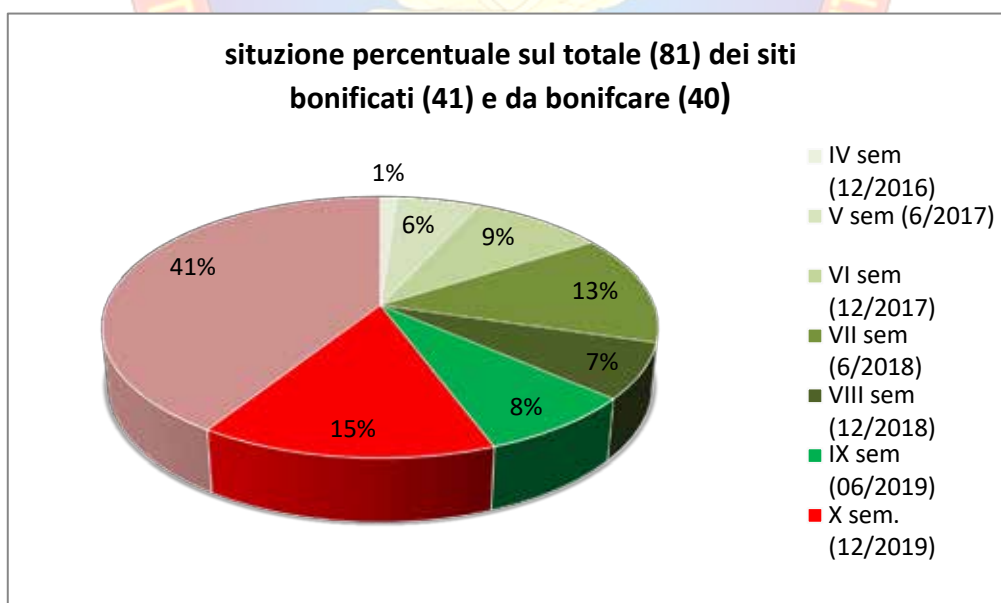
Si è maturato così, nel corso delle attività nei plurimi contesti, **un modello analitico**, circostanziato ed operativo, **incentrato su tre fasi**:



Si riporta in maniera schematica, **lo stato dell'arte dei siti regolarizzati e la relativa situazione nazionale suddivisa per regione con le percentuali di completamento delle bonifiche** in relazione al numero dei siti **"normalizzati"** secondo quanto previsto dalla normativa vigente. **Nella colonna 5 sono evidenziati le discariche**, da cronoprogramma operativo, **che si prevede saranno portate a completa bonifica nel prossimo semestre del dicembre 2019**. Nella **colonna 6** sono espresse le **percentuali delle discariche regolarizzate**, a fine 2019, sul totale dei siti (80) in procedura di infrazione.

SITUAZIONE PERCENTUALE BONIFICHE

Colonna 1	2	3	4	5	6
REGIONE	SITI IRREGOLARI	SITI REGOLARIZZATI (bonificati e/o messi in sicurezza)	PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81)	PREVISIONE ANNO 2020 (XI e XII semestre)	PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81) A FINE 2020
VENETO	7	3	42,8 %	1	42,8%
TOSCANA	1	1	100 %	0	100%
ABRUZZO	13	12	92 %	1	92,3 %
LAZIO	8	4	50 %	1	62,5 %
CAMPANIA	14	9	64,2%	1	71,4 %
PUGLIA	6	1	16,5 %	2	50 %
CALABRIA	22	7	31,8%	4	42,4 %
SICILIA	9	4	55,5%	3	77,7 %
MARCHE	1	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>81</b>	<b>41</b>	<b>50,6%</b>	<b>13</b>	<b>61,7 %</b>



SITUAZIONE PERCENTUALE BONIFICHE e PROIEZIONI

## 8.2 PUNTO DI SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

### 8.2.1 VENETO

La **situazione** delle discariche del **Veneto**, oggetto di infrazione, appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei **pochi siti (7)** ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito (*vedasi cronoprogramma attività in appendice al documento*). **Le azioni da intraprendere appaiono specifiche e ben delineate per singola discarica**, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di vista "info-investigativo", tralasciando il mero aspetto dell'incarico di salvaguardia ambientale. **La condizione cristallizzatasi nel tempo** si è, grazie alle sinergie di ciascun soggetto (Comune, Arpa, Regione) e **sotto l'impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione concreta di ciascun caso, ne è l'esempio l'espunzione dalla procedura del sito di Marghera Malcontenta C**. Il **quadro Veneto appare unico e peculiare nell'intero territorio nazionale**, per cui la singolarità delle azioni da compiere è discorde a seconda della tipologia dei siti di discarica: si passa dalla bonifica di un sito (*Moranzani B*) **il più imponente per dimensioni**, ad un altro (*Chioggia*) **il più rilevante per importo finanziario e si finisce con la messa in sicurezza di una discarica (Mira) edificata su di una piccola proprietà privata in cui insiste un casolare abitato**.

La condizione, rispetto al territorio nazionale, è poi gravata e **resa caratteristica dal fatto che ben 3 siti (Chioggia, Moranzani B e Malcontenta C) hanno rifiuti unicamente di natura di derivazione industriale, si tenga anche conto dello speciale e straordinario contesto in cui operare**, da un lato un **patrimonio storico, artistico e culturale incomparabile** quale Venezia e la sua Laguna, dall'altro un territorio naturale eccezionale quale quello del Fiume Brenta soggiacente a vincoli paesaggistici ed ambientali. In ben due situazioni inoltre, vi sono delle concessioni pubbliche (a soggetti privati e di compartecipazione pubblica) per cui **le opere in cui impegnarsi devono imprescindibilmente essere concordate a sinergie articolate e a blocchi a cui adeguarsi**. Tutto questo delinea come eterogeneo il raggruppamento delle azioni da intraprendere, le quali **non possono estraniarsi da una condotta attenta, programmata e coesa con tutti Enti territoriali** (Regione e Comuni) nonché con gli apparati e le istituzioni statali e parastatali (Consorzio di bonifica, Veneto Acque, ecc.) e **con i privati (Società Syndial)**. **Da questo ampio quadro, si è giunti a delineare bene gli orizzonti attuativi futuri portando già nel giugno 2018 a regolarizzazione un sito apprezzabile economicamente, rilevante strategicamente e in cui insisteva una concessione privata (società Syndial spa) come la discarica di Malcontenta C**. Le due discariche regolarizzate **hanno prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 800.000 (€ 400.000 per ogni semestre)**.

**Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 88 missioni in Veneto** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **Si è messo in moto**, per ciascuno sito **il processo di messa in sicurezza in modo da "risanare i territori manomessi" e contrapponendo azioni veloci e precise alle inattività e carenze di organizzazione rilevate**.

**Il quadro normativo, i soggetti coinvolti, le imponenti lavorazioni da eseguire e l'importanza ambientale, naturale ed artistica del panorama Veneto collocano i limiti della chiusura dei procedimenti delle attività entro i prossimi 36 mesi. In conclusione, il lavoro di direzione, ausilio, sprono e applicazione porterà entro i prossimi 3 anni alla risoluzione piena di tutte le discariche in infrazione della procedura Europea con il conseguente risparmio economico per le casse erariali di circa 2.400.000 per ciascun anno.**

Elenco siti (7) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 3 bonificati o messi in sicurezza:

#### VENEZIA (6)

- Venezia – Chioggia
- Venezia - Marghera Malcontenta C: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**.
- Venezia - Marghera Area Miatello
- Venezia – Mira
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano - *proposto in ESPUNZIONE – X semestre - dicembre 2019*

#### TREVISO (1)

- Treviso – Sernaglia della Battaglia: **ESPUNTA - IV semestre dicembre 2016**.

## 8.2.2 TOSCANA

Il contesto Toscano che **prevedeva unicamente la discarica** (Isola del Giglio), pur trattandosi di una zona di particolare rilievo ambientale ed unica isola della lista di discariche affidate al lavoro del Commissario, è risultato da subito di semplice esplicazione. **Già nell'aprile 2017 si sono ultimati i lavori di regolarizzazione della discarica e successivamente si è proposto per l'espunzione il sito nella V Semestralità di infrazione (02 giugno 2017).** Quindi si è giunti subito, al completamento degli atti propedeutici alla richiesta di fuoriuscita dalla procedura europea, anche grazie ai contributi degli organi locali amministrativi (Regione e Comune) che hanno lavorato alacremente ed in maniera scrupolosa e attenta per giungere alla normalizzazione l'area. Per una analisi più dettagliata vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (1), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 1 bonificato e/o messo in sicurezza:

### GROSSETO (1)

- Grosseto - Isola del Giglio **ESPUNTA - V semestre - giugno 2017**

## 8.2.3 ABRUZZO

Il contesto Abruzzese, diversificato e diffuso (ben 13 discariche in 4 province), **insiste su aree geografiche di impatto ambientale** (Parco Regionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Parco Nazionale d'Abruzzo) e per questo appare delicato il processo di azione e di condotta da porre in essere.

**Partendo dal dovere di proteggere questo "unicum" regionale** montano e submontano e con l'intenzione di rimodulare l'ambiente risanato e verde laddove vi era inquinamento, si sta "facendo", in continua sinergia con i soggetti locali (arpa in primis), per la puntuale definizione di ciascuna questione. **La situazione è assolutamente "in divenire"** sono infatti in via di definizione rispetto ad altre realtà italiane, **gli iter procedurali e i lavori di messa in sicurezza permanente di diverse discariche.**

Difatti **sono state portate in espunzione dalla procedura di infrazione ben 12 discariche regolarizzate** a norma portando un **risparmio sulla sanzione annuale di € 4.800.000,00** (€ 2.400.000,00 semestrali). I continui incontri con gli organi amministrativi-esecutivi Regionali e Comunali sono diretti in un ottica di sinergica operosità e rappresentano le basi, a ben vedere, **che hanno portato a condurre a conclusione tutti i siti già nel corso dei precedenti 18/24 mesi.** Fa eccezione il sito di Vallone Maltempo la cui complessità procedurale e attuativa comporterà tempistiche più rilevanti non oltre i 30 mesi. **Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 86 missioni in Abruzzo** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

**Si ha il convincimento che è possibile, qui come altrove, ricreare terreni sani, fruibili e vivibili quindi non più luoghi chiusi, sigillati e stagni per sempre.** Più che in altri ambiti regionali si è dell'opinione che, la particolare morfologia dell'ambiente abruzzese su cui si sta operando, si possa prestare alla realizzazione, dopo un'attenta opera di bonifica, di verde pubblico fruibile: *birdgarden, bike park, kids play center*. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (13), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 13 bonificati e/o messi in sicurezza:

### CHIETI (7)

- Chieti – Casalbordino: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Celenza sul Trigno: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Lama dei Peligni: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Palena: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**
- Chieti – Taranta Peligna: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo
- Chieti – Vasto discarica di Lota: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

### L'AQUILA (3)

- L'Aquila – Castel di Sangro *proposto in ESPUNZIONE – X semestre - dicembre 2019*
- L'Aquila – Ortona dei Marsi: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**
- L'Aquila –Pizzoli: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**

### PESCARA (2)

- Pescara – Penne: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**
- Pescara – San Valentino in Abruzzo C.: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**

### TERAMO (1)

- Teramo – Bellante: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

#### 8.2.4 LAZIO

La **situazione delle discariche del Lazio**, oggetto di infrazione, **appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei pochi siti (8)** ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito. **Le azioni da intraprendere appaiono così specifiche e ben delineate per singola discarica**, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di visto “info-investigativo”, tralasciando il mero aspetto dell’incarico di salvaguardia ambientale. **La condizione, cristallizzatasi nel tempo**, si è grazie alle sinergie di ciascun soggetto (comune, Arpa, Regione) e **sotto l’impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione di ciascun caso, ne sono l’esempio le espunzioni dalla procedura di ben n. 4 siti** (Filettino –FR- , Monte San Giovanni –FR- e Patrica –FR- Oriolo Romano –VT-) su 8 totali, bonificati e posti in condizione di norma. Ciò ha prodotto un **risparmio sulla sanzione annuale di € 1.600.000,00** (€ 800.000,00 ogni sei mesi).

**Il flusso d’azione è ben proiettato verso una completa definizione delle opere da intraprendere** per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione di tutte le discariche oggetto di infrazione, compresa la discarica di Riano (località cava Piana Perina) unica, nel contesto nazionale, a trattare rifiuti pericolosi. Si auspica che, ancora insistendo con il costante monitoraggio e impulso, **nei prossimi 12 mesi potrà essere portata in espunzione la discarica di Riano (RM)** per la quali le lavorazioni e le analisi ci sostengono nel determinare tali tempistiche. **È altresì augurabile che negli imminenti 18 mesi si possano concludere le lavorazioni** (anche grazie all’ausilio della centrale di committenza *Invitalia*) **per le 2 discariche di Trevi (FR).**

**Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell’Ufficio del Commissario un totale di 82 missioni nel Lazio** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **In conclusione**, il lavoro di direzione, ausilio, sprono e applicazione porterà **entro i prossimi 24/30 mesi alla risoluzione piena di tutte le discariche laziali in infrazione della procedura Europea.**

Elenco siti di discarica (8) divisi per provincia, affidati al Commissario, i cui 4 bonificati o messi in sicurezza:

##### **FROSINONE (6)**

- Frosinone – Monte S. Giovanni Campano: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Frosinone – Patrica: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto
- Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace
- Frosinone – Villa Latina Frosinone
- Filettino **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**

##### **ROMA (1)**

- Roma – Riano

##### **VITERBO (1)**

- Viterbo – Oriolo: **ESPUNTA VIII semestre dicembre 2018**

#### 8.2.5 MARCHE

La **situazione della Regione Marche è peculiare** nel contesto nazionale **trattandosi infatti di procedere unicamente alla bonifica di un unico sito**, infatti risulta in questa regione **solamente la discarica insistente** nel comune anzi proprio **nella città di Ascoli Piceno** (ex sito industriale denominato SGL Carbon) la cui estensione non è minimale ma di cui **la parte interessata all’infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume** e dell’alveo dei torrenti contigui.

**Il flusso d’azione è ben proiettato verso una completa esplicitazione delle opere da intraprendere** per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione delle aree interdette. I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell’immediato, in modo da raggiungere la conclusione dei processi inquinanti, **si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 24/36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d’acqua.**

**Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell’Ufficio del Commissario un totale di 7 missioni** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per un’analisi più dettagliata del singolo caso vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (1) divisi per provincia, affidati al Commissario,:

#### **ASCOLI PICENO (1)**

- Ascoli – SGL Carbon

### **8.2.6 CAMPANIA**

**Appare articolata la valutazione complessiva del contesto Campano così come sono certamente eterogenee le azioni da intraprendere** per la regolarizzazione delle discariche illecite nelle province di Benevento, Salerno e Caserta. Esaminando nel particolare si è registrato, in taluni casi, l'incertezza degli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni locali (Comuni) che purtuttavia però hanno evidenziato un buon lavoro d'insieme. **In sinergia e partendo dalla attiva collaborazione dei soggetti (pubblici e privati) coinvolti nei procedimenti si è riusciti a conseguire apprezzabili risultati** infatti nelle decorse tre semestralità di infrazione si sono **portati in espunzione ben 8 fascicoli di discariche regolarizzate** secondo quanto richiesto dalla Commissione UE, ciò ha prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 3.200.000,00 (€ 1.600.000,00 semestrale).

Appare evidente quindi, qui più che in altri ambiti nazionali, che la **funzione di questa struttura è quella di cercare di equilibrare la disciplina operativa, definire i comportamenti, individuare i target e i metadati valutativi dei risultati conseguiti**. L'impulso del Commissario è certamente l'immissione, nelle questioni evidenziate, di strumenti di pianificazione e checkup che acconsentano l'eliminazione dell'inquinante ed il ripristino delle condizioni ambientali stabilite dalla normativa. **E' comunque opportuno rimarcare la specificità della condizione Campana**, poliedrica, variegata e composita per cui, **la resinificazione degli 5 "pezzi di terra" da strappare all'inquinamento è priorità ragguardevole. Si auspica che la normalizzazione dei siti**, la riconsegna ai cittadini e alle comunità, lo smaltimento delle materie tossiche e ci auguriamo la riqualificazione delle aree trasformate in terreni godibili da tutti (pascoli, ippovie, microboschi) **possa concludersi nei prossimi 40 mesi**.

**Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 163 missioni in Campania** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (14), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 9 bonificate o messe in sicurezza:

#### **AVELLINO (2)**

- Avellino – Andretta: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**.
- Avellino – Rotondi: **ESPUNTA - VII semestre dicembre 2017**.

#### **BENEVENTO (10)**

- Benevento: **ESPUNTA - VII semestralità giugno 2018**
- Benevento – Castelpagano: **ESPUNTA - VI semestralità dicembre 2017**
- Benevento – Castelvetero di Valfortore: **ESPUNTA - VI semestralità dicembre 2017**
- Benevento – Cusano Mutri: **ESPUNTA - V semestralità giugno 2017**
- Benevento – Durazzano: **ESPUNTA - V semestralità giugno 2017**
- Benevento – Pesco Sannita: **ESPUNTA VIII semestralità dicembre 2018**
- Benevento – Puglianello
- Benevento – Sant'Arcangelo Trimonte
- Benevento – San Lupo
- Benevento – Tocco Caudio

#### **SALERNO (2)**

- Salerno – Pagani
- Salerno – S. Arsenio: **ESPUNTA IX semestre giugno 2019**

### 8.2.7 PUGLIA

Nel contesto Pugliese è rilevabile, pur nelle plurime circostanze, un unico filo conduttore che può essere di riferimento per ciascuna discarica ovvero la complessità degli iter amministrativi posti in essere dalla struttura pubblica locale. Da questa situazione di difficoltà amministrative dei singoli soggetti si è iniziato con il sottolineare l'intento comune alla regolarizzazione delle discariche, ciascuna decisione si è sviluppata attraverso tavoli di confronto o meeting operativi, in modo da promuovere gli enti locali in organi proattivi. Tale tipo di approccio metodologico, utilizzato sull'intero territorio nazionale, appare corretto poiché è intendimento di questa Struttura Commissariale agire in sinergia con tutti gli attori pubblici coinvolti (Regioni, Comuni, Agenzie di Territorio e portatori di interessi pubblici), al fine di trovare la soluzione alle problematiche ricorrenti con un procedere snello e flessibile, dotato di funzioni che possono essere di prossimità ai Comuni e di collegamento tra essi, le Regioni e gli Organismi Centrali. In questo senso il Commissario è figura statutale "normale" di direzione ed indirizzo per gli ordinari iter amministrativi previsti, utilizzando a pieno i poteri straordinari di coordinamento e impulso operativo di cui la norma ha dotato la specifica funzione Commissariale, ma cercando comunque un dialogo collaborativo, fattivo e propositivo con tutti gli attori sociali.

La peculiarità della Regione Puglia ha indirizzato l'azione comune poiché ogni tipo di impegno non può prescindere dall'unicità del paesaggio ambientale di grande rilevanza ecologica (Parco Nazionale del Gargano), culturale ed enogastronomica (*pianura del Negroamaro*). Le singole operazioni da intraprendere e concretizzare devono conseguentemente, essere connaturate, ponderate e condotte solo pensando pienamente alla salvaguardia di questa tipica ed esclusiva condizione locale. L'obbligo di questa struttura è rendicontare ogni attività e acquisire la dovuta conoscenza sulle singole situazioni al fine di monitorare l'andamento delle lavorazioni ed assumere le misure necessarie per lo sviluppo dell'operosità dei soggetti coinvolti. Ciò vuol dire, creare e sostenere, una rete specializzata di soggetti privati e attori pubblici in una sinergica e comune laboriosità finalizzata al target di bonifica delle aree irregolari.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 56 missioni in Puglia tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Si è messo in moto, per ciascuno degli 81 siti assegnati (di cui 6 in Puglia), il processo di messa in sicurezza in modo da contrapporre il "fare veloce ma correttamente" alle inerzie e carenze di organizzazione riscontrate.

Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, e difesa dell'ambiente inteso soprattutto come territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività. Le azioni poste in essere ha portato finalmente a regolarizzare, prevedendo esecuzione del progetto di Messa in sicurezza permanente, la discarica di Mezzana la Terra (nel Comune di Ascoli Satriano in provincia di Foggia) espunta nella IX semestralità (giugno 2019).

Alla luce delle difficoltà iniziali, la regolarizzazione dei siti pugliesi e la soluzione delle problematiche, appare abbastanza lunga in termini di tempistiche, per cui si ipotizza la conclusione dei procedimenti con la relativa espunzione totale di tutte le sei discariche della regione non prima di 36 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (6), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui un (1) sito regolarizzato:

#### BARI (3)

- Bari – Binetto
- Bari – Sannicandro di Bari
- Bari – S. Eramo in colle

#### BRINDISI (1)

- Brindisi – S. Pietro Vernotico

#### FOGGIA (2)

- Foggia – Ascoli Satriano: ESPUNTA IX semestre giugno 2019
- Foggia – Lesina

## 8.2.8 CALABRIA

Anche la Regione Calabria appare un caso ben delineato ed unico in ambito nazionale, infatti è il pezzo di territorio che ha più bisogno di sostegno visti anche i rilevanti numeri 22 siti inseriti in procedura. **Le iniziali difficoltà riscontrate e la situazione di stasi amministrativa pone la Calabria in una condizione peculiare nel contesto nazionale.** Le condotte di azione messe in opera dalle realtà comunali non sono state capaci a oltrepassare gli ostacoli che, nel corso degli anni, sono sorti insieme alle complicazioni metodologiche dei singoli attori. **Dovere e azione di questa struttura è stato quindi quello di promuovere l'iniziativa supportando l'organizzazione dell'analisi di ciascun sito** in modo da avere un'idea iniziale di partenza su cui operare poi sinergicamente con tutti gli attori sociali ed istituzionali dei procedimenti. **Questo metodo operativo introdotto, avviato e alla fine condiviso ha prodotto risultati rilevanti nei primi 18 mesi di insediamento del Commissario vedasi i 5 casi risolti con bonifica dei siti,** posti in sicurezza permanente e quindi poi espunti dalla procedura di infrazione. **I risultati economici di tale sistema di azione sono evidenti e chiari: € 2.000.000,00 di risparmio sulla sanzione annuale (€ 1.000.000,00 semestrali).**

**Si prosegue a lavorare stabilendo target specifici,** step intermedi e assegnando lavorazioni e compiti previsti per ciascun ruolo. **Si continua a vigilare e separare le modalità esecutive al fine di portare in espunzione tutti i siti calabresi entro i prossimi 48 mesi.** Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione. Si sta effettuando un altrettanto esame degli iter amministrativi avviati prima della nomina del Commissario.

**Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 137 missioni in Calabria** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **Si è messo in moto,** per ciascuno sito **il processo di messa in sicurezza in modo da "risanare i territori manomessi" e contrapponendo azioni veloci e precise alle inattività e carenze di organizzazione rilevate.** Continua ad essere doveroso risvegliare **22 pezzi di territorio sopiti** da anni e tutelare la bellezza naturale e culturale di una Regione unica, per far sì che laddove c'era un problema di inquinamento in futuro ci sarà un'opportunità di rilancio economico, sociale, culturale e soprattutto ambientale. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione. Elenco siti di discarica (22) divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 7 bonificate o messe in sicurezza:

### COSENZA (9)

- Cosenza - Amantea
- Cosenza – Belmonte Calabro S. Caterina: **ESPUNTA** in VI semestralità - 02 dicembre 2017
- Cosenza - Belmonte Calabro Manche
- Cosenza - Colosimi
- Cosenza - Longobardi
- Cosenza - Mormanno
- Cosenza – Sanginetto
- Cosenza – Tortora: **ESPUNTA** in VII semestralità - 02 giugno 2018
- Cosenza – Verbicaro

### CATANZARO (7)

- Catanzaro – Badolato
- Catanzaro – Davoli: **ESPUNTA** – VIII semestre - 02 dicembre 2018
- Catanzaro – Magisano
- Catanzaro – Martirano
- Catanzaro – Petronà
- Catanzaro – Sellia: *proposta in ESPUNZIONE X semestre – 02 dicembre 2019*
- Catanzaro – Taverna

### REGGIO CALABRIA (1)

- Reggio Calabria: **ESPUNTA** nel IX semestre 02 giugno 2019

### VIBO VALENTIA (5)

- Vibo Valentia – Acquaro: *proposta in ESPUNZIONE X semestre – dicembre 2019*
- Vibo Valentia - Arena : **ESPUNTA** in VI semestralità – 02 dicembre 2017
- Vibo Valentia – Joppolo
- Vibo Valentia – Pizzo
- Vibo Valentia – S. Calogero

## 8.2.9 SICILIA



La **realtà dei siti di discarica abusivi della Sicilia nasce da tematiche applicative**, prescrizioni riduttive e vincoli burocratici **che hanno circoscritto e moderato l'azione dei soggetti coinvolti** nella bonifica delle discariche. **Queste pratiche e iter procedurali sono una delle cause delle 9 discariche in procedura di infrazione.**

**La condotta della struttura commissariale** è stata in questi mesi quindi propedeutiche alla **rimozione di tali impedimenti burocratici e relazionali**. Si sono ben stabiliti: gli strumenti economici, i regimi di responsabilità, stimolando i soggetti locali (comuni) e agendo in sinergia con quelli Regionali (*Provveditorato alle Opere Pubbliche*)

I Risultati delle sinergie raggiunte ha ridotto le tempistiche, ha ripartito le operazioni da eseguire ed ha stabilito tempi più certi di raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Nella linearità del quadro regionale venutosi a delineare **si sta agendo per tutelare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica ambientale** (ARPA, Comune, Regione, Tecnici, analisti) **anche per il tramite di un opportuno coordinamento**. Queste condotte di azione stanno generando **risultati significati già nei primi 18 mesi** infatti si è regolarizzato e **prodotto fuori dalla procedura di infrazione ben 4 siti, con un risparmio sulla sanzione annuale di € 1.600.000,00** (€ 800.000,00 semestrali). **Si auspica che tale sistema** di lavoro possa portare alla bonifica e **completo risanamento** di tutti i restanti 5 siti nei **prossimi 24 mesi**. Fa eccezione per la peculiarità delle lavorazioni il **sito di Augusta**, il più rilevante e ponderante a livello ambientale (inserito nel SIN di Priolo) **al quale** i meeting operativi con le autorità nonché la gestione e l'indirizzo delle **attività hanno portato finalmente alla definizione del progetto di bonifica da preliminare a definitivo**. Si è deciso altresì di **operare in sinergia con il Provveditorato alle Opere Pubbliche (P.OO.PP.) della Regione Sicilia**, che sta approntando gli iter amministrativi propedeutici alla gara di aggiudicazione (*il cui importo a base d'asta è di oltre € 6.000.000,00*). Si vuole accentuare che, le **lunghe lavorazioni per la bonifica** del campo augusteo, sono state definite per terminare **entro il primo trimestre 2021 in modo da espungere il sito nella XIV semestralità di infrazione (giugno 2021)**. Si è consci e persuasi che, al fine di **riportare questa parte di Sicilia alle sue origini, si potranno provare ad utilizzare dei fitorimedi** capaci oltre ad indurre benefici da un punto di vista della vitalità batterica o della biodiversità anche di **offrire e salvaguardare un positivo e salutare effetto paesaggistico, unico e inimitabile nella baia dell'Etna.**

**Per attuare detta attività** fino ad ora sono **state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 56 missioni in Sicilia** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione di cui 4 bonificate e/o messe in sicurezza.

Elenco siti (9) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 4 bonificate e/o messe in sicurezza:

**AGRIGENTO (2)**

- Agrigento – Cammarata
- Agrigento – Siculiana - **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018

**CATANIA (1)**

- Catania – Paternò

**ENNA (1)**

- Enna – Leonforte

**MESSINA (2)**

- Messina – Mistretta: **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018
- Messina - S. Filippo del Mela: **ESPUNTA** - V semestre dicembre 2017

**PALERMO (2)**

- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale: **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018.

**SIRACUSA (1)**

- Siracusa – Augusta

## 9. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E MEDIA

La **comunicazione si rivela come portale del cambiamento** in quanto **accelera la conoscenza e l'accesso ad essa**, riduce le distanze fra le parti sociali ed assume un ruolo di gradazione dei cambiamenti, aumentando la disponibilità ad accoglierli, favorendo così una maggiore partecipazione sociale. Tale è una delle finalità cardine di **questa struttura commissariale poiché comunicare vuol dire: “facilitare l'adesione dei problemi collettivi e sviluppare interesse, spirito civico e cultura ambientale.”**

La comunicazione diviene strumento per attivare legami riparatori a fronte di debolezze della classica, ma superata, cultura ereditata dalla poderosa e pachidermica macchina istituzionale/statale.

*“La comunicazione pubblica, in particolare è cambiamento valorizzato se rende visibile, sostiene e rafforza i processi di trasformazione produttiva della società, soprattutto nel delicato contesto ecosostenibile” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni) .*

**La comunicazione pubblica** in questo contesto è il **complesso delle attività comunicazionali** rivolte a ben distinti e determinati pubblici (istituzioni, opinione pubblica, media, cittadini) al fine di raggiungere precisi obiettivi:

- **promuovere la conoscenza dell'organizzazione pubblica e della struttura Commissariale,**
- **sviluppare la cognizione dell'operato svolto e la comprensione delle dinamiche e delle tempistiche operative,**
- **comunicare e condividere la mission della struttura commissariale,**
- **rendere riconoscibile i risultati ottenuti,**
- **creare benevolenza verso le istituzioni** *“unendo lo Stato, inteso in questo caso come Comuni, Province, Regioni, Ministero Ambiente e Governo con i fruitori ultimi: i cittadini e la collettività” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni).*

**La comunicazione pubblica si realizza solo come processo di “collettivazione”** dei problemi di un sistema e come processo di mobilitazione delle risorse esistenti nella società atte a risolverli. Visibilità vuol significare quindi, trasmissione dei risultati, condivisione degli sforzi e raggiungimento della salvaguardia del bene pubblico. Scaturisce la necessità sociale del **diritto all'informazione** ovvero il diritto ad essere informati sugli atti amministrativi e decisionali nonché **la trasparenza e la semplificazione della comunicazione pubblica**. Da qui i dettami della Legge n. 150/2000 che prevede: *“il dovere delle istituzioni della P.A. di informare i cittadini ma anche, come servizio obbligatorio, realizzare i canali di ascolto e di dialogo con le collettività sociali.”*

In questa ottica è nata l'**esigenza** di questa struttura commissariale di **instaurare un rapporto istituzioni/cittadini neutrale ed efficiente, di applicare una metodologia dell'informazione sistematica, regolare, puntuale** al fine di tutelare la collettività nello svolgimento dell'esercizio delle funzioni per cui si è stati nominati. **Si sviluppa così**, al fine di soddisfare e colmare tale esigenza, l'ideazione, la realizzazione, la gestione e soprattutto l'impegno continuo del **sito istituzionale**: [www.commissariobonificadiscariche.governo.it/](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/).

**Un'istituzione che voglia dialogare** con una parte sempre più consistente di cittadini **non può prescindere da un uso vivace questi nuovi media**, stando comunque ben attenta alle continue evoluzioni dei singoli mezzi e alle nuove opportunità avendo però, sempre ben presente, le **regole di limpidezza, onestà intellettuale e legalità**. **Il sito rappresenta un veicolo con il quale si vuole comunicare la mission** del Commissario, che non è unicamente ridotta alla mera esecuzione degli interventi richiesti dal mandato, **infatti, è rilevante considerare la responsabilità sociale delle Istituzioni quale tematica strategica all'interno delle politiche della collettività e della governance del Paese e, nell'affrontare la missione assegnata dal Governo, l'“assunzione di comportamenti responsabili nei riguardi della società e della comunità circostante”**, è uno strumento necessario per incidere sulla buona riuscita di un obiettivo di ampio respiro come il **recupero del territorio**.

In **aderenza alla circolare n. 2349/91-1 “rapporti con gli organi di informazione”** del 24 settembre 2017 del **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – V Reparto – SM – Ufficio Stampa**, si è proceduto ad una corretta gestione dell'informazione e della comunicazione istituzionale rispettando sempre i dettami delle norme e delle direttive impartite, infatti *“è dovere delle P.A. effettuare una corretta, coerente e continua informazione e comunicazione finalizzata ad rilustrare le attività ed il loro funzionamento dell'Istituzione, promuovendo la buona immagine delle amministrazioni pubbliche.”* (cit. *vademecum linee per l'informazione e la comunicazione* edito dal C.G.CC – SM – V

Reparto – Ufficio Stampa)

Ciò che muove **il nostro intento nel comunicare** le azioni per la salvaguardia ambientale **può essere sintetizzato in un vecchio detto** che appartiene alla saggezza popolare: **“La Terra non cresce”**. Viene riassunta **così una realtà che appartiene a tutti e ci ricorda in tre semplici parole** che: **la nostra casa**, quella vera, quella su cui poggiano e si fondano le nostre mura domestiche, non si moltiplica, **non si rinnova e se vogliamo che continui ad ospitare benevolmente i nostri figli ed il nostro futuro**, come ha fatto finora, **dobbiamo averne cura** e difenderla da ogni minaccia, ed una delle maggiori sfide, **oggi, è costituita dallo scorretto stoccaggio dei rifiuti anche per questo sono intervenute le diverse normative, via via sempre più stringenti**. Questo **dettato regolamentare**, oltre a creare le basi per un futuro all’insegna della sostenibilità ambientale, ha fatto sì che le discariche create negli anni risultino oggi fuori legge, originando un contenzioso con l’Unione Europea che in qualche modo, oltre a penalizzarci in termini economici, **ci “costringe” ad una rapida risoluzione del problema che al contempo sia anche radicale, poiché’ la produzione dei rifiuti e’ inarrestabile e l’unica soluzione risiede nella rivoluzione della raccolta**.

**Tutto ciò poggia però sullo sviluppo di una cultura “ecosostenibile” che parte dal comportamento del singolo** nel processo di smaltimento dei rifiuti: con una corretta raccolta differenziata si possono ottenere risultati rilevanti ma **tutto origina da una presa di coscienza collettiva**. La difficoltà maggiore quindi è nell’aiutare i cittadini a conoscere e comprendere lo stato attuale in cui ci troviamo e come superare gli ostacoli che abbiamo dinnanzi, **in questa logica nasce quindi il sito**, perché **veicolando informazioni, stimolando comportamenti corretti, dialogando con le realtà locali ed agendo in sinergia con tutta la collettività si può porre la base della buona amministrazione pubblica e quindi la base per un mutamento della questione ambientale** riportando l’ambiente al centro dei propri territori di vita.

**La creazione ed il continuo aggiornamento del sito dell'Ufficio del Commissario tende a questo ambizioso obiettivo**: fornendo dati, immagini e proiezioni sul lavoro svolto, si evidenzia il grande risparmio che si può ottenere a partire da semplici gesti di educazione al rispetto dell’ambiente, che tradotto in termini più individuali significa **“salute per tutti”**.

Il sito non è unicamente strumento comunicativo per eccellenza ma anche **pieno soddisfacimento dell’esigenza di trasparenza**. **La trasparenza è infatti uno dei pilastri per un’efficace azione di prevenzione della corruzione** ma anche un principio entrato oramai a pieno titolo nella costituzione materiale del Paese.

**La normativa ha stabilito e configurato un vero e proprio diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso delle amministrazioni**, diritto che va bilanciato, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza, con l’altro, pur ugualmente tutelato a livello costituzionale, delle riservatezza dei dati personali, **la soluzione adottata è quindi lo sviluppo del sito**, nelle sue dinamiche, sezioni, informazioni, nel suo essere leggibile a tutti (open source) costantemente aggiornato e soprattutto un **effettivo specchio dell’azione che si sta eseguendo**.

## 9.1 L’ IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE NELLA MISSIONE

Per la nostra missione **la comunicazione**, nel corso di questo primo periodo di operosità, **sta divenendo un’attività centrale**, poiché oltre a mettere in evidenza risultati, conoscenza ed esperienza, **ci ha permesso anche di attivare confronto, ascolto ed agire comune** con tutti gli interlocutori, siano essi Istituzioni, Regioni, Comuni o semplici cittadini del territorio.

Gli **obiettivi di una buona comunicazione** devono essere:

- ✓ **mettere a disposizione di tutti** (Istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) **informazioni**, situazioni e dati ambientali derivanti dalle nostre attività;
- ✓ **rendere i dati** sui lavori svolti **facilmente fruibili e comprensibili**
- ✓ **creare e diffondere riferimenti per poter permettere ai cittadini** di contattare le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) in modo di avere con gli stessi **un confronto diretto e partecipato**.

Per **raggiungere efficacemente tali obiettivi** ci si è sforzato molto e si continua a farlo, **ponendo l’enfasi dell’azione su diversi strumenti di comunicazione integrata**:

- **la pubblicazione**, già nel giugno 2017, con cadenza semestrale della **“Relazione Semestrale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014”** che viene

presentata alle Istituzioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissioni Parlamentari di Senato e Camere, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Economia delle Finanze, Corte dei Conti e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri). Nella quale è **evidenziato e sintetizzato il lavoro svolto nell'arco temporale di sei mesi** ed i risultati raggiunti, tale importante documento è **reso pubblico e divulgato per la libera consultazione anche tramite apposita sezione del sito istituzionale.**



In figura - copertina della IV Relazione semestrale – I semestre 2019 (gennaio – giugno 2019)

- **L'attivazione, nel novembre 2017, del sito Istituzionale ([www.commissariobonificadiscariche.governo.it](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it)), che costituisce punto unico di presentazione di tutte le notizie e informazioni della Struttura e del lavoro svolto.** Rappresenta in modo efficace ed immediato le azioni e le fasi operative poste in essere per la realizzazione della missione (vedasi capitolo 9.2 sito web).



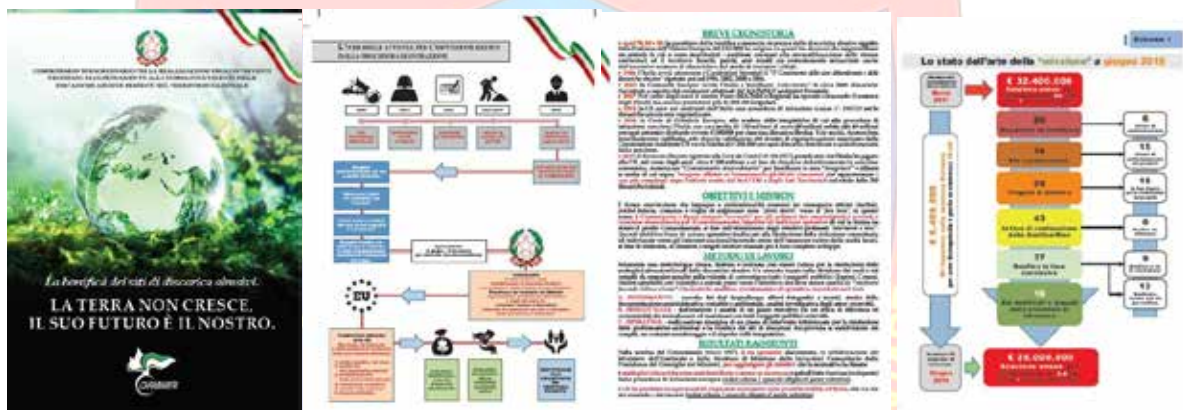
In figura - home page del sito [www.commissariobonificadiscariche.governo.it](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it)

- **La partecipazione, sin dagli inizi nell'aprile 2017, agli eventi del settore organizzati da Istituzioni Pubbliche e/o organizzazioni, enti e associazioni private** al fine di creare legami pratici, relazioni lavorative, nonché conoscenze scientifiche in modo da *“sviluppare rete”* per la miglior definizione degli obiettivi della missione.



In figura - alcune locandine degli eventi a cui si partecipato in qualità di relatori.

- **La realizzazione delle brochure informative, nel settembre 2018**, per comunicare in maniera esemplificativa, rapida, coesa e analitica: la missione, gli iter procedurali e i risultati raggiunti.



In figura - le pagine della brochure .

- **L'organizzazione**, su iniziativa congiunta con il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, **dal luglio 2019**, dei **"restore site visit"** una serie di eventi/conferenze stampa per porre una luce **in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei scorsi mesi**, e **attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate**, da parte della Comunità Europea, **dalla procedura di infrazione**. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente** quelle comunità e soprattutto **quei cittadini delle istituzioni** che hanno **"contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività"**. Lo svolgimento che parte dal **sopralluogo sul sito di discarica** e si **conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale**.

Lo svolgimento che parte dal **sopralluogo sul sito di discarica** e si **conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale** <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <il risultato di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, inconfutabilmente oneroso per la nostra Nazione, infatti i siti di discarica sono stati in procedura di infrazione per **oltre 2 o 3 anni (V o VI semestri) generando un pagamento sanzionatorio elevato per l'Italia**. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, ed i valori di contaminazione sotto soglia e monitorati, come prevede la normativa. L'obiettivo è riconsegnare alla comunità locale il terreno bonificato e annullare una sanzione onerosa per tutti i cittadini, soprattutto in un luogo così considerevole di pregio naturalistico> **conclude il Commissario** <questi risultati sono stati conseguiti soprattutto per lo sforzo dei tecnici del comune, del sindaco e degli specialisti dell'Arpa e degli amministratori Regionali>. Le parole del **Ministro Costa**: "Oggi si lancia un messaggio importante all'Italia: le bonifiche si possono realizzare in breve tempo, basta sedersi attorno ad uno stesso tavolo, mettendo da parte le logiche delle diverse appartenenze politiche". Conclude: "Ho a cuore il meridione – ha ribadito più volte il titolare del dicastero dell'ambiente – perché sono convinto che se vinciamo in questi luoghi vinciamo in tutta Italia".

I *restore site visit* nell'anno 2019, sono stati selezionati in relazione alla scelta di “seguire” e toccare tutto il territorio nazionale, non privilegiando nessuna regione in particolare, infatti sono stati eseguiti nei siti di discarica abusivi di: *Campania – comune di Andretta (AV), Abruzzo - comune di Lama dei Peligni (CH), Lazio - comune di Filettino (FR) e Sicilia - comune di San Filippo del Mela (ME).*



In figura - la locandina dell'evento “site restore visit Filettino” e la foto del sopralluogo sul sito di discarica



In figura – le foto del “site restore visit di San Filippo del Mela (ME) con il Ministro dell'Ambiente Costa

L'insieme di tutte queste iniziative **ha permesso di iniziare a costruire un tessuto comune di conoscenza e di esperienze fra tutti i soggetti coinvolti, una rete di relazioni e collaborazioni indispensabili per raggiungere gli obiettivi della missione.**

## 9.2 SITO WEB

### 9.2.1 STRUTTURA DEL SITO

**Volontà precipua di questo Commissario, nella realizzazione del sito web dedicato ([www.commissariobonificadiscariche.governo.it](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it)) è garantire la massima informazione, trasparenza e partecipazione alle attività della struttura Commissariale e alla mission ricevuta.** Per la attuazione operativa delle pagine web, apporto fondamentale e concreto è stato offerto dallo staff della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consentito l'utilizzo di un *template*, già rodato e in grado di ottenere un *layout* “*user-friendly*”, già in uso per altre Istituzioni Governative.

### 9.2.2 HOME PAGE

La **prima pagina** (Home Page) del sito (figura 1) è **un'ampia finestra globale che pone luce sull'intero lavoro della struttura del Commissario: le notizie in primo piano** (conferenze stampa, riunioni istituzionali, firma di protocolli d'intesa, ecc.) **sono in continuo aggiornamento** al fine di rendere sempre disponibile, all'utenza pubblica, le informazioni sulle attività svolte.



Fig.1

Sull'Header della Home page (intitolazione in alto a destra del simbolo della Repubblica) l'intestazione dell'Ufficio del Commissario, ovvero il nome del sito che è usato come nome della struttura Commissariale e come prefisso in tutti i titoli delle pagine. Nel sottotitolo (seconda riga più in basso) c'è l'intitolazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, poiché il sito fa parte della rete globale della P.C.M. e utilizza il format e le regole della stessa. Con cadenza settimanale viene portata in primo piano, la notizia di apertura della Home, ovvero quella che si ritiene sia la più rilevante sull'attività svolta dal gruppo di lavoro (incontri con le Prefetture, partecipazioni ad eventi di carattere istituzionale, conferenze ecc.).

A seguire, scorrendo verso il basso si trova il Focus (figura 2) ovvero sei aree tematiche in evidenza composte da link diretti che descrivono in sequenza:

- la pubblicazione integrale della **II Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi**, che documenta semestralmente lo stato di avanzamento della missione del Commissario come previsto dall'attuale normativa ai fini della trasparenza e consegnata in cartaceo nonché in formato elettronico ai Ministeri Economia e Finanze (M.E.F.), Ministero Ambiente (M.A.T.T.M.) ed alle Commissioni Ambiente del Senato e della Camera;
- le **linee d'azione della missione**, ovvero una sintesi aggiornata costantemente allo scadere di ogni semestralità dell'azione del Commissario che considera due direttrici principali: *promozione e coordinamento degli iter amministrativi* da svolgere con Regioni e Comuni e *prevenzione e analisi dei contesti illeciti della missione*;
- un **focus sul progetto più rilevante su scala nazionale**, primo piano su contratti di lavori di bonifica e riqualificazione ambientale all'avanguardia dove si impiegano procedimenti di trattamento dei rifiuti tali da poterli successivamente reimpiegare come materie prime seconde per realizzare fondazioni o altre opere;
- **tutta la programmazione delle operazioni ritenute necessarie per ogni sito da regolarizzare**, elencate per ogni regione e per semestre di espunzione, al fine di rendere chiari i processi di lavorazione posti in atto e lo stato dell'arte dei siti di discarica (*Cronoprogramma*);
- una **sintesi della missione e dei risultati "raccontata" in un video dal titolo "La Terra non cresce – Il suo Futuro è il nostro"** realizzato direttamente sui siti e negli uffici del Commissario per dare un volto e materializzare l'insieme delle attività puntualmente relazionate,
- una **vetrina virtuale delle discariche per le quali il percorso di bonifica è già stato portato a compimento** e si è ottenuta la conformità all'attuale normativa (*Casi risolti*);
- l'**Accountability della Missione dell'Ufficio del Commissario** ovvero una sintesi numerica, in aggiornamento trimestrale, delle azioni della struttura del Commissario ad esempio sono elencati i dati economici, le spese, il numero delle riunioni istituzionali (*Accountability della missione del Commissario*)



Fig. 2



Fig. 3

Scendendo ancora, sempre nella Home page, è collocata una selezione delle notizie più rilevanti, composta da altri sei link diretti con le comunicazioni più recenti (figura 4), ad esempio "Bruxelles – Il Commissario presenta altri 3 dossier per la fuoriuscita dall'infrazione", "ASPO ed HERA Ambiente di Bologna firmano contratto di affidamento lavori", ecc..

Nella parte medio bassa, scorrendo più in giù, un banner contiene una selezione dei comunicati stampa pubblicati

in ordine cronologico, suddiviso in 4 link diretti (figura 4).



Fig. 4

Sotto la sezione dei comunicati stampa, si può navigare nella **Galleria delle foto istituzionali** che rendono riconoscibile anche visivamente il lavoro svolto ed i soggetti interessati (figura 5).



Fig. 5

La penultima sezione della home page ospita i **“Link utili”**, diretti ai sei partner più stretti della struttura Commissariale: Arma dei Carabinieri, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Osservatorio Agromafie Coldiretti, Legambiente, Confindustria e Libera (figura 6).



Fig. 6

**Il footer** (la parte più in basso della home page) ospita il **box contatti** con i quali l’utente può rivolgersi alla struttura del Commissario per inoltrare domande, suggerimenti, segnalazioni di anomalie territoriali o notizie.

L’home page (figura 7) è la pagine **“vetrina delle attività”** della struttura Commissariale certamente la pagina più **“attuale”** in termini di notizie ma è anche, **“porta d’ingresso”** per il sito e le sue cinque **“sezioni tematiche”** di cui è composto:

1. **Il Commissario – Amministrazione trasparente;**
2. **Comunicazione;**
3. **Le attività;**
4. **Gare.**



Fig. 7



### 9.2.3 SEZIONE “IL COMMISSARIO”

Il Commissario	Nomina	Struttura di supporto	La missione	L.190/2012 art.1, comma 32 - Amministrazione trasparente
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Commissario</li> <li>Trasparenza fiscale</li> <li>Delibere assegnazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nomina</li> <li>Funzioni e poteri del Commissario</li> <li>Delibera del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2017 per assegnazione ulteriori 22 discariche commissariate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Staff</li> <li>Organizzazione dell'Ufficio di supporto del Commissario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di Infrazione</li> <li>Finalità</li> <li>Sentenza della Corte Europea</li> <li>Cenni di Storia</li> <li>Linee d'Azione</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Accountability della Missione dell'Ufficio del Commissario - gennaio 2019</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risorse Finanziarie</li> <li>Risorse Finanziarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi 25 giugno 2018</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dettaglio delle proposte alla commissione UE per la fuoriuscita dei siti dalla procedura di infrazione e relativi esoneri economici</li> </ul>	

Fig. 8

La prima sezione “ *Il Commissario - Amministrazione trasparente* ” (figura 8) è il contenitore di tutte le notizie che riguardano il curriculum vitae del Commissario, i dati personali e i link interni che aprono gli atti ufficiali con i quali ha ricevuto gli incarichi. In questa sezione sono pubblicati anche le specifiche della **L. 190/2012 art 1, comma 32 – Amministrazione trasparente** con i moduli per partecipare alle gare d'appalto, per l'accreditamento e la sottoscrizione del Patto d'integrità, l' **Accountability della Missione del Commissario** periodicamente aggiornata, le **Risorse finanziarie** stanziata dal Ministero dell'Ambiente per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n.2003/2077 in materia di discariche abusive, la **II Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi** redatta il 25 giugno 2018, e il **Dettaglio delle proposte alla Commissione UE per la fuoriuscita dei siti dalla procedura di infrazione e relativi esoneri economici** con l'elenco completo dei risultati raggiunti.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “**Il Commissario**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata al “*Commissario*” contenete alcune indicazioni sul suo percorso professionale, pagina completa di link al suo curriculum vitae e alla delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 con cui è stato investito della nomina;
  - una pagina dedicata alla “*Trasparenza fiscale*” contenente il Modello 730 ed il CUD dell'anno in corso, la Dichiarazione di incompatibilità all'incarico;
  - una pagina dedicata alle “*Delibere di assegnazione*” con le successive delibere di assegnazione incarico, delle 57 discariche in infrazione, delle 22 assegnate successivamente nel novembre 2017, degli oneri di contabilità e degli obblighi di trasparenza.
- “**Nomina**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata alla “*Nomina*” del Consiglio dei Ministri;
  - una pagina dedicata alle “*Funzioni e poteri del Commissario*” con il dettaglio normativo e le fonti primarie dei poteri sostitutivi del Commissario di Governo;
  - una pagina contenente la “*Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017 per l'assegnazione di ulteriori 22 discariche commissariate*”.
- “**Struttura di supporto**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata allo “*Staff*” che contiene nel dettaglio l'elenco e i contatti dei militari appartenenti alla *task force* assegnata al Commissario dall'Arma dei Carabinieri, completo delle collaborazioni esterne e interne. Un link interno mostra il grafico dell'organigramma con ruoli e competenze assegnate ad ognuno;
  - una pagina dedicata all’”*Organizzazione dell'Ufficio di supporto del Commissario*”.
- “**La missione**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata alla “*Procedura di infrazione*” con un link interno che rimanda alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea, che descrive brevemente l'origine della vicenda che ha portato alla sentenza;

- una pagina dedicata alla “*Finalità*” dove si evince il percorso virtuoso e le strategie messe in atto dal Commissario per condurre a termine la missione;
- una pagina dedicata ai “*Cenni di storia*” dove alberga l’edizione in formato elettronico del libro “1° censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive” pubblicato dall’allora Corpo Forestale dello Stato e frutto di indagini svolte su tutto il territorio nazionale negli anni ’80 e dalle quali origina tutta la vicenda;
- una pagina dedicata alle “*Linee d’azione*” poste in essere dal Commissario con una serie di link interni che elencano incontri e strategie dell’attività posta in essere, come:
  - ✓ *Incontri con le Istituzioni Centrali per le attività istruttorie;*
  - ✓ *Incontri con le Istituzioni Centrali per le attività di accertamento;*
  - ✓ *Incontri con i Rappresentanti delle Centrali di Committenza;*
  - ✓ *Incontri e riunioni con le Regioni e i Comuni presso le sedi territoriali;*
  - ✓ *Incontri e riunioni con le Regioni e i Comuni presso la sede Centrale del Commissario;*
  - ✓ *Incontri Istituzionali del Commissario;*
  - ✓ *Partecipazione a convegni e Conferenze Stampa;*
  - ✓ *Firma di Protocolli d’Intesa e Convenzioni;*
  - ✓ *Sopralluoghi.*

- “**L.190/2012 art.1, comma 32 – Amministrazione trasparente**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata alla “*Pubblicazione Manifestazione di interesse sito Arma*” per la pubblicazione nell’area tematica “Le gare d’appalto” del sito internet dell’Arma dei Carabinieri;
  - tre pagine dedicate ai tre allegati necessari per eseguire correttamente le procedure di richiesta di partecipazione ai bandi, ovvero “Istanza di partecipazione” – “Fac simile offerta” – “Patto di integrità”
- “**Accountability della Missione dell’Ufficio del Commissario aggiornata al gennaio 2019**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata all’**accountability**, ovvero la capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell’azione di un’organizzazione (privata o pubblica). **Insieme al concetto di responsabilità, l’accountability presuppone quindi, il concetto di trasparenza degli atti e di compliance, un’occasione per spiegare e giustificare l’attività svolta.** Nella scheda sono riportati l’elenco degli interventi **svolti secondo due direttrici principali:**
    - ✓ **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** - per questa prima direttrice sono state svolte riunioni con le Regioni, con i Comuni e altre Istituzioni e incontri istituzionali del Commissario
    - ✓ **analisi dei contesti illeciti della missione** - per la seconda direttrice sono stati inviati e predisposti differenti rapporti alla Magistratura per nove differenti Procure della Repubblica effettuando a tale scopo sopralluoghi nei siti di discarica abusivi.
- “**Risorse finanziarie**” si trova il dettaglio delle risorse che il Ministero dell’Ambiente ha stanziato per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 in materia di discariche abusive, gli APQ, ovvero gli Accordi di Programma Quadro, le Risorse CIPE e i Fondi immediatamente disponibili comunicati dal MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, contestualmente all’istituzione e l’accensione del capitolo di Contabilità n. 6054 del Commissario e tramite il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di competenza trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054
- “**II Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi**” si apre un menù a tendina con tutti gli allegati che compongono la versione integrale della II Relazione semestrale di avanzamento della missione del Commissario ai fini della trasparenza e della completezza di informazione
- “**Dettaglio delle proposte alla Commissione UE per la fuoriuscita dei siti dalla procedura di infrazione e relativi esoneri economici**” con il resoconto puntuale dei risultati raggiunti con le attività effettuate con il Gruppo di lavoro creato ad hoc presso il Ministero dell’Ambiente e l’esame congiunto effettuato con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE del Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio.

## 9.2.4 SEZIONE “COMUNICAZIONE”

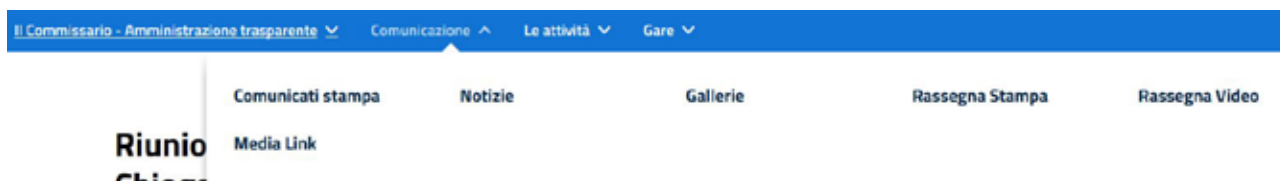


Fig. 9

La **seconda sezione “Comunicazione”** (figura 9) è il contenitore più colorato e in continuo aggiornamento, una sorta di “diario di bordo”, poiché qui vengono pubblicate tutte le notizie che settimanalmente si susseguono e i comunicati stampa che riportano le risultanze degli incontri volti a tessere la fitta rete di sinergie e collaborazioni con i vari Enti, Istituzioni, Organi che sono parte attiva dell’azione del Commissario. Una folta rassegna di fotografie illustra e cristallizza gli eventi più salienti e i luoghi più significativi.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “*Comunicati stampa*” si apre un menù contenente tutti i comunicati stampa divulgati dall’Ufficio Stampa del Commissario che segnano i momenti più importanti e gli eventi di rilievo intervenuti dalla costituzione dell’Ufficio;
- “*Notizie*” si trova la rassegna delle notizie in breve delle attività quotidiane dell’Ufficio;
- “*Gallerie*” si aprono le immagini che testimoniano gli incontri, gli interlocutori, le firme dei vari accordi e protocolli, nonché le indagini e le testimonianze dei siti in attività di bonifica o messa in sicurezza
- “*Rassegna Stampa*” si trova la cronologia completa degli articoli correlati alle attività del Commissario sul territorio;
- “*Rassegna Video*” ospita brevi filmati tratti da notiziari tv e video realizzati nell’ambito dell’azione dell’Ufficio del Commissario;
- “*Media Link*” dove si trovano i collegamenti di riferimento per un’informazione a 360° sui temi ambientali;

## 9.2.5 – SEZIONE “LE ATTIVITÀ”



Fig. 10

La **terza sezione “Le attività”** (figura 10) racchiude il “core” (centro) dell’intero sito, poiché contiene nel dettaglio tutta l’attività del Commissario esplicitata nelle risorse assegnate, nei cronoprogrammi suddivisi per ogni regione, negli elenchi delle discariche, nelle schede operative dei siti.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “*Cronoprogrammi*” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata al “*Cronoprogramma*” generale di tutto il territorio nazionale dei lavori siti di discarica abusivi da mettere in sicurezza/bonificare: rappresenta uno tra i più importanti strumenti di cui si avvale il Commissario e tutti gli attori coinvolti nel processo, quale dispositivo operativo con il quale monitorare il rispetto dei tempi individuati per realizzare gli obiettivi di “fare presto ma anche di fare bene”. Sulla base del Cronoprogramma viene pianificata l’organizzazione delle riunioni, degli incontri e dei sopralluoghi ed è anche lo strumento di misurazione dell’efficienza e dell’efficacia del lavoro svolto;
- “*Discariche*” si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata agli “*Elenchi discariche abusive oggetto della sentenza di condanna*” contenente tutti gli elenchi delle discariche stilati in ordine di tempo e via via assegnati al Commissario, nonché dei siti poi fuoriusciti dall’infrazione per un aggiornamento costante:
  - ✓ Elenco 200 discariche abusive oggetto della sentenza di condanna del 2 dicembre 2014,
  - ✓ Elenco 58 discariche assegnate con delibera 24 marzo 2017,
  - ✓ Elenco 22 discariche commissariate il 22 novembre 2017,
  - ✓ Elenco 6 discariche fuoriuscite dall’infrazione il 2 giugno 2017,
  - ✓ Elenco 9 discariche fuoriuscite dall’infrazione il 2 dicembre 2017;
  - ✓ Elenco 12 discariche fuoriuscite dall’infrazione il 2 giugno 2018;
- una pagina con la “*Georeferenziazione*” contenente l’Analisi di contesto delle attività di monitoraggio delle discariche abusive e rilevamento dei siti di smaltimento illecito di rifiuti (SSIR) con i Censimenti del 1986, 1996 e 2002 e l’indagine sui Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti del 2008 con un menù a tendina che contiene le immagini, divise per ogni Regione, associate a coordinate geografiche visualizzate sulla mappa della località entro la quale è individuato il sito della discarica abusiva oggetto di sentenza;

➤ **“*Dossier dei casi operativi risolti*”** si apre un menù a tendina con:

- una pagina dedicata ai “*Casi risolti*”, una vetrina virtuale dei casi risolti di bonifica da valorizzare attraverso iniziative e comunicazioni, con gli Operative Cases di buona amministrazione del sistema complessivo di cooperazione e collaborazione delle Istituzioni nazionali, centrali e territoriali, che hanno consentito di raggiungere il risultato avendo messo fine a una manomissione di territori non dovuta, interrompendo quindi il pagamento della sanzione e avendo così restituito il territorio ai cittadini. I link interni aprono la scheda corrispondente ad ogni sito bonificato o messo in sicurezza e già uscito dall’infrazione, scheda completa di ortofoto e immagine dell’avvenuto risanamento.
- Altre due pagine sono dedicate rispettivamente a:
  - ✓ “*Elenco siti fuoriusciti dall’infrazione alla 5^ semestralità - 2 giugno 2017*” ;
  - ✓ “*Elenco siti fuoriusciti dall’infrazione alla 6^ semestralità - 2 dicembre 2017*”;
  - ✓ “*Elenco siti fuoriusciti dall’infrazione alla 7^ semestralità - 2 giugno 2018*”.

➤ **“*Protocolli d’intesa e partnership*”**, che racchiude in un menù a tendina i 19 “*protocolli di intesa*” firmati dall’inizio della missione di bonifica ad oggi dal Commissario con i vari Enti ed Istituzioni, una **proficua rete di sinergie attivate allo scopo di raggiungere l’efficacia e l’efficienza** richieste, anche tramite un pertinente collegamento di professionalità ed esperienza qualificata. Di seguito l’elenco che la pagina “*Protocolli d’intesa*” presenta con i rispettivi link interni:

- ✓ Protocollo con la Procura di Benevento.
- ✓ Protocollo con la stazione appaltante Sogesid.
- ✓ Protocollo con la Fondazione Caponnetto.
- ✓ Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA).
- ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Sicilia e Calabria.
- ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Veneto, Trentino- Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia.
- ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Lazio, Abruzzo, Sardegna.
- ✓ protocollo con la stazione appaltante INVITALIA.
- ✓ Protocollo di Monitoraggio Geofisico dei Terreni delle Discariche Abusive oggetto di regolarizzazione con l’Istituto Nazionale di Geo-Vulcanologia (I.N.G.V.).
- ✓ Protocollo di Legalità con il Ministero degli Interni.
- ✓ Protocollo con Confindustria.
- ✓ Protocollo con l’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
- ✓ Protocollo mediatico con Maidiremedia-RiciclaTV.
- ✓ Protocollo con l’ANBI.
- ✓ Protocollo con ISPRA – SNPA.
- ✓ Protocollo con Unità Tecnica Amministrativa di Napoli (U.T.A.).
- ✓ Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.).
- ✓ Protocollo con la sezione Regionale dell’Emilia Romagna di Arpa (ARPAE).
- ✓ Protocollo con Unioncamere Veneto – Albo Gestori Ambientali Veneto.

- La pagina **“Partnership”** invece **contiene tutti i link esterni che rimandano direttamente ai siti dei partner con cui collabora l’Ufficio del Commissario**, a vario titolo nell’azione di risanamento, bonifica, legalità e controllo:
- ✓ Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente.
  - ✓ Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare.
  - ✓ Legambiente.
  - ✓ Fondazione Antonio Caponnetto.
  - ✓ Sogesid, interventi integrati per la Sostenibilità dello Sviluppo
  - ✓ Po.li.Eco. Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene.
  - ✓ INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
  - ✓ IRSA-CNR Istituto di Ricerca sulle Acque - Consiglio Nazionale delle Ricerche.
  - ✓ AGEA Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
  - ✓ Corte dei Conti della Regione Lazio.
  - ✓ Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).
  - ✓ Università degli Studi di Padova.
  - ✓ Agenzia per la Coesione Territoriale.
  - ✓ Eco.pneu.s. società senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e il recupero dei Pneumatici Fuori Uso (P.F.U)..
  - ✓ Associazione Libera.

## 9.2.6 – SEZIONE “GARE”



Fig. 11

La **quarta sezione** (figura 11) ed **ultima sezione** **racchiude alcune direttive e dati che riguardano gli obblighi di trasparenza delle amministrazioni**, una sezione per la pubblicazione dei bandi di gara per l’assegnazione dei lavori nella massima trasparenza, e gli estremi delle liquidazioni ai lavori che hanno trovato conclusione per le ditte che li hanno effettuati. Nello specifico cliccando sui singoli link:

- **“Liquidazioni”** si apre una sezione in cui vengono pubblicate, in continuo aggiornamento, le determinazioni dei pagamenti effettuati alle ditte aggiudicatrici dei contratti di appalto.
- **“Gare in corso”** in questa sezione si possono consultare direttamente tutti gli avvisi di gara per l’affidamento dei lavori di messa in sicurezza e bonifica delle ex discariche in procedura di infrazione. Ai fini della massima trasparenza, infatti, sono pubblicate le procedure aperte con le informazioni di primaria importanza e, sempre per completezza di informazione, con l’inserimento dei link esterni che condurranno direttamente ai siti dei soggetti principali attori per il pieno accesso a tutte le informazioni disponibili.
- **“Gare scadute”** in questa sezione sono pubblicate le gare assegnate e scadute.

## 9.3 UFFICIO STAMPA, RASSEGNA STAMPA, CONFERENZE ED EVENTI

Istituzioni, organizzazioni ed imprese **si informano** sull'evoluzione globale dei contesti **ed informano** sul proprio andamento attraverso l'ufficio stampa. **La sua duplice funzione (ricevente ed emittente) fa capo al compito più articolato e complesso di individuare le informazioni indispensabili in entrata ed in uscita** e di costituire uno passaggi fondamentali attraverso i quali, questa struttura Commissariale, cura i propri messaggi (cosa dire, come e quando dirlo) sempre nel rispetto dei fini istituzionali e seguendo la prioritaria *mission*, ovvero *“fare veloce e bene ma in sinergia con tutti i soggetti insistenti negli ambienti da rispristinare a nuova vita”*.

### 9.3.1 INFORMAZIONE E FINALITÀ

**L'attuale società postmoderna**, chiamata anche società dell'informazione, **si caratterizza per il bisogno costante di far circolare le informazioni**. Ai media tradizionali si sono progressivamente affiancati i media digitali: non si può ignorare il fatto che Internet (attraverso i social network e i blog) abbia cambiato profondamente il mondo della comunicazione. Tuttavia, i media tradizionali continuano ad avere grande importanza: lo dimostra il fatto che i giornali continuano ad essere letti da milioni di persone ogni giorno.

Molte notizie si diffondono nei social network e si commentano direttamente online, altre volte invece le notizie che provengono dai blog finiscono sulla stampa tradizionale. **La rassegna stampa rappresenta quindi un utile strumento d'informazione ed ha diversi scopi in relazione al soggetto che la esegue.**

**La rassegna stampa**, curata dall'addetto stampa dell'ente, **deve essere mirata poiché deve comprendere gli argomenti d'interesse per l'organizzazione e la missione**, rappresenta lo: *“strumento essenziale, primario e vitale d'informazione che consente di conoscere la reputazione online di un' entità, prevenendo potenziali crisi e cavalcando momenti di successo”*

E' **una raccolta delle notizie più importanti tratte dai mezzi d'informazione**, dalla componente preposta dell'ufficio vengono selezionate le notizie in ragione della loro rilevanza per l'attività o le finalità specifiche dell'organizzazione, viene usualmente *“personalizzata”*, calibrandola:

- per settore (bonifiche, ambiente, cultura sostenibile o fatti di cronaca ambientale nei territori oggetto di infrazione);
- per attività svolta dall'Ufficio (bando di gara, progettualità, Messa in Sicurezza, bonifica)
- per area geografica (suddivisa per Regione territoriale).

L'addetto alla comunicazione **si occupa anche di verificare la correttezza delle informazioni** e di inoltrare alle testate giornalistiche eventuali richieste di rettifica.

Tale attività è finalizzata ad obiettivi ben specifici e somma gli scopi tradizioni a nuovi utilizzi:

- **monitorare la reputazione** dell'organizzazione,
- **prevedere possibili dinamiche** di crisi,
- **dirigere l'informazione in modo positivo** ed efficace,
- **misurare l'impatto della comunicazione** eseguita,
- **apprendere le finalità dei contesti** in cui si agisce comprendendo la conoscenza in merito alle attività eseguite,
- **quantificare e valutare economicamente il rendimento del lavoro.**

### 9.3.2 EVENTI, PUBLIC SPEAKING, PUBLIC PROCUREMENT, CONVEGNI

**Al fine di attuare la politica comunicativa** pretesa anche dalla normativa della trasparenza amministrativa della P.A. **si è deciso di partecipare ad alcuni importanti eventi di carattere nazionale**, cercando di veicolare il messaggio nelle diverse tipologie, mezzi e ambienti a cui rivolgersi: verso gli *stake holder* (quali ad esempio ditte specializzate nel settore e professionisti), verso un pubblico più ampio e meno specializzato in ambito bonifiche ma comunque interessato alle tematiche ambientali ed infine gli appartenenti alle istituzioni ai massimi vertici nazionali.

Nascono così, su direttive, impulso ed iniziativa del Commissario, **le partecipazioni e organizzazione a public speaking, eventi nazionali ed internazionali, conferenze del settore, convegni specifici e lezioni universitarie**

- **PUBLIC PROCUREMENT E FORMATIVI** – *“Fare i conti con l'ambiente 2019: partecipazione apprezzata dal commissario”*

Il Commissario partecipa e interviene a Ravenna all'evento *“Fare i conti con l'ambiente 2019”*, **un' occasione di grande**

**formazione con la possibilità di sviluppare un percorso specifico di formazione professionale con contributi formativi riconosciuti dagli ordini professionali tecnici.** La visione è promuovere la qualità nel settore rifiuti e dei servizi pubblici locali, l'economicità, l'efficienza e trasparenza attraverso l'accesso e la condivisione delle informazioni (*open content*) la gestione degli *open data* e l'*open innovation* **rappresentano le idee che stanno alla base di questa dodicesima edizione.** L'evento svoltosi nel centro storico di Ravenna poiché rappresenta una città con una grande dimensione culturale sempre pronta ad affrontare le sfide del futuro, è in questa cornice che la mission assume la sua rilevanza e ne viene enfatizzata, infatti la centralità dell'incontrarsi, discutere, conoscere, capire per agire e cambiare trova il suo divenire nel progetto condiviso. L'evento mantiene la sua peculiarità formativa avente carattere open, poiché tutti gli avvenimenti sono compatibili, aperti a tutti e compenetrabili.

Si riportano per completezza di informazione alcuni "flash" delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: [www.commissariobonifichediscariche.governo.it](http://www.commissariobonifichediscariche.governo.it)

*Notizia RAVENNA: IL COMMISSARIO ED IL SUO STAFF DI VERTICE PARTECIPANO ALLA 3 GIORNI DI FARE I CONTI CON L'AMBIENTE 2019, LA MANIFESTAZIONE CHE VEDE L'INCONTRO TRA PUBBLICI E PRIVATI CON LO SVILUPPO DAL BASSO NONCHÉ LA FORTE SOCIALIZZAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI*

[...] Il Commissario oltre ad essere pregevole relatore ha voluto sottolineare che: "i temi ambientali, sono ancora argomenti di frontiera ma l'aggiornamento, la formazione, il contatto con i diversi pubblici sono elementi importanti per la nostra missione ed il modello originale della manifestazione con lo - sviluppo dal basso-, la forte socializzazione e il coinvolgimento dei partecipanti è un ottimo veicolo per informarsi, l'aggiornarsi e sviluppare contatti professionali, pubblici e con i cittadini".

➤ **REMTECH EXPO INTERNATINAL** – è un **evento internazionale permanente specializzato sulle bonifiche**, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare, a cui partecipano più di 270 espositori, con 400 esperti in 100 congressi suddivisi su 3 giorni (16-19 settembre 2018) con un pubblico medio di circa 6000 visitatori "specializzati" nell'arco dell'intera manifestazione. **Si rivolge a una community** qualificata e ampia, **composta da società private, enti pubblici, università, centri di ricerca, associazioni, professionisti, delegazioni straniere** (composte da buyer e interlocutori chiave, partecipano ogni anno mediante incontri bilaterali, tra i Paesi target extra Europei, Cina (3iPET Technological Platform), India (TECO project), Sudafrica (GAP project), Brasile, Russia). Si **caratterizza per un'ampia area espositiva** suddivisa in sezioni (REMTECH e REMTECH EUROPE bonifiche dei siti contaminati, COAST tutela della costa e porti sostenibili, ESONDA dissesto idrogeologico e frane, CLIMETECH cambiamenti climatici, GEOSISMICA rischio sismico, INERTIA sostenibilità delle opere e riutilizzo dei materiali, RIGENERACITY rigenerazione urbana e il social housing, CHEMTECH industria chimica sostenibile.) in cui si svolgono, nei tre giorni dell'expo, congressi, tavole rotonde, corsi di formazione per operatori, autorità e decision maker, nonché confronti e dialoghi continui tra le diverse professionalità del settore.

Il **programma degli appuntamenti** verte ogni anno su: evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi dei rischi, tecnologie, ricerca, innovazione, monitoraggio, controlli, territorio, industria, sostenibilità. Prevede, inoltre, gli Stati Generali delle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria e dell'Ambiente, la Conferenza Nazionale dei Porti, la Conferenza Nazionale e Internazionale sul Rischio idrogeologico, il Congresso Nazionale sulla conoscenza e il rischio sismico, il Green Public Procurement National Meeting, la Conferenza Nazionale sulla Rigenerazione, gli Stati Generali dei Cambiamenti Climatici, il Tavolo Tecnologico Area Vasta di Taranto, la RemTech Europe International Conference, le National e International RemTech School, la Land Monitoring and Maintenance Academy e la prima Hub internazionale sul tema delle 'Innovative Technologies'.



*In figura – la foto del sito di REMTECH 2019*

Il Comitato Scientifico, convocato dal Dott. Igor Villani, è composto da alcuni dei massimi esperti e dai rappresentanti del comparto pubblico e privato, a partire dal JRC della Commissione Europea, i Ministeri, il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale SNPA, l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca per l'Ambiente ISPRA rappresentata dal Direttore Alessandro Bratti, AssoArpa rappresentata da Luca Marchesi, l'Istituto Superiore di Sanità ISS, INAIL, le Regioni, le ARPA, alcune delle principali Università Italiane, i Centri Ricerca, le principali Associazioni nazionali di riferimento a partire da Confindustria, Legambiente, i Consigli Nazionali, ATIA-ISWA gli stakeholders privati tra i quali Syndialeni, Enel, Sogin, Gruppo Hera, Anas, Italferr, Saipem, le associazioni culturali Alta Scuola ed ERICA - Educazione, Ricerca, Informazione e Comunicazione Ambientale.

**Lo scopo** dello storico segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. Il programma degli appuntamenti è molto ricco e articolato e prevede alcuni momenti chiave tra i quali, gli Stati Generali sulle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria e dell'Ambiente, le RemTech Schools, i percorsi congressuali sulle Tecnologie di Caratterizzazione e di Bonifica delle matrici ambientali superficiali e profonde, il Corso sulla Comunicazione Ambientale rivolto al mondo dei media, e, da quest'anno, una speciale sessione che porterà a Ferrara Live Demonstrations ad alto contenuto tecnologico. Tra i Partner istituzionali si annoverano: Unesco, la Commissione Europea, il JRC-EC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Camera dei Deputati, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Emilia-Romagna. Anche nel 2017 “RemTech Expo” si è confermato quale evento di riferimento più qualificato, in Italia, sulle bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione del territorio.



Questa è stata la “**reason why**” per cui non mancare a *RemTech Expo 2019*: l'Ufficio del Commissario **ha infatti individuato nella partecipazione a questo importante evento l'opportunità di presentare al pubblico specializzato i primi risultati del lavoro svolto nonché il modello operativo di analisi, gestione e risoluzione delle bonifiche, posto in essere e venutosi a creare, con le fasi operative della missione.**

Si è partecipato all'edizione di “**RemTech Expo - International Networking 18-20 settembre 2019**” con l'**allestimento di uno stand di 25 mq** situato ad appena pochi metri dall'ingresso principale, che ha assicurato importante e costante visibilità durante tutta la durata dell'esposizione, assicurando un contatto reciproco tra “persone” e l'Istituzione rappresentata dall'Ufficio di Governo che ha creato “relazioni” destinate a costruire un percorso positivo per la conoscenza del fenomeno delle discariche abusive e relative soluzioni.

**Durante le tre giornate piene di attività** di relazione con il pubblico presso l'area espositiva, **sono stati impiegati quattro militari dell'Ufficio del Commissario con l'ausilio di un drappello di militari dell'Arma Territoriale** (Comando Provinciale di Ferrara) al fine di coprire tutte le tempistiche della manifestazione tenendo sempre “attivo” lo stand finalizzato alla comunicazione Istituzionale.

Sempre nell'ambito della missione e del “*reason why*” della partecipazione, Il Commissario e due Ufficiali si sono alternati nella partecipazione attiva a interviste istituzionali e promozionali nonché nei vari tavoli permanenti di confronto pubblico-privati, sessioni congressuali tecniche, tecnologiche e scientifiche, workshop e seminari.

Riepilogando **si è effettuato uno sforzo partecipativo per ottimizzare la missione di divulgazione** con:

- **1 spazio espositivo di 32 mq.**
- **7 militari** di cui 3 ufficiali **operativi dalle 07.00 -20.00** di tutti i giorni delle manifestazione.
- **Distribuiti 200 volantini esplicativi** (eseguiti *ad hoc* per la manifestazione – *vedasi foto sotto*) sulla cronistoria dell'infrazione Europea, l'attività della Struttura commissariale, il metodo operativo e i risultati raggiunti alla data del 02 giugno 2019;
- Registrati **1.500 contatti di visitatori** dello stand;
- Effettuati **12 interventi in vari tavoli di confronto** specialistico;
- Partecipato a **3 Workshop** operativi esperienziali;
- Partecipato a **4 Conferenze tecnico-specialistiche**;
- **Distribuiti gadget promozionali** realizzati ad hoc per la manifestazione e offerti per sostenere e promuovere la fase comunicazionale della missione, quali ad esempio:
  - 100 t-shirt con logo dell'Ufficio Commissario donate agli studenti che hanno partecipato alle giornate di formazione del “*progetto scuola lavoro di RemTech*”;
  - 200 penne con logo dell'Ufficio Commissario offerte ai visitatori dello stand;
  - 100 borse di plastica riciclata con logo dell'Ufficio Commissario;
  - 3 pubblicazioni integrali della “*IV Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi*”;

La copertina del volantino distribuito a REMTECH 2019





Alcune foto dello stand e dei militari che hanno partecipato a REMTECH EXPO 2019

Il **Commissario spiega** così la sicura **partecipazione**: *“Condividendo pienamente lo scopo dello storico dell’evento Remtech Expo è un dovere nonché un piacere parteciparvi, infatti”* prosegue il Generale *“il segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. E’ utile sottolineare che abbiamo fissato come target la collaborazione fattiva e continuativa con il comitato scientifico di Remtech che potrà svilupparsi con diverse iniziative per tutto l’anno”*.

Si riporta per completezza di informazione alcuni *“flash”* della notizia pubblicata sul sito istituzionale: [www.commissariobonifichedisscariche.governo.it](http://www.commissariobonifichedisscariche.governo.it)

**Notizia - REMTECH 2019: ANCHE QUEST’ANNO IL COMMISSARIO AVRA’ UNO STAND DEDICATO PER ESPORRE I RISULTATI ALL’EVENTO SULL’AMBIENTE DI FERRARA**

**18-20 SETTEMBRE L’EVENTO DI REMTECH EXPO DI FERRARA FIERA – PARTECIPAZIONE SICURA PER IL COMMISSARIO E LO STAFF PERCHÉ “SI CONDIVIDONO GLI OBIETTIVI COMUNI DI DIALOGO TRA LE PARTI PER UNA MAGGIOR COMPrensione DEI POSSIBILI SCENARI NONCHÉ DEGLI IMPATTI CHE IL RISANAMENTO E LE BONIFICHE HANNO PER IL PAESE”**

Roma, 09 settembre – Come l’anno scorso l’ufficio del **Commissario parteciperà alla fiera di RemTech Expo** in svolgimento a Ferrara dal 18-20 settembre, acquisendo uno **stand apposito e dedicato alla promozione e confronto con gli stakeholder del settore ambientale**.

**L’evento internazionale specializzato sulle bonifiche, rischi ambientali e naturali, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare è oramai, da più di 10 anni, una tappa fondamentale** per tutti i soggetti (pubblici e privati) che si occupano di temi ambientali.

**Il programma degli eventi verte sugli argomenti di maggiore attualità e interesse**, evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi del rischio, tecnologie di bonifica, ricerca, innovazione, monitoraggio, controlli ambientali, industria, sostenibilità. Prevede, inoltre, gli Stati Generali delle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell’Industria sull’Ambiente e sulle Bonifiche e numerosi approfondimenti tecnici e i dibattiti multidisciplinari a livello nazionale e internazionale su casi di studio ed esperienze reali.

**La struttura Commissariale ha acquisito un’area espositiva dedicata**, dove a cura dello staff dell’Ufficio, saranno effettuate molteplici attività: *esposizione di appositi pannelli grafici esplicativi dei risultati conseguiti, filmati illustrativi, distribuzione di brochure e gadget, organizzazione di dibattiti, esecuzione di intrattenimento e confronto con gli studenti delle scuole invitate, ecc.. Sarà sempre garantita la presenza dei militari del gruppo di lavoro* che presteranno servizio in Fiera per tutta la durata dell’evento.

**L’Ufficio del Commissario sarà presente partecipando ai vari eventi organizzati in conferenze e Stati Generali**, volti ad elaborare in maniera partecipativa nuove analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle azioni e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore.

È utile specificare che tutte le operazioni sopra descritte sono a sostegno delle azioni di comunicazione Istituzionale, ed appaiono necessarie per la promozione dell’opera commissariale, nonché congrue *“allo svolgimento dell’attività commissariale”* nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018).

Il **Commissario spiega** così la sicura **partecipazione**: *“Condividendo pienamente lo scopo dello storico dell’evento Remtech Expo è un dovere nonché un piacere parteciparvi, infatti”* prosegue il Generale *“il segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. E’ utile sottolineare che abbiamo fissato come target la collaborazione fattiva e continuativa con il comitato scientifico di Remtech che potrà svilupparsi con diverse iniziative per tutto l’anno”*.

➤ **PUBLIC SPEAKING – “Giornata di confronto e consultazione sulla bonifica dei siti contaminati e messa in sicurezza**

Proseguendo sul **promuovere la missione istituzionale** e **sottolineando quanto sia importante creare connessione, contatto e vicinanza tra i diversi soggetti coinvolti nel ciclo e salvaguardia ambientale**, il **23 gennaio** sempre nell’ambito dei cicli proposti dei **“martedì della natura”** presso la Sala Parlamentino (aperta al pubblico) del Comando Carabinieri Unità Forestale Ambientale e Agroalimentare, si è **organizzato un incontro** vertente sul tema della bonifica dei siti contaminati, che ha **visto la partecipazione di esponenti attivi del settore** moderati da Monica D’Ambrosio (MaidireMedia srl), come:

- Gabriele Scicolone – Presidente OICE;
- Francesco Ventura - Consigliere delegato all’ambiente ed energie rinnovabili OICE;
- Fabio Pascarella – Dirigente dell’Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.);
- Rinaldo Uccellini - Responsabile Tecnico delle Officine Maccaferri Italia.



In figura – La foto della locandina della manifestazione

L’incontro, voluto ed organizzato dal Commissario insieme a OICE si. L’OICE è l’Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, promuove la cultura dell’ingegneria e del progetto, tutela gli interessi della categoria e interagisce con le istituzioni. Sono associate all’OICE circa 350 società, una cospicua percentuale delle quali si occupa di Ingegneria ambientale (Protezione e risanamento dell’ambiente, Studi di impatto ambientale, Monitoraggi e controlli ambientali, Sistemi per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e, gassosi).

➤ **ECOMONDO** - è un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un’unica piattaforma tutti i settori dell’economia circolare: dal **RECUPERO di MATERIA ed ENERGIA allo SVILUPPO SOSTENIBILE**, giunto quest’anno alla sua **tredecima edizione**. E’ la fiera leader della *green e circular economy* nell’area euro-mediterranea, un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un’unica piattaforma tutti i settori dell’economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile.



In figura – La locandina della manifestazione ECOMONDO 2019

Nel settore della *green e circular economy* l'Italia è ai primi posti in Europa, in particolare nell'efficienza energetica, nel riciclo dei rifiuti e nella produttività delle risorse. **Per questo motivo, Ecomondo si posiziona nel panorama internazionale come appuntamento di riferimento per incontrare tutte le aziende leader di mercato, conoscere i trend, le innovazioni e le nuove tecnologie, confrontarsi con i professionisti del settore.** In particolare, in collaborazione con associazioni industriali, ministeri ed altre istituzioni, enti di ricerca, la Commissione Europea e l'OCSE, saranno esaminate e discusse le principali novità, necessità, criticità ed opportunità nell'ambito del riuso e valorizzazione dei principali rifiuti tecnici e biologici (incluse le acque reflue), le materie prime alternative e l'ecodesign industriale, la bonifica e la riqualificazione delle aree contaminate, anche marine, e la bioeconomia.

In contemporanea con Ecomondo si svolge *Key Energy "Energy transition hub"*, è la fiera **delle soluzioni e applicazioni di efficienza energetica ed energie rinnovabili**. Ecomondo, inoltre, propone dal 2009 un modello ideale di Città Sostenibile, all'interno di uno spazio espositivo che mostra modelli di urbanizzazione, soluzioni tecnologiche, progetti, piani di mobilità, che consentono di migliorare la vita dei cittadini e favorire lo sviluppo del territorio in chiave sostenibile. Gli **Stati Generali della Green Economy** che si svolgono durante tutta la durata dell'evento Ecomondo, sono l'appuntamento annuale della green economy italiana e sono promossi dal **Consiglio Nazionale della Green Economy** - formato da 66 organizzazioni di imprese - in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, diventato il punto di riferimento per migliaia di imprese, e non solo, coinvolgendo tra il 2012 e il 2019 più di 9.500 stakeholder. Giunti alla VIII edizione, gli Stati Generali della Green Economy sono stati quest'anno dedicati al tema **“Green economy e nuova occupazione per il rilancio dell'Italia”**.

**Differenti sono i settori di ambito in cui si sviluppa la fiera, ad esempio:**

- ✓ **Rifiuti e Risorse** - L'approvazione definitiva a livello europeo del Pacchetto sull'Economia Circolare ed il successivo recepimento a livello nazionale, offrono l'opportunità al sistema delle imprese del recupero e del riciclo, i veri motori dell'economia circolare, di affrontare la sfida dell'evoluzione e trasformazione dal riciclo di rifiuti tipico di un'economia lineare ad un compiuto sistema di economia circolare. In mostra la tecnologia che permette soluzioni innovative nella gestione integrata e valorizzazione dei materiali consentendo di aumentare l'efficienza dei processi di lavorazione, aprendo così nuove opzioni di recupero e immettendo sul mercato le materie prime seconde che rispondono al fabbisogno sempre crescente da parte dell'industria manifatturiera (affiancando le fonti di approvvigionamento di materie prime vergini).
- ✓ **Bonifiche dei siti contaminati e riqualificazione** - È il settore dedicato alle Tecnologie di Bonifica e alla Gestione dei Siti Contaminati. In partnership con i principali key players del settore: Federchimica, Unione Petrolifera, Ministero dell'Ambiente, Ispra, Syndial, ISS, SusChem, Italy Environmental Biotechnology section della European Federation Technology ed altri. In questa area sono collocate le imprese che svolgono l'eccellenza delle attività di Decommissioning, per il riutilizzo dei Brownfield, delle aree industriali dismesse, dei quartieri degradati e abbandonati, il cui risanamento e riutilizzo rappresenta oggi una sfida importantissima anche in Italia.
- ✓ **Analisi chimiche e monitoraggi** - La sezione di Ecomondo dedicata alla strumentazione per analisi chimiche, nata nel 2016, che ospita al suo interno le eccellenze italiane e internazionali sul tema delle analisi chimiche. Al centro della sezione espositiva imprese che si occupano di strumentazione, analisi, consulenza in ambito ambientale, alimentare e di materiali.

Tutto sopra esposto rappresenta la **“reason why”** per cui non mancare a Ecomondo 2018: l'Ufficio del Commissario ha infatti **individuato nella partecipazione una delle direttive della missione, ovvero la comunicazione dei risultati e delle politiche operative** al tempo stesso **confrontarsi con “l'aggregazione unica in un unico spazio”** di molti degli **attori rilevanti del mondo della green economy.**

La partecipazione ad **“Ecomondo 2019”** ha visto la gestione d uno spazio espositivo (stand di 30 mq), in co-abitazione con l’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, situato a fianco dell’area espositiva del MATTM, che ha assicurato sostanziosa e continua visibilità durante tutta la durata dell’esposizione, **promettendo un contatto reciproco tra “persone” e l’“Istituzione”** creando **“relazioni”** destinate a **“costruire un percorso positivo per la conoscenza del fenomeno delle discariche abusive e relative soluzioni”** (cit. parole del Commissario rilasciate in un’intervista locale).

**Durante le quattro giornate di relazione** con il pubblico presso l’area espositiva, **sono stati impiegati quattro militari dell’Ufficio del Commissario**, mentre i **due Ufficiali insieme al Commissario si sono alternati in interventi** nei vari tavoli permanenti di confronto pubblico-privati, in sessioni congressuali tecniche, tecnologiche e scientifiche, costantemente divulgati in diretta streaming da Ricicla TV.

Riepilogando si è effettuato uno sforzo partecipativo per ottimizzare la missione di divulgazione con:

- **1 spazio espositivo di 30 mq.**
- **7 militari di cui 3 ufficiali operativi** per tutta la manifestazione.
- **Distribuiti 400 volantini** esplicativi l’attività dell’ufficio dalla data della nomina del Commissario.
- **Registrati 300 contatti** di visitatori dello stand.
- **Effettuati 3 interventi** ai vari tavoli di confronto tecnico-specialistico.
- Partecipazione alla **Sessione plenaria di apertura**, con la **Relazione 2019 sullo stato della Green Economy**, che ha approfondito il potenziale di nuova occupazione della green economy e dove si sono avanzate proposte alle forze politiche su alcune priorità per la legislatura capaci di valorizzare le potenzialità dell’Italia.
- Partecipazione in sinergia con il MATMM del progetto **“mettiamoci in riga”**.
- Distribuiti gadget di vario genere ai visitatori dello stand tra cui :
  - 100 t-shirt con logo dell’Ufficio Commissario;
  - 250 penne con logo dell’Ufficio Commissario;
  - 50 borse in plastica riciclata e con logo dell’Ufficio Commissario;
  - 2 pubblicazioni integrali della **“IV Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi”**.



Alcune immagini della manifestazione ECOMONDO 2019

Si riportano per completezza di informazione alcuni **“flash”** delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: [www.commissariobonifichediscariche.governo.it](http://www.commissariobonifichediscariche.governo.it)

**NOTIZIA - 5-8 NOVEMBRE: “IN UN’UNICA PIATTAFORMA TUTTI I SETTORI DELL’ECONOMIA CIRCOLARE”**  
**QUESTO LO SPIRITO DELL’EVENTO INTERNAZIONALE DI ECOMONDO DI RIMINI (RN)**

Anche quest’anno l’ufficio del **Commissario** ha partecipato **alla fiera di Ecomondo** svoltasi a Rimini dal 5 al 8 novembre, acquisendo uno **stand apposito e dedicato alla promozione e confronto con gli stakeholder del settore ambientale**. **L’evento internazionale specializzato sull’ambiente** coadiuva e sostiene la **cooperazione ed il networking** tra **sogetti pubblici e privati**, favorendo lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale innovativo e sostenibile. **Compendia e preside tutta la filiera dell’economia circolare**, dall’ecodesign ed efficienza al recupero e valorizzazione di materia prima ed energia, ai trasporti, alle bonifiche e riqualificazione di aree contaminate (anche marine) favorendo la cooperazione internazionale e la crescita delle aziende sui mercati di tutto il mondo e stimolando il dialogo partecipativo tra pubblico e privato.

Il **programma** degli **eventi** sottolinea il dialogo tra i soggetti coinvolti ed è questa indubbiamente la forza dell’avvenimento,

quest'anno inoltre il **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha voluto presiedere l'inaugurazione della fiera facendo anche una tappa importante allo stand delle bonifiche delle discariche abusive**. Il **Generale Vadalà ha accompagnato il Ministro** nel tour tra gli stand dell'economia circolare, **sottolineando una volta di più la sinergia tra Ministero e commissariato per le bonifiche**. **La struttura Commissariale ha acquisito un'area espositiva dedicata**, dove a cura dello staff dell'Ufficio, sono state effettuate molteplici attività: *esposizione di appositi pannelli grafici esplicativi dei risultati conseguiti, filmati illustrativi, distribuzione di brochure e gadget, organizzazione di dibattiti, esecuzione di intrattenimento e confronto con gli studenti delle scuole invitate, ecc..* **L'Ufficio del Commissario ha partecipato ai vari eventi organizzati ed agli Stati Generali**, volti ad elaborare in maniera partecipativa nuove analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle azioni e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore. È utile specificare che tutte le operazioni sopra descritte sono a sostegno delle azioni di comunicazione Istituzionale, ed appaiono necessarie per la promozione dell'opera commissariale, nonché congrue *“allo svolgimento dell'attività commissariale”* nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018). **Il Commissario spiega così la partecipazione e il legame con il Ministero dell'Ambiente: “L'economia circolare è ormai uno degli obiettivi primari a livello nazionale e mondiale, in questo senso le bonifiche possono essere non solo un metodo per risanare i nostri territori e restituire terre disinquinata alle collettività, ma sono certamente anche un volano per l'economia e per le imprese che del “green” fanno il proprio punto focale di azione. La presenza del Ministro Costa dimostra l'importanza di “esserci” ed aderire a tale condotta. In questi eventi si sottolinea quanto sia necessario e proficuo il dialogo tra tutti i soggetti soprattutto tra le maestranze pubbliche e gli attori privati, perché per risolvere, migliorare e sviluppare occorrono azioni sinergiche e corali dove pubblico e privato debbano agire non su binari disgiunti ma correndo sugli stessi vagoni verso il progresso scientifico, culturale e generazionale al fine di salvaguardare e tutelare la nostra terra”.**

➤ **FARE I CONTI CON L'AMBIENTE – rifiuti acqua energia** – Nell'ambito della manifestazione “FARE I CONTI CON L'AMBIENTE”, giunta alla 12<sup>a</sup> edizione, proposta su progetto di LABeLAB e con il patrocinio tra gli altri della Comunità Europea, del Ministero dell'Ambiente e della Regione Emilia-Romagna si è partecipato quali relatori alla **SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI**. Citando il volantino: *“Trattasi di tre giorni di incontri, formazione, informazione, approfondimenti e conoscenze sulle nuove tecnologie e sui processi industriali nonché ricerca, conoscenza, arte e cultura come terreno ideale dal quale far partire un nuovo modo di pensare di agire e comunicare”* in questa ottica il contributo apportato nella giornata di giovedì 9 maggio ha permesso la comunicazione dei risultati delle attività svolte, al colloquio con i giovani laureati e laureandi del settore, al meeting con imprenditori e tecnici ambientali nonché allo stabilirsi di valide e speciali relazioni attive con molti *stake holders*.

Il Commissario partecipa e interviene a Ravenna all'evento *“Fare i conti con l'ambiente 2019”*, **un'occasione di grande formazione con la possibilità di sviluppare un percorso specifico di formazione professionale con contributi formativi riconosciuti dagli ordini professionali tecnici**. La visione è promuovere la qualità nel settore rifiuti e dei servizi pubblici locali, l'economicità, l'efficienza e trasparenza attraverso l'accesso e la condivisione delle informazioni (*open content*) la gestione degli *open data* e l'*open innovation* **rappresentano le idee che stanno alla base di questa dodicesima edizione**. L'evento svoltosi nel centro storico di Ravenna poiché rappresenta una città con una grande dimensione culturale sempre pronta ad affrontare le sfide del futuro, è in questa cornice che la mission assume la sua rilevanza e ne viene enfatizzata, infatti la centralità dell'incontrarsi, discutere, conoscere, capire per agire e cambiare trova il suo divenire nel progetto condiviso. L'evento mantiene la sua peculiarità formativa avente carattere open, poiché tutti gli avvenimenti sono compatibili, aperti a tutti e compenetrabili.

Si riportano per completezza di informazione alcuni *“flash”* delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: [www.commissariobonifichediscariche.governo.it](http://www.commissariobonifichediscariche.governo.it)

*Notizia RAVENNA: IL COMMISSARIO ED IL SUO STAFF DI VERTICE PARTECIPANO ALLA 3 GIORNI DI FARE I CONTI CON L'AMBIENTE 2019, LA MANIFESTAZIONE CHE VEDE L'INCONTRO TRA PUBBLICI E PRIVATI CON LO SVILUPPO DAL BASSO NONCHÉ LA FORTE SOCIALIZZAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI*

[...] Il Commissario oltre ad essere pregevole relatore ha voluto sottolineare che: *“i temi ambientali, sono ancora argomenti di frontiera ma l'aggiornamento, la formazione, il contatto con i diversi pubblici sono elementi importanti per la nostra missione ed il modello originale della manifestazione con lo - sviluppo dal basso-, la forte socializzazione e il coinvolgimento dei partecipanti è un ottimo veicolo per informarsi, l'aggiornarsi e sviluppare contatti professionali, pubblici e con i cittadini”.*

**Fare i conti con l'ambiente**  
Rifiuti acqua energia

**Ravenna 2019**  
8-9-10 maggio

**12<sup>a</sup> edizione**  
Manifestazione open content  
Evento sempre attivo  
Grande valore formativo  
Partecipazione di massa  
Su ravenna2018.it disponibili gli atti dell'ultima edizione

**È un festival su rifiuti, acqua, energia**  
tre giorni di incontri, di formazione e informazione, di approfondimenti e conoscenza sulle nuove tecnologie e sui processi industriali.

**Conference**  
**Workshop**  
**LabMeeting**  
**Eventi culturali**

Ricerca, conoscenza, innovazione, arte e cultura intesi come terreno ideale dal quale far partire un nuovo modo di pensare, di agire e di comunicare

**Ravenna2019 TEMPISTICHE**  
Settembre 2018  
Avvio call for Papers e Proposal  
Dicembre 2018  
Chiusura call for Papers e Proposal  
Febbraio 2019  
Presentazione del Programma e apertura delle iscrizioni

Informazioni:  
[www.labelab.it/ravenna2019](http://www.labelab.it/ravenna2019)  
[ravenna2019@labelab.it](mailto:ravenna2019@labelab.it)

**labelab**  
WasteWaterEnergyEngineering  
[www.labelab.it](http://www.labelab.it)

Fare i conti con l'ambiente 2019 ospita le 4 Scuole di Alta Formazione:  
Bonifica dei siti contaminati (7<sup>a</sup> edizione)  
Gestione dei rifiuti (5<sup>a</sup> edizione)  
Gestione dei sistemi idrici (3<sup>a</sup> edizione)  
Gestione dei servizi pubblici locali (2<sup>a</sup> edizione)

In figura – La locandina della manifestazione

**SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI**  
Tecnologie innovative, qualificazione, analisi di rischio, sicurezza del lavoratore, confronto istituzionale, geotecnica ambientale  
Firenze, 9-10-11 Maggio 2019

**Programma 9 maggio**

9:00-9:30: Registrazione

9:30 - 12:00: **INNOVATIVE SOLUTIONS FOR THE REMEDIATION OF CONTAMINATED SITES**  
Ingegneri d'ingegno, all the latest innovations from the Civil Engineering Master in the Civil Engineering Master (University of Ferrara)

• **Attualizzazione normativa** in materia di bonifiche: **Decreto Legislativo n. 151 del 2003** e **Decreto Legislativo n. 151 del 2003** con **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009** e **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009** con **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009**.

• **Analisi di rischio** e **valutazione del rischio** in materia di bonifiche: **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009** e **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009**.

• **Metodi innovativi** e **nuove tecnologie** in materia di bonifiche: **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009** e **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009**.

• **Metodi innovativi** e **nuove tecnologie** in materia di bonifiche: **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009** e **Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2009**.

12:00 - 13:00: **Workshop** "Il ruolo del professionista nella bonifica"

13:00 - 15:00: **Workshop** "Il ruolo del professionista nella bonifica"

15:00 - 18:00: **Workshop** "Il ruolo del professionista nella bonifica"

**Programma 10 maggio**

9:00-9:30: **Attività di Conferenza** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

9:30-10:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

10:00-10:30: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

10:30-11:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

11:00-11:30: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

11:30-12:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

12:00-13:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

13:00-14:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

14:00-15:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

15:00-16:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

16:00-17:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

17:00-18:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

**Programma 11 maggio**

9:00-9:30: **Attività di Conferenza** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

9:30-10:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

10:00-10:30: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

10:30-11:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

11:00-11:30: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

11:30-12:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

12:00-13:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

13:00-14:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

14:00-15:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

15:00-16:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

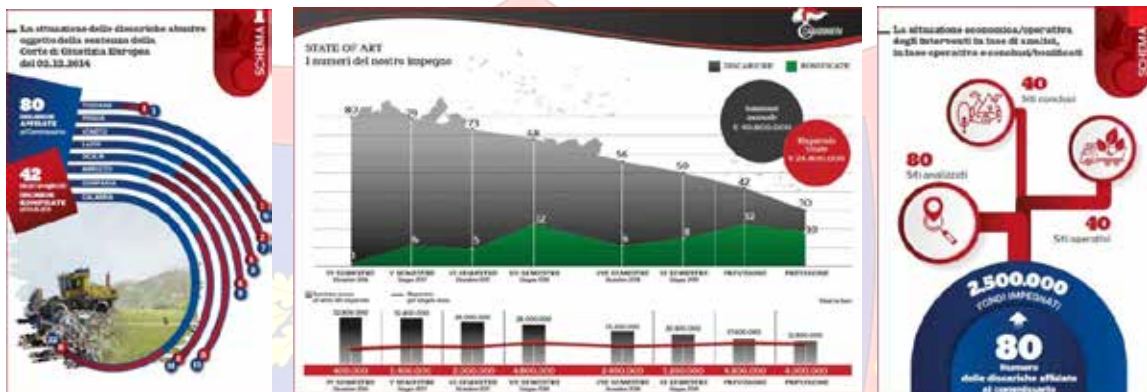
16:00-17:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

17:00-18:00: **Workshop** "L'attuazione della direttiva 2006/116/CE in materia di bonifiche"

In figura – il programma della Scuola alle bonifiche dei siti contaminati

➤ **IL MATERIALE PROMOZIONALE** - I gadget e l'insieme del materiale promozionale (banner, brochure ecc) rappresentano un fondamentale sostegno delle azioni di comunicazione istituzionale, ed appaiono necessari per la promozione dell'opera commissariale, nonché sono congrui "allo svolgimento dell'attività commissariale" nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018). Tali elementi sono un modo "semplice e diretto" per raccontare il complesso delle attività, operazioni ed iter della missione, soprattutto rappresentano "adeguate notizie" rivolte ai non addetti ai lavori, al fine di raccontare con data visualization, schede infografiche, banner, video istituzionali, locandine e brochure i risultati conseguiti e gli scenari futuri. Certamente sono strumenti di lettura volti a valorizzare il messaggio in modo semplice, d'impatto e idoneo per i singoli pubblici al fine di avviare anche il cambio di paradigma della green economy.





In figura – alcuni esempi di banner promozionali della missione



In figura – alcuni gadgets e alcuni screenshot dei due video promozionali



## 10. CRONOPROGRAMMA DETTAGLIATO

**Il cronoprogramma “è un documento analitico che evidenzia le informazioni basilari del progetto: situazione attuale, lavorazioni da eseguire, tempistiche, progetti, impegni, obiettivi. Il cronoprogramma è uno strumento che rappresenta la collocazione temporale delle fasi di realizzazione di un progetto verificandone la congruenza logica, il dettaglio delle fasi, la tipologia dei lavori e le modalità gestionali adottate caso per caso. Può comprendere le attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), l'attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), l'attività di cantiere (fase di realizzazione), l'attività finanziaria e di rendicontazione della spesa (fase economica)”.** articoli del D.P.R. n 554/99 num 35,44,45,102 e 110.

**Il Cronoprogramma dei siti di discarica** abusivi da bonificare rappresenta lo strumento fra i più importanti della funzione del Commissario, quale dispositivo operativo di *timing* con il quale realizzare gli obiettivi dati dal decisore, di **“fare presto ma anche di fare bene”**.

Sulla base del Cronoprogramma ruotano l'organizzazione delle riunioni, degli incontri, dei sopralluoghi, della priorità dei lavori da realizzare il tutto finalizzato al raggiungimento dei risultati. **Il Crono programma è anche lo strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro svolto, al netto degli impedimenti, inconvenienti e delle risorse disponibili.** Rappresenta il dispositivo principale per attuare i processi di trasparenza delle procedure, degli obiettivi e anche delle realtà territoriali dove insistono i siti e per questo è pubblicato e consultabile sul sito *web* del Commissario, per metter in collegamento Istituzioni e cittadini. In appendice è riportato il documento del Cronoprogramma sempre in aggiornamento, verificato e alimentato anche con il contributo delle Regioni e dei Comuni e presentato alla Commissione Europea, corredato da una scheda riassuntiva dei principali indicatori dei lavori da effettuare e della situazione presente. Il cronoprogramma con i relativi dati e situazioni è inserito in appendice.

*Stralcio del cronoprogramma riferito alle prossime semestralità a partire dal 02 giugno 2020 (XI semestre)*

DATA e SEMSTRALITA' DI INFRAZIONE (n. siti regolarizzati)	REGIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE	DISCARICA (Comune e Località)
<b>Previsione</b>		
<b>2020/2021/2022</b>		
<b>Giugno 2020</b> <i>Regolarizzati 52/81</i>		
<b>XI Semestralità</b> <b>02/06/2020</b> <b>(11 siti)</b>	<b>CALABRIA</b>	<b>BELMONTE CALABRO (CS)</b> MANCHE
		<b>VERBICARO (CS)</b> ACQUA DEI BAGNI
		<b>BADOLATO (CZ)</b> SAN MARINI
		<b>TAVERNA (CZ)</b> TORRAZZO
		<b>MARTIRANO (CZ)</b> PONTE DEL SOLDATO
		<b>PETRONA' (CZ)</b> PANTANO GRANDE
	<b>LAZIO</b>	<b>VILLA LATINA (FR)</b> CAMPONI
	<b>SICILIA</b>	<b>LEONFORTE (EN)</b> TUMINELLA
		<b>CAMMARATA (AG)</b> C/DA SAN MARTINO
	<b>CAMPANIA</b>	<b>SAN LUPO (BN)</b> DEFENZOLA
<b>PUGLIANELLO (BN)</b> MARRUCARO		

<b>Dicembre 2020</b> <i>Regolarizzati 69/81</i>		
<b>XII Semestralità</b> 02/12/2020 (17 siti)	<b>VENETO</b>	<b>MIRA (VE)</b> OLMO DI BORBIAGO
	<b>SICILIA</b>	<b>CERDA (PA)</b> TERRITORIO DI SCIARA C.DA CACCIONE
		<b>PATERNO' (CT)</b> CONTRADA PETULENTI
	<b>CAMPANIA</b>	<b>SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN)</b> PIANELLA NOCECCHIA
		<b>TOCCO CAUDIO (BN)</b> PAUDONE - DISC.COMUNALE
	<b>CALABRIA</b>	<b>MORMANNO (CS)</b> OMBRELE
		<b>SANGINETO (CS)</b> TIMPA DI CIVITA
		<b>SAN CALOGERO (VV)</b> PAPALEO
		<b>MAGISANO (CZ)</b> FINOIERI
		<b>BIANCHI - COLOSIMI (CS)</b> COLLE FRATANTONIO
		<b>LONGOBARDI (CS)</b> TREMOLI TOSTO
		<b>LESINA (FG)</b> PONTONE PONTONICCHIO
		<b>SANTERAMO IN COLLE (BA)</b> MONTE FREDDO
		<b>SAN PIETRO VERNOTICO (BR)</b> MARCIANDARE
		<b>SANNICANDRO DI BARI (BA)</b> PESCO ROSSO
	<b>BINETTO (BA)</b> PEZZE DI CAMPO	
	<b>LAZIO</b>	<b>RIANO (RM)</b> PIANA PERINA
<b>Giugno 2021</b> <i>Regolarizzati 76/81</i>		
<b>XIII Semestralità</b> 02/06/2021 (7 siti)	<b>SICILIA</b>	<b>AUGUSTA (SR)</b> CAMPO SPORTIVO
	<b>CALABRIA</b>	<b>AMANTEA (CS)</b> GRASSULLO
		<b>PIZZO (VV)</b> MARINELLA
		<b>JOPPOLO - NICOTERA (VV)</b> CALAFATONI
	<b>CAMPANIA</b>	<b>PAGANI (SA)</b> TORRETTA
	<b>LAZIO</b>	<b>TREVI (FR)</b> CARPINETO
<b>TREVI (FR)</b> FORNACE		
<b>Dicembre 2021</b> <i>Regolarizzati 78/81</i>		
<b>XIV Semestralità</b> 02/12/2021 (2 siti)	<b>VENETO</b>	<b>VENEZIA</b> MARGHERA AREA MIATELLO
	<b>ABRUZZO</b>	<b>VASTO (CH)</b> VALLONE MALTEMPO
<b>Giugno 2022</b> <i>Regolarizzati 81/81</i>		

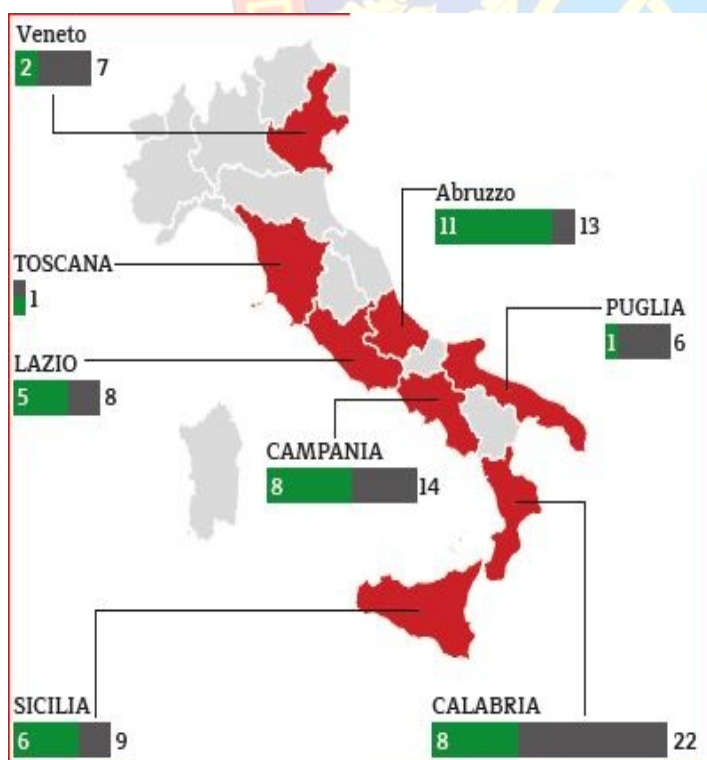
XV Semestralità 02/06/2022 (3 siti)	VENETO	VENEZIA MORANZANI B
		CHIOGGIA (VE) BORGO SAN GIOVANNI VAL DA RIO
	MARCHE	ASCOLI PICENO SGL CARBON

## 11.1 INDICE ANDAMENTO DELLE BONIFICHE DELLE DISCARICHE AFFIDATE AL COMMISSARIO (81) SUDDIVISO PER SEMESTRE DI INFRAZIONE E CON PROIEZIONE GIUGNO 2020

Il grafico e i dati riportati nelle figure sottostanti, a grandi linee evidenziano l'azione della struttura del Commissario nei 6 semestri trascorsi con la proiezione del 9° semestre (XI semestre di infrazione – giugno 2020). In relazione alle procedure di infrazione dapprima si è proceduto:

- analisi fisica dei siti e verifica della documentazione agli atti degli enti,
- studio della situazione e cristallizzazione della stessa,
- valutazione condivisa delle operazioni da eseguire,
- caratterizzazione dei siti e relativa progettazione degli interventi.

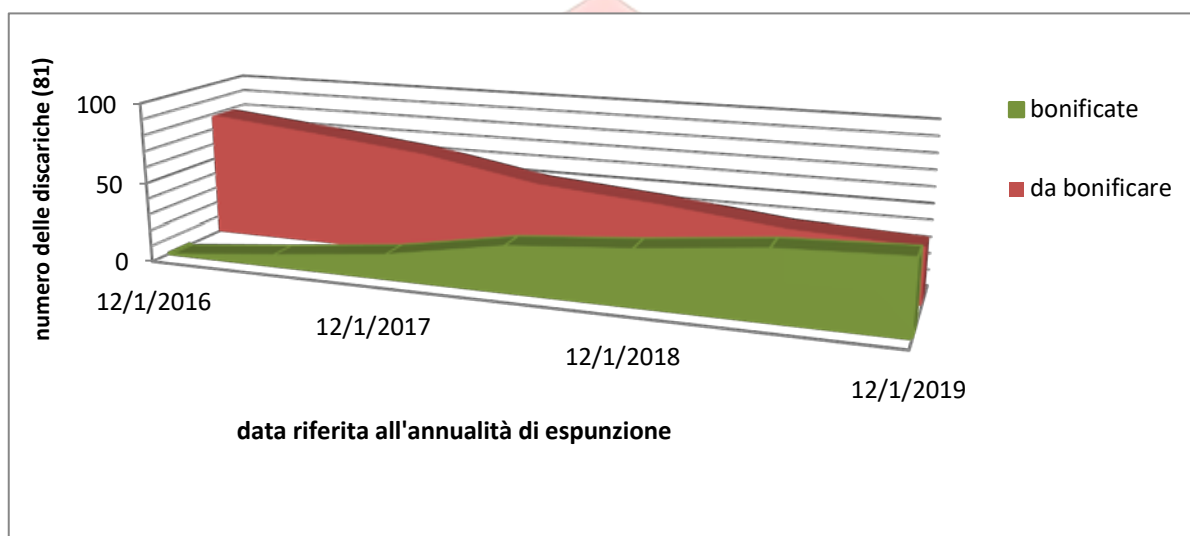
Si noti come ci sia stata una prima fase di **bassa fuoriuscita** (dicembre 2016 > giugno 2017) dovuta proprio allo *startup iniziale delle attività*, con la suddivisione dei ruoli e l'applicazione di un metodo di lavoro, **successivamente** si è avuto (dicembre 2017 > giugno 2018) un **incremento dei siti bonificati**, alla luce della fase iniziale di studio infatti si optato di **indirizzare le forze "efficientando"** i risultati verso la riduzione della sanzione, **privilegiando i siti in fase terminale di lavorazione**, non tralasciando però la visione del globale della missione, ovvero impostando le attività anche per le discariche a lungo *"trattamento"*. **L'impegno prosegue su questa strada** di breve (prossimo giugno 2020), medio (semestri 2020 e 2021) e lungo termine (oltre il 2021) per continuare a ridurre l'inquinamento dei siti e la sanzione europea. La fase di analisi e correzione dei progetti, di gestione delle gare e di avvio dei cantieri è una fase fondamentale che passa per tipicizzanti elementi di studio, verifica ed approvazione al fine di giungere agli obiettivi prefissati nel modo più chiaro, consono ed efficiente possibile, alla luce di ciò **il rallentamento degli iter amministrativi e potenziali è propedeutico all'efficienza dei processi di bonifica.**



Semestre di infrazione	Data	Nr. Discariche in procedura	Nr. Discariche bonificate ed uscite dalla procedura
III	02 giu 2016*	81*	0*
IV	02 dic 2016*	79*	1*
V	02 giu 2017	73	7
VI	02 dic 2017	65	15
VII	02 giu 2018	52	28
VIII	02 dic 2018	46	34
IX	02 giu 2019	44	37
X	02 dic 2019	40	41
XI	02 giu 2020**	29**	52**

\*semestre pre-nomina del Commissario (marzo 2017) – anno 2016 procedura di infrazione non ancora Commissariata

\*\*previsione XI semestre – giugno 2020



## 11. RISULTATI: SITI REGOLARIZZATI ED ESPUNTI DALLA PROCEDURA (37 su 81)

Sono **riportati tutti i casi di bonifica o messa in sicurezza realizzati**, che hanno consentito di raggiungere il risultato di aver messo fine alle irregolarità dei siti, all'inquinamento degli stessi, all'interruzione del pagamento della sanzione pecuniaria e alla restituzione del territorio ai cittadini.

### 1. Località Le Porte in Comune di Isola del Giglio (GR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità**”.*

Il sito si presenta in condizioni di avvenuta bonifica e ripristino, i lavori sono terminati e l'intera area risulta essere completamente recintata e completata anche con l'apposizione del *Capping*, e l'installazione della vasca per la raccolta del percolato. Il lavoro si presenta in buono stato di ripristino dell'area una volta discarica abusiva. Trattasi dell'unico sito localizzato nella Regione Toscana affidato al Commissario e oggi fuoriuscito dalla Procedura d'Infrazione.



## 2. Località Battitelle in Comune di Cusano Mutri (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità**”.*

Sul sito, già oggetto di lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre l'area oggetto d'interesse, si presenta completamente recintata, sono state messe a dimora alcune piante ad alto fusto, e sono state poste panchine e arredi urbani.



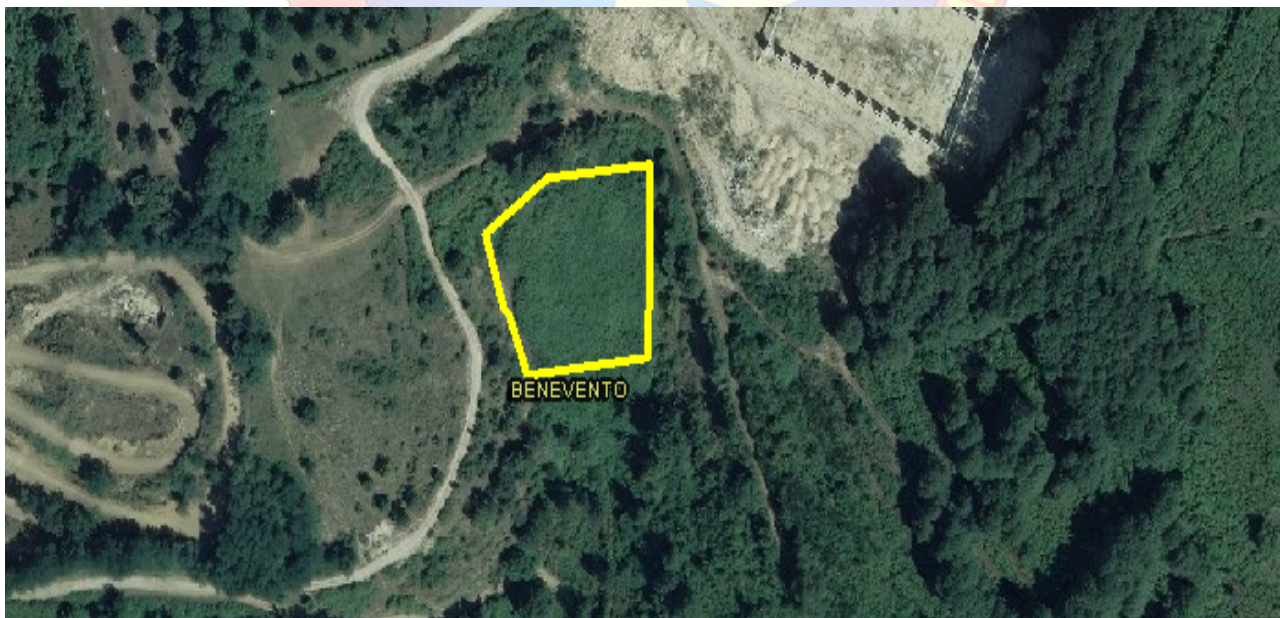
### 3. Località Fondo delle Nevi in Comune di Durazzano (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016”. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'interno della quale sono stati installati arredi urbani, inoltre sono state messe a dimora sul perimetro alcune piante.



#### 4. Località Cavone Santo Stefano in Comune di Rotondi (AV)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, le Indagini preliminari ambientali fornite dal Comune hanno dimostrato la non contaminazione del sito.





## 5. Località Monte Castellone in Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”*

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, è stata eseguita la caratterizzazione con le analisi di rischio specifiche e, è stata fornita un'autocertificazione di non superamento delle CSC. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.



## 6. Località Valesani in Comune di Patrica (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 25.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato.”* **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.**

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza, con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre il Comune di Patrica ha fornito una relazione in merito alla non contaminazione del sito. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.



## 7. Località Lapparni in Comune di Arena (VV)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Il sito di discarica in località Lapparni si colloca su di un impluvio, e, nello specifico vi è la presenza di carotaggi e piezometri.



## 8. Località Santa Caterina in Comune di Belmonte Calabro (CS)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Il sito si presenta recintato mediante uno steccato in legno e delimitato con cancello in ferro. I lavori di messa in sicurezza permanente risultano ultimati, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'esterno di questo sono state messe a dimora numerose piante; sulla superficie della discarica è presente crescita di vegetazione spontanea. E' stata ultimata anche l'istallazione della vasca per la raccolta del percolato. Inoltre nella zona a monte è stato effettuato un campionamento di terra.



## 9. Località Santagata in Comune di S. Filippo del Mela (ME)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09.09.2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio non ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. **Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.***

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato e doppio cancello di ingresso. Il sito è coperto da vegetazione spontanea e curato nel suo complesso. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza, e sono state effettuate le analisi di rischio, che non hanno dato superamento dei valori di soglia.



## 10. Località Cerreta in Comune di Filettino (FR)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato con cancello di ingresso. Il sito si presenta al momento del sopralluogo, privo di vegetazione spontanea, dal momento che, i lavori erano appena terminati. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza.



## 11. Località Lame Grandi in Comune di Castelvete (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di bonifica, in particolare sono stati portati a termine i lavori di svuotamento e ricollocazione dei rifiuti posti nella discarica. Sono stati effettuati, i campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania), Il sito si presenta recintato e inoltre sono state effettuate le analisi di rischio e la caratterizzazione.



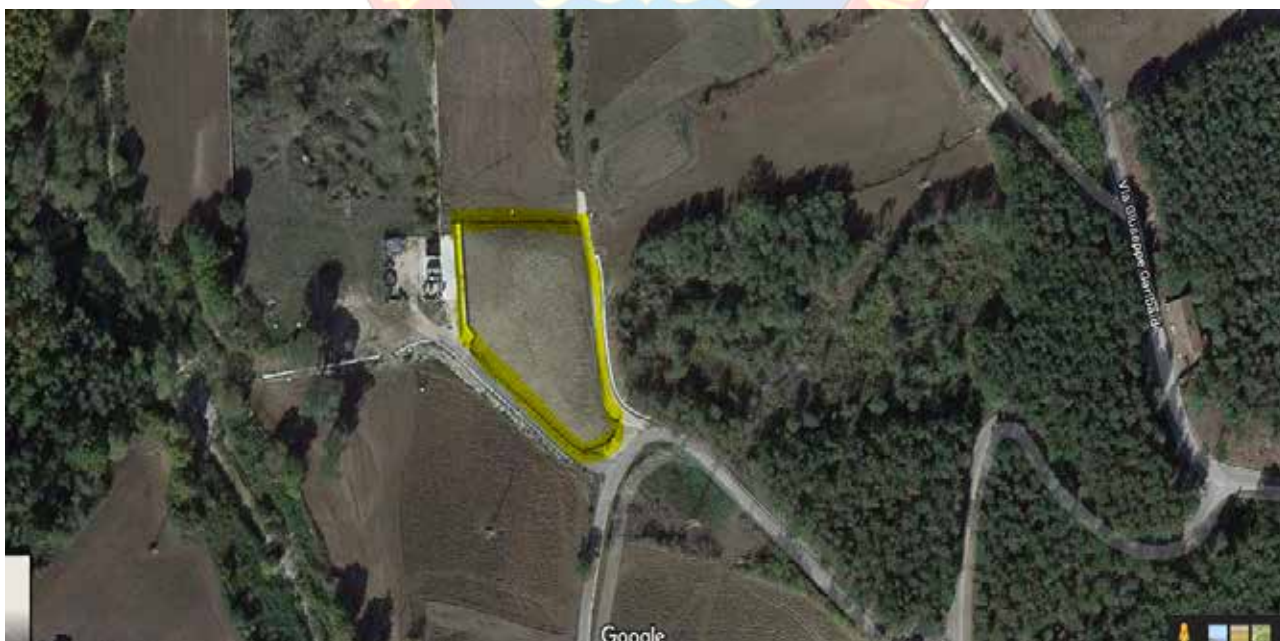
## 12. Località Campo della Corte in Comune di Castelpagano (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

*“ la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.), che si presenta completamente recintato e ricoperto da vegetazione spontanea con installati, all'interno dell'area stessa, manufatti di arredi urbani.



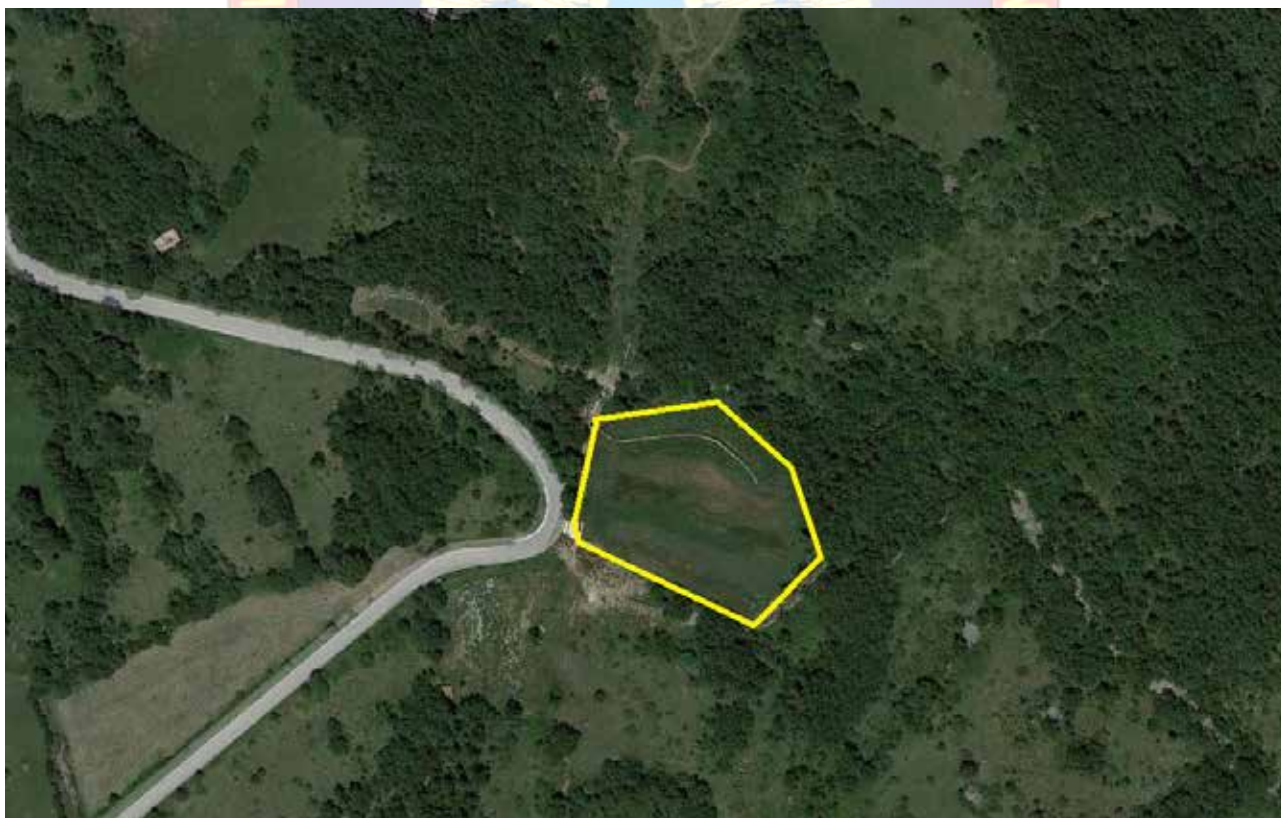


### 13. Località Carrera in Comune di Palena (CH)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 12.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dovuta alcuna penalità.”*



#### 14. Località Vallone San Giorgio in Comune di Ortona dei Marsi (AQ)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 12.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“ la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati a smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*



## 15. Località Oliva Troiana in Comune di Racalmuto (AG)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

Questa è la motivazione: *(Occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13.09.2016 (Ares 2016, 5236389) e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4.09.2017 (Ares 2017, 4310424). In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale " i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.*

*In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.)*

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.10890 del 04.12.2017 (determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmuto n. 18961 del 30.11.2017, relazione dell'Arpa Sicilia del 23.05.2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.1489 del 21.02.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso dello spessore di almeno cinque metri. Anch'essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia.

**Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 16. Località Frascineto in Comune di Andretta (AV)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti.”*

**Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 17. Località Sant'Arcangelo in Comune di Bellante (TE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendere.”*

**Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



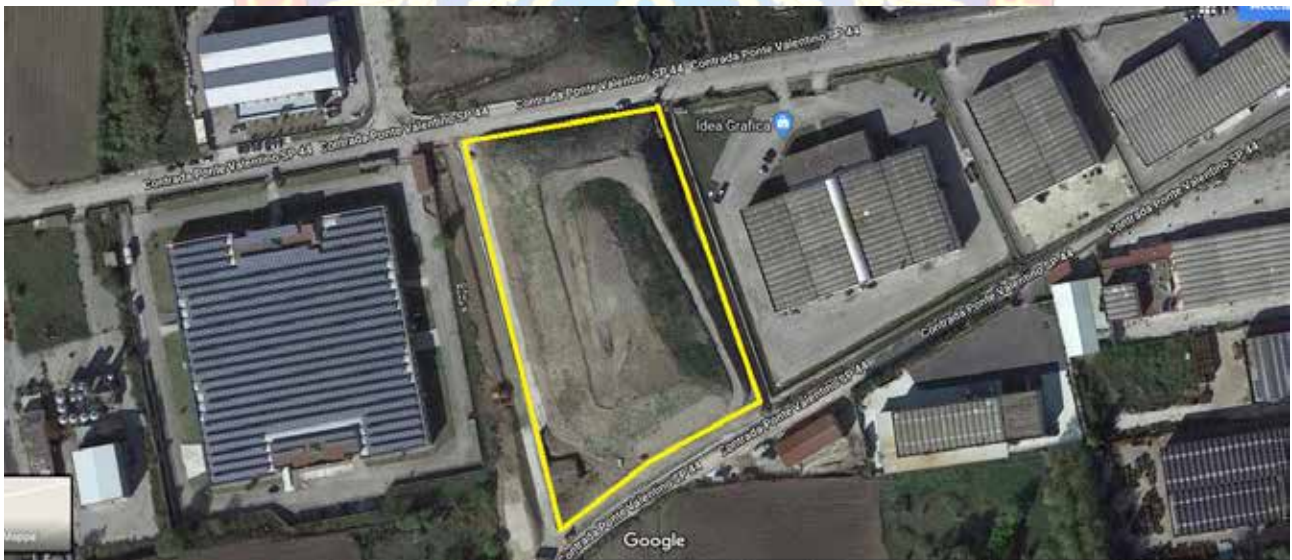
## 18. Località Ponte Valentino in Comune di Benevento (BN)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale( ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un 'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.”*

**Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 19. Località San Gregorio in Comune di Casalbordino (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazione al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica.”*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 20. Località Difesa in Comune di Celenza sul Trigno (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.”* **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





## 21. Località Colle Cieco in Comune di Lama dei Peligni (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitriti) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.”*



## 22. Località Muricello in Comune di Mistretta (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiale per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che “l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici”. Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi “sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche”. Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.”*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



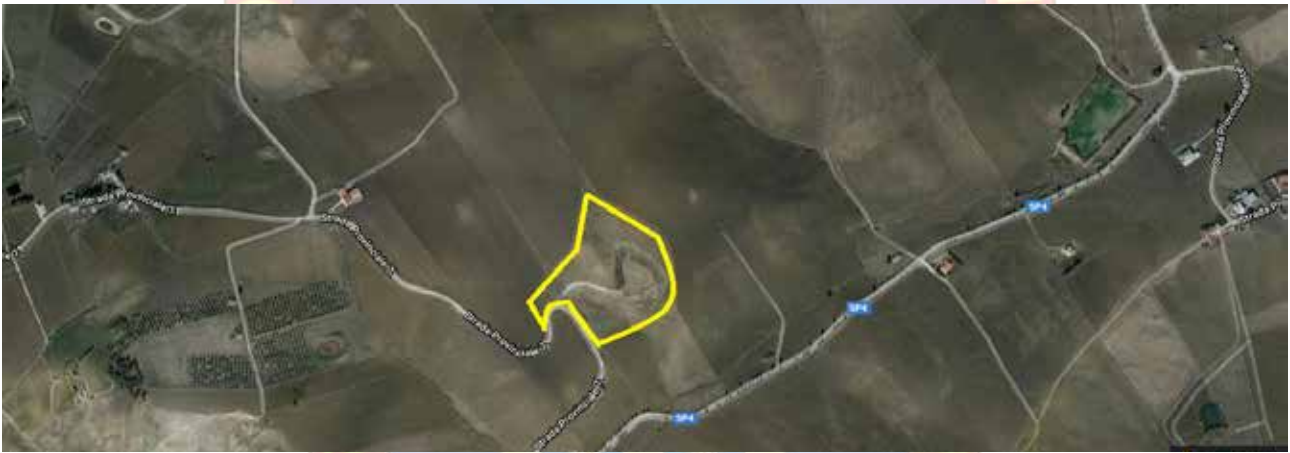
### 23. Località Zabia in Comune di Monreale (PA)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesa che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito.”*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 24. Località C.da Scalilli in Comune di Siculiana (AG)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.”*

***Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.***



## 25. Località Sicilione in Comune di Tortora (CS)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e i relativi allegati) riferisce di attività d'indagine conoscitiva effettuata nel sito ( indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie d'interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.”*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 26. Località Lota in Comune di Vasto (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitriti, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Peraltro, l'andamento altalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato del sito.”*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



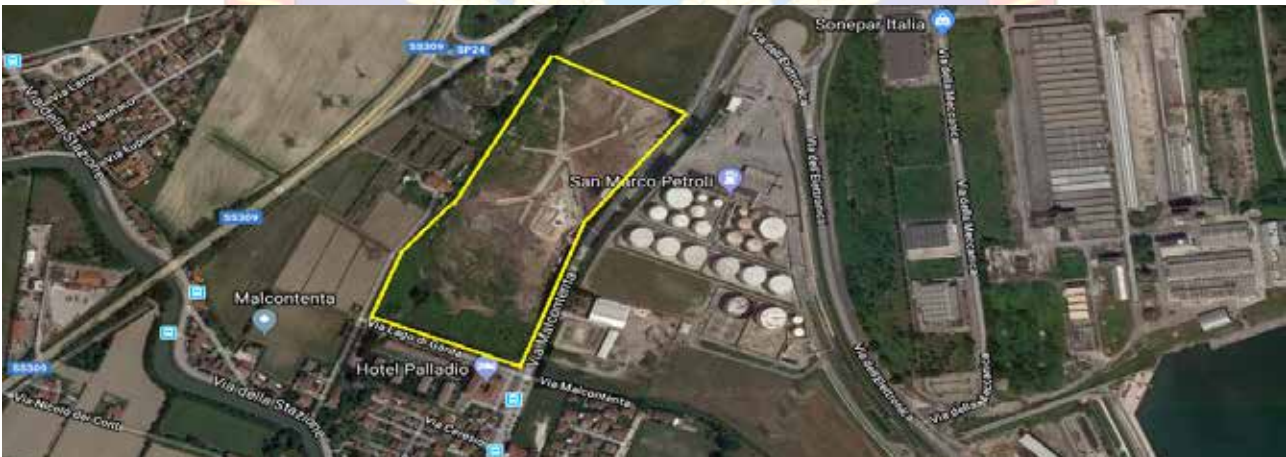
## 27. Località Malcontenta in Comune di Venezia (VE)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

**In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

Questa è la motivazione: “(occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e residui di lavorazione industriale). la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.46 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata.”

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## 28. Località Masarole in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV)

Richiesta di espunzione al 4° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 Novembre 2016.

**In data 24.04.2017**, con Prot. 3642 G – 001 – 4 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: *la documentazione d'appoggio (delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n.158 del 30.11.2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza.*

**Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii), e che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





## 29. Località Vasi in Comune di Davoli (CZ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

**In data 19.04.2019, con SM\_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.”*



### 30. Località Ara di S. Baccano in Comune di Oriolo Romano (VT)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

**In data 19.04.2019, con SM\_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

Questa è la motivazione: “documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica.

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

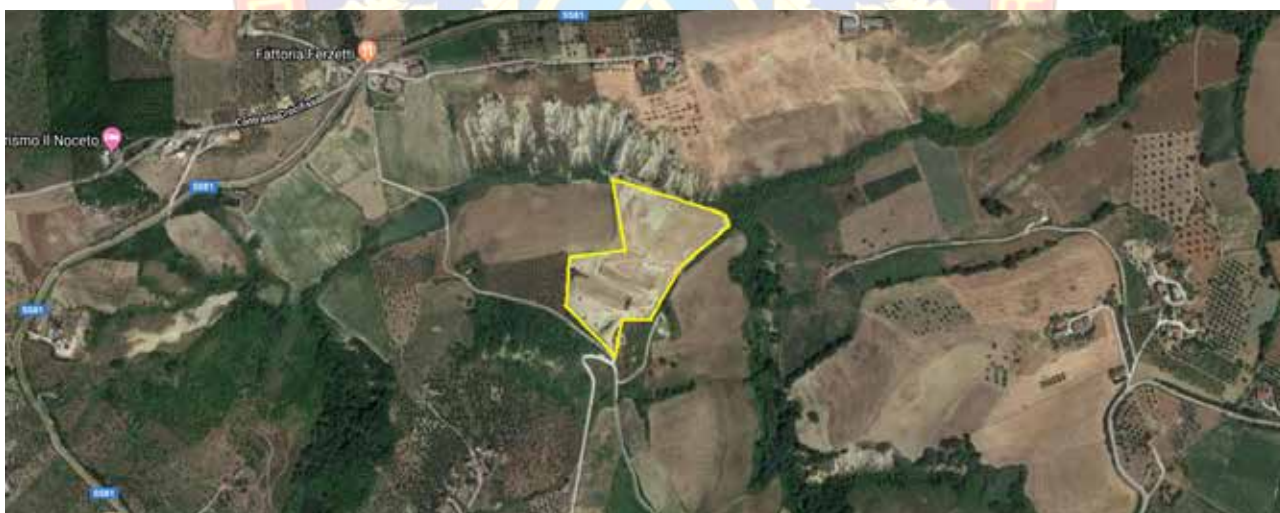


### 31. Località Colle Freddo in Comune di Penne (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

**In data 19.04.2019, con SM\_ Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'intervento descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiori alle soglie di contaminazioni è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*



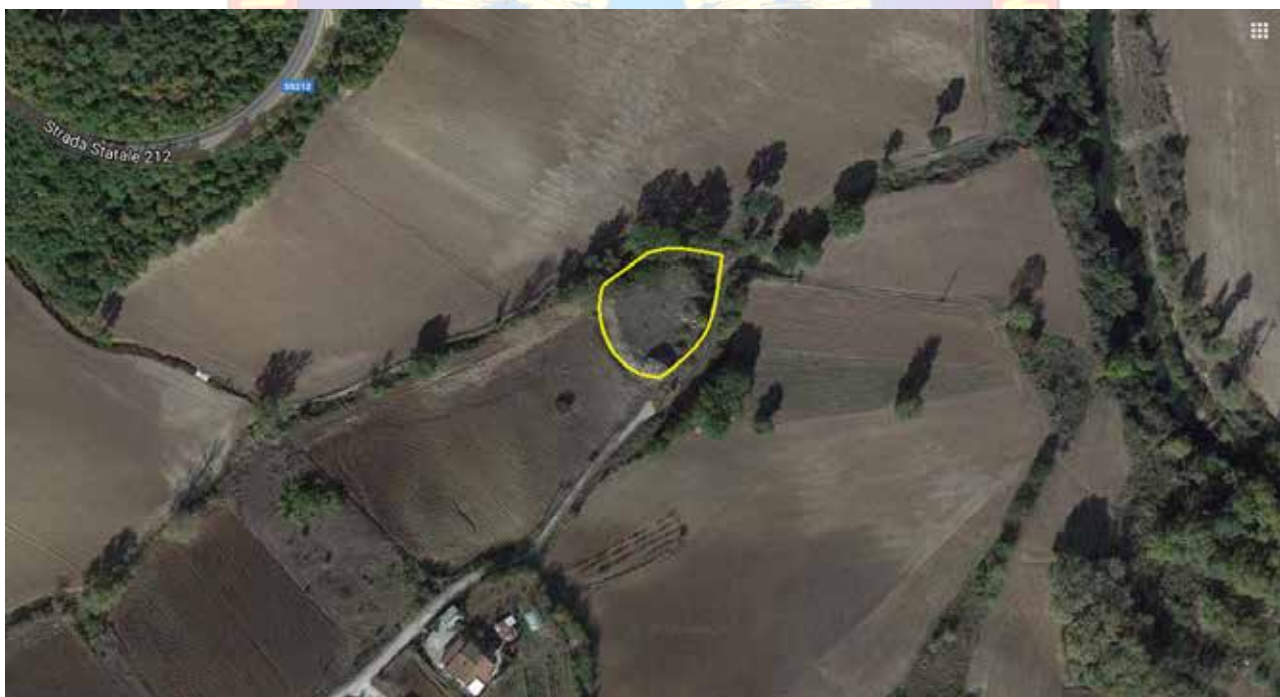
### 32. Località Lame in Comune di Pesco Sannita (BN)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

**In data 19.04.2019, con SM\_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

*Per quanto riguarda la discarica di Lame-Pesco Sannita (Campania), la documentazione d'appoggio ( determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali.*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



### 33. Località Caprareccia in Comune di Pizzoli (AQ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

**In data 19.04.2019, con SM\_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intenso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argilloso e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti metereologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



### 34. Località Orta in Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

**In data 19.04.2019, con SM\_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei lavori che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”.*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



### 35. Località Malderiti in Comune di Reggio Calabria (RC)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

**In data 20.11.2019**, con SM\_ Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la discarica di Malderiti – Reggio Calabria (Calabria), le Autorità italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 – una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.*

*La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falsa”.*

***Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane. I servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Pertanto questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.***



### 36. Località Difesa in Comune di Sant'Arsenio (SA)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

**In data 20.11.2019**, con SM\_ Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la **discarica di Difesa – S.Arsenio** (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 115 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesa che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la relazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi.. le cui risultanze hanno escluso la presenza di contaminanti”.*

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





### 37. Località Mezzana la Terra in Comune di Ascoli Satriano (FG)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

**In data 20.11.2019**, con SM\_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“Per quanto riguarda la **discarica di Mezzana la terra – Ascoli Satriano (Puglia)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 119 del 28.05.2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio dei contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento dei messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale”.

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## CONCLUSIONI

**Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità, ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, difesa dell'ambiente al fine di ripristinare un territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività.**

Le **emergenze in tema di siti inquinati** hanno impatti importanti sulle risorse dell'ambiente **generando un pericolo per la salute; il diritto fondamentale della sicurezza** passa attraverso questa nostra azione e richiede **il pieno coinvolgimento di tutte le Istituzioni con un approccio multidisciplinare** anche al fine di supportare le politiche di settore e le azioni verso le collettività.

In **conclusione si deve recuperare un ritardo ed un gap stato-cittadino**, che va a discapito del sistema paese e ne vale del futuro di quell'unico ambiente, inteso non solo in termini sociali ma anche naturali, in cui possiamo vivere e, in definitiva, anche del futuro delle generazioni a venire, **futuro che non può prescindere da quelle della nostra missione: responsabilità, legalità, efficace rendicontazione economica e lotta all'inquinamento.**

Ciò che ci ispira è: **coscienza, prevenzione, sostenibilità e responsabilità.**

Ciò che ci soddisfa: **sono i risultati nonché gli esiti della nostra missione e del lavoro svolto.**

Ciò che ci sostiene e ci guida: **sono costanza e legalità** come primari indirizzi verso la chiusura della procedura e la bonifica dei territori "abbandonati".

Indubbiamente il recente **Decreto Clima** ci obbliga ancora di più ad una **maggior responsabilità** sul nostro operato, sul nostro essere "*attori pubblici e gestori della cosa pubblica*" e sul nostro essere cittadini ma tuttavia **ci gratifica e ci sprona per continuare la missione**, su binari sempre più attigui e congiunti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare verso un miglioramento dei processi di bonifica, divulgando il metodo applicato alle bonifiche, e trasmettendo il messaggio che, riprendendo le parole del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa al recente "*restore site visit*" di San Filippo del Mela (ME) dello scorso novembre: "*le bonifiche si possono fare!*"

Roma, 18 gennaio 2020

IL COMMISSARIO  
(GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ)



**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

**APPENDICE**

1. Cronoprogramma

2. Elenchi Sinottici

- Elenco 1 - siti ordinati per tipologia di rifiuto
- Elenco 2- siti ordinati per classi di spesa programmata
- Elenco 3 - siti ordinati per trasporto di rifiuti
- Elenco 4 - siti ordinati per fase del procedimento di bonifica o messa in sicurezza
- Elenco 5 – elenco siti suddivisi per regione e con relativa superficie in m2

3. Schede riassuntive (geografiche, fossir e operative) delle singole discariche divise per Regione amministrativa:

- Regione Veneto
- Regione Abruzzo
- Regione Toscana
- Regione Lazio
- Regione Campania
- Regione Puglia
- Regione Calabria
- Regione Sicilia
- Regione Marche



<b>DATA e SEMSTRALITA' DI INFRAZIONE</b> (n. siti regolarizzati)	<b>REGIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE</b>	<b>DISCARICA</b> (Comune e Località)
<b>Dicembre 2016</b> <i>Regolarizzati 1/81</i>		
<b>IV Semestralità</b> 02/12/2016 (01 siti)	<b>VENETO</b>	<b>SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)</b> MASAROLE
<b>Giugno 2017</b> <i>Regolarizzati 8/81</i>		
<b>V Semestralità</b> 02/06/2017 (07 siti)	<b>LAZIO</b>	<b>MONTE S. GIOVANNI CAMPANO (FR)</b> MONTECASTELLONE
		<b>PATRICA (FR)</b> VALESANI - LE CESE
	<b>ABRUZZO</b>	<b>TARANTA PELIGNA (CH)</b> VALLE DEI DIECI
	<b>CAMPANIA</b>	<b>CUSANO MUTRI (BN)</b> BATTITELLE
		<b>DURAZZANO (BN)</b> F. DELLE NEVI
		<b>ROTONDI (AV)</b> CAVONE S. STEFANO
	<b>TOSCANA</b>	<b>ISOLA DEL GIGLIO (GR)</b> LE PORTE
<b>Dicembre 2017</b> <i>Regolarizzati 16/81</i>		
<b>VI Semestralità</b> 02/12/2017 (08 siti)	<b>CAMPANIA</b>	<b>CASTELVETERE (BN)</b> LAMA GRANDE
		<b>CASTELPAGANO (BN)</b> CAPO DELLA CORTE
	<b>CALABRIA</b>	<b>BELMONTE CALABRO (CS)</b> SANTA CATERINA
		<b>ARENA (VV)</b> LAPPARNI
<b>LAZIO</b>		

		<b>FILETTINO (FR)</b> CERRETA
	<b>SICILIA</b>	<b>S.FILIPPO DEL MELA (ME)</b> CONTRADA SANT'AGATA
	<b>ABRUZZO</b>	<b>ORTONA DEI MARSII (AQ)</b> FOSSO SAN GIORGIO
		<b>PALENA (CH)</b> CARRERA
<b>Giugno 2018</b> <i>Regolarizzati 28/81</i>		
<b>VII Semestralità</b> 02/06/2018 (12 siti)	<b>ABRUZZO</b>	<b>BELLANTE (TE)</b> SANT'ARCANGELO BELLANTE
		<b>CELENZA SUL TRIGNO (CH)</b> DIFESA
		<b>LAMA DEI PELIGNI (CH)</b> CIECO
		<b>VASTO (CH)</b> LOTA
		<b>CASALBORDINO (CH)</b> SAN GREGORIO
	<b>CAMPANIA</b>	<b>ANDRETTA (AV)</b> FRASCINETO
		<b>BENEVENTO (BN)</b> PONTE VALENTINO
	<b>CALABRIA</b>	<b>TORTORA (CS)</b> SICILIONE
	<b>SICILIA</b>	<b>MONREALE (PA)</b> ZABBIA
		<b>SICULIANA (AG)</b> CONTRADA SCALILLI
		<b>MISTRETTA (ME)</b> CONTRADA MAURICELLO
	<b>VENETO</b>	<b>VENEZIA (VE)</b> MARGHERA MALCONTENTA C
<b>Dicembre 2018</b> <i>Regolarizzati 34/81</i>		
<b>VIII Semestralità</b> 02/12/2018 (06 siti)	<b>LAZIO</b>	<b>ORIOLO ROMANO (VT)</b> ARA SAN BACCANO
	<b>CAMPANIA</b>	<b>PESCO SANNITA (BN)</b> LAME
	<b>ABRUZZO</b>	<b>S. VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)</b> - LOC. ORTA (IL FOSSATO)
		<b>PENNE (PE)</b> LOC.COLLE FREDDO
		<b>PIZZOLI (AQ)</b> CAPRARECCIA

	<b>CALABRIA</b>	<b>DAVOLI (CZ)</b> VASI
<b>Giugno 2019</b> <i>Regolarizzati 37/81</i>		
<b>IX semestralità</b> <b>02/06/2019</b> <b>(3 siti)</b>	<b>PUGLIA</b>	<b>ASCOLI SATRIANO (FG)</b> MEZZANA LA TERRA
	<b>CAMPANIA</b>	<b>SANT'ARSENIO (SA)</b> LOC. DIFESA
	<b>CALABRIA</b>	<b>REGGIO CALABRIA</b> MALDARITI
<b>Dicembre 2019</b> <i>Regolarizzati 41/81</i>		
<b>X Semestralità</b> <b>02/12/2019</b> <b>(4 siti)</b>	<b>VENETO</b>	<b>SALZANO (VE)</b> SANT'ELENA DI ROBEGANO
	<b>ABRUZZO</b>	<b>CASTEL DI SANGRO (AQ)</b> LOC. LE PRETARE – PERA PAPERÀ
	<b>CALABRIA</b>	<b>ACQUARO (VV)</b> CARRA'
		<b>SELLIA (CZ)</b> ARIA BRUTTA
<b>Previsione</b> <b>2020/2021/2022</b>		
<b>Giugno 2020</b> <i>Regolarizzati 52/81</i>		
<b>XI Semestralità</b> <b>02/06/2020</b> <b>(11 siti)</b>	<b>CALABRIA</b>	<b>BELMONTE CALABRO (CS)</b> MANCHE
		<b>VERBICARO (CS)</b> ACQUA DEI BAGNI
		<b>BADOLATO (CZ)</b> SAN MARINI
		<b>TAVERNA (CZ)</b> TORRAZZO
		<b>MARTIRANO (CZ)</b> PONTE DEL SOLDATO
		<b>PETRONA' (CZ)</b> PANTANO GRANDE
	<b>LAZIO</b>	<b>VILLA LATINA (FR)</b> CAMPONI
	<b>SICILIA</b>	<b>LEONFORTE (EN)</b> LOCALITÀ TUMINELLA
		<b>CAMMARATA (AG)</b> C/DA SAN MARTINO
	<b>CAMPANIA</b>	<b>SAN LUPO (BN)</b> DEFENZOLA
		<b>PUGLIANELLO (BN)</b> MARRUCARO
<b>Dicembre 2020</b> <i>Regolarizzati 69/81</i>		
<b>XII Semestralità</b> <b>02/12/2020</b> <b>(17 siti)</b>	<b>VENETO</b>	<b>MIRA (VE)</b> OLMO DI BORBIAGO
	<b>SICILIA</b>	<b>CERDA (PA)</b> TERRITORIO DI SCIARA C.DA CACCIONE
		<b>PATERNO' (CT)</b> CONTRADA PETULENTI

	<b>CAMPANIA</b>	<b>SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN)</b> PIANELLA NOCECCHIA
		<b>TOCCO CAUDIO (BN)</b> PAUDONE - DISC.COMUNALE
	<b>CALABRIA</b>	<b>MORMANNO (CS)</b> OMBRELE
		<b>SANGINETO (CS)</b> TIMPA DI CIVITA
		<b>SAN CALOGERO (VV)</b> PAPALEO
		<b>MAGISANO (CZ)</b> FINOIERI
		<b>BIANCHI - COLOSIMI (CS)</b> COLLE FRATANTONIO
		<b>LONGOBARDI (CS)</b> TREMOLI TOSTO
		<b>LESINA (FG)</b> PONTONE PONTONICCHIO
	<b>PUGLIA</b>	<b>SANTERAMO IN COLLE (BA)</b> MONTE FREDDO
		<b>SAN PIETRO VERNOTICO (BR)</b> MARCIANDARE
		<b>SANNICANDRO DI BARI (BA)</b> PESCO ROSSO
		<b>BINETTO (BA)</b> PEZZE DI CAMPO
	<b>LAZIO</b>	<b>RIANO (RM)</b> PIANA PERINA
<b>Giugno 2021</b> <i>Regolarizzati 76/81</i>		
<b>XIII Semestralità</b> <b>02/06/2021</b> <b>(7 siti)</b>	<b>SICILIA</b>	<b>AUGUSTA (SR)</b> CAMPO SPORTIVO
	<b>CALABRIA</b>	<b>AMANTEA (CS)</b> GRASSULLO
		<b>PIZZO (VV)</b> MARINELLA
		<b>JOPPOLO - NICOTERA (VV)</b> CALAFATONI
	<b>CAMPANIA</b>	<b>PAGANI (SA)</b> TORRETTA
	<b>LAZIO</b>	<b>TREVI (FR)</b> CARPINETO
<b>TREVI (FR)</b> FORNACE		
<b>Dicembre 2021</b> <i>Regolarizzati 78/81</i>		
<b>XIV Semestralità</b> <b>02/12/2021</b> <b>(2 siti)</b>	<b>VENETO</b>	<b>VENEZIA</b> MARGHERA AREA MIATELLO
	<b>ABRUZZO</b>	<b>VASTO (CH)</b> LOC. VALLONE MALTEMPO
<b>Giugno 2022</b> <i>Regolarizzati 81/81</i>		
<b>XV Semestralità</b> <b>02/06/2022</b> <b>(3 siti)</b>	<b>VENETO</b>	<b>VENEZIA</b> MORANZANI B
		<b>CHIOGGIA (VE)</b> BORGIO SAN GIOVANNI VAL DA RIO
	<b>MARCHE</b>	<b>ASCOLI PICENO</b> SGL CARBON



## Elenco n. 81 siti di discarica assegnati al Commissario di Governo

## Elenco 1

PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO

SITI CONTENENTI RIFIUTI PERICOLOSI	SITI CONTENENTI RIFIUTI NON PERICOLOSI
<b>N.3</b> SITUATA NEL COMUNE DI RIANO (RM) – LAZIO SITUATA NEL COMUNE DI PAGANI (SA) – CAMPANIA * SITUATA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) – MARCHE	<b>N. 78</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sito individuato a seguito di attività di indagine conoscitiva/esplorativa operata su ciascuna discarica nazionale da parte della squadra sopralluoghi di quest'Ufficio e confermato a seguito di colloqui informativi intercorsi con il Comune di Pagani e la Regione Campania</li></ul>	

## Elenco n. 81 siti di discarica assegnati al Commissario di Governo

## Elenco 2

PER CLASSI DI SPESA PROGRAMMATA

OLTRE € 5.000.000	DA € 2.000.000 A € 5.000.000	DA € 500.000 A € 2.000.000	FINO A € 500.000
5 SITI	10 SITI	30 SITI	36 SITI
/	<b>CALABRIA</b> Amantea (CS) Sanginetto (CS)	<b>CALABRIA</b> Verbicaro (CS) Tortora (CS) Taverna (CZ) Pizzo (VV) Petronà (CZ) Mormanno (CS) Magisano (CZ) Longobardi (CS) Joppolo (VV) Davoli (CZ) Badolato (CZ)	<b>CALABRIA</b> Arena (VV) Belmonte calabro località manche (CS) Belmonte calabro (CS) Martirano (CZ) San Calogero (VV) Sellia (CZ) Reggio C. Acquaro Colosimi
/	/	<b>ABRUZZO</b> Casalbordino (CH)	<b>ABRUZZO</b> Taranta Peligna Ortona dei Marsi Palena Vasto Lota Vasto Vallone San Valentino Celenza Bellante Penne Lama P. Castel di Sangro Pizzoli
/	<b>CAMPANIA</b> Benevento Puglianello (BN) Sant'Arcangelo Trimonte (BN) Tocco Caudio (BN) San Lupo (BN) Andretta	<b>CAMPANIA</b> Castelvetere di Valfortore (BN) Pesco Sannita (BN) Sant'Arsenio (SA) Pagani Castel P.	<b>CAMPANIA</b> Cusano Mutri (BN) Durazzano (BN) Rotondi (AV)
/	/	<b>LAZIO</b> Monte San Giovanni Campano (FR) Filettino (FR) Villa Latina	<b>LAZIO</b> Oriolo Romano (VT) Riano (RM) Trevi nel Lazio – carpineto (FR) Trevi nel Lazio (FR) Patrica (FR)
/	<b>PUGLIA</b> Lesina (FG) Sannicandro di Bari (BA)	<b>PUGLIA</b> Ascoli Satriano (FG) San Pietro Vernotico (BR) Santeramo in Colle (BA) Binetto (BA)	/

<b>SICILIA</b> Augusta (SR)	<b>SICILIA</b> /	<b>SICILIA</b> Cammarata (AG) Paternò (CT) Siculiana Mistretta	<b>SICILIA</b> Cerde (PA) Leonforte (EN) Monreale (PA) San Filippo del Mela (ME)
<b>VENETO</b> Chioggia (VE) Salzano (VE) Moranzani B. (VE)	<b>VENETO</b> /	<b>VENETO</b> Mira (VE)	<b>VENETO</b> Marghera (area Miatello) Sernaglia della Battaglia (TV)
			<b>TOSCANA</b> Isola del Giglio (GR)
<b>MARCHE</b> SGL Carbon (AP)			



**Elenco n. 81 siti di discarica assegnati al Commissario di Governo****Elenco 3****PER TRASPORTO DI RIFIUTI**

<b>SITO</b>	<b>ASPORTAZIONE RIFIUTI</b>	<b>FASE</b>
SELLIA (CZ) – CALABRIA	TOTALE	EFFETTUATA
PIZZO (VV) – CALABRIA	TOTALE	DA FARE
PUGLIANELLO (BN) - CAMPANIA	PARZIALE	DA FARE
CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN) – CAMPANIA	TOTALE	EFFETTUATA
SANNICANDRO DI BARI (BA) – PUGLIA	TOTALE	PREVISTA
FILETTINO (FR) – LAZIO	PARZIALE	EFFETTUATA
RIANO (RM) – LAZIO	PARZIALE	EFFETTUATA
MONTE S.GIOVANNI CAMPANO (FR)	PARZIALE	EFFETTUATA
AUGUSTA (SR)	PARZIALE	PREVISTA
VERBICARO (CS)	PARZIALE	PREVISTA

## Elenco n. 81 siti di discarica assegnati al Commissario di Governo

## Elenco 4

## PER FASE DEL PROCEDIMENTO DI BONIFICA O MESSA IN SICUREZZA

TIPOLOGIA E STATO INTERVENTO	NR.
<b>SITI IN FASE DI CARATTERIZZAZIONE</b> (verifica degli eventuali livelli di inquinamento/contaminazione)	6
<b>SITI IN FASE DI PROGETTAZIONE DI BONIFICA o MESSA IN SICUREZZA (progettazione affidata o da affidare tramite gara)</b> (studio tecnico al fine di specificare le lavorazioni in modo eliminare l'inquinamento/contaminazione)	10
<b>SITI IN FASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI BONIFICA A SEGUITO DEL PROGETTO DEFINITIVO</b> (procedura per affidare la realizzazione esecutiva dei lavori di bonifica di cui al progetto definitivo)	20
<b>SITI IN FASE DI ESECUZIONE OPERATIVA DEGLI INTERVENENTI</b> (esecuzione o ultimazione degli interventi di bonifica)	24
<b>SITI I CUI LAVORI SONO CONCLUSI IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE DI BONIFICA</b> (intervento operativo di bonifica concluso come da progetto ed in attesa di completamento del fascicolo amministrativa/ambientale)	10
<b>SITI IN VIA DI DEFINIZIONE DI CUI SARA' RICHIESTA L'ESPUNZIONE NEL PROSSIMO SEMESTRE</b> (02 DICEMBRE 2019)	4
<b>SITI ESPUNTI</b>	37

## Elenco n. 81 siti di discarica e relativa superficie in m2

## Elenco 5

**ELENCO N. 81 DISCARICHE SUDDIVISE PER REGIONE  
CON RELATIVA SUPERFICIE IN METRI QUADRI**

<b>REGIONE, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81)</b>	<b>Superficie in m<sup>2</sup></b>
<b>81 SITI DI DISCARICA</b>	<b>1.366.896 m<sup>2</sup></b> <i>(circa 137 ha)</i>
<b><u>VENETO (7)</u></b>	<b><u>Sup. Tot. 584.790 m<sup>2</sup></u></b>
1) Venezia - Comune di Chioggia Loc. Borgo S.Giovanni (delibera PCM del 24.03.2017)	54.900 m <sup>2</sup>
2) Venezia - Comune di Mira Loc. Via Teramo (delibera PCM del 24.03.2017)	45.000 m <sup>2</sup>
3) Venezia - Comune di Salzano Loc. Sant'Elena di Robegano (delibera PCM del 24.03.2017)	12.440 m <sup>2</sup>
4) Venezia - Comune di Venezia Loc. Moranzani B (delibera PCM del 11.01.2018)	200.100 m <sup>2</sup>
5) Venezia - Comune di Venezia Loc. Malcontena C (delibera PCM del 24.03.2017)	84.850 m <sup>2</sup>
6) Venezia - Comune di Venezia Loc. Area Miatello (delibera PCM del 24.03.2017)	177.500 m <sup>2</sup>
7) Treviso - località Sernaglia della Battaglia Loc. Masarole (delibera PCM del 24.03.2017)	10.000 m <sup>2</sup>
<b><u>TOSCANA (1)</u></b>	<b><u>Sup. Tot. 17.660 m<sup>2</sup></u></b>
1) Grosseto - Comune di Isola del Giglio – Loc. le Porte (delibera PCM del 24.03.2017)	17.660 m <sup>2</sup>
<b><u>ABRUZZO (13)</u></b>	<b><u>Sup. Tot. 123.857 m<sup>2</sup></u></b>
1) Chieti - Comune di Casalbordino Loc. San Gregorio (delibera PCM del 24.03.2017)	9.000 m <sup>2</sup>
2) Chieti - Comune di Lama dei Peligni Loc. Cieco (delibera PCM del 11.01.2018)	6.342 m <sup>2</sup>
3) Chieti - Comune di Celenza sul Trigno Loc. Difesa (delibera PCM del 11.01.2018)	9.000 m <sup>2</sup>
4) Chieti - Comune di Palena Loc. Carrera (delibera PCM del 11.01.2018)	5.700 m <sup>2</sup>
5) Chieti - Comune di Taranta Peligna Loc. Vale dei Dieci – Colle di M. (delibera PCM del 11.01.2018)	1.600 m <sup>2</sup>
6) L'Aquila – Comune di Pizzoli Loc. Caprareccia (delibera PCM del 11.01.2018)	5.800 m <sup>2</sup>
7) L'Aquila – Comune di Ortona dei Marsi Loc. Fosso San Giorgio (delibera PCM del 11.01.2018)	2.600 m <sup>2</sup>
8) L'Aquila – Comune di Castel di Sangro Loc. Pera Papere – la Pratara (delibera PCM del 11.01.2018)	2.000 m <sup>2</sup>
9) Pescara – Comune di Penne Loc. Colle freddo (delibera PCM del 11.01.2018)	33.700 m <sup>2</sup>

10) Pescara – Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore Loc. Il Fossato (delibera PCM del 11.01.2018)	11.200 m <sup>2</sup>
11) Teramo – Comune di Bellante Loc. S.Arcangelo (delibera PCM del 11.01.2018)	5.800 m <sup>2</sup>
12) Vasto – Comune di Vasto Loc. Vallone Maltempo - Cantalupo (delibera PCM del 11.01.2018)	21.615 m <sup>2</sup>
13) Vasto – Comune di Vasto Loc. Lota (delibera PCM del 11.01.2018)	9.500 m <sup>2</sup>
<b>LAZIO (8)</b>	<b>Sup. Tot. 25.470 m<sup>2</sup></b>
1) Roma - Comune di Riano Loc. Piana Perina (delibera PCM del 24.03.2017)	1.690 m <sup>2</sup>
2) Viterbo - Comune di Oriolo Romano Loc. Ara San Baccano (delibera PCM del 24.03.2017)	9.300 m <sup>2</sup>
3) Frosinone - Comune Filettino Loc. Cerreta (delibera PCM del 24.03.2017)	770 m <sup>2</sup>
4) Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Carpineto (delibera PCM del 24.03.2017)	2.250 m <sup>2</sup>
5) Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (delibera PCM del 24.03.2017)	1.100m <sup>2</sup>
6) Frosinone - Comune Monte S. Giovanni Campano Loc. Monte castellone (delibera PCM del 24.03.2017)	4.460 m <sup>2</sup>
7) Frosinone - Comune Patrica Loc. Valesani (delibera PCM del 24.03.2017)	3.500 m <sup>2</sup>
8) Frosinone - Comune Villa Latina Loc. Camponi (delibera PCM del 11.01.2018)	2.400 m <sup>2</sup>
<b>CAMPANIA (14)</b>	<b>Sup. Tot. 79.760 m<sup>2</sup></b>
1) Avellino - Comune di Rotondi Loc. Cavone Santo Stefano (delibera PCM del 24.03.2017)	3.940 m <sup>2</sup>
2) Avellino - Comune di Andretta Loc. Frascineto (delibera PCM del 11.01.2018)	4.000 m <sup>2</sup>
3) Benevento - Comune di Benevento Loc. Ponte Valentino (delibera PCM del 24.03.2017)	17.430 m <sup>2</sup>
4) Benevento - Comune di Castel Vetere in Valfortore Loc. Lama Grande (delibera PCM del 24.03.2017)	2.200 m <sup>2</sup>
5) Benevento - Comune di Sant'Arcangelo Trimonte Loc. Nocecchia Pianella (delibera PCM del 24.03.2017)	6.000 m <sup>2</sup>
6) Benevento - Comune di San Lupò Loc. L. Defenzola (delibera PCM del 24.03.2017)	3.000 m <sup>2</sup>
7) Benevento - Comune di Tocco Caudio Loc. Paudane (delibera PCM del 24.03.2017)	7.400 m <sup>2</sup>
8) Benevento - Comune di Pesco Sannita Loc. Lame (delibera PCM del 24.03.2017)	1.900 m <sup>2</sup>
9) Benevento - Comune di Cusano Mutri Loc. Battitelle (delibera PCM del 24.03.2017)	11.200 m <sup>2</sup>
10) Benevento - Comune di Puglianello Loc. Marrucaro (delibera PCM del 24.03.2017)	3.800 m <sup>2</sup>
11) Benevento - Comune di Durazzano Loc. F. delle Nevi (delibera PCM del 24.03.2017)	4.100 m <sup>2</sup>
12) Benevento - Comune di Castel Pagano Loc. Capo della Corte ??? (delibera PCM del 11.01.2018)	3.770 m <sup>2</sup>
13) Salerno - Comune di Sant'Arsenio Loc. Difesa (delibera PCM del 24.03.2017)	5.750 m <sup>2</sup>

14) Salerno - Comune di Pagani Loc. Torretta (delibera PCM del 11.01.2018)	5.270 m <sup>2</sup>
<b>PUGLIA (6)</b>	<b>Sup. Tot. 114.099 m<sup>2</sup></b>
1) Bari - Comune di Binetto Loc. Pezze di Campo (delibera PCM del 24.03.2017)	3.948 m <sup>2</sup>
2) Bari - Comune di Sannicandro di Bari Loc. Pezze Pescorosso (delibera PCM del 24.03.2017)	7.000 m <sup>2</sup>
3) Bari - Comune di Santeramo in Colle Loc. Montefreddo (delibera PCM del 24.03.2017)	7.800 m <sup>2</sup>
4) Brindisi - Comune di San Pietro Vernotico Loc. Marciaddare (delibera PCM del 24.03.2017)	13.135 m <sup>2</sup>
5) Foggia - Comune di Ascoli Satriano Loc. Mezzana la Terra (delibera PCM del 24.03.2017)	12.130 m <sup>2</sup>
6) Foggia - Comune di Lesina Loc. Pontone Pontonicchio (delibera PCM del 24.03.2017)	70.086 m <sup>2</sup>
<b>CALABRIA (22)</b>	<b>Sup. Tot. 96.760 m<sup>2</sup></b>
1) Catanzaro - Comune di Davoli Loc. Vasi (delibera PCM del 24.03.2017)	6.500 m <sup>2</sup>
2) Catanzaro - Comune di Badolato Loc. San Marini (delibera PCM del 24.03.2017)	5.800 m <sup>2</sup>
3) Catanzaro - Comune di Sellia Loc. Torno-Bosco Malagrecia (delibera PCM del 24.03.2017)	960 m <sup>2</sup>
4) Catanzaro - Comune di Martirano Loc. Ponte del Soldato (delibera PCM del 24.03.2017)	600 m <sup>2</sup>
5) Catanzaro - Comune di Petronà Loc. Pantano Grande (delibera PCM del 24.03.2017)	4.620 m <sup>2</sup>
6) Catanzaro - Comune di Taverna Loc. Torrazzo (delibera PCM del 24.03.2017)	2.160 m <sup>2</sup>
7) Catanzaro - Comune di Magisano Loc. Finoieri (delibera PCM del 24.03.2017)	980 m <sup>2</sup>
8) Cosenza - Comune di Tortora Loc. Sicilione (delibera PCM del 24.03.2017)	9.300 m <sup>2</sup>
9) Cosenza - Comune di Colosimi/Bianchi Loc. Colle Franteantonio (delibera PCM del 11.01.2018)	3.200 m <sup>2</sup>
10) Cosenza - Comune di Verbicaro Loc. Acqua dei bagni (delibera PCM del 24.03.2017)	3.000 m <sup>2</sup>
11) Cosenza - Comune di Sanginetto Loc. Timpa di Civita (delibera PCM del 24.03.2017)	5.450 m <sup>2</sup>
12) Cosenza - Comune di Longobardi Loc. Tremoli-Tosto (delibera PCM del 24.03.2017)	2.500 m <sup>2</sup>
13) Cosenza - Comune di Mormanno Loc. Ombrelle (delibera PCM del 24.03.2017)	2.500 m <sup>2</sup>
14) Cosenza - Comune di Amantea Loc. Grassullo (delibera PCM del 24.03.2017)	19.000 m <sup>2</sup>
15) Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Santa Caterina (delibera PCM del 24.03.2017)	3.400 m <sup>2</sup>
16) Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Manche (delibera PCM del 24.03.2017)	775 m <sup>2</sup>
17) Vibo Valentia - Comune di Aquaro Loc. Carrà (delibera PCM del 11.01.2018)	830 m <sup>2</sup>
18) Vibo Valentia - Comune di Arena Loc. Lapparni (delibera PCM del 24.03.2017)	835 m <sup>2</sup>



19) Vibo Valentia - Comune di Joppolo / Nicotera Loc. Colantoni (delibera PCM del 24.03.2017)	7900 m <sup>2</sup>
20) Vibo Valentia – Comune di San Calogero Loc. Papaleo (delibera PCM del 24.03.2017)	2450 m <sup>2</sup>
21) Vibo Valentia - Comune di Pizzo Loc. Marinella (delibera PCM del 24.03.2017)	9000 m <sup>2</sup>
22) Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria Loc. Malderiti (delibera PCM del 11.01.2018)	5000 m <sup>2</sup>
<b><u>SICILIA (9)</u></b>	<b><u>Sup. Tot. 169.500 m<sup>2</sup></u></b>
1) Agrigento - Comune di Cammarata Loc. C.da San Martino (delibera PCM del 24.03.2017)	6500 m <sup>2</sup>
2) Agrigento - Comune di Siculiana Loc. C.da Scalilli (delibera PCM del 11.01.2018)	7600 m <sup>2</sup>
3) Catania - Comune di Paternò Loc. C.da Petulenti (delibera PCM del 24.03.2017)	55.000 m <sup>2</sup>
4) Enne - Comune di Leonforte Loc. Tumminella (delibera PCM del 24.03.2017)	4000 m <sup>2</sup>
5) Messina - Comune di San Filippo del Mela Loc. C .da Sant'Agata (delibera PCM del 24.03.2017)	9600 m <sup>2</sup>
6) Messina - Comune di Mistretta Loc. C. da Murrucello (delibera PCM del 11.01.2018)	8300 m <sup>2</sup>
7) Palermo - Comune di Monreale Loc. Zabbia (delibera PCM del 24.03.2017)	42.000 m <sup>2</sup>
8) Palermo - Comune di Cerda Loc C.da Caccione (delibera PCM del 24.03.2017)	10.000 m <sup>2</sup>
9) Siracusa - Comune di Augusta Loc. Campo Sportivo Fontana (delibera PCM del 24.03.2017)	26.500 m <sup>2</sup>
<b><u>MARCHE (1)</u></b>	<b><u>Sup. Tot. 155.000 m<sup>2</sup></u></b>
1) Ascoli Piceno - Comune di Cammarata Ascoli Piceno (delibera PCM del 25.07.2019)	155.000 m <sup>2</sup>





## Schede delle singole discariche:

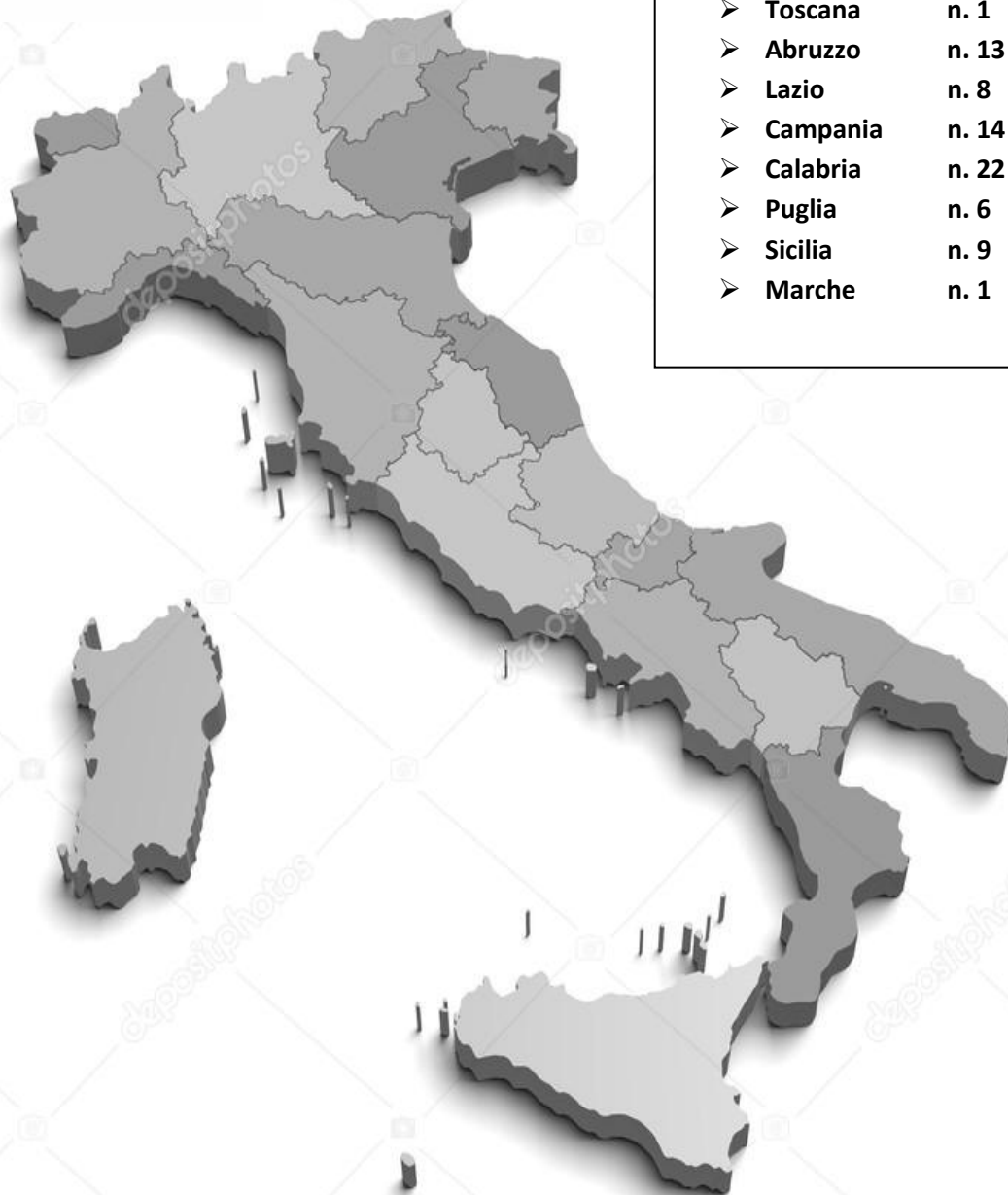
- Geografiche
- Fossir
- Operative

## Schede singole divise per Regione



### Elenco 81 siti suddivisi per Regione:

- |            |       |
|------------|-------|
| ➤ Veneto   | n. 7  |
| ➤ Toscana  | n. 1  |
| ➤ Abruzzo  | n. 13 |
| ➤ Lazio    | n. 8  |
| ➤ Campania | n. 14 |
| ➤ Calabria | n. 22 |
| ➤ Puglia   | n. 6  |
| ➤ Sicilia  | n. 9  |
| ➤ Marche   | n. 1  |





**Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

**Veneto****Regione Veneto**

Elenco 6 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Venezia – Chioggia
- Venezia - Marghera Malcontenta C **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Venezia - Marghera Area Miatello
- Venezia – Mira
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano **ESPUNTA – IX sem. 02 giugno 2019**
- Treviso – Sernaglia della Battaglia **ESPUNTA – V sem. 02 giugno 2017**

## SCHEDA GEOGRAFICA

### CHIOGGIA (VE)

Località Borgo San Giovanni Val da Rio



## Chioggia

Comune Italiano

Chioggia (Cioxa /fo:zza/ in veneto chioggiotto) è un comune italiano di 49 525 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Conosciuta anche come la Venezia in piccolo, è il settimo comune della regione Veneto per popolazione e il primo fra i comuni non capoluogo di provincia. Si trova ai margini meridionali della città metropolitana e della laguna veneta, con il mare Adriatico a est, il delta del Po a sud e le foci dell'Adige a nord. Dista 52 km da Venezia, 51 km da Padova, 42 km da Rovigo, 42 km da Verona, 85 km da Vicenza, 70 km da Treviso e 140 km da Belluno. La leggenda sulle origini di Chioggia si collega a quella di Enea, mitico eroe troiano fuggito alla distruzione di Troia che navigò per il Mediterraneo per poi stanziarsi nel Latium. Con Enea partirono anche Antenore, Aquilio e Clodio che, a metà del viaggio, si separarono dal loro concittadino per dirigersi verso la laguna veneta fondando rispettivamente Padova, Aquileia e Clodia. A prova di questa mitica fondazione vi è il simbolo della città, un leone rampante rosso su argento, scelto da Clodio stesso in ricordo della sua città natale, ed il nome della città stessa.

**Provincia:** Venezia

**Coordinate:** 45°13'N 12°16'E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Superficie:** 187,03 km2 **Area:** lagunare

**Densità ab.:** 263,49 ab./km2 **Frazioni:** Ca' Bianca, Ca' lino, La Pasqua, Cavana, Sottomarina, Valli. ardente

**Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso)

**Aree Naturali limitrofe:** Fiume Brenta, riserva naturale di Bosco Nordio.

**Territorio:** Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna, su di un gruppo di isolette divise da canali e collegate fra loro da ponti. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, e con le località di Borgo San Giovanni e Brondolo, forma un unico centro urbano grazie alla creazione dell'Isola dell'Unione e del suo omonimo ponte che taglia la laguna del Lusenzo. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta e Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia. Rilevante è inoltre la presenza della riserva naturale Bosco Nordio fra le due frazioni di Sant'Anna e Cavanella d'Adige, che fornisce un raro esempio di quella che era la macchia del litorale alto adriatico che nei tempi antichi contraddistingueva gran parte del territorio di tutto il Golfo di Venezia.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4426

**Regione:** Veneto

**Comune:** Chioggia

**Coordinate UTM Est:** 285646

**Coordinate UTM Nord:** 5009641.75

**Provincia:** Venezia

**Località:** Borgo San Giovanni Val da Rio

**Coordinate UTM Nord:** 5009641.75

**T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 08,09,2017 -

**Come raggiungere CITTÀ DI CHIOGGIA - LOCALITÀ PORTO**

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **VENETO**

Titolo intervento: Comune di Chioggia (VE) località Borgo San Giovanni

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Chioggia Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	CIPE FSC 2007/2013
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Bonifica
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Borgo San Giovanni
<b>5</b>	Stato dell'intervento	>Approvazione progetto definitivo di Bonifica >Eseguita Caratterizzazione >Effettuate indagini ambientali
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In corso Gara per affidamento lavori di Bonifica
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	bonifica
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<b>Affidamento dell'esecuzione intervento Bonifica</b>
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Caratterizzazione e progetto di bonifica approvati
<b>11</b>	Soggetto attuatore	ASPO (Azienda Speciale del Porto di Chioggia)
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	ASPO (Azienda Speciale del Porto di Chioggia)
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<i>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</i>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XIII semestralità - 02 giugno 2021</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

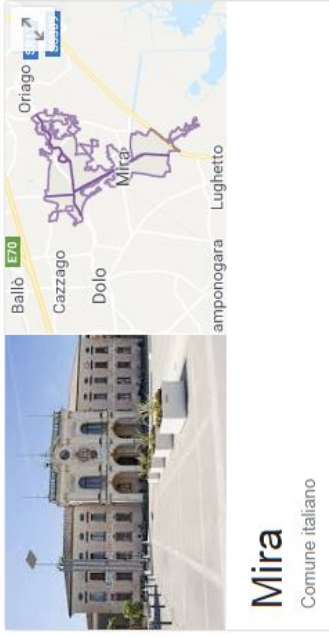
- ✓ **07.06.2017** Venezia - Riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto, presenti Assessore Ambiente – Direttore Ambiente – rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale si è evidenziato che **la gara è stata effettuata (importo 34.000.000,00 di €) termine lavori presunto 2021.**
- ✓ **18.07.2017** - squadra sopralluoghi foto presso il sito e condotti da personale del NOE di Mestre (VE), (Ten. Col. Rapino e Mar.Mag. Prospert).
- ✓ **08.09.2017**: Squadra sopralluoghi, eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed effettuato il sopralluogo congiuntamente a personale del N.O.E di Venezia.
- ✓ **23.03.2018** Venezia - incontro Commissario con Direttore Arpav (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **Aprile 2018** - confermato ASPO come soggetto attuatore, dopo interlocuzione con Ministero Infrastrutture e Trasporti, Autorità di Sistema Portuale Mare del Nord Adriatico.
- ✓ **Maggio 2018** - Apertura buste per aggiudicazione della realizzazione esecutiva del progetto di MISP; In corso la fase di 35 giorni per eventuale presentazione di ricorsi.
- ✓ **08.09.2018** – in occasione della presentazione delle Gru STS ship to shore cranes, realizzate nel porto di Chioggia dalla società Badeschi spa, è avvenuto un incontro tra l'Ufficio del Commissario e il presidente ASPO con il presidente del Sistema portuale. In tale occasione è stata sottolineata ancora una volta l'importanza strategica della prossima realizzazione delle bonifiche di Val de Rto per implementare l'ottimale funzionamento del porto di Chioggia attesa l'imminente consegna del cantiere relativo ai lavori di MISP/bonifica.
- ✓ **03.10.2018** Venezia - tavolo tecnico per approvazione varianti non sostanziali commesse ad aggiudicazione sito d Chioggia.
- ✓ **12.11.2018** comunicazione da parte di ASPO della efficacia dell'aggiudicazione del progetto di bonifica e riqualificazione ambientale delle banchine A e B del terminal di Val da Rto.
- ✓ **07.12.2018** Venezia - Conferenza stampa relativa a stipula contratto con ATI aggiudicataria

- ✓ **09.01.2019** Chioggia comune - congresso esecutivo per riparto competenze e coordinamento finalizzato alla consegna cantiere alla ditta aggiudicataria di procedura di esecuzione delle opere di bonifica.
- ✓ **17.01.2019** consegna cantiere all'ATI aggiudicataria.
- ✓ **04.09.2019** Venezia – riunione ed esame analitico con Azienda Speciale per il Porto Di Chioggia (ASPO) nonché Comune di Chioggia per scomposizione dettagliata dei procedimenti operative in corso sul cantiere.
- ✓ **12.10.2019** Chioggia- analisi e coordinamento con ASPO (azienda speciale per il porto di Chioggia) in merito all'esame delle ipotesi tecniche sopraggiunte varianti di sistema. Vengono vagliate, discusse e nel caso sanzionate e/o approvate in particolar modo 4 varianti oggetto di esecuzione progettuale delle opere di contenimento e attenuazione dei valori di sistema.
- ✓ **17.10.2019** Chioggia –Esame tecnico e verifica della Direzione Lavori (DL) e Determinazione delle sigle e propedeutiche Fasi Di Collaudo Sul sito.
- ✓ **17.10.2019** Chioggia – Analisi in sito sul territorio per verifica oggettiva della tensostruttura e delle casse di banchina cementifera di contenimento delle acque.
- ✓ **29.10.2019** Chioggia – Riunione di vertice (Commissario e staff) per convalidare la strategia operativa, al fine di verificare le attività di cantiere e le tipologie di disposizioni in termini tecnico/logistici.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### MIRA (VE)

Località Olmo di Borbiago



Mira (Mira in veneto) è un comune italiano di 38.515 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Si tratta di un comune sparso in quanto sede comunale è la frazione Mira Taglio. Undicesimo comune veneto per numero di abitanti, sorge a ovest di Venezia con cui condivide la frazione Malcontenta. In base alla Legge Regionale n. 36 del 12/8/1993 il suo territorio rientra nell'area metropolitana di Venezia.

**Provincia:** Venezia

**Coordinate:** 45°26' 15" N 12°07'E **Altitudine:** 5 m s.l.m. **Superficie:** 99,1 km2 **Area:** lagunare

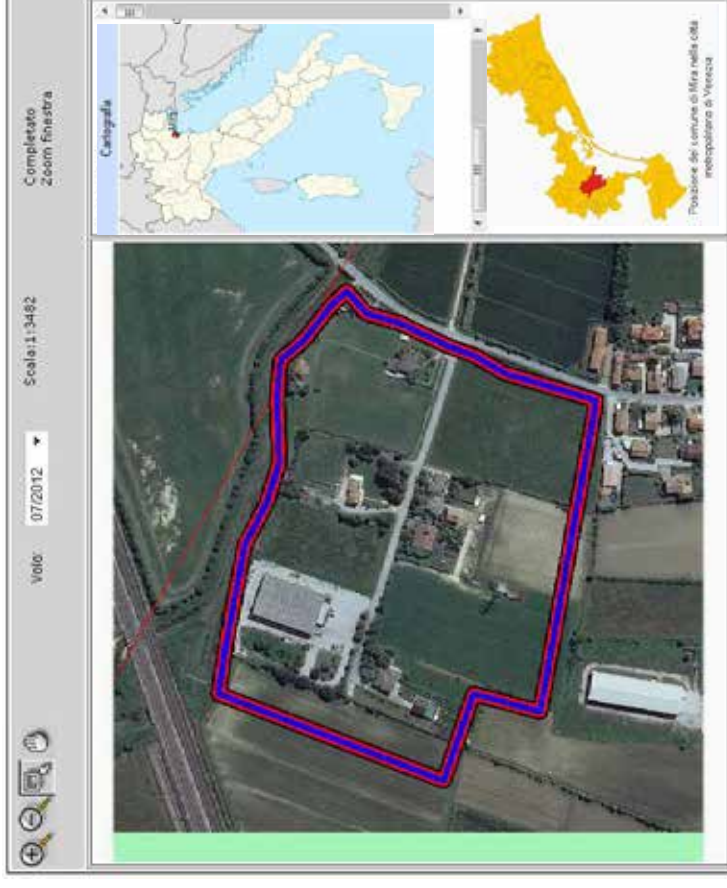
**Densità ab.:** 388,9 ab./km2 **Frazioni:** Borbiago, Gamberare, Marano, malcontenta, Mira ponte, Oriago

**Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso)

**Aree Naturali limitrofe:** Naviglio del Brenta e Laguna Venezia.

**Territorio:** L'area urbana, posta a metà strada tra Padova e Venezia, appartiene alla Riviera del Brenta che si estende lungo il Naviglio del Brenta, costeggiato dalla SR 11, sul quale si affacciano le Ville che i veneziani edificarono tra il Cinquecento e il Settecento. Famoso in particolare la villa palladiana "la Malcontenta" nell'omonima frazione e Villa Widmann Foscari e le Barchesse di villa Valmarana a Mira Porte. A sud-est si estendono le barene, affacciate alla laguna di Venezia, un ambiente costituito da un insieme di isolotti collegati da canali, le quali costituiscono un terzo della superficie del comune. Il territorio comunale è solcato da numerosi corsi d'acqua, oltre al Naviglio, sia naturali che artificiali.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4710  
**Regione:** VENETO **Provincia:** VENEZIA  
**Comune:** MIRA **Località:** VIA TERAMO  
**Coordinate UTM Est:** 277419 **Coordinate UTM Nord:** 5038913 **T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 07.09.2017

**Come raggiungere il sito:** VIA SPINEA OLMO, VIA TERAMO



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **VENETO**

Titolo intervento: Comune di MIRA (VE) – località OLMO

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di MIRA (VE) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	CIPE FSC 2007-2013
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Bonifica, e smaltimento dei rifiuti ed eventuale capping fisico
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località OLMO
<b>5</b>	Stato dell'intervento	● Approvazione progetto definitivo di MISP ● Eseguita Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	● Da effettuare Gara per affidamento lavori di MISP
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune e Provveditorato opere pubbliche Veneto
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria.
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>Semestralità (dicembre 2021)</b>

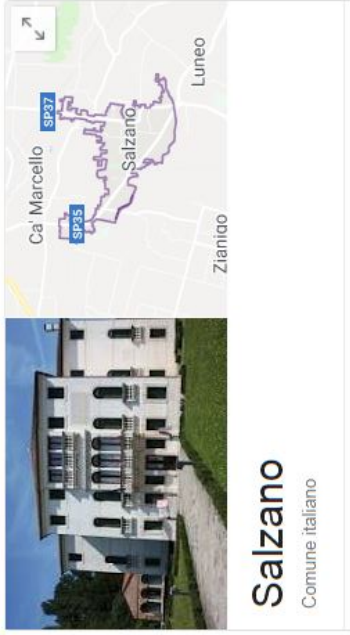
### **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **07.06.2017** Venezia - riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto - presenti Assessore Ambiente – Direttore Ambiente – rappresentanti regionali e progetto definitivo approvato (2.900.000,00 € fondi regionali) in attesa di gara di aggiudicazione
- ✓ **07.09.2017** - Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti con il Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Mestre (VE). Eseguito il sopralluogo con personale del Comando Gruppo Carabinieri Forestali di VENEZIA.
- ✓ **20.02.2018** Venezia – attività di coordinamento con Regione e Comune al fine di additare ad una soluzione univoca e sinergica per la regolarizzazione del sito, avviando le corrette iniziative dettandone i ruoli e le tempistiche.
- ✓ **23.03.2018** Venezia - incontro Commissario con Direttore Arpav (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della caratterizzazione in sinergia con Arpa Veneto.
- ✓ **20.06.2018** Venezia – Riunione Arpav e Commissario al fine di uniformare le attività e nel caso siglare un protocollo d'intesa.
- ✓ **18.07.2018** – invio lettera operativa alla Arpav -, si richiede all' Arpav di voler fornire ogni supporto utile a eseguire tutti gli accertamenti necessari di tipo chimico fisico, e se del caso di **caratterizzazione del sito**. Le attività da sviluppare potranno essere pianificate sulla base di un protocollo *ad hoc* da stipulare, comprendente i costi da riconoscere a codesta Arpa, utile anche per regolamentare le attività riguardanti gli altri siti che insistono nella provincia di Venezia.
- ✓ **10.10.2018** Venezia incontro (magg Papotto e Gen Vadalà) con Funzionari Regione Veneto, Arpav, e Provveditore OOPP Veneto. Fatto punto situazione siti di Miatello e Mira ed elaborato e condiviso un cronoprogramma delle attività.
- ✓ **03.12.2018** consegnate analisi temporale con sensore satellitare multispettrale su discarica abusiva nel comune di Mira (Ve).
- ✓ **29.10.2019** Venezia -Riunione (Magg. Papotto) cadenzata operativa, eseguita con provveditorato opere pubbliche del triveneto al fine di verificare le fasi progettuali, verifica analitica e attenzione sulle fasi sequenziali ed operative di bonifica.
- ✓ **19.11.2019** Venezia – Attesa importante conferenza di servizi per approvazione dei piani di caratterizzazione al fine di avviare le previste operazioni di bonifica delle aree interessate e colpite dalla sanzione europea.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

**SALZANO (VE)**

Località **Sant'elena**



**Salzano**  
Comune italiano

Salzano (Salsan /sal'san/ in veneto) è un comune italiano di 12.824 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Fa parte del comprensorio dei sette comuni del Miranese.

**Provincia:** Venezia

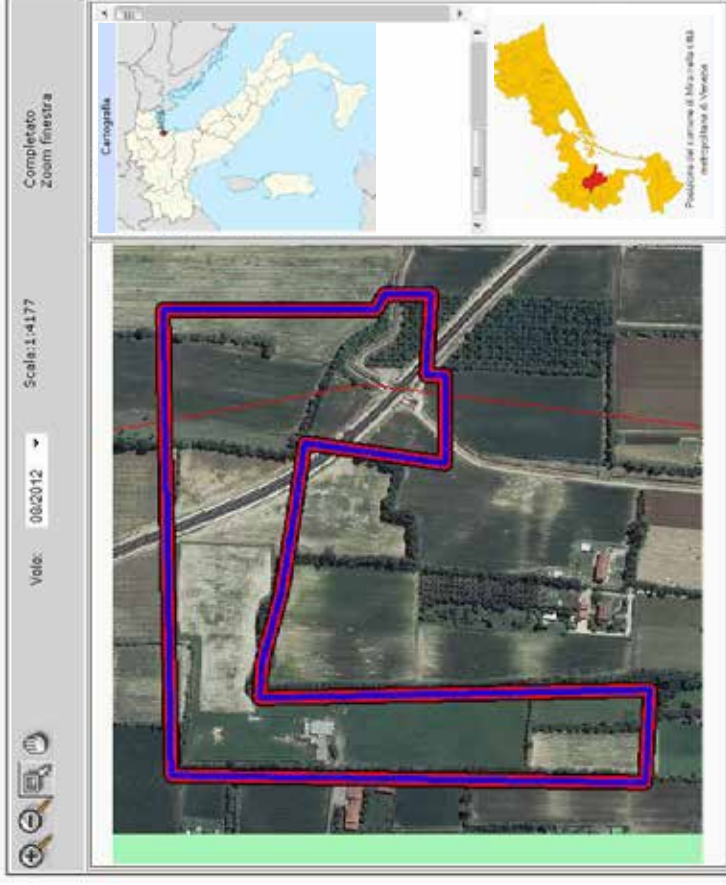
**Coordinate:** 45°32'N 12°07'E **Altitudine:** 10 m s.l.m. **Superficie:** 17,03 km2 **Area:** lagunare

**Densità ab.:** 746,49 ab./km2 **Frazioni:** Robegano **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio basso)

**Aree Naturali limitrofe:** Oasi naturale di Lyaena.

**Territorio:** Il territorio era già abitato in epoca romana, come testimoniano i reperti, tuttavia le prime citazioni scritte di Robegano e Salzano sono del 1154 e del 1283 rispettivamente. Salzano è riconosciuto quale Comune termale grazie alla Fonte Primavera, dalla quale sgorga un'acqua oligominerale a 18,6 gradi. Oasi Naturale Lyaena x cave situate presso la località Villetta, negli ultimi decenni, non subendo interventi da parte dell'uomo, l'area ha potuto svilupparsi seguendo i dettami della natura stessa. Prende il nome da una particolare varietà di farfalla che vi risiede, è riconosciuta Zona a Protezione Speciale e Sito di Interesse Comunitario.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4713

**Regione :** VENETO **Provincia :** VENEZIA

**Comune :** SALZANO **Località :** S. ELENA DI ROBEGANO

**Coordinate UTM Est :** 276373,35 **Coordinate UTM Nord :** 5047747,54 **T:**33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 07.09.2017

**Come raggiungere il sito :** VIA DELLE RIMEMBRANZE, VIA S. ELENA VERSO MARTELLAGO, PRIMA STRADA A DX VICINO AL CIVICO 54

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **VENETO**

Titolo intervento: Comune di SALZANO (VE) – località SELENA

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di SALZANO (ve) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	CIPE FSC 2007-2013
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Sant'Elena di Robegano Coordinate UTM E. 276373.35 N.5047747.54 T.33
<b>5</b>	Stato dell'intervento	>Approvazione del progetto definitivo-esecutivo di MISP/bonifica da parte del Commissario Straordinario >Approvazione Progetto Preliminare >Esiguita Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	>In corso Gara affidamento lavori di MISP
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP e bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Veneto Acque Spa
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria.
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>X semestralità – dicembre 2019</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

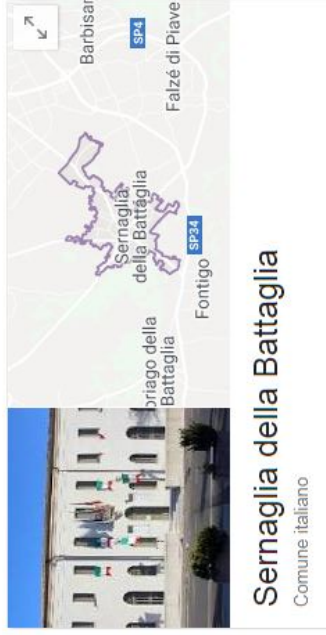
- ✓ **07.06.2017** Venezia - Riunione presso Ass.to Ambiente presenti Assessore Ambiente – Direttore Ambiente – rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale si è evidenziato che il 21 giugno si sarebbe svolta conferenza di servizi per approvazione progetto definitivo (APO).
- ✓ **06.09.2017** Venezia - Riunione operativa presso sede della Regione Veneto presenti rappresentanti Regione – soggetto attuatore altri Enti interessati per approvazione progetto definitivo.
- ✓ **07.09.2017** - Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti con: il (N.O.L.E.) Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Mestre (VE). Eseguito il sopralluogo con personale del Comando Gruppo Carabinieri Forestali di VENEZIA.
- ✓ **23.03.2018** Venezia - incontro Commissario con Direttore ArpaV (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **01.06.2018** Pubblicazione del Bando per la selezione della Ditta Esecuzione Lavori
- ✓ **05.07.2019** sopralluogo e prelievo di corpo ambientale per la verifica in situ delle soglie di contaminazione
- ✓ **29.08.2019** Veneto Acque comunica l'ultimazione del diaframma plastico sul perimetro dell'area occupata dai rifiuti industriali in conformità alle indicazioni progettuali.
- ✓ **16.11.2018** comunicazione aggiudicazione definitiva dei lavori di messa in sicurezza permanente
- ✓ **14.01.2019** nulla osta da parte del Commissario alla stipulazione del contratto con ditta aggiudicataria
- ✓ **15.02.2019** consegna cantiere ed inizio lavori di MISP (fine lavori da cronoprogramma entro ottobre 2018)
- ✓ **13.09.2019** - Salzano (VE) Sopralluogo sul sito per visionare cantiere e in collaborazione con ispettorato del lavoro, verificare il personale operante, inoltre elicotteri del nucleo eseguirono passaggi aerei in contemporanea
- ✓ **15.10.2019** roma – riunione tecnica per verificare ed analizzare la relazione analitica sull'avanzamento delle lavorazioni e la conclusione delle stesse.
- ✓ **28.10.2019** – Salzano (VE) prelievamento della materia ambientale per l'accertamento in situ della concentrazione dell'oggetti di contaminazione (CSC)
- ✓ **30.10.2019** Relazione conclusiva di accertamento e verifica finale di ArpaV – (veneto) e Agenzia di Prevenzione e Protezione Regionale del completamento del diaframma perimetrale, della stesura dello strato di argilla e del perfezionamento geotessile separatorio delle terre e dei corpo rifiuti nonché sommitale degli elementi del capping.

- ✓ **07.11.2019** relazione del direttore dei lavori (DL) che attesta che: *considerati gli esiti positivi delle verifiche dei rilievi e delle indagini effettuate in corso d'opera e visto il collaudo dei lavori di misp che sono stati ultimati nei tempi previsti, e rispettando i contratti.* *Verificato che e sono stato effettuati in conformità al progetto approvato.*
- ✓ **20.11.2019** Roma - riunione presso la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2019** Roma – riscontro e esame analitico degli iter procedurali al fine di redigere la determina di chiusura del procedimento alla luce dell'art 242 del DLgs 152/2006.
- ✓ **30.11.2019** Roma – riunione presso la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (e/o Galleria Colonna di Roma) per la verifica e validazione del dossier di richiesta di espunzione dalla procedura sanzionatoria
- ✓ **02.12.2019** Roma – redazione compilazione della determina commissariale n. 150 del 02.12.2019
- ✓ **02.12.2019** Roma - invio del fascicolo alla PCM – struttura di Missione Infrazioni Europee al fine di effettuare richiesta formale di analisi e di stralcio della discarica dalla procedura sanzionatoria.

## SCHEDA GEOGRAFICA

### SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)

Località Masarole



### Sernaglia della Battaglia

Comune Italiano

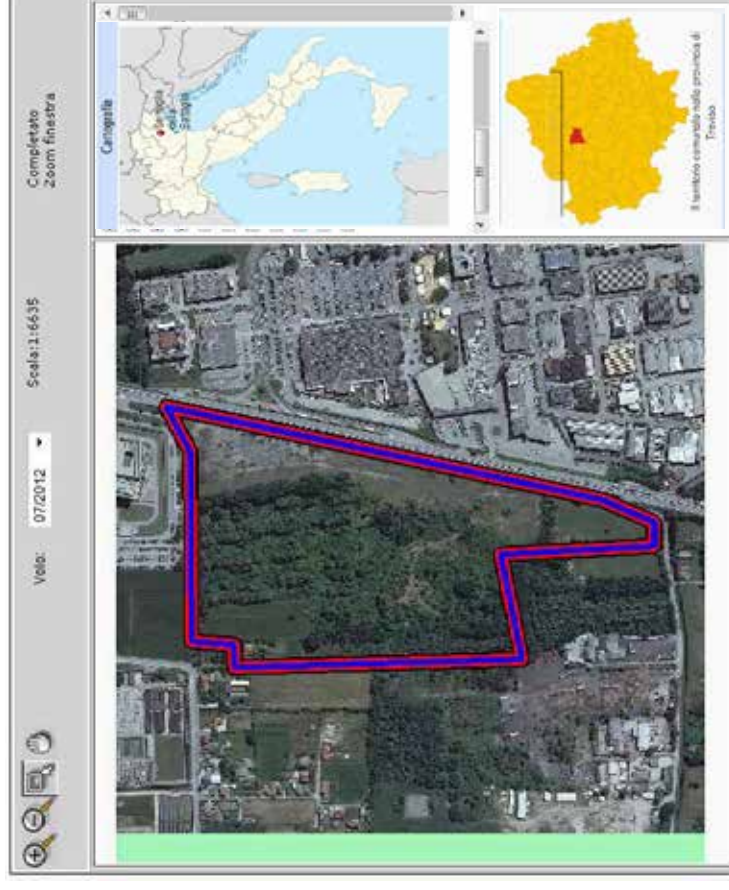
Sernaglia della Battaglia (Semaja in veneto) è un comune italiano di 6202 abitanti della provincia di Treviso in Veneto.

**Provincia:** Treviso

**Coordinate:** 45°53'N 12°08'E **Altitudine:** 117 m s.l.m. **Popolazione:** 6.202 **Area:** collinare

**Densità ab.:** 307 **Frazioni:** Falze di Piave, Fontigo, Villanova sismica: zona 2 (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Piave e pianoro di Piave.

**Territorio:** L'appellativo "della Battaglia" fu aggiunta all'originale denominazione "Sernaglia" nel 1924, in riferimento agli eventi della Grande Guerra – cittadina medaglia d'oro al merito civile, con questa motivazione: *“Cittadina strategicamente importante lungo la linea del Piave, durante il primo conflitto mondiale, subì l'occupazione militare austro - ungarica e la totale distruzione dell'abitato. La popolazione, duramente colpita da lutti e violenze, costretta allo sfollamento e all'abbandono di tutti i beni personali, seppero dimostrare una grande fama d'animo nel soccorrere coloro che si trovavano in stato di bisogno. I sopravvissuti diedero prova di incrollabile volontà, reagendo agli orrori della guerra, con il ritorno nelle proprie terre e con l'inizio della difficile fase della ricostruzione. Ammirabile esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio”* Il Quartier del Piave è il pianoro delimitato a sud dal fiume Piave e a nord dai rilievi collinari che caratterizzano l'alta Marca Trevigiana. Corrisponde all'antico Quartier di là dal Piave, una delle otto suddivisioni che, sotto la Serenissima, componevano il territorio della podesteria di Treviso. I comuni compresi nel Quartier del Piave sono Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Vidor e Moriago della Battaglia. Oltre al Piave si annoverano fra i fiumi principali il Soligo e il Lierza; alcune aree acquitrinose, che hanno in parte conservato l'antico assetto naturale, sono denominate palù e hanno rilevanza ambientale. La zona è nota per la produzione di vini rinomati a livello internazionale, come il Prosecco, il Raboso e il Refrontolo Passito.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4742

**Regione:** VENETO **Provincia:** Treviso

**Comune:** Sernaglia **Località:** Masarole

**Coordinate UTM Est:** 282025.07 **Coordinate UTM Nord:** 5038643.69 **T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** /

**Come raggiungere il sito:** SS 309 VIA GIUSEPPE MARTI VIA BOTTENIGO

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **VENETO**

Titolo intervento: Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) – località Masarole

ESPUNTA: **IV SEMESTRE 2017** – con f.n. dpe 0003642 – p- 24/04/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	CIPE FSC 2007-2013
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	bonifica
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Masarole
<b>5</b>	Stato dell'intervento	MISP
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	-
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica dell'area
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	Misp con capping
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Soggetto attuatore	Provveditorato opere pubbliche Veneto
<b>11</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria.
<b>12</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>IV SEMESTRE 2017 – 02 dicembre 2016</b>

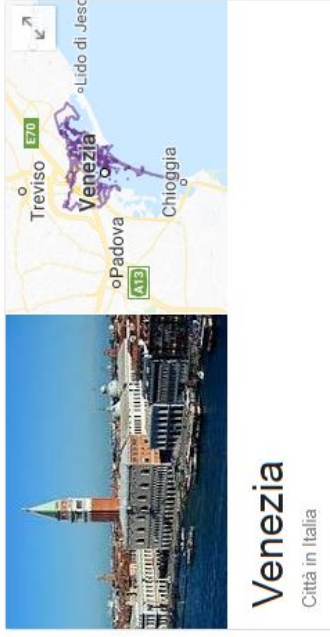
## **CRONOSTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ **02.02.2017** Sernaglia (TV) - cominciano i lavori per l'Esecuzione della ricopertura definitiva (capping) per la messa in sicurezza permanente dell'ex discarica per rifiuti solidi urbani (denominata esse zero in comune di Sernaglia della Battaglia) la cui superficie è di 21.000 mq e consistente nell'estirpazione della vegetazione superficiale esistente, rimodellazione del fondo con nuove pendenze, canalette ed ispezioni per la raccolta delle acque meteoriche, nuova recinzione dell'area, impermeabilizzazione definitiva e ricarica di terreno vegetale con sistemazione a verde. Dalle analisi non risulta contaminazione. L' ditta esecutrice è la EMA, PRICE, di Bolzano aggiudicandosi il progetto con un ribasso del 21% (costo totale di € 871.189,00 finanziato dalla Regione Veneto).
- ✓ **07.04.2017** Venezia - riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto presenti Assessore Ambiente e Comune.
- ✓ **24.04.2017** con foglio numero. DPE 00003642 -P-24.04.2017. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee comunica: **l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto** Per quanto riguarda la discarica di Sernaglia della Battaglia-Masarole (Veneto), la documentazione d'appoggio (Delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n. 15 8 del 30/11/2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito (ti) e che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
- ✓ **24.03.2018** Sernaglia (TV) - su iniziativa congiunta del comune di Sernaglia e di Legambiente si è svolta la Festa degli **Alberi proprio nel sito "disinquinato e posto in condizioni di sicurezza"** di Masarole. La giornata ha visto la partecipazione di circa 450 bambini delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Sernaglia e Moriago e la piantumazione di 300 alberi e arbusti tra carpini, cornoli e biancospini. Collaborazione, cura, salubrità del paesaggio sono i temi che hanno valorizzato la mattina. Il progetto di piantumazione che prevede la riqualificazione ambientale e paesaggistica per l'adeguamento dell'area di discarica al contesto circostante è stato studiato e realizzato dai ragazzi di IV classe dell'Istituto Superiore di Casergrande di Pieve di Soligo mentre gli studenti di II classe del Cerletti di Conegliano si sono occupati della collaborazione nella piantumazione effettiva, aiutando gli alunni delle scuole primarie.
- ✓ **30.09.2019** Sernaglia (TV) - Sopralluogo tecnico operativo al fine di visionare l'andamento dell'iter del processo di disinquinamento completato a febbraio 2018 – contatti e riunione con il sindaco protempore (Sen.Sonia Fregolent), con il sindaco attuale (Mirco Villanova) nonché con il RUP dell'intervento al fine di effettuare un sopralluogo in discarica e visionare gli atti del processo di bonifica
- ✓ **25.10.2019** – programmato, prodotto e avviato, su input del comune, il fascicolo amministrativo (per il tramite MATMM e MEF) per la richiesta di svincolo della somma accantonata dal Comune per l'estinzione della sanzione Europea. Avviato l'iter burocratico amministrativo/finanziario.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### VENEZIA (VE)

Località Moranzani B



Venezia (AFI: /veˈnɛtʃja/; [veˈnɛːʃja]) è una città italiana di 261.401 abitanti, circa 400 000 in tutta l'area urbana, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto. È il primo comune della regione per popolazione e undicesimo in Italia e primo in Veneto per superficie. Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per più di un millennio capitale della repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la Regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico, in gran parte proveniente da fuori Italia. Il toponimo "Venezia" (e le sue antiche varianti: Venètia, Venètia, Venèxia, Venègia, Vinègia) era utilizzato inizialmente per indicare tutta la terra delle popolazioni venete preromane.

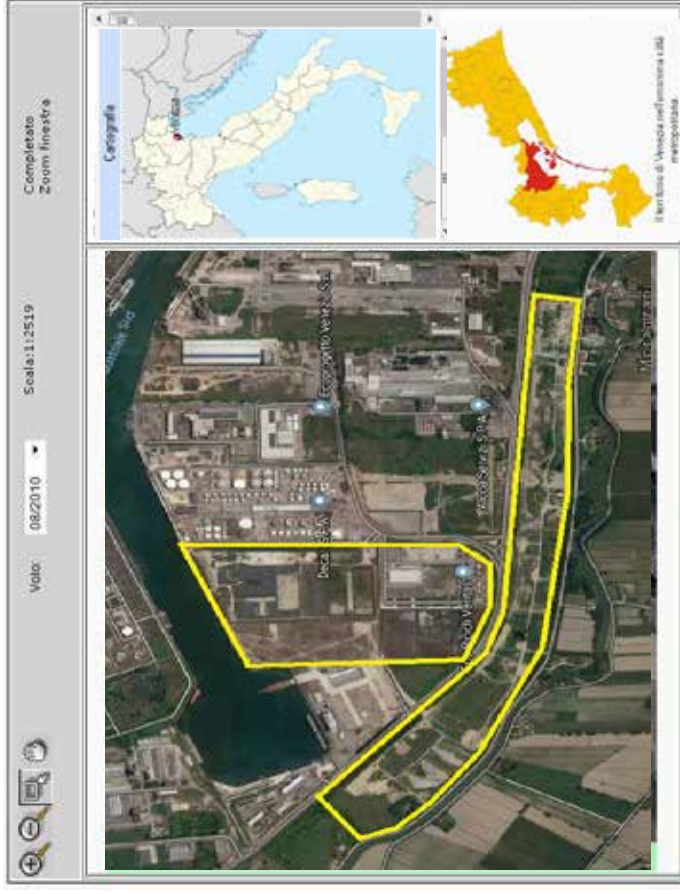
**Provincia:** Venezia

**Coordinate:** 45°26'N 12°19'E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Superficie:** 415,9 km<sup>2</sup> **Area:** lagunare

**Densità ab.:** 628,59 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Murano, Burano, Lido, Pellestrina, Mestre, Carpeneo, Marghera, Zelarino **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso) **Aree Naturali limitrofe:** laguna di Venezia.

**Territorio:** La Laguna di Venezia o Laguna veneta (in dialetto veneziano Laguna de Venesia o Laguna veneta) è una laguna del Mar Adriaticosettentrionale, lungo le coste centro-settentrionali e meridionali del Veneto. Occupa una superficie di circa 550 km<sup>2</sup>, di cui l'8% sono occupati da terra (Venezia stessa e le molte isole minori); circa l'11% è permanentemente composto d'acqua, o canali dragati, mentre circa l'80% sono pianure di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. La laguna e Venezia sono state inserite nel 1987 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. La laguna è ha ecosistema compreso delfino (Tursiops) e è inoltre un ambiente adatto per la pesca, oltre che per una quantità limitata di caccia e per la nuova industria dell'allevamento ittico. Tipiche abitazioni della laguna sono tuttora i casoni, costruzioni in legno e canne di palude, utilizzati come rifugio per i pescatori che un tempo vivevano in queste zone. Alcune delle isole più piccole sono interamente artificiali, mentre gran parte delle aree attorno al porto di Marghera sono esito di massicce attività di bonifica. Sabbiose sono invece le grandi isole della striscia costiera (Lido, Pellestrina e I. Preporti). Le isole rimanenti sono in pratica degli affioramenti più o meno consistenti e più o meno stabili denominate barene, motte o velme.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4723

**Regione:** VENETO

**Comune:** VENEZIA

**Coordinate UTM Est :** 282887.18

**Provincia :** VENEZIA

**Località :** AREA 43 ETTARI MALCONTENTA

**Coordinate UTM Nord:** 5034399.55

**T :** 33

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo :** non effettuato -

**Come raggiungere il sito :** DA MESTRE DIR. MALCONTENTA IN VIA FRATELLI BANDIERA QUINDI A DX VIA DELL'ELETTRONICA VIA DELLA GEOLOGIA

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **VENETO**

Titolo intervento: **Comune di VENEZIA (VE) – località MORANZANI B**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Comune di VENEZIA (ve)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>CIPE FSC 2007-2013</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>bonifica</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località MORANZANI B</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Effettuare caratterizzazione in fase di studio del progetto per regolarizzare le acque meteoriche</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	/
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	S.I.F.A. (società concessionaria della Regione Veneto per lo sviluppo e la gestione del Progetto Integrato Fusina - P.I.F.).
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP – S.I.F.A. (società concessionaria della Regione Veneto per lo sviluppo e la gestione del Progetto Integrato Fusina - P.I.F.).
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria.
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>Semestralità – Dicembre 2021</b>

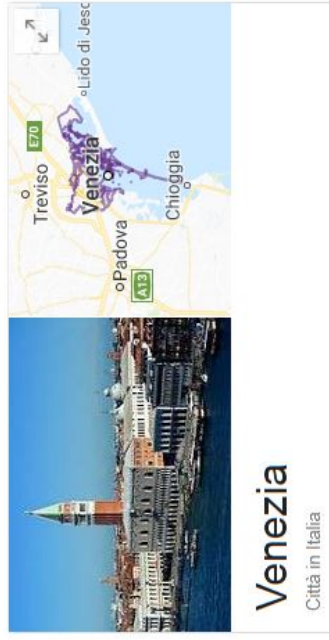
## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **24.04.2017** proposta in espunzione dalla procedura di infrazione da parte del MATTM, ma la Commissione UE ha rigettato la richiesta con questa motivazione: *"Per quanto riguarda la discarica di Venezia-Vallone Moranzani (Veneto), i documenti giustificativi (decreto della Giunta Regionale della Regione Veneto n.5 dl16/11/2016) certificano che l'area denominata "Moranzani B", utilizzata come discarica per rifiuti speciali, è stato adottato un progetto di messa in sicurezza permanente che rappresenta lo stralcio di un progetto più ampio denominato "Vallone Moranzani", "per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta- Marghera". La ditta incaricata dell'esecuzione dei diagrammi plastici nell'area "Moranzani B" ha completato i lavori nel giugno 2016, trasmettendo un "Certificato parziale di regolare esecuzione dei diagrammi plastici", che attesta che l'area è completamente circondata dal diaframma perimetrale. Tuttavia il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16 novembre 2016 attesta che l'intervento di messa in sicurezza permanente non può essere completato con l'esecuzione di un capping a causa della presenza di linee elettriche nella discarica, di cui si prevede la rimozione senza però individuare una tempistica definita in proposito. Nell'area sono tuttora in corso attività di messa in sicurezza di emergenza con emungimento delle acque di falda contaminate che vengono avviate a smaltimento, in attesa dell'attivazione di una barriera idraulica interna al diaframma. La certificazione presentata appare parzialmente in quanto il capping è un elemento essenziale per l'isolamento definitivo della fonte inquinante, cioè della messa in sicurezza permanente del sito. Inoltre, nella documentazione inviata dalle Autorità italiane viene menzionato il fatto che mancano dati aggiornati sul completamento dei pozzi di emungimento che costituiscono la barriera idraulica interna al diaframma. Alla luce di quanto precede, l'intervento di messa in sicurezza è incompleto, poiché mancano dati aggiornati sulla realizzazione della barriera idraulica e il piano di monitoraggio non risulta essere stato attivato. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che, poiché gli interventi di messa in sicurezza permanente non sono stati completati, le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dunque dovuta per questo sito.*
- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **14.03.2018** Venezia – incontro con Sifá, Consorzio Acque Risorgive, Commissario Str. Acque per individuazione criticità della regimentazione temporanea delle acque, necessaria e propedeutica all'effettuazione dell'intervento di messa in sicurezza

- ✓ **23.03.2018** Venezia - incontro Commissario con Direttore ArpaV (Veneto) al fine di uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **07.06.2018** Venezia - indicazione tecniche date dal Consorzio Acque Risorgive per la risoluzione del problema tecnico della regimentazione temporanea delle acque.
- ✓ **19.09.2018** nota da parte di SIFA sistema integrato fusina ambientale in cui viene comunicato quanto già realizzato (cinturazione perimetrale area con diaframma plastico in cemento e bentonite e messa in sicurezza d'emergenza delle acque di riporto) e viene proposto il completamento dell'intervento alla luce della difficoltà ad effettuare un capping vista la presenza dei trallici Terna
- ✓ **10.09.2018** incontro con responsabili SIFA per ricevere rassicurazioni fondi e tempistica sulla bonifica
- ✓ **21.09.2018** ricevuta rassicurazione disponibilità finanziarie a cura di SIFA e elenco lavorazioni da anticipare
- ✓ **21.09.2018** trasmesso a cura di SIFA progetto definitivo esecutivo proposto da SIFA per bonifica
- ✓ **20.02.2019** venezia - attività di verifica degli iter progettuali al fine di stimare le tempistiche operative
- ✓ **05.05.2019** venezia - incontro presso Regione Veneto al fine di definire le strategie operative per la bonifica delle aree oggetto di infrazione.
- ✓ **08.10.2019** Venezia – riunione per l'esame procedimentale degli interventi di risanamento
- ✓ **12.12.2019** Venezia – approvazione in conferenza dei servizi del progetto di MISF.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

VENEZIA (VE)  
Località Malcontenta C



Venezia (AFI: /veˈnɛtʃja/; [veˈnɛtʃja]) è una città italiana di 261.401 abitanti, circa 400 000 in tutta l'area urbana, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto. È il primo comune della regione per popolazione e undicesimo in Italia e primo in Veneto per superficie. Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per più di un millennio capitale della repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la Regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico, in gran parte proveniente da fuori Italia. Il toponimo "Venezia" (e le sue antiche varianti: Venèdia, Venètia, Venèxia, Venègia) era utilizzato inizialmente per indicare tutta la terra delle popolazioni venete preromane.

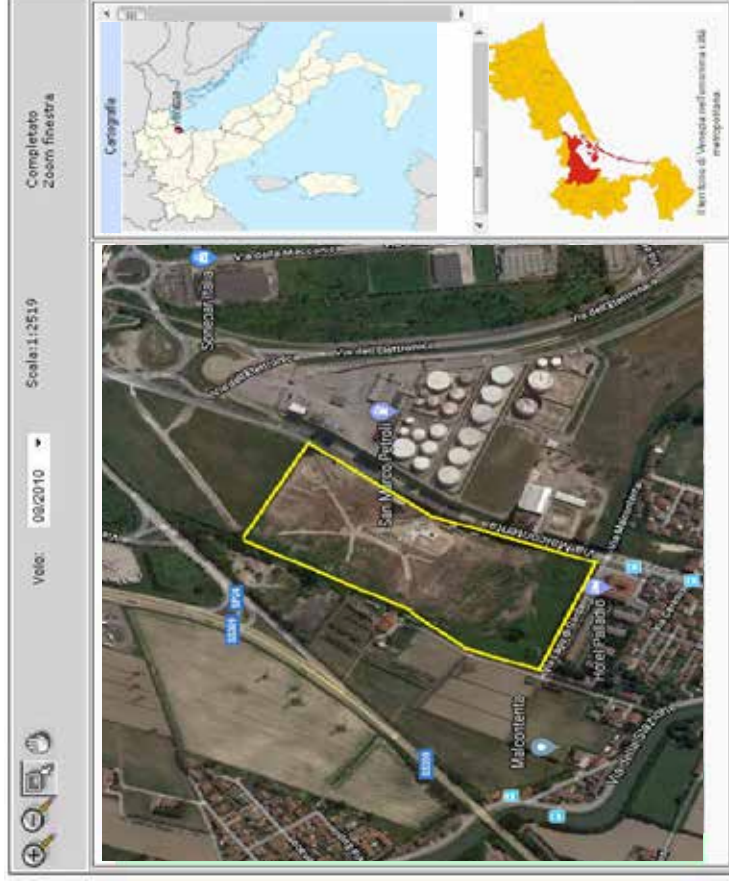
**Provincia:** Venezia

**Coordinate:** 45°26'N 12°19'E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Superficie:** 415,9 km2 **Area:** lagunare

**Densità ab.:** 628,59 ab./km2 **Frazioni:** Murano, Burano, Lido, Pellestrina, Mestre, Carpeneo, Marghera, Zelarino **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso) **Aree Naturali limitrofe:** laguna di Venezia.

**Territorio:** La Laguna di Venezia o Laguna veneta (in dialetto veneziano Laguna de Venezia o Laguna veneta) è una laguna del Mar Adriatico settentrionale, lungo le coste centro-settentrionali e meridionali del Veneto. Occupa una superficie di circa 550 km², di cui l'8% sono occupati da terra (Venezia stessa e le molte isole minori); circa l'11% è permanentemente composto d'acqua, o canali dragati, mentre circa l'80% sono piano di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. La laguna e Venezia sono state inserite nel 1987 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. La laguna è ha ecosistema compreso delfino (Tursiops) e inoltre un ambiente adatto per la pesca, oltre che per una quantità limitata di caccia e per la nuova industria dell'allevamento ittico. Tipiche abitazioni della laguna sono tuttora i casoni, costruzioni in legno e canne di palude, utilizzati come rifugio per i pescatori che un tempo vivevano in queste zone. Alcune delle isole più piccole sono interamente artificiali, mentre gran parte delle aree attorno al porto di Marghera sono esito di massicce attività di bonifica. Sabbiose sono invece le grandi isole della striscia costiera (Lido, Pellestrina e Treporti). Le isole rimanenti sono in pratica degli affioramenti più o meno consistenti e più o meno stabili denominate barene, motte o velme.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 8051

**Regione:** Veneto

**Comune:** Venezia

**Coordinate UTM Est:** 281490.91

**Coordinate UTM Nord:** 5035662.17

**Provincia:** Venezia

**Località:** Malcontenta C

**T.33**

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Abbandono e/o deposito incontrollato

**Data del sopralluogo:** 18.07.2017 - 27.03.2018

**Come raggiungere:** dall'abitato posto in località malcontenta proseguire per 350 in direzione nord da Via Malcontenta verso Via Lago di Garda, la discarica si trova sulla sinistra.



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: VENETO

Titolo intervento: Comune di VENEZIA (VE) – località MALCONTENTA C

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

1	Titolo e tipologia discarica	Comune di VENEZIA (VE) Discarica: rifiuti non pericolosi
2	Copertura finanziaria	CIPE FSC 2007-2013
3	Oggetto dell'intervento	MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE (MISP)
4	Localizzazione intervento	Località MALCONTENTA C Coordinate UTM: E: 282887,18 N: 5034399,55
5	Stato dell'intervento	• Effettuato intervento di MISP • Approvazione del progetto definitivo di MISP • Eseguita Caratterizzazione e analisi di rischio
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	- diaframmi plastici perimetrali, trincee drenanti e una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati
7	Risultati attesi	MISP con capping
8	Indicatori di realizzazione e risultato	COLLAUDO LAVORI (EFFETTUATO) MONITORAGGIO
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Affidamento dell'esecuzione intervento (MISP con capping)
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	-
11	Soggetto attuatore	Syndial ENI
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP -
13	Supporto tecnico richiesto	-----
14	ESPUNZIONE	Esputa VII semestralità – 02 Giugno 2018

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 07.06.2017 Riunione presso Assto Ambiente Venezia presenti: Assessore Ambiente – Direttore Ambiente – rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale Syndial (ENI) ha comunicato il possibile termine lavori a novembre 2017.
- ✓ 18.07.2017 - squadra sopralluoghi: eseguiti rilievi tecnico-fotografici del sito e intrapreso attività informativa con Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Mestre (VE)
- ✓ 23.03.2018 Venezia - incontro Commissario con Direttore Arpav (Veneto) al fine di uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ 27.03.2018 - squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe ad esso al fine di redigere il relativo fascicolo informativo. Ritiro documentazione amministrativa-contabile presso gli uffici del Dipartimento ARPAV (Veneto) per le opportune attività info-investigative.
- ✓ 12.04.2018 Venezia – sopralluogo effettuato dall'ufficio del Commissario sul sito di ex discarica unitamente a personale Arpav e impresa che sta ultimando i lavori di MISP, nonché rappresentanti del Commitente Syndial ENI spa per verificare lo stato di avanzamento lavori.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la riduzione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - Determina Commissariale n. 46 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018).
- ✓ 29.10.2018 – In. DPE 000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: (occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e risulta di lavorazione industriale); la documentazione di appoggio (determina del Commissario straordinario 11.05.2017) presentata in data 11.05.2017, è stata rigettata e della successiva messa in cantiere è stata rilevata la contaminazione del sito, nella natura e nella estensione, non consentendo l'attuazione del progetto di messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

## SCHEDA TERRITORIALE

### MARGHERA (VE)

Località Area Miatello



Marghera è una località del comune di Venezia. Situata in terraferma e in continuità con Mestre (dalla quale è separata dalla ferrovia Milano-Venezia), si articola in un quartiere residenziale e in un porto commerciale con annessa zona industriale, uno dei più importanti del genere in Italia. Con altri sobborghi vicini costituisce la municipalità di Marghera, istituita nel 2005 dall'ex quartiere I3 Marghera-Catene (a sua volta formato, fino al 1997, dai quartieri 17 Marghera-Catene e 18 Malcontenta). In tutti i documenti e cronache medioevali e anche nelle storie dei primi secoli dell'età moderna in cui si accenni all'antica Marghera si può notare che il nome originario era *Mergaria*.

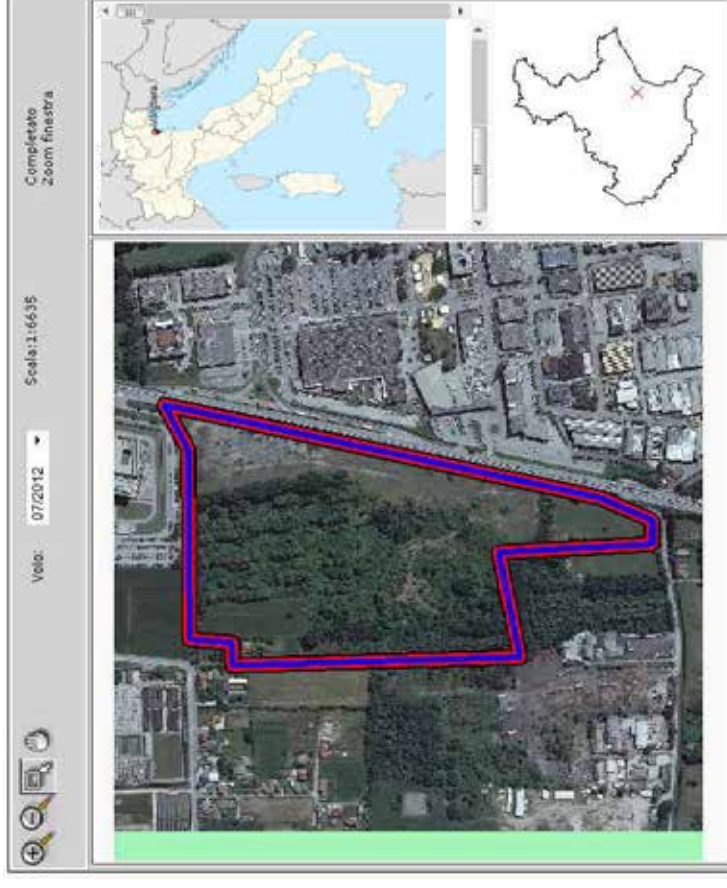
**Provincia:** Venezia

**Coordinate:** 45°28'N 12°13'E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Popolazione:** 28.622 **Area:** lagunare

**Densità ab.:** / **Frazioni:** Catene, Villabona, Ca' Sabbioni, Ca' emiliani, Malcontenta **sismica:** zona 4 (rischio molto basso) **Aree Naturali limitrofe:** laguna di Venezia.

**Territorio:** Prima della costruzione del Porto e del quartiere residenziale, la località era una zona perlopiù paludosa conosciuta come i Bottenighi. Le uniche sue strade erano via Catene che proseguiva da via del Parruco a Chirignago, e via Bottenigo che da via Catene si perdeva nella barena. Dove oggi si trova via Fratelli Bandiera vi era invece un grande canale di scolo (di cui l'attuale strada era l'argine) che giungeva alla Malcontenta; faceva parte del complesso idraulico costituito dal grande argine de intestadura, realizzato nel Trecento, che raccoglieva le acque della Brenta Vecchia e degli altri corsi d'acqua a sud del Canal Salso per deviarle lontano da Venezia, attraverso la foce del Brenta Resta d'Aio (presso Fusina). In questi ultimi anni Marghera si sta trasformando, sia nella zona industriale che nel quartiere urbano. La zona industriale sta guardando al futuro in un'ottica di uno sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e che al tempo stesso salvaguardi l'occupazione; in questa ottica è stato creato il VEGA Science Technology Park, un parco scientifico-tecnologico che ospiterà molte nuove aziende[22]. Nel 2006 è stato inaugurato il nuovo ponte strallato di Porto Marghera, che per l'insolita estetica curvilinea è stato definito come un simbolo della riqualificazione dell'area industriale[23]. Il quartiere urbano si sta anch'esso evolvendo da periferia dormitorio di Venezia e Mestre in una realtà con una fisionomia propria, cercando di rispettare l'idea originaria che voleva fare di Marghera una "città giardino". A partire dal 1998, con il finanziamento della regione Veneto è nato il progetto SIMAGE per il monitoraggio della qualità dell'aria dell'area industriale di Marghera e la gestione delle emergenze di contaminazione chimica a seguito di incidenti industriali.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4741

**Regione:** VENETO **Provincia:** VENEZIA

**Comune:** VENEZIA **Località:** AREA MIATELLO

**Coordinate UTM Est:** 282025.07 **Coordinate UTM Nord:** 5038643.69 **T:** 33

VENEZIA  
AREA MIATELLO  
5038643.69 T: 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 18.07.2018

**Come raggiungere il sito:** SS 309 VIA GIUSEPPE MARTI VIA BOTTENIGO

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: VENETO**  
**Titolo intervento: Comune di Venezia (VE) – località Marghera (Area Miatello)**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Comune di Venezia (VE)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>CIPE FSC 2007-2013</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>bonifica</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località Marghera (Area Miatello)</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Da Effettuare caratterizzazione ed indagine ambientale</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	-
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>Bonifica dell'area</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>Mise con capping</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Provveditorato opere pubbliche Veneto
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Rup
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria.
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE RPEVISTA</b>	<b>XI SEMESTRALITA' (Giugno 2020)</b>

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **07.06.2017** Venezia - riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto presenti Assessorato Ambiente – Direttore Ambiente – rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale la società privata *Synital (ENI)* ha comunicato il possibile termine lavori a **novembre 2017**
- ✓ **18.07.2017** – Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapreso contatti ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del comando Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Mestre (VE)
- ✓ **23.03.2018** – Venezia, incontro con Direttore Arpav (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **27.03.2018** e **28.03.2018** - squadra sopralluoghi ritirata, documentazione amministrativo-contabile presso gli uffici del Dipartimento ARPAV (Veneto) al fine di redigere un'analisi informativa-investigativa sulle attività eseguite.
- ✓ **09.05.2018** Venezia - incontro con Provveditorato alle opere pubbliche per caricizzare i lavori di Miatello. All'incontro erano presenti il Comune di Venezia, la provincia di Venezia/città metropolitana, l'Arpa Veneto e funzionari della Regione Veneto. In quell'occasione è stato deciso di operare sull'area di Miatello una pre-indagine ambientale per limitare eventualmente il territorio di bonifica attesa l'enorme estensione dell'area ed è stato ufficialmente dato incarico al PPOPP VENETO di realizzare l'intervento.
- ✓ **17.07.2018** lettera operativa di Arpav - si richiede all'Agenzia di voler fornire ogni supporto utile ad eseguire tutti gli accertamenti necessari di tipo chimico fisico, in merito alle ceneri di carbone, e se del caso di caratterizzazione del sito in oggetto. Nonch  sviluppare eventualmente, gli altri siti che insistono nella provincia di Venezia.
- ✓ **27.09.2018** richiesta di offerta per preindagini ambientali effettuata da PPOPP veneto
- ✓ **10.10.2018** Venezia incontro (magg. Papotto e Gen. Vadala) con Funzionari Regione Veneto, Arpav, e Provveditore OOPPP Veneto. Fatto punto situazione siti di Miatello e Mira ed elaborato e condiviso un cronoprogramma delle attivit .
- ✓ **14/11/2018** interpellato Comando delle Forze Operative Sud del Genio militare per elenco ditte abilitate a bonifica bellica
- ✓ **25/11/2018** ricevuto elenco ditte abilitate alla bonifica bellica
- ✓ **03/12/2018** consegnate analisi temporanee con sensore satellitare multiparametrico su discarica abusiva nel comune di Mira (Ve)
- ✓ **12.02.2019** riunione tecnica per la determinazione degli iter procedurali e dei carteggi ritardi agli ammessi progettuali
- ✓ **05.05.2019** Venezia riunione presso Comune al fine di definire le procedure di bonifica operativa dell'area oggetto di infrazione
- ✓ **07.10.2019** Venezia - collegio conferenziale dei soggetti attivi sul progetto di gara e sulla definizione dei compartimenti evolutivo/tecnici attinenti alle fasi di progresso delle operazioni di bonifica
- ✓ **29.10.2019** Venezia - Riunione (Magg. Papotto) adenzata operativa - esecutiva con provvedimento opere pubbliche del triveneto al fine di verificare le fasi progettuali, verifica e attenzione dell'iter procedimentale tecnico scientifico ed operativo.
- ✓ **19.11.2019** Venezia – Attesa importante conferenza di servizi per approvazione dei piani di caratterizzazione al fine di avviare le previste operazioni di bonifica delle aree interessate e colpite dalla sanzione europea.





### Schede delle singole discariche:

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

## Toscana

### Regione Toscana

Elenco 1 sito di discarica affidato al Commissario (regolarizzato) :

➤ Grosseto - Isola del Giglio

**ESPUNTA – V sem. 02 giugno 2017**

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### ISOLA DEL GIGLIO (GR)

Località Le Porte



## Isola del Giglio

L'Isola del Giglio è un comune italiano a carattere sparso di 1 426 abitanti della provincia di Grosseto in Toscana. Prende il nome dall'omonima isola dell'Arcipelago Toscano e comprende anche l'Isola di Giannutri, situata alcuni chilometri a sudest. L'Isola deve il suo nome, sin dall'Antichità classica, alla presenza di capre (αἴγλιον; Aigylion (in greco Ἀργύλιον) con la successiva trasformazione latina Iglilium che nel Medioevo diventò Giliio. Al Comune sono state attribuite le 4 Vele di Legambiente nella Guida Blu 2012.

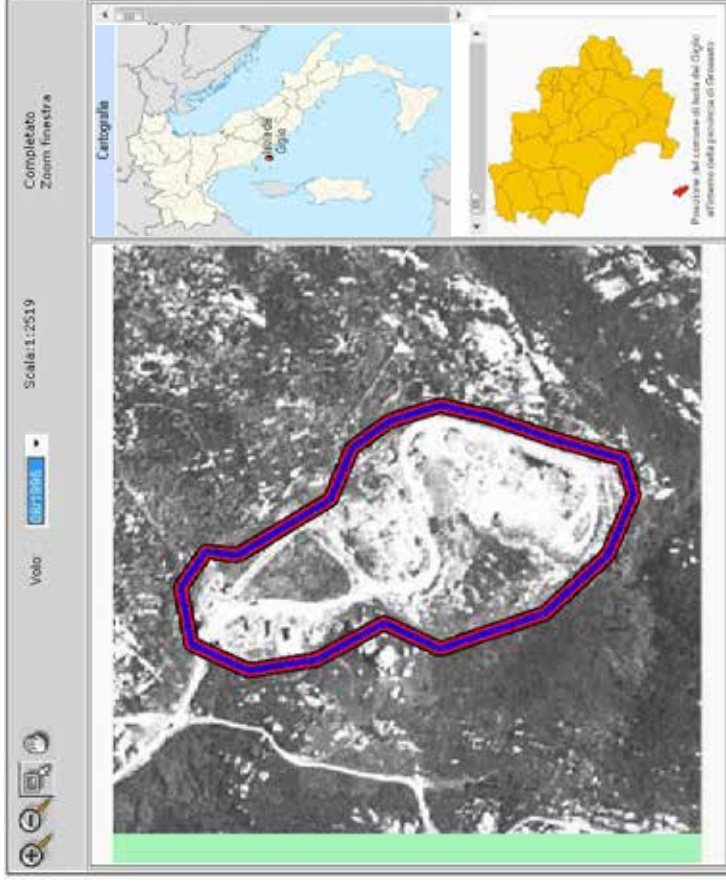
**Provincia:** Grosseto

**Coordinate:** 42°21' N 10°54'E **Altitudine:** 405 m s.l.m. **Superficie:** 24,03 km2

**Densità ab.:** 59,49 ab./km2 **Area:** costiera marina **Frazioni:** Giglio Campese, Giglio Castello, Giglio porto, Giannutri. **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto - bassa)

**Aree Naturali limitrofe:** Parco nazionale Arcipelago Toscano, alcuni isolotti di rilievo Le Scole, Isola della Cappa, Scoglio del Corvo, Faraglione, Secca di Mezzo Franco, nonché l'Isola di Giannutri.

**Territorio:** Il territorio comunale, che interessa l'Isola del Giglio propriamente detta, è quasi completamente collinare e la cima più alta, il Poggio della Pagana, raggiunge i 496 metri s.l.m. nella parte interna centrale dell'isola. La composizione geologica è prevalentemente granodioritica. Il perimetro costiero è di 27 km ed è in larga parte roccioso, tranne che in alcuni punti, dove si aprono la spiaggia del Campese e altre spiagge minori situate sul versante orientale dell'isola (Arenella, Cannelle e Caldane). L'Isola del Giglio è caratterizzata dal tipico clima mediterraneo, con una lunga stagione estiva moderatamente calda ma molto seccata, e da una breve stagione invernale caratterizzata da clima più umido e con alcune precipitazioni. Dal punto di vista termometrico, sono molto rari gli eccessi, sia nelle massime estive che nelle minime invernali, grazie all'azione mitigante del mare. Tuttavia, nelle aree collinari dell'entroterra insulare, l'altitudine può localmente attenuare anche sensibilmente alcune caratteristiche del clima mediterraneo. L'isola riveste un grande interesse per la pratica della subacquea, ed è ritenuta spesso come una delle più amate dai sub in Italia. È nota per via delle immersioni poco impegnative, ma soprattutto per le bellissime gorgonie rosse visibili oltre i 35 metri di profondità, accompagnate da una ricca fauna marina caratterizzata anche da rarità, come le stelle marine della specie *Astrospartus mediterraneus*, dette stelle gorgone.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3712

**Regione:** TOSCANA

**Provincia:** GROSSETO

**Comune:** ISOLA DEL GIGLIO **Località:** Le Porte - Isola del Giglio

**Coordinate UTM Est:** 10.905834 **Coordinate UTM Nord:** 42.352519

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento:** 13/04/2015 – sopralluogo non effettuato

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** dalla piazza di Giglio castello (Piazza Gloriosa) prendere per il faro di Capel Rosso per circa 1 km e svoltare a sinistra seguendo la strada fino al cancello

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: TOSCANA

Titolo intervento: Isola del Giglio (Gr)

ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpc: 0009311 – p. 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee

1	Titolo e tipologia discarica	Isola del Giglio (GR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi - € 254.482.00
3	Oggetto dell'intervento	MISP
4	Localizzazione intervento	località Le Porte
5	Stato dell'intervento	Lavori di MISP ultimati
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	Bonifica
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	Comune di Isola del Giglio
12	Responsabile del procedimento (RUP)	Ufficio tecnico comunale
13	Supporto tecnico richiesto	/
14	<b>Espunzione</b>	<b>ESPUNTA nella V semestralità (02 giugno 2017)</b>

### **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **24.04.2017** – Proposta in espunzione dalla procedura di infrazione da parte del MATM ma rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: *"Per quanto riguarda la discarica dell'Isola del Giglio- Loc. le porte ( Toscana), dalla documentazione d'appoggio (determinazione del comune di ISOLA DEL GIGLIO n. 222 del 30/11/2016) risulta che il progetto di messa in sicurezza di emergenza è stato approvato solo il 30 novembre 2016. Al momento dell'invio della documentazione, gli interventi appaiono dunque essere in fase di progettazione e non di esecuzione. Inoltre, la relazione ARPAT allegata alla determinazione soprannominata riferisce degli esiti di un sopralluogo e delle attività analitiche svoltesi sul sito. Tale relazione menziona " una situazione di evidenze abbandonate dovute anche alla presenza di recenti lavori disinquinamento che hanno comportato una movimentazione dei rifiuti dalle vasche e conseguente esposizione degli stessi ". Inoltre non sono stati riscontrati sistemi di gestione del percolato stoccato in una vasca chiusa che, se troppo piena, potrebbe riversare il suo contenuto in fosse adiacenti alla discarica. Infine campioni analizzati dalla matrice acqua e del percolato, mostrano per le acque sotterranee in almeno un caso significativi superamenti dei limiti previsti dalla normativa italiana per manganese. In questo quadro, non è possibile ritenere che la discarica dell'Isola del Giglio sia stata messa in sicurezza. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dunque dovuta per sito.*
- ✓ **06.05.2017** – Crocetto, riunione per programmare l'attività alla luce della probabile espunzione nella V semestralità.
- ✓ **08.05.2017** Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ **14.05.2017** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **05.09.2017** – Fn. DPE 0009311-p-05.09.2017 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. **Questa è la motivazione:** *"La documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti, fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata."*







## Schede delle singole discariche:

- Geografiche
- Fossir
- Operative

## Abruzzo

## Regione Abruzzo

Elenco 14 siti di discarica (di cui n. 13 regolarizzati) divisi per provincia, affidati al Commissario:

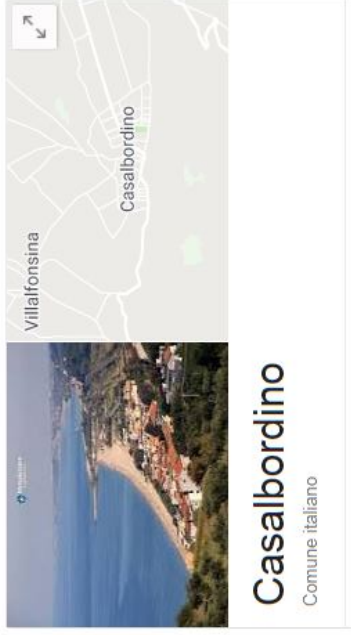
Elenco 14 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- |  |   |
|--|---|
| ➤ Chieti – Casalbordino                        | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>          |
| ➤ Chieti – Celenza sul Trigno                  | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>          |
| ➤ Chieti – Lama dei Peligni                    | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>          |
| ➤ Chieti – Palena                              | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>         |
| ➤ Chieti – Taranta Peligna                     | <b>ESPUNTA – V sem. 02 giugno 2017</b>            |
| ➤ Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo |   |
| ➤ Chieti – Vasto discarica di Lota             | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>          |
| ➤ L’Aquila – Castel di Sangro                  | <i>proposta in espunzione – X sem. 02dic 2019</i> |
| ➤ L’Aquila – Ortona dei Marsi                  | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>         |
| ➤ L’Aquila –Pizzoli                            | <b>ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018</b>       |
| ➤ Pescara – Penne                              | <b>ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018</b>       |
| ➤ Pescara – San Valentino in Abruzzo Citeriore | <b>ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018</b>       |
| ➤ Teramo – Bellante                            | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>          |

## SCHEDA TERRITORIALE

### CASALBORDINO (CH)

Località San Gregorio



Casalbordino (*Lu' Cuasàlè* o *Lu' Casàlè in abruzzese*) è un comune italiano di 6.111 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo.

**Provincia:** Chieti

**Coordinate:** 42°09'N 14°35'E **Altitudine:** 203 m s.l.m. **Superficie:** 46,03 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 132,79 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Boragna, Calsbordino lido, cerretto, cavvaluccio, iannace, fontanelle, leoni, piane sabelli, piantonella, ripa, santini, santo stefano, usco, verduga, vidorni, villa lanza, villa vecchia

**Classificazione sismica:** zona 3 (rischio bassa)

**Aree Naturali limitrofe:** Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci).

**Territorio:** Si trova a circa 6 km dalla costa adriatica, su un colle delimitato dai fiumi Osento e Sinello. Il Lido di Casalbordino, attrezzata e frequentata località balneare con ampia spiaggia sabbiosa, dista 7,5 km dal capoluogo comunale e si estende lungo la suggestiva Costa dei Trabocchi, a brevissima distanza dalla spettacolare costa rocciosa della Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci), chiamata in zona "la piccola Normandia".

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4505

**Regione:** ABRUZZO **Provincia:** CHIETI

**Comune:** CASALBORDINO **Località:** San Gregorio

**Coordinate UTM Est:** 464458.82 **Coordinate UTM Nord:** 4666153.27

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 16/08/2017

**Come raggiungere il sito:** dal campo sportivo in via San Sebastiano dirigersi in via Rossini, al bivio prendere la strada sterrata a sx, dopo una serie di curve al bivio girare a dx. Il sito è lungo la scarpata a sx

## SCHEDE OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Casalbordino (CH) – località San Gregorio

**ESPUNTA :** VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Casalbordino (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 996.116,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località San Gregorio
<b>5</b>	Stato dell'intervento	• Effettuata MISP • Effettuata Analisi di rischio • Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Arch. Gianluca MAZZONI
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	ESPUNZIONE	Esputna VII semestralità 02 Giugno 2018

## **CRONISTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ 27.07.2017 – Pescara riunione operativa presso la sede della Regione Abruzzo per verifica stato di avanzamento dei lavori, quasi conclusi, del sito.
- ✓ 17.11.2017 – Pescara riunione operativa presso la sede della Regione Abruzzo per acquisizione documentazione per la prossima espunzione del sito
- ✓ 06.12.2017 – Roma riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 16.08.2017 – Sito di discarica - squadra sopralluoghi per redigere fascicolo fotografico, recupero documentazione amministrativa conabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vasto.
- ✓ 18.12.2017 – Pescara riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE).
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 04.04.2018 – Pescara, incontro con Regione Abruzzo (dott. Orlando), Comune (Sindaco Marinucci e Responsabile Ufficio Tecnico Giuseppe), ARTA distretto di San Salvo (dirigente Giovanna Mancinelli e Tecnico Triziano Marcellini), Direttore dei Lavori Totò Mazzone). Si è specificato come ogni componente del tavolo ritenga che l'intervento di MISP, i cui lavori sono conclusi dall'agosto 2017, abbia avuto effetti molto positivi, infatti tutti i contaminanti rilevati prima dell'intervento di MISP, attualmente rientrano nella soglia di contaminazione/rischio tranne alcuni legati a boro e manganese attribuibili ai valori di fondo connotati alle caratteristiche geologiche del terreno. Il Comune deve redigere una relazione più esaustiva e completa che descriva a alcuni dettagli tecnici in modo da permettere ad Arta la validazione dei campionamenti effettuati.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n. 40 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avviso dell'ite-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Dei Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 02.07.2018 Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 29.10.2018 – Gn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione

d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminazioni in concentrazione al di sopra dei valori di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regolamentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché i taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuisce confermando l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate dalla legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica. "

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

## SCHEDA TERRITORIALE

### SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)

Località **Fossato**



## San Valentino in Abruzzo Citeriore

Comune italiano

San Valentino in Abruzzo Citeriore è un comune italiano di 1.918 abitanti della provincia di Pescara in Abruzzo. Dopo la scomparsa del comune di Pino sulla Sponda del Lago Maggiore per fusione nel nuovo comune di Maccagno con Pino e Veddasca con il quale deteneva il primato, è il comune italiano dal nome più lungo, essendo composto da 30 caratteri esclusi i nomi ufficiali dei comuni bilingui e trilingui.

**Provincia:** Pescara

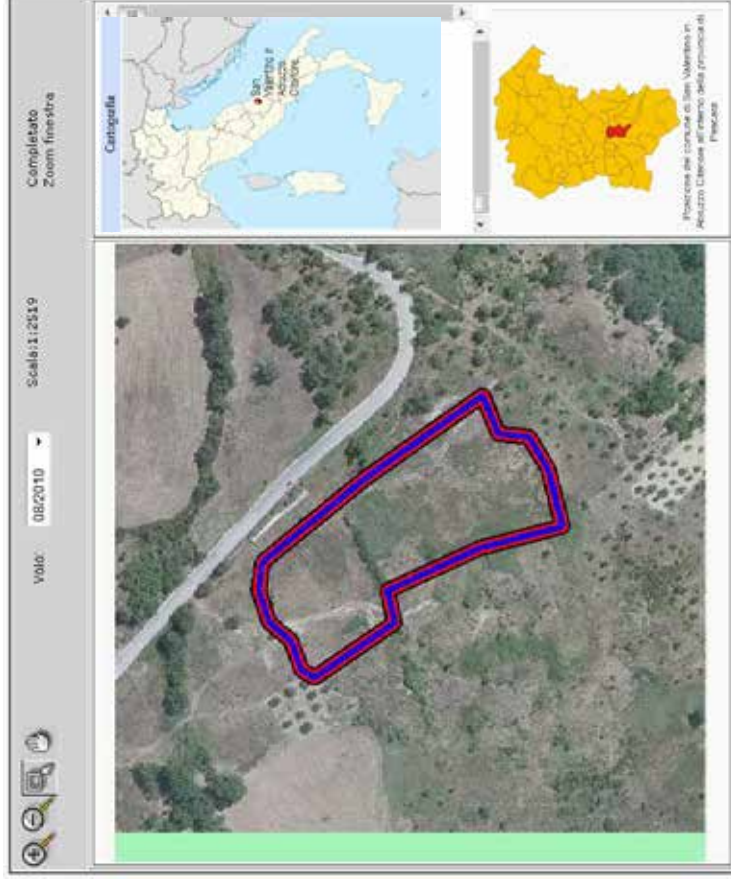
**Coordinate:** 42°14'N 13°59'E **Altitudine:** 450 m s.l.m. **Superficie:** 16,32 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 116,50 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Olivuccia, San Giovanni, Solcano, Trovigliano. **Area:** pedemontana

**Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alta) **Aree Naturali limitrofe:** Monte Majella e comunità montana della Majella, Riserva Regionale Valle dell'Orta.

**Territorio:** Ubicato fra il fiume Aterno-Pescara ed il fiume Orta, si trova nel comprensorio pedemontano della Majella e del Morrone, che oscilla fra i 200 e i 650 m s.l.m., di cui fa parte l'omonima Comunità montana. La Città di San Valentino in A.C. si trova a 450 m s.l.m. in un punto particolarmente panoramico dove è possibile scorgere tutta la valle del fiume Pescara in direzione dell'Adriatico. Una parte del territorio comunale è compresa all'interno della Riserva regionale Valle dell'Orta.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4265

**Regione:** Abruzzo

**Provincia:** Pescara

**Comune:** San Valentino in Abruzzo Citeriore **Località:** C.da Orte

**Coordinate UTM Est:** 41.464505 **Coordinate UTM Nord:** 4678029.9

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 02.03.2018

**Come raggiungere il sito:** Dalla loc. Piano D'orta di Bolognano si prende la strada a destra subito dopo il ponte sul Fiume Orta, si prosegue per S. Valentino per circa 1.5 .

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

TITOLO intervento: San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) – località Orta - Il Fossato

1	Titolo e tipologia discarica	San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	€ 800.000,00 (finanziato con fondi PAC Abruzzo)
3	Oggetto dell'intervento	MISP
4	Localizzazione intervento	località Il Fossato
5	Stato dell'intervento	• Approvata variante al progetto di MISP • Approvato progetto esecutivo di MISP • Effettuata Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	• Lavori di MISP ultimi • aggiuntata recinzione e ulteriore terreno per una migliore attivazione del phytocapping
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Monitoraggio attraverso prelievi e analisi campionamenti in contraddittorio con Arta e verifica efficacia phytocapping
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto operativo
11	Soggetto attuatore	Comune
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Geom. MASTRODICASA Antonio
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PRESUNTA	VIII semestralità - Dicembre 2018

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- 06.12.2017 Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'Arta Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- 02.03.2018 Sito di discarica- squadra sopralluoghi effettuati rilievi e fotografie del sito delle aree limitrofe al fine di redigere il fascicolo fotografico.
- 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espansione dei siti abusivi della procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare. Sul sito, viste le condizioni meteo del mese di marzo, è trinita una parte della scarpata.
- 19.04.2018 sopralluogo, unitamente a personale ARTA, tecnico per visionare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fini dell'avvio alle fasi operative/esecutive. Si è stabilito di far effettuare ad Arta le analisi, in contraddittorio con la ditta incaricata dal comune, dei campioni sui piezometri dove si sono rilevati dei superamenti, il tutto nella settimana tra il 7 e il 13 maggio p.v.
- 10.05.2018 sopralluogo con Arta Abruzzo al fine di campionare il terreno, si segnalano, per le forti piogge dei giorni scorsi, smottamenti di terreno con affiorante rifiuto in + parti, la ditta realizzatrice dei lavori predisporrà un piano operativo per la copertura dei rifiuti emersi e si procederà al campionamento previsto entro il mese di giugno.
- 25.05.2018 Pescara – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- 25.05.2018 Sito di discarica + Ufficio Tecnico - squadra sopralluoghi per redigere fascicolo fotografico, recupero documentazione amministrativa contabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché contatti con Comando Stazione Carabinieri competenti per territorio.
- 30.05.2018 Risultati sui campionamenti da parte della ditta di parte del Comune (GreenLab Group) da cui si evince che: "dati risultati analitici ottenuti si evince che, sul campione analizzato, i parametri determinati presentano una concentrazione inferiore rispetto ai rispettivi valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) nelle acque sotterranee...". si è sollecitato ad Arta Abruzzo la validazione di tali risultati che se confermati potrebbero portare in espunzione il sito nella VIII semestralità – dicembre 2018.
- 10.07.2018 Roma – riunione esplosiva minime propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018).
- 18.07.2018 Pescara – riunione presso sede ARTA in cui si è discusso di alcune criticità che impediscono il corretto e pieno funzionamento del phytocapping. A tal fine il Comune dovrà provvedere nel brevissimo termine ad effettuare puntuali e specifici campionamenti dell'intervento sintetizzabili in:
  - Verifica dello spessore e della tipologia del terreno adoperato
  - Rimozione dei pochi e sporadici rifiuti superficiali emersi, nei pressi di alcuni piezometri (al di fuori del perimetro di ex discarica), a seguito dei recenti eventi meteo
  - Rilascio del certificato di regolare esecuzione e collaudi, nell'intervento di MISP

L'Arta di impegnare a garantire il consueto supporto tecnico e, non appena sarà consegnato il certificato di collaudo, sarà effettuato un nuovo campionamento delle acque sotterranee attraverso i piezometri.

06.09.2018 rapporto di prova delle analisi effettuate dal Comune. Unico superamento relativo alla matrice acque sotterranee per l'analisi tetraclorotilene

Il commissario straordinario si impegna a garantire l'eventuale necessità di ulteriori fondi per la realizzazione di idonea recinzione lungo il perimetro di ex discarica (non prevista nel progetto esecutivo di messa in sicurezza approvato)

21.08.2018 – riunione (Sindaco – appaltatore – impresa e progettista) al fine di redigere il cronoprogramma delle attività in modo da pervenire alla fluoriscita della discarica nella prossima semestralità. Vengono passate in rassegna e implementato il progetto sulla base delle indicazioni di Arta. Le attività dovrebbero completarsi entro il 15/9 p.v.

24.08.2018 – inviata nota con verbale della riunione su citata e descrizione cronoprogramma operativo con fine lavori previsto al 15/09/2018

12.09.2018 – contatti avuti per le vie brevi con diversi interlocutori per ottenere rassicurazioni e certezze nelle attività da concludere, nello specifico:

- con il tecnico geologo incaricato dal Comune affinché predisponga una relazione a corredo dei rapporti di prova su citati da cui si evince che l'unico superamento registrato è comunque più basso rispetto ai precedenti campionamenti;

- con il Comune affinché calendarizzi ulteriori campionamenti nel mese di settembre;

- con l'Arta affinché effettui quanto prima le controanalisi

01.10.2018 inviata nota di richiesta documentazione utile alla predisposizione del dossier finalizzato alla fluoriscita del sito della procedura di infrazione

02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.

08.10.2018 – fissata data per ulteriori prelievi in contraddittorio tra la ditta del Comune e l'Arta Abruzzo in attesa dei risultati da parte del laboratorio Arta Abruzzo degli campionamenti effettuati ...

22.10.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.

25.10.2018 Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.

20.11.2018 Roma – riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.

28.11.2018 Roma - determina commissariale n. 79 del 28.11.2018.

03.12.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.

19.04.2019 – fn. DPE 0000740-P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi.

Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei livelli che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetraclorotilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

01.10.2019 invio mandato di pagamento per i servizi di bonifica della discarica

## SCHEDA TERRITORIALE

**VASTO (CH)**  
Località Vallone Maltempo



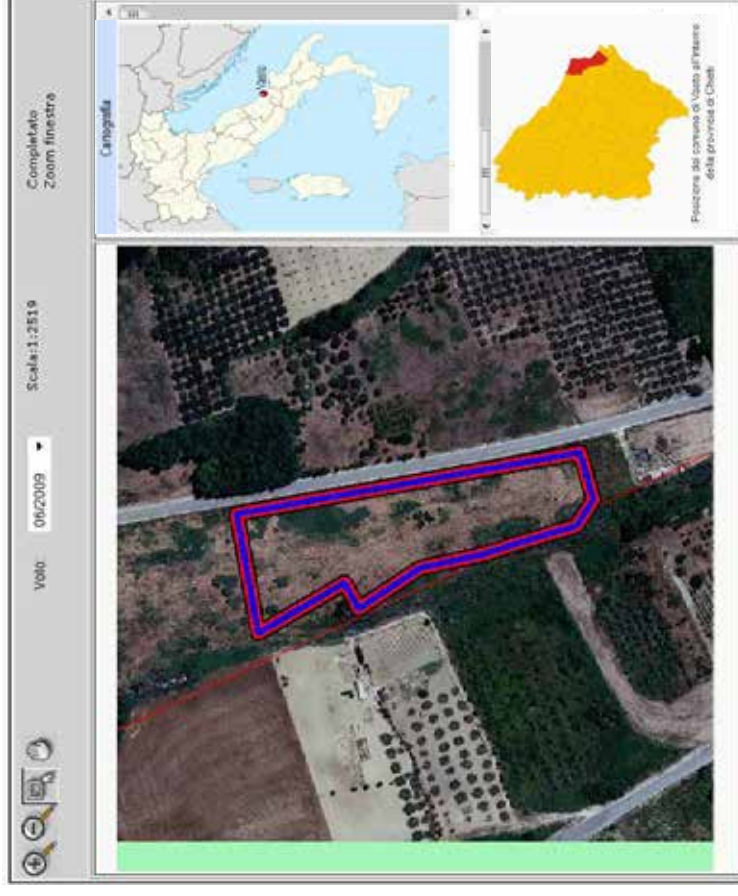
Vasto o il Vasto (Lù Uàstè in dialetto abruzzese; Histonium in latino e Teróvov, Histónion in greco antico) è un comune italiano di 41.409 abitanti[1] della provincia di Chieti in Abruzzo. È il 7° comune più popolato della regione ed il 2° della provincia, oltre che comune capofila della Costa dei Trabocchi e del comprensorio del Vastese. Ha origini molto antiche, risalenti al popolo dei Frentani, che nel XII secolo a.C. fondarono Histonium, importante borgo marinaro e porto dell'Adriatico che mantenne inalterato tra alti e bassi nei secoli il potere marittimo.

**Provincia:** Chieti

**Coordinate:** 42°06' 41" N 14°42'29"E **Altitudine:** 144 m s.l.m. **Superficie:** 71,03 km2

**Densità ab.:** 581,79 ab./km2 **Frazioni:** Diffinza, incoronata, Lebba, Vasto Marina, Zimarino, Punta Penna, Pozzello. **area:** collinare **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Sinello, Riserva naturale Punta Aderici.

**Territorio:** Il comune di Vasto è delimitato a nord dal fiume Sinello (confine con Casalbordino), a sud dal torrente Buonanotte (confine naturale con San Salvo), ad ovest con i comuni di Cupello, Pollutri e Monteodorisio ed a est con il Mare Adriatico. Con una superficie di 71,35 km² è il terzo comune per estensione territoriale della provincia (27° a livello regionale). Il centro cittadino, la parte più antica della municipalità, sorge su un promontorio a 144 m s.l.m. e distante in linea d'aria dal mare meno di 1 km. Questa caratteristica permette alla città di godere di un belvedere sulla maggior parte dei 20 km di costa (di cui 7 composti da arenile e 13 da scogliera), di cui fa parte il Golfo di Vasto, unica insenatura costiera del Mare Adriatico tra il Golfo di Ancona a nord e quello di Manfredonia a sud. L'elemento maggiormente significativo dell'economia locale è il turismo balneare e naturalistico (il mare di Vasto ha ottenuto nel 2017 la 19° Bandiera Blu d'Europa, di cui quindici consecutive), con la presenza di 320.000 visitatori circa ogni estate. Incastonata all'interno del Golfo di Vasto, un grandissimo arco a forma di luna delimitato dalla foce del Trigno a sud e a nord dall'imponente statua de "La Bagnante" (chiamata anche "Sirenella" dai vastesi), composto da dune di sabbia soffre a cui fanno cornice hotel, stabilimenti balneari, campeggi e locali. Riserva naturale Punta Aderici - Compresa tra il Porto di Vasto ad est e la foce del fiume Sinello ad ovest, raccoglie (procedendo verso ovest) la spiaggia di Punta Penna, Libertini, la spiaggia di Punta Aderici e Mottagrossa.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4503

**Regione:** ABRUZZO **Provincia:** CHIETI

**Comune:** VASTO **Località:** Vallone Maltempo

**Coordinate UTM Est:** 473801.1 **Coordinate UTM Nord:** 4660994.23 **T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 01.03.2018 -

**Come raggiungere dall'incrocio con semaforo in località Castello dirigersi verso Monteodorisio percorrendo un tratto di circa 450 m. Il sito è a bordo strada sulla destra.**

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **ABRUZZO**

Titolo intervento: **Vasto (CH) – località Vallone Maltempo**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Vasto (CH)</b> Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 3.266.880,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Vallone Maltempo
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata caratterizzazione ma lavori sospesi
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Dopo l'approvazione del progetto iniziale i lavori sono stati in parte effettuati ma poi sospesi in quanto ritenuti inadeguati
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	/
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>semestralità –Giugno 2022</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 18.12.2017 – riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) per acquisizione documentazione per effettuazione dei lavori.
- ✓ 01.03.2018 - squadra sopralluoghi per rilievi fotografici del sito e delle zone limitrofe al fine di redigere un fascicolo informativo. Presi contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vasto. Recupero documentazione amministrativa presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 10.05.2018 in sito discarica - sopralluogo tecnico-analitico con ausilio tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) al fine di verificare la stabilità statica delle strutture realizzate nel sito. Presenti: RUP Ing. Gizzarelli, Resp. Tecnico comune di Vasto (avv. Monteferrame). Si sono raccolti elementi di valutazione per capire se procedere con Mise con innalzamento del Vallone oppure attendere direttamente per realizzare la MISP. Dal sopralluogo sembra consigliabile effettuare l'innalzamento della parte mancante del vallone atteso direttamente per realizzare la MISP. Dal sopralluogo sembra consigliabile effettuare l'innalzamento della parte mancante del vallone atteso il possibile danno ambientale e che altresì questa opera è utile anche per la successiva MISP. Attenderemo valutazioni dallo studio analitico del CNR-IRSA.
- ✓ 12.06.2018 – Pescara in sede Regione, Abruzzo, riunione con Comune, CNR, e Regione per risoluzione pratica alle criticità riscontrate durante il sopralluogo, alla luce delle proposte progettuali redatte in collaborazione con i tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si è concordato con i tecnici CNR di ottenere uno studio di fattibilità, entro il 10 luglio, sulla possibilità di innalzamento del corpo liquido.
- ✓ 02.07.2018 Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 26.10.2018 Pescara in sede Regione, incontro con tecnici comunali di Vasto per sito Vallone Maltempo, congiuntamente con funzionari Regione Abruzzo e ricercatori CNR-IRSA. Sono stati illustrati gli studi condotti dal CNR sul citato sito e presi accordi con comune per il proseguo amministrativo del sito.
- ✓ 26.11.2018 riunione a Vasto per analisi riserve espresse dalla ditta e approfondimenti in merito alla prosecuzione dell'iter amministrativo funzionale alla bonifica, in particolare in merito alla scelta della stazione appaltante e del RUP
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro cadenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
- ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID –Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare INVITITE SOPRALLUOGHI DITTE PER GARA PROGETTAZIONE.
- ✓ 30.09.2019 - Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, sopralluoghi obbligatori da parte ditte per verifica "in situ", al fine di effettuare proposte di progettazione entro il 10 ottobre.
- ✓ 14.10.2019 - Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio attività di assegnazione delle integrazioni alla caratterizzazione a seguito della gara indetta da SOGESID.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare operosità pratica e iter amministrativi delle processi di messa in sicurezza del sito di discarica. Approvato in sede collegiale il capitolato di caratterizzazione del corpo rifiuti.

## SCHEDA TERRITORIALE

**VASTO (CH)**  
Località Lota



### Vasto

Comune italiano

Vasto o il Vasto (Lù Uàstè in dialetto abruzzese; Histonium in latino e Ἱστόνιον, Histónion in greco antico) è un comune italiano di 41.409 abitanti[1] della provincia di Chieti in Abruzzo. È il 7° comune più popolato della regione ed il 2° della provincia, oltre che comune capofila della Costa dei Trabocchi e del comprensorio del Vastese. Ha origini molto antiche, risalenti al popolo dei Frentani, che nel XII secolo a.C. fondarono Histonium, importante borgo marinaro e porto dell'Adriatico che mantenne inalterato tra alti e bassi nei secoli il potere marittimo.

**Provincia:** Chieti

**Coordinate:** 42°06' 41" N 14°42'29"E **Altitudine:** 144 m s.l.m. **Superficie:** 71,03 km2

**Densità ab.:** 581,79 ab./km2 **Frazioni:** Diffenza, incoronata, Lebba, Vasto Marina, Zimarino, Punta Penna, Pozzitello **area:** collinare **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Sinello, Riserva naturale Punta Aderici.

**Territorio:** Il comune di Vasto è delimitato a nord dal fiume Sinello (confine con Casalbardino), a sud dal torrente Buananotte (confine naturale con San Salvo), ad ovest con i comuni di Cupello, Pollutri e Monteodorisio ed a est con il Mare Adriatico. Con una superficie di 71,35 km² è il terzo comune per estensione territoriale della provincia (27° a livello regionale). Il centro cittadino, la parte più antica della municipalità, sorge su un promontorio a 144 m s.l.m. e distante in linea d'aria dal mare meno di 1 km. Questa caratteristica permette alla città di godere di un belvedere sulla maggior parte dei 20 km di costa (di cui 7 composti da arenile e 13 da scogliera), di cui fa parte il Golfo di Vasto, unica insenatura costiera del Mare Adriatico tra il Golfo di Ancona a nord e quello di Manfredonia a sud. L'elemento maggiormente significativo dell'economia locale è il turismo balneare e naturalistico (il mare di Vasto ha ottenuto nel 2017 la 19° Bandiera Blu d'Europa, di cui quindici consecutive), con la presenza di 320 000 visitatori circa ogni estate. Incastonata all'interno del Golfo di Vasto, un grandissimo arco a forma di luna delimitato dalla foce del Trigno a sud e a nord dall'imponente statua de "La Bagnante" (chiamata anche "Sirenitta" dai vastesi), composto da dune di sabbia soffre a cui fanno cornice hotel, stabilimenti balneari, campeggi e locali. Riserva naturale Punta Aderici - Compresa tra il Porto di Vasto ad est e la foce del fiume Sinello ad ovest, raccoglie (procedendo verso ovest) la spiaggia di Punta Penna, Libertini, la spiaggia di Punta Aderici e Mottagrossa.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4614  
**Regione:** Abruzzo  
**Comune:** Vasto  
**Coordinate UTM Est:** 14.704842  
**Coordinate UTM Nord:** 42.096761  
**Provincia:** Chieti  
**Località:** Lota

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 01.03.2018 -

**Come raggiungere il sito:** dal centro abitato di Vasto Procedi in direzione sud da Via S. Michele verso Vicolo dei Pioppi per circa 280 m, Continua su Via Luigi Cardone per circa 1,0 km e Svolta a sinistra, prendere SP181 (indicazioni per Palmoli /Bani/S. Salvo) per circa 100 m, poi svolta a sinistra .



## SCHEDE OPERATIVE

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Vasto (CH) – località Lota

**ESPUNTA :** VII SEMESTRE 2018 – con f.n. 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Vasto (CH)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>€ 597.600,00 (fondi da Legge 147/2013)</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>MISP</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località Lota</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>&gt;Caratterizzazione ultimata</b> <b>&gt;Lavori di MISP ultimati</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Lavori ultimati in attesa esiti contraddittorio ARTA</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>Bonifica e MISE</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>/</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<b>/</b>
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>/</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP – Ing. Francesca GIZARELLI
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) **per programmare l'attività dell'anno 2018** anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **18.12.2017** Pescara – riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) **per acquisizione documentazione per effettuazione dei lavori.**
- ✓ **01.03.2018** - squadra sopralluoghi per redigere fascicolo fotografico, recupero documentazione amministrativo-contabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché, contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vasto.
- ✓ **22.03.2018** – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di **avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi** dalla procedura di infrazione e **fare un punto di situazione chiaro e conciso** sulle problematiche da affrontare.
- ✓ **04.04.2018** – Pescara, incontro con Regione Abruzzo (dott. Orlando) Comune (RUP Gizzarelli, Francesca), ARTA, distretto di San Salvo (dirigente Giovanna Mancinelli e Tecnico Tiziano Marcelli). Il Comune sta sistemando l'accesso in alcuni specifici punti della ex discarica, per renderlo nuovamente carrabile, ed effettuare ulteriori **campionamenti (calendariato per il 19 aprile)** volti a verificare che non vi sia alcun superamento di concentrazione soglia di contaminazione e/o di rischio.
- ✓ **05.04.2018** sopralluogo visivo del sito – realizzata buona recinzione e robusto cancello. Vasca 1 già presente e pronta ad essere collegata alla vasca 2 (progetto da rendere operativo a breve termine).
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.39 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.

✓ **02.07.2018** Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.

✓ **29.10.2018** – fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'**Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitrati, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Perciò, l'andamento altalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato del sito.”*  
**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.**

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

## SCHEDA TERRITORIALE

**PENNE (Pe)**  
Località **Colle Freddo**



## Penne

Penne (Penne in dialetto locale) è un comune italiano di 14.166 abitanti della provincia di Pescara in Abruzzo. Dal 2012 la città di Penne è stata ammessa nel club dei Borghi più belli d'Italia. Città pre-romana, Penne sorge in una zona la cui frequentazione da parte dell'uomo risale almeno al Neolitico Medio; fu antica capitale della popolazione italica dei Vestini, e nota ai romani come Pinna Vestinorum.

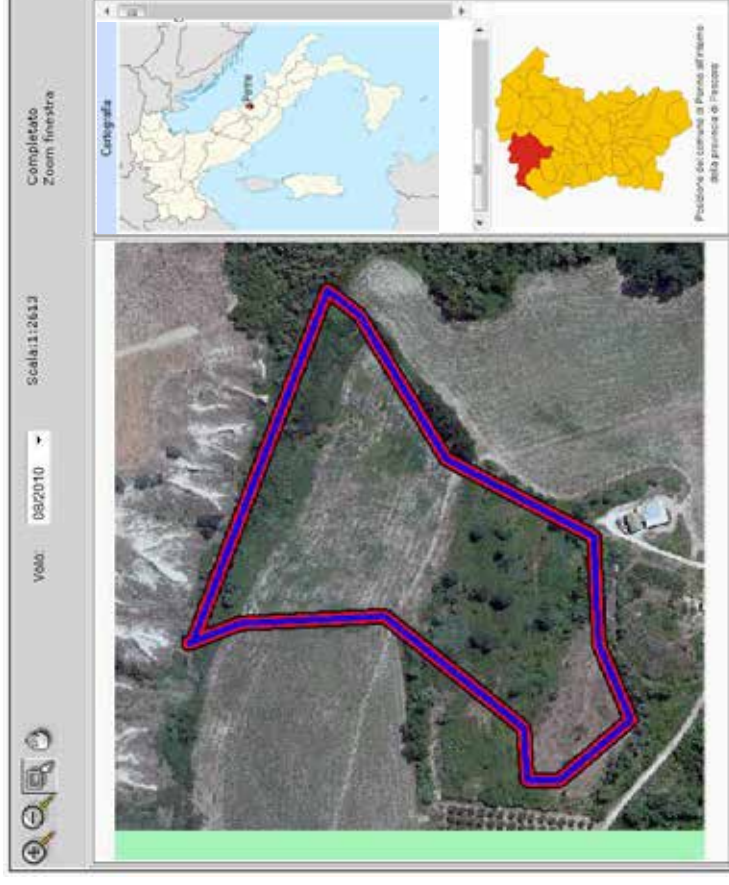
**Provincia:** Pescara

**Coordinate:** 42°27'N 13°55'E **Altitudine:** 438 m s.l.m. **Superficie:** 91,20 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 155,16 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Barricelle, Casale, Collanto, Colle Stella, Colle Maggio, Colle Formica, Colletrotta, Pagliari, Roccafinadamo, Teto, Villa Degna. **Area:** submontana **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-alta) **Aree Naturali limitrofe:** Valli del Fiume Tavo e Fino, Monti della Laga, Comunità montana Vestina.

**Territorio:** Penne è uno dei centri più importanti dell'Area Vestina situato ad uguale distanza tra il mare Adriatico ed il Gran Sasso d'Italia; si presenta come la naturale porta di accesso al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga attraverso la Riserva Naturale "Lago di Penne". La cittadina è inoltre il centro principale della Comunità montana Vestina di cui ha ospitato la sede per molti anni. Cittadina dell'Abruzzo adriatico, Penne sorge in posizione collinare fra le valli dei fiumi Tavo e Fino. Il suo territorio si estende su una superficie di 91,20 km, che lo rendono il tredicesimo comune abruzzese per estensione territoriale[6]. Essa dista da Pescara 31 km, da Chieti 35 km e da Teramo 67 km. Per quanto riguarda i comuni limitrofi dista da Loreto Aprutino 7 km, Collecervino 9 km, Picciano 12 km, Montesilvano 23 km, Cappelle sul Tavo 17 km, Elice 16 km, Farindola 14 km, Montebello di Bertona 12 km, Pianella 18 km, Cepagatti 24 km, Città Sant'Angelo 25 km, Atri 30 km. Il clima di Penne beneficia degli influssi di origine marina (distanza dal mare Adriatico di circa 20 km), ma al contempo risente dell'influenza del Gran Sasso d'Italia. In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +5,6 °C con le minime di 2-3 °C e le massime di 9-11 °C; quella del mese più caldo, agosto, è di +24,7 °C ove la minima si aggira sui 19 °C, mentre la massima sui 30 °C.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4289

**Regione:** ABRUZZO **Provincia:** PESCARA

**Comune:** PENNE **Località:** Colle Freddo

**Coordinate UTM Est:** 413096,96 **Coordinate UTM Nord:** 4702914,41

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 06.04.2018

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il Da Penne** si prende la strada per Teramo, dopo Km 4 si gira a destra, si prosegue per m.100, infine a sinistra per Km 2,5

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **ABRUZZO**

Titolo intervento: **Penne (PE) – località Colle Freddo**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Penne (PE)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>€ 1.701.000,00 (fondi PAR FSC ABRUZZO 2007/2013)</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>MISP</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località Colle Freddo</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>• Contraddittorio con Arta (effettuato in data 30/11/2017)</b> <b>• Effettuata MISP</b> <b>• Effettuata Caratterizzazione</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>• contraddittorio eseguito, presenza di alcuni superamenti ed in attesa di valutazioni tecniche da parte di Arta</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>Monitoraggio con verifica trend in decrescita per i contaminanti</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Sogetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP – Ing. Piero Antonacci
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>VIII semestralità - Dicembre 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **22.03.2018** Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare. E' emerso che il tubo della vasca di percolato ha subito una foratura, per cui il percolato stesso pare essere fuoriuscito.
- ✓ **12.04.2018** sito - sopralluogo, unitamente a personale ARTA, tecnico-operativo per visionare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fascicoli di bonifica.
- ✓ **06.04.2018:** Squadra sopralluoghi, per redigere fascicolo fotografico, recupero documentazione amministrativo-contabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché, contatti e Sopralluogo in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio.
- ✓ **10.04.2018:** Richiesta di autorizzazione da parte del RUP per effettuare spostamento piezometri, così come richiesto da Arta a seguito di sopralluogo.
- ✓ **16.04.2018:** Autorizzazione concessa da parte dell'ufficio del Commissario, avvalendosi delle somme ricomprese nel quadro economico di perizia alla voce "economiche".
- ✓ **19.04.2018** Sopralluogo sul sito della discarica unitamente ad ARTA (Abruzzo), riunione esplorativa/informativa con i referenti del Comune (RUP e DL), nonché ditta, al fine di analizzare le condizioni in cui dare l'avvio alle fasi operative/esecutive. Si è stabilito di effettuare **ulteriori n. 2 piezometri** esplorativi sulla falda entro il 20 maggio.
- ✓ **16.05.2018** Pescara – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **18.05.2018** affidati alla ditta DECO spa i lavori di effettuazione ulteriori 2 piezometri.
- ✓ **31.05.2018 sito-** Collaudo finale dei lavori effettuato dal comune. Inoltre si sono realizzati i piezometri prescritti da Arta, sono in corso i campionamenti del terreno in contraddittorio.
- ✓ **10.07.2018 Roma** – riunione esplorativa in house propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ **18.07.2018 Pescara** – riunione presso sede ARTA in cui si prende atto dei lavori di MISP ultimati e collaudati da parte del Comune. Fissata nella data del 24.07.2018 il prossimo campionamento sui 2 piezometri, recentemente installati al di fuori

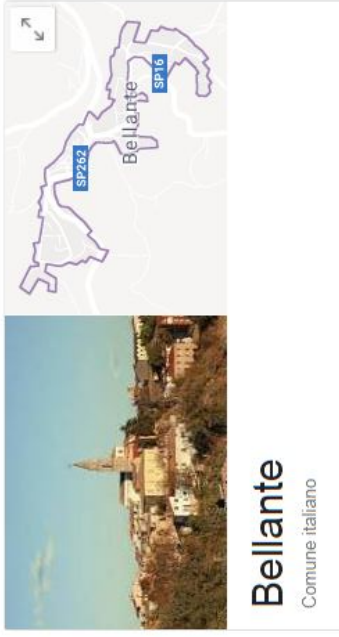
del perimetro di ex discarica e a valle della stessa, volti a verificare gli effetti dell'intervento di MISP. Chiariti i tempi e le modalità delle previste liquidazioni finanziarie da parte della Regione nei confronti del Comune.

- ✓ **12.09.2018** contatti con il RUP del Comune affinché invii all'Ufficio del Commissario i risultati analitici degli ultimi campionamenti effettuati sui piezometri e con Arta affinché assicuri celerità nell'eseguire la validazione dei dati analitici citati (forse un solo superamento di Manganese, comunque trend in decrescita rispetto ai precedenti prelievi e forse entro i parametri regionali).
- ✓ **02.10.2018** Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ **08.10.2018** – contatti con il RUP per predisposizione documentazione utile alla richiesta di Espunzione dalla procedura di infrazione.
- ✓ **17.10.2018** – incontro presso sede Arta Chieti tra personale Arta, Comune di Penne e geologo (tecnico) incaricato dal Comune per effettuare valutazioni tecniche in merito alle risultanze dei campionamenti effettuati sugli ultimi due piezometri
- ✓ **22.10.2018** Roma – riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **25.10.2018** Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ **29.10.2018** – sopralluogo presso sito di ex discarica di Penne con personale Arta, Comune, ditta, Ufficio del Commissario Straordinario
- ✓ **20.11.2018** Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2018** Roma - determina commissariale n. 77 del 28.11.2018.
- ✓ **03.12.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018).
- ✓ Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ **19.04.2019** – fn. DPE 0000740 –P. del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee **l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni, soglie di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, conformati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiori alle soglie di contaminazioni è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*
- ✓ **25.06.2019** visita in discarica per verificare e analizzare gli esiti delle lavorazioni eseguite

## SCHEDA TERRITORIALE

### BELLANTE (TE)

Località Sant'Arcangelo Bellante



Bellante (Bellindo in abruzzese) è un comune italiano di 7.076 abitanti della provincia di Teramo in Abruzzo.

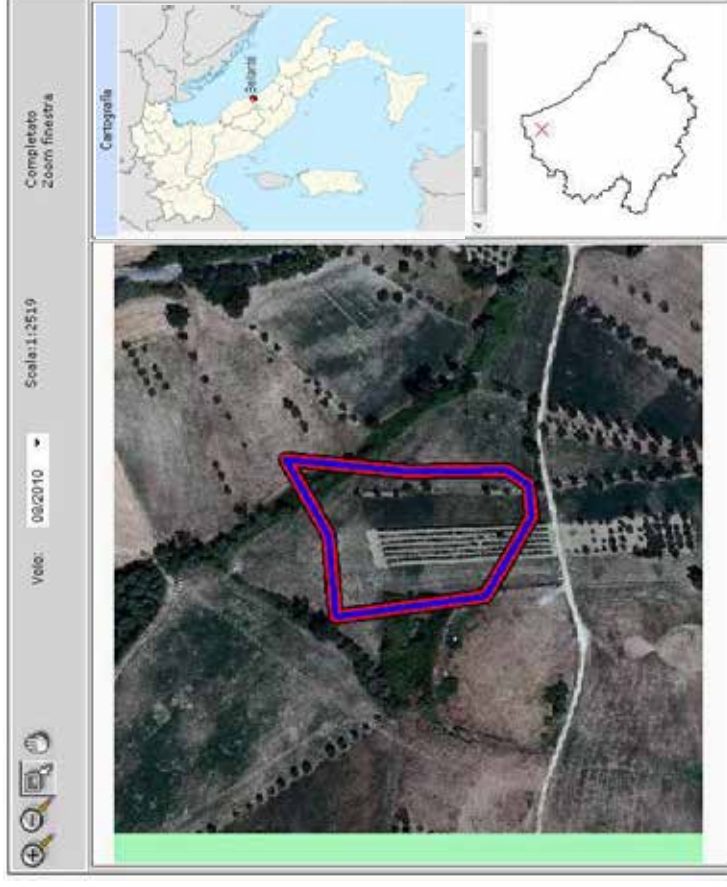
**Provincia:** Teramo

**Coordinate:** 42°45' N 13°48' E **Altitudine:** 354 m s.l.m. **Superficie:** 50,03 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 141,49 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Bellante stazione, chiarofo, collerenti, penna alta, penna bassa, ripattoni, villa ardente **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio bassa)

**Aree Naturali limitrofe:** Monti della Laga e Parco Nazionale del Gran Sasso.

**Territorio:** territorio comunale situato nella valle del Tordino, essa confina nella parte più interna (a ovest) con i Monti della Laga ricadenti nel vasto territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti. Nella parte più a valle (a est) con il Mare Adriatico. La valle inoltre confina a nord (il versante sinistro) con la Valle del Salinello e a Sud (il versante destro) con la Valle del Vomano.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4052

**Regione:** ABRUZZO **Provincia:** TERAMO

**Comune:** BELLANTE **Località:** S. Arcangelo

**Coordinate UTM Est:** 42.75 **Coordinate UTM Nord:** 13.8 T: 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Abbandono e/o deposito incontrollato

**Data del Sopralluogo:** /

**Come raggiungere:** Da Bellante prendere SP 13 dir. S.Omero e dopo 1 km circa svolt. a sx dir. S.Arcangelo e dopo 350 mt svolt. a sx su strada imbrecc. e percor. 500 mt

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **ABRUZZO**

TITOLO intervento: **Bellante (TE)** – località Sant’Arcangelo Bellante

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Bellante (TE)</b> Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 622.500,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Sant'Arcangelo Bellante
<b>5</b>	Stato dell'intervento	>Lavori di MSP ultimati >Eseguita caratterizzazione >Monitoraggio analitico in contraddittorio con ARTA >vari superamenti in corso di risoluzione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Messa in sicurezza permanente con capping
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Massimo Di Gregorio
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità - 02 giugno 2018</b>

## CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – Roma, riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare. Da analisi particolareggiate è emerso un rilevante superamento di CSC (solfati) entro il mese di maggio p.v. si avranno ulteriori risultati sui campionamenti in corso.
- ✓ 04.04.2018 – Pescara, incontro con Regione Abruzzo (dott. Orlando), Comune (RUP Di Gregorio Massimo e professionisti incaricati dal Comune), ARTA, distretto di Teramo (dirigente Mauro Campanella e Tecnici Piccioni Michela e Rosa Maurizio), Provincia di Teramo (funzionari Bruno Cozzi e Luigi Guerrini). Si è specificato come ogni componente del tavolo ritenga che l'intervento di MSP, i cui lavori sono conclusi dall'aprile 2017, abbia avuto effetti molto positivi, infatti nel corso del monitoraggio effettuato a maggio 2017, ottobre 2017, gennaio 2018 si sono registrati meno contaminanti e con concentrazioni molto più basse. I pochi casi in cui permangono superamenti di alcuni analiti seguono comunque un trend decrescente. Nella settimana dal 9 al 15 aprile 2018 Arta (che aveva problemi strumentali) effettuerà un ulteriore monitoraggio per verificare il trend decrescente dei contaminanti.
- ✓ 23.04.2018 – ulteriore campionamento finalizzato al monitoraggio reso possibile grazie alla riparazione del macchinario Arta precedentemente inservibile per mal funzionamento. In base agli esiti e alla interpretazione dei dati tecnici si potrà esprimere un parere ancora più strutturato sull'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza attuato
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariata n.37 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.

✓ 29.10.2018 – fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinurazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa dei rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendente. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

## SCHEDA TERRITORIALE

### LAMA DEI PELIGNI (CH)

Località Cieco



Lama dei Peligni è un comune italiano di 1.206 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il toponimo è di derivazione pre-latina, provenendo dalla parola "lama" che letteralmente significava "lamatura", cioè "terreno dove l'acqua ristagna"; successiva è da ritenersi l'aggiunta riferita al popolo italico, i Peligni appunto, che si sarebbe spinto sino al territorio del fiume Aventino.

**Provincia:** Chieti

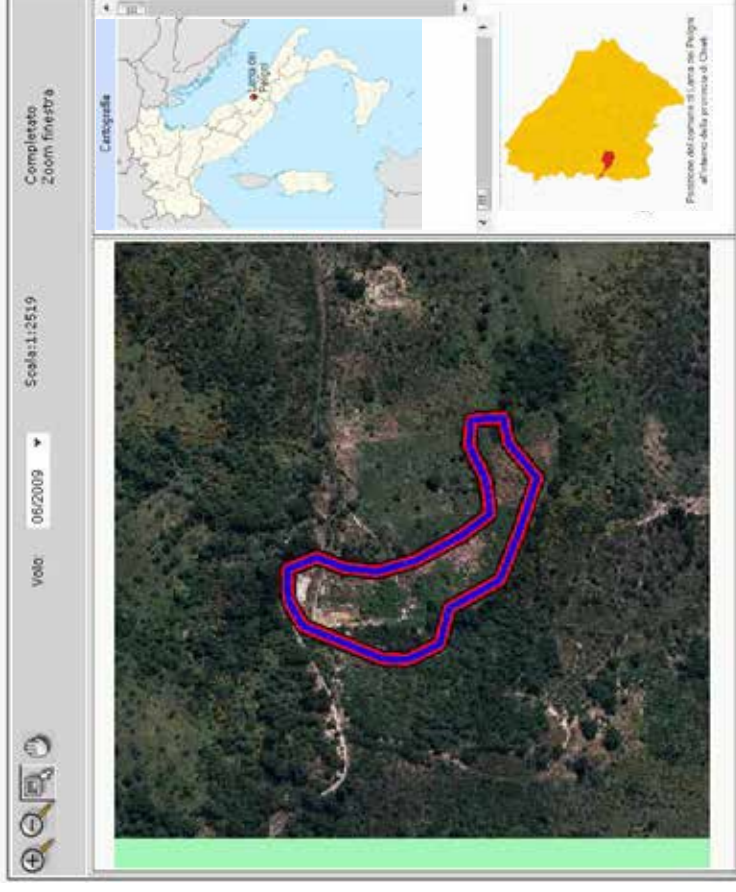
**Coordinate:** 42°03' N 14° 11' E **Altitudine:** 669 m s.l.m. **Superficie:** 31,37 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 38,50 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Corpi Santi, Fonti rossi, Vaccarda, Piani Marini

**Area:** pedimontana **Classificazione sismica:** zona I (rischio alta)

**Aree Naturali limitrofe:** Parco Nazionale della Majella. Grotte famose (Cavallone e Sant'angelo)

**Territorio:** Fa anche parte della Comunità montana Aventino-Medio Sangro e il territorio comunale è compreso nel Parco Nazionale della Majella. Il paese, noto ai naturalisti come il paese dei camosci, si trova in un'area florofaunistica di particolare interesse. Situato a 669 metri di altitudine, il paese è situato tra il fiume Aventino e le falde meridionali del massiccio della Majella. Per collegare le due sponde del fiume si sono costruiti vari ponti, che sono crollati tranne uno, che viene chiamato Ponte di ferro, costruito con i pezzi di legno che venivano usati nella costruzione delle rotaie. Vario si presenta l'ambiente di Lama dei Peligni: si va dalla zona a minor altitudine in cui prevalgono vasti querceti passando per le ripide balze rocciose abitate tra l'altro da scoiattoli, caprioli e cinghiali, sino ai territori pianeggianti posti in alta quota in cui vegetano ad esempio le Stelle alpine appenniniche. Il paese ospita la prima area faunistica del camoscio d'Abruzzo della Majella e non è raro l'avvistamento di esemplari di questa particolare specie appenninica. Inoltre, il Museo Naturalistico Archeologico "M. Locati", costituito da una sezione naturalistica con diorami, supporti multimediali, pannelli didattici e bacheche espositive, presenta in dettaglio questa specie animale cui è dedicato. Nel museo vi è inoltre una sezione archeologica che raccoglie reperti provenienti dalla valle Aventino e propone un percorso a ritroso nel tempo, dal medioevo alla preistoria.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4690

**Regione:** ABRUZZO

**Comune:** LAMA DEI PELIGNI

**Coordinate UTM Est:** 433417.09

**Provincia:** CHIETI

**Località:** Colle Cieco

**Coordinate UTM Nord:** 4654726.5

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:**

**Come raggiungere il sito:** dalla sede comunale di Piazza Umberto I° proseguire per via soccorso, continuare in discesa fino alla fine della strada

## SCHEDA OPERATIVA

### Regione: ABRUZZO

**TITOLO INTERVENTO:** Lama dei Peligni (CH) – località Colle Cicco

**ESPUNTA:** VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P-26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Lama dei Peligni (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 1.800.000,00 (fondi da Legge 147/2013 cofinanziato con PAC Abruzzo)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Cicco
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	In corso approvazione della variante al progetto di bonifica/MISP
<b>11</b>	Soggetto attuatore	
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 24.04.2018 in sito - sopralluogo tecnico-operativo, unitamente a personale ARTA, per visionare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fini della bonifica, per probabile fuoriuscita del sito dalla procedura di infrazione.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.42 del 31.05.2018.
- ✓ Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 02.07.2018 incontro con il Prefetto di Chieti, al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 29.10.2018 – f.n. DPE 000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione e dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati)attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitrati, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la

bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitrati) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedano un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito, tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

- ✓ 20.06.2019 in sito - sopralluogo al fine di verificare lo stato del sito di discarica e visionare analiticamente il monitoraggio delle acque e delle terre per determinarne la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.
- ✓ 20.07.2019 lama dei peligni - incontro con il sindaco e assessore al fine di uniformare le procedure per il prossimo *restore site visit* con il sottosegretario all'ambiente On. Micillo. Si è stabilito la falcatura delle erbe e il rimodellamento della carreggiata diverso la discarica, nonché il perfezionamento delle cancellate minori.
- ✓ 05.08.2019 lama dei peligni – *restore site visit*: Il Commissario su iniziativa congiunta con il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare On.Salvatore Micillo, e seguiti dal sindaco del Comune di Lama dei Peligni Dott. Andrea di Fabrizio nonché dallo staff di vertice del MATM, si è recato oggi al sito in località Colle Cicco per concludere i "restore site visit" in programma per il mese di Agosto (già eseguiti Andretta e Filetino). L'evento si svolge in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei passati 20 mesi, e oggi, poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordato con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale <vuole essere un modo di evidenziare> specifica il Commissario <la conclusione di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, inconfutabilmente gravoso per la nostra Nazione, infatti il sito di discarica di Lama Dei Peligni è stato in procedura di infrazione per 3 anni (VI semestri) generando un pagamento sanzionatorio di € 1.200.000,00 per l'Italia. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, l'inquinamento è sotto soglia ed i valori di contaminazione sono monitorati, come prevede la normativa. La nostra conquista è riconsegnare alla comunità locale il terreno bonificato e annullare una sanzione onerosa per tutti i cittadini.> conclude il Commissario <questi risultati sono stati conseguiti anche grazie all'utilizzo di un dispositivo importantissimo nella nostra missione: l'Arma dei Carabinieri>

## SCHEDA TERRITORIALE

### PIZZOLI (AQ)

Località Caprareccia

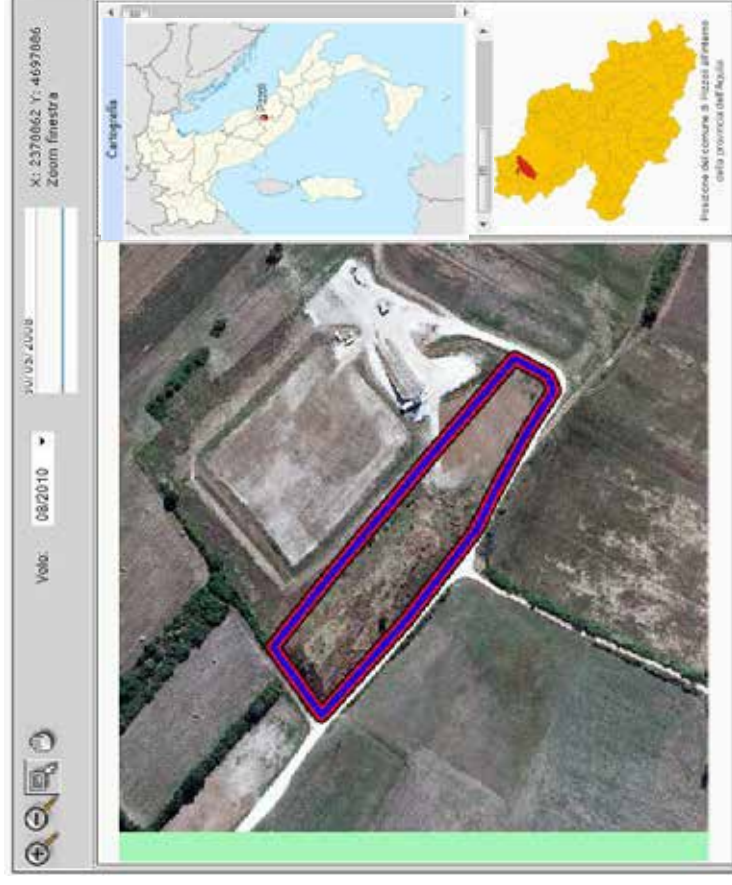


Pizzoli (Pizzoli in dialetto aquilano) è un comune italiano di 4.233 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Fa parte della comunità montana Amitermina e parte del territorio rientra nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituendone di fatto una delle porte di accesso nella sua parte occidentale.

**Provincia:** L'Aquila

**Coordinate:** 42°26' N 13°17'E **Altitudine:** 740 m s.l.m. **Superficie:** 56,03 km2 **Densità ab.:** 79,79 ab./km2  
**Frazioni:** Cavallari, Cermone **area:** pedimontana **Classificazione sismica:** zona I (rischio alto) **Aree Naturali limitrofe:** valle dell'Aterno e le pendici del Monte Marine (1463 mt).

**Territorio:** Il comune di Pizzoli è situato nell'entroterra abruzzese a poca distanza dal confine con il Lazio ad ovest. Si estende nella conca aquilana, all'imbocco dell'alta Valle dell'Aterno e alle pendici del monte Marine (1463 m) (Monti dell'Alto Aterno), tra il fiume Aterno ed il Gran Sasso d'Italia; l'altitudine del territorio comunale varia tra i 682 di Cermone e i 2.132 m s.l.m. di Monte San Franco. L'abitato si sviluppa lungo la direttrice che va da sud-est a nord-ovest, parallelamente al corso del fiume. È circondato per tre quarti dal territorio comunale dell'Aquila, città a cui è congiunto da legami di natura sociale e storica, mentre ad ovest confina con il comune di Barete ed a nord tocca i territori comunali di Capitignano e Montereale. Il suo territorio fa parte, per metà, del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3740

**Regione:**

ABRUZZO **Provincia:**

PIZZOLI **Località:**

L AQUILA

**Coordinate UTM Est:** 358710,52 **Coordinate UTM Nord:**

4697968,06 **T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 15/01/18

**Come raggiungere il sito:** dalla superstrada L'Aquila-Montereale uscire a Pizzoli, prendere direzione Teora per 600m; girare a sx su strada bianca e proseguire per 1700m



## SCHEDE OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Pizzoli (AQ) – località Caprareccia

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Pizzoli (AQ)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) ex discarica comunale</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>€ 250.000,00 (con delibera CIPE 55/2016 FSC 2014/2020)</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>MIS</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località Caprareccia</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Effettuata Caratterizzazione</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>Messa in sicurezza con capping</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE.PRESUNTA</b>	<b>VIII semestralità - dicembre 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **18.12.2017** – riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) per acquisizione documentazione per effettuazione dei lavori.
- ✓ **15.01.2018** - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe al fine di redigere un dossier operativo, nonché presi contatti ed effettuato il sopralluogo in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio, e presso Ufficio Tecnico per ritiro documenti.
- ✓ **22.03.2018** – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ **18.04.2018** – L'Aquila presso la sede dell'arta Abruzzo - All'incontro erano presenti il Direttore Arta Abruzzo, la direttrice del distretto L'Aquila, un funzionario Arta, la geologa incaricata dal Comune di Pizzoli, la Regione Abruzzo (dott. Orlando e geologo regione). L'Arta ha illustrato le indicazioni fornite per costruire il modello concettuale idrogeologico al fine di avere un modello definitivo degli interventi da eseguire. Tali indicazioni sono state discusse in contraddittorio con geologo del comune e dallo stesso recepite per integrare la relazione idrogeologica. Sono state assegnate tre settimane al Comune per adempiere (entro fine fine maggio).
- ✓ **23.05.2018** L'Aquila – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **02.10.2018** Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ **11.10.2018** Pizzoli riunione al comune di con sindaco, tecnici comunali, geologo incaricato dal Comune e ARTA Abruzzo. È stata illustrata la relazione idrogeologica con cui è stata ricostruita la circolazione sotterranea delle acque e dei contaminanti che ARTA condivide e valida
- ✓ **22.10.2018** Roma – riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **25.10.2018** Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.

- ✓ **20.11.2018** Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2018** Roma - determina commissariale n. 78 del 28.11.2018.
- ✓ **03.12.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ **19.04.2019** – En. DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intenso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

## SCHEDA TERRITORIALE

### ORTONA DEI MARSII (AQ)

Località **FOSSO SAN GIORGIO**



Ortona dei Marsi è un comune italiano di 495 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Il toponimo deriva con ogni probabilità dal latino *Ortus solis*, orto del sole, data la sua posizione verso oriente, oppure dal termine osco *Hurz* (orto sacro). Secondo un'altra ipotesi il nome Ortona torna come attributo di terre affacciate ai fiumi o semplicemente elevate. Il toponimo richiamerebbe i termini accadici *arittum* (ovvero declivio, tragitto in giù, discesa, pendio, perpendicolare, dritto) ed *enu* (fiume, sorgente). Il comune è servito dalla stazione ferroviaria situata nel territorio della frazione di Carrito e ubicata lungo la ferrovia Roma-Avezzano-Sulmona-Pescara.

**Provincia:** L'Aquila

**Coordinate:** 41°59'N 13°43'E **Altitudine:** 1.003 m s.l.m. **Superficie:** 58,3 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 8,50 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Aschi, Carrito, Castiglione, Cesoli, Rivoli, Sulla Villa.

**Area montana** **Classificazione sismica:** zona I (rischio alta)

**Aree Naturali limitrofe:** Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Valle del Giovenco e Altopiano del Fucino, sorgenti della valle di Carrito, Gole del Sagittario.

**Territorio:** Il paese sorge alle pendici del monte Parasano nella valle del Giovenco a quota 1003 m s.l.m. nell'area protetta del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Le vette delle montagne che lo circondano superano i 1700 metri di altitudine mentre a sud i monti Argatone e Terratta superano i 2000 m s.l.m. A valle il territorio ortonese è attraversato dal fiume Giovenco che ha origine alle pendici del monte Pietra Gentile a 1985 m s.l.m. nel territorio montano del limitrofo comune di Bisegna. Parte della portata del corso d'acqua sfocia nel canale collettore dell'altopiano del Fucino. Confina ad est con il territorio montano della valle del Sagittario, a sud con San Sebastiano dei Marsi, ad ovest con l'altopiano del Fucino, a nord con Pescina e il territorio del Parco Regionale naturale del Sirente - Velino. Dista circa 135 chilometri da Roma, 83 dall'Aquila e 35 da Avezzano. Uno dei centri visita del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è ospitato nei locali dell'ex edificio scolastico, posto alle porte del paese. La struttura recuperata d'intesa con l'ente parco, ospita il centro visita, dedicato alla flora e alla fauna, ed il museo naturalistico.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3693

**Regione:** ABRUZZO

**Provincia:** L'AQUILA

**Comune:** ORTONA DEI MARSII

**Località:** F.sso S. Giorgio

**Coordinate UTM Est:** 395275,23

**Coordinate UTM Nord:** 4653329,9

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** sopralluogo non effettuato

**Come raggiungere il sito:** Da Ortona dei Marsi prendere la S.P. n. 60 Marsico Sannitica al Km 2+100 lato sinistro

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **ABRUZZO**

Titolo intervento: **Ortona dei Marsi (AQ) – località Fosso San Giorgio**

ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 023/96 – p– 12/03/2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Ortona dei Marsi (AQ)</b> Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>€ 960.778,22 (fondi PAR FSC ABRUZZO 2007/2013 )</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>MISP</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località Fosso San Giorgio</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Lavori di MISF ultimati – in espunzione MATTM</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento ( sintesi della relazione tecnica)	
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>BONIFICA</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>/</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> <b>Affidamento della Progettazione dell'intervento</b> <input type="checkbox"/> <b>Affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>/</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	<b>/</b>
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>VI semestralità Dicembre 2017</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA'**

- ✓ **24.04.2017** proposta in espunzione da parte del MATMM ma rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: “  
Per quanto riguarda la discarica di località “Vallone San Giorgio – Ortona dei Marsi (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/230 dell'11/10/2016) dimostra che le autorità italiane - sulla base di un piano di caratterizzazione hanno effettuato una serie di analisi delle matrici ambientali che hanno dimostrato che la contaminazione rilevata nel sito non supera i livelli consentiti dalla normativa italiana ( D. Lgs. 152/2006). Tuttavia, poiché la nota prot. N.7769 del 4/10/2016 dell'Arta Abruzzo, riportata all'allegato 3, contiene una serie di raccomandazioni volte ad evitare l'infiltrazione meteoriche nel corpo della discarica, con conseguente deflusso di acque, anche in relazione delle caratteristiche ecologiche del suolo su cui si appoggia la discarica che viene definito “ di notevole permeabilità ”, la Commissione ritiene che per poter escludere ogni futura contaminazione sarebbe opportuno che tali raccomandazioni fossero attuate.  
Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii)
- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **20.11.2017** predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **08.12.2017** proposta in espunzione inviata alla V Semestralità da parte del MATMM.
- ✓ **12.03.2018** – f.n. DPE 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) ripercorre indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione appostione di carrelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.”

## SCHEDA TERRITORIALE

**PALENA (CH)**  
Località **CERRERA**



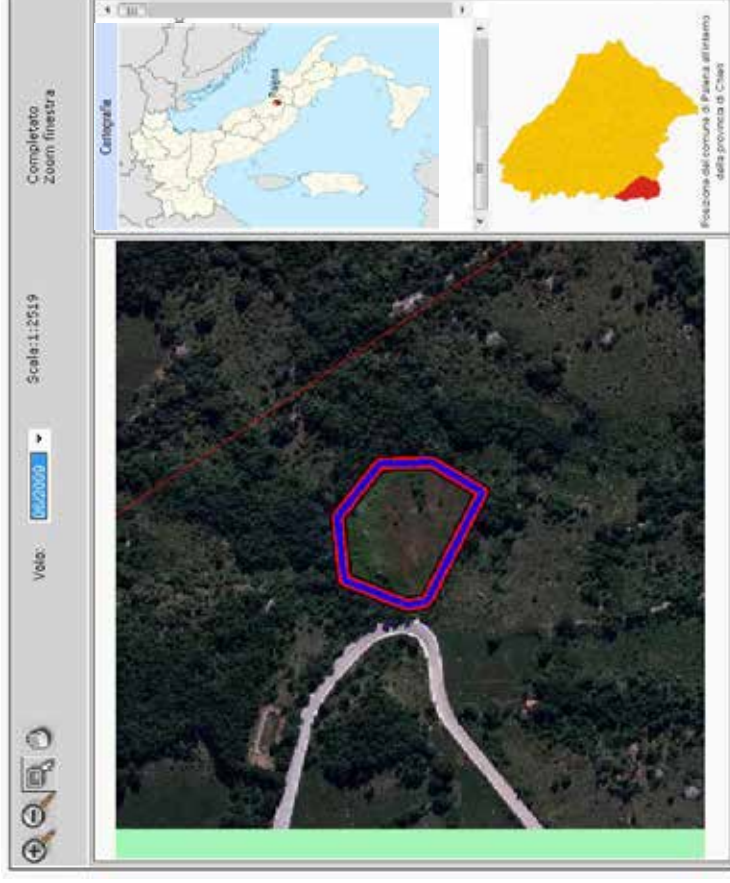
Palena è un comune italiano di 1 400 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo., Il nome del centro abitato pare derivare da "pala" ossia prato in forte (erto) pendio.

**Provincia:** Chieti

**Coordinate:** 41°58' N 14°08'E **Altitudine:** 767 m s.l.m. **Superficie:** 93,36 km2 **Densità ab.:** 14,50 ab./km2

**Frazioni:** Aia, palena stazione, Quarto Santa Chiara **Area:** montana **Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alta) **Aree Naturali limitrofe:** Comunità montana Aventino-medio Sangro

**Territorio:** La Comunità montana Aventino - Medio Sangro (zona Q) era stata istituita con la Legge regionale 14 settembre 1993, n. 53 della Regione Abruzzo, che ne ha anche approvato lo statuto. La sede si trovava nel comune di Palena, in località Quadrelli. La Regione Abruzzo ha abolito la Comunità montana insieme a tutte le altre comunità montane nel 2013.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4689  
**Regione:** ABRUZZO **Provincia:** CHIETI  
**Comune:** PALENA **Località:** Cerrera  
**Coordinate UTM Est:** 430601.53 **Coordinate UTM Nord:** 4648343.27

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** sopralluogo non effettuato

**Come raggiungere il sito:** dal centro abitato di Palena proseguire per la S.P. 107 in direzione di Torricella Peligna, a 50 m prima del km 3 sulla sx

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Palena (CH) – località Carrera

**ESPUNTA :** V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpc 023/96 – p- 12/03/2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Palena (CH)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 621.230,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Carrera
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata caratterizzazione - lavori MISP ultimati
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Bonifica
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>VI semestralità - Dicembre 2017</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 20.11.2017 predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 08.12.2017 proposta in espunzione, inviata alla V Semestralità da parte del MATMM.
- ✓ 12.03.2018 – f.n. DPE 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione; la documentazione di appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026286 del 30/11/2017 e relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione effettuata sul sito ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicatori della possibile fuoriuscita di percolato è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del parametro manganese risultano stabili e vengono definite un "aspetto" marginale per un corpo di discarica, non rilevando la presenza di gravi inquinanti nello stesso, oltre al manganese. " Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturali presenti nella Regione Abruzzo. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuori uso, sono stati rimossi e portati a ricupero in impianti autorizzati a riceverli. In tal modo le Autorità italiane hanno confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
- ✓ 02.07.2018 Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei comesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.

## SCHEDA TERRITORIALE

### CELENZA SUL TRIGNO (CH)

Località Difesa



Celenza sul Trigno (Celenze in abruzzese) è un comune italiano di 899 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Fa anche parte della Comunità montana Alto Vastese. Il territorio fu occupato sin dall'epoca romana come testimoniano un eippo militare ed alcune monete ritrovate nella zona. La fondazione del paese, tuttavia, viene fatta risalire tra il IX ed il X secolo. In epoca feudale fu feudo di Odorisio di Sinibaldo dal 1272, mentre fu della giurisdizione della diocesi di Trivento.

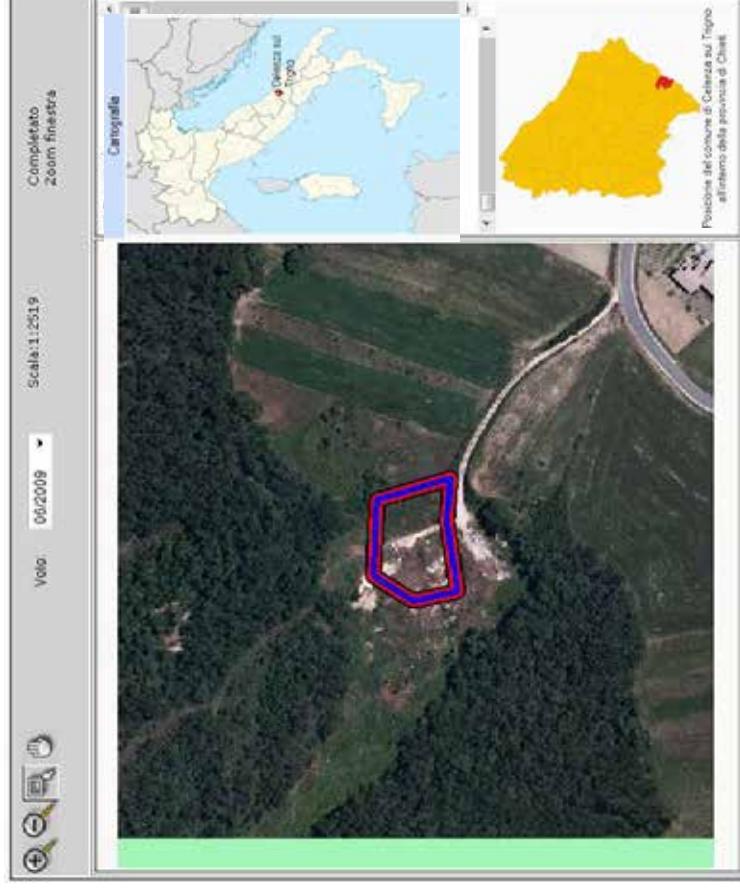
**Provincia:** Chieti

**Coordinate:** 41°52'N 14°34'E **Altitudine:** 646 m s.l.m. **Superficie:** 23,03 km2

**Densità ab.:** 39,49 ab./km2 **Area:** pedimontana **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-bassa) **Frazioni:** Martinelle, Strette. **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Trigno spartiacque di confine tra Abruzzo e Molise, Area del Sannio.

**Territorio:** Il Sannio era una regione storico-geografica dell'Italia meridionale abitata dal popolo dei Sanniti (in osco Safineis) tra il VII-VI secolo a.C. e i primi secoli del I millennio d.C. Corrisponde grosso modo all'attuale Molise, al settore sud-occidentale dell'Abruzzo nonché alla parte nord-orientale della Campania. Il territorio dei Sanniti era compreso in massima parte nella zona appenninica. Confinava a nord con le terre dei Marsi (Abruzzo centrale) e dei Peligni (Abruzzo centrale-Maiella); ad est con i territori dei Frentani (zone costiere dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia) e degli Apuli (Puglia settentrionale); a sud con i territori dei Messapi (Lucania e Puglia) e delle colonie greche; ad ovest con le terre dei Latini (Lazio centro-meridionale), dei Volsci (Lazio meridionale) e di Aurunci, Sidicini e Campani.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4638

**Regione:** ABRUZZO

**Comune:** CELENZA SUL TRIGNO

**Coordinate UTM Est:** 464082.09

**Provincia:** CHIETI

**Località:** Difesa

**Coordinate UTM Nord:** 4635926.81

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** /

**Come raggiungere il sito:** lungo la S.P. Celenza-Torbruna a circa 200 m dal campo sportivo in direzione Torbruna, prendendo sterrata sulla dx

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Celenza sul Trigno (CH) – località Difesa

**ESPUNTA:** VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Celenza (CH)</b> Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 622.500,00 (fondi PAR FSC ABRUZZO 2007/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Difesa
<b>5</b>	Stato dell'intervento	>Approvato progetto esecutivo di MISP >Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In corso di ultimazione lavori di MISP
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità – 02 Giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **22.03.2018** Pescara, incontro con Direttore Artia (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ **29.03.2018** Sollecito all'Artia Abruzzo in merito alla necessità di effettuare un sopralluogo tecnico-operativo per visionare la situazione della discarica in relazione alla frana causata dalle avverse condizioni meteo del mese di marzo.
- ✓ **02.05.2018** Campionamento sul sito in contraddittorio con Artia e contestuale sopralluogo tecnico operativo per verificare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fascicoli di bonifica, per probabile fuoriuscita del sito dalla procedura di infrazione. Sopralluogo sul sito: lavorazioni ultimate e operative. Recinzione e cancellate eseguite a regola d'arte. I rilievi di parte risultano regolari si ha unicamente un superamento sul manganese ma trattasi un valore di fondo.
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.38 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **02.07.2018** incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ **29.10.2018** – f.n. DPE 000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento della normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38

del 31.03.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

## SCHEDA TERRITORIALE

### TARANTA PELIGNA (CH)

Località Colle dei Dieci



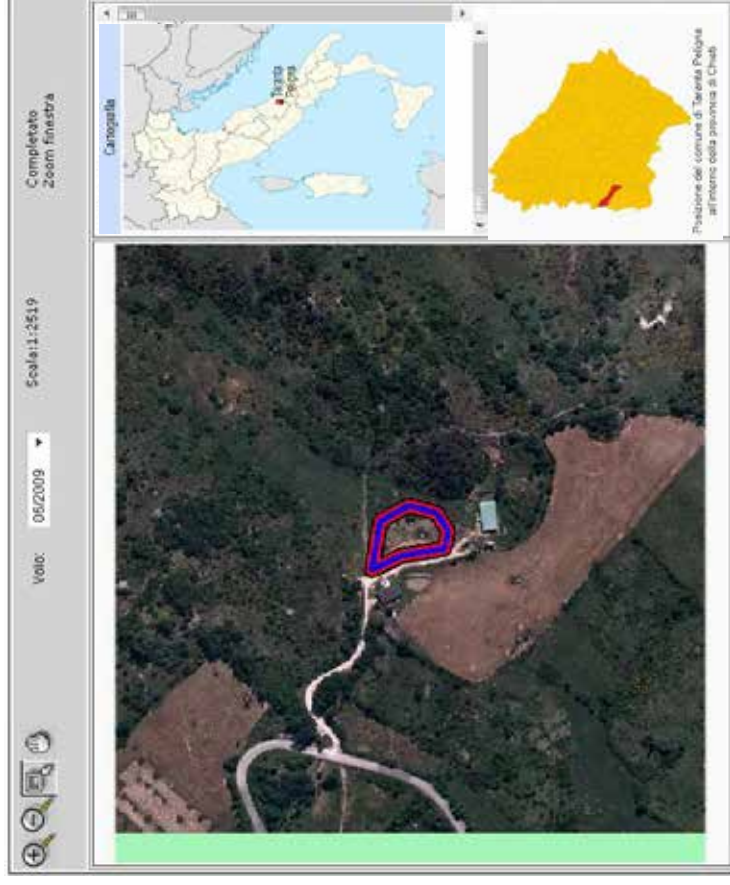
Taranta Peligna (La Taranta in dialetto locale - Tarrantola sino al 1881) è un comune italiano di 361 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il comune si estende dai 378 (fiume Aventino) ai 2646 metri (Monte Macellaro) sul livello del mare. Fa parte dell'Unione Comuni Majella Orientale Verde-Avetino e del Parco Nazionale della Majella. Aderisce all'Associazione Nazionale Città delle Grotte ed è sede legale dell'Associazione. " ... e questo è il campanile di Sa.Biagio, questo è il fiume e questa è la mia casa." (G.D'Annunzio - La figlia di Iorio)

**Provincia:** Chieti

**Coordinate:** 42°01' N 14°10'E **Altitudine:** 460 m s.l.m. **Superficie:** 22,02 km2 **Densità ab.:** 16,50 ab./km2

**Frazioni:** Ortole **Area:** pedemontana **Classificazione sismica:** zona I (rischio alla) **Aree Naturali limitrofe:** Monte Majella e fiume Aventino, Valle Taranta, Grotta Canosa, Grotta del Cavallone.

**Territorio:** Taranta Peligna sorge nella valle dell'alto corso del fiume Aventino, alle pendici della Majella orientale. Il centro urbano sorto inizialmente su Le Ripe del fiume, per poi espandersi in posizione più aperta sulla conoide detritica della valle. Nel territorio si trovano l'oasi fluviale delle Acquevive e la luggett, resti di un condotto scavato nella viva roccia. La Tagliata, l'antico nome della Valle di Taranta, è una grandiosa fenditura che incide profondamente per oltre sette chilometri il versante orientale della Majella. Ha origine alla Sella del Macellaro (2646 m), piccola depressione situata tra il monte Macellaro e la grotta Canosa. La valle offre un ambiente naturale che annovera fenomeni carsici, rarità botaniche e fauna particolare. Vi si aprono numerose cavità come la grotta dell'Asino, del Bove e la grotta turistica del Cavallone, raggiungibile con un impianto funiviario. Molto frequentata nel periodo estivo è luogo ideale per l'escursionismo, il rifugio Macchia di Taranta (1703 m) facilita le escursioni per il Colle d'Acquaviva (2200 m), il monte Macellaro (2646 m), l'Altare dello Sinccone (2426 m) e il più lontano monte Amaro (2793 m), la seconda cima più elevata dell'Appennino. La Majella è un massiccio di chiara origine calcarea che "poggia", però, su terreno argilloso. La roccia calcarea è una roccia molto tenera che si lascia attraversare e modellare dall'acqua; la permeabilità all'acqua della roccia calcarea insieme alla presenza di argilla, premette la nascita, in diversi paesi del parco nazionale della Majella, di numerose sorgenti naturali, tra le quali le più caratteristiche sono sicuramente quelle del parco fluviale "Le Acquevive", posto ai piedi del paese di Taranta Peligna.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4693

**Regione :** ABRUZZO

**Provincia :** CHIETI

**Comune :** TARANTA PELIGNA

**Località :** Valle dei Dieci

**Coordinate UTM Est :** 432496.34

**Coordinate UTM Nord :** 4651609.93

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** non effettuato il sopralluogo

**Come raggiungere il sito :** dalla sede comunale proseguire per la S.P. 125 in direzione Lettopalena, appare dopo il ponte sull'Aventino loc. Acquaviva, girare a sx poi la prima a dx. Proseguire per circa 1,4 km e prendere la prima a sx.



## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Taranta Peligna (CH) – località Valle dei Dieci

**ESPUNZIONE:** V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Taranta Peligna (CH)</b> Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 367.275,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Valle dei Dieci
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata caratterizzazione e Lavori di MISP ultimati
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Discarica esclusa dalla commissione UE
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	/
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>ESPUNTA nella V semestralità (02 giugno 2017)</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA'**

- ✓ **08.05.2017** Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ **14.05.2017** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **05.09.2017** – f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle CSC. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio hanno confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per taluni dei parametri ricercati: manganese, solfati, boro, nickel, cloruro di vinile e dicloetilene. Di conseguenza è stata avviata la MISP i cui lavori sono terminati in data 11.11.2016, i lavori eseguiti comprendono: installazione di un sistema di copertura definitiva (capping) un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto dei tra corpo rifiuti e acque di falda sotterranea. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che tutti i parametri ad eccezione dei solfati dimostrano comunque una chiara tendenza decrescente sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa e quindi la discarica non costituisce più pericolo per la salute umana e l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata."
- ✓ **06.12.2017** – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **22.03.2018** – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi nonché l'analisi/monitoraggio ambientale dei siti regolarizzati.
- ✓ **02.07.2018** incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.

## SCHEDA TERRITORIALE

### CASTEL DI SANGRO (AQ)

Località Le Pretare – Pera Papera



## Castel di Sangro

Comune italiano

Castel di Sangro (Casiùllè in dialetto castellano) è un comune italiano di 6.653 abitanti della Provincia dell'Aquila in Abruzzo. Costituisce il principale centro dell'Alto Sangro. È un attivo centro turistico data la vicinanza agli impianti sciistici di Roccaraso, Pescocostanzo e Rivisondoli.

**Provincia:** L'Aquila

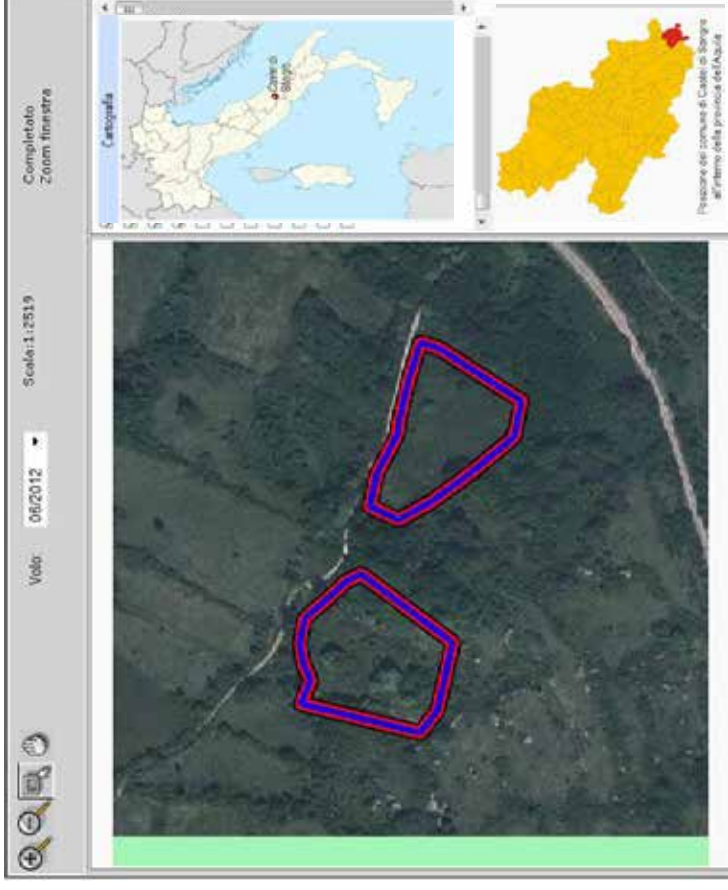
**Coordinate:** 41°47'03"N 14°06'E **Altitudine:** 793 m s.l.m. **Superficie:** 84,03 km2

**Densità ab.:** 78,79 ab./km2 **Frazioni:** Rocca cinquemiglia, torre feudozzo **area:** montana appenninica

**Classificazione sismica:** zona I (rischio alto)

**Aree Naturali limitrofe:** Sulle rive del Sangro e nel Parco Nazionale d'Abbruzzo.

**Territorio:** La città sorge sul limitare di una valle molto ampia, sulla riva destra del Sangro. Le sorgenti di questo corso d'acqua si trovano nei pressi della cittadina di Pescasseroli, nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Prima di raggiungere il territorio comunale di Castel di Sangro, il Sangro si immette nel Lago di Barrea, un bacino artificiale creato nel 1951. Dopo aver attraversato l'abitato di Castel di Sangro, il Sangro riceve l'acqua di altri affluenti e può essere considerato non più torrente ma fiume. Presso Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, il Sangro si immette nel Lago di Bomba, un altro bacino artificiale. Il Sangro termina il proprio percorso sfociando nel Mar Adriatico.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3675

**Regione:** ABRUZZO **Provincia:** L'AQUILA

**Comune:** CASTEL DI SANGRO **Località:** Pera papera - Le Pretare

**Coordinate UTM Est:** 428165.4 **Coordinate UTM Nord:** 4628496.52

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** non effettuato

**Come raggiungere il sito:** Da Castel di Sangro al Km 4+900 della S.P. 558 percorrere la S.C. sterrata a sx per circa Km 0+700 e, dopo aver oltrepassato la ferrovia sangritana, il sito si trova sulla sx

## SCHEDE OPERATIVE

### Regione: ABRUZZO

#### TITOLO INTERVENTO: Castel di Sangro (AQ) – località Le Pretare – Pera Papera

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Castel di Sangro (AQ)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) ex discarica comunale</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>€ 636.568,00 (fondi da Legge 147/2013)</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>MISP con Capping</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località Le Pretare – Pera Papera</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Effettuata caratterizzazione</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>/</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>Bonifica</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>/</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> <b>Affidamento della Progettazione dell'intervento</b> <input type="checkbox"/> <b>Affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>In corso approvazione progetto definitivo MISIP</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE. PRESUNTA</b>	<b>X semestralità - dicembre 2019</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **02.12.2016** – proposta in espunzione dal Ministero dell'Ambiente nelle richieste relative alla IV semestre di infrazione.
- ✓ **24.04.2017** – La Commissione UE rigetta le motivazioni dell'espunzione proposte dal MATTM con questa spiegazione: "La documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/233 del 12/10/2016, nota della Regione Abruzzo n.063723 del 10 marzo 2017 e Relazione della Città di Castel di Sangro n. 3518 del 10 marzo 2017) dimostra che le Autorità italiane, sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito-specifica, hanno concluso che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta a una richiesta di chiarimenti, le Autorità italiane hanno confermato che nel sito non sono presenti rifiuti. Tuttavia, in tale complemento d'informazione viene menzionato il fatto che sarebbe consigliabile attuare una "messa in sicurezza" con copertura e sistema di collettamento delle acque piovane. Questo indica che la presenza dei rifiuti o il rischio di contaminazione da parte dei rifiuti non è escluso anche se essi non sono presenti in superficie. A tale proposito, questi servizi informano la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti. Pertanto la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dovuta per questo sito."
- ✓ **22.11.2017** Roma – riunione nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma – incontro presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **22.03.2018** Pescara – incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ **23.05.2018** L'Aquila – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle specificità locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **05.11.2018** avviso pubblico ed indagine di mercato per selezionare imprese da invitare alla gara d'appalto
- ✓ **14.12.2018** approvato progetto esecutivo
- ✓ **28.12.2018** indicazione della procedura negoziata da parte della CUC per l'affidamento dei lavori con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa contenente espresse accettazioni del protocollo di legalità;
- ✓ **11.01.2019** nota del Comune di riplotto della situazione aggiornata
- ✓ **20.03.2019** accordi presi per le vie brevi con Sindaco di Castel di Sangro per organizzare sopralluogo e raccolta documentazione utile alla verifica delle condizioni per la eventuale richiesta di espunzione documentale e il cronoprogramma dei lavori in corso.
- ✓ **27.03.2019** sopralluogo presso Comune (per riorganizzazione documentale) e presso discarica per verificare lo stato del cantiere per permettere la gestione corretta dell'iter procedimentale al fine di portare in espunzione il sito nella semestralità di giugno 2019
- ✓ **17.04.2019** Contatti diretti con Sindaco e RUP al fine di velocizzare le tempistiche lavorative e dei diversi pareri espressi. Il sito risulta non essere in espunzione in quanto non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti); Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi né sono stati rimossi rifiuti pericolosi; Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, correlata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato ed è già presente un ricopertura dell'area di ex discarica con terreno vegetale e vegetazione che ne impedisce il degrado, fermo restando che sono in corso i lavori del progetto esecutivo di messa in sicurezza permanente e ripristino del sito, anche con

l'obiettivo di modificare il sito trasformandolo in un'area ad uso sportivo con attrezzature amovibili per la disciplina del tiro con l'arco e restituirla così alla collettività.

- ✓ **20.05.2019** Roma – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **28.05.2019** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la riduzione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** Roma - determina commissariale n.114 del 28.05.2019.
- ✓ **29.05.2019** Roma – invio dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min. Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ **30.05.2019** Roma - avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee; al fine di sottoporlo alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **21.11.2019** – Fn. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee; Per quanto riguarda la discarica di Pera Papera – Castel di Sangro (Abruzzo) le Autorità italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quarta penalità successivamente alla sentenza (3 Giugno 2016) 2 Dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non supera i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta dell'acqua piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che il rischio di contaminazione dovuto alla presenza dei rifiuti non potesse essere escluso e che pertanto l'requisito sub iii) non fosse soddisfatto. La documentazione d'appoggio inviata il 30 maggio 2019 (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 114 del 28.05.2019 e i relativi allegati) descrive la contaminazione più dettagliatamente, fornendo un quadro della sua estensione. Infatti, indagini preliminari svolte nel sito, conformate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese. Inoltre, sono risultate in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitrati e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Nel sottosuolo è stata rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale è stata rilevata la presenza di diossine e furani, probabilmente dovuta a frequenti incendi avvenuti nel sito. In considerazione della possibile origine naturale, cioè dovuta alla presenza di manganese nelle rocce e nei suoli, dei valori di manganese eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione, è dato l'andamento altalenante e la tossicità pressoché nulla di tale metallo, il sito è stato considerato non contaminato dalle Autorità italiane.
- ✓ **Peraltro**, i lavori di messa in sicurezza già menzionati nella comunicazione relativa al quarto semestre risultano essere ancora in corso di realizzazione. Quindi, la situazione è rimasta pressoché invariata rispetto a quella del 2016. A fronte di tale situazione, questi servizi vorrebbero ricordare ancora una volta alle Autorità italiane il requisito menzionato nella lettera di notifica della nota di pagamento, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere o di lasciare in loco e, in quest'ultimo caso, di comunicare alla Commissione le misure di isolamento e di impermeabilizzazione adottate. In particolare, le Autorità italiane dovrebbero indicare elementi comprovanti che i lavori sono stati eseguiti e collaudati, come è stato fatto in altri casi (ad esempio per la discarica sub 7) e 8) e i risultati di un monitoraggio recente, data l'estensione della contaminazione inizialmente rilevata nel sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. La penalità è dunque dovuta per questo sito.
- ✓ **25.11.2019** Relazione tecnica del DL (direttore dei lavori) che descrive l'avanzamento dei lavori di riprofilatura e rimodellamento i quali assicurano il raggiungimento degli obiettivi previsti ed il minor impatto ambientale nonché la maggior efficacia degli obiettivi di bonifica. Proteggendo il corpo rifiuti, assente di contaminazione soglie di rischio, da agenti atmosferici e sbalzi di temperatura dovuti a cicli climatici gelo-disgelo.
- ✓ **28.11.2019** Roma – riscontro e esame analitico degli iter procedimentali al fine di redigere la determina di chiusura del procedimento alla luce dell'art 242 del DLgs 152/2006.
- ✓ **30.11.2019** Roma – riunione presso la Struttura di Missione, del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (s/o Galleria Colonna di Roma) per la verifica e validazione del dossier di richiesta di espunzione dalla procedura sanzionatoria
- ✓ **02.12.2019** Roma – riduzione compilazione del DL determinata commissariale n. 151 del 02.12.2019
- ✓ **02.12.2019** Roma – invio del fascicolo alla PCM – struttura di Missione Infrazioni Europee al fine di effettuare richiesta formale di analisi e di stacco della discarica dalla procedura sanzionatoria.



## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Castel di Sangro (AQ) – località Le Pretare – Pera Papera

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Castel di Sangro (AQ)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) ex discarica comunale € 636.568,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP con Capping
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Le Pretare – Pera Papera
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	In corso approvazione progetto definitivo MISIP
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>X semestralità - dicembre 2019</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 02.12.2016 – proposta in espunzione dal Ministero dell'Ambiente nelle richieste relative alla IV semestre di infrazione.
- ✓ 24.04.2017 – La Commissione UE rigetta le motivazioni dell'espunzione proposte dal MATTM con questa spiegazione: *“la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/233 del 12/10/2016, nota della Regione Abruzzo n.063723 del 10 marzo 2017 e Relazione della Città di Castel di Sangro n. 3518 del 10 marzo 2017) dimostra che le Autorità italiane, sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito-specifica, hanno concluso che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta a una richiesta di chiarimenti, le Autorità italiane hanno confermato che nel sito non sono presenti rifiuti. Tuttavia, in tale complemento d'informazione viene menzionato il fatto che sarebbe consigliabile attuare una "nessa in sicurezza" con copertura e sistema di collettamento delle acque piovane. Questo indica che la presenza dei rifiuti o il rischio di contaminazione da parte dei rifiuti non è escluso anche se essi non sono presenti in superficie. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti. Pertanto la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dovuta per questo sito.”*
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 Pescara - incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 23.05.2018 L'Aquila – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di esprimere una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da parte in essere.
- ✓ 05.11.2018 avviso pubblico ed indagine di mercato per selezionare imprese da invitare alla gara d'appalto
- ✓ 14.12.2018 approvato progetto esecutivo
- ✓ 28.12.2018 indicazione della procedura negoziata da parte della CUC per l'affidamento dei lavori con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa contenente esplicita accettazione del protocollo di legalità;
- ✓ 11.01.2019 nota del Comune di ripuligo della situazione aggiornata

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** ABRUZZO

**Titolo intervento:** Balsorano – località Ricoppi (AQ)

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Balsorano (AQ)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 367.275,00 (fondi da Legge 147/2013)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Ricoppi
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata caratterizzazione e Lavori di MISIP ultimati
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Discarica esclusa dalla commissione UE
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	/
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>VIII semestralità - dicembre 2018</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 31.05.2017 – proposta in espunzione dal Ministero dell'Ambiente nelle richieste relative alla V semestre di infrazione.
- ✓ 05.09.2017 – La Commissione UE rigetta le motivazioni dell'espunzione proposte dal MATTM con questa spiegazione: *“la documentazione d'appoggio attestata che nelle indagini preliminari effettuate hanno evidenziato il superamento delle norme con riferimento al parametro piombo nel sottosuolo. I risultati della successiva caratterizzazione hanno indicato che i parametri ferro e manganese nelle acque sotterranee superavano i limiti consentiti dalla normativa italiana. Nel corso dell'elaborazione del modello concettuale del sito, necessario per effettuare l'analisi di rischio (ADR), l'eccesso del parametro manganese in due dei punti di misurazione è stato attribuito alle naturali caratteristiche geochimiche dell'area e non alla presenza della discarica. Le autorità italiane hanno quindi concluso che il sito non fosse contaminato ed eghe quindi non fossero necessari ulteriori interventi di bonifica o messa in sicurezza. Tuttavia le Autorità Italiane non forniscono alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti) infatti sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza del corpo inquinante non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto la commissione Conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento dei requisiti iii). La penalità è dunque dovuta per questo sito.”*
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 19.04.2019 – Espunta dalla procedura di infrazione nella VIII semestralità con questa motivazione: *“per quanto riguarda la discarica.....”*



**Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

**Lazio****Regione Lazio**

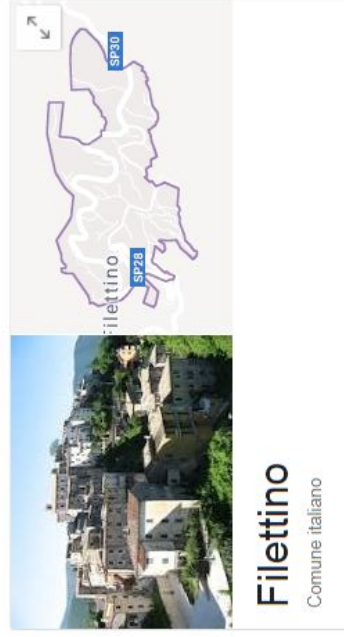
Elenco 8 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- |   |   |
|---|---|
| ➤ Frosinone – Monte S. Giovanni Campano | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2017</b>    |
| ➤ Frosinone – Patrica                   | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2017</b>    |
| ➤ Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto |   |
| ➤ Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace   |   |
| ➤ Frosinone – Villa Latina              |   |
| ➤ Frosinone – Filettino                 | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2017</b>    |
| ➤ Roma – Riano                          |   |
| ➤ Viterbo – Oriolo                      | <b>ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018</b> |

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### FILETTINO (FR)

Località Cerrate Le Ombre



Filettino è un comune italiano di 543 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Il nome della città viene dal latino filictum, derivato collettivo da flex 'felce'. Potrebbe anche derivare da "φιλῶ,ακρίποιον" termine con cui i bizantini definivano le postazioni fortificate poste a controllo di posizioni strategiche, che spesso viene reso con il toponimo Filetto (come anche Filattiera, in Lumigiana).

**Superficie:** 78,08 km2 **densità abitativa:** 6,95 ab/km2 **coordinate:** 41°53'N 13°20'E

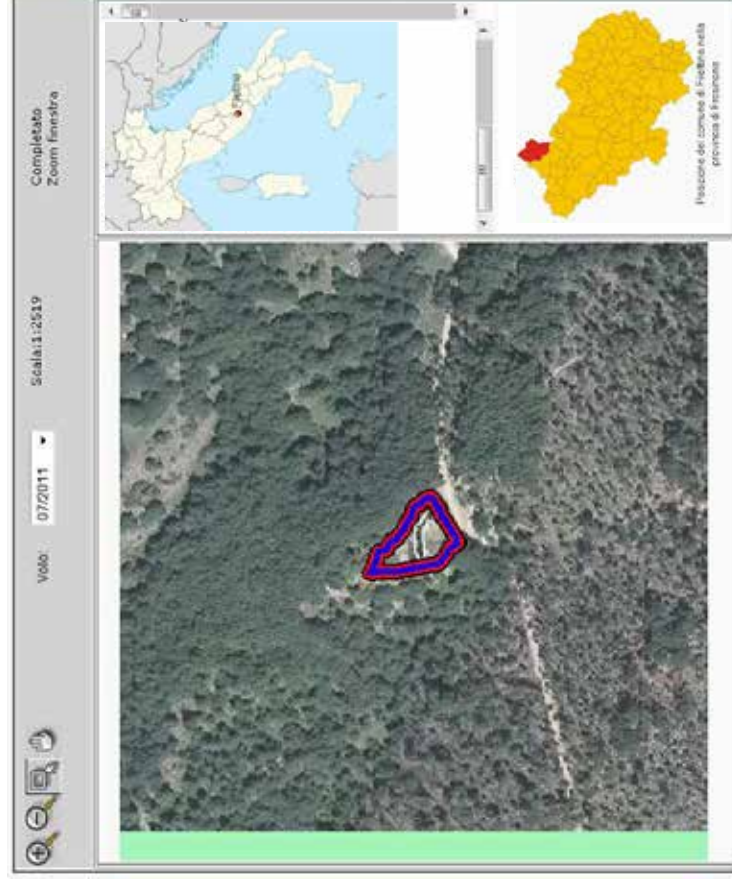
**Altitudine:** 1.075 m **Area:** montana **classe sismica:** zona 2B (sismicità media)

**Arece naturali di rilievo:** parco naturale regionale dell' Appennino – monti Simbruini, Campo Staffi.

**Provincia:** Provincia di Frosinone **Frazioni:** /

**Territorio:** Filettino sorge a 1.075 m s.l.m. ed è pertanto il comune laziale con l'altitudine più elevata. Il territorio comunale si trova nel punto di incontro della catena montuosa dei monti Simbruini e dei monti Cantari, mentre più a sud sono posti i Monti Emici. Fa parte del Parco naturale regionale dell'Appennino - Monti Simbruini. Nel territorio comunale, al confine con Trevi nel Lazio, nasce il fiume Aniene. A nord-est a quota 1602 m s.l.m. è posto il passo Serra Sant'Antonio, che collega il territorio con quello del limitrofo comune abruzzese/aquilano di Capistrello. Lungo la stessa strada, prima del passo, da un bivio, si accede all'area montana di Campo Staffi, località turistica invernale ed estiva dotata di impianti di risalita e piste da sci. Il clima del territorio è quello tipico delle zone di bassa e media montagna dell'Appennino centrale. D'inverno il clima è rigido con la neve che compare a bassa quota con ondate di freddo e perturbazioni da ovest. La piovosità è abbastanza alta per via dell'esposizione diretta alle correnti umide occidentali. La stagione più piovosa è l'autunno seguita da primavera e inverno, l'estate è la stagione secca, interrotta da possibili temporali.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9152

**Regione:** LAZIO **Provincia:** FROSINONE

**Comune:** FILETTINO **Località:** Cerrate-Le ombre

**Coordinate UTM Est:** 359816 **Coordinate UTM Nord:** 4637287

**Dati primari del sito**

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento e dei sopralluoghi:** 20/07/2017, 29/10/2017.

**Come raggiungere il sito:** pista forestale per località Cerrate, lungo la strada Trevi-filettino al km 14 la discarica si trova a circa 100mt dopo la sbarra divisoria, lato destro mentre si sale.



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: LAZIO

TITOLO INTERVENTO: Filetino (FR) – località Cerreta

ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 – con f.n. 0002396 -P-12.03.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Filetino (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi Regione LAZIO
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Cerreta
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione MISP
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Descrizione disponibile per l'avvio dell'affidamento	DA SALDARE FINE LAVORI, restare 10% poiché finanziato già il 90% fondi Reg. Lazio Ente liquidatore: da parte del Direzione Regionale Ambiente
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP e DL)	Raggruppamento di impresa: Dott. Claudio Maggi (studio ingegneria maggi srl) Geologo Maurizio Felici (incarico affidato con delibera Giunta Comunale n. 61 del 16.07.2004)
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>ESPUNZIONE</b>		<b>Esputa VI semestralità dicembre 2017</b>

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **18.09.2017** Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi e eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Filetino (FR).
  - ✓ **01.12.2017** riunione presso la Struttura di missione infrazioni europee delle Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le indicazioni per la compilazione del dossier per la successivo invio alla commissione ambiente Ue per il tramite della rappresentanza italiana a Bruxelles (BE).
  - ✓ **05.12.2017** squadra sopralluoghi, foto e presso il comune per ritiro documenti.
  - ✓ **06.12.2017** riunione ultimativa congiunta MATMM – PCM per la verifica e l'inoltro del fascicolo del sito di discarica.
  - ✓ **08.12.2017** proposta di espunzione (determina n.16) inviata per il tramite della Presidenza e i referenti italiani presso l'Unione Europea, dossier di espunzione per la VI Semestralità dic. 2017.
  - ✓ **22.01.2018** Consegnata Relazione tecnica alla Procura di Frosinone.
  - ✓ **24.01.2018** richiesta autorizzazione al pagamento (€ 59.220) da parte del comune fn.0289
  - ✓ **31.01.2018** Riunione con Reg. Lazio per sviluppo tematica relativa ai fondi e alle azioni da intraprendere anche alla luce del pignoramento del bilancio.
  - ✓ **01.02.2018** risposta alla nota del comune in merito all' erogazione fondi
  - ✓ **12.03.2018** – f.n. DPE 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione di appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzi di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della
- Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente."*
- ✓ **19.06.2019** Filetino – sopralluogo visivo i sito per verificare gli esiti e la situazione delle lavorazioni eseguite alla luce dell'espunzione alla procedura di infrazione.
  - ✓ **10.06.2019** in sito - sopralluogo al fine di verificare lo stato del sito di discarica e visionare analiticamente il monitoraggio delle acque e delle terre per determinarne la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.
  - ✓ **20.06.2019** filetino - incontro con il sindaco e assessore al fine di uniformare le procedure per il prossimo restore site visit con il sottosegretario all'ambiente On. Micillo. Si è stabilito la falcatura delle erbe, nonché il perfezionamento delle cancellate minori.
  - ✓ **15.07.2019** filetino – restore site visit: Il Commissario Straordinario, su iniziativa congiunta con il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare On. Salvatore Micillo, con la partecipazione di S.F. dott. Ignazio Forelli Prefetto di Frosinone e, come padrone di casa, il sindaco del Comune di Filetino Dott. Taurisano nonché dallo staff di vertice del MATM, si è recato oggi al sito in località Cerreto Ombrè per dare seguito al secondo dei tre eventi di "site visit" in programma per i prossimi mesi estivi (Andretta-BN- 05/07/19, Filetino -FR- 15/07/19 e Lama dei Peligni -CH- 05/08/19). L'evento si svolge in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei scorsi 20 mesi, e attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e sfralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <la conclusione di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, indubbiamente oneroso per il nostro Paese. Infatti il sito di discarica di Filetino è stato in procedura di infrazione per circa 2 anni e mezzo (V semestri) producendo un esborso sanzionatorio di € 1.000.000,00 per l'Italia, per esempio per far comprendere l'onere della multa, se la si dividesse unicamente per tutti i cittadini di Filetino (circa 500) ognuno avrebbe sostenuto una ammenda di € 2000. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, l'inquinamento è stato eliminato ed i valori sono stati riportati sotto le soglie di contaminazione, come prevede la normativa. Il nostro obiettivo è restituire la terra disinquinata alla comunità locale e stiamo già considerando una serie di progetti di ripristino ambientale come ad esempio apicoltura > conclude il Commissario <questi risultati sono stati raggiunti anche grazie all'utilizzo di una risorsa unica per il Paese e uno strumento indispensabile di supporto fattivo nella nostra missione: l'Arma dei Carabinieri> Queste, in sintesi, le importanti parole del Sindaco Dott. Taurisano: <L'incontro odierno ha lo scopo di aver preso visione del sito della ex discarica di Filetino – Cerreto Ombrè, e di tutti i lavori eseguiti per l'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive. Oggi possiamo dire che è stato assicurata una indispensabile azione di sicurezza ambientale, territoriale e di salubrità per i cittadini.> < Con la bonifica e l'uscita dall'infrazione di questa discarica, immersa nel cuore del Parco Regionale dei Monti Simbruini, abbiamo ottenuto, oltre all'indispensabile azione di risanamento ambientale, un risparmio annuo, per il nostro Paese, di 400.000 Euro.> ha dichiarato il sottosegretario On. Micillo <Insieme alle altre 34 discariche già bonificate, sulle 80 complessive in carico alla Struttura del Generale Giuseppe Vaddia, il risparmio di penalità dell'Italia è di 13.600.000 euro all'anno. Questi risultati, ottenuti anche grazie alla sinergia con le istituzioni e le autorità locali, rappresentano un esempio di impegno civile di cui essere orgogliosi e a cui ispirarsi per portare il messaggio che la bonifica del territorio, che è un dovere dello Stato verso i cittadini, è un risultato possibile.> conclude il Sottosegretario.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FR)

Località Monte Castellone



Monte San Giovanni Campano è un comune italiano di 12.785 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nella cosiddetta Valle Latina.

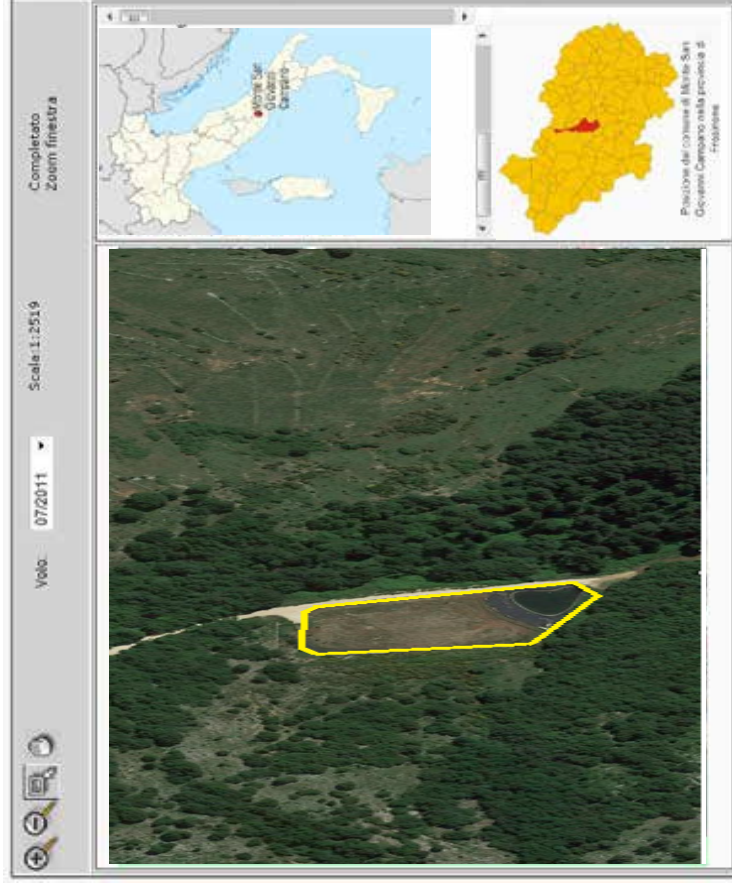
**Coordinate:** 41°38'N 13°31'E **Area** submontana appenninica. **Altitudine:** 438 m s.l.m. **Superficie:** 48,31 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 262 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Anitrella, Chiaiamari, Colli, La Lucca, Piorrino.

**Classificazione sismica:** zona 2A (rischio medio) **Aree Naturali limitrofe:** Monti Ernici, Monte Passeggio.

**Provincia:** Provincia di Frosinone

**Territorio:** Monte San Giovanni Campano è situato nel territorio dei Monti Ernici a 438 metri sul livello del mare. Il territorio comunale si estende da nord a sud, presentando grandi differenze altimetriche. Da nord a sud, il territorio comunale interessa i monti Ernici, la che da Frosinone conduce a Sora, e le successive propaggini collinari, che digradano verso la valle del Sacco. Tra le cime, quella della Punta dell'Ortica 1.731 m, del Monte Pedicinetto 1.776 m, entrambe al confine con Veroli, monte Castellone 725 m, al confine con Castelliri. Il territorio comunale è costeggiato dal fiume Liri; nell'interno scorre il torrente Amaseno che ne diventa affluente presso Campoloto, nella campagna di Arce.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Regione :** LAZIO **Provincia :** FROSINONE

**Comune :** Monte Sa. Giovanni Campano **Località :** Monte Castellone

**Coordinate UTM Est :** 13.506819 **Coordinate UTM Nord :** 41.715247

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento e sopralluoghi :** 18.09.2017, 05.12.2017

**Come raggiungere il sito:** dal comune di Casamari passare per contrada Scifelli SP 263. Prendere per Stero Ferola svoltare a destra e prendere Stero Mancini, superare Contrada Stere Mancini e dopo i arrivare a Fontana fredda e percorrere la strada per circa 1.5 KM, poi girare a destra e percorrere una strada sterrata per circa 20 m, la discarica si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: LAZIO**

**Titolo intervento: Monte s. Giovanni Campano (FR) – località Monte Castello**

**ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee**

1	Titolo e tipologia discarica	Comune di Monte s. Giovanni Campano (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 Impegno di spesa Regionale n. 11860/2018 di € 125.417,90
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località Monte Castello Coordinate UTM Est : 13,506819 Coordinate UTM Nord : 41,715247
5	Stato dell'intervento	Campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC effettuati Lavori di svuotamento conclusi Apposizione "telo" Isolante Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	BONIFICA CONCLUSA
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	Comune
12	Responsabile del procedimento (RUP)	Ufficio tecnico del Comune
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
	ESPUNZIONE	Espunta in V. semestralità giugno 2017

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 18.09.2017 squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti in loco-investigativi con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali Competenti per territorio.
- ✓ 05.12.2017 squadra sopralluoghi: eseguite foto del sito e delle lavorazioni. Ritiro documentazione amministrativa-contabile presso il comune di Monte S. Giovanni.
- ✓ 04.04.2017 predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 15.05.2017 riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – struttura di missione infrazioni europee per la regolarizzazione ed esame del fascicolo relativo alla richiesta di espunzione della discarica di monte castello.
- ✓ 19.05.2017 Roma – PCM e MATMM - riunione tecnica congiunta di esame e perfezionamento del fascicolo relativo alla richiesta di espunzione.
- ✓ 20.05.2017 proposta in espunzione inviata alla **V Semestralità** da parte di questa Struttura Commissariale.
- ✓ 10.09.2018 **Espunzione accettata con f.n. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Commissione Europea** con la seguente motivazione: *"la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse". Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.*

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### ORIOLO ROMANO (VT)

Località Ara San Baccano



## Oriolo Romano

Comune italiano

Oriolo Romano è un comune italiano di 3.805 abitanti della provincia di Viterbo, dista dal capoluogo di provincia circa 37 km e dalla capitale circa 56 km. Il comune fa parte della "Associazione dei comuni virtuosi" e dei "*Borghi autentici d'Italia*". Per i risultati conseguiti nella gestione e raccolta dei rifiuti il comune dal 2010 è stato riconosciuto da Legambiente come "*Comune Riccione*".

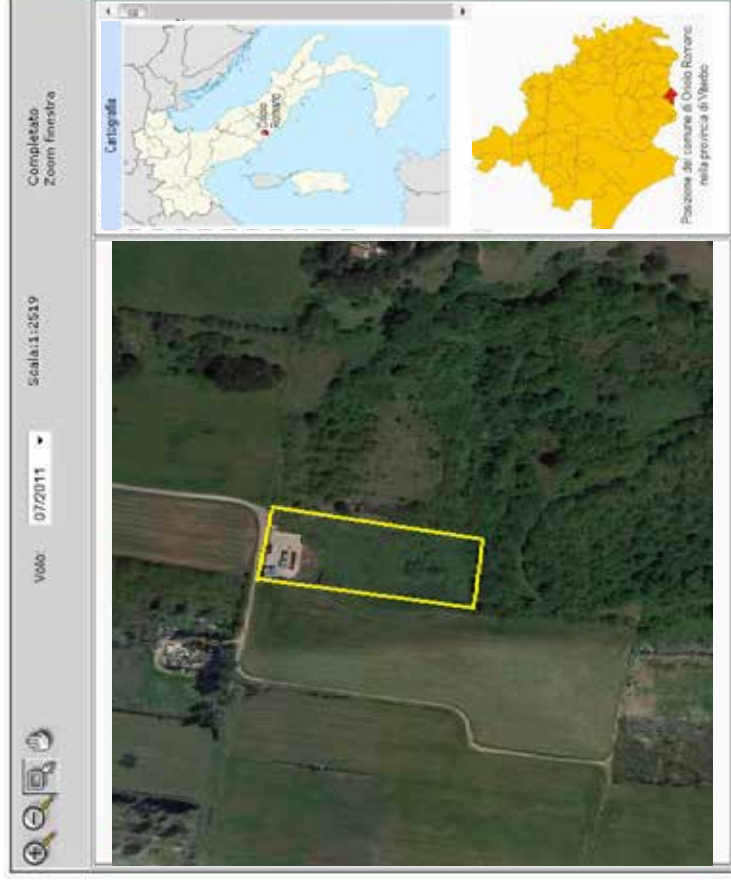
**Provincia:** Provincia di Viterbo

**Coordinate:** 42°09'N 12°08'E **Altitudine:** 420 m s.l.m. **Superficie:** 20,31 km2 **Densità ab.:** 197 ab./km2

**Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **area:** submontana appenninica **Aree Naturali limitrofe:** Faggeta di monte raschio, Le Olmate, Mola di Oriolo.

**Territorio:** Il territorio comunale fa parte del Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano e si estende su una zona collinare ricca di boschi ceduo e d'alto fusto, in particolare castagno, cerro e faggio.

In età romana il territorio era attraversato dalla via Clodia, antica strada che congiungeva il nord dell'Agro romano con la Tuscia, oggi in parte parallela alla Strada statale 493 Via Claudia Braccianese e alla via Cassia.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9153

**Regione :** LAZIO **Provincia :** VITERBO

**Comune :** ORIOLO ROMANO **Località :** ARA SAN BACCANO

**Coordinate UTM Est :** 42.168063 **Coordinate UTM Nord :** 12.1118636

### Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data del rilevamento e dei sopralluoghi:** 17.08.17; 19.01.2018.

**Come raggiungere il sito:** dal centro abitato di oriole romano prendere strada delle Chiuse poi Svoltare a destra e prendere strada Mola e dopo circa 2 Km la discarica si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: LAZIO**  
**Titolo intervento: Comune di Oriolo Romano (VI), località Ara San Baccano**  
**ESPUNZIONE; nella VII semestralità Dicembre 2018**

<b>1</b>	<b>Titolo e tipologia discarica</b>	Comune di Oriolo (VI) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	<b>Copertura finanziaria</b>	Fondi Regione Lazio € 67.500 QTE DD G12407 e G15259/2017 € 470.000 per completamento del capping+recinzione
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	località Difesa
<b>5</b>	<b>Stato dell'intervento</b>	Piano di caratterizzazione approvato in data 27/4/2017 Approvato il PDC Definitivo Effettuata Caratterizzazione Eseguito Capping (geomembrana) ma solo di una porzione dell'area al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche Analisi di rischio negativa, la discarica è falda non sono inquinate Invitalia sta procedendo per il completamento del capping
<b>6</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	Estensione del Capping e recinzione Analisi di rischio (ADR) approvata > nessun superamento
<b>7</b>	<b>Risultati attesi</b>	MISE
<b>8</b>	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	/
<b>9</b>	<b>Note e criticità</b>	/
<b>10</b>	<b>Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento</b>	Piano di caratterizzazione DEFINITIVO
<b>11</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Oriolo Romano
<b>12</b>	<b>Responsabile del procedimento (RUP)</b>	DL. Geo. Antonio Mancini (società geologica SRL)
<b>13</b>	<b>Supporto tecnico richiesto</b>	-
<b>Espunzione richiesta</b>		<b>VIII semestre 2018 (dicembre 2018)</b>

## CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- 05.09.2017 proposta in espunzione da MATIM ma rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: "La documentazione di appoggio consiste in una nota del Comune di Oriolo n.3755 dell'1/6/2017 e nei risultati delle indagini geofisiche compiute nel maggio 2017 in esecuzione del piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza dei servizi il 26/04/2017. Pertanto, è evidente che il procedimento di bonifica è solo nella sua fase iniziale. Le Autorità competenti ammettono che i lavori realizzati nella discarica sono per lo più di carattere parziale, per esempio allorché comunicano che una geomembrana è stata installata solo su una porzione dell'area in quanto parte di una serie di interventi attuati per prevenire l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo dei rifiuti. Inoltre, le medesime Autorità ammettono che "gli interventi eseguiti nel sito tra il 2008 ed il 2013, recinzione e copertura del sito, dovranno permettere di valutare in modo più accurato il volume della matrice suntuosa coinvolta nella contaminazione da piombo", rilevando altresì che indagini ambientali preliminari sindate negli anni 2005-2008. A causa del carattere parziale e provvisorio degli interventi attuati, non è possibile escludere che la discarica costituisca ancora un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno effettuato gli obblighi di legge di cui all'art. 17, par. 1 lett. b) della direttiva 2002/96/CE, in quanto non hanno fornito informazioni sufficienti per valutare il rischio di inquinamento da piombo derivante dal sito. In considerazione di quanto sopra, il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi e seguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri, Forestali competente per territorio.
- 30.10.2017 inviata comunicazione Comune per conoscere la DELIMITAZIONE ESATTA DEL SITO
- 22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio/Capo di Gabinetto dott. Balduzzi per coordinare le attività dei siti Laziali (presenti: ViceD. Arpa Oriolo, Assessore Reg.Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comarca Strordinario, Cap. Fisco, Funzionario Reg. Lazio Monaco)
- 22.01.2018 inviata lettera al comune per sollecito informazioni dimensione sito (di cui al punto 1)
- 31.01.2018 Risposta Comune in merito alla delimitazione dell'area "individuata nella particella 189 foglio 8 del NCT e possibile Iscrizione dei rifiuti che ha ampliato la zona. Il modello definitivo del piano di caratterizzazione renderà possibile la definizione compiuta del perimetro"
- 31.01.2018 Risultati attività di campionamento in contraddittorio ARPASocietà Geologica "superamento delle CSC nei campioni S201A e p353e"
- 31.01.2018 Ricevuto risultati analisi dei campioni da parte della società geologica incaricata dal comune di Oriolo nonché piano di caratterizzazione non definitivo.
- 31.01.2018 Riunione con Reg. Lazio per sviluppo tematica relativa ai fondi e alle azioni da intraprendere
- 09.02.2018 Lettere prot. n.4715 e 16 in risposta ad ARPAS ai analisi dei campioni e superamenti e Comune per sollecitare documentazione per pagamento del capping
- 12.02.2018 Procura di Viterbo -Consegna relazione inerte alle criticità discostante presso la discarica.
- 19.02.2018 Riunione con il sindaco e l'assessore lavori pubblici comunale per definire le linee guida alla luce dei risultati delle analisi effettuate in contraddittorio ARPAS ditte e dell'analisi congiunta del III campione (22.02.2018) "si conchiuderà la conferenza dei servizi per i gg. 13 o 14 marzo per definire il piano definitivo"
- 02.03.2018 ricevuto piano di caratterizzazione relativo modello concettuale redatto dal geologo (manenti) incaricato dal Comune sottoposto ad analisi sul parametro piombo.
- 21.03.2018 Roma - Conferenza dei servizi - approvato il piano di caratterizzazione con le riserve, raccomandate da Arpa Viterbo, di effettuare ulteriori campionamenti (n. 2 erogaggi e n. 1 prelievo superficiale) per rendere limitrofe alla discarica. Si dà mandato al Comune, una volta ricevute le indicazioni scritte da Arpa Viterbo, di calcolare il quadro economico (OE) per rendere esecutive le azioni proposte sul sito, e si aggiornerà alla data in cui verranno eseguiti, sulla discarica, i prelievi in contraddittorio (ditta incaricata dal Comune e Arpa Vi).

- 26.03.2017 ricevute indicazioni Arpa Vi in merito ai sondaggi/indagini e saggi per integrare il Piano di Caratterizzazioni proposto al fine di delimitare opportunamente la sorgente di contaminazione.
- 27.03.2017 inoltrato al comune richieste di ulteriori indagini sul sito, nonché determinazione della data dei sopralluoghi per i campionamenti.
- 13.04.2017 Avvio ulteriori indagini (proposte da Arpa in conferenza dei servizi del 22.03 al fine di incrementare il piano di caratterizzazione. Affidamento (sotto soglia) del servizio da parte del comune a ditta Società Geologica srl (gli interventi sul sito) stima del completamento attività entro il 08/05/2018
- 03.05.2018 in sito - attività di campionamento su indicazione Arpa (fornite in riunione del 22/03).
- 29.05.2018 Roma - riunione per discussione risultati dei campionamenti effettuati. Alla luce dei dati ottenuti dai laboratori si sono registrati n. 2 lievi superamenti per il valore di piombo, ma il valore è assolutamente minimo (108 e 112 su base 100) per cui Arpa Lazio riceveti tutti i dati da parte della ditta incaricata dal comune, redigè l'analisi di rischio finale che verrà discussa in conferenza dei servizi il prossimo 09 luglio. La riunione vuole indirizzare, da un lato, i parametri di riferimento (congiunto con parte di Arpa Vi - Comune) per le prove, e, dall'altro, le modalità di esecuzione delle analisi di rischio (R/C2/A) e di campionamento (R/C2/B). Si è concordato che il prossimo 09 luglio, si svolgerà una riunione con la società incaricata dal comune, per la redazione di un contratto (ADR) al fine di discutere la conformità del servizio alla relazione finale, fissata al 03 luglio, e della conseguente richiesta di espunzione del sito stesso dalla procedura di bonifica/ messa in sicurezza del sito, in relazione ai lievi superamenti ottenuti, con la conseguente richiesta di espunzione del sito stesso dalla procedura di bonifica/ messa in sicurezza del sito.
- 03.07.2018 roma analisi dei risultati prodotti da Arpa in relazione all'Analisi di Rischio (ADR), da cui è emerso che non vi sono superamenti derivanti dalla discarica per cui il sito non è inquinato o inquinato. Si è discusso anche sul completamento del capping per il quale il Comune ha già operato il progetto e deve bandire gara per la realizzazione. Si è concordato, a norma di legge, di convocare la Conferenza dei Servizi (C/S) per l'approvazione con decreto del commissario dell'analisi di rischio positiva redatta da arpa.
- 09.07.2018 Roma conferenza dei servizi per approvare, in sede collegiale, simultanea e sincrona, l'ADR (analisi di rischio) da cui emerge che il sito è bonificato (non più inquinato) - Da sede di riunione emerge la necessità di estendere il capping al fine di completare la MISP (messa in sicurezza permanente). Il Comune verrà convocato al fine di prendere accordi con INVITALIA per l'avvio delle procedure di gara per la realizzazione operativa del progetto (già redatto) di estensione del capping
- 10.07.2018 Roma - riunione esplorativa inhouse propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità - dicembre 2018)
- 03.09.2018 Roma - richiesta autorizzazione supporto INVITALIA spa per gara ed aggiudicazione realizzazione del completamento del capping.
- 03.09.2018 Roma - richiesta autorizzazione supporto INVITALIA spa per gara ed aggiudicazione realizzazione del completamento del capping.
- 05.09.2018 Roma - richiesta autorizzazione supporto INVITALIA spa per gara ed aggiudicazione realizzazione del completamento del capping.
- 05.09.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione Infiltrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione Infiltrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- 08.10.2018 roma - incontro propedeutico alla definizione del fascicolo per l'espunzione del sito dalla procedura di infrazione
- 09.10.2018 invio documentazione da parte del Comune relativamente alle richieste emerse in sede di riunione
- 11.10.2018 si sta indirizzando e completando il fascicolo per la richiesta di espunzione nella prossima semestralità (02 dicembre 2018) nel contempo è stato richiesto al comune di produrre il progetto definitivo con la relativa determinata di approvazione comunale al fine di poter bandire la gara di completamento del capping.
- 22.10.2018 Roma - riunione presso la Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- 25.10.2018 Roma - riunione presso la PCM - struttura di missione infiltrazioni Europee, per esaminare l'incarico da fornire alla Regione Lazio - Il Commissione affari interministeriali.
- 30.10.2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - Il Commissione affari interministeriali.
- 14.11.2018 verifica tecnica progetto di completamento del capping € 470.000 oneri sicurezza e vani inclusi. Ricezione da parte della provincia di VT della ZPS (ndr Le zone di protezione speciale (ZPS), sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla salvaguardia di alcune specie di uccelli (soprattutto migratori). In attesa di ricevere la VAS (La valutazione ambientale strategica) (VAS) - processo finalizzato ad indagare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo) da parte del dipartimento ambiente della Regione.
- 15.11.2018 Roma - riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo e dell'iter procedurale seguito al fine di uniformare le condotte info investigative e operative, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri - struttura di missione infiltrazioni europee.
- 19.11.2018 Avviso Pso con Invitalia per la gara di aggiudicazione della edilizia del progetto di completamento del capping
- 20.11.2018 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- 28.11.2018 Roma - conferenza commissariale n. 83 del 28.11.2018.
- 29.11.2018 Conferenza dei servizi per analizzare il progetto di completamento del capping con le prescrizioni finali
- 03.12.2018 Roma avviso dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infiltrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- 30.11.2018 richiesta ZPS a Regione Lazio per rendere esecutivo il progetto.
- 30.11.2018 Ricezione esito analisi iter documentale da parte di Invitalia da cui è emersa la necessità, prima di procedere all'appalto dei lavori di esecuzione dell'intervento di completamento del capping, di eseguire da parte del comune dell'esperto della zona circostante la discarica un piano di affidamento per la quale si necessita anche della validazione dell'esperto da parte del RUP, il quale, su richiesta, potrà essere coordinato anche da professionista esterno.
- 06.12.2018 interruzione con Invitalia, Comune e Regione per porre le sezioni correttive alle criticità riscontrate.
- 10.12.2018 inserita (per lo svolgimento della gara di completamento del capping e ripristino revezione) nel piano esecutivo interventi di invitalia nr. 2 (PEA del 29 novembre u.s. di cui al verbale nr. 43 di repertorio che si allega alla presente. Tale progetto risulta indifferibile per la gara di affidamento, per la quale si necessita anche della validazione dell'esperto da parte del RUP, il quale, su richiesta, potrà essere coordinato anche da professionista esterno, appositamente individuato dalla centrale di committenza INVITALIA. Si chiedono inoltre notizie in merito all'esperto della particella su cui investe una parte del corpo rifiuti oggetto di estensione del capping.
- 11.02.2019 Roma - riunione con vertici e la direzione sezione operativa di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- 18.02.2019 Oriolo - incontro con il sindaco e i tecnici comunali per verificare la documentazione ai fini dell'esperto della zona circostante la discarica al fine del completamento del capping. Verifica visiva su sopralluogo discarica.
- 12.03.2019 Roma - riunione al fine di definire una situazione dettagliata sui fondi destinati per le otto discariche Commissariate, al fine di poter avere una situazione definita dei processi finanziari propedeutica alla redazione di una sistemazione politica di programmazione.
- 26.03.2019 Oriolo - approvato in consiglio comunale esperto area privata e determina finanziaria per poter dare l'avvio alle procedure di rimodulazione del capping.
- 03.03.2019 Roma - riunione Invitalia resplogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- 04.04.2019 Roma - riunione operativa per analizzare la documentazione e la discarica inerente la discarica e visionare le risultanze operative.
- 17.04.2019 Roma - analisi tecnico specialistica con l'ausilio di consulenti scientifici per l'analisi documentale.
- 18.04.2019 richiesta RUP validazione e verifica progetto esecutivo del progetto definitivo (ambientale) approvato in data 29.11.2018
- 19.04.2019 - in. DPE 007/40-74 del 19.04.2019 - con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, l'approvazione del piano di infrazione. Si è menzionata la mancata espunzione delle discariche dalla procedura di bonifica, da cui è scaturita la richiesta di espunzione da parte della Commissione Europea. Il risultato della validazione della discarica da parte dell'esperto della particella su cui investe una parte del corpo rifiuti, risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della esperienza di un'area residuale della discarica. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dagli autorizzati italiani, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo si è decisa la chiusura della procedura".
- 30.05.2019 Determina Regionale Lazio stanziamento del 20% per il completamento dei lavori di conclusione del capping (€ 94mila su €74mila)
- 26.05.2019 Roma - sede riunione INVITALIA per analisi documentale progetto definitivo

- ✓ **30.05.2019** sede – riunione con Arpa Viterbo, Comune e tecnici per verificare chiusura del procedimento amm.vo alla luce dei risultati dell'AdR si è proceduto a valutare la riprofilatura del corpo rifiuti adeguandolo al terreno vegetale.
- ✓ **05.06.2019** Roma – sollecito ad Arpa in merito al parere di direzione ambientale della chiusura del procedimento, con la riprofilatura del corpo dell'andamento del terreno di discarica e della gestione del corpo rifiuti alla luce della mancanza di superamenti dello stesso.
- ✓ **01.08.2019** Roma – Parere Arpa Lazio (VT) in merito alla non contaminazione del sito, alla mancanza di necessità di interventi di bonifica o di interruzione fisica del percorso diretto, si ritiene utile unicamente la riprofilatura morfologica dell'area volta ad assicurare un perfezionamento della copertura vegetale omogenea.
- ✓ **17.11.2019** – Roma – Riunione con Regione Lazio – settore ambiente per i siti laziali e la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### PATRICA (FR)

Località Valesani



Patrica è un comune italiano di 3.176 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Già feudo dei Conti di Ceccano, passò ai Conti e dopo un breve periodo in cui venne tenuta dai Santacrocepassò nel 1625 ai Colonna con titolo di marchesato che la tennero fino all'eversione della feudalità.

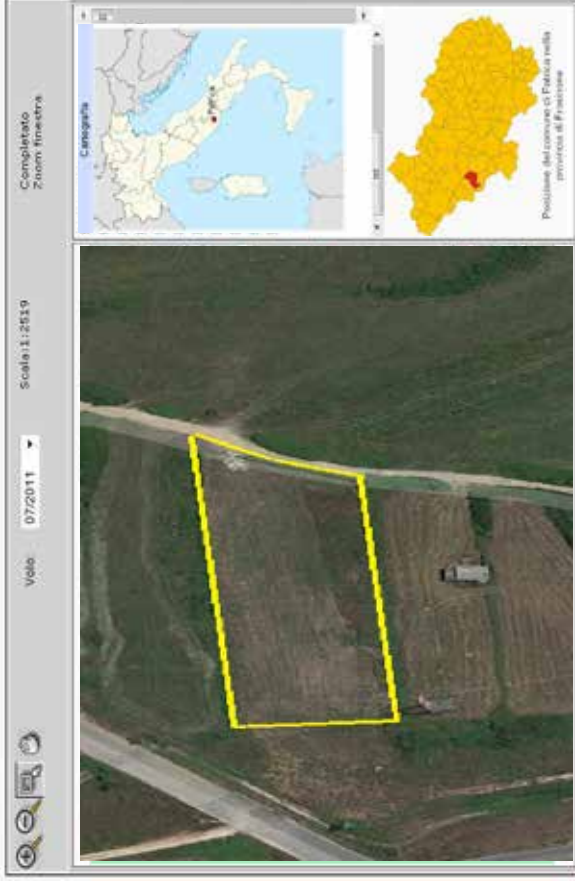
**Provincia:** Frosinone

**Coordinate:** 41°35'N 13°15'E **Altitudine:** 450 m s.l.m. **Superficie:** 27,31 km2 **area:** subappenninica

**Densità ab.:** 116,30 ab./km2 **Classificazione sismica:** zona 2B (rischio medio) **Frazioni:** /

**Aree Naturali limitrofe:** cascate del fiume Sacco.

**Territorio:** Patrica è un paesino della valle del Sacco, situato a pochi chilometri da Frosinone. Sorge a ridosso dei Monti Lepini, a 450 m s.l.m. su un colle che sorge vicino a monte Caecum, posto in posizione dominante sulla Valle del Sacco. Il territorio comunale si presenta pianeggiante nella sua parte settentrionale ed orientale, elevandosi in quella occidentale e meridionale, in corrispondenza delle propaggini dei monti Lepini. Oltre al monte Caecum, i maggiori rilievi sono quelli della Punta di Mastro Marco, 909 m s.l.m., del Colle lo Zompo, 768 m s.l.m., del Colle Calciano, 793 m s.l.m. e della Punta di Ciulluzzo, 808 m s.l.m. Nel territorio comunale, dove scorre il Sacco che ha la sua seconda cascata in località Tomacella, nasce il fiume Montecatuto.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4612

**Regione :**

**LAZIO** **Provincia :**

**FROSINONE**

**Comune :**

**PATRICA** **Località :**

**VALESANI**

**Coordinate UTM Est :**

**13.263242** **Coordinate UTM Nord :**

**41.619587**

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento :** 17.08.2017.

**Come raggiungere il sito :** Dalla zona industriale di Patrica percorrere la strada SP 11 MORELENSE, svoltare a sinistra e seguire indicazioni per l'isola ecologica, percorrere la strada per circa 500 metri e svoltare a sinistra la discarica si trova a sinistra.

## SCHEDE OPERATIVA

Regione: LAZIO

Titolo intervento: Patrica (FR), località Valesani

ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee

1	Titolo e tipologia discarica	Patrica (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Reg. Lazio (paga la Regione) € 1.979.496,27
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	località Valesani
5	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione effettuata Misp
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	BONIFICA CONCLUSA
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	Comune
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
	ESPUNZIONE	V semestralità GIUGNO 2017

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 12.05.2017 riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – struttura di missione infrazioni europee per la regolarizzazione ed controllo del incartamento relativo alla richiesta di espunzione della discarica
- ✓ 15.05.2017 Roma - Riunione operativa al fine di verificare il carteggio del sito e lo stato operativo ed esecutivo dei progetti.
- ✓ 19.05.2017 Roma – PCM e MATMM - riunione tecnica congiunta di esame e perfezionamento del fascicolo relativo alla richiesta di espunzione.
- ✓ 23.05.2017 Roma – riunione operativa con comune, ministero e Regione al fine di analizzare le azioni da eseguire, i soggetti che debbono operare e fissare le tempistiche esecutive.
- ✓ 24.05.2017 predisposizione del incartamento burocratico (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 27.05.2017 organizzazione del fascicolo amministrativo per la istanza di espunzione.
- ✓ 28.05.2017 proposta in espunzione inviata per il tramite dello staff della PCM e dei vertici della rappresentanza italiana a Bruxelles presso la UE – dossier esposto in valutazione commissione alla V Semestralità da parte del MATMM.
- ✓ 17.08.2017 squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competenti per territorio.
- ✓ 10.09.2017 Espunzione accettata con f.n. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Commissione Europea con la seguente motivazione: "la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 25/05/2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato". Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata



## SHEDA GEOGRAFICA

### RIANO (RM)

Località Cava Piana Perina



**Riano**

Comune italiano

Riano è un comune italiano di 10.587 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Gli storici non sono tutti d'accordo sull'origine del nome Riano: alcuni ritengono che derivi dal latino "rivus" per via dei numerosi ruscelli che scorrevano nel suo territorio, ma il Ricci nella " *Storia di Castelnuovo e Paesi Vicini*" scrive che nelle bolle imperiali e cassinesi, Riano è chiamata Raianum e Ragianum, in quelle portuensi Rascianum. Infatti Ruscia era l'antico nome della Serbia, e la regione di Rasciano (una parte anche nel territorio di Riano) era stata una colonia delle regioni illiriche o dalmate. Il nome rasciano può anche essere la corruzione del nome Raianum.

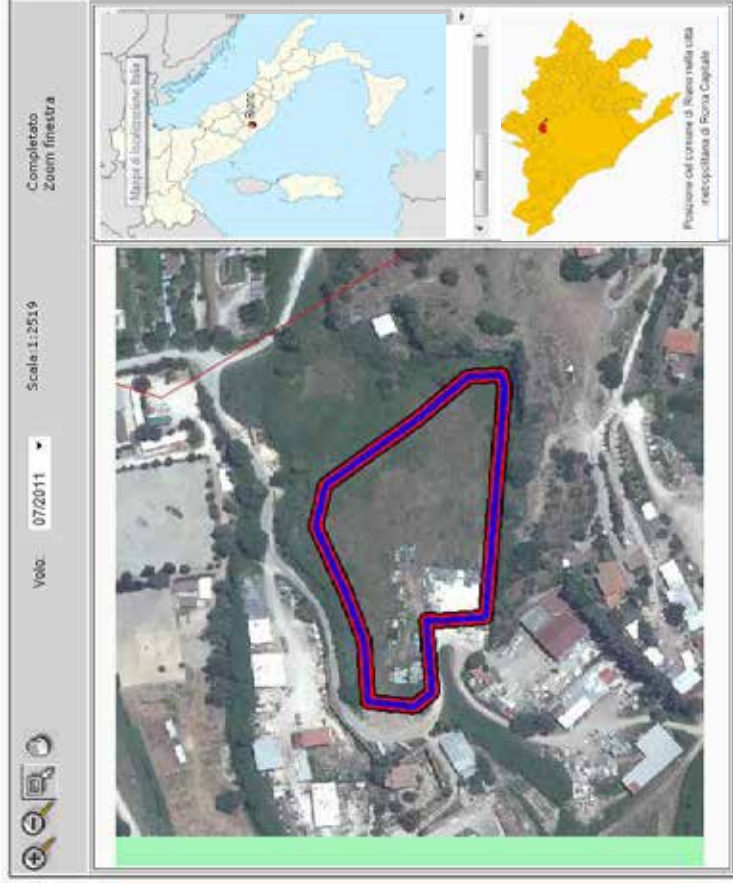
**Provincia:** Roma

**Coordinate:** 42°05'28"N 12°31'22"E **Area:** collinare urbana **Altitudine:** 125 m s.l.m. **Superficie:** 25,43 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 416,32 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Belvedere, Colle delle Rose, Colle Romano, La Rosta

**Classificazione sismica:** zona 3° (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Parco Regionale di Veio.

**Territorio:** Riano è situato su un rialzo tufaceo, a 125 m s.l.m. di altezza. Il territorio, con i suoi 25,35 km<sup>2</sup>, comprende anche una parte del Parco Regionale di Veio. Il comune ha una buona visuale del fiume Tevere, che per un breve tratto ne segna il confine. Confina con Castelnuovo di Porto a Nord, con Monterotondo ad Est, a Sud con Roma, e con Sacrofano ad ovest. I colli di Riano si sono formati per le eruzioni della era vulcanica durata trentamila anni ed iniziata alla fine del quaternario inferiore; il cratere del vulcano estinto forma il Prato di Santa Pace. Nel territorio di Riano sono presenti alcuni minerali di poco pregio; il più abbondante è il tufo, ci sono due miniere di pomice e una di caolino.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4612

**Regione:** LAZIO **Provincia:** ROMA

**Comune:** RIANO **Località:** Piana Perina

**Coordinate UTM Est:** 297502 **Coordinate UTM Nord:** 4662840

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 13/09/2017, 14/11/2017, 12/01/2018.

**Come raggiungere il sito:** Dalla S.P. 6/C al Km 7,350 si svolta su via di Piana Perina, percorsi 200 m si svolta a sinistra, dopo 100 m si va a destra ed infine dopo 300 m ci si trova di fronte al sito recintato.

## SCHEDE OPERATIVA

### Regione: LAZIO

#### TITOLO INTERVENTO: RIANO (RM), LOCALITÀ CAVA PIANA PERINA

<b>1</b>	TITOLO e tipologia discarica	<b>Riano (RM), località Cava Piana Perina</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) RIFIUTI PERICOLOSI</b> <b>Fondi regionali € 57.535,20 e € 266.597,44</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza Permanente</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località piana Perina</b> <b>Coordinate UTM</b> <b>Est.: 297502</b> <b>Nord.: 4662840</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata analisi dei campioni Caratterizzazione dei rifiuti Rimozione unico hot spot e analisi dopo la rimozione Installazione piezometri (monte e valle) per verificare l'acquifero
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Rilevato superamento CSC in unico hotspot – rimozione dello stesso - inviò rifiuti (già analizzati e nn pericolosi) allo smaltimento previsto – eseguire recinzione stabile
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP o MISE</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Azienda privata incaricata da Comune Ditta "SETIN SRL" di Roma (dott. Alessandro Piazzoli)
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	-
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune di Riano (ufficio tecnico dott. Sartori Valter)
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Direttore dei Lavori: Riccardo Molajoli (ditta Setin srl)
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	--- INGV (per i analisi geomagnetiche sul terreno)
	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>semestralità - dicembre 2020</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- 24.04.2017 proposta in espunzione dalla procedura di infrazione da parte del MATMM ma rigettata dalla Commissione UE con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di Riano (RM) (Lazio), la documentazione d'appoggio identificata dal Comune di Riano (RSU) è in parte mancante e non rispetta i requisiti di cui all'art. 181 (170) del regolamento (UE) n. 1825/2003, in particolare per quanto riguarda la mancanza di una strada di aggiramento per favorire l'evacuazione delle acque meteoriche e nella chiusura del sito con apposita recinzione. È stato poi predisposto il piano preliminare di indagini ambientali che prevede campionamenti, controlli piezometrici e analisi di laboratorio. Tuttavia, la documentazione inviata limita a certificare che il sito è stato oggetto di talune misure dimessa in sicurezza volte a limitare l'infiltrazione di acque meteoriche, ma non certifica che il medesimo sia stato messo definitivamente in sicurezza e che pertanto non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. A tale proposito, non risultano essere state ancora realizzate le indagini che, oltre ad accertare la contaminazione del sito, servono ad orientare i successivi interventi di bonifica. Pertanto i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito II). La penalità è dunque dovuta per questo sito.
- 16.09.2017 proposta in espunzione da parte del MATMM ma rigettata dalla Commissione UE con questa motivazione: "La documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Riano n. 693 del 16.11.2016) riporta i risultati delle indagini preliminari svolte nel sito, i quali hanno evidenziato l'assenza di contaminazione del suolo e della acque sotterranee, con l'eccezione del parametro arsenico che era comunque entro i valori di fonti naturali sito-specifico del trionfoletone, la cui presenza non era compatibile né con i valori rilevati nel suolo né con i risultati di analisi precedentemente effettuate su campioni di acque prelevate in aree confinanti al sito. Tale valore è stato quindi considerato occasionale. Tale ipotesi dovrebbe essere confermata dal futuro monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune di Riano dichiara che la discarica è stata oggetto di misure ordinarie a prevenire l'infiltrazione di acqua piovana nel suolo e a evitare la contaminazione. Tuttavia, le Autorità italiane non hanno fornito alcuna informazione in merito alla presenza di rifili e alla mancanza di un sistema di drenaggio per la raccolta delle acque meteoriche. Inoltre, non è stato possibile verificare la presenza di rifili e la mancanza di un sistema di drenaggio per la raccolta delle acque meteoriche. Pertanto la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito II). La penalità è dunque dovuta per questo sito.
- 13.09.2017 Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi e eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio.
- 10.01.2018 in attesa dei DATI dei campioni da parte di ARPA/diti;
- 22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio Capo di Gabinetto (presenti: Viced. Arpa Cinioli, Assessore Reg. Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comm.oro Stradomario, Cap. Fusco, Funzionario Reg. Lazio Monocuo)
- 31.01.2018 Riunione con Reg. Lazio per sviluppo tematica relativa ai fondi e alle azioni da intraprendere
- 31.01.2018 Riunioni di laboratorio ARPA "destinazione d'uso zona agricola – le concentrazioni riscontrate sono oltre i limiti normativi (idrocarburi)" + "destinazione d'uso zona commerciale ed industriale in linea generale non sono state riscontrate concentrazioni significative, solamente per il campione NRG 07315 mostra concentrazioni oltre i limiti per il parametro C-12"
- 20.02.2018 ricerca di sottocella ditta SETIN su risultati analisi dei campioni;
- 15.03.2018 Regione - Cor.Ditta. Setin) da cui è messa la necessità di ulteriori analisi da parte di ARPA, delle risultanze alla luce della destinazione d'uso carta Comune-Regione - Cor.Ditta. Setin) da cui è inoltre deciso di ampliare gli scavi (oltre a quelli già eseguiti che coprono un 50% dell'area) per avere un quadro più completo del sito (D.I industriale). Si è inoltre deciso di ampliare gli scavi (oltre a quelli già eseguiti che coprono un 50% dell'area) per avere un quadro più completo

dei rifiuti interrati nella discarica. Si stabilisce, di dare mandato alla ditta di avviare a smaltimento il rifiuto emerso e di iniziare i nuovi lavori di scavo. Si è rimodulato il Quadro Economico alla luce delle nuove lavorazioni.

- 29.03.2018 riunione operativa per l'analisi, in contraddittorio, delle risultanze dello studio di ARPA Lazio sugli esiti ottenuti dalla ditta Setin sui campioni prelevati.
- 30.03.2018 Roma - si stabilisce, in sede di conferenza dei servizi, di procedere con ulteriori campionamenti (4- area a sx del sito, in prossimità del lato sx del perimetro, alla base del muro (per un'area larga circa 3x6), B- in un'area centrale intorno piezometro (già precedentemente installato), lasciando comunque 2m di reggio intorno ad esso. D - all'ingresso dello sito di discarica, ma solo tale da permettere di avvisare i veicoli di poter entrare- effettuare (rinviare) il campionamento tramite il piezometro centrale, in modo da poter determinare se vi siano superamenti in falda). SI convalida di, già rimossi gli eventuali rifiuti portati in evidenza, rinviare le buche che non hanno presentato superamenti. Si impegna il Comune di dare l'avvio alla recupero degli scavi e predisporre il cronoprogramma delle attività che tassativamente disciplinano, entro il mercoledì 25 aprile, l'esecuzione dei campionamenti concordati.
- 16.04.2018 Roma - si autorizzano i lavori di scavo e campionamento precedentemente concordati: il cronoprogramma delle attività stima la chiusura e delle attività per il giorno 23 aprile, la fine per il giorno 24 aprile, la fine per il giorno 25 aprile.
- 28.05.2018 Roma - si autorizzano i lavori di scavo e campionamento precedentemente concordati: il cronoprogramma delle attività stima la chiusura e delle attività per il giorno 23 aprile, la fine per il giorno 24 aprile, la fine per il giorno 25 aprile.
- 26.04.2018 e 02.05.2018 in sito - Effettuati prelievi sulle nuove buche scavate per comprendere meglio la "geofisica" e lo stato del sito, come disposizioni suggerite da arpa (in riunione del 16.04 u.s.)
- 09.05.2018 e 15.05.2018 Roma - Effettuata in contraddittorio apertura dei campioni prelevati al fine di verificarne le composizioni per uno studio dettagliato della caratterizzazione del sito, (si resta in attesa dei risultati sollecitati entro metà giugno).
- 19.06.2018 Roma - convocata riunione tecnica al fine di discutere delle risultanze delle analisi sui campioni prelevati - Dopo la presentazione e i saluti rituali si intravola la discussione partendo dai risultati degli ulteriori campionamenti effettuati nelle ulteriori buche di scavo. Dalle analisi della ditta di parte del Comune (setin srl) esistono scarse risultanze negative, prossime e poco influenti eccetto quelle della falda acquifera i cui livelli però potrebbero essere conformi con quelli generati e generali dell'intera zona territoriale (ad eccezione del livello dell'alluviumo). Arpa, le cui analisi non sono ancora complete mancano infatti i dati dei metalli, ha evidenziato gli stessi livelli ed anomale poco significative. Alla luce di tali poco significativi superamenti si ritiene di aggiornare la riunione quando Arpa Roma, completando le proprie analisi, elaborerà un documento tecnico sulla campionatura eseguita e sui risultati ottenuti, tale documento potrà, per tutti gli adatti, essere la base per l'AdR (analisi di rischio) e per la successiva redazione da parte della ditta SETIN srl del progetto di bonifica, documento utile per porre in sicurezza ambientale il sito. E' intenzionale degli adatti convenire per lo smaltimento dei rifiuti, il cui smaltimento verrà eseguito e completato entro la fine di Aprile.
- 19.07.2018 Roma - Effettuata in contraddittorio apertura dei campioni prelevati al fine di verificarne le composizioni per uno studio dettagliato dei dati ottenuti evidenziando che l'unico superamento delle terre sia localizzato presso la buca 5, il cui "hotspot" potrà essere rimosso per evitare ulteriori inquinamenti. Per quanto attiene invece alle acque di falda vi sono dei superamenti per i livelli dei metalli (alluminio in particolare modo) al fine di comprendere se tali superamenti siano oggetto o derivanti dalla discarica si suggerisce un campionamento sui pozzi limitrofi (o su 2 pozzi/pezziomteri da localizzare significativamente a monte e a base della direzione dell'acquifero). Si dispone alla ditta Setin di avviare l'eliminazione dell'hotspot e di proporre un progetto identificativo per il campionamento delle acque, il tutto entro il 27.07. programmare aggiornarsi allorché ricevuti i documenti di cui sopra dalla ditta Setin, sarà programmato un nuovo incontro al fine di discutere le risultanze e la necessità di effettuare l'AdR.
- 25.07.2017 Roma - si conferma la necessità della realizzazione della recinzione al fine conseguire una delle condizioni richieste dalla Comunità Europea (i, assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti). Si conferma altresì, per ottimizzare i futuri risultati l'analisi di rischio sito specifico, procedere alla rimozione del hotspot n. 5 e nel contempo effettuare il riporto delle trincee. Richiesto all'Agente Arpa, come da accordi sviluppati nella riunione del 19 luglio u.s., di fornire un parere di merito rispetto all'ubicazione dei pozzi proposti dal comune al fine di poter dare l'avvio celere al campionamento in contraddittorio da effettuarsi comunque entro la prima decade del mese di settembre, previ accordi diretti tra le parti.
- 09.06.2018 - invio Verbali campionamenti bonifiche ufficiali da parte di Arpa dove si evince il leggero superamento dei metalli unicamente nella buca 5 come già enunciato nella riunione del 19/07/
- 11.10.2018 - invio invito analisi comune e relazione alla rimozione del hotspot e riporto delle trincee
- 11.10.2018 - invio Verbali campionamenti bonifiche ufficiali da parte di Arpa dove si evince il leggero superamento dei metalli unicamente nella buca 5 e pagamenti alla ditta che sta operando.
- 18.10.2018 Sede di Roma - Riunione operativa e direzionale, ricevente le documentazioni richieste al comune, si è fissata in sede di riunione la verifica delle integrazioni al progetto di caratterizzazione ovvero il posizionamento di 2 pozzi piezometrici significativi (monte e valle della discarica) al fine di rilevare le eventuali contaminazioni di falda. Si è stabilito di rimuovere elementare l'hotspot e verificare poi le pareti ed il fondo scavo. Nonale di dare l'avvio alla delimitazione con cancellate del sito di discarica, per ottempere al punto iii della procedura di infrazione. La ditta porta in visione il cronoprogramma delle attività, verificato e validato in consenso all'unanimità, che presumibilmente vedrà la conclusione delle azioni previste entro la terza decade del mese di novembre cosicché da avere i risultati dei campionamenti entro la prima quindicina di dicembre.
- 30.10.2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - Il Comune dovrà intraprendere.
- 14.11.2018 Roma - riunione operativa al fine di discutere gli esiti dell'analisi documentale-effettuata dalla Regione Lazio; è emersa la necessità di verificare ed esaminare in maniera più approfondita l'iter amministrativo intrapreso dal Comune per la gestione delle pratiche e delle commissioni di affidamento dei servizi/avviti.
- 23.11.2018 Roma - analisi documentale iter amministrativi congiuntamente alla Regione Lazio - Dips. Ambienti
- 14.12.2018 Roma - Proprietario delle attività da finalizzare ed eseguire nel primo semestre 2019 in chiusura del sito e la relativa espunzione: "HOTSPOT" n. 5
- 16.01.2018 Roma - riunione con comune e ditta Setin per discutere le analisi dei dati CER del rifiuto oggetto di scavo, dei tempi per lo smaltimento in procedure di bonifica - rifiuti pericolosi" nonché di analizzare gli iter procedurali amministrativi da seguire.
- 21.01.2019 Riano in situ - inizio operazioni di smaltimento/collocazione su cassoni dei rifiuti codici CER 150110 (imballaggi con sostanze pericolose kg 7300) codice cer 150203 (materiali vari assorbiti – stracci kg 400)
- 13/14/15.02.19 Riano - in situ conferimento/versamento/smaltimento, in discarica autorizzata (VT) e normativamente prevista, del rifiuto estratto. Separazione manuale dello scarto dalla terra di scavo al fine di smaltimento del rifiuto previsto nonché le terre in bag differenti come previsto dalla normativa ambientale di riferimento.
- 15.02.2019 Roma - disposizioni in merito allo smaltimento del rifiuto, con conseguente analisi e visione della filiera di smaltimento, indicazioni del cantiello da esporre sul sito e disposizioni operative sul riporto delle trincee/esplorative.
- 18.02.2019 Riano - riprese RAI in situ per verifica discarica e operazioni di bonifica.
- 18.02.2019 Riano - riunione al fine di definire una situazione dettagliata sui fondi destinati per lo sito discariche Commissariante, al fine di poter avere una chiara linea di condotta per la prosecuzione della relazione di una sistema politica di programmazione.
- 03.03.2019 Roma - riunione con società SOGESID per uniformare le condotte e verificare le operative via al fine delle azioni future (rimodulazione corpo rifiuti - analisi buche e fondo scavo)
- 04.03.2019 Roma assegnazione società SOGESID attivazione convenzione per ausilio tecnico e sviluppo attività di gara e bonifica
- 04.03.2019 Roma - riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo e dell'iter procedurale seguito al fine di uniformare le condotte info investigative e operative.
- 09.05.2019 smaltimento e conferimento in sito apposito dell'ulteriore materiale oggetto di scavo e analisi.
- 30.05.2019 Sede - analisi documentale con ausilio tecnici Arpa per la verifica delle condizioni di tipologia della destinazione d'uso del sito e delle tabelle di riferimento
- 10.06.2019 sede - incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantieri, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- 17.06.2019 Roma sede - Incontro Tecnico con Stazione appaltante SOGESID, analisi quadri operativi, "Face to Face", con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica.
- 18.06.2019 Sede - riunione Comune-Arpa-SOGESID per la verifica del piano di indagini preliminari sulla falda acquifera del sito nonché definizione del PDC progetto di caratterizzazione e dei relativi rilievi/analisi geomagnetiche sulle buche (bonificate) e riscoperte.
- 01.07.2019 incontro con SOGESID per definire esiti/sviluppi operativi del piano di caratterizzazione del sito
- 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VS), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Maderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Assoli Satriano (FG), Petronà (CV), Sanguigno (VI), S. Angelo (VA), Rappolo (VV).
- 02.07.2019 richiesta di conferma alla Regione Lazio della destinazione d'uso (zona produttiva) del sito di Riano.
- 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.

- ✓ **02.09.2019** Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
- ✓ **16.09.2019** Roma – Riunione SOGESID Meeting periodica (bisettimanale) con la stazione appaltante, al fine di eseguire condizione particolareggiato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare nuova manifestazione interesse per verifica fondo scavo poiché prima andata deserta.
- ✓ **30.09.2019** Roma, meeting programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, in fase finale l'aggiudicazione per la stazione appaltante per la esecuzione del servizio.
- ✓ **14.10.2019** Roma, Riunione SOGESID per verificare le condotte produttive, chiusa offerta economica per conclusione attività di caratterizzazione e fondescavo e rimozione *hot spot*.
- ✓ **31.10.2019** Roma, Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID. Avvio lavorazioni previste da capitolato tecnico precedentemente concordato con Apsa e Regione.
- ✓ **17.11.2019** Roma, Riunione con Regione Lazio – settore ambiente per i siti liaziali per la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
- ✓ **19.11.2019** Roma, analisi binivoca e sinergica con responsabile del progetto al fine di avviare le operazioni di verifica fondo scavo e pareti per avere un quadro più chiaro e caratteristico delle terre di rifiuto. Alla fine di tali interventi si procederà al riporto delle buste (in particolare modo della buca 5 oggetto di verifica quale *hot spot*) e agli standimenti geomagnetici al fine di verificare se si siano eliminate le anomalie magnetiche che hanno generato i lavori di verifica del fondo. Successivamente si continuerà con il piazzamento di 5 piezometro (come da indicazioni stabilite e concordate con Apsa Lazio in sede di riunione del giugno 2019) per la verifica delle acque e la caratterizzazione delle stesse. si eseguirà inoltre un dettagliato dossier di commento e chiarimento delle caratteristiche delle terre e dei livelli di contaminazione inerenti le soglie previste.

## SCHEDA GEOGRAFICA

### TREVI NEL LAZIO (FR)

Località Carpineto



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "ciociara" laziale.

**Provincia:** Frosinone

**Coordinate:** 41°51' 50"N 13°15'E **Altitudine:** 821 m s.l.m. **Superficie:** 54,13 km2 **area:** altopiano appenninico. **Densità ab.:** 32,59 ab./km2 **Frazioni:** altipiani di Arcinazzo **Classificazione sismica:** zona 2 B (rischio medio) **Aree Naturali limitrofe:** parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.

**Territorio:** Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud. Nel riordino amministrativo di papa Pio VII nel 1816, entrò a far parte della delegazione di Frosinone e all'interno di questa fu sottoposto al governatore di Guarcino. Dopo la scomparsa dello Stato Pontificio nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel circondario di Frosinone della provincia di Roma. Nel 1872 il consiglio comunale decise per la denominazione di Trevi nel Lazio. Nel 1927 entrò a far parte della allora istituita provincia di Frosinone. La città fu colpita nel 1915 dal terremoto della Marsica



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 461

**Regione:** LAZIO **Provincia:** ROMA

**Comune:** Trevi **Località:** Carpineto

**Coordinate UTM Est:** 13.223547 **Coordinate UTM Nord:** 41.854040

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 18.09.2017

**Come raggiungere il sito:** Dall'altipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle stelle alpine, percorrerla per circa 3,5 KM il sito si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: LAZIO

TITOLO INTERVENTO: Trevi nel Lazio (FR) – località Carpineto

1	Titolo e tipologia discarica	Trevi nel Lazio (FR)
2	Copertura finanziaria	Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Copertura finanziaria Regione Lazio Impegno di spesa € 316960,18 (per entrambe le discariche di Trevi) Messa in sicurezza Permanente
3	Oggetto dell'intervento	Località Carpineto
4	Localizzazione intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuata MISE con Capping
5	Stato dell'intervento	Progetto di messa in sicurezza eseguito Da bandire gara per aggiudicazione realizzazione MISP
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	MISP
7	Risultati attesi	/
8	Indicatori di realizzazione e risultato	
9	Modalità previste per l'attivazione dei lavori/servizi	allo studio geologo Mancini di Roma
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di caratterizzazione e MISP
11	Soggetto attuatore	Comune di Trevi
12	Responsabile del procedimento (RUP)	Ing Domenico Savioiti
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>		
<b>VIII semestralità - Dicembre 2018</b>		

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

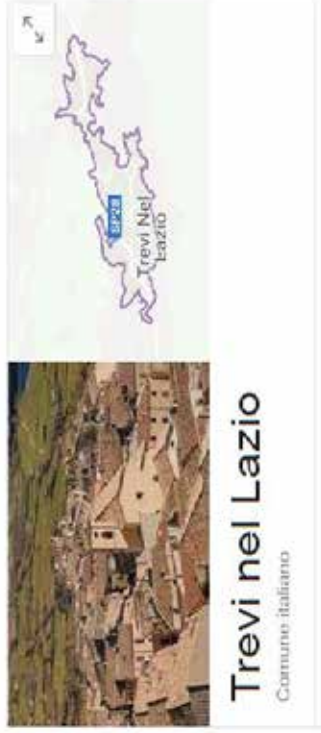
- ✓ 05.09.2017 proposta in espunzione dal MATYM ma respinta dalla Commissione UE con questa motivazione: "la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune n. 150/48 del 31/05/2017) descrive una serie di interventi attuati per mettere in sicurezza il sito e consistenti nell'istituzione di una copertura definitiva, nella recinzione dell'area, nella creazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana e nella costruzione di un pozzo di raccolta del percolato periodicamente controllato e svuotato. Tuttavia fin dalle concessioni e chiaro se siano state effettuate analisi allo scopo di accertare se il sito sia stato contaminato dai rifiuti, di quale natura sia tale contaminazione, e quali misure dovrebbero essere adottate per la sua bonifica. In mancanza di tali monitoraggio, non risulta essere completamente affidabile in quanto prevede in esame solo una matrice (acqua) e non considera la contaminazione del suolo che dovrebbe comunque essere presa in considerazione da requisiti fit). La penalità è dunque dovuta per questo sito."
- ✓ 18.09.2017 Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti informativi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Filetino (FR).
- ✓ 11.01.2018 Effettuata riunione (conferenza dei servizi) per Approvare il PIANO DI CARATTERIZZAZIONE
- ✓ 20.01.2018 In attesa delle note di correzione da parte di ARPA LAZIO al piano di caratterizzazione proposto
- ✓ 22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio Capo di Gabinetto dott. Balduzzi per coordinare le attività dei siti Lazzali (presenti: Viced. Arpa Cinoli, Assessore Reg.Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comario Strordinario, Cap. Puseo, Funzionario Reg. Lazio Monaco)
- ✓ 22.01.2018 trasmissione "note tecniche di perfezionamento" presentate da Arpa, al fine di poter formulare da parte del COMUNE la relativa istanza finanziaria agli appositi uffici della Regione Lazio per dar avvio, quanto prima, alle attività di caratterizzazione del sito. (Cn. 4/721 del 22/01/2018)
- ✓ 01.02.2018 richiesta documentazione per analisi investigativa del contesto operativo
- ✓ 01.02.2018 richiesta documentazione per analisi investigativa del contesto operativo
- ✓ 13.03.2018 Roma - riunione operativa al fine di accertare le tempistiche dell'esecuzione del PDC - si sono stabilite le tempistiche operative e visionato il progetto da porre a base di gara (procedura accelerata ristretta superiore a € 75.000 per singola discarica comprensiva di analisi dei campioni e lavorazioni)
- ✓ 19.03.2018 sopralluogo operativo sulle discariche al fine di verificare lo stato dell'arte.
- ✓ 27.03.2018 Roma - riunione tecnica per verificare in collegialità con la Regione il quadro tecnico e economico alla luce degli ulteriori campionamenti da effettuare, sarà cura poi del Comune (entro 15gg) proporre per l'approvazione finale al Commissario e al Dipartimento Regionale.
- ✓ 22.05.2018 sollecito al Comune in relazione alla produzione del decreto di approvazione del QTE, di cui alla riunione del 27.03.18.
- ✓ 29.05.2018 Roma - Su proposta richiesta del Comune viene approvato ufficialmente il QTE proposto in accordo con il dipartimento ambiente e bonifiche della Regione Lazio.
- ✓ 01.08.2018 Roma - Riunione per la verifica dei progetti Caratterizzazione (PDC) alla luce delle richieste di Arpa. Approvato in conferenza dei servizi il progetto definitivo di caratterizzazione del sito.
- ✓ 14.08.2018 Roma - richiesta accettazione di avvio supporto invitata per la realizzazione del progetto esecutivo di caratterizzazione delle discariche.
- ✓ 03.09.2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per la caratterizzazione dei siti.
- ✓ 05.09.2018 roma - incontro iniziale, propedeutico esecutivo, con tecnici INVITALIA al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica e l'estensione del capping sui rifiuti nei siti.
- ✓ 20.10.2018 studio analitico documentale dei fascicoli amministrativi da parte di INVITALIA, propedeutico alla fase procedurale di gara.
- ✓ 30.10.2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - Il Commissione affari internazionali.
- ✓ 28.12.2018 convocata, entro la seconda decade del mese di gennaio 2019, riunione con Invitalia al fine di verificare l'iscrizione nei Piani progettuali esecutivi (PEA) dell'avvio e aggiudicazione dei lavori di caratterizzazione dei siti ricadenti comune di TREVI.

- ✓ 11.02.2019 Roma - riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 27.02.2019 Trevi - sopralluogo sui siti di discarica con personale del comune e ditta individuata dal comune stesso a seguito si segnalazione del 25.02 per intervento urgente causa vento forte che ha danneggiato la copertura dei d'emergenza dei rifiuti - l'intervento è consistente ed è stato autorizzato il 28.02 dall'Ufficio del Commissario.
- ✓ 11.03.2019 Conclusione efficace operazioni di ripristino dei teloni d'emergenza (usurati e staccati dai calanchi di cemento a causa delle forti precipitazioni atmosferiche) al fine di isolare il corpo rifiuti in vista delle previste operazioni di caratterizzazione e bonifica del sito.
- ✓ 12.03.2019 Roma - riunione al fine di definire una situazione dettagliata sui fondi destinati per le otto discariche Commissariate, al fine di poter avere una situazione delineata dei processi finanziari propedeutici alla redazione di una sistemica politica di programmazione
- ✓ 03.04.2019 Roma - riunione Invitalia riplotogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche.
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 21.2.2019.
- ✓ 22.05.2019 invio documentazione amministrativa alla Regione Lazio per pagamento lavori d'urgenza effettuati sui teloni di copertura dei rifiuti
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma - analisi della "road operation map" incremente il progetto di caratterizzazione e la successiva realizzazione esecutiva dello stesso con Invitalia
- ✓ 17.06.2019 Roma - Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 18.06.2019 Roma - check list documentale progetto di caratterizzazione al fine di verificare l'operatività dello stesso propedeutica alla definizione delle procedure di affidamento
- ✓ 03.07.2019 incontro tra tecnico comunale - rup - geologo - ingegnere progettista e invitata per la definizione dell'appaltabilità del progetto di caratterizzazione.
- ✓ 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di : Paternò (CT), Bnetto (BA), Carda (PA), Trevi nel Lazio Formace (FR), Trevi nel Lazio Carpineto (FR), Amantea (CS).
- ✓ 02.09.2019 Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 16.09.2019 - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare affidamento al nuovo RUP imposizione delle tempistiche e delle esecuzioni.
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito. Convocazione riunione "Venerdì 4 ottobre" RUP e sindaco.
- ✓ 11.10.2019 Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Fase caratterizzazione revisione progetto.
- ✓ 04.11.2019 - Roma - riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Attesa verifica avvio procedimenti con unità tecnica amministrativa della presidenza del consiglio dei ministri di Napoli.
- ✓ 04.11.2019 - Formalizzazione incarico alla società 3 G consulting di Acuto (FR) al fine di verificare la attuazione del progetto di bonifica per poter avviare la gara di esecuzione delle operazioni di caratterizzazioni.
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 17.11.2019 - Roma - Riunione con Regione Lazio - settore ambiente per i siti laziali e la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
- ✓ 25.11.2019 - Roma - Con Determina regionale si è provveduto all'avvio delle liquidazioni economiche previste per le lavorazioni sui siti di discarica.
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### TREVI NEL LAZIO (FR)

Località Casette Caponi



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "ciociara" laziale.

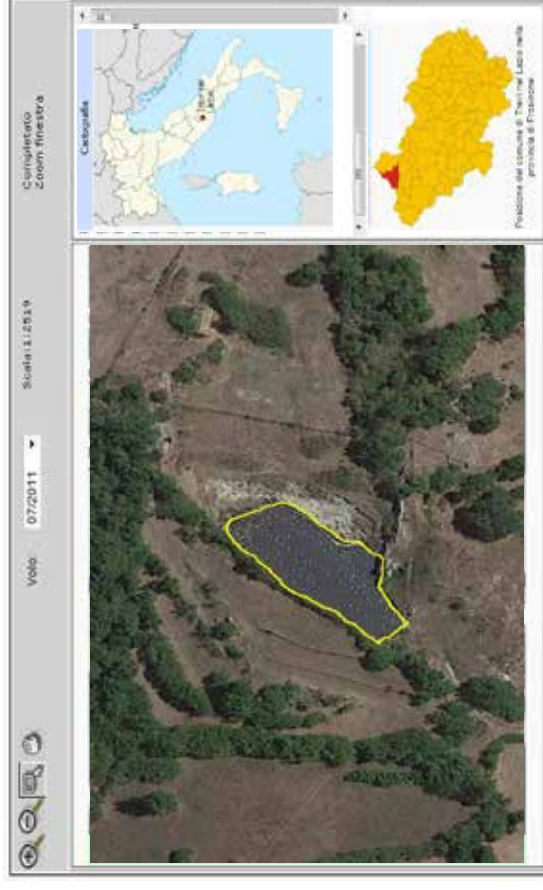
**Provincia:** Frosinone

**Coordinate:** 41°51' 50"N 13° 15'E **Altitudine:** 821 m s.l.m. **Superficie:** 54,13 km<sup>2</sup>

**Densità ab.:** 32,59 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** altipiani di Arcinazzo **Classificazione sismica:** zona 2 B (rischio medio)

**Aree Naturali limitrofe:** parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.

**Territorio:** Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1456

**Regione :** LAZIO **Provincia :** ROMA

**Comune :** Trevi **Località :** Casette Caponi

**Coordinate UTM Est :** 13.224004 **Coordinate UTM Nord :** 41.859524

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi :** 18.09.2017

**Come raggiungere il sito:** Dall'altipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle stelle alpine, percorrerla per circa 5.6 KM, poi svoltare a sinistra e prendere la SP 193 percorrerla per circa 500 metri e il sito si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: LAZIO

TITOLO INTERVENTO: Trevi nel Lazio (FR) – località Casette Caponi/Fornace

1	Titolo e tipologia discarica	Trevi nel Lazio (FR)
2	Copertura finanziaria	Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Copertura finanziaria Regione Lazio Impegno di spesa € 310.900,18 (per entrambi le discariche di Trevi)
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località Casette Caponi
5	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuata MISE con Capping Da Effettuare: MISP
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Progetto di messa in sicurezza eseguito Da bandire gara per agguadagnazione realizzazione MISP
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	studio geologo Mancini di Roma
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di caratterizzazione
11	Soggetto attuatore	Comune di Trevi
12	Responsabile del procedimento (RUP)	Ing Domenico Savio tti
13	Supporto tecnico richiesto	INVITALIA
	ESPUNZIONE PREVISTA	X <i>semestralità - Dicembre 2019 (o al massimo XI semestre Giugno 2020)</i>

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

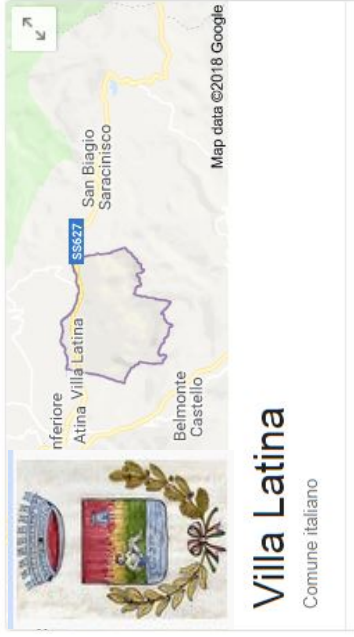
- ✓ 18.09.2017 Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Filderno (FR).
- ✓ 11.01.2018 Effettuata riunione (conferenza dei servizi) per Approvare il Piano DI CARATTERIZZAZIONE dello studio Geom. )
- ✓ 20.01.2018 In attesa delle note di correzione da parte di ARPA LAZIO al piano di caratterizzazione proposto
- ✓ 22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio Capo di Gabinetto dott. Balducci per coordinare le attività dei siti Laziali (presenti: Viced. Arpa Cintoli, Assessore Reg.Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comm.rio Straordinario, Cap. Fusco, Funzionario Reg. Lazio Monaco)
- ✓ 22.01.2018 trasmissione "note tecniche di perfezionamento" presentate da Arpa, al fine di poter formulare da parte del COMUNE la relativa istanza finanziaria agli appositi uffici della Regione Lazio per dar avvio, quanto prima, alle attività di caratterizzazione dei siti. (fn. 47-21 del 22.01.2018)
- ✓ 09.02.2018 acquisita documentazione per analisi info-investigativa del contesto operativo
- ✓ 21.02.2018 sollecito al comune di TREVI di quanto richiesto f.n. 47-21 del 22.01.2018
- ✓ 13.03.2018 Roma - riunione operativa ai fini di accelerare le tempistiche dell'esecuzione del PDC - si sono stabilite le tempistiche operative e ci siamo dato a base di gara (procedura accelerata ristretta superiore a € 75.000 per singola discarica comprensiva di analisi dei campioni e lavorazioni)
- ✓ 19.03.2018 sopralluogo operativo sulle discariche al fine di verificare lo stato dell'arte.
- ✓ 27.03.2018 Roma - riunione tecnica per verificare in collegialità con la Regione il quadro tecnico e economico alla luce degli ulteriori campionamenti da effettuare, sarà cura poi del Comune (entro 15gg) proporre per l'approvazione finale al Commissario e al Dipartimento Regionale.
- ✓ 22.05.2018 sollecito al Comune in relazione alla produzione del decreto di approvazione del QTE, di cui alla riunione del 27.03.08.
- ✓ 29.05.2018 Roma - Su proposta richiesta del Comune viene approvato ufficialmente il QTE, proposto in accordo con il dipartimento ambiente e bonifiche della Regione Lazio.
- ✓ 01.08.2018 Roma - Riunione per la verifica dei progetti Caratterizzazione (PDC) e conseguente bonifica dei siti alla luce delle richieste di Arpa. Approvato in conferenza dei servizi il progetto definitivo di caratterizzazione del sito.
- ✓ 14.08.2018 Roma - richiesta accettazione di avvio supporto invitalia per la realizzazione del progetto esecutivo di caratterizzazione delle discariche.
- ✓ 03.09.2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per la caratterizzazione dei siti.
- ✓ 05.09.2018 roma - incontro iniziale; propedeutico esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica capping dei siti.
- ✓ 30.10.2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - Il Commissione affari internazionali.
- ✓ 28.12.2018 convocata, entro la seconda decade del mese di gennaio 2019, riunione con Invitalia al fine di verificare l'iscrizione nei Piani progettuali esecutivi (PEA) dell'avvio e agguadagnazione dei lavori di caratterizzazione dei siti ricidenti comune di TREVI.

- ✓ 11.02.2019 Roma - riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 27.02.2019 Trevi - sopralluogo sui siti di discarica con personale del comune e ditta individuata dal comune stesso a seguito si segnalazione del 25.02 per intervento urgente per la bonifica del sito danneggiato la copertura dei rifiuti - l'intervento è consistente nel ripristino del telone a tenuta.
- ✓ 12.03.2019 Concluso efficacemente operazioni di ripristino dei teloni d'emergenza al fine di isolare il corpo rifiuti in vista delle previste operazioni di caratterizzazione e bonifica del sito.
- ✓ 12.03.2019 Roma - riunione al fine di definire una situazione dettagliata sui fondi destinati per le otto discariche Commissariate, al fine di poter avere una situazione delimitata dei processi finanziari propedeutica alla redazione di una sistemica politica di programmazione.
- ✓ 03.03.2019 Roma - riunione Invitalia rephlogistica attività e contabile operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X. semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 22.05.2019 invio documentazione amministrativa alla Regione Lazio per pagamento lavori d'urgenza effettuati sui teloni di copertura dei rifiuti
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma - analisi della "road operation map" inerente il progetto di caratterizzazione e la successiva realizzazione esecutiva dello stesso con Invitalia
- ✓ 17.06.2019 Roma - Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 18.06.2019 Roma - check list documentale progetto di caratterizzazione al fine di verificare l'operatività dello stesso propedeutica alla definizione delle procedure di affidamento
- ✓ 03.07.2019 incontro tra tecnico comunale - rup - geologo - ingegnere progettista e invitalia per la definizione dell'appalabilità del progetto di caratterizzazione.
- ✓ 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di : Paternò (CT), Binetto (CT), Carda (PA), Trevi nel Lazio Fornace (FR), Trevi nel Lazio Carpineto (FR), Amantea (CS)
- ✓ 02.09.2019 Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 16.09.2019 - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare AFFIDAMENTO AL NUOVO RUP.
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, Convocazione riunione "Venerdì 4 ottobre" RUP, e sindaco.
- ✓ 04.11.2019 - Roma - riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante, Attesa verifica avvio procedimenti con unità tecnica amministrativa della presidenza del consiglio dei ministri di Napoli.
- ✓ 04.11.2019 - Formalizzazione incarico alla società 3 G consulting di Aento (FR) al fine di verificare la attuazione del progetto di bonifica per poter avviare la gara di esecuzione delle operazioni di caratterizzazioni.
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 17.11.2019 - Roma - Riunione con Regione Lazio - settore ambiente per i siti laziali e la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
- ✓ 25.11.2019 - Roma - Con Determina regionale si è provveduto all'avvio delle liquidazioni economiche previste per le lavorazioni sui siti di discarica.
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### VILLA LATINA (FR)

Località Camponi



Villa Latina è un comune italiano di 1.215 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Il nome ufficiale fino al 1862 era 'Agnone'. Il nome attuale, Villa latina, lo si deve alla presenza di un'antica villa termale meta di villeggiatura per i Romani.

**Provincia:** Frosinone

**Coordinate:** 41°37'N 13°50'E **Altitudine:** 415 m s.l.m. **Superficie:** 17,03 km2 **area:** submontana

**Densità ab.:** 71,39 ab./km2 **Frazioni:** Vallegrande, Colozzi, Pelino, Panetta, Pacitti, Tosti, Valenti

**Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alto) **Aree Naturali limitrofe:** parco del Monte Bianco

**Territorio:** Nel territorio comunale si trova il monte Bianco che raggiunge i 1.167 metri sul livello del mare. Fa parte della comunità montana Valle di Comino. Il territorio comunale è luogo di produzione di alcuni vini regolamentati dal disciplinare Atina DOC.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4600

**Regione:** LAZIO

**Provincia:** Frosinone

**Comune:** Villa Latina

**Località:** Camponi

**Coordinate UTM Est:** 13.853615

**Coordinate UTM Nord:** 41.613087

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:**

**Come raggiungere il sito:** girare a sinistra alla prima SP, poi svoltare a dx al bivio con la SS.







**Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

**Campania**

## Regione Campania

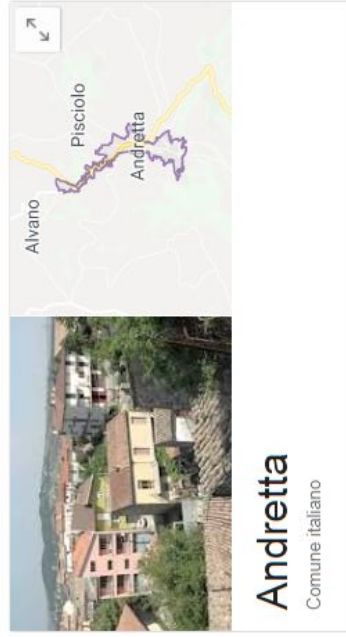
Elenco 14 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- |  |   |
|--|---|
| ➤ Avellino – Andretta                    | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>    |
| ➤ Avellino – Rotondi                     | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>   |
| ➤ Benevento                              | <b>ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018</b>    |
| ➤ Benevento – Castelpagano               | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>   |
| ➤ Benevento – Castelvetero di Valfortore | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>   |
| ➤ Benevento – Cusano Mutri               | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>   |
| ➤ Benevento – Durazzano                  | <b>ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017</b>   |
| ➤ Benevento - Pescosannita               | <b>ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018</b> |
| ➤ Benevento – Puglianello                |   |
| ➤ Benevento – Sant’Arcangelo Trimonte    |   |
| ➤ Benevento – San Lupo                   |   |
| ➤ Benevento – Tocco Caudio               |   |
| ➤ Salerno – Pagani                       |   |
| ➤ Salerno – S. Arsenio                   | <b>ESPUNTA – IX sem. 02 giugno 2019</b>     |

## SCHEDA TERRITORIALE

### ANDRETTA (AV)

Località Frascineto



Andretta è un comune italiano di 1.884 abitanti della provincia di Avellino in Campania. L'etimologia si collega con i cognomi Andretta, Andrietta o Andrietti che derivano a loro volta dal nome greco Andrea. Secondo altri invece il nome deriverebbe dal greco andreia, ἀνδρεία, ossia fermezza, forza.

**Provincia:** Avellino

**Superficie:** 43 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 43 ab/km<sup>2</sup> **coordinate:** 40°56' 18" N 15°19' 33" E

**Altitudine:** 850 m **Area:** montana **classe sismica:** zona I (sismicità alta)

**Aree naturali di rilievo:** appennino campano ed Irpinia, fiume Ofanto **Frazioni:** Mattinella

**Territorio:** Si estende su una superficie di 43,61 km<sup>2</sup>. Il paese ha subito notevoli danni materiali a causa del terremoto dell'Irpinia del 1980. La piccola città, sorge su un'alta collina che domina l'Appennino. Nelle vicinanze scorre il fiume Ofanto.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4773

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:** AVELLINO

**Comune:** ANDRETTA

**Località:** Frascineta

**Coordinate UTM Est:** 529633.09

**Coordinate UTM Nord:** 4530183.4

**T:**33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 12.04.2018 -

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** Dalla SS 91 deviare in c/da Frascineto di Andretta e giunti in prossimità di una sbarra attraverso una strada comunale proseguire per circa 400 mt.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** CAMPANIA

**Titolo intervento:** Comune di ANDRETTA – località Frascineto

**ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018** – con f.n. DPE 000361 –P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di ANDRETTA (AV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi nazionali € -
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Frascineto
<b>5</b>	Stato dell'intervento	concluso
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	➢ MISP conclusa ➢ Pagamento dell'ultimo SAL
<b>7</b>	Risultati attesi	-
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	-
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	-
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Geom. Scanzano Luigi DL - Ing. Corvino Angelo
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	-
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità - 02 giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 04.02.2018 Finito intervento di MISP, pagato ultimo SAL, il DL sostiene che i lavori finiranno (mancano solo rifiniture) a fine febbraio.
- ✓ 04.02.2018 Da fissare riunione con Arpac, Provincia di Avellino, Regione e Comune.
- ✓ 12.04.2018 Squadra sopralluoghi effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo e fotografico del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Inoltre presso l'ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- ✓ 15.05.2018 Avellino – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariata n.39 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 22.08.2018 Richiesta di rassicurazioni da parte dei Arpac al Comune di Andretta in merito alla realizzazione dei piezometri necessari per il monitoraggio e controllo
- ✓ 07.09.2018 Contatti per le vie brevi con direttore dei Lavori e Comune: opere suddette installate e completate. Risposta alla nota dell'Arpac in corso di redazione da parte dell'ufficio tecnico del Comune

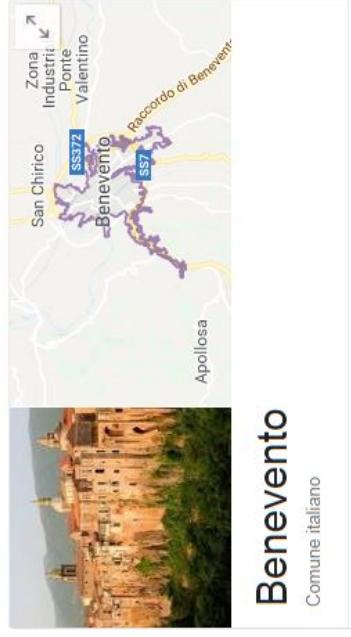
✓ 29.10.2018 – fn. DPE 0000361 –P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi componimenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevante in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti. Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

✓ 12.06.2019 visita in discarica per verificare e analizzare gli esiti delle lavorazioni eseguite

## SCHEDA TERRITORIALE

### BENEVENTO (BN)

Località Ponte Valentino



## Benevento

Comune italiano

Benevento (Benevénite in dialetto beneventano, Beneventum in latino), è un comune italiano di 60.027 abitanti, capoluogo della provincia omonima in Campania. Secondo le stime dell'OCSE, attorno a Benevento gravita un'area urbana con 109 815 abitanti.

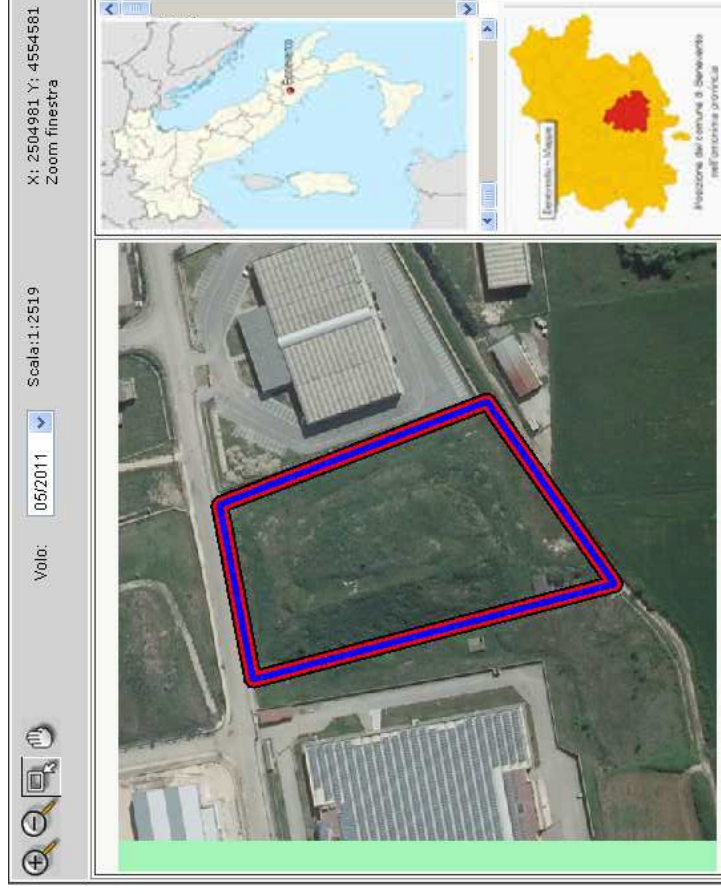
**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 129 km2 **densità abitativa:** 465,95 ab/km2 **coordinate:** 41°08'N 14°47'E

**Altitudine:** 135 m **Area:** submontana **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** /

**Aree naturali di rilievo:** Appennino Campano, regione del Sannio, Valle Vitulanese e massiccio del Taburno Camposauuro.

**Territorio:** La città si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico. È posta in una conca circondata da colline; ad ovest, in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauuro; le sue cime, viste dalla città, disegnano la sagoma di una donna distesa, detta la "Dormiente del Sannio". Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mutria del Matese a nord-ovest, l'alta cortina del Partenio con il monte Avella a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est. La città è attraversata da due fiumi: il Calore, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino. Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, part ad un'escursione di 415 m.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9143

**Regione:** CAMPANIA **Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** BENEVENTO **Località:** PONTE VALENTINO

**Coordinate UTM Est:** 485005 **Coordinate UTM Nord:** 4554561

**Dati primari del sito**

**Tipologia di sito:** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 05.10.2017 – 25.01.2018

**Come raggiungere il sito** Strada Statale 90 bis e accesso alla zona industriale di Ponte Valentino

## SCHEDE OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

TITOLO INTERVENTO: Benevento (BN), località Ponte Valentino

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Benevento (BN), località Ponte Valentino Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 4.000.000
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Ponte Valentino
<b>5</b>	Stato dell'intervento	In corso lavori MISP con capping Approvato progetto MISP Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	-
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP con capping
<b>8</b>	Modalità di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Indicazioni previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto Esecutivo di Misp
<b>11</b>	Soggetto attuatore	/
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP: ing. Antonio Soreca Direttore Lavori (DL) : ing. Roberto La Peccerella
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità – 02 giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ **05.10.2017** squadra sopralluoghi effettuate fotografiche delle condizioni della discarica sito e delle aree circostanti. Presso comitati con il Comando Carabinieri del luogo e sopralluogo svolto congiuntamente a personale del N.I.P.A.F (Nucleo Investigativo Polizia Ambientale e Forestale).
- ✓ **25.01.2018** squadra sopralluoghi effettuato rilievo fotografico per fascicolo documentale del sito e prelievo documentazione amministrativa, ambientale e contabile presso il Comune.
- ✓ **21.01.2018** **Consegna Relazione Procura di Benevento.** "La discarica di Via Ponte Valentino è divisa in due lotti separati con iati con il Comando Carabinieri del luogo e sopralluogo svolto congiuntamente a personale del N.I.P.A.F (Nucleo Investigativo Polizia Ambientale e Forestale). Con finanziamento POR 2000-2006 è stato realizzato MISP del 1° lotto. Nel 2° lotto sono in corso i lavori di una strada. Con finanziamento POR 2000-2006 è stato realizzato MISP del 1° lotto. Al di là del contenzioso amministrativo, chiarito MISP con Capping, parate e Diaframma interrato per eventuale percolato. Al di là del contenzioso amministrativo, chiarito a novembre 2017, il cronoprogramma prevede la fine lavori dopo 180 dal momento della consegna avvenuta il 31/08/2017. Quindi la conclusione dell'intervento è prevista per 27/02/2018. Il 2° lotto è durato più di quanto era previsto a causa dell'alluvione, tutto questo ha causato lo spostamento dei finanziamenti previsti dal POR 2007-2013 al POR 2014-2020."
- ✓ **05.04.2018** riunione presso UOD Benevento con Comune, Apac, Provincia. L'intero intervento di MISP è stato diviso in due lotti, il primo lotto è stato già ultimato con collaudo tecnico, mentre il secondo lotto è in via di ultimazione ma la fine lavori non è più prevista al 20 aprile ma al 2 maggio, a causa delle condizioni meteo avverse. Il Comune ha rappresentato, con specifica cronistoria, come la procedura amministrativa della bonifica del sito è iniziata prima che il dlgs. 152/2006 fosse in vigore. La Provincia e l'Arpac sono stati coinvolti nella fase del monitoraggio sia del primo che del secondo lotto al fine di verificare che si siano raggiunti gli obiettivi di bonifica.
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.47 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea

✓ **29.10.2018** – fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei vent'anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale( ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinnurazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.

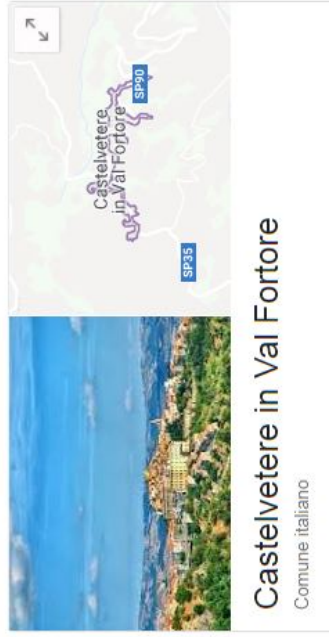
**Per tanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.**

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

## SCHEDA TERRITORIALE

### CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN)

Località Lama Grande

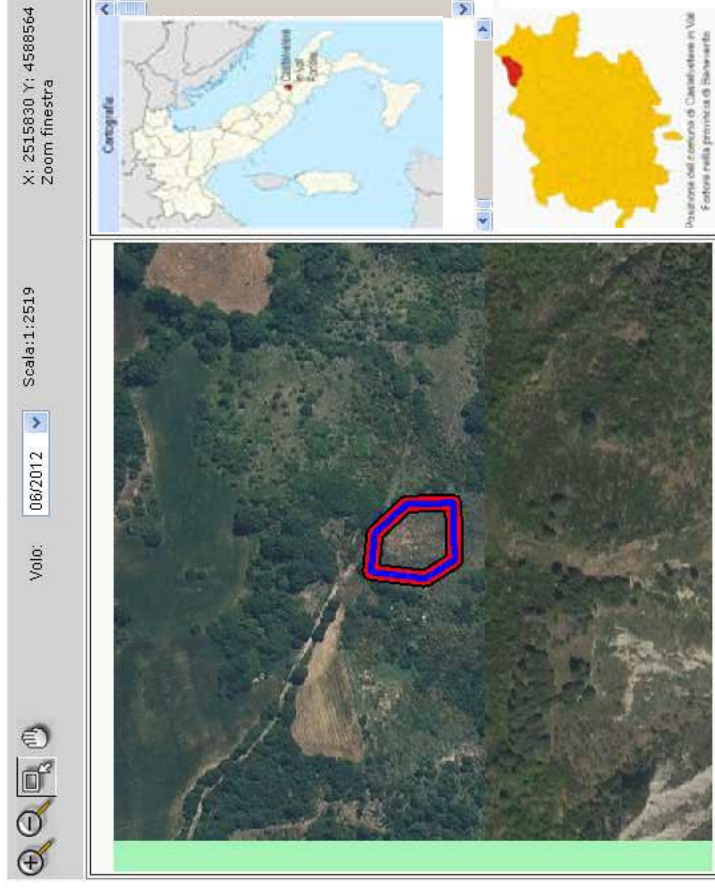


Castelvetere in Val Fortore è un comune italiano di 1.183 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 34,58 km2 **densità abitativa:** 35 ab/km2 **coordinate:** 41°27'N 14°56'E **Altitudine:** 706 m  
**Area:** montana **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:** / **Aree naturali di rilievo:** alta valle del Fiume Fortore (Sannio).

**Territorio:** Castelvetere in Val Fortore è situato nell'alta valle del Fortore (Sannio orientale) sulla cima di un'altura (a 706 m s.l.m.) dell'Appennino campano, ai confini col Molise e la Daunia, pressoché equidistante da Benevento e Campobasso. Il Fortore è un fiume lungo 110 km che scorre nelle province di Benevento, Campobasso e Foggia. Nasce dal monte Altieri sul versante adriatico dell'Appennino campano, dall'unione di quattro ruscelli, ed è il 2° fiume pugliese per lunghezza e portata dopo l'Ofanto.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti:

**Progressivo oggetto:** 3678

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** CASTELVETERE IN VAL FORTORE

**Località:** Lama Grande

**Coordinate UTM Est:** 495870

**Coordinate UTM Nord:** 4588538

**Dati primari del sito**

**Tipologia di sito:** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 18.09.2017 e 05.12.2017

**Come raggiungere il sito:** Prendere la S.P. per Tufara (CB) dopo circa 2 Km imboccare la stradina brecciata a DX che conduce al sito



**SCHEDA OPERATIVA**

**Regione: CAMPANIA**

**Titolo intervento: Castelvetere in Valfortore (BN) – località Lama Grande**

**ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017** (dicembre 2017) – con f.n. dpe 0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Castelvetere in Valfortore (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 € 1.455.638,00
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Lama Grande Coordinate UTM Est : 495870 Coordinate UTM Nord : 4588538
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC effettuati Lavori di svuotamento conclusi Apposizione "telo" isolante Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	BONIFICA CONCLUSA
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Arch. EMMA Giancarlo
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>Espunzione</b>	<b>ESPUNTA VI SEMESTRE (02 DICEMBRE 2017)</b>

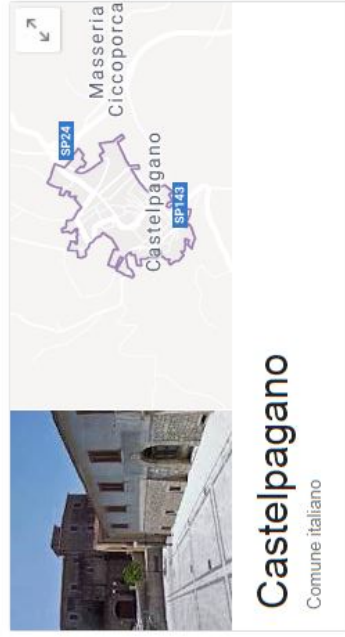
**CRONOSTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ 18.09.2017 squadra sopralluoghi foto sito ed aree limitrofe non che contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali.
- ✓ 05.12.2017 squadra sopralluoghi, rilievi fotografici dello stato delle lavorazioni eseguite sul sito e aggiornamento del fascicolo fotografico alla luce della prossima espunzione.
- ✓ 10.10.2017 Comune - recupero documentazione contabile-amministrativa propedeutica per l'espunzione in VI semestralità.
- ✓ 08.11.2017 Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.11.2017 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma – riunione con il Comune e la Regione Calabria presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 23.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2017 Roma - Determina Commissariale n. 15 del 28.11.2017.
- ✓ 08.12.2017 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ 08.12.2017 proposta in espunzione (determina n.15) inviata alla VI Semestralità con in. 123-9 del 28.11.2017.
- ✓ 12.03.2018 – Ln. DPE 0002396-PI-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e lallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con nota probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanentemente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata".

## SCHEDA TERRITORIALE

### CASTELPAGANO (BN)

Località Campo della Corte



Castelpagano (Castellu Paianu in campano) è un comune italiano di 1 474 abitanti della provincia di Benevento in Campania. L'appellativo di pagano potrebbe essere derivato da un qualche avamposto pagano superstito in zona, ma nulla di certo se ne sa prima della conquista normanna.

**Provincia:** Benevento

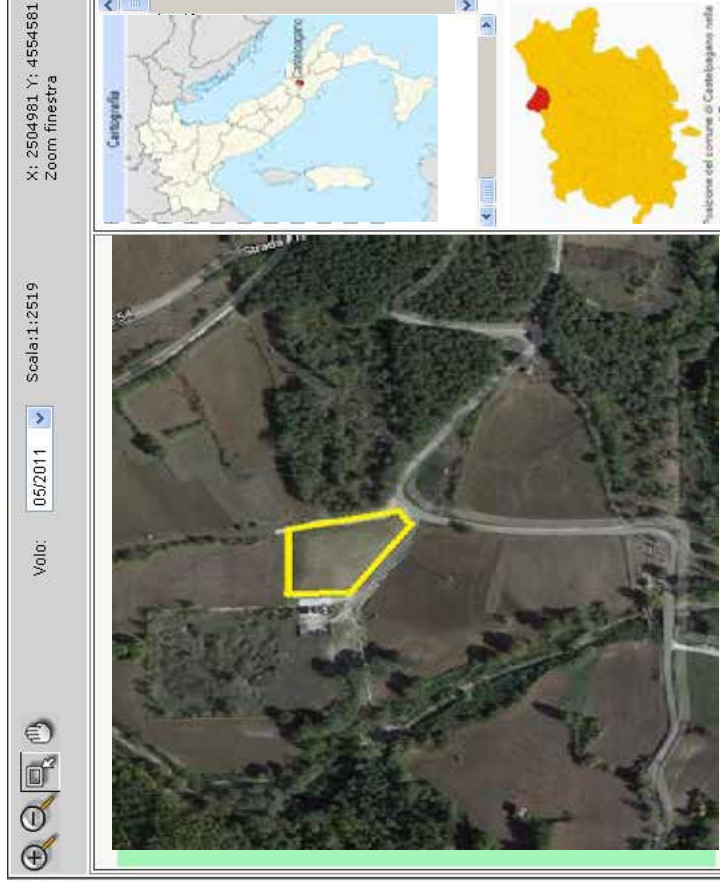
**Superficie:** 38,08 km2 **densità abitativa:** 38,5 ab/km2 **coordinate:** 41°24'N 14°48'E

**Altitudine:** 630 m **Area:** submontana appenninica **classe sismica:** zona I (sismicità alta)

**Frazioni:** Monticelli, Nardillo al Bosco, Paoloni, Ripa Piana, Tufarelli.

**Aree naturali di rilievo:** alto Sannio, Monte Freddo.

**Territorio:** Castelpagano fa parte della Regione Agraria n.2 della provincia di Benevento e della Comunità Montana Zona Alto Tammaro. Castelpagano si trova nella parte settentrionale della provincia di Benevento, nell'alto Sannio, al confine con il Molise. Situato in una depressione a nord di Monte Freddo (787 m) e a sud della Croce del Cupone (879 m), fra i torrenti Torti e Tammarecchia, il suo territorio presenta caratteristiche paesaggistiche proprie sia dei rilievi della Puglia che dell'Appennino meridionale: estesi boschi di cerri e farnie, residui della selva che si estendeva dal Tammaro al Fortore e all'Irpinia in epoca preromana e romana. I terreni sono di varia natura: argillosa (in località Pagliarello), anidritica (località Baraccone), silico-clastica (località Scarcioni e Nardillo), carbonatica (località Termine Ferrone e Monaci).



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:**

**Regione :** CAMPANIA **Provincia :**

**Comune :** CASTEL PAGANO **Località :**

**Coordinate UTM Est :** 14.797866 **Coordinate UTM Nord :**

BENEVENTO

CAMPO DELLA CORTE

41.402108

**Dati primari del sito**

**Tipologia di sito :** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 25.01.2018

**Come raggiungere il sito:** Dista dal suo capoluogo di provincia circa 45 km e si raggiunge facilmente dalla Statale 212 della Val Fortore, che collega Benevento con Campobasso.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **CAMPANIA**

Titolo intervento: **Castel Pagano (BN) – località Campo della Corte**

ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con f.n. dpe 0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Castelpagano (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	/
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Campo della Corte
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Bonificata
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	/
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di caratterizzazione
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	-
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	ESPUNZIONE	VI Semestralità – Dicembre 2017

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 25.01.2018 squadra sopralluoghi effettuato primo sopralluogo, con rilievi fotografici della condizione della discarica e delle aree limitrofe. Preso contatto e sopralluogo effettuato con personale del Comando Carabinieri del luogo.
- ✓ 26.01.2018 incontro informativo con Comando Carabinieri Stazione di Castelpagano.
- ✓ 08.12.2017 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ 12.03.2018 – f.n. DPE 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

## SCHEDA TERRITORIALE

### CUSANO MUTRI (BN)

Località Battifelle



## Cusano Mutri

Comune italiano

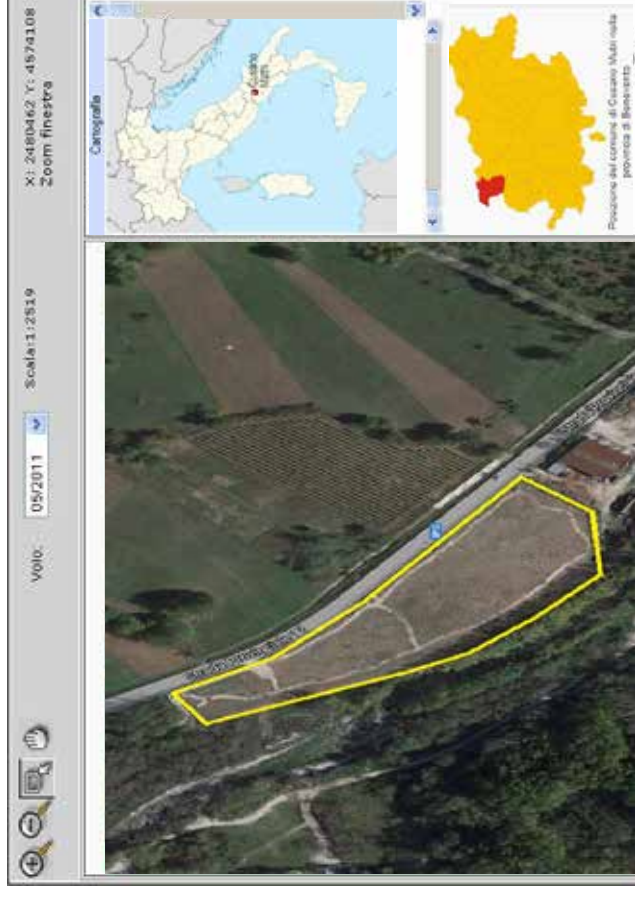
Cusano Mutri è un comune italiano di 4.040 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Fa parte del Parco regionale del Matese e della Comunità montana del Tiferno. Il nome, che significherebbe "coppa", ne indicherebbe anche la configurazione topografica da cui deriverebbe il primitivo simbolo ideografico "Q" che rappresentava la cerchia dei monti con la gola di Lavello, unico sbocco. Notizie certe affiorano solo nel 490 d.C., quando papa Felice III inviò un presbitero per officiare nella cappella del castrum (castello).

**Provincia:** Benevento

**Coordinate:** 41°20'N 14°30'E **Superficie:** 58,08 km2 **densità abitativa:** 69 ab/km2

**Altitudine:** 475 m **Area:** submontana **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** Bocca della Selva, Civitella Licinio. **Aree naturali di rilievo:** Monte Mutria, Monte Calvario.

**Territorio:** Ubicato sul versante sud del Matese, inglobato nell'antico Sannio Pentro, oggi al confine tra Campania e Molise. Dista 20 km dall'antica città romana di Telesia sul versante sud-ovest, in Campania, e a 30 km dall'altra città romana Saeppinum, in Molise, sul versante nord-est. Il suo territorio si estende per circa 60 km², con altimetria minima di 257 m alla gola di Lavella - e massima di 1823 m al Monte Mutria al confine con il Molise. Il Monte Calvario ricade nell'ambito del Parco Regionale del Matese in una delle zone più importanti dal punto di vista paesaggistico dell'intero territorio comunale; dal punto più alto, a quota 560 mt., si può godere di un panorama unico, che spazia dalla Civita di Pietraroja, al Monte Mutria, al Monte Cigno, a tutta la vallata del Tiferno. Il Monte Calvario è raggiungibile dal centro abitato tramite via Calvario per confluire in un sentiero naturalistico. Dopo un tratto più o meno pianeggiante, si attraversa il ponticello sul torrente Conca-Torta detto Ponte Cappella. Qui inizia la salita che conduce alla vetta del colle costeggiando in un primo tratto il versante sud affacciante sul torrente Reviola e successivamente inerpicandosi in maniera sinusoidale con ricorrenti tornanti sul versante est. Lungo l'intero percorso ritroviamo numerose cappelle votive e le edicole della Via Crucis con pannelli ceramici raffiguranti le quattordici stazioni. Alla sommità del colle si trova la Chiesa di Santa Croce al Monte Calvario meta di processioni. Nel territorio di Cusano Mutri, lungo il corso del fiume Tiferno, si trovano sentieri, grotte, forte e gole visitabili.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3605

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** CUSANO MUTRI

**Località:** Battifelle

**Coordinate UTM Est:** 460432

**Coordinate UTM Nord:** 4574028

Informazioni utile del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 27/07/2017

**Come raggiungere il sito:** SP Certo-Cusano M. loc. Battifelle altezza deposito legname "L'isolegno" sponda sx torrente Tiferno.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: CAMPANIA**

**Titolo intervento:** Cusano Mutri (BN) – località Battitelle

**ESPUNTA :** V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol.

Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Comune di Cusano Mutri (BN)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>Fondi Regione CAMPANIA</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza Permanente</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località Battitelle</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Effettuata Analisi di rischio</b> <b>Effettuata Caratterizzazione</b> <b>MISP</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>Messa in Sicurezza Permanente (MISP)</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP e DL)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>Espunzione</b>	<b>ESPUNTA in V semestralità (giugno 2017)</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **02.04.2017** Roma - preparazione documentazione fascicolare procedurale per l'espunzione in V semestralità.
- ✓ **04.04.2017** Roma - predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **20.05.2017** proposta in **espunzione** inviata alla **V Semestralità**.
- ✓ **27.07.2017** Cusano Mutri (BN) - squadra sopralluoghi effettuati rilevati fotografici sul sito e sulle aree limitrofe ad esso, e preso contatti con il locale Comando Carabinieri ed il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale.
- ✓ **05.09.2018** **Espunzione accettata con En. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee** – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione - con la seguente motivazione: *"la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.*

## SCHEDA TERRITORIALE

### DURAZZANO (BN)

Località Fosso delle nevi



Durazzano è un comune italiano di 2.205 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Con il vicino comune di Limatola, può essere considerato l'unico centro sannita di fatto appartenente all'area geografica casertana. L'origine del nome potrebbe derivare dal primitivo Oraczanum, che insieme al termine Durazzano per la sua flessione aggettivale, sembra che siano nati da un antico possesso prediale.

**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 12,08 km2 **densità abitativa:** 170 ab/km2 **coordinate:** 41°04' N 14°27' E

**Altitudine:** 286 m **Area:** collinare **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:** Casanova, San Giorgio, Cirigliano. **Aree naturali di rilievo:** Monte Burrano e Monte Longano.

**Territorio:** Situato sull'estremo confine occidentale della provincia di Benevento, Durazzano sorge in una valle circondata dal Monte Burrano (mt. 776 slm) a sud, dal Monte Longano (mt. 585 slm) a nord, dal Monte Aglio (mt. 458 slm) ad ovest e dalla gola di Tagliola ad est che apre la valle verso il vicino comune di Sant'Agata de' Goti. Code di un impianto eolico di 7 aerogeneratori pari a 14 MW installato nell'ottobre del 2005.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:**

**Regione :** CAMPANIA

**Provincia :** BENEVENTO

**Comune :** DURAZZANO

**Località :** FOSSO DELLE NEVI

**Coordinate UTM Est :** 14.474563

**Coordinate UTM Nord :** 41.049465

**Tipologia di sito :** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data sopralluoghi:** 27.07.2017 - 28.02.2018.

**Come raggiungere il sito:** dal Comune di Durazzano prendere la SP33, poi direzione sud est prendere Via Corpo di Cristo per circa 700m , poi svoltare a sinistra e percorrere circa 500m , e svoltare nuovamente a sinistra e percorrere la strada sterrata per circa 2.3 Km il sito si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: CAMPANIA**

**Titolo intervento: DURAZZANO (BN) – località Fosso DELLE NEVI**

**ESPUNTA: V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol.**

Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Durazzano (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi Regione CAMPANIA
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località FOSSO DELLE NEVI
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Concluso – discarica in sicurezza (MISP)
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP e DL)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>Espunzione</b>	<b>ESPUNTA in V semestralità (giugno 2017)</b>

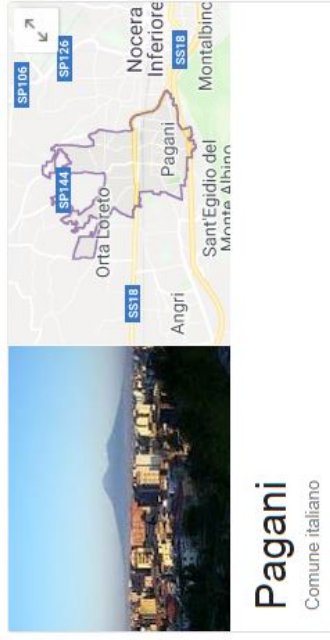
## **CRONOSTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ **02.04.2017** Roma - preparazione documentazione fascicolare propeadica per l'espunzione in V semestralità.
- ✓ **04.04.2017** Roma - predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **20.05.2017** proposta in **espunzione** inviata alla **V Semestralità**.
- ✓ **27.07.2017** Durazzano (BN) - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito per verificare le condizioni alla luce della Messa in Sicurezza, intrapreso contatti informativi con Comando Stazione Carabinieri Forestale di Sanitàgata dei Gobi.
- ✓ **05.09.2017 Espunzione accettata con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee** – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione - con la seguente motivazione: "la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della **Commissione conclutono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.**
- ✓ **28.02.2018.** Squadra sopralluoghi presso l'uffici tecnico per ritiro documentazione inerente la discarica al fine di eseguire ulteriori controlli amministrativi.

## SCHEDA TERRITORIALE

### PAGANI (SA)

Località Torretta



Pagani (Pavan in napoletano) è un comune italiano di 35.835 abitanti della provincia di Salerno in Campania. Sul toponimo Pagani sono state avanzate diverse ipotesi. Potrebbe derivare dal latino pagus (villaggio), per la presenza di un villaggio dell'antica Nuceria. Altra ipotesi è l'utilizzo dell'aggettivo pagano in opposizione a cristiano, poiché in questo territorio potrebbero essersi stabiliti gruppi di saraceni. L'ipotesi più attendibile sembra essere quella che fa derivare il toponimo dalla nobile famiglia Pagano, di origine franco-normanna, venuta in zona ai tempi della conquista normanna del meridione d'Italia (da cui sarebbe nato Ugo dei Pagani, fondatore dei Templari) e poi legata ai sovrani angioini ed aragonesi.

**Provincia:** Salerno

**Superficie:** 12 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 2911 ab/km<sup>2</sup> **coordinate:** 40°05' N 15°34' E

**Altitudine:** 35 m **Area:** pianura vallosa **classe sismica:** zona 2 (sismicità medio-bassa) **Frazioni:** /  
**Are naturali di rilievo:** Monti Lattari, Valle del Fiume Sarno.

**Territorio:** La città sorge lungo le pendici settentrionali dei Monti Lattari, nel territorio della Valle del Sarno che prende il nome di Agro nocerino-sarnese. Collocata nella zona più a nord della provincia di Salerno ai confini con le province di Napoli ed Avellino, dista 15 km da Salerno e 32 km da Napoli ed è la seconda città più densamente popolata della sua provincia. Il suo territorio è attraversato dal torrente Cavaiole, affluente del fiume Sarno e ha una superficie prevalentemente pianeggiante con altitudine massima di 855 m ed altitudine minima di 15 m. In passato ha subito notevoli danni causati dai terremoti, inoltre ha risentito dell'attività vulcanica del Vesuvio, distante circa 20 km, con l'arrivo di detriti e lapilli trasportati dai venti.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 2827

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:**

SALERNO

**Comune:** PAGANI

**Località:**

Torretta

**Coordinate UTM Est:** 2487446

**Coordinate UTM Nord:**

4508832

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 07.02.2018

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** dal Comune di Pagani, percorrere via Giuseppe Torre per circa 400m, poi svoltare a sinistra e prendere via Carlo Tramontano per circa 33 metri, poi prendere via Tramontana e percorrerla per circa 1.2 km, il sito si trova sulla sinistra.



- ✓ **16.09.2019** – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare DECISIONE SU TRATTAMENTI SEPARATI.
- ✓ **30.09.2019** - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, formalizzazione attività Regione Campania.
- ✓ **03.10.2019** interrogazione con la Regione Campania al fine di avviare le liquidazioni e nomine dovute, e l'avvio delle lavorazioni sui siti.
- ✓ **12.11.2019** – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ **03.12.2019** Pagani – in sede comunale riunione al fine di esaminare sul merito delle fasi di caratterizzazione del sito e di identificazione delle aree di scavo e analitico-operative.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: CAMPANIA**

**Titolo intervento: Comune di PAGANI – località TORRETTA**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di PAGANI Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	/
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Analisi di rischio (cava) capping concluso su discarica e predisposizione modello concettuale definitivo
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Torretta
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Analisi di rischio approvata con prescrizioni Arpac Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Misp con capping
<b>7</b>	Risultati attesi	Scorticamento suolo superficiale e contenimento suolo profondo per i superamenti CSR
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	MISP con capping
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Ing. Bonaventura Tramontano
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>XII semestralità - 02 dicembre 2020</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **07.02.2018** Pagani (SA) - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici delle condizioni della discarica e delle aree circostanti al fine di alimentare il fascicolo informativo. Sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Pagani e del Comando Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di SALERNO.
- ✓ **01.03.2018** Pagani (SA)- sopralluogo al fine di ispezionare le aree limitrofe al sito ed effettuare un'analisi operativa-investigativa del contesto urbano.
- ✓ **12.03.2018** Salerno- Riunione operativa di indirizzo per agevolare le azioni da intraprendere a fattore comune al fine di indirizzare il progetto di regolarizzazione del sito
- ✓ **20.03.2018** Salerno – riunione per approvazione analisi di rischio (ADR), è sorta l'esigenza di effettuare ulteriori campionamenti intorno all'area di discarica al fine di dimostrare che alcuni superamenti di "tallo" sono connessi ai valori di fondo. E' emersa comunque la necessità di effettuare una progettazione di messa in sicurezza permanente con Capping.
- ✓ **11.04.2018** il Rup di Pagani invierà entro martedì 17.04.2018 una relazione relativa agli ulteriori campionamenti.
- ✓ **23.05.2018** Pagani – incontro con il Rup al fine di stabilire gli iter amministrativi procedurali per bonificare la zona della cava (effettuato una completa analisi di rischio e caratterizzazione) e concludere, sulla zona 1 e 2, della discarica, redigendo il modello concettuale definitivo sulla base dei campionamenti effettuati. Si è concordato di coinvolgere la Regione in merito alla presenza di rifiuti speciali nell'area della cava. Si effettuerà a breve incontro tecnico con Arpa per la redazione dello studio del progetto definitivo e del modello concettuale. Con l'occasione i rappresentanti del commissario (il Capo Divisione Finanziaria e il Capo Divisione Comunicazione e Coordinamento) hanno evidenziato le iniziative che sono state intraprese per il sito di Pagani. In particolare è stata sottolineata la necessità di programmare i fondi così come richiesto dalla regione Campania nonché di individuare il sito di discarica di rifiuti speciali così come indicato dalla Commissione Europea. E' stata anche rilevata la possibilità di avvalersi quale soggetto attuatore dell'intervento della società Invitalia.
- ✓ **28/11/2018** rappresentato alla PCM la possibile individuazione del sito di rifiuti speciali in Campania, verosimilmente individuata in cava attigua alla discarica di competenza commissariale di Pagani
- ✓ **18.04.2019** Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.

## SCHEDA TERRITORIALE

### PESCO SANNITA (BN)

Località Lama



## Pesco Sannita

Comune italiano

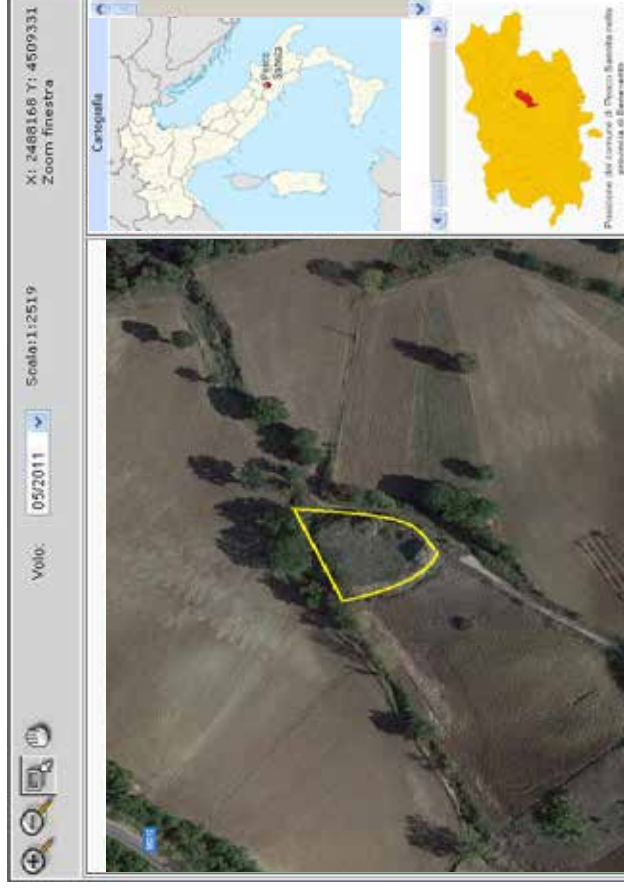
Pesco Sannita (U Pièschè in dialetto locale) è un comune italiano di 1.976 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

**Provincia:** Avellino

**Superficie:** 24 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 81 ab/km<sup>2</sup> **coordinate:** 41°14' N 14°49'E

**Altitudine:** 393 m **Area:** submontana **classe sismica:** zona I (sismicità alta) **Frazioni:** Monteleone, Maitine, Rapinella. **Aree naturali di rilievo:** Fiume Tammaro.

**Territorio:** Il territorio comunale è sito in collina, sulla sinistra del fiume Tammaro. La sua escursione altimetrica è pari a 331 metri, con un'altezza minima di 259 m s.l.m. ed una massima di 500 m s.l.m. Ha una superficie agricola utilizzata pari a ettari (ha) 1.574,94, dato riferito al 2000 (fonte Camera di Commercio di Benevento, dati e cifre, maggio 2007). Dista dal suo capoluogo di provincia 16 chilometri



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 2827

**Regione:** CAMPANIA **Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** PESCO SANNITA **Località:** Lama

**Coordinate UTM Est:** 483833.41 **Coordinate UTM Nord:** 4565662.18

**Zona:**33T

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 04.10.2017 -

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** Procedi in direzione nord-est per 22 m, Svoltata tutto a sinistra verso Via Prima San 'Angelo, Continua su Via Prima Sant' Angelo per 350 m, Svoltata a sinistra e prendi SS212 per 450 m, Svoltata a destra e percorri la strada per 400 m, la destinazione si trova sulla sinistra.

## SCHEDE OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: **Pesco Sannita (BN) – località Lama**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Pesco Sannita (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 1.692.106,70 Por 2014-2020 per Bonifica; (DGR di programmazione 343/2016) Por 2007/13 – finanziata caratterizzazione
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Bonifica attraverso svuotamento del corpo rifiuti
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Lama
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Condusse operazioni del Piano operativo di Bonifica (Pob) e in corso lavori di rifinitura per utilizzo dell'area a scopo didattico paesaggistico
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Svuotamento del corpo rifiuti E realizzazione MISP
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Ultimazione Lavori
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo di bonifica
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP: ing. Corbo Giuseppe
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	
	<b>VIII semestralità (02 dicembre 2018)</b>	

## **CRONOSTORIA ATTIVITA' :**

- ✓ **04.10.2017** squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici delle condizioni della discarica e delle aree circostanti al fine di alimentare il fascicolo informativo del sito. Il sopralluogo è stato eseguito congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di San Marco dei Cavoti (BN).
- ✓ **19.07.2017** Approvazione progetto esecutivo anche a seguito del parere idraulico del Genio Civile.
- ✓ **20.07.2017** Affidamento lavori. Fine lavori previsto per settembre 2018
- ✓ **07.05.2018** Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **15.05.2018** Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Floriana Maturi della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti.
- ✓ **11.06.2018** Aggiornamento sulla situazione del sito. Documentazione inviata, con ritardo, da cui si evince lo stato avanzamento lavori di Bonifica e Misp. Da cronoprogramma la fine dei lavori è prevista a fine ottobre 2018. In corso le analisi in contraddittorio con Arpae per la corretta caratterizzazione dei rifiuti e conseguente idoneo smaltimento.
- ✓ **07.09.2018** aggiornamento situazione sito di ex discarica con il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pesco Sannita. In procinto di liquidare il 1 SAL (stato avanzamento lavori). Lavori procedono come da cronoprogramma operativo e finanziario.
- ✓ **12.09.2018** Lavori di rimozione rifiuti praticamente ultimati. In corso di calendarizzazione le fasi di verifica pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpae.
- ✓ **01.10.2018** inviata richiesta di documentazione, al RUP del Comune di Pesco Sannita, finalizzata alla redazione del dossier per fuoriuscire dalla procedura di infrazione comunitaria
- ✓ **02.10.2018** Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione
- ✓ **18.10.2018** completamento dati di parte (ditta per conto del Comune di Pesco Sannita) relativi a campionamento pareti e fondo scavo. In attesa di nota formale da parte del Comune per invio ad Arpae ai fini della validazione
- ✓ **In attesa di nota da parte del Direttore Lavori su stato avanzamento lavori e cronoprogramma aggiornato**
- ✓ **22.10.2018** Roma – riunione presso la Il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **25.10.2018** Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ **20.11.2018** Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2018** Roma - determina commissariale n. 81 del 28.11.2018.

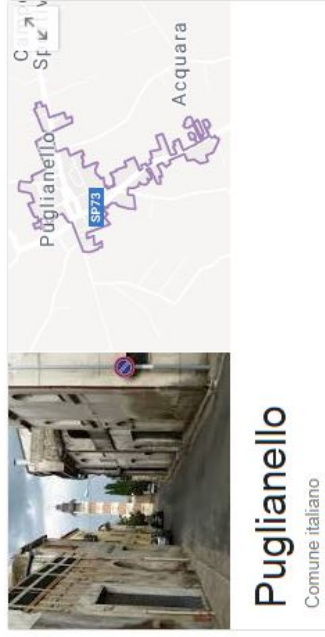
✓ **03.12.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.

✓ **19.04.2019** –/n. DPE 0000740 –P.- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione della documentazione d'appoggio ( determinata del Commissario riguardante la discarica di Lama-Pesco Sannita (Campania), la documentazione d'appoggio ( determinata del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti nonostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna sanzione.

## SCHEDA TERRITORIALE

### PUGLIANELLO (BN)

Località Marruccaro



Puglianello è un comune italiano di 1.370 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Puglianello venne citato per la prima volta nel IX secolo. Il suo nome originario era quello di Pullianellu. L'attuale nome del paese deriverebbe da monte Pugliano, il colle che si trova alle spalle di Telesse Terme. Forse alcuni abitanti di Pugliano si trasferirono nell'attuale Puglianello dove fondarono una "piccola Pugliano", quindi "Puglianello".

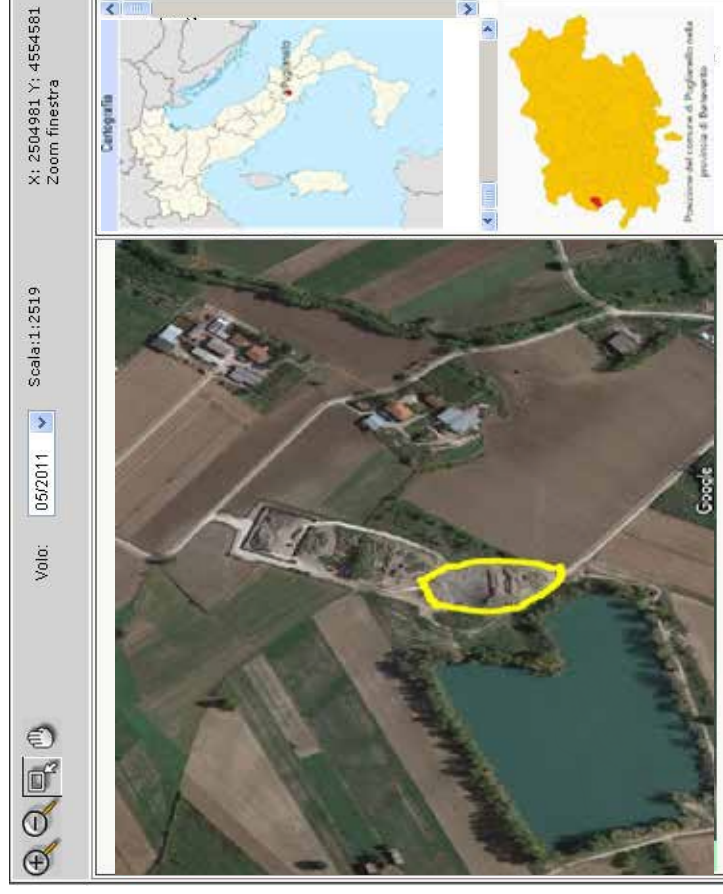
**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 9 km2 **densità abitativa:** 154 ab/km2 **coordinate:** 41°13' 18" N 14°27'E **Altitudine:** 61 m

**Area:** collinare **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:**

**Aree naturali di rilievo:** fiume Volturno

**Territorio:** Il paese è situato in una pianura poco distante dal corso del fiume Volturno che dista dal capoluogo di provincia 36 km.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9157

**Regione :** Campania **Provincia :** Benevento

**Comune :** Puglianello **Località :** Marruccaro

**Coordinate UTM Est :** 453262.40 **Coordinate UTM Nord :** 4562986.65

**zona:** 33t

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data del sopralluogo :** 25.07.2017 – 25.01.2018

**Come raggiungere il sito:** Dal Comune di Puglianello procedere in direzione nordest su SP 73 per 120 metri circa, poi prendere Via Volturno e percorrerla per circa 110 metri, proseguire su via fiume per 350 metri circa e svolta a sinistra per 550 metri circa la discarica è sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: CAMPANIA**

**Titolo intervento: Puglianello (BN) – località Marruccaro**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Puglianello (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 € 3.557.087,80
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Bonifica e Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Marruccaro
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Lavori di Bonifica e MISP ultimati (con relativo svuotamento corpo rifiuti)
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica –
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	pareti e fondo scavo senza contaminazione
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto operativo di bonifica
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune di Puglianello
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Geom. Battaglini Giacomo
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>VIII semestralità - 02 DICEMBRE 2018</b>

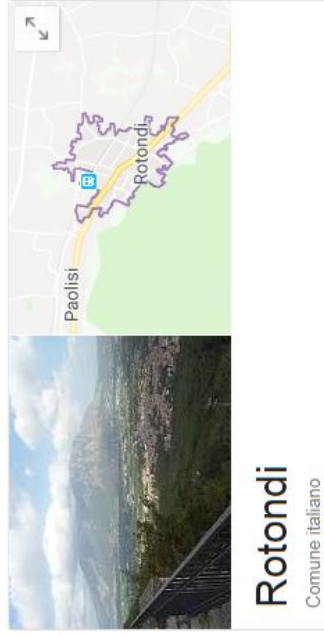
## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 12/05/2006 Indagini preliminari effettuate (det. 55 del 12.05.06).
  - ✓ 14/06/2007 Approvato Piano di Caratterizzazione (con decreto dirigenziale 62 del 14.06.2007).
  - ✓ 21/11/2008 Effettuata caratterizzazione (con determinazione comunale)
  - ✓ 18.06.2016 Benevento - Approvato il Progetto definitivo di Bonifica emessa in sicurezza di servizi.
  - ✓ 25.07.2017 Squadra sopralluoghi, effettuate fotografie per fascicolo fotografico della discarica non ché presi contatti ed effettuato il sopralluogo congiuntamente a Comando Carabinieri Forestali e Nucleo Investigazioni di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF).
  - ✓ 25.01.2018 Squadra sopralluoghi. Effettuato il sopralluogo in discarica al fine di acquisire fotografie delle aree limitrofe al sito per alimentare il fascicolo informativo. Presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
  - ✓ 20.02.2018 Consegnata Relazione alla Procura di Benevento (PM Dott.sa PALUMBO) sulla condizione del sito di discarica e dopo l'analisi della documentazione contabile-amministrativa.
  - ✓ 05.04.2018 Napoli - Riunione presso Ufficio Regione Campania a Benevento con Comune, Arpac, Provincia. Nella settimana dal 9 al 15 aprile sarà effettuato il campionamento di pareti e fondo scavo a seguito della totale asportazione del corpo rifiuti.
  - ✓ 23.04.2018 Napoli - incontro tecnico con Comune, Regione e Provincia per aggiornamento stato dell'arte ed accordi necessari per smaltire le acque meteoriche che hanno riempito l'invaso dove prima era presente l'abbanco rifiuti e successivo verifica di pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpac.
  - ✓ 07.05.2018 Benevento - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
  - ✓ 15.05.2018 Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Fioriana Maturi, della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti
  - ✓ 17.05.2018 Sede Comune – incontro con i tecnici da cui è emerso la mancanza di alcune analisi fondamentali: per l'espunzione del sito: analisi parete fondo scavo che attestino che non vi siano ancora contaminazioni. Per il resto il sito è parzialmente bonificato e non emergono ulteriori contaminazioni.
- ✓ 10.07.2018 Roma – riunione esplorativa, *inhouse* procedurale al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
  - ✓ 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
  - ✓ 22.10.2018 Roma – riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
  - ✓ 25.10.2018 Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
  - ✓ 20.11.2018 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
  - ✓ 28.11.2018 Roma - determina commissariale n. 82 del 28.11.2018.
  - ✓ 03.12.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
  - ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid ripiegativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
  - ✓ 19.04.2019 – fn. DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Per quanto riguarda la discarica di Marruccaro-Puglianello (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 82 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione delle acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese, ferro e piombo in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica di tale discarica. Una serie di interventi sono stati attuati per quanto riguarda i sistemi di controllo del percolato e delle acque di falda contaminate dal contatto con i rifiuti. Tuttavia, nella nota inviata il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno comunicato che le operazioni di rimozione della fonte primaria di contaminazione, ossia i rifiuti depositati nel sito, non sono ancora state completate in ragione di problemi riscontrati nell'attribuzione dei codici ai rifiuti. Poiché la fonte primaria della contaminazione è tuttora presente nel sito e le operazioni necessarie a rimuovere, contenere o isolare i rifiuti non sono state completate, la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dunque dovuta per questo sito.
  - ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, Attribuzione codice per smaltimento rifiuti.
  - ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID –Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare AVVIO RIMOZIONE DEL RIUITO.
  - ✓ 09.10.2019 – Benevento, nota di autorizzazione da parte della Procura di Benevento alla proroga del dissequestro dell'area di ex discarica, al fine di ultimare la caratterizzazione e la rimozione dei rifiuti residui.
  - ✓ 03.10.2019 terminate le operazioni di rilievo al fine della redazione dello stato di consistenza delle lavorazioni.
  - ✓ 11.10.2019 Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Attività di coordinamento per la gara di rimozione di 700 m³ di rifiuti.
  - ✓ 31.10.2019 – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
  - ✓ 02.12.2019 - Roma , aggiornamento sul riesame del servizio di selezione, prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti.(750 ton. circa) stoccati in prossimità del sito di "marruccaro". L'U.T.A. accetta che il rifiuto ha codice CER 20.03.01 / 17.02.03 / 16.01.03/17.09.04. , in virtù di quanto sopra proposto la necessità di nuova caratterizzazione delle terre al fine del trasporto degli stessi al recapito finale.
  - ✓ 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli )
  - ✓ 04.12.2019 Roma, verifica e parere sull'attribuzione del codice CER sui rifiuti del sito prima dello smaltimento corretto.

## SCHEDA TERRITORIALE

### ROTONDI (AV)

Località Cavone Santo Stefano



Rotondi è un comune italiano di 3.591 abitanti della provincia di Avellino in Campania.

**Provincia:** Avellino.

**Superficie:** 7,08 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 459,5 ab/km<sup>2</sup> **coordinate:** 41°01' N 14°35' E

**Altitudine:** 272 m **Area:** submontana **classe sismica:** zona 2B (sismicità media) **Frazioni:** Campizze.

**Arece naturali di rilievo:** Valle Caudina, Monte del Partenio.

**Territorio:** La Valle Caudina si trova circa nel centro geografico della Campania. Dista circa 20 km da Benevento, 23 km da Avellino, 22 km da Caserta, 38 km da Napoli e 57 km da Salerno. La Valle è delimitata a sud dalla catena montuosa del Partenio, e a nord dal massiccio del Taburno e da alture minori, si estende per circa 13 km in direzione W-E e 6 km in direzione N-S. Il suo principale ingresso da ovest è la Stretta di Arpaia, identificata in genere con le Forche Caudine, situata tra i monti Tairano e Castello, ma vi è anche la gola di Moiano. L'ingresso orientale è invece il passo di Sferracavallo nel comune di Montesarchio. Il territorio della Valle nel complesso è pianeggiante o lievemente ondulato; l'altitudine media si aggira attorno ai 290-310 m s.l.m. È attraversata dal fiume Isclero, che nasce sulle propaggini del Taburno e passa attraverso la gola di Moiano, riversandosi poi nel Voltumo. La Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro è una comunità montana che comprende alcuni comuni delle province di Avellino, Benevento e Napoli. La sua sede è a Pietrastornina. L'ente si forma nel 2009 a seguito dell'entrata in vigore del piano di riorganizzazione delle comunità montane approvato dalla Regione Campania, in particolare dall'accorpamento della Comunità montana del Partenio con quella del Baianese - Vallo di Lauro, nonché dalla soppressione della Comunità montana Montedonico-Tribucco, attualmente ne fanno parte 24 comuni.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1825

**Regione:** CAMPANIA **Provincia:** AVELLINO

**Comune:** ROTONDI **Località:** CAVONE -S. STEFANO

**Coordinate UTM Est:** 465238 **Coordinate UTM Nord:** 4541895

**zona:** 33t

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 05.10.2017 - 25.01.2018

**Come raggiungere il sito:** Dal Centro di Rotondi portarsi verso la località S. Stefano - Cavone nei pressi del cimitero comunale

All'atto del sopralluogo è stata acquisita la documentazione relativa all'affidamento del progetto per la redazione del piano di caratterizzazione della discarica allo stato non ancora presentato. la situazione è immutata rispetto all'ultimo rilievo effettuato.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** CAMPANIA

**Titolo intervento:** ROTONDI (AV), località Cavone Santo Stefano

**ESPUNTA:** V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee -  
Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Rotondi (AV), località Cavone Santo Stefano</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b> /
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza con capping</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>località Cavone Santo Stefano</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Concluso – discarica in sicurezza</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	-
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP con capping</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>Nessun superamento dei limiti CSC – nessun inquinamento</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>Progetto Esecutivo di Misp</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	<b>comune</b>
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	<b>RUP: ing. <a href="mailto:lavoripubblici@pec.comunebn.it">lavoripubblici@pec.comunebn.it</a> <a href="mailto:giuseppesoreca@comune.benevento.it">giuseppesoreca@comune.benevento.it</a></b>
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	Espunzione	<b>ESPUNTA in V semestralità (giugno 2017)</b>

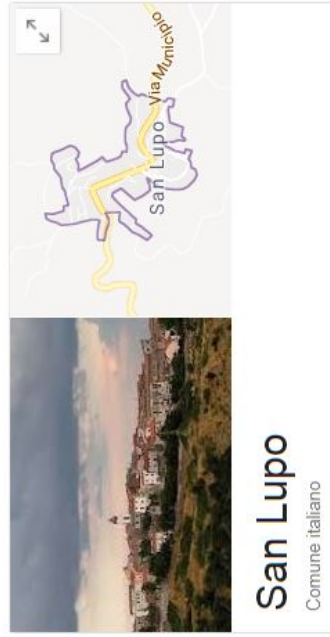
## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **02.12.2016** proposta in espunzione dalla procedura di infrazione da parte del MATMM ma rifiutata dalla Commissione Ue con questa motivazione: **“Per quanto riguarda la discarica di Rotondi-Cavone Santo Stefano (Campania), la documentazione d'appoggio (Deliberazione della Giunta Comunale n.67 del 28/10/2016), né per quanto riguarda la matrice acqua. Pertanto, a giudizio delle Autorità italiane, la discarica in esame non appare quindi costituire un pericolo per l'ambiente e per la salute umana. Con la medesima deliberazione è stato disposto un ulteriore monitoraggio nell'ambito della gestione post-operativa della discarica. Tuttavia, non viene fornita alcuna informazione circa la presenza di rifiuti nel sito. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rinviare i rifiuti dal sito o lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti. Pertanto, la commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito ii).**
- ✓ **02.04.2017** Roma - preparazione documentazione fascicolare proceduta per l'espunzione in V semestralità.
- ✓ **04.04.2017** Roma - predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **20.05.2017** proposta in espunzione inviata alla V Semestralità.
- ✓ **05.09.2018** Espunzione accettata con f.n. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione - con la seguente motivazione: **“la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/3/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il pericolo risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPA-C dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Pertanto non è più prevista alcuna penalità.”**
- ✓ **05.10.2017** Rotondi (AV) - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito per verificarne le condizioni alla luce della Messa in Sicurezza Permanente (MISP); intrapresi contatti informativi ed eseguito sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Cervinara.
- ✓ **05.10.2017** Rotondi (AV) - presso il comune ritratta la documentazione amministrativa per verificare le regolarità delle procedure svolte e lo stato di conclusione delle opere di MISP.

## SCHEDA TERRITORIALE

### SAN LUPO (BN)

Località Defensola



San Lupo è un comune italiano di 820 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Deve l'origine del suo nome al vescovo francese San Lupo di Troyes, molto probabilmente per essere stato in possesso dell'antica abbazia dei Santi Lupolo e Zosimo, già esistente a Benevento nell'837.

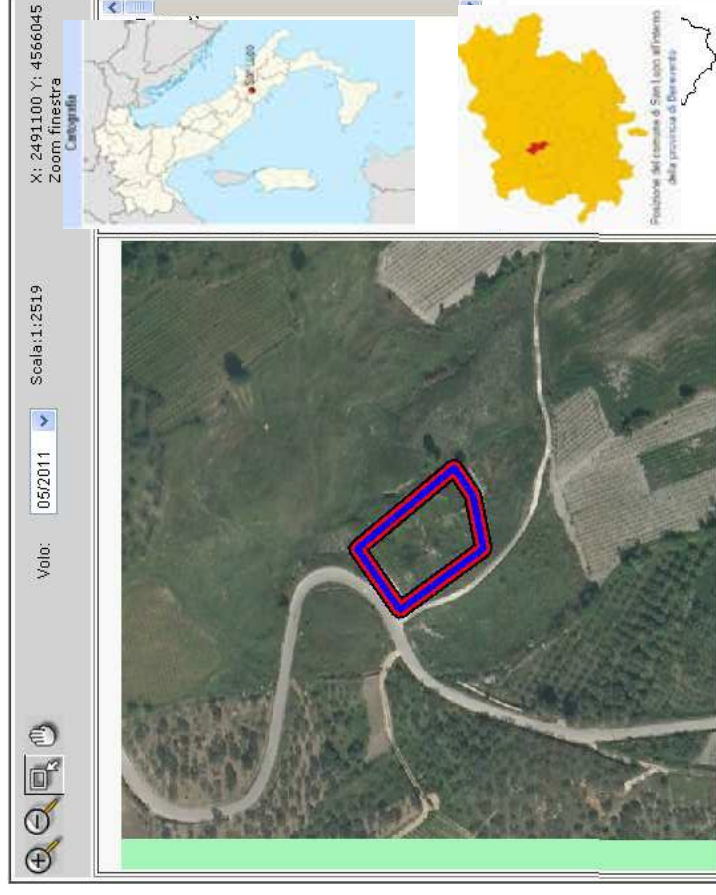
**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 15 km2 **densità abitativa:** 54 ab/km2 **coordinate:** 41°16' N 14°38' E

**Altitudine:** 820 m **Area:** sub-montana **classe sismica:** zona I (sismicità alta) **Frazioni:** /

**Aree naturali di rilievo:** Torrente delle Janare.

**Territorio:** Dista dal capoluogo di provincia circa 30 km. La sua escursione altimetrica è pari a 774 m s.l.m. con un'altitudine minima di 121 ed una massima di 895 m s.l.m. A San Lupo si trova il torrente delle Janare, attraversato da un ponte in pietra, detto "Ponte delle Streghe". Vi si raccontano ancora leggende del medioevo. Secondo una leggenda nel torrente, dopo una notte di sfinati riti sabbatici, fu rinvenuta una neonata che recuperata fu adottata da una coppia che non aveva figli. Divenuta signorina, nel pascolare il suo gregge, fu oggetto di attenzione da un maturo signore, proveniente dal vicino castello di Limata. Questi, però, rifiutato dalla fanciulla, sparse la voce di averla veduta compiere pratiche demoniache, provocando in tal modo la reazione del popolo che la congiurò, gettandola dal Ponte delle Streghe. Il corpo non fu mai ritrovato, trascinato da un vortice nelle profondità. Qualche tempo dopo l'accaduto, molti giurarono di aver visto una ragazza nuda danzare sulle roccie del torrente e tuffarsi nel momento in cui qualcuno avesse tentato di avvicinarla. Tanti anni dopo, un giovanetto discendente dalla famiglia dell'anziano signore di Limata fu attratto da quella apparizione e, una notte vedendo la ragazza tuffarsi, la seguì ed il suo corpo non fu mai ritrovato.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3596

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** SAN LUPO

**Località:** DEFENSOLA

**Coordinate UTM Est:** 471097.34

**Coordinate UTM Nord:** 4566074.5

**T:** 33

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento:** 27.07.2017 – 24.01.2018.

**Come raggiungere il sito:** percorrendo la strada comunale detta "Cantone" a valle della stessa e posta la discarica.



## SCHEDA OPERATIVA

### Regione: CAMPANIA

#### Titolo intervento: San Lupo (BN), località Defenzola

1	Titolo e tipologia discarica	Comune di San Lupo (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	€ 2.502.707,84 Por 2007/13 – o.o 1.2- riprogrammato a valere sul Por 2014-2020 – o.s. 6.2 (DGR di programmazione 343/2016)
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente con Capping
4	Localizzazione intervento	Località Defenzola
5	Stato dell'intervento	/
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	MISP con Capping
7	Risultati attesi	Misp
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	In corso verifiche sulla idoneità del Progetto approvato nel 2014 (progetto integrato), rispetto ai dettami del nuovo codice degli appalti d.lgs. 50/2016
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto esecutivo
11	Soggetto attuatore	Comune
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP ing. Vaccarella Antonio
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria da parte di società esterna su incarico del Comune
14	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>VIII semestralità – 02 Dicembre 2018</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

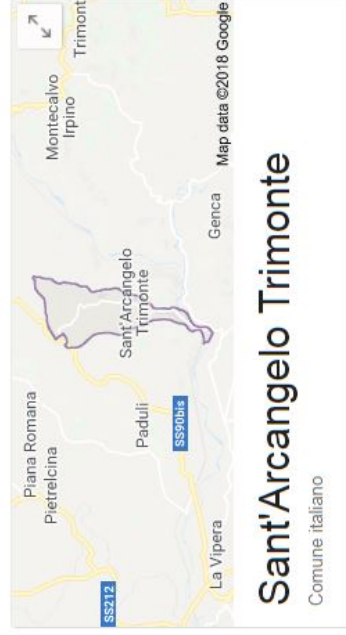
- ✓ 27.07.2017 Squadra sopralluoghi effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo e fotografico del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo eseguito in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Pontelandolfo.
- ✓ 24.01.2018 squadra sopralluoghi – Incontro presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Lupo (BN) per acquisizione documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- ✓ 05.04.2018 Riunione presso UOD Benevento con Comune, Arpac, Provincia. Consegnata da parte del Comune la Relazione sintetica delle modifiche migliorative apportate al progetto esecutivo dalla ditta aggiudicataria dell'appalto. Valutata la necessità di richiedere l'autorizzazione sismica al Genio Civile per l'installazione di una macchina funzionale all'intervento di messa in sicurezza. Prevista conferenza di servizi il 10.04.2018 per approvazione progetto esecutivo con migliore.
- ✓ 10.04.2018 Approvazione delle migliorie previsto nel progetto esecutivo rispetto al progetto definitivo, attraverso determinazione UOD Benevento della Regione Campania, secondo quanto approvato in conferenza di servizi.
- ✓ 07.05.2018 Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 15.05.2018 Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Fioriana Maturi della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti
- ✓ 29.05.2018 Necessità di Autorizzazione sismica (attraverso il coinvolgimento del Genio Civile) per alcune strutture facenti parte della Messa in sicurezza permanente. Sarà fissata una riunione tecnica coinvolgendo il Comune, la ditta aggiudicataria dell'appalto di Bonifica/Misp, il Genio Civile vista la richiesta di esame prioritario dell'istruttoria in corso.
- ✓ 07.09.2018 chiarimenti avvenuti con i soggetti coinvolti e conseguente formalizzazione per procedere all'inizio dei lavori. Entro mercoledì 12 p.v. saranno inviate le note che documentano il superamento delle criticità emerse per le opere che necessitano di autorizzazione sismica.
- ✓ Ottobre 2018 Problematiche tecniche sollevate dal Direttore dei Lavori che devono essere risolte per poter formalizzare l'"Inizio Lavori" ed eseguire quanto previsto dal Progetto Esecutivo di MISP. Riunione tecnica da tenersi presso l'ufficio della Regione Campania in Benevento per formalizzare il chiarimento delle citate problematiche e formalizzazione dell'inizio lavori con conferma calendario e cronoprogramma.
- ✓ 08 Gennaio 2019 contattato il RUP del Comune e l'ing. Barbatto (della società incaricata di effettuare la verifica del progetto esecutivo) per risoluzioni problematiche tecniche

- ✓ 16.01.2019 riunione convocata presso la sede della Regione Campania in Benevento alla presenza del Comune, del Direttore dei Lavori, della Regione e della ditta aggiudicataria finalizzata a risolvere alcune piccole problematiche fatte emergere dal Direttore dei Lavori.
- ✓ 12.06.2019 incontro con Comune e progettisti per verificare stato progettazione e azioni da intraprendere;
- ✓ Luglio 2019 diversi incontri, riunioni tecniche e verifiche documentali per chiarire alcune problematiche tecnico – amministrative emerse nel confronto fra il direttore dei lavori, la ditta esecutrice e il RUP
- ✓ 11.10.2019 Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Analisi progett.
- ✓ 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)
- ✓
- ✓

## SCHEDA TERRITORIALE

### SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN)

Località Noceccchia Pianella



Sant'Arcangelo Trimonte è un comune italiano di 591 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 9 km2 **densità abitativa:** 60 ab/km2 **coordinate:** 41°09' N 14°56' E

**Altitudine:** 363 m. **Area:** collinare **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** Iscalonga.

**Are naturali di rilievo:** Fiume Uffita, Fiume Calore.

**Territorio:** È situato in posizione dominante la bassa valle dell'Uffita in prossimità della sua confluenza nel fiume Calore. Il territorio è esposto a mezzogiorno; la parte più alta del territorio, il "Toppo del bosco", si trova a un'altezza di circa 500 m s.l.m. Il territorio è collinare, leggermente declive verso sud nella parte alta, più scosceso, geologicamente instabile ed interessato da fenomeni franosi la parte sud; solo una piccola parte del territorio è pianeggiante in prossimità delle valli dei fiumi Uffita e Calore. Confina a nord col comune di Buonalbergo, a nord-ovest e a sud-ovest col comune di Paduli, a est e a sud sud-est col comune di Apice. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura locale fino allo scorso secolo c'era il tabacco, base di sviluppo dell'economia locale. Qui è coltivato il pomodoro "quarantino" antica varietà di pomodoro a maturazione scalare e naturalmente resistente alle avversità meteo-climatiche, agronomiche ed entomologiche. Ha un frutto a polpa piena, ricco di semi e molto dolce di colore rosso intenso che si presta benissimo alla trasformazione in salsa, sia passata che concentrata al sole. Ottimo anche per il consumo fresco, in insalata condito con l'ottimo olio locale ottenuto dalle varietà "ortice" e "ravece".

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9120

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** SANT'ARCANGELO TRIMONTE

**Località:** NOCECCHIA – PIANELLE

**Coordinate UTM Est:** 493837

**Coordinate UTM Nord:** 4557985

**zona:** 33t

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 20.09.2017

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito,** Strada Comunale Pianella

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **CAMPANIA**

Titolo intervento: **Sant'Arcangelo Trimonte (BN) – località Noccechia Pianella**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Sant'Arcangelo Trimonte (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 3.916.702,2</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza Permanente</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località Noccechia Pianella</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuate indagini integrative (validate da Arpac) ma deve comunque essere eseguito un intervento operativo ambientale</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Progetto di messa in sicurezza – bonifica: da redigere</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>/</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>Progetto di caratterizzazione SOGESID</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>IX semestralità – 02 giugno 2019</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

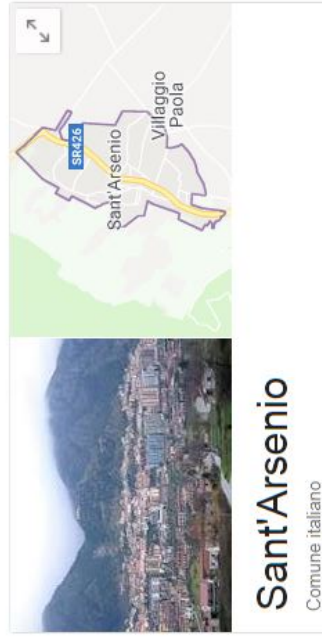
- ✓ **20.09.2017** effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo effettuato congiuntamente a personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) di Benevento.
- ✓ **09.10.2017** Effettuata Riunione presso gli Uffici della Regione Campania a Napoli, direzione Rifiuti. Nonostante non si siano registrati superamenti (significativi) dalle recenti indagini integrative effettuate, la Sogesid sta provvedendo a redigere il progetto di MISP che preveda anche la stabilizzazione del sito. L'Arpac ha manifestato perplessità sull'ubicazione e numero di punti dove sono stati effettuati i campionamenti delle indagini integrative e sostiene che, anche laddove i superamenti sono associati a fattori non riconducibili alla discarica, in mancanza di elementi certi bisogna attenersi a quanto previsto dal d.lgs.152/2006.
- ✓ **03.05.2018** Squadra sopralluoghi; presso l'ufficio tecnico comunale per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ **07.05.2018** Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **15.05.2018** Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Floriana Maturi della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti
- ✓ **20.05.2018** coinvolta SOGESID ad attivarsi per la progettazione delle lavorazioni da eseguire e porre a base di gara.
- ✓ **28.05.2018** riunione al fine di convenire con Comune e Regione all'avvio della fase esecutiva operativa di progettazione.
- ✓ **16.10.2018** in corso la procedura di gara curata da Sogesid per "rilievo piano altimetrico di dettaglio delle aree oggetto di intervento".
- ✓ **15.01.2019** incontro con Comune di Sant'Arcangelo per aggiornamento situazione sito.
- ✓ **02.03.2019** Roma – riunione Sogesid riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **10.06.2019** sede – incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Maniche (CS), Cammarata (AG), Walderit (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangneto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ **26.07.2019** Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.

- ✓ **02.09.2019** – Roma, Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROADMAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, in particolare: viene eseguita un'analisi dell'estensione dei siti e della relativa planimetria per verificare, dati alla mano, la fattibilità dei progetti al fine di effettuare uno studio e relativa progettazione unica o separata tra le discariche comunale e consortile di differente dipendenza.
- ✓ **06.09.2019** inviata nota di affidamento SOGESID al fine di riformulare la progettazione con prescrizioni di dividere in lotti funzionali il progetto di MISP al fine di differenziare l'intervento sulla discarica comunale (di competenza del commissario) della discarica consortile (di dipendenza della Regione Calabria).
- ✓ **30.09.2019** - Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito.
- ✓ **14.10.2019** – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, verifica delle analisi del procedimento e relativi atti, se necessario revisionare le attività di caratterizzazione per migliorare la calibratura della fase di progettazione definitiva/esecutiva.
- ✓ **31.10.2019** – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi

## SCHEDA TERRITORIALE

### SANT'ARSENIO (SA)

Località Difesa



Sant'Arsenio è un comune italiano di 2.815 abitanti della provincia di Salerno in Campania.

**Provincia:** Salerno

**Superficie:** 20 km2 **densità abitativa:** 140 ab/km2 **coordinate:** 40°28' N 15°29'E

**Altitudine:** 463 m **Area:** collinare **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:** /

**Aree naturali di rilievo:** Fiume Sele.

**Territorio:** Il comune fa parte della Comunità montana Vallo di Diano e dell'Unione dei comuni Sant'Arsenio, San Rufo e San Pietro al Tanagro. Le competenze in materia di difesa del suolo sono delegate dalla Campania all'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele. Il Sele è un importante fiume della Campania lungo 64 km, il secondo della regione e del Mezzogiorno d'Italia per volume medio d'acqua dopo il Volturno, tributario del Mar Tirreno. Il corso del fiume è tutelato dalla Riserva naturale Foce Sele - Tanagro. Il Sele è un fiume assai ricco d'acqua (le sue sorgenti sono per gran parte captate dall'Acquedotto Pugliese) e dalla portata abbastanza costante (alla foce circa 69 m³/s). Può essere però soggetto a piene importanti in caso di forti precipitazioni, soprattutto a causa dei pesanti contributi di Tanagro e Calore Lucano.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4771

**Regione :** CAMPANIA

**Provincia :** SALERNO

**Comune :** SANT'ARSENIO

**Località :** Difesa

**Coordinate UTM Est :** 541894.49

**Coordinate UTM Nord :** 4480020.59

**zona:** 33t

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento :** 20.09.2017

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** Procedi in direzione sudest, da Via S. Sebastiano/SR426 verso Via G. Marconi per circa 900m. poi svolta a sinistra la discarica si trova sulla destra.

## SCHEDE OPERATIVA

### Regione: CAMPANIA

**TITOLO INTERVENTO:** Comune di Sant'Arsenio (SA), località Difesa

**ESPUNTA :** IX SEMESTRE giugno 2019 con f.n. DPE 00001931 - P - del 20.11.2019 del PCM – Dip-

Pol. Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di Sant'Arsenio (SA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 953.937,40
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Difesa
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Approvato progetto di Misp
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In corso gara per esecuzione lavori del piano operativo di bonifica
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di caratterizzazione
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune e CUC
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP: Ing. Arsenio Carimando
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	ESPUNZIONE PREVISTA	IX semestre GIUGNO 2019

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 20.09.2017 Squadra sopralluoghi effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo effettuato congiuntamente a personale del N.O.E. di Salerno e del Comando Stazione Carabinieri di Polla.
- ✓ 06.11.2017 Procura di Salerno. Consegnata relazione inerente alle criticità riscontrate presso la discarica
- ✓ 06.06.2018 Invio da parte del Comune di Sant'Arsenio del Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente con elaborati allegati. Sono in corso le procedure di aggiudicazione per affidamento dei lavori di Sarà fissata riunione per effettuare un aggiornamento puntuale della situazione del sito di ex discarica abusiva.
- ✓ 08.08.2018 invio da parte del Comune di istanza di parere tecnico amministrativo in merito all'aggiudicazione definitiva dell'appalto come aggiudicataria con determina di aggiudicazione definitiva n.56 rilasciata dal Comune di Sant'Arsenio in data 14.06.2018 Iniziati lavori di esecuzione MISP (prevista fine lavori ad aprile 2019).
- ✓ 14.01.2019 riunione convocata dal Commissario Straordinario presso la Regione Campania, alla presenza del Comune, di Arpace, del Direttore Lavori e della Regione Campania. Trovata soluzione tecnica e procedurale per superare il problema della presenza dei rifiuti ritrovati al di sotto della strada di accesso alla ex discarica. I rifiuti interrati, ritrovati a seguito di ulteriori indagini effettuati dalla ditta aggiudicataria (come migliore dell'offerta tecnica di aggiudicazione), saranno rimossi secondo quanto stabilito dal progetto di rimozione in corso di redazione. Tale progetto verrà trattato a parte rispetto al progetto esecutivo di MISP approvato in conferenza di servizi, e unitizzati le risorse derivanti dall'economie della procedura di gara.
- ✓ 19.03.2019 analisi rifiuti strada per valutare
- ✓ 20.05.2019 Roma – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 21.05.2019 analisi documentale del fascicolo da cui emerge che: per l'ex discarica di Sant'Arsenio, loc. Difesa (SA):
  - i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed è presente una recinzione lungo il perimetro utile ad impedire l'accesso (per esigenze di cantiere) e in via di ultimazione il completamento di tale recinzione);
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) Sono stati realizzati i lavori di messa in sicurezza permanente del sito attraverso le opere interrate di protezione della falda (diaframma plastico), il pacchetto di copertura superficiale (capping) ed il ricoprimento degli strati impermeabilizzanti e demanti con il terreno di coltivo;
- ✓ 27.05.2019 firmata la 'Relazione sull'attuazione dell'intervento di bonifica' a firma del Direttore dei Lavori che descrive quanto già realizzato in merito alla messa in sicurezza dell'ex discarica da cui si evince che "...le opere di bonifica e messa in sicurezza della discarica necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di bonifica sono state ultimate"

- ✓ 28.05.2019 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.05.2019 Roma - determina commissariale n.115, del 28.05.2019.
- ✓ 29.06.2019 Roma – invio dell'incarico al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ 30.06.2019 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 16.09.2019 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID –Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica.
- ✓ 21.11.2019 – f.n. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee: Per quanto riguarda la discarica di Difesa – S. Arsenio (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.115 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesa che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la realizzazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito, inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi. Xie cui risultato hanno escluso la presenza di contaminanti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

## SCHEDA TERRITORIALE

### TOCCO CAUDIO (BN)

Località Paudone



Tocco Caudio è un comune italiano di 1534 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

**Provincia:** Benevento

**Superficie:** 27 km2 **densità abitativa:** 55 ab/km2 **coordinate:** 41°08' N 14°38' E

**Altitudine:** 500 m **Area:** collinare-montana **classe sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **Frazioni:** /.

**Aree naturali di rilievo:** Parco regionale del Taburno - Camposauro.

**Territorio:** Il paese è ubicato lungo le propaggini orientali del monte Taburno. Fu un borgo fortificato di importanza rilevante nel medioevo (fu sede di un gastaldato longobardo e di una diocesi), ma in seguito una serie di terremoti segnò il suo declino. Dopo quello del 1980 il centro storico, Tocco vecchio, è stato completamente abbandonato in favore del nuovo abitato in contrada Friuni. Il territorio di Tocco Caudio si articola attorno una piccola valle che si apre fra le propaggini orientali del massiccio del Taburno. A sud-est, ad est ed a nord di tale conca è la Valle Vitulanese propriamente detta: suddividono le due valli il Cesco di Luccaro (795 m s.l.m.), la collina del Voicito (754 m) che prosegue con il declivio allungato di Costa Rama, e l'ulteriore modesta altura dell'Asciello.[4]Generalmente con la dicitura "Valle Vitulanese", o storicamente "valle di Tocco", ci si riferisce al complesso delle due valli. Un'ampia porzione del territorio comunale ad ovest e a sud-ovest dell'antico centro abitato risale il massiccio del Taburno. L'estremità occidentale è la zona più elevata del territorio comunale, e vi si trovano i due picchi più alti: il Colle dei Paperi (1.323 m) e il Tuoro Alto (1.321 m). Fra i versanti montani trovano spazio due spianate di origine tettono-carsica: il Campo Cepino (a circa 1.000 m s.l.m.) e il Piano Melaiuno (a circa 1.150 m). Nel centro della stretta valle si trova l'antico centro abitato di Tocco, costruito sopra un costone isolato ed allungato di tufo grigio dalle pareti molto scoscese (497 m s.l.m. nel suo punto più elevato). Secondo un'opinione espressa da Scipione Breislak nel XIX secolo, il costone è quanto rimane di un cono vulcanico. Dai versanti montani hanno origine i due torrenti Cauto e Reviola, che lambiscono i piedi del costone tufaceo ad ovest e ad est, rispettivamente, e poi si riuniscono a formare il torrente Jenga. Fuori dal bacino della valletta, ad est, è la Pietra di Tocco: uno spuntone calcareo prominente ed isolato che domina la Valle Vitulanese. Buona parte del territorio comunale, e il costone tufaceo in modo particolarmente drammatico, è storicamente affetta da problemi di dissesto idrogeologico, anche per via di una forte azione corrosiva da parte dei due torrenti[9]. Tali fattori, unitamente alla sismicità elevata (particolarmente distruttivi furono i terremoti del settembre 1293, del dicembre 1456, del giugno 1688, del luglio 1930 e dell'agosto 1962), hanno infine indotto a spostare il centro abitato in contrada Friuni, sulle pendici al margine orientale della valle.[10]. Rimane abitata anche la contrada La Riola, che sorge alle falde settentrionali del costone tufaceo.Buona parte del territorio comunale, incluso il centro abbandonato, ricade nel Parco regionale del Taburno - Camposauro.

## SCHEDA FOSSIR

Volto: 05/2011    Scala:1:2519    X: 2490575 Y: 4550220    Zoom finestra

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3586

**Regione:** CAMPANIA

**Provincia:** BENEVENTO

**Comune:** TOCCO CAUDIO

**Località:** Paudone

**Coordinate UTM Est:** 470496

**Coordinate UTM Nord:** 4550156

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 20.09.2017 - 02.05.2018

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito,** SP Vitulanense, girare per c.da Grieci e proseguire fino alla sbarra d'accesso, sul lato destro della strada è situata la discarica.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **CAMPANIA**

Titolo intervento: **Tocco Caudio (BN) – località Paudone**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Tocco Caudio (BN)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>POR Cipe FSC 2007-2013</b> <b>DGR 343/2016</b> <b>€ 3.916.702,2</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza Permanente</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuate indagini integrative (validate da Arpac) ma deve comunque essere eseguito un intervento operativo ambientale
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Progetto di messa in sicurezza – bonifica: redatto</b> <b>Gara per l'affidamento aggiudicata</b> <b>In fase di apertura dei cantieri</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>Progetto di caratterizzazione</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	<b>Comune</b>
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XI semestralità – 02 giugno 2020</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITÀ:**

- ✓ **20.09.2017** effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo effettuato congiuntamente a personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) di Benevento.
- ✓ **02.05.2018** Squadra sopralluoghi; presso l'ufficio tecnico comunale per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ **03.05.2018** Roma – riunione presso Uffici del Commissario Straordinario per risoluzione problematiche derivanti dai contenziosi su affidamento relativo alla consegna dei lavori.
- ✓ **07.05.2018** Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **24.05.2018** nota relativa all'istruttoria documentale e verifiche istruttorie che il Comune deve compiere nei confronti delle ditte potenzialmente aggiudicatari.
- ✓ **14.09.2018** incontro con Unità Tecnica Amministrativa (UTA) di Napoli per contributo giuridico per avanzamento aggiudicazione gara – possibilità di aggiudicazione sotto riserva di legge.
- ✓ **05.05.2019** pubblicazione sentenza definitiva Tar Lazio che abolisce la vittoria della ditta prima aggiudicataria.
- ✓ **10.09.2019** invio nota con indicazioni di seguire quanto sancito dalla sentenza del Tribunale amministrativo regionale e conseguente affidamento alla seconda ditta aggiudicataria per l'esecuzione dei lavori.







### Schede delle singole discariche:

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

## Puglia

### Regione Puglia

Elenco 6 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

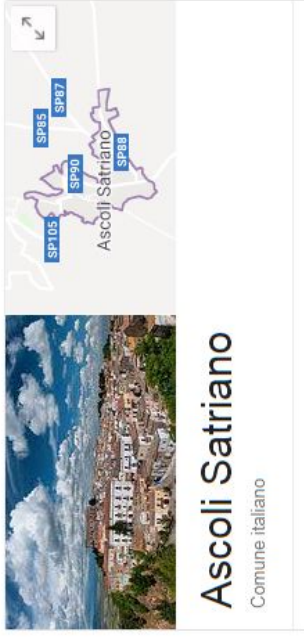
- Bari – Binetto
- Bari – Sannicandro di Bari
- Bari – S. Eramo in colle
- Brindisi – S. Pietro Vernotico
- Foggia – Ascoli Satriano
- Foggia – Lesina

**ESPUNTA IX semestre giugno 2019**

## SCHEDA TERRITORIALE

### ASCOLI SATRIANO (FG)

Località Mezzana La Terra



Ascoli Satriano (Asculè in dialetto locale, fino al 1862 chiamata Ascoli) è un comune italiano di 6.188 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. Situata nel subappennino dauno, è il quinto comune per superficie nella provincia, l'ottavo in Puglia e trentunesimo in Italia. La città fu un importante centro di origine certamente preromana. I primi abitanti furono i Dauni, popolazione indo-europea giunta via mare dalle sponde illiriche nell'XI secolo a.C. che si mescolò con le preesistenti popolazioni di origine mediterranea. Fu l'antico toponimo Auhuseli - è questa la scritta che compare con lettere greche sulle monete che vi si coniarono tra il IV e il III secolo a.C. che si trasformò nel latino Ausculum e stato ricondotto al termine aus(ò), ossia fonte. L'aggettivo Satriano, che la distingue da omonime località italiane, deriva presumibilmente dall'antica Satrium che sorgeva nei pressi.

**Provincia:** Foggia

**Superficie:** 336,68 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 6,95 ab/km<sup>2</sup> **coordinate:** 41°12' 56"N 15°33' 28"E

**Altitudine:** 429 m **Area:** montuosa/collinare **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** San Carlo, Palazzo d'ascoli, Corleto, Amendola, Giameria.

**Aree naturali di rilievo:** Sono presenti nel territorio di Ascoli S. diverse pinete, tra queste la più frequentata è quella denominata Cambò Sandò Viècchiò, inoltre, sulla strada che collega Ascoli ad Orta Nova, si erige la Selva San Giacomo (lu Vuschettè) dove un tempo veniva allestita l'omonima fiera e al cui interno vi è una fontana antica.

**Territorio:** l'abitato sorge a sud-ovest della città di Foggia su un'altura formata da tre colline che dominano la valle del Carapelle, nel Tavoliere delle Puglie. Per prevenire smottamenti del terreno, di natura argillosa, i pendii dell'altura sono stati rimboschiti di alberi sempreverdi. Il territorio del comune di Ascoli Satriano è sottoposto a un clima mediterraneo continentale. Le temperature sono principalmente miti nelle stagioni intermedie, mentre nei mesi estivi si raggiungono facilmente i 35/40 °C e in quelli invernali si scende non di rado al di sotto dello 0 °C, con sporadiche nevicate in questi periodi. La piovosità, alquanto modesta (500/600 mm annui) si concentra soprattutto nei mesi autunnali di ottobre-novembre con medie mensili di 57 mm, mentre in luglio si ha una media di soli 25 mm. Il Subappennino Dauno (noto anche con i toponimi Monti Dauni o Monti della Daunia, la mundagne o u Appennine in pugliese) è una catena montuosa che costituisce il prolungamento orientale dell'Appennino campano. Essa occupa la parte occidentale della Daunia, la provincia di Foggia, anche detta Capitanata, e corre lungo il confine della Puglia con il Molise, la Campania e il settore nord della Basilicata. Grazie alle sue caratteristiche, il territorio del Sub-appennino Dauno viene considerato tra i più suggestivi e autentici d'Italia. Ecco perché diversi comuni dei Monti Dauni hanno acquisito un importante marchio a livello nazionale, cioè la Bandiera arancione, che è un marchio di qualità turistico-ambientale affidato dal Touring Club Italiano. Delle ben 13 Bandiere arancioni che possiede la Puglia, 7 appartengono al Sub-appennino Dauno.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 2370

**Regione:** PUGLIA

**Provincia:** FOGGIA

**Comune:** ASCOLI SATRIANO

**Località:** Mezzana la Terra

**Coordinate UTM Est:** 548136

**Coordinate UTM Nord:** 4562763

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 26.10.2017 – 11.04.2018 -

**Come raggiungere il sito:** Da Ascoli Satriano, percorrere per circa 2 Km. la S.P. Ascoli Satriano-Ortona, in direzione di Ortona, lato dx

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: PUGLIA

TITOLO intervento: Ascoli Satriano (FG) – Località Mezzana La Terra

ESPUNZIONE: con f.n. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 ESPUNTA nella IX semestralità giugno 2019

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Ascoli Satriano (FG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 254.561,40 (fondi MATM) € 920.752,08 (fondi Regionali)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Messa in sicurezza Permanente
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Località Mezzana La Terra
<b>4</b>	Localizzazione intervento	>Effettuata Caratterizzazione
<b>5</b>	Stato dell'intervento	>Analisi di rischio (in corso con integrazioni da parte di Arpa)
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Eventuale Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di caratterizzazione
<b>11</b>	Soggetto attuatore	SOGESID e Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Rup - Dott. Gasparelli Renato
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	ESPUNZIONE PREVISTA	IX semestre - giugno 2019

## CRONISTORIA ATTIVITA':

- ✓ 26.10.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Ascoli Satriano.
- ✓ 23.03.2018 Foggia - riunione tecnica operativa presso la sede della Regione Puglia-Sezione Lavori Pubblici di Foggia al fine di coordinare le attività da porre in essere per la bonifica del sito in oggetto. Come confermato dal verbale sottoscritto da tutti i partecipanti si è deciso di:
  - adeguare le analisi di laboratorio con il corretto confronto alla colonna A della Tabella I allegato 5 alla parte quarta del d.lgs. 152/2006, considerato che l'unico rischio che permane è dovuto al superamento di CSC per il manganeso in falda;
  - verificare funzionalità dei piezometri per esecuzione monitoraggio acque di falda;
  - verificare le verifiche suddette, sarà convocata una riunione nella prima decade di maggio 2018 per valutare un progetto di ripristino e una eventuale anticipazione di richiesta di espunzione del sito.
- ✓ 11.04.2018 Squadra sopralluoghi, presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ 20.04.2018 nota di richiesta documenti integrativi rivolta all'ufficio Regionale per completare il documento finale dell'Analisi di Rischio.
- ✓ 08.05.2018 (inizialmente prevista il 23.04.2018 ma posticipata a causa di esigenze tecniche della ditta esecutrice) data fissata per effettuare sopralluogo per valutare significatività della falda ed effettuare campionamenti integrativi utili al monitoraggio. Subito dopo, riunione per valutare possibile richiesta espunzione del sito, avendo già i risultati delle analisi dei valori utili al monitoraggio.
- ✓ 12.06.2018 esiti dei campionamenti integrativi rivelano assenza di superamenti nella falda "cifermea". In corso confronti tecnici tra Arpa Puglia e ditta esecutrice per ottenere un risultato condiviso utile all'Approvazione dell'aggiornamento dell'Analisi di rischio da associare ad un intervento di messa in sicurezza permanente consistente in un capping di copertura superficiale.
- ✓ 11.07.2018 Bari - in sede di riunione con Arpa/Autorità di Bacino e Regione - La regione cede che venga sollecitato il progettista incaricato dal Comune al fine di ricevere il progetto per poterlo vagliare al fine di discuterlo nella prossima riunione.
- ✓ 26.07.2018 invio da parte di SOGESID del "Progetto di fattibilità economico finanziaria / progettazione preliminare di MISIP" a tutti gli enti interessati per la successiva istruttoria/discussione.
- ✓ 30.07.2018 Foggia - riunione alla presenza della Regione Puglia, Arpa Puglia, SOGESID - viene approvata definitivamente l'Analisi di Rischio e discusso il Progetto di fattibilità economico finanziaria / progettazione preliminare di MISIP. Si decide per un coinvolgimento anche della ASL. Non appena saranno pronti gli elaborati progettuali in versione unica definitiva esecutiva, sarà convocata conferenza di servizi per la formale approvazione e successiva organizzazione delle procedure di gara.
- ✓ 01.08.2018 invio verbale riunione a tutti gli enti intervenuti e coinvolgimento della ASL di Foggia
- ✓ 06.09.2018 comunicazione formale da parte di SOGESID dell'unico livello progettuale coincidente con il progetto esecutivo, in fase di ultimazione
- ✓ 06.09.2018 invio formale da parte di SOGESID degli elaborati progettuali di fattibilità tecnica economica alla ASL
- ✓ 12.09.2018 contatti informali con i tecnici SOGESID per valutare la possibilità di ottenere almeno il completamento del capping di copertura nei tempi utili per poter richiedere la fuoriuscita dalla procedura di infrazione (previsto il completamento del progetto pronto per essere appaltato a fine ottobre)
- ✓ Gennaio 2019 In corso redazione ultimi elaborati tecnici per completamento progetto definitivo/esecutivo di MISIP a cura di SOGESID spa da approvare in conferenza di servizi prima della procedura di gara per esecuzione lavori

- ✓ 11.03.2019 Bari conferenza dei servizi per approvazione progetto definitivo esecutivo redatto da SOGESID - il verbale relativo alla riunione svoltasi in data 11.03.2019 in cui i presenti che per quanto attiene al monitoraggio delle acque di falda da eseguirsi a seguito dell'intervento di Misip, sia verificata la funzionalità del pozzo di monitoraggio (pm) e ove non utilizzabile ne sia realizzato uno ex novo. Per quanto concerne il monitoraggio a valle, si convalida la scelta di realizzare esclusivamente pozzi di valle in luogo dei tre previsti nel progetto... in caso di superamento delle Csc nel corso del monitoraggio post operam, sarà convocato un tavolo tecnico, con coinvolgimento della ASL/isp di Foggia, al fine di valutare eventuali misure di prevenzione ed eventuali inibizioni d'uso da adottare. ... I presenti dell'ordine incontro esprimono parere favorevole al documento oggetto di discussione, fatte salve le prescrizioni riportate. ...
- ✓ 02.03.2019 Roma - riunione SOGESID riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 16.04.2019 Roma - riunione onoroprogrammatica per le attività di prossima espansione alla luce dell'approvazione del progetto definitivo da cui si è evidenziato in fase di analisi di rischio solo superamenti di manganese e selenio, trascurabili, ma resta necessario comunque il completamento del capping e il posizionamento di 3 piezometri per l'analisi e monitoraggio della falda, seppur profondo.
- ✓ 19.04.2019 parere positivo da parte di autorità di bacino in merito al progetto definitivo di MISIP. In attesa della società sogesid della verifica per la realizzazione dell'esecutivo da porre a base di gara. del parere espresso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in merito al progetto di MISIP, trasmesso con nota 00050620 del 19.04.2019
- ✓ 20.06.2019 Roma - riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 24.06.2019 dall'analisi documentale per uniformare il fascicolo alle richieste Ue è emerso che: per l'ex discarica di Ascoli Satriano, loc. Mezzana La Terra (FG):
  - i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è prevista la realizzazione ed il rifacimento della recinzione perimetrale con cancello lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) I rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva. I lievi superamenti in corrispondenza della discarica non sono confermati nei punti di controllo a valle idrogeologico, testimoniando l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia è comunicato in procinto di essere realizzato l'intervento di messa in sicurezza permanente
- ✓ 28.06.2019 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.06.2019 Roma - determina commissariale n.119 del 28.06.2019.
- ✓ 29.06.2019 Roma - invio dell'incartamento al Ministero Ambiente - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ 30.06.2019 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Maderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sanginetto (RM), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 31.10.2019 - Roma - Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 21.11.2019 - P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee: Per quanto riguarda la discarica di Mezzana La Terra - Ascoli Satriano (Puglia), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.119 del 28.06.2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio ed inquinazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento dei messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella realizzazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi SOGESID non è dunque dovuta alcuna penalità.
- ✓ 11.12.2019 riunione con SOGESID al fine di indirizzare le presunte azioni di conclusione del procedimento di bonifica e completamento delle operazioni di sterilizzazione del sito come comunicato alla UE

## SCHEDA TERRITORIALE

### BINETTO (BA)

Località Pezze di Campo



Binetto (Venette in dialetto barese) è un comune italiano di 2.225 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia.

**Provincia:** Bari

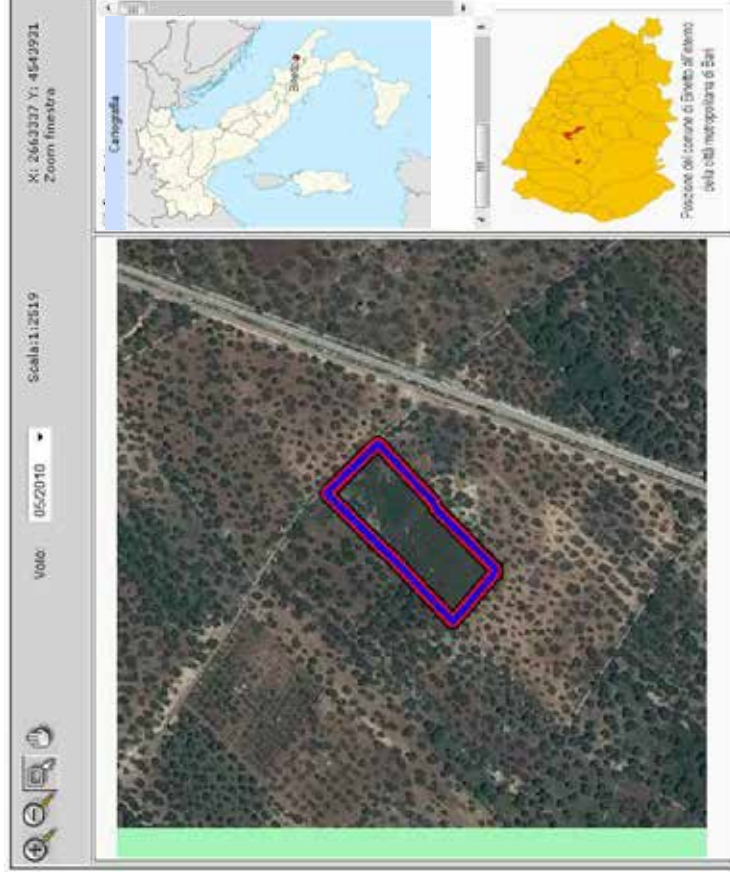
**Coordinate:** 41°01' N 16° 42' E **Superficie:** 17,65 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 126 ab/km<sup>2</sup> **Altitudine:** 170 m

**Area:** collinare **classe sismica:** zona 3 (sismicità bassa) **Aree naturali di rilievo:** Rilievi delle Murge.

**Frazioni:** /

**Territorio:** il comune sorge nella conca di Bari, sui primi rilievi delle Murge, e dista 20 km dal capoluogo della città metropolitana. Confina con Bitetto, Grumo Appula, Palo del Colle e Sannicandro di Bari. Una frazione del territorio comunale è la zona delle Matine, in agro di Bitonto.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3395

**Regione:** PUGLIA **Provincia:** BARI

**Comune:** BINETTO **Località:** PEZZE DI CAMPO

**Coordinate UTM Est:** 643401.49 **Coordinate UTM Nord:** 4543757.71

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 08.11.2017 – 20.04.2018

**Come raggiungere il sito:** dal comune di Binetto, Procedi in direzione nordovest da Via Palo/SP44 verso Piazza Umberto 450 m, Alla rotonda prendi la 2<sup>a</sup> uscita e prendi SP44 per 1,0 km, Svolta a destra, il sito di discarica è sulla destra .

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: PUGLIA

TITOLO intervento: BINETTO (BA) – Località PEZZE DI CAMPO

1	Titolo e tipologia discarica	BINETTO (BA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi nazionali
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località PEZZE DI CAMPO
5	Stato dell'intervento	->Predisposizione Gara in corso ->Progetto di fattibilità tecnica ed economica Approvato ->Analisi di rischio effettuata ->Effettuata Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Eventuale Progetto di messa in sicurezza - bonifica: ESECUTIVO € 430 MILA validato in data 25.05.2019
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	CRONOPROGRAMMA LAVORI 5 MESI DALL'INIZIO DEL CANTIERE
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	Invitalia
12	Responsabile del procedimento (RUP)	Rup del comune – domenico casamassa // RUP inviata – michele casinelli
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUZIONE PREVISTA	XII semestralità - 02 dicembre 2020

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

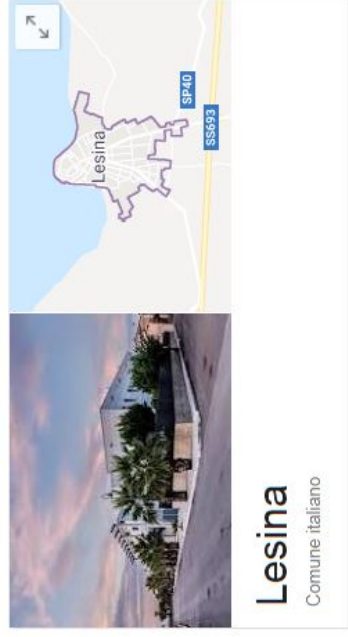
- ✓ 08.11.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di riferimento del luogo e con personale del N.O.E. di Bari.
- ✓ 28/02/2018 Bari - riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che:
  - la CUC di Sannicandro (stazione appaltante per i Comuni di Sannicandro, Binetto e Santeamo, in Colle) dovrà inviare 3 lettere distinte, una per ogni discarica ricadente nei tre comuni, per specificare gli aspetti finanziari. La Regione potrà liquidare, previo assenso del Commissario, le somme già rendicontate con le risorse liberate. Il Commissario chiarirà come verranno coperte le ulteriori esigenze finanziarie.
  - la CUC, pur rimanendo titolato a bandire gara, potrà comunque avvalersi della consulenza tecnica ed amministrativa di Invitalia al fine di accelerare i tempi di redazione e pubblicazione delle procedure di gara
  - il bando di gara per il Progetto Definitivo sarà pronto entro marzo 2018;
- ✓ 04.04.2018 Sannicandro di Bari - incontro con l'ing. Satalino (responsabile della CUC - Centro di unico Contratto) di S.Erano e Sannicandro al fine di **uniformare le condotte e avviare le strategie sinergiche** per la definizione delle situazioni indirizzate alla fuoriuscita dei siti dalle procedure di infrazione. (presenti: Ing Scannicchio e Dotessa Marrone per Regione Puglia, vicesindaco e assessore LIPP Comune di Sannicandro di Bari, Apa Puglia, sindaco di Binetto e funzionario amministrativo comune di Binetto non era presente il Comune di Santeamo in Colle):
  - La CUC rassicura tutte le difficoltà legate alla indicazione dei bandi di gara. Pertanto si accetta l'ausilio di Invitalia che verrà, pertanto, attivata dal Commissario per redigere bandi di gara, validare progetti, costituire i seggi di gara con propri giudici.
  - Binetto ha necessità di rassicurazione in merito all'incremento di fatto del finanziamento a seguito del quale manderà elenco delle spese sostenute per il rimborso.
  - Sannicandro consegna il progetto definitivo da tradurre in esecutivo.
  - Santeamo in Colle sta aggiudicando bando progettazione.
  - Ing Scannicchio vuole certezze sulle tempistiche da parte CUC Sannicandro.
- ✓ 20.04.2018 - Squadra sopralluoghi: Presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ 26.04.2018 Apa trasmette osservazioni aggiuntive al progetto definitivo proposto dal Comune.
- ✓ 13.06.2018 Il comune di Binetto fa proprie le osservazioni di arpa e trasmette l'integrazione al progetto definitivo di Bonifica redatto da Ecologia srl.
- ✓ 20.06.2018 Bari - Riunione operativa congiunta regione, comune, CUC, arpa e provincia al fine di uniformare le condotte e stabilire le tempistiche operative. Apa Puglia sulla base del progetto fornito dalla ditta incaricata dal comune esprime perplessità sull'adeguamento alla legge 36, riferisce di considerare l'eventualità di inserire un ulteriore strato isolante protettivo. Il comune recepisce tali indicazioni e riformulerà il progetto ed il relativo quadro economico. Si è stabilito che il 25 luglio pv sarà indetta conferenza dei servizi finalizzata all'approvazione del progetto modificato con le indicazioni arpa.

- ✓ 12.09.2018 Bari - Conferenza dei servizi per approvazione progetto di MISP - approvato con alcune prescrizioni da parte di arpa e ADB al fine di effettuare un monitoraggio delle acque e dell'acquifero di falda.
- ✓ 11.10.2018 Determina Commissariale per approvare il progetto di MISP, proposto dalla ditta ECOLOGICA srl (ing. Antonella Lomoro)
- ✓ 19.02.2019 Bari - riunione in sede di Regione (dipartimento Ambiente e bonifiche) per analizzare l'iter per la concretizzazione in fase di assegnazione di gara del progetto di MISP.
- ✓ 27.02.2019 risposta di Apa Puglia in merito alle risultanze del progetto di Misp (prescrizione analisi e monitoraggio dell'acquifero) redatto dalla ditta Ecologica, da cui emerge che "si ritiene opportuno che in fase di esecuzione del monitoraggio delle acque di falda, nella fase post operam dell'intervento, siano monitorati i tre pozzi ubicati nelle immediate vicinanze della discarica al fine di stabilire i rapporti reciproci di comunicazione delle acque sotterranee e la direzione di deflusso"
- ✓ 20.03.2019 Approvato e validato dal RUP il progetto definitivo di misp con le indicazioni dei monitoraggi dell'acquifero proposte da Autorità di Bacino e ratificate da Arpa puglia. Alla luce di ciò si dà avvio alle disposizioni amministrative per la gara di aggiudicazione tramite l'ausilio di Invitalia.
- ✓ 03.03.2019 Roma - riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 08.04.2019 Roma - Check list operativa effettuata sulla analisi documentale al fine di effettuare la gara per l'affidamento del progetto. Dalla quale risulta la mancanza della verifica e validazione del RUP
- ✓ 10.04.2019 acquisito da parte del RUP la validazione del progetto, sollecito per acquisizione e produzione del verbale di verifica del progetto.
- ✓ 16.05.2019 Bari - riunione sinergica inviata/cuc/comune/regione/rup/progettista al fine della verifica e analisi dei dossier di bonifica e della check list documentale prodotta dalla consulenza con la centrale unica di committenza nazionale.
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 16.05.2019 Bari - riunione analitica con tecnici-progettista-inviata per la verifica della check list progettuale (definitiva esecutiva) al fine di avviare la gara di aggiudicazione. Ne emerge la necessità di una revisione degli allegati del progetto e di ammettere anche l'accolso del protocollo di legalità con i relativi costi.
- ✓ 20.05.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle check list progettuali e l'analisi del piano di legalità da inserire nei progetti esecutivi e conseguente invio protocollo di legalità e nuova check list documentale
- ✓ 24.05.2018 validazione e verifica del progetto esecutivo rimodulato alla luce dell'analisi documentale di Invitalia. progetto bandibite
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 11.06.2019 Bari - verifica documentale e esame tecnico progetto rev 03 al fine di pubblicare il bando di gara
- ✓ 17.06.2019 Roma - analisi documentale e verifica della road map execution in merito al sito e alla appaltabilità della gara per la MISP, incontro propeudico con tecnici e avvocati inviata
- ✓ 17.06.2019 Roma - Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 18.06.2019 Bari - ricezione progetto esecutivo REV 3 verificato e validato dal RUP e riconfermato/rivisto e corretto dall'Ing. Progettista incaricato.
- ✓ 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di: Paternò (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio Fomace (FR), Trevi nel Lazio Carpineto (FR), Anantea (CS).
- ✓ 11.07.2019 INVITALIA richiesta al comune di nominare il R.U.P. e DL per dare avvio alle procedure di affidamento attività di Bonifica.
- ✓ 14.07.2019 ricevuto progetto modificato da parte dello studio di Ingegneria ....
- ✓ 16.07.2019 Indicazioni ad Invitalia in merito alle integrazioni del progetto da parte del progettista, al fine di addivenire al progetto appaltabile a norma di legge.
- ✓ 02.09.2019 Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare si è avviato il decreto di nomina del RUP e dell'esproprio della area.
- ✓ 16.09.2019 - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare RIVALUTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO.
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, riceveva delibera giunta comunale NR 116 del 20.09.19 per approvazione progetto esecutivo/RUP e copertura finanziaria. Da ricercare e determinare nomina del procedimento responsabile gare per affidamento lavori e affidamento direzione lavori.
- ✓ 02.10.2019 - Bari: riunione tecnica per definizione attività con i responsabili del provvedimento, verifica nomina R.U.P.
- ✓ 07.10.2019 - Richiesta obbligatoria di nomina del RUP entrante al fine di avviare le gare di bonifica e direttore dei lavori.
- ✓ 14.10.2019 - Roma - Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Formazione del RUP entrante e rinuncia del precedente al fine dei regolamenti attuativi.
- ✓ 22.10.2019 - Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 - Roma - riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Gare per appalto lavori e direzione degli stessi.
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 27.11.2019 Roma - accertamento dell'atto di attivazione del 04.11 da parte della stazione appaltante di INVITALIA (per l'affidamento dei servizi tecnici di DL, coordinamento della sicurezza ed esecuzione dei lavori di bonifica) e successiva nomina del responsabile di procedimento diretto ing. Michele Cusnelli.
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.

## SCHEDA TERRITORIALE

### LESINA (FG)

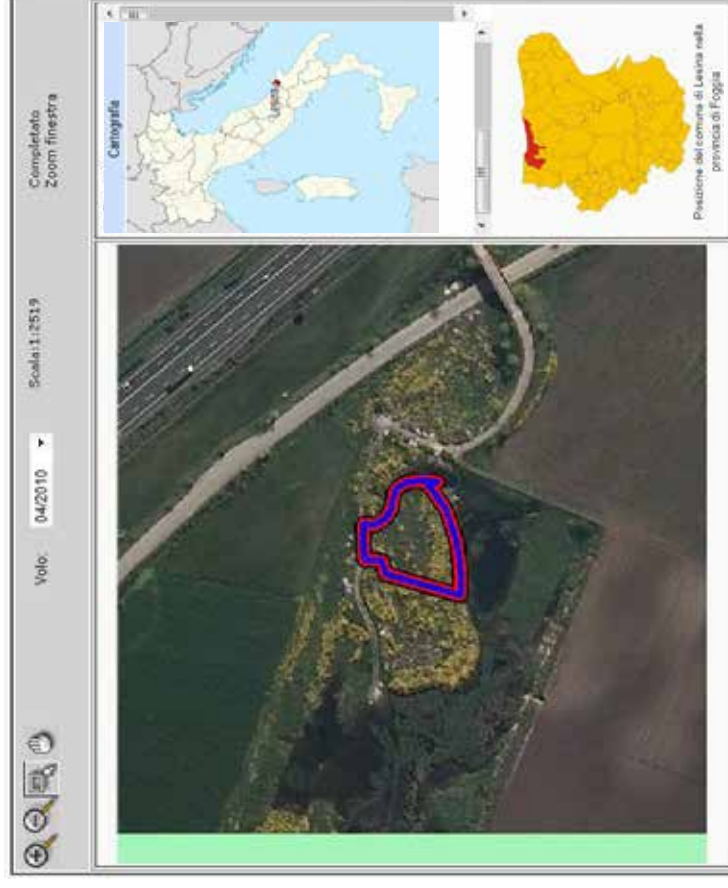
Località Pontone Pontoniccchio



Lesina è un comune italiano di 6.346 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. Fa parte del Parco Nazionale del Gargano.

**Provincia:** Foggia  
**coordinate:** 41°52' N 15°21' E **Altitudine:** 5 m **Area:** marittima **Superficie:** 160,58 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 6,30 ab/km<sup>2</sup> **classe sismica:** zona 2 (sismicità medio/alta **Frazioni:** Marina di Lesina, Gargano blu, Ripalta  
**Aree naturali di rilievo:** Parco Nazionale del Gargano.

**Territorio:** Il Parco Nazionale del Gargano è un'area naturale protetta istituita dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991. Si trova nell'estrema parte nord-orientale della Puglia, spesso definita "Sperone d'Italia". Il territorio (118,144 ha) è sito interamente in Provincia di Foggia. L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha sede a Monte Sant'Angelo. Il Gargano è costituito in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, risalenti al Cretacico e al Giurassico, per lo più stratificate e interessate dal fenomeno di dissoluzione carsica. Fa eccezione la Punta Pietre Nere, massa di scure rocce vulcaniche risalenti al Triassico, affioranti sulla spiaggia di Lesina. Il fenomeno carsico, prodotto dall'azione dell'acqua e dell'anidride carbonica sulle rocce calcaree ha "sculpto" in vari modi il paesaggio. Lungo tutto il margine del blocco calcareo sono presenti grandi solchi erosivi che, con andamento radiale, si dirigono verso il mare o la Capitanata. Si tratta di forme rocciose (ricollegabili al fenomeno delle "valli secche" o "valloni"), provocate dall'erosione meccanica e carsica.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 2395

**Regione :** PUGLIA **Provincia :** FOGGIA

**Comune :** LESINA **Località:** Pontone Pontoniccchio

**Coordinate UTM Est :** 525482 **Coordinate UTM Nord :** 4634789

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo :** 27.10.2017 -

**Come raggiungere il sito** Dal comune di Lesina. Procedi in direzione ovest da SP37 verso Corso Umberto I° di Savoia 3,0 km Continua su SP35 1,3 km, Svolta a sinistra continuare per 900 m la destinazione si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: **PUGLIA**

Titolo intervento: Lesina (FG) – località Pontone Pontonichio

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Lesina (FG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 3.740.993,00 (fondi MATM) € 136.755,00 (fondi Regionali)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Pontone Pontonichio
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Caratterizzazione Effettuata Analisi di rischio Redatto progetto preliminare
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto preliminare
<b>11</b>	Soggetto attuatore	CUC di Lesina
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XII semestralità – 02 Dicembre 2020</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **27.10.2017** - Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Lesina.
- ✓ **11.01.2018** Bari – riunione presso assessore ambiente Regione Puglia programmatica con i soggetti pubblici al fine di verificare gli atti svolti e puntualizzare le future e prossime condotte operative.
- ✓ **28.02.2018** Bari - riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che :
  - bisogna valutare come dare riscontro ai pareri Sovrintendenza (sebbene arrivati oltre i termini previsti nelle conferenze di servizio);
  - il Comune e la Regione invieranno una nota in cui chiariscono somme da liquidare e già liquidate e il Commissario darà chiarimenti e rassicurazioni sulle restanti quote ancora da liquidare;
  - nel bando che il Comune (capofila CUC) è in procinto di bandire, vi sarà una preventiva condivisione del Commissario anche alla luce delle valutazioni tecniche del CNR e della priorità da dare alla tempistica dell'intervento, da inserire nell'offerta tecnica (possibile 70% a fronte dell'offerta economica (30%).
- ✓ **23.03.2018** La giunta Comunale Delibera l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di bonifica e MISP (importo rilevante di 5M€)
- ✓ **20.04.2018** Roma – in fase di stipula e sottoscrizione accordo di cooperazione operativa sulla vigilanza degli appalti e lavorazioni con la Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) " *protocollo di vigilanza collaborativa* "
- ✓ **25.05.2018** Il Comune come stazione appaltante (SUA) redige e trasmette il progetto del bando di gara per l'affidamento dei lavori di MISP della discarica.
- ✓ **11.07.2018** Bari - in sede di riunione con Regione viene richiesta da quest'ultima (su sollecito del Comune) la possibilità di aggiornare e liberare le risorse finanziarie fornendo indicazioni di massima al Comune.
- ✓ **10.12.2018** invio documentazione da parte CUC Lesina per Vigilanza Collaborativa
- ✓ **24.12.2018** ricevuto riscontro Autorità Nazionale Anti Corruzione su bando di gara.
- ✓ **02.01.2019** ricevuti aggiornamenti ANAC su riscontro bandi elaborati dalla CUC di Lesina, si prevede possibile lancio della gara entro la metà di febbraio.
- ✓ **03.03.2019** instrado dell'iter procedimentali: assegnazione gara di affidamento lavori
- ✓ **10.05.2019** indirizzo congiunto da parte Regione, provincia e Comune al consesso ambito sulla concretizzazione inerente la fase di analisi documentale degli iter procedimentali dei trattamenti sul sito.
- ✓ **12.06.2019** in situ - monitoraggio delle operazioni in corso e degli iter amministrativi per la gara di esecuzione dei procedimenti di bonifica
- ✓ **13.10.2019** Bari – opera sinergica con dipartimento/direzione ambiente della Regione per l'accelerazione degli iter procedimentali preliminari all'assegnamento degli incarichi previsti per la fase esecutiva

## SCHEDA TERRITORIALE

### SAN PIETRO VERNOTICO (BR)

Località Marciandare

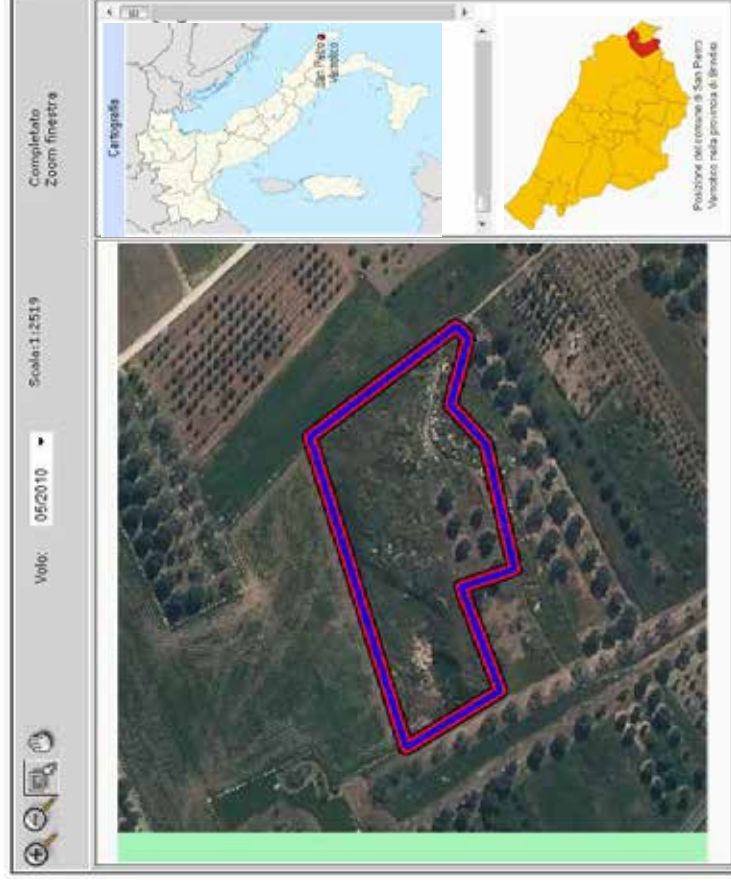


San Pietro Vernotico (*Santu Pìethru* in dialetto salentino) è un comune italiano di 13.684 abitanti nel sud della provincia di Brindisi in Puglia. Esso, pur essendo in provincia di Brindisi, è l'ultimo comune più a Nord facente parte dell'arcidiocesi di Lecce. È situato nell'area nord del Salento e dista circa 18 km da Brindisi e 20 km da Lecce. Il comune fa parte del Parco del Negroamaro nel cui territorio sono coinvolti 26 comuni delle province di Brindisi e Lecce. A pochi chilometri dall'abitato si trova la località balneare di Campo di Mare, unica frazione del comune.

**Provincia:** Bari  
**Coordinate:** 40°29' N 18°03' E **Altitudine:** 36 m **Area:** marittima **Superficie:** 46 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 291 ab./km<sup>2</sup> **classe sismica:** zona 4 (sismicità bassa) **Frazioni:** Campo di Mare, Cerano.  
**Aree naturali di rilievo:** Piana Messapica, Parco del Negroamaro, Riserva Regionale del Bosco di Cerano.

**Territorio:** Il territorio di San Pietro Vernotico è parte dell'area pianeggiante nota come Piana Messapica o Tavoliere di Lecce. L'agro, ricco di falde acquifere ancora presenti nelle zone di Torchiarolo, è coltivato prevalentemente a oliveti e vigneti. Per la natura carsica del suolo, il territorio è privo di corsi d'acqua superficiali ma si connota per una ricca falda freatica, alimentata dalle precipitazioni invernali, che mantiene umido il terreno anche durante le seche ed afose estati. La superficie è attraversata invece da alcuni canali di raccolta di acqua piovana. Il più grande è chiamato "Infocaciucci" nel dialetto locale. Vi sono anche il Canale Fosso situato nella periferia della città (in dialetto Fuessu) e il Canale Foggia. Il canale Infocaciucci ha origine in contrada Marrese presso Cellino San Marco e termina nel mare adriatico dopo un percorso di 15,306 km e scorre verso il mare Adriatico. Durante l'estate il canale è spesso secco, mentre in inverno, in caso di precipitazioni abbondanti molto frequenti nella zona, può straripare anche a causa del riempimento degli affluenti Foggia e Fosso. Il Canale Fosso nasce a Cellino San Marco e scendendo, dopo aver attraversato San Pietro Vernotico, sfocia nell'Infocaciucci in contrada Pucciarnuto dopo avere percorso 5 km.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 2964

**Regione:** PUGLIA

**Comune:** SAN PIETRO VERNOTICO

**Coordinate UTM Est:** 751809

**Provincia:** BRINDISI

**Località:** Marciandare

**Coordinate UTM Nord:** 4488112

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 09.11.2017 -

**Come raggiungere il sito:** Percorrere la S.P. San Pietro V.co - Mesagne dopo 2,5 Km il sito di discarica si trova sulla destra.



## SCHEDE OPERATIVA

### Regione: PUGLIA

#### Titolo intervento: SAN PIETRO VERNOTICO (BR) – Località Marciandare

1	Titolo e tipologia discarica	SAN PIETRO VERNOTICO (BR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	/
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località Marciandare
5	Stato dell'intervento	Predisposizione Gara in corso Progetto di fattibilità tecnica ed economica Approvato Analisi di rischio effettuata Effettuata Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Eventuale Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	270 gg dalla predisposizione del cantiere allo smontaggio (prog esecutivo del 23.05.2019 <i>astra engineering srl</i> )
11	Soggetto attuatore	INVITALIA
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	<i>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</i>
14	ESPUNZIONE PREVISTA	<b>semestralità - 02 dicembre 2020</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 12.10.2017 Bari – riunione con Regione, Comune, Asl , Arpa per raccogliere i pareri dei vari enti coinvolti, relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente
- ✓ 09.11.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografiche del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di riferimento del luogo.
- ✓ 11.01.2018 Bari – riunione presso assessore ambiente Regione Puglia programmatica con i soggetti pubblici al fine di verificare gli atti svolti e puntualizzare le future e prossime condotte operative.
- ✓ 11.01.2018 approvazione in conferenza servizi del progetto operativo di MISp (definitivo-esecutivo) con alcune piccole prescrizioni da redarre entro 30gg.
- ✓ 06.02.2018 integrazioni al progetto di Misp da parte del progettista su ciò che si è deciso in CDS del 11.01
- ✓ 28.02.2018 Bari – riunione con Regione, Comune, Stazione unica appaltante (SUA) della Provincia di Brindisi per la corretta definizione delle successive procedure di gara.
- ✓ 03.05.2018 Brindisi in corso attivazione collaborazione con Invitalia per indire gara per la fase progettuale dei lavori di bonifica.
- ✓ 31.05.2018 Brindisi a quanto richiesto dal Comune di San Pietro Vernotico (che ha manifestato la volontà di avvalersi della collaborazione per le attività di carattere tecnico-specialistico ed amministrativo connesse alla realizzazione dell'intervento in discarica) viene assegnato l'incarico progettuale e amministrativo alla società Invitalia, a cui viene chiesto di voler procedere con urgenza alla indicazione della relativa procedura di gara.
- ✓ 06.09.2018 riunione in sede con referente Invitalia per chiarimenti operativi relativamente al PEA 2 (piano esecutivo attività) – a breve Invitalia invierà scheda di dettaglio per successive attività
- ✓ 30.11.2018 riscontro alla richiesta di attivazione di Invitalia (PEA 2), verifica dell'iter procedurale e dell'iter amministrativo da parte della società in house.
- ✓ 11.01.2019 in corso redazione bando di gara da parte del progettista incaricato dal RUP
- ✓ 11.02.2019 Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.

- ✓ 19.02.2019 Bari – riunione presso la sede della Regione Dipartimento Ambiente e rifiuti - per definire i processi di gara e di bonifica.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 04.04.2019 Roma – riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo e dell'iter procedurale seguito al fine di uniformare le condotte info investigative e operative.
- ✓ 10.04.2019 acquisita check list da parte di INVITALIA sull'analisi documentale – risulta mancante la verifica e la validazione da parte del RUP
- ✓ 11.04.2019 Bari – incontro con Responsabile Unico del Progetto e progettista al fine di verificare i documenti e l'iter per la verifica e validazione del progetto definitivo esecutivo.
- ✓ 15.04.2019 Richiesta ufficiale di verifica e validazione del progetto, nonché aggiornamento del prezzario e situazione in merito all'esercizio.
- ✓ 16.05.2019 Bari – riunione sinergica in vitalia/cuc/comune/regione/rup/progettista al fine della verifica e analisi dei dossier di bonifica e della check list documentale prodotta dalla consulenza con la centrale unica di committenza nazionale.
- ✓ 18.04.2019 Sede – Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedurale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 23.05.2019 Roma – ricezione progetto esecutivo alla luce della check list di Invitalia e dell'incontro del 16 maggio.
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma – analisi visiva del progetto e documentale della appellabilità dello stesso con i collaboratori di Invitalia
- ✓ 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 11.07.2019 INVITALIA richiesta al comune di nominare il R.U.P. e DL per dare avvio alle procedure di affidamento attività di Bonifica.
- ✓ 03.09.2019 si sollecita di avere contezza dell'esercizio previsto per la realizzazione del progetto di bonifica, nonché di ricevere la nomina formale del responsabile unico del procedimento (RUP).
- ✓ 09.03.2019 Nominato il RUP dell'intervento: Arch. Perrone Diego. Si sollecita l'atto di esproprio per le zone private al fine di avviare il cantiere.
- ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare sollecito per la nomina del RUP e dell'esproprio delle aree.
- ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare fissata riunione per fissare esproprio.
- ✓ 30.09.2019 – Roma – Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messi in sicurezza del sito, atto di esproprio sollecito.
- ✓ 03.10.2019 trasmissione verifica e validazione progetto esecutivo da parte del RUP. (DIEGO PERRONE).
- ✓ 07.10.2019 – Verifica attività di esproprio e vincoli delle aree al fine di approvare il progetto in giunta di consiglio comunale.
- ✓ 14.10.2019 – Roma – Incontro periodico INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Avviata attività di esproprio da giustificare con atti commissariali e Nomina RUP.
- ✓ 22.10.2019 – Roma - Meeting settimanale con INVITALIA per analizzare le ordinarie labortosità per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attestazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Avvio procedura di esproprio per indirizzo dell'appalto.
- ✓ 12.11.2019 – Roma – Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di esaminare le attività preparatorie agli interventi di bonifica.
- ✓ 03.12.2019 Roma – nomina del nuovo responsabile del procedimento (RUP) al fine di validare le fasi progettuali (esecutiva)

## SCHEDA TERRITORIALE

### SANNICANDRO DI BARI (BA)

Località Pescorosso



## Sannicandro di Bari

Sannicandro di Bari (Sannecandre in dialetto locale, fino al 1863 chiamata San Nicandro) è un comune italiano di 9 982 abitanti della città metropolitana di Bari in Puglia. Sorge a 183 m s.l.m., a 14 chilometri a sud del capoluogo. Sannicandro di Bari è storicamente importante per il Castello Normanno-Svevo e per la Chiesa medievale della Madonna di Torre, posizionata a levante, a 2,7 km dal centro urbano. L'enogastronomia locale è particolarmente rilevante per la produzione dell'olio extravergine di olive Coratine.

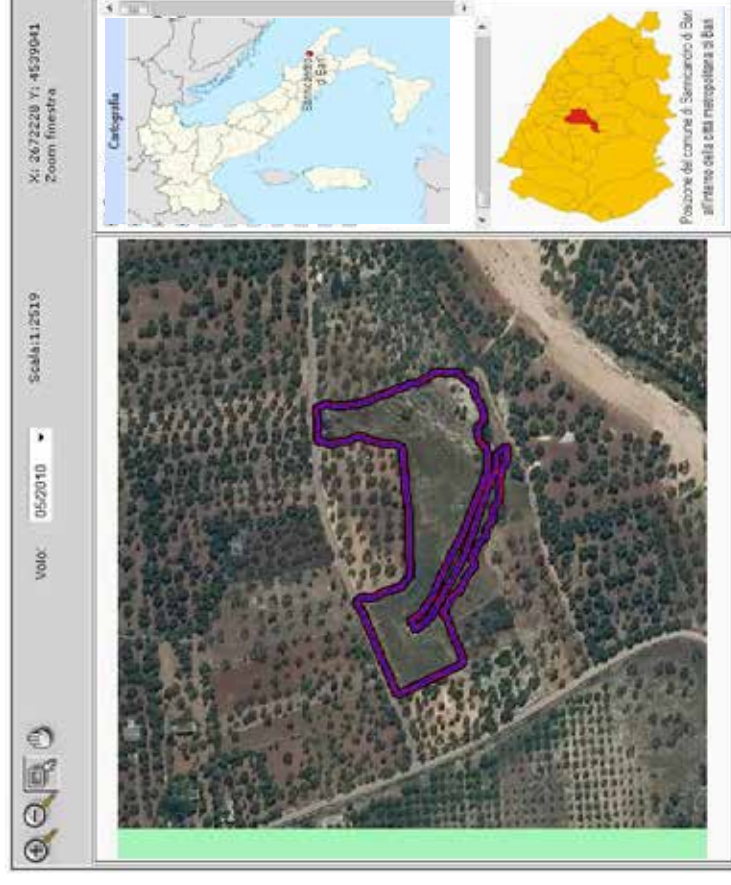
**Provincia:** Bari

**Coordinate:** 41°00' N 16°48' E **Altitudine:** 183 m **Area:** collinare **Superficie:** 56.58 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 175,77 ab/km<sup>2</sup> **classe sismica:** zona 3 (sismicità basso) **Frazioni:** /

**Are naturali di rilievo:**

**Territorio:** Il territorio di Sannicandro di Bari è interamente pianeggiante, tranne la fascia depressa attraversata dal torrente Picone in direzione sud-nord, e si estende per 5,5 km<sup>2</sup>. Il clima è tipicamente mediterraneo (fascia adriatica), con inverni miti ed estati calde, caratterizzati da periodi di forte siccità. Le colture prevalenti sono oliveti (specialità coratina), vigneti (uva da tavola e da vino primitivo), mandorleti ed ortaggi ad uso privato. Non mancano gli alberi da frutta come: il fico, il melo cotogno, il ciliegio, il melograno, il fico d'India, il pesco, il pero e il perococo. La flora è quasi totalmente costituita da colture messe a dimora dalla mano dell'uomo attraverso un duro lavoro su una terra con poca acqua. La vegetazione arborea spontanea è molto povera. La fauna è costituita da rari esemplari: volpi, conigli selvatici, talpe e donnole. Suggestivo è il centro storico (medioevale), caratterizzato dal Castello Normanno-Svevo, con le sue maestose torri, intorno a cui si snodano stupendi vicoli e vicioletti, con qualche esemplare superstita di cunetta medioevale.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3402

**Regione:** PUGLIA

**Provincia:** BARI

**Comune:** SANNICANDRO DI BARI

**Località:** PESCO ROSSO

**Coordinate UTM Est:** 652075.56

**Coordinate UTM Nord:** 4539020.71

Dati primari del sito

**Data dei sopralluoghi:** 09.11.2017 – 20.01.2018-

**Come raggiungere il sito:** Dal Comune di Sannicandro di Bari, procedere in direzione sud da Corso Vittorio Emanuele III verso Piazza Vittorio Veneto per 86 m, Continuare su Via Professor M. Pontrelli per circa 900 m, Svoltare a destra in SP236 per circa 600 m, Svoltare a sinistra il sito di discarica si trova sulla destra .

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** PUGLIA

**Titolo intervento:** SANNICANDRO DI BARI (BA) – Località PESCO ROSSO

1	Titolo e tipologia discarica	SANNICANDRO DI BARI (BA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	/
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località PESCO ROSSO
5	Stato dell'intervento	<b>Predisposizione Gara in corso per Progetto definitivo Progetto di fattibilità tecnica ed economica (preliminare) Approvato Analisi di rischio effettuata Effettuata Caratterizzazione</b>
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Eventuale Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere</b>
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	CUC di Sannicandro con ausilio di INVITALIA
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria INVITALIA eventuale</b>
14	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>semestralità - giugno 2021</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

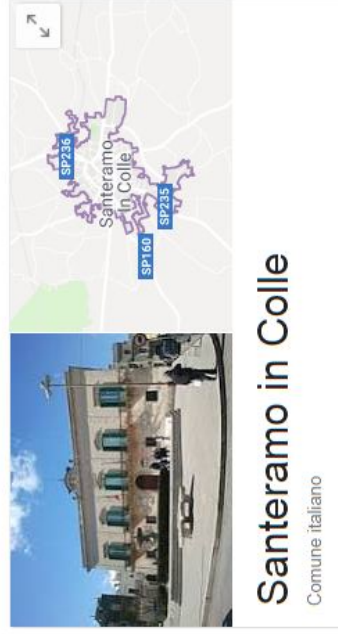
- ✓ 09.11.2018 Squadra sopralluoghi, eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri di riferimento del luogo e a personale del N.O.E. di Bari.
- ✓ 28.02.2018 Bari - riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che:
  - la CUC di Sannicandro (stazione appaltante per i Comuni di Sannicandro, Binetto e Santeramo in Colle) dovrà inviare 3 lettere distinte, una per ogni discarica readentate nei tre comuni, per specificare gli aspetti finanziari. La Regione potrà liquidare, previo assenso del Commissario, le somme già raddoppiate con le risorse liberate. Il Commissario chiarirà come verranno coperte le ulteriori esigenze finanziarie.
  - la CUC, pur rimanendo titolato a bandire gara, potrà comunque avvalersi della consulenza tecnica ed amministrativa di Invitalia al fine di accelerare i tempi di redazione e pubblicazione delle procedure di gara
  - il bando di gara per il **Progetto Definitivo sarà pronto entro il 12/03/2018;**
  - sarà successivamente necessario convocare una conferenza di servizi per approvare il progetto definitivo sollecitando sin da subito l'autorità di bacino
- ✓ 04.04.2018 Sannicandro di Bari - incontro con l'Ing. Sialfino (responsabile della CUC - Centro di unico Contratto) di S.Emmo, Binetto e Sannicandro al fine di uniformare le condotte e avviare le strategie sinergiche per la definizione delle situazioni indirizzate alla inibuità dei siti dalle procedure di infrazione. (presenti: Ing. Scaramicchio e Dott.ssa Marroone per Regione Puglia, vicesindaco e assessore LLPP Comune di Sannicandro di Bari, Arpa Puglia, sindaco di Binetto e funzionario amministrativo comune di Binetto non era presente il Comune di Santeramo in Colle);
  - ✓ La CUC rassegna tutte le difficoltà legate alla indizione dei bandi di gara. Pertanto si accetta l'ausilio di Invitalia che verrà, pertanto, attivata dal Commissario per redigere bandi di gara, validare progetti, costituire i seggi di gara con propri giudici.
  - ✓ Binetto ha necessità di rassicurazione in merito all'incremento di fatto del finanziamento a seguito del quale manderà elenco delle spese sostenute per il rimborso.
  - ✓ Sannicandro consegna il progetto definitivo da tradurre in esecutivo.
  - ✓ La Regione vuole certezze sulle tempistiche da parte CUC Sannicandro
  - ✓ Santeramo in Colle sta aggiudicando bando progettazione.
- ✓ 19.04.2018 Richiesta da parte della Regione di attivare l'assistenza/supporto agli iter amministrativi della CUC.
- ✓ 20.04.2018 - Squadra sopralluoghi: Presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ 20.06.2018 Bari - riunione tecnica al fine di definire le tempistiche delle azioni operative da intraprendere, presenti: CUC, comuni di Sannicandro e Sant'Eramo, Provincia, Arpa e Regione. Arpa ha suggerito di perfezionare il piano di bonifica, tali suggerimenti sono stati accolti dagli assenti per cui la ditta incaricata dal comune effettuerà le presunte variazioni e produrrà il nuovo progetto da approvare il 11 luglio p.v. in sede di conferenza dei servizi, viene inoltre fornito tutto il materiale anche all'autorità di bacino inviata alla riunione, per gli aspetti di competenza.
- ✓ 11.07.2018 conferenza dei servizi per approvare il piano di bonifica/MISP definitivo al fine di renderlo esecutivo. Il progetto viene approvato all'unanimità ma con 2 precisazioni da inserire in fase esecutiva dello stesso: la disposizione del pacchetto isolante del corpo rifiuti dovrà garantire un deflusso delle acque reflue verso l'esterno e al fine di monitorare le acque sotterranee dovrà essere collocato un piezometro (oltre ai due già esistenti) nell'area della discarica in modo da intercettare ed uniformarsi alle acque di falda e alle condizioni idrodinamiche

- ✓ dell'acquifero. Saranno attivati contatti con la stazione appaltante INVITALIA al fine di avviare le procedure di gara ed aggiudicazione della realizzazione del progetto.
- ✓ 25.07.2018 Roma - richiesta attivazione supporto INVITALIA spa per gara ed aggiudicazione realizzazione della MISP in secondo le direttive del progetto definitivo approvato il 11.07.
- ✓ 11.09.2018 a seguito di assenso della CUC (comunicata con mail datata 11.09.2018) si dà l'avvio alle attività di supporto INVITALIA all'iter amministrativo per la realizzazione esecutiva degli interventi di MISP.
- ✓ 11.02.2019 inserito la gara di aggiudicazione in piano economico amministrativo PEA 2 di invitalia
- ✓ 11.02.2019 Roma - riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 19.02.2019 Bari - riunione presso la sede della Regione Dipartimento Ambiente e rifiuti - per definire i processi di gara e di bonifica.
- ✓ 03.03.2019 Roma - riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.04.2019 Roma analisi iter documentale congiunta con invitalia prodromica al procedimento di affidamento gara.
- ✓ 16.05.2019 Bari - riunione analitica con tecnici-progettista-invitalia per la verifica della check list progettuale (definitiva/esecutiva) al fine di avviare la gara di aggiudicazione. Ne emerge la necessità di una revisione degli allegati del progetto e di ammettere anche l'acchiso del protocollo di legalità con i relativi costi.
- ✓ 20.05.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle check list progettuali e l'analisi del piano di legalità da inserire nei progetti esecutivi.
- ✓ 17.06.2019 Roma - controllo della road map execution con invitalia propedeutica alla realizzazione del progetto di Misp
- ✓ 16.07.2018 Roma - richiesta sblocco fondi per attività propedeutiche alla gara di affidamento (swerv, Tecno di progettazione e fattibilità, commissione giudicatrice, ecc.)
- ✓ 12.08.2018 Roma autorizzazione fondi Regionali da parte del Commissario.
- ✓ 02.09.2019 Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 16.09.2019 - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare verifica responsabile del provvedimento e fase progettuale .
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, conferma del RUP Ragno e inserimento Protocollo di Legalità.
- ✓ 02.10.2019 - Bari; riunione tecnica per definizione attività con i responsabili del provvedimento, inserito nel progetto il protocollo di legalità.
- ✓ 14.10.2019 - Roma - Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Richiesta azione del RUP, inviato il protocollo di legalità per inserimento nel progetto, individuazione del responsabile del progetto.
- ✓ 22.10.2019 - Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per constatare le ordinare operosità per la definizione delle procedimenti di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 - Roma - incontro sistematico INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Sollecito Comune per attivazione nuovo RUP (ING. Berardi).
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Meeting periodico tecnico con staff di vertice INVITALIA al fine di appurare le attività propedeutiche alle iniziative di bonifica.
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espansione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni correttive della fase esecutiva.

## SCHEDA TERRITORIALE

### SANTERAMO IN COLLE (BA)

Località Montefreddo



Santeramo in Colle (Sandéreme in dialetto locale) è un comune italiano di 26.734 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia. Fino al 1863 era chiamato Santeramo.

**Provincia:** Bari

**coordinate:** 40°48' N 16°46' E **Superficie:** 144,86 km<sup>2</sup> **densità abitativa:** 184,89 ab/km<sup>2</sup>

**Altitudine:** 493 m **Area:** collinare-carsica **classe sismica:** zona 3 (sismicità bassa) **Frazioni:** Jazziatiello, Alessandriello, Vallone della Silicea. **Area naturali di rilievo:** Area delle Murge

**Territorio:** Per altitudine, Santeramo in Colle è il comune più alto della città metropolitana di Bari. L'agro presenta i tipici tratti geomorfologici del territorio carsico: un substrato calcareo, con affioramenti rocciosi e presenza di lame, doline e inghiottitoi. L'articolazione morfologica e vegetativa permette di individuare tre zone distinte: il bosco, le Murge, le matine. Le Murge sono una subregione pugliese molto estesa, corrispondente ad un altopiano carsico di forma quadrangolare situato nella Puglia centrale. Costituiscono parte dell'Antiappennino pugliese e nella zona nord-occidentale si trovano i rilievi più alti: Torre Disperata(686 m), Monte Caccia (682 m), Serraficaia (673 m) e Monte Scorzone (668 m).La zona boscosa del territorio è la zona situata in direzione Bari, così chiamata perché anticamente vedeva la presenza di vaste estensioni di querceti, oggi quasi del tutto estinti, che hanno lasciato il posto a terreni coltivati ed aree fortemente antropizzate. Inoltre su via Alessandriello si trova il bosco Denora, mentre sulla via per Matera vi è il bosco della Parata. Le Murge sono l'elemento che caratterizza maggiormente il territorio di Santeramo e sono formate prevalentemente da rocce di natura calcarea, che lo attraversano da Sud a Nord dal Serrone a Murgia Sgolgore. Particolari sono le Quite, sulla via Alessandriello, caratterizzate da una maglia ordinata di muri a secco (i parate), trulletti (i casédde) e spechie. Le Matine, in direzione Matera, sono rappresentate da una vasta pianura, un tempo paludosa, che costituisce la zona fertile del territorio Santermano e sono caratterizzate da estese coltivazioni di cereali e dalla presenza di numerosi insediamenti rurali.

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 34/12

**Regione :** PUGLIA

**Comune :** SANTERAMO IN COLLE **Località :**

**Coordinate UTM Est :** 646748,33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 09.11.2017 -

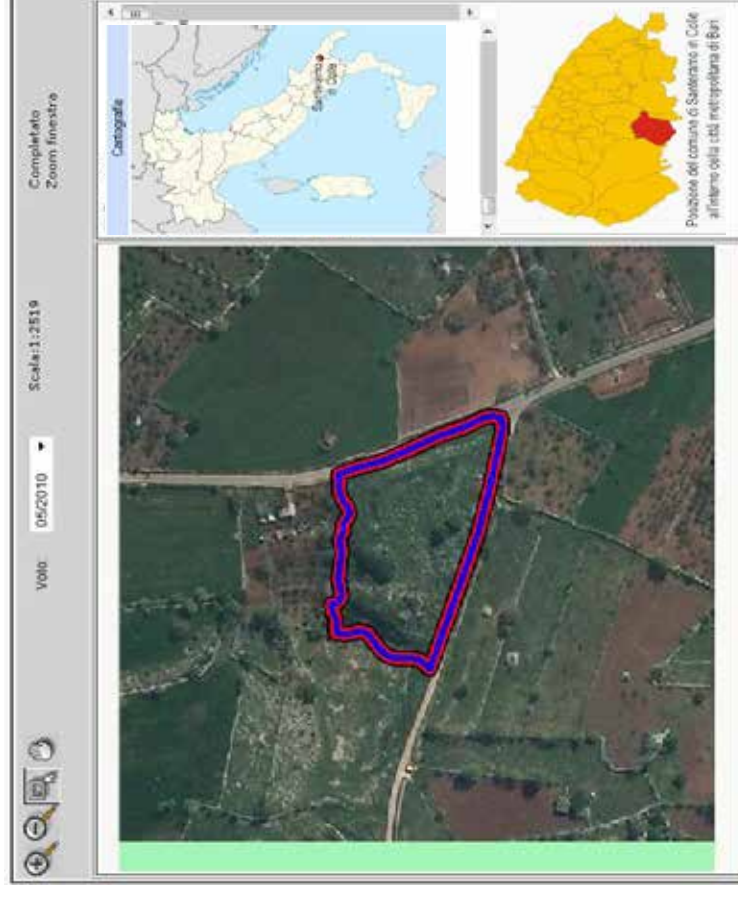
**Come raggiungere il sito:** Procedi in direzione ovest da Via Altamura/SP235 verso Via Goffredo

Mameli, continua a seguire SP235 per 350m,Svolta a destra e prendi Via Leonardo Natuzzi, poi Svolta

a sinistra e prendi Via Redipuglia per 120 m, Continua su Contrada Montefreddo per 1,5 km, Svolta a

sinistra la destinazione si trova sulla destra .

## SCHEDA FOSSIR



**Provincia :** BARI

**Comune :** MONTE FREDDO

**Coordinate UTM Nord :** 4518799,36

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** PUGLIA

**Titolo intervento:** SANTERAMO IN COLLE (BA) – Località Montefreddo

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	SANTERAMO IN COLLE (BA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	/
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Montefreddo
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Predisposizione Gara in corso Progetto di fattibilità tecnica ed economica (preliminare) Approvato Analisi di rischio effettuata Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Eventuale Progetto di messa in sicurezza – bonifica esecutivo : <b>APPROVATO</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	CUC di Sannicandro e ausilio INVITALIA
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	ESPUZIONE PREVISTA	<i>XI semestralità - giugno 2020</i>

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **09.11.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito congiuntamente a personale del Comando Carabinieri competente per territorio e del NOE di BARI. Intrapresi contatti e notizie con Comando Stazione Carabinieri di riferimento del luogo.
- ✓ **11.01.2018** Bari – riunione presso assessore ambiente Regione Puglia programmata con i soggetti pubblici al fine di verificare gli atti svolti e puntualizzare le future e prossime condotte operative
- ✓ **28.02.2018** Bari – riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che:
  - la CUC di Sannicandro (stazione appaltante per i Comuni di Sannicandro, Bimetto e Santeramo in Colle) dovrà inviare 3 lettere distinte, una per ogni discarica ricadente nei tre comuni, per specificare gli aspetti finanziari. La Regione potrà liquidare, previo assenso del Commissario, le somme già rendicontate con le risorse liberate. Il Commissario chiarirà come verranno coperte le ulteriori esigenze finanziarie.
  - la CUC, pur rimanendo titolato a bandire gara, potrà comunque avvalersi della consulenza tecnica ed amministrativa di Invitalia al fine di accelerare i tempi di redazione e pubblicazione delle procedure di gara.
- ✓ **04.04.2018** Sannicandro di Bari, incontro con l'ing. Stalino (responsabile della CUC – Centro di unico Contratto) di S. Eranio e Sannicandro al fine di **uniformare le condotte e avviare le strategie sinergiche** per la definizione delle situazioni indirizzate alla fuoriuscita dei siti dalle procedure di infrazione. (presenti: Ing. Scamichio e Dotessa Marone per Regione Puglia, Vicesindaco e assessore LLPP Comune di Sannicandro di Bari, Arpa Puglia, sindaco di Bimetto e funzionario amministrativo comune di Bimetto non era presente il Comune di Santeramo in Colle);
  - La CUC rassegna tutte le difficoltà legate alla indizione dei bandi di gara. Pertanto si accetta l'ausilio di Invitalia che verrà, pertanto, attivata dal Commissario per redigere bandi di gara, validare progetti, costituire i seggi di gara con propri giudici.
  - Bimetto ha necessità di rassicurazione in merito all'incremento di fatto del finanziamento a seguito del quale mancherà elenco delle spese sostenute per il rimborso.
  - Sannicandro consegna il progetto definitivo da tradurre in esecutivo.
  - Santeramo in Colle sta aggiudicando bando progettazione.
  - Ing. Scamichio (Regione) vuole certezze sulle tempistiche da parte CUC Sannicandro.
- ✓ **20.04.2018** - Squadra sopralluoghi: Presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ **22.05.2018** il comune – settore assetto e tutela trasmette la documentazione cronostorica relativa alla discarica anche alla luce della prossima riunione operativa.
- ✓ **20.06.2018** Bari – riunione tecnica al fine di definire le tempistiche delle azioni operative da avviare elettermente, presenti: CUC, Comuni di Sannicandro e Sant'Eranio, Provincia, Arpa e Regione. Incontro finalizzato alla validazione, da parte di un soggetto terzo, del progetto di bonifica al fine di tenderlo esecutivo per poterlo poi approvare in conferenza dei servizi.
- ✓ **11.07.2018** Bari - in sede di riunione con CUC/Arpa/Autorità di Bacino e Regione al fine di avviare le direttive di esecuzione. Sentito per le v.b. il progettista incaricato dal Comune, riferisce che il progetto di MISF verrà completato entro il 20 luglio p.v. tale progetto verrà inviato (a cura della CUC e ribadito anche dalla Struttura Commissariale) a tutti i soggetti competenti al fine di essere vagliato per la discussione dello stesso al tavolo del 12 settembre (da fissare con lettera del Commissario appena ricevuto il progetto dal Comune) per renderlo esecutivo ed approvato entro la prima decade del mese di ottobre.

- ✓ **22.08.2018** ricevuto per visionare con INVITALIA il progetto definitivo di MISF
- ✓ **05.09.2018** Roma – Incontro propeleuto con Società Invitalia al fine di visionare il progetto prodotto dal Comune ed avviare le prescritte attività amministrative-tecniche di ausilio
- ✓ **03.10.2018** Bari – Riunione per discussione progetto definitivo di MISF/bonifica. A seguito dei suggerimenti/prescrizioni ed indicazioni da parte di Arpa (che verranno poi espresse in forma scritta entro breve) e dopo aver esaudito le richieste della ASL collegialmente si dispone un INTEGRAZIONE del progetto proposto al fine di recepire quanto esposto (attendendo anche eventuali pareri da parte dell'Autorità di Bacino - Adb) pertanto si accetta parzialmente il progetto proposto e si rimanda alla discussione e APPROVAZIONE FINALE allorquando il progettista, incaricato dal Comune, fornirà il lo studio integrato come prescritto. Resta inteso che le tempistiche operative, e le inconciliabili sanzioni sanzionari europee, tali discussioni di approvazione debba essere comunicate svolta entro e non oltre la terza decade mese di Novembre.
- ✓ **23.10.2018** ricezione note di Arpa e ADB in merito alle integrazioni del progetto di bonifica, rigirate alla ditta per la valutazione e la redazione dei relativi elementi progettuali previsti.
- ✓ **05.12.2018** neazione progetto definitivo con le previste prescrizioni del 23.10. Convocazione Conferenza dei Servizi per discussione e approvazione dello stesso fissata a Bari in data 13.12.
- ✓ **13.12.2018** Bari – conferenza dei servizi per analisi e approvazione progetto definitivo di MISF con le relative prescrizioni finali al fine di redigere il progetto definitivo esecutivo al fine poi di inviarlo alla stazione appaltante INVITALIA per la gara di aggiudicazione dei lavori.
- ✓ **28.12.2018** note di aggiuntita al progetto redatte da Arpa Puglia per il completamento del progetto definitivo da inserire nell'esecutivo.
- ✓ **10.01.2018** Riunione amministrativa con Invitalia per l'analisi documentale ai fini della gara di esecuzione del piano di bonifica. Sollecitato il comune alla validazione da parte del RUP del progetto esecutivo.
- ✓ **11.02.2019** Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ **19.02.2019** Bari – riunione presso la sede della Regione Dipartimento Ambiente e rifiuti - per definire i processi di gara e di bonifica.
- ✓ **03.03.2019** Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **11.03.2019** Bari – Riunione con Arpa Puglia al fine di definire e verificare il progetto di bonifica alla luce de riscontri della caratterizzazione del territorio, si è convenuto per la rimodulazione, in termini di minor impatto ambientale e miglior efficacia, del progetto di misp. Entro l'5gg il progettista rimodulerà il progetto secondo le prescrizioni tecniche Arpa e la situazione globale del sito e dell'inquinamento, abbattendo l'impatto ambientale/economico e le tempistiche del cantiere al fine di raggiungere in maniera più efficace gli ottimali obiettivi previsti dalla MISF.
- ✓ **28.03.2019** Ricevuto progetto definitivo rev. 03 del 22.03.2019 da valutare per poi approvare in cds.
- ✓ **10.04.2019** Roma - rivalutazioni tecniche su progettazione da parte di accurata analisi specialistica con consulenti struttura commissariale.
- ✓ **17.04.2019** Roma – analisi iter documentale congiunta con INVITALIA prodotta al procedimento di affidamento gara.
- ✓ **17.04.2019** Roma – analisi tecnico specialistica con l'ausilio di consulenti scientifici per l'analisi documentale.
- ✓ **18.04.2019** Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X- semestralità del 12.12.2019.
- ✓ **16.05.2019** Bari – conferenza dei servizi approvativa del piano definitivo di bonifica alla luce delle disamine precedenti, è emersa la condivisione delle azioni, del posizionamento dei 2 pozzi di monitoraggio, dell'esclusione degli inquinamenti esterni alla discarica non correlati alla stessa, del riferimento normativo all' art. 2.42 per le lavorazioni da eseguire e le commesse operazioni di misp.
- ✓ **20.05.2019** Roma – riunione INVITALIA per la verifica delle check list progettuali e l'analisi del piano di legalità da inserire nei progetti esecutivi.
- ✓ **03.06.2019** Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni da eseguire (ROAD MAP STRATEGY)
- ✓ **11.06.2019** Bari – incontro con RUp e Consiglieri comunali per la verifica del progetto di MISF
- ✓ **17.06.2018** Roma – riunione per la verifica e controllo degli step della *road map strategy* propedeutica alla realizzazione dei lavori di MISF
- ✓ **18.06.2019** Roma - Determina n. 120 di accertazione e validazione del progetto definitivo rev. 04 di MISF alla luce delle indicazioni ricevute in cds del 16.05.19.
- ✓ **11.07.2019** INVITALIA richiesta al comune di nominare il R.U.P. e DL per dare avvio alle procedure di affidamento attività di Bonifica.
- ✓ **02.09.2019** Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare sollecito progetto esecutivo al R.U.P.
- ✓ **16.09.2019** – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare verifica progetto esecutivo prima della validazione.
- ✓ **30.09.2019** – Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, validazione progetto da parte del RUP sollecitato ING. STELLA, con nota formale di avvio verifica.
- ✓ **02.10.2019** – Bari; riunione tecnica per definizione attività con i responsabili dei provvedimenti, verifica nomina R.U.P.
- ✓ **07.10.2019** – Richiesta integrazione progetto al responsabile del procedimento con l'inserimento del protocollo di legalità
- ✓ **14.10.2019** – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Approvazione in giunta progetto poi esproprio, nomina RUP.
- ✓ **22.10.2019** – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ **04.11.2019** – Roma – incontro INVITALIA per la accertamento dell'esecuzione dei processi Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Ausilio al RUP Ing. Stella per verifica del progetto esecutivo.
- ✓ **12.11.2019** – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di controllare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ **02.12.2019** – Roma - Meeting settimanale con INVITALIA per constatare le ordinarie operosità per la definizione delle procedimenti di Bonifica/MISP.





## Schede delle singole discariche:

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

## Calabria

### Regione Calabria

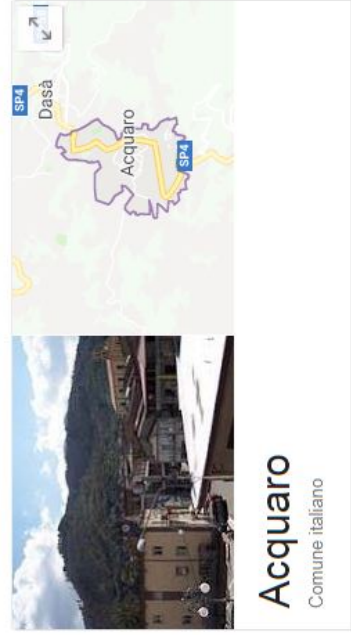
Elenco 22 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Cosenza - Amantea
- Cosenza – Belmonte Calabro S.Caterina **ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017**
- Cosenza - Belmonte Calabro Manche
- Cosenza - Colosimi
- Cosenza - Longobardi
- Cosenza - Mormanno
- Cosenza – Sangineto
- Cosenza – Tortora **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Cosenza – Verbicaro
- Catanzaro – Badolato
- Catanzaro – Davoli **ESPUNTA – VIII sem. 02 dic 2018**
- Catanzaro – Magisano
- Catanzaro – Martirano
- Catanzaro – Petronà
- Catanzaro – Sellia *proposta in espunzione – X sem. 02 dic 2019*
- Catanzaro – Taverna
- Reggio Calabria **ESPUNTA – IX sem. 02giuc 2019**
- Vibo Valentia – Acquaro
- Vibo Valentia - Arena **ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017**
- Vibo Valentia – Joppolo
- Vibo Valentia – Pizzo
- Vibo Valentia – S. Calogero

## SCHEDA TERRITORIALE

### ACQUARO (VV)

Località Carrà



Acquaro (Acquàru in calabrese) è un comune italiano di 2.366 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria.

**Provincia:** Vibo Valentia

**Altitudine:** 262 m **Area superficte:** 25,25 km<sup>2</sup> **area:** collinare **class. Sismica:** zona 1 (sismicità alta)

**Densità:** 93,7ab./km2 **frazioni:** Fellani, Limpidi, piani di Aquaro

**Territorio:** Il comune, che comprende le frazioni Limpidi, Piani e Fellari, fa parte della Comunità Montana dell'Alto Mesima insieme ai comuni di Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Joppolo, Pizzoni, Sorianello, Soriano Calabro e Vazzano. centro abitato è attraversato dal fiume Amello, affluente del fiume Mesima, che divide il paese in due: zona vecchia e zona nuova.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9881

**Regione:** CALABRIA **Provincia:**

**Comune:** ACQUARO **Località:**

**Coordinate UTM Est:** 601160 **Coordinate UTM Nord:** 4268064

VIBO VALENTIA

Carrà

4268064

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento:** 01.02.2018

**Come raggiungere il sito:** dall'abitato prendere per via D. Calcaterra per km 3,2 lato dx con cancello di accesso.



## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** CALABRIA

**Titolo intervento:** ACQUARO (VV) – località Carrà

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	ACQUARO (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Rimozione rifiuti superficiali
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Carrà Coordinate UTM Est : 601160 Coordinate UTM Nord : 4268064
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Approvato progetto di ripristino (rimozione rifiuti superficiali) Effettuata Caratterizzazione senza superamenti CSC
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Ripristino ambientale con intervento di rimozione rifiuti, indagini e ripristino area
<b>7</b>	Risultati attesi	Verifica fondo scavo con prelievo campioni e pozzetti esplorativi
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA PER IL 02 giugno 2019</b>
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Procedura di gara per affidamento esecuzione lavori
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/ progetto esecutivo
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Sogesid
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	attività di carattere tecnico-specialistico ed amministrativo
<b>14</b>	<b>Espunzione prevista</b>	<b>semestralità - 02 giugno 2021</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITÀ:**

- ✓ **24.04.2017** proposta dalla procedura di infrazione, ma rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: *"Per quanto riguarda la discarica di Carrà-Acquaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Acquaro UTC n. 103 del 9/11/2016 e nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del mare prot. 7653 del 23/03/2017) dimostra che le Autorità italiane - sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio specifica - hanno accertato che la comunicazione è di tipo dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con capping e con uno strato di terreno argilloso. In base a tale completamento di informazione, i rifiuti che sono stati sversati sul sito in un momento successivo sono stati provvisoriamente messi in sicurezza ed prevista la loro rimozione. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione rispetto al momento temporale in cui tali rifiuti saranno rimossi. Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) La penalità è dunque dovuta per questo sito.*
  - ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
  - ✓ **02.12.2017** richiesta Comune in attesa del progetto dal RUP per effettuare gara ecc.
  - ✓ **07.02.2018** Roma - Riunione convocata con Arch. Reillo (Dirigente Ambiente della Regione Calabria) per chiarire lo stato dell'arte, poiché il sito è di recente commissariamento.
  - ✓ **01.02.2018** Squadra sopralluoghi, effettuati rilievi fotografici per completare il dossier, recupero documentazione amministrativa al fine di ricostruire la storia della discarica, presso comuni, ed eseguito il sopralluogo presso il sito di discarica in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri locale.
  - ✓ **20.04.2018** Sito - Sopralluogo congiunto con Ing. Camilla Ciccone di Sogesid e dott.ssa Concobella RUP - Il Sito non risulta confinato, con assenza di recinzioni e delimitazioni fisiche anche che quelle esistenti sono state asportate. Nel sito il corpo rifiuti risulta coperto da capping realizzato nel 1999, successivamente sono stati conferiti ulteriori rifiuti che il comune e RUP stimano in circa 9 tonnellate. (da evidenziare che il sito è completamente coperto da vegetazione perenne è difficile capire l'esatta quantità di rifiuti)
  - ✓ Il sito non risulta contaminato, esistono tre piezometri che dovevano servire per un monitoraggio che non è stato effettuato. Il terreno è della diocesi e sono in atto le procedure di esproprio. I piezometri sono realizzati su terreno adiacenti privati, sono in corso le procedure di proroga della concessione d'uso per piezometri Azioni: RUP definire accordi transattivo con diocesi per esproprio - Rimovio accordo per piezometri - Risulta Presente il progetto preliminare da tradurre in definitivo ed esecutivo al fine di avviare gara per ripristino.
- ✓ **11.06.2018** in corso procedure di gara per affidamento esecuzione lavori di ripristino e rimozione rifiuti superficiali attraverso collaborazione con Sogesid
  - ✓ **29.06.2018** Incontro con il Prefetto di Vibo Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
  - ✓ **10.09.2018** Germaneto (CZ) – incontro informale presso la sede della Regione Calabria con il Direttore del Dipartimento Ambiente e territorio arch. Reillo, durante il quale sono stati presi accordi circa le modalità operative per liquidare le attività già effettuate e relative alle fasi precedenti al commissariamento del sito, a seguito di chiarimenti con il Cipe (comitato interministeriale programmazione economica).
  - ✓ **04.10.2018** Magg Papotto/Magg Tarantino Caltanaro, approvati i progetti definitivi in CDS di Acquaro e Martirano
  - ✓ **04.10.2018** Magg Papotto/Magg Tarantino Caltanaro, approvati i progetti definitivi in CDS di Acquaro e Martirano
  - ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sella e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.24/190
  - ✓ **Novembre 2018** Verifica completezza dei pareri acquisiti in merito al progetto di ripristino ambientale previsto
  - ✓ **Dicembre 2018** verifica e pagamenti spese pregresse comprensiva della procedura di esproprio in accordo bonario con proprietario.
  - ✓ **Marzo 2019** in corso pubblicazione gara per esecuzione del progetto di "Ripristino ambientale della discarica con rimozione rifiuti, indagini e ripristino ambientale".
  - ✓ **02.03.2019** Roma – riunione Sogesid ripilografica attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
  - ✓ **10.06.2019** Sede – incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
  - ✓ **17.06.2019** Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisi quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica.
  - ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Malderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
  - ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
  - ✓ **26.07.2019** Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
  - ✓ **02.09.2019** – Roma. Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla **"ROAD MAP"** operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società. Verifica documentazione amministrativa gara per aggiudicazione.
  - ✓ **16.09.19** - Roma. Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID -Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare IN AGGIUDICAZIONE LA GARA.
  - ✓ **30.09.2019** – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito; avvio aggiudicazione 575000 euro probabile consegna cantiere entro fine ottobre.
  - ✓ **14.10.2019** - Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, Prossima seduta pubblica per aggiudicazione ad una delle 2 imprese selezionate.
  - ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi. Approvazione del piano operativo delle attività.
  - ✓ **27.11.2019** –Roma, riunione presso la P.C.M. – struttura infrazione europea al fine di analizzare i dossier per la richiesta di espunzione della X Semestralità.
  - ✓ **28.11.2019** – Acquaro, in sito, pesatura del carico dei rifiuti estratti dalla discarica per la destinazione a smaltimento.
  - ✓ **29.11.2019** – Acquaro, sovrappioggia da parte del Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali della pesa del materiale da smaltire, revisione della recinzione interna.
  - ✓ **05.12.2019** riunione tecnica con società appaltante SOGESID (responsabile del procedimento) al fine di visionare gli avanzamenti delle procedure di bonifica delle aree soggette ad infrazione con particolare riferimento all'eventuale movimentazione del materiale di scarto e smaltimento terre esauste di riporto

## SCHEDA TERRITORIALE

### AMANTEA (CS)

Località Grassulo



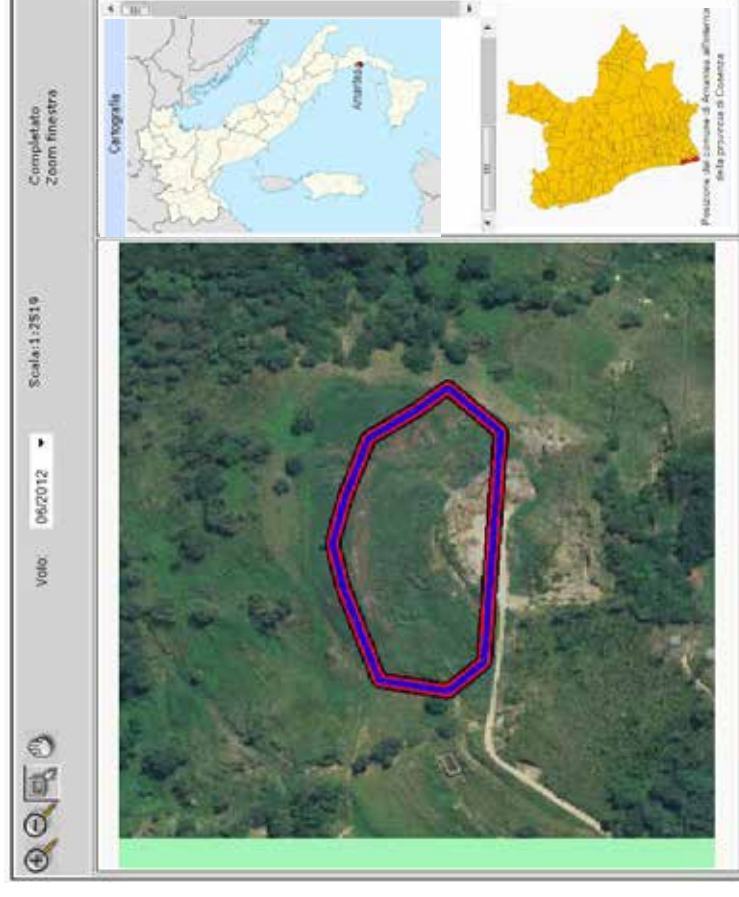
Amantea (A' Mantia in dialetto amanteano) è un comune italiano di 13.981 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. È il ventitreesimo comune della regione per popolazione, mentre per densità abitativa si classifica al ventiquattresimo posto

**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°04' N 16° 04' E **Altitudine:** 50 m **Area superficie:** 29,46 km² **area:** collinare costiera **class. Sismica:** zona I (sismicità alta) **Densità:** 474 ab./km2 **frazioni:** aquicella, camoli, cannavina, coreca, campora, San giovanni.

**Territorio:** Il territorio del comune di Amantea si estende in direzione nord-sud parallelamente al mar Tirreno. I confini naturali del comune di Amantea sono delimitati a nord con Belmonte Calabro dal fiume Verre, a ovest dal mar Tirreno, a sud con Nocera Terinese in provincia di Catanzaro dal fiume Savuto, e infine a est da alcune cime della Catena Costiera con i comuni di Cleto, Serra d'Aiello e con l'ex-frazione di San Pietro in Amantea. Nel Medioevo, era territorio amanteano anche il comune di Belmonte Calabro con le sue frazioni: la giurisdizione della Comunità di Amantea sul solo castello di Belmonte decadde solo con la fondazione del castello stesso, nel 1270 circa, su ordine di Carlo I d'Angiò per punire una ribellione degli abitanti di Amantea. In seguito, nel 1345 la Comunità di Amantea fece ricorso alla regina Giovanna I di Napoli perché sanzionasse il feudatario di Belmonte Pietro Salvacossa che si era appropriato di alcuni territori amanteani: con un decreto regionale del 27 maggio la regina delimitò quindi i confini amanteani per la prima volta. Fu solo nel 1811, in età napoleonica, che venne sancita de iure la divisione tra i territori di Belmonte e Amantea, che fino ad allora era esistita de facto. Dal luglio 1937 l'ex-frazione di San Pietro in Amantea ottenne l'autonomia amministrativa che conserva: il comune di Amantea perse così un territorio montuoso di 10 km2 che andò a costituire il nuovo comune. Il territorio amanteano è solcato da diversi fiumi o torrenti provenienti dalla Catena Costiera dell'entroterra: tutti sono a carattere torrentizio. Possono dunque raggiungere anche una grande portata d'acqua in inverno ma in estate appaiono inesorabilmente in secca, salvo non ci siano grandi piogge che provocano spesso piene improvvise e dannose, oltre che pericolosissime.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1694

**Regione:** CALABRIA

**Provincia:** COSENZA

**Comune:** AMANTEA

**Località:** GRASSULLO

**Coordinate UTM Est:** 595072.09

**Coordinate UTM Nord:** 4331496.5

**T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 18.09.17 – 05.12.2017 -

**Come raggiungere** Da via Nazionale si imbocca Via Strada Nuova e si percorrono Km.1+500, poi a sx sulla strada c.le per loc. Grassullo e si percorrono m.300 fino al sito

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

TITOLO intervento: Comune di Amantea (CS) – località Grassullo

1	Titolo e tipologia discarica	Comune di Amantea (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 € 1.455.638,00
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località Lama Grande Coordinate UTM Est : 495870 Coordinate UTM Nord : 4588538 Zona T: 33
5	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	BONIFICA e MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Analisi particolareggiata del corpo rifiuti
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	In corso redazione progetto preliminare
11	Soggetto attuatore	INVITALIA
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Ing. Lorello (rife. Tel. 334.6050245)
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
		<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>
		<b>semestralità - 02 dicembre 2020</b>

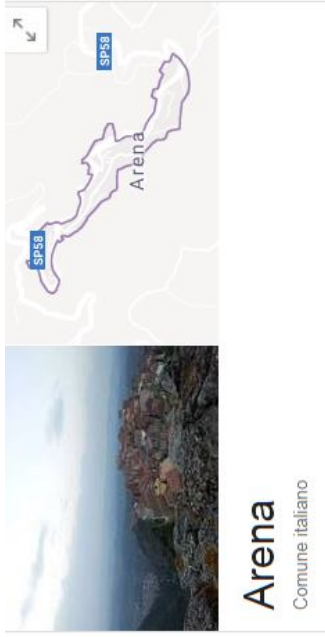
## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- 14.09.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe alla discarica al fine di redigere il relativo fascicolo informativo. Intrapreso contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestale di Longobardi.
- 31.01.2018 squadra sopralluoghi, presso L. Ufficio Tecnico per ritiro documentazione Amministrativa, effettuati ulteriori rilievi fotografici per completare il dossier, recupero carteggio burocratico al fine di ricostruire la storia della discarica, attività eseguita in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali e con personale del NOE di Catanzaro.
- 09.04.2018 Amantea (CS) approvazione progetto preliminare di bonifica in conferenza dei servizi
- 22.05.2018 Cosenza – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- 12.06.2018 Roma – accordo quadro con INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia) per disporre, entro i prossimi 50 giorni, di rilievi diagnostici geomagnetici sul terreno del sito di discarica, al fine di creare una mappa del sito, verificare presenza di eventuali rifiuti profondi e esaminare ipotizzabili inquinanti.
- 04.07.2018 – Amantea, in località Grassullo, effettuati rilievi Geomagnetici da parte di personale specializzato del Comando Regione Carabinieri Forestale Calabria.
- 30.10.2018 incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Maritimo, Magisano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Scilla e Doppio inizio accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L. 24/1/90
- 30.11.2018 Roma Avvio protocollo con INVITALIA (PEA 2) per la gestione della gara di affidamento del progetto definitivo di bonifica (€ 3.160.688)
- 10.12.2018 Cosenza - in corso ulteriori approfondimenti sul sito da parte dei tecnici predisposti, studio della fattibilità di verifica diretta della tipologia e quantità del rifiuto
- 15.01.2019 – Amantea, sopralluogo congiunto nel sito della ex discarica in località Grassullo, con personale dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Cosenza, al fine di riscontrare eventuale presenza anomala di Radiazioni Gamma all'interno del sito della ex discarica.
- 14.02.2019 Amantea – sopralluogo in sito, con l'ausilio degli ingegneri del Genio militare, dell'Esercito (Comando Militare Territoriale Calabria) per verificare la possibilità di sbancamento totale del corpo rifiuti al fine di analizzare la tipologia e determinare la quantità dello scarto inquinaute.
- 10.04.2019 Roma analisi iter documentale congiunta con INVITALIA prodromica al procedimento di affidamento gara.
- 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni e delle operazioni specifiche.

- 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY – analisi della condizione morfologica del sito e delle esigenze di compensazione delle dinamiche antropiche storiche sull'area di interesse)
- 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "mapping technology" sui siti di discarica visualizzazione delle aree di indagine e verifica delle tecnologie di campionamento/analisi.
- 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map operational" sui siti di : Paternò (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio Foruace (RM), Trevi nel Lazio Carpineto (AQ), Amantea (CS) Valutazione dell'impatto economico delle tecnologie scientifiche a corredo della caratterizzazione.
- 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati alla centrale di committenza, in particolare: si è valutata la possibilità di effettuare indagini preliminari per presumibile nuova caratterizzazione più dettagliata di alcune porzioni di territorio.
- 16.09.2019 Roma – riunione con Invitalia per stabilire le tecniche più idonee alla ricostituzione in maniera puntuale la tipologia e quantità dei rifiuti interrati nel corpo principale del sito di discarica, verifica integrazione alla caratterizzazione, scelta delle ditte di progettazione/esecuzione.
- 30.09.2019 Roma – riunione con società Invitalia per la determinazione economica delle indagini specialistiche.
- 07.10.2019 Roma – riunione congiunta con tecnici specializzati di INVITALIA finalizzata alla stesura del capitolato relativo alle procedure ambientali e alla caratterizzazione della quantità e tipologia del corpo rifiuti, nello specifico:
  - indagini per ricerca, copri metallici con approfondimenti radiometrici sul terreno di abbaco anche al fine di verificare la fase dello sterco antropico.
  - Si è stabilito gli indirizzi per il piano operativo dei rilevamenti, per individuare i target specifici si eseguirà:
    - Indagini geomagnetiche della stesura dell'intero sito
    - Indagini geoelettriche.
- Si è rinnovata a far data entro 15 giorni di deliberare il meeting al fine di avere completato il capitolato da porre a base per la gara di avvio delle indagini di cui sopra.
- 11.10.2019 Roma - Riunione congiunta società appaltante INVITALIA e Presidenza del consiglio dei Ministri - U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto, Analisi e visione fasi progettuali.
- 14.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA, per verificare le azioni operative eseguite; Predisposizione utile di elementi scientifici per l'affidamento del bando di gara, eseguita pubblicazione sul sito istituzionale delle pre/informazioni.
- 18.10.2019 – Roma – conclusione del procedimento di redazione del capitolato da parte di INVITALIA al fine di avviare la gara di caratterizzazione specifica (Quadro economico/circoscrivere condizioni tecniche)
- 22.10.2019 – Roma – Riunione periodica con società INVITALIA per riscontrare le consuete attività propedeutiche alla conclusione dei processi di BONIFICA/MISP.
- 22.10.2019 Amantea - riunione con Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica Amministrativa di Napoli per esame documentale degli atti e degli iter amministrativi eseguiti.
- 31.10.2019 – Roma – Riunione cadenzata al fine di specificare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- 04.11.2019 – Roma – riunione con società appaltante INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Viene approvato il capitolato per le indagini ambientali allargate e più specifiche.
- 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di controllare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica e in particolar modo alle operazioni di indagini ambientali sito specifiche.
- 03.12.2019 – Amantea, verifica e analisi degli iter e invio squadra operativa analisi e informazioni.
- 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli )
- 05-10.12.2019 Amantea – esiti della operazioni di verifica radioattività delle zone oggetto di infrazione e del corpo rifiuti, l'analisi ha dato esiti negativi si escludono quindi le contaminazioni radioattive
- 11.12.2019 Roma - Riunione pratica periodica con società INVITALIA al fine di esaminare le attività preliminari alle interventi di risanamento. Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- 12.12.2019 Amantea – in sito sopralluogo operativo al fine di verificare i confini dell'aerea e le azioni di ripristino ambientale

## SCHEDA TERRITORIALE

### ARENA (VV) Località Lapparni



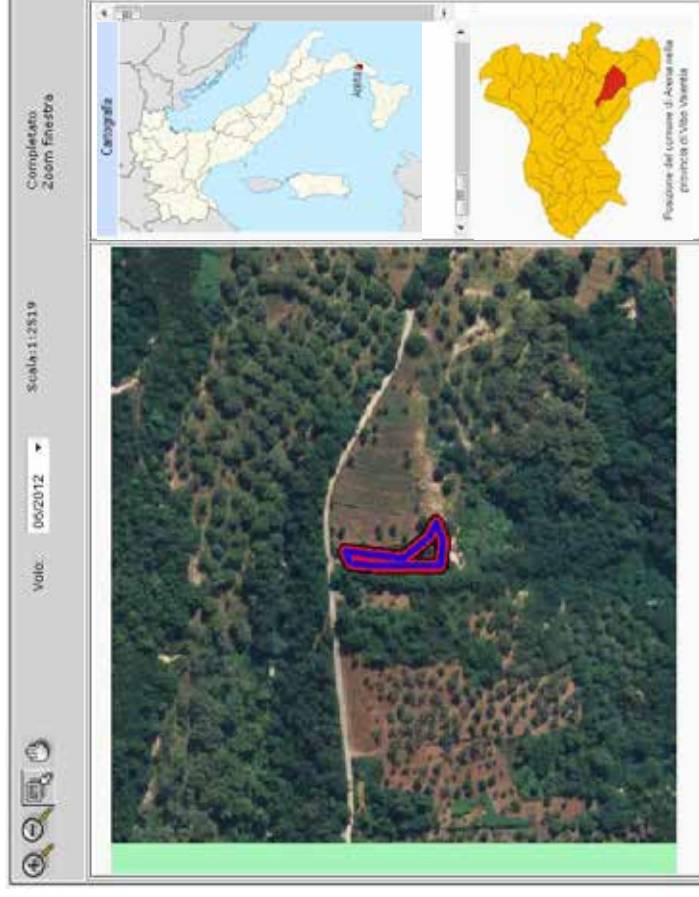
Arena è un comune di 1.449 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria. Le origini del borgo sono antichissime, fu colonia greca contemporanea ad Ipponio e successivamente *municipium romano* all'epoca delle guerre puniche. In epoca medievale fu capoluogo di un feudo molto esteso appunto da meritare il nome di Stato di Arena.

**Provincia:** Avvellino

**Superficie:** 34,08 km2 **densità abitativa:** 42,5 ab/km2 **coordinate:** 38°33'N 16°12'E **Altitudine:** 496 m

**Area:** submontana **classe sismica:** zona I (sismicità alta) **Aree naturali di rilievo:** torrente Petriano, comunità montana Alto Mesima **Frazioni:** /

**Territorio:** Il paese è raggruppato su un dosso, lungo la riva del torrente Petriano. Il comune fa parte della Comunità montana Alto Mesima Monte Poro insieme ai territori di Acquaro, Filandari, Jonadi, Rombiolo, San Gregorio d'Ippona, Sorianello, Spilinga, Zaccanopoli e Zungri. Il territorio ha subito gravi danni a causa dei frequenti terremoti in particolare il disastroso terremoto del 1783 a cui si aggiunse un'alluvione nel 1855.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 990

**Regione:** CALABRIA **Provincia:**

**Comune:** ARENA **Località:**

**Coordinate UTM Est:** 16.199933 **Coordinate UTM Nord:** 38.572097

T:33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 29.09.2017 – 24.11.2017 -

**Come raggiungere il sito:** SP Arena-Dasà, dopo l'abitato la prima asfaltata lato dx e proseguire per km 1,5 circa lato sx

VIBO VALENTIA

Lapparni

38.572097

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Arena (VV) – località Lapparni

ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con f.n. dpe 0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Comune di Arena (VV)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>Fondi Regione CALABRIA</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza Permanente</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località Lapparni</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Effettuata Analisi di rischio</b> <b>Effettuata Caratterizzazione</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Misp con fitorimedi</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	/
<b>8</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>9</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>10</b>	Responsabile del procedimento (RUP e DL)	RUP Arch. Vincenzo Giannini
<b>11</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>12</b>	<b>Espunzione</b>	<b>ESPUNTA in VI semestralità (dic. 2017)</b>

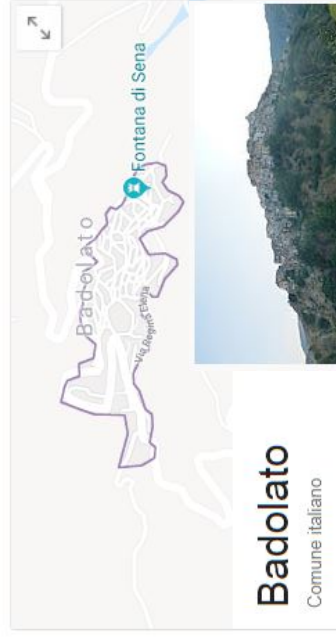
## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 26.09.2017 Arena - squadra sopralluoghi prelievo documentazione amministrativa e contatti con Comando Stazione Carabinieri.
- ✓ 24.11.2017 Arena - squadra sopralluoghi effettuati i rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe al fine di redigere il fascicolo informativo.
- ✓ 10.10.2017 Arena - recupero documentazione contabile-amministrativa propeutica per l'espunzione in VI semestralità.
- ✓ 08.11.2017 Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma - riunione con il Comune e la Regione Calabria presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 23.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2017 Roma - determina commissariale n. 13 del 28.11.2017.
- ✓ 08.12.2017 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ 12.03.2018 - f.n. DPE 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla *Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto, con questa motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. Pertanto, dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata."*
- ✓ 06.03.2019 Germaneto (CZ) riunione con Alpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (settore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa dell'iter procedurale per le operazioni di misp per la realizzazione di fitorimedi.
- ✓ 31.10.2019 - Roma - Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.

## SCHEDA TERRITORIALE

### BADOLATO (CZ)

Località San Marini



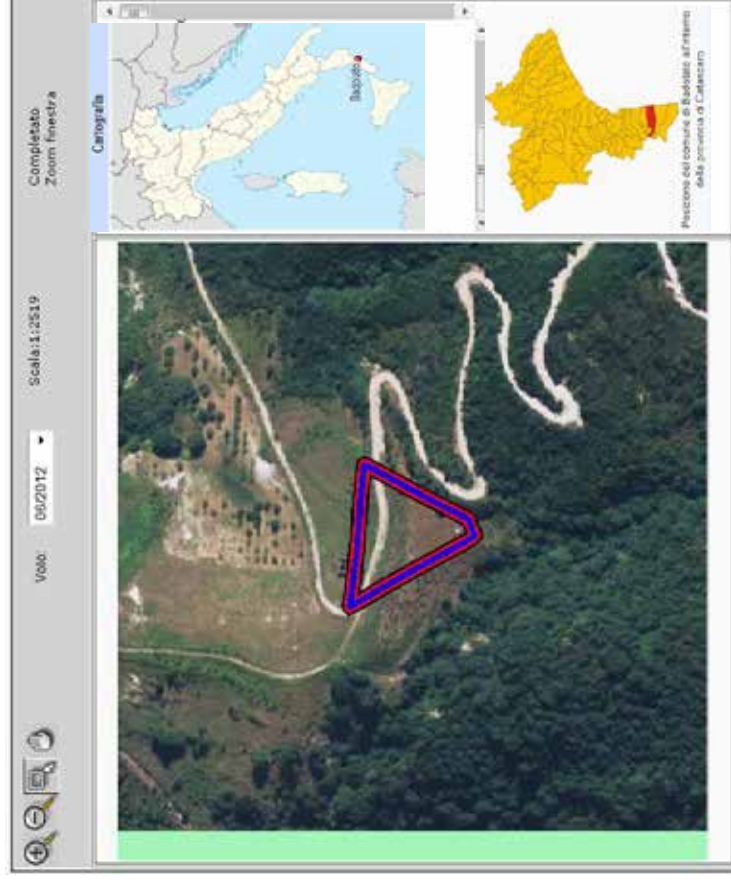
Badolato è un comune di 3.003 abitanti della provincia di Catanzaro. Badolato è un borgo medievale situato su una collina a pochi chilometri dalla costa ionica, alle sue spalle le pre Serre Calabre.

**Provincia:** Catanzaro

**Coordinate:** 38° 34' N 16 32' E **Altitudine:** 240 m **Area superficicie:** 37,25 km<sup>2</sup> **area:** submontana **class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 81 ab./km2 **frazioni:** /

**Territorio:** inserito alla base delle Serre calabresi sono una zona collinare e montuosa della Calabria, compresa all'interno dell'Appennino calabro, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro e caratterizzate da un'alta presenza boschiva. Costituita da due lunghe successioni parallele di rilievi montuosi e collinari, che ricordano i denti di una sega, prende inizio dal passo della Limina e termina all'istmo di Catanzaro, il punto più stretto d'Italia, dove 35 chilometri separano il mar Ionio dal mar Tirreno. Confinano a sud con l'Aspromonte e la piana di Palmi, a nord con la Sila. La vetta più elevata è il monte Pecoraro(1.423 m s.l.m.).

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4009

**Regione:** Calabria

**Provincia:** Catanzaro

**Comune:** BADOLATO

**Località:** San Marini

**Coordinate UTM Est:** 632571.75

**Coordinate UTM Nord:** 4271706.45

**T:** 33

### Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 28.09.2017

**Come raggiungere il sito:** dalla strada statale 106 prendere per Badolato superiore sp 135 – prendere la strada per Serra San Bruno santuario delle Sanità e poi prendere una stradina in terra battuta sulla sinistra

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: **BADOLATO (CZ) – località SAN MARINI**

1	Titolo e tipologia discarica	<b>BADOLATO (CZ)</b> Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi regionali
3	Oggetto dell'intervento	/
4	Localizzazione intervento	località SAN MARINI Coordinate UTM Est : 16.522088 Coordinate UTM Nord : 38.583938
5	Stato dell'intervento	Approvato Piano di Caratterizzazione ultimato e validato da Arpacal In corso Esecuzione Analisi di Rischio
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	/mancanza di superamenti e Ripristino ambientale
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Piano di caratterizzazione ultimato
11	Soggetto attuatore	Comune
12	Responsabile del procedimento (RUP)	<b>RUP – Orlando Pisano</b>
13	Supporto tecnico richiesto	/
14	<b>ESPUNZIONE PRESUNTA</b>	<b>semestralità - 02 dicembre 2020</b>

## CRONOSTORIA ATTIVITA'

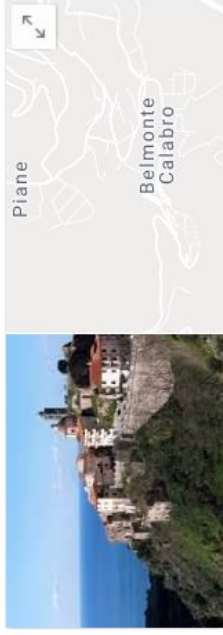
- ✓ 28.09.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle zone limitrofe alla discarica per la redazione del fascicolo informativo. Recuperata documentazione amministrativo-contabile presso l'Ufficio tecnico del comune.
- ✓ 05.03.2018 Catanzaro - riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - In corso Esecuzione del Piano di Caratterizzazione
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento
  - Affidamento a Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per eventuali attività tecniche ed amministrative qualora si dovessero registrare superamenti delle CSC o qualora si decidesse di operare con un progetto di Ripristino
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo qualora si dovessero registrare superamenti delle CSC
- ✓ 12.02.2018 sul sito - sopralluogo Arpacal, Regione Calabria e ditta (con affidamento del Comune) per successiva esecuzione del Piano di Caratterizzazione
- ✓ 09.05.2018 Catanzaro - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 15.06.2018 Badolato - invio report della caratterizzazione da parte del Comune ad Arpacal propedeutico alla redazione delle analisi di rischio e alla progettazione di bonifica e/o ripristino ambientale
- ✓ 26.07.2018 Badolato - invio sollecito ad Arpacal per richiesta validazione dati caratterizzazione
- ✓ 03.08.2018 Roma - sollecito da parte del Commissario ad Arpacal e Comune per validazione risultanze caratterizzazione e redazione relazione esplicativa

- ✓ 24.08.2018 Catanzaro - invio validazione da parte di Arpacal
- ✓ 04.09.2018 intese con RUP e DDLL per una celere redazione completa delle risultanze derivanti dalla caratterizzazione da cui emergono qualche superamento di CSC sulla matrice terreno, comunque al di sotto delle CSR, mentre invece per la matrice acque si registrano due superamenti di CSR na nella zona di bianco, quindi il tecnico sta per riferire la non attribuità di tali superamenti alla ex discarica, in attesa di un parere Arpacal e della successiva conferenza di servizi.
- ✓ 17.09.2018 incontro tecnico tra direttore dei lavori e Arpacal per chiarire le possibili strategie tecniche utili a perseguire con chiarezza le esigenze di regolarizzazione del sito di Badolato.
- ✓ 25.10.2018 affidamento del prelievo e campionamento di acque sotterranee per indagini integrative del Piano di Caratterizzazione per esecuzione indagini ambientali/geotecniche, propedeutico alla redazione delle analisi di rischio e alla progettazione preliminare dell'intervento di bonifica e/o ripristino.
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, magg Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Maritano, Magisano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sellia e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura Commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90.
- ✓ 10.12.2018 prelievo delle acque sotterranee effettuato dalla ditta incaricata dal Comune.
- ✓ 06.03.2019 Germaneto (CZ) riunione con Arpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (setore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa ed direttiva dell'iter procedurale per le operazioni di misp dei siti di: Belmonte C., Arena, Petronà e Badolato.
- ✓ 09.07.2019 Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire l'attività propedeutiche alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (CS), Joppolo (VV), Sanginetto (CZ).
- ✓ 09.07.2019 Sopralluogo sito di discarica per analisi visiva dei luoghi - Badolato (CS), Verbicaro (CS), Sanginetto (CZ).
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 03.10.2019, avviata la procedura per l'esecuzione delle ulteriori indagini integrative sul sito.
- ✓ 09.10.2019, Avvio caratterizzazione delle attività di MISP (Messa in Sicurezza Permanente) e conseguente avvio delle operazioni relative al protocollo di legalità.
- ✓ 27.11.2019 -Roma, riunione presso la P.C.M. - struttura infrazione europea al fine di analizzare i dossier per la richiesta di espunzione della X Semestralità.
- ✓ 28.11.2019 - Badolato, avvio processo di MISP con rimozione iniziale dei rifiuti poiché il sito prevede progettazione "spinta".
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ 12.12.2019 Catanzaro - riunione presso Regione Calabria al fine di definire gli atti relativi alle procedure di bonifica e messa in sicurezza
- ✓ 20.12.2019 verifica delle condizioni vegeto-ambientali: al fine di effettuare la progettazione del ripristino ambientale con un progetto di fitecapping con io dipartimento scientifico sperimentale (DSS) di dell'Università del Sannio (UniSannio) di Benevento (prof. GUARINO)

## SCHEDA TERRITORIALE

### BELMONTE CALABRO (CS)

Località Santa Caterina



## Belmonte Calabro

Comune italiano

Belmonte Calabro (conosciuta semplicemente come *Belmonte*, *Bellimontum* in latino, *Bellimunti* in dialetto *belmontese*) è un comune italiano di 1.986 abitanti, della provincia di Cosenza, in Calabria. Il paese, situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno, venne fondato dagli Angioini nella seconda metà del Duecento. Il toponimo Belmonte deriva secondo l'ipotesi più accreditata dal nome del maresciallo del Regno di Napoli Drogone di Beaumont che nel 1270 fondò il castello. Altre fonti invece lo farebbero derivare dal sito su cui sorge l'abitato, appunto un "monte", "bello" per via della posizione dominante sia sul mar Tirreno che sulla vallata del fiume Verre.

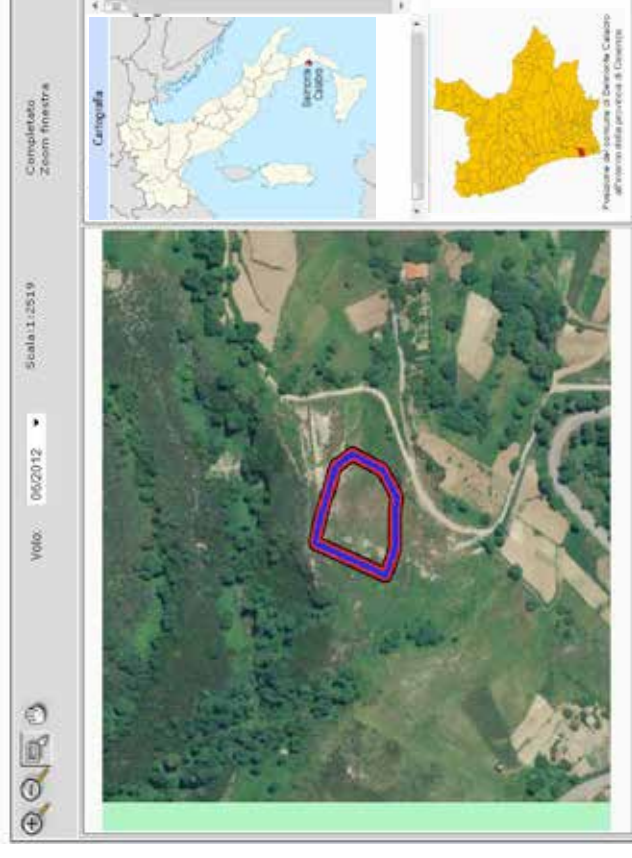
**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39° 10' 16" 05" E **Altitudine:** 262 m **Area:** montana collinare **superficie:** 23,58 km²

**class. Sismica:** zona I (sismicità alta) **Densità:** 82,50 ab./km2 **frazioni:** annunziata, piave, salice, santa barbara, spineto, vada.

**Territorio:** secondo la "Carta Geologica d'Italia" del Servizio Geologico d'Italia il territorio belmontese è in gran parte classificato come zona sef ("scisti lucenti"), mentre una parte consistente (il centro storico e le località di Bastia, Campo, Vadi, il corso del fiume Verre) è classificata come suolo a tipologia m2a ("arenarie con denti di squalo e bacchette di echini"), segno dell'antica presenza del mare anche a quote piuttosto elevate. La località Annunziata, il cimitero e le loro immediate vicinanze si trovano su un banco isolato di serpentino (s), chiamato localmente "marmo verde di Belmonte Calabro". Infine, la Marina di Belmonte e tutta la fascia della pianura costiera è una zona alluvionale. Il corso d'acqua più importante del territorio belmontese è il Verre (fiume)/fiume Verre, chiamato anche "fiume di Belmonte"; esso scaturisce da diversi corsi d'acqua alle pendici di Monte Cocuzzo, presso la località significativamente chiamata Capo di Fiume (725 m s.l.m.) e scorre in un suggestivo scenario di piccoli "canyon" e di antichi mulini ad acqua abbandonati fino alla località Acquicella, presso la quale sfocia nel mar Tirreno. Nell'ultimo tratto segna il confine meridionale del comune di Belmonte con Amantea. Gran parte del territorio rimanente è caratterizzato da una notevole asperità del terreno: se la località più elevata, Campo, si trova a 623 m s.l.m., la località più bassa, Marina di Belmonte, è a 5 m s.l.m.; in posizione intermedia si trovano la Sellina (una caratteristica alture "a due gobbe", delle quali una misura 566 m s.l.m. e l'altra 525), Palombelli e Cava (514 m s.l.m.), Vadi (463 m s.l.m.), Salice (460 m s.l.m.) e la dirimpettaia Spineto (444 m s.l.m.), Buda (411 m s.l.m.), Santa Barbara (400 m s.l.m.), anche se il centro abitato è dislocato su più livelli, dai 298 m s.l.m. della Motta Vacanti ai 493 di San Pietro), Annunziata (397 m s.l.m.), Viglia (181 m s.l.m.), Bastia (146 m s.l.m.), Campo di Mare (75 m s.l.m.), Cuoco e Regastili (80 m s.l.m.), Acquicella (38 m s.l.m. in comune di Belmonte, 52 in comune di Amantea). La chiesa dell'Immacolata Concezione al centro storico è situata a circa 300 m s.l.m., la località Serra a 299 m s.l.m.; lo stadio comunale in località Oliveto, lungo il fiume Verre, è invece a 107 m s.l.m. Il Vallone della Porta, infine, è a 140 m s.l.m.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9190

**Regione:** CALABRIA

**Provincia:**

Cosenza

**Comune:** BELMONTE CALABRO

**Località:** SANTA CATERINA

**Coordinate UTM Est:** 596749.03

**Coordinate UTM Nord:**

**T:** 33

**Dati primari del sito**

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 14.07.2017 – 16.10.2017 -

**Come raggiungere il sito:** Percorrendo la S.P. 48 che da Belmonte C. porta a Lago, giunti al Km. 8+200 sulla sinistra si percorre una stradina in terra battuta per circa 250 m. e si giunge al sito.



## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** CALABRIA

**Titolo intervento:** Comune BELMONTE CALABRO (VV) – località SANTA CATERINA

**ESPUNTA** : VI semestralità dicembre 2017

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune BELMONTE CALABRO (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi Regionali
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località SANTA CATERINA Coordinate UTM Est : Coordinate UTM Nord :
<b>5</b>	Stato dell'intervento	- ULTIMATA MESSA IN SICUREZZA - Effettuata Analisi di rischio senza superamenti CSR - Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	MESSA IN SICUREZZA CON CAPPING TERRENO VEGETALE
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	Mise - bonifica
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnico, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	Espunzione	ESPUNTA in VI semestralità (dicembre 2017)

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

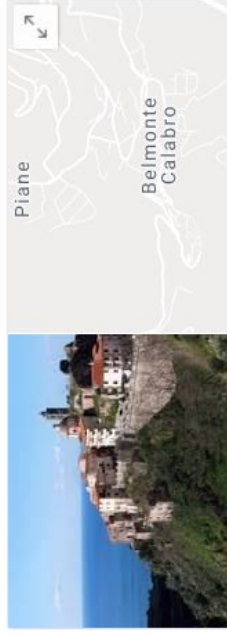
- ✓ 14.07.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe alla discarica al fine di redigere il dossier informativo. Intrapresi contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestale di Longobardi per l'attività investigativa.
- ✓ 16.10.2017 squadra sopralluoghi effettuati ulteriori rilievi fotografici del sito. Congiuntamente a personale del N.O.E. di Catanzaro, presso l'Ufficio Tecnico Comunale ritratta la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- ✓ 08.11.2017 Roma - riunione con struttura del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma - riunione con il Comune e la Regione Calabria presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 23.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2017 Roma - determina commissariale n. 14 del 28.11.2017.
- ✓ 12.03.2018 - fr. DPE 0002396 - P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto con questa motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica

e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dei campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

## SCHEDA TERRITORIALE

### BELMONTE CALABRO (CS)

Località Manche



## Belmonte Calabro

Comune italiano

Belmonte Calabro (conosciuta semplicemente come *Belmonte*, *Bellimontum* in latino, *Bellimunti* in dialetto *belmontese*) è un comune italiano di 1.986 abitanti, della provincia di Cosenza, in Calabria. Il paese, situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno, venne fondato dagli Angioini nella seconda metà del Duecento. Il toponimo Belmonte deriva secondo l'ipotesi più accreditata dal nome del maresciallo del Regno di Napoli Drogone di Beaumont che nel 1270 fondò il castello. Altre fonti invece lo farebbero derivare dal sito su cui sorge l'abitato, appunto un "monte", "bello" per via della posizione dominante sia sul mar Tirreno che sulla vallata del fiume Verre.

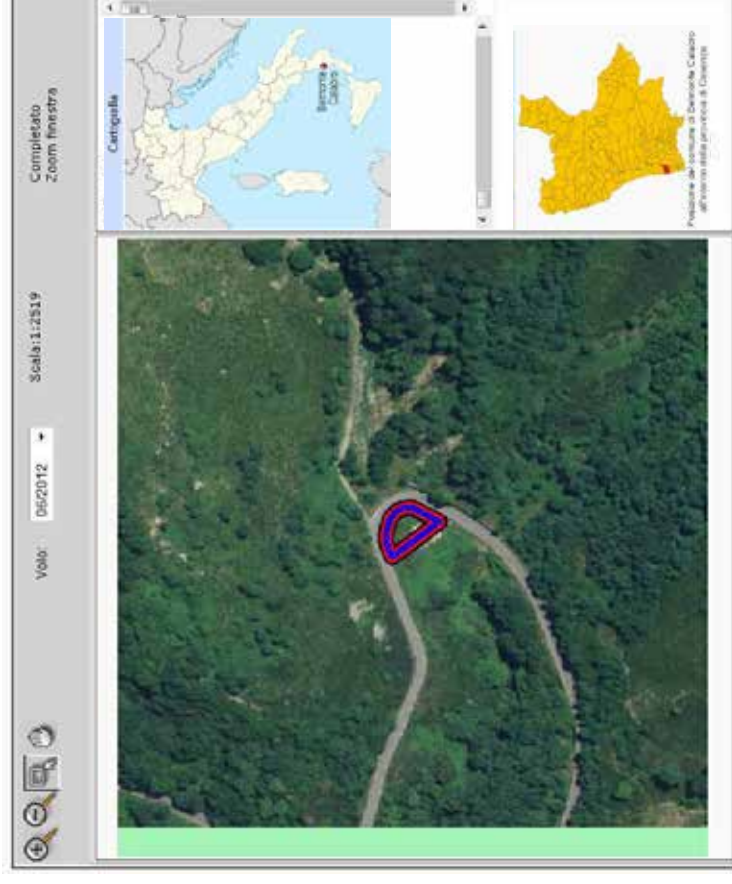
**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39° 10' 16" 05" E **Altitudine:** 262 m **Area:** montana collinare **superficie:** 23,58 km²

**class. Sismica:** zona I (sismicità alta) **Densità:** 82,50 ab./km2 **frazioni:** annunziata, piave, salice, santa barbara, spineto, vada.

**Territorio:** secondo la "Carta Geologica d'Italia" del Servizio Geologico d'Italia il territorio belmontese è in gran parte classificato come zona sef ("scisti lucenti"), mentre una parte consistente (il centro storico e le località di Bastia, Campo, Vadi, il corso del fiume Verre) è classificata come suolo a tipologia m2a ("arenarie con denti di squalo e bacchette di echini"), segno dell'antica presenza del mare anche a quote piuttosto elevate. La località Annunziata, il cimitero e le loro immediate vicinanze si trovano su un banco isolato di serpentino (s), chiamato localmente "marmo verde di Belmonte Calabro". Infine, la Marina di Belmonte e tutta la fascia della pianura costiera è una zona alluvionale. Il corso d'acqua più importante del territorio belmontese è il Verre (fiume)/fiume Verre, chiamato anche "fiume di Belmonte"; esso scaturisce da diversi corsi d'acqua alle pendici di Monte Cocuzzo, presso la località significativamente chiamata Capo di Fiume (725 m s.l.m.) e scorre in un suggestivo scenario di piccoli "canyon" e di antichi mulini ad acqua abbandonati fino alla località Acquicella, presso la quale sfocia nel mar Tirreno. Nell'ultimo tratto segna il confine meridionale del comune di Belmonte con Amantea. Gran parte del territorio rimanente è caratterizzato da una notevole asperità del terreno: se la località più elevata, Campo, si trova a 623 m s.l.m., la località più bassa, Marina di Belmonte, è a 5 m s.l.m.; in posizione intermedia si trovano la Sellina (una caratteristica alture "a due gobbe", delle quali una misura 566 m s.l.m. e l'altra 525), Palombelli e Cava (514 m s.l.m.), Vadi (463 m s.l.m.), Salice (460 m s.l.m.) e la dirimpettaia Spineto (444 m s.l.m.), Buda (411 m s.l.m.), Santa Barbara (400 m s.l.m., anche se il centro abitato è dislocato su più livelli, dai 298 m s.l.m. della Motta Vacanti ai 493 di San Pietro), Annunziata (397 m s.l.m.), Viglia (181 m s.l.m.), Bastia (146 m s.l.m.), Campo di Mare (75 m s.l.m.), Cuoco e Regastili (80 m s.l.m.), Acquicella (38 m s.l.m. in comune di Belmonte, 52 in comune di Amantea). La chiesa dell'Immacolata Concezione al centro storico è situata a circa 300 m s.l.m., la località Serra a 299 m s.l.m.; lo stadio comunale in località Oliveto, lungo il fiume Verre, è invece a 107 m s.l.m. Il Vallone della Porta, infine, è a 140 m s.l.m.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9190

**Regione:** CALABRIA **Provincia:** Cosenza

**Comune:** BELMONTE CALABRO **Località:** Manche

**Coordinate UTM Est:** 596749,03 **Coordinate UTM Nord:** 4336196,06

**T:** 33

**Dati primari del sito**

**Tipologia di sito:** Discarica (secondonormativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 16.10.2017 -

**Como raggiungere il sito:** Percorrendo la S.P. 48 che da Belmonte C. porta a Lago, giunti al Km. 8+200 sulla sinistra si percorre una stradina in terra battuta per circa 250 m. e si giunge al sito.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** CALABRIA

**Titolo intervento:** Comune BELMONTE CALABRO (CS) – località MANCHE

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune BELMONTE CALABRO (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	FONDI Regionali e Fondi MATTM
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località MANCHE Coordinate UTM Est : Coordinate UTM Nord :
<b>5</b>	Stato dell'intervento	- Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare - Effettuate indagini integrative - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo</b> <b>Affidamento della Progettazione dell'intervento</b> <b>Affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	bonifica
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Inviatia
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Rup -
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>Espunzione Prevista</b>	<b>VIII semestre (02 dicembre 2018)</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 16.10.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe ad esse al fine di redigere il dossier informativo.
- ✓ 06.03.2018 Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento
  - Affidamento a INVITALIA (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
  - Procederà a bandire la CUC Costa Tirrenica
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ 20.04.2018 Sigilato ed attivato, con la Società INVITALIA, il protocollo d'intesa per la collaborazione alle fasi analitiche, operative ed esecutive per le lavorazioni di bonifica della discarica.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 10.09.2018 Germaneto (CZ) – incontro presso la sede della Regione Calabria con rappresentanti della Regione (dott. Gallo e dott.ssa Costabile), Provincia, Comune, progettisti, Arpauc e delegato Inviatia. Valutazione e analisi della nota da parte della Provincia (Settore stabilità e tutela del territorio) in cui vengono richiesti documenti integrativi. Il Comune rappresenta che per soddisfare la necessità di stabilizzazione del pendio, sarà probabilmente necessario dover rimuovere i rifiuti (bonifica, anziché effettuare la messa in sicurezza permanente-misp) e poi effettuare le dovute attività di stabilizzazione del sito. Dunque il Comune produrrà una relazione dettagliata sulle esigenze tecniche ed operative, che saranno oggetto di una prossima convocazione.
- ✓ 04.10.2018 - Magg Papotto/Magg Tarantino Calanzano, approvati i progetti definitivi in CDS di Acquaro e Martirano Concordate linee da azione da intraprendere per Belmonte Calabro Manche e Verbisario.
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Maggiano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Scilla e Joppolo intizzato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90.
- ✓ 01.10.2018 richiesta di parere tecnico inviata all'UTA (unità tecnica amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sede a Napoli) in merito alla verifica di stabilità del versante di discarica così come emerso al tavolo tecnico, al fine di individuare possibili eventuali possibili soluzioni alternative o integrative.

- ✓ 14.01.2019 incontro con UTA per verifica dello stato di istruttoria delle risoluzioni problematiche tecniche in merito alla MISP/Bonifica prevista per il sito. In via di ultimazione della relazione tecnica che mostrerà i correttivi tecnici e le opzioni procedurali da seguire per una migliore e più rapida espunzione del sito dalla procedura di infrazione.
- ✓ 06.03.2019 Germaneto (CZ) riunione con Alpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (settore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa ed direttiva dell'iter procedurale per le operazioni di misp dei siti di: Belmonte C., Arena, Petrona e Badolato.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Inviatia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Malderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Assoll Sarriano (FG), Petrona (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società. Ultimazione lavori.
- ✓ 16.09.2019 – Roma, Riunione SOGESID. Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID - Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, IN PARTICOLARE CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO E DEL TERRENO.
- ✓ 30.09.2019 – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, avvio caratterizzazione del rifiuto a campione e verifica stabilità vallone.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, acquisizione documentale dalle autorità e professionisti in campo al fine di uniformare lo studio economico alla luce dell'aggiornamento del piano acque (P.A.L.) da parte dell'autorità di bacino, la prospettiva operativa è l'espulsione a giugno 2020.
- ✓ 15.11.2019 – Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi, riduzione delle fasi preliminari delle indagini preliminari in modo di conoscere ed analizzare il corpo rifiuti e le terre.

## SCHEDA TERRITORIALE

### COLOSIMI (CS)

Località Collefrateantonio



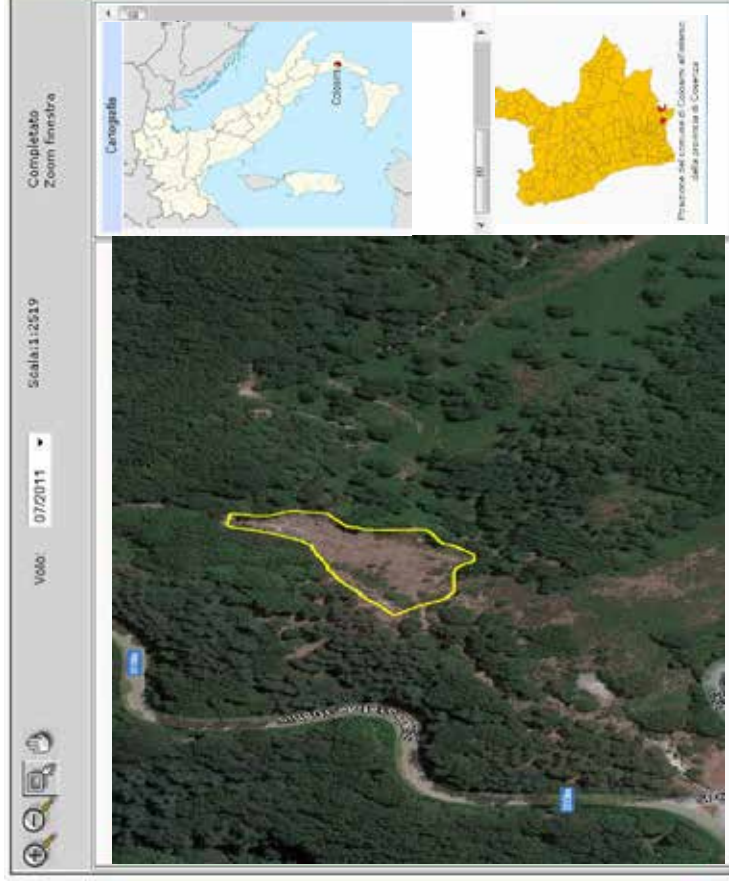
Colosimi (Culuasimi in calabrese) è un comune italiano montano di 1.247 abitanti, posto nella Sila Piccola, in provincia di Cosenza, al confine con la provincia di Catanzaro. L'etimologia è legata al cognome calabro Colosimo, molto diffuso nella zona. Il nome deriverebbe dal greco kalosmos, ossia "profumato".

**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°07' 16" 24' E **Altitudine:** 870 m **Area:** submontana **superficie:** 25,58 km<sup>2</sup>**class. Sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Densità:** 8148,50 ab./km2 **frazioni:** Arcuri, carrano, coraci, gigliotti, mascari, rizzuti, volponi.

**Territorio:** Il territorio di Colosimi è montuoso: situato nei contrafforti meridionali della Sila, ha un'altitudine compresa fra i 720 e 1500 m s.l.m., nella valle del torrente Bisirico, affluente di sinistra del Savuto. Il capoluogo è posto a circa 870m s.l.m. La maggior parte del territorio è coperta da boschi, soprattutto di castagni. I corsi d'acqua hanno carattere torrentizio. L'altitudine fa sì che il clima sia di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati fresche; in media si hanno oltre 100 giorni piovosi l'anno.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9190  
**Regione:** Calabria **Provincia:** Cosenza  
**Comune:** COLOSIMI **Località:** Collefrateantonio  
**Coordinate UTM Est:** 626050.31 **Coordinate UTM Nord:** 4333307.05  
**T:**33

### Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento e dei sopralluoghi:** 14.03.2018 -

**Come raggiungere il sito:** dal comune di Bianchi percorrere la SP. 63 per 7,3 Km, poi prendere la SS108 per 350 m poi svoltare a Destra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: COLOSIMI (CS) – località Colle Fratantonio

1	Titolo e tipologia discarica	COLOSIMI (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi MATTM e Nazionali
3	Oggetto dell'intervento	Rimozione rifiuti superficiali e progetto di bonifica (progetto preliminare di bonifica approvato € 719.562)
4	Localizzazione intervento	località Colle Fratantonio
5	Stato dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto di fattibilità tecnica ed economica (vecchio "preliminare") prossimo all'approvazione</li> <li>• Eseguita Analisi di Rischio</li> <li>• Eseguita Caratterizzazione</li> </ul>
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	Bonifica
8	Indicatori di realizzazione e risultato	ESPUNZIONE PRESUNTA PER X semestralità
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	Invitalia
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP -
13	Supporto tecnico richiesto	
14	Espunzione prevista	semestralità – dicembre 2021

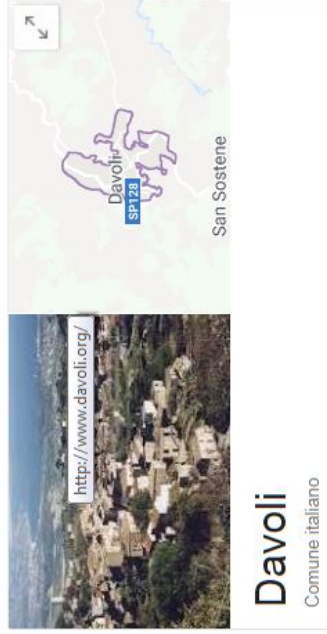
## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 12.12.2017 Colosimi - conferenza dei ser vizi per approvazione progetto preliminare di bonifica da cui sono emerse delle integrazioni progettuali da inserire
- ✓ 15.02.2018 Roma - Conferenza di servizi convocata per approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica (preliminare) a seguito delle prescrizioni impartite.
- ✓ 07.02.2018 Roma - Riunione convocata presso sede con Arch. Reillo (dirigente Regione Calabria) per chiarire stato dell'arte, poiché il sito è di recente commissariamento.
- ✓ 15.02.2018 Colosimi in conferenza dei servizi si sono espressi i pareri favorevoli alle prescrizioni del progetto preliminare di bonifica. (progetto di bonifica di € 719.562)
- ✓ 14.03.2018 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed spazionate anche le aree limitrofe conigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti e riferimenti con Comando Stazione Carabinieri di Bianche e Colosimi al fine di avviare eventuali indagini informative.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro - Migg Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straordinario bonifiche e iter di gare finora espletate.
- ✓ 15.01.2019 riunione presso sede Commissario con personale Ministero delle Finanze e Ministero dell'Ambiente per aggiornamento e definizione procedurale.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività ; sdi è stabilita la condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche per PEA 2 con relativa check list di verifica documentale da ultimare prima di lanciare bando di gara per "AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI DI PROGETTAZIONE".
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 02.12.2019.
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione per l'accertamento delle procedure di esame per il bando esecutivo delle azioni di bonifica.
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione degli interventi sui siti di discarica affidati ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma – Sede meeting per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 17.06.2019 sede riunione con tecnici MEF per determinare la road map strategy e i singoli step da intraprendere per la misp del sito.
- ✓ 02.09.2019 Roma – Meeting schematica con società INVITALIA per completare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per riscontrare la strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare avviata la decretazione della nomina del responsabile del procedimento.
- ✓ 30.09.2019 – Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, in particolare formalizzazione del R.C.F.P..
- ✓ 05.10.2019 – Roma. Attività di accertamento dei percorsi amministrativi con i responsabili delle procedure condotti dal supporto INVITALIA.
- ✓ 14.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Fase di studio sinergica con il RUP/INVITALIA per avviare l'esecuzione di lavori (Euro 270 mila importo gara).
- ✓ 22.10.2019 – Roma - Riunione periodica con INVITALIA per analizzare le normali operosità per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 – Roma – meeting per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante, verifica burocratica delle analisi sulle attività di informazione di legalità.
- ✓ 12.11.2019 – Roma – Riunione tecnica con società appaltante del MEF (INVITALIA) al fine di verificare le attività predeciute alle operazioni di bonifica.
- ✓ 11.12.2019 – Roma - Meeting pratico periodico con INVITALIA al fine di controllare gli iter preparatori agli interventi di risanamento, in particolare modo analisi delle colmate e delle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti.

## SCHEDA TERRITORIALE

### DAVOLI (CZ)

Località Vasi



### Davoli

Comune italiano

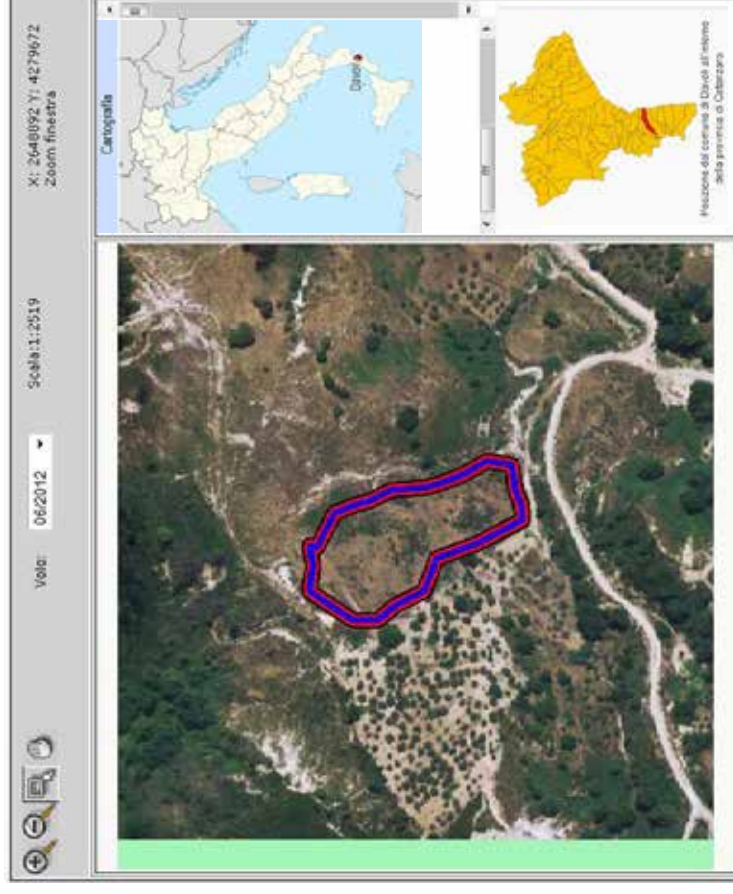
Davoli (Dàvuli o Dàvule in calabrese) è un comune italiano di 5.555 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria.

**Provincia:** Catanzaro

**Coordinate:** 38°39' N 16° 29' E **Altitudine:** 401 m **Area:** collinare sub appenninica **superficie:** 25,03 km²

**class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 221,93 ab./km2 **frazioni:** /

**Territorio:** Il territorio di Davoli è diviso in due centri: il borgo, abitato da circa 1000 persone, continua a rappresentare il patrimonio storico e culturale del paese; la Marina, a vocazione turistica e commerciale, ormai divenuto il centro maggiormente abitato, e che conta circa 4500 persone.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4022

**Regione:** CALABRIA

**Provincia:** CATANZARO

**Comune:** DAVOLI

**Località:** VASI'

**Coordinate UTM Est:** 628877.03

**Coordinate UTM Nord:** 4279505.95

T:33.map

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 20.07.2017 -

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il DALLA STRADA PROV.128 DIREZIONE SATRIANO (CONFINANTE CON IL PREDETTO COMUNE)**

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune di Davoli (CZ) – località Vasi

1	Titolo e tipologia discarica	Comune di Davoli (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	/
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente e rimozione hot spot
4	Localizzazione intervento	Località Vasi
5	Stato dell'intervento	Affidati lavori di MISP • Eseguita Analisi di rischio • Eseguita Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	Misp (con fine lavori entro settembre 2018)
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Assenza di contaminazioni
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	POB
11	Soggetto attuatore	CUC di Soverato
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Arch. Pitelli Alfredo DDL Architetto Grillo
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	VIII semestralità 02 dicembre 2018

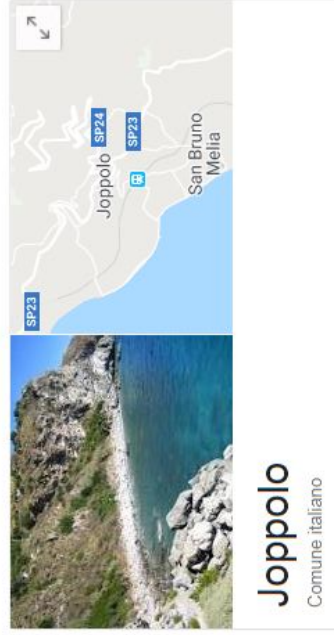
## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 20.07.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti con il Comando Stazione Carabinieri competente per territorio, e congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Davoli, eseguito il sopralluogo presso il sito di discarica.
- ✓ 23.01.2018 avvenuta aggiudicazione "progetto operativo di bonifica" f.n. 9 prot. 8.2 del 22.01.2018"
- ✓ 23.01.2018 stipulato contratto con ditte per esecuzione attività di messa in sicurezza.
- ✓ 25.01.2018 Consegna lavori in corso
  - o Problemi segnalati dalla ditta: viabilità difficoltosa per accesso discarica con mezzi pesanti (si sfiora un metro in area privata confinante)
  - o Inizio lavori (entro prossima settimana)
  - o 196 giorni da CRONOPROGRAMMA da inizio lavori
- ✓ 09.04.2018 Riunione presso Regione Calabria con RUP da cui si evidenzia che la fine del Capping è prevista per ottobre 2018. Tuttavia in data 17.04.2018 verrà rimosso l'hot spot di terreno su cui si è registrato l'unico superamento di CSR. A seguito di tale rimozione, verranno effettuati i prelievi di parete e fondo scavo con validazione Arpacal. Se da tali analisi dovesse emergere un'assoluta mancanza di contaminazione, seppur in attesa del completamento del Capping, verrà effettuata una riunione tecnica con tutti gli Enti coinvolti finalizzata a valutare anche la possibilità di richiedere l'espunzione dalla procedura di infrazione sin dalla prossima semestralità del 02.06.2018.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 10.07.2018 Roma - riunione esplorativa *inhouse* propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità - dicembre 2018)
- ✓ 13.07.2018 nota del Comune in cui viene inviata la relazione del Direttore dei Lavori che, a seguito di specifici sondaggi effettuati, riferisce di aver individuato la presenza di ulteriori rifiuti solidi urbani in aree al di fuori del perimetro della discarica in procedura di infrazione e in superficie. I lavori di Misp per il sito affidato al Commissario sono in fase di ultimazione pertanto bisognerà scegliere la strategia operativa più idonea per bonificare tutto senza compromettere l'auspicabile raggiungimento delle richieste della Commissione Europea entro il prossimo 2 dicembre 2018. Sarà effettuata una riunione tecnica operativa nel mese di settembre con la presenza di Arpacal, tecnici, Comune, Regione e ufficio del Commissario.
- ✓ 25.09.2018 Riunione presso Regione Calabria con RUP del Comune, rappresentanti della Regione, Distretto di Bacino, Provincia e Arpacal (assente).
- ✓ 27.09.2018 inviata nota da parte dell'ufficio del Commissario in cui viene comunicato che:
  - o Il Comune e il direttore dei lavori confermano che il cronoprogramma dei lavori di MISP prosegue regolarmente e che la fine dei lavori è prevista per il 19.10.2018
  - o Si sta attivando la raccolta di documentazione per poter richiedere la fuoriuscita dalla procedura di infrazione entro il prossimo 02.12.2018
  - o In accordo con la Regione ed il Comune si programma la redazione ed esecuzione della caratterizzazione dell'area limitrofa rispetto alla ex discarica ove sono stati trovati ulteriori rifiuti, utilizzando le risorse finanziarie disponibili, derivanti dalle economie di gara
- ✓ 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ 08.10.2018 inviata nota dal Comune a seguito di danni arrecati alle opere eseguite a causa degli eventi alluvionali verificatisi in data nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 2018 (in attesa di nota della Direzione Lavori da cui emergerà la stima dei costi e dei tempi per risolvere la problematica)
- ✓ 22.10.2018 Roma - riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma - riunione presso la PCM - struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabria, magg Papotto illustra a convegno Cisaambiente l'operato del Commissario Straord. bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Maritano, Magisano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Ananitea. In particolare per Sella e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- ✓ 20.11.2018 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2018 Roma - determina commissariale n. 80 del 28.11.2018.
- ✓ 03.12.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ Marzo 2019 In corso valutazioni e approfondimenti tecnici per effettuare intervento di ripristino a seguito degli eventi alluvionali verificatisi, alla luce del sopralluogo.
- ✓ 19.04.2019 - F.n. DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPAcal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione, cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la copertura definitiva della discarica, per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regolazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
- ✓ 02 maggio 2019 intervista al Commissario sul sito di Vasi (davoli) - CS- in merito alla fuoriuscita della discarica dalla procedura di infrazione europea. Sito - <https://www.corriere.it/calabria/18/05/02/bonifica-7-discariche-italia-esce-da-contenzioso-ue-davoli-tra-le-7-discariche-bonificate/>  
[http://www.ansa.it/canale\\_ambiente/notizie/rifiuti\\_e\\_riutilizzo/2019/05/02/bonifica-7-discariche-italia-esce-da-contenzioso-ue\\_95a844d9-1f8b-48a0-804e-9bca0e0912a.html](http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riutilizzo/2019/05/02/bonifica-7-discariche-italia-esce-da-contenzioso-ue_95a844d9-1f8b-48a0-804e-9bca0e0912a.html)

## SCHEDA TERRITORIALE

### JOPPOLO (VV)

Località Colantoni



Joppolo (Ἰόππολος, lambolos in greco bizantino) è un comune italiano di 1.913 abitanti della provincia di Vibo Valentia, in Calabria.

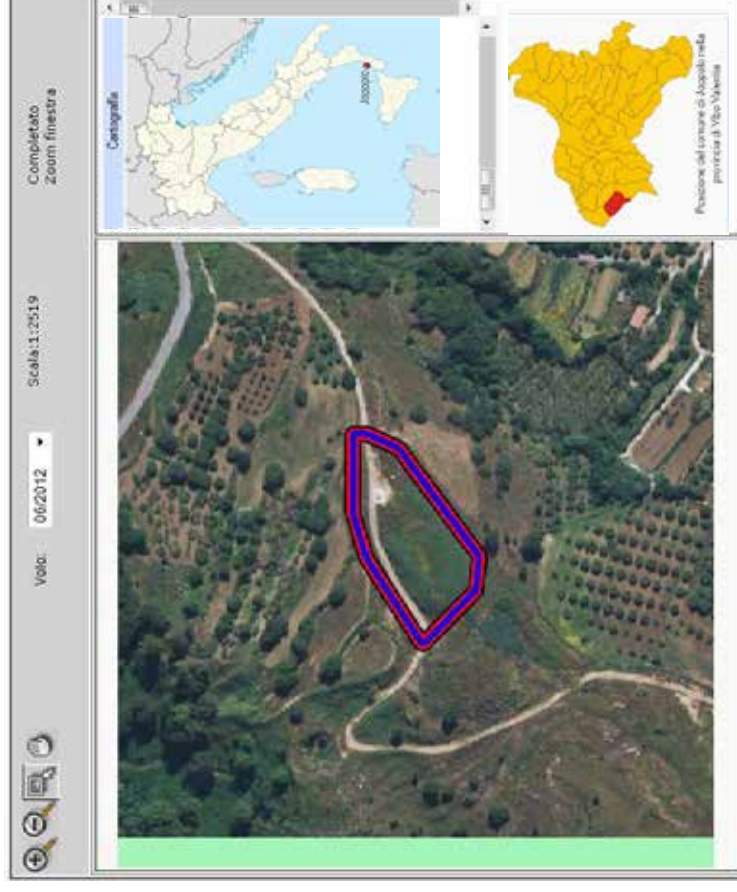
**Provincia:** Vibo Valentia

**Coordinate:** 38°35' N 15° 14' E **Altitudine:** 177 m **Area:** collinare **superficie:** 15,03 km² **class. Sismica:** zona 1 (sismicità bassa) **Densità:** 127,93 ab./km2 **frazioni:** caroniti, e coccorino.

**Territorio:** fa parte della Comunità montana Alto Mesima/Monte Poro , situata nella provincia di Vibo Valentia. La sede della Comunità si trovava nella cittadina di Sorianello. La Comunità montana era il prodotto di comuni accorpatisi provenienti dalle Comunità montane "Alto Mesima" e da quella del "Monte Poro". Della prima Comunità montana sono i comuni di Acquaro, Arena e Sorianello, mentre della

Comunità montana sono i comuni di Filandari, Jonadi, Rombiolo, San Gregorio d'Ippona, Joppolo, Spilinga, Zaccanopoli e Zungri. Con Legge Regionale n.25/2013 le Comunità Montane calabresi sono state soppresse e poste in liquidazione. Con delibera della Giunta Regionale n. 243 del 04/07/2013 sono stati nominati i Commissari liquidatori.

La Comunità Montana comprendeva 10 comuni che gravitano sul piccolo altopiano del Poro al confine con la catena montuosa delle Serre Calabresi. La superficie della Comunità Montana era pari a 173,81 km² mentre la sua popolazione era di poco superiore ai 22.000 abitanti.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1725

**Regione:** CALABRIA **Provincia:**

**Comune:** JOPPOLO **Località:**

**Coordinate UTM Est:** 579738 **Coordinate UTM Nord:**

**T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 27.09.17 - 01.02.2017 - 12.03.2018-

**Come raggiungere il sito:** dalla fraz. Preitoni per km 3 lato dx e proseguire per km 0,2 fino a cancello di delimitazione.-

VIBO VALENTIA

Colantoni

4271194



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune di Joppolo (VV) – località Calafatoni

1	Titolo e tipologia discarica	Comune di Joppolo (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13 € 1.153.740,22
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	località Calafatoni – Colantoni
5	Stato dell'intervento	>Effettuata Caratterizzazione (con valori al di sotto del CSC) >Da effettuare carotaggi
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	SOGESID
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	Semestre giugno 2021

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

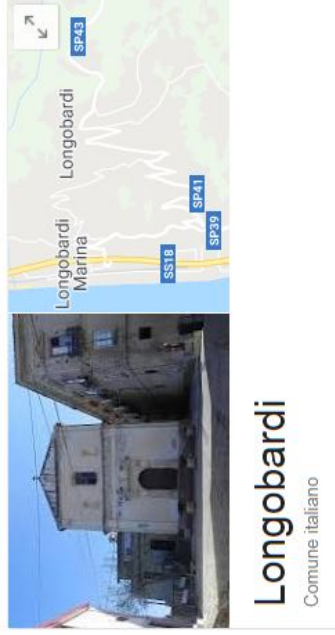
- ✓ 27.09.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione da personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vibo Valentia.
- ✓ 01.02.2017 Squadra sopralluoghi. Recuperata documentazione amministrativa presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Joppolo.
- ✓ 07.02.2018 Roma - Riunione per chiarimenti da parte dell'Arch. Reillo in merito alla denominazione esatta della discarica (e conseguente giusta posizione...)
- ✓ In corso accertamenti amministrativi per dipanare dubbi su Comune (Joppolo o Nicotera), località (Colafatoni o Colantoni, Quercia Grande o altro)...
- ✓ 12.03.2018 Squadra sopralluoghi. Con personale del Comando Stazione Carabinieri di Spilinga (V.Brig. IARIA) e personale del NOE di CATANZARO presso il sito di Joppolo, Nicotera, Quercia Grande, per chiarimenti in merito alle coordinate e al perimetro della discarica
- ✓ 24.04.2018 affidamento a Sogesid delle attività necessarie da mettere in atto sul sito.
- ✓ 29.06.2018 incontro con il Prefetto di Vibo Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, Magg Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sellia e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90.
- ✓ Gennaio 2019 incontro tecnico con Sogesid per predisporre cronoprogramma di elaborazione del complesso delle attività preliminari e programmatore per il sito (distinguendo il sito ricadente nel Comune di Joppolo, rispetto al sito ricadente nel Comune di Nicotera).
- ✓ 10.06.2019- sede incontro tecnico con Sogesid per determinare la road map strategy in merito ai siti calabresi oggetto di infrazione
- ✓ 17.06.2019 incontro in sede con Tecnici Sogesid per verifica documentazione al fine di predisporre le operazioni propedeutiche alle lavorazioni del sito.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Mammara (AG), Maderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).

- ✓ 09.07.2019 Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire le attività propedeutiche alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (CS), Joppolo (VV), Sangineto (CZ).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 - Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROADMAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società,
- ✓ 16.09.19 - Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTIMANALE) con la stazione appaltante di SOGESID - particolare AVVIO SEALCIATURA E PULIZIA AREE.
- ✓ 14.10.2019 - Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio fase di analisi procedimentale dell'iter operativo.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi
- ✓ 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)

## SCHEDA TERRITORIALE

### LONGOBARDI (VV)

Località Tremoli Tosto

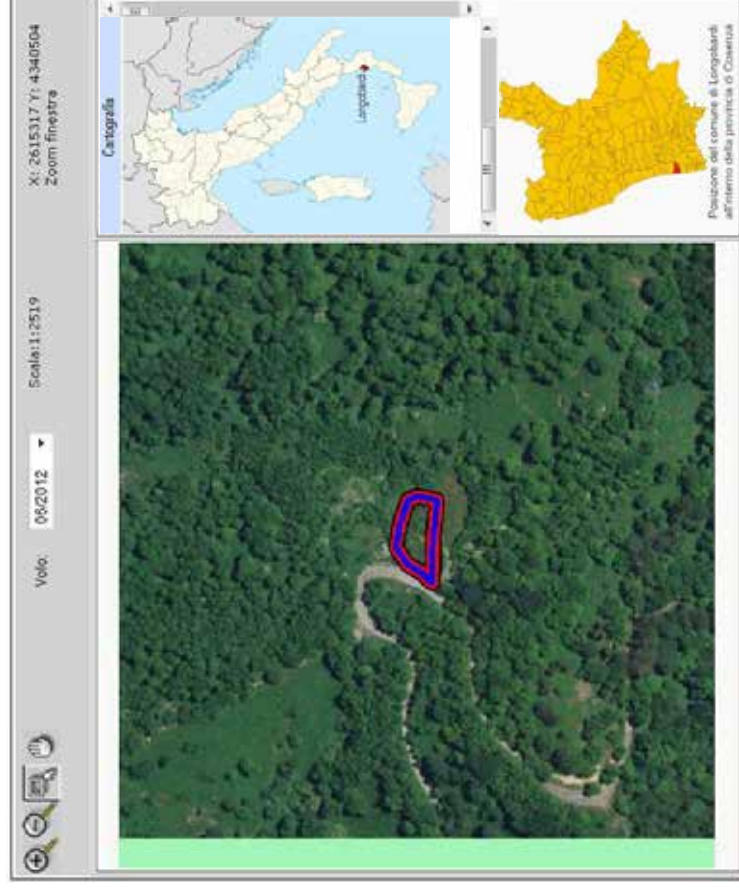


Longobardi è un comune di 2.299 abitanti della provincia di Cosenza. Il toponimo "Longobardi" deriva dal fatto che nella zona c'era il confine tra il Ducato di Benevento e i possedimenti bizantini della Calabria meridionale, e il paesino venne fondato a quanto si dice dal re longobardo Liutprando. Poco più a valle di Longobardi, sul mare, verso Belmonte, esiste una località denominata Tarifi: lì forse vi era, a quanto farebbe pensare il toponimo, una dogana di confine.

**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°12' N 16° 05' E **Altitudine:** 325 m **Area:** collinare montana **superficie:** 18,03 km² **class. Sismica:** zona 1 (sismicità bassa) **Densità:** 126 ab./km2 **frazioni:** /

**Territorio:** Il comune di Longobardi si estende tra il mare e la montagna, il centro storico è situato a circa 300 metri sul livello del mare e sovrastato dai 1541 metri del Monte Cocuzzo, una delle cime più importanti della Catena Costiera calabrese, conosciuto anche per la notevole pineta. Fra le numerose frazioni, meritano una citazione la popolosa Marina, la Taureana con l'omonima chiesa, e Tarifi, probabile insediamento arabo che segna il confine col territorio del comune di Belmonte Calabro.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1687

**Regione:** CALABRIA **Provincia:** COSENZA

**Comune:** LONGOBARDI **Località:** Tremoli Tosto

**Coordinate UTM Est:** 595353.32 **Coordinate UTM Nord:** 4340342.8

T: 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 14.07.2017 – 31.01.2018

**Come raggiungere il sito:** Dal Centro Storico di Longobardi si percorre la S.P. 43, dopo Km.2 circa si va in direzione pineta per Km.4,3 circa, sulla sx il sito.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune Longobardi (CS) – località Tremoli Tosto

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune Longobardi (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13 € 1.079.943,20
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località TREMOLI TOSTO Coordinate UTM Est : 604016 Coordinate UTM Nord : 422007
<b>5</b>	Stato dell'intervento	- Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare - Effettuata indagini integrative - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo</b> <b>Affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto Operativo di Bonifica Preliminare
<b>11</b>	Soggetto attuatore	INVITALIA / CUC
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Ing. Carnevale Antonio
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XI semestre - 02 giugno 2020</b>

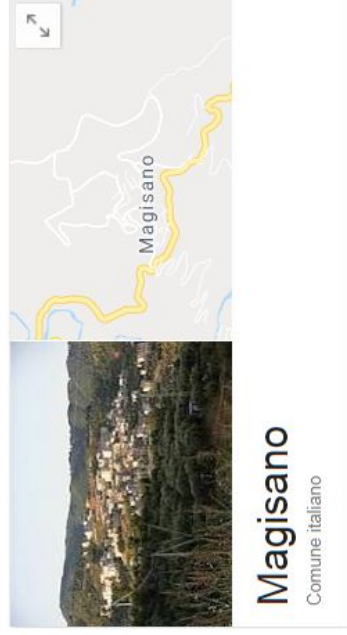
## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 14.07.17 Squadra sopralluoghi; esecute fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed spazionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti e riferimenti con Comando Stazione Carabinieri.
- ✓ 31.01.2018 Squadra sopralluogo in collaborazione con personale del NOF di Catanzaro presso l'Ufficio Tecnico del Comune per recuperare documentazione amministrativa e contabile al fine di ricostruire la storia della discarica.
- ✓ 06.03.2018 Regione Calabria - Riunione a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento (oltre ai 1.000.000 euro stanziati, servono ulteriori 900.000 euro come da progetto preliminare approvato in conferenza di servizi nel luglio 2016)
  - Affidamento a INVITALIA (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative, in particolare supporto al RUP
  - Procederà a bandire la CUC Basso Tirreno Cosentino
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ 28.03.2018 Contattato Ing. CARNEVALE per sollecito risposta alla nota con la quale si chiedeva se volessero avvalersi della collaborazione con INVITALIA.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità, adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 13.09.2018 nota del Comune in cui:
  - si trasmette il documento preliminare alla Progettazione (DPP)
  - si comunica che gli atti di gara in corso di redazione sono conformi al protocollo di legalità
  - si privilegia l'offerta economicamente più vantaggiosa
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, maggè Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora espletate.
- ✓ 03.04.2019 Roma – riunione Invitalia tripartita attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 08.07.2019 Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire l'ike attività propedeutiche alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (VV), Sanzinetto (CZ).
- ✓ 03.09.2019 inviata nota del Commissario per nulla osta all'aggiudicazione per i servizi di progettazione/geologo, con richiesta di effettuare aggiudicazione definitiva nei tempi più veloci possibili.
- ✓ 03.09.2019 richiesta da parte del Commissario al Comune di fornire anche un cronoprogramma aggiornato che (come dalle interlocuzioni telefoniche e dalla riunione effettuata) definisca i tempi delle successive fasi, attualmente previste in 30 giorni per redigere progetto definitivo/esecutivo e 15 giorni per verifiche di stabilità geologica
- ✓ 10.12.2019 riunione operativa con società INVITALIA per l'esame degli iter procedurali al fine di stabilire la start road map sugli interventi nell'area di discarica e nelle zone soggette ad infrazione

## SCHEDA TERRITORIALE

### MAGISANO (CZ)

Località Finoiери



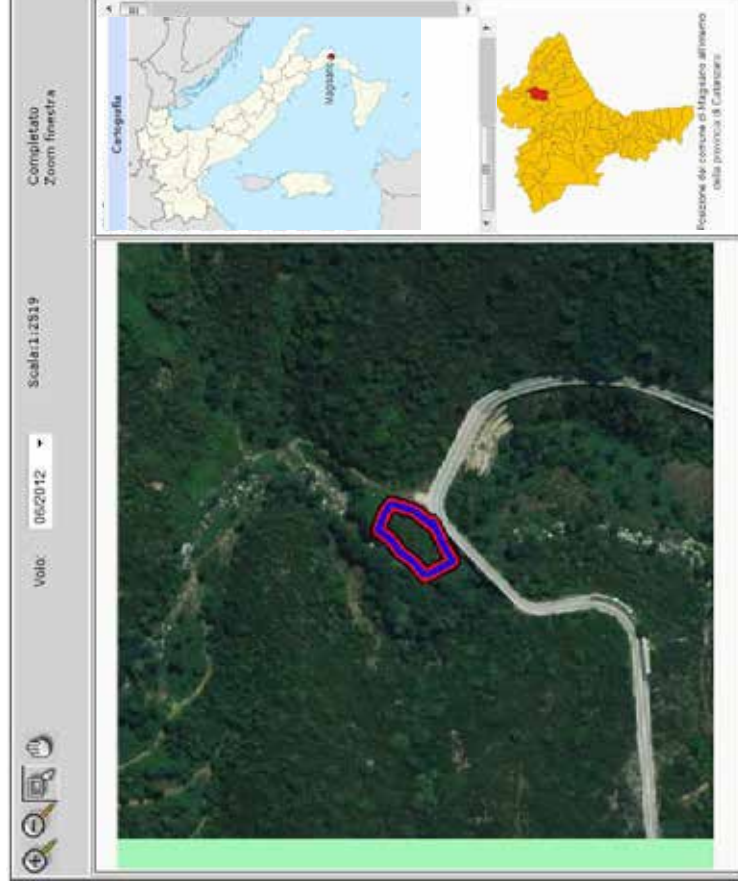
Magisano è un comune di 1.202 abitanti della provincia di Catanzaro. Si divide in "Suso" e "Juso" (rispettivamente superiore e inferiore in calabrese).

**Provincia:** Catanzaro

**Coordinate:** 39°01' N 16° 38' E **Altitudine:** 565 m **Area:** montana **superficie:** 32,03 km²

**class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 37 ab./km2 **frazioni:** San Pietro, Vincolise.

**Territorio:** Nel territorio di Magisano è presente la Cascata delle Ninfe (esempio di cascata "a fosso"). Il Territorio del comune è adiacente e limitrofo al Parco nazionale della Sila, la cui estensione è di 73.695 ha assumendo una forma allungata nord-sud. La sede del parco si trova a Lorigia, mentre il perimetro coinvolge territorialmente tre delle cinque province calabresi, la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Crotona.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4028

**Regione:** CALABRIA

**Provincia:**

CATANZARO

**Comune:** MAGISANO

**Località:** FINOIERI

**Coordinate UTM Est:** 642584,69

**Coordinate UTM Nord:**

4319608,9

**T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 09.08.2017

**Come raggiungere il sito:** SULLA S.P. 196/3 CHE DA MAGISANO PORTA A ZAGARISE AL KM 10 + 0,500.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: CALABRIA**

**Titolo intervento: Comune MAGISANO (CZ) – località FINOIERI**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune MAGISANO (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località FINOIERI Coordinate UTM Est : 595353.52 Coordinate UTM Nord : 4340342.8
<b>5</b>	Stato dell'intervento	- Progetto preliminare approvato - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto Operativo di Bonifica Preliminare
<b>11</b>	Sogetto attuatore	Provveditorato opere pubbliche Sicilia e Calabria
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XI semestralità - 02 giugno 2020</b>

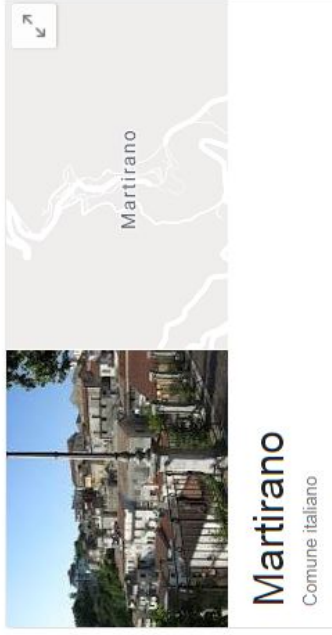
## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **25.05.2017** Approvato Progetto preliminare di Bonifica in conferenza di servizi
- ✓ **09.08.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe, contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrinseci contatti ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Taverna (CZ).
- ✓ **05.03.2018** Catanaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento.
  - Affidamento a Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ **18.04.2018** Siglato ed attivato, con Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, il protocollo d'intesa per la collaborazione alle fasi analitiche, operative ed esecutive per le lavorazioni di bonifica della discarica.
- ✓ **09.05.2018** Catanaro – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **05/06/2018** Nominato RUP a cura del PPOOPP Calabria
- ✓ **28.10.2018** Rossano Calabria, magg Papotto illustra a convegno Cisaambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora esplesate
- ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sella e doppio inizio accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- ✓ **Gennaio 2019** in via di ultimazione la procedura concorsuale di selezione per l'affidamento del relativo servizio di ingegneria utile a redigere il progetto definitivo/esecutivo rispetto al già trasmesso progetto preliminare.
- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discariche abusivi.

## SCHEDA TERRITORIALE

### MARTIRANO (CZ)

Località Ponte del Soldato



Martirano è un comune italiano di 931 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. L'etimologia di Martirano viene associata a Marte ed ai Mamertini. Si vuole che Martirano corrisponda all'antica *Mamertum*. Nei documenti scritti fino al XIX secolo, Martirano è chiamato anche Martorano, in quelli successivi al 1907, anno di fondazione di Martirano Lombardo (o Martirano Nuovo), Martirano è chiamato anche Martirano Antico.

**Provincia:** Catanzaro

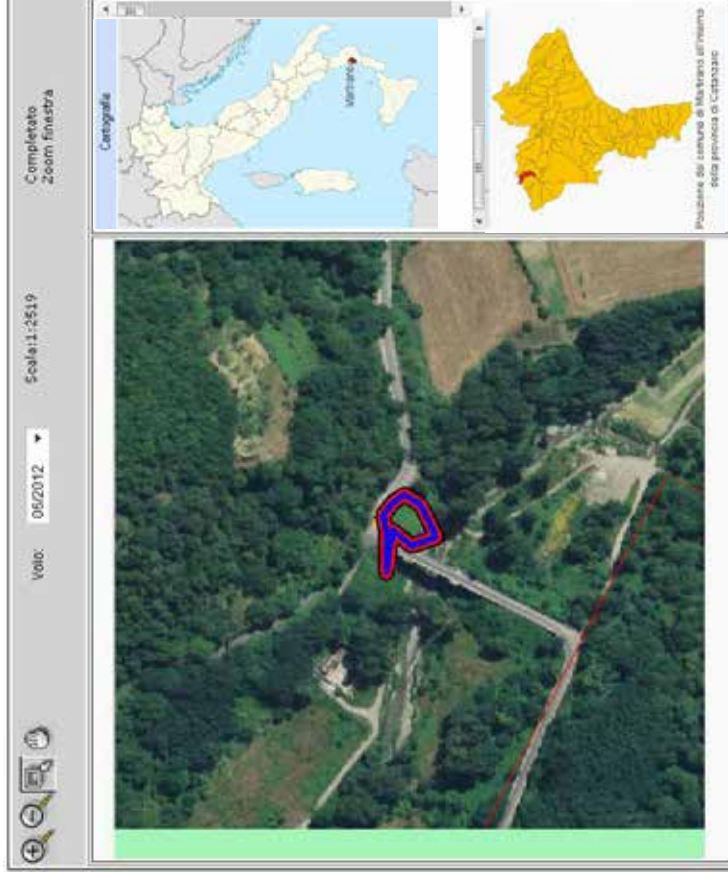
**Coordinate:** 39°05' N 16° 15' E **Altitudine:** 381 m **Area:** submontana **superficie:** 14,03 km<sup>2</sup>

**class. Sismica:** zona 1 (sismicità bassa) **Densità:** 62 ab./km<sup>2</sup> **frazioni:** muraglie, persico, san filii.

**Territorio:** Il territorio del comune è adiacente e limitrofo alla Comunità Montana dei Monti Reventino - Tirolo - Mancuso era il nome di un'unione dei Comuni denominata costituito ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, comprendente i territori classificati montani in applicazione degli articoli 14 e 15 della legge 25 luglio 1952 n. 991 ricadenti nella zona omogenea n. 2 della provincia di Catanzaro, nella regione Calabria, delimitata con legge regionale 19 marzo 1999 N.4. La sede era a Soveria Mannelli. Con Legge Regionale n.25/2013 le Comunità Montane calabresi sono state soppresse e poste in liquidazione. Con delibera della Giunta Regionale n. 243 del 04/07/2013 sono stati nominati i Commissari liquidatori.

Per salvaguardare l'integrità del territorio, studiato fra gli altri dal grande geologo statunitense Walter Alvarez, è stata richiesta l'istituzione di un Parco Regionale dei monti Reventino e Mancuso, il cui territorio dovrebbe coincidere con quelli che ricadevano nella suddetta Comunità Montana.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3978

**Regione :** CALABRIA **Provincia :** CATANZARO

**Comune :** MARTIRANO **Località :** Ponte del Soldato

**Coordinate UTM Est :** 607909,29 **Coordinate UTM Nord :** 4325895,76

**T:** 33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 18.10.2017

**Come raggiungere il sito :** Dal comune di Martirano, Procedere in direzione nord da Viale Mazzini verso Via Poggio per circa 240 m, Continuare su Piazza Vescovado per 65 m, Continuare su Via Saraceni per circa 230 m, Svoltare tutto a sinistra e prendere per Via dei Normanni per 63 m, Svoltare a destra per circa e percorrere la strada per circa 1,1 km, la discarica si trova sulla sinistra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune Martirano (CZ) – località Ponte del Soldato

1	Titolo e tipologia discarica	Comune Martirano (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi € 430.610,57
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località PONTE DEL SOLDATO Coordinate UTM Est : 595353.52 Coordinate UTM Nord : 4340342.8
5	Stato dell'intervento	- Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare - Effettuata indagini integrative - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto definitivo/esecutivo approvato in conferenza di servizi
11	Soggetto attuatore	INVITALIA
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Arch. Pizzuti Roberto
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>IX semestralità - 02 giugno 2019</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 25/05/2017 Approvato Progetto preliminare di Bonifica in conferenza di servizi
- ✓ 18/10/2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del N.O.E. di Catanzaro e da personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di riferimento.
- ✓ 05/03/2018 Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - ✓ Viene garantito finanziariamente l'intervento (oltre ai 430.000 euro stanziati, servono ulteriori 200.000 euro come da progetto preliminare approvato in conferenza di servizi)
  - ✓ Affidamento a INVITALIA (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
  - ✓ Procederà a bandire la CUC ASMECOM
  - ✓ Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ 09.05.2018 Catanzaro – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 10.07.2018 Roma – riunione esplorativa in house propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ 10.09.2018 Germaneto (CZ) – incontro presso la sede della Regione Calabria con rappresentanti della Regione (dott. Gallo e dott.ssa Costabile), Provincia, Comune, progettisti, Arpaocal e delegato Invitalia. Il rappresentante Arpaocal è assente per motivi di salute, il Comune riferisce che sta ultimando le analisi geologiche e geotecniche, non appena ultimate saranno inviati i dati, la relazione geologica e quanto altro necessario per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo di MISP. Prima della successiva riunione tecnica operativa il Comune si impegna a condividere gli elaborati su citati con tutti gli enti coinvolti, in modo particolare con l'autorità di Bacino e la Provincia, che dovranno specificamente esprimere parere.
- ✓ 04.10.2018 Magg Papotto/magg Tarantino Catanzaro, approvati i progetti definitivi in CDS di Acquaro e Martirano
- ✓ Concordate linee da azione da intraprendere per Belmonte Calabro Maniche e Verbicaro
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, magg Papotto illustra l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magisano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Annanica. In particolare per Sellia e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L. 241/90

- ✓ 29.11.2018 conferenza di servizi svolgasi presso il Comune di Martirano con acquisizione pareri positivi degli Enti titolari a pronunciarsi e approvazione definitiva del progetto definitivo/esecutivo di bonifica.
- ✓ 16.01.2019 predisposizione da parte di Invitalia del Piano esecutivo delle azioni (PEA) per successive procedure di gara volte all'affidamento dei lavori.
- ✓ 06.02.2019 consegnati file gara e protocollo di legalità alla Centrale Unica di Committenza ASMECOM (CUC) di Napoli per procedere all'avvio dell'iter di aggiudicazione della procedura di bonifica della discarica.
- ✓ 12.04.2019 incontro con funzionari Asmeconmi per aggiornamento su gara esecuzione lavori (Ing Somma e Ing Capocotta)
- ✓ 17.06.2019 Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisti quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica, ulteriori indagini integrative all'esterno del perimetro del sito, per sicurezza Operativa/Ambientale.
- ✓ 08.08.2019 bando pubblico prodotto da ASMECOM per la procedura aperta di affidamento degli interventi di bonifica e ripristino della discarica (sig 780491968E) importo a base € 440.788 scadenza 16.09.2019
- ✓ 15.11.2019 – Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi.

## SCHEDA TERRITORIALE

### MORMANNO (CZ)

Località Ombrelle



Mormanno (Mormannu in calabrese) è un comune italiano di 2.967 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Mormanno è stato uno dei paesi principalmente interessati dal terremoto del Pollino del 2012.

**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°53' N 15° 59' E **Altitudine:** 850 m **Area:** montana **superficie:** 79 km<sup>2</sup>

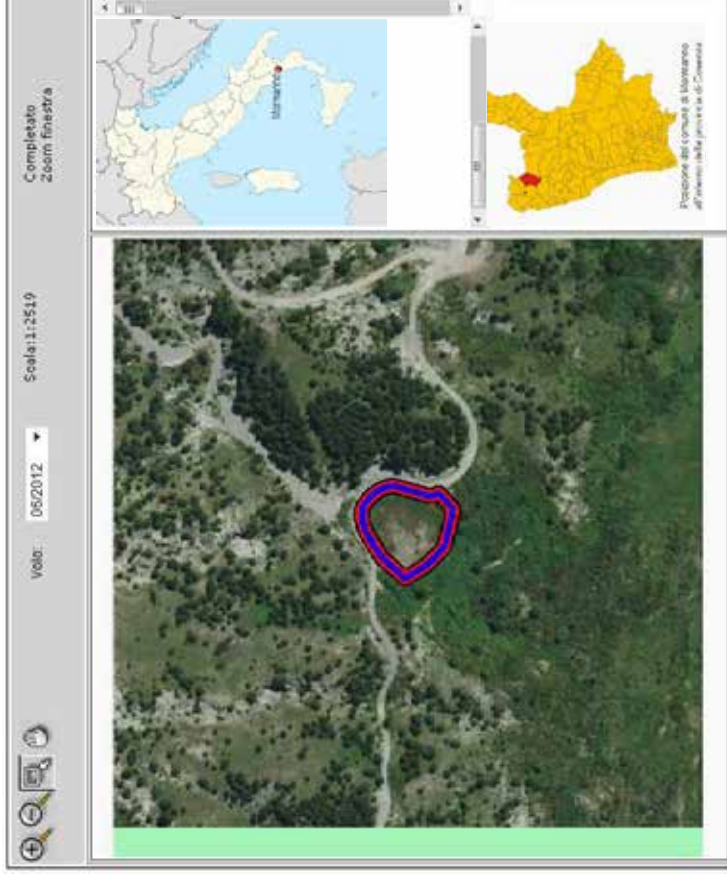
**class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 37 ab./km2 **frazioni:** /

**Territorio:** Il centro abitato di Mormanno sorge fra le dorsali del Monte Vermita e della Costa, a 840 metri s. l. m. nel cuore del **Parco Nazionale del Pollino**, lambendo ad nord il confine con il versante lucano. L'estensione del territorio comunale è di 75,90 km<sup>2</sup> con una densità abitativa pari a 46,48 ab/km<sup>2</sup>.

Mormanno risulta essere una salubre e frequentata località di montagna, da cui sono facilmente raggiungibili il monte Velatro (1107 m), il monte Cerviero (1441 m) ed il monte Palanuda (1631 m) oltre alle cime più alte del Pollino e del Pellegriano. Il centro storico di Mormanno si distende su tre colli, il più antico dei quali, cioè il vecchio borgo, ad ovest, viene comunemente detto la Costa, mentre ad est vi è il quartiere di San Michele detto Capo lo Serro (l'capu u serru), a sud di San Rocco, detto Casalecchio(casalecchju) che rappresenta l'ingresso del corso municipale, ed a nord la Torretta (Tirretta o cavaddrèri).

Il territorio di Mormanno, morfologicamente disomogeneo, è contrassegnato da più zone individuabili con nomi propri, molti dei quali conati nella notte dei tempi, i quali formano una toponomastica ricca e variegata. Essi e dintorni sono così conosciuti nell'idioma locale: Costa, Tirretta, Casalecchju, N'capu u Serro, Monti, Casteddru, à turra, a Motta, Carpinita, Donna Puma, Vaddrùni, Varvacani, Calàncchi, Siruni, Pantianu, Ertu u xhijumi, Salivèra, Ntrapanàta, Minnarra, Cagghjstrusa, Mardusèddra, Serrapòtulu, Petragrossa, Còddru i Tròdu, Xhijumicèddru, Còddru i Firruzzu, Jardinu, Vèlitru, Mássu, Carròsa, Acquafurmùsa, Pistandria, Cuddràvu, Buschètu, Vaddra a Castagnàra, Muncirivèri, Strittu i Muncirivèri, Costachjàna, Sèrra, Mancùsa, Còddra u Sorici, Magàra, Santa Cruci, Filicita, Turra vrusciata, Rivirita, Grada, Tracciulinu, Donna Jànga, Vaddrèra, San Pètru, Sannmuchita, Gattàra e altri.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1015  
**Regione:** CALABRIA **Provincia:** COSENZA  
**Comune:** MORMANNO **Località:** Ombrece  
**Coordinate UTM Est:** 583429,73 **Coordinate UTM Nord:** 4414843,7  
**T:**33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 16.10.2017

**Come raggiungere il sito:** Svincolo Mormanno della A3 proseguire a destra per Km 4,6 circa svoltare a sinistra e proseguire Km 3,8.



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune Mormanno (CS) – località Ombrelle

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune Mormanno (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi € 703.470,60
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località OMBRELLE Coordinate UTM Est : 583429.73 Coordinate UTM Nord : 4414843.7
<b>5</b>	Stato dell'intervento	- Progetto Operativo di Bonifica Preliminare da approvare nella prossima CDS prevista in data (26/06/2018) - Effettuate indagini integrative - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione - Effettuata procedura VINCA (valutazione incidenza ambientale)
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo</b> <b>Affidamento della Progettazione dell'intervento</b> <b>Affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica e ripristino ambientale
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	Parati e fondo scavo
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto Operativo di Bonifica Preliminare approvato in conferenza di servizi
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune e CUC di Morano Calabro
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Ing. Mastroianni
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>X semestralità - 02 giugno 2020</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **16/10/2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed effettuato il sopralluogo in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competenti per territorio.
- ✓ **05/03/2018** Mormanno - è stata fatta una conferenza di servizi durante la quale si è deciso che:
  - Il progetto preliminare non può essere ancora approvato perché manca la relazione con cui si confrontano le diverse possibili soluzioni con una valutazione di costi benefici
  - La CUC vuole bandire
  - Verranno acquisiti i pareri di due enti (LUOT Demanio e Dipartimento Idrico presso Regione Calabria) che al momento mancano
  - A breve il Comune concorderà con noi la calendarizzazione della prossima conferenza per approvare il progetto di Bonifica
  - Sicuramente si procederà con la Bonifica e non con la Misp perché i costi sono quasi uguali e perché si procede in zona Parco ed il Parere del Parco rilasciato tramite VINCA è favorevole alla bonifica
- ✓ **22.05.2018** Catanzaro – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **26.06.2018** Catanzaro – prevista riunione per approvazione definitiva del progetto preliminare di Bonifica e successive procedure di gara da espletare.
- ✓ **28.10.2018** Rossano Calabro, magg Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord. bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ **Luglio 2019** incontro presso Comune e sopralluogo discarica per verifica situazione aggiornata
- ✓ **07 Agosto 2019** invito lettera da parte del Comune con nuovo quadro economico di massima rimodulato
- ✓ **28 agosto 2019** atto dispositivo n. 137 del Commissario Straordinario per impegno spesa relativo all'intervento di bonifica e ripristino ambientale della discarica
- ✓ **28 agosto 2019** invito al Comune di Mormanno e alla Regione Calabria per conoscenza del citato atto dispositivo, con invito al Comune a procedere alla gara per affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura relativi a "progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza e attività accessorie"
- ✓ **13.12.2019** – Mormanno, richiesta di regolarità contabile del piano economico del progetto di MISP (euro 2.8 milioni)

## SCHEDA TERRITORIALE

### PETRONA (CZ)

Località Pantano Grande



## Petronà

Comune italiano

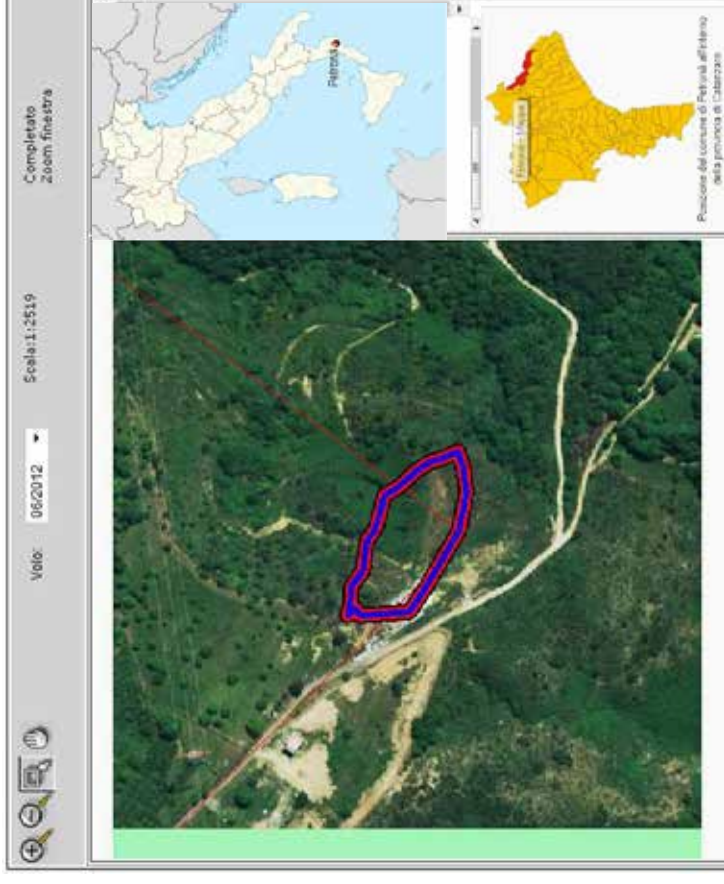
Petronà (Petronà in calabrese) è un comune di 2.662 abitanti della provincia di Catanzaro.

**Provincia:** Catanzaro

**Coordinate:** 39°02' N 16° 45' E **Altitudine:** 889 m **Area:** submontana **superficie:** 45 km<sup>2</sup>  
**class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 58 ab./km<sup>2</sup> **frazioni:** Arietta.

**Territorio:** Il centro abitato di Petronà sorge nell'area limitrofa del Parco nazionale della Sila e situato nel cuore della Sila e si estende per 73.695 ha assumendo una forma allungata nord-sud. La sede del parco si trova a Lortica, mentre il perimetro coinvolge territorialmente tre delle cinque province calabresi, la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Crotona. Il Parco è stato istituito nel 1997 con legge n. 344, mentre l'istituzione definitiva è avvenuta per Decreto del presidente della Repubblica del 14 novembre del 2002, dopo un iter politico iniziato nel 1923, quando in Italia si cominciò seriamente a parlare di Aree naturali protette, istituendo i primi parchi nazionali. Al suo interno il Parco nazionale della Sila custodisce uno dei più significativi sistemi di biodiversità. Il simbolo del Parco è il lupo, specie depredata per secoli e fortunatamente sopravvissuta fino al 1970, anno in cui venne istituita una legge a favore della sua salvaguardia. Le rocce presenti in Sila e nell'area del Parco in particolare, offrono la sensazione di essere state sovrapposte ed inserite nel territorio durante il periodo del Miocene medio, in una posizione che si può chiaramente definire subaerea o semi-sommersa. Ciò spiegherebbe come l'acrocoro silano sia stato coinvolto nei processi di modellazione della superficie che sono avvenuti sin dalla formazione dell'altipiano, sin dal Miocene stesso. Tale processo di modellazione è dovuto ad una forma di erosione, e come spiegherebbe il geologo Pierre Gueremy, sul territorio silano si sarebbero concentrate due forme erosive, una di tipo meccanico, con erosione, trasporto e messa sul posto delle rocce e di tutti i materiali geologici, ed un'altra forma di tipo chimico legata alle caratteristiche ed agli effetti climatici del Miocene terminale e del Pliocene.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4062

**Regione:** CALABRIA **Provincia:** CATANZARO

**Comune:** PETRONA **Località:** Pantano Grande

**Coordinate UTM Est:** 652835.47 **Coordinate UTM Nord:** 4322295.4

T:33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 04.07.2017 - 02.02.2018 -

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** Partendo dal centro abitato di Petronà si percorre la via Tavernella, subito dopo aver imboccato la strada comunale che porta la bivio di Belcastro, si prende a destra una strada sterrata che dopo circa 300mt porta alla località Pantano Grande.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

TITOLO intervento: Comune Petronà (CZ) – località PANTANO GRANDE

ESPUNZIONE: richiesta nel XI semestre dicembre 2020

1	Titolo e tipologia discarica	Comune Petronà (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13 - € 982.184.22
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località PANTANO GRANDE
5	Stato dell'intervento	-
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Caratterizzazione del sito
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	SOGESID
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP – da nominare
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	semestre - 02 dicembre 2020

## CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 04.07.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Petronà (CZ), e a personale del N.O.E. di Catanzaro.
- ✓ 02.02.2018: squadra sopralluoghi presso il Comune per notiziare e istaurare collaborazione con il Commissario Straordinario del Comune inoltre per recupero della documentazione amministrativa inerente la storia della discarica. Intrapresi contatti con il Comandante Stazione Carabinieri di Petronà.
- ✓ 23.01.2018 In attesa di ricevere nota scritta con Ordinanza del Commissario Prefettizio presso Comune di Petronà e Ordinanza Sindaco del confinante Comune di Belcastro per poter fissare accesso in area privata indispensabile per eseguire la caratterizzazione (ditta già incaricata)
- ✓ 19.03.2018 Autorizzazione da parte del Commissario Straordinario ad effettuare le necessarie attività tecniche previste nel Piano di Indisponibilità per i prelievi e garantendo la copertura finanziaria dell'intero intervento.
- ✓ 03.05.2018 attivazione della collaborazione con Sogesid spa per il sito di ex discarica in attesa della redazione del piano operativo di dettaglio contenente organizzazione e cronoprogramma attività, analisi, previsione dei costi.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 09.10.2018 inviata nota da ArpaCal Dipartimento di Catanzaro in cui:
  - o si ritiene valido il set di dati forniti,
  - o si registra l'assenza di superamenti di CSC per i terreni (sia matrice ambientali top soil, sia suolo superficiale, sia suolo profondo)
  - o per la matrice acque sotterranee si presume non vi sia una falda vera e propria ma infiltrazioni temporanee di acqua piovana nel terreno
  - o si invita a procedere alla revisione delle conclusioni del report in quanto sono stati fatte probabilmente valutazioni su percolato anziché su matrice acque sotterranee
  - o si richiede raccolta e smaltimento dei frammenti di lastre in fibrocemento
- ✓ 10.10.2018 Roma – nota del Commissario per calendarizzare sopralluogo, risolvere problemi tecnici rappresentati da ArpaCal e verifica concretezza caratterizzazione eseguita
- ✓ 22.10.2018 Petronà – sopralluogo per verifica da parte di Sogesid con ditta che ha eseguito (per conto del Comune) la caratterizzazione su piccole discariche tra le informazioni documentali cartacee e situazione reale; e verifica su quello che serve per fornire gli adeguati approfondimenti tecnici, secondo la nota inviata da ArpaCal in occasione della validazione della caratterizzazione.
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, Maggi Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora esplicitate
- ✓ 04.02.2019 riunione tecnico operativa presso regione Calabria volta ad approvare il Piano di Caratterizzazione, alla luce delle integrazioni inserite.

- ✓ 06.03.2019 Germaneto (CZ) riunione con Arpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (setore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa ed direttiva dell'iter procedurale per le operazioni di misp dei siti di Belmonte C., Arona, Petronà e Bokolato. Il Verbale resoconto della riunione tecnica del 06.03.2019 che chiarisce "...Il sito non ha evidenziate situazioni di inquinamento delle matrici ambientali per cui ai sensi dell'art. 242 del TUA è stato chiuso positivamente il procedimento nella seduta della Conferenza dei servizi del 04.02.2019. Appare comunque necessario ripresentare la copertura della discarica, per come ottenuto già evidenziando nel corso della predetta conferenza ... e a parere dell'ArpaCal il sistema di phyto-capping può essere inquadrate come un miglioramento della copertura con terreno della discarica ..."
- ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 20.05.2019 Roma – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 28.05.2019 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 24.06.2019 analisi documentale del fascicolo di discarica al fine di uniformare la documentazione alla luce di quanto richiesto dalla UE, è emerso che per l'ex discarica di **Petronà, Loc. Pantano Grande (CZ)**. Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedirne l'accesso. Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi; nel corso delle attività di caratterizzazione sono stati rinvenuti alcuni rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica per i quali si è assicurato il corretto smaltimento come attestato dai formulari:  
Dagli esiti dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione non è emersa alcuna contaminazione né situazioni di inquinamento delle matrici ambientali. Sono comunque previsti interventi di ripristino dell'area.
- ✓ 28.05.2019 Roma - determina commissariale n.118 del 28.05.2019
- ✓ 29.05.2019 Roma – invio dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ 30.05.2019 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Malederi (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Assol Sartiano (FG), Petronà (CZ), Sangemeto (CS), Ramo (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, nuovo affidamento progettazione.
- ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID –Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica.
- ✓ 30.09.2019 – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito.
- ✓ 31.10.2019 – Roma – riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 21.11.2019 – F.n. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stato comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee: Per quanto riguarda la **discarica di Pantano Grande – Petronà (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 118 del 28.03.2019 e i relativi allegati) attesa che sebbene alle caratterizzazioni ambientali avesse rilevato la mancanza di contaminazione, in quanto tutti gli qualità ricercati erano inferiori alle concentrazioni soglie di contaminazione, sulla copertura della discarica erano stati individuati alcuni rifiuti contenenti amianto che l'Arpa Calabria ne corso di un sopralluogo preliminare aveva consigliato di rimuovere, insieme agli altri rifiuti ancora presenti nel sito. Orbene, dalla documentazione presentata risulta che le lastre di amianto presenti sulla copertura della discarica sono state effettivamente rimosse, mentre gli altri rifiuti sono stati lasciati sul posto. Uno studio della struttura idrologica del sito ha escluso la presenza di una falda acquifera continua in corrispondenza del sito, individuando solo frammenti di esse. Pertanto, è escluso il rilascio di contaminazione della falda acquifera che rappresenta il rischio più grave che a lungo termine una discarica può costituire per l'ambiente. Ciionondimeno, se, da un lato, non c'è rischio di contaminazione delle acque sotterranee perché non c'è falda sotterranea in corrispondenza del sito, dall'altro lato, i rifiuti sono stati lasciati in loco, senza essere completamente isolati. Ciò implica che in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze imprevedibili non sia possibile escludere il rischio di alterare, forme di contaminazione magari più superficiali, ma potenzialmente lesive delle matrici ambientali e del decoro del sito. Infatti, nel verificare l'integrità della copertura della discarica, l'Arpa Calabria ha raccomandato un ripristino del capping, promanzandosi in favore di un **fito-capping**, che rappresenterebbe un miglioramento della copertura con terreno che attualmente dovrebbe isolare i rifiuti dagli agenti meteorologici. I termini ripristino e miglioramento lasciano ipotizzare una situazione non del tutto soddisfacente per quanto riguarda l'isolamento dei rifiuti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericolo per la salute umana e per l'ambiente, entro il periodo di sei mesi, scaduto il 2 giugno 2019, che costituisce il termine utile per inviare i documenti relativi ai fini della presente nota di pagamento. **La penalità è dunque dovuta per questo sito.**
- ✓ 20.12.2019 Catanzaro – riunione presso Regione Calabria al fine di definire gli atti relativi alle procedure di bonifica e messa in sicurezza
- ✓ 20.12.2019 verifica delle condi-v-vegetali al fine di effettuare la progettazione del ripristino ambientale con un progetto di fitocapping con il dipartimento scientifico sperimentale (DSS) di dell'unisamodi benevento (prof. GUARINO)

## SCHEDA TERRITORIALE

### PIZZO CALABRO (VV)

Località Marinella



Pizzo Calabro (anche nota come Pizzo, U Pizzu in calabrese) è un comune italiano di 9.263 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria. È rinomata per la produzione del gelato noto come "hartufo" e per la qualità gelatiera in generale, tant'è che Pizzo è definita come "città del gelato". Famoso è anche il castello Aragonese dove fu prigioniero Gioacchino Murat.

**Provincia:** Vibo Valentia

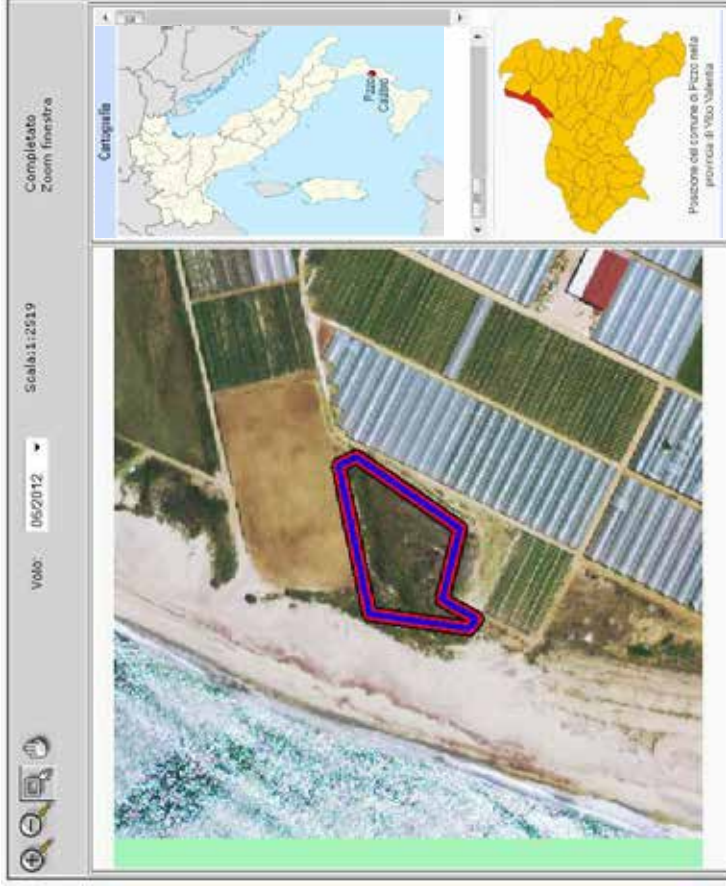
**Coordinate:** 38°44' N 16° 10' E **Altitudine:** 44 m **Area:** litorale marino **superficie:** 22 km<sup>2</sup>

**class. Sismica:** zona I (sismicità bassa) **Densità:** 404 ab./km2 **frazioni:** Prangi, Nazionale, Marina

**Area geografica di rilievo:** Golfo di Sant'Eufemia.

**Territorio:** Pizzo è un borgo sulla costa, arroccato su di un promontorio al centro del Golfo di Sant'Eufemia. Il suo territorio comprende una costa frastagliata, contraddistinta da spiagge sabbiose in alcuni tratti e da scogli in altri. Sulla costa Nord Est, dalla pineta Mediterranea fino alla rocca si estendono quasi 9 km di ampie spiagge sabbiose. Al termine della contrada Marinella si alza la montagna di Vibo, che fa da cortina al territorio, che ha il suo confine con Maierato e Vibo Valentia in alto, sul crinale delle colline. Più a Sud, dove si innalza il masso tufaceo su cui nasce e si sviluppa Pizzo, la costa diventa rocciosa con numerose calette e zone ricche di scogli naturali, nonché diverse grotte, fra cui la Grotta Azzurra, riaperta negli ultimi anni, dopo vari interventi per la protezione dal moto ondoso.

Nella zona centrale troviamo la spiaggia della Seggiola, piccolo fiordo al centro del masso tufaceo su cui è arroccato l'abitato su cui domina il Castello Aragonese eretto nella seconda metà del XV secolo da Ferdinando I d'Aragona e la Marina, graziosa località balneare nonché ritrovo notturno. Per raggiungere Pizzo in auto, dal Nord dell'Italia, si può prendere la A1 Milano-Napoli e si prosegue percorrendo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sino allo svincolo di Pizzo. In treno ci sono due stazioni che permettono di arrivare a Pizzo: quella di Pizzo localizzata tuttavia al di fuori dell'abitato sul treno monorotaia, e quella di Vibo Valentia-Pizzo sulla direttrice, che anche si trova a grande distanza dall'abitato. L'aeroporto più vicino è quello di Lamezia Terme che dista circa 25 km dal centro.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 871

**Regione :** CALABRIA **Provincia :** VIBO VALENTIA

**Comune :** PIZZO **Località :** Marinella

**Coordinate UTM Est :** 604016 **Coordinate UTM Nord :** 4292007

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo :** 21.07.2017 – 01.02.2018.

**Come raggiungere il sito:** dal bivio A3 Angitola per Pizzo sulla SP 522, dopo il sottopasso la prima a destra e proseguire per circa 1km, la discarica si trova sulla sinistra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune di Pizzo (VV) – Località Marinella

1	Titolo e tipologia discarica	Comune Pizzo (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località PANTANO GRANDE Coordinate UTM Est : 604016 Coordinate UTM Nord : 4292007
5	Stato dell'intervento	Eseguita caratterizzazione Eseguita analisi di rischio Progetto preliminare approvato
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Caratterizzazione del sito
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	INVITALIA
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP – da nominare
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XI semestre - 02 dicembre 2020</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA'**

- ✓ 05.09.2016 Progetto preliminare di bonifica del sito approvato in conferenza dei servizi.
- ✓ 21.07.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrinseci contatti ed eseguito il sopralluogo con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali.
- ✓ 01.02.2018: squadra sopralluoghi, presso l'ufficio Tecnico per ritiro documentazione Amministrativa.
- ✓ 02.03.2018: Riunione operativa per l'esecuzione delle dinamiche fatte al fine di portare in avvio la bonifica del sito.
- ✓ 29.06.2018 Incontro con il Prefetto di Vibio Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 07.08.2018 affidamento ad Invitalia le incombenze di Centrale di Committenza per la realizzazione degli interventi relativi al sito
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, magg Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Stomor bonifiche e iter di gare finora espilate
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Maggano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sella e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- ✓ 12.12.2018 Predisposto con Invitalia Piano esecutivo delle azioni per discarica (inserito intervento in PEA 3)
- ✓ 11.02.2019 Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 10.04.2019 Roma analisi iter documentale congiunta con invitalia prodromica al procedimento di affidamento gara.
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allinearla le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione invitata per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma – Sede - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "Road Map Operations" sui siti di discarica
- ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare avvio attività rimozione rifiuti.
- ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bimestrale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare verifica implementazione delle azioni di bonifica con riduzione delle tempistiche.
- ✓ 07.10.2019 – Pizzo. Riunione con INVITALIA al fine di avviare la Gara e il capitolato per la bonifica del sito ( euro 5,5 milioni). Circa, dati specifici quadro complessivo:

- Progetto approvato e verifica ( euro 1 milione);
- Smaltimento rifiuti e trattamento degli stessi (euro 3,7 milioni) circa 40 mila tonnellate;

- ✓ 14.10.2019 – Roma – Riunione integrative congiunta (euro 400 mila) Indagini integrative congiunta (euro 400 mila).
- ✓ 22.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Contabilizzato il quadro economico per la bonifica e lo smaltimento del Cumolo di Rifiuti.
- ✓ 04.11.2019 – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 03.12.2019 – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Condivisione capitolato.
- ✓ 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 03.12.2019 – Pizzo, analisi dei costi e dell'iter al fine di verificare le operazioni di smaltimento rifiuti e se vi sia necessità di operare in tempi ristretti, vengono anche discussi i progetti ed i pareri tecnici.
- ✓ 11.12.2019 – Roma. Incontro con INVITALIA al fine di verificare la ROAD MAP delle azioni di bonifica, conclusa documentazione di gara e verifica con il RUP ( documento preliminare) Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ 13.12.2019 – Pizzo, concluso studio di fattibilità tecnica economica relativo alla riqualificazione funzionale delle aree

## SCHEDA TERRITORIALE

### REGGIO CALABRIA (RC)

Località **Malderiti**



## Reggio Calabria

Comune italiano

Reggio di Calabria (Rriggio in dialetto reggino) comunemente nota come Reggio Calabria o semplicemente Reggio nel Mezzogiorno prima dell'unificazione d'Italia, è un comune italiano di 181.454 abitanti, capoluogo dell'omonima città metropolitana, in Calabria. È il primo comune della regione per popolazione e il secondo per superficie. Città di rango metropolitano è capofila di un'agglomerazione di oltre 360.000 abitanti e il maggiore polo funzionale di una più vasta area metropolitana policentrica che conta oltre 550.000 abitanti facente parte della estesa e popolosa conurbazione siculo-calabra detta *Arco etneo*.

La città è sede di uno tra i più importanti musei italiani dove sono custoditi i famosi Bronzi di Riace divenuti tra i suoi simboli identificativi. È la prima città della regione per antichità e nonostante la sua antica fondazione - *Pyrron* fu un'importante e fiorente colonia magnogreca - si presenta con un impianto urbano moderno, effetto del catastrofico terremoto che il 28 dicembre 1908 distrusse gran parte dell'abitato.

**Provincia:** Reggio Calabria

**Coordinate:** 38°06' N 15° 39' E **Altitudine:** 31 m **Area superficiei:** 237,46 km² **area:** costiera

**class. Sismica:** zona I (sismicità alta) **Densità:** 768 ab./km2 **frazioni:** Archi, Catona, Gallico, Gallina, Modena, San Sperato, Mossofora, Orti, Pellaro, Bocale, Ravagnese, Saracinello, San Gregorio, Pellaro.

**Territorio:** Il territorio comunale - la cosiddetta Grande Reggio frutto di una conurbazione avvenuta all'inizio del XX secolo - si sviluppa lungo la costa orientale dello stretto di Messina per circa 32 km e da mare a monti planimetricamente per altri 30 km circa con zone di mezza costa, collinari e montuose. Il comune di Reggio Calabria occupa una superficie di 236,02 km² e si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri ad un massimo di 1803 m s.l.m. Il centro storico del comune è situato ad un'altitudine media di 31 m. ed è compreso tra la fiumara dell'Annunziata (nord) e la fiumara del Calopinace (sud), mentre l'intero territorio comunale è compreso tra Catona (nord) e Bocale (sud). La città si estende su una superficie prevalentemente di tipo alluvionale e deliziosa creatasi dal deposito di sedimenti trasportati dalle numerose fiumare che solcano il territorio. Il sistema collinare è costituito da sedimenti sabbiosi a media pendenza fino ad arrivare alle pendici dell'Aspromonte di natura cristallino-metamorfica paleozoiche mentre il litorale costiero si sviluppa con andamento relativamente sinuoso ed è contraddistinto da sporgenze e rientranze in corrispondenza dei corsi d'acqua.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 4224

**Regione :** CALABRIA

**Comune :** REGGIO CALABRIA

**Coordinate UTM Est :** 558950.78

**T:**33.

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 01.03.2018 -

**Come raggiungere il sito :** dal cimitero di Gallina percorrere via cipollaccio per circa 200m, la discarica si trova sulla sinistra.

**Provincia :** REGGIO CALABRIA

**Località :** Malderiti

**Coordinate UTM Nord :** 421487987

## SCHEDA OPERATIVA:

**Regione:** CALABRIA

**Titolo intervento:** REGGIO CALABRIA – località Maldartù

**ESPUNTA:** – f.n. DPE 00001931-P – del 20.11.2019 ESPUNTA nella IX SEMESTRE 2019

<b>1</b>	Titolo e tipologia di discarica	REGGIO CALABRIA Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Rimozione rifiuti superficiali
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Maldartù Coordinate UTM Est : Coordinate UTM Nord :
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Concluso
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	effettuate indagini Preliminari Ambientali senza superamenti CSC
<b>7</b>	Risultati attesi	
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Indagini preliminari ambientali senza superamento CSC
<b>11</b>	Soggetto attuatore	SOGESID
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Dottorssa Loredana Pace (Ufficio Tecnico del Comune di Reggio Calabria)
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>IX SEMESTRALITA' – 02 giugno 2019</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **24.04.2017** proposta in espunzione da parte del MATMM ma ritirata dalla Commissione Ue con questa motivazione: “
- ✓ **22.11.2017** Roma – insorita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **28.01.2018** Roma - si chiede al comune di elencare le attività effettuate sul sito di discarica.
- ✓ **06.02.2018** Con nota 217/10 il Comune elenca le attività effettuate utili per descrivere la situazione attuale del sito:
  - Rifiuti superficiali rimossi (formulari) a seguito di ordinanza del Sindaco
  - Indagini ambientali effettuate senza superamenti CSC
  - Nota di chiusura del procedimento a firma del Comune ex art. 242 del d.lgs. 152/2006 (datata 17/08/2016) con parere favorevole dell'Arpacl
  - Si tratta di un'area privata dove un'impresa edile sta effettuando delle nuove palazzine
- ✓ **07.02.2018** Roma - Riunione convocata presso sede con Arch. Reillo per chiarire stato dell'arte, poiché il sito è di recente commissariamento.
- ✓ **01.03.2018:** Squadrato sopralluoghi; eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe, contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, inoltre presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la “storia” della discarica. Intrepresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione a personale del N.O.E. di Reggio Calabria e presso il Comando Stazione Carabinieri Forestali di Reggio Calabria.
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Approfondimenti in corso e valutazione sull'eventuale avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018).
- ✓ **12.06.2018** Roma – accordo quadro con INGV (Istituto Nazionale di Geovulcanologia) per disporre, entro i prossimi 50 giorni, di rilevamenti diagnostici geomagnetici sul terreno del sito di discarica, al fine di creare una mappa del sito, verificare presenza di eventuali rifiuti profondi e esaminare ipotizzabili inquinanti.

- ✓ **10.07.2018** Roma – riunione esplorativa inhouse propeleutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ **25.09.2018** nota del Commissario in cui viene attivata la Sogesid spa per effettuare procedura di gara volta all'esecuzione degli scavi e delle necessarie attività di verifica delle cause delle anomalie geomagnetiche rilevate dall'INGV
- ✓ **10.10.2018** contatti ed aggiornamenti con Sogesid spa: in data 12.10.2018 sarà effettuata manifestazione di interesse pubblicata sul sito per 10 giorni finalizzata all'individuazione della ditta che opererà sul sito, secondo il criterio del massimo ribasso (entro la prima metà di novembre sono previsti i risultati degli approfondimenti in parola)
- ✓ **Dicembre 2018** in corso accertamenti attraverso carotaggi e scavi a trincea.
- ✓ **Gennaio 2019** esiti carotaggi e scavi a trincea con assenza di contaminanti.
- ✓ **17.01.2019** in corso redazione relazione tecnica da parte di Sogesid su esiti delle indagini integrative effettuate con campionamento campioni derivanti dal carotaggio.
- ✓ **21.01.2019** chiusura scavo a trincea con medesimo terreno scavato, risultante idoneo al reintro perché i test di cessione hanno restituito il dato di assenza contaminanti.
- ✓ **19.02.2019** conclusione di fine attività da parte della ditta incaricata
- ✓ **18.03.2019** comunicazione da parte di Arpacl in merito alle analisi effettuate in occasione dei carotaggi campionati in data 13.02.2019, da cui non risultano superamenti di CSC con la nota 12737 del 18.03.2019 del Dipartimento Arpacl di Reggio Calabria, comprensiva di relazione sopralluogo, rilievi fotografici e risultati analitici di laboratorio, in cui si evidenzia che “Dati analitici dei dati analitici trasmessi dal laboratorio chimico Arpacl di Cosenza si evince il non superamento delle concentrazioni Soglia di contaminazione, per come previsto all'allegato 3 tab. 1 del D. Lgs. 152/06, in nessuno dei tre campioni analizzati”.
- ✓ **17.04.2019** Roma - richiesta a SOGESID indagine tomografica sui limiti del sito. (La tomografia elettrica è un metodo di indagine geofisica che permette di discriminare le caratteristiche di resistività dei materiali costituenti il sottosuolo basandosi sull'utilizzo di dispositivi elettrici in grado di creare un campo elettrico artificiale e di misurare i diversi valori di resistività degli elementi presenti. Questo processo, ripetuto su tutta la superficie da esaminare, permette di creare una sezione del sottosuolo e quindi di individuare eventuali discontinuità come cavità, impurità, presenza di sostanze inquinanti o di falde acquifere. Tale prova ha il grosso vantaggio di essere di semplice applicazione, non invasiva e non influenzata da fattori antropici come le vibrazioni e, infine, d'immediata interpretazione tramite l'analisi dei tomogrammi a varia colorazione).
- ✓ **07.05.2019** Reggio Calabria riunione tenutasi presso gli Uffici della Regione Calabria da cui emerge che “... il Commissario, a seguito di anomalie magnetiche registrate nell'ambito di un'indagine svolta in collaborazione con l'INGV, ha inteso svolgere ulteriori esplorazioni, incaricando la SOGESID Spa per la verifica di eventuali elementi sospetti nel sottosuolo. Le indagini svolte sono consistite nella realizzazione di trincee e carotaggi spinti fino alla profondità di 7 m (metri) dal pc (piano campagna) dalle quali non è stato rilevato alcun tipo di materiale né oggetti tali da giustificare le anomalie elettromagnetiche rilevate dall'INGV. Inoltre i campioni di terreno prelevati sono stati sottoposti ancora ad analisi chimiche di laboratorio da cui non è stato riscontrato alcun superamento delle CSC di cui alla normativa vigente.
- ✓ **Infine il Commissario ha chiesto alla SOGESID Spa, al fine di rendere completa la documentazione da trasferire alla Corte di Giustizia Europea, di redigere una relazione idrogeologica dell'area visto che la falda acquifera non è stata riscontrata nei sondaggi realizzati nelle varie campagne eseguite. Lo studio ipotizza la presenza di una eventuale falda sotterranea posta tra i 66 m e i 74 m di profondità molto distante dai rifiuti abbandonati in superficie che mediante percorsi di lisciviazione non avrebbero comunque interessato la stessa falda. I partecipanti alla riunione concordano con le determinazioni assunte nel lavoro esposto.”**
- ✓ **12.05.2019** sede Analisi documentale per la verifica delle condizioni richieste dalla UE indi per cui per l'ex discarica di **Reggio Calabria, loc. Maldartù (RC)**: Nel sito non vengono depositati rifiuti; Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; Dalle indagini preliminari ambientali, confermate dal parere Arpacl, non è stato rilevato alcun superamento di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) e dagli ulteriori approfondimenti non è mai emerso alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), né sul terreno superficiale, né sul terreno profondo,
- ✓ **20.05.2019** Roma – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** Roma - determina commissariale n.112 del 28-05-2019.
- ✓ **29.05.2019** Roma – invio dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ **30.05.2019** Roma, avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporre alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Maledreri (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Assoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppola (VV).
- ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ **02.09.2019** – Roma, Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla “ROAD MAP” operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, complete indagini per sicurezza ambientale.
- ✓ **16.09.19** – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID – Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare bozza relazione di caratterizzazione da cui appaiono mancanti di criticità.
- ✓ **30.09.2019** – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito; relazione finale di caratterizzazione da cui si evince la assenza di inquinanti e percolato.
- ✓ **15.11.2019** – Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi.

## SCHEDA TERRITORIALE

### SAN CALOGERO (VV)

Località Papaleo



## San Calogero

Comune italiano

San Calogero (Ai Kalogero in greco bizantino) è un comune della provincia di Vibo Valentia in Calabria, situata circa 60 km a sud ovest di Catanzaro e circa 13 km a sud ovest di Vibo Valentia. Molto probabilmente il nome del paese si ispira al Santo eremita Calogero, anche se la Patrona è Maria Immacolata.

**Provincia:** Vibo Valentia

**Coordinate:** 38°34' N 16° 01' E **Altitudine:** 261 m **Area superficte:** 25,36 km² **area:** collinare **class. Sismica:** zona I (sismicità alta) **Densità:** 173,95 ab./km2 **frazioni:** Calimera, Csatello, Piana, Torretta, Torre di Campo, Sant'Opoli.

**Territorio:** San Calogero si trova nel settore orientale del monte Poro ed è situato a 216 m. a sud-sud-ovest da Vibo Valentia dal quale dista 20 km. Il territorio del comune risulta compreso tra i 37 e i 381 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 344 metri. Circondato dal verde il territorio è delimitato da due corsi d'acqua che favoriscono il lavoro dei campi dove si produce uva da vino, ortaggi, frutta, olive, agrumi e cereali.

✓ **21.11.2019** – Fr. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, per quanto riguarda la discarica di **Malderriti – Reggio Calabria (Calabria)**, le Autorità italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quota penale semestrale relativa al secondo semestre del 2016 – una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/nessa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, tegno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffè (2017) D.6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falda. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, il servizio della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Peraltro, questo sito non è attuale, dovute alcune penali.**



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

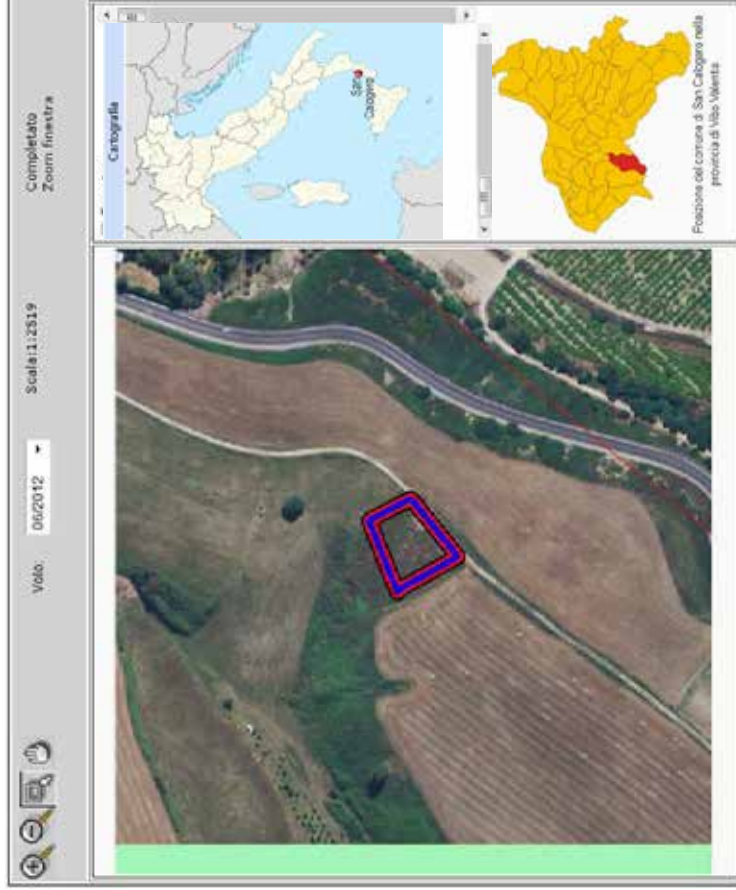
Titolo intervento: Comune San Calogero (VV) – località Papaleo

1	Titolo e tipologia discarica	Comune San Calogero (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13 - € 336.565,60
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	località Papaleo Coordinate UTM Est: Coordinate UTM Nord:
5	Stato dell'intervento	Approvato Progetto Preliminare di Bonifica Eseguita Analisi di rischio Eseguita Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	progetto preliminare
11	Soggetto attuatore	SOGESID
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>X semestralità - 02 dicembre 2020</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 27.09.2017 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vibo Valentia.
- ✓ 05.03.2018 Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento;
  - Affidamento a Sogesid (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative; Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo.
- ✓ 05.04.2018 Riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.04.2018 affidamento a Sogesid la redazione del Piano operativo di Dettaglio per organizzazione e cronoprogramma attività.
- ✓ 12.06.2018 Roma - accordo quadro con INGV (Istituto Nazionale di Geovulcanologia) per disporre, entro i prossimi 50 giorni, di rilievi diagnostici geomagnetici sul terreno del sito di discarica, al fine di creare una mappa del sito, verificare presenza di eventuali rifiuti profondi e esaminare ipotizzabili inquinanti.
- ✓ 21.03.2019 nota della Sogesid con cui viene comunicata la conclusione della procedura di manifestazione di interesse per l'affidamento ed servizio di esecuzione di indagini geotecniche e di rilievo topografico piani altimetrico di supporto alla progettazione definitiva ed esecutiva.
- ✓ 02.03.2019 Roma - riunione Sogesid ri-prologativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche.
- ✓ 10.06.2019 sede - incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 - Roma. Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, avviato piano di indagine geostatiche e rilievi.
- ✓ 09.09.2019 concordata con il comune ordinanza per accordare in aree private al fine di effettuare i rilievi piani altimetrici di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare progettazione di SOGESID e avvio attività di esportazione, (acquisizione aree)
- ✓ 30.09.2019 - Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito; attività congiunta SOGESID per verifica progettazione e ridimensionamento finanziario in linea con nuova analisi dettagliata. Verifica assenza falda e temporaneo deposito di amianto (da sopralluogo effettuato in settimana metà settembre) assenza del percolato dal corpo rifiuti mineralizzati.
- ✓ 14.10.2019 - Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, fase di verifica e studio delle progettazioni preliminari e del definitivo al fine di avviare e accelerare la progettazione esecutiva da porre a base di gara. Si effettuerà la verifica con le eventuali prescrizioni, termine di espunzione previsto dicembre 2020.
- ✓ 31.10.2019 - Roma - Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli )

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 858

Regione: CALABRIA

Provincia: VIBO

VALENTIA Comune: SAN CALOGERO

Papaleo

Coordinate UTM Est: 588494

Coordinate UTM Nord: 4264733

T.33

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Data del Sopralluogo: 27.09.2017 - 28.05.2018.

Come raggiungere il sito: Dal comune di San Calogero, procedere in direzione nord da Via Buenos Aires verso Via Catanzaro per circa 1 km, poi svoltare a destra e prendere per Via Catanzaro dopo circa 22 m svoltare a destra in Via del Riposo, dopo circa 64 m svoltare a destra e prendere per Via Roma dopo circa 100m svoltare a sinistra e prendere per Via Vittorio Emanuele dopo circa 3 km, svoltare a destra e prendere la Strada Statale 18 Tirrena dopo circa 4 km, svoltare leggermente a destra e la discarica si trova sulla sinistra.

## SCHEDA TERRITORIALE

### SANGINETO (CS)

Località Timpa di Civita



## Sangineto

Sangineto è un comune italiano di 1.381 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Sangineto è un piccolo comune che si articola principalmente in due nuclei. Il centro storico, molto caratteristico che si trova in montagna e il Lido (località Le Crete) che ovviamente si trova vicino al mare.

**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°36' N 15° 54' E **Altitudine:** 275 m **Area superficiale:** 27,36 km² **area:** collinare

**class. Sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **Densità:** 50 ab./km2 **frazioni:** /.

**Territorio:** Il centro abitativo è alla base della Riserva Statale della Valle del Fiume Argentino, nonché a pochi chilometri dalla litoranea della costa tirrenica. Sangineto è un'ambita meta turistica e d'estate; il Lido vede moltiplicare il numero dei propri abitanti, soprattutto a causa della presenza di diversi locali e strutture recettive per la villeggiatura. Al Lido è possibile ammirare il "Castello del Principe", un castello del XV secolo a pianta quadrata con 4 torri e un loggiato. Il castello è ben conservato, anche grazie ad un recente restauro. I giardini del castello in estate ospitano eventi e spettacoli teatrali e musicali (tra cui i concerti del "Peperoncino Jazz Festival"). Sangineto è facilmente raggiungibile percorrendo la litoranea strada statale 18.

## SCHEDA FOSSIR

Completato  
Zoom Inestesa

Voto: 08/2012

Scala: 1:2519

Cartografia

Posizione del comune di Sangineto, appartenente alla provincia di Cosenza

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1812

**Regione:** CALABRIA

**Provincia:**

COSENZA

**Comune:** SANGINETO

**Località:**

Timpa di Civita

**Coordinate UTM Est:** 576586.4

**Coordinate UTM Nord:**

4384463.14

T.33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 08.08.2017

**Come raggiungere il sito:** Dal Comune di Sangineto Procedere in direzione ovest da Via S.

Giuseppe verso Via Santa Lucia per 150 m circa, poi svoltare a destra e prendere Via Santa Lucia e percorrerla per 650 m circa, poi prendere la SP 263 e percorrerla per 3.9 km circa la discarica si trova sulla destra.

## SCHEDE OPERATIVA

### Regione: CALABRIA

#### Titolo intervento: Comune Sangineto (CS) – località Timpa di Civita

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune Sangineto (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13 € 2.285.449,6
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Timpa di Civita Coordinate UTM Est : Coordinate UTM Nord :
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Approvato Progetto Preliminare di MISP
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	progetto preliminare (da trasformare in progetto esecutivo definitivo)
<b>11</b>	Soggetto attuatore	SOGESID
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XI semestralità - 02 giugno 2020</b>

#### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **08.08.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio.
- ✓ **05.03.2018** Catanzaro – presso Regione Calabria: riunione a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento;
  - Affidamento a SoGESID (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative;
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo esecutivo.
- ✓ **26.04.2018** affidamento a SoGESID la redazione del Piano operativo di Dettaglio per organizzazione e cronoprogramma attività.
- ✓ **22.05.2018** Cosenza – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **17.01.2019** in corso affidamento, a seguito di idonea procedura di gara, del servizio di "Rilievo piano-altimetrico" funzionale ad una più attenta valutazione di impatto ambientale del progetto di messa in sicurezza / bonifica da redigere.
- ✓ **10.06.2019** sede – incontro cadenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società SoGESID.
- ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Malderiti (RC), S. Arcangelo Trionfante (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ **09.07.2019** Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire le attività propedeutiche alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (CS), Joppolo (VV), Sangineto (CZ).
- ✓ **09.07.2019** Sopralluogo sito di discarica per analisi visiva dei luoghi: Badolato (CS), Sangineto (CZ), nella discarica di san gineco, dallo studio della progettazione e della caratterizzazione, in maniera analitica e sinergica grazie all'ausilio del rap (Antonucci) e del sindaco (Gherzi), è messo che: la zona è isolata ed impervia quindi di difficile raggiungibilità – lo studio ha riscontrato dei lievi superamenti nei metalli (come il resto dell'area ergo si ritiene possano essere non di origine antropica) – persiste la necessità di effettuare circa 1200mq di capping suadriso in 4 zone – appaiono superamenti elevati nelle acque per quanto attiene il tricolore parrutaria si registra comunque assenza di idrodinamiche che raggiungano la falda.
- ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ **26.07.2019** Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ **02.09.2019** – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, in fase decisoria si è stabilito il sollecito dello sfalcio del manto erboso per sopralluogo.
- ✓ **03.09.2019** sede – si impara che al Comune lo sfalcio dell'erba e la pulizia dell'area necessarie per il sopralluogo tecnico al fine di verificare l'ammasso di rifiuti. Si prescrive anche, alla luce del sopralluogo effettuato il 9 luglio u.s., di chiudere la strada di accesso alla discarica con sbarra idonea al fine di evitare ulteriori sversamenti illeciti di scorie.
- ✓ **4.09.2019** effettuato avviso pubblico per bando di gara per sfalcio erba e pulizia aerea da rifiuti esterni, depositi occasionali. Termine bando 19.09.2019

## SCHEDA TERRITORIALE

### SELLIA (CZ)

Località Aria



Sellia è un comune italiano di 508 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria.

**Provincia:** Catanzaro

**Coordinate:** 38°59' N 16° 38' E **Altitudine:** 560 m **Area superficice:** 12,81 km² **area:** submontana **class. Sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **Densità:** 40 ab./km2 **frazioni:** /

**Territorio: il territorio comunale si trova** è alle pendici dei monti della Riserva Naturale Statale di Poverella – Villaggio Mancuso, nonché sono confinante con la Riserva Garigliano – Pisanello.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1694  
**Regione:** CALABRIA **Provincia:** Catanzaro  
**Comune:** Sellia **Località:** Aria  
**Coordinate UTM Est:** 640723.49 **Coordinate UTM Nord:** 4315026.02  
T.33

Dati primari del sito necessario

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 21.07.2017 –

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere:** Dal comune di Sellia Procedi in direzione est da Via Guglielmo Marconi/SP13 verso Via Caduti di Nassyria/Via Roma procedere per 600m Mantenere la destra per continuare su Via Caduti di Nassyria per circa 1,5 km e la discarica si trova sulla destra .

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

TITOLO intervento: Comune Sellia (CZ) – località Aria

1	Titolo e tipologia discarica	Comune Sellia (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	Fondi CIPE 2007-13 - € 30.000,00
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	Località Aria Coordinate UTM Est : 640723.49 Coordinate UTM Nord : 4315026.02 Zona T: 33
5	Stato dell'intervento	Approvato piano di Caratterizzazione
6	Descrizione dell'intervento (simbosi della relazione tecnica)	Da approvare e rifare aggiornando il piano di caratterizzazione definitivo
7	Risultati attesi	Valutazione dei costi per la realizzazione dello stesso
8	Indicatori di realizzazione e risultato	MISP
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
11	Soggetto attuatore	SOGESID
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	IX semestre – 02 giugno 2019

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- 21.07.2017: Squadra sopralluoghi, eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe, contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresa contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, inoltre presso l'ufficio tecnico per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- 05/03/2018 Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento (passato da 30.000 euro a 160.000 euro circa)
  - Affidamento a Sogesid (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
  - Necessità di rendicontare spese già effettuate (geologo circa 500 euro e progettista circa 2500 euro) per successiva liquidazione
- 09.05.2018 Catanzaro – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- 07.09.2018 l'ArpaCal – dipartimento di Catanzaro – esprime parere favorevole al progetto di rimozione e smaltimento rifiuti presentato da Sogesid e inviato a tutti gli enti, attesa la riunione del 10/09/2018
- 10.09.2018 Germaneto (CZ) – incontro presso la sede della Regione Calabria con rappresentanti della Regione (dott. Gallo e dott.ssa Costabile), Provincia, Comune, progettisti, ArpaCal e delegato Sogesid. Il tavolo, anche alla luce del su citato parere favorevole espresso da ArpaCal, approva il documento progettuale presentato da Sogesid nel quale è prevista l'asportazione e lo smaltimento di circa 500 metri cubi di rifiuti con verifica di pareti e fondo scavo. A seguito delle procedure di affidamento, i lavori dovrebbero iniziare entro la prima metà di ottobre.
- 30.10.2018 incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magisano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sellia e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- 08 Gennaio 2019 nota del Commissario in cui si invita il Comune di Sellia a procedere alla pulizia dell'area come attività propedeutica a effettuare le successive analisi preliminari ambientali
- 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid ri-prologativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- 03.05.2019 la nota n. prot. 8/5 – 37 del 03.05.2019 del Commissario Straordinario con cui, a proposito della procedura di gara per esecuzione del progetto di rimozione dei rifiuti, si dispone "...dovrà concludersi in 15 giorni, 7 giorni per la prequalifica e 8 giorni per la procedura di selezione del contraente..."
- 10.05.2019 avviata da parte SOGESID l'indagine di mercato mediante avviso pubblico per l'affidamento del servizio di "Rimozione rifiuti in località Aria nel Comune di Sellia", pubblicato anche sul sito internet del Commissario Straordinario.
- 22/10/2019 e dei verbali di campionario (688, 689 e 690, laddove in particolare viene specificato che i superamenti di arsenico sono tipici delle rocce della zona come testimoniano da dati presentati in letteratura e dalla carta di Ispra, nonché da quanto affermato nel parere rilasciato dal direttore del laboratorio dove sono stati analizzati i campioni di suolo "Da risultati analitici risulta che in tutti e tre i campioni di suolo superficiale esaminati dal Laboratorio privato per nessun analita ricercato è stato riscontrato un valore di concentrazione superiore al valore di CSC di Tab.1, Col. A, Allegato 5, Parte IV, D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., eccetto per il parametro

"arsenico", un semimetallo che si trova come maggior costituente in più di 200 minerali, oltre all'As elementare, come arseniuri, solfiti, ossidi, arseniati e arseniti. Relativamente al superamento di legge del parametro arsenico, non è da escludersi che tale superamento sia versionalmente attribuibile ad anomalie geochimiche del terreno in relazione al fatto che in già un valore piuttosto alto nel campione di bianco, prevalentemente all'area interessata dalla presenza dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e rifiuti speciali. Dall'analisi dei dati (cfr. Allegato 3 – Parere ed interpretazione dei rapporti di prova del Laboratorio) emerge che dai quantitativi di arsenico ritrovato si ritiene di affermare che la presenza di tale elemento all'interno dei terreni campionati provenga sostanzialmente dall'ambiente circostante, infatti da dati bibliografici e da conoscenze dirette, le rocce affioranti nell'area e lungo tutta la fascia del massiccio pre-silano includono l'arsenopirite (FeAs<sub>2</sub>), un minerale della famiglia dei solfiti che rilascia alte percentuali di arsenico durante le fasi di analisi di laboratorio del terreno campionato. Pertanto, questo parametro non si considera elemento proveniente della sorgente inquinante perché la presenza di arsenico nella matrice suolo è sottosuolo risulta di natura endogena."

- 20.05.2019 Roma – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- 28.05.2019 si riceve la nota di protocollo 25828 del 28.05.2019 con cui il Dipartimento ArpaCal di Catanzaro, in merito agli esiti delle indagini preliminari comunica che: "Si esprime parere favorevole al documento Sogesid prot. L/2014-28.05.2019, relativo alle risultanze delle indagini preliminari", nonché il relativo Rapporto di prova trasmesso da ArpaCal con protocollo n. 25607 del 27.05.2019 da cui emerge che tutti gli analiti rientrano nei valori limite, ad eccezione dell'Arsenico che fa registrare un superamento delle CSC previste dal d.lgs. 152/2006.
- 28.05.2019 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- 28.05.2019 Roma - determina commissariale n.116 del 28.05.2019.
- 29.05.2019 Roma – invio dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- 30.05.2019 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espansione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- 10.06.2019 sede – incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonificati dei siti affidati alla società Sogesid.
- 17.06.2019 Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisi quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica.
- 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnici/amministrativa.
- 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, Verifica rifiuto per Capozzige.
- 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID – Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare AGGIUDICAZIONE.
- 30.09.2019 – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito.
- 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio fase di consegna cantiere a conclusione delle indagini ambientali, e dopo, la riunione del POD (Piano Operativo Direttivo) da parte del direttore dei lavori.
- 31.10.2019 – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- 15.11.2019 – Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi. Avvio e conclusione sfalcio e pulizia della zona per procedere alla fase di caratterizzazione del rifiuto e delle terre.
- 21.11.2019 – f.n. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stato comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 116 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesa che le indagini preliminari ambientati disposte sul territorio non hanno indicato alcun superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione. Tali indagini sono propedeutiche alla rimozione dei rifiuti abbandonati nel sito nel corso del tempo.
- Rispetto a questa discarica si segnalano due ordini di problemi. In primo luogo la presenza di arsenico in quantità superiore alle concentrazioni soglie di contaminazione e il fatto che il progetto di rimozione dei rifiuti risulta essere ancora in corso di esecuzione alla data del 28 maggio 2019. Quanto al primo problema, le Autorità italiane hanno inviato uno stralcio della cartografia geochimica della Calabria, con l'intento di provare che l'area su cui si trova il sito contiene rocce che rilasciano elevate percentuali di arsenico nella fase di analisi di laboratorio. Di conseguenza, la presenza di arsenico nella matrice suolo e sottosuolo potrebbe essere di natura endogena. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi concernenti la conclusione dei lavori di rimozione dei rifiuti, le Autorità italiane hanno comunicato che tali lavori erano stati affidati e che sarebbero stati effettuati nei venti giorni lavorativi successivi. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti al fine della presente nota di pagamento. È opportuno ribadire che questo è uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. La penalità è dunque dovuta per inottemperanza.

- 27.11.2019 – Roma, riunione presso la P.C.M. – struttura infrazione europea al fine di ampliare i dossier per la richiesta di espunzione della X Semestralità.
- 29.11.2019 – Sellia, in situ rimozione rifiuti dal corpo discarica e relativo stoccaggio ed isolamento (big bag) propedeutico all'analisi e allo smaltimento degli stessi.

## SCHEDA TERRITORIALE

### TAVERNA (CZ)

Località Torrazzo



## Taverna

Comune italiano

Taverna è un comune italiano di 2.703 abitanti della provincia di Catanzaro, situato ai piedi della Sila Piccola. Taverna è patria natia del celebre pittore seicentesco Mattia Preti. La leggenda narra che Taverna, anticamente chiamata Trischene, Trischene etimologicamente vuol dire tre luoghi o tre tabernacoli (*Tris Schene*), ma altre interpretazioni la indicano anche come tre generazioni di uomini.

**Provincia:** Catanzaro

**Coordinate:** 39°01' N 16° 35' E **Altitudine:** 521 m **Area superficic:** 131,31 km<sup>2</sup> **Densità:** 20 ab./km<sup>2</sup>  
**area:** submontana **class. sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **frazioni:** Villaggio Mancuso, Villaggio Racise, Monaco.

**Territorio:** il territorio comunale si trova è alle pendici dei monti della Sila sulla direttrice che conduce alla Riserva Naturale Statale di Poverella – Villaggio Mancuso, nonché sulla strada statale che porta alla Riserva Cotturrelle-Piccione.

## SCHEDA FOSSIR

Completato  
Zoom finestra

Volo: 06/2012  
Scala: 1:2519

Cartografia

Posizione del comune di Taverna all'interno della provincia di Catanzaro

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3956  
**Regione:** CALABRIA **Provincia:** CATANZARO  
**Comune:** TAVERNA **Località:** Torazzo  
**Coordinate UTM Est:** 635552.74 **Coordinate UTM Nord:** 4322866.73  
T:33

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 10.08.2017 -

**Come raggiungere** Dal Comune di Taverna, procedere in direzione ovest da Strada Statale 109 della Piccola Sila verso Vico I S. Crispino per circa 350m, poi prendere per via Madonna della Santa Spina per circa 3.8 km la tua destinazione si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: CALABRIA**

**Titolo intervento: Comune Taverna (CZ) – località TORRAZZO**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Comune TAVERNA (CZ)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>FONDI - € 1.961.589,69</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza Permanente</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Località Torrazzo</b> <b>Coordinate UTM Est : 635695.2</b> <b>Coordinate UTM Nord : 4322858.5</b>
<b>5</b>	Stato dell'intervento	- <i>Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare</i> - <i>Effettuate indagini integrative</i> - <i>Effettuata Analisi di rischio</i> - <i>Effettuata Caratterizzazione</i>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo</b> <b>Affidamento della Progettazione dell'intervento</b> <b>Affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>MISP</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto Operativo di Bonifica Preliminare
<b>11</b>	Soggetto attuatore	<b>INVITALIA</b>
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP Ing. Borello Diego
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUZIONE PREVISTA</b>	<b>semestralità – dicembre 2020</b>

### **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **10.08.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Catanzaro e da personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di riferimento.
- ✓ **06.03.2018** Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento;
  - Affidamento a INVITALIA (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative;
  - Precede la Centralità di Committenza Asnecom (per bandire);
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo in esecutivo.
- ✓ **20.04.2018** Siglato ed attivato, con la Società INVITALIA, il protocollo d'intesa per la collaborazione alle fasi analitiche, operative ed esecutive per le lavorazioni di bonifica della discarica.
- ✓ **22.05.2018** Cosenza – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **25.06.2018** riunione tenutasi presso Regione Calabria a seguito della quale si è consegnato e illustrato il DPP (documento Preliminare alla Progettazione) elaborato da Invitalia.
- ✓ **14.01.2019** con lettera formale e decreto sono state fissate e impartite le procedure relative all'iter burocratico/amministrativo al fine di permettere un aggiornamento costante, un controllo assiduo, una assistenza proattiva sulle procedimenti di selezione degli operatori economici. Al fine di incrementare il preminente interesse pubblico alla legalità e trasparenza.
- ✓ **03.03.2019** Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **18.04.2019** Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ **02.09.2019** Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ **12.12.2019** Roma meeting con Invitalia al fine di visionare il proseguo degli iter procedimentali per le operazioni di bonifica dell'area soggetta ad infrazione.

## SCHEDA TERRITORIALE

### TORTORA (CS)

Località Sicilione



Tortora (Tùrturi in calabrese) è un comune italiano di 6.199 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Il suo territorio, prevalentemente collinare, è incluso in gran parte nel Parco nazionale del Pollino; confina sul versante nord con i comuni di Maratea e Trecchina, a nord-est con Lauria, tutti della Basilicata, ad est con Laino Borgo, a sud con Aieta e Praia A Mare e ad ovest con il Mar Tirreno. Il comune presenta tre realtà antropiche: il centro storico che conta circa 600 abitanti, le frazioni montane con circa 600 abitanti e la marina con circa 5000 abitanti.

**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°58' N 15° 48' E **Altitudine:** 300 m **superficie:** 58,36 km² **area:** submontana

**class. Sismica:** zona 2 (sismicità medio - alta) **Densità:** 106,95 ab./km2 **frazioni:** Caroli, Chiarza,

Matriddomini, Pondi, Tirroni, Via Granni, Tortora Marina, San Brancato, Sicilione, Rosaneto, Castiglione.

**Territorio:** il territorio comunale comprende il Bacino Idrografico del Fiume Noce e quello del Fiume Lao. Nel territorio troviamo anche il Monte Cifolo, il Monte Cucuzzata e il Monte La Destra di Pizzino, ma la cima più rilevante con 1.238mt è il Monte Rossino. La flora è la tipica macchia mediterranea composta da arbusti quali: il lentisco, il profumato mirto e l'alloro, nonché l'erica, il ginepro ed il biancospino, per finire al corbezzolo. Dal litorale fino ai 600 metri di quota le principali piante ad alto fusto sono la roverella ed il leccio, oltre alla sughera che per lo più cresce nella località Rosaneto. In montagna troviamo boschi di castagno, maggiormente concentrati nella zona di San Quaranta e Carro, il resto del territorio boschivo è composto dall'acero campestre, l'acero di Lobello, l'acero di monte, l'acero napoletano, l'acero d'Ungheria, il carpino nero, il carpino bianco, il cerro, il faggio, l'ontano napoletano e l'ornicello. Lungo i torrenti lussureggiante vegetazione è composta dal pioppo tremolo, dal pioppo nero, ai quali si arrampano centinaia di funi di vitalba. Fiori e bacche multicolori adornano il palcoscenico tortorese quali: il giglio selvatico, facilmente reperibile sul monte Cucuzzata, il romantico vischio che con le sue bacche citrine cresce sulle piante di roverella, il natalizio pungitopo, mentre molto di rado si possono ammirare splendidi esemplari di agrifoglio. Il sambuco cresce prosperoso nel bosco che dal suo antico appellativo prende il nome di "Savaçu". Tra le rosacee facilmente ci possiamo imbattere in folti cespugli di rovi, mentre solo in alta montagna cresce il lampone, molto diffuse anche la gustosa fragolina di bosco e la rosa. Infine sono numerosissime le piante officinali che crescono allo stato spontaneo nel territorio, tra queste annoveriamo: la borragine, la camomilla, la cicoria, la lavanda, la malva, l'ortica, la salvia e la valeriana rossa. Il confine Calabro-Lucano riveste un particolare interesse nella geologia dell'Italia meridionale, rappresentando la complessa fascia di raccordo tra i domini strutturali dell'Appennino Calcareo auct. e le coltri cristallino-metamorfo-sedimentarie dell'Arco Calabro-Peloritano.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 3073

**Regione:** CALABRIA **Provincia:** COSENZA

**Comune:** TORTORA **Località:** Sicilione

**Coordinate UTM Est:** 566452.62 **Coordinate UTM Nord:** 4420852.55

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del Sopralluogo:** 13.07.2017 - 13.12.2017

**Come raggiungere il sito:** Dalla S.S. 18 si svincola per Tortora Marina e ci si immette sulla S.P. per Tortora, in prossimità di un capannone adibito a deposito ed al campo sportivo si va a sx per mt. 400 circa.



## SCHEDE OPERATIVE:

**Regione:** CALABRIA

**Titolo intervento:** TORTORA (CS) – località Sicilione

**ESPUNTA :** VII SEMESTRE 2018 – con f.n. 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	TORTORA (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi Nazionali
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località SICILIONE Coordinate UTM Est : 566452.62 Coordinate UTM Nord : 4420852.55 Zona T: 33
<b>5</b>	Stato dell'intervento	• Approvata Variante al Progetto fotografici • Progetto definitivo di MISP approvato con decreto della Regione Calabria • Effettuata Analisi di rischio • Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In corso ultimazione MISP (con capping) con dettagliate richieste Arpacal
<b>7</b>	Risultati attesi	MISP
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	progetto ESECUTIVO (con Variante approvata)
<b>11</b>	Soggetto attuatore	RUP Ing. FONTANA Alfredo DLL arch. GIACOMO SCARFO
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità - 02 giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **13.07.2017** squadra sopralluoghi, presso L'ufficio Tecnico per ritiro documentazione Amministrativa. effettuati rilievi fotografici per completare il dossier, attività eseguita in collaborazione a personale del Comando Stazione Cambinieri Foresiali competente per territorio.
- ✓ **13.12.2017** squadra sopralluoghi, presso L'ufficio Tecnico per ritiro documentazione Amministrativa. effettuati rilievi fotografici per completare il dossier, recupero documentazione amministrativa al fine di ricostruire la storia della discarica, attività eseguita in collaborazione a personale del NOE di Catanzaro.
- ✓ **20.01.2018** Sede - riunione operativa per indicare le azioni esecutive e le relative tempistiche.
- ✓ **09.02.2018** Tortora - Riunione convocata presso il Comune al fine di chiarire incongruenze segnalate da Arpacal. Conclusa con specifici incontri che saranno effettuati tra il Direttore dei Lavori e personale Arpacal, tesi a verificare la piena coerenza tra intervento materialmente eseguito rispetto alla progettualità approvata in conferenza di servizi.
- ✓ **28.03.2018** Tortora - riunione con Arpacal e Comune al fine di definire le azioni da intraprendere e di verificare la documentazione in vista della prossima espunzione (1 semestre 2018). Valutazioni tecniche su come procedere in merito ai superamenti dei metalli (in particolare il Vanadio) che in alcuni punti specifici vanno anche oltre i valori di fondo secondo uno studio già citato nel progetto approvato di Misp. Effettuato sopralluogo con contestuale prelievo 3 campioni (un per laboratorio, uno per Arpacal, uno per terza aliquota) su terreno *hot spot a profondità 10 metri*. Fissata prossima riunione per la fine di aprile, quando si conosceranno i risultati delle analisi effettuate in contraddittorio con Arpacal.
- ✓ **22.05.2018** Cosenza - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **17.05.2018** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma - riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.41 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.

✓ **29.10.2018** – fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'**Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: *la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e i relativi allegati) riferisce di attività d'indagine conoscitiva effettuata nel sito ( indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie d'interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.*  
**Per tanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

## SCHEDA TERRITORIALE

### VERBICARO (CS)

Località Acqua dei Bagni



Verbicaro (Vruvècarè in calabrese) è un comune italiano di 3.009 abitanti della provincia di Cosenza, facente parte del Parco nazionale del Pollino. Il nome del comune deriverebbe dal latino *vervecarrius*, ossia "pastore"; secondo altri storici, invece deriverebbe dal nome greco di persona Nicolaus Berbecaris.

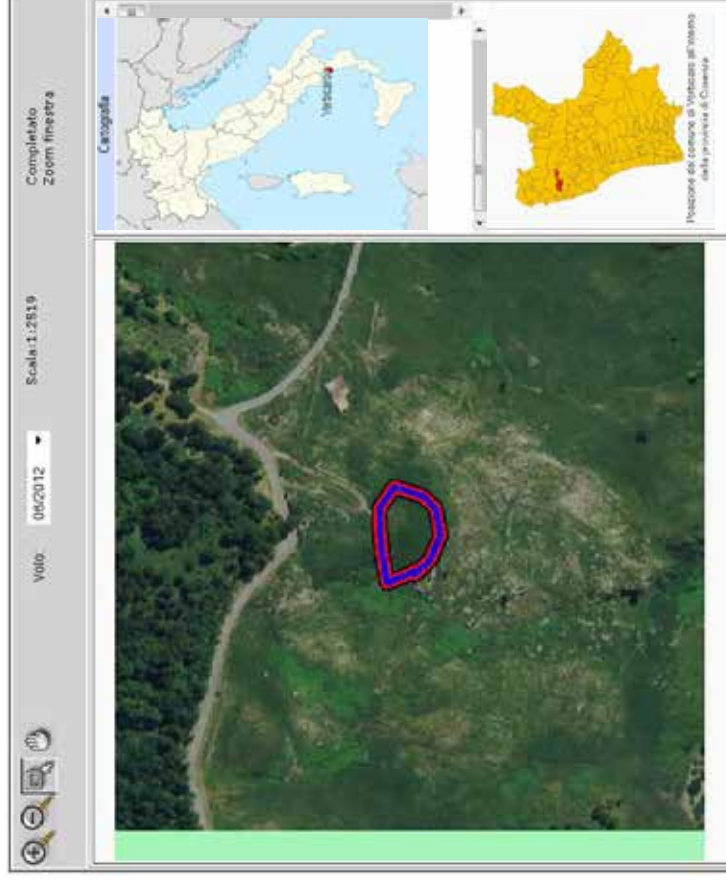
**Provincia:** Cosenza

**Coordinate:** 39°45' N 15° 55' E **Altitudine:** 428 m **superficie:** 32 km<sup>2</sup> **Densità:**92,95 ab./km<sup>2</sup>

**area:** submontana **class. Sismica:** zona 2 (sismicità media **frazioni:** San Francesco.

**Territorio:** Il Parco Nazionale del Pollino (Pollino Unesco Global Geopark), suddiviso tra le province di Potenza, Matera e Cosenza, con i suoi 192.565 ettari, di cui 88.650 nel versante della Basilicata e 103.915 in quello della Calabria, è il parco nazionale più grande d'Italia. Prende il suo nome dal massiccio montuoso omonimo. Il Pollino è, dunque, l'area protetta più estesa d'Italia, comprendendo, a cavallo fra il confine geografico e amministrativo delle regioni Calabria e Basilicata, 3 province (Cosenza, Potenza, Matera), 56 comuni (di cui 24 in Basilicata e 32 in Calabria), 9 comunità montane e 4 riserve orientate: Rubbio in Basilicata, Raganello, Lao e Argentino in Calabria. Le sue vette, tra le più alte del sud d'Italia, sono coperte di neve per molti mesi dell'anno. Dalle cime, ad occhio nudo, si osservano, ad occidente, le coste tirreniche di Maratea, Praia a Mare, Belvedere Marittimo e, ad oriente, da Sibari a Metaponto, il litorale ionico. L'emblema del parco è il Pino loricato (*Pinus heldreichii*), specie unica al mondo; qualche esemplare simile è presente in altre stazioni fitoclimatiche delle montagne balcaniche e greche. Il confine Calabro-Lucano riveste un particolare interesse nella geologia dell'Italia meridionale, rappresentando la complessa fascia di raccordo tra i domini strutturali dell'Appennino Calcareo auct. e le coltri cristallino-metamorfico-sedimentarie dell'Arco Calabro-Peloritano. Il riconoscimento UNESCO della faggeta vetusta di Cozzo Ferriero sottolinea la sua peculiarità come la faggeta vetusta più a Sud d'Europa.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 991

**Regione:** CALABRIA **Provincia:** COSENZA

**Comune:** VERBICARO **Località:** Acqua dei Bagni

**Coordinate UTM Est:** 578454.48 **Coordinate UTM Nord:** 4402523.83

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data del sopralluogo:** 13.07.2017 –

**Come raggiungere il sito:** Da Verbicaro si lascia la S.P. 5 e si percorre la strada Comunale per la Montagna per Km 1,5 circa, poi a destra per m. 50.-

## SCHEDA OPERATIVA

### Regione: CALABRIA

#### Titolo intervento: Comune di VERBICARO – località Acqua dei Bagni

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di VERBICARO (Cs) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi nazionali
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Acqua dei Bagni Coordinate UTM Est : 578454.48 Coordinate UTM Nord :4402523.83 Zona T: 33
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	Misp
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> aggiudicazione definitiva <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto Preliminare
<b>11</b>	Soggetto attuatore	CUC di GRISOLIA
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>X semestre – 02 dicembre 2019</b>

#### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 13.09.2017 - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe ad esse al fine di redigere il dossier informativo. Intrapresi contatti ed effettuato il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio.
- ✓ 23.02.2018 Roma – riunione operativa al fine di coordinare le attività da avviare e stabilire le tempistiche.
- ✓ 05.03.2018 Catanzaro – riunione presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - Viene garantito finanziariamente l'intervento (inizialmente erano stati stanziati 800.000 euro, ma il progetto preliminare approvato in conferenza di servizi ha previsto un intervento di 1.900.000 euro)
  - il CUC GRISOLIA (sua conferma con nota di riscontro ufficiale del Comune) provvede in autonomia a gestire le attività tecniche ed amministrative, senza alcun supporto del Provveditorato ODPP, Sicilia e Calabria
  - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 04.10.2018 - Magg Papotto/magg Tarantino Catanzaro, approvati i progetti definitivi in CDS di A. Aquaro e Martirano. Concordate linee da azione da intraprendere per Belmonte Calabro Maniche e Verbicaro
- ✓ 17.12.2018 Catanzaro – conferenza di Servizi presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
  - o Il progetto di bonifica/misp consiste di 3 parti: asportazione rifiuti; scarificazione hot spot; bonifica acque di falda con sistema pump & treat
  - o La conferenza di servizi approva con pressioni il Progetto definitivo
- ✓ 07.01.2019 nota del Comune di Verbicaro con cui si chiede di affidare ad Invitalia tutte le attività per l'espletamento delle procedure di gara relative all'appalto lavori del progetto di MISP.
- ✓ 11.02.2019 Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia replegativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.04.2019 Roma analisi iter documentale congiunta con Invitalia prodromica al procedimento di affidamento gara.
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni.
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 11.06.2019 Roma – Sede discussione per la direzione lavori e responsabilità della sicurezza al fine di attivare poi l'esecuzione dei lavori di bonifica del sito.
- ✓ 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "road map operati" sui siti di discarica.
- ✓ 09.07.2019 Sopralluogo sito di discarica per analisi visiva dei luoghi : Badolito (CS), Verbecaro (CS), Sangineto (CZ).
- ✓ 11.07.2019 Presso l'ufficio tecnico comunale per acquisizione documentazione utile ai compiti di questo ufficio.
- ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, richiesta chiarimenti per il progetto di gara al fine di affidare i lavori di bonifica.

- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, affidamento lavori di bonifica a ditta aggiudicataria (17 ditte partecipanti).
- ✓ 14.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Verifica commissioni di gara per la selezione delle offerte (DL + Progetto)
- ✓ 22.10.2019 – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante, verifica burocratica delle analisi sulle attività di informazione di legalità.
- ✓ 02.12.2019 – Roma, Incontro con INVITALIA al fine di verificare la ROAD MAP delle azioni di bonifica, Analisi della ditta aggiudicataria /controlli di merito-sicurezza per rendere efficace l'aggiudicazione.
- ✓ 12.12.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica, in merito all'idrodinamica dei flussi meteorici e al dilavamento degli stessi nell'alveo di discarica.





### Schede delle singole discariche:

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

## Sicilia

### Regione Sicilia

Elenco 9 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Agrigento – Cammarata
- Agrigento – Siculiana
- Catania – Paternò
- Enna – Leonforte
- Messina – Mistretta
- Messina - S. Filippo del Mela
- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale
- Siracusa - Augusta

**ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**

*proposta in espunzione – IX sem 02 giugno 2019*

**ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**

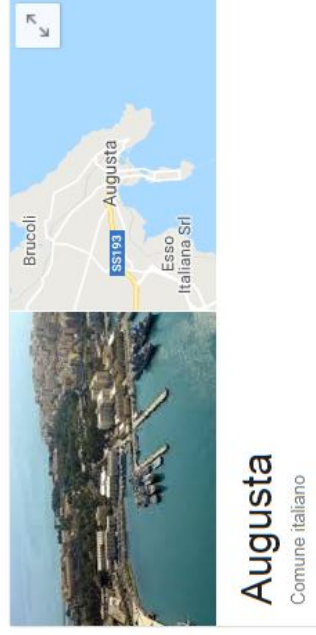
**ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017**

**ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**

## SCHEDA TERRITORIALE

### AUGUSTA (SR)

Località Campo Sportivo "Fontana"



Augusta (Austa in siciliano) è un comune italiano di 36.114 abitanti della provincia di Siracusa in Sicilia. La Città fu fondata nei pressi del sito dell'antica città dorica di Megara Hyblaea dall'Imperatore Federico II di Svevia, che la fondò nel 1232.

**Provincia:** Siracusa

**Altitudine:** 5 m **coordinate:** 37°13' N 15°13' E **Area:** litorale marina **superficie:** 111,16 km<sup>2</sup> **class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 325 ab./km2 **frazioni:** Agnone, Brucoli, Costa Saracena, Casteluccio.

**Territorio:** La città rientra nel comprensorio provinciale siracusano e si affaccia sul Mar Ionio. Il centro storico è un'isola, ricavata dal taglio di un istmo nel XVI secolo, collegata alla terraferma attraverso due ponti, uno di costruzione recente XX secolo, intitolato al fondatore della città, Federico II di Svevia, e uno risalente alla dominazione spagnola, delimitato da un arco detto Porta Spagnola. Augusta ospita due porti. La città fu ricostruita dopo il terremoto del Val di Noto del 1693. Ancora ora molta dell'economia di Augusta, in passato fondata sulla pesca, sull'agricoltura e sulla produzione di sale dalle grandi saline, è basata sulle industrie petrolchimiche.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 9192

**Regione:** Sicilia

**Provincia:** Siracusa

**Comune:** AUGUSTA

**Località:** Campo sportivo

**Coordinate UTM Est:** 4122521.18 **Coordinate UTM Nord:** 519552.6041

### Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 03.08.2017 -

**Come raggiungere il sito:** il sito si trova nel centro abitato di Augusta in viale America n.7.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione: SICILIA**

**Titolo intervento: Augusta (SR) – località Campo Sportivo/Fontana**

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Augusta (SR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 6.572.494,62 (fondi MATTM Cipe n.1/06)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località Campo Sportivo Coordinate UTM Est :412252118 Nord:5195526041
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo con l'aggiunta della sistemazione dei flussi idrici e pluviali</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	>Invitato il progetto di MSP al MATTM – Area SIN >Inviata comunicazione del Commissario alla Regione Sicilia di attivazione delle procedure di predisposizione del progetto esecutivo e definitivo
<b>7</b>	Risultati attesi	<b>Bonifica dell'area / sistemazione e flussi idrici zonali / riqualificazione campo sportivo</b>
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<b>affidamento dell'esecuzione intervento</b>
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	<b>Caratterizzazione / fase esecutiva da avviare</b>
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Prov.to oo.pp. Sicilia e Calabria
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP -
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	<b>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</b>
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE PREVISTA</b>	<b>XIII semestralità - 2 giugno 2021</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

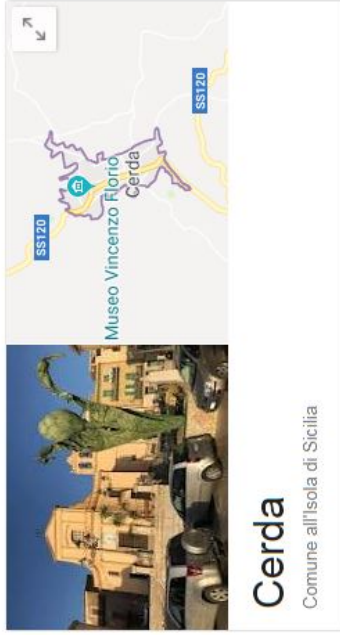
- ✓ **31.05.17 (Pq)** – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) in attesa di capire se la competenza su questo sito sia del Commissario o del MATTM (interventi SIN)
- ✓ **24.07.17** informata Regione e Comune sulle azioni da porre in atto per la definizione del progetto preliminare. F.n. 131-2017 (00 prot. 5.1.9)
- ✓ **03.08.2017:** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità... Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione con il personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Catania.
- ✓ **22.01.18** precisato al Provv.tore O.P. Sicilia di "redigere progetto definitivo/ esecutivo da porre a base di gara".
- ✓ **20.03.2018** Roma - incontro con il **Prov.vto Regione Sicilia** per determinare le azioni esecutive da intraprendere sul sito
- ✓ **26.03.2018** Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Cerdà, Montreale ed Augusta.
- ✓ **11.04.2018** Augusta (SR) – riunione con il sindaco per discutere del progetto e dell'operatività dello stesso.
- ✓ **20.04.2018** Roma – in fase di stipula e sottoscrizione accordo di cooperazione operativa sulla "vigilanza collaborativa".
- ✓ **12.06.2018** Roma- incontro con il MATTM. Provveditorato alle Opere Pubbliche della Sicilia, Regione Sicilia, Comune di Augusta al fine di verificare le condotte operative per l'inizio delle lavorazioni di bonifica sulla base della progettualità acquisita nonché l'avvio del bando di gara per le ulteriori fasi operative.
- ✓ **26.07.2018** incontro con il Prov.vto Regione Sicilia e Sindaco di Augusta per risoluzione problematiche tecniche
- ✓ **10.09.2018** Affidamento incarico di progettazione esecutiva intervento di messa in sicurezza
- ✓ **27.11.2018** nota del Comune di Augusta in cui si comunica la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del muro di cinta lato est del Campo Sportivo Fontana.
- ✓ **11.01.2019** implementazione e avvio contenimento della tempistica di redazione della progettazione esecutiva
- ✓ **22.01.2019** incontro tecnico presso la sede del Ministero delle Infrastrutture – Consiglio superiore dei Lavori Pubblici al fine di verificare le tempistiche e l'impatto dei progetti di bonifica e conseguenti progetti di riqualificazione areale – prevista la realizzazione del pacchetto di copertura e impermeabilizzazione dell'intera area
- ✓ **05.07.2019** Augusta – riunione per la verifica dei progetti di bonifica al fine di visionare e valutare uno studio sull'impatto dei flussi idrici.
- ✓ **Settembre 2019** – è nata la necessità preliminare di regimentare i flussi reflui di natura meteorica attraverso la costruzione di un canale di allargamento degli stessi verso il mare. A tal fine sono stati eseguiti rilievi e gli approfondimenti necessari.
- ✓ **23.10.2019** Augusta - Importante riunione tecnica operativa presso il Comune di Augusta (SR) e provveditorato, al fine di uniformare le azioni di bonifica e verificare gli impatti delle stesse sui cicli idrici dell'area di Campo Fontana.
- ✓ **30.10.2019** L'estimo della soluzione utile dal punto di vista gestionale (per esempio tenendo conto delle relative pendenze, dei flussi idrici meteorici occasionali e stagionali) è in fase conclusiva, atteso che è in corso di redazione la progettazione del citato scarico di separazione delle piogge da portare all'approvazione della Conferenza di Servizi unitamente al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area, completati i sondaggi i cui risultati verranno immediatamente trasmessi ai tecnici che stanno curando il progetto di bonifica
- ✓ **04.11.2019** Roma presso il MATTM – riunione operativa e valutativa delle determinazioni progettuali.
- ✓ **11.11.2019** – Augusta – Sopralluogo e discussione iter per la bonifica del sito unitamente a Sindaco e Ministro Costa.

- ✓ **12.11.2019** – Augusta – visita in concordato e accompagnati dal Sig. ministro Costa, al fine di verificare la rada interessata ai progetti di bonifica del sito di interesse nazionale (SIN) nonché il sito inserito nella procedura di infrazione europea.
- ✓ **19.11.2019** – Palermo – riunione operativa per analisi iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolare modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrazione europea.
- ✓ **25.11.2019** – Augusta – Riunione tecnica a seguito dello studio dei cicli idrici della zona intorno al campo fontana (sito da bonificare), validazione del progetto al fine di avviare la fase esecutiva per la bonifica dell'area dalle polveri di pirite e per l'adeguamento del sistema idraulico e dei flussi idrici della zona "fontana".
- ✓
- ✓

## SCHEDA TERRITORIALE

### CERDA (Pa)

Località Caccione



### Cerda

Comune all'Isola di Sicilia

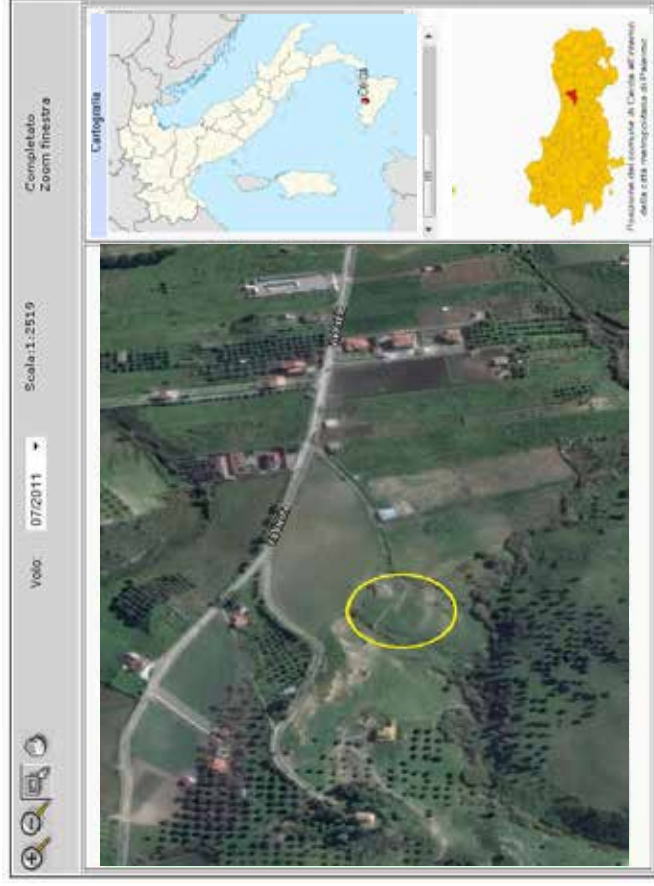
Cerda è un comune italiano di 5.214 abitanti della città metropolitana di Palermo, in Sicilia. Sorge in una zona collinare tra l'Imera Settentrionale e il Torto, ex feudo di Calcuta. Il significato è da attribuire alla nobile famiglia spagnola de la Cerda, discendenti di Ferdinando de la Cerda, erede del regno e reggente di Castiglia e León, furono diseredati e scavalcati nella successione al trono dallo zio Sancho. Per generazioni i de la Cerda lottarono con i re di Castiglia e si calmarono solo con il Ducato di Medina. Il soprannome, de la Cerda, di Ferdinando deriva dal fatto di esser nato con del pelo nel petto, simile a delle setole di maiale, che in spagnolo si dice *de la cerda*. Il suo soprannome fu assunto come cognome dai suoi discendenti. Il nome Cerda è una parola spagnola che si può tradurre come serofa

**Provincia:** Agrigento

**Coordinate:** 37°54'N 13°49'E **Altitudine:** 274 m s.l.m. **Superficie:** 44 km2 **area:** collinare

**Densità ab.:** 118,29 ab./km2 **Frazioni:** Fonata Rossa, Castellaccio, Sambuca **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Imera Settentrionale e Fiume Torto.

**Territorio:** L'Imera settentrionale (o Fiume Grande, Himéras, Ημέρας in greco antico) è un fiume del Nord della Sicilia lungo 35 km. Ha un bacino idrografico di 342,03 km<sup>2</sup> ed è uno dei principali fiumi siciliani che sfociano nel mar Tirreno. La valle dell'Imera è condizionata storicamente dal ruolo avuto di confine fra il Val Demone e il Val di Mazara. La stanzialità umana nella valle dell'Imera è molto limitata; i centri urbani si distaccano fortemente dall'alveo del fiume e non vi sono né masserie né mulini né collegamenti longitudinali. Il torrente Torto è un corso d'acqua della Sicilia che sfocia a Termini Imerese nella città metropolitana di Palermo. In questa porzione valliva il paesaggio è costituito da colline di media altezza, spicca solo il Monte Roccello, che con i suoi m 1145 è il punto più emergente del territorio. Dallo scolo delle acque lungo i versanti del Roccello hanno origine diversi valloni e valloncelli; la sua importanza per il rifornimento idrico della zona è provata dalla individuazione di sorgenti. Altre fonti di approvvigionamento idrico in passato furono, inoltre, le "niviere", buche per raccogliere e conservare la neve.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 7611  
**Regione:** Sicilia  
**Provincia:** Palermo  
**Comune:** Cerda  
**Località:** Contrada Caccione  
**Coordinate UTM Est:** 394690,57  
**Coordinate UTM Nord:** 4196478,16

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 22.11.2017 -

**Come raggiungere il sito:** Dal comune di Cerda, procedere in direzione nord da Via Roma/SS120 verso 800 m

Via Vincenzo Rao, percorrere circa 700 m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Vivirito dopo circa 800 m  
svoltare leggermente a sinistra, dopo circa 120m la discarica si trova sulla sinistra.



## SCHEDA OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Cerda (PA) – località CACCIONE

1	Titolo e tipologia discarica	Cerda (PA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	€ 67.294,05 (fondi MATM)
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	località CACCIONE
5	Stato dell'intervento	
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	> Effettuate Indagini Preliminari > Progetto di MISE
7	Risultati attesi	MISP e bonifica
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di MISE integrato e aggiornato Piano delle indagini preliminari (redatto dal Comune)
11	Soggetto attuatore	Invitalia
12	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Geometra Giuseppe Chiappone
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	VIII semestralità - 02 dicembre 2018

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 28.09.17 (Palermo) riunione presso Regione si sono concordate indicazioni operative per la prosecuzione della bonifica.
  - ✓ 22.11.17: Squadra sopralluoghi: eseguiti fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, inoltre presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica e presso gli Uffici Tecnici Comunali di Cerda, in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E) di Palermo.
  - ✓ 18.12.17 (Roma) – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
  - ✓ 17.01.2018 Palermo- riunione c/o Assessorato Ambiente (Direttore dell' Ambiente Regione Sicilia e Arpa Sicilia) –
  - ✓ 30.01.2018 Palermo. Nella riunione non era presente alcuno rappresentante del Comune. Si è comunque deciso:
    - Effettuare la Mise secondo il progetto presentato e alla luce delle ulteriori prescrizioni/osservazioni date da Arpa e Provincia
    - Eventualmente si potrà stabilire di eseguire immediatamente una recinzione al sito ...
  - ✓ 12.02.2018 Inviata nota Commissario Straordinario in cui si chiarisce: *La necessità di effettuare nuova riunione (a causa della recente assenza del Comune nell'ultima riunione)*
  - ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Cerda, Monreale ed Augusta. Concordato di effettuare la gara per la realizzazione della MISE, nonché l'indagine preliminare con relativa caratterizzazione da parte di Arpa Sicilia.
  - ✓ 17.04.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia in cui si è stabilito che:
    - o il Comune vuole avvalersi di una stazione appaltante che ha firmato protocollo di collaborazione con Ufficio del Commissario Straordinario.
    - o La discarica ha funzionato nel solo periodo che va dal 1979 al 1999 come discarica di RSU
    - o La Mise è stata "imposta" da valutazioni tecniche di Arpa e Provincia
    - o Il Piano di Caratterizzazione redatto dallo studio professionale su incarico del Comune è in attesa di approvazione che sarà ottenuta a seguito di istruttoria
    - o Per approvare il Piano di Caratterizzazione è comunque necessario inviare tutta la documentazione corredata della relazione idrogeologica agli Enti che dovranno esprimere specifico Parere (il Comune provvederà all'invio entro 21.04.2018
    - o Saranno definiti nel dettaglio le questioni finanziarie tra la Regione e l'Ufficio del Commissario
  - ✓ 25.05.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune, Arpa Sicilia in cui si è verificato che le integrazioni per un aggiornato Piano di Caratterizzazione non sono ancora idonee secondo le prescrizioni e rilievi tecnici impartiti da Arpa. Il Comune si impegna ad attenersi alle puntuali e condivisibili valutazioni, operando una tempestiva modifica agli elaborati, al fine di poter raggiungere l'approvazione del Piano di Caratterizzazione.
- ✓ 21.08.2018 Roma – conferma da parte del Comune il supporto INVITALIA.
  - ✓ 05.09.2018 roma – incontro iniziale, propedeutico esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica/capping del sito.
  - ✓ 06.09.2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per messa in sicurezza in PEA 3 (piano esecutivo attività) e consegna aggiornata del materiale documentale e progettuale relativo a Piano di Caratterizzazione aggiornato e Progetto di Messa in Sicurezza
  - ✓ 11.02.2019 Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
  - ✓ 09.04.2018 Roma consegnata check list al RUP/Comune sulle attività mancanti dei documentazione propedeutica per la gara, effettuata sull'analisi documentale di INVITALIA
  - ✓ 18.04.2019 Sede – Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
  - ✓ 03.06.2019 Roma – riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
  - ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
  - ✓ 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
  - ✓ 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di : Paternò (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio Fomace (FR), Trevi nel Lazio Carpineto (FR), Amantea (CS).
  - ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
  - ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bisettimanale con società INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare VALIDAZIONE E PREVERIFICA DEL PROGETTO DI BONIFICA.
  - ✓ 30.09.2019 - Roma – Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, si è approvato e determinato protocollo di legalità, migliorare la chiarezza del capitolato e degli importi.
  - ✓ 14.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Attesa integrazione al piano di caratterizzazione verifiche e analisi dei dati e degli allegati (importo di euro 70 mila) atteso obiettivo di espunzione per dicembre 2020.
  - ✓ 22.10.2019 – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
  - ✓ 04.11.2019 – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante.
  - ✓ 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
  - ✓ 19.11.2019 – Palermo – riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti patenti di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolare modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrastruttura europea.

## SCHEDE GEOGRAFICA TERRITORIALE

### CAMMARATA (AG)

Località Caccione



Cammarata (Camarata in siciliano) è un comune italiano di 6.269 abitanti del Libero consorzio comunale di Agrigento in Sicilia. Il nome Cammarata deriva probabilmente dal greco bizantino Kámara e significa "stanza a volta".

**Provincia:** Agrigento

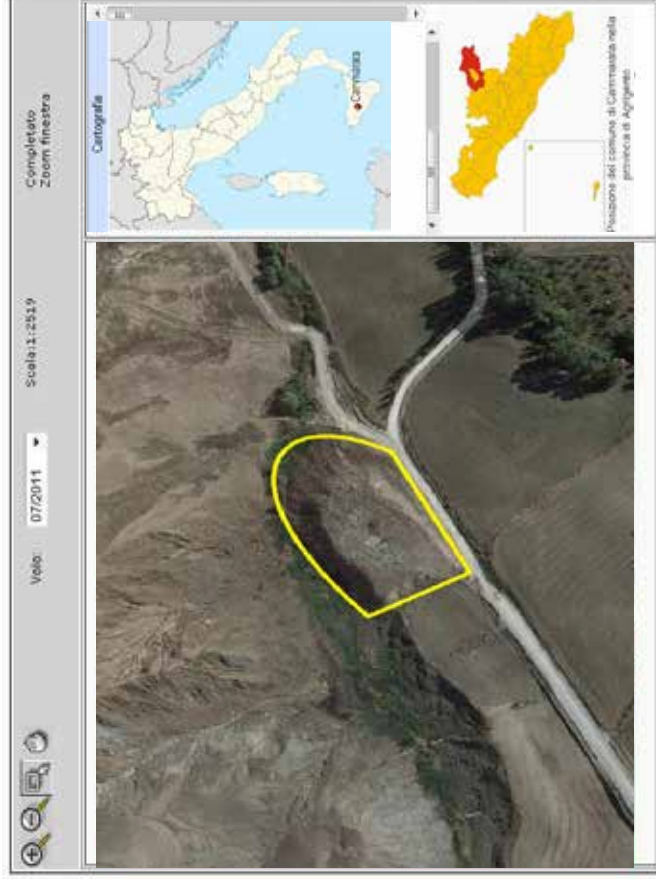
**Coordinate:** 37°37' N 13°37' E **Altitudine:** 725 m s.l.m. **Superficie:** 193,03 km2 **area:** collinare - submontana

**Densità ab.:** 32,39 ab./km2 **Frazioni:** Borgo Callea **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso)

**Aree Naturali limitrofe:** Monte Cammarata.

**Territorio:** L'abitato di Cammarata si trova a 700 m di quota alle pendici di monte Cammarata (1578 m s.l.m.), posto in un territorio ricco di boschi e caratterizzato dall'aria salubre. Dista 51 km da Agrigento, 81 da Caltanissetta e 83 da Palermo. Il territorio del comune di San Giovanni Gemini è completamente incluso all'interno del territorio di Cammarata, di cui costituisce dunque una exclave.

## SCHEDE FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 7610  
**Regione :** Sicilia  
**Provincia :** Agrigento  
**Comune :** Cammarata  
**Località :** San Martino  
**Coordinate UTM Est :** 380999,04  
**Coordinate UTM Nord :** 4166895,46

Dati primari del sito

**Tipologia di sito :** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi :** 22.11.2017

**Come raggiungere il sito:** Dal Comune di Cammarata procedere in direzione nord-est da Via Cesare Battisti verso SP26 poi svoltare a destra e prendere SP26 e percorrerla per circa 150 m, poi continuare su Via Libertà in direzione di Via Arturo Alessi, svoltare leggermente a sinistra e prendere per Via S. Domenico svoltare a destra e prendere Piazza della Vittoria /SP26 dopo circa 59 m, prendere Via Panepinto in direzione di SP24 dopo circa 700 m, svoltare tutto a destra e prendere Via Arturo Alessi dopo 60m circa, svoltare a sinistra e prendere via Matrice poi svoltare a sinistra e prendere Via Panepinto continuare per circa 400 m , poi svoltare a sinistra e prendere Via Crocifisso dopo circa 46 m, svoltare a sinistra e prendere SP24 dopo circa 75 m, svoltare a destra e dopo 800 m, la discarica si trova sulla sinistra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Cammarata (AG) – località S.Martino

1	Titolo e tipologia discarica	Cammarata (AG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	€ 522.400,00 (fondi MATM)
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
4	Localizzazione intervento	località S.Martino Coordinate UTM Est : 380999.04 Coordinate UTM Nord : 4166895.46
5	Stato dell'intervento	>Effettuata Caratterizzazione >Effettuata indagini preliminari con superamenti CSC
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	>Analisi del rischio da effettuare >Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere
7	Risultati attesi	MISP
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Caratterizzazione SOGESID
11	Soggetto attuatore	RUP - Ufficio tecnico comunale – Madonia Pietro
12	Responsabile del procedimento (RUP)	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
13	Supporto tecnico richiesto	X semestralità - 02 giugno 2019
14	ESPUZIONE PREVISTA	

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

✓ 31.05.17 (Pa) – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) esaminato

✓ 17.11.2017 Con nota 9.4-3 del Commissario autorizza il Comune ad effettuare l'Analisi di rischio.

✓ 22.11.17: Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Palermo, ed a personale del Comando Stazione Carabinieri di Cammarata.

✓ 18.12.17 (Rm) – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) analisi della situazione;

✓ 21.12.17 Con nota 9.4-7 il Commissario Straordinario comunica al Comune di Cammarata di attendere ogni aggiornamento utile sull'Analisi di rischio (i cui esiti si conosceranno il 31.01.2018).

✓ 21.12.17 Con nota 9.4-6 il Commissario Straordinario autorizza la Regione a liquidare al Comune di Cammarata la cifra richiesta relativamente alle attività regolarmente rendicontate.

✓ 17.01.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente Regione Sicilia e Arpa Sicilia)

✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Cerda, Monreale ed Augusta.

✓ 17.04.2018 interlocuzione telefonica volta a verificare i tempi di consegna delle risultanze dell'Analisi di Rischio.

✓ 25.05.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune, Arpa Sicilia in cui si è verificato che le l'Analisi di Rischio è approvabile a condizione del parere dell'Arpa di Agrigento (non presente al tavolo). Dalle risultanze dell'ADR si rende comunque necessario un intervento di Messa in Sicurezza Permanente. Sarà convocata una riunione volta a stabilire l'eventuale utilizzabilità del progetto di Messa già elaborato dal Comune.

✓ 26.07.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente Regione Siciliana alla presenza della Regione, Provincia, Comune e Arpa, progettisti. Il tavolo approva l'analisi di rischio anche grazie al parere favorevole dell'Arpa ma richiede alcuni chiarimenti tecnici sull'ADR stessa. Si decide altresì che è necessario redigere un progetto di messa in sicurezza del sito. Il Comune invierà la proposta di adeguamento/aggiornamento del precedente progetto di MISE, alla luce delle

esigenze emerse a seguito del PdC e dell'ADR.

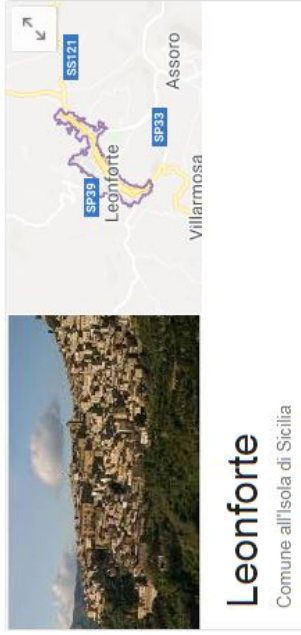
✓ 04.09.2018 invio nota di sollecito da parte del Commissario per ottenere puntuali risposte da parte del Comune in merito alle questioni poste in occasione della su indicata riunione, in particolare:

- Chiarire se il Comune intende avvalersi o meno del supporto di Sogesid
- Chiarire aspetti tecnici legati all'analisi di rischio già approvata
- Inviare relazione dettagliata relativamente alla possibilità di aggiornamento/adeguamento del precedente progetto di MISE rispetto alle nuove esigenze di MISP
- ✓ 10.09.2018 Nota del Comune in cui vengono chiariti gli aspetti tecnici richiesti in sede di tavolo tecnico del 26/07/2018 e viene richiesto alla società SUD Progetti (che si è occupata della redazione del precedente documento progettuale di MISE) di produrre una relazione dettagliata relativamente alla possibilità di aggiornamento/adeguamento in un elaborato progettuale di MISP che risponda alle esigenze ambientali emerse dall'Analisi di rischio.
- ✓ 11.09.2018 Nota del Comune in cui l'Amministrazione Comunale si dichiara "favorevole al supporto tecnico-specialistico ed amministrativo della Sogesid spa, anche relativamente compreso anche per la fase di affidamento".
- ✓ 24.01.2019 sopralluogo sul sito di ex discarica e riunione tecnica presso Comune di Cammarata per verifica idoneità dei dati della caratterizzazione e analisi di rischio rispetto alle esigenze progettuali in corso di redazione da parte di Sogesid per adeguamento precedente progetto di MISE in redigendo progetto di MISP.
- ✓ 25.02.2019 nota inviata dal Commissario straordinario per organizzare e tradurre amministrativamente e tecnicamente le prescrizioni date nel corso della riunione e le esigenze emerse durante il sopralluogo.
- ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid ripiegativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro cadenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Malderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
- ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID –Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare ATTESA RISCOTRO ARPA.
- ✓ 30.09.2019 - Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, sollecito ad ARPA Sicilia per riunione congiunta per approvazione progetto.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, sostegno attività del comune in relazione alle attività di studio da effettuare da ARPA Sicilia.
- ✓ 15.10.2019 Cammarata (AG) – Incontro sinergico ARPA/Regione/Comune per approvazione progetto definitivo di (MISP) Messa in Sicurezza Permanente al fine di poter avviare la richiesta di espunzione per dicembre 2019.
- ✓ 31.10.2019 – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 18.11.2019 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella X semestralità ( DICEMBRE 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 19.11.2019 – Palermo – riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolar modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrazione europea.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### LEONFORTE (EN)

Località Tumminnella



Leonforte è un comune italiano di 13.165 abitanti del libero consorzio comunale di Enna in Sicilia. Il nome del paese fu dato dal principe Nicolò Placido Branciforti nel 1610 in omaggio al blasone della sua casata (leone rampante che regge lo stendardo nobiliare).

**Provincia:** Enna

**Coordinate:** 37°39'N 14°24'E **Altitudine:** 613 m s.l.m. **Superficie:** 85 km2 **area:** collinare- submontana

**Densità ab.:** 156 ab./km2 **Frazioni:** / **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Aree Naturali limitrofe:** sistema montuoso degli Erei, Monte Altesina.

**Territorio:** Leonforte è situata al centro del sistema montuoso degli Erei. Il paese si estende lungo il pendio di una collina ed ha un'altezza che va dai a 600 metri s.l.m. della zona storica ai 700 metri s.l.m. dei quartieri di più recente costruzione. Leonforte dista solo 22 km dal suo capoluogo di provincia. Monti Erei sono un gruppo montuoso della Sicilia centrale, principalmente ricadente nella parte centrale e settentrionale della Provincia di Enna, con la vetta più alta raggiunta dal Monte Altesina, con i suoi 1.192 metri s.l.m. Gli Erei sono di origine calcarea, e non raggiungono altezze elevate. L'area era un tempo una delle più importanti del mondo per quanto riguarda l'estrazione dello zolfo, oggi testimoniata dagli interessanti parchi minerari sparsi sul territorio, tra cui il Parco minerario di Floristella-Grottacaleda è il più grande. Il gruppo montuoso è cosparso di laghi (tra cui spiccano per importanza il Lago Pergusa, che per la ricchissima fauna di uccelli è sede della prima Riserva Naturale speciale istituita in Sicilia, e il Lago Pozzillo, il più esteso bacino artificiale dell'isola) e di riserve naturali.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 7612

**Regione:** Sicilia **Provincia:** Enna

**Comune:** Leonforte **Località:** Tumminnella

**Coordinate UTM Est:** 4165677.46

**Coordinate UTM Nord:** 445417.97

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 22.11.2017 -

**Come raggiungere il sito:** Dal comune di Leonforte, Procedere in direzione nord est da Via Condotto verso Via Felice Cavallotti per circa 20 m, Svoltare a sinistra e prendere Via Felice Cavallotti dopo circa 160 m, Svoltare a sinistra in Via Macello, poi Continuare su Via Laneri / SP39 per circa 78 m, poi Svoltare a destra e prendere Corso Umberto I / Strada Statale Catanese/SS121, Proseguire dritto su Via Giuseppe Garibaldi per circa 300 m, poi Svoltare a destra e prendere SP39 dopo circa 350m, la discarica si trova sulla destra della strada.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: SICILIA

TITOLO intervento: Leonforte (EN) – Località Tumminella

1	Titolo e tipologia discarica	Leonforte (EN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	€ 301.956,00 (fondi MAATM)
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente / ripristino
4	Localizzazione intervento	Località Tumminella Coordinate UTM Est : 4165677.46 Coordinate UTM Nord : 445417.97
5	Stato dell'intervento	>Effettuata Caratterizzazione >Effettuata Analisi di rischio senza superamenti CSR
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Esiti Analisi di rischio da approvare in CDS a seguito delle "prescrizioni"
7	Risultati attesi	Ripristino dell'area con Stabilizzazione della massa rifiuti e semina essenze vegetali autoctone da effettuare
8	Indicatori di realizzazione e risultato	/
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input checked="" type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto di "riprofilatura, stabilizzazione e regimazione acque meteoriche con capping"
11	Soggetto attuatore	CUC Monti Erei (Comune di Leonforte Capofila)
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	IX semestralità – 02 giugno 2019

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 31.05.17 Palermo – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) si comunica che il piano di caratterizzazione è quasi completato;
- ✓ 22.11.2017 Palermo – riunione presso Regione Sicilia, si sono concordate indicazioni operative per la prosecuzione della bonifica redigere il dossier informativo, eseguire fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi di irregolarità, inoltre presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica e presso gli Uffici Tecnici Comuni di Leonforte, in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Palermo.
- ✓ 30.01.2018 Palermo – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) analisi della situazione;
- La discarica è stata chiusa nel 1992 (il Comune fornirà documentazione di chiusura)
- La recinzione è presente (più volte accoppiata dal Comune a seguito di danneggiamenti vari)
- Vi è la necessità di liquidare gli importi già rendicontati (alla Regione), per i quali il Comune invierà apposita nota
- Le analisi di rischio hanno registrato un non superamento delle CSR, quindi il sito non risulta contaminato. Però, nell'approvare gli esiti dell'Adr, vengono comunque elencate alcune prescrizioni:
  - Mettere la massa rifiuti in una condizione di stabilità (con griglie, risagomatura ecc.)
  - Effettuare una idrossimina sopra la copertura di argilla per rendere il sito ripristinato e maggiormente stabile
- ✓ 30.01.2018 Il geologo Finamara sta elaborando le opportune integrazioni all'ADR (per conto del Comune di Leonforte), alla luce delle indicazioni pervenute dal tavolo riunito. L'Analisi di rischio aveva inizialmente rilevato alcuni superamenti a causa della obsolescenza e dell'ineadeguatezza del programma adottato, difatti con il più aggiornato ed usato programma Risk - nel sito è rilevato come non vi siano superamenti di CSR
- ✓ 12.02.2018 Nella telefonata avuta il Sindaco dice che entro lunedì 19 febbraio verrà inviata via pec la richiesta di autorizzazione per effettuare interventi come da richieste emerse nel tavolo tecnico del 30/01/2018.
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Sicliama, Misretta, Cerda, Monale ed Augusta.
- ✓ 14.05.2018 Leonforte – sopralluogo sul sito di ex discarica e presso il Comune con conseguente valutazioni tecnico amministrative. Lavori di Ripristino in corso di affidamento
- ✓ 10.07.2018 Roma – riunione esplorativa inhouse propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MSP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ 26.07.2018 Palermo – riunione c/o Assessorato Ambiente Regione Siciliana alla presenza della Regione, Provincia, Comune e Arpa, progettisti in cui viene analizzato il progetto di riprofilatura, stabilizzazione e regimazione acque meteoriche con capping dell'ex discarica.
- Il progetto su citato è ritenuto idoneo dal tavolo tecnico convocato. Il Comune dovrà inviare una comunicazione dalla quale si possa evincere che:
  - La regimazione delle acque sia estesa alla parte di monte della discarica (come richiesto dall'Arpa)
  - Il Comune non intenda avvalersi di Sogesid ma che procederà con la CUC dei Monti Erei
  - Tempestive e cronoprogramma delle procedure di gara e dei lavori
- ✓ 12.09.2018 conatiati per le vie brevi con l'Assessore del Comune e con Ufficio tecnico comunale che ha assicurato che entro venerdì 14 settembre invierai:
  - cronoprogramma aggiornato;
  - bozza di determina comunale per lanciare gara di esecuzione dei lavori
  - rassicurazioni formali sulla prescrizione relativa all'estensione dell'area ove regimare le acque.
- ✓ 13.09.2018 inviata nota dal Comune in cui viene proposta la procedura di gara per affidamento lavori ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera c) del d.lgs. 50/2016 e proposto un cronoprogramma di 155 giorni (anche se dovrebbero bastarne 72).
- ✓ 25.09.2018 inviata nota del Commissario in cui:
  - Viene confermata la CUC Monti Erei
  - Viene invitato il protocollo di legalità (firmato dal Commissario Straordinario e dal Ministro degli Interni)
  - Comunicata la preferenza, nel caso specifico, di una procedura negoziata ristretta con prequalifica degli operatori attraverso manifestazione pubblica di interesse oppure attraverso utilizzo del MEPA con apposito bando attivo per esigenza specifica "OG12 opere ed impianti di bonifica e Protezione ambientale"
  - Comunicata la preferenza, nel caso specifico, di una procedura negoziata ristretta con prequalifica degli operatori attraverso manifestazione pubblica di interesse oppure attraverso utilizzo del MEPA con apposito bando attivo per esigenza specifica "OG12 opere ed impianti di bonifica e Protezione ambientale"
- ✓ 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ 11.10.2018 conatiato il Sindaco Avvocato Salvatore Barbera per sollecitare l'avvio della procedura di gara, sottolineando l'approximarsi della scadenza della semestralità del 2 dicembre 2018. Entro martedì 16 p.v. sarà inviata comunicazione da parte del Comune sulla procedura di gara valutata come più idonea e sulla calendarizzazione delle attività da mettere in atto (sostituzione del vecchio Dirigente dell'Ufficio tecnico con contestuale nomina del Segretario Generale del Comune come Responsabile dell'Ufficio Tecnico).
- ✓ 18.10.2018 nota di sollecito e richiesta informazione da parte del Commissario Straordinario nei confronti del Comune di Leonforte e della CUC Monti Erei
- ✓ 22.10.2018 Roma – riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 30.10.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente Regione Siciliana alla presenza della Regione e del Comune per chiarire modalità e tempi della procedura di gara relativa all'esecuzione del progetto
- ✓ 31.10.2018 nota 95-14 del Commissario con annesso indicazioni procedurali e invito verbale riunione. Si specifica l'esigenza in particolare di formalizzare l'incarico di RUP, eventuale incarico di supporto al RUP, validazione tecnica del progetto da parte del RUP.
- ✓ Gennaio 2019 in corso redazione del bando di gara da parte della CUC Monti Erei per procedura concorsuale volta ad individuare ditta che esegua lavori di ripristino e stabilizzazione area
- ✓ Marzo 2019 - la procedura in corso per la realizzazione del progetto esecutivo di riprofilatura, stabilizzazione delle acque meteoriche e capping della ex discarica comunale di rsiu sita in contrada Tumminella del Comune di Leonforte, attivata dal Comune di Leonforte con richiesta di offerta (RDO) nr. 2311681 sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA)
- ✓ 19.04.2019 Roma – riunione comune, CUC, consulente legale Sogesid avv. Santapichi e RUP D'Angelo in merito alle tempistiche e ausilio dei bandi di gara per l'affidamento dei progetti previsti.
- ✓ 20.05.2019 Roma – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 21.05.2019 analisi documentale del fascicolo da cui è emerse che: per l'ex discarica di Leonforte, loc. Tumminella (EN):
  - i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica correlata dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica messa in sicurezza permanente, tuttavia in corso d'opera un intervento di riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata che possa garantire ancor meglio e ancor più l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.
- ✓ 28.05.2019 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la riduzione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.05.2019 Roma - determina commissariale n.113 del 28.05.2019.
- ✓ 29.05.2019 Roma – invito dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min-Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ 30.05.2019 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 10.06.2019 sede - incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 02.09.2019 - Roma. Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società. Supporto stazione appaltante.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio nota e studio legale dei dubbi espressi dal RUP – sostegno attività del procedimento da parte di SOGESID area legale.
- ✓ 31.10.2019 – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 19.11.2019 – Palermo – riunione operativa per analisi degli iter-burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane in particolare modo per i siti di prossima inascolta dall'irruzione europea.
- ✓ 21.11.2019 – P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee: Per quanto riguarda la discarica di Tumminella – Leonforte (Sicilia), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.113 del 28.05.2019 e i relativi allegati) risulta che dalle indagini ambientali preliminari svolte sul sito sono emersi superamenti nei valori di cadmio, cobalto, cromo totale e nichel. Inoltre, nelle acque è stato registrato un valore di manganese superiori ai limiti di legge. L'analisi di rischio sito specifica ha indicato la conformità delle matrici ambientali, escludendo la necessità di una bonificamessa in sicurezza permanente. Poiché sono stati registrati fenomeni di smottamento della massa dei rifiuti, le Autorità italiane hanno riconosciuto la necessità di un intervento di regolarizzazione del profilo della discarica, di allontanamento delle acque meteoriche e di copertura della discarica con uno strato di argille opportunamente compatte. Tale intervento risulta essere in corso di esecuzione. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la presente valutazione, i

servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti presenti nel sito siano stati adeguatamente isolati. È opportuno ribadire che questo è uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penultima è dunque dovuta per questo sito.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

### MONREALE (PA)

Località **Zabbia**



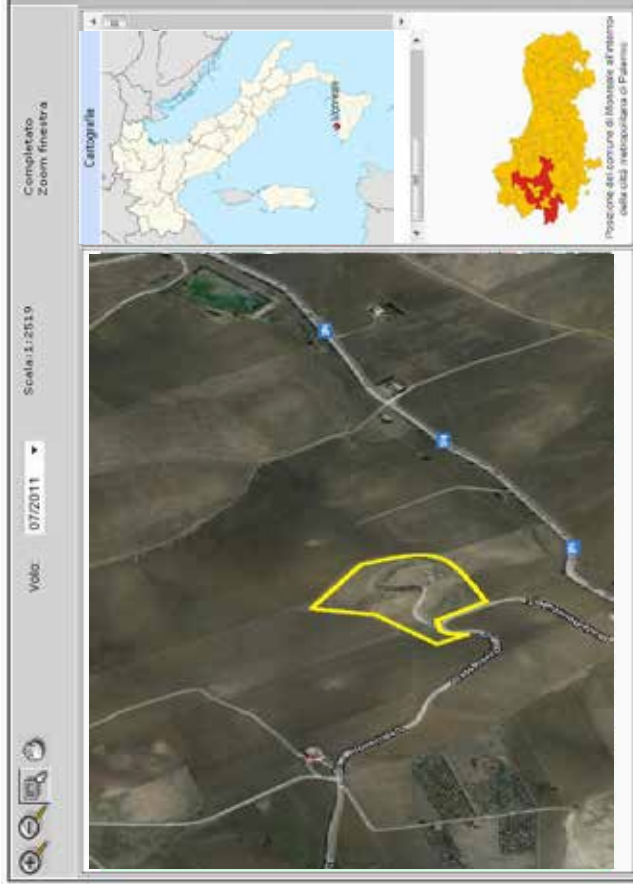
Monreale (Murriali o Muntriali in siciliano) è un comune italiano di 39.032 abitanti della città metropolitana di Palermo in Sicilia. È la ventunesima città più popolosa della Sicilia e fa parte dell'Area metropolitana di Palermo. Distante 5 km a sud dal capoluogo, con il quale forma un unico agglomerato urbano, con i suoi 529 km<sup>2</sup> è il sesto comune d'Italia per estensione territoriale, dopo Roma, Ravenna, Cernigola, Noto e Sassari, nonché il secondo comune italiano, dopo Roma, per numero di comuni confinanti (ben 23). La città è sede arcivescovile. Il sito Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale nel 2015 è stato dichiarato **Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco**.

**Provincia:** Palermo

**Coordinate:** 38°05' N 13°17' E **Altitudine:** 530 m s.l.m. **Superficie:** 530 km2 **area:** collinare- submontana

**Densità ab.:** 73 ab./km2 **Frazioni:** Aquino, Borgo Fraccia, Ciccio, Grisi, Malpasso, Pietra, Poggio, Pioppo, Sirignano, Sparacia, Tagliavia, Villaciambra **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Areae Naturali limitrofe:** Monte Caputo, pianoro di Conca d'Oro.

**Territorio:** l'estensione del territorio comunale di Monreale passa anche per La Conca d'Oro (in siciliano Conca d'Oro) ovvero la pianura sulla quale è adagiata la città di Palermo e alcuni centri abitati del suo hinterland. Tale pianoro è compreso fra i Monti di Palermo ed il Mar Tirreno sul quale si specchia la città di Palermo. In riva al mare e isolato dagli altri monti si staglia la mole del Monte Pellegrino, alto 609 metri. Per la pianura passa il principale fiume palermitano, l'Oreto. Si estende per circa cento chilometri quadrati, da sotto i rilievi di Bagheria e Villabate a est sino ad ovest, ed era un tempo interamente coltivata ad agrumeto, da cui proviene il nome, legato alle tipiche colorazioni dei frutti riecheggianti il dorato.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 7610  
**Regione:** Sicilia **Provincia:** Palermo  
**Comune:** Monreale **Località:** Zabbia  
**Coordinate UTM Est:** 342753.50  
**Coordinate UTM Nord:** 4199323.60

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 02.08.2017 -

**Come raggiungere il sito:** Dal comune di San Cipirello procedere in direzione sudest da via Belli verso via Roma dopo circa 22 m, continuare su via Giuseppe Garibaldi / SP20 per circa 400 m, poi svoltare leggermente a sinistra e prendere Corso Trento /Sp20 dopo circa 1 km proseguire su SP4 per circa 6,1 km, Svoltare a destra e prendere SP71 e dopo circa 450 m, la discarica si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

**Regione:** SICILIA

**Titolo intervento:** Monreale (PA) località Zabbia

**ESPUNTA:** VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con f.n. dpe 0002396 p. del 12.03.2018

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip- Pol. Europee

1	Titolo e tipologia discarica	Monreale (PA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
2	Copertura finanziaria	€ 414.782,25 (fondi MATTM)
3	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza
4	Localizzazione intervento	località Zabbia Coordinate UTM Est: 342753.50 Coordinate UTM Nord: 4199323.60
5	Stato dell'intervento	Effettuata MISE Effettuate indagini preliminari senza superamenti CSC Approvato piano di caratterizzazione (PDC) modello concettuale definitivo
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Validazione arpa risultati indagini preliminari e approvazione da parte di tutti i soggetti partecipanti al tavolo tecnico del 29/01/2018
7	Risultati attesi	Espunzione dalla procedura di infrazione
8	Indicatori di realizzazione e risultato	bonifica
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Piano di Caratterizzazione Approvato
11	Soggetto attuatore	Comune di Monreale
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE	Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 02.08.2017 – Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Palermo.
- ✓ 18.12.17 Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
- ✓ 29.01.2018 Palermo – riunione presso Regione Sicilia nella quale si è deciso di effettuare una verifica/controllo da parte della Provincia e avvalendosi di Arpa. Tale controllo ha lo scopo di formalizzare la **coerenza tra il piano di caratterizzazione approvato e le indagini preliminari ambientali eseguite che non hanno registrato superamenti CSC.** Qualora fosse necessario, la provincia e l'Arpa potranno suggerire eventuali ulteriori sondaggi. Alla fine di tale percorso di verifica ci sarà una **validazione di Arpa e Provincia**, utile ad effettuare richiesta di espunzione (Data) Indagini preliminari senza superamenti CSC (con coinvolgimento Arpa Palermo)
- ✓ MISE già effettuata dal Comune con fondi propri e lavori ultimati in Agosto 2017
- ✓ Piano di Caratterizzazione approvato ma non eseguito ... visti i non superamenti registrati con indagini preliminari (effettuate alla luce delle indicazioni operative suggerite anche dall'ufficio del Commissario Straordinario e del Mattm).
- ✓ il Comune dell'intervento finanziario della MISE (anche se APQ prevedeva fondi per la MISF)
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di **discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Misretta, Cerda, Monreale ed Augusta.** L'Arpa Sicilia si è offerta di aggiornare il piano di caratterizzazione a seguito dell'ultimazione della MISE del sito di Monreale-Zabbia.
- ✓ 17.04.2018 Palermo. Riunione presso la Regione in cui si è stabilito che:
  - o Si approva la revisione del piano di caratterizzazione, alla luce delle integrazioni effettuate rispetto al vecchio PdC che han tenuto conto della MISE completata e delle indagini preliminari ambientali
  - o Il Comune è in procinto di affidare l'esecuzione delle ulteriori indagini da effettuare
  - o Arpa e Città Metropolitana di Palermo si impegnano ad effettuare prelievi in contraddittorio e relative analisi nei tempi utili per permettere l'espunzione del sito dalla procedura di infrazione entro la semestralità del 02.06.2018

- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
  - ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
  - ✓ **25.05.2018** **Palermo** – riunione con Regione, Arpa Palermo, Città Metropolitana e tecnici per approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione alla luce delle precedenti indagini preliminari ambientali e dell'intervento di Mise concluso.
  - ✓ **29.05.2018** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
  - ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.44 del 31.05.2018.
  - ✓ **31.05.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espansione il sito nella VII semestralità (giugno 2018); invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
  - ✓ **29.10.2018** – f.n. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata *dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto*. Questa è la motivazione: *"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito."*
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.**

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



## SCHEDA TERRITORIALE

### PATERNO' (CT)

Località Contrada Petulenti



## Paternò

Comune all'Isola di Sicilia

Paternò (Paternò in siciliano) è un comune italiano di 48.013 abitanti della città metropolitana di Catania in Sicilia. Dista 18,4 km dal suo capoluogo. Il nome prenderebbe la sua attuale denominazione in seguito alla conquista normanna (1061) il sito verrà quindi denominato *Paternionis*.

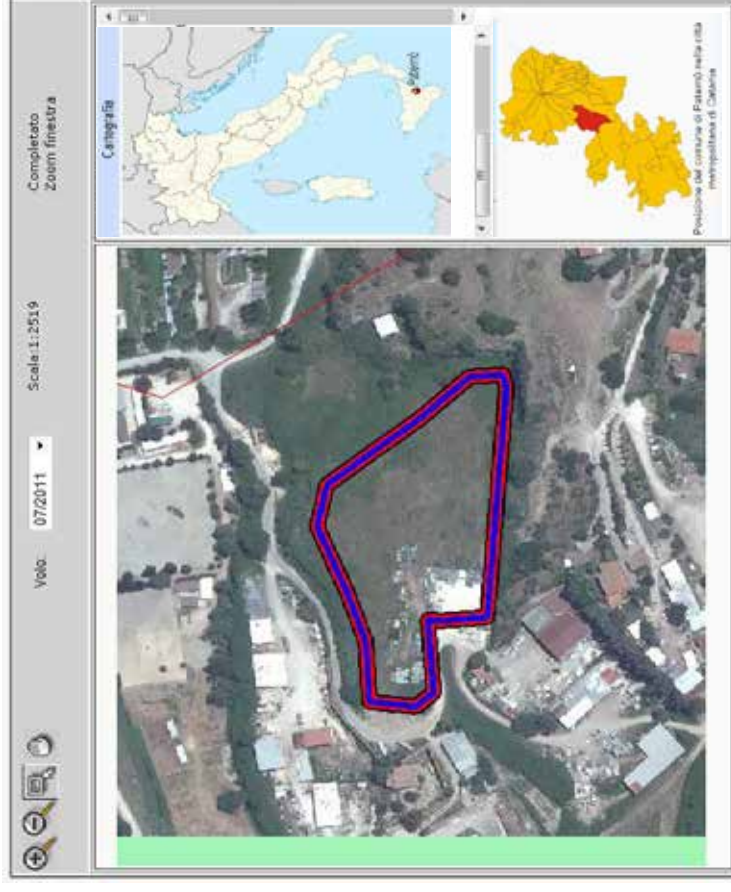
**Provincia:** Catania

**Coordinate:** 37°34' N 14°54' E **Altitudine:** 225 m s.l.m. **Superficie:** 144 km<sup>2</sup> **area:** collinare

**Densità ab.:** 332 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Sferro **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Areae Naturali limitrofe:** entroterra Etneo e valle del Fiume Simeto

**Territorio:** Paternò è un centro urbano di medie dimensioni situato nell'entroterra Etneo e fa parte dell'omonima area etnea. Il territorio comunale confina nella parte occidentale con Centuripe, in provincia di Enna, e Biancavilla e nella parte meridionale con i comuni di Castel di Judica e Ramacca, appartenenti al distretto del Catatino. A nord confina con le ex frazioni patemesi di Ragalna e S. Maria di Licodia, ad est confina con Belpasso. Il territorio è situato alle pendici sudoccidentali dell'Etna, ha un'altitudine media di 290 m s.l.m., una superficie complessiva di 144,04 km<sup>2</sup> ed una popolazione che sfiora i 50.000 abitanti. A seguito dell'ordinanza emessa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri entrata in vigore il 20 marzo 2003, e deliberata dalla Giunta regionale siciliana il 19 dicembre, la classificazione sismica attribuita al territorio del Comune di Paternò è quella di Zona 2 (sismicità media). Dal punto di vista geomorfologico, il territorio comunale di Paternò è suddiviso in due aree ben definite, con i terreni di origine lavica nelle contrade verso le pendici dell'Etna e i terreni di origine alluvionale lungo la Valle del Simeto e la Piana di Catania. La città, invece, è racchiusa in una conca delimitata dall'antico vulcano preistorico che fu il luogo dove sorse il primo nucleo abitato. Ubicata nella parte nordoccidentale del territorio comunale, le Salinelle, importante sito di interesse naturalistico. Il territorio di Paternò presenta una scarsa presenza di boschi, ma ciò è dovuto principalmente al fatto che, grazie alla fertilità dei terreni, utilizzati per le coltivazioni, soprattutto quelle agrumarie, si è dedicato molto spazio all'attività agricola. Una buona parte del territorio paternese ricade nel bacino idrografico del Fiume Simeto. Il territorio, inoltre è caratterizzato dalla presenza di numerose sorgenti idriche, in quanto si incontrano gli strati lavici permeabili con quelli argillosi impermeabili, facendo fuoriuscire le acque provenienti dal bacino idrografico dell'Etna. Le sorgenti più importanti sono Monafria, Maimonide e Currone.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 7617

**Regione:** Sicilia **Provincia:** Catania

**Comune:** Paternò **Località:** Contrada Petulenti

**Coordinate UTM Est:** **Coordinate UTM Nord:**

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:**

**Come raggiungere il sito:**

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Paternò (CT) – contrada Petulenti

1	Titolo e tipologia discarica	Paternò (CT) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 800.000,00 (fondi MATTM)
2	Copertura finanziaria	Messa in sicurezza
3	Oggetto dell'intervento	contrada Petulenti
4	Localizzazione intervento	Effettuate indagini preliminari con superamenti CSC Piano di Caratterizzazione "meritevole di approvazione" (in attesa di formale integrazione del PAC con osservazioni Arpa) Progetto di Misp prossimo ad andare in gara
5	Stato dell'intervento	>Mise da effettuare >Caratterizzazione da eseguire
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
7	Risultati attesi	
8	Indicatori di realizzazione e risultato	
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
10	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Caratterizzazione
11	Soggetto attuatore	Comune
12	Responsabile del procedimento (RUP)	/
13	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
14	ESPUNZIONE PREVISTA	X semestralità - 02 dicembre 2019

## CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 31.05.17 Palermo – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) in attesa della caratterizzazione del sito per effettuare la messa in sicurezza (visto il superamento di soglia)
- ✓ 18.12.17 Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) analisi della situazione;
- ✓ Il Piano di caratterizzazione risulta approvabile anche secondo quanto riferisce l'Arpa Sicilia con nota n°8547 del 19/02/2018
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Cerdà, Monreale ed Augusta.
- ✓ 24.04.2018 Il Comune rimane in attesa dell'ok all'avvio delle procedure di gara per effettuare la MISE e la esecuzione del Piano di Caratterizzazione
- ✓ 24.05.2018 Catania – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 02.08.2018 Decisione unilaterale di affidamento ad invitalia per le procedure di appaltamento ed amministrative conseguenti
- ✓ 05.09.2018 Roma – incontro iniziale, propedeutico esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica/capping del sito.
- ✓ 06.09.2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per il completamento operativo del capping e consegna del materiale documentale e progettuale relativo a al Progetto di Messa in Sicurezza e bando di gara
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 09.04.2019 Roma - consegnata check list al RUP/Comune sulle attività mancanti dei documentazione propedeutica per la gara, effettuata sull'analisi documentale di INVITALIA
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma - Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di : Paternò (CT), Bimetto (BA), Cerdà (PA), Trevi nel Lazio Fornace (FR), Trevi nel Lazio Carpineto (FR), Amantea (CS).

- ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare verifica finale progettuale.
- ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare ANALIZZATA LA VALIDAZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE – ESEGUITA LA DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO ECONOMICO PROGETTUALE.
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, attività procedimentale.
- ✓ 14.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Validato e verificato il progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) da parte del responsabile del procedimento comunale su indicazione Regione, Provincia, Arpa, (Q.E, I MIL)
- ✓ 22.10.2019 – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Verifica documentazione.
- ✓ 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 19.11.2019 – Palermo - riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolar modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrazione europea.
- ✓ 29.11.2019 – Roma – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.

## SCHEDA TERRITORIALE

### SAN FILIPPO DEL MELA (ME)

Località Sant'Agata



San Filippo del Mela (Santu Filippu o San Fulippu in siciliano) è un comune italiano di 7.061 abitanti della Città metropolitana di Messina in Sicilia.

**Provincia:** Messina **Superficie:** 10,05 km2 **densità abitativa:** 725,5 ab/km2 **nome abitanti:** filippesi **coordinate:** 38°10'N 15°16'E **Altitudine:** 89 m **Area:** collinare **classe sismica:** zona 2 (sismicità media alta) **Aree naturali di rilievo:** / **Frazioni:** Archi, Cattaffi, Corriolo, Olivarella **Giorno festivo:** 16 luglio e 12 maggio

**Territorio:** Il territorio, nell'entroterra di Milazzo, è formato da ampie pianure alluvionali a nord e colline a sud. Quasi all'estremità meridionale del territorio comunale, su un ampio pianoro collinare, sorge il centro urbano. Si trova in collina anche la frazione di Cattaffi, meta turistica, mentre in pianura sorgono Olivarella, il più grande centro abitato del comune, e Corriolo, quasi al confine con il comune di Milazzo; vicino al mare sorge invece la frazione di Archi, sede di un'importante zona industriale. Il comune fa parte delle organizzazioni sovracomunali delle Colline litoranee di Milazzo (regione agraria 9).

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1100

**Regione:** SICILIA

**Provincia:** Messina

**Comune:** San Filippo del Mela

**Località:** Sant'Agata

**Coordinate UTM Est:** 52.4912,89

**Coordinate UTM Nord:** 42.25640

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** 02.08.2017

**Come raggiungere il sito:** Dal comune di San Filippo del Mela procedere in direzione est da Via Beato Antonio Franco /SP66 verso Vicolo Federico, continuare a seguire SP66 per circa 1 km poi Svoltare a sinistra per rimanere su SP66 per circa 600m e continuare su via Pizzicone per 150m, poi svoltare a sinistra per circa 1 km, poi svoltare a destra e continuare per circa 260 m la discarica si trova sulla destra

## SCHEDA OPERATIVA

### Regione: SICILIA

#### TITOLO intervento: San Filippo del Mela (ME) – località Sant'Agata

ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con f.n. dpe 0002396 p. del 12.03.2018

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Comune di San Filippo del Mela (ME) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi Regione SICILIA
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza Permanente
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Località Sant'Agata Coordinate UTM Est : 524912,89 Coordinate UTM Nord : 4225640 T:33
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	/
<b>7</b>	Risultati attesi	Completa Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP e DL)	RUP Arch. Vincenzo Giannini
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>Espunzione</b>	<b>ESPUNTA in VI semestralità (dicembre 2017)</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **02.08.2017.** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E) di Catania, ed a personale del Comando Stazione Carabinieri competente per territorio.
- ✓ **08.11.2017** Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ **14.11.2017** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **23.11.2017** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2017** Roma - determina commissariale n. 12 del 28.11.2017.
- ✓ **08.12.2017** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ **12.03.2018** - Ln. DPE 0002396-P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione della procedura di infrazione del sito in oggetto, con questa motivazione: "La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-clorati e selenio). Ci conseguenzia è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09/09/2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'installazione di un sistema di regolazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio non ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità".
- ✓ **19.09.2019** sopralluogo visivo a sito per verificare gli esiti e la situazione delle lavorazioni eseguite alla luce dell'espunzione alla procedura di infrazione.
- ✓ **21.10.2019** S.Filippo – sopralluogo operativo al fine di visionare la discarica, le attività portate a compimento e interloquire con il Sindaco e le autorità locali in merito all'andamento dell'evoluzione della bonifica conclusasi nel dicembre 2017.
- ✓ **25.10.2019** in sito – silecio delle erbe, sostituzione delle cancellate e perizoneamento del corpo della collina, nonché analisi di monitoraggio delle acque e delle terre per determinare la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.
- ✓ **10.11.2019** - San FILIPPO del MELA – Il Commissario su iniziativa congiunta con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, e seguiti dal sindaco del Comune di San Filippo del Mela nonché dallo staff di vertice del MATTM, si è recato oggi al sito in località Sant'Agata per continuare l'iniziativa dei "restore site visit" in programmazione per il 2019. L'evento si svolge in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messe in sicurezza nei passati 30 mesi, e oggi, poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

**SICULIANA (AG)**

Località **Contrada Scalilli**



Siculiana è un comune italiano di 4.676 abitanti della provincia di Agrigento in Sicilia. Il nome potrebbe derivare dall'arabo, ma non è identificabile un'origine chiara ed attendibile.

**Provincia:** Agrigento

**Coordinate:** 37°20' N 13°25' E **Altitudine:** 120 m s.l.m. **Superficie:** 41 km<sup>2</sup> **area:** collinare

**Densità ab.:** 111 ab./km<sup>2</sup> **Frazioni:** Siculiana Marina **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso)

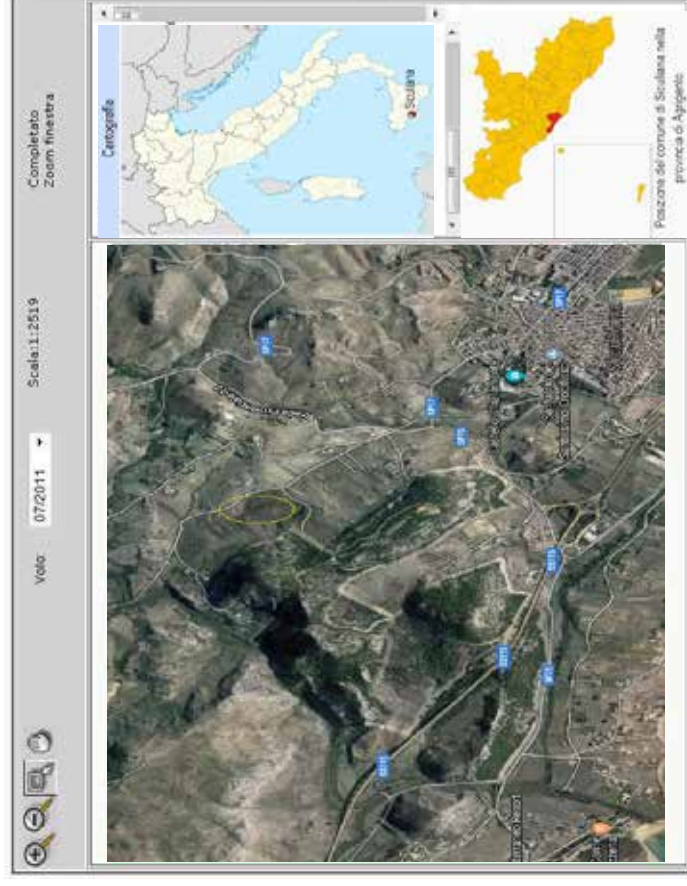
**Aree Naturali limitrofe:** Riserva Naturale di Torre Salsa.

**Territorio:** Il territorio della riserva si estende per 761,62 ha in provincia di Agrigento nel comune di Siculiana. Il suo litorale si estende lungo la costa per circa 6 chilometri, da Siculiana a Eraclea Minoa, dove si l'altemano falesie più o meno ripide, dune e spiagge. Tra il monte Eremita e il promontorio della Salsa, in un'ampia depressione detta "Pantano", scorre il torrente Salso

Dal punto di vista geologico il territorio è caratterizzato dalla presenza di rocce sedimentarie evaporite, appartenenti alla serie gessoso-solfifera, le cui caratteristiche sono evidenti soprattutto nella falesia costiera e nelle cave. La riserva di Torre Salsa vanta uno dei pochi esemplari integri di ambiente dunale sopravvissuti in Sicilia.

Il comune di Siculiana fa parte della regione agraria n.5 (Colline litoranee di Agrigento). L'agricoltura è il settore principale dell'economia: si producono vino, ortaggi, cereali, agrumi e mandorle. Il territorio di Siculiana è compreso nella zona di produzione dell'Arancia di Ribera D.O.P.

L'agricoltura siculianese cominciò a svilupparsi con la baronia Isfar, principalmente con alberi di carrubo, mandorli, ulivi, vigneti, tant'è vero che si realizzarono strumenti appositi, come i "paramenti", ovvero strumenti in pietra per pigliare l'uva, o ancora i "trappiti", i frantoi per le olive, ancora utilizzati. La riserva naturale orientata "Torre Salsa" è un'area naturale protetta della Sicilia, istituita nel 2000 dalla Regione Siciliana e affidata in gestione al WWF Italia.



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 7611

**Regione:** Sicilia

**Provincia:** Agrigento

**Comune:** Siculiana

**Località:** Contrada Scalilli

**Coordinate UTM Est:** 359384,25

**Coordinate UTM Nord:** 4134490,74

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:** non effettuato

**Come raggiungere il sito:** dal Comune di Siculiana procedere in direzione est da Traversa III

Castellana verso Via Guglielmo Marconi dopo circa 16 m, svoltare leggermente a sinistra e prendere via Guglielmo Marconi, dopo circa 300 m svoltare a sinistra e prendere per via Roma/SP17 continuare per circa 800 m su SP17 poi svoltare a sinistra percorrere la strada sterrata per circa 130m la discarica si trova sulla sinistra.

## SCHEDA OPERATIVA:

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Siculiana (AG) – Contrada Scallili

ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con f.n. dps-0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza del

Consiglio dei Ministri – Dip- Pol. Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Siculiana (AG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)
<b>2</b>	Copertura finanziaria	€ 269.768,61 (fondi MATTM)
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	Messa in sicurezza
<b>4</b>	Localizzazione intervento	Contrada Scallili Coordinate UTM Est : 359384,25 Coordinate UTM Nord : 4134490,74
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Effettuata Caratterizzazione Effettuata indagini preliminari con superamenti CSC
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	>Analisi del rischio da effettuare >Effettuare valutazione di stabilità geologica del sito
<b>7</b>	Risultati attesi	Non superamenti di CSR
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Caratterizzazione
<b>11</b>	Soggetto attuatore	Comune di Siculiana
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	/
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria
<b>14</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 18.12.17 Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **Analisi della situazione:**
- ✓ 29.01.2018 Palermo – riunione operativa presso Regione Sicilia ufficio Assessorato Ambiente Regionale
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Corda, Monreale ed Augusta.
- ✓ 09.04.2018 il Comune di Siculiana invia, a tutti gli Enti coinvolti, le risultanze della caratterizzazione ed analisi di rischio che saranno oggetto di approvazione in conferenza di servizi convocata in data 17.04.2018 presso la sede dell'Assessorato Ambiente della Regione Sicilia in Palermo.
- ✓ 17.04.2018 Palermo. Il Comune ha chiarito che dalle analisi di rischio non emergono superamenti CSR, la documentazione è stata inviata a tutti gli Enti che emerteranno potere per effettuare una approvazione delle risultanze dell'Adr. Nel contempo il Comune procede ad effettuare una manutenzione straordinaria dell'intervento di Messa in sicurezza già eseguito, tale manutenzione straordinaria si è resa necessaria a seguito di un lieve scivolamento ed è finalizzata alla miglior stabilizzazione del sito.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.45 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 10.07.2018 Roma – riunione esplorativa, *inhouse* propepetica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ 29.10.2018 – f.n. DPE 00003561 -P-26-10-2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi."
- ✓ **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.**

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

## SCHEDA GEOGRAFICA TERRITORIALE

MISATRETTEA (ME)

Località **Contrada Muricello**



Mistretta (Mistretta in siciliano) è un comune italiano di 4.659 abitanti della città metropolitana di Messina in Sicilia. Si trova nel territorio del Parco dei Nebrodi. Chiara è l'origine semitica del toponimo, che sembrerebbe indicare, una presenza fenicia nella zona in cui sorge oggi l'attuale centro di Mistretta (Am'Ashtart), infatti Astarte era una divinità fenicia e l'archeologia ci suggerisce la presenza di un tempio a lei dedicato.

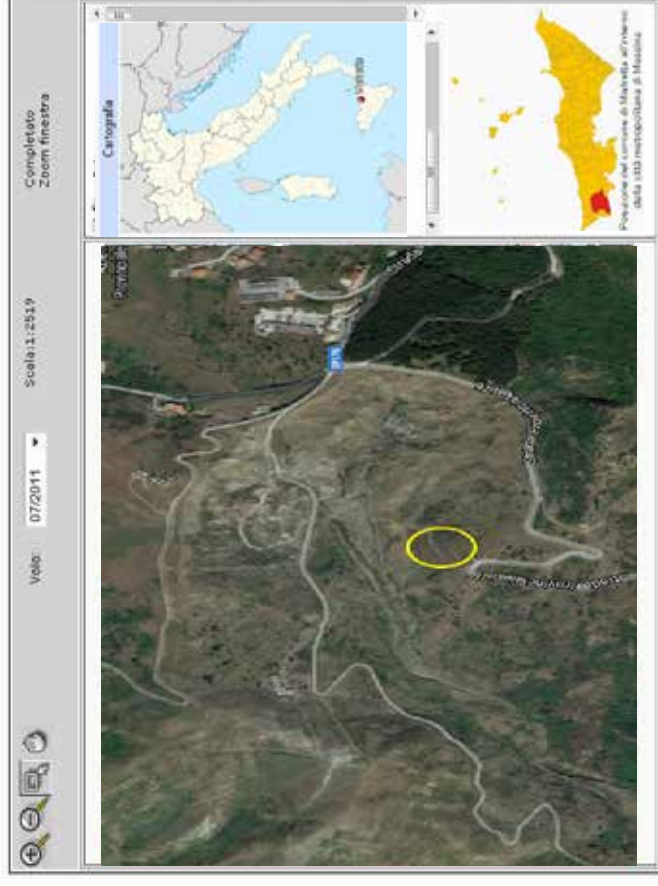
**Provincia:** Messina

**Coordinate:** 37°56' N 14°22'E **Altitudine:** 970 m s.l.m. **Superficie:** 127 km2 **area:** submontana

**Densità ab.:** 36 ab./km2 **Frazioni:** / **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Aree Naturali limitrofe:** Parco dei Nebrodi e Lago Urto.

**Territorio:** Il comune di Mistretta fa parte delle seguenti organizzazioni sovracomunali: regione agraria n.1 (Montagne interne Nebrodi nord-occidentali). La cittadina è sita su un monte tra gli 850 e i 1200 metri sul livello del mare, nei boscosi Monti Nebrodi, ricchi di selvaggina e famosi fin dall'antichità per il loro splendore. Il borgo, detto anche la "Sella dei Nebrodi" per la particolare conformazione, si trova a metà strada tra Palermo e Messina e la statale 117 collega in 15 minuti Mistretta al mare (15 chilometri circa) creando un suggestivo binomio montagna-mare. Il panorama che si può ammirare dalle parti più alte del paese, infatti, è spettacolare: dai boscosi monti si scende con lo sguardo fino al mare, con sullo sfondo le Isole Eolie. Se a questo si aggiunge che durante l'inverno il paese è ricoperto di neve, lo scenario cui si può assistere è davvero incantevole. Lago Urto è Posto a quota 1.030 metri sul livello del mare, in zona "B" all'interno del parco dei Nebrodi. Si tratta di un laghetto che ricade nel territorio di Mistretta, alle pendici del monte Castelli. Si trova in una posizione strategica, in quanto collocato all'inizio della dorsale dei monti Nebrodi, in un percorso di circa 70 chilometri che unisce il territorio di Mistretta con quello di Floresta. Il laghetto è circondato da distese di boschi di faggio (Fagus sylvatica). Nelle zone limitrofe, dalla primavera sino al tardo autunno, si rivestono di colori lussureggianti e di diverse essenze. Alla tipica vegetazione xerofila si aggiungono specie appartenenti alle graminacee, leguminose e alle composite, tra cui l'endemico cardo di Valdemone.

## SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

**Progressivo oggetto:** 1101

**Regione:** Sicilia **Provincia:** Messina

**Comune:** Mistretta **Località:** Contrada Muricello

**Coordinate UTM Est:** 442200.78 **Coordinate UTM Nord:** 4197524.95

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** Discarica (secondo normativa vigente)

**Data dei sopralluoghi:**

**Come raggiungere il sito:** Dal comune di Mistretta procedere in direzione sudest da via d'Amico verso Via Libertà /SP176, poi svoltare a destra e prendere Via Libertà /SP 176 per circa 230m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Giuseppe Verdi/SP176 continuare su SP176 per circa 2.3 km la discarica si trova sulla destra.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Mistretta (ME) – contrada Muricello

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P-26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	<b>Mistretta (ME)</b> <b>Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU)</b>
<b>2</b>	Copertura finanziaria	<b>€ 250.000,00 (importo onnicomprensivo e riferito anche ad altri siti)</b>
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	<b>Messa in sicurezza (MISP)</b>
<b>4</b>	Localizzazione intervento	<b>Contrada Muricello</b> Coordinate UTM Est : 442200.78 Coordinate UTM Nord : 4197524.95
<b>5</b>	Stato dell'intervento	<b>• affidati i lavori di indagini preliminari ambientali per caratterizzare il sito e verificare se vi siano dei superamenti</b>
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<b>Caratterizzazione, analisi di rischio, piano di bonifica</b>
<b>7</b>	Risultati attesi	
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	<input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	/
<b>11</b>	Soggetto attuatore	/
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	RUP - Geom. Lucio Pani
<b>13</b>	<b>ESPUNZIONE</b>	<b>Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018</b>

## **CRONOSTORIA ATTIVITA':**

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **18.12.17** Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
- ✓ **29.01.2018** Palermo – si è definito come fare per effettuare le indagini preliminari (considerando che l'area è privata e che inizialmente si era pensato all'esproprio che però non sembra più necessario). Il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria locale, emetterà un'Ordinanza contingibile ed urgente atta ad accedere nell'area privata al fine di effettuare le indagini preliminari ambientali sul sito (i proprietari privati non mostrano alcun atteggiamento di resistenza, ma anzi sono collaborativi) - Il Comune invierà una nota all'ufficio del Commissario Straordinario in cui riferisce dell'ordinanza suddetta
- ✓ **26.03.2018** Palermo - riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Cerda, Montreale ed Augusta. Da sopralluogo effettuato dai tecnici del Comune non si è potuto procedere alle indagini preliminari che comunque sono state fissate per il 20.04.2018.
- ✓ **20.04.2018** indagini preliminari sul sito da parte di Arpa in contraddittorio con il Comune.
- ✓ **Sito già recintato e situato in area privata**
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **14.05.2018** **Mistretta** – sopralluogo presso sito di ex discarica e presso il Comune per valutazioni tecnico amministrative
- ✓ **29.05.2018** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.43 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018** Roma - avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **29.10.2018** – fr. DPE 000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee **l'Espunzione della procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli

interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiale per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che "l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici". Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacche dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi "sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche". Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.

**Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.**

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**









### Schede delle singole discariche:

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

## Marche

### Regione Marche

Elenco 1 sito di discarica affidato al Commissario :

- Ascoli Piceno – Ex Sgl Carbon

## SCHEDA TERRITORIALE

### Ascoli piceno (AP)

Località SGL Carbon



Ascoli Piceno (<sup>i</sup>/ˈaskoli/ <sup>?</sup>ˈaskoliˈpiceno?-info]; Asculum Picenum in latino; <sup>?</sup>ˈaskolov in greco antico; Asculè in dialetto ascolano) è un comune italiano di 47 960 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia nelle Marche. Rappresenta il quarto comune in regione per popolazione dopo Ancona, Pesaro e Fano.

Il suo centro storico è costruito quasi interamente in travertino, e per la sua ricchezza artistica e architettonica è ricordato a volte tra i più belli d'Italia, così come la rinascimentale Piazza del Popolo, nonostante una frequentazione turistica ancora poco numerosa rispetto ad altre città dell'Italia centrale. Conserva diverse torri genilizie e campanarie e per questo è chiamata la Città delle cento torri. È l'unica città delle Marche ad avere due teatri storici, il Ventidio Basso e il Filarnonzi. Ogni anno si svolge la celebre Quindicina che consiste principalmente in due tornei cavallereschi medievali che si disputano nel periodo estivo. Entrambi sono preceduti e seguiti da un corteo con circa millequattrocento figuranti con costumi d'epoca. Si rinnova dal 1955 senza interruzioni ed è basata su antichi statuti che risalgono al XIV secolo. Nel corso del tempo la città fu identificata con il nome greco-romano di Asculon (<sup>?</sup>Ἀσκολῶν) ed Aselos, Strabone la chiamò in greco nella variante Aselon (<sup>?</sup>Ἀσκῶλῶν rò Πικενῶν); la Tavola Peutingeriana la citò come Asclo Piceno; Paolo Diacono solo Asculus[1]. Ad Ascoli il termine Picenum fu accostato già da Giulio Cesare che la chiamò Asculum Picenum[12] sia per distinguerla dalla città dell'Apulia, Asculum Apulum ora Ascoli Satriano, e sia per riconoscere la sua posizione di appartenenza alla regione del Picenum Suburbicarium.

Durante il periodo delle invasioni gotiche e longobarde vi fu un imbarbarimento della lingua ed Asculum divenne solo Esculum senza l'aggiunta di Picenum. Intorno all'anno 1000 la denominazione della città sui documenti e sugli statuti dell'epoca fu Esculo che in seguito si trasformò in Asculo ed intorno al 1700 divenne Ascoli.

**Provincia:** Ascoli Piceno

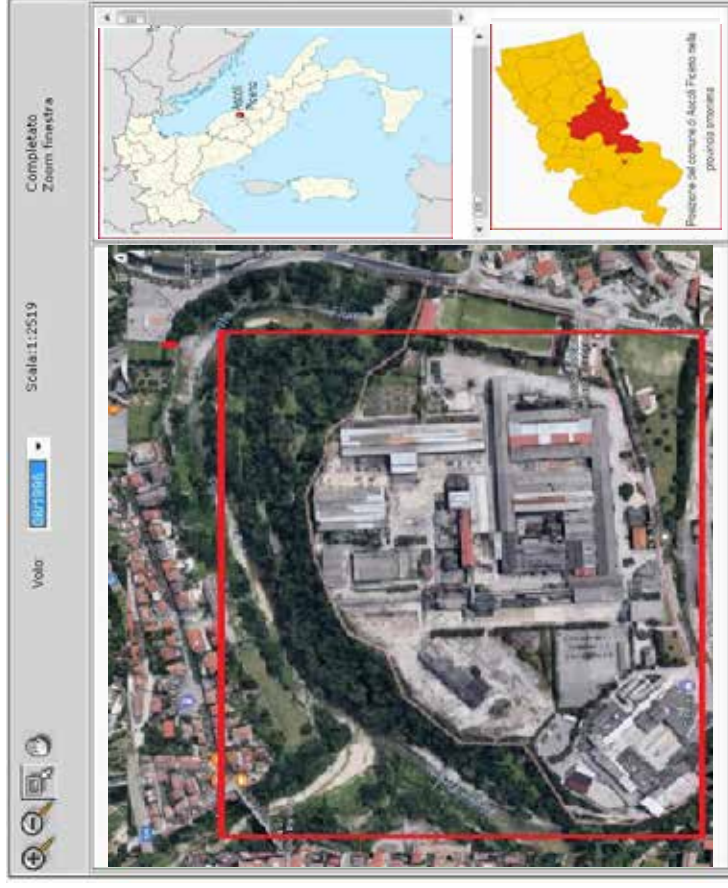
**Coordinate:** 42°51′17″E 13°34′31″E﻿ / ﻿Altitudine: 155 m s.l.m. **Superficie:** 158,03 km2

**Densità ab.:** 303,49 ab./km2 **Abitanti:** 47.960 **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio - bassa)

**Are Naturali limitrofe:** mare Adriatico, Torrente Castellano e Fiume Tronto, Valle del Tronto, montagna dell'Ascensione, parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

**Territorio:** La valle del Tronto si sviluppa per 1.192 km² tra i Monti della Laga, da cui sorge il fiume, e il mare Adriatico, chiusa a nord dal gruppo dei monti Sibillini e dalla cima preappenninica dell'Ascensione, a sud dalle vette gemelle della Montagna dei Fiori e della Montagna di Campi. Procedendo verso la foce, il fiume riceve l'apporto degli affluenti principali, in particolare del torrente Castellano che incontra nei pressi di Ascoli Piceno. L'alto bacino, caratterizzato da fitta vegetazione ripariale, dalle sorgenti sulfuree e dalle cave di travertino di Acquasanta Terme, si apre all'altezza del capoluogo nella vasta piana altamente industrializzata del medio e basso corso del fiume. Sul territorio insistono due parchi nazionali, quello del Gran Sasso e Monti della Laga e quello dei Monti Sibillini. I comuni montani del versante marchigiano sono costituiti nella Comunità montana del Tronto. Nei pressi dell'estuario si situa l'area naturale protetta della Sentina.

Il clima della città di Ascoli è di tipo subappenninico, trovandosi a ridosso di importanti catene montuose. Gli inverni sono umidi e freschi, e quando le correnti balcaniche giungono fin sul medio Adriatico, in città si assiste a precipitazioni nevose e un forte abbassamento della temperatura. Talvolta, le nevicata possono risultare piuttosto intense e persistenti, esaltate dal fenomeno dello stau appenninico



## SCHEDA FOSSIR

Localizzazione sito di smaltimento rifiuti di carattere industriale

**Progressivo oggetto:** 6718

**Regione:** Marche

**Provincia:** AP

**Comune:** Ascoli Piceno

**Località:** area industriale denominata ex SGL CARBON

**Coordinate UTM Est:** 13°34'31''

**Coordinate UTM Nord:** 42°51'17''

Dati primari del sito

**Tipologia di sito:** area di Discarica rifiuti industriali (secondo normativa vigente)

**Data del rilevamento:** sopralluogo in settembre ed ottobre 2019

Informazioni utili per raggiungere il sito

**Come raggiungere il sito:** dalla stazione principale di ascoli piceno, procedere in direzione via vicena, poi alla rotonda prendere la prima uscita in direzione via torino, quindi svoltare a destra in via piemonte. Dopo 250mt si arriva all'ingresso del complesso industriale denominato *area 21-sgl carbon*.

**Note** - Oggi l'area SGL Carbon - 25 ettari di terreno su cui si estendono 850 mila metri cubi di volumi fra capannoni e attrezzature industriali – è in uno stato di totale abbandono. Si tratta di terreni il cui equilibrio naturale è stato gravemente compromesso. Per questo è stata individuata, sia dalla Regione che dalla Provincia, come area prioritaria ai fini di bonifica.

## SCHEDA OPERATIVA

Regione: Marche

Titolo intervento: Ascoli Piceno (ex sgl carbon)

ESPUNTA : XIII semestre - 2022

<b>1</b>	Titolo e tipologia discarica	Ascoli Piceno Discarica: rifiuti solidi industriali
<b>2</b>	Copertura finanziaria	Fondi regionali
<b>3</b>	Oggetto dell'intervento	MISP e bonifica del vallone limitrofo al letto del fiume
<b>4</b>	Localizzazione intervento	località area 21 ex SGL CARBON
<b>5</b>	Stato dell'intervento	Progettazione eseguita ed approvata da arpa marche
<b>6</b>	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Riqualificazione dell'area di discarica oggetto di infrazione europea con smaltimento rifiuti, bonifica dei terreni ed isolamento dell'inquinata verso la falda, protezione del letto del fiume
<b>7</b>	Risultati attesi	Bonifica
<b>8</b>	Indicatori di realizzazione e risultato	/
<b>9</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi)	/
<b>10</b>	Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento	Progetto eseguito da parte di società incaricata da Restart
<b>11</b>	Soggetto attuatore	commissario
<b>12</b>	Responsabile del procedimento (RUP)	Ufficio tecnico comunale
<b>13</b>	Supporto tecnico richiesto	/
<b>14</b>	<b>Espunzione</b>	<b>XIII semestre - 2022</b>

### CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 11.06.2019 – con DPCM del
- ✓ 14.10.2019 – Roma, SGL CARBON avvio dell'analisi sull'iter della metodologia operativa di comprensione delle operazioni con riunione di vertice alla struttura.
- ✓ 16.10.2019 – Roma SGL Carbon, riunione programmatica per attività istruttoria procedimentale.
- ✓ 29.10.2009 – Roma riunione con ARPA Locale e regione Marche.
- ✓ 31.10.2019 - Roma – Riunione di verifica con RUP del Progetto per la discarica in procedura d'infrazione di Ascoli Piceno (SGL Carbon)
- ✓ 12.11.2019 – Roma – riunione per analisi iter verifica attività propedeutica alle operazioni di bonifica, del sito oggetto di discarica, verifica progettuale dei singoli lotti e analisi dei costi sei trattamenti.
- ✓ 14.11.2019 – Roma Riunione con ARPA MARCHE, e progettisti per la verifica del progetto definitivo ( di giugno 2015 e approvato ottobre 2016), già approvato in conferenza dei servizi. Il progetto prevede la bonifica dell'intera area e non unicamente del sito oggetto di infrazione europea. La definizione di poter scindere le due aree in modo da poter operare separatamente l'area (lotto 5A più vasca prima pioggia, con l'aggiunta della tecnologia di "scavo e trattamento in situ" a cui va aggiunta la demolizione e bonifica del lotto 3°).
- ✓ 19.11.2019 – Roma – verifica economica cubatura del costo della MISF di Euro 6.7 MIL, a cui va aggiunto il trattamento finale del buffer (circa euro 1 MIL) con impianti mobili, analisi oggettiva e tecnica dei costi al fine di determinare l'appallabilità e relativa copertura finanziaria.
- ✓ 20.11.2019 – Roma, la sponda fiume (LOTTO 5°) per cui va effettuata la bonifica delle terre è da tenere esterna al progetto di bonifica del sito di discarica. Verifica della progettualità da parte di Petrol Tecnica Spa e montana progettisti.
- ✓ 22.11.2019 – Roma verifica dei costi e delle cubature alla linee della revisione progettuale eseguita da Petrol Tecnica Spa E Montana Progetti.
- ✓ 27.11.2019 – Roma , riunione con ARPA/Restart/progettisti per verificare la rimozione del progetto al fine di eseguire bonifica della zona in infrazione europea. (vasca di prima pioggia)
- ✓ 10.12.2019 Roma – visione progettuale sulla determinazione delle aree di intervento – progetto rimodulato e pronto alla esplicitazione finale per l'appallabilità entro il 2020.





**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

**ALLEGATI**

1. Delibera P.C.M. del 24.03.2017 nomina del Commissario ed elenco n. 58 discariche
2. Delibera P.C.M. del 11.11.2017 assegnazione ulteriori n. 22 discariche
3. Decreto P.C.M. del 16.03.2018 spese di funzionamento struttura
4. F.n. 11/5/7/4-1 di prot. Del 24.07.2017 dell'Ufficio Commissario Straordinario Bonifiche inerente *"manifestazione d'interesse accreditamento soggetti aggregatori."*
5. Delibera P.C.M. del 05.09.2019 assegnazione sito di discarica denominato "SGL CARBON" di Ascoli Piceno.
6. F.n. DPE 0003642-P-24/04/2017 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione *"notifica ingiunzione di pagamento della IV penalità semestrale"*
7. F.n. DPE 0009311-P-05/09/2017 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione *"notifica ingiunzione di pagamento della V penalità semestrale"*
8. F.n. DPE 0002396-P-12/03/2018 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione *"notifica ingiunzione di pagamento della VI penalità semestrale"*
9. F.n. DPE 0000361-P-26/10/2018 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione *"notifica ingiunzione di pagamento della VII penalità semestrale"*
10. F.n. DPE 0000740-P-19/04/2019 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione *"notifica ingiunzione di pagamento della VIII penalità semestrale"*
11. F.n. DPE 0001931-P-20/11/2019 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione *"notifica ingiunzione di pagamento della IX penalità semestrale"*





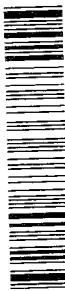


*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO  
UFFICIO AFFARI GENERALI ED ATTIVITÀ DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO  
SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI GENERALI E VIGILANZA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DICR 0009911 P-4.8.1.4.1  
del 09/05/2017



16677611

Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà  
Via San Domenico n. 3  
50133 Firenze

Ministero dell'ambiente e della  
tutela del territorio e del mare  
Ufficio legislativo  
c.a. Avv. Giuseppe Mazzotta  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 Roma

Al

e.p.c.: Al

000. 240

91

Roma

CORTE DEI CONTI



0010230-04/04/2017-SCOLA-POSEPRE-8



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**IL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**NELLA RIUNIONE DEL**

24 MARZO 2017

**VISTI** gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

**VISTO** l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

**VISTI** gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";

**VISTO**, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

**VISTA** la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

**VISTO** l'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente, tra l'altro, l'attribuzione di poteri per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ai presidenti delle regioni o ai commissari ad acta nominati in vece di questi ultimi;

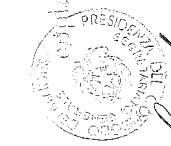
ROMA 2017 - 17.25.574 COD. 0110X0010

**OGGETTO:** Delibera del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017. Nomina a Commissario straordinario.

Si trasmette, per notifica, in copia conforme, la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 24 marzo 2017, debitamente vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale la S.V. è stata nominata, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del provvedimento.

Il Capo Dipartimento  
(Cons. Annalisa Cipollone)

*Annalisa Cipollone*



REPUBBLICA ITALIANA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DUM

## Presidenza del Consiglio dei Ministri

**VISTA** la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena di semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna scarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra scarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

**VISTO** il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", ed in particolare l'articolo 22, il quale prevede che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato articolo 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al commissario medesimo, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

**VISTE** le diffide emanate ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con le quali il Presidente del Consiglio dei Ministri ha assegnato agli enti inadempienti un termine congruo per realizzare o completare gli interventi necessari ad adeguare alla vigente normativa le discariche abusive, oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

**VISTA** la nota n. 27802 del 22 dicembre 2016, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decorsi infruttuosamente i termini delle rispettive diffide e sentiti gli Enti interessati, ha comunicato che per 58 siti, indicati nell'elenco allegato alla nota, tenuto conto del forte ritardo nel completamento delle opere di competenza degli enti locali, riteneva necessario intraprendere la procedura di nomina di un Commissario straordinario che assicurasse, in tempi celeri, la bonifica o messa in sicurezza dei siti già sedi delle discariche;

**RITENUTO** opportuno, a tal fine, procedere alla nomina di un Commissario straordinario ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per il miglior coordinamento delle azioni da intraprendere nei diversi ambiti territoriali considerati, in modo da conseguire una maggiore efficacia dell'attività amministrativa;



REPUBBLICA ITALIANA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DUM

## Presidenza del Consiglio dei Ministri

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 dicembre 2016, vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale il dott. Donato Monaco, dirigente superiore del Corpo Forestale dello Stato, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della citata legge n. 234 del 2012, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive segnalate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTA** la nota del 23 gennaio 2017, con la quale il dott. Donato Monaco, per sopravvenuti motivi di natura personale e familiare, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

**CONSIDERATO** che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente delle 58 discariche, oggetto, tra le altre, della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

**CONSIDERATO** pertanto, che, ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive site nelle località di cui all'allegato A, è necessario realizzare tempestivamente gli interventi individuati per ogni sito nel medesimo allegato;

**VISTA** la nota dell'8 marzo 2017, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Monaco, ha rappresentato l'opportunità di procedere alla nomina di un nuovo Commissario straordinario che provveda alla realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle predette discariche abusive;

**RITENUTO** necessario realizzare tempestivamente i predetti interventi;

**VISTO** il *curriculum vitae* del Gen. B. CC. Giuseppe Vadala;

**RITENUTO** che il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala sia in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali e alle esperienze maturate;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadala in ordine alla insussistenza di cause di incompatibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico in parola;

**SENTITI** i soggetti interessati, ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

**VISTE** le note di invito rivolte ai Presidenti delle giunte regionali delle regioni interessate;

**SULLA PROPOSTA** del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
1	ABRUZZO	Casalbordino (CH)	San Gregorio	22/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/47 del 11 aprile 2013; b) eseguire i lavori entro i successivi 270 (duecentosettanta) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto approvato; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Abruzzo prot.46253 del 2/3/2015 di trasmissione report mensile. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 3
2	CALABRIA	Amantea (CS)	Grassullo	10/12/2015	a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 1 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 11
3	CALABRIA	Arena (non Gerocarne) (VV)	Lapparni	28/12/2015	a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile, pag. 2 punto 14 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)




  
*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DELIBERA**




**Art. 1**

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, il Generale B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, a decorrere dalla data del presente provvedimento, è nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.
4. Il Commissario straordinario non ha diritto a gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati. Dalla sua nomina non derivano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 24 marzo 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
  
 Francesco Sica, Presidente del Consiglio dei Ministri  
 Segretario Generale  
 Ufficio del Bilancio e per il Riscontro  
 Direzione Amministrativa Contabile  
 Roma, 30.3.2017  
 Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI  
 Visto e Annotato al n. 965/2017  
 Add. 18/11/2017  
 B. Z. all. RVS/SGE  
 n. ....  
  


## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
8	CALABRIA	Joppolo (VV)	Calafatoni (Colantoni)	28/12/2015	a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 15 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 7, punto 16
9	CALABRIA	Longobardi (CS)	Tremoli Tosto	23/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva; b) eseguire i lavori entro 180 (centottanta) giorni successivi come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra,	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 19 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 2
10	CALABRIA	Magisano (CZ)	Fincieri	10/12/2015	a) redigere l'eventuale analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 7 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
4	CALABRIA	Badolato (CZ)	San marini	29/12/2015	a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 6 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)
5	CALABRIA	Belmonte calabro (CS)	Manche	21/12/2015	a) approvare il progetto di bonifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori i successivi entro 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 18 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 6
6	CALABRIA	Belmonte calabro (CS)	Santa caterina	21/12/2015	a) approvare il progetto di bonifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori i successivi entro 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 17 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 6
7	CALABRIA	Devoli CZ)	Vasi	23/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la bonifica della discarica abusiva; b) eseguire i lavori entro i successivi 210 (duecentodieci) giorni, come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 3, punto 26 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 1

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
15	CALABRIA	San Calogero (VV)	Papalco	23/12/2015	a) approvare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto definitivo ed esecutivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, adeguato alle prescrizioni trasmesse dal Ministero dell'ambiente trasmesse al Comune di San Calogero il 31 aprile 2015; b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva; c) eseguire i lavori entro i successivi 200 (duecento) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 24 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 4
16	CALABRIA	Sangineto (CS)	Timpa di civita	28/12/2015	a) approvare il progetto di bonifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 21 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 9
17	CALABRIA	Sellia (CZ)	Aria	30/12/2015	a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 10 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
11	CALABRIA	Martirano (CZ)	Ponte del soldato	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota Regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 8 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 7
12	CALABRIA	Mormanno (CS)	Ombrelle	23/12/2015	a) approvare, entro 30 giorni (trenta) dal ricevimento del presente atto, il progetto definitivo ed esecutivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, adeguato alle osservazioni/prescrizioni trasmesse dal Ministero dell'ambiente alla Regione Calabria in data 31 marzo 2014; b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva; c) eseguire i lavori entro i successivi 200 (duecento) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 20 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 3
13	CALABRIA	Petrónà (CZ)	Pantano grande	28/12/2015	a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 9 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)
14	CALABRIA	Pizzo (VV)	Marinella	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 23 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 8

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
22	CAMPANIA	Castelvetro di Stabia (BN)	Lama Grande	24/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Castelvetro di Stabia (BN), in località Lama Grande, di cui al progetto approvato con decreto dirigenziale della Regione Campania n. 140 del 24 settembre 2015; b) eseguire i lavori entro i successivi 90 (novanta) giorni come da cronoprogramma di cui al progetto approvato con decreto dirigenziale della Regione Campania n. 140 del 24 settembre 2015; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile, pag. 5 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 4, punto 8
23	CAMPANIA	Cusano Mutri (BN)	Battelle	1/12/2015	a) rilasciare, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile, pag. 6 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)
24	CAMPANIA	Durazzano (BN)	F. delle Nevi	1/12/2015	a) rilasciare, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 6 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)
25	CAMPANIA	Pesce Sanitta (BN)	Lame	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 9 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 3, punto 2
26	CAMPANIA	Puglianello (BN)	Marrucaro	18/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Puglianello (BN), in località Marrucaro, di cui al progetto approvato con decreto dirigenziale n. 117 del 16 luglio 2015; b) eseguire i lavori entro i successivi 90 (novanta) giorni; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 11 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 13
27	CAMPANIA	Rotondi (AV)	Cavone S. Stefano	27/11/2015	a) rilasciare, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 11 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 14

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
18	CALABRIA	Taverna (CZ)	Torrazzo	11/12/2015	a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 11 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)
19	CALABRIA	Tortora (CS)	Scilione	23/12/2015	a) approvare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto di bonifica, esaminato nella conferenza dei servizi del 29 giugno 2015; b) affidare e consegnare entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la bonifica della discarica abusiva; c) eseguire i lavori entro i successivi 320 (trecentoventi) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 3, punto 25 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 5
20	CALABRIA	Verdicaro (CS)	Acqua dei bagni	28/12/2015	a) approvare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto di bonifica della discarica abusiva; b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori di bonifica; c) eseguire i lavori di bonifica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 22 - Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 10
21	CAMPANIA	Benevento	Ponte Valentino	18/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la bonifica della discarica abusiva del Comune di Andretta (AV), in località Frascinetto, di cui al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 9 del 9 luglio 2015; b) eseguire i lavori di bonifica entro 90 (novanta) giorni dall'affidamento dei lavori come da cronoprogramma allegato al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 9 del 9 luglio 2015; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile, pag. 3 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)

ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
32	LAZIO	Filetino (FR)	Cerreta	11/12/2015	a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Sito sotto sequestro - pag. 3 punto 5	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 2
33	LAZIO	Monte San Giovanni Campano (FR)	Montecastellone	11/12/2015	a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Eseguito piano di caratterizzazione. In attesa di procedere con analisi rischio pag. 3 punto 6	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 3, punto 3

ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
28	CAMPANIA	San Lupo (BN)	L.Defenzola	01/12/2015	a) ultimare l'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente entro il 30 novembre 2015; b) rilasciare il provvedimento di conclusione ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 12 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 6, punto 16
29	CAMPANIA	Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	Nocechia Pianella	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 13 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 6, punto 19
30	CAMPANIA	San'Arseenio (SA)	Loc. Difesa	11/12/2015	a) redigere l'eventuale analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota Regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 14 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 7, punto 20
31	CAMPANIA	Tocco Caudio (BN)	Paudone	24/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, di cui al progetto approvato con determinazione dirigenziale n. 38 del 19 febbraio 2015; b) eseguire i lavori entro i successivi 180 (centottanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra.	Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 16 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 7, punto 25

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
36	LAZIO	Riano (RM)	Piana Perina	04/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analisi da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 gg., qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il "progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Sito contenente rifiuti pericolosi rimossi al 70%. Non ancora eseguita attività di caratterizzazione - pag. 3, punto 8</p>	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 7, punto 10
37	LAZIO	Trevi nel Lazio (FR)	Carpineto	04/01/2016	<p>a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</p>	<p>Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Esiguito piano di caratterizzazione. In attesa verifica risultati - pag. 3, punto 10</p>	Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
34	LAZIO	Oriolo Romano (VT)	Ara San Baccano	11/12/2015	<p>a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemporato</p>	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 4
35	LAZIO	Patrica (FR)	Valesani (Le Cese)	11/12/2015	<p>a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Ripetere la caratterizzazione dei suoli - pag. 3, punto 7</p>	Verbale 22 settembre 2016 - pag. 6, punto 5



ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
41	PUGLIA	Lesina (FG)	Pontone Pontonichio/ Coppa Faccio Olive	24/12/2015	a) approvare, entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto di messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Lesina (FG), in località Pontone (Coppa Faccio Olive); b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Lesina (FG), in località Pontone (Coppa Faccio Olive) di cui al progetto approvato; c) eseguire i lavori entro i successivi 180 (centottanta) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 4, punto 1
42	PUGLIA	San Pietro Vernotico (BR)	Marcigliadare	11/12/2015	a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 1273 del 21/1/2016 del Comune. E' in corso il completamento della gara per affidamento della progettazione della bonifica. Non ottemperato.	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 5
43	PUGLIA	Sannicandro di Bari (BA)	Pezze Pescorosso	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 529 del 21/1/2016 del Comune. Attuata procedura sostitutiva. Incarico affidato a Sogesid S.p.A. - Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 4, punto 3

ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
38	LAZIO	Trevi nel Lazio (FR)	Casette Caponi (alias Fornace)	04/01/2016	a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Eseguito piano di caratterizzazione. In attesa verifica risultati - pag. 3, punto 10	Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali)
39	PUGLIA	Ascoli Satriano (FG)	Mezzana La Terra	22/12/2015	a) completare le indagini di caratterizzazione entro il 31 dicembre 2015 e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 30 (trenta) giorni; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 6, punto 6
40	PUGLIA	Binetto (BA)	Pezze di Campo	11/12/2015	a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 242 del 15/1/2016 del Comune. Analisi di rischio e report indagini integrative - scaduti i termini successivi - Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 4

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
46	SICILIA	Canmarata (AG)	San Martino	05/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 4, punto 1
47	SICILIA	Cerda (PA)	Caccione	05/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Nota n. 2070 del 22/1/2016 del Comune. Attivazione indagini preliminari. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 2

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
44	PUGLIA	Santeramo in Colle (BA)	Montefreddo	05/01/2016	<p>a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 6, punto 7
45	SICILIA	Augusta (SR)	Campo Sportivo	18/12/2015	<p>a) predisporre il progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto</p> <p>b) approvare il progetto definitivo di messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato	Verbale 21 settembre 2016 - pag. 8, punto 9

ALLEGATO A

COD.	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
50	SICILIA	Paternò (CT)	C. da Petulenti	05/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Pervenuta nota n. 1662 del 19/1/2016 del Comune. In attesa di approvazione del piano di caratterizzazione. Non ottemperato</p>	<p>Verbale del 21 settembre 2016 pag. 7, punto 6</p>
51	SICILIA	San Filippo del Mela (ME)	C. da Sant'Agata	07/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Nota n. 1746 del 3/2/2016 del Ministero dell'ambiente. In attesa finanziamento della Regione Sicilia per attuazione piano di caratterizzazione. Non ottemperato</p>	<p>Verbale 21 settembre 2016 - pag. 7, punto 7</p>

ALLEGATO A

COD.	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
48	SICILIA	Leonforte (EN)	Tumminella	05/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato</p>	<p>Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 3</p>
49	SICILIA	Monreale (PA)	Zabbia	05/01/2016	<p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	<p>Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato</p>	<p>Verbale 21 settembre 2016 - pag. 6, punto 5</p>

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
55	VENETO	Salzano (VE)	San'Elena di Robegano	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Salzano ha comunicato di aver attivato le procedure propedeutiche all'affidamento incarichi tecnici. Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 4
56	VENETO	Sernaglia della Battaglia (TV)	Masarole	28/12/2015	a) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Sernaglia ha comunicato l'approvazione del progetto di bonifica. A settembre convocata la Conferenza dei servizi. Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 7, punto 5
57	VENETO	Venezia	Marghera (Malcontenta C)	24/12/2015	a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, approvato con prot.4992/QdV/DI/B del 23 settembre 2008; b) eseguire i lavori entro 34 mesi come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto approvato con prot.4992/QdV/DI/B del 23 settembre 2008; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra,	Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Venezia ha comunicato l'approvazione del progetto di bonifica. In corso le procedure per l'affidamento dei lavori. Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 3, punto 1
58	VENETO	Venezia	Marghera (area Miratello)	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Venezia ha comunicato di non aver ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 3, punto 1

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO	
52	TOSCANA	Isola del Giglio (GR)	Le Porte	07/01/2016	a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; k) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 2222 del 27/3/2016 del Comune. Attività procedura di sostituzione. Non ottemperato	Verbale 22 settembre 2016 -
53	VENETO	Chioggia (VE)	Borgo San Giovanni	28/12/2015	a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Chioggia ha comunicato di aver attivato le procedure propedeutiche all'affidamento incarichi tecnici. Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 2
54	VENETO	Mira (VE)	Borbiago, via Teramo	28/12/2015	a) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Mira ha comunicato di aver approvato il progetto di messa in sicurezza che, però, non ha copertura finanziaria. Non ottemperato	Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 3



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

SECRETARIATO GENERALE  
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO  
UFFICIO AFFARI GENERALI ED ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVE  
SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E VIGILANZA

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIC8 0000669 P-4.8.1.4.1  
del 11/01/2018



18671941

AI  
Gen. B. C. Giuseppe Vadalà  
Via San Domenico n. 3  
50133 Firenze

AI  
Ministero dell'ambiente e della tutela del  
territorio e del mare.  
Ufficio legislativo  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 Roma

OGGETTO: delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 22 novembre 2017.  
Nomina a Commissario straordinario.

Si trasmette la copia conforme della delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017, debitamente vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale, a decorrere dalla data del provvedimento, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del provvedimento.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
(cons. Annalisa Cipollone)

*Annalisa Cipollone*



0034187-04/12/2017-SCLAR-PCSEPRE-A



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL 22 NOVEMBRE 2017

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

VISTI gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";

VISTO, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente, tra l'altro, l'attribuzione di poteri per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ai Presidenti delle regioni o ai Commissari ad acta nominati in vece di questi ultimi;

*Annalisa Cipollone*



## Il Presidente del Consiglio dei Ministri

**VISTA** la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1 del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena di multa semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale detrarre euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

**VISTO** il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", ed in particolare l'articolo 22, il quale prevede che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato articolo 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017, con la quale il Generale B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di 58 discariche già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014 per le quali il completamento delle opere di competenza degli enti locali risultava in forte ritardo;

**VISTA** la nota n. 15845 del 28 giugno 2017, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decorsi infruttuosamente i termini delle diffide per ulteriori 22 discariche indicate nell'elenco allegato alla nota, sentiti gli enti interessati, ha ritenuto necessario proporre l'estensione del mandato commissariale del Gen. Vadala anche a queste ultime;

**RITENUTO** opportuno, al fine di un miglior coordinamento delle azioni da intraprendere nei diversi ambiti territoriali considerati e attesa l'esperienza gestionale e amministrativa maturata, attribuire al Gen. B. CC. Giuseppe Vadala l'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione della messa a norma degli ulteriori 22 siti segnalati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Gen. B. CC. Giuseppe Vadala




## Presidenza del Consiglio dei Ministri

**CONSIDERATO** che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente delle menzionate 22 discariche determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

**RITENUTO**, pertanto, che, ai fini dell'adeguamento alle norme in materia attualmente in vigore delle discariche abusive site nelle località di cui all'allegato A, è necessario realizzare tempestivamente gli interventi individuati per ognuna di esse;

**VISTO** il *curriculum vitae* del Gen. B. CC. Giuseppe Vadala;

**RITENUTO** che il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala è in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali e alle esperienze maturate;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadala in ordine alla insussistenza di cause di incompatibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico in parola;

**SENTITI** i soggetti interessati, ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

**VISTE** le note di invito rivolte ai Presidenti delle giunte regionali delle regioni interessate;

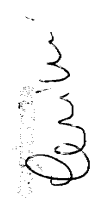
**SULLA PROPOSTA** del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

### DELIBERA

#### Art. 1

- In considerazione di quanto esposto in premessa, il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, a decorrere dalla data del presente provvedimento, è nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle 22 discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
- Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

Gen. B. CC. Giuseppe Vadala





## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
11	ABRUZZO	Vasto (CH)	Cantalupo	21/12/2015	<p>a) redazione dell'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 4 settembre 2017 Verbale pag. 5, punto 3
12	ABRUZZO	Vasto (CH)	Lota	07/12/2015	<p>a) redazione dell'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 4 settembre 2017 Verbale pag. 5, punto 3

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
6	ABRUZZO	Palena (CH)	Cartera	21/12/2015	<p>a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Luma dei Peligni, di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/169 del 5 dicembre 2013;</p> <p>b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 240 (duecentoquaranta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato;</p> <p>c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Assente in riunione
7	ABRUZZO	Penne (PE)	Colle Freddo	21/12/2015	<p>a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/80 dell'8 maggio 2014;</p> <p>b) esecuzione dei lavori entro il 31 agosto 2016, come previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;</p> <p>c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 6, punto 11
8	ABRUZZO	Pizzoli (AQ)	Caprareccia	21/12/2015	<p>a) predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell'atto;</p> <p>b) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>c) affidamento e consegna dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>d) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>e) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 6, punto 12
9	ABRUZZO	San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)	Il Fossato	21/12/2015	<p>a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/78 dell'8 maggio 2014;</p> <p>b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 24 (ventiquattro) mesi come da cronoprogramma allegato al progetto approvato;</p> <p>c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Riunione del 21 settembre 2016. verbale pag. 7, punto 13
10	ABRUZZO	Teramo Poligna (CH)	Colle di M	21/12/2015	<p>a) predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell'atto;</p> <p>b) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>c) affidamento e consegna dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>e) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 7, punto 14



## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
15	CALABRIA	Reggio Calabria (RC)	Maldenii	21/12/2015	<p>a) svolgimento, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 gg., qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento, entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del "progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Assente in riunione
16	CAMPANIA	Andretta (AV)	Frascineto	21/12/2017	<p>a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la bonifica della discarica abusiva del Comune di Andretta, in località Frascineto, di cui al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 9 del 9 luglio 2015;</p> <p>b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 90 (novanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato;</p> <p>c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Riunione del 22 settembre 2016. Verbale pag. 4 punto 6
17	CAMPANIA	Castelpagano (BN)	Capo della Corte	15/12/2015	<p>a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza della discarica abusiva del Comune di Castelpagano, in località Campo della Corte, di cui al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 17 del 10 aprile 2015;</p> <p>b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 90 (novanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato;</p> <p>c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori.</p>	Riunione del 22 settembre 2016. Verbale pag. 5 punto 11

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
13	CALABRIA	Colosimi (CS)	Colle frantantorio	07/12/2015	<p>a) redazione dell'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 (quindici) giorni qualora le sopraindicate indagini dimostrino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione, non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini dimostrino che la concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V, parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'atto; predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione 11 gennaio 2017. Verbale pag. 4, punto 2
14	CALABRIA	Acquaro	Carrà	21/12/2015	<p>a) svolgere, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 gg., qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento, entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del "progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 2 dicembre 2014 Verbale pag. 7, punto 20

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
20	SICILIA	Siculiana (AG)	C.da Scalfiti	21/12/2015	<p>a) svolgimento, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento entro 30 giorni;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 7 punto 8
21	SICILIA	Misrretta (ME)	C.da Maurizioello	21/12/2015	<p>a) svolgimento, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento entro 30 giorni;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvazione il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 6 punto 4

## ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
18	CAMPANIA	Pagani (SA)	Torretta	21/12/2015	<p>a) svolgimento, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora si accerti che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 22 settembre 2016. Verbale pag. 7 punto 24
19	LAZIO	Villafina (FR)	Camponi	21/12/2017	<p>a) esecuzione delle indagini di caratterizzazione entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento dell'atto e redigere l'analisi di rischio sito specifica;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>	Riunione del 22 settembre 2016. Verbale pag. 6 punto 8

965



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL 16 MARZO 2018

**VISTI** gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione;

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e, in particolare, l'articolo 15;

**VISTO** l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

**VISTO** l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente Norme in materia ambientale e, in particolare, gli articoli 196 e 199;

**VISTO**, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, il quale prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

**VISTA** la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

**VISTO** l'articolo 4, comma 2-bis della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Poteri sostitutivi dello Stato", con il quale è stabilito che nel caso di violazione della normativa europea accertata con

SCM 2016-1PZS SPA COD. 0110X0010

### ALLEGATO A

COD	REGIONE	COMUNE	LOCALITA' DELLA DISCARICA	DATA DIFFIDA	ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	L. 24/02/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS
22	VENETO	Venezia (VE)	Moranzani B	26/11/2015	a) ultimazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente entro il 31 dicembre 2016; b) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra;	Nota n. 402377 del 27 settembre 2017



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari e decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito commissario;

**VISTO** l'articolo 10, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente "Misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale e per lo svolgimento delle indagini sui terreni della regione campania destinati all'agricoltura", con il quale è stabilito, al comma 4, che ciascun Presidente di regione, per le attività connesse alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico, può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, comunali e di altri enti territoriali;

**VISTO**, altresì, l'articolo 41, comma 2-ter della sopra citata legge n. 234 del 2012, secondo cui il Commissario, nello svolgimento della propria attività esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 del sopra citato articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91;

**VISTA** la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05 e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017, con la quale il Generale B.C.C. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento, alla vigente normativa sulle discariche, di 58 siti già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 22 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017, con la quale il mandato commissariale del Generale B.C.C. Vadalà è stato esteso, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ad altre 22 discariche abusive oggetto delle



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

citare sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 22 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014;

**CONSIDERATO** che i poteri richiamati dall'articolo 41, comma 2-ter della citata legge n. 234 del 2012, si riferiscono a misure straordinarie dettate per accelerare l'utilizzo di risorse e l'esecuzione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico per i quali sono chiamati ad intervenire i Presidenti delle regioni sul cui territorio insiste l'intervento da effettuare, a favore dei quali è, pertanto, previsto l'avvalimento delle strutture e degli uffici regionali, comunali e di altri enti territoriali;

**TENUTO CONTO** che le competenze del Commissario straordinario unico, nell'esercizio dei poteri sostitutivi governativi prima affidati ai diversi Presidenti delle regioni, si estendono su tutto il territorio nazionale comportando l'esercizio di un'attività le cui dinamiche spazio- temporali, non sono riconducibili nei limiti territoriali legati ai singoli interventi di bonifica;

**CONSIDERATO** che, nella riunione di coordinamento del 5 dicembre 2017, convocata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il coordinamento amministrativo e alla quale hanno partecipato, oltre al Commissario straordinario, i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze – Ufficio di Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono state esaminate alcune problematiche operative connesse all'utilizzo delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie, che incidono sull'efficacia delle attività e degli interventi posti a carico del Commissario straordinario;

**VISTA** la nota dell'11 dicembre 2017, prot. n. 16653/1981-2 "p", con la quale il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha evidenziato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero della difesa, nell'ambito del sostegno prestato all'operatività del Commissario nel comune interesse di consentire l'immediatezza dell'avvio delle attività alla luce delle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea, l'esigenza di un intervento che appresti la necessaria struttura di supporto del Commissario, consentendone l'adeguato funzionamento;

**RITENUTO**, pertanto, necessario, apportare alcune modifiche e integrazioni alla delibera del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017 e alla delibera del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2017;

**SULLA PROPOSTA** del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

**DELIBERA**

**Art. 1**

1. Il comma 4, dell'articolo 1 della delibera del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017, e il comma 4, dell'articolo 1 della delibera del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2017, sono sostituiti dal seguente:



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

"4. Il Commissario straordinario non ha diritto a gettoni, compensi e altri emolumenti comunque denominati, ad esclusione del rimborso delle spese sostenute strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività commissariale, nel limite di euro 15.000 annui a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui al comma 3. Dalla sua nomina non derivano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica".

2. Dopo l'articolo 1, della delibera del Consiglio dei ministri del 23 marzo 2017 e dopo l'articolo 1, della delibera del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2017, è aggiunto il seguente articolo 2:  
"Art.2

1. Per lo svolgimento dei compiti attribuiti dall'articolo 41, comma 2-ter della legge 24 dicembre 2012, n.234 e a supporto della propria attività, il Commissario straordinario può stipulare accordi con altre Amministrazioni pubbliche dello Stato interessate alla realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive di cui alla presente delibera, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE



Nr. 11/5/7/4-1 2017 di prot.

Roma, 24 luglio 2017

**OGGETTO:** COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SOCIETÀ A TOTALE CAPITALE PUBBLICO, O DELLE SOCIETÀ DALLE STESSO CONTROLLATE, PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI, PROCEDURE DI AFFIDAMENTO LAVORI, ATTIVITÀ DI COLLAUDO NONCHÉ PER OGNI ALTRA ATTIVITÀ DI CARATTERE TECNICO-AMMINISTRATIVO CONNESSA ALLA PROGETTAZIONE AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DEI LAVORI IVI INCLUSI SERVIZI E FORNITURE

AL GOVERNO ITALIANO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
UFFICIO CONTROLLO INTERNO UCI

[TRASPARENZA.REDAZIONE@GOVERNO.IT](mailto:TRASPARENZA.REDAZIONE@GOVERNO.IT)

[ucitrasparenza@governo.it](mailto:ucitrasparenza@governo.it)

ROMA

1. Per la pubblicazione nell'area tematica "Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti" riferita al Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, si invia l'avviso per manifestazione di interesse, relativo alla procedura in oggetto (formato PDF/A).
2. Si prega di voler pubblicare, inoltre, con l'esatta denominazione di seguito indicata, anche la seguente documentazione allegata (formato PDF):
  - All. 1 - Istanza di partecipazione ed autocertificazione requisiti;
  - All. 2 - Fac-simile offerta;
  - All. 3 - Patto di integrità.

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. Giustolisi Vadala)

Trasmissione a mezzo e-mail. Originale firmato agli atti. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993, la firma del Responsabile è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del medesimo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO  
UFFICIO AFFARI GENERALI ED ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVE  
SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E VIGILANZA

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0020134UDCA I del 05/09/2019

Roma

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DICA 0014082 P-4.8.1.1  
del 25/07/2019



24408031

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Gabinetto del Ministro  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
00147 Roma

Al Gen. B.CC. Giuseppe Vadala  
Via San Domenico 3  
50133 Firenze

OGGETTO: delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione dell'11 giugno 2019. Gen. B.CC. Giuseppe Vadala. Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento, alla vigente normativa, di discariche abusive site in vari regioni italiane.

Si trasmette, la copia conforme della delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione dell'11 giugno 2019, con la quale il Gen. B.CC.Giuseppe Vadala è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva nel comune di Ascoli Piceno, sito SGL, oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direz. Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

- 5 SET. 2019

Il Vice Capo di Gabinetto

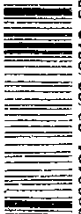
IL CAPO DIPARTIMENTO  
(cons. Paola Paduano)

Paola Paduano

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direz. Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0015564/RIN del 06/09/2019

CORTE DEI CONTI



0028424-28/06/2019-SCCLR-PCGEPRE-P



Copia conforme



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DELL' 11 GIUGNO 2019

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Consiglio dei ministri, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo dello Stato nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

VISTI gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti, rispettivamente, le competenze delle Regioni in materia ambientale e i Piani regionali;

VISTO, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05 e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla

ROMA 0015564-06 COD. 0110X00010

ROMA 0015564-06 COD. 0110X00010



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

**VISTO** il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio, ed in particolare l'articolo 22, il quale prevede che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato articolo 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017, con la quale il Generale B.C.C. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento, alla vigente normativa sulle discariche, di 58 siti già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017, con la quale il mandato commissariale del Generale B.C.C. Vadalà è stato esteso, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ad altre 22 discariche abusive oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 16 marzo 2018, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle suddette delibere del 24 marzo 2017 e 22 novembre 2017;

**VISTA** la diffida emanata in data 21 dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con la quale il Presidente del Consiglio dei ministri ha stabilito, per il Sindaco pro-tempore del comune di Ascoli Piceno e per il Presidente pro-tempore della regione Marche, un cronoprogramma entro il quale realizzare gli interventi necessari ad adeguare alla vigente normativa la discarica abusiva nel comune



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

di Ascoli Piceno, sito SGL Carbon oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

**VISTA** la nota prot.n. 9113 dell'11 aprile 2019, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha rappresentato, con riguardo alla discarica denominata SGL Carbon, sita nel comune di Ascoli Piceno, non ancora iscritta nei siti commissariati, in considerazione dei ripetuti solleciti verso gli enti territoriali responsabili, infuttuosamente esperiti, non più procrastinabile il commissariamento con l'estensione, al Gen. B.C.C. Giuseppe Vadalà, del mandato commissariale per l'attuazione dei relativi interventi;

**CONSIDERATO** che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente delle menzionata discarica determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

**RITENUTO** necessario realizzare tempestivamente il predetto intervento;

**RITENUTO**, pertanto, opportuno, al fine di un miglior coordinamento delle azioni da intraprendere per la bonifica della discarica SGL Carbon di Ascoli Piceno e attesa l'esperienza gestionale e amministrativa maturata, attribuire al Gen. Giuseppe Vadalà l'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione della messa in sicurezza anche di tale discarica;

**VISTO** il *curriculum vitae* del Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà in ordine alla insussistenza di cause di incompatibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico in parola;

**SENTITI** i soggetti interessati, ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

**VISTA** la nota di invito rivolta al Presidente della giunta regionale delle Marche;

**SULLA PROPOSTA** del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**DELIBERA**

**Art. 1**

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, il Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri, a decorrere dalla data del presente provvedimento, è nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva nel comune di Ascoli Piceno, sito SGL Carbon, oggetto della sentenza di



Copia dell'originale

# Presidenza del Consiglio dei Ministri

condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE.

2. Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.
4. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2018, il Commissario straordinario svolge direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

## Art.2

1. Restano ferme le previsioni di cui all'articolo 1 della delibera del Consiglio dei ministri 16 marzo 2018.

La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 11 giugno 2019

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

REPUBBLICA ITALIANA - COD. 0119X0010

MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

UFFICIO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

12/06/2019

1536

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 SEGRETARIATO GENERALE  
 UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RICONTRIO  
 DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE  
 VISTO E ANNOTATO AL N. 1933/2019  
 Roma, 25.6.2019  
 IL RESPONSABILE  
 Dott. Francesco Gabbiano



Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, 24/06/2017  
Part. n. 3542  
(data e numero di protocollo)

Posizione: G 001 - 4

Oggetto: Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – Quarto semestre successivo alla sentenza

Riferimenti:

TELESPRESSO indirizzato a:  
(inviato esclusivamente via e-mail)

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Dipartimento per le Politiche Europee  
Capo dipartimento (d.agosti@governo.it)  
Coordinatore Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione (m.condinzanz@governo.it)  
Struttura di missione per le Procedure di infrazione – (struttura@politicheeuropee.it)

**Ministero dell'Ambiente**  
Ufficio Legislativo – Gabinetto  
(ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it)  
Segretariato Generale – Servizio IV  
(SG-IV@minambiente.it)  
Ufficio del Consigliere Diplomatico  
(ucc@minambiente.it)

e, p.c.:

**Ministero degli Affari Esteri**  
Gabinetto del Ministro (gabinetto@esteri.it)  
DGUE Ufficio IV (dgue4@esteri.it)  
Servizio per gli Affari Giuridici (agente.dgue@cert.esteri.it)

Roma

Con riferimento al caso citato in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – per il quarto semestre successivo alla sentenza (doc. SG-Grefe(2017) D/6030 del 18.04.2017).

L'allegata lettera ARES(2017)1951495 del Direttore Generale per l'Ambiente, gli Affari Marittimi e la Pesca della Commissione europea, Daniel Calleja Crespo, del 12



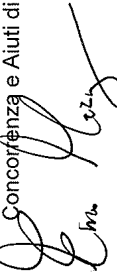
aprile 2017, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane tra il 30 novembre 2016 ed il 24 marzo 2017, in esecuzione della sentenza del 2.12.2014 in oggetto.

La Commissione, come illustrato nell'allegato 1 della lettera, è giunta alla conclusione che **31 delle 42 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola** e che, quindi, il totale della penalità dovuta per il quarto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) ammonta a **EUR 21 400 000**, somma che si richiede di versare entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera. Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

Sembra opportuno sottolineare come la Commissione inviti le Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, **le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.**

Si ricorda infine che tali informazioni dovranno essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre.

Dott. Enzo Marongiu  
Coordinatore Procedure di Infrazione,  
Concorrenza e Aiuti di Stato



Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento -SG-Greffe(2017) D/6030 del 18.04.2017.  
2) Lettera ARES(2017)1951495 del 12.04.2017.



COMMISSIONE EUROPEA  
SECRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 18.04.2017  
SG-Greffe(2017) D/6030

RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL'ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Maréchal, 9-15  
1000 BRUXELLES  
BELGIQUE



Oggetto: **Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Quarto semestre successivo alla sentenza**

Per il Segretario generale



Robert ANDRECS

All. : Ares(2017)1951495 - 12/04/2017

IT

## COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE  
AMBIENTEBruxelles,  
ENV.E2/CA/sf/Ares(2017)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Quarto semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU: C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU: C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna scarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra scarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le scariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 scariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio MASSARI  
Rappresentanza permanente d'Italia  
presso l'Unione europea  
Rue du Maréau, 9  
B - 1040 BRUXELLES

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22991111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali scariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le scariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 15 settembre 2016<sup>1</sup> la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2015 al 2/6/2016) era pari a EUR 27 800 000, dovuti per le 133 scariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 novembre 2016, il 2 dicembre 2016, il 9 dicembre 2016, il 16 marzo 2017, il 23 marzo 2017 e il 24 marzo 2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 42 delle suddette 133 scariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 31 scariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) ammonta a EUR 21 400 000. L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle scariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. 23200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro (Tesoreria dello Stato) la somma totale di ventuno milioni quattroccentomila euro (EUR 21 400 000) a titolo di penalità corrispondente al quarto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i

<sup>1</sup> SG-Greffe (2016)D/13662.

ALLEGATO 1

**Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30/11/2016, 2/12/2016, 9/12/2016, 16/3/2017, 23/3/2017 e 24/3/2017 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre (3/6/2016-2/12/2016) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)**

**1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689**

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>1</sup>) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>2</sup>) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>3</sup>), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

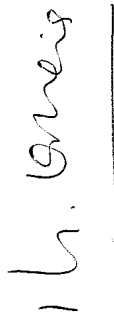
<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato I della presente. Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato I. Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.



Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2016, il 2 dicembre 2016, il 9 dicembre 2016, il 16 marzo 2017, il 23 marzo 2017 e il 24 marzo 2017, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica Italiana per il quarto semestre (3/6/2016-2/12/2016) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
  - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del quarto semestre successivo alla sentenza (3/6/2016-2/12/2016).

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre (dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10101 del 30/11/2016;
- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10184 del 2/12/2016;
- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10340 del 9/12/2016.
- chiarimenti inviati su richiesta di questi servizi tramite e-mail del 17/3/2017, 23/3/2017 e 24/3/2017, in merito alle discariche **Pera Papere** – **Le Pretare** (Città di Castel di Sangro); **Maldariti** (Città di Reggio Calabria); **Riaci** (Comune di Ricadi); **Foiano in Val Fortore-Fisciariello** (Comune di Foiano); **Scarrupi** (Comune di Melizzano); **Palmentata** (Comune di Sant'Agata dei Goti); **Sassinora** (Comune di Morcone); **Valle Ramona** – **Rave di Sacco** (Comune di Campolungo Appennino); **Pilloze** (Comune di Aquino) e **Carrà** (Comune di Acquaro).

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 42 discariche, sulle 133 che rimangono non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate, nonché i successivi chiarimenti richiesti dalla Commissione menzionati in precedenza.

## 2. Le 42 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

Per quanto concerne le 42 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate, e per quanto riguarda i relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica **Pera Papera/Le Pretare-Castel di Sangro (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/233 del 12/10/2016, nota della Regione Abruzzo n.063723 del 10 marzo 2017 e Relazione della Città di Castel di Sangro n. 3518 del 10 marzo 2017) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito-specifica – hanno concluso che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla

normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta a una richiesta di chiarimenti, le Autorità italiane hanno confermato che nel sito non sono presenti rifiuti<sup>4</sup>. Tuttavia, in tale complemento d'informazione viene menzionato il fatto che sarebbe consigliabile attuare una "messa in sicurezza" con copertura e sistema di collettamento delle acque piovane. Questo indica che la presenza dei rifiuti o il rischio di contaminazione da parte dei rifiuti non è escluso anche se essi non sono presenti in superficie. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

### La penalità è dunque dovuta per questo sito

2. Per quanto riguarda la discarica di località "Vallone San Giorgio"-Ortona dei Marsi (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/230 dell'11/10/2016) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di un piano di caratterizzazione hanno effettuato una serie di analisi delle matrici ambientali che hanno dimostrato che la contaminazione rilevata nel sito non supera i livelli consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Tuttavia, poiché la nota prot. n. 7769 del 4/10/2016 dell'Arta Abruzzo, riportata all'Allegato 3, contiene una serie di raccomandazioni volte ad evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo della discarica, con conseguente deflusso di acque, anche in relazione alle caratteristiche geologiche del suolo su cui si appoggia la discarica che viene definito "di notevole permeabilità", la Commissione ritiene che per poter escludere ogni futura contaminazione sarebbe opportuno che tali raccomandazioni fossero attuate. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

### La penalità è dunque dovuta per questo sito.

3. Per quanto riguarda la discarica di San Biagio-Fraîne (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/269 del 18/11/2016) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di una caratterizzazione, hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori si sono conclusi il 28/9/2016. La contaminazione rilevata nel sito non supera i livelli consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Le analisi effettuate dall'Arta Abruzzo hanno dimostrato che taluni analiti risultati presenti in concentrazioni superiori alle CSC (manganese, solfati e nitrati) non sono ascrivibili alla presenza della discarica, ma alle caratteristiche geochimiche del sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

<sup>4</sup> Nota della Città di Castel di Sangro del 13/3/2017, prot. 2017/0003518.

4. Per quanto riguarda la discarica di Visehiara-Castiglione Messer Marino (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione DPC 026/277 del 28/11/2016) dimostra che le Autorità italiane hanno approvato un piano di caratterizzazione ed effettuato un'analisi di rischio sito specifica, a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Le Autorità italiane hanno concluso che, poiché la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana, gli obiettivi della bonifica potevano considerarsi raggiunti.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la discarica di Malderiti-Reggio Calabria (Calabria), la documentazione d'appoggio (Auto-certificazione del Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Reggio Calabria in nota protocollare n. 127250 del 17/8/2016 e nota della Città di Reggio Calabria n. 38606 del 10/3/2017) dimostra che sono state effettuate "tutte le indagini preliminari necessarie per attestare il mancato superamento delle CSC per le liste di analisi da ricercare" e che è esclusa la necessità "di interventi di emergenza e/o riparatori, atteso che, sulla scorta delle indagini svolte, la situazione esistente non comporta rischi per la salute umana o per le altre componenti ambientali (...) dei siti interessati". In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito<sup>5</sup>, le Autorità italiane hanno dichiarato che in tale sito non sono mai stati depositati rifiuti, ma solo terre da scavo e laterizi. In tale situazione è stato considerato superfluo procedere all'esecuzione di interventi di emergenza e di ripristino ambientale. Tuttavia, occorre rilevare che il materiale presente nel sito (plastiche, legno e residui di costruzioni) costituisce rifiuto e dovrebbe essere trattato come tale.  
Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).  
La penalità è dunque dovuta per questo sito

6. Per quanto riguarda la discarica di Carrà-Acquaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Acquaro UTC n. 103 del 9/11/2016 e nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 7653 del 23/03/2017) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito specifica – hanno accertato che la contaminazione è di sotto dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito<sup>6</sup>, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e con uno strato di terreno argilloso. In base a tale complemento di informazione, i rifiuti che sono stati sversati sul sito in un momento successivo sono stati provvisoriamente messi in sicurezza ed è prevista la loro rimozione. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione quanto al momento temporale in cui tali rifiuti saranno rimossi.  
Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).  
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

<sup>5</sup> Nota della Città di Reggio Calabria prot. n.38606 del 10.3.2017.

<sup>6</sup> Nota della Città di Acquaro n. 961 dell'8.3.2017.

7. Per quanto riguarda la discarica di Ricadi-Ricadi (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Ricadi n.101 del 23/11/2016 e nota del Comune di Ricadi n. 2761 dell'8/3/2017) dimostra che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica da cui risulta che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito<sup>7</sup> le Autorità italiane hanno dichiarato che i rifiuti sono stati isolati e non costituiscono una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la discarica di Cupone-Gioi (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Gioi n. 13 del 16/3/2016) dimostra che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. La contaminazione rilevata nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006).  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la discarica di Sassinora-Morcone (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Morcone n.100 del 30/6/2016 e nota del Comune di Morcone n. 3050 dell'8/3/2017) dimostra che, dopo aver effettuato la caratterizzazione e la successiva analisi di rischio sito specifica, sono stati attuati i campionamenti ambientali previsti dal piano operativo di caratterizzazione e le analisi di laboratorio sui campioni prelevati nel sito. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) e che il singolo superamento del parametro manganese è connesso alle caratteristiche geo-litologiche del suolo. In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito<sup>8</sup>, le Autorità italiane hanno risposto che la recinzione dell'area era stata riparata e che i rifiuti ingombranti erano stati inviati a smaltimento nella piazzola del Comune a ciò adibita. Non viene fornita alcuna informazione circa la presenza, peraltro probabile, nel sito di rifiuti diversi da quelli ingombranti. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempire alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.  
Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

<sup>7</sup> Nota della Città di Ricadi dell'8.3.2017.

<sup>8</sup> Nota della Città di Morcone dell'8.3.2017.

La penalità è dunque dovuta per questo sito

10. Per quanto riguarda la discarica di Diestro-Sito (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Sio n. 125 dell'8/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 20/9/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

11. Per quanto riguarda la discarica di San Giovanni-Caggiano (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Caggiano n. 137 del 14/9/2016) attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 18/12/2015. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

12. Per quanto riguarda la discarica di Cariti-Baronissi (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Settore Patrimonio Ambiente e Lavori Pubblici del Comune di Baronissi n. 435 del 29/9/2016) attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo per l'analta berillio. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 14/12/2015. I campionamenti eseguiti mostrano che i dati relativi alle concentrazioni di berillio sono scesi entro i limiti fissati dalla normativa italiana, sia per quanto riguarda lo strato superficiale del suolo sia per quanto riguarda lo strato profondo del medesimo.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

13. Per quanto riguarda la discarica di Canali-San Pietro al Tanagro (Campania) la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di San Pietro al Tanagro n. 74 del 4/11/2016) attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 19/11/2015. Dai dati raccolti attraverso piano di monitoraggio delle matrici ambientali coinvolte risulta che i parametri rientrano nei limiti fissati dalla normativa italiana.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

14. Per quanto riguarda la discarica di Samo-Cappella di Siano (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Samo n. 152 del 6/10/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo per alcuni dei parametri rilevati (berillio, piombo, rame, zinco, idrocarburi pesanti). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 1/6/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che, a seguito degli interventi di bonifica e di rimozione dello strato superficiale del terreno, tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana, ad eccezione del berillio che però, date le caratteristiche litologiche del sito, è stato considerato valore di fondo naturale, non discendente da forme di contaminazione di origine antropica.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

15. Per quanto riguarda la discarica di San Mauro-Sferracavallo (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di San Mauro La Bruca n. 137 del 14/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (alluminio, antimonio, arsenico, berillio, cobalto, cromo totale, ferro, manganese, nichel, piombo, rame, zinco). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 9/8/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica può considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.  
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

16. Per quanto riguarda la discarica di Rotondi-Cavone Santo Stefano (Campania), la documentazione d'appoggio (Deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 28/10/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito non hanno evidenziato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006, né per quanto riguarda la matrice suolo né per quanto attiene alla matrice acqua. Pertanto, a giudizio delle Autorità italiane, la discarica in esame non appare quindi costituire un pericolo per l'ambiente e per la salute umana. Con la medesima deliberazione è stato disposto un ulteriore monitoraggio nell'ambito della gestione post-operativa della discarica. Tuttavia, non viene fornita alcuna informazione circa la presenza di rifiuti nel sito. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti. Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

17. Per quanto riguarda la discarica di Centola-Canneto (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Centola n. 216 del 14/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (Manganese, Cromo VI, Piombo, Alluminio, Nitrati e Solfati). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 18/3/2016. Il monitoraggio ambientale effettuato ha rivelato l'assenza di falda idrica a valle della discarica. A seguito degli interventi di messa in sicurezza permanente effettuati, la discarica non risulta essere un pericolo per l'ambiente e la salute umana. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

18. Per quanto riguarda la discarica di Airola-Monticello (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Airola n. 36 del 5/7/2016 e determinazione del Comune di Airola n. 51 del 14/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, ferro, cloruro di vinile, cloro propano e arsenico). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 18/12/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica poteva considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri erano scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

19. Per quanto riguarda la discarica di Baselle-Serra (Campania), la documentazione d'appoggio (deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Baselle n. 55 del 30/6/2016 e relazione ARPAC del 5 luglio 2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (nicel, manganese, solfati, ferro, nitrati, piombo e clorofornio). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 2/10/2015. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

20. Per quanto riguarda la discarica di Bellosguardo-Macchie Cuoco (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Bellosguardo n. 90 del 27/7/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (piombo, idrocarburi pesanti, manganese, alluminio). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 29/12/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica poteva considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

21. Per quanto riguarda la discarica di Sacco-Schiavi (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Sacco n. 70 del 24/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (1-2 dibromoetano) e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (cromo totale, nicel e tricolorometano). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 5/10/2016. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

22. Per quanto riguarda la discarica di Foiano di Val Fortore-Pisciaricello (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Foiano di Val Fortore n. 370 del 24/10/2016 e Relazione finale del Comune di Foiano Val Fortore dell'ottobre 2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (sodio, cloruri, azoto ammoniacale, solfati, manganese e nichel). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 29/4/2016. Le Autorità italiane hanno certificato che gli interventi realizzati hanno contribuito al risanamento ambientale dell'area, peraltro non ancora ultimato, garantendo che il sito non costituisce un pericolo per l'ambiente e per la salute umana. In seguito ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi, le Autorità italiane hanno descritto in dettaglio gli interventi realizzati nell'area che appaiono idonei a garantire il risanamento ambientale della medesima.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

23. Per quanto riguarda la discarica di Monteverde-Aia Forcella (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monteverde n. 140 del 28/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (PCB) e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, ferro). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati in data 5/4/2016. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa italiana, compreso quello relativo alla contaminazione da PCB nella matrice suolo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

24. Per quanto riguarda la discarica di Magliano Vetere-Lavanghe (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Magliano Vetere n. 99 del 29/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (cadmio, cromo totale, nichel e piombo). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 28/11/2016. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri che in sede di caratterizzazione risultavano troppo elevati sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

25. Per quanto riguarda la discarica di Sant'Agata de' Goti-Palmentata (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Sant'Agata de' Goti n. 299 del 28/11/2016 e relazione del 7 marzo 2017 corredata da analisi), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (berillio e toluene) e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (ferro, manganese, alluminio, fluoruri e nitrati). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi necessari alla messa in sicurezza dei rifiuti, cioè gli interventi volti all'isolamento del corpo rifiuti e alla sua impermeabilizzazione, sono terminati, come pure le opere accessorie per il completamento dell'intervento complessivo, quali la realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche superficiali, dei pozzi drenanti e dei pozzi per la captazione dei biogas. Il monitoraggio delle acque sotterranee rileva che persiste il superamento dei valori limiti di fluoruri e di manganese. Tuttavia, poiché il piano di monitoraggio di durata 16-17 anni è ancora in fase iniziale e i valori sono comunque in diminuzione, le Autorità italiane assicurano che l'isolamento della fonte inquinante e il piano di monitoraggio garantiscono che la discarica non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

26. Per quanto riguarda la discarica di Giffoni Valle Piana-Sardone-La Marca (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Giffoni Valle Piana n. 155 del 29/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (cromo, piombo) e della matrice acque sotterranee (solfati, nichel, ferro). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 15/01/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica può considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

27. Per quanto riguarda la discarica di Pietralcina-San Giuseppe (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Pietralcina n. 318 del 28/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (berillio, nichel) e della matrice acque sotterranee



per alcuni dei parametri rilevati (manganese, solfati, piombo, ferro). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 19/5/2016. Il piano di monitoraggio disposto sul sito ha rivelato la sussistenza di una contaminazione residua da manganese nella matrice acqua, limitata però a un solo prelievo e ancora da confermarsi da parte dell'ARPA. Nella documentazione fornita, viene indicato che nel caso in cui tale superamento venisse confermato, sono previste azioni di salvaguardia, peraltro non meglio specificate. Tuttavia, poiché tale superamento riguarda eventualmente uno solo dei parametri monitorati e sono state previste misure di salvaguardia, questi servizi ritengono che la discarica non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

28. Per quanto riguarda la discarica di Casamicciola Terme-Cava Baine (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del responsabile lavori pubblici del Comune di Casamicciola n. 564 del 1/12/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato nella falda acquifera sottostante la discarica il superamento per l'arsenico delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Tuttavia, i valori risultanti in eccedenza rispetto ai parametri normativi "sono compatibili con la natura chimica delle acque sotterranee idrotermali", cioè costituiscono valori di fondo naturali, "tipici di acque di falda circolanti in terreni di origine vulcanica". La contaminazione delle matrici acque suolo non è dunque di origine antropica. Nonostante la contaminazione delle acque di falda e del suolo non sia di origine antropica, tuttavia non viene fornita alcuna informazione in merito alla presenza di rifiuti nel sito.

A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

29. Per quanto riguarda la discarica di Melizzano-Scarrupi (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Melizzano n. 750 del 29/11/2016, nota del Comune di Melizzano n.1774 del 10/3/2017 e nota del Comune di Melizzano n. 2006 del 21/3/2006), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, benzo(a)pirene, benzofluorantene, IPTA totali, tetracloroetilene, piombo). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati in data 19/1/2016. Dai documenti giustificativi risulta che la discarica non

costituisce un pericolo per l'ambiente e per la salute umana, come confermato dal fatto che gli interventi di messa in sicurezza permanente sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi- comprendendo la realizzazione di un capping, di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e di un sistema di drenaggio del percolato - e che le risultanze del monitoraggio ambientale finora attuato sono positive. Infatti, i campionamenti eseguiti hanno rilevato una netta diminuzione di tutti i parametri e anche il piombo e il tetracloroetilene che inizialmente eccedevano ancora i limiti previsti dalla normativa italiana, sono rientrati nei valori limite.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

30. Per quanto riguarda la discarica di Sassinoro-Valle (Campania), la documentazione d'appoggio (Determinazione del responsabile del servizio tecnico n.222 del 1/12/2016), attesta che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica, a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. La contaminazione rilevata nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006).

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

31. Per quanto riguarda la discarica di Vignanello-Punta delle Monache (Lazio), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Vignanello n. 155 del 6/10/2016) attesta che sul sito è stata effettuata la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica. Da tale analisi è emerso che il sito non è contaminato, in quanto non è stato registrato il superamento dei valori previsti dalla normativa italiana per considerare contaminato un sito. Le Autorità italiane riportano che la discarica sarebbe stata messa in sicurezza attraverso una serie di attività, quali recinzioni, installazioni di cancelli e di cartelli. Tuttavia, non vengono fornite indicazioni in merito ad interventi sostanziali, che effettivamente garantiscono che la presenza dei rifiuti non sia causa di degrado dell'area (ad es. l'isolamento, l'impermeabilizzazione e la copertura del corpo rifiuti). Infatti, anche non vi è obbligo di rimozione dei rifiuti, tuttavia si deve assicurare che la presenza dei rifiuti non metta in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

32. Per quanto riguarda la discarica di Riano-Piana Perina (Lazio), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Riano n. 703/LL.PP. del 18/11/2016), attesta che sul sito sono stati effettuati "lavori preliminari di messa in sicurezza", consistenti in un livellamento del terreno, nella posa in opera di uno strato di aggilla per favorire l'evacuazione delle acque meteoriche e nella chiusura del sito con apposita recinzione. È stato poi predisposto il piano preliminare di indagini ambientali che prevede campionamenti, controlli piezometrici e analisi di laboratorio. Tuttavia, la documentazione inviata si limita a certificare che il sito è stato oggetto di talune misure di

messa in sicurezza volte a limitare l'infiltrazione di acque meteoriche, ma non certifica che il medesimo sia stato messo definitivamente in sicurezza e che pertanto non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. A tale proposito, non risultano essere state ancora realizzate le indagini che, oltre ad accertare la contaminazione del sito, servono ad orientare i successivi interventi di bonifica.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

33. Per quanto riguarda la discarica di Scorrano-Masseria Calò (Puglia), la documentazione d'appoggio (certificazione del Servizio Tecnico del Comune di Scorrano n. 8219 del 14/11/2016) certifica che i rifiuti sono stati rimossi e inviati per smaltimento in una discarica autorizzata. In seguito, è stata effettuata la caratterizzazione del sito ai fini dell'accertamento della qualità dell'ambiente. L'analisi dei campioni di terreno e di acqua prelevati dimostra che i parametri analizzati sono conformi ai limiti fissati dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

34. Per quanto riguarda la discarica di Supersano-Masseria Macri (Puglia), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Scorrano n. 574 del 16/11/2016) dimostra che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica, a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. I lavori di messa in sicurezza permanente del sito sono terminati il 3 novembre 2016. Dai dati raccolti attraverso il piano di monitoraggio disposto sulle matrici ambientali coinvolte risulta che i parametri rientrano nei limiti fissati dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

35. Per quanto riguarda la discarica di Altamura-Sgarone (Puglia), le Autorità italiane avevano inizialmente sostenuto che tale sito era stato incluso per errore nell'elenco delle discariche da mettere in regola che le Autorità italiane avevano inviato alla Commissione nell'ambito della procedura d'infrazione. La Commissione concludeva che non era stata fornita una prova convincente del presunto errore di censimento, in particolare perché, nei documenti presentati dal Governo italiano nel giugno 2015, non si spiegava per quale ragione le Autorità italiane avessero dichiarato per anni l'esecuzione di lavori di bonifica per una discarica mai esistita<sup>9</sup>. I servizi della Commissione rilevavano che il passaggio della lettera del Corpo forestale dello Stato del 5/12/2012, citata dalle Autorità italiane per

<sup>9</sup> Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992 del 13/7/2015 la Commissione rilevava in particolare che, ancora nell'elenco allegato al controprocesso italiano del luglio 2013 nella causa C-196/13, in relazione al sito Altamura-Altamura/Sgarone si leggeva: "procedimento di bonifica avviato".

dimostrare il presunto errore di censimento<sup>10</sup>, dimostrava non già che vi fosse stato un errore di censimento (vale a dire, che nel sito identificato in base alle coordinate 638104 est e 4513300 nord non vi era mai stata alcuna discarica/abbandono di rifiuti), ma, semplicemente, che vi era stato un errore nell'individuare l'Autorità locale interessata: in altri termini, dalla suddetta lettera risultava che il Corpo forestale dello Stato aveva rilevato nel sito in questione (vale a dire, nel sito identificato alle coordinate 638104 est e 4513300 nord) la presenza di rifiuti e, per errore, aveva trasmesso tale informazione al Comune di Matera (Basilicata) anziché al Comune di Altamura (Puglia) in cui effettivamente ricade il suddetto sito<sup>11</sup>.

Tuttavia, una volta provveduto alla corretta individuazione geografica del sito, si trattava di stabilire se, sulla base degli elementi forniti dalle Autorità italiane, si potesse concludere che la discarica a suo tempo rilevata dal Corpo forestale dello Stato fosse stata sottoposta a interventi che avevano assicurato il necessario livello di decontaminazione definitiva del sito. I servizi della Commissione concludevano che, poiché i documenti italiani non chiarivano se la discarica rilevata dal Corpo forestale dello Stato nel 2008 nel sito identificato alle coordinate 638104 est e 4513300 nord fosse stata sottoposta a interventi che avevano assicurato il necessario livello di decontaminazione definitiva del sito, le Autorità italiane non avevano fornito prova del pieno soddisfacimento del requisito iii).

I documenti giustificativi inviati tramite nota della Rappresentanza permanente d'Italia del 30/11/2016 (determinazione del Comune di Altamura n. 9636 del 23 novembre 2016 e relativi allegati) dimostrano che tale sito è stato oggetto di un'indagine preliminare di caratterizzazione, cui è seguita la completa rimozione dei rifiuti e la verifica dell'esistenza di contaminazione del sito. Poiché tutti i campioni analizzati risultano essere al di sotto dei limiti previsti dalla normativa italiana, risulta provato il soddisfacimento del requisito iii).

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

**Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

36. Per quanto riguarda la discarica di Venezia-Vallone Moranzani (Veneto), i documenti giustificativi (decreto della Giunta Regionale della Regione Veneto n. 5 del 16/11/2016) certificano che per l'area denominata "Moranzani B", utilizzata come discarica per rifiuti speciali, è stato adottato un progetto di messa in sicurezza permanente che rappresenta lo stralcio di un progetto più ampio denominato "Vallone Moranzani", "per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia-Malcontenta-Marghera". La ditta incaricata dell'esecuzione dei diagrammi plastici nell'area "Moranzani B" ha completato i lavori nel giugno 2016, trasmettendo un "Certificato parziale di regolare esecuzione dei diaframmi plastici" che attesta che l'area è completamente circondata dal diaframma perimetrale. Tuttavia, il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16 novembre 2016 attesta che l'intervento di messa in sicurezza permanente non può essere completato con l'esecuzione di un capping a causa della presenza di linee elettriche nella

<sup>10</sup> Lettera inviata dal Corpo forestale dello Stato al Comune di Matera il 5/12/2012, allegata alla successiva nota del Ministero dell'Ambiente 24056/GAB del 3/12/2015.

<sup>11</sup> Il Comune di Matera e il Comune di Altamura, pur appartenendo a Regioni differenti, sono confinanti.

discarica, di cui si prevede la rimozione senza però individuare una tempistica definita in proposito.

Nell'area sono tuttora in corso attività di messa in sicurezza di emergenza con emungimento delle acque di falda contaminate che vengono avviate a smaltimento, in attesa dell'attivazione di una barriera idraulica interna al diaframma.

La certificazione presentata appare parziale in quanto il capping è un elemento essenziale per l'isolamento definito della fonte inquinante, cioè della messa in sicurezza permanente del sito. Inoltre, nella documentazione inviata dalle Autorità italiane viene menzionato il fatto che mancano dati aggiornati sul completamento dei pozzi di emungimento che costituiscono la barriera idraulica interna al diaframma. Alla luce di quanto precede, l'intervento di messa in sicurezza è incompleto, poiché mancano dati aggiornati sulla realizzazione della barriera idraulica e il piano di monitoraggio non risulta essere stato attivato.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che, poiché gli interventi di messa in sicurezza permanente non sono stati completati, le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

37. Per quanto riguarda la discarica di Serravalle Scrivia-La Luminosa (Piemonte) occorre rilevare anzitutto che tale discarica (ricompresa nel Sito di Interesse Nazionale Ecobirra) è una delle 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi.

Con riferimento a tale discarica, la documentazione d'appoggio dimostrava che le Autorità italiane avevano eseguito una "messa in sicurezza permanente" ai sensi del D. Lgs. 152/2006, completata nel 2010.

Tuttavia, i servizi della Commissione rilevavano che dalle informazioni trasmesse dalle Autorità italiane alla Commissione in data 19/2/2013<sup>12</sup> risultava che i lavori di decontaminazione della discarica Serravalle Scrivia-La Luminosa erano stati suddivisi in due lotti e che, mentre i lavori del primo lotto (caratterizzato da rifiuti e terreno contaminato) erano stati ultimati nel 2010, nel dicembre 2012 i lavori del secondo lotto (caratterizzato da terreno contaminato, ma non da rifiuti) dovevano ancora essere avviati<sup>13</sup>.

<sup>12</sup>Il 19/2/2013 le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione, nell'ambito della presente procedura d'infrazione 2003/2077, una tabella Excel (intitolata "2013\_02\_19 allegato alla nota 12535 aggiornato a dicembre") contenente informazioni aggiornate al dicembre 2012 sullo stato di avanzamento dei lavori necessari per mettere in regola le discariche oggetto del caso. Tale comunicazione delle Autorità italiane è stata registrata dai servizi della Commissione con rif. Ares (2013)2282248 e versata agli atti della procedura di infrazione 2003/2077.

<sup>13</sup>Nella tabella Excel (intitolata "2013\_02\_19 allegato alla nota 12535 aggiornato a dicembre") che le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione il 19/2/2013 (Ares (2013)2282248), con riferimento alla discarica Serravalle Scrivia-La Luminosa si leggeva quanto segue:

"Per quanto attiene, più specificatamente, le aree interessate dalla discarica (zona A, B dell'allegato 4), queste sono state oggetto dei lavori del c.d. "lotto 1", consistenti nella realizzazione di un diaframma plastico impermeabile della lunghezza di 250 metri, posto a monte idrogeologico del sito, finalizzato ad intercettare le acque di falda sotterranee in entrata nell'area, limitando quindi il contatto delle stesse con i rifiuti ed i suoli inquinati esistenti al suo interno. Tale intervento è stato concluso nell'aprile 2010.

Il 28 novembre 2012, nel corso di una conferenza di servizi svoltasi presso la Sede della Profettura di Alessandria, è stato approvato il progetto definito dei lavori del c.d. "lotto 2", consistenti nella prosecuzione, per circa 430 metri, del diaframma plastico già realizzato allo scopo di procedere alla completa cinturazione delle

Di conseguenza, la Commissione concludeva che le Autorità italiane non avevano dimostrato il soddisfacimento del requisito iii), in quanto non avevano fornito evidenze del completamento di tutti i lavori pianificati e del raggiungimento del necessario livello di decontaminazione del sito. Inoltre, poiché si trattava di una delle 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi, i servizi della Commissione rilevavano altresì il mancato soddisfacimento del requisito ii) (catalogare e identificare i rifiuti pericolosi contenuti nella discarica).

Dalla documentazione d'appoggio inviata il 2 giugno 2016 (Nota della Regione Piemonte del 16 maggio 2016 e Nota tecnica del Politecnico di Torino) risultava che i lavori del lotto n. 2, consistenti nella prosecuzione nel diaframma plastico impermeabile, allo scopo di procedere alla completa cinturazione dell'area e conseguentemente minimizzare il trasporto delle sostanze contaminanti a valle della zona dello stabilimento, erano tuttora in fase di progettazione esecutiva. Quindi, i lavori afferenti al secondo lotto parevano non essere ancora iniziati.

Pertanto, la Commissione ribadiva la sua valutazione secondo cui le Autorità italiane non avevano dimostrato il pieno soddisfacimento dei requisiti ii) e iii), e che, pertanto, la discarica in esame continuava ad essere inclusa tra i siti da bonificare.

La documentazione integrativa inviata, rispettivamente il 2 dicembre 2016 (Nota della Regione Piemonte) e il 6 dicembre 2016 (Nota della Regione Piemonte), ha fornito elementi di chiarimento riguardanti la denominazione delle diverse porzioni, le relazioni esistenti tra la discarica di sud-est e il terreno contaminato e la classificazione dei rifiuti. Da tale documentazione risulta che l'area convenzionalmente denominata discarica "La Luminosa" consta di due settori:

- la discarica di sud-est oggetto di interventi di bonifica fin dagli anni 90, che hanno consistito nel collocare il materiale sopra un sistema di impermeabilizzazione e nel ricoprirlo con un sistema di impermeabilizzazione;
- un settore di terreno contaminato posto a nord dell'area precedente.

Per la discarica di sud-est sono stati realizzati gli interventi di messa in sicurezza precedentemente menzionati, consistenti nella messa in sicurezza del volume dei rifiuti e nell'isolamento definitivo delle fonti inquinanti tramite il diaframma plastico.

Quanto all'intervento sul cosiddetto lotto 2 esso sarebbe finalizzato alla bonifica di una zona più estesa dello stabilimento e porrebbe le basi anche per la riqualificazione ambientale dell'area.

La documentazione inviata indica che le cause della contaminazione dell'area di terreno contaminato e della discarica di sud-est sono rispettivamente l'attività industriale e l'attività di gestione dei rifiuti, non necessariamente collegata alla presenza di una discarica. Inoltre, la direzione di scorrimento della falda acquifera porta ad escludere qualsiasi comunicazione idraulica tra le due aree, con conseguente flusso di contaminanti.

Alla luce di quanto precede occorre concludere che la messa in sicurezza permanente della discarica di sud est è stata attuata e che, poiché la contaminazione del terreno posto a nord della discarica non è dovuta alla presenza di quest'ultima ed è esclusa qualsiasi

---

area e conseguentemente minimizzare il trasporto delle sostanze contaminanti a valle della zona dello stabilimento. Attualmente sono ricoperte da una membrana HDPE che garantisce l'allontanamento delle acque meteoriche, evitandone l'infiltrazione nei terreni contaminati. Al fine di ottenere la messa in sicurezza definitiva di tale parte dell'area il presidio sopra descritto dovrà essere costituito da un capping definitivo realizzato in conformità ai disposti del d.lgs. n. 36/2003".

interazione idraulica tra le due aree, tale discarica non costituisce un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Inoltre, poiché la Nota della Regione Piemonte recante la data del 6 dicembre 2016 contiene altresì i risultati dell'analisi di caratterizzazione dei rifiuti prelevati all'interno della discarica di sud-est, appare soddisfatto anche il requisito ii), relativo alla catalogazione dei rifiuti pericolosi.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

38. Per quanto riguarda la discarica di Acquino-Aeroporto Piloze (Lazio), dalla documentazione di appoggio (Determinazione del responsabile del servizio tecnico n. 185 del 1/12/2016 e nota del Comune di Aquino n. 2118 del 3 marzo 2017) si evince che i risultati delle indagini eseguite in attuazione del piano di caratterizzazione su campioni di suolo e di acqua hanno dimostrato che non vi sono superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per considerare un sito contaminato.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che i rifiuti sono stati rimossi dal sito e conferiti in una discarica per rifiuti non pericolosi. I rifiuti rimasti nell'area sono stati coperti da una membrana sintetica a sua volta coperta da uno strato di terreno argilloso. Inoltre, l'area è stata recintata<sup>14</sup>.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

39. Per quanto riguarda la discarica dell'Isola del Giglio-Loc. Le Porte (Toscana), dalla documentazione di appoggio (determinazione del Comune di Isola del Giglio n. 222 del 30/11/2016) risulta che il progetto di messa in sicurezza di emergenza è stato approvato solo il 30 novembre 2016. Al momento dell'invio della documentazione, gli interventi appaiono dunque essere in fase di progettazione e non di esecuzione. Inoltre, la relazione ARPAT allegata alla determinazione soprannominata riferisce degli esiti di un sopralluogo e delle attività analitiche svoltesi sul sito. Tale relazione menziona "una situazione di evidente abbandono dovuto anche alla presenza di recenti lavori di smantamento che hanno comportato una movimentazione dei rifiuti dalle vasche e conseguente esposizione degli stessi". Inoltre non sono stati riscontrati sistemi di gestione del percolato stoccato in una vasca chiusa che, se troppo piena, potrebbe riversare il suo contenuto in un fosso adiacente alla discarica. Infine, i campioni analizzati della matrice acqua e del percolato, mostrano per le acque sotterranee in almeno un caso significativi superamenti dei limiti previsti dalla normativa italiana per manganese e ferro e, in un altro, altrettanto significativi superamenti per il manganese. In questo quadro, non è possibile ritenere che la discarica dell'Isola del Giglio sia stata messa in sicurezza. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

40. Per quanto riguarda la discarica di Sernaglia della Battaglia-Masarole (Veneto), la documentazione di appoggio (Delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n. 158 del 30/11/2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) e che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

41. Per quanto riguarda la discarica di Campoli Appennino-Rave di Sacco (Lazio), la documentazione di appoggio (Determinazione n. 229 del 1/12/2016 e Relazione Rave di Sacco inviata tramite email il 17/3/2017) attesta che i rifiuti sono stati rimossi dal sito e che sono stati attuati interventi di messa in sicurezza di emergenza. Sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione condotte sulle matrici ambientali e della descrizione degli interventi realizzati sul sito risulta che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito la prova del soddisfacimento del requisito iii) e che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

42. Per quanto riguarda la discarica di Campoli Appennino-Lucerno Ramona (Lazio), la documentazione di appoggio (Determinazione n. 228 del 1/12/2016 e Relazione Valle Ramona inviata tramite mail il 17/3/2017) attesta che i rifiuti sono stati rimossi dal sito e che sono stati attuati interventi di messa in sicurezza di emergenza. La natura di tali interventi non viene precisata. I risultati delle indagini di caratterizzazione risultano essere conformi ai limiti fissati dalla normativa italiana.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

### **3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000

<sup>14</sup> Nota del Comune di Acquino del 3 marzo 2017, prot. 2118.

per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi<sup>15</sup>) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992 inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015 la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000 =) EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687 inviata alle Autorità italiane il 9/2/2015 la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 39 800 000 – EUR 800 000 – EUR 5 600 000 =) EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662 inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016 la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 33 400 000 – EUR 2 400 000 – EUR 3 200 000 =) EUR 27 800 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30/11/2016, 2/12/2016, 9/12/2016, 16/3/2017, 23/3/2017 e 24/3/2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 42 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (133 – 42 =) 91 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 91 discariche.

Per quanto riguarda le 42 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 31 discariche:

1) San Biagio-Fraîne (Abruzzo); 2) Vischiara Castiglione Messer Marino (Abruzzo); 3) Riacci Ricadi (Calabria); 4) Cupone-Gioi (Campania); 5) Diestro-Sito (Campania); 6) San Giovanni-Caggiano (Campania); 7) Cariti-Baronissi (Campania); 8) Canali-San Pietro al Tanagro (Campania); 9) Sarno-Cappella di Siano (Campania); 10) San Mauro-Sferriacavallo (Campania); 11) Centola-Carneto (Campania); 12) Airola-Monticello (Campania); 13) Baselice-Serra (Campania); 14) Bellosguardo-Macchie Cucco (Campania); 15) Sacco-Schiavi (Campania); 16) Foiano di Val Fortore-Pisciariello (Campania); 17) Monteverde-Aia Forcella (Campania); 18) Magliano Vetere-Lavanghe (Campania); 19) Sant'Agata de'Goti-Palmentata (Campania); 20) Giffoni Valle Piana-Sardone-La Marca (Campania); 21) Pietralcina-San Giuseppe (Campania); 22) Melizzano-Searrupi (Campania); 23) Sassinoro-Valle (Campania); 24) Scorrano-Masseria Calò-Puglia; 25) Supersano-Masseria Macri (Puglia); 26) Altamura-Sgarone (Puglia); 27) Serravalle Scivvia-La Luminosa (Piemonte) (contiene rifiuti pericolosi); 28) Semaglia della Battaglia-Masarole (Veneto); 29) Acquino-Aeroporto Pilozze (Lazio); 30) Campoli Appennino-Rave di Sacco (Lazio); 31) Campoli Appennino-Lucerno Ramona (Lazio).

Pertanto, dall'importo di EUR 27 800 000 (la penalità pagata per il terzo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il quarto semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 400 000 x 1 discarica contenente rifiuti pericolosi =) EUR 400 000 nonché un importo di (EUR 200 000 x le 30 discariche non contenenti rifiuti pericolosi =) EUR 6 000 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) ammonta a (EUR 27 800 000 – EUR 400 000 – EUR 7 200 000 =) EUR 21 400 000.

<sup>15</sup> Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Sciolle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Samoggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcare-Premara Paleia; 5) La Spezia-Pitelli (discarica Ruffino Pitelli); 6) La Spezia-Pitelli IPODEC; 7) Lertici-Pertusola; 8) Mantova-Valdano; 9) Zanica-Ex cava Cuter; 10) Ascoli Piceno-SGL Carboni; 11) Serravalle Scivvia-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione  
allo scadere del quarto semestre successivo alla sentenza (3/6/2016-2/12/2016)

Abruzzo	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Caste di Sangro	Pera Papera-Le Pretare	
2.	Bellante	S. Arcangelo Bellante	
3.	Ortona dei Marsi	Vallone S. Giorgio	
4.	Colledara	Mozzone	
5.	Pizzoli	Capraceci	
6.	Montebello sul Sangro	Colle Marzucco / Quercia della Sera	
7.	Balsorano	Ricoppi	
8.	Casalbordino	S. Gregorio	
9.	Celezsa sul Trigno	Difesa	
10.	Cepagatti	Contrada Aurora	
11.	Lama dei Peligni	Cieco	
12.	Palena	Carrera	
13.	Penne	Colle Freddo	
14.	S. Valentino in Abruzzo Citeriore	Il Fossato	
15.	Taranta Peligna	Colle M	
16.	Torrebruna	Civitella	
17.	Vasto	Vallone Maltempo	
18.	Vasto	Lota	

Calabria	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Acquaro	Carrià
2.	Amantea	Grassullo

3.	Belmonte Calabro	S. Caterina
4.	Belmonte Calabro	Manche
5.	Colosimi	Colle Fratanonio
6.	Longobardi	Tremoli Tosto
7.	Morimanno	Ombrele
8.	Pietrapaola	Cannigliano
9.	Sanginetto	Timpa di Cività
10.	Tortora	Sicilione
11.	Verbicaro	Acqua dei Bagni
12.	Badolato	S. Marini
13.	Davoli	Vasi
14.	Magisano	Finoiери
15.	Maritano	Ponte del Soldato
16.	Reggio Calabria	Calderiti
17.	Petronà	Pantano Grande
18.	Sellia	Aria
19.	Taverna	Terrazzo
20.	Gerocame	Lappami
21.	Joppolo	Colantoni
22.	Pizzo	Matinella
23.	Santa Calogero	Papaleo

Campania	Discarica (comune)	Discarica (località)	1 delle discariche campane, mai identificate dalle Autorità italiane, contiene rifiuti pericolosi
1.	Andretta	Frascineto	
2.	Apice	Calvano	

3.	Benevento	V. Ponte Valentino	
4.	Casalduni	Capitorto	
5.	Casamiciocia Terme	Cava Baino	
6.	Castelpagano	Campo delle Corte	
7.	Castelvetrore in Val Fortore	Lama Grande	
8.	Cusano Mutri	Battifella	
9.	Durazzano	Fosso delle Nevi	
10.	Groia Sannitica	Petritto – Colle Ducito	
11.	Morcone	Sassinora	
12.	Montefalcone di Val Fortore	Toppo Pagliano	
13.	Pagani	Torretta	
14.	Pesco Sannita	Lame	
15.	Puglianello	Marrucato	
16.	Rotondi	Cavone Santo Stefano	
17.	S. Lupo	Defenzola	
18.	S. Croce del Sanno	Contrada chiusa Barricelli	
19.	S. Arcangelo Trimonte	Pianella Nocechia	
20.	S. Arsenio	Difese	
21.	Solopaca	C. da Bolla	
22.	Teggiano	Corticato	
23.	Tocco Caudio	Paudone	
24.	Villamaina	Formulano	
25.	Calvi	Matiano	

Lazio	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Oriolo Romano	Ara S. Baccano	
2.	Riano	Piana Petina	contiene rifiuti pericolosi

3.	Filetino	Cerreta	
4.	Monte S. Giovanni Campano	Monte Castellore	
5.	Patrica	Valesani	
6.	Trevi nel Lazio	Casette Caponi	
7.	Trevi nel Lazio	Carpineto	
8.	Villa Latina	Camponi	

Marche	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Piceno	SGL Carbon	contiene rifiuti pericolosi

Puglia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Satriano	Mezzana La Terra	
2.	Lesina	Pontone-Coppa Faccio Olive	
3.	Binetto	Pezze di Campo	
4.	Sannicandro di Bari	Pesco Rosso	
5.	S. Pietro Vernotico	Manciaiandare	
6.	Santeramo in Colle	Monte Freddo	

Sicilia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	S. Filippo del Mela	Contrada S. Agata	
2.	Cammarata	Contrada S. Martino	
3.	Racalmuto	Oliva Troiana	
4.	Siculiana	Contrada Scallili	
5.	Leonforte	Contrada Thriminella	
6.	Augusta	Campo sportivo	
7.	Paternò	Contrada Petulenti	
8.	Monteale	Contrada Zabbia	



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Dipartimento per le Politiche Europee

Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione

9.	Mistretta	Contrada Muncello	
10.	Cerda	Contrada Caccione	
11.	Priolo Gargallo	Penisola Magnisi	contiene rifiuti pericolosi

Toscana	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Isola del Giglio	Le Porte	

Umbria	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Gualdo Tadino	Vigna Vecchia	contiene rifiuti pericolosi

Veneto	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Chioggia	Borgo S. Giovanni	
2.	Mira	V. Teramo	
3.	Salzano	S. Elena di Robegano	
4.	Venezia	Area Sordon	
5.	Venezia	Malcontenta	
6.	Venezia	Area Miatello	
7.	Venezia	Moranzani B.	

TOTALE: 102 discariche ancora non conformi

Ministero dell'Economia e delle finanze  
Ufficio Coordinamento Legislativo  
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it

Ufficio di Gabinetto

segreteria.capogabinetto@mef.gov.it

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato  
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ufficio Legislativo

ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it

Ufficio di Gabinetto

segreteria.capogab@minambiente.it

Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale

Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri

Giuseppe Vadalà

g.vadala@forestale.carabinieri.it

E. p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Affari giuridici e legislativi

Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale

D.G.U.E. - Ufficio IV

dgue4@esteri.it

Avvocatura Generale dello Stato

C.a. Avv. Giovanni Palatiello

giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 su "discariche abusive" (causa C-196/13).  
Notifica ingiunzione di pagamento della quinta penalità semestrale.

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota SG-Greffe (2017) D/13722 del 04/09/2017, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo 3 dicembre 2016-2 giugno 2017).



La quinta penalità semestrale è stata quantificata in 16.000.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a partire dal 4 settembre 2017 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

**Il Coordinatore**  
(Prof. Massimo Condinanzi)



COMMISSIONE EUROPEA  
SECRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 4.9.2017  
SG-Greffe(2017) D/ 13722

RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL' ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Maréchal, 9-15  
1000 BRUXELLES  
BELGIQUE

DPE-0009304-A-05/09/2017 - Allegato Utente 1 (A01)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Quinto semestre successivo alla sentenza



Per il Segretario generale

Robert ANDRECS

All. : Ares(2017)4275720 - 01/09/2017

IT

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgium. Telephone: (32-2) 299 11 11.  
[http://ec.europa.eu/dgs/secretariat\\_general](http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general)  
E-mail: [sg-greffe-certification@ec.europa.eu](mailto:sg-greffe-certification@ec.europa.eu)

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.  
Roma, Largo Chigi, 19 - CAP 00187. Telefono 06.6779.5208  
Email: [struttura@politicheeuropee.it](mailto:struttura@politicheeuropee.it)



Bruxelles,  
ENV.E2/CA/sf/Ares(2017)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiuazione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Quinto semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

*"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".*

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

*"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna scarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra scarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le scariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".*

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 scariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio MASSARI  
Rappresentanza permanente d'Italia  
presso l'Unione europea  
Rue du Maréchal, 9  
B - 1040 BRUXELLES

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali scariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le scariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 18 aprile 2017<sup>1</sup> la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/6/2016 al 2/12/2016) era pari a EUR 21 400 000, dovuti per le 102 scariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 1 giugno 2017, l'8 giugno 2017 e il 2 agosto 2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 33 delle suddette 102 scariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 25 scariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017) ammonta a EUR 16 000 000. Nel corso di tale valutazione, abbiamo notato, in particolare, l'impegno della Regione Campania la quale, tenendo conto dei nostri commenti, ha completato i lavori di regolarizzazione per un numero rilevante di scariche. L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle scariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di sedici milioni di euro (EUR 16 000 000) a titolo di penalità corrispondente al quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012.

<sup>1</sup> SG-Greffe (2017)D/6030.

ALLEGATO I

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1/6/2017, 8/6/2017 e 2/8/2017 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre (3/12/2016-2/6/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.  
<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.  
<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato I della presente. Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato I.

Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola. Sfortunatamente, per talune discariche tale informazione non è stata fornita e, di conseguenza, non siamo stati in grado di confermare l'attuazione della sentenza rispetto ad esse, come chiarito nell'Allegato 2.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1 giugno 2017, 18 giugno 2017 e il 2 agosto 2017, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica Italiana per il quinto semestre (3/12/2016-2/6/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
  - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del quinto semestre successivo alla sentenza (3/12/2016-2/6/2017).

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre (dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 5073 del 1/6/2017;

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPE n. 0006471 dell'8/6/2017;

- nota del Comune di Vignanello prot. 5445 del 1/8/2017, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi in data 25/7/2017.

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 33 discariche, sulle 102 che rimangono non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate, nonché i successivi chiarimenti richiesti dalla Commissione in merito al sito di Vignanello-Punta delle Monache.

**2. Le 33 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate**

Per quanto concerne le 33 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate, e per quanto riguarda i relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica di Valle dei Dieci-Taranta Peligna (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/107 del 1/6/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee

per taluni dei parametri ricercati (manganese, solfati, boro, nickel, cromo di vinile e dicloroetilene 1.1.). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 11/1/2016. I lavori eseguiti comprendono l'installazione di un sistema di copertura definitiva della discarica (capping), un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto tra il corpo rifiuti e le acque sotterranee.

I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che tutti i parametri, ad eccezione dei solfati che mostrano comunque una chiara tendenza decrescente, sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la discarica di Ricoppo-Balsorano (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/83 del 25/5/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 con riferimento alla presenza del parametro piombo nel suolo. I risultati della successiva caratterizzazione hanno indicato che i parametri ferro e manganese nelle acque sotterranee superavano i limiti consentiti dalla normativa italiana. Nel corso dell'elaborazione del modello concettuale del sito, necessario per effettuare l'analisi di rischio su un sito contaminato, l'eccesso del parametro manganese in due dei punti di misurazione è stato attribuito alle naturali caratteristiche geochimiche dell'area e non alla presenza della discarica. Le Autorità italiane hanno quindi concluso che il sito non fosse contaminato e che quindi non fossero necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità italiane non forniscono alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

3. Per quanto riguarda la discarica di Battifelle-Cusano-Mutri (Campania) la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Cusano Mutri n. 87 del 19/4/2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di

conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30/3/2017.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Civitella-Torrebruna (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determinazione DPC 026/3 del 4/1/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee (solfati, ferro, manganese, boro e benzolo), con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 21/10/2016. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, il posizionamento di un diaframma plastico tutt'intorno alla discarica, una copertura ed un sistema di raccolta delle acque. I valori in eccesso di taluni parametri, in particolare solfati, nitrati e boro, presenti in un campione di acque sotterranee prelevato circa un mese dopo la fine dei lavori, sono verosimilmente imputabili alle caratteristiche geochimiche del sito, come confermato dal fatto che i valori risultano maggiormente elevati nei punti di prelievo localizzati a monte rispetto a quelli localizzati a valle.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Fosso delle Nevi-Durazzano (Campania)**, la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n. 142 del 30/5/2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Camigliano-Pietrapola (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Pietrapola n. 51 del 10/4/2017) riferisce di indagini preliminari effettuate nel sito che hanno evidenziato una contaminazione del suolo da idrocarburi pesanti e l'assenza di acquifero freatico. La caratterizzazione ha confermato la potenziale contaminazione da tallio, zinco e idrocarburi pesanti. La sorgente di contaminazione è stata identificata nella presenza di rifiuti in superficie. Tuttavia, i risultati dell'analisi di rischio sito specifica hanno dimostrato che gli analiti ricercati erano al di sotto dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006) per considerare che un sito contaminato rappresenta un rischio per la salute umana e per l'ambiente (concentrazioni soglie di rischio o CSR). Le Autorità competenti sono giunte alla conclusione che non fosse necessaria una bonifica/messa in sicurezza permanente, in quanto la contaminazione rilevata non costituiva un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Esse hanno considerato che sarebbe stato necessario esclusivamente precedere ad una riqualificazione ambientale. Tuttavia, le Autorità italiane non forniscono alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).  
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Cavone Santo Stefano-Rotondi (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Rotondi n. 46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.  
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Calvano-Apice (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Apice n. 95 del 31/3/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha

confermato l'esistenza di una contaminazione del suolo (berillio, mercurio, alluminio e vanadio) e delle acque sotterranee (solfati, ferro, magnesio, cadmio, mercurio, cromo, nickel, piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno deciso di procedere alla "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 13/3/2017. Le analisi effettuate nel corso della fase di monitoraggio hanno accertato che i valori sono scesi al di sotto delle soglie fissate nella normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la **discarica di Valesani-Le Cese-Patrica (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n. 219 del 25/5/2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrogeologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

10. Per quanto riguarda la **discarica di Sella del Corticato-Teggiano (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Teggiano n. 155 del 4/5/2017), attesta che la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica effettuate nel sito hanno confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee da dibrometano e piombo, presenti in concentrazioni notevolmente superiori alle concentrazioni soglia di rischio, ossia i livelli di concentrazione di contaminanti da cui la normativa italiana fa discendere l'obbligo di bonificare la discarica. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 4/3/2017. La documentazione trasmessa certifica che la messa in sicurezza permanente è stata completata e che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tra gli interventi effettuati nel sito allo scopo di eliminare le sorgenti di contaminazione possono annoverarsi il posizionamento di una copertura, la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di un

sistema di raccolta del percolato, nonché la ricompattazione del corpo della discarica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

11. Per quanto riguarda la **discarica di Piana Perina-Riano (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Riano n. 693 del 16/11/2017) riporta i risultati delle indagini preliminari svolte nel sito, i quali hanno evidenziato l'assenza di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, con l'eccezione del parametro arsenico che era comunque entro i valori di fondo naturali sito-specifici e del tricloroetilene, la cui presenza non era compatibile né con i valori rilevati nel suolo né con i risultati di analisi precedentemente effettuate su campioni di acque prelevate in aree contigue al sito. Tale valore è stato quindi considerato occasionale. Tale ipotesi dovrebbe essere confermata dal futuro monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune di Riano dichiara che la discarica è stata oggetto di misure dirette a prevenire l'infiltrazione di acqua piovana nel suolo e a evitare la contaminazione. Tuttavia, le Autorità italiane non forniscono alcuna informazione in merito alla presenza dei rifiuti e alle misure adottate per assicurare efficacemente che essi non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

12. Per quanto riguarda la **discarica di Formulano-Villamaina (Campania)**, la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Villamaina n. 23 del 3/5/2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati alla fine del 2016. Gli ultimi campionamenti eseguiti dimostrano che i valori sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana, ad eccezione dei parametri Ferro e Manganese, ancora notevolmente superiori alle soglie, ma con andamento comunque discendente. Di conseguenza, la discarica non pare costituire più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

13. Per quanto riguarda la **discarica di Monte Castellone-Monte San Giovanni Campano (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte San Giovanni Campano n. 576 del 29/5/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi comprendenti, tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli (arsenico, berillio, cadmio, piombo, alluminio, tallio e vanadio). Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non dunque dovuta alcuna penalità.

14. Per quanto riguarda la **discarica di Bolla-Salopaca (Campania)** la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Salopaca n. 112 del 24/5/2017 e determinazione del Comune di Salopaca n. 118 del 29/5/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (alluminio e berillio) e delle acque sotterranee (manganese). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 29/12/2016. Il monitoraggio iniziato dopo il completamento degli interventi mostra che i valori di alluminio e di berillio nel suolo sono scesi al di sotto dei limiti fissati dalla normativa italiana. Per quanto riguarda la presenza di manganese nelle acque sotterranee, i valori sono tuttora al di sopra dei limiti fissati dalla normativa italiana. Peraltro, ciò potrebbe essere dovuto alla circostanza che gli effetti della bonifica del sito non sono ancora completamente percepibili e alla composizione del substrato geologico del sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non dunque dovuta alcuna penalità.

15. Per quanto riguarda la **discarica di Carpineto-Trevi nel Lazio (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Trevi nel Lazio n. 130/48 del 31/5/2017), descrive una serie di interventi attuati per mettere in sicurezza il sito e consistenti nell'installazione di una copertura definitiva, nella recinzione dell'area, nella creazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana e nella costruzione di un pozzo di raccolta del percolato periodicamente controllato

e svuotato. Tuttavia, fin dalle premesse, non è chiaro se siano state effettuate analisi allo scopo di accertare se il sito sia stato contaminato dai rifiuti, di quale natura sia tale contaminazione e quali misure sarebbero state appropriate dato il tipo di contaminazione accertata. Anche il monitoraggio successivo agli interventi realizzati dovrebbe essere adeguato al tipo di contaminazione riscontrata nel sito. Nel caso di specie, tale monitoraggio non risulta essere completamente affidabile, in quanto prende in esame solo una matrice (acqua) e non considera la contaminazione del suolo che dovrebbe comunque essere presa in considerazione data la presenza dei rifiuti nel sito.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

16. Per quanto riguarda la discarica di **Petrito/ColleDucito-Gioia Sannitica (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Gioia Sannitica n. 83 del 22/5/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai livelli permessi dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione del suolo (berillio, cobalto, piombo) e delle acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, tetracloroetilene). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 6/2/2017.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

17. Per quanto riguarda la **discarica di Furnace-Trevi nel Lazio (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Trevi nel Lazio n. 131/49 del 31/5/2017), descrive una situazione molto simile a quella dell'altra discarica ubicata nello stesso Comune, la discarica di Carpineto (vedi sub 15 nella presente analisi). Nel sito sono stati attuati una serie di interventi volti a metterlo in sicurezza, consistenti nell'installazione di una copertura definitiva, nella recinzione dell'area, nella creazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana e nella costruzione di un pozzo di raccolta del percolato periodicamente controllato e svuotato. Le conclusioni cui sono pervenuti questi servizi sono parimenti simili a quelle esposte nel caso della discarica di Carpineto. Non è chiaro quali tipi di analisi siano state effettuate per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito, facendone sorgere l'obbligo di adottare, in conformità della normativa italiana rilevante, misure idonee ad assicurare che la discarica non costituisca un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Di conseguenza, non è stato possibile accertare se vi sia stata una contaminazione, di quale natura essa sia e quali misure sarebbero state appropriate dato il tipo di contaminazione accertata. Anche il monitoraggio successivo agli interventi realizzati dovrebbe essere adeguato al tipo di contaminazione riscontrata nel sito. Nel caso di specie, tale monitoraggio non

risulta essere completamente affidabile, in quanto prende in esame solo una matrice (acqua) e non considera la contaminazione del suolo che dovrebbe comunque essere presa in considerazione data la presenza dei rifiuti nel sito.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

18. Per quanto riguarda la discarica di **Toppo Pagliano-Montefalcone di Valfortore (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Montefalcone di Valfortore n. 128 del 25/5/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (alluminio) e della matrice acque sotterranee (manganese, solfati e ferro). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 30/3/2017. Una volta terminati gli interventi, è iniziata la fase del monitoraggio i cui risultati non sono ancora disponibili. Tuttavia, i documenti inviati certificano che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

19. Per quanto riguarda la **discarica di Ara San Baccano-Oriolo (Lazio)**, la documentazione d'appoggio consiste in una nota del Comune di Oriolo n. 3755 dell'1/6/2017 e nei risultati delle indagini geofisiche compiute nel maggio 2017 in esecuzione del piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza dei servizi il 26/4/2017. Pertanto, è evidente che il procedimento di bonifica è solo nella sua fase iniziale. Le Autorità competenti ammettono che i lavori realizzati nella discarica sono per lo più di carattere parziale, per esempio allorché comunicano che una geomembrana è stata installata solo su una porzione dell'area, in quanto parte di una serie di interventi attuati per prevenire l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo dei rifiuti. Inoltre, le medesime Autorità ammettono che "gli interventi eseguiti nel sito tra il 2008 e il 2013, recinzione e copertura del sito, hanno ridotto **parzialmente** le possibilità di lisciviazione dei cumuli di rifiuti ivi abbancati". Inoltre, viene menzionata la necessità di ulteriori indagini che dovrebbero permettere di "valutare in modo più accurato il volume della matrice sottosuolo coinvolta nella contaminazione da piombo" rilevata durante le indagini ambientali preliminari attuate negli anni 2005-2008. A causa del carattere parziale e provvisorio degli interventi attuati, non è possibile escludere che la discarica costituisca tuttora un rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

20. Per quanto riguarda la discarica di **Chiusa Barricelli-Santa Croce del Sannio (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Santa Croce del Sannio n. 105 del 24/5/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (nicel e mercurio) e della matrice acque sotterranee (nicel e tallio). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati in data 15/3/2017. Una volta completati gli interventi, è iniziata la fase del monitoraggio i cui risultati non sono ancora disponibili. Tuttavia, i documenti inviati certificano che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

21. Per quanto riguarda la **discarica di Le Porte-Isola del Giglio (Toscana)** la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/5/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito dell'analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese<sup>4</sup>.

I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

<sup>4</sup> 5G-Greffe (2017)P/6030 del 18/4/2017.



Per questo sito non dunque dovuta alcuna penalità.

22. Per quanto riguarda **la discarica di Capitorno-Casalduni (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Casalduni n. 31 del 31/5/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per quanto riguarda una serie di parametri quali solfati, ferro, manganese, mercurio e piombo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno deciso di procedere alla messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 14/2/2017. Le analisi effettuate nel corso del piano di monitoraggio hanno dimostrato che i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

23. Per quanto riguarda **la discarica di Vignanello-Punta delle Monache (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Vignanello n. 124 del 30/5/2017 e nota a firma del Sindaco del Comune di Vignanello del 1 agosto 2017, inviata in risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi), completa ed aggiorna la documentazione inviata con riferimento al quarto semestre successivo alla sentenza per provare che la discarica non costituiva più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Rispetto alla valutazione precedente che aveva considerato la discarica non a norma a causa dei pochi e non decisivi interventi realizzati nel sito, vi sono alcuni elementi nuovi. In particolare, la caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno attestato che benché taluni parametri (arsenico, berillio, vanadio, cadmio, diossine e furani) risultassero superiori alle soglie di contaminazione, essi non superavano le soglie di rischio, facendo pertanto escludere la contaminazione del sito. Inoltre, una serie di interventi che erano stati pianificati nel semestre precedente sono stati ora attuati. Tali interventi comprendono la recinzione del sito, la chiusura con un cancello e il posizionamento di cartelli e la copertura del corpo dei rifiuti con uno strato di terreno vegetale, per impedire la volatilizzazione delle particelle più fini del corpo rifiuti in atmosfera. Inoltre, la nota in data 1 agosto 2017, prende posizione circa il rischio, segnalato in una nota Arpa del 2014, di instabilità del versante su cui si trova la discarica, dichiarando che tale rischio è estremamente improbabile e che potrebbe concretizzarsi solo a seguito di un evento eccezionale e calamitoso e garantendo infine l'imminenza del finanziamento regionale dei lavori di consolidamento e quindi di messa in sicurezza permanente del sito.

Pertanto, alla luce di questi nuovi elementi forniti dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

24. **La discarica di Penisola Magnisi-Priolo Gargallo (Sicilia)** è compresa nel sito di interesse nazionale di Priolo e rientra nel Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale. Si tratta di una delle discariche contenenti rifiuti pericolosi in forma di cenere di pirite, provenienti dalla società Estesi (Estrazioni petrolifere siciliane). Tali residui di minerali ferrosi sono notevolmente tossici, contenendo arsenico e metalli pesanti, e sono tanto più pericolosi in quanto sono stati depositati in zone adiacenti alla costa. La documentazione d'appoggio (Nota del Ministero dell'Ambiente n. 11386 del 30/5/2017 e verbale dell'ARPA allegato concernente il monitoraggio delle acque sotterranee) conferma che gli interventi di bonifica del sito possono considerarsi conclusi. Le Autorità italiane hanno provveduto a rimuovere dall'area le cenere di pirite miste a terreno e dichiarato che la bonifica è stata completata. Oltre alla bonifica del suolo, è stato disposto il monitoraggio delle acque sotterranee attraverso campioni prelevati da tre piezometri. Tale monitoraggio è stato eseguito nel corso degli interventi di bonifica, una volta al mese dal settembre 2014 al marzo 2017. I risultati del monitoraggio sono tutti al di sotto delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate dalla normativa italiana, con l'eccezione di un unico caso in cui il parametro manganese risulta essere superiore sia alle concentrazioni soglia di contaminazione sia ai valori di fondo naturali. Tale valore deve essere validato dall'ARPA che, ai sensi del decreto di autorizzazione del progetto di bonifica, dovrebbe verificare se "*la mobilitazione del manganese sia dovuta a fenomeni di biodegradazione attivati dalla presenza d'idrocarburi che escluderebbero l'attribuità della contaminazione al fondo naturale*".

Tuttavia, ai fini della presente valutazione e in considerazione del fatto che l'area è compresa in un sito di interesse nazionale, la certificazione che la fonte di contaminazione (e cioè le cenere di pirite miste a terreno) è stata rimossa è sufficiente a considerare completati gli interventi di bonifica.

Pertanto, alla luce di questi nuovi elementi forniti dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

25. **La discarica di Vignavecchia-Gualdo Tadino (Umbria)** contiene rifiuti pericolosi. La documentazione d'appoggio ad essa relativa (decisione del Comune di Gualdo Tadino n. 284 del 6/4/2014 e relativi allegati) attesta che, alla luce dei risultati di indagini preliminari svolte nel sito, che hanno evidenziato il superamento dei limiti fissati dalla normativa italiana per alcuni dei parametri ricercati, è stata presa in considerazione la rimozione dei rifiuti. Tuttavia, è stata prescelta la soluzione di isolare i rifiuti con trincee impermeabili a monte dell'area e con una copertura definitiva anch'essa di materiale impermeabile. Il progetto di messa in sicurezza permanente e di riabilitazione ambientale è stato completato il 27/12/2016. Gli interventi realizzati dovrebbero garantire che i rifiuti sepolti nel terreno siano isolati e non vengano a contatto con le acque sotterranee, poiché le trincee drenanti deviano il loro corso, mentre la copertura

dovrebbe prevenire qualsiasi contatto tra le acque piovane, i rifiuti e le acque superficiali.

Le analisi effettuate in attuazione del piano di monitoraggio mostrano valori in linea con i limiti fissati dalla normativa italiana, confermando che gli interventi attuati nel sito hanno avuto successo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

26. Per quanto riguarda **la discarica di Sassinora-Morcone (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Morcone n. 6658 del 31/5/2017) va a completare le informazioni inviate con riferimento al quarto semestre. In tale occasione, la valutazione di questi servizi era stata che, benché i campioni prelevati durante la "caratterizzazione" e la successiva "analisi di rischio sito-specifica" avessero evidenziato che la concentrazione di contaminanti presenti nel sito fosse al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa italiana D. Lgs. n. 152/2006), la circostanza che non fosse stata trasmessa alcuna informazione circa la presenza, peraltro probabile, di rifiuti, non soddisfaceva il requisito di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento. Le ultime informazioni ricevute forniscono ulteriori dettagli sulla situazione esistente in loco. Ai sensi di quest'ultima informazione i rifiuti depositati nel sito erano principalmente rifiuti solidi urbani, provenienti da nuclei domestici. Con il trascorrere del tempo, i rifiuti sono ormai inerti e mineralizzati e non possono costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Non ci sono tracce di percolato e di altre contaminazioni organiche. Pertanto, l'amministrazione ha scelto di lasciare i rifiuti sul posto, di chiudere il sito al pubblico e di controllare periodicamente la recinzione. Inoltre, la discarica sorge su un terreno ricco di argilla, scarsamente permeabile, ed è ora completamente coperto di terriccio. Infine, i risultati dell'analisi confermano che la concentrazione di contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana, con l'unica eccezione del manganese, la cui presenza viene attribuita alla litologia del suolo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

27. Per quanto riguarda **la discarica di loc. Aurora Cepagatti (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determinazione della Giunta regionale della Regione Abruzzo n. DPC/026/87 del 26/5/2017) attesta che già nel 2010 per questa discarica era stato approvato, ma non eseguito, un piano di caratterizzazione. Solo nel maggio 2016, tale piano, integrato da prescrizioni e aggiornato in modo da

tener conto delle modifiche del contesto normativo, è stato definitivamente approvato. Il passo successivo è stato l'analisi di rischio sito-specifica. La determinazione summenzionata rivela che durante le attività di campionamento svolte nel sito nel novembre 2016, l'ARTA Abruzzo aveva rilevato la presenza di rifiuti sparpagliati in superficie, di residui di metallo e di buste di plastica, probabilmente carbonizzati, e di tracce di percolato. L'ARTA Abruzzo aveva concluso che era necessario mettere in sicurezza l'area. Tuttavia, in una riunione tecnica organizzata dalla Regione nell'aprile 2017, era stata menzionata la circostanza che, poiché i risultati delle analisi del suolo e delle acque sotterranee non mostravano contaminazione, la messa in sicurezza non era necessaria. D'altra parte, nella relazione riguardante le attività svolte dall'ARTA nel sito è chiaramente certificato che, oltre alla presenza di rifiuti sparpagliati in superficie e sepolti nel terreno, i valori registrati per il manganese e i nitrati erano al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa italiana, segnalando una situazione di potenziale contaminazione e la necessità di mettere in sicurezza il sito. Nel caso in esame, la situazione del sito non risulta affatto chiara e non è possibile escludere rischi di contaminazione. A tale riguardo, questi servizi vorrebbero rammentare alle Autorità italiane l'obbligo, chiaramente enunciato nella lettera che notifica la nota di pagamento, di informare la Commissione in merito alla decisione di rimuovere i rifiuti o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

28. Per quanto riguarda **la discarica di Fonticello-Colledimacine (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (decisione della Regione Abruzzo DPC026/97 del 30/5/2017), descrive un quadro di contaminazione per quanto riguarda le acque sotterranee (idrocarburi, ferro, manganese, piombo), confermata dalle analisi attuate durante la fase della caratterizzazione. Tuttavia, uno studio condotto sul sito ha provato che la contaminazione delle acque sotterranee indicava valori più elevanti a monte e più bassi sotto il corpo dei rifiuti. Lo studio è quindi pervenuto alla conclusione che apparentemente la contaminazione non era attribuibile alla presenza della discarica. Le Autorità competenti hanno dato inizio alla bonifica/messa in sicurezza permanente, comprendente la copertura finale del corpo della discarica, il pompaggio e trattamento delle acque profonde e l'installazione di una struttura per il trattamento del biogas. I lavori pianificati sono terminati il 19/11/2016. I campioni prelevati al termine dei lavori hanno provato che gli interventi hanno avuto successo e che non vi era traccia di contaminazione.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

29. Per quanto riguarda la **discarica di Fosso Quercia la Serra-Montebello sul Sangro (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (decisione della Giunta Regionale della Regione Abruzzo n. DPC026/99 del 31/5/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai livelli permessi dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Di conseguenza, è stato predisposto un piano di caratterizzazione e l'analisi di rischio sito-specifica in vista della bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati terminati il 20/11/2016. Poiché l'analisi effettuata durante la caratterizzazione ha dimostrato che nel sito non è stata individuata una vera e propria falda idrica a causa della struttura geologica del terreno e che la contaminazione è dovuta principalmente alle acque meteoriche che attraversano il corpo rifiuti, la bonifica ha incluso una copertura definitiva per isolare i rifiuti e impedire alle acque meteoriche di filtrare nel corpo rifiuti e contaminare il suolo. I campioni di acque sotterranee prelevati segnalano che alcuni valori (soffati, boro, ferro e manganese) sono tuttora in eccesso rispetto alle soglie fissate dalla normativa italiana. Tuttavia, gli interventi attuati dovrebbero a tempo debito garantire la bonifica del sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

30. Per quanto riguarda la **discarica di Oliva Troiana-Racalmuto (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Racalmuto n. 426 del 31/05/2017, nota dell'ARPA SICILIA n. 9278 del 15/02/2017 e relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno rivelato che i parametri ricercati (metalli, IPA, PCB, pesticidi organoclorurati) superavano i limiti in presenza dei quali la normativa italiana considera un sito contaminato. Di conseguenza, la discarica non dovrebbe costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tuttavia, a giudizio di questi servizi permangono alcuni punti critici. La discarica in esame è stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13/9/2016<sup>5</sup>. In tale nota la discarica è stata considerata non conforme in quanto, nonostante l'affermazione che "i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non venivano forniti dettagli circa il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e circa le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Nella documentazione inviata da ultimo se, da un lato, viene certificato che i rifiuti ingombranti sono stati rimossi e che una recinzione circonda il sito, dall'altro lato,

<sup>5</sup> Ares(2016)5236389.

non viene fatta menzione di interventi volti ad isolare altri tipi di rifiuti eventualmente presenti nel sito. Inoltre, la nota dell'ARPA del 15/2/2017 conferma che se il suolo non è contaminato, dal momento che tutti i campioni prelevati a diversi livelli di profondità sono al di sotto delle soglie fissate dalla normativa italiana, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati recentemente, il 28/4/2017, mostrano una contaminazione da soffiati, ferro, manganese e idrocarburi. Se la presenza di soffiati e manganese potrebbe essere dovuta al tipo di rocce presenti nell'area, l'eccesso di ferro potrebbe essere a sua volta attribuito, a giudizio dell'ARPA, a rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA raccomanda ulteriori monitoraggio delle acque sotterranee.

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) e che, di conseguenza, non sia possibile considerare che questa discarica è stata regolarizzata.

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

31. Per quanto riguarda la **discarica di Cava Baino-Casamicciola Terme (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del responsabile per i lavori pubblici del Comune di Casamicciola n. 49 del 29/05/2017), conferma quanto già indicato nei documenti trasmessi per la valutazione relativa al quarto semestre, e cioè che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che nelle acque sotterranee la concentrazione di arsenico è al di sopra delle soglie fissate nel D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee Tuttavia, secondo i documenti presentati dalle Autorità italiane "tali superamenti possono essere correlati alla natura geologica e idrogeologica dell'area", cioè costituiscono valori di fondo naturali. Nella precedente nota di pagamento, questi servizi hanno ritenuto che tale discarica non fosse stata messa in regola poiché non era stata fornita alcuna informazione circa la presenza di rifiuti nel sito. Nella loro ultima comunicazione le Autorità competenti sottolineano il fatto che i rifiuti depositati fino al 1984 non costituiscono una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Dal 1984 la discarica è stata usata esclusivamente come isola ecologica. Inoltre, sono state adottate talune misure per isolare il corpo rifiuti, quali il posizionamento di un telo impermeabile, coperto da un pavimento in massetto e dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche. Tali interventi possono essere considerati come misure di contenimento/isolamento.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

32. Per quanto riguarda la **discarica di Fruscio-Calvi (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Calvi n. 28 del

30/05/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento dei limiti consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno deciso di avviare la bonifica/messa in sicurezza permanente. Gli interventi pianificati sono stati realizzati. Il monitoraggio condotto sulle acque sotterranee attesta che i valori dei parametri rilevati sono scesi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

33. Per quanto riguarda la **discarica dell'Area Sordon-Venezia (Veneto)**, la documentazione d'appoggio (nota del Ministero dell'Ambiente prot. 11711 del 1/6/2017 e Relazione di rischio sito specifica predisposta dall'ISPRA con relativi allegati) attesta che l'area è priva di rifiuti abbandonati in superficie, è stata bonificata e non costituisce un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Tale area, inclusa nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera, è stata oggetto di uno studio diretto a verificare l'esistenza di una discarica irregolare inclusa nella procedura di infrazione 2003/2077. Già nel 2001-2002 era stata rilevata la presenza di arsenico in eccesso e porzioni di suolo contaminato (composto da ceneri di pirite e rifiuti industriali) erano state rimosse dal sito e smaltite. Nel 2017, l'ISPRA ha svolto ispezioni nell'area senza trovarvi alcun rifiuto. I campioni di suolo profondo prelevati hanno confermato la contaminazione da arsenico esistente. Tuttavia, i risultati dell'analisi di rischio hanno escluso l'esistenza di un rischio per la salute umana e per l'ambiente collegato a valori di arsenico superiori alle soglie previste dalla normativa italiana. La conclusione cui perviene tale studio è che l'area non costituisce un rischio per la salute umana e per l'ambiente e che non sono necessari ulteriori interventi di bonifica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

### **3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a

norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi<sup>6</sup>) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 39 800 000 – EUR 800 000 – EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 33 400 000 – EUR 2 400 000 – EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali di documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016 e nel marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali

<sup>6</sup> Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Sciolle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Samoggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcare-Premara Paleta; 5) La Spezia-Piellì (discarica Ruffino Piellì); 6) La Spezia-Piellì IPODEC; 7) Leric-Pertusola; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ex cava Cuter; 10) Ascoli Piceno-SGL Carbon; 11) Serravalle Scrvia-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.

discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a (27 800 000 – 400 000 – 6 000 000)=21 400 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 1/6/2017, 18/6/2017 e il 2/8/2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 33 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (102 – 33) = 69 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 69 discariche.

Per quanto riguarda le 33 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione I del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 25 discariche:

1) Colledimacine-Mozzone (Abruzzo); 2) Montebello sul Sangro-Colle Marzucco/Quercia della Sera (Abruzzo); 3) Taranta Peligna-Colle M. (Abruzzo); 4) Torrebruna-Civitella (Abruzzo); 5) Apice-Calvano (Campania); 6) Casalduni-Capitorto (Campania); 7) Casamicciola Terme-Cava Bairo (Campania); 8) Cusano Mutri-Battitella (Campania); 9) Durazzano-Fosso delle Nevi (Campania); 10) Gioia Sannitica-Petritto-Colle Ducito (Campania); 11) Montefalcone di Val Fortore-Toppo Pagliano (Campania); 12) Morcone-Sassinora (Campania); 13) Rotondi-Cavone Santo Stefano (Campania); 14) S.Croce del Sannio-Contrada Chiusa Barricelli (Campania); 15) Salsopaca-C.da Bolla (Campania); 16) Teggiano-Corticato (Campania); 17) Villamaina-Formulano (Campania); 18) Calvi-Matiano (Campania); 19) Monte S.Giovanni Campano-Monte Castellone (Lazio); 20) Patrica-Vatesani (Lazio); 21) Vignanello-Punta delle Monache (Lazio); 22) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi (Sicilia); 23) Isola del Giglio-Le Porte (Toscana); 24) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia (Umbria); 25) Venezia-Area Sordani (Veneto)

Pertanto, dall'importo di EUR 21 400 000 (la penalità pagata per il quarto semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il quinto semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di EUR 400 000 x 2 discariche contenenti rifiuti pericolosi = EUR 800 000 nonché un importo di (EUR 200 000 x le 23 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 4 600 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017) ammonta a (EUR 21 400 000 – EUR 800 000 – EUR 4 600 000) = EUR 16 000 000.

## ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del quinto semestre successivo alla sentenza (3/12/2016-2/6/2017)

Abruzzo	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Caste di Sangro	Pera Papera-Le Pretiare	
2.	Bellante	S. Arcangelo Bellante	
3.	Ortona dei Marsi	Vallone S. Giorgio	
4.	Pizzoli	Caprarecci	
5.	Balsorano	Ricoppi	
6.	Casalbordino	S. Gregorio	
7.	Celenza sul Trigno	Difesa	
8.	Cepagatti	Contrada Aurora	
9.	Lama dei Peligni	Cieco	
10.	Palena	Carrera	
11.	Penne	Colle Freddo	
12.	S. Valentino in Abruzzo Citeriore	Il Fossato	
13.	Vasto	Vallone Maltempo	
14.	Vasto	Lota	

Calabria	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Acquaro	Carra
2.	Amantea	Grassullo
3.	Belmonte Calabro	S. Caterina

4.	Belmonte Calabro	Manche	
5.	Colosimi	Colle Fratanonio	
6.	Longobardi	Tremoli Tosto	
7.	Mormanno	Ombrele	
8.	Pietrapaola	Camigliano	
9.	Sanginetto	Timpa di Civita	
10.	Tortora	Sicillione	
11.	Verbicaro	Acqua dei Bagni	
12.	Badolato	S. Marini	
13.	Davoli	Vasi	
14.	Magisano	Finoteri	
15.	Martirano	Ponte del Soldato	
16.	Reggio Calabria	Calderiti	
17.	Petronà	Pantano Grande	
18.	Sellia	Aria	
19.	Taverna	Terrazzo	
20.	Gerocame	Lapparni	
21.	Joppolo	Colantoni	
22.	Pizzo	Marinella	
23.	Sana Calogero	Papaleo	

<b>Campania</b>	<b>Discarica (comune)</b>	<b>Discarica (località)</b>	1 delle discariche campane, mai identificate dalle Autorità italiane, contiene rifiuti
-----------------	---------------------------	-----------------------------	--

				pericolosi
1.	Andretta	Frascineto		
2.	Benevento	V. Ponte Valentino		
3.	Castelpagano	Campo delle Corte		
4.	Castelvetero in Val Fortore	Lama Grande		
5.	Pagani	Torretta		
6.	Pesco Sannita	Lame		
7.	Puglianello	Marrucaro		
8.	S. Lupo	Defenzola		
9.	S. Arcangelo Trimonte	Pianella Nocechia		
10.	S. Arsenio	Difese		
11.	Tocco Caudio	Paudone		

<b>Lazio</b>	<b>Discarica (comune)</b>	<b>Discarica (località)</b>	
1.	Oriolo Romano	Ara S. Baccano	
2.	Riano	Piana Perina	contiene rifiuti pericolosi
3.	Filetino	Cerreta	
4.	Trevi nel Lazio	Casette Caponi	
5.	Trevi nel Lazio	Carpineto	
6.	Villa Latina	Camponi	

<b>Marche</b>	<b>Discarica (comune)</b>	<b>Discarica (località)</b>	
1.	Ascoli Piceno	SGL Carbon	contiene rifiuti

		pericolosi
--	--	------------

	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Ascoli Satriano	Mezzana La Terra
2.	Lesina	Pontone-Coppa Faccio Olive
3.	Binetto	Pezze di Campo
4.	Sannicandro di Bari	Pesco Rosso
5.	S. Pietro Vernotico	Manciandare
6.	Santeramo in Colle	Monte Freddo

	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	S. Filippo del Mela	Contrada S. Agata
2.	Cammarata	Contrada S. Martino
3.	Racalmuto	Oliva Troiana
4.	Siculiana	Contrada Scalilli
5.	Leonforte	Contrada Tumminella
6.	Augusta	Campo sportivo
7.	Paternò	Contrada Petulenti
8.	Monreale	Contrada Zabbia
9.	Mistretta	Contrada Muricello
10.	Cerda	Contrada Caccione

	Discarica (comune)	Discarica (località)

1.	Chioggia	Borgo S. Giovanni
2.	Mira	V. Teramo
3.	Salzano	S. Elena di Robegano
4.	Venezia	Malcontenta
5.	Venezia	Area Miatello
6.	Venezia	Moranzani B.

TOTALE: 77 (102-25) discariche ancora non conformi



La sesta penalità semestrale è stata quantificata in 14.200.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a partire dal 9 marzo 2018 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

**Ministero dell'Economia e delle finanze**  
Ufficio Coordinamento Legislativo  
ufficioordinamentolegislativo@mef.gov.it

Ufficio di Gabinetto  
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it  
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato  
rgs.ragionier generale.coordina mento@pec.mef.gov.it

**Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
Ufficio Legislativo  
ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it

Ufficio di Gabinetto  
segreteria.capogab@minambiente.it

**Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale**  
Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri  
Giuseppe Vadala  
g.vadala@forestale.carabinieri.it

**E, p.c.**  
**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Dipartimento Affari giuridici e legislativi  
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

**Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale**  
D.G.U.E. – Ufficio IV  
dgue4@esteri.it

**Avvocatura Generale dello Stato**  
C.a. Avv. Giovanni Palatiello  
giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

**Oggetto:** Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 su "discariche abusive" (causa C-196/13).  
Notifica ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale.

Si trasmette, per i seguenti di rispettiva competenza, la nota SG-Grefte (2018) D/3576 del 09/03/2018, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo 3 giugno 2017 – 2 dicembre 2017).

**Il Coordinatore**  
(Prof. Massimo Condinanzi)





COMMISSIONE EUROPEA  
SECRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 9.3.2018  
SG-Greff(2018) D/ 3576



RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL' ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Maréau, 9-15  
1000 BRUXELLES  
BELGIQUE

DPB-0002380-A-12/03/2018 - Allegato Utente 1 (A01)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Sesto semestre successivo alla sentenza

Il Segretariato Generale Vi prega di trasmettere al Ministro degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale la decisione allegata.

Per il Segretario generale

  
Robert ANDREEQS

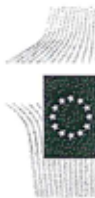
All. : Ares(2018) 1258877 – 7.3.2018

IT

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgium. Telephone: (32-2) 299 11 11.

[http://ec.europa.eu/dgs/secretariat\\_general](http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general)  
E-mail: [sg-greff-certification@ec.europa.eu](mailto:sg-greff-certification@ec.europa.eu)





COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Direttore Generale

Bruxelles,  
ENV.E2/CA/am/Ares(2018)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Sesto semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

Il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

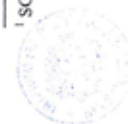
Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari  
Rappresentanza permanente d'Italia  
presso l'Unione europea  
Rue du Maréchal, 9  
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22961111



1 SG-Greffe (2017)D/13722.



La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 4 settembre 2017<sup>1</sup> la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2016 al 2/6/2017) era pari a EUR 16 000 000, dovuti per le 77 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 4 dicembre 2017 e il 21 febbraio 2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 9 delle suddette 77 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 9 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017) ammonta a EUR 14 200 000. Nel corso di tale valutazione, abbiamo notato, in particolare, i risultati positivi conseguiti dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. Abbiamo apprezzato, segnatamente, la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiedere al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di quattordici milioni e duecentomila euro (EUR 14 200 000) a titolo di penalità corrispondente al sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato I della presente. Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato I. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 4 dicembre 2017 e il 21 febbraio 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica Italiana per il sesto semestre (3/6/2017-2/12/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
  - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del sesto semestre successivo alla sentenza (3/6/2017-2/12/2017).



ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre (3/6/2017-2/12/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

**1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689**

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>1</sup>) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>2</sup>) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>3</sup>), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017, è stato nominato un Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari a regolarizzare 73 discariche, sulle 77 che rimangono non conformi alle direttive Direttive 75/442 e 91/689. Le rimanenti 4 discariche rimangono nella competenza del Ministero dell'Ambiente. Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre (dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10890 del 4/12/2017;
- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 1489 del 21/02/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alla discarica di Oliva Troiana-Racalmuto, inviata da questi servizi tramite email in data 9/2/2018.

La suddetta nota delle Autorità italiane contiene:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 9 discariche, sulle 77 che rimangono non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate. Di queste 9 discariche, 5 rientrano nella competenza del Commissario straordinario e 4 nella competenza del Ministero dell'Ambiente.

**2. Le 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate**

Per quanto concerne le 9 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate, e per quanto riguarda i relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

- 1. Per quanto riguarda la discarica di Lapparni-Arena (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la



realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la discarica di Santa Caterina- Belmonte Calabro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento di un serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Per quanto riguarda la discarica di Campo della Corte-Comune di Castelpegano (Campania) la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpegano n. 278 del 1/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La

successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la discarica di Lama Grande-Castelvetere di Val Fortore (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanentemente realizzati.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la discarica di Cerreto Ombre-Filetino (Lazio), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati attuati interventi di messa in

sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzi di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da infiltrazione di acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Vallone San Giorgio-Ortona dei Marsi (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 6/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati a smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione, apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

Per quanto riguarda la **discarica di Carrara-Palena (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/286 del 30/11/2017 e relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione effettuata sul sito ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicatori della possibile fuoriuscita di percolato è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del parametro manganese risultano stabili e vengono definite un "aspetto marginale per un corpo di discarica, non rilevando la presenza di gravi inquinanti

nello stesso, oltre al manganese". Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturali presenti nella Regione Abruzzo. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuori uso, sono stati rimossi e portati a recupero in impianti autorizzati a riceverli.

In tal modo le Autorità italiane hanno confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Oliva Troiana-Racalmuto (Sicilia)**, occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13/9/2016<sup>4</sup> e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4/9/2017<sup>5</sup>. In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale "i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.

In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10890 del 4/12/2017 (determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmuto n. 18961 del 30/11/2017, relazione dell'Arpa Sicilia del 23/5/2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 1489 del 21/2/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso dello spessore di almeno cinque metri. Anche essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i

<sup>4</sup> Ares(2016)5236389.

<sup>5</sup> Ares (2017)4310424.

parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia. Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Cda S. Agata-S. Filippo del Mela (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 12 del 24/11/2017 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organostatici e selenio). Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 9/9/2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea del sito e l'installazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio sito-specifica non ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni soglia di rischio per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi attuati nel sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

**3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilito per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi\*) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 - EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 800 000 - (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 - (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 - (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche,

\* Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Scioglie; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Sanuggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcano-Premara Palata; 5) La Spezia-Pitelli (discarica Ruffino Pirelli); 6) La Spezia-Pitelli (PODEC); 7) Lercini-Pertusola; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ex cava Cater; 10) Accoli Piceno-SGL Carboni; 11) Serravalle Scrivia-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Guadolo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.

relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017- agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000+4 600 000)=16 000 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 4/12/2017 e il 21/2/2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (77-9) = 68 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 68 discariche.

Per quanto riguarda le 9 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 9 discariche:

- 1) Vallone S.Giorgio-Ortona dei Marsi (Abruzzo); 2) Carrera-Palena (Abruzzo); 3) Lappami-Arena (Calabria); 4) Santa Cateriana-Belmonte Calabro (Calabria); 5) Lamagrande-Castelvetere in val Fortore (Campania); 6) Campo della Corte-Castelpagano (Campania); 7) Cerreto Ombre-Filettino (Lazio); 8) Cda S. Agata-S. Filippo del Mela (Sicilia); 9) Oliva Troiana-Racalmuto (Sicilia).

Pertanto, dall'importo di EUR 16 000 000 (la penalità pagata per il quinto semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il sesto semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 9 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 1 800 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017) ammonta a (EUR 16 000 000-EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

## ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 –  
Situazione allo scadere del sesto semestre successivo alla sentenza (3/6/2017-2/12/2017)

Abruzzo	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Caste di Sangro	Pera Papera-Le Pretare	
2.	Bellante	S. Arcangelo Bellante	
3.	Pizzoli	Caprarecci	
4.	Balsorano	Ricoppi	
5.	Casalbordino	S. Gregorio	
6.	Celenza sul Trigno	Difesa	
7.	Cepagatti	Contrada Aurora	
8.	Lama dei Peligni	Cieco	
9.	Penne	Colle Freddo	
10.	S. Valentino in Abruzzo Citeriore	Il Fossato	
11.	Vasto	Vallone Maltempo	
12.	Vasto	Lota	

Calabria	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Aequaro	Carrà	
2.	Amantea	Grassullo	
3.	Belmonte Calabro	Manche	
4.	Colosimi	Colle Fratantonio	
5.	Longobardi	Tremoli Tosto	





6.	Mormanno	Ombrele	
7.	Pietrapaola	Camigliano	
8.	Sangineto	Timpa di Civita	
9.	Tortora	Sicilione	
10.	Verbicaro	Acqua dei Bagni	
11.	Badolato	S. Marini	
12.	Davoli	Vasi	
13.	Magisano	Finoiери	
14.	Martirano	Ponte del Soldato	
15.	Reggio Calabria	Calderiti	
16.	Petronà	Pantano Grande	
17.	Sellia	Aria	
18.	Taverna	Terrazzo	
19.	Joppolo	Colantoni	
20.	Pizzo	Marinella	
21.	Sana Calogero	Papaleo	

Campania	Discarica (comune)	Discarica (località)	I delle discariche campane, mai identificata dalle Autorità italiane, contengono rifiuti pericolosi
1.	Andretta	Frascineto	
2.	Benevento	V. Ponte Valentino	
3.	Pugani	Torretta	

4.	Pesco Sannita	Lame	
5.	Puglianello	Marrucaro	
6.	S. Lupo	Defenzola	
7.	S. Arcangelo Trimonte	Pianella Nocechia	
8.	S. Arsenio	Difese	
9.	Tocco Caudio	Paudone	

Lazio	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ortolo Romano	Am S. Baccano	
2.	Riano	Piana Perina	contiene rifiuti pericolosi
3.	Trevi nel Lazio	Casette Caponi	
4.	Trevi nel Lazio	Carpineto	
5.	Villa Latina	Camponi	

Marche	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Piceno	SGL Carbon	contiene rifiuti pericolosi

Puglia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Satriano	Mczzana La Terra	
2.	Lesina	Pontone-Coppa Faccio Olive	
3.	Binetto	Pezze di Campo	
4.	Sannicandro di Bari	Pesco Rosso	

5.	S. Pietro Vernotico	Manciandare	
6.	Santeramo in Colle	Monte Freddo	

Sicilia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Cammarata	Contrada S. Martino	
2.	Siculiana	Contrada Scalilli	
3.	Leonforte	Contrada Tuminella	
4.	Augusta	Campo sportivo	
5.	Paternò	Contrada Petulenti	
6.	Monreale	Contrada Zabbia	
7.	Mistretta	Contrada Muricello	
8.	Cerda	Contrada Caccione	

Veneto	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Chioggia	Borgo S. Giovanni	
2.	Mira	V. Teramo	
3.	Salzano	S. Elena di Robegano	
4.	Venezia	Malcontenta	
5.	Venezia	Area Miatello	
6.	Venezia	Moranzani B.	

TOTALE: 68 discariche ancora non conformi



21212365

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per gli Affari Europei*

*Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione*

**Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 21/12/2014 su “discariche abusive” (causa C-196/13), Notifica ingiunzione di pagamento della settimana penality semestrale.**

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota SG-Grefe (2018) D/19279 del 19/10/2018, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penality per il settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo 3 dicembre 2017 – 2 giugno 2018).

La settimana penality semestrale è stata quantificata in 11.600.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a partire dal 19 ottobre 2018 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea) pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sulla richiesta della Commissione europea di fornire informazioni in merito ad una discarica contenente rifiuti pericolosi situata in Regione Campania, fino ad ora non localizzata, ma ricompresa nelle 55 discariche che devono essere messe a norma.

Il Coordinatore  
Pres. Vito Polj

**Ministero dell'Economia e delle finanze**

Ufficio coordinamento legislativo  
[ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it](mailto:ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it)

Ufficio di Gabinetto

[segreteria.capogabinetto@mef.gov.it](mailto:segreteria.capogabinetto@mef.gov.it)

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato  
[rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it](mailto:rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

**Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**

Ufficio Legislativo

[ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it](mailto:ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it)

Ufficio di Gabinetto

[segreteria.capogab@minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@minambiente.it)

**Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale**

Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri

Giuseppe Vadalà

[g.vadalà@forestale.carabinieri.it](mailto:g.vadalà@forestale.carabinieri.it)

**e. p. c.**

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Dipartimento Affari giuridici e legislativi

Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

**Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale**

D.G.U.E. – Ufficio IV

[dque4@esteri.it](mailto:dque4@esteri.it)

**Avvocatura Generale dello Stato**

c.a. Avv. Giovanni Palatiello

[giovanni.palatiello@avvocaturastato.it](mailto:giovanni.palatiello@avvocaturastato.it)



Rappresentanza Permanente d'Italia presso  
l'Unione Europea

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, 24/10/2018 Post. n. 8950 <small>(data e numero di protocollo)</small>
---

Posizione : G 001 - 4
-----------------------

**Oggetto:** Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – **Settimo semestre successivo alla sentenza**

SM\_INFRAZIONI-0000341-A-24/10/201

Riferimenti:

**TELESPRESSO indirizzato a:** Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Politiche Europee  
(inviato esclusivamente via e-mail)

e, p. c.:

**Ministero degli Affari Esteri**  
Gabinetto del Ministro  
DGUE Ufficio IV  
Servizio per gli Affari Giuridici

**Roma**

Con riferimento al caso in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – per il settimo semestre successivo alla sentenza (doc. SG-Grefre(2018) D/19279 del 19.10.2018).

L'allegata lettera ARES(2018)5353941 del 18.10.2018, a firma del Direttore Generale Ambiente della Commissione Europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, in esecuzione della sentenza del 2.12.2014 in oggetto.

La Commissione, nel riconoscere che tutte le 13 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, come illustrato dettagliatamente nell'allegato 1 della lettera, si rallegra per "i risultati positivi conseguiti dal Commissario straordinario" e, segnatamente, per "la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta".

Sulla scorta di quanto indicato, il totale della penalità dovuta per il settimo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) ammonta a EUR 11.600.000, somma che si richiede di versare

entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera (vale a dire, entro 45 giorni dal 19 ottobre 2018, come da timbro della Rappresentanza Permanente). Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Infine, i servizi della Commissione chiedono alle Autorità italiane di fornire informazioni in merito ad una discarica contenente rifiuti pericolosi situata in Campania che finora non è stata esattamente localizzata, pur comparando tra le 55 discariche che devono essere messe a norma.

Dott. Enzo Marongiu  
Coordinatore Procedure di Infrazione,  
Concorrenza e Aiuti di Stato

Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento - SG-Grefre(2018) D/19279 del 19.10.2018  
2) Lettera ARES(2018)5353941 del 18.10.2018

COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE  
AMBIENTE  
Direttore Generale



Bruxelles, **18 OCT. 2018**  
ENV.E2/CA/ami/Ares(2018)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Settimo semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari  
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea  
Rue du Maréau, 9  
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22991111

COMMISSIONE EUROPEA  
SEGRETARIATO GENERALE



Bruxelles, 19.10.2018  
SG-Grefite(2018) D/ 19279

RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL' ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Maréau, 9-15  
1000 BRUXELLES  
BELGIQUE

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Settimo semestre successivo alla sentenza



Per il Segretario generale

Robert ANDRIESS

All. : Ares(2018)5353941 - 18.10.2018

11

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 9 marzo 2018<sup>1</sup> la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/6/2017 al 2/12/2017) era pari a EUR 14 200 000, dovuti per le 68 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 13 delle suddette 68 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 13 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) ammonta a EUR 11 600 000. Nel corso di tale valutazione abbiamo notato, in particolare, i risultati positivi conseguiti dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. Abbiamo apprezzato, segnatamente, la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiedere al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di undici milioni e seicentomila euro (EUR 11 600 000) a titolo di penalità corrispondente al settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli

<sup>1</sup> SG-Greffe (2018)D/3576.

interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Il fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

A tale proposito, i servizi della Commissione colgono l'occasione per chiedere alle Autorità italiane di fornire informazioni in merito ad una discarica contenente rifiuti pericolosi situata in Campania che finora non è stata esattamente localizzata, pur comparando tra le 55 discariche che devono essere messe a norma. È chiaro che, ai fini della riduzione della sanzione con riferimento a tale discarica, è necessario individuarla e fornire la prova del soddisfacimento dei requisiti precedentemente menzionati.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre (3/12/2017-2/6/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
  - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del settimo semestre successivo alla sentenza (3/12/2017-2/6/2018).

## ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre (3/12/2017-2/6/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

### 1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>1</sup>) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>2</sup>) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>3</sup>), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre (dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 4564 del 1/6/2018;

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4/10/2018, pervenuta a questi servizi il 10/10/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alla discarica di Muricello-Mistretta (Sticilia), inviata da questi servizi tramite email in data 24/9/2018.

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 13 discariche, sulle 68 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate.

### 2. Le 13 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 13 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica di Difesa-Celenza sul Trigno (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 38 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping)

e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanentemente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Lota-Vasto (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31/05/2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitrati, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie di interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Peraltro, l'andamento altalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Per quanto riguarda la **discarica di San Gregorio-Casalbordino (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazioni al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivamente eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate dalla legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Colte Cicco-Lama dei Peligni (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitrati, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardando la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni



soglia di contaminazione r per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitrati) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. La analisi allegata documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. Tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità italiane si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti fuori norma, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la discarica di Sant'Arcangelo-Bellante (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbero escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglie di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta discendente.

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6. Per quanto riguarda la discarica di Sicillone-Tortora (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31/05/2017 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7. Per quanto riguarda la discarica di Camigliano-Pietrapaola (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Pietrapaola n.61-79 del 25/5/2018) intende dimostrare che i rifiuti presenti nel sito non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tale discarica era già stata segnalata alla Commissione come regolarizzata in occasione della stesura della nota di pagamento relativa al quinto semestre successivo alla sentenza (3 dicembre 2016-2 giugno 2017). Questi servizi avevano tuttavia ritenuto che non fosse stata fornita alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causassero un degrado dell'area e per tale ragione avevano considerato la discarica come non conforme. Attualmente, le Autorità italiane hanno fornito la prova del fatto che i rifiuti sono isolati da uno strato di terreno idoneo a garantirne l'isolamento dagli agenti atmosferici e che è esclusa la sussistenza di qualsiasi evento che possa contaminare il sito. Poiché le analisi confermano l'assenza di contaminazione e la documentazione fotografica da ultimo allegata attesta che il sito è completamente ricoperto da uno strato di terreno, la discarica non appare più costituire una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Ponte Valentino- Benevento (Campania)**, nella documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31/05/2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale (ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di captazione e smaltimento del biogas, un sistema di captazione del percolato e un'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la **discarica di Andretta-Frascineto (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

10. Per quanto riguarda la **discarica di Muricello-Mistretta (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31/05/2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4/10/2018, pervenuta a questi servizi il 10/10/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acque superficiali per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi e motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che "l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argillosa è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici". Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area - ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti - che lo strato di copertura degli stessi "sono costituiti da terreni impermeabili di natura argillosa, idonei ad isolare i rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche". Di conseguenza, l'assenza di contaminazione e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

11. Per quanto riguarda la **discarica di Zabia-Monreale (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti

in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

12. Per quanto riguarda la **discarica di Scalliti-Siculiana (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

13. Per quanto riguarda la **discarica di Malcontenta-Venezia (Veneto)**, occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiali e residui di lavorazioni industriali. La documentazione d'appoggio inviata dalle autorità italiane (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 46 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

**3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette deduzioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi<sup>4</sup>) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 800 000 – (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-

<sup>4</sup> Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Sciolle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Samoggia 26 (sito Razzabotti); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcaze-Premara Palea; 5) La Spezia-Pielli (discarica Ruffino Pielli); 6) La Spezia-Pielli IPODEC; 7) Lenici-Pertusola; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ea cava Cuter; 10) Ascoli Piceno-SGL Carboni; 11) Serravalle Servino-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.

agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 – (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 – (400 000 + 6 000 000)=21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000+4 600 000)=16 000 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 – EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 13 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (68-13) = 55 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 55 discariche.

Per quanto riguarda le 13 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione I del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 13 discariche:

1) Difesa-Celenza sul Trigno (Abruzzo); 2) Lota-Vasto (Abruzzo); 3) San Gregorio-Casalbordino (Abruzzo); 4) Colle Cieco-Lama dei Peligni (Abruzzo); 5) Sant'Arcangelo-Bellante (Abruzzo); 6) Sicilione-Tortora (Calabria); 7)

Camigliano-Pietrapaola (Calabria); 8) Ponte Valentino-Benevento (Campania); 9) Andretta-Frascineto (Campania); 10) Muricello-Mistretta (Sicilia); 11) Zabia-Monreale (Sicilia); 12) Scalfili-Siculiana (Sicilia); 13) Malcontenta-Venezia (Veneto).

Pertanto, **dall'importo di EUR 14 200 000** (la penalità pagata per il sesto semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il settimo semestre successivo alla sentenza) **occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 13 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 2 600 000.**

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che **il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) ammonta a (EUR 14 200 000–EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.**

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 –  
Situazione allo scadere del settimo semestre successivo alla sentenza (3/12/2017-  
2/6/2018)

Abruzzo	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Caste di Sangro	Pera Papera-Le Pretare	
2.	Pizzoli	Caprarecci	
3.	Balsorano	Ricoppi	
4.	Cepagatti	Contrada Aurora	
5.	Penne	Colle Freddo	
6.	S. Valentino in Abruzzo Citeriore	Il Fossato	
7.	Vasto	Vallone Maltempo	

Calabria	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Acquaro	Carrà
2.	Amantea	Grassullo
3.	Belmonte Calabro	Manche
4.	Colosimi	Colle Fratantonio
5.	Longobardi	Tremoli Tosto
6.	Mormanno	Ombrele
7.	Sargineto	Timpa di Civita
8.	Verbicaro	Acqua dei Bagni
9.	Badolato	S. Marini
10.	Davoli	Vasi

11.	Magisano	Finoieri
12.	Martirano	Ponte del Soldato
13.	Reggio Calabria	Calderiti
14.	Petronà	Pantano Grande
15.	Sellia	Aria
16.	Tavenna	Terrazzo
17.	Joppolo	Colantoni
18.	Pizzo	Marinella
19.	Sana Calogero	Papaleo

Campania	Discarica (comune)	Discarica (località)	1 delle discariche campane, mai identificata dalle Autorità italiane, contiene rifiuti pericolosi
1.	Pagani	Torretta	
2.	Pesco Sannita	Lane	
3.	Puglianello	Marrucaro	
4.	S. Lupo	Defenzola	
5.	S. Arcangelo Trimonte	Pianella Noceccia	
6.	S. Arsenio	Difese	
7.	Tocco Caudio	Paudone	

Lazio	Discarica (comune)	Discarica (località)
-------	--------------------	----------------------

1.	Ortolo Romano	Ara S. Baccano	
2.	Riano	Piana Perina	contiene rifiuti pericolosi
3.	Trevi nel Lazio	Caserte Caponi	
4.	Trevi nel Lazio	Carpineto	
5.	Villa Latina	Camponi	

Marche	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Piceno	SGL Carbon	contiene rifiuti pericolosi

Puglia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Satriano	Mezzana La Terra	
2.	Lesina	Pontone-Coppa Faccio Olive	
3.	Binetto	Pezze di Campo	
4.	Sannicandro di Bari	Pesco Rosso	
5.	S. Pietro Vernotico	Manciardare	
6.	Santeramo in Colle	Monte Freddo	

Sicilia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Cammarata	Contrada S. Martino	
2.	Leonforte	Contrada Tumminella	
3.	Augusta	Campo sportivo	
4.	Paternò	Contrada Petulenti	

5.	Cerda	Contrada Caccione	
----	-------	-------------------	--

Veneto	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Chioggia	Borgo S. Giovanni	
2.	Mira	V. Teramo	
3.	Salzano	S. Elena di Robegano	
4.	Venezia	Area Miatello	
5.	Venezia	Moranzani B.	

TOTALE: 55 discariche ancora non conformi



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Il Ministro per gli Affari Europei

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
SM\_INFRAZIONI 0000740 P-  
del 19/04/2019



23229095

Struttura di Missione per la Procedura di Infrazione

#### **Ministero dell'Economia e delle finanze**

Ufficio di Gabinetto  
C.a. Pres. Luigi Carbone  
[segreteria.capogabinetto@mef.gov.it](mailto:segreteria.capogabinetto@mef.gov.it)

Ufficio coordinamento legislativo  
C.a. Cons. Francesca Quadri  
[ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it](mailto:ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it)

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato  
C.a. Dott. Daniele Franco  
[rgs.ragionieregenerale.coordinatione@pec.mef.gov.it](mailto:rgs.ragionieregenerale.coordinatione@pec.mef.gov.it)  
C.a. Dott. Mangogna Stefano  
[stefano.mangogna@mef.gov.it](mailto:stefano.mangogna@mef.gov.it)

#### **Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**

Ufficio di Gabinetto - Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea  
C.a. Dott. Alessandro Zagarella  
[nucleoue@minambiente.it](mailto:nucleoue@minambiente.it)  
Ufficio Legislativo  
C.a. Avv. Amedeo Speranza  
[ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it](mailto:ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it)  
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento  
c.a. dott. Mariano Grillo  
[RIN-UDG@minambiente.it](mailto:RIN-UDG@minambiente.it)

#### **Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale**

c.a. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Vadaia  
[g.vadala@forestale.carabinieri.it](mailto:g.vadala@forestale.carabinieri.it)

#### **e. p.c. Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale**

D.G.U.E. - Ufficio IV  
[dque4@esteri.it](mailto:dque4@esteri.it)

#### **Avvocatura Generale dello Stato**

c.a. Avv. Giovanni Palatiello  
[giovanni.palatiello@avvocaturastato.it](mailto:giovanni.palatiello@avvocaturastato.it)

**Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 relativa alle "discariche illegali" (causa C-196/13). Notifica di ingiunzione di pagamento della ottava penality semestrale. Relatori Marchegiani/Verico.**

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota della Commissione europea SG-Greffe (2019) D/5909 e la relativa lettera ARES(2019)2496602, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penality per l'ottavo semestre successivo alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (relativo al periodo 3 giugno 2018 - 2 dicembre 2018).

L'ottava penality semestrale è stata quantificata in 10.200.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a decorrere dall'11 aprile 2019 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sull'invito rivolto dalla Commissione europea alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri successivi, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della sopraccitata lettera.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore  
Presidente Vito Poli



*Rappresentanza Permanente d'Italia  
presso l'Unione Europea*

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, 18/04/2019  
Prot. n° 3489  
(data e numero di protocollo)

Posizione :

G 001 - 4

(seguito)

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Oggetto: Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2/12/2014 – Causa C-196/13 – **Ottavo semestre successivo alla sentenza**

SM\_INFRAZIONI-0000734-A-18/04/2019

**TELESPRESSO indirizzato a:**  
(inviato esclusivamente via e-mail)

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Dipartimento per le Politiche Europee  
Struttura di Missione per le Procedure di  
Infrazione

e. p.c.: **Ministero degli Affari Esteri**  
Gabinetto del Ministro  
DGUE Ufficio IV  
Servizio per gli Affari Giuridici

**Roma**

Dott. Enzo Marongiu  
Coordinatore Procedure di Infrazione,  
Concorrenza e Aiuti di Stato

Con riferimento al caso in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'UE del 2/12/2014 – Causa C-196/13 – per l'ottavo semestre successivo alla sentenza (Doc. SG-Greffe(2019) D/5909 dell'11/04/2019).

L'allegata lettera Ares(2019)2496602 del 09/04/2019, a firma del Direttore Generale Ambiente della Commissione Europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, in esecuzione della sentenza del 2/12/2014 in oggetto.

La Commissione è giunta alla conclusione che solo 7 delle 8 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, con l'esclusione della discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania), come illustrato dettagliatamente nell'allegato 1 della lettera. L'allegato 2 contiene l'elenco delle 48 discariche ancora non conformi.

Sulla scorta di quanto indicato, il totale della penalità dovuta per l'ottavo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (relativo al periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a EUR 10.200.000, somma che si richiede di versare entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera (vale a dire, entro 45 giorni dall'11 aprile 2019, come da timbro della Rappresentanza Permanente). Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento SG-Greffe(2019) D/5909 dell'11/04/2019  
2) Lettera Ares(2019)2496602 del 09/04/2019

All.:2





COMMISSIONE EUROPEA  
SECRETARIATO GENERALE

*Andreas*

Bruxelles, 11.4.2019  
**SG-Grefre(2019) D/ 5909**

RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL' ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Maréau, 9-15  
1000 BRUXELLES  
BELGIQUE

COMPRESSENTANZA PERMANENTE DELL' ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
BRUXELLES  
11-04-2019  
ARRIVATO/636

**Oggetto:** Notifica dell' ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Ottavo semestre successivo alla sentenza

Per il Segretario generale

*R. O. Andrecs*

Robert ANDRECS

All. : Ares(2019)2496602 – 09.04.2019

IT



COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE  
AMBIENTE  
Direttore Generale

Bruxelles,  
ENV.E2/CA/am/Ares(2019)

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Ottavo semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

Il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari  
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario  
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea  
Rue du Maréau, 9  
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22993111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 19 ottobre 2018<sup>1</sup> la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2017 al 2/6/2018) era pari a EUR 11 600 000, dovuti per le 55 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 8 delle suddette 55 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 7 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a EUR 10 200 000.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiedere al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di dieci milioni duecentomila euro (EUR 10 200 000) a titolo di penalità corrispondente all'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica Italiana per l'ottavo semestre (3/6/2018-2/12/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
  - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere dell'ottavo semestre successivo alla sentenza (3/6/2018-2/12/2018).

<sup>1</sup> SG-Grefte (2018)D/19279.

## ALLEGATO I

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (3/6/2018-2/12/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

### 1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>1</sup>) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>2</sup>) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>3</sup>) e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevi (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevi, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10373 del 30/11/2018;
  - nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPE, del 26/3/2019, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alle discariche di Collefreddo Penne-Vasto (Abruzzo) e Orta San Valentino Abruzzo Citeriore (Abruzzo) inviata da questi servizi in data 7/3/2019.
- La suddetta comunicazione delle Autorità italiane contiene:
- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 8 discariche, sulle 55 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;
  - chiarimenti in merito alle discariche di Collefreddo Penne-Vasto (Abruzzo) e Orta San Valentino Abruzzo Citeriore (Abruzzo)

### 2. Le 8 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 8 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica di Ricoppo-Balsorano (Abruzzo), le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quinta penalità semestrale relativa al primo semestre del 2017 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità italiane non fornivano alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare effettivamente che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti,

come illustrato in precedenza, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Greffe (2017) D/13722 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

Il quadro descritto nella documentazione presentata ai fini della presente nota (Nota del Ministero dell'Ambiente prot. n. 23616 UDCM del 23.11.2018) appare alquanto diverso da quello descritto in passato. Anzitutto le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione, seppure per un unico analita, cioè il manganese. Tale superamento sarebbe, a detta delle autorità italiane, da ascrivere a fattori geochimici.

Inoltre, viene fornita una descrizione dettagliata della struttura geologica dell'area della discarica, costituita da terreni limo-argillosi, fondamentalmente impermeabili. Sia il fondo su cui poggiano i rifiuti, sia lo strato di copertura dei medesimi, sarebbero costituiti da terreni impermeabili di natura argillosa idonei a isolare i rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche. I rifiuti risulterebbero naturalmente isolati e il sito non costituirebbe un pericolo per l'ambiente e la salute umana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Colle Fredde-Penne(Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie di interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con un capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il

primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori ai limiti di legge.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Per quanto riguarda la **discarica di Caprareccia-Pizzoli (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, in particolare, di arsenico nel terreno e di manganese nelle acque. Di conseguenza, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'inteso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevati di tale contaminante. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argilloso e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Orta (località "il Fossato" - San Valentino in Abruzzo Citeriore (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri

nicel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuiti alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei valori che nel maggio dello stesso anno risultavano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge.

Poiché le autorità italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Vasi-Davoli (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPA Cal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la

copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Lane-Pesco Sannita (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 82 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione delle acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese, ferro e piombo in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica di tale discarica. Una serie di interventi sono stati attuati per quanto riguarda i sistemi di controllo del percolato e delle acque di falda contaminate dal contatto con i rifiuti. Tuttavia, nella nota inviata il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno comunicato che le operazioni di rimozione della fonte primaria di contaminazione, ossia i rifiuti depositati nel sito, non sono ancora state completate in

ragione di problemi riscontrati nell'attribuzione dei codici ai rifiuti. Poiché la fonte primaria della contaminazione è tuttora presente nel sito e le operazioni necessarie a rimuovere, contenere o isolare i rifiuti non sono state completate, la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

**La penalità è dunque dovuta per questo sito.**

8. Per quanto riguarda la **discarica di San Baccano - Oriolo Romano (Lazio)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

**3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

“versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della

penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre.”

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi<sup>4</sup>) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe (2015) D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 800 000 – (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 – (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità

<sup>4</sup> Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firme-Sciolle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Samoggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcare-Premara Palea; 5) La Spezia-Pitelli (discarica Ruffino Pitelli); 6) La Spezia-Pitelli IPODEC; 7) Lencia-Pertusola; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ex. cava Cuter; 10) Ascoli Piceno-SGL Carboni; 11) Serravalle Scrivia-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.

complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 – (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000+4 600 000) = 16 000 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 – EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2018) D/19279, inviata alle Autorità italiane il 19/10/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 13 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 13 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 14 200 000 – EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 8 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (55-8) = 47 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 47 discariche.

Per quanto riguarda le 8 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione I del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 7 discariche:

1) Ricoppo-Balsorano (Abruzzo); 2) Colle Freddo-Penne (Abruzzo); 3) Caprareccia-Pizzoli (Abruzzo); 4) Orta (località "Il Fossato")-San Valentino in Abruzzo Citeriore (Abruzzo); 5) Vasi-Davoli (Calabria); 6) Lame-Fesco Sannita (Campania); 7) San Baccano-Ortiolo Romano (Lazio).

Pertanto, dall'importo di EUR 11 600 000 (la penalità pagata per il settimo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per l'ottavo semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 7 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 1 400 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a (EUR 11 600 000 – EUR 1 400 000) = EUR 10 200 000.

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 –  
Situazione allo scadere dell'ottavo semestre successivo alla sentenza (3/6/2018-  
2/12/2018)

Abruzzo	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Caste di Sangro	Pera Papera-Le Pretare	
2.	Cepagatti	Contrada Aurora	
3.	Vasto	Vallone Maltempo	

Calabria	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Acquaro	Carrà	
2.	Amantea	Grassullo	
3.	Belmonte Calabro	Manche	
4.	Colosimi	Colle Frantantorio	
5.	Longobardi	Tremoli Tosto	
6.	Mormanno	Ombrele	
7.	Sangineto	Timpa di Civita	
8.	Verbicaro	Acqua dei Bagni	
9.	Badolato	S. Marini	
10.	Magisano	Finotieri	
11.	Martirano	Ponte del Soldato	
12.	Reggio Calabria	Calderiti	
13.	Petronà	Pantano Grande	
14.	Sellia	Aria	
15.	Taverna	Terrazzo	

16.	Joppolo	Colantoni	
17.	Pizzo	Marinella	
18.	Sana Calogero	Papaleo	

Campania	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Pagani	Torretta	
2.	S. Lupo	Defenzola	
3.	Puglianello	Marrucano	
4.	S. Arcangelo Trimonte	Pianella Nocechia	
5.	S. Arsenio	Difese	
6.	Tocco Caudio	Paudone	

Lazio	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Riano	Piana Perina	contiene rifiuti pericolosi
2.	Trevi nel Lazio	Casette Caponi	
3.	Trevi nel Lazio	Carpineto	
4.	Villa Latina	Camponi	

Marche	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Piceno	SGL Carbon	contiene rifiuti pericolosi





25709567

## Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per gli Affari Europei

Struttura di Missione per le Procedure di Soppressione

Puglia	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Ascoli Satriano	Mezzana La Terra
2.	Lesina	Pontone-Coppa Faccio Olive
3.	Binetto	Pezze di Campo
4.	Sannicandro di Bari	Pesco Rosso
5.	S. Pietro Vernotico	Manciandare
6.	Santeramo in Colle	Monte Freddo

Sicilia	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Cammarata	Contrada S. Martino
2.	Leonforte	Contrada Turminella
3.	Augusta	Campo sportivo
4.	Paternò	Contrada Petulenti
5.	Cerda	Contrada Caccione

Veneto	Discarica (comune)	Discarica (località)
1.	Chioggia	Borgo S. Giovanni
2.	Mira	V. Teramo
3.	Salzano	S. Elena di Robegano
4.	Venezia	Area Miatello
5.	Venezia	Moranzani B.

TOTALE: 48 discariche ancora non conformi

### Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ufficio di Gabinetto

[segreteria.capogabinetto@mef.gov.it](mailto:segreteria.capogabinetto@mef.gov.it)

Ufficio coordinamento legislativo

[ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it](mailto:ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it)

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

[rgs.ragionereregionale.coordinaamento@pec.mef.gov.it](mailto:rgs.ragionereregionale.coordinaamento@pec.mef.gov.it)

C.a. Dott. Mangogna Stefano

[stefano.mangogna@mef.gov.it](mailto:stefano.mangogna@mef.gov.it)

### Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ufficio di Gabinetto - Nucleo di valutazione degli atti

dell'Unione europea

[nucleoue@minambiente.it](mailto:nucleoue@minambiente.it)

Ufficio Legislativo

[ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it](mailto:ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it)

Ex Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento

[RIN-UDG@minambiente.it](mailto:RIN-UDG@minambiente.it)

### Commissario straordinario per la Bonifica delle

Discariche Abusive

C.a. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri

Giuseppe Vadala

[segreteria.bonifiche@governo.it](mailto:segreteria.bonifiche@governo.it)

[g.vadala@forestale.carabinieri.it](mailto:g.vadala@forestale.carabinieri.it)

### Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

D.G.U.E. - Ufficio IV

[dgue4@esteri.it](mailto:dgue4@esteri.it)

e, p.c.



Rappresentanza Permanente d'Italia presso  
l'Unione Europea

Codice Mittente : 701.01.01.

Bruxelles, 20/11/2019  
PRT 9204  
(data e numero di protocollo)

Posizione : G 001 - 4

**Oggetto:** Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 relativa alle "discariche illegali" (causa C-196/13). Notifica di ingiunzione di pagamento della nona penalità semestrale.

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota della Commissione europea SG-Greffe (2018) D/1679 del 19/11/2019 e la relativa lettera ARES(2019)7104337 del 18/11/2019, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il nono semestre successivo alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (relativo al periodo 3 dicembre 2018 – 2 giugno 2019).

Dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione sono giunti alla conclusione che **3 discariche sono state messe in regola** e, di conseguenza, la **nona penalità semestrale** è stata quantificata in **9.600.000 Euro**.

Tale somma dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a decorrere dal 19 novembre 2019 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sull'invito rivolto dai servizi della Commissione europea alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri successivi, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della sopraccitata lettera. Altresì, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i predetti servizi chiedono di ricevere informazioni chiare in merito alla scelta di rimuovere i rifiuti o di lasciarli nel sito e, in quest'ultimo caso, riguardo alle scelte adottate per evitare il degrado del sito.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

*Il Coordinatore della Struttura*  
Prof. Massimo Condinanzi

L.M.

**Oggetto:** Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – **Nono semestre successivo alla sentenza**

*Riferimenti:*

SM\_INFRAZIONI - 0001924 - A - 20/11/201

**TELESPRESSO indirizzato a:**  
(inviato esclusivamente via e-mail)

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Dipartimento per le Politiche Europee  
Capo dipartimento (d.agosti@governo.it)  
Coordinatore Struttura di Missione per le Procedure di  
Infrazione (m.condinanzi@governo.it)  
Struttura di missione per le Procedure di infrazione –  
(struttura@politicheeuropee.it)

e, p.c.:

**Ministero degli Affari Esteri**  
Gabinetto del Ministro (gabinetto@esteri.it)  
DGUE Ufficio IV (dgue4@esteri.it)  
Servizio per gli Affari Giuridici (agente.cgue@cert.esteri.it)

**Roma**

Con riferimento al caso citato in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – per il **nono semestre successivo alla sentenza** (doc. SG-Greffe(2018) D/16790 del 19.11.2019).

L'allegata lettera ARES(2019)7104337, del 18.11.2019, a firma del Direttore Generale ambiente della Commissione europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 30 maggio 2019 e il 1 ottobre 2019, in esecuzione della sentenza del 2.12.2014 in oggetto.

La Commissione, nel riconoscere che **3 delle discariche** per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio **sono state effettivamente messe in regola**, come illustrato nell'allegato 1 della lettera, chiede al Governo italiano di versare la somma totale di **EUR 9 600 000** a titolo di penalità corrispondente al nono semestre successivo alla



sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019).

Tale penalità dovrà essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera. Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.



Dott. Enzo Marongiu  
Coordinatore Procedure di Infrazione,  
Concorrenza e Aiuti di Stato



- Allegati:
- 1) Notifica di ingiunzione di pagamento - SG-Greffe(2018)D/16790 del 19.11.2019
  - 2) Lettera ARES(2019)7104337 del 18.11.2019

COMMISSIONE EUROPEA  
SECRETARIATO GENERALE

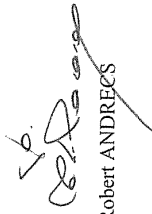


Bruxelles, 19.11.2019  
SG-Greffe(2018) D/16790

RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL' ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Maréau, 9-15  
1000 BRUXELLES  
BELGIQUE

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Noto semestre successivo alla sentenza

Per il Segretario generale



Robert ANDRECS

All. : Ares(2019)7104337 – 18.11.2019

II





Bruxelles, 18 NOV. 2019

ENV.E2/CA/ami/Aves(2019) 7104337

**Oggetto:** Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Nono semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

*"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".*

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

*"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".*

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari  
Il Rappresentante Permanente  
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea  
Rue du Maréchal, 9  
B - 1040 Bruxelles



La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera dell'11 aprile 2019 la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/6/2018 al 2/12/2018) era pari a EUR 10 200 000, dovuti per le 48 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 9 delle suddette 48 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 3 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019) ammonta a EUR 9 600 000.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di nove milioni seicentomila euro (EUR 9 600 000) a titolo di penalità corrispondente al nono semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.



Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfanno i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare in merito alla scelta di rimuovere i rifiuti o di lasciarli nel sito. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penality del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, e calcolo della penality dovuta dalla Repubblica Italiana per il nono semestre (3/12/2018-2/6/2019) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
  - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del nono semestre successivo alla sentenza (3/12/2018-2/6/2019).

## ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, e calcolo della penality dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre (3/12/2018-2/6/2019) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

### 1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>1</sup>) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>2</sup>) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006<sup>3</sup>) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") (delle fonti inquinanti esistenti in un sito).

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.





rifiuti, ma solo terre da scavo e laterizi (plastiche, legno e residui di costruzioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Grefite (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 112 del 28/5/2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/maltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falda.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

Per quanto riguarda la discarica di **Aria-Sella (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 116 del 28/5/2019 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari ambientali disposte sul terreno non hanno indicato alcun superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione. Tali indagini sono propedeutiche alla rimozione dei rifiuti abbandonati nel sito nel corso del tempo.

Rispetto a questa discarica si segnalano due ordini di problemi. In primo luogo la presenza di arsenico in quantità superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e il fatto che il progetto di rimozione dei rifiuti risultava essere ancora in corso di esecuzione alla data del 28 maggio 2019. Quanto al primo problema, le Autorità italiane hanno inviato uno stralcio della cartografia geochimica della Calabria, con l'intento di provare che l'area su cui si trova il sito contiene rocce che rilasciano elevate percentuali di arsenico nella fase di analisi di laboratorio. Di conseguenza, la presenza di arsenico nella matrice suolo e sottosuolo potrebbe essere di natura endogena.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi concemente la conclusione dei lavori di rimozione dei rifiuti, le Autorità italiane hanno comunicato che tali lavori erano stati aggiudicati e che sarebbero stati effettuati nei venti giorni lavorativi successivi. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento. E' opportuno ribadire che questo è

2.

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre (dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza Permanente n. 0000968 P del 30/5/2019;
- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0001701, pervenuta a questi servizi il 1/10/2019, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alle discariche di Aria Sella (Calabria) e di Aurora-Cepagatti (Abruzzo), inviata da questi servizi tramite email in data 13/9/2019.

La suddetta comunicazione delle Autorità italiane contiene:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 9 discariche, sulle 48 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;
- informazioni complementari sulle discariche di Aria-Sella (Calabria) e di Aurora-Cepagatti (Abruzzo).

2. Le 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 9 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica di **Malderti-Reggio Calabria (Calabria)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati



uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

3. Per quanto riguarda la discarica di Pantano Grande-Petronà (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 118 del 28/05/2019 e i relativi allegati) attesta che sebbene la caratterizzazione ambientale avesse rilevato la mancanza di contaminazione, in quanto tutti gli analiti ricercati erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, sulla copertura della discarica erano stati individuati alcuni rifiuti contenenti amianto che l'Arpa Calabria nel corso di un sopralluogo preliminare aveva consigliato di rimuovere, insieme agli altri rifiuti ancora presenti nel sito. Orbene, dalla documentazione presentata risulta che le lastre di amianto presenti sulla copertura della discarica sono state effettivamente rimosse, mentre gli altri rifiuti sono stati lasciati sul posto. Uno studio della struttura idrogeologica del sito ha escluso la presenza di una falda acquifera continua in corrispondenza del sito, individuando solo frammenti di essa. Pertanto, è escluso il rischio di contaminazione della falda acquifera che rappresenta il rischio più grave che a lungo termine una discarica può costituire per l'ambiente.

Cionondimeno, se, da un lato, non c'è rischio di contaminazione delle acque sotterranee perché non c'è falda sotterranea in corrispondenza del sito, dall'altro lato, i rifiuti sono stati lasciati in loco, senza essere completamente isolati. Ciò implica che in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze imprevedibili non sia possibile escludere il rischio di altre forme di contaminazione, magari più superficiali, ma potenzialmente lesive delle matrici ambientali e del decoro del sito. Infatti, nel verificare l'integrità della copertura della discarica, l'Arpa Calabria ha raccomandato un ripristino del capping, pronunciandosi in favore di un fito-capping, che rappresenterebbe un miglioramento della copertura con terreno che attualmente dovrebbe isolare i rifiuti dagli agenti meteorologici. I termini ripristino e miglioramento lasciano ipotizzare una situazione non del tutto soddisfacente per quanto riguarda l'isolamento dei rifiuti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, entro il periodo di



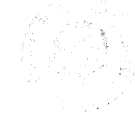
sei mesi, scaduto il 2 giugno 2019, che costituisce il termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

4. Per quanto riguarda la discarica di Aurora-Cepagatti (Abruzzo), le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quinta penalità semestrale (3 dicembre 2016-2 giugno 2017) - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, l'ARPA Abruzzo aveva rilevato la presenza di rifiuti sulla superficie della discarica, unitamente a residui di metallo e buste di plastica, probabilmente bruciate, con tracce di percolato, e aveva concluso che fosse necessario mettere in sicurezza l'area. Inoltre, a parte la presenza di rifiuti sulla superficie e interrati, l'ARPA rilevava nel suo rapporto valori di manganese e di nitrati superiori alle soglie fissate dalla legislazione italiana, che facevano sospettare una situazione di potenziale contaminazione e confermavano la necessità di mettere in sicurezza l'area. Ciò appariva in contrasto con la conclusione che il sito non era contaminato e, di conseguenza, i servizi della Commissione avevano respinto la richiesta di stralcio di questa discarica<sup>4</sup>.

La documentazione d'appoggio (determina del Servizio 8-Lavori pubblici del Comune di Cepagatti n. 129 del 28/5/2019), inviata dalle Autorità italiane ai fini del calcolo della nona penalità semestrale, attesta che l'analisi di rischio ha nuovamente escluso la necessità di interventi di bonifica. Per il resto, sul sito sono stati eseguiti lavori per realizzare il fito-capping della discarica, con piantumazione di giovani piante a copertura della discarica. Gli interventi di riqualificazione ambientale con tecnologie di fito-rimedio dovrebbero garantire l'isolamento dei rifiuti sottostanti. Tuttavia, nella documentazione inviata dalle Autorità italiane si fa menzione del fatto che tale isolamento sarà oggetto di specifico accertamento da parte degli organi di controllo. A tale proposito, viene spontaneo chiedersi come mai a oltre due anni dalla precedente presentazione di tale discarica ai fini dello stralcio dal calcolo della penalità semestrale non sia stato ancora verificato l'isolamento dei rifiuti che rappresenta uno di requisiti richiesti per dichiarare l'avvenuta messa a norma della discarica. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi, concernente il controllo sull'effettivo isolamento dei rifiuti attraverso il fito-capping, le Autorità italiane comunicavano di aver eseguito analisi i cui risultati non erano ancora disponibili. Di conseguenza, al momento in cui hanno effettuato la valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento. Di conseguenza, non risulta

<sup>4</sup> SG-Greffe (2017)D/13722 del 4/9/2017.





soddisfatto uno dei requisiti necessari affinché una discarica sia considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, entro il periodo di sei mesi, scaduto il 2 giugno 2019, che costituisce il termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

5. Per quanto riguarda la discarica di Castel di Sangro-Pera Papera (Abruzzo), le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale successivamente alla sentenza (3 giugno 2016-2 dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non superava i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta dell'acqua piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che il rischio di contaminazione dovuto alla presenza dei rifiuti non potesse essere escluso e che pertanto il requisito sub iii) non fosse soddisfatto.

La documentazione d'appoggio inviata il 30 maggio 2019 (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 114 del 28/05/2019 e i relativi allegati) descrive la contaminazione più dettagliatamente, fornendo un quadro della sua estensione. Infatti, indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese. Inoltre, sono risultate in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitrati e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Nel sottosuolo è stata rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale è stata rilevata la presenza di diossine e furani, probabilmente dovuta a frequenti incendi avvenuti nel sito. In considerazione della possibile origine naturale, cioè dovuta alla presenza di manganese nelle rocce e nei suoli, dei valori di manganese eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione, e dato l'andamento alquanto e la tossicità pressoché nulla di tale metallo, il sito è stato considerato non contaminato dalle Autorità italiane.

Peraltro, i lavori di messa in sicurezza già menzionati nella comunicazione relativa al quarto semestre risultano essere ancora in corso di realizzazione. Quindi, la situazione è rimasta pressoché immutata rispetto a quella del 2016. A fronte di tale situazione, questi servizi vorrebbero ricordare ancora una volta alle Autorità italiane il requisito menzionato nella lettera di notifica della nota di pagamento, di informare la



Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti o di lasciarli in loco e, in quest'ultimo caso, di comunicare alla Commissione le misure di isolamento e di impermeabilizzazione adottate. In particolare, le Autorità italiane dovrebbero inviare elementi comprovanti che i lavori sono stati eseguiti e collaudati, come è stato fatto in altri casi (ad esempio per le discariche sub 7) e 8) e i risultati di un monitoraggio recente, data l'estensione della contaminazione inizialmente rilevata nel sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

6. Per quanto riguarda la discarica di Campioni-Villa Latina (Lazio), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 117 del 28/05/2019 e i relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel 2016, che hanno documentato nella matrice suolo superficiale concentrazioni di idrocarburi pesanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Tale valore risultava incompatibile con la tipologia di rifiuti presenti in sito, cioè con rifiuti solidi urbani, ed è stato attribuito ad una sorgente puntuale di contaminazione, probabilmente catrame usato a fini di riempimento. D'altra parte, nel sito non è stata individuata una falda sotterranea.

I nuovi campionamenti effettuati sul sito nel 2018 hanno confermato valori di idrocarburi pesanti superiori alla soglia di contaminazione. L'analisi di rischio successiva ha calcolato le concentrazioni soglia di rischio in relazione alla specificità del sito, dimostrando che i superamenti precedentemente registrati delle concentrazioni soglia di contaminazione erano tutti inferiori alle concentrazioni soglia di rischio così determinate. Pertanto, il sito non risultava contaminato secondo la legislazione italiana. La messa in sicurezza del sito è consistita principalmente nel ricoprimento dell'area con terreno vegetale di cui è previsto un perfezionamento con un fito-capping più consono all'ambiente circostante e ad un progetto di apicoltura in corso di elaborazione.

La circostanza che i rifiuti siano stati lasciati nel sito, i valori di idrocarburi presenti la cui provenienza non è stata completamente elucidata e la necessità di migliorare e completare il capping, sono altrettanti elementi che inducono a ritenere che il sito non sia stato completamente isolato. Infatti, se non sussiste una contaminazione attuale, contaminazione, nulla esclude che un rischio di contaminazione futura in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze imprevedibili.





contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regolazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la discarica di Tuminella-Leofonte (Sicilia), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 113 del 28/05/2019 e i relativi allegati) risulta che dalle indagini ambientali preliminari svolte sul sito sono emersi superamenti nei valori di cadmio, cobalto, cromo totale e nichel. Inoltre, nelle acque è stato registrato un valore di manganese superiore ai limiti di legge. L'analisi di rischio sito specifica ha indicato la conformità delle matrici ambientali, escludendo la necessità di una bonifica/ messa in sicurezza permanente. Poiché sono stati registrati fenomeni di smottamento della massa dei rifiuti, le Autorità italiane hanno riconosciuto la necessità di un intervento di regolarizzazione del profilo della discarica, di allontanamento delle acque meteoriche e di copertura della discarica con uno strato di argille opportunamente compatte. Tale intervento risulta essere in corso di esecuzione. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la presente valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti presenti nel sito siano stati adeguatamente isolati. E' opportuno ribadire che questo è uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.



In analogia con le conclusioni raggiunte nel caso descritto supra sub 3), questi servizi considerano che in presenza di un capping non definitivo e che necessita di completamento, non vi sia la garanzia che i rifiuti sono adeguatamente isolati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

7. Per quanto riguarda la discarica di Difesa-S. Arsenio (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 115 del 28/05/2019 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la realizzazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. Inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi, le cui risultanze hanno escluso la presenza di contaminanti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la discarica di Mezzana Laterra-Ascoli Satriano (Puglia), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 119 del 28/05/2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultavano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento di messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteoriche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente

**3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi<sup>5</sup>) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe (2015) D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 - EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla

<sup>5</sup> Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Fimmo-Scolle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Samoggia (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcare-Premara Paleia; 5) La Spezia-Pitelli (discarica Ruffino Pitelli); 6) La Spezia-Pitelli (IPODEC); 7) Lerici-Pertusola; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ex cava Cuter; 10) Ascoli Piceno-SGL Carboni; 11) Serravalle Sciviva-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.



sentenza era pari a EUR 39 800 000 - (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 - (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 - (400 000 + 6 000 000)=21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 - (EUR 800 000+4 600 000)=16 000 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 - EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/19279, inviata alle Autorità italiane il 19/10/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 13 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 13 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 14 200 000 -EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2019) D/5909, inviata alle Autorità italiane l'11/4/2019, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 7



ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del nono semestre successivo alla sentenza (3/12/2018-2/6/2019)

Abruzzo	Discarica (comune)	Discarica (località)	Tipologia
1.	Castel di Sangro	Pera Papera-Le Pretare	
2.	Cepagatti	Contrada Aurora	
3.	Vasto	Vallone Maltempo	

Calabria	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Acquaro	Carrà	
2.	Amantea	Grassullo	
3.	Belmonte Calabro	Manche	
4.	Colosimi	Colle Fratantonio	
5.	Longobardi	Tremoli Tosto	
6.	Mormanno	Ombrele	
7.	Sangineto	Timpa di Civita	
8.	Verbicaro	Acqua dei Bagni	
9.	Badolato	S. Marini	
10.	Magisano	Finotieri	
11.	Martirano	Ponte del Soldato	
12.	Petronà	Pantano Grande	
13.	Sellia	Aria	
14.	Taverna	Terrazzo	
15.	Joppolo	Colantoni	
16.	Pizzo	Marinella	

13



12

discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 7 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 11 600 000 – EUR 1 400 000) = EUR 10 200 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (48-9) = 39 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 39 discariche.

Per quanto riguarda le 9 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 3 discariche:

- 1) Milderiti-Reggio Calabria (Calabria); 2) Difesa-Sant'Arsenio (Campania); 3) Mezzana Laterra-Ascoli Satriano (Puglia)

Pertanto, dall'importo di EUR 10 200 000 (la penalità pagata per l'ottavo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il nono semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 3 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 600 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019) ammonta a (EUR 10 200 000 – EUR 600 000) = EUR 9 600 000.



17.	Sana Calogero	Papaleo	
-----	---------------	---------	--

Campania	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Pagani	Torretta	
2.	S. Lupo	Defenzola	
3.	Puglianello	Marrucano	
4.	S. Arcangelo Trimonte	Pianella Nocechia	
5.	Tocco Caudio	Paudone	

Lazio	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Riano	Piana Perina	contiene rifiuti pericolosi
2.	Trevi nel Lazio	Casette Caponi	
3.	Trevi nel Lazio	Carpineto	
4.	Villa Latina	Camponi	

Marche	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Ascoli Piceno	SGL Carbon	contiene rifiuti pericolosi


Puglia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Lesina	Pontone-Coppa Faccio Olive	
2.	Binetto	Pezze di Campo	
3.	Sannicandro di Bari	Pesco Rosso	

4.	S. Pietro Vernotico	Manciandare	
5.	Santeramo in Colle	Monte Freddo	

Sicilia	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Cammarata	Contrada S. Martino	
2.	Leonforte	Contrada Tuminella	
3.	Augusta	Campo sportivo	
4.	Paternò	Contrada Pentulenti	
5.	Cerda	Contrada Caccione	

Veneto	Discarica (comune)	Discarica (località)	
1.	Chioggia	Borgo S. Giovanni	
2.	Mira	V. Teramo	
3.	Salzano	S. Elena di Robegano	
4.	Venezia	Area Miatello	
5.	Venezia	Moranzani B.	

TOTALE: 45 discariche ancora non conformi

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI  
 91 PAGINE PER COPIA CONFORME  
 20 NOV. 2019  
 IL FUNZIONARIO INCARICATO  






**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

**ANNESI**

1. Anx 1 – situazione generale fondi 2019
2. Anx 2 – lista Quietanze Contabilità Speciale
3. Anx 3 – fondi Puglia
4. Anx 4 – fondi Abruzzo
5. Anx 5 – fondi Sicilia
6. Anx 6 – fondi Veneto
7. Anx 7 – spese bonifiche
8. Anx 8 - spese struttura commissario
9. Anx 9 – saldo contabilità
10. Anx 10 – fondi Calabria



N	REGIONE	COMUNE	LOCALITA'	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FONTE NORMATIVA	FONDI COMUNITARI POR/FESR	FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014-2020 Fondi PAC	FONDI MATTM	FONDI REGIONALI	TOTALE FONDI	STATO
<b>ABRUZZO</b>							<b>€ 2.535.000,00</b>	<b>€ 9.836.520,44</b>	<b>€ 4.504.775,62</b>	<b>€ 16.876.296,06</b>	
1	ABRUZZO	Casalbino (CH)	San Gregorio	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 996.116,00		€ 996.116,00	DEFINITA
2	ABRUZZO	Bellante (TE)	Sant'Arcangelo	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 622.500,00		€ 622.500,00	DEFINITA
4	ABRUZZO	Castel Di Stagno (AQ)	Pera Papatra	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 636.568,00		€ 636.568,00	
3	ABRUZZO	Cabone sul Tigone (CH)	Difesa	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO		€ 1.300.000,00	€ 0,00		€ 1.300.000,00	
6	ABRUZZO	Lama dei Pelicci (CH)	C Cecco	APQ MSE-MATM-REGIONE PAC PIANO AZIONE COESIONE REGIONE ABRUZZO	APQ ABRUZZO		€ 985.000,00	€ 0,00	€ 815.000,00	€ 1.800.000,00	
8	ABRUZZO	Ortona dei Marsi (AQ)	Fosso san Giorgio	FSC 2014-2020 delinea CIPE 1/05/2016	APQ ABRUZZO		€ 250.000,00	€ 0,00		€ 250.000,00	
7	ABRUZZO	Palena (CH)	Canara	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 168.045,58	€ 453.184,77	€ 621.230,35	
8	ABRUZZO	Penne (PE)	Colle Freddo	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 431.699,39	€ 2.783.369,01	€ 3.215.068,40	
9	ABRUZZO	Pescoli (AQ)	Capreccia	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 0,00		€ 0,00	
10	ABRUZZO	San Valentino Abate Cacciano (PE)	Il Fontano	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 0,00		€ 0,00	
11	ABRUZZO	Teramo Peligna (CH)	Colle di M.	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 367.275,00		€ 367.275,00	DEFINITA
12	ABRUZZO	Vasto (CH)	Leta	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 144.378,16	€ 453.221,84	€ 597.600,00	
13	ABRUZZO	Vasto (CH)	Valere Melpino	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 3.266.880,00		€ 3.266.880,00	
	ABRUZZO	Ihanti	Chiccano	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 1.434.862,00		€ 1.434.862,00	non commissariata ESPUNTA
	ABRUZZO	Petracolla	Coltanga	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 622.500,00		€ 622.500,00	non commissariata
	ABRUZZO	Lecce dei Marsi	La Sene	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 871.500,00		€ 871.500,00	non commissariata
	ABRUZZO	Bolzano	Recopi	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 99.600,00		€ 99.600,00	non commissariata
	ABRUZZO	Coladara	Mosone	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 0,00	€ 358.560,00	€ 358.560,00	non commissariata
	ABRUZZO	Frane	San Biagio	APQ MSE-MATM-REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 174.596,31	€ 198.903,69	€ 373.500,00	non commissariata

<b>CALABRIA</b>							<b>€ 21.208.295,49</b>	<b>€ 2.643.612,13</b>	<b>€ 23.851.907,62</b>		
14	CALABRIA	Amantea (CS)	Gravillo	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 2.971.107,12			€ 2.971.107,12	
15	CALABRIA	Arcuri (non Circoscrizione) (VV)	Lappario	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6013		€ 532.812,22			€ 532.812,22	
16	CALABRIA	Badolato (CZ)	San marini	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6014		€ 1.022.378,22			€ 1.022.378,22	
17	CALABRIA	Belluno Calabro (CS)	Masche	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6015		€ 306.779,20			€ 306.779,20	
18	CALABRIA	Belluno Calabro (CS)	Santa caterina	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6016		€ 479.732,40			€ 479.732,40	
19	CALABRIA	Davoli (CZ)	Vai	PAC 2007-2013	DECR. 4981 03/05/2016			€ 995.740,56		€ 995.740,56	
20	CALABRIA	Joppolo (VV)	Calafani ( Calafani)	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6017		€ 1.153.740,22			€ 1.153.740,22	
21	CALABRIA	Lungobardi (CS)	Trenoli Tosto	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 1.079.943,20			€ 1.079.943,20	
22	CALABRIA	Magliano (CZ)	Facioli	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 1.961.624,22			€ 1.961.624,22	
23	CALABRIA	Martino (CZ)	Ponte del wólato	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 430.610,57			€ 430.610,57	
24	CALABRIA	Mottano (CS)	Ondelle	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 703.470,60			€ 703.470,60	
25	CALABRIA	Petronà (CZ)	Pantano grande	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 982.184,22			€ 982.184,22	
26	CALABRIA	Pizzo (VV)	Mariella	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 1.021.115,20			€ 1.021.115,20	
27	CALABRIA	San Calogero (VV)	Papulo	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 336.565,60			€ 336.565,60	
28	CALABRIA	Sanguineti (CS)	Tempa di Civita	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 2.285.449,60			€ 2.285.449,60	
29	CALABRIA	Sella (CZ)	Acta	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 30.000,00			€ 30.000,00	
30	CALABRIA	Taverna (CZ)	Torrazzo	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 1.961.589,69			€ 1.961.589,69	
31	CALABRIA	Tortona (CS)	Sicilione	PAC 2007-2013	DECR. 4979 03/05/2016			€ 1.647.871,57		€ 1.647.871,57	
32	CALABRIA	Verbicaro (CS)	Acqua dei bagni	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 876.768,20			€ 876.768,20	
33	CALABRIA	Cokiano (CS)	Colle Frattantano	PRA - FSC CALABRIA	DELEDERA CIPE 6012		€ 960.778,22			€ 960.778,22	

34	CALABRIA	Acquaro (VV)	Carà	PAC 2007-2013	DECR. 4979 03/05/2016		€ 433.228,57		€ 433.228,57		
35	CALABRIA	Reggio Calabria (RC)	Maldorì	PRA - FSC CALABRIA	DELIBERA CIPE 4912		€ 1.678.418,22		€ 1.678.418,22		
<b>CAMPANIA</b>							<b>€ 21.425.701,03</b>	<b>€ 3.916.702,20</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 25.342.403,23</b>
36	CAMPANIA	Benevento	Ponte Valerino	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2016		€ 4.000.000,00			€ 4.000.000,00	
37	CAMPANIA	Cambietto di Valfranca (BN)	Lama Grande	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2016		€ 1.455.638,00			€ 1.455.638,00	
38	CAMPANIA	Cusano mutri (BN)	Battifolle	POR FESR 2007/2013	OPEN COESIONE		€ 708.746,00		105253+130995	€ 708.746,00	espunta
39	CAMPANIA	Durazano (BN)	F. delle Noci	POR FESR 2000/2006	DGC 11/2015		€ 907.960,07			€ 907.960,07	espunta
40	CAMPANIA	Pesci Sanrillo (BN)	Lame	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2016		€ 1.692.106,70			€ 1.692.106,70	
41	CAMPANIA	Puglianella (BN)	Marciano	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2017		€ 3.557.087,80			€ 3.557.087,80	
42	CAMPANIA	Rotondi (AV)	Carone S. Stefano	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2018		€ 50.000,00			€ 50.000,00	espunta
43	CAMPANIA	San Lupo (BN)	L. DeStasio	POR FESR 2014/2020	DGR 721/2016		€ 2.502.707,84			€ 2.502.707,84	
44	CAMPANIA	San'Arcangelo Trimonte (BN)	Noccechi Pianella	FAS 2007/2013 ADP COMPENSAZIONE AMBITO CAMPANIA	GIUNTA REGIONE REGIONE-COMUNE		€ 3.916.702,20			€ 3.916.702,20	
45	CAMPANIA	San'Arcangelo (SA)	Loc. Difesa	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2017		€ 953.937,40			€ 953.937,40	
46	CAMPANIA	Tocco Caudio (BN)	Pianone	POR FESR 2014/2021	DGR 343/2018		€ 3.942.000,01			€ 3.942.000,01	
47	CAMPANIA	Andretta (AV)	Frascineto	POR FESR 2014/2021	DGR 343/2018		€ 607.266,09			€ 607.266,09	
48	CAMPANIA	Catolapiano (BN)	Capo della Corte	POR FESR 2014/2020	DGR 343/2017		€ 998.251,12			€ 998.251,12	
49	CAMPANIA	Pugni (SA)	Torrenta	POR FESR 2014/2021	DGR 343/2018		€ 50.000,00			€ 50.000,00	
<b>LAZIO</b>							<b>€ 384.874,14</b>	<b>€ 11.258.890,31</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 275.307,30</b>	<b>€ 11.919.071,75</b>
50	LAZIO	Filétino (FR)	Corchà	APQ 8	APQ 8 - LAZIO III		€ 309.874,14	€ 905.899,43		€ 1.215.773,57	ESPUNTA in attesa rendiconto finale
51	LAZIO	Monte San Giovanni Campano (FR)	Montecassiano	APQ 8	APQ 8 - LAZIO III L.R. 27/98			€ 1.632.000,00		€ 1.632.000,00	
52	LAZIO	Ostia Romano (VT)	Ata San Biacino	FONDI REGIONE	L.R. 27/98		€ 1.398.514,77		€ 135.272,10	€ 1.533.786,87	

53	LAZIO	Pubbia (FR)	Valsani (L.e.Coe)	POR FESR 2007/2013 FONDI REGIONE	L.R. 27/98		€ 75.000,00		€ 82.500,00	€ 157.500,00	
54	LAZIO	Riano (RM)	Pana Petria	FONDI REGIONE	L.R. 27/98		€ 1.800.000,00		€ 57.535,20	€ 1.857.535,20	
55	LAZIO	Trevi nel Lazio (FR)	Carpineti	APQ 8	APQ 8 - LAZIO III		€ 1.843.416,62			€ 1.843.416,62	
56	LAZIO	Trevi nel Lazio (FR)	Ciaccio Caponi (villa Fornaci)	APQ 8	APQ 8 - LAZIO III		€ 1.800.000,00			€ 1.800.000,00	
57	LAZIO	Villafraia (FR)	Campani	APQ 8	APQ 8 - LAZIO III		€ 1.879.059,49			€ 1.879.059,49	
<b>PUGLIA</b>							<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 6.382.781,90</b>	<b>€ 3.905.698,56</b>	<b>€ 10.288.480,46</b>
58	PUGLIA	Ascoli Satriano (FG)	Mezzana La Terra	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ PUGLIA			€ 254.561,40	€ 920.752,08	€ 1.175.313,48	
59	PUGLIA	Bisetto (BA)	Pezzo di Campo	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ PUGLIA			€ 316.327,50	€ 89.803,19	€ 406.130,69	
60	PUGLIA	Leuca (FG)	Postone Pommarichia/ Coppa Facciu Olive	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ PUGLIA			€ 3.740.993,00	€ 136.755,00	€ 3.877.748,00	
61	PUGLIA	San Pietro Vernotico (BR)	Marcidiane	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ PUGLIA			€ 221.400,00	€ 1.492.600,00	€ 1.714.000,00	
62	PUGLIA	Sanicandro di Bari (BA)	Pezzo Pescosoco	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ PUGLIA			€ 1.837.500,00	€ 307.500,00	€ 2.145.000,00	
63	PUGLIA	Sant'andrea in Colle (BA)	Montefoldo	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ PUGLIA				€ 958.288,29	€ 958.288,29	
	PUGLIA	Peschici (FG)	Madama di Loreto					€ 12.000,00	€ 68.000,00	€ 80.000,00	
<b>SICILIA</b>							<b>€ 6.572.494,62</b>	<b>€ 2.376.162,71</b>	<b>€ 156.597,00</b>	<b>€ 9.105.254,33</b>	
64	SICILIA	Augusta (SR)	Campo Sportivo	FSC 2007/2013 SICILIA APQ MATM-REGIONE SEN PRELLO	DELIBERA CIPE 106		€ 6.572.494,62			€ 6.572.494,62	
65	SICILIA	Canicattì (AG)	San Martino	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ SICILIA			€ 522.400,00		€ 522.400,00	
66	SICILIA	Cefalù (PA)	Caccione	FONDI REGIONE	L.R. 3/2016				€ 67.254,00	€ 67.254,00	
67	SICILIA	Leonforte (EN)	Tummicella	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ SICILIA			€ 301.956,00		€ 301.956,00	
68	SICILIA	Moscarato (PA)	Zabbiù	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ SICILIA			€ 414.782,25		€ 414.782,25	
69	SICILIA	Paternò (CT)	C. de' Peditoni	APQ MISE-MATM-REGIONE	APQ SICILIA			€ 800.000,00		€ 800.000,00	
70	SICILIA	San Filippo del Mela (ME)	C. da Sant'Agata	FONDI REGIONE	L.R. 3/2016				€ 89.343,00	€ 89.343,00	



71	SICILIA	Siciliana (AG)	Contrada Scalfi					€ 269.768,00		€ 269.768,00	
72	SICILIA	Mazetta (ME)	Contrada Mauricello							€ 0,00	
	SICILIA	Racalmuto						€ 67.256,46		€ 67.256,46	
<b>TOSCANA</b>								€ 0,00		€ 0,00	
73	TOSCANA	Isole del Giglio (GR)	Le Porte								
<b>VENETO</b>								€ 17.350.000,00	€ 35.830.000,00	€ 21.600.205,18	€ 74.780.205,18
74	VENETO	Chiesgo (VE)	Borgo San Giovanni	APQ MISE-MATIM-REGIONE	APQ VENETO			€ 32.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 35.000.000,00	
75	VENETO	Mina (VE)	Barbigo, via Tenno	FONDI REGIONE	DEL CONS. 110/15				€ 1.136.205,18	€ 1.136.205,18	
76	VENETO	Salzano (VE)	Sant'Elena di Robegono	APQ MISE-MATIM-REGIONE FONDI REGIONE	APQ VENETO L.R. 797			€ 3.330.000,00	€ 2.400.000,00	€ 5.730.000,00	
77	VENETO	Serraglio della Battaglia (TV)	Misericordia	FONDI REGIONE	DGR 1386 DEL 09/09/2016				€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	
78	VENETO	Venezia	Marghera (Makomtom C)	eseguito da privato Syndial				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
79	VENETO	Venezia	Marghera (area Mianfo)	FONDI REGIONE	DGR 1839/2014			€ 17.350.000,00	€ 564.000,00	€ 17.914.000,00	
80	VENETO	Venezia	Moranani B	FONDI PRIVATI INTERVENTO A CARICO DI SIFA	DGR 1839/2014			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
						€ 21.810.575,17	€ 62.841.382,62	€ 54.425.465,05	€ 33.086.195,79	€ 172.163.618,63	
								€ 30.000.000,00	Fondi MATIM a valere su prossime annualità		
								€ 84.425.465,05			
						<b>€ 202.163.618,63</b>					
LEGENDA											
APQ	Accordo di Programma Quadro										
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione										
POR/FESR	Programma Operativo Regione / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale										
PAC	Piano di Azione per la Coesione										

### Lista quietanze CS

Sezione : 348	Conto : 6054
Data da : 23/03/2017	Data a : 23/12/2019

N.Quiet	Data movimento	Tipo operazione	Provenienza fondi	Importo (€)
1	18/11/2019	Emissione Quietanza	Da conti di TU	1.884.960,00
1	24/04/2018	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	10.000.000,00
6	14/12/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	17.682.268,57
7	14/12/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	10.000.000,00
8	14/12/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	9.716.264,00
5	30/11/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	1.076.724,55
4	16/11/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	283.736,00
3	27/09/2017	Emissione Quietanza	Da conti di CS o da trasf. fondi	6.572.494,62
1	14/09/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	24.425.465,05
2	14/09/2017	Emissione Quietanza	Da trasf. del Bilancio dello Stato	11.241.006,88

<b>TOTALE</b>	<b>92.882.919,67</b>
---------------	----------------------

N	REGIONE	COMUNE	LOCALITA'	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FONTI NORMATIVA	FONDI COMUNITARI POR/FESR	FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014-2020 Fondi PAC	FONDI MATTM	FONDI REGIONALI	TOTALE FONDI	
<b>PUGLIA</b>							€ 0,00	€ 0,00	€ 6.382.781,90	€ 3.905.698,56	€ 10.288.480,46
58	PUGLIA	Ancòl Santiano (FG)	Mazzoni La Tera	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ PUGLIA			€ 254.561,40	€ 920.752,08	€ 1.175.313,48	
59	PUGLIA	Bianetto (BA)	Pozze di Campo	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ PUGLIA			€ 316.327,50	€ 89.803,19	€ 406.130,69	
60	PUGLIA	Lecore (FG)	Pratone Fontemicheli' Coppo Faccia Oliva	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ PUGLIA			€ 3.740.993,00	€ 136.755,00	€ 3.877.748,00	
61	PUGLIA	San Patro Veronico (BR)	Maccabione	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ PUGLIA			€ 221.400,00	€ 1.492.600,00	€ 1.714.000,00	
62	PUGLIA	Santandrea di Bari (BA)	Petra Positano	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ PUGLIA			€ 1.837.500,00	€ 307.500,00	€ 2.145.000,00	
63	PUGLIA	Sannarone in Colle (BA)	Montefaldo	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ PUGLIA			€ 0,00	€ 958.288,29	€ 958.288,29	
	PUGLIA	Peschici (FG)	Madonna di Lento					€ 12.000,00	€ 68.000,00	€ 80.000,00	
LEGENDA											
APQ		Accordo di Programma Quadro									
FSC		Fondo per lo Sviluppo e la Coesione									
POR/FESR		Programma Operativo Regione / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale									
PAC		Piano di Azione per la Coesione									

N	REGIONE	COMUNE	LOCALITA'	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FONTI NORMATIVA	FONDI COMUNITARI POR/FESR	FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014-2020 Fondi PAC	FONDI MATTM	FONDI REGIONALI	TOTALE FONDI
<b>ABRUZZO</b>							€ 2.535.000,00	€ 9.836.520,44	€ 4.504.775,62	€ 16.876.296,06
1	ABRUZZO	Casalbordino (CH)	San Giuseppe	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 996.116,00		€ 996.116,00
2	ABRUZZO	Bellante (TE)	Sant'Arcangelo	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 622.500,00		€ 622.500,00
4	ABRUZZO	Castel Di Sangro (AQ)	Pera Papaia	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 636.568,00		€ 636.568,00
3	ABRUZZO	Cefalù sul Trigno (CH)	Difesa	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO		€ 1.300.000,00	€ 0,00		€ 1.300.000,00
6	ABRUZZO	Lama dei Pelicci (CH)	C Cicco	APQ MISE -MATM -REGIONE PAC PRIMO SOGGERNO COESIONE REGIONE ABRUZZO	APQ ABRUZZO		€ 985.000,00	€ 0,00	€ 815.000,00	€ 1.800.000,00
8	ABRUZZO	Ostuna dei Maresi (AQ)	Fosso san Giorgio	FSC 2014-2020 delibera CIPE 155/2016	APQ ABRUZZO		€ 250.000,00	€ 0,00		€ 250.000,00
7	ABRUZZO	Peluso (CH)	Canera	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 168.045,58	€ 453.184,77	€ 621.230,35
8	ABRUZZO	Penne (PE)	Colle Fredda	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 431.699,39	€ 2.783.369,01	€ 3.215.068,40
9	ABRUZZO	Pozzilli (AQ)	Capreccia	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 0,00		€ 0,00
10	ABRUZZO	San Valentino Abruzzo Cisterna (PE)	Il Fossato	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 0,00		€ 0,00
11	ABRUZZO	Taranta Pelicci (CH)	Colle il M	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 367.275,00		€ 367.275,00
12	ABRUZZO	Vasto (CH)	Lota	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 144.378,16	€ 453.221,84	€ 597.600,00
13	ABRUZZO	Vasto (CH)	Vallese Malpaga	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 3.266.880,00		€ 3.266.880,00
	ABRUZZO	Ibanti	Chivorno	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 1.434.862,00		€ 1.434.862,00
	ABRUZZO	Potrancella	Collefango	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 622.500,00		€ 622.500,00
	ABRUZZO	Lacco dei Maresi	La Sere	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 871.500,00		€ 871.500,00
	ABRUZZO	Balsorano	Ricoppi	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 99.600,00		€ 99.600,00
	ABRUZZO	Colledara	Montano	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 0,00	€ 358.560,00	€ 358.560,00
	ABRUZZO	Fuine	San Biagio	APQ MISE -MATM -REGIONE	APQ ABRUZZO			€ 174.596,31	€ 198.903,69	€ 373.500,00
LEGENDA										
APQ		Accordo di Programma Quadro								
FSC		Fondo per lo Sviluppo e la Coesione								
POR/FESR		Programma Operativo Regione / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale								
PAC		Piano di Azione per la Coesione								

N	REGIONE	COMUNE	LOCALITA'	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FONTE NORMATIVA	FONDI COMUNITARI POR/FESR	FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 Fondi PAC	FONDI MATTM	FONDI REGIONALI	TOTALE FONDI
SICILIA							€ 6.572.494,62	€ 2.376.162,71	€ 156.597,00	€ 9.105.254,33
44	SKILIA	Augusta (SR)	Campo Sportivo	FSC 2007/2013 SICILIA APQ/MATTM - REGIONE SIN PRIEIO	DELIBERA CIPE 1/06		€ 6.572.494,62			€ 6.572.494,62
45	SKILIA	Cammarata (AG)	San Martino	APQ MISE -MATTM -REGIONE	APQ SKILIA			€ 522.400,00		€ 522.400,00
46	SKILIA	Centa (PA)	Caccione	FONDI REGIONE	L.R. 3/2016				€ 67.254,00	€ 67.254,00
47	SKILIA	Leontofe (EN)	Tumminella	APQ MISE -MATTM -REGIONE	APQ SKILIA			€ 301.956,00		€ 301.956,00
48	SKILIA	Montele (PA)	Zabba	APQ MISE -MATTM -REGIONE	APQ SKILIA			€ 414.782,25		€ 414.782,25
49	SKILIA	Paternò (CT)	C.da Penolenti	APQ MISE -MATTM -REGIONE	APQ SKILIA			€ 800.000,00		€ 800.000,00
50	SKILIA	San Filippo del Mela (ME)	C. da Sant'Agata	FONDI REGIONE	L.R. 3/2016				€ 89.343,00	€ 89.343,00
71	SKILIA	Sicliana (AG)	Contrada Scallili					€ 269.768,00		€ 269.768,00
72	SKILIA	Mistretta (ME)	Contrada Muroicello							€ 0,00
	SKILIA	Racalmuto						€ 67.256,46		€ 67.256,46
LEGENDA										
APQ		Accordo di Programma Quadro								
FSC		Fondo per lo Sviluppo e la Coesione								
POR/FESR		Programma Operativo Regione / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale								
PAC		Piano di Azione per la Coesione								

N	REGIONE	COMUNE	LOCALITA'	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	FONTE NORMATIVA	FONDI COMUNITARI POR/FESR	FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 Fondi PAC	FONDI MATTM	FONDI REGIONALI	TOTALE FONDI
VENETO							€ 17.350.000,00	€ 35.830.000,00	€ 21.600.205,18	€ 74.780.205,18
74	VENETO	Chioggia (VE)	Borgo San Giovanni	APQ MISE -MATTM -REGIONE	APQ VENETO			€ 32.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 35.000.000,00
75	VENETO	Mira (VE)	Borbaggio, via Teramo	FONDI REGIONE	DEL CONS. 110/15			€ 0,00	€ 1.136.205,18	€ 1.136.205,18
76	VENETO	Salzano (VE)	Sant'Elena di Robegano	APQ MISE -MATTM -REGIONE FONDI REGIONE	APQ VENETO			€ 3.330.000,00	€ 2.400.000,00	€ 5.730.000,00
77	VENETO	Semaglie della Battaglia (TV)	Masarde	FONDI REGIONE	DGR 1386 DEL 09/09/2016			€ 0,00	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
78	VENETO	Venezia	Marghera (Makontenna C)	eseguito da privato Syndial				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
79	VENETO	Venezia	Marghera (area Mastello)	FONDI REGIONE	DGR 1839/2014		€ 17.350.000,00	€ 0,00	€ 564.000,00	€ 17.914.000,00
80	VENETO	Venezia	Moranzani B	FONDI PRIVATI INTERVENTO A CARICO DI S.E.A.	DGR 1839/2014			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
LEGENDA										
APQ		Accordo di Programma Quadro								
FSC		Fondo per lo Sviluppo e la Coesione								
POR/FESR		Programma Operativo Regione / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale								
PAC		Piano di Azione per la Coesione								

PARAMETRI	
RICERCA	
SEZIONE	348
CONTO	6054
DATA_DA	01/01/2018
DATA_A	31/12/2018

SPESA PER ATTIVITA' DI BONIFICA AL 31-12-2018

DATA MOVIMENTO	NUMERO TILOLO	CAUSALE	BENEFICIARIO (contosez) - (capo/capitol/art)	IMPORTO
13/11/2018	111	PAGAMENTO IVA REGIME SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURA N. 14-17 DEL 01 08 2017 EMESSA DA DITTA CERICOLA P ITO2203680695	8/1203/12	€ 2.067,43
13/11/2018	110	PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN 15-17 DEL 01 08 2017 EMESSA DA DITTA CERICOLA PI ITO2203680695	8/1203/12	€ 2.166,63
13/11/2018	109	IVA IN REGIME SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURA N. FATTPA3-17 DEL 23 02 2017 DITTA CERICOLA PI ITO2203680695	8/1203/12	€ 41.041,00
01/08/2018	108	SALDO FONDI BONIFICA DISCARICA SAN GREGORIO	184705400	€ 117.972,15
28/06/2018	107	PAGAMENTO FATTURA N. 1-PA DEL 20.04.2018 DITTA DRIMS SRL PERPROGETTAZIONE PERIZIA DI VARIANTE MISP VALLONE MALTEMPO	COMUNE DI VASTO/IIIT7Q010000324540030063242/CRO:55376600702	€ 32.940,00
28/06/2018	106	PAGAMENTO FATT N. 1 DEL 01.02.2017 - 4-17 DEL 01.02.2017 - 10 DEL 31.05.2017 DITTE CGX COSTR GEN XODO SRL E FEDELE DI DONATO MISP VALLONE MALTE	COMUNE DI VASTO/IIIT7Q010000324540030063242/CRO:55376633310	€ 665.951,88
18/05/2018	105	ACCREDITO SOMME A COMUNE DI TARANTA PELIGNA RELATIVE A MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE EX DISCARICA COMUNALE DI VALLE DEI DIECI	COMUNE DI TARANTA PELIGNA/IIIT92P0100003245400300304223/CRO:55358148010	€ 316.700,89
04/04/2018	104	ACCREDITO A COMUNE DI BELLANTE SOMMA RELATIVA A MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DISCARICA LOCALITA' SANT'ARCANGELO	COMUNE DI BELLANTE/IIIT000100003245403300184857/CRO:55339060009	€ 460.911,61
19/03/2018	103	PAGAMENTO FATTURA N. 15-17 DEL 01 08 2017 STATO FINALE SALDO DITTACERICOLA LAVORI DI MISP DISCARICA CASALBORDINO	DITTA CERICOLA SRL/IIIT82Y053877768000000129921/CRO:55323459605	€ 2.166,25
19/03/2018	102	PAGAMENTO FATTURA N. FATTPA 14 17 DEL 01 08 2017 LAVORI DISCARICACASALBORDINO DITTA CERICOLA LAVORI MISP	DITTA CERICOLA SRL/IIIT82Y053877768000000129921/CRO:55323459605	€ 20.674,28
19/03/2018	101	PAGAMENTO FATTURA N. FATTPA 3-17 DEL 23-02-17 DITTA CERICOLA 1 SALLAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA CASALBORDINO	DITTA CERICOLA SRL/IIIT82Y053877768000000129921/CRO:55323459604	€ 410.409,97
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.071.052,09</b>

PARAMETRI	
SEZIONE	348
CONTO	6054
DATA_DA	01/01/2018
DATA_A	31/12/2018
IMPORTO	

Spese Ufficio Commissario al 19 Dicembre 2019

ITA MOVIMEN MERO TITC	CAUSALE	BENEFICIARIO (contosez) - (capo/capitol/art)	IMPORTO
24112018	134	PAGAMENTO IVA FATTURA N. FBV180030 DEL 11 OTTOBRE 2018 FERRARAFERE SRL	€ 1.038,84
24112018	133	PAGAMENTO FATTURA N. FBV180030 DEL 11 OTTOBRE 2018 FERRARAFERE SRL	€ 4.722,00
24112018	132	PAGAMENTO IVA FATTURA N. 08 DEL 06 NOVEMBRE 2018 DITTA P.O.M. DILUCARELLI E CECCARELLI SNC	€ 1.034,00
24112018	131	PAGAMENTO FATTURA N. 08 DEL 06 NOVEMBRE 2018	€ 4.700,00
24112018	130	PAGAMENTO IVA FATTURA N. 08 DEL 19 SETTEMBRE 2018 DITTA P.O. DILUCARELLI E CECCARELLI SNC	€ 737,00
24112018	129	PAGAMENTO FATTURA N. 08 DEL 19 SETTEMBRE 2018	€ 3.350,00
24112018	128	PAGAMENTO IVA FATTURA N. VP000049 DEL 31 OTTOBRE 2018 DITTA EURNOMA SRL	€ 73,56
24112018	127	PAGAMENTO FATTURA N. VP000049 DEL 31 OTTOBRE 2018	€ 828,36
24112018	126	PAGAMENTO IVA DITTA MADREMEDIA FATTURA N. 83 DEL 13 NOVEMBRE 2018	€ 220,00
24112018	125	PAGAMENTO FATTURA N. 83 DEL 17 OTTOBRE 2018	€ 1.000,00
24112018	124	PAGAMENTO IVA FATTURA N. 3 79 PA DEL 20 LUGLIO 2018 DITTA A.C. ESSE SRL	€ 52,80
24112018	123	PAGAMENTO IVA FATTURA 453 PA DITTA A.C. ESSE SRL	€ 997,21
24112018	122	PAGAMENTO FATTURA 3 79 PA	€ 240,00
24112018	121	PAGAMENTO FATTURA N. 453 PA DEL 25 SETTEMBRE 2018	€ 2.714,58
07122018	120	PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN. 72 DEL 08 OTTOBRE 2018	€ 220,00
07122018	119	DITTA MANGIUSME IVA SRL DI ITO220771119	€ 994,50
07122018	118	PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTUREN.86-PA E 109 PA EMESSE DA DITTA MASER SRLS PI 14901431004	€ 4.475,00
07122018	117	PAGAMENTO FATTURE N. 86-PA E 109 PA	€ 1.000,00
07122018	116	PAGAMENTO FATTURA N. 72 DEL 08 OTTOBRE 2018	€ 396,00
07122018	115	PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN. 1796-2018 EMESSA DA DITTA PIODA IMAGING SRLS CF 05420511001	€ 1.800,00
07122018	114	PAGAMENTO FATTURA N. 1796-2018	€ 8.669,01
27112018	113	RIMBORSO LIQUIDAZIONE CCVV PERSONALE IN SUPPORTO AL COMMISSARIO STRAORDINARIO F.N. 77-116 DEL 27 LUGLIO 2018	€ 3.809,33
27112018	112	RIMBORSO PER LIQUIDAZIONE CCVV PERSONALE COMMISSARIO STRAORDINARIO F.N. 77-116 DEL 27 LUGLIO 2018	€ 3.368,65
27112018	111	RIMBORSO PER LIQUIDAZIONE CCVV PERSONALE IN SUPPORTO ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO F.G. 77-82 DEL 7 GIUGNO 2018	€ 46.167,66
<b>TOTALE</b>			<b>€ 46.167,66</b>

ITA MOVIMEN MERO TITC	CAUSALE	BENEFICIARIO (contosez) - (capo/capitol/art)	IMPORTO
04102019	118	PAGAMENTO IVA DITTA A.C. ESSE FATTURA N. 226-PA DEL 24 APRILE 2019	€ 374,11
07102019	117	PAGAMENTO DITTA A.C. ESSE BUSTE CARTA INTESATA CARTONCINI	€ 1.700,50
12082019	116	PAGAMENTO IVA RELAZIONE SEMESTRALE (DICEMBRE 2018)	€ 4.500,00
12082019	115	PAGAMENTO ECCEDEXZA STRAORDINARI ANNI 2017 2018 NON PAGATI E NON RECUPERATI	€ 2.378,56
24042019	114	RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO DEL PERSONALE UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 87-26 DEL 16 FEBBRAIO 2019	€ 209,79
24042019	113	RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 87-26 DEL 31 GENNAIO 2019	€ 4.736,88
24042019	112	RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-228 DEL 20 DICEMBRE 2018	€ 11.297,54
24042019	111	RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-219 DEL 30 NOVEMBRE 2018	€ 8.816,94
24042019	110	RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-219 DEL 30 NOVEMBRE 2018	€ 9.242,53
24042019	109	RIMBORSO PER LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-219 DEL 30 NOVEMBRE 2018	€ 460.000,00
24042019	108	VERSAMENTO RELATIVO A PAGAMENTO ANTICIPATO SPESE DI FUNZIONAMENTO COMMISSARIO BONIFICHE SAN IPIRVO100032454033481024605	€ 499.256,65
22022019	107		€ 545.413,71
<b>TOTALE</b>			<b>€ 545.413,71</b>

PARAMETRI	
RICERCA	
SEZIONE	348
CONTO	6054
DATA_DA	01/01/2018
DATA_A	19/12/2019

SPESE PER ATTIVITA' DI BONIFICA AL 19-12-2019

DATA MOVIMENTO	NUMERO TITOLO	CAUSALE	BENEFICIARIO (conto/sez.) (capo/capitolo/art.)	IMPORTO
13/11/2018	111	PAGAMENTO IVA REGIME SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURA N.14-17 DEL 01 08 2017 EMESSA DA DITTA CERICOLA PI IT02203680695	8/1203/12	€ 2.067,43
13/11/2018	110	PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN 15-17 DEL 01 08 2017 EMESSA DA DITTA CERICOLA PI IT02203680695	8/1203/12	€ 216,63
13/11/2018	109	IVA IN REGIME SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURA N. FATTPA3-17 DEL 23 02 2017 DITTA CERICOLA PI IT02203680695	8/1203/12	€ 41.041,00
01/09/2018	108	SALDO FONDI BONIFICA DISCARICA SAN GREGORIO	184705/400	€ 117.972,15
28/06/2018	107	PAGAMENTO FATTURA N. 1-PA DEL 20.04.2018 DITTA DRIMS SRL PERPROGETTAZIONE PERIZIA DI VARIANTE MISP VALLONE MALTEMPIO	COMUNE DI VASTO/IIIT170010000324540030063242/CRO:55376600702	€ 32.940,00
28/06/2018	106	PAGAMENTO FATT 1 DEL 01.02.2017- 4-17 DEL 01.02.2017 - 10 DEL 31.05.2017DITTE CGX COSTR GEN XODO SRL E FEDELE DI DONATO-MISP VALLONE MALTE	COMUNE DI VASTO/IIIT170010000324540030063242/CRO:55376683310	€ 665.951,88
18/05/2018	105	ACCREDITO SOMME A COMUNE DI TARANTA PELIGNA RELATIVE A MESSA INSICUREZZA PERMANENTE EX DISCARICA COMUNALE DI VALLE DEI DIECI	COMUNE DI TARANTA PELIGNA/IIIT92P0100003245400300304223/CRO:55358148010	€ 316.700,89
04/04/2018	104	ACCREDITO A COMUNE DI BELLANTE SOMMA RELATIVA A MESSA IN SICUREZZAPERMANENTE DISCARICA LOCALITA' SANT'ARCANGELO	COMUNE DI BELLANTE/IIIT10001000032454033001844857/CRO:55339060009	€ 460.911,61
19/03/2018	103	PAGAMENTO FATTURA N. 15-17 DEL 01 08 2017 STATO FINALE SALDO DITTACERICOLA LAVORI DI MISP DISCARICA CASALBORDINO	DITTA CERICOLA SRL/IIIT82Y053877788000000129921/CRO:55323459605	€ 2.166,25
19/03/2018	102	PAGAMENTO FATTURA N. FATTPA 14 17 DEL 01 08 2017 LAVORI DISCARICACASALBORDINO DITTA CERICOLA LAVORI MISP	DITTA CERICOLA SRL/IIIT82Y053877788000000129921/CRO:55323465209	€ 20.674,28
19/03/2018	101	PAGAMENTO FATTURA N. FATTPA 3-17 DEL 23-02-17 DITTA CERICOLA 1 SALLAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA CASALBORDINO	DITTA CERICOLA SRL/IIIT82Y053877788000000129921/CRO:55323459504	€ 410.409,97
<b>TOTALE 2018</b>				<b>€ 2.071.652,09</b>

DATA MOVIMENTO	NUMERO TITOLO	CAUSALE	BENEFICIARIO (conto/sez.) (capo/capitolo/art.)	IMPORTO
29/11/2019	122	PAGAMENTO ACCONTO 20 PER CENTO DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTOSICUREZZA LAVORI BONIFICA CHIOGGIA	STANTEC SPA/IIIT59N03059054200016550165/CRO:55595516310	€ 150.136,51
29/11/2019	121	PAGAMENTO SPESE MATURATE ALLA DATA DEL 07 LUGLIO 2019 A CURA DI ASPOCIOGGIA	AZIENDA SPECIALE PER PORTO DI CHIOGGIA/IIIT34N0306902091005700009954/CRO:55595515212	€ 678.597,31
04/10/2019	120	PAGAMENTO IVA FATTURA N. 73 DEL 27-05-2019 MAIDIREMEDIA PERREALIZZAZIONE VIDEO REDAZIONALE E TIMELAPSE SITO DI DISCARICA DICHIOGGIA	8/1203/12	€ 836,00
07/10/2019	119	PAGAMENTO MAIDIREMEDIA REALIZZAZIONE VIDEO REDAZIONALE E TIMELAPSE SITI DI DISCARICA CHIOGGIA	MAIDIREMEDIA SRL/IIIT40030693962100000009072/CRO:55577662607	€ 3.800,00
06/06/2019	114	PAGAMENTO FATTURA HERAMBIENTE N.621900004032 DEL 13 MAGGIO 2019 RELATIVA ANTICIPO CONTRATTO N. 110445238	HERAMBIENTE SPA/IIIT84E0200809282V00834125447/CRO:55544634108	€ 5.655.531,99
23/04/2019	113	PAGAMENTO FATTURE N. 40-18 E 41-18 DITTA FEDELE DI DONATO	63242/400	€ 71.455,10
12/04/2019	105	PAGAMENTO COMPETENZE BONIFICA DISCARICA COMUNE VERBICARO LOCALITA' ACQUEDI Bagni	COMUNE DI VERBICARO/IIIT03D00365811100010300252525/CRO:55517683707	€ 53.196,11
22/02/2019	104	COMUNE DI ACQUARO LAVORI E SERVIZI BONIFICA DISCARICA CARRA'	305318/454	€ 20.093,06
<b>TOTALE 2019</b>				<b>€ 6.633.646,11</b>

€ 8.704.698,20

DATA MOVIMENTO	NUMERO TITOLO	CAUSALE	fondi trasferiti alla Regione	fondi assegnati (CIPE 60/2012)	somme impegnate alla data di nomina Commissario (CIPE 60/2012)	somme liquidate CIPE 60/2012	somme ancora da liquidare fino alla chiusura preliminare/chiusura convenzione	NOTE
CALABRIA			3.433.489,63	42.918.620,34	6.500.000,00	1.832.293,14	289.159,74	
1	CALABRIA	Acquaro (vv)		433.228,57		80.080,60	0,00	convenzione chiusa
2	CALABRIA	Amanata (cs)		2.971.107,12		148.555,35	84.215,51	progetto di bonifica approvato in cds
3	CALABRIA	Arena (vv)		532.812,22		26.640,61	79.926,47	intervento chiuso. Escluso dall'infrazione a dicembre 2017
4	CALABRIA	Babbato (cz)		1.022.378,22		51.118,91	29.073,22	in attesa di cds per chiusura attività
5	CALABRIA	Bianchi (cs)		960.778,22		100.515,34	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5054 DEL 23/05/2018
6	CALABRIA	BELMONTE CALABRO (cs)		479.732,40		461.998,77	0,00	intervento chiuso. Escluso dall'infrazione a dicembre 2017
7	CALABRIA	BELMONTE CALABRO (cs)		306.779,20		52.849,40	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5051 DEL 23/05/2018
8	CALABRIA	Joppolo (vv)		1.153.740,22		57.687,01	0,00	intervento chiuso in attesa di cds. Le somme da liquidare a saldo non sono state richieste
9	CALABRIA	LONGOBARDI (cs)		1.079.943,20		96.263,43	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5053 DEL 23/05/2018
10	CALABRIA	Magisano (cz)		1.961.624,22		149.476,64	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione
11	CALABRIA	Maritano (cz)		430.610,57		125.796,12	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione
12	CALABRIA	MORMANNO (cs)		703.470,60		0,00	95.944,54	progetto preliminare approvato in cds
13	CALABRIA	Petronà (cz)		982.184,22		49.109,21	0,00	chiusura indagini in cds. Le somme da liquidare a saldo non sono state richieste
14	CALABRIA	PIZZO (vv)		1.021.115,20		113.825,46	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5056 DEL 23/05/2018
15	CALABRIA	Reggio Calabria		1.678.418,22		0,00	0,00	intervento chiuso. Il comune non ha rendicontato le somme spese. La corte di giustizia non ha ritenuto di escludere il sito dall'infrazione. In attesa di quantificare le somme necessaria a ripristinare il sito
16	CALABRIA	SAN CALOGERO (vv)		336.565,60		20.306,69	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5055 DEL 23/05/2018
17	CALABRIA	SANGINETO (cs)		2.285.449,60		58.008,58	0,00	progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5057 DEL 23/05/2018
18	CALABRIA	Sella (cz)		30.000,00		1.500,00	0,00	intervento in corso. Le somme da liquidare a saldo non sono stimabili
19	CALABRIA	Taverni (cz)		1.961.589,69		135.103,69	0,00	progetto di bonifica approvato in cds
20	CALABRIA	VERBICARO (cs)		876.768,20		103.457,33	0,00	convenzione chiusa
<b>TOTALE SOMME DA EROGARE AI BENEFICIARI DEI COMUNI COMMISSARIATI</b>						<b>289.159,74</b>		
				fondi assegnati (PAC Calabria)	somme impegnate alla data di nomina Commissario (PAC Calabria)	somme liquidate PAC Calabria	somme ancora da liquidare fino alla chiusura dell'intervento	
CALABRIA				2.643.612,13	2.643.612,13	1.488.274,39	1.155.337,74	
21	CALABRIA	Davoli (cz)		995.740,56		526.746,37	468.994,19	
22	CALABRIA	Tortora (cs)		1.647.871,57		961.528,02	686.343,55	
							1.444.497,48	





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE

***ANNESI***  
***DETERMINE DI CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO***  
***Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006***

<b>Nr. determina</b>	<b>Sito di discarica</b>	<b>Nr. determina</b>	<b>Sito di discarica</b>
<b>12</b>	SAN FILIPPO DEL MELA	<b>48</b>	ANDRETTA
<b>13</b>	ARENA	<b>49</b>	LAMA DEI PELIGNI
<b>14</b>	BELMONTE CALABRO	<b>77</b>	PENNE
<b>15</b>	CASTELVETERE	<b>78</b>	PIZZOLI
<b>16</b>	FILETTINO	<b>79</b>	SAN VALENTINO IN ABBRUZZO CIT
<b>38</b>	CELENZA SUL TRIGNO	<b>80</b>	DAVOLI
<b>39</b>	VASTO (LOTA)	<b>81</b>	PESCO SANNITA
<b>40</b>	CASALBORDINO	<b>82</b>	PUGLIANELLO
<b>41</b>	TORTORA	<b>83</b>	ORIOLO ROMANO
<b>42</b>	BELLANTE	<b>150</b>	SALZANO
<b>43</b>	MIISTRETTA	<b>151</b>	CASTEL DI SANGRO
<b>44</b>	MONREALE	<b>152</b>	ACQUARO
<b>45</b>	SICULIANA	<b>153</b>	SELLIA
<b>46</b>	VENEZIA (MALCONTENTA C)		
<b>47</b>	BENEVENTO		







COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL

TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 12

Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.L.GS. 152/2006 RIFERITA  
AL SITO DI EX DISCARICA IN LOCALITÀ C.DA SANT'AGATA NEL COMUNE DI  
SAN FILIPPO DEL MELA (ME), SITUATA NELLA REGIONE SICILIA.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato  
Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24  
dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari  
all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la  
discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME).

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 242 nella  
parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito  
considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014,  
nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure  
necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05,  
e vendendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata  
condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della  
pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una  
penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in  
euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica  
contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente  
rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO

che la discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME) è  
interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione europea ha comunicato alla  
Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della  
quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota USSDPE 1789 del 29/05/2015 le Autorità italiane hanno trasmesso  
alla Commissione europea, ai fini della quantificazione della penalità dovuta per il  
primo semestre successivo alla sentenza nella causa in oggetto, le informazioni,  
pervenute dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sui  
progressi compiuti nell'attuazione della sentenza, comprendenti, con riferimento  
alla discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata, il Certificato  
di regolare esecuzione del 9/9/2014.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffé(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto  
"notifica dell'ingunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza  
della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la  
Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare

per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza  
ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14  
discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non  
mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare,  
secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza"  
(come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo  
152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del  
decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q)  
dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e  
ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa  
italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o  
"ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di  
essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso  
che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti,  
esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano  
sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la  
salute umana e l'ambiente.

che con la sopra citata nota SG-Greffé (2014)D/7992 del 13 luglio 2015, con  
riferimento alla discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata,  
la Commissione europea conclude che "... poiché i documenti italiani non  
chiariscono se la caratterizzazione sia stata effettuata e se i risultati di tale  
caratterizzazione indicano che ulteriori lavori devono essere eseguiti al fine di  
assicurare il necessario livello di decontaminazione definitiva del sito, le Autorità  
italiane non hanno dimostrato la piena soddisfazione del requisito iii)".

VISTO

il verbale della Conferenza di servizi del 18/11/2015 nel corso della quale, acquisiti  
i pareri degli Enti e Amministrazioni presenti, la Conferenza esprime parere  
favorevole sul piano di caratterizzazione della discarica in oggetto (All. I).

VISTO

il certificato di regolare esecuzione del servizio di "esecuzione di indagini  
geotecniche ed ambientali in attuazione al piano di caratterizzazione della discarica  
dismissa in contrada Sant'Agata nel Comune di San Filippo del Mela" del  
25/07/2017 (All. 2).

CONSIDERATE

le risultanze della Caratterizzazione che, per la matrice "Suolo e Top Soil", hanno  
evidenziato superamenti delle CSC di cui alla colonna A (siti ad uso verde  
pubblico, privato e residenziale) della Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo  
quinto del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente ai parametri Idrocarburi C>12,  
Arsenico, Composti Organostannici e Selenio e per i quali è stata, pertanto,  
applicata la procedura di Analisi di Rischio (CSR) per la determinazione delle  
Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) (All.3).

VISTO

il verbale di prot. nr. 40679 redatto in data 28/09/2017 in cui i partecipanti alla  
riunione approvano il Documento di "Analisi di Rischio sito specifico" della  
discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME) (All.4).

PRESO ATTO CHE

come da verbale sopra citato, il Documento di "Analisi di Rischio sito specifico" è  
stato elaborato tenendo conto dei risultati del Piano di caratterizzazione, che non si  
è registrato nessun superamento rispetto alle CSR dei valori rilevati in sorgente;  
che non è stata considerata la falda in quanto dai vari studi effettuati in fase di  
Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) e di Piano di Caratterizzazione non è  
stata rinvenuta almeno fino alla profondità di trenta metri, che le risultanze

derivanti dalle indagini eseguite, nonché le metodologie di redazione dell'Analisi di Rischio sono state condivise da ARPA; la determina commissariale n. 11 del 07 novembre 2017 con cui presso atto delle risultanze della riunione del 28/9/2017, si approvano gli esiti del documento di "Analisi di rischio sito specifico (All.5).

**CONSIDERATA**

**DATO ATTO CHE**

per l'ex discarica San Filippo del Mella, loc. S. Agata (ME):  
i) è stato eseguita la messa in sicurezza d'emergenza, come attestato dal Certificato di regolare esecuzione del 9/9/2014 emesso da "Ph3 engineering srl" e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota della Regione Siciliana di protocollo n. 13906 del 26.03.2015 (All.6);

ii) è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.

iii) è stata eseguita l'Analisi sito rischio specifico e per i parametri investigati non si sono riscontrati superamenti delle CSR.

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dall'esecuzione dell'"analisi di rischio sito specifico", i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente e pertanto non sussistono i presupposti per avviare interventi ulteriori a quelli già realizzati e documentati dal Certificato di regolare esecuzione del 9/9/2017.

**DETERMINO**

La chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D. lgs 152/2006.

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. Giuseppe Vadala)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 13**

Roma, 24/11/2017

**OGGETTO:** SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LAPPARNI NEL COMUNE DI ARENA (VV), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

**PREMESSO** che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Arene, località Lapparni (VV).

**VISTO** il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

**CONSIDERATO**

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Arene, località Lapparni (VV) è interessata dalla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 14**

Roma, 24/11/2017

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SANTA CATERINA NEL COMUNE DI  
BELMONTE CALABRO (CS), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di  
Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS).

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a  
dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione  
della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in  
un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS) è  
interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di  
giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha  
ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a  
norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche,  
tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non  
mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita  
dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica"  
(come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un  
"ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo  
152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o  
"bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente

"ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle  
competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia  
necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le  
competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia  
attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i  
rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO

il contratto di affitto del terreno stipulato in data 02.03.1993 tra il Comune di Arena e il  
proprietario privato del terreno di una superficie di 1500 metri quadrati circa da adibire a  
discarica dei rifiuti solidi urbani (AI.1).

VISTA

la nota di protocollo 1132 del 23.04.1999 del Comune di Arena (VV) da cui si evince la  
chiusura della discarica e la restituzione del terreno al proprietario (AI.2).

VALUTATO

che l'area di ex discarica risulta essere all'interno di una proprietà privata non direttamente  
accessibile dalla pubblica via ed interclusa tra ulteriori appezzamenti di terreno, anch'essi  
di proprietà privata.

VISTO

il verbale di delibera di giunta comunale del n.46 del 24.06.2015 recante approvazione del  
verbale della Conferenza di Servizi del 03.06.2015 e del Piano di Caratterizzazione della  
discarica in oggetto (AI.3).

PRESO ATTO

dei risultati analitici relativi al Piano di Caratterizzazione che evidenziano una  
contaminazione dei suoli.

CONSIDERATA

la necessità di effettuare l'Analisi di Rischio sito specifica al fine di valutare se la  
contaminazione rilevata nei suoli è superiore ai valori di Concentrazione Soglia di Rischio.

VISTO

l'elaborato "Analisi rischio sito - specifico" all'interno del "Livello di Progettazione del  
Piano di Caratterizzazione" "Procedura di Infrizione EU 2003/2077 causa C - 196/13 -  
Discariche abusive e Inconformitate - Convenzione Rep.N. 1726 del 10/12/2012 - Interventi  
Finanziati con delibera CIPE 60/2012 - Settone Bonifiche", in particolare quanto asserto  
nella parte "risultati e conclusioni" in cui viene dichiarato "in considerazione dei risultati  
sopra descritti, è possibile asserire che l'ex discarica comunale di località Arina-Lapparni  
risulta non contaminata; pertanto le concentrazioni rilevate nell'ambito della  
caratterizzazione del dicembre 2016, non costituiscono un rischio sanitario-ambientale ..."  
(AI. 4).

VISTO

il Verbale della conferenza di servizi del 18.10.2017, in cui viene approvato l'esito  
dell'analisi di rischio (AI. 5) e in cui si dà atto del parere favorevole della Provincia di  
Vibo Valentia rilasciato con nota n.23150 del 16.10.2017, della validazione dati, trasmessi  
da "Ecocontrol srl", confermata da Arpaec Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia con  
nota n.36913 del 08.09.2017; il nulla osta rilasciato dall'Azienda Sanitaria Provinciale di  
Vibo Valentia con nota n.2308/IP del 13.10.2017.

VISTA

la Determina del Comune di Arena n. 255 del 23.10.2017 del Registro Generale delle  
Determinazioni con cui si dichiara di chiudere il procedimento ai sensi dell'articolo 242 del  
d.lgs. 152/2006 (AI.6).

DATO ATTO CHE

per l'ex discarica di Arena, località Lapparni (VV);  
i) "i rifiuti risultano coperti sin dal 2009 da uno strato di terreno tale da assicurare  
che gli stessi non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente" così come  
ribadito nel corso della conferenza di servizi del 18 ottobre 2017.

VALUTATO CHE

ii) è stata eseguita la caratterizzazione e per i parametri investigati non si sono  
riscontrati superamenti delle CSR.  
alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dall'esecuzione  
dell'"analisi di rischio sito specifico", i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio  
per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

La conclusione del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.lgs. 152/2006.

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC *(Giuseppe Vadala)*)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 15**

Roma, 24/11/2017

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LAMA GRANDE NEL COMUNE DI  
CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN), SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di  
Castelvetere in Val Fortore, località Lama Grande (BN).

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a  
dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione  
della citata sentenza C-135/05, una pena di multa calcolata, per il primo semestre, in  
un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.  
che la discarica sita nel Comune di Castelvetere in Val Fortore, località Lama Grande  
(BN) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Grefè (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Grefè  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Grefè(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingunzione di pagamento della pena di multa a seguito della sentenza della Corte di  
giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha  
ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a  
norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

CONSIDERATO

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche,  
tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);  
iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non  
mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita  
dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica"  
(come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un  
"ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006)  
e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o  
"ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente  
normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o

alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza"  
e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre,  
spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi)  
sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le  
competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia  
attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i  
rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

La Conferenza di Servizi del 27.05.2009 tenutasi presso la Regione Calabria, nella quale  
viene dato parere favorevole al piano di caratterizzazione.

la determina n. 219 del 29.05.2009 relativa all' "Approvazione Progettazione Piano di  
Caratterizzazione" (All.1).

la relazione sul conto finale e il certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Comune di  
Belmonte Calabro in data 22.12.2009, avente oggetto il Piano di Caratterizzazione (All. 2).  
il Verbale della Conferenza di Servizi 26.07.2011 in cui si approvano le Analisi di rischio ed  
in particolare, si specifica che "...le attività condotte hanno evidenziato una  
contaminazione diffusa nella matrice ambientale, stolo mentre nelle acque di falda non  
sono stati rilevati superamenti. In tale ottica i risultati delle analisi di rischio condotte  
hanno evidenziato un rischio che non risulta accettabile pertanto è necessario predisporre  
un intervento di bonifica e/o messa in sicurezza permanente per come previsto dal Titolo V  
del D. lvo 152/2006 e ss.mm.ii." (All. 3).

la determinazione n. 85 del 17.02.2012 del Comune di Belmonte Calabro in cui si  
determina di "approvare tutti gli atti di conferenza emessi dalle risultanze delle  
conferenze di servizi sull'analisi di rischio ..." (All. 4).

la Conferenza di Servizi del 25.03.2014 tenutasi presso la Regione Calabria in cui si  
approva il Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente per il sito in località  
Santa Caterina del Comune di Belmonte Calabro, a condizione che i progettisti producano  
in tempi brevi le giuste integrazioni (All. 5).

che con la nota prot. 1793 del 31.03.2014 dell'Ufficio Tecnico Comunale il progetto  
integrativo è stato trasmesso agli enti competenti (All.6).

la nota Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza del 15.04.2014 in cui "si prende atto  
che le integrazioni richieste sono state contemplate negli elaborati presentati costituenti il  
progetto preliminare e pertanto si esprime parere favorevole" (All.7).

la nota prot. 3083 del 13.10.2017 in cui l'Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza  
valida i risultati analitici dei campioni prelevati e, in merito all'esito dei risultati dichiara  
che "Le attività di verifica finalizzate al collaudo delle pareti e del fondo scavo non hanno  
evidenziato superamenti delle CSC indicate in colonna A Tabella I Allegato 5 Titolo V Parte  
IV del D. Lgs. 152/2006. Pertanto risultano raggiunti gli obiettivi di bonifica."

il verbale di visita, relazione e certificato di collaudo in cui si dà atto di tutte le lavorazioni  
effettuate per l'intervento di messa in sicurezza permanente (All. 8).

per l'ex discarica Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS)  
i) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal verbale di  
visita, relazione e certificazione collaudo

ii) è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile  
ad impedire accesso

iii) secondo quanto emerso dal campionamento dei terreni e dalle attività di verifica  
finalizzate al collaudo delle pareti di fondo scavo in contraddittorio con Arpacal,  
non si sono evidenziati superamenti di CSC

alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le lavorazioni di drenaggio e canalizzazione,  
tappo di fondo valle, dreni sub orizzontali, capping, gabbionature metalliche stabilizzanti,  
serbatoio raccolta percolato e pozzi di controllo post operam , i rifiuti presenti nel sito non  
costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

CONSIDERATA

VISTA

VISTI

VISTO

VISTA

CONSIDERATA

CONSIDERATO

VISTA

CONSIDERATA

VISTO

DATO ATTO CHE

VALUTATO CHE



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 16**

Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CERRETO OMBRE NEL COMUNE DI  
FILETTINO (FR), SITUATA NELLA REGIONE LAZIO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale di Brigata Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato  
Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre  
2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla  
vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel  
Comune di Filettino (FR).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,  
che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a  
dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione  
della citata sentenza C-135/05, una pena di multa calcolata, per il primo semestre, in  
un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di Filettino, loc. Cerreto Ombre (FR) è interessata dalla  
sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di  
giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha  
ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a  
norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche,  
tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non  
mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita  
dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica"  
(come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un  
"ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo  
152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o

"ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle  
competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia  
necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le  
competenti autorità italiane decidano di non rinnovare tutti i rifiuti, esse devono tuttavia  
attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i  
rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

il Verbale della Conferenza di Servizi del 11.06.2007 relativo all'approvazione del Piano di  
Caratterizzazione (All.1).

VISTO il certificato di regolare esecuzione a firma dell'incaricato dell'accertamento della regolare  
esecuzione, del Comune di Castelvetere in Val Fortore, avente data 03.06.2008 relativo al  
"lavoro per lo svolgimento delle attività di caratterizzazione ambientale" (All.2).

VISTO il verbale della Conferenza di servizi del 26.05.2009 in cui si approva il documento  
dell'analisi di rischio e in cui, per quanto riguarda i suoli, si dichiara che "...nella fase  
preliminare si è avuto il superamento delle CSC relativamente al tricoloro etilene, cadmio e  
tallio, mentre nella fase di caratterizzazione tali contaminanti non sono stati riscontrati.  
Pur tuttavia è stata effettuata l'analisi di rischio e tutti i valori sono rientrati nei limiti delle  
CSR e dunque di accettabilità del rischio", mentre, per quanto riguarda le acque  
sotterranee, si dichiara che "... si sono avuti superamenti delle CSC per il solo manganese,  
e pertanto si rende necessario l'intervento di bonifica ..." (All. 3).

PRESO ATTO del Progetto esecutivo di Bonifica.

VISTA la nota Arpac prot. n. 3245/2015 del 19/01/2015 in cui viene espresso parere favorevole al  
progetto esecutivo (All.4).

VISTO il Verbale della conferenza di servizi del 20.01.2015 in cui viene acquisito l'assenso per il  
progetto di bonifica (All.5).

VISTI i formulari attestanti il trasporto e conferimento in discarica dei rifiuti asportati durante la  
fase di esecuzione della bonifica (All.6).

VISTA la nota prot. n. 4553 del 09/10/2017 del Comune di Castelvetere in Val Fortore recante  
"Trasmissione risultanze analitiche prove di collaudo fondo scavo" da cui emerge come  
"tutti i parametri determinati sui campioni analizzati rientrano nei limiti CSC per suoli ad  
uso verde pubblico, privato e residenziale" (All.7).

VISTI la nota della ARPAC del 13.11.2017 e relativi rapporti di prova n.14877 e n. 14880 ad essa  
allegati, in cui per entrambi i campioni si riporta il seguente giudizio "Per tutti i parametri  
del presente rapporto di prova, il campione presenta valore di concentrazione inferiore alla  
concentrazione sogliata di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e  
residenziale, come da Tab. I All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. n. 152/06 col. A" e si prende  
atto della idoneità del terreno di fondo scavo, accertata a valle della rimozione completa  
dei rifiuti..." (All. 8).

VISTA la determina n. 460 del 23.11.2017 del Comune di Castelvetere in Val Fortore con cui si dà  
atto delle varie fasi esecutive del processo di bonifica, in particolare "...la rimozione totale  
dei rifiuti..." "...l'accertata idoneità dei terreni di fondo scavo..." e che "...gli interventi  
eseguiti sono... tecnicamente idonei al fine di impedire la migrazione dei fattori inquinanti  
all'esterno dell'area oggetto di intervento" (All. 9).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Castelvetere in Val Fortore, località Lama Grande (BN):

- i) i rifiuti risultano totalmente asportati e smaltiti come si evince dai formulari
- ii) è stata effettuata la bonifica del sito ed avviato il monitoraggio
- iii) le analisi di fondo scavo confermano che non vi sono superamenti di  
concentrazione sogliata contaminazione sul sito bonificato

il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

La conclusione del procedimento ai sensi dell' articolo 242 del D.lgs. 152/2006.

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

- ii) È presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso
- iii) È avvenuto il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti come risulta dai formulari, alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le lavorazioni di copertura impermeabile con capping multistrato e rete di captazione, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

VALUTATO CHE

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadaia)

"bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla perimetro normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO

che con nota SG-Creffè (2015) D/7992 del 13/7/2015 con riferimento alla discarica sita nel Comune di Filetino, loc. Cerrato Ombre (FR), la Commissione europea conclude che "... dal momento che gli interventi per questo sito non sono ancora terminati - compresa la caratterizzazione volta a stabilire se ulteriori attività di decontaminazione debbano essere eseguite per assicurare il livello necessario della decontaminazione definitiva del sito - le Autorità italiane non hanno dimostrato la piena soddisfazione del requisito iii)".

CONSIDERATO

il Piano di caratterizzazione dell'area di "perimetrazione del sito di interesse nazionale di Frosinone" in particolare l'elaborato 2.3 riferito al "Piano di caratterizzazione Comune di Filetino impianto di discarica Ombre".

CONSIDERATO

il Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 26.10.2004 convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in cui, al punto 17, vengono condivisi gli esiti dell'istruttoria del Piano di caratterizzazione.

VISTO

il Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.2004 convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in cui, al punto 18, in cui viene approvato, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione del Comune di Filetino, località Cerrato-Ombre (Al. 1).

VISTO

il Certificato di regolare esecuzione di Messa in Sicurezza d'emergenza del 18.12.2007 - (I stralcio) (Al. 2).

VISTA

la nota prot. gen. n. 5201 del 28.12.2016 del Comune di Filetino in cui si stabilisce che "...le analisi chimiche condotte sui n. 5 campioni di terreno top soil prelevati non hanno rilevato superamenti delle CSC per i parametri analizzati..." (Al.3).

VISTA

analisi effettuati da Arpa Lazio relativi ai campioni di suolo prelevati in contraddittorio e denominati SSA e SSC non hanno rilevato valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste dalla Colonna A Tab. 1 Allegato 5 della parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri ricercati" (Al. 4).

CONSIDERATA

la consulenza tecnica conferita dalla Procura della Repubblica di Frosinone al dott. Cesare Caracci, in particolare nella parte in cui dichiara che "...dal rapporto di prova n.546/2010 del 26/03/2010 del Laboratorio HydroLab, relativo al campione di percolato prelevato dalla ditta De Cristoforo in data 17/03/2010 nel pozzo di raccolta n. 2 della discarica, si evidenzia che il liquido campionato non era costituito da percolato ma da acqua di infiltrazione. A conferma di ciò i due prelievi di liquido prelevati in data 02/02/2013 dall'ARPA di Frosinone, all'interno dei due pozzi di raccolta della discarica, hanno evidenziato che non si tratta di percolato ma di acqua piovana di infiltrazione. Tali risultati dimostrano che non vi è produzione di percolato...".

VISTA

la Relazione tecnica di perizia relativa al progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza - Il stralcio. Perizia di variante (Al.5).

VISTA

la determinazione del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Filetino n.364 del 16.09.2017 riferita all' "approvazione della perizia di variante dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione della ex discarica in località Cerrato-Ombre" (Al.6).

VISTO

il certificato di regolare esecuzione relativo al "Completamento dell'intervento di messa in sicurezza e caratterizzazione della discarica in località Cerrato Ombre", trasmesso in data 24.11.2017 con nota 4869 del Comune di Filetino (Al.7).

CONSIDERATI

i formulari dei rifiuti prodotti da "De Cristoforo srl" con progressivi dal n. 2/10 al n. 196/10 riferiti al periodo dal 01/07/2010 al 05/10/2010 che attestano il regolare smaltimento.

CONSIDERATI

i formulari dei rifiuti prodotti dal Comune di Filetino riferiti al periodo dal 20/09/2007 al 01/10/2007 che attestano il regolare smaltimento.

DATO ATTO CHE

- i) È stato emesso il certificato di regolare esecuzione dell'intervento di "Completamento dell'intervento di messa in sicurezza e caratterizzazione"

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 38

Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ DIFESA, NEL COMUNE DI CELENZA SUL  
TRIGNO (CH), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Celenza

VISTO

sul Trigno (CH), loc. Difesa,  
il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di Celenza sul Trigno (CH), loc. Difesa è interessata dalla  
sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffé (2014)JD/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé  
(2014)JD/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffé(2014)JD/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "nonifica  
dell'aggiornata di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) c. all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità  
italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

CONSIDERATO

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane  
decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento  
e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano  
in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Il Rapporto d'indagine preliminare del novembre 2007 in cui si fa riferimento ai campioni di  
terra e ai campioni di acqua sull'ex sito di discarica indagato, da cui risulta che "I risultati  
della analisi sui campioni di terra prelevati in corrispondenza dei sondaggi S1, S2 non  
evidenziano parametri avversi superiori a quanto stabilito dal D. Lgs. 152/06 Titolo V  
Allegato 5 Tabella 1 Colonna A per siti a destinazione d'uso verde e residenziale.

Situazione diversa si registra invece per i risultati delle analisi sul campione di acqua  
prelevato in corrispondenza del sondaggio S2. Relativamente al campione S2.C1 prelevato in  
corrispondenza del sondaggio S2 a 7.50 m dal p.c. si registrano valori dei parametri Ferro,  
Manganese, Nichel, Piombo e Solfati superiori a quanto stabilito dal D. Lgs. 152/06 Titolo V  
Allegato 5 Tabella 2 e s.m.l." (All. 1)

VISTA

la Determinazione DR4/69 del 03.05.2010 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione  
Abruzzo recante l'approvazione con pressurizzazioni del Piano di Caratterizzazione (All. 2);

VISTA

la Relazione Tecnica redatta a seguito dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione (All. 2  
BIS).

VISTA

la Determinazione DR4/86 del 26.07.2011 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione  
Abruzzo in cui si determina di "Approvare i risultati del Piano di Caratterizzazione per il  
sito ex-discarica nel Comune di Celenza sul Trigno, località Difesa, individuato con codice  
Arta FS220005" e di "Stabilire che sia predisposto il progetto operativo di bonifica/messa in  
sicurezza permanente..." (All. 3).

TENUTO CONTO

dello Studio Preliminare Ambientale redatto nel febbraio 2014 in cui viene chiarito che "Il  
progetto proposto rientra nella tipologia d'intervento "passivo", che si limita a controllare e  
a isolare dall'ambiente circostante il sito di discarica, senza tuttavia rimuovere la causa del  
potenziale inquinamento. Tale intervento è risultato essere il più idoneo sia per quanto  
riguarda il raggiungimento dell'obiettivo di bonifica e di messa in sicurezza permanente, sia  
per quanto riguarda i costi di realizzazione. La realizzazione della messa in sicurezza  
permanente della discarica (Codice FS220005) del comune di Celenza sul Trigno (CH),  
permetterebbe di raggiungere degli obiettivi di qualità ambientale e sanitari migliori rispetto  
alle condizioni attuali, permettendo quindi al sito di rientrare relativamente ai parametri  
previsti dalla normativa e relativamente alle matrici ambientali nei limiti previsti dal D. Lgs.  
152/2006 e s.m.l. (All. 3 bis).

CONSIDERATO

che con Determinazione n. DA21/30 del 04.03.2015 del Servizio Gestione Rifiuti della  
Regione Abruzzo, viene approvato il Progetto di Bonifica/messa in sicurezza Permanente  
le note di prot. 1297, 1298 e 1299 del 11.04.2016 del Comune di Celenza sul Trigno in cui  
viene validato il progetto esecutivo dei lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente,  
avvenendo verificato la conformità rispetto al progetto preliminare (All. 4).

VISTA

la Deliberazione n. 15 del 11.04.2016 del Commissario Straordinario al Comune di Celenza  
sul Trigno in cui viene approvato il progetto esecutivo "Progetto di bonifica e messa in  
sicurezza permanente" (All. 5).

VISTA

la Determinazione n. DPC026/260 del 15.11.2016 della Giunta Regionale Abruzzo in cui  
viene approvata "la perizia di variante non sostanziale al progetto di bonifica/MISP" (All. 6).  
la Determinazione n. DPC026/183 del 08.08.2017 della Giunta Regionale Abruzzo in cui  
viene approvata "la perizia di variante non sostanziale al progetto di bonifica/MISP" resasi  
necessaria a seguito di circostanze imprevedute ed imprevedibili (All. 7).

VISTA

la Comunicazione del Completamento opere di bonifica e messa in sicurezza da cui si evince  
che "sono state completate le lavorazioni relative alla bonifica e messa in sicurezza del sito  
di discarica" e che, a seguito dei dati e delle interpretazioni derivanti dai Rapporti di Prova  
dei campionamenti effettuati per il monitoraggio ambientale delle acque di falda "Si  
conferma pertanto l'efficacia delle opere di MISP realizzate per impedire la migrazione degli  
inquinanti dal corpo di discarica". Viene infatti chiarito che "Le analisi condotte sui  
campioni di acqua prelevata nei punti S1, S2 ed S3 mostrano concentrazioni per gli analiti  
legati alla sorgente di contaminazione rappresentata dal corpo discarica inferiori ai valori di  
previste dal D.Lgs n. 152/2006 e s.m.l. I valori di concentrazione superiori ai valori di  
soglia relativi agli analiti Manganese e Solfati sono riscontrabili come mostrato alla  
composizione chimica del substrato geologico presente... trattandosi quindi di valori legati al  
fondo naturale." (All. 8).

VISTI

i Rapporti di Prova n° PE/002123/18, n° PE/002122/18, n° PE/002121/18 (All. 9, 10, 11).  
la Relazione Tecnica redatta da ARTA avenue protocollo 22089 del 25.05.2018 che nella  
conclusione riporta "si ritiene plausibile che gli analiti attualmente riscontrati in eccedenza

VISTA

ai suddetti valori soglia, ovvero manganese, ferro e solfati non siano direttamente ascrivibili alla presenza della discarica." (All. 12).

Hanno permesso di ricostruire la storia giuridica della discarica, nata come discarica abusiva. Successivamente, nel 1970 si è dato avvio alla sua coltivazione, cui ha fatto seguito un cambiamento dello status giuridico nel 1993, quando l'impianto viene regolarmente autorizzato ai sensi del D.P.R. 915/82 e del D. Lgs. 22/97; nel 1996 l'impianto è stato realizzato in virtù di ordinanze sindacali ex art. 12 DPR 915/82 oppure ex art. 13 D. Lgs. 22/97, per poi cessare la sua funzione nel 1998" come riportato nella Relazione Generale relativa al progetto esecutivo di bonifica e Misp dell'ex discarica comunale in località Difesa (All. 13).

la Determina Dirigenziale n. DPC 026/142 del 28.05.2018 trasmessa con prot. 153614 del 29.05.2018 da parte della Giunta Regionale Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali (All. 14 e All. 14 bis).

per l'ex discarica Celentza sul Trigno(CH), loc. Difesa:

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa dal 1998 ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.

iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dalla Comunicazione del completamento opere di bonifica e messa in sicurezza ed inoltre, secondo quanto emerso dai campionamenti effettuati per il monitoraggio ambientale delle acque di falda in contraddittorio con Atta, non si sono evidenziati superamenti di CSC attribuibili alla discarica, mentre i valori di concentrazione superiori ai valori di soglia relativi agli analiti Manganese e Solfati sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico presente.

alla luce di quanto sopra i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

## DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il Commissario  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

## COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

### DETERMINA N. 39

Roma, 31/05/2017

#### OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.L.GS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LOTA, NEL COMUNE DI VASTO (CH), REGIONE ABRUZZO.

#### PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Vasto, loc. Lota (CH).

Il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Vasto, loc. Lota (CH) è interessata dalla sopra citata sentenza.

#### CONSIDERATO

#### CONSIDERATO

#### CONSIDERATO

- i)
- ii)
- iii)

Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definita dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la



salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

viene ordinato di conferire gli RSU raccolti nella zona di Vasto Marina e fascia litoranea presso il sito di Vasto Lota (AIL 1)

nell'Ordinanza n.126 di prot. 24632 del Commissario Prefettizio del 24 agosto 1994 in cui si ordina la cessazione del conferimento dei RSU nel predetto sito e la conseguente chiusura dell'impianto (AIL 2)

la Determinazione DR4/113 del 13.07.2009 in cui viene approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione per il sito di Vasto Località Lota avente codice Atr. VS220024 (AIL 3)

gli Elaborati relativi alle Integrazioni al Piano di Caratterizzazione (AIL 3 bis e AIL 3 ter) che il Comune di Vasto, dopo aver ultimato la fase di caratterizzazione, ha sviluppato il documento dell'Analisi di Rischio, valutato in Conferenza di Servizi nella seduta del 21.12.2015 tenutasi presso la Regione Abruzzo, Dipartimento Ambiente;

la nota Atr Abruzzo Distretto di San Salvo di prot. 2439 del 30.12.2015 con la quale l'ARTA esprime parere favorevole alle integrazioni al Piano di Caratterizzazione e allo studio Analisi di Rischio per i terreni (AIL 3 quater)

la Determinazione n. DPC/026/8 del 22.01.2016 della Regione Abruzzo recante l'approvazione del "progetto di Bonifica/messa in sicurezza permanente (MISP) della discarica pubblica dismessa in località Lota... con le prescrizioni dell'ARTA", (AIL 4).

la Determinazione Dirigenziale n. 64 del 19.04.2016 in cui il Comune di Vasto determina di "approvare il progetto esecutivo denominato "Bonifica e messa in sicurezza permanente sito ex discarica Via Lota" (AIL 5).

il Certificato di regolare esecuzione che si riferisce ai lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica di via Lota, del 20.10.2017 (AIL 6).

la nota di ARTA Abruzzo di protocollo n. 35576/2017 del 06.12.2017 nella quale, pur riscontrando alcuni superamenti di cui 2 alla tabella 2 - All. 5 - Titolo V - Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per analiti quali idrocarburi, manganese, solfati, boro, ferro, nitrati e nichel, viene specificato "Relativamente agli analiti di possibile origine naturale, ossia manganese, solfati, boro e ferro, alla luce dei risultati analitici ottenuti a valle dei lavori di

MISP/bonifica, nonché per le motivazioni sopra descritte, si ritiene plausibile che gli stessi non siano ascrivibili al corpo di discarica e pertanto si possono ritenere raggiungibili gli obiettivi di bonifica. Inoltre vista la attuale presenza, a valle idrogeologica del sito, degli idrocarburi in concentrazione eccedente i limiti normativi vigenti, considerato che per il

parametro nichel, attualmente si registrano valori di concentrazione superiori alle CSC sia a monte che a valle idrogeologica, con trend delle concentrazioni non chiaramente definibile e visto quanto sopra descritto in merito alla potenziale origine naturale dello stesso, nonché alla presenza di nitrati ed ammoniaca, si ritiene necessario, che il Comune rediga una relazione al fine di indagare ulteriormente in merito a quanto sopra, agli eventuali valori di riferimento del monte idrogeologico e quindi alla potenziale ascrivibilità o meno delle

criticità rinvenute al corpo di discarica... (AIL 7).

la "Relazione sullo stato attuale delle concentrazioni sogli di contaminazione (CSC) con spurgo e prelievo campioni d'acqua da piezometri ex discarica" completa dei relativi rapporti di prova dei campionamenti effettuati in data 19.04.2018 in contraddittorio con Atr. redatti per conto del Comune di Vasto ed inviata in data 16.05.2018, in cui si evidenzia che "3 dei

4 campioni di acqua sotterranea prelevati presentano una contaminazione di Nichel, con valori compresi tra 50 a 103 µg/l rispetto ad un limite di 20 µg/l del D.lgs 152/2006. L'unico piezometro con un valore sotto soglia è S2 che rappresenta il Piezometro Bianco di Valle, cioè il punto piezometrico più basso in quota, questo indica quindi che ad oggi non c'è

nessuna contaminazione di Nichel che fuoriesce dal corpo discarica"; (AIL 8).

i Rapporti di Prova dell'ARTA Abruzzo n° PE/001983/18, n° PE/001982/18, PE/001981/18, PE/001980/18, PE/001979/18 (AIL 9, 10, 11, 12, 13).

la Relazione Tecnica redatta dall'Arta, avente protocollo 22092 del 25.05.2018, nelle cui conclusioni afferma che "...gli analiti di origine antropica, ovvero gli idrocarburi risultano assenti non si riscontrano indicatori di contaminazione quali BOD5, COD, azoto ammoniacale nitrati e nitrati; gli analiti attualmente riscontrati in eccedenza ai limiti normativi di cui alla tabella 2 - All. 5 - Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152. 06 sono

rappresentati da elementi di potenziale origine naturale e presentano concentrazioni analitiche eccedenti i suddetti limiti già a monte idrogeologica; i trend di concentrazioni ottenuti dalle n. 3 campagne di monitoraggio, eseguite a valle della conclusione dei lavori di

MISP/bonifica, evidenziano un carattere bilobante delle stesse; considerato che il sito è inserito in un contesto geologico che potrebbe influenzare il chimismo delle acque che drenano tali litologie, portando generalmente ad arricchimenti di alcuni analiti, come ad esempio i solfati; il nichel è comunque attualmente presente a monte idrogeologica del sito con concentrazioni paragonabili o, come nel caso della seconda campagna di monitoraggio, presenta concentrazioni paragonabili o poco significative tra i punti spia di monte e valle idrogeologici, mostrando inoltre concentrazioni conformi, come rinvenuto nel punto spia S3, si ritiene plausibile per le motivazioni sopra descritte, gli stessi non siano ascrivibili al corpo di discarica." (AIL 14).

la Determina Dirigenziale n. DPC 026/141 del 28.05.2018 trasmessa con prot. 153576 del 29.05.2018 da parte della Giunta Regionale Abruzzo - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali (AIL 15 e AIL 15 bis).

VISTA  
DATO ATTO CHE  
i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica di Vasto è stata chiusa dal 14.02.1996 ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.

ii) E' stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione dei lavori ed inoltre, secondo quanto emerso dal campionamento dalle attività di verifica in contraddittorio con Atr. non si sono evidenziati superamenti di CSC attribuibili alla discarica e che i superamenti riscontrati sono connessi alla peculiare situazione geologica del sito.

iii) alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

VALUTATO CHE  
DETERMINO  
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppina Vatalà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 40

Roma, 31/05/2018

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SAN GREGORIO, NEL COMUNE DI  
CASALBORDINO (CH), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO

che con Dellbera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di  
Casalbordino (CH), loc. San Gregorio.

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a  
dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione  
della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in  
un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di Casalbordino (CH), loc. San Gregorio è interessata  
dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe(2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della istata penalità semestrale successiva alla pronuncia di  
sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la  
Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per  
dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in  
particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non  
mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita  
dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica"  
(come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un  
"ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo

152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o  
"bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente  
alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza"  
e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre,  
spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi)  
sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le  
competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia  
attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i  
rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.  
La nota con prot.n. 8750 del 20.06.2007 del Comune di Casalbordino con cui si comunica  
che "a seguito delle indagini preliminari, le analisi eseguite su un campione d'acqua  
prelevato nel picconero a valle della discarica, hanno evidenziato presenza di percolato"  
con potenziali contaminanti in concentrazioni al di sopra dei valori di concentrazione soglia  
CSC. La nota specifica, inoltre, che "...si provvederà a trasferire il Piano di  
Caratterizzazione..." (All. 1).  
Il Verbale della Conferenza di Servizi del 15.10.2009 in cui si esprime parere favorevole e  
approva il Piano di Caratterizzazione con prescrizioni (All. 2).  
Il Verbale della Conferenza di Servizi del 22.02.2011 in cui si stabilisce che "Alla luce dei  
risultati ARTA e del laboratorio incaricato dal Comune, la Conferenza ritiene che in merito  
alla contaminazione da solventi rilevata nei terreni e nelle acque sotterranee sia necessaria  
l'analisi di rischio ..." invitando nel contempo il Comune a predisporre il progetto  
operativo di messa in sicurezza permanente della discarica (All. 3).  
Il Verbale della Conferenza di Servizi del 31.05.2011 in cui vengono illustrati i risultati  
dell'elaborazione dell'analisi di rischio e successivamente "i presenti esponenti parere  
favorevole per l'approvazione del progetto definitivo di bonifica della discarica sita in  
località San Gregorio e, tenuto conto dei risultati AdR che evidenzia rischi esclusivamente  
per la matrice acqua sotterranea, condividono la proposta di monitorare le acque,  
contemporaneamente e successivamente alla copertura (capping) dell'abbanco dei rifiuti"  
(All. 4).  
La Determinazione DR4/93 del 30.08.2011 della Regione Abruzzo, con cui si determina di  
approvare i risultati dell'Analisi di rischio sanitaria ed ambientale sito specifica,  
prescrivendo un monitoraggio delle acque sotterranee che tenga anche conto del parametro  
analitico del boro, da svolgersi contemporaneamente e successivamente alla copertura  
(capping) dell'abbanco dei rifiuti (All. 5).  
La Determinazione n. DA21/47 del 11.04.2013 della Regione Abruzzo avente oggetto la  
Approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente (All. 6).  
La Determinazione n. 664 del 01.08.2017 del Comune di Casalbordino in particolare nella  
parte in cui approva "il Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai lavori in parola  
emesso in data 19.07.2017 dal direttore dei lavori con il quale si certifica che gli stessi  
sono stati regolarmente eseguiti in conformità alle prescrizioni contrattuali ..." (All. 7).  
Quali viene sancito che "Dalle analisi eseguite sul campione in esame si evidenzia che i  
valori di concentrazione dei parametri "Solfati", "Manganese" e "Nichel" risultano  
SUPERIORI alle concentrazioni soglia di contaminazione riportate nella Tabella 2  
dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi." (All. 8 e 9).  
La Relazione tecnica conclusiva redatta in data 24.05.2018 dal geologo incaricato dal  
Comune in merito a "Messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale in loc.  
San Gregori" si evidenzia che "La maggior parte delle analisi non hanno evidenziato  
particolari segni di contaminazioni, le concentrazioni, sia dei metalli sia delle altre  
sostanze ricercate, generalmente sono risultate al di sotto dei valori di concentrazione  
soglia CSC, stabiliti dal Dlgs 152/06, tabella 2" e inoltre "I principali analiti che hanno  
evidenziato superamenti, non su tutti i punti di controllo, sono il Manganese, il Nichel, i  
Solfati e, in un caso anche il Boro e il Selenio. ... i punti di controllo a valle della  
discarica, ubicati tutti a poca distanza tra di loro, non mostrano gli stessi superamenti ed  
anche le variazioni delle concentrazioni non evidenziano un trend regolare. Il pozzo  
agricolo ubicato a monte della discarica, che può essere considerato il "monte  
idrogeologico" considerata la posizione morfologica ed il livello piezometrico di 149 m  
s.l.m.m., ha evidenziato superamenti per i Solfati e per il Manganese e, nel primo  
campionamento anche per il Selenio e il Boro. Confrontando i valori ottenuti dalle varie  
analisi, si può ragionevolmente ritenere che lavori di messa in sicurezza stiano portando  
al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Ovviamente, trattandosi di una messa in  
sicurezza permanente, sarà cura del Comune di Casalbordino proseguire il monitoraggio  
negli anni futuri al fine di verificare nel tempo l'efficacia dell'intervento." (All. 10).

VISTA

la nota di prot. 22581 del 29.05.2018 redatta dall'Acta Abruzzo Direzione Centrale Area Tecnica nelle cui conclusioni si evidenzia che " - a valle dei certificati lavori di MSP/bonifica nelle acque sotterranee i parametri di origine antropica che costituiscono gli obiettivi di bonifica per la matrice acque sotterranee, ovvero Idrocarburi totali Benzene, Benzofluorantene, Benzofluorantene \*, Benzofluorantene \*, Benzofluorantene \*, Indenopirene \*, Cloruro di vanile, 1,2-Dicloropropano, 1, 1-Dicloroetilene risultano conformi ai limiti normativi di cui alla tabella 2 - All. 5 - Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/06; pertanto per tali analisi si possono considerare raggiunti gli obiettivi di bonifica - non si riscontrano indicatori di contaminazione quali BOD5, COD, azoto ammoniacale nitrati, ricercati dal Comune nelle campagne consecutive del 10.08.207 e del 23.01.2018; - gli analiti attualmente riscontrati in eccedenza ai limiti normativi di cui alla tabella 2 - All. 5 - Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/06 sono rappresentati da elementi anche di potenziale origine naturale, quali Manganese e Solfati, che presentano concentrazioni analitiche eccedenti i suddetti limiti già a monte idrogeologica; si ritiene quindi plausibile che gli stessi non siano ascrivibili al corpo di discarica.

- per il Nichel, si rilevano valori conformi nel punto di monte idrogeologica; inoltre, nei punti spia di valle idrogeologica, seppur rinvenuto in concentrazioni superiori ai limiti normativi, si registrano concentrazioni paragonabili e/o differenze poco significative tra gli stessi punti spia nonché con la relativa concentrazione limite vigente. Si evidenzia che il punto spia P25 mostra concentrazioni analitiche conformi a limite vigente di riferimento (vedi tabella 4-5)" (All. 11).

CONSIDERATI

i rapporti di prova, relativi ai campionamenti effettuati, rispettivamente datati 15.09.2017, 23.11.2017, 16.02.2018 e 02.05.2018 (All. 12 A, 12 B, 12 C, 12 D; All. 13 A, 13 B; All. 14 A, 14 B, 14 C, 14 D; All. 15 A, 15 B).

VISTA

la Determinazione DPC 026 del 29/05/2018 della Giunta regionale della Regione Abruzzo con la quale viene dato atto che "si è dimostrata ed accertata, .... nel complesso un trend delle concentrazioni in generale diminuzione;" e si ritiene "che le concentrazioni analitiche del Nichel registrano concentrazioni paragonabili e/o differenze poco significative tra gli stessi punti spia nonché con la relativa concentrazione limite vigente, tale da costituire un aspetto marginale rispetto all'intero intervento di bonifica del sito ed equiparabile ai tipici valori di fondo riscontrabile in alcune zone della regione, pertanto, le stesse non sono ascrivibili al sito di discarica..." (All. 16).

DATO ATTO CHE

per l'ex discarica **Casalbordino (CH), loc. San Gregorio**:

- Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.
- Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.
- È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione emesso in data 19.07.2017. Inoltre, dai risultati delle analisi compiute dagli Enti competenti, è stato accertato un trend delle concentrazioni dei parametri monitorati in generale diminuzione, confermando l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Con riferimento alle concentrazioni di nichel, le stesse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabile in alcune zone della regione, pertanto, le stesse non sono riconducibili al sito di ex discarica abusiva.

VALUTATO CHE

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti delle analisi integrative eseguite dal Comune di Casalbordino in contraddittorio con ARTA Abruzzo, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO

(Gen. B. CCC  Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 41**

Roma, 31/05/2017

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.L.GS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **SICILIONE, NEL COMUNE DI TORTORA (CS), REGIONE CALABRIA.**

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Tortora (CS), loc. Sicilione.**

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di **Tortora (CS), loc. Sicilione** è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Grefite (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Grefite (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Grefite(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

La Conferenza di Servizi del 26.05.2008 in cui il Piano di Caratterizzazione, redatto a marzo 2008, viene ritenuto approvabile a condizione che vengano recepite alcune prescrizioni e osservazioni.

Il Piano della Caratterizzazione Ambientale presentato a settembre 2008 che tiene conto delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi 26.05.2008 e del parere ARPACAL del 03.06.2008 (All. 1).

che il Piano di Caratterizzazione Ambientale, come integrato nel settembre 2008, è stato approvato con D.D.G. n. 17733/2008.

Il Rapporto di Indagini di Caratterizzazione **Analisi di Rischio** Igienico Sanitario' redatta nell'ottobre 2009, che evidenzia la presenza di valori di concentrazione di alcuni contaminanti superiori ai valori di CSR determinati nell'ambito dell'Analisi di Rischio sito specifica (All. 2).

la Relazione Generale del Progetto di Bonifica Definitivo del sito di discarica (All. 3).

Il Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n. 11542 del 22.10.2015 relativo all'Approvazione Progetto Operativo di Bonifica tramite Messa in Sicurezza Permanente per il sito di Tortora loc. Sicilione in cui si decreta "di prendere atto delle risultanze riportate nel verbale della conferenza dei servizi decisoria del 29/06/2015 e dei pareri allegati oltre che della nota n. 279002 del 24/09/2015 con cui sono state inviate le integrazioni progettuali agli Enti preposti che non hanno inteso esprimere ulteriori osservazioni/prescrizioni in merito, approvando così il progetto operativo di bonifica tramite messa in sicurezza permanente, redatto ai sensi del D.lgs 152/06, adeguato con gli elaborati previsti per il progetto definitivo del D.lgs 163/06 e DPR 207/10 (All. 4).

Il disciplinare di incarico per la redazione della progettazione esecutiva e il coordinamento sicurezza in fase di progettazione, relativi ai lavori di: "bonifica tramite messa in sicurezza permanente del sito dell'ex discarica di località Sicilione del Comune di Tortora".

il Verbale di consegna Lavori in via d'urgenza del 18.04.2017 (All. 4 bis).

la Relazione di Perizia di Variante del 12.10.2017 (All. 5).

la nota del Comune di Tortora n. 0013020del 14.11.2017 con cui si approva la perizia di variante e suppletiva per l'esecuzione dei lavori di Bonifica tramite messa in sicurezza permanente del sito dell'ex discarica in località Sicilione (All. 6).

la nota dell'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza di prot. 19625 del 10.05.2018 in cui viene rilasciata la Validazione dei risultati analitici del campione di terreno prelevato, da cui si evidenzia l'assenza di valori di concentrazione nella matrice ambientale suolo superiori alle CSC. (All. 7).

la nota dell'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza di prot. 22162 del 28.05.2018 in cui si attesta che si è proceduto all'effettuazione delle analisi della terza aliquota dei campioni per i quali persisteva una discordanza nei dati analitici e che sulla base di quanto certificato nei rapporti di prova e tenuto conto di quanto approvato in Conferenza di Servizi, non si riscontrano superamenti. (All. 8).

la Relazione su stato avanzamento lavori al 30 maggio 2018 a firma del Direttore dei Lavori che attesta " i lavori di Bonifica ambientale in senso stretto sono da considerarsi completati in quanto tutto il sedime della discarica è correttamente impermeabilizzato e sono stati realizzati tutti i presidi previsti nel progetto esecutivo appaltato.

Inoltre le operazioni di bonifica degli HotSpot TorP05 e TorP06 sono completate avendo peraltro ricevuto la validazione dei risultati analitici da parte di Arpacal" (All. 9).

la nota inviata dal Comune di Tortora in data 24.05.2018 in cui si attesta che "la chiusura della discarica del Comune di Tortora sita in località Sicilione è avvenuta nell'anno 1998" (All.10).

per l'ex discarica Tortora(CS), loc. Sicilione;

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa nel 1998 ed è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii) secondo quanto emerso dal campionamento dei terreni e dalle attività di verifica in contraddittorio con Arpacal, non si sono evidenziati superamenti di CSC

i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

## DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Madalà)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 42

Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SANT'ARCANGELO, NEL COMUNE DI  
BELLANTE (TE), REGIONE ABRUZZO.

PREMesso che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Bellante  
(TE), loc. Sant'Arcangelo.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,  
che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di Bellante (TE), loc. Sant'Arcangelo è interessata dalla  
sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "noiffica  
dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quall delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità  
italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

VISTO

VISTO

CONSIDERATA

VISTI

VISTA

VISTA

VISTO

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane  
decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento  
e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano  
in pericolo la salute umana e l'ambiente.

il "Rapporto di indagine Preliminare per la verifica dello stato di qualità ambientale della  
discarica RSU Sant'Arcangelo di Bellante" corredato dei relativi rapporti di prova da cui  
emerge che "nel campione di Acque Sotterranee relativo al Sondaggio n.1 si riscontra il  
superamento delle Concentrazioni Soglia Contaminazione per le acque sotterranee CSC  
stabilite dalla Tab. 2 dell'Allegato 5 alla Parte quarta del D.Lgs 11° 152/06 per i parametri:  
Solfati, Manganese, Piombo. Nel campione di Acque sotterranee relativo al Sondaggio n. 2 si  
riscontra il superamento delle CSC per i parametri : Ferro, Manganese. Cromo Totale. Nel  
campione di Acque Sotterranee relativo al Sondaggio n. 3 si riscontra il superamento della  
CSC per il solo parametro Piombo. Per quanto attiene ai risultati delle analisi dei campioni  
di terreno sui campioni 1A e 2.4 del Sondaggio n. 1 non sono stati rilevati superamenti delle  
CSC stabilite dalla Tab. 1 dell'Allegato 5 colonna A riferiti alla specifica destinazione d'uso:  
siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Sul Sondaggio n. 2 si riscontra il  
superamento del limite della CSC Idrocarburi Pesanti nel Campione 1A e non nel campione  
2A. Sul sondaggio n. 3 si riscontra il superamento del limite della CSC Idrocarburi Pesanti  
nel Campione 1 A e nel campione 2A " (AIL. 1).

il Piano di Caratterizzazione (AIL. 2) approvato con Determinazione DN3/321 del 24.11.2008  
(AIL. 2bis) a seguito della Conferenza di servizi del 19/09/2008 (AIL. 2 ter).

la documentazione relativa all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, ed in particolare i  
risultati dei rapporti di prova eseguiti nell'aprile 2010 (AIL. 3).

Conattuale definitivo nelle cui conclusioni stabilisce che "si può affermare che i  
superamenti delle CSC sono da ricondurre alla presenza nel sito dell'ex discarica  
Sant'Arcangelo. Inoltre per la corretta conclusione della procedura risulta necessario  
eseguire l'analisi del rischio sito specifica. Infine in riferimento al superamento delle CSC  
rilevato per le acque superficiali esterne al sito della ex discarica RSU in Loc.  
Sant'Arcangelo, si ritiene necessaria la definizione e la progettazione di interventi mirati a  
conseguire un'efficace azione di protezione di tale matrice ambientale, influenzata dai  
possibili effetti negativi della discarica mediante la messa in sicurezza permanente della  
stessa. Tali interventi potrebbero prevedere la realizzazione di opportune ed adeguate opere  
al fine di minimizzare gli apporti di acqua meteorica all'interno del corpo rifiuto e la  
produzione di percolato, annullando in tal modo l'unica modalità di emissione di inquinati  
della stessa. Inoltre la messa in sicurezza dell'ex discarica Sant'Arcangelo dovrà essere  
comprensiva delle attività di monitoraggio e di controllo, per verificare se le soluzioni  
adottate sono tali da mantenere le concentrazioni degli inquinanti nelle matrici ambientali  
interessate al di sotto dei valori delle CSC, ovvero in relazione ai risultati dell'Analisi del  
rischio sito specifica, interessate al di sotto dei valori delle concentrazioni accettabili  
vincolate alle condizioni sito specifica, ovvero le concentrazioni soglie di rischio (CSR) "  
(AIL. 4).

L'Approvazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessa con nota prot. RA  
243213 del 15.12.2010 (AIL. 4 bis).

L'Analisi di rischio che conclude stabilendo che "i risultati mostrano superamenti del rischio  
per le acque sotterranee per tutti i parametri considerati (Ferro, Manganese, Piombo,  
Cromo totale, Nichel), mentre per il suolo non sono stati evidenziati superamenti. Dai  
risultati dell'analisi di rischio si è individuata l'area da sottoporre a bonifica attraverso la  
rimozione delle vie di trasporto degli inquinanti. Si è ritenuto opportuno individuare come  
Punto di Conformità il piezometro S4 sito a valle idrogeologica. I risultati dell'analisi  
mostrano come il problema rilevante per il sito in esame è rappresentato dalle acque di  
infiltrazione (simulare come falda fittizia nel software di calcolo) che permeando all'interno  
del corpo rifiuto, in considerazione della presenza nel sito di terreni a bassa/molta  
permeabilità, una volta saturata la massa dei rifiuti, traccina e per gravità viene convogliata  
nell'impianto dove sono stati eseguiti i campionamenti di sedimenti e acque superficiali  
durante la caratterizzazione. L'intervento che elimina la possibilità di migrazione degli  
inquinanti è rappresentato dalla realizzazione di una copertura definitiva che rende  
praticamente impossibile l'infiltrazione delle acque nel corpo rifiuto e di una cinturazione  
impermeabile di valle che interromperà la migrazione delle acque nel suolo profondo. "  
(AIL. 5).

l'atto n.133 del 20.10.2015 relativo alla deliberazione di Giunta Comunale in cui viene  
approvato il progetto preliminare e definitivo/esecutivo (AIL. 6).



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 43**

Roma, 31/05/2018

**OGGETTO:**

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERTA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ MURICELLO, NEL COMUNE DI  
MISTRETTA (ME), REGIONE SICILIA.

**PREMESSO**

che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei  
Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma  
2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi  
necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la  
discarica RSU sita nel Comune di Mistretta (ME), loc. Muricello.

**VISTO**

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

**CONSIDERATO**

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a  
dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione  
della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in  
un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di Mistretta (ME), loc. Muricello è interessata dalla sopra  
citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe (2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale successiva alla pronuncia di  
sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la  
Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per  
dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in  
particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Peraltro, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita  
dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica"  
(come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un  
"ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo  
152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o  
"bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente  
alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza")

la Determinazione n. DPC026/21 del 18.02.2016 della Regione Abruzzo avente oggetto  
"Approvazione progetto definitivo-esecutivo di messa in sicurezza permanente". (Art. 7).

il Verbale di consegna dei lavori del 18.07.2016 (Art. 8).

la Proposta di Variante di Variante esaminata nel corso della riunione tenutasi presso la  
Regione Abruzzo in data 20.09.2016 (Art. 9).

la perizia di Variante e suppletiva n.2 trasmessa dal Comune di Bellante con protocollo 1076  
in data 02.02.2017 (Art. 9 bis).

la Determinazione n. DPC 026/ 10 del 17.01.2017 relativa all' "Approvazione variante in  
corso d'opera al progetto di messa in sicurezza permanente" (Art. 10).

la Determinazione n. DPC 026/ 58 del 23.05.2017 relativa all' "Approvazione variante e  
suppletiva n. 2 in corso d'opera al progetto di messa in sicurezza permanente" (Art. 10 bis)

la determina dell'area "tecnica ambiente energia e agricoltura" n.124 del 14.04.2017 relativa  
alla presa d'atto delle perizie di variante n. 1 e n. 2

il Certificato di ultimazione dei lavori del 12.04.2017 (Art. 11).

la Relazione sul conto finale ed il certificato di regolare esecuzione trasmessi dal Comune di  
Bellante con protocollo 5022 del 04.05.2017 (Art. 12).

del Verbale di Conferenza di Servizi del 16.05.2018.

la nota del Comune di Bellante di prot. 6166 del 22.05.2018 relativa alla Procedura di  
controllo, monitoraggio e smaltimento percolato (Art. 13).

i rapporti di prova Arta n. TE/001251/18 e n. TE/001252/18 relativi alle analisi chimico  
fisiche eseguite sui campioni di acque sotterranee in data 23.04.2018 (confrontabili con i  
precedenti rapporti di prova effettuati nelle date 26.01.2018, 18.01.2018 e 30.10.2017) (Art.

14).

la Relazione Tecnica redatta da ARTA Distretto Provinciale di Teramo in cui, anche a seguito  
di specifico sopralluogo avvenuto in data 28.05.2018, si attesta che "Dall'isame delle  
risultanze analitiche è possibile concludere che i lavori eseguiti hanno determinato una  
significativa riduzione dei livelli di contaminazione presenti.

Alla luce di quanto sopra si esprime parere tecnico favorevole alla proposta di esclusione  
del sito in oggetto dalla procedura di infrazione, con la precisazione che è comunque  
necessario proseguire le operazioni di monitoraggio dei piezometri con frequenza trimestrale  
secondo il piano precedentemente approvato, dandone comunicazione a tutti gli Enti  
coinvolti." (Art. 15).

per l'ex discarica Bellante (TE), loc. Sant'Arcangelo.

**DATO ATTO CHE**

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo  
il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non  
pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii) E' stato eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di  
regolare esecuzione emesso in data 04.05.2017. Inoltre dai dati raccolti sui prelievi  
di campioni stabiliti nel monitoraggio del sito, è emerso che non vi sono  
superamenti di CSC confermando l'effetto positivo dell'intervento di bonifica/misp  
attuato

**VALUTATO CHE**

alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le conclusioni della relazione tecnica Arta, i  
rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Il Verbale del tavolo tecnico del 29.01.2018, in cui "Si esamina l'intervento relativo alla discarica sita in C.da Maricello nel comune di Mistretta (ME) Il Capitano Tarantino, poiché il sito è di recente commissariamento, chiede al Sindaco di illustrare lo stato dei luoghi nonché di esplicitare le problematiche che non hanno permesso l'immediata esecuzione del Piano delle Indagini Ambientali (PIA). Il Sindaco precisa che ci sono stati problemi amministrativi interni al Comune e che sono in fase di risoluzione con la costituzione dell'ufficio per gli espropri. Considerato che già sono stati appaltati gli interventi previsti dal PIA. Si discute sulla problematica relativa all'accesso alla discarica per il prelievo dei campioni in quanto la stessa ricade su area privata. L'ing. Gambino sottopone al Sindaco di valutare una Ordinanza per consentire l'accesso e l'assegnazione delle indagini applicando il principio di precauzione a salvaguardia della salute dei cittadini. Il Capitano Tarantino concorda su quanto suggerito dall'ing. Gambino. Il Dott. Caldara dell'ARPA Sicilia evidenzia che i colleghi della struttura territoriale di Messina hanno espresso il proprio parere sul Piano proposto. Il Capitano Tarantino... chiede che anche la Provincia si esprima sul Piano concordando con ARPA sia le indagini da eseguire, sia i punti di campionamento. Questa procedura condotta in sinergia tra i vari Enti permetterà di verificare la congruità del Piano delle indagini proposte e da eseguire per la validazione dei dati da parte di tutti gli Enti preposti al controllo, così come richiesto dalla Comunità Europea. Si resta in attesa della comunicazione da parte del Comune dell'eventuale risoluzione delle problematiche evidenziate e della comunicazione di avvio delle attività. Il Capitano Tarantino precisa che, a valle dell'esecuzione degli interventi e dell'acquisizione dei dati delle indagini e dell'analisi, si procederà alla convocazione di un tavolo tecnico al fine di permettere a tutti gli Enti di prendere atto delle risultanze e/o pronunciarsi al riguardo." (All. 1).

Il Verbale di Tavolo tecnico del 17.04.2018 in cui si stabilisce che: "viene confermato che in data 20/04/2018 verranno eseguite sul sito le indagini preliminari ambientali e che il Comune rilascerà prontamente le risultanze agli Enti." (All. 2).

La Relazione sulle attività di campionamento ed analisi riferite al Piano d'investigazione iniziale ex discarica sita in località "Maricello" del 24.05.2018 in cui viene specificato che "Dai risultati riportati nei suddetti rapporti di prova, a parere della scrivente, non emergono superamenti delle CSC per siti ad uso verde pubblico, privato o residenziale, imputabili alla presenza di rifiuti urbani indifferenziati. In particolare gli unici superamenti rilevati per le suddette CSC sono:

Per le acque, superamenti delle CSC per i parametri manganese e solfati come riportato nella tabella seguente

Matrice P.to Analisi Concentrazione CSC	
Acqua A1	
	manganese 69
	solfati 409
Acqua A2	
	manganese 98
	solfati 343

Ma in considerazione del fatto che le acque campionate non sono di falda ma risultano accumulato di lisciviazioni delle acque meteoriche, i suddetti valori sono ascrivibili alla dissoluzione di sostanze inorganiche della parte superficiale dei suoli dilavati dalle acque stesse.

Per i suoli, superamenti delle CSC per il parametro vanadio per i campioni sotto riportati:

Matrice P.to Analisi Concentrazione CSC	
Suolo	
P1 2 m	vanadio 129
P3 2 m	vanadio 94

Anche i suddetti superamenti sono ascrivibili alla litologia dell'area oggetto di indagine. Pertanto si può concludere che sia per i suoli che per le acque campionate, in questa fase di investigazione iniziale, i risultati del laboratorio non evidenziano superamenti delle CSC, per uso verde pubblico, privato o residenziale, associabili alla presenza di RSU nell'area dell'ex Discarica sita in Loc. Maricello nel Comune di Mistretta (ME) (All. 3).

Il Verbale del tavolo tecnico del 25.05.2018 da cui emerge che "le risultanze delle analisi delle indagini preliminari, dalle quali si rileva il superamento delle CSC, per i parametri manganese e solfati per l'acqua superficiale e vanadio per il suolo profondo. Al riguardo la

VISTO

VISTO

VISTA

VISTO

relazione del laboratorio incaricato dal Comune di Mistretta, Natura srl, attribuisce i suddetti superamenti alla natura stessa della formazione geologica che affiora nell'area sottoposta all'azione delle acque meteoriche che vi ruscellano, per l'acqua, mentre alla sola natura dei terreni per la matrice suolo e, pertanto, ritiene che non ci siano sostanzialmente superamenti delle CSC attribuibili alla presenza della discarica. Il tavolo tecnico prende atto di quanto emerso e, dopo ampia discussione, ritiene approvabili gli esiti delle indagini preliminari subordinandoli alla conferma da parte dell'ARPA della validazione che verrà comunicata entro giorno 28 maggio p.v." (All. 4).

la nota di protocollo 0026403 redatta da Arpa - Struttura Territoriale di Messina in data 28.05.2018 avente oggetto "Validazione Attività" in cui si stabilisce che "Il confronto degli esiti analitici prodotti dalla Parte con gli esiti di ARPA Sicilia sia per i campioni di suolo che per il campione di acqua evidenzia una elevata percentuale (94%) di corrispondenza. Pertanto per quanto sopra si ritiene validata l'attività di campo ed analitica svolta dalla Parte." (All. 5).

per l'ex discarica **Mistretta(ME), loc. Maricello:**

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedire l'accesso

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii) Dagli esiti delle indagini preliminari ambientali non è emersa alcuna contaminazione attribuibile alla discarica

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle indagini preliminari ambientali, l'area non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

VISTA

DATO ATTO CHE

VALUTATO CHE

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giampiero Padatà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 44

Roma, 31/05/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.L.GS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **ZABIA, NEL COMUNE DI MONREALE (PA),  
REGIONE SICILIA.**

PREMESSO

che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei  
Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma  
2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi  
necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la  
discarica RSU sita nel Comune di **Monreale (PA), loc. Zabbia**,  
il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

VISTO

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a  
dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione  
della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in  
un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di **Monreale (PA), loc. Zabbia** è interessata dalla sopra  
citata sentenza.

CONSIDERATO

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della sesta sanzione semestrale successiva alla pronuncia di  
sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la  
Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per  
dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in  
particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non  
mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita  
dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica"  
(come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un  
"ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo  
152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o  
"bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente  
alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza")

e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre,  
spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi)  
sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le  
competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia  
attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i  
rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO

il Certificato di regolare esecuzione relativo all'intervento per la "Messa in Sicurezza di  
emergenza (MISE) della ex discarica sita in Contrada Zabbi", emesso dal Comune di  
Monreale in data 04.10.2017 che attesta in particolare "l'intervento di pulizia e disinquinazione  
delle aree di lavoro; Rimozione e completo ripristino della recitazione esistente con  
collocazione del cancello di ingresso alla discarica; Realizzazione del canale di grondaia  
perimetrale realizzato nei tratti a cielo aperto mediante cunette a sezione semicircolare del  
diametro 500mm e 1000mm del tipo ARACCO; Ricostituzione della strada della di servizio  
interna; Realizzazione di gabbionate di contenimento strada di accesso e per  
stabilizzazione pendio adiacente all'argine lato valle; Impermeabilizzazione dell'area  
rifiuti con pietrisco di regolarizzazione, strato di argilla compattata e strato di terreno  
vegetale" (All. I).

VISTO

il Piano di indagine ambientale ultimato in data 29.11.2017 nella cui elaborazione ed  
interpretazione dei dati viene stabilito che "Alla luce di quanto emerso durante le fasi di  
campionamento che dai dati di concentrazione di microinquinanti rilevati nei campioni di  
suolo prelevati, è possibile concludere che in nessun campione di suolo superficiale o  
sottosuolo presenti nel sito sono stati riscontrati superamenti di CSC (concentrazioni  
Soglia di Contaminazione) in riferimento agli analiti considerati, rispetto ai limiti di cui  
alla tabella 1 colonna A allegato 5 parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006" (All. 2).

VISTA

la nota n.1368 di Arpaucal datata 10.01.2018 relativa ai rapporti di prova aliquote campioni  
di suolo e sottosuolo in cui viene espresso il parere di validazione "A meno di qualche  
differenza, consistente, sulla concentrazione di alcuni metalli, le concentrazioni degli altri  
parametri sono abbastanza sovrapponibili a quelle rilevate da quest'Ufficio.  
Nonostante le sopracitate differenze, le stesse non incidono sulla conformità dei campioni  
analizzati, in quanto non vengono mai raggiunti i limiti previsti dai valori di soglia di  
contaminazione." (All. 3).

CONSIDERATO

VISTO

il Piano di Caratterizzazione approvato in conferenza di servizi del 20.11.2015  
il Verbale del tavolo tecnico del 26.03.2018 da cui emerge che "per il Comune di  
Monreale, viste le perplessità manifestate dagli Organi di vigilanza e controllo sulle  
indagini svolte, viene condiviso dai presenti di far aggiornare il PdC alla luce delle  
modificate condizioni al contorno, a seguito dell'esecuzione della MISE, si stabilisce di  
fissare una Conferenza di Servizi per l'approvazione di tale aggiornamento, per il giorno  
17/04/2018 alle ore 11.00". (All. 4).

VISTO

il Verbale del tavolo tecnico del 17.04.2018 da cui emerge che "Il tavolo tecnico prende  
atto delle integrazioni descritte e condivide la Revisione al Piano di caratterizzazione  
proposta." (All. 4 bis).

VISTA

CONSIDERATA

la Relazione relativa alla Revisione finale del Piano di Caratterizzazione (All. 5),  
la Determina n. 30 del registro degli Atti Dispositivi del Commissario Straordinario con cui  
si approva la Revisione al Piano di Caratterizzazione (All.6).

VISTA

la Relazione descrittiva delle attività eseguite, redatta in data 24.05.2018, completa dei  
rapporti di prova degli ultimi campionamenti effettuati in contraddittorio con Arpa e alla  
presenza della Città Metropolitana di Palermo da cui risulta, in particolare: "■ In nessun  
campione di suolo, di cui ai rapporti di prova n. 18L-A0014415, 18L-A0014417,  
18L-A0014418, 18L-A0014543, 18L-A0014544, 18L-A0014545, 18L-A0014546,  
18L-A0014549, 18L-A0014550, prelevato fuori dal perimetro della discarica sono stati  
riscontrati superamenti di CSC in riferimento ai limiti previsti dalla tabella 1 colonna A  
allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06.

- In nessun campione di suolo, di cui ai rapporti di prova n. 18L-A0013736,  
18L-A0013737, 18L-A0013738, 18L-A0013739, 18L-A0014419, 18L-A0014421,  
18L-A0014561, 18L-A0014562, 18L-A0014563, 18L-A0014564, 18L-A0014566,  
18L-A0014567, prelevato all'interno del perimetro della discarica sono stati riscontrati  
superamenti di CSC in riferimento ai limiti previsti dalla tabella 1 colonna B allegato 5  
parte IV titolo V del D.lgs. 152/06. Anche il confronto con i limiti di cui alla tabella 1





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 45**

Roma, 31/05/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN CONTRADA **SCALILLI-NEL COMUNE DI SICILIANA**  
**(AG. SITUATA NELLA REGIONE SICILIA).**

PREMESSO

che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei  
Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-  
bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi  
necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la  
discarica RSU sita nel Comune di **Siciliana(AG), contrada Scalilli**.

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di **Siciliana, contrada Scalilli (AG)** è interessata dalla sopra  
citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale successiva alla pronuncia di  
sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione  
europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta  
messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i)
- ii)
- iii)

Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi  
Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

colonna A allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06 ha evidenziato il rispetto di  
concentrazione dei limiti previsti dalla tabella in parola per i campioni di suolo prelevati  
all'interno della recinzione. Infatti i due valori di selenio riscontrati nei campioni SSC3 ed  
S1C1 sono da considerarsi valori "accettabili", ovvero entro il limite di concentrazione,  
secondo quanto previsto dal Manuale ISP-A 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori  
di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".

■ In nessuno dei punti di indagine è stata riscontrata la presenza di acque sotterranee.  
■ I dati di biogas monitorato all'interno dei setti presidi geotecnici installati hanno rilevato  
la sostanziale assenza di fughe di biogas dal corpo dei rifiuti e hanno escluso fenomeni di  
diffusione di landfil gas nel sottosuolo.

■ I dati di inquinanti riciclati nei due campioni di sedimenti, di cui ai rapporti di prova n.  
18L-A0014569 e 18L-A0014570, non hanno rilevato il superamento dei limiti previsti  
dalla tabella 1 colonna A allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06.

■ I risultati delle indagini rilevate sul campione di percolato di discarica, di cui al rapporto  
di prova n. 18L-A0014548, hanno rilevato come tale liquido presenti un carico organico  
trascurabile ed una concentrazione di frazioni ecologiche (ammoniacale, nitrati e nitrati) del tutto  
irrisultante, a riprova che tali acque attraversano matrici già degradate senza generare  
fenomeni significativi di lisciviazione.

■ I dati ottenuti dagli elisodi da test di cessione, di cui ai rapporti di prova n.  
18L-A0014416, 18L-A0014420, 18L-A0014547, 18L-A0014551, 18L-A0014565,  
18L-A0014568, condotti sui campioni di suolo evidenziano una significativa concentrazione  
di ferro ed alluminio, tipiche delle argille presenti nel sito. (All. 7).

la nota Arpa ST di Palermo di prot. 26711 datata 29.05.2018 relativa alla "Validazione  
analitica del Piano di Caratterizzazione della ex discarica sita in c.da Zabla. Trasmissione  
rapporti di prova" in cui, in particolare, si afferma che "Dalla disamina della  
documentazione presentata e dal confronto degli esiti analitici, limitatamente ai campioni  
presi in contraddittorio, ottenuti dal Laboratorio Ambiente e dal Laboratorio di ARPA  
Sicilia, i valori determinati dai due laboratori risultano confrontabili. Per quanto sopra  
esplicito questa Struttura Territoriale ritiene che le attività eseguite presso la ex discarica  
c.da Zabla - Monreale (PA), loc. Zabla, adempiono a quanto richiesto dal Piano di Caratterizzazione, risultano validate." (All. 8)

DATO ATTO CHE

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed  
inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile  
ad impedire l'accesso

ii)

Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non  
pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii)

è stato eseguita la messa in sicurezza d'emergenza, come attestato dal certificato  
di regolare esecuzione emesso dal Comune di Monreale in data 04.10.2017 e non è  
emersa alcuna contaminazione attribuibile all'ex discarica, come attestato dal  
piano di indagini ambientali e come confermato dal Piano di Caratterizzazione  
revisionato ed eseguito

VALUTATO CHE

alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute  
dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC *Giuseppe Vadala*)

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Le Conferenze di Servizio tenutesi presso la Regione Sicilia in data 09.11.2015 e in data 11.12.2015.

il Decreto n. 21 del 21.01.2016 con il quale si autorizza il "Piano della Caratterizzazione Ambientale".

la Relazione tecnica finale riferita alle risultanze del Piano della Caratterizzazione e Analisi di rischio sito specifica del sito "discarica RSU C.da Scallilli" nelle cui conclusioni si riporta "in conclusione si può affermare, in riferimento alle specifiche matrici coinvolte dal fenomeno di potenziale contaminazione, che nel suo complesso il sito presenta un rischio ACCETTABILE per tutti quei parametri per i quali è stato registrato il superamento dei limiti tabellari riportati nella tabella I colonna A, allegato 5 parte IV titolo V del D.Lgs.152/2006. Pertanto, in accordo con quanto previsto al comma 7 articolo 242, Parte IV, titolo V del D.Lgs 152/06, il sito risulta essere NON CONTAMINATO e quindi non soggetto ad alcun intervento di bonifica finalizzato a riportare i valori di concentrazione al di sotto della Concentrazione Soglia di Contaminazione o Concentrazione Soglia di Rischio previste dalla normativa vigente. Tuttavia, tali conclusioni sono valide nei confronti dei bersagli uomo e fauna sotterranea, mentre nulla si può affermare nei confronti delle acque superficiali, in quanto l'Analisi di Rischio non permette di valutare il rischio relativamente alla risorsa idrica superficiale che, da normativa, non rientra tra i bersagli della potenziale contaminazione. Pertanto, essendo stata considerata attiva la via d'esposizione nei confronti delle acque superficiali, si ritiene opportuno prevedere ulteriori interventi finalizzati alla protezione della risorsa idrica superficiale che, oltretutto, consentirebbero di ottenere una riduzione dell'instabilità della discarica ed un'ulteriore minimizzazione del "rischio residuo". Tali interventi possono essere individuati in una copertura impermeabile del corpo della discarica mediante operazioni di "capping", e nella regimentazione delle acque di scorrimento superficiale. Si ritiene opportuno, inoltre, intervenire al fine di ripristinare la stabilità del corpo della discarica (All.1).

il Verbale di tavolo tecnico tenutosi in data 09.01.2018 in cui "Si esamina l'intervento relativo alla discarica di C.da Scallilli nel Comune di Siculiana (AG).

Prende la parola l'ARPA di Agrigento per sottolineare che relativamente ai superamenti di stagno è stato ritrovato il medesimo analita anche nel punto di bianco e quindi si può presumere che la contaminazione non dipende dalla discarica stessa. Per quanto riguarda lo zinco si è avuto un singolo superamento nel punto S2C2.

Interviene al riguardo il Dott. Giglio per CADA, che ha analizzato la terza aliquota per ricercare l'analita mercurio, confermando l'assenza del predetto analita così come risulta anche dalle analisi svolte da ARPA. Sulla base di quanto emerso, visti i superamenti delle CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) di alcuni analiti si dovrà procedere con l'analisi di rischio sito specifica. Dal punto di vista finanziario, è stato emesso da questo Dipartimento un DDG di finanziamento del Piano di Caratterizzazione con fondi a valore sul' APQ. Le somme necessarie per elaborare l'Analisi di Rischio Sito Specifica possono essere recuperate tra le economie derivanti dalle somme stanziare per il PdC, a tal fine il Comune inoltrerà formale richiesta al Commissario Straordinario per il loro utilizzo." (All. 2).

la nota Arpa S.T. Agrigento di prot. 56978 del 29.09.2017 "Da come si evince dall'elencazione degli analiti sopra riportati, non vi è alcuna corrispondenza di dati delle determinazioni effettuate dal laboratorio incaricato dall' A.C. di Siculiana e quello di Arpa Sicilia, in quanto le determinazioni analitiche effettuate da questo ST su tutti i campioni analizzati non hanno riscontrato in nessuno di essi superamenti di Mercurio, di contro il laboratorio incaricato dall'A.C. ha riscontrato in quasi tutti i campioni superamenti di Mercurio, perfino nei campioni prelevati nel sondaggio S6, eseguito a distanza dall'area del corpo della discarica e preso a riferimento come "bianco".  
Al fine di verificare la correttezza delle determinazioni analitiche eseguite da questo S.T. in data 04.09.2017 sono state rieseguite le analisi di laboratorio sui campioni S3C2 e S6C3 per la ricerca dei Metalli ed è stata posta particolare attenzione per quanto riguarda l'analita Mercurio. I risultati analitici ottenuti risultano essere in linea con le precedenti determinazioni effettuate da questo S.T. infatti, non sono stati riscontrati superamenti dell'analita Mercurio."

TENUTO CONTO

CONSIDERATO

VISTA

VISTA

VISTO

VISTO

CONSIDERATO

VISTA

DATO ATTO CHE

VALUTATO CHE

CONSIDERATA

la nota Arpa S.T. Agrigento di prot. 2539 del 17.01.2018 inerenti l'analisi sulla terza aliquota di 9 campioni di suolo finalizzata ad accertare per il parametro chimico del Mercurio l'eventuale superamento rispetto ai limiti previsti per legge. (All. 2 bis).

il Verbale di tavolo tecnico tenutosi in data 26.03.2018 i cui si stabilisce che "Si esamina l'intervento relativo alla Discarica in c.da Scallilli. Prende la parola il vice Sindaco comunicando che il Comune, facendo seguito alle indicazioni del Dipartimento Acqua e Rifiuti e alle autorizzazioni del Commissario Straordinario, ha eseguito l'Analisi di Rischio. Il Dott. Nardone, consulente del Comune, illustra i risultati dell'Analisi di Rischio dalla quale si evince un "rischio accettabile". Il predetto Consulente ha anche dato indicazioni in merito alla necessità di aumentare lo spessore del capping e per eseguire opere di contenimento di un piccolo scivolamento in atto sul sito; questi interventi comunque risultano irrilevanti ai fini della conclusione della procedura.

Il Comune si impegna ad ottemperare alle indicazioni scaturite dall'analisi di rischio e chiede la convocazione di una Conferenza dei Servizi per approvare gli esiti dell'analisi di rischio specifica. Il Comune si riserva di chiedere il rimborso delle somme impiegate nell'attività in argomento" (All.3).

il Verbale di tavolo tecnico tenutosi in data 17.04.2018 in cui "Introduce i lavori il capitano Tarantino iniziando con l'esaminare la situazione della discarica di Siculiana sito in C.da Scallilli precisando che sarebbe opportuno convocare al più presto una Conferenza dei Servizi per approvare le risultanze della Analisi del Rischio già trasmessa dal Comune a tutti gli Enti. Il Comune precisa che è stata eseguita una perizia geologica sul sito che ha escluso la presenza di un movimento franoso, ma ha evidenziato un semplice scivolamento limitato al corpo rifiuti. Relativamente alle opere di contenimento dello scivolamento di rifiuti presenti sul sito, l'ing. Giambino suggerisce al Comune di procedere ad eseguire gli interventi necessari stante che gli stessi non necessitano di approvazione da parte degli Enti, trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria. Il Comune si impegna ad eseguire le opere e adoperarsi inoltre per la vigilanza del sito." (All. 4).

lo Studio Geologico del 23.03.2018, costituente integrazione all'Analisi di Rischio trasmesso con prot. 6155 del 04.05.2018 (All. 5 e All. 5 bis).

la nota del Comune di Siculiana di prot. 7251 del 29.05.2018 con cui viene trasmessa una "sincretica relazione tecnica e documentazione fotografica sullo stato di avanzamento dei lavori in ragione delle opere di manutenzione ordinaria previste ed indicate nelle risultanze dell'Analisi di Rischio" (All. 6 e All. 6 bis).

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso.

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.

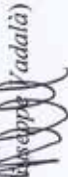
iii) È stato eseguito un intervento di manutenzione straordinaria del sito consistente in Pulizia superficiale dell'intero corpo discarica; Realizzazione di uno strato di capping, composto da argilla, per un spessore non inferiore a 50 cm; Realizzazione del canale di gronda per la regimentazione delle acque di scorrimento superficiale; Rimodellazione del versante nord occidentale ed occidentale

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dall'esecuzione dell'analisi di rischio, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC G. Arpa)





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 46

Roma, 31/05/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA IN LOCALITÀ MALCONTENTA - AREA MALCONTENTA - G. NEL COMUNE DI VENEZIA, REGIONE VENETO.

PREMesso che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica sita nel Comune di Venezia(VE), loc. Malcontenta, il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

VISTo che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Venezia(VE), loc. Malcontenta è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale successiva alla pronuncia di sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza"

e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTo il verbale di Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede della Regione Veneto in data 14.09.2004 in cui si approva con prescrizioni il "Piano della caratterizzazione integrativa all'area Malcontenta (zona C) con recepimento prescrizioni trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e del T. T." come elaborato progettuale numero 8 e come nono punto all'ordine del giorno. In cui si ricorda che il piano di indagine costituisce l'integrazione ed il completamento delle precedenti fasi di caratterizzazione svolte nel sito dal 1997 al 2001 (All. 1).

VISTA la Relazione tecnica relativa ai risultati della caratterizzazione integrativa dell'area Malcontenta - zona C redatta dalla Syndial S.p.a. in data 14.11.2005 (All.2), la Validazione da parte di ArpaV del Piano di caratterizzazione Syndial spa Malcontenta C, del 09.10.2007, in cui si esprime "un parere positivo con prescrizioni in merito alla validazione complessiva dell'attività di caratterizzazione svolta nell'area" (All. 3).

CONSIDERATO che il verbale su citato si conclude "Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di caratterizzazione in esame a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni. La Conferenza di Servizi decisoria delibera che gli esiti delle indagini devono essere presentati entro il 31.12.2004 unitamente al progetto preliminare di bonifica dei suoli. Dato il livello di contaminazione già riscontrato, la Conferenza di Servizi decisoria delibera altresì che siano messe in atto idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda predisposte sulla base dei criteri definiti dalla Conferenza decisoria del 27 febbraio 2004; tali misure dovranno anche prevedere un sistema di piezometri di controllo a valle del sistema di intercettazione delle falde contaminate che dimostri l'efficacia del sistema adottato. L'elaborato progettuale relativo alle misure di messa in sicurezza d'emergenza deve essere trasmesso agli Enti competenti entro 20 giorni dal ricevimento del presente verbale. Delibera inoltre che entro il 31.12.2004 l'Azienda trasmetta anche il Progetto definitivo di bonifica della falda.

VISTo il verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la Regione Veneto in data 15.07.2005 in cui al trentasettesimo punto all'ordine del giorno "si ritiene approvabile il progetto definitivo di bonifica a condizione che siano rispettate le prescrizioni formulate..." (All. 4).

CONSIDERATO la nota tecnica integrativa in recepimento al punto 37 dell'ordine del giorno della Conferenza dei Servizi del 15.07.2005, redatta dalla Syndial S.p.a. in data 08.09.2005 (All. 5).

VISTo il verbale di Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede della Regione Veneto in data 31.01.2006 in cui al punto 11 delibere "di ritenere approvabile il Progetto di Messa in Sicurezza Permanente dell'Area di Malcontenta C, trasmesso da Syndial ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio" (All. 6).

CONSIDERATO la nota DGEN/AR/133/mc redatta in data 29.11.2006 dalla Syndial S.p.a. nella quale si precisa che "la Società ha già presentato l'Analisi di Rischio all'interno dei Progetti definitivi di bonifica con misure di sicurezza delle aree di pertinenza..." (All.7).

CONSIDERATO il Decreto Direttoriale del 26.01.2007 a firma del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che "costituisce atto prescrittivo delle decisioni stabilite nei verbali delle Conferenze di Servizi citate dal Decreto stesso" tra le quali rientra il su indicato verbale di conferenza di servizi del 31.01.2006 (All. 8).

CONSIDERATO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4992 del 23/9/2008, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, visitato dalla Corte dei Conti in data 27/10/2008, reg. n. 9, foglio n. 159, concernente l'approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dell'area Malcontenta C" ricadente nel sito di interesse nazionale di "Venezia-Porto Marghera" (All.9).

VISTo il Progetto esecutivo della Messa in Sicurezza Permanente (MISP) redatto da Syndial spa in data 01.07.2013 (All. 10).

TENUTO CONTO della Relazione della Direzione Lavori datata 25.11.2017 in cui si descrivono le opere realizzate relativamente all'intervento di Messa in Sicurezza Permanente, con particolare riferimento ai diaframmi plastici perimetrali, alle trincee drenanti e alla riprofilatura dell'area (All. 11).

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

VISTO

il certificato emesso con nota Prot. PM NORDE/59/17/RC redatta dalla Syndial S.p.a. in data 29.11.2017 in cui si specifica che relativamente all'intervento di Messa in sicurezza permanente, è stata completata la realizzazione del diaframma plastico di cui terminazione perimetrale dell'area e delle trincee drenanti all'interno dell'area stessa; è stata eseguita la riprofilatura superficiale dell'area per il piano di posa del "capping", di chiusura superficiale (All. 12).

VISTO

l'Atto di Collaudo Tecnico del 23.05.2018 in cui si dichiara che "le opere eseguite per il confinamento dei rifiuti presenti nei terreni contaminati, realizzate nell'ambito della messa in sicurezza permanente (MISP) dell'area denominata Malcontenta zona C, sita in Comune di Venezia, località Porto Marghera, in Via Malcontenta, realizzate dalla ditta Trevi spa in conformità al progetto costruttivo della stessa Trevi sono funzionanti allo scopo per il quale sono state previste e collaudabili, come in effetti con il presente atto il sottoscritto COLLAUDO ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, allegato 3 alla Parte Quarta-Titolo V e dell'art. 44 della L.R. 33/85 e s.m.i."; (All. 13).

VALUTATO CHE

secondo quanto riferito nella Relazione tecnica Arpav Rif. archivio ARPAV: BON PM, che richiama la durata trentennale imposta dal piano di gestione in fase post operativa della ex discarica e sostiene che "in base a quanto dichiarato nella documentazione presentata dalla Ditta e a quanto verificato durante i sopralluoghi effettuati dal personale della scrivente Agenzia, citati sopra: - non vengono conferiti rifiuti nell'area Malcontenta zona C; - il progetto è stato attuato con l'incapsulamento dei terreni contaminati sul secondo livello alla base della prima falda e la realizzazione del capping superficiale, finalizzato all'isolamento dei terreni contaminati e l'assenza di connessione idraulica tra la prima falda esterna e quella interna al sito; - per le caratteristiche costruttive del diaframma e del capping superficiale si sono seguite le direttive del D. Lgs. 36 del 13/01/2003 "Astruzione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", mentre non è stato eseguito il fondo discarica per evidenti motivi tecnici; - le opere sono state realizzate conformemente al Progetto approvato, salvo quanto sopra riportato" aggiungendo poi subito che "Si evidenzia che il progetto approvato, sulla base delle conoscenze disponibili, prevedeva specifiche misure per garantire l'assenza di rischio sanitario e ambientale. L'esecuzione dell'opera risulta conforme al progetto approvato, come sopra meglio specificato. Si è ritenuto comunque utile proporre in aggiunta a quanto già previsto delle ulteriori misure di monitoraggio e controllo, trattandosi di una Messa In Sicurezza Permanente." (All. 14).

DATO ATTO CHE

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso pericolosi
- ii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dall'Atto di Collaudo e dalla Relazione Tecnica ARPAV
- iii)

VALUTATO CHE

alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC  Vadalà)

**DETERMINA N. 47**

Roma, 31/05/2018

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ PONTE VALENTINO, NEL COMUNE DI BENEVENTO, SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Benevento, loc. Ponte Valentino (BN).

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Benevento, loc. Ponte Valentino (BN) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)JD/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)JD/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)JD/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della sanzione a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza", e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

che nell'area relativa alla località Ponte Valentino, la discarica di Rsu ha avuto inizio nel corso dell'anno 1977 fino al febbraio 1996, data in cui avviene la dismissione definitiva della ex discarica.

il Piano di Caratterizzazione redatto dalla P.R.U.S.S.T. Calidone per conto del Comune di Benevento nelle cui conclusioni afferma che "Con il Piano di Investigazione realizzato ed elaborato in osservanza a quanto previsto dal D.M. n. 471/99 e sin qui dettagliatamente esposto, si ritiene di aver adeguatamente acquisito i dati sperimentali necessari ai fini della caratterizzazione delle matrici ambientali rilevanti interessate dalla diffusione delle sostanze inquinanti derivanti, in modo diretto o indiretto, dalla discarica sita in Loc. Ponte Valentino, nonché di aver un quadro conoscitivo sufficientemente esaustivo per gli obiettivi che il progetto di messa in sicurezza permanente si pone" (All. 1).

il verbale di Conferenza di Servizi del 23.02.2006

la Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento n. 44 del 27.02.2006 avente oggetto "Lavori di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rsu sita in loc. Ponte Valentino. Approvazione in linea tecnica del progetto generale definitivo. Per un importo di € 7.165.000,00 ed approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo 1° lotto per un importo di € 3.750.000,00" (All. 2).

il Progetto esecutivo del 1° lotto funzionale relativo alla messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rsu in località Ponte Valentino (All. 3).

il Certificato di Collaudo del 03.06.2009 in cui si certifica che "i lavori di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rsu sita in località Ponte Valentino - 1° Lotto funzionale sono collaudabili" (All. 4).

la nota del Comune di Benevento di prot. 47089 del 06.06.2013 in cui al punto 7) si specifica che "con Delibera di G.C. n. 44 del 28.02.2006 veniva approvato il Progetto Definitivo per Lavori di Messa in Sicurezza Permanente e Ripristino Ambientale della discarica Discarica di RR.SS. LU. sita in Loc. Ponte Valentino per l'importo complessivo di € 7.195.000,00; con medesimo atto deliberativo, vista la nota prot. n. 134832 del 13.02.2006 da parte dei competenti Uffici Regionali con la quale si comunicava che l'importo disponibile per l'intervento era limitato ad € 3.750.000,00, veniva approvato il Progetto Esecutivo per Lavori di Messa in Sicurezza Permanente e Ripristino Ambientale della discarica Discarica di RR.SS. UU. sita in Loc. Ponte Valentino - 1° Lotto Funzionale per importo pari a quello disponibile; La Giunta Regionale Campania, con D.D. n. 292 del 02.05.2007 ammetteva a finanziamento il citato progetto per l'importo di € 3.750.000,00" (All. 5).

il Piano di Sorveglianza e Controllo del Lotto 1, il Piano di Gestione Post Operativa Lotto 1 (All. 6 e 7).

la Relazione descrittiva del Progetto Esecutivo (Il Lotto) (All. 8).

la Relazione illustrativa con stato attuazione intervento consegnata dal Comune di Benevento e avente oggetto "Lavori di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica discarica rsu in località Ponte Valentino - 2° Lotto" contenente le Determinazioni Dirigenziali di approvazione 1° e 2° Stato di Avanzamento Lavori (All. 9).

il Piano di Sorveglianza e Controllo del Lotto 2, il Piano di Gestione Post Operativa del Lotto 2 (All. 10 e 11).

l'attestazione di esecuzione lavori del 28.05.2018 in cui si certifica "l'avvenuta completamento dei lavori relativamente alla parte che attiene la messa in sicurezza permanente della ex discarica, ovvero: ... Cinturazione impermeabile della discarica, Capping superficiale, Sistema di captazione e smaltimento del biogas, Sistema di captazione del percolato. Opere di monitoraggio ambientale" (All. 12).

che nell'ambito degli interventi di bonifica è stata inclusa la rimozione di rifiuti speciali rappresentati da amianto.

il Nulla-Osta prot. 150827 del 16.11.2017 rilasciato dalla competente Regione Campania - ASL Benevento 1 - Dipartimento di Prevenzione che autorizza il suddetto intervento (All. 13).

che i lavori di rimozione dell'amianto hanno avuto inizio in data 28.11.2017 e sono stati ultimati in data 4.12.2017 come mostrano i formulari (All. 14).

la Delibera di Giunta Comunale n. 117 del 29.05.2018 in cui si approva "l... la relazione in premessa, quale parte integrante e sostanziale del deliberato; 2... di dichiarare concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.L. 152/2006 e s.m.l.; 3... di dare atto della regolare esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente effettuati presso

TENUTO CONTO

CONSIDERATO

CONSIDERATO  
VISTA

CONSIDERATO

VISTO

VISTA

VISTI

VISTA

VISTA

VISTI

VISTA

CONSIDERATO

VISTO

CONSIDERATO

VISTA

l'ex discarica comunale in località Ponte Valentino; 4. di dare atto che il piano di monitoraggio ambientale, previsto in progetto, è stato avviato e che dalle risultanze dei campionamenti finora eseguiti è emerso che l'intervento realizzato conduce al raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati; 5. di dare atto che in considerazione degli interventi di messa in sicurezza permanente realizzati e dei campionamenti eseguiti sulle matrici ambientali il sito ex Discarica comunale in località Ponte Valentino non costituisce un pericolo per l'ambiente e per la salute umana." (All. 15).

il Certificato di prelievo avvenuto in data 25.05.2018 (All. 16).

il Rapporto di prova n° AQN 088 del 31.05.2018, il cui giudizio analitico stabilisce che "Per i parametri presi in considerazione l'acqua analizzata è conforme al D.lgs. 152/06 e D.lgs. 36/03 relativamente le ACQUE SOTTERRANEE" (All. 17).

la nota inviata in data 31.05.2018 a firma del Responsabile del procedimento del Comune di Benevento (All. 18).

per l'ex discarica di Benevento, loc. Ponte Valentino (B.N.):

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa nel 1996 ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso.

ii) Nel corso delle attività di messa in sicurezza sono rinvenuti alcuni rifiuti speciali (amianto) per i quali si è assicurato il corretto smaltimento, come attestato dai formulari.

iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal Certificato di Collaudo relativo al 1° lotto e dall'attestato di ultimazione lavori relativo al 2° Lotto.

alla luce di quanto sopra e, in particolare, vista la Delibera di Giunta Comunale, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadaia)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 48

Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ FRASCINETTA, NEL COMUNE DI  
ANDRETTA (AV), REGIONE CAMPANIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Voidà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Andretta,  
(AV), loc. Frascineta.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una pena di multa semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Andretta (AV), loc. Frascineta interessata dalla sopra  
citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità  
italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane  
decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento  
e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano  
in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO il Piano della caratterizzazione della ex discarica pubblica del Comune di Andretta (AV)  
ubicata in località Frascineta foglio 37 particella n. 15, con superficie di 7.250 mq, acquisito  
agli atti del Comune in data 11/05/2007 con prot. n. 2007-0424022

CONSIDERATA la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 21/06/2007, (valutate anche le integrazioni prodotte  
ed acquisite con prot. n. 532160 del 13/06/2007) ha approvato all'unanimità, con prescrizioni,  
il succitato Piano di Caratterizzazione;

CONSIDERATA la Conferenza di servizi regolarmente convocata con nota prot. n. 474480 del 3/6/2008 in  
data 20/06/2008 che - preso atto delle integrazioni pervenute concernenti l'Analisi di Rischio  
per i parametri per i quali si è riscontrato il superamento dei valori limite - ha approvato  
all'unanimità le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di Analisi di Rischio,  
presentati per la ex discarica ubicata in località Frascineta del Comune di Andretta (AV)  
come già individuata;

VISTO il D.D. della Regione Campania n. 66 del 07.08.2008 con cui si decreta di: "APPROVARE le  
risultanze del Piano di Caratterizzazione presentato dal Comune di Andretta(AV) - Cod Sito  
4003C001 ubicata in località per la discarica ubicata in località Frascineta foglio 37  
particella 15, con superficie di 7250 mq; CONSIDERATO che gli esiti della procedura  
dell'analisi del rischio ha dimostrato che la concentrazione di alcuni contaminanti presenti  
nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) e, quindi, che il sito  
risulta contaminato e va sottoposto ad interventi di bonifica; DISPORRE - ai sensi del  
comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 - la presentazione, nei termini di cui al medesimo  
comma 7, del progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza  
permanente nonché le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale al fine di  
minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione  
presente nel sito" (All. 1).

VISTO il D.D. n. 42 del 05.03.2015 della Giunta Regionale della Campania di approvazione del  
progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale  
sita in Andretta (AV), loc. Frascineta, nonché il rilascio dell'autorizzazione per l'esecuzione  
delle relative opere (All. 2).

VISTA la Relazione Tecnica Generale del "Progetto esecutivo per la bonifica e messa in sicurezza  
della discarica comunale di località Frascineta (All. 3).

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 09.07.2015 recante "Approvazione Progetto  
Esecutivo per lavori di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dell'Area discarica in  
Località Frascineta del Comune di Andretta" (All.4).

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n.49 del 29.09.2017 di approvazione della perizia di  
assessment tecnico delle opere migliorative (All. 5).

VISTO il Certificato di ultimazione lavori del 09.03.2018 attestante che i lavori sono stati ultimati in  
data 24.02.2018 (All. 6 ).

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione del Comune di Andretta in cui viene dichiarato  
che "nell'ex discarica comunale sono stati conferiti esclusivamente rifiuti solidi urbani  
individuabili come non pericolosi" (All. 7).

CONSIDERATI i verbali di prelievo campioni di acqua sotterranea n° 20180010865, e n° 20180010866 (All.  
8 e 9).

VISTA la Relazione di sopralluogo e campionamenti del 25.05.2018 inviata dall'Arpac Campania  
Dipartimento di Avellino che in particolare afferma che "Giunti sul posto, gli stessi hanno  
potuto constatare l'esistenza di n. 3 corpi di discarica sui quali, superficialmente, i lavori di  
bonifica risultano completati... opportunamente recintati e ricoperti dalle opere di capping  
e, in relazione agli esiti dei su citati prelievi "I risultati sopra riportati, mostrano il  
superamento del solo parametro "Solfati" che non è attualmente indicativo dell'inefficienza  
della bonifica adottata in quanto i campioni prelevati non provengono da piezometri  
realizzati all'esterno e a valle delle aree di bonifica. Per tale motivo, si invita il Comune di  
Andretta, a realizzare, ad horas, i piezometri di monitoraggio da ubicare, necessariamente, a  
valle dei sistemi accoppiati trincea drenante/diaphragma impermeabile al fine di poter  
effettuare le attività di controllo ascritte ad Arpac e previste dalla Legge." (All.10)

DATO ATTO CHE

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed  
inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad  
impedire accesso;

ii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di ultimazione lavori ed inoltre secondo quanto emerso dal campionamento effettuato in contraddittorio con Arpac, non si sono evidenziati superamenti di CSC attribuibili alla discarica;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

#### DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. Giuseppe Vadalà)

## COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 49

Roma, 31/05/2017

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA G-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ COLLE CIECO, NEL COMUNE DI LAMA DEL PELIGNI (CH), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Lama del Peligni (CH), loc. Colle Cieco.

Il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO

che la discarica sita nel Comune di Lama del Peligni (CH), loc. Colle Cieco è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i)
- ii)
- iii)

Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

Canalizzare e identificare i rifiuti pericolosi;

Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

La nota del Comune di Lama dei Peligni di prot. 4758 del 20.11.2007 in cui si attesta che le indagini preliminari ambientali effettuate hanno rilevato dei superamenti dei limiti di CSC nei campioni di acque sotterranee prelevate nel piezometro "S1" per gli analiti Fe, Mn, Ni Pb e solfati, senza rilevare alcun superamento sui campioni di terreno prelevati nel sito (All. J), e il "Rapporto di Caratterizzazione e Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica" (All. I BIS).

#### CONSIDERATO

la Determinazione DR4/75 del 14.07.2011 emessa dalla Regione Abruzzo in cui si determina di "Approvare i risultati del Piano di Caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio Sanitaria ed Ambientale sito-specifica per il sito di ex discarica nel Comune di Lama dei Peligni (CH) in località Colle Cicco, individuato con codice ARTA CH222401..." e di "Stipulare che per il sito di cui sopra sia predisposto il progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente..." (All. 2).

#### VISTA

la Determinazione n. DA21/46 del 11.03.2014 in cui si determina di: "Approvare il progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente (MISP) della discarica pubblica dismessa, ubicata in località Colle Cicco, codice ARTA CH222401, nel Comune di Lama dei Peligni (CH)" (All. 3).

#### VISTO

il Verbale di consegna dei lavori di "Messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni ex discarica - località Colle Cicco - Comune di Lama dei Peligni. (All. 4), il Certificato di ultimazione dei lavori in cui il Direttore dei Lavori unitamente al legale rappresentante della ditta appaltatrice danno atto che in data 17.03.2018 i lavori sono stati ultimati avendo "...proceduto ai necessari accertamenti e riscontri eseguiti in contraddittorio con l'Appaltatore..." (All. 5).

#### VISTO

il collaudo statico delle opere strutturali (All. 6).

#### TENUTO CONTO

della "Relazione Geologica, Geomorfologica, Idrologica e Indagini Eseguite" allegata al Progetto Definitivo, con particolare riferimento al par. 2.4 da cui si evince che "viste le condizioni geologiche e morfologiche si presume che, nella parte a valle del sito in oggetto, la falda...si presenta a carattere effimero e quindi a forte influenza stagionale, quando presene" (All. 7).

#### VISTA

la Relazione Conclusiva dei Lavori redatta in data 23.04.2018 in cui viene specificato che "In sintesi il monitoraggio effettuato sulla matrice terreno ha evidenziato l'efficacia dell'intervento di bonifica dell'Hot Spot, così come confermato da ARTA con Relazione Tecnica Prot. n. 0011160 del 27.06.2017 (v. Allegato), mentre il primo monitoraggio della matrice acque sotterranee ha evidenziato esclusivamente due superamenti delle CSC per i parametri Solfati e Boro, tra cui quest'ultimo comunque in attenuazione, confermando un trend positivo e un netto miglioramento dello stato di qualità ambientale della stessa matrice rispetto alla fase di Caratterizzazione, evidenziando il funzionamento e l'efficacia degli interventi effettuati." Ed in particolare alla luce dei correlati rapporti di prova effettuati sui campioni di terreni da ARTA in cui si stabilisce che "Dalle analisi eseguite sul campione in esame NON si evidenziano superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione ..." (All. 8).

#### VISTO

il Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi di "Messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni ex discarica - località Colle Cicco" emesso in data 10.05.2018 (All.9).

#### CONSIDERATO

l'ultimo prelievo effettuato in contraddittorio tra la ditta esecutrice e l'Arta Abruzzo in data 02.05.2018, come descritto nel verbale di prelievo acque sotterranee emesso da Arta Abruzzo Disretto Provinciale di Chieti (All. 10).

#### VISTI

i Rapporti di Prova n° PE/002119/18 emessi dall'Arta Abruzzo a seguito dei prelievi effettuati in data 02.05.2018 (All. 11).

#### CONSIDERATI

i Rapporti di Prova n° PE/001149/18 emessi dall'Arta Abruzzo a seguito dei prelievi effettuati in data 12.03.2018 (All. 12).

#### VISTA

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni" inviata in data 31.05.2018 dall'Arta Abruzzo Disretto Provinciale di Chieti. Con particolare riferimento alle parti in cui viene specificato che:

"...si rileva comunque un evidente miglioramento dello stato dell'area di discarica a seguito degli interventi effettuati." Laddove si manifesta un miglioramento generico;

- Con specifico riferimento alle acque sotterranee, invece, ... Nelle ultime analisi sono stati riscontrati superamenti delle CSC del D.Lgs 152/06 e s.m.l. per le acque sotterranee per i parametri Solfati, Boro (gli rinvenuti entrambi in concentrazioni eccedenti i limiti di legge a

marzo 2018), Nitrati e Manganese, inoltre è stata osservata una concentrazione elevata di Ione ammonio. Con le ultime analisi, pertanto, è stato riscontrato un numero maggiore di parametri presenti in concentrazioni eccedenti i limiti legislativi rispetto a quelli individuati a marzo 2018, ed inoltre, le concentrazioni determinate sono risultate superiori. È possibile una contaminazione da percolato residuo. Non si rilevano pertanto miglioramenti dello stato di qualità delle acque nel piezometro di valle P2 valle 1. Premesso che le attività di copertura dei rifiuti e di regimentazione delle acque superficiali già effettuate, potrebbero comunque condurre alla risoluzione della problematica andando a limitare l'infiltrazione delle acque di precipitazione e conseguentemente il deflusso sotterraneo e la lisciviazione dei contaminanti, si evidenzia che è necessario proseguire nei monitoraggi al fine di comprendere meglio la problematica. Le criticità riscontrate tuttavia potrebbero anche essere legate alla presenza di un eventuale hot spot di contaminazione nel terreno situato all'esterno del sito di ex discarica a causa dei precedenti eventi di dissesto idrogeologico in cui si evidenziano i superamenti emersi nell'ultimo prelievo pur sottolineando la stagionalità e scarsa trasmissività dell'eventuale acquifero;

- "La criticità riscontrate tuttavia potrebbero anche essere legate alla presenza di un eventuale hot spot di contaminazione nel terreno situato all'esterno del sito di ex discarica a causa dei precedenti eventi di dissesto idrogeologico" laddove si ipotizza che i superamenti registrati possano non essere attribuibili al sito di ex discarica;

- "Si segnala infine, che contestualmente alle attività di campionamento è stato effettuato anche il monitoraggio del biogas/vapore dalle teste pozzo di entrambi i punti di controllo di valle mediante strumentazione da campo in dotazione ad ARTA Abruzzo Disretto di Chieti (PID Tiger) on e Gas Analyser Biogas 5000 Gastech). Nel rimandare per i dettagli al verbale di campo allegato redatto nell'occasione, si evidenzia che da tali controlli non sono emerse particolari criticità" (All. 13).

la nota prot. 2273 del 31.05.2018 in cui il Comune di Lama dei Peligni si impegna ad effettuare quanto prescritto da Arta (All. 14).

#### CONSIDERATA

#### VISTA

la nota redatta dal Direttore dei Lavori in particolare nella parte in cui evidenzia che "Preliminarmente si ribadisce, come già ipotizzato dal sottoscritto nei precedenti elaborati e avvalorato da Arta che, l'acquifero di cui trattasi non sia particolarmente trasmissivo e che abbia carattere di stagionalità legato all'andamento delle precipitazioni e dell'infiltrazione. Sostanzialmente non ci si trova nelle condizioni di vera e propria falda acquifera ma di piccole falde a carattere effimero, caratterizzate da una modesta circolazione idrica fortemente condizionata dalle precipitazioni meteoriche." e nella parte in cui sottolinea che "Per quanto sopra, al fine di evitare la diffusione dei contaminanti verso l'esterno del sito, sarà predisposto un intervento costituito da un sistema di "Pump & Stock" sia sul piezometro di valle PZI che sul pozzetto terminale delle acque regimentate ubicato sempre nel valle idrogeologico e morfologicamente nel punto più depresso, tale intervento, visto anche l'entità della falda ivi presente, sarà in grado di interrompere l'eventuale fuoriuscita delle acque contaminate al di fuori del sito. Il pozzetto delle acque regimentate raccoglie tutte le acque derivanti dalla ciminazione idraulica del corpo rifiuti e tutte le acque, per come disposte le trincee drenanti, di circolazione sotterranea sino in corrispondenza del POC. Tale pozzetto, preliminarmente all'avvio delle attività di "Pump & Stock", verrà sigillato al fine di evitare la fuoriuscita verso l'esterno del sito delle acque contaminate sino al momento in cui verranno raggiunte le condizioni di conformità. Il pompaggio delle acque sarà effettuato mensilmente (anche in occasione di forti precipitazioni) e le stesse saranno stoccate in apposito sistema, analizzate e conferite in impianto autorizzato, fino al raggiungimento delle concentrazioni richieste dalla normativa di settore al punto di conformità. Contestualmente proseguiranno le attività di monitoraggio ambientale così come previsto da progetto." (All. 15).

per l'ex discarica di Lama dei Peligni (CH), loc. Colle Cicco:

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.

iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione ed inoltre nelle acque sotterranee ove si sono registrati superamenti di CSC, sarà effettuato quanto necessario per evitare possibili contaminazioni (Pump & Stock) nonché monitoraggio continuo.

#### DATO ATTO CHE



**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

*(Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà)*COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE**DETERMINA N. 77**

Roma, 28/1/2018

**OGGETTO:**SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LOS. 152/2006 RIFERTA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ COLLE FREDDO, NEL COMUNE DI PENNE  
(PE), SITUATA NELLA REGIONE ABRUZZO.**PREMESSO**

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Penne, loc. Colle Freddo (PE).

**VISTO**

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

**CONSIDERATO**

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena di semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

**CONSIDERATO**

che la discarica sita nel Comune di Penne, loc. Colle Freddo (PE), censita con codici Acta Abruzzo PE210009 e PE230059, è interessata dalla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingunzione di pagamento della pena di multa a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento ed isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

In località Colle Freddo, nel Comune di Penne insistono due discariche limitrofe e attigue individuate con codice Arta PE210009 e PE230059, che sono state caratterizzate e messe in sicurezza unitariamente.

#### TENUTO CONTO

che le due discariche sono state attivate con differenti provvedimenti amministrativi ma costituiscono un unico punto di vista ambientale e sono sempre state oggetto di valutazione unitaria sul piano scientifico che sul piano tecnico procedurale

l'Ordinanza n. 316 (che autorizza la discarica per 6 mesi dal maggio 1988), e l'Ordinanza di protocollo n. 18415 (che autorizza la discarica per 6 mesi dal novembre 1989), da cui si evince che la discarica identificata con codice Arta PE210009 è stata autorizzata a ricevere il conferimento di rifiuti solidi urbani del Comune di Penne fino a maggio 1990 attraverso lo strumento amministrativo dell'Ordinanza del Sindaco (Art. 1);

le Ordinanze n. 118 e n. 142 del Presidente della Giunta Regionale che hanno autorizzato l'utilizzo della discarica individuata con codice Arta 230059 rispettivamente dal 20.09.1990 al 20.11.1990 e dal 20.11.1990 al 20.02.1991 attraverso lo strumento amministrativo dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Abruzzo (Art. 1 bis);

le note di trasmissione da parte del Comune "delle indagini preliminari" e della "nota integrativa inerente le indagini preliminari della ex discarica Colle Freddo del Comune di Penne" inviate rispettivamente con protocollo n. 10792 del 05.07.2007 e n. 11331 del 11.07.2007 (Art. 2);

la Determinazione DNS/78 del 17.02.2009 della Regione Abruzzo in cui viene approvato il Piano di Caratterizzazione del sito di discarica di Colledardo nel Comune di Penne prescrivendo di: georeferire tutti i punti di indagine realizzati e da realizzare, analizzare i sedimenti del fosso prelevati a monte ed a valle della discarica ricercando metalli ed idrocarburi, verificare l'impermeabilizzazione della sistema della raccolta di percolato (Art. 3);

il Piano di Caratterizzazione Ambientale discarica Colle Freddo - Rapporto d'indagine ambientale redatto a giugno 2010, nelle cui conclusioni viene rilevato che "In fase di caratterizzazione ambientale si è confermata non contaminata la matrice sottosuolo, mentre, per quanto riguarda le acque sotterranee, si è confermata la contaminazione con valori sopra soglia nelle sostanze di Solfati, Idrocarburi totali, Ferro, Manganese e Nichel." (Art. 3/66);

il verbale di riunione del 25.11.2010 nella parte in cui tratta della discarica in località Colledardo (PE210009 - PE 230059) in cui si stabilisce che "...per i risultati della caratterizzazione che evidenziano inquinamento da idrocarburi, nichel, solfati, ferro e manganese. La conferenza dopo ampia discussione ritiene che: poiché nella zona più a valle i rifiuti appaiono al di sotto della quota della falda e che il sondaggio S6, risultato contaminato, può essere assunto quale punto di conformità e gli stessi terreni prelevati lungo la verticale del sondaggio presentano colorazione tipica di probabile contaminazione da percolato; ritiene che il sito in oggetto sia da ritenere contaminato e come tale da sottoporre a progetto di bonifica ai sensi d.lgs. 152/2006 e s.m.i." (Art. 4);

la Determinazione DR4/31 del 30.03.2011 e la Determinazione DR4/62 del 29.05.2011 della Regione Abruzzo in cui viene rispettivamente determinata l'Approvazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione e rettificata la medesima approvazione associando i codici Arta corretti, ovvero Arta PE210009 e PE230059 (Art.5);

il Verbale di approvazione del progetto preliminare lavori di Progetto di bonifica dell'area di discarica RSU in località Colledardo cod. PE210009 e PE230059 atto n. 142 del 31.08.2011 del Comune di Penne (Art. 6);

il Verbale di conferenza di servizi del 12.04.2012 in cui vengono specificati gli interventi previsti dal progetto consistenti in:

- accantionamento, capping superficiale dell'intera area della discarica;
- sistema di regolazione mediante camlette per la raccolta delle acque meteoriche;
- sistema drenante costituito da trincee posate a monte idrogeologico della discarica stessa;
- una vasca per la raccolta del percolato;
- opere di completamento (posa in opera della griglia di accesso, realizzazione e ripristino della recinzione a nord della discarica);
- Per quanto concerne la captazione del biogas, il tecnico dichiara che l'area a monte è già dotata di sistema idoneo, mentre la restante parte ne è priva; all'uso il tecnico dichiara

che verosimilmente non vi è presenza di biogas, considerando la data di chiusura della discarica (da circa 30 anni). Ciò nonostante lo stesso si impegna a verificare la presenza prima della copertura ed a comunicare gli esiti agli Enti presenti. Si anticipa che, in caso positivo, si provvederà a disporre la captazione in fase di progetto esecutivo." (Art. 7); la nota di protocollo 8821 del 10.12.2012 dell'Arta Abruzzo distretto provinciale di Pescara in cui viene espresso "il proprio parere tecnico favorevole al progetto di bonifica..." con prescrizioni (Art. 8);

il Verbale di riunione del 13.12.2012 relativo all'ordine del giorno "Esame del Progetto di bonifica e MISP della ex discarica in località Colledardo PE210009 e PE230059 nel Comune di Penne" recante il parere favorevole alla variante del progetto di bonifica/Messa in Sicurezza Permanente nel rispetto di tutte le prescrizioni rese dall'ARTA (Art. 9);

la Determinazione n.DA21/80 del 08.05.2014 relativa all'Approvazione del Progetto esecutivo di Bonifica Messa in Sicurezza Permanente (Art. 10);

la Relazione tecnica del Progetto di Bonifica redatto nell'ottobre 2015 nelle cui conclusioni chiarisce che "in base ai risultati ottenuti attraverso l'indagine ambientale è emersa la necessità di effettuare delle opere che permettano di ridurre/minimizzare i rischi indotti dalla possibile ingestione della falda contaminata. Come già ampiamente riportato nelle relazioni precedenti (PdCA e risultati caratterizzazione) l'area in questione rappresenta una zona di smaltimento rifiuti urbani e assimilabili, pericolosa per l'ambiente circostante in quanto manca qualsiasi sistema di contenimento del percolato e dei biogas. Dopo un'attenta valutazione circa la progettazione di bonifica dell'ex discarica comunite a seguito della Conferenza di Servizi del 12.04.2012, si è ritenuta soluzione più adeguata (costo/benefici) la realizzazione di una impermeabilizzazione mediante argilla compatata sull'area di discarica posta a monte idrogeologico, di un capping superficiale sulla discarica di valle, di un sistema drenante (trincee) e di un sistema di regolazione delle acque superficiali (camlette metalliche)." (Art. 10 bis);

il Verbale di visita di Colledardo del 11.12.2017 in cui l'ispezione del collaudatore "...ha accertato che i lavori eseguiti possono ritenersi ad opera d'arte e conformi alle prescrizioni del progetto contrattuale e della perizia di assessment" (Art. 11);

la nota di prot. n. 4221 del 10.04.2018 del Comune di Penne che rappresenta la necessità di realizzare due nuovi piezometri al fine di ottenere un corretto monitoraggio delle acque di falda (Art. 12);

dei risultati dei campionamenti delle acque sotterranee, effettuati in data 24.08.2018, in contraddittorio con ARTA sui due nuovi piezometri appostamente installati per un più corretto ed aggiornato monitoraggio delle acque di falda e riportati nei rapporti di prova RdP 1340-18 e RdP 1341-18 dove si evince il superamento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione per i parametri fosfati, boro e manganese (Art. 13 e Art. 13 bis);

la Relazione sull'esito del monitoraggio ambientale eseguito dopo l'intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente che nelle conclusioni riporta "Per quanto attiene alle acque sotterranee, i risultati analitici dei campionamenti effettuati dopo l'intervento di bonifica e messa in sicurezza della discarica a settembre 2017, evidenziano che nei piezometri di valle Arsenico, sono risultati definitivamente al di sotto delle CSC. Per quanto concerne invece le concentrazioni dei parametri Manganese e Boro, le stesse sono risultate al di sopra delle CSC sia nei piezometri di monte S5, P29 e PZ10 che in quelli di valle S6, S7 e S8; proprio per la presenza ormai nota dei suddetti parametri nelle acque sotterranee in forma diffusa, la

D.G.R. n° 773 del 26.11.2014, ha riportato gli esiti della consulenza tecnica scientifica dell'Arta Abruzzo in materia di inquinamento diffuso. Da tale studio è emerso che alcuni parametri quali: Manganese, Ferro, Solfati, Boro, Tetraclorotolilene e Triclorotolilene, sono stati rilevati in maniera diffusa in molti acquiferi della Regione Abruzzo. Quindi, l'unico parametro per il quale si riscontra una concentrazione superiore alle CSC nei soli piezometri S7 e S8 è il Nichel; tuttavia occorre preclarare che, in entrambi i piezometri, si

osserva un trend di concentrazione decrescente (ca. -50%), tra il primo ed il secondo campionamento di settembre 2017. Relativamente alle acque di scarico prelevate nei pozzi terminali delle trincee drenanti, in tutte le campagne di controllo effettuate i parametri rilevati sono risultati inferiori ai valori limiti di emissione in acque superficiali di cui all'allegato 5 tab. 3 Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Art. 14);

soprallosgo congiunto effettuato sul sito di ex discarica in data 29.10.2018 da personale Arta, personale tecnico incaricato dal Comune di Penne, Rup del Comune e personale dell'Ufficio del Commissario Straordinario

VISTA

VISTO

VISTA

CONSIDERATA

VISTO

CONSIDERATA

ALLA LUCE

VISTA

ALLA LUCE DEL

CONSIDERATA  
VISTO

la relazione Arta sulle attività effettuate in data 06.11.2018 (All. 15);  
il Verbale di riunione del 19.11.2018 in cui "Il Rappresentante della Struttura commissariale introduce i lavori della odierna riunione, richiamando le problematiche riscontrate da ARTA Abruzzo sul sito di ex discarica. Il tavolo tecnico, dopo ampia discussione, conclude quanto segue: è plausibile adoperare come bersaglio le acque superficiali del torrente presente subito a valle della ex discarica. Alla luce delle periodiche analisi delle acque superficiali, da cui non sono mai emerse contaminazioni, si ritiene comunque evidente l'effetto positivo ottenuto dall'intervento di bonifica/MSP effettuato sul sito di discarica. Tuttavia per ottenere il massimo livello di tutela ambientale grazie al monitoraggio ed in particolare modo dei piezometri posizionati a valle della discarica (gli unici in cui si rilevano residue criticità) sarà effettuato l'allontanamento dei liquidi presenti all'interno dei citati piezometri mediante un possibile sistema di convogliamento dello stesso. Si specifica comunque che durante tutte le fasi di cantiere e messa in sicurezza del sito non si è mai rilevata presenza di percolato in corrispondenza della parte di discarica più a valle. In conclusione avendo cura di osservare con attenzione le attività di monitoraggio, il tavolo conferma che vi sono le condizioni per ritenere la discarica in sicurezza" (All. 16);

DATO ATTO CHE

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal Verbale di visita di Collaudato del 11.12.2017. Inoltre, dai risultati delle analisi compiute e dei sopralluoghi effettuati dagli enti competenti, è stato accertato l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato.

VALUTATO CHE

alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto il collaudo dell'intervento di messa in sicurezza permanente, nonché le conclusioni del verbale di riunione del 19.11.2018 unitamente agli specifici adempimenti previsti per il monitoraggio delle acque sotterranee e di drenaggio e gestione dell'eventuale residuo del percolato, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadaia)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 78

Roma, 28/11/2018

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CAPRARECCIA, NEL COMUNE DI PIZZOLI  
(AQ), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadaia dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n. 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Pizzoli**  
**(AQ), loc. Caprareccia.**

VISTO

CONSIDERATO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,  
che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di **Pizzoli (AQ), loc. Caprareccia** è interessata dalla sopra  
citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

CONSIDERATO

Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente;  
Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta

- i)
- ii)
- iii)

alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rinuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento ed isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

il Piano di Caratterizzazione redatto nel dicembre 2007 per la discarica dismessa di Capracecca, codice scheda AQ 220084 (AIL 1);

il Verbale della conferenza di servizi del 20.01.2009 relativo "all'Esame del Piano di Caratterizzazione relativo alla discarica in località Capracecca nel Comune di Pizzoli", in cui viene riferito che "la conferenza dopo ampia discussione, esprime pure favorevole al Piano di Caratterizzazione proposto con ... prescrizioni" (AIL 2);

l'elaborato del Piano di Caratterizzazione e indagini di geofisica, nonché i risultati dell'indagine geognostica realizzata a gennaio 2009 (AIL3 e AIL 3BIS);

la Determinazione DNS/73 del 10.02.2009 della Regione Abruzzo recante l'approvazione del "... piano di caratterizzazione del sito individuato con codice Arta AQ220064 con prescrizioni..." (AIL 4);

il modello concettuale definitivo redatto nell'agosto 2009 nel quale si conclude che "Alla luce di quanto riscontrato dalle analisi e dalle osservazioni condotte sulla Località Capracecca, in cui insiste una discarica dismessa dal 2001, non si definisce alcuna contaminazione dovuta appunto all'attività di stoccaggio dei rifiuti. E' stata denunciata invece una precedente contaminazione da pesticidi dovuta all'uso agricolo intensivo dell'area" (AIL 5);

l'Analisi di Rischio elaborata facendo seguito ai risultati del Piano di caratterizzazione discussi in sede di Conferenza dei Servizi del 18/02/2010 nella quale si conclude che "come testimoniano i risultati delle analisi effettuate, persiste la presenza di contaminanti soprattutto nel terreno con la presenza di arsenico e nelle acque di manganese". Con riferimento al terreno "Si fa notare inoltre che la contaminazione di arsenico riguarda anche campioni prelevati a monte topografico e idrogeologico, esternamente alla recinzione della discarica a testimonianza e a supporto della tesi che tale contaminante sia riconducibile anche all'attività agricola, o meglio all'uso soprattutto nel passato di ammendanti con sali di arsenico; a monte, sempre in S6, addirittura si rileva l'unico superamento delle CSC per il parametro piombo, a conferma che, con ogni probabilità, la contaminazione non è associabile alla discarica. Con riferimento alle acque sotterranee "le concentrazioni del parametro manganese nei punti S1 e S2 risultano superiori alle CSC, e quindi alla CSR" (AIL 6);

il Verbale di riunione del 15.07.2010 relativo all'esame dell'Analisi di rischio dell'ex discarica in località Capracecca nel Comune di Pizzoli (AIL 7);

l'elaborato di Integrazione Analisi di Rischio, redatto nel giugno 2011 (AIL 8);

il Verbale di riunione del 28.12.2016 in cui l'Arta, in riferimento alla matrice acque sotterranee evidenzia che le sostanziali differenze tra le attuali ricostruzioni piezometriche e la circolazione idrica sotterranea alla base modello concettuale definitivo del sito e del progetto di bonifica/misp e l'impossibilità di escludere fenomeni di contaminazione antropica provenienti dal sito in esame, non consentendo allo stato di esprimersi sull'efficacia degli interventi autorizzati per la bonifica del sito (AIL 9);

l'integrazione all'Analisi di Rischio effettuata nel febbraio 2018 nella quale si conclude, tra l'altro, che "Le caratteristiche chimiche delle acque hanno evidenziato che la presenza dei contaminanti Ferro e Manganese nelle acque di falda, potrebbe essere legata a fenomeni di affioranti. La presenza di Ferro e Manganese nel piezometro P3, che costituisce il monte idrogeologico dell'area di discarica, rende possibile l'ipotesi che la loro presenza nelle acque di falda è legata a condizioni naturali e non ad attività antropiche" (AIL 10);

il Verbale di riunione tecnica nr. 26 rep. 2018 redatto in data 18.04.2018 in cui "...viene chiesto all'Arta Abruzzo di effettuare eventuali osservazioni ed integrazioni al modello idrogeologico redatto dal tecnico incaricato dal Comune di Pizzoli, al fine di avere contributi qualificati per poter redigere il modello concettuale definitivo del sito, propedeutico alla definizione delle azioni da intraprendere, che risulta non compiutamente delineato in quanto evidenzia differenti ricostruzioni piezometriche..." e "viene assegnato un congruo termine al tecnico incaricato dal comune di Pizzoli al fine di adeguare la relazione effettuata sulla

## VISTA

base delle indicazioni di carattere idrogeologico fornite, utili a definire in maniera compiuta il modello concettuale definitivo del sito." (AIL 11);

l'integrazione all'Analisi di Rischio effettuata nel settembre 2018, le cui considerazioni conclusive affermano che "Le nuove attività svolte sull'area in esame evidenziano che nell'area è presente un acquifero semi permeabile poco produttivo, caratterizzato da valori di permeabilità e trasmissività medio-bassi. Le continue variazioni del livello di falda nei piezometri evidenziano un continuo cambiamento della direzione di flusso delle acque sotterranee e questo rende difficile stabilire le cause della presenza dei contaminanti Ferro e Manganese nelle acque stesse; nello stesso tempo proprio la loro distribuzione molto disomogenea e discontinua nei punti monitorati potrebbe essere legata alla loro origine naturale, relazionata alle caratteristiche geologiche dei terreni affioranti, e non ad attività antropiche.

Tale ipotesi è stata supportata dai risultati dello studio eseguito dalla Dott.ssa Karin Iacovazzi, iscritta all'Ordine dei Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, che evidenziano, dopo un'approfondita analisi dei dati analitici esistenti sull'area, sia quelli riguardanti i campionamenti di terreno e delle acque, che quelli eseguiti sul percolato dalla Società Aclam che gestisce la "Nuova Discarica": la non ascrivibilità della contaminazione delle acque sotterranee per quanto riguarda il ferro ed il manganese alle attività di origine antropica, quanto piuttosto a condizioni naturali correlabili alla natura stessa del terreno. Si sottolinea, inoltre, che tale ipotesi è altresì rimarcata dalla Società Aclam nei controlli effettuati per l'anno 2017 in cui si riporta la seguente dicitura: "Il rilievo di concentrazioni di Fe e Mn eccedenti gli attuali limiti normativi, più frequenti a monte in P3 (3/3) ed S4 (2/3), e riscontrato solo una volta a valle su P1 e P2 (1/3), non accompagnati da valori in eccesso di altri parametri che suggerirebbero una correlazione con la presenza della discarica, apparirebbero riferibili a condizioni geologiche ed idrogeologiche del sito, come ormai spesso verificato in altri contesti regionali ed extra regionali" (AIL 12);

## CONSIDERATA

in particolare, la "Valutazione dell'origine antropica o naturale del Ferro e del Manganese nelle acque sotterranee del sito dell'ex discarica in località Capracecca Comune di Pizzoli" laddove nelle conclusioni riferisce sulla "non ascrivibilità a contaminazione di origine antropica della presenza di ferro e manganese nelle acque sotterranee del sito dell'ex discarica del Comune di Pizzoli (Aq), ma a condizioni naturali e correlabili alla natura stessa del terreno in cui la discarica è stata installata" (AIL 13);

la nota Arta Distretto Provinciale de l'Aquila in cui viene trasmesso il "parere geologico - parere tecnico" redatto dall'Area tecnica e ove si rilascia parere favorevole al modello idrogeologico del sito. In particolare, l'Arta stabilisce che, in base ai sopralluoghi effettuati e alla documentazione fornita dal Comune di Pizzoli:

- "le prove di emungimento hanno evidenziato la mancanza di influenza tra i diversi piezometri per effetto della bassa permeabilità dei terreni ed una scarsa produttività dell'acquifero. I valori del coefficiente di permeabilità K, infatti, sono compresi tra 10 alla meno 5 e 10 alla meno 7 m/s, in accordo con i terreni individuati dai sondaggi: limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie"

- "...si ritiene che la circolazione idrica sotterranea ricostruita nelle piezometriche relative all'anno 2018 possa essere più rappresentativa, in quanto la rete piezometrica è la più estesa (9 piezometri). Inoltre le piezometriche più recenti mostrano un andamento simile a quelle di giugno e luglio 2016 ..." (AIL 14);

del modello concettuale definitivo, dell'analisi di rischio sito specifica, delle integrazioni effettuate, si riscontra la mancanza di elementi critici ascrivibili alla ex discarica in Tav. B5 relative ai Particolari costruttivi del Progetto Esecutivo. Per la Bonifica e l'ampliamento di una discarica consortile fra i Comuni di Pizzoli, Burete e Cagnano Amiterno in particolare la in cui, tra le altre cose, si prevede il ricoprimento della discarica esistente attraverso "strato impermeabile s=30 cm costituito da materiale arido ghiaia del diametro 32 - 64 e terreno vegetale, proveniente dallo scorticamento superficiale dello spessore medio di 30 cm, seminato con graminacee" (AIL 15);

la Tav. C3 relativa al Computo metrico estimativo del medesimo Progetto (AIL 15M6); il Certificato di regolare esecuzione redatto dal Comune di Pizzoli in data 02.03.2003, relativo al Progetto su citato (AIL 16);

che in data 26.11.2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da parte della struttura del Commissario Straordinario e del personale dell'ufficio tecnico comunale in cui si è verificata la presenza di una copertura dell'ex discarica con terreno vegetale e vegetazione, recintata e senza possibilità di accesso;

## TENUTO CONTO

## CONSIDERATA

## CONSIDERATA

## VISTO

## TENUTO CONTO



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL' ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 79**

Roma, 28/11/2018

VALUTATO CHE

per l'ex discarica di Pizzoli (AQ), loc. Capretreccia:

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso;
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica corredata dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/messa in sicurezza permanente e sul sito risulta effettuato un intervento di ricoprimento dell'area di ex discarica che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici, e di fatto impedisce il degrado dell'area.
- alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

OGGETTO:

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ ORTA, NEL COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE), SITUATA NELLA REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, loc. Orta(PE).

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO

che la discarica sita nel Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, loc. Orta(PE) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTA

Il Verbale della Conferenza di Servizi del 23.10.2008 avente all'ordine del giorno dell' "Esame del Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sito in località Orta (PE210001) nel Comune di San Valentino in A.C.", dal quale si evince che la Conferenza, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole al Piano di Caratterizzazione con prescrizioni (All. 1);

VISTA

la Determinazione DN3/313 del 14.11.2008 della Regione Abruzzo recante l'approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito con le seguenti prescrizioni: "a) *ipostare piezometro S5 al piede della frana; b) eseguire indagini indirette (sismica o tomografie elettriche) sull'area di frana al fine di determinare la superficie di scorrimento ed i volumi interessati; c) eseguire l'analisi del percolato, per valutare la ricerca di ulteriori parametri nelle acque sotterranee, rispetto a quelli proposti; d) eseguire un campionamento del top-soil al fine della ricerca della diossina in prossimità di un punto critico scelto dal tecnico, sulla base della direzione dei venti prevalenti e della presenza di colture agricole, tenuto conto dei ripetuti incendi che hanno coinvolto i rifiuti stessi, e) eseguire una georeferenziazione di tutti i punti di indagine" (All. 2);*

VISTO

il Verbale della Conferenza di Servizi del 20.05.2010 avente all'ordine del giorno l'esame dei risultati del Piano di caratterizzazione della ex discarica in località Orta PE210001 nel Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, dal quale si evince che i risultati della caratterizzazione evidenziano una serie di superamenti delle CSC nella matrice acque sotterranee per metalli (nichel, manganese) e per gli idrocarburi e che "a causa dei problemi di dissesto che non permettono nell'immediato interventi di sicurezza sull'area, la Conferenza evidenzia l'opportunità di ripetere il campionamento delle acque sotterranee e, qualora venissero confermati i risultati, la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza... La conferenza pertanto rimane in attesa di ricevere detti risultati" (All. 3);

VISTO

il Verbale della Conferenza di servizi del 04.10.2011 convocata per discutere dell' "esame delle integrazioni ai risultati del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio della ex discarica in località Orta PE210001 nel Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore" dal quale si evince che "La Conferenza, alla luce del fatto che l'area è interessata da fenomeni franosi che coinvolgono parte delle strutture della discarica e degli ulteriori superamenti riscontrati da Arta e della fuoriuscita di percolato ritenuta indispensabile che si proceda alla progettazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente del sito di discarica..." (All. 4);

VISTA

la Determinazione DA21/14 del 10.08.2012 della Regione Abruzzo che:

- approva i risultati del piano di caratterizzazione
- stabilisce che per il sito in questione sia predisposto il progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente (All. 5);

VISTA

La deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 01.10.2012 di approvazione del progetto preliminare per lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito in questione; (All. 6);

VISTO

il Verbale di riunione del 13.12.2012 avente all'ordine del giorno l'esame del progetto di bonifica e MISP del sito in questione, dal quale si evince che la Conferenza prescrive che i monitoraggi richiesti dall'Arta siano effettuati con cadenza stagionale (All. 7);

VISTO

il Verbale di riunione del 18.10.2013, dal quale si evince che "...la Conferenza, su indicazione dell'Arta, suggerisce la possibilità di valutare in alternativa alla realizzazione del capping e della trincea drenante a monte, la realizzazione di un progetto basato sulla fitodepurazione..." (All. 8);

VISTO

il Verbale di riunione del 14.03.2014 in cui "La Conferenza approva il Progetto definitivo di Bonifica/MISP in attesa di quello esecutivo e si riserva di adottare i conseguenti atti di competenza"; (All. 9);

VISTA

la determinazione Regione Abruzzo n DA21/78 del 08.05.2014 di approvazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza della discarica in contrada Orta con le prescrizioni richieste dall'ARTA (All. 10);

VISTA

La delibera di Giunta Comunale n. 3 del 22.01.2016 di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo; (All. 11);

VISTA

La deliberazione della Giunta Regionale n DPCC026/223 del 06.10.2017 di approvazione del progetto di variante (non sostanziale in corso d'opera) dei lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica in contrada Orta; (All. 12);

CONSIDERATO

il documento di "Relazione finale e certificato di regolare esecuzione" (All. 13);

CONSIDERATO

la determinazione comunale n 176/T del 05.10.2018 di approvazione del certificato di regolare esecuzione e contabilità finale e relazione acclarante (All. 15);

VISTA

il collaudo statico delle strutture realizzate per l'esecuzione delle opere (All. 13);

CONSIDERATO

quanto emerso a seguito dei sopralluoghi effettuati con personale Arta Abruzzo sul sito di ex discarica, anche alla luce di fenomeni di forti piogge torrenziali e piccoli smottamenti;

CONSIDERATA

la Relazione tecnica del 12.09.2018 relativa alla Relazione sulle analisi chimiche eseguite per conto del Comune di San Valentino in A.C. in cui il relatore riferisce che dalla disamina del rapporto di prova relativo al campionamento delle acque di falda effettuato in data 10 maggio 2018, è possibile evidenziare la presenza di superamenti rispetto ai limiti legislativi per i parametri tetraclorotilene e sommatario organoalogenati e che "per i parametri rispetto ai quali si evidenziano superamenti dei parametri normativi, tetraclorotilene e sommatario organoalogenati, sono stati effettuati ulteriori prelievi e "dal confronto tra i due rapporti di prova emerge un netto miglioramento della situazione sotto il profilo delle concentrazioni poiché si è passati dai 28,5 ug/l (contro 1,1 ug/l imposto come valore limite legislativo) misurati da Arta nel mese di Maggio 2018, ai 3,6 ug/l misurati da Greenlab nel mese di Agosto 2018. Si fa presente, ad ogni buon conto, che il parametro tetraclorotilene non è mai stato ricompreso negli analiti da sottoporre ad abbattimento di concentrazione poiché mai ricercato in antecedenza, nemmeno in sede di caratterizzazione ambientale." (All. 16);

VISTA

la nota di prot. 5267 del 04.10.2018 del Comune di San Valentino relativa ai lavori di recinzione e sistemazione dell'area da cui si evince anche che il Comune "ha ritenuto di procedere immediatamente ad aumentare lo spessore del terreno vegetale presente nell'area piantumata con un minimo variabile tra i 40 e i 50 centimetri..." (All. 17);

CONSIDERATA

la relazione tecnica dell'Arta Abruzzo (All. 18);

VALUTATE

le condizioni analitiche attestate dai rapporti di prova Arta in relazione agli ulteriori prelievi sui piezometri monitorati effettuati in data 13.11.2018 (All. 18bb);

VISTO

il Verbale del 27.11.2018 in cui "Il tavolo conclude la riunione con la richiesta di procedere con le attività di monitoraggio, così come previsto dal piano di messa in sicurezza permanente precedentemente approvato con DA21/78/2014 così come richiamato dall'ARTA nella propria relazione tecnica, e conferma che vi sono le condizioni per ritenere la discarica in sicurezza." (All. 19);

CONSIDERATA

per l'ex discarica di San Valentino in Abruzzo Citeriore, loc. Orta (PE);

DATO ATTO CHE

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) regolare esecuzione e contabilità finale e relazione acclarante emesso in data 05.10.2018. Inoltre, dai risultati delle analisi compiute dagli enti competenti, è stato accertato un trend delle concentrazioni dei parametri monitorati in generale diminuzione, confermando l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato, fatte salve le ulteriori necessità di monitoraggio e verifica in particolare per la manutenzione e gestione del fytocapping;

VALUTATO CHE

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti della riunione del 27.11.2018, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 80

Roma, 28/11/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ VASI, NEL COMUNE DI DAVOLI (CZ), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Davoli, loc. Vasi (CZ).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Davoli, loc. Vasi (CZ) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Grefte (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Grefte (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Grefte(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingunzione di pagamento della sanzione a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 98 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

TENUTO CONTO della nota Arpacal n. prot. 464 del 15/07/2008 in cui vengono elencate le condizioni da rispettare per ottenere parere tecnico favorevole al Piano di Caratterizzazione (AIL 1);

VISTO l'elaborato "Report di caratterizzazione - Discarica di Davoli" redatto in data 15.06.2009 (AIL 1bb);

VISTO l'elaborato "Relazione tecnica di analisi di Rischio Discariche di Davoli località Vasi" redatto in data 15.06.2009, in cui si evidenzia "In conclusione il Rischio Sanitario nel caso del futuro scenario del sito senza nessun tipo di intervento non è accettabile relativamente alla sola sorgente Piombo" (AIL 1terp);

VISTO il Verbale di Conferenza dei Servizi del 12.04.2010 recante "Approvazione rapporto sulle indagini di caratterizzazione e/o dell'Analisi di Rischio Sito Specifica per i siti definiti ad Alto Rischio nel Territorio della Regione Calabria" in cui il Comune di Davoli, la Provincia di Catanzaro, L'Arpacal dipartimento di Catanzaro e la Regione Calabria esprimono parere favorevole all'approvazione del documento, fatte salve alcune integrazioni richieste dalla Regione (AIL 2);

VISTO l'elaborato redatto in "...risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi del 12.04.2010 indetta per approvare il report di caratterizzazione e l'analisi di rischio predisposti per il sito di Davoli, località Vasi. Da parte di tutti gli Enti preposti è stato espresso parere favorevole alla documentazione presentata, a condizione che essa venisse integrata con una serie di aspetti, legati fondamentalmente alle modalità di esecuzione dell'analisi di rischio. Il capitolo successivo, unitamente agli allegati cartografici predisposti, riporta le integrazioni richieste dagli Enti." (AIL 3);

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 11.04.2012 relativo agli esiti della caratterizzazione/analisi di rischio e del progetto Operativo di Bonifica/messa in sicurezza d'emergenza in cui "i rappresentanti di Arpacal evidenziano che l'unico punto da bonificare è rappresentato dall'hot spot di contaminazione da Piombo rilevato nel sondaggio superficiale S11 e sostiene la necessità di intervenire anche sulla sorgente primaria di contaminazione (abbando rifiuti) tramite una messa in sicurezza definitiva del sito", ribadendo quanto già dichiarato con propria nota di prot. 2798 del 11.04.2012 (AIL 4);

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 29.10.2014 relativo all'Approvazione del Progetto di Bonifica sito di Davoli località Vasi, in cui vengono richieste alcune integrazioni da inserire negli elaborati progettuali (AIL 5);

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 12.01.2015 in cui "In conclusione, gli Enti presenti approvano il Progetto Operativo di Bonifica così come presentato..." nonché tutti i pareri espressi dagli Enti coinvolti ad esprimere parere o rilasciare nulla osta, ognuno per quanto di propria competenza (AIL 6);

VISTA la Relazione Generale della Progettazione definitiva della bonifica dei siti ad alto rischio nella Regione Calabria - lotto n.6 sito di Davoli (AIL 6bis);

VISTA la Procedura di verifica e validazione del Progetto, in particolare il Verbale di verifica redatto in data 11.03.2015 in cui "si attesta che il progetto operativo di bonifica redatto ai sensi del d.lgs. 152/2006 e conformato a progetto definitivo di cui all'art. 24 del dpr 207/2010 è conforme alla normativa vigente in materia di lavori pubblici ed ambientali..." (AIL 7);

VISTO il giudizio di Validazione espresso dal RUP (responsabile unico del Procedimento) in merito al Progetto operativo di Bonifica (AIL 8);

CONSIDERATO il Processo Verbale di consegna definitiva dei lavori di Bonifica/Messa in sicurezza permanente dell'area di ex discarica in località Vasi del 06-04-2018 del Comune di Davoli (AIL 8bis);

VISTO il verbale di sopralluogo del 17.04.2018 sottoscritto dai tecnici Arpacal, dal RUP del Comune e dalla Direzione Lavori dal quale emerge "l'effettiva assenza dell'hot spot" e quindi la non necessità di intervenire con la rimozione dello stesso (AIL 9);

VISTA la nota di protocollo 2561 del 19.04.2018 del Comune di Davoli relativa alla "Richiesta nulla osta a prosecuzione intervento per il Capping totale dell'area di discarica" (AIL 10);

TENUTO CONTO della nota nr. 8/2-19 del 23.04.2018 in cui "si invita il Comune a proseguire con la messa in opera dell'intervento di capping sull'intera area di discarica comprendendo anche l'area interessata dall'hot spot S11" (AIL 11);

VISTA la Relazione del Direttore dei lavori sullo stato dei luoghi a seguito dell'evento calamitoso avvenuto il 3 e 4 Ottobre 2018 (AIL 12);



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 81**

Roma, 28/11/2018

**OGGETTO:**

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LAME, NEL COMUNE DI PESCO SANNAZZA  
(BN), SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.

**PREMESSO**

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Pesco  
Sannita, loc. Lame (Bn).

**VISTO**

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

**CONSIDERATO**

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma contemporaneamente alla medesima sentenza.  
che la discarica sita nel Comune di Pesco Sannita, loc. Lame (Bn) è interessata dalla sopra  
citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione Europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198  
suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

**TENUTO CONTO**

della nota nr. 82-35 del 19.10.2018 in cui "si prende atto della necessità di effettuare una  
variante in corso d'opera dei lavori di bonifica previsti, e già in fase di realizzazione, a  
seguito dell'evento calamitoso verificatosi nei giorni 3 e 4 ottobre. Attesa la necessità di  
ripristinare con urgenza lo stato dei luoghi, si chiede di voler redigere la perizia di variante  
per la successiva approvazione..." (All. 13);

**VISTA**

la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Divoi n. 5694 del  
25.10.2018 recante "Approvazione della Perizia di Variante senza incremento di spesa  
complessiva dell'opera" (All. 14);

**VISTA**

la Relazione del Direttore dei lavori sullo stato dei luoghi al 27.11.2018 da cui si evince che  
sono ultimati i lavori di ripristino a seguito degli eventi calamitosi, nella misura delle  
seguenti lavorazioni: ripristino della strada di accesso al sito; rispristino delle scarpe;  
ripristino della copertura definitiva nei punti danneggiati (avanzamento circa il 80%);  
preparazione della scarpa per la realizzazione della palificata viva. Inoltre dal  
cronoprogramma allegato alla medesima relazione, i lavori saranno completati tra il  
30.11.2018 e il 5.12.2018 a causa dei citati eventi calamitosi avvenuti tra il 3 e il 4 ottobre  
u.s. (All. 15);

**DATO ATTO CHE**

per l'ex discarica di Divoi, loc. Vasi (CZ):

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo  
il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non  
pericolosi, né sono stati riavvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dalla relazione del  
Direttore dei lavori;
- alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dal riscontro di assenza di  
hot spot contaminato, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**VALUTATO CHE**

**DETERMINO**

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

#### TENUTO CONTO

dell'elaborato "Indagini Progressive" che raccoglie tutte le attività effettuate nel 2014, precedenti all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, in particolare dell'indagine geoelettrica che evidenzia come "...si può concludere affermando che il confronto fra le sezioni della resistività e della coricabilità ha permesso di distinguere il corpo dei rifiuti che è ricoperto da uno strato di terreno. I rifiuti sono mineralizzati e pare non contengano pericolato..." (All. I e All. I BIS);

#### VISTO

il Verbale di Conferenza di Servizi del 24.03.2014 recante "Approvazione Piano di Caratterizzazione della discarica sita in località Lame nel Comune di Pesco Sannita" dal quale si evince che la Conferenza dei Servizi ha concluso i propri lavori con l'espressione del parere favorevole con indicazioni e integrazioni di ARPAC e del parere favorevole con indicazioni dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno (All. 2);

#### CONSIDERATA

la Determinazione del responsabile del settore tecnico del Comune di Pesco Sannita n. 205 del 10.06.2014 recante "Piano di Indagini per Attività di Caratterizzazione ed Analisi di rischio della ex discarica in località Lame. Approvazione" (All. 3);

#### VISTO

il Verbale di Conferenza di Servizi del 07.07.2015 recante "Approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione e del documento di analisi di rischio della discarica comunale sita in località Lame nel Comune di Pesco Sannita" da cui si evince il parere favorevole alle risultanze del Piano di Caratterizzazione della discarica da cui emerge una contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee e un ulteriore potenziale rischio di contaminazione delle acque sotterranee e del sottosuolo causato da percolati e acque di lisciviazione permanenti il corpo rifiuti (All. 4);

#### VISTO

il Decreto dirigenziale n. 118 del 16.07.2015 rilasciato dal Dipartimento della Salute e delle risorse naturali della Giunta Regionale della Campania recante l'approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di Analisi di Rischio della discarica sita in località Lame nel Comune di Pesco Sannita (All. 4bis)

#### VISTO

il Certificato di regolare esecuzione delle attività per la redazione del Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio, nonché dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, rilasciato in data 8/10/2015 (All. 4ter);

#### CONSIDERATA

la Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 04.01.2016 recante approvazione progetto preliminare di bonifica e messa in sicurezza della discarica sita in località Lame nel Comune di Pesco Sannita (All. 5);

#### CONSIDERATO

il Verbale di Conferenza di Servizi del 16.02.2016 recante Approvazione progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale sita in loc. Lame di Pesco Sannita (BN) in cui "si invita il Comune a rimodulare il progetto ridimensionandolo alle effettive condizioni riscontrate dal piano di Caratterizzazione";

#### CONSIDERATO

il Verbale di Conferenza di Servizi del 12.05.2016 (All. 6);

#### CONSIDERATO

il Verbale di Conferenza di Servizi del 31.05.2016 comprensivo del parere scritto rilasciato da ARPAC con prot. 0373152 del 31.05.2016 in cui viene espresso parere favorevole al Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza con integrazioni/prescrizioni rielaborato, inteso come progetto integrato con tutte le relazioni richieste durante l'iter amministrativo (All. 7);

#### CONSIDERATO

il progetto definitivo appaltabile redatto nell'aprile 2016, comprensivo delle integrazioni al progetto richieste in conferenza di servizi del 16.02.2016 (All. 7bis);

#### TENUTO CONTO

in particolare del Piano di Gestione Post operativo e programma di controllo e monitoraggio redatto nell'aprile 2016 (All. 7ter);

#### VISTA

la Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 11.07.2016 recante riapprovazione del progetto definitivo, comprensivo delle integrazioni al progetto richieste in conferenza di servizi del 16.02.2016 (All. 8);

#### VISTO

il Decreto dirigenziale n. 472 del 28.07.2016 rilasciato dal Dipartimento della Salute e delle risorse naturali della Giunta Regionale della Campania recante l'approvazione del progetto di bonifica rielaborato, inteso come progetto integrato con tutte le relazioni richieste durante l'iter amministrativo (All. 8bis);

#### VISTO

il Progetto Esecutivo dei "Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale località Lame" presentato nel gennaio 2017, in particolare la Relazione tecnica generale e le relazioni specialistiche (All. 9 e All. 10);

#### VISTA

la Deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 08.02.2017 recante approvazione progetto esecutivo (All.11);

#### CONSIDERATA

#### VISTI

la Determinazione del responsabile del settore tecnico del Comune di Pesco Sannita n.171 del 19.07.2017 recante Approvazione Elaborati Progettuali Integrati che evidenzia l'integrazione del progetto esecutivo con l'autorizzazione idraulica rilasciata dal Genio Civile (All. 12);

#### VISTI

i verbali di sopralluogo e di prelievo n. 689 e 690 effettuati in data 05 e 06.11.2018 dalla ARPAC Dipartimento di Benevento e finalizzati alla verifica degli effetti della bonifica (All. 13 e All. 13bis);

i formulari di trasporto e smaltimento:

- del 6,7 e 8 agosto 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (All. 14, 14bis, 14 ter e 14quater);

- del 20, 20, 21, 22 e 23 agosto 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (All. 15, 15bis, 15ter e 15 quater);

- del 27, 28 e 29 agosto 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (All. 16, 16bis);

- del 31 agosto e del 3 e 4 settembre 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (All. 17, 17bis e 17ter);

- del 5, 6, 7, 10 e 11 settembre 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (All. 18, 18bis, 18ter, 18quater e 18 quinquages);

- del 12, 13, 14, 17 e 18 settembre 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (All. 19, 19bis, 19ter, 19quater e 19 quinquages);

la nota inviata dal Comune di Pesco Sannita in cui il Responsabile unico del procedimento attesta che "i lavori relativi alla bonifica riguardanti la rimozione del totale corpo dei rifiuti sono stati ultimati salvo l'esito dei campionamenti di fondo scavo predelati" (All. 20);

che nell'area di ex discarica, grazie alle migliori inserite nell'offerta tecnica da parte della ditta affidataria nella relazione tecnica descrittiva A.2, si prevedono opere di miglioramento architettonico e paesaggistico e opere aggiuntive relative a luoghi oggetto dell'intervento ed alle infrastrutture pertinenziali. Tale ulteriori migliorie, permettono un reale riutilizzo e una concreta riappropriazione da parte dei cittadini del territorio precedentemente compromesso (All. 21);

la Relazione Tecnica redatta nel novembre 2018 relativa alle indagini analitiche di fondo scavo e verifica del livello delle concentrazioni sogli di contaminazione (CSC) nell'ambito delle operazioni di bonifica della discarica comunale sita in località Lame di Pesco Sannita (BN), corredate dei relativi rapporti di prova, nelle cui conclusioni riporta "...si evidenzia che tutte le concentrazioni risultano inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione. In base alla destinazione d'uso si conclude che i campioni sottoposti ad analisi non risultano contaminati da sostanze pericolose. Pertanto le operazioni di bonifica della discarica del comune di Pesco Sannita sono completate e il suolo può essere riadossato alla sua destinazione d'uso." (All.22);

per l'ex discarica di Pesco Sannita, loc. Lame (BN);

1) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) È stata eseguita la bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti come attestato dai formulari di trasporto e smaltimento

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti delle analisi effettuate in contraddittorio con ARPAC non risultano criticità su pareti e fondo scavo, le operazioni di bonifica sono ultimate e il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

per l'ambiente.

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

DETERMINO

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)



**DETERMINA N. 82**

Roma, 29/11/2018

**OGGETTO:**

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **MARRUCCARO, NEL COMUNE DI PUGLIANELLO, SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.**

**PREMESSO**

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Puglianello, loc. Marruccaro (BN)**, il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

**CONSIDERATO**

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

**CONSIDERATO**

che la discarica sita nel Comune di **Puglianello, loc. Marruccaro (BN)** è interessata dalla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "**notifica dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13**" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i)
- ii)
- iii)

Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;  
Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo

152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO

il Piano di Caratterizzazione commissionato dal Comune di Puglianello alla società Tenegeo s.r.l. (All.1);

VISTO

il parere Arpac di prot. 732 del 17.02.2009 in cui si "*ritiene di poter esprimere per la dismessa discarica di Puglianello, sita alla loc. Marruccaro, parere favorevole alle risultanze del Piano di Caratterizzazione da cui emerge: una contaminazione delle acque sotterranee per superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione (CSC)*" (All.2);

VISTO

il Verbale di conferenza di servizi del 19.02.2009 in cui si approva il documento conclusivo di analisi di rischio e della caratterizzazione (All.3);

VISTO

il Verbale di conferenza di servizi del 18.06.2015 di "*approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento di bonifica*" all'interno del quale è compreso il parere positivo con prescrizioni rilasciato da Arpac (All.4);

TENUTO CONTO

delle integrazioni apportate dal Comune di Puglianello in aderenza alle conferenze di servizi istruttorie;

VISTO

il Decreto Dirigenziale numero 117 del 16.07.2015 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania UOD di Benevento, in cui si decreta di "*approvare il Progetto di bonifica comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni... e di autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal suddetto progetto di bonifica, conferendo all'Arpac ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale*" (All.5);

CONSIDERATO

il Verbale di Validazione del Progetto Esecutivo di bonifica e messa in sicurezza della discarica del Comune di Puglianello del 06.08.2015 (All.6);

TENUTO CONTO

dei Rapporti di Prova effettuati sui rifiuti e materiali analizzati al fine di attribuire il corretto codice CER, da cui emerge la presenza di soli rifiuti non pericolosi

VISTI

i rapporti di prova ed analisi, nonché i formulari relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 19 07 03 - percolato di discarica diverso dal 19 07 02 - (All.7 e All.8);

VISTI

i rapporti di prova ed analisi, nonché i formulari relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 19 12 12 - altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti - (All.9);

VISTI

i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con codice CER 16 01 03 - pneumatici fuori uso- (All.10);

VISTI

i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 15 01 02 - imballaggi in plastica- (All.11);

VISTI

i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati - (All.12);

VISTI

i formulari dei rifiuti identificati con codice CER 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati - (All.13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19);

TENUTO CONTO

che i lavori di rimozione della fonte primaria di contaminazione, estrapolati dall'invaso dell'ex discarica entro cui erano stipati i rifiuti, sono ultimati come attestano i formulari di trasporto e smaltimento consegnati dalla ditta esecutrice

VISTI

i rapporti di prova dei prelievi effettuati in contraddittorio tra Arpac di Benevento e Comune di Puglianello, finalizzati alla verifica di pareti e fondo scavo, dai quali risulta che i campioni analizzati non rilevano presenza di contaminanti (All.20, 21, 22, 23 e 24);

DATO ATTO CHE

per l'ex discarica di **Puglianello, loc. Marruccaro (BN)**;



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

Roma, 28/11/2018

DETERMINA N. 83

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ S. BACCANO, NEL COMUNE DI ORIOLO  
ROMANO (VT), REGIONE LAZIO.

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

DETERMINO

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadaia)

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadaia dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n. 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Oriolo  
Romano (VT), loc. San Baccano.

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.  
che la discarica sita nel Comune di Oriolo Romano (VT), loc. San Baccano è interessata  
dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i)
- ii)
- iii)

Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;  
Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.  
Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una  
recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire  
accesso;
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non  
pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) È stata effettuata la rimozione dei rifiuti dell'invaso ove erano accumulati i  
rifiuti dell'ex discarica
- VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per  
l'ambiente.

alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

lo "Studio geologico e idrogeologico ai fini della caratterizzazione" redatto nel giugno 2007 e le "Integrazioni allo studio geologico ai fini della caratterizzazione del sito" redatto nel giugno 2008, eseguito al fine di meglio individuare l'areale di contaminazione da parte di un inquinante quale è il piombo rinvenuto in concentrazioni superiori a quelle previste nei campioni prelevati attraverso i sondaggi ambientali eseguiti e quindi eseguire i necessari interventi tesi ad annullare o ridurre la pericolosità del sito (AIL 1);

Il Verbale della Conferenza di Servizi del 4 agosto 2008 in cui si è stabilito che "...si dovrà procedere alla esecuzione di una copertura superficiale con materiale impermeabile oltre alla verifica ed eventuale integrazione della recinzione esistente ed alla installazione di canaline per l'allontanamento delle acque meteoriche. Si rimanda ad una fase successiva la esecuzione delle indagini integrative e della progettazione degli interventi di bonifica più idonei" (AIL 2);

la Determina di Giunta Comunale D.G.C. n. 180 del 28.08.2008 in cui è stato approvato il Piano di Caratterizzazione del sito

la Relazione Tecnica Descrittiva del Progetto Esecutivo stralcio, approvato con delibera di Giunta n.244 del 22.12.2011, contraddistinta dal protocollo n. 5442 del 23.06.2018 del Comune di Oriolo Romano, in cui si riferisce, tra l'altro, che i materiali presenti sul sito "...hanno già subito un primitivo riutilizzo... e che l'Amministrazione Comunale di Oriolo Romano ha già effettuato un primo intervento di primaria urgenza di recinzione dell'area comunale e decontaminazione. Si è raggiunto così lo scopo di evitare l'uso abusivo dei luoghi". Si riferisce inoltre che si è proceduto alla redazione di un progetto definitivo per completare i lavori in sicurezza dell'area secondo quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi, indetta dall'Amministrazione comunale e terminata il 4 agosto 2008 e che con il primo stralcio di finanziamento concesso dalla Regione Lazio si ritiene di eseguire una prima parte delle opere già previste nel progetto definitivo di cui sopra (AIL 3);

il Certificato di ultimazione lavori del 15 giugno 2013, la Relazione sul conto finale e Certificato di regolare esecuzione per i lavori di "Messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica ex discarica dismessa Area San Baccano - Stralcio " di protocollo 0004960 del 21.06.2013 categoria 6 classe 5 del Comune di Oriolo Romano (AIL 4);

la Determinazione del Comune di Oriolo Romano num. 73/TEC. del 12.05.2014 in cui viene approvato il certificato ultimazione lavori, lo stato finale dei lavori e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi alla "Messa in sicurezza e ripristino della discarica in loc. S. Baccano". (AIL 4 Ms);

il Verbale nr. 23 rep 2018 del 22.03.2018 in cui "...gli istanti all'unanimità concordano nell'approvare le risultanze del progetto di caratterizzazione proposto con la riserva di integrare le attività con le indagini di cui ai punti 1)un ulteriore carotaggio nell'area Nord Ovest della discarica... e 2)effettuare anche un campionamento nell'area in cui insiste l'impianto a sud est della valle discarica "...anche ai fini del completamento del modello concettuale definitivo" (AIL 5);

il "Piano di Caratterizzazione modello concettuale definitivo come da integrazione richiesta da Arpa Lazio (VT)" redatto nel maggio 2018, nelle cui conclusioni si stabilisce, tra l'altro, che "... il superamento delle CSC fa sì che sul sito si debba procedere all'analisi di rischio sito specifica...". In seguito alle conclusioni a cui si perverrà dopo tale analisi si potranno prevedere gli interventi di messa in sicurezza che possono essere sineticamente descritti in realizzazione di coperture impermeabilizzanti (capping) nelle zone in cui non siano state eseguite in passato (settore centro meridionale ed occidentale della sorgente di contaminazione) con interventi di fitoremediation nelle zone dove, per motivi morfologici, ciò non fosse possibile (AIL 6);

il Verbale nr. 27 rep 2018 del 29.05.2018 in cui "si è disposto che Arpa rediga la relativa analisi di rischio (ADR)...". (AIL 7);

l'Analisi di Rischio redatta dall'Arpa Lazio Sezione di Viterbo nelle cui conclusioni viene stabilito che "il calcolo delle CSR secondo quanto definito nell'Allegato I al titolo V, parte quarta del d.lgs.152/2006 ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e non necessita pertanto di attività di bonifica..."(AIL 8);

VISTI

VISTO

CONSIDERATA

CONSIDERATA

VISTI

VISTA

VISTO

CONSIDERATO

VISTO

VISTA

CONSIDERATO

Il Verbale nr. 35 rep 2018 del 09.07.2018 avente oggetto la riunione tecnica di approvazione dell'analisi di rischio, laddove ciascun rappresentante (Comune, Regione, Arpa e Commissario) concorda sui risultati ottenuti ed approva collegialmente il documento di ADR e le risultanze di Arpa dichiarando il sito non inquinante e pertanto non costituisce rischio per la salute dell'uomo e l'ambiente (AIL 9);

VISTA

VISTA

VISTA

DATO ATTO CHE

1) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica è emersa la conformità delle matrici ambientali indagate e pertanto il capping già realizzato assicura che il sito non costituisce pericolo per la salute dell'uomo e l'ambiente, fermo restando che nell'area residuale sono in corso le operazioni di completamento del capping stesso, alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

VALUTATO CHE

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

DETERMINA N. 150

Roma, 02/12/2019

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA DI SANT'ELENA IN ROBEGANO, NEL COMUNE DI SALZANO  
(VE) - SITUATA NELLA REGIONE VENETA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Salzano,  
Sant'Elena in Robegano (VE).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,  
che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una pena di semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

che la discarica sita nel Comune di Salzano - Sant'Elena in Robegano (VE) è interessata  
dalla sopra citata sentenza,  
che con nota SG-Grefitè (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Grefitè  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

che con nota SG-Grefitè(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
  - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198  
suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
  - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta  
alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quali delle misure soprelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la  
salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane  
decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento  
e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano  
in pericolo la salute umana e l'ambiente.

che l'ex discarica di Sant'Elena in Robegano nel Comune di Salzano è stata utilizzata come  
discarica autorizzata di rifiuti industriali e di rifiuti solidi urbani dal 1979 al 1985;

la richiesta di autorizzazione n. 5681 del 03.08.1979 con cui la ditta Melinato Gianni presenta  
al Comune di Salzano la richiesta di utilizzo del sito come discarica di rifiuti industriali;

l'autorizzazione all'utilizzo del sito come discarica di rifiuti industriali rilasciata dal Comune  
di Salzano in data 06.09.1979 (All. J);

la nota con cui il "Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fra i Comuni di  
Martellago - Noale - Scorzè - Trebaseleghe e Salzano" chiede l'autorizzazione alla Regione  
del Veneto e al Comune di Salzano per il conferimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU);

il parere favorevole al conferimento di rifiuti solidi urbani espresso dal Comune di Salzano  
con Delibera di Giunta Comunale del 18.09.1982;

la nota n. 4205 del 18.11.1982 della Regione Veneto con cui viene trasmessa la Delibera di  
Giunta Regionale 5364 del 19.10.1982 con cui autorizza l'utilizzo di una porzione dell'area  
come discarica di RSU fino al 30.06.1983;

nota n. 2995 del 19.07.1984 dell'Azienda Municipalizzata per la gestione dei servizi di  
Igiene Urbana (AMIU) di Venezia in cui comunica la chiusura dell'attività di conferimento di  
RSU da parte del Comune di Venezia (attività autorizzata con Ordinanza urgente del  
Presidente della Regione del Veneto n. 523 del 11.11.1983) (All. 2);

che successivamente alla chiusura della discarica, nel 1987 e nel 1988, l'U.L.S.S. Unità  
Locale Socio Sanitaria n.17 della Regione Veneto ha prelevato campioni di frumento (1987) e  
soia (1988) dal sito, da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio per la determinazione del  
contenuto di metalli (Hg, As, Cr, Zn, Pb e Cd), da confrontare con campioni di bianco, della  
stessa cultura, ma prelevati da aree esterne alla ex discarica. Per entrambe le coltivazioni  
l'U.L.S.S. comunica che l'alimento può essere tranquillamente utilizzato, evidenziando come  
il confronto tra il seminativo del sito ed il seminativo esterno al sito dia risultati analoghi.  
Pertanto, l'Unità Locale Socio Sanitaria n. 17 comunica al Comune di Salzano che, sulla base  
delle indagini chimiche eseguite sul prodotto derivante dal seminativo, che "per il futuro  
l'area possa essere utilizzata a qualsiasi scopo ed il prodotto utilizzato senza il bisogno di  
provvedimenti controllati". (All. 3).

che in aggiunta, l'U.L.S.S. n.17 in data 11.01.1988 preleva un campione di terreno di riporto  
dall'area dell'ex discarica, per la determinazione delle concentrazioni di metalli (As, Cd, Cr,  
Cr-VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Zn). L'U.L.S.S. comunica che i risultati delle analisi evidenziano  
concentrazioni di metalli pesanti inferiori ai limiti fissati dalla tab. 3.3 della D.C.I. Del  
27.7.1984;

che il sito è stato inserito nel "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate" approvato  
con DGRV (Delibera di Giunta Regione Veneto) n. 157 del 25.01.2000;

la Delibera della Giunta Comunale del Comune di Salzano n. 45 del 20.04.2004 con cui si  
approva il Piano di Caratterizzazione sulla base del verbale di conferenza di servizi del  
19.02.2004 (All. 4);

che sul sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le  
seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a piezometro nel corpo dei rifiuti finalizzati alle  
analisi sul percolato, per la valutazione dello stato di diavamento dei rifiuti e del grado di  
stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti  
stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 piezometri (tutti tranne 1 trerati a  
coppie: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.c.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal  
p.c.) a cui sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 piezometri. Sono stati inoltre individuati n. 4  
punti di prelievo, di cui 3 nei fossati che contornano la discarica ed 1 in un fossato posto a  
sud della discarica, per l'analisi delle acque superficiali; La caratterizzazione ha inoltre  
previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la  
quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni, per le analisi  
chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 8 prove penetrometriche  
con piezometro spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6  
sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c.  
finalizzati alla ricostruzione stratigrafiche e al prelievo di campioni per le analisi  
geognostiche dei terreni.

Gli esiti della campagna di indagini ed analisi condotta sul sito in parola ha evidenziato quanto segue: le analisi chimiche sui 24 campioni di terreno prelevati da n. 18 trincee e da n. 6 sondaggi geostatici (quota di prelievo: 2 - 3 m dal p.c.) dal terreno naturale posto alla base del corpo dei rifiuti, hanno evidenziato la conformità alle CSC di Colonna A, o, in alternativa, ai valori di fondo dell'unità deposizionale del Brenta per tutti i parametri analizzati, ad eccezione di As, Cr, Ni e Zn in 4 campioni, di cui 3 all'interno dell'Area fanghi industriali e 1 all'interno dell'Area RSU. Gli esiti dei test di cessione con acqua distillata previsti dal DM 13.03.2003 sui 17 campioni di rifiuto dalle trincee esplorative hanno fatto catalogare i rifiuti nella categoria "non pericolosi"; le analisi delle acque superficiali, confrontate con i limiti del D.Lgs. 152/99, hanno evidenziato sporadici valori anomali per alcuni parametri, ma sempre al di sotto dei limiti per l'immissione in acque superficiali; le acque sotterranee circostanti alla discarica hanno evidenziato un inquinamento diffuso per gli analiti As, Fe e Mn, non riconducibile alla presenza dei rifiuti.

Infine si è rilevata la presenza molto sporadica di Al, Ni e solfati in un pozzo posto a circa 100 m a monte della discarica, mentre in un pozzo a valle del sito sono state superate le CSC per i nitrati e da ultimo le analisi hanno evidenziato la presenza di solventi clorurati, solo in un pozzo posto a monte della discarica.

Il Progetto preliminare di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e monitoraggio dell'area, in particolare l'elaborazione "Relazione" redatta da Tecne srl (All. 5);

il verbale di Approvazione degli esiti della caratterizzazione e del progetto preliminare di bonifica nella Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Salzano in data 19.10.2006 (All. 6);

che la Regione Veneto, con Decreto n. 131 del 03.12.2009 ha approvato il progetto definitivo di bonifica di una porzione del settore nord-est dell'ex discarica, interessata dal passaggio della "Nuova variante di Robegano tra la SP36 e la SR245", alla luce del verbale della Conferenza di Servizi Decisionale del 16.11.2009 - L'intervento eseguito comprende la realizzazione di una soletta in calcestruzzo di isolamento alla base dell'asse stradale, di 2 tratti di diaframma bentonitico sul perimetro dell'area al di sotto delle carreggiate e del capping superficiale (All. 7);

la Regione del Veneto con nota del 22.05.2017 ha avviato il procedimento relativo al progetto definitivo-esecutivo di MISP e bonifica del sito in questione trasmesso da Veneto Acque;

la Conferenza di Servizi Istrutoria del 06.06.2017, convocata dalla Regione con nota prot. n. 199832 del 22.05.2017, ha esaminato il progetto trasmesso da Veneto Acque, senza assumere determinazioni finali. La Conferenza di Servizi Decisionale, prevista nella stessa data e convocata con nota prot. n. 199850 del 22.05.2017, non si è svolta. La seduta è stata rinviata al 21.06.2017 a causa dell'assenza del Sig. Chinellato, proprietario dell'area;

la Regione con nota prot. n. 256889 del 29.06.2017 ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi Istrutoria del 06.06.2017;

la Conferenza di Servizi Istrutoria del 21.06.2017, convocata dalla Regione con nota prot. n. 222175 del 07.06.2017, che ha ritenuto approvabile, con prescrizioni, il progetto definitivo-esecutivo esaminato, sospendendo al contempo, il termine entro cui approvare il progetto, in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti da prodursi entro 30 giorni dal ricevimento del verbale;

che il progetto esaminato ha previsto un intervento di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) in corrispondenza della porzione nord-ovest del sito (superficie di circa 13.000 m<sup>2</sup>), presso cui sono stati conferiti i rifiuti industriali, tramite la realizzazione del diaframma perimetrale (spessore pari a 50 cm fino alla quota di 3,5 m s.l.m., per uno sviluppo lineare dell'opera di circa 657 m e una superficie planimetrica diaframma complessiva pari a circa 12.400 m<sup>2</sup>) e del capping superficiale in corrispondenza dell'intera superficie diaframmata. In aggiunta all'intervento di MISP, il progetto ha previsto anche interventi di bonifica in situ:

- per la contaminazione da Arsenico (As) e Ferro (Fe) nell'acquifero principale, si è intervenuti mediante l'utilizzo di sostanze a rilascio di ossigeno, che hanno lo scopo di modificare le condizioni geochimiche locali, portando l'acquifero ad uno stato maggiormente ossidante, che favorisca la precipitazione e la co-precipitazione di As e Fe;

- per la contaminazione organica nell'acquifero superficiale, il progetto ha previsto di affiancare alle sostanze a rilascio di ossigeno un reagente che consenta anche un'iniziale ossidazione della contaminazione, in modo da potenziare l'azione di biorisanamento.

Il Progetto Definitivo - Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente e bonifica dell'ex discarica di Sant'Elena di Robegano in Comune di Salzano (VE) - in particolare l'elaborato "Relazione tecnica generale" da cui emerge come la revisione del progetto stesso, abbia tenuto

conto delle prescrizioni impartite nel corso delle conferenze dei servizi istrutorie del 6 e 21 giugno 2017 (All. 8);

la nota 3/4 - 5 del 6.11.2017 del Commissario Straordinario, con la quale si approvano le risultanze raggiunte nel corso della riunione del 06.09.2017 (All. 9);

la nota n. 760/19 del 29.08.2019 con la quale Veneto Acque comunica che è stata ultimata la posa del diaframma plastica sul perimetro dell'area occupata dai rifiuti industriali in conformità alle indicazioni progettuali. (All. 10);

di quanto previsto, in particolare, dal Piano di monitoraggio e manutenzione del Progetto di Messa in sicurezza permanente (All. 11);

la Relazione del Direttore dei Lavori del 07.11.2019, nelle cui conclusioni viene attestato che "...considerati gli esiti positivi delle verifiche, dei rilievi e delle indagini effettuate in corso d'opera ed a collaudo, i lavori di M.I.S.P. sono stati ultimati nei termini contrattuali e sono stati effettuati in conformità al progetto approvato." (All. 12);

il certificato di collaudo tecnico amministrativo a conclusione della messa in sicurezza permanente in cui si dà atto delle prove effettuate che hanno interessato le lavorazioni afferenti la costruzione del diaframma. L'analisi di prequalifica delle miscele e l'esecuzione di prove in situ, la realizzazione del capping superficiale in argilla con verifica dimensionale dello strato, gli accertamenti eseguiti sulle lavorazioni effettuate e sulla fornitura dei materiali utilizzati, nonché il verbale che certifica i lavori di MISP eseguiti (All. 13);

la Relazione finale redatta da ArpaV - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto con la quale si relaziona in merito ai 3 diversi sopralluoghi effettuati sul cantiere in data 05.07.2019, 13.09.2019 e 28.10.2019 volti anche alla presa visione dello stato dei luoghi al termine dei lavori relativi alla messa in sicurezza, in particolare in relazione all'ultimazione della realizzazione del diaframma perimetrale, della stesura dello strato di argilla, della stesura del geotessile di separazione tra argilla e ghiaia, della stesura dello strato di ghiaia e della stesura dello strato sommitale del capping (All. 14);

per l'ex discarica di Salzano, Sant'Elena in Robegano (VE);

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione di cantiere con cancello che impedisce accessi abusivi all'area della ex discarica;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi;

iii) Sono stati effettuati interventi di MISP, in corrispondenza dell'area precedentemente occupata dai rifiuti industriali, mediante realizzazione di un diaframma perimetrale e di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti delle analisi, dei sopralluoghi e dei controlli in contraddittorio con Arpa Veneto, i rifiuti presenti nel sito sono messi in sicurezza con idonei interventi ultimati, pertanto non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

VISTA

VISTA

TENUTO CONTO

VISTA

VISTO

VISTA

DATO ATTO CHE

VALUTATO CHE

VISTO

VISTO

TENUTO CONTO

CONSIDERATO CHE

CONSIDERATO CHE

CONSIDERATO CHE

TENUTO CONTO

TENUTO CONTO

VISTO



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

**DETERMINA N. 151**

Roma, 02/12/2019

TENUTO CONTO

CONSIDERATO  
VISTO

VISTO

VISTA

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LE PRETARE - PERA PAPERA, NEZ  
COMUNE DI CASTEL DI SANGRO (AQ), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario  
straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,  
con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente  
normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei  
Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario  
ulteriori n. 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Castel di  
Sangro (AQ), loc. Le Pretare Pera Papera.**

VISTO

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in  
cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,  
che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella  
causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare  
esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli  
obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla  
Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della  
citata sentenza C-135/05, una pena di multa semestrale calcolata, per il primo semestre, in un  
importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per  
ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica  
contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,  
che la discarica sita nel Comune di **Castel di Sangro (AQ), loc. Le Pretare Pera Papera** è  
interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO

che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica  
italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità  
semestrali di cui alla sopra citata sentenza,  
che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia  
del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente  
indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle  
discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:  
i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;  
iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in  
pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.  
Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto  
prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere  
m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita  
dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come  
definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza,  
avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta

CONSIDERATO

il Verboale di Conferenza di Servizi del 22.04.2016 avente oggetto l'esame del documento  
"Rielaborazione dell'Analisi di Rischio a seguito della C.d.S. del 08.05.2015" in cui si  
evidenziano alcuni necessari chiarimenti in merito;

CONSIDERATO

ai valori di fondo naturale in corso di studio da parte della Regione Abruzzo;  
All'auspicabile interessamento dell'ISS Istituto Superiore di Sanità relativamente alle  
diossine e furani rispetto ai valori di concentrazione soglia contaminazione per ciascun  
parametro sia per la matrice suolo che per la matrice acque sotterranee;

CONSIDERATO

All'opportunità di separare le procedure amministrative, differenziando l'area interna al  
sito di discarica (di proprietà demaniale) rispetto alle aree esterne (di proprietà privata)  
(*Art. 3*);  
del parere n. 22903 del 05.08.2016 rilasciato dall'ISS Istituto Superiore di Sanità (*Art. 5 bis*);  
dei risultati analitici relativi alle analisi effettuate sui campioni di acqua sotterranea prelevati  
tramessi da Arts Abruzzo con nota 1625 del 26/02/2016;

- i)
- ii)
- iii)

TENUTO CONTO  
ALL'ALUCE

VISTO

l'elaborato redatto a novembre 2007 relativo al Piano di Caratterizzazione dell'Impianto di  
discarica "Pera Papera" (*Art. 1*);  
il Verboale della Conferenza di Servizi del 21.10.2008 relativo all' "Esame del Piano di  
Caratterizzazione relativo alla discarica di località Le Pretare nel Comune Castel di  
Sangro" in cui viene evidenziato il superamento delle CSC nel terreno per il parametro  
idocarburi C>12 in tutti e tre i soggi effettuati, con un incremento dei valori da monte a  
valle. La Conferenza esprime parere favorevole al Piano di Caratterizzazione (*Art. 2*);  
la Determinazione DR4-02 del 09.04.2009 della Regione Abruzzo - Direzione Protezione  
Civile e Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti avente per oggetto l'Approvazione del Piano di  
Caratterizzazione del sito di discarica nel Comune di Castel di Sangro che stabilisce di  
approvare il Piano di Caratterizzazione con le seguenti prescrizioni:  
a) Eseguire i prelievi di sedimenti a monte ed a valle nel Fiume Sangro;  
b) Integrare le analisi sia sulle acque che sul suolo, con tutti i parametri secondo le linee  
guida della Regione;  
c) Rimuovere tutti gli abbondanti di rifiuti sopra la discarica;  
d) Eseguire una copertura temporanea dei rifiuti, in sostituzione del epping proposto nel  
Piano, in attesa dei risultati della caratterizzazione;  
e) Georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare.  
Stabiendo altresì di concordare preventivamente con l'Arta ogni intervento riferito  
all'attuazione del Piano di Caratterizzazione (*Art. 3*);  
l'elaborato redatto nel 2013 relativo ai "Risultati della Caratterizzazione ambientale e analisi  
di rischio ex discarica comunale di Castel di Sangro Pera Papera - Le Pretare" nelle cui  
conclusioni viene stabilito che " - alla luce dei risultati dell'analisi di rischio, il sito è da  
ritenersi contaminato e quindi è necessario intervenire con la bonifica e/o messa in sicurezza  
permanente." (*Art.4*);  
l'elaborato redatto nel 2014 quale Rev. 1/2014 relativo ai "Risultati della Caratterizzazione  
ambientale e analisi di rischio ex discarica comunale di Castel di Sangro Pera Papera - Le  
Pretare" (*Art.4 bis*);  
il Verboale di Conferenza di Servizi del 08.05.2015;  
"Rielaborazione dell'Analisi di Rischio a seguito della C.d.S. del 08.05.2015" in cui si  
evidenziano alcuni necessari chiarimenti in merito;  
a) Ai valori di fondo naturale in corso di studio da parte della Regione Abruzzo;  
b) All'auspicabile interessamento dell'ISS Istituto Superiore di Sanità relativamente alle  
diossine e furani rispetto ai valori di concentrazione soglia contaminazione per ciascun  
parametro sia per la matrice suolo che per la matrice acque sotterranee;

alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana,  
quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino")  
debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità  
italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la  
salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane  
decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento  
e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano  
in pericolo la salute umana e l'ambiente.

che l'impianto di discarica ha avuto inizio nel 1980 e che nel 1993 ha cessato l'attività  
produttiva, avendo una durata di attività di coltivazione di 13 anni;  
il "Rapporto di Indagine Preliminare";  
l'elaborato redatto a novembre 2007 relativo al Piano di Caratterizzazione dell'Impianto di

discarica "Pera Papera" (*Art. 1*);  
il Verboale della Conferenza di Servizi del 21.10.2008 relativo all' "Esame del Piano di  
Caratterizzazione relativo alla discarica di località Le Pretare nel Comune Castel di  
Sangro" in cui viene evidenziato il superamento delle CSC nel terreno per il parametro  
idocarburi C>12 in tutti e tre i soggi effettuati, con un incremento dei valori da monte a  
valle. La Conferenza esprime parere favorevole al Piano di Caratterizzazione (*Art. 2*);  
la Determinazione DR4-02 del 09.04.2009 della Regione Abruzzo - Direzione Protezione  
Civile e Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti avente per oggetto l'Approvazione del Piano di  
Caratterizzazione del sito di discarica nel Comune di Castel di Sangro che stabilisce di

approvare il Piano di Caratterizzazione con le seguenti prescrizioni:  
a) Eseguire i prelievi di sedimenti a monte ed a valle nel Fiume Sangro;  
b) Integrare le analisi sia sulle acque che sul suolo, con tutti i parametri secondo le linee  
guida della Regione;  
c) Rimuovere tutti gli abbondanti di rifiuti sopra la discarica;  
d) Eseguire una copertura temporanea dei rifiuti, in sostituzione del epping proposto nel  
Piano, in attesa dei risultati della caratterizzazione;  
e) Georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare.

Stabiendo altresì di concordare preventivamente con l'Arta ogni intervento riferito  
all'attuazione del Piano di Caratterizzazione (*Art. 3*);  
l'elaborato redatto nel 2013 relativo ai "Risultati della Caratterizzazione ambientale e analisi  
di rischio ex discarica comunale di Castel di Sangro Pera Papera - Le Pretare" nelle cui  
conclusioni viene stabilito che " - alla luce dei risultati dell'analisi di rischio, il sito è da  
ritenersi contaminato e quindi è necessario intervenire con la bonifica e/o messa in sicurezza  
permanente." (*Art.4*);

l'elaborato redatto nel 2014 quale Rev. 1/2014 relativo ai "Risultati della Caratterizzazione  
ambientale e analisi di rischio ex discarica comunale di Castel di Sangro Pera Papera - Le  
Pretare" (*Art.4 bis*);  
il Verboale di Conferenza di Servizi del 08.05.2015;  
"Rielaborazione dell'Analisi di Rischio a seguito della C.d.S. del 08.05.2015" in cui si  
evidenziano alcuni necessari chiarimenti in merito;

a) Ai valori di fondo naturale in corso di studio da parte della Regione Abruzzo;  
b) All'auspicabile interessamento dell'ISS Istituto Superiore di Sanità relativamente alle  
diossine e furani rispetto ai valori di concentrazione soglia contaminazione per ciascun  
parametro sia per la matrice suolo che per la matrice acque sotterranee;

All'opportunità di separare le procedure amministrative, differenziando l'area interna al  
sito di discarica (di proprietà demaniale) rispetto alle aree esterne (di proprietà privata)  
(*Art. 3*);  
del parere n. 22903 del 05.08.2016 rilasciato dall'ISS Istituto Superiore di Sanità (*Art. 5 bis*);  
dei risultati analitici relativi alle analisi effettuate sui campioni di acqua sotterranea prelevati  
tramessi da Arts Abruzzo con nota 1625 del 26/02/2016;

l'elaborato "Rielaborazione AdR a seguito del parere ISS prot. n. 22903 del 05.08.2016"  
redatto nel settembre 2016, nelle cui conclusioni è riportato "...Con molta probabilità le  
concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

concentrazioni oltre le CSC per l'uniforme Manganese riscontrate nelle acque sotterranee  
sono dovute alle caratteristiche geologiche e fisico-chimiche dei terreni costituenti il  
locale sottosuolo. In particolari contesti geochimici alcune sostanze, come il manganese,  
originarie da processi naturali possono costituire un fondo naturale elevato e che eccede le  
concentrazioni soglia/limite. La direttiva sulle acque sotterranee consente in questi casi di  
assumere, per la definizione del buono stato chimico, il valore di fondo (VF) definito come la  
"concentrazione di una sostanza o il valore di un indicatore in un corpo idrico sotterraneo,

corrispondente all'assenza di alterazioni antropogeniche, o alla presenza di alterazioni estremamente limitate, rispetto a condizioni inalterate". In tal caso il superamento della CSC per il Manganesse può essere attribuibile a particolari condizioni chimico-fisiche legate al fondo naturale ambientale proprio dell'area, escludendo quindi situazioni di locale contaminazione. È evidente come la composizione chimica di un'acqua sotterranea sia influenzata principalmente dalle caratteristiche litologiche della roccia serbatoio: la concentrazione relativa di anioni e cationi nell'acqua ne determina la cosiddetta *facies idrochimica* e consente di fare considerazioni sui meccanismi di circolazione di manganese, riconosciuto strettamente con valori oltre le cosiddette CSC nei soli punti di campionamento di valle idrogeologica (PZ2 e PZ3), sono probabilmente da attribuire, a giudizio dello scrivente, al fondo naturale e quindi alla natura geolitologica dell'acquifero locale. Il Manganesse, naturalmente presente nelle rocce e nei suoli sotto forma di carbonati, ossidi, idrossidi e silicati, può essere anche introdotto nell'ambiente idrico da scarichi industriali per effetto della produzione di leghe metalliche. Oltre all'origine inorganica, viene sottolineata in letteratura l'importanza dell'origine organica, soprattutto in relazione agli equilibri ossido-riduttivi tra gli agenti microbiologici connessi al ciclo del Manganesse. La presenza di tale elemento è correlata alle condizioni di basso potenziale redox e quindi ad acquiferi a bassa permeabilità o alluvionati prevalentemente dalla superficie topografica come nel caso in esame. Inoltre, in generale, il Manganesse sembra essere un elemento caratteristico delle acque di recente infiltrazione che non di quelle più antiche. Quindi si sottolinea il fatto che le concentrazioni eccedenti i limiti di legge per il Manganesse possono essere ricondotte alla mobilizzazione di acque tipiche di un ambiente riducente e caratterizzato da bassi tenori di ossigeno attivo. Infatti, i depositi elavio-colluviali ghiaioso/ciottolosi in più o meno abbondante matrice limo-argillosa, intercalati a depositi ad alto contenuto organico, unitamente al locale substrato argilloso-marzoso, costituenti l'acquifero superficiale locale, sono abbastanza ricchi di materia organica e favoriscono l'instaurarsi di un ambiente riducente: la mancanza di ossigeno nelle acque determina un aumento del grado di ossidità, ovvero un incremento della solubilità dei sali minerali, con conseguente più rapido passaggio in soluzione del Manganesse (Mc Arthur et al., 2001). In generale, si riscontrano livelli significativi di Manganesse nelle maree e basse pianure alluvionali dei fiumi principali e nelle aree di conoidi dei torrenti minori. Si tenga conto altresì che la tossicità di questo metallo è praticamente nulla ed eventuali rischi sanitari sono per ingestione, possibilità questa non verificabile. A giudizio dello scrivente non si evidenzia nessuna necessità di intervenire nel sito, ovvero il sito non è contaminato." (All. 6).

VISTO

il Verbale della Conferenza di Servizi del 26.09.2016 avente ad oggetto l'esame del documento "Rielaborazione Analisi di Rischio a seguito del parere dell'ISS prot. n. 22903 del 05.08.2016" in cui si evidenzia che:

- L'ISS ha evidenziato che la CSC, per i suoli e per le acque sotterranee, riportata nell'allegato 5 alla parte Onara Titolo V del d.lgs. 152/06, è esclusivamente riferita alla "semimattoria PCDD, PCDF per cui, per le matrici di cui sopra, non sono previste, per i singoli congeneri, specifici limiti di riferimento e pertanto, alla luce di ciò, è stato rielaborato il documento di Analisi di Rischio in sostituzione di quello esaminato nella precedente conferenza di servizi del 22.04.2016;
- I terreni interessati dall'attuale elaborazione sono tutti ricompresi nella proprietà demaniale;
- L'elaborazione dell'ADR ha dimostrato per la matrice suolo superficiale e profondo l'assenza di rischio sanitario-ambientale sia cancerogeno che tossicologico, singolo e cumulato; per la matrice acqua sotterranea la presenza di rischio per la sola risorsa idrica per il parametro manganese, riconducibile alla mobilizzazione di acque tipiche di un ambiente riducente e caratterizzato da bassi tenori di ossigeno attivo.

La Conferenza ritiene approvabile il documento di Analisi di Rischio presentato, convengono, alla luce degli ultimi monitoraggi delle acque sotterranee che non hanno evidenziato contaminazioni e dell'andamento alleneante e delle rispettive concentrazioni del manganese riscontrate dal 2010 ad oggi, che il sito non è contaminato. Inoltre la Conferenza ritiene opportuno la messa in sicurezza del sito provvedendo alla rimozione di eventuali rifiuti abbandonati, al ripristino di idonea copertura e sistema di regimazione delle acque meteoriche e la predisposizione di un'opportuna recinzione. (All. 7);

la Determinazione dirigenziale n. DPC026/233 del 12.10.2016 della Regione Abruzzo – Direzione Protezione Civile e Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti avente per oggetto

dismissione ubicata in località "La Pretare" nel Comune di Castel di Sangro (AQ). Esclusione dall'Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale. Determinazione di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i." (All. 8);

VISTA

la nota n. 0193954/17 a firma della ASL 1 di Avezzano Sulmona L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione del 24.10.2017 in cui viene richiesta l'acquisizione di documentazione necessaria per poter esprimere parere in merito al progetto di messa in sicurezza della discarica pubblica dismessa ubicata in Località Le Pretare – Pera Papera (All. 9);

VISTO

il parere tecnico rilasciato in occasione della CAS del 25/10/2017 dall'Ata Abruzzo distretto Provinciale di L'Aquila in cui si esprime parere tecnico favorevole alle seguenti condizioni: "Lo strato minerale compattato sia conforme a quanto indicato al punto 3 del paragrafo 2.4.3 dell'allegato 1 al d.lgs. 152/2006 e s.m.i.; - al di sopra dello strato minerale compattato sia previsto, oltre al terreno di copertura utile allo sviluppo delle specie vegetali, uno strato drenante atto ad impedire la formazione di un battente idraulico" (All. 10);

VISTO

il verbale di Conferenza dei Servizi del 25/10/2017 avente come oggetto del giorno l'esame del progetto esecutivo di messa in sicurezza della discarica pubblica dismessa ubicata nel Comune di Castel di Sangro (All. 11);

VISTA

la Determinazione DPC026/130 del 11.05.2018 della Giunta Regionale – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali – Servizio Gestione Rifiuti – Uffici Bonifiche - avente per oggetto l'Approvazione del progetto definitivo di messa in sicurezza e chiusura definitiva della discarica pubblica dismessa (All. 12);

VISTA

la Deliberazione n. 216 del 14/12/2018 della Giunta Comunale del Comune di Castel di Sangro (AQ) relativa all'approvazione del progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza permanente della ex discarica RSI in località "Le Pretare – Pera Papera" (All. 13); che in data 26.11.2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da parte della struttura del Commissario Straordinario e del personale dell'ufficio tecnico comunale in cui si è verificata la presenza di una copertura dell'ex discarica con terreno vegetale e vegetazione, recintata e senza possibilità di accesso;

VISTA

l'offerta tecnica presentata dalla ditta aggiudicataria dei lavori di messa in sicurezza permanente della ex discarica, in particolare il miglioramento funzionale QL2. "La proposta relativa al miglioramento funzionale prevede l'utilizzo di una porzione dell'area a campo di tiro con l'arco. Questa le motivazioni che rendono compatibile nel confronto del paesaggio e dell'ambiente circostante la scelta della funzione proposta: - Il tiro con l'arco è un'attività che viene esercitata prevalentemente all'aperto e, al fine di garantire al meglio la sicurezza, è preferibile scegliere spazi aperti e distanti da abitazioni e/o infrastrutture. - Il tiro con l'arco è inoltre uno sport ecologico. I campi di tiro (per i principianti gli spazi possono essere molto ridotti, si va dai 5 ai 15 metri di distanza tra linea di tiro e bersaglio, mentre per gli agonisti i campi arrivano a misurare tra i 70 e i 90 metri) non implicano alcuna modifica al luogo che li ospita. La linea di tiro ed i bersagli, una volta rimossi, mantengono il paesaggio intonso, lasciando che il campo di gara possa essere utilizzato per qualsiasi altro utilizzo. - Il tiro con l'arco è uno sport silenzioso. Per ulteriormente validare tali motivazioni sono state tra l'altro scelte attrezzature facilmente amovibili. In particolare oltre ai bersagli che sono notoriamente di facile movimentazione, anche le strutture per la predisposizione delle posizioni di tiro non sono stati pensate fisse bensì di immediata rimozione (guzzo con chiusura a fisarmonica) come anche le strutture per il mozzinaggio di attrezzature, sebbene costruite in legno, saranno semplicemente poggiate su apposito basamento, ed attrezzate per una facile rimozione senza necessità di smontaggio (le dimensioni sono tali da poter essere trasportate su comuni autocarri)" (All.14);

CONSIDERATO

che a seguito della comunicazione da parte delle Autorità italiane, ricevuta in data 20.11.2019, relativamente al sito in questione per la notifica di ingiunzione di pagamento della non penali semestrale successiva alla notifica del 2.12.2014 nella causa C-196/13, i servizi della Commissione hanno osservato: "...i lavori di messa in sicurezza...risultano essere ancora in corso di realizzazione... le Autorità italiane dovrebbero inviare elementi comprovanti che i lavori sono stati eseguiti e collaudati..."

TENUTO CONTO

che sul sito, anche con l'obiettivo di modificare la destinazione d'uso, è prevista la trasformazione in area ad uso sportivo con attrezzature amovibili per la disciplina del tiro con l'arco e restituirlo così alla collettività;

VISTA

la Relazione Tecnica del Direttore dei lavori che descrive lo stato di avanzamento dei lavori alla data del 25.11.2019 in cui, dopo aver descritto le propedeutiche attività eseguite di decespugliamento dell'area e di riprofilatura e rimodellamento della scarpata, "in

VISTA

l'Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale – Aggiornamento. Sito discarica pubblica





**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE**

**DETERMINA N. 152**

Roma, 02/12/2019

**OGGETTO:**

SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERTA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CARRÀ, NEL COMUNE DI ACQUARO (VA), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

**PREMESSO**

che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Acquaro, loc. Carrà (VA).

**VISTO**

il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

**CONSIDERATO**

che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena di semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Acquaro, loc. Carrà (VA) è interessata dalla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO**

che con nota SG-Greffé(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

**CONSIDERATO**

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;  
ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);  
iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.  
Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita

conclusione, alla luce degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente, gli stessi assicurano ampiamente il raggiungimento degli obiettivi previsti con il minor impatto ambientale e la maggior efficacia ed il raggiungimento degli obiettivi di bonifica prefissati. Si fa rilevare che l'area risulta priva di contaminazioni, così come documentato dal rilievo fotografico allegato. L'intera area risulta essere ricoperta di uno strato di terreno ben sistemato e costipato che finge da protezione alla discarica dagli agenti atmosferici (piogge ecc), dagli sbalzi di temperatura, dai cicli di gelo-disgelo." (Al. 15);

**DATO ATTO CHE**

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è prevista una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;
  - ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
  - iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato e la copertura di idoneo strato di terreno ben sistemato e costipato, garantisce adeguata protezione, impedendo il degrado dell'area e assicurando gli obiettivi previsti dal progetto esecutivo di messa in sicurezza del sito
- alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

**VALUTATO CHE**

**DETERMINO**  
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO  
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006/1) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006/2) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006/2) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

#### CONSIDERATO

che a seguito della precedente comunicazione da parte delle Autorità italiane relativamente al sito in questione per il quarto semestre successivo alla sentenza del 2.12.2014 nella causa C-196/13, i servizi della Commissione hanno osservato: "Per quanto riguarda la discarica di Carrù-Acquaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Acquaro UTC n. 103 del 9/11/2016 e nota del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 7653 del 23/03/2017) dimostra che le Autorità italiane - sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito specifica - hanno accertato che la contaminazione è al di sotto dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e con uno strato di terreno argilloso. In base a tale complemento di informazione, i rifiuti che sono stati sversati sul sito in un momento successivo sono stati provvisoriamente messi in sicurezza ed è prevista la loro rimozione. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione quanto al momento temporale in cui tali rifiuti saranno rimossi. Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La modalità è dunque dovuta per questo sito".

che l'entrata in funzione era avvenuta con l'ordinanza del Sindaco n. 28 del 19 marzo 1991, presumibilmente ricorrendo alle condizioni dell'art. 12 DPR 915/1982. L'autorizzazione prevedeva l'esercizio fino al 31/12/1998, sebbene l'attività di conferimento risulterebbe cessata nel 1996.

#### VISTA

la Relazione tecnica generale relativa al Piano di Caratterizzazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 dell'ex discarica Carrù, redatta in data 24.11.2015 (All.1);

#### CONSIDERATA

la Conferenza di Servizi tenutasi in data 08.03.2016 relativamente all'ottenimento dei

#### CONSIDERATA

relativi atti di assenso al Piano di Caratterizzazione;

#### CONSIDERATA

la determinazione n.27 del 14/03/2016 il Responsabile dell'Area Tecnica - L.L.PP. che ha

#### CONSIDERATA

presso atto dei lavori svolti dalla Conferenza di Servizi nella seduta dell' 8 marzo 2016 e ha

#### CONSIDERATA

fatto proprie le conclusioni della conferenza dei servizi in oggetto;

#### CONSIDERATA

la nota del Comune di Acquaro prot.n. 1211 del 21/03/2016 con la quale i professionisti e

#### VISTO

incaricati hanno trasmesso gli elaborati progettuali aggiornati secondo le prescrizioni e

#### VISTO

validazioni emesse in sede di conferenza dei servizi;

#### VISTO

la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Acquaro n. 22 del 23.03.2016 con la

#### VISTO

quale è stato approvato il Piano di Caratterizzazione per la bonifica e messa in sicurezza

#### VISTO

ambientale del sito dell'ex discarica Carrù in loc. Carrù nel Comune di Acquaro

#### VISTO

la Determinazione n.47 del 06/05/2016 con la quale veniva affidato il servizio relativo: alla

L'applicazione dei criteri di analisi di rischio secondo quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA evidenzia:

- rischio sanitario nullo per eventuali resecutori umani;
- rischio per la falda entro i limiti di accettabilità, avendo direttamente verificato la conformità alle CSC per tutti i parametri nei piezometri di valle idrogeologica.

Al sensi del D.lgs. 152/06 Parte IV Titolo V, il sito è pertanto da classificare NON

CONTAMINATO rispetto alle matrici ambientali.  
Per quanto attiene la presenza di rifiuti, essi costituiscono una sorgente primaria e pertanto NON sono oggetto dell'analisi di rischio. I rifiuti propri della discarica (strato interrato di circa 30 cm con una copertura di terreno argilloso di circa 1,0 m) sono stati conferiti in base ad un provvedimento autorizzativo (1991) e, in assenza di impatti sulle matrici circostanti, non vi è obbligo di ulteriori azioni. Per quanto attiene la presenza di rifiuti sopravvenuti, l'area dovrà invece essere sottoposta ad un intervento di ripristino, con rimozione dei rifiuti, reintegrazione dei presidi di controllo (recinzione) ed eventuali rimodellamenti morfologici." (All. 3);

#### CONSIDERATA

la Conferenza di Servizi tenutasi in data 09.11.2016 relativamente all'ottenimento dei

#### CONSIDERATA

relativi atti di assenso all'Analisi di Rischio sanitario ed ambientale;  
la determinazione del Comune di Acquaro n. 103 del 09/11/2016 nella quale, sulla base del verbale della conferenza dei servizi tenutasi in pari data per l'ottenimento dei relativi atti di assenso all'Analisi di Rischio sanitario ambientale dell'ex discarica comunale sita in loc. Carrù nel comune di Acquaro, veniva preso atto di quanto svolto dalla conferenza di servizi nella seduta dell' 9 novembre 2016 come risultante dal verbale allegato alla stessa determinazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale; e pertanto dichiarato concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.l. 152/2006 e s.m.i. poiché sulla base dei risultati dell'Analisi di rischio i contaminanti presenti nel sito dell'ex discarica Carrù sono risultati inferiori alle CSR (concentrazioni soglia di rischio);

#### TENUTO CONTO

che è stata rilevata la presenza di rifiuti soprattutto, i quali risultano costituiti principalmente da plastiche, gomme e vetro, e sono attribuibili ad epoche successive alla chiusura della discarica legalmente esercita negli anni '90, si è ritenuto necessario il ripristino ambientale dell'area, pertanto è stato redatto un progetto preliminare che ha valutato le possibili alternative di gestione, definendo quale soluzione progettuale idonea la rimozione dei rifiuti ed il loro conferimento presso impianti autorizzati, fermo restando che la presenza di tali rifiuti non ha causato contaminazione delle matrici ambientali, come sopra descritto.

#### VISTO

il Verbale di conferenza di Servizi 08.11.2017 in cui si è approvato il progetto preliminare

#### CONSIDERATA

di ripristino ambientale (All. 4);

#### VISTA

la determinazione n. 107 del 20.11.2017 del Comune di Acquaro in cui si è approvata la

#### VISTA

progettazione preliminare/fattibilità tecnica-economica dell'intervento di "Ripristino

#### VISTA

ambientale del sito dell'ex discarica comunale di Acquaro";

#### VISTA

la nota n. 20519 del 03.10.2018 della Provincia di Vibo Valentia con la quale si esprime

#### VISTO

parere favorevole al progetto di ripristino ambientale (All. 6);

#### VISTO

la nota n. 0029522 del 04.10.2018 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia nella

#### VISTO

quale si esprime parere favorevole al progetto di ripristino ambientale (All. 7);

#### VISTO

la nota n. 41017 del 04.10.2018 del Dipartimento ArpaCal Vibo Valentia - servizio suolo e

#### VISTO

rifiuti - nella quale l'ArpaCal concorda con la proposta progettuale riguardante la rimozione

#### VISTO

dei rifiuti abbandonati (All. 8);

#### VISTO

il verbale di riunione tecnico operativa del 04/10/2018 (All. 9);

#### VISTO

la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi n. 108 data 08.10.2018 del

#### VISTO

Comune di Acquaro (All. 10);

#### VISTO

il progetto di ripristino ambientale della discarica sita in loc. Carrù - intervento di

#### VISTO

rimozione rifiuti, indagini e ripristino dell'area - in particolare l'elaborato "Relazione

#### VISTO

Tecnica" redatto da Sogesid spa nel settembre 2018 e revisionato nel febbraio 2019 alla luce

#### VISTO

della conferenza di servizi del 04.10.2018 (All. 11);

#### VISTO

la nota n. 83718 di protocollo 0022671 del 29/10/2018 dell'Amministrazione Provinciale

#### VISTO

di Vibo Valentia - servizio tutela e valorizzazione ambientale, con la quale viene

#### VISTO

comunicato che per l'intervento da effettuare sulla discarica di Acquaro in località Carrà

#### VISTO

non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica prescritta dall'art. 146 del d.lgs. 42 del

#### VISTO

22/01/2004 (All. 12);

di attuazione delle attività di cantiere, si attesta che il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

## DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



la deliberazione di Giunta Comunale n. 19 datata 04.03.2019 del Comune di Acquaro, relativa all'approvazione del "progetto di ripristino ambientale della discarica sita in loc. Carrà. Intervento di rimozione rifiuti, indagini e ripristino dell'area" (Al. 13);

la Determina n. 107 del 25/03/2019 del registro degli atti dispositivi del Commissario Straordinario con la quale si è approvato il progetto di ripristino ambientale della discarica sita in loc. Carrà, prevedendo un intervento di rimozione rifiuti, delle indagini e il ripristino dell'area, validando quanto definito collegialmente nel corso della riunione operativa tenutasi il giorno 04.10.2018 e alla luce delle revisioni ed integrazioni ritenute idonee e con particolare riferimento all'espressione in tale sede di tutti gli atti di consenso necessari, quali intese, autorizzazioni, nulla osta, pareri (Al. 14);

la nota 8/20 - 33 del 03.09.2019 del Commissario Straordinario nella quale viene comunicato ai vari organi di controllo, tra cui gli uffici territoriali dell'Arma dei Carabinieri che "...è stato verificato che nei siti di imminente inizio dei lavori di messa in sicurezza e/o bonifica, si potrebbero concretizzare fenomeni di abbandono, rovesciamento e depositi in illeciti di rifiuti di vario tipo. Richiedendo che "...Nelle more dell'effettuazione dei lavori, che sono di prossima esecuzione, la S.V. avrà cura di porre in atto tutte le misure necessarie affinché tale sito non sia oggetto di smaltimenti illegali di rifiuti verificando le attività che sono state poste in essere e in modo che tale sito non venga più percepito e individuato quale sito di discarica abusiva, aggravando una situazione ambientale già precaria." (Al. 15);

la nota 8/20 - 35 del 21.11.2019 del Commissario Straordinario con la quale "...si comunica la necessità di ultimazione dei lavori e quindi la rimozione dei rifiuti entro la fine del mese di novembre prossimo in considerazione dell'approssimarsi della scadenza X semestralità in data 02.12.2019 ..." (Al. 16);

che il sito risulta non contaminato e che il vecchio corpo discarica autorizzata (dello spessore di circa 0,3 m) risulta ricoperto da sovrastante terreno limo-argilloso avente uno spessore pari a circa 1 metro, quale copertura superficiale messa in opera alla chiusura della discarica;

le varie analisi effettuate testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, ad ulteriore garanzia è comunicata in via di realizzazione l'intervento di ripristino ambientale che acquisisce esclusivamente funzioni complementari, al fine di rimuovere le residuali quantità di rifiuti superficialmente abbandonati, evitandone la dispersione da agenti atmosferici e per reinscrivere l'area nel contesto paesaggistico territoriale appropriato;

"Il verbale sullo stato di attuazione delle attività di cantiere relative alla rimozione rifiuti" redatto dalla Sogestid spa in cui viene sinteticamente "In data 30/11/2019, successivamente al recepimento del nulla osta di competenza della Azienda Sanitaria Provinciale (prot. n. 2123-SPISAL del 29/11/2019), sono stati definitivamente rimossi dalle aree di cantiere i rifiuti contenenti amianto (consulenze in eternità) ed il terreno su cui tali rifiuti si trovavano e che li circondava.

Le attività di rimozione e trasporto a destino finale dei rifiuti presenti soprassuolo sulle aree oggetto di intervento sono state ultimate in data 30/11/2019" (Al. 17);

i formulari di identificazione rifiuto (prima e quarta copia per ognuno) da cui si evince l'avvenuto trasporto e idoneo smaltimento dei rifiuti soprassuolo rimossi dall'area di intervento (Al. 18 e Al. 19);

dei report fotografici allegati alle attività sopra indicate in cui alla fine si può notare l'area di cantiere successiva alla rimozione rifiuti (Al. 20);

per l'ex discarica Acquaro, loc. Carrà (VV):  
i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti, sono stati messi in atto interventi dissuasivi per evitare ulteriori fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti, ed è presente una recinzione perimetrale lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) In base ai risultati delle indagini, il sito risulta non contaminato ed è già ricoperto da sovrastante terreno limo-argilloso con spessore di circa 1 metro, inoltre sono state completate le attività di rimozione rifiuti superficiali.

alla luce di quanto sopra e, in particolare, poiché il sito non ha evidenziato superamento delle soglie di contaminazione nel terreno e nelle acque di falda a valle della ex discarica quindi non è contaminato né da sorgente primaria che secondaria, considerato che è stata ultimata la rimozione dei rifiuti superficiali soprassuolo come risulta dal verbale sullo stato

VISTA

VISTA

VISTA

VISTA

TENUTO CONTO

VALUTATO CHE

VISTO

VISTI

TENUTO CONTO

DATO ATTO CHE

VALUTATO CHE

**DETERMINA N. 153**

Roma, 02/12/2019

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL  
SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ ARLA, NEL COMUNE DI SELLIA (CZ),  
SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

**PREMESSO** che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il  
Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato  
Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24  
dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari  
all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con  
Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state  
affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è  
ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Sellia, loc. Arla (CZ),  
il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella  
parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito  
considerato.

**CONSIDERATO** che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014,  
nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure  
necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e  
venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata  
condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia  
e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena di semestrale  
calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal  
quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti  
pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi,  
messe a norma conformemente alla medesima sentenza.  
che la discarica sita nel Comune di Sellia, loc. Arla (CZ) è interessata dalla sopra  
citata sentenza.

**CONSIDERATO** che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe  
(2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla  
Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della  
quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

**CONSIDERATO** che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica  
dell'ingiunzione di pagamento della pena di seguito alla sentenza della Corte di  
giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha  
ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta  
messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano  
in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.  
Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non  
pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo  
quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come  
definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o  
una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo

152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del  
decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di  
"messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità  
italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle  
misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano  
essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità  
italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per  
proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti  
autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare  
misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i  
rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTA

la nota 8/5 - 29 del 08.01.2019 da parte del Commissario Straordinario in cui si  
comunica che "...si rende necessario predisporre l'area nelle condizioni idonee per  
effettuare le indagini preliminari ambientali... attraverso ... decespugliamento  
rovi, arbusti ed erbe infestanti con raccolta e trasporto/smaltimento di eventuali  
materiali di risulta..." (All. 1);

VISTA

la nota 8/5 - 30 del 14.02.2019 da parte del Commissario Straordinario in cui si  
convoca un sopralluogo e una riunione tecnica al fine di "...condividere sin da  
subito le più idonee attività da mettere in atto, per una celere valutazione dello stato  
dei luoghi e della eventuale presenza di contaminazione..." (All. 2);

ALLA LUCE DEL

sopralluogo effettuato in data 18.02.2019 presso il sito in località Arla, da parte di  
personale dell'Ufficio del Commissario Straordinario, della Regione Calabria, del  
Comune di Sellia, del Dipartimento Arpaec di Catanzaro, della società Sogesid spa,  
da cui è emerso che più che di una discarica, si tratta di un sito oggetto di abbandono  
incontrollato da parte di ignoti di rifiuti solidi urbani o ad essi assimilabili,  
depositati, nel tempo;

TENUTO CONTO

che il sito è una piccola area con un'estensione di circa 87 metri quadrati;  
che dalla riunione tecnico operativa del 02.04.2019, ai fini dell'espunzione del sito  
dalla procedura di infrazione comunitaria, è emersa la necessità, propedeuticamente  
all'intervento di rimozione dei rifiuti, di eseguire indagini preliminari di  
caratterizzazione ambientale nell'area in cui insistono suddetti rifiuti urbani,  
assimilati agli urbani e speciali abbandonati incontrollatamente, volte ad accertare  
sul suolo superficiale eventuali superamenti delle CSC previste dalla Tab.1 col. A del  
D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii;

VISTO

il progetto di Intervento di rimozione dei rifiuti, in particolare l'elaborato "ED 01  
Relazione Illustrativa" redatto da Sogesid spa (All. 3);

VISTO

il parere Arpaec con protocollo n. 21387 del 03.05.2019, in cui si sottolinea che  
"...Dall'esame del documento fornito dalla Sogesid si evince, brevemente, che gli  
interventi di ripristino del sito riguardano:

- esecuzione di indagini preliminari ambientali, costituite da n. 3 campioni di  
suolo superficiale rappresentativi del livello 0 - 1.00 m. da p.c., di cui n.1  
campione di bianco; in base al documento presentato, il sito è localizzato in  
terreni cristallini caratterizzati dall'assenza di acquiferi superficiali produttivi,  
le indagini preliminari ambientali programmate saranno eseguite solo sulla  
matrice ambientale terreno.
- rimozione dei rifiuti, prediligendo le operazioni di cernita manuale, raccolta  
selettiva per categorie merceologiche, trasporto e conferimento presso impianti  
o consorzi all'uso destinati;
- esecuzione di indagini su un massimo di n. 6 campioni di suolo superficiale (top  
soil) da prelevare sul terreno immediatamente sottostante i rifiuti rimossi, per la  
verifica della conformità alle CSC;
- validazione delle analisi chimiche da parte dell'Ente di Controllo.

VISTO

Tutto ciò premesso, si esprime parere favorevole agli interventi proposti... (All. 4);  
il verbale della conferenza di servizi del 07.05.2019 in cui si acquisiscono i pareri  
favorevoli degli enti coinvolti e dove "...I partecipanti alla conferenza dei servizi,  
visti gli elaborati prodotti e sentiti i progettisti approvano il Piano operativo

presentato per il sito oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti in loc. Aria del Comune di Sellia" (All. 5);

la nota n. 190826 del 17.05.2019 della U.O.A. "Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo" della Regione Calabria che riferisce "...l'esecuzione dell'intervento così come descritto negli elaborati trasmessi, comunque, non comporta da parte di questa U.O.A. alcuna autorizzazione." (All. 6);

che una volta terminate le operazioni di rimozioni dei rifiuti e delle indagini analitiche al fine di garantire un'interdizione all'area e prevenire fenomeni di abbandono incontrollati di rifiuti da parte di ignoti, saranno previsti interventi dissuasivi quali l'incremento e sostituzione della cartellonistica di divieto e attività di vigilanza-vidEOSorveglianza sul territorio;

la Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 15.05.2019 recante "Approvazione del progetto operativo di 'Rimozione rifiuti in località Aria' - soggetto attuatore Sogesid s.p.a." (All. 7);

la determina del Commissario Straordinario n. 110 del 20.05.2019 (All. 8);

il Rapporto di prova trasmesso da Arpacal con protocollo n. 25607 del 27.05.2019 da cui emerge che tutti gli analiti rientrano nei valori limite, ad eccezione dell'Arsenico che fa registrare un superamento delle CSC previste dal d.lgs. 152/2006 (All. 9);

la nota di protocollo 25778 del 28.05.2019 con cui il Dipartimento Arpacal di Catanzaro comunica la validazione dei dati analitici relativi alla caratterizzazione preliminare del sito in località Aria nel Comune di Sellia (CZ) (All. 10);

lo stralcio della Cartografia geochimica della Calabria - memorie descrittive alla Carta Geologica d'Italia - elaborato agli atti di ISPRA che nell'affrontare la "Distribuzione geochimica degli elementi", con specifico riferimento all'Arsenico, riporta delle evidenze che si riferiscono precipuamente all'area geografica in cui ricade il sito di ex discarica di Sellia, "... Particolarmente rilevanti sono le concentrazioni (con picchi > 93,2 ppm = percentile 99) ricadenti nelle rocce peggiorate delle metamorfiti dell'Unità della Sila ad est di Catanzaro ... Questi picchi rispecchiano senz'altro mineralizzazioni ad arsenopiritite e a stufuri di metalli base diffusi in particolare nelle rocce dell'Unità di Sila..." (All. 11);

la Carta Geochimica dell'Arsenico in Calabria, che evidenzia la zona ove ricade Sellia (a nord est di Catanzaro) con il colore rosso, rappresentante il massimo livello di percentuali di ppm di Arsenico (All. 12);

l'elaborato 'Indagini preliminari Sellia (CZ)' redatto da Sogesid comprensivo dei rapporti di prova 2208, 2209 e 2210/2019 e dei verbali di campionamento 688, 689 e 690, laddove in particolare viene specificato che i superamenti di arsenico sono tipici delle rocce della zona come testimoniato da dati presenti in letteratura e dalla carta di Ispra, nonché da quanto affermato nel parere rilasciato dal direttore del laboratorio dove sono stati analizzati i campioni di suolo "Dati risultati analitici risulta che in tutti e tre i campioni di suolo superficiale esaminati dal Laboratorio privato per nessun analisi ricercato è stato riscontrato un valore di concentrazione superiore al valore di CSC di Tab.1, Col. A, Allegato 5, Parte IV, D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., eccetto per il parametro "arsenico", un semimetallo che si trova come maggior costituente in più di 200 minerali, oltre all'As elementare, come arseniuri, solfuri, ossidi, arseniati e arseniti... Relativamente al superamento di legge del parametro arsenico, non è da escludersi che tale superamento sia verosimilmente attribuibile ad anomalie geochimiche del terreno in relazione al fatto che ha già un valore piuttosto alto nel campione di bianco, prelevato esternamente all'area interessata dalla presenza dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e rifiuti speciali. Dall'analisi dei dati (cf. Allegato 3 - Parere ed interpretazione dei Rapporti di prova del Laboratorio) emerge che dati quantitativi di arsenico ritrovato si ritiene di affermare che la presenza di tale elemento all'interno dei terreni campionati provenga verosimilmente dall'ambiente circostante, infatti da dati bibliografici e da conoscenze dirette, le rocce affioranti nell'area e lungo tutta la fascia del massiccio pre-silano includono l'arsenopiritite (FeAs<sub>2</sub>), un minerale della famiglia dei solfuri

VISTA

CONSIDERATO

VISTA

VISTA

VISTO

VISTO

CONSIDERATO

TENUTO CONTO

VISTO

che rilascia alte percentuali di arsenico durante le fasi di analisi di Laboratorio del terreno campionato. Pertanto, questo parametro non si considera elemento proveniente dalla sorgente inquinante perché la presenza di arsenico nella matrice suolo e sottosuolo risulta di natura endogena." (All.13);

la nota di protocollo 25828 del 28.05.2019 con cui il Dipartimento Arpacal di Catanzaro, in merito agli esiti delle indagini preliminari comunica che "Si esprime parere favorevole al documento Sogesid prot. U-02041-28.05.2019, relativo alle risultanze delle indagini preliminari..." (All. 14);

la nota n. prot. 8/5 - 37 del 03.05.2019 del Commissario Straordinario con cui, a proposito della procedura di gara per esecuzione del progetto di rimozione dei rifiuti, si dispone "...dovrà concludersi in 15 giorni, 7 giorni per la prequalifica e 8 giorni per la procedura di selezione del contraente..." (All.15);

l'indagine di mercato mediante avviso pubblico per l'affidamento del servizio di "Rimozione rifiuti in località Aria nel Comune di Sellia", pubblicato anche sul sito internet del Commissario Straordinario (All.16);

che a seguito della comunicazione da parte delle Autorità italiane, ricevuta in data 20.11.2019, relativamente al sito in questione per la notifica di ingiunzione di pagamento della non penalità semestrale successiva alla sentenza del 2.12.2014 nella causa C-196/13, i servizi della Commissione hanno osservato:

"...al momento in cui hanno effettuato la valutazione i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi, termine utile per inviare i documenti rilevanti..."

la nota 8/5 - 66 del 21.11.2019 del Commissario Straordinario con cui "...si comunica la necessità di ultimazione dei lavori e quindi la rimozione dei rifiuti entro la fine del mese di novembre prossimo in considerazione dell'approssimarsi della scadenza X semestralità in data 02.12.2019..." (All. 17);

la relazione 'Stato di avanzamento delle attività' redatta da Sogesid spa, in cui viene rappresentato che "la durata delle attività da cronoprogramma preventive, sono state comprese nei tempi e sono proseguite con regolarità nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 novembre 2019 raggiungendo il 100% della rimozione dei rifiuti nell'area di progetto, oggetto di infrazione comunitaria." (All.18);

per l'ex discarica di Sellia, loc. Aria (CZ):

i) Nel sito non vengono depositati rifiuti e sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza-vidEOSorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) Dalle indagini preliminari ambientali, confermate dal parere Arpacal, non è stato rilevato alcun superamento di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) attribuibile alla presenza di rifiuti abbandonati sul sito e comunque sono ultimate le attività di rimozione rifiuti nell'area di progetto;

alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto il completamento della rimozione dei rifiuti abbandonati, e tenuto conto di quanto emerso nel corso della riunione del 07.05.2019 e del sopralluogo del 18.02.2019, nonché dall'esito indagini preliminari ambientali e della recente relazione di Sogesid spa, l'area non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO

(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)





**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

**ANNESI**

***PROTOCOLLI OPERATIVI E COLLABORATIVI SIGLATI***

<b>Nr.</b>	<b>Soggetto firmatario</b>
<b>1</b>	Ministero dell'Interno
<b>2</b>	Autorità Nazionale Anticorruzione
<b>3</b>	Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale
<b>4</b>	Direzione Nazionale Antimafia
<b>5</b>	Consiglio Nazionale delle Ricerche
<b>6</b>	Arma dei Carabinieri
<b>7</b>	Convenzione con società SOGESID
<b>8</b>	Protocollo ISDE – Associazione Italiana Medici per l'Ambiente
<b>9</b>	Protocollo con Istituto Superiore di Sanità





## PROTOCOLLO QUADRO NAZIONALE

TRA

MINISTERO DELL'INTERNO

E

## COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LE BONIFICHE DELLE DISCARICHE ABUSIVE

Premesso che:

- nella causa C-135/05, la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 26 aprile 2007, ha condannato la Repubblica italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'art. 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'art. 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;
- nella causa C-196/13, la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 2 dicembre 2014, ha condannato la Repubblica italiana per non avere adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla suddetta sentenza del 26 aprile 2007 e per essere venuta meno agli obblighi di cui all'art. 260, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, imponendo il versamento alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, di una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;
- con il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, recante «*Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio*», ed in particolare, con l'art. 22 del suddetto decreto è stato previsto che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato art. 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis, dell'art. 41, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017, è stato nominato il Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive oggetto di infrazione europea;
- con decreto prot. n. 372.07.08.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state attribuite alla competenza del Commissario straordinario per le finalità sopraelencate complessivi € 90.714.223,67 sulla contabilità speciale n. 6054 intestata al "COMM STRAOR BONIFICHE – D.L. 113-16";
- in data 24 luglio e 21 agosto 2017 è stata pubblicata una manifestazione di interesse per



l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate, per attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sul sito "Trasparenza" del Governo, area tematica "Amministrazione trasparente – Bandi di Gara e contratti" riferita al Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;

- a seguito della citata manifestazione di interesse, sono state accreditate le seguenti società a totale capitale pubblico, e società dalle stesse controllate:
  - INVITALIA (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) soc. in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
  - SOGESID soc. in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
  - Provveditorato Interregionale OO.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna;
  - Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria;
  - Provveditorato Interregionale OO.PP. Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia-Veneto;
  - Veneto Acque SPA;
  - Consorzio ANBI;
- in ragione di quanto sopra, sono state sottoscritte le seguenti convenzioni quadro/protocolli con le società e strutture tecniche per l'attuazione dei progetti:
  - in data 31 ottobre 2017, il Commissario straordinario e la soc. SOGESID SPA hanno sottoscritto un Protocollo nel quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 13 siti di discarica, con particolare riguardo alle fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
  - in data 13 febbraio 2018, il Commissario straordinario e la soc. INVITALIA hanno sottoscritto un Protocollo nel quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 13 siti di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
  - in data 19 dicembre 2017, il Commissario straordinario e il Provveditorato alle OO.PP. di Lazio, Abruzzo e Sardegna hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di alcuni siti di discarica situati nella Regione Lazio, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
  - in data 27 dicembre 2017, il Commissario straordinario e il Provveditorato alle OO.PP. del Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 2 siti di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
  - in data 24 Novembre 2017, il Commissario straordinario e il Provveditorato alle OO.PP. di Sicilia e Calabria hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 5 siti di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
  - in data 6 novembre 2017, il Commissario straordinario ha confermato la soc. Veneto Acque



SPA, società a capitale interamente pubblico e partecipata al 100% dalla Regione Veneto, quale soggetto attuatore per le attività di supporto e per la bonifica di n. 1 sito di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;

- in data 15 dicembre 2017, il Commissario straordinario e l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di siti di discarica da individuare, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
  - verrà inoltre sottoscritto un protocollo di vigilanza collaborativa con l'ANAC, relativo a n. 3 siti per i quali, in particolare, esiste la necessità di assicurare il corretto svolgimento di tutte le fasi concorsuali di gara congiuntamente a tutti gli adempimenti informativi *pre* e *post* gara, anche al fine di permettere che il piano di interventi previsti nel progetto venga realizzato ponendo in essere tutte le misure idonee a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità, anche attraverso una più intensa e costante collaborazione tra i soggetti coinvolti e una efficace rete di monitoraggio sugli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché mediante la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;
  - è volontà dei firmatari del presente Protocollo assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere sopra richiamate, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro;
  - ai fini di garantire più elevati livelli di prevenzione antimafia nella esecuzione delle opere, il regime delle informazioni antimafia di cui all'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese", come definita al successivo articolo 1 del Protocollo;
  - è necessario attivare un flusso di informazioni che possa garantire, tra l'altro, l'alimentazione di una banca dati web e, anche attraverso le informazioni in essa contenute, consentire il monitoraggio:
    - a) nella fase di esecuzione dei lavori, dei soggetti che realizzano le opere, compresi parasubordinati e titolari delle "Partite IVA senza dipendenti";
    - b) dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;
    - c) delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati.
- Richiamato lo schema di protocollo di legalità approvato con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 agosto 2015.  
Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il "Codice dei contratti pubblici".  
Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## Il Ministero dell'Interno e il Commissario Straordinario per le bonifiche delle discariche abusive

### convergono quanto segue

La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

#### ART. 1

##### Definizioni

1. Fermo restando il richiamo alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici che regolano la materia, ai fini del presente Protocollo devono intendersi:

- a) Opera/oper: l'intervento oggetto del contratto;
- b) Stazione appaltante: il Soggetto aggiudicatore;
- c) Appaltatore: ciascun soggetto affidatario di una gara per l'esecuzione di prestazioni rientranti nella progettazione e/o realizzazione delle opere, in relazione alla quale il Commissario o i soggetti da lui delegati è Stazione appaltante;
- d) Subcontraente: l'avente causa dell'appaltatore con cui quest'ultimo stipula un subcontratto, di qualsiasi importo, relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione delle opere;
- e) Terzo subcontraente: l'avente causa del subcontraente con cui quest'ultimo stipula un contratto, di qualsiasi importo, relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione delle opere;
- f) Subcontratto: qualsiasi contratto di subappalto e subaffidamento in generale, di qualsiasi importo, stipulato dall'appaltatore o dal subcontraente e relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione delle opere;
- g) Filiera delle imprese: il complesso di tutti i soggetti, ad iniziare dalla Stazione appaltante/Centrale di Committenza, che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera, anche con noli o forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi incluse quelle di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti. Vengono considerate in ogni caso incluse nella filiera e quindi soggette a monitoraggio, in ragione della loro vulnerabilità, le forniture di inerti e di materiale da costruzione, gli approvvigionamenti da cava e l'attività di smaltimento dei rifiuti;
- h) Codice antimafia: il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", adottato con decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni;
- i) Banca dati: la Banca dati di cui all'art. 5 del Protocollo;
- j) Banca dati antimafia: la "Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia", di cui agli artt. 96 e segg. del Codice antimafia.

#### ART. 2

##### Conferimento dati

1. Ai fini del presente Protocollo, il Commissario (*rectius*: le Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza delegate dal Commissario) ha il compito di garantire – verso gli organi deputati ai controlli antimafia – il flusso informativo dei dati relativi alla filiera delle imprese, previsto dalle successive disposizioni.
2. Le Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza delegate si impegnano ad inserire nei propri contratti – e a far inserire in tutti gli altri subcontratti – apposita clausola con la quale l'appaltatore assume l'obbligo di fornire loro i dati relativi agli operatori economici interessati, a qualunque titolo, all'esecuzione delle opere. Nella stessa clausola si stabilisce che i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese accettano esplicitamente tutto quanto convenuto con il presente Protocollo.
3. Tali dati sono comunicati prima di procedere alla stipula dei contratti ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subcontratti.
4. L'obbligo di conferimento dei dati sussiste anche in ordine agli assetti societari e/o gestionali della filiera delle imprese ed alle variazioni di detti assetti, fino al completamento dell'esecuzione dell'opera medesima. Il conferimento deve essere eseguito nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto proprietario e/o gestionale.
5. L'obbligo di conferimento dei dati è assolto con le modalità di cui al successivo art. 5.

#### ART. 3

##### Verifiche antimafia

1. Ai fini del presente Protocollo, il regime delle informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Codice antimafia è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese. Sono assoggettate al predetto regime tutte le fattispecie contrattuali (contratti di appalto e subcontratti) indipendentemente dal loro importo, oggetto, durata e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione.
2. Ad integrazione di quanto previsto al precedente comma 1, l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, ai sensi dell'articolo 91 del Codice antimafia, sussiste altresì per i contratti ed i subcontratti, indipendentemente dal loro importo, aventi ad oggetto le seguenti tipologie di prestazioni:
  - fornitura e trasporto di acqua (escluse le società municipalizzate);
  - servizi di mensa, di pulizia e alloggiamento del personale;
  - somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.
3. Sono esentate unicamente le acquisizioni destinate all'approvvigionamento di materiale di consumo di pronto reperimento nel limite di € 9.000 (novemila) complessivi a trimestre per operatore economico. Per dette ultime acquisizioni andranno comunque inseriti nella Banca dati, di cui al successivo art. 5, i dati identificativi dei fornitori.
4. Fermo restando l'obbligo di conferimento nella Banca dati di cui al successivo art. 5, l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia non sussiste nell'ipotesi in cui si ricorra a soggetti iscritti negli elenchi di cui all'art. 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall'art. 29 del decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014 convertito, con modificazioni, in legge



11 agosto 2014, n. 114 (c.d. *White List*). In tal caso, la verifica per via telematica dell'iscrizione dell'operatore economico nei suddetti elenchi tiene luogo dell'accertamento del possesso dei requisiti antimafia e dovrà essere unicamente comunicata l'avvenuta stipula del contratto.

5. Le Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza, qualora risultassero a carico delle imprese interessate tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, non potranno procedere alla stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti. Analogo divieto fa capo a tutti i soggetti della filiera delle imprese. L'eventuale inosservanza del suddetto divieto è causa di risoluzione del contratto.

6. L'esito delle verifiche effettuate è immesso a cura della Stazione appaltante/Centrale di Committenza nella Banca dati di cui al successivo art. 5, nella sezione "Anagrafe degli esecutori" appositamente dedicata.

7. Tutti i contratti e subcontratti dovranno prevedere una clausola risolutiva espressa nella quale è stabilita l'immediata e automatica risoluzione del vincolo contrattuale allorché le verifiche antimafia effettuate successivamente alla loro stipula abbiano dato esito interdittivo. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza effettua senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa detta clausola e/o comunque a revocare l'autorizzazione. In detti casi l'appaltatore comunica senza ritardo alla Prefettura di riferimento l'applicazione della clausola risolutiva espressa e la conseguente estromissione dell'impresa cui le informazioni si riferiscono.

8. Qualora, successivamente alla sottoscrizione degli indicati contratti o subcontratti, vengano effettuate, anche soltanto per effetto di variazioni societarie delle imprese coinvolte a qualsiasi titolo nell'esecuzione dell'opera, ulteriori verifiche antimafia e queste abbiano dato esito interdittivo, i relativi contratti o subcontratti saranno immediatamente ed automaticamente risolti a cura – rispettivamente – della Stazione appaltante/Centrale di Committenza ovvero dell'appaltatore o del subcontraente, mediante attivazione della clausola di cui al comma 7. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza procede all'immediata annotazione dell'estromissione dell'impresa e della risoluzione del contratto nell'"Anagrafe degli esecutori" di cui al successivo art. 5.

9. Le previsioni del Protocollo relative all'assoggettamento dei contratti e subcontratti alle verifiche antimafia effettuate con le modalità di cui all'articolo 91 del Codice antimafia si applicano altresì ai rapporti contrattuali e alle tipologie di prestazioni eventualmente già in essere alla data di stipula del Protocollo. Nel caso che, a seguito di tali verifiche, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa a carico dei soggetti della filiera delle imprese, la Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna ad esercitare il diritto di risoluzione ovvero ad imporre al suo affidatario l'esercizio di tale diritto, ai sensi dell'articolo 94, comma 2, del Codice antimafia.

#### ART. 4

##### *Prevenzione interferenze illecite a scopo corruttivo ed antimafia*

1. In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione delle opere, la Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna:

- a. ad inserire, nella documentazione di gara e/o contrattuale, il riferimento al presente Protocollo, quale documento che dovrà essere sottoscritto per accettazione dalle imprese



ricomprese nella filiera;

- b. a predisporre la documentazione di gara e contrattuale nel rispetto dei principi ispiratori del presente Protocollo e, nello specifico, a prevedere una disciplina quanto più possibile volta a garantire la tutela della legalità e la trasparenza, nel rispetto della vigente legislazione; in particolare, sarà prestata maggiore attenzione alla disciplina in materia di subappalto e di penali, nonché in ordine ai criteri di qualificazione delle imprese ed alle modalità e ai tempi di pagamento degli stati di avanzamento lavori;

- c. a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, ad inserire nei contratti con i propri aventi causa, nonché a verificare l'inserimento, in occasione del rilascio dell'autorizzazione alla stipula delle varie tipologie di subcontratti, le seguenti dichiarazioni:

- I. Clausola n. 1: *"La sottoscritta impresa si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante, al Commissario Straordinario, alla Prefettura ed all'Autorità Giudiziaria di ogni tentativo di concussione che si sia, in qualsiasi modo, manifestato nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto ed il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p."*

- II. Clausola n. 2: *"Il soggetto aggiudicatore o l'impresa contraente in caso di stipula di subcontratto si impegnano ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore, suo avente causa o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'art. 321 in relazione agli artt. 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 320 c.p., nonché per i delitti di cui agli artt. 319-quater, comma 2 c.p., 322 c.p., 322-bis, comma 2 c.p., 346-bis, comma 2, c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p."*

Nei casi di cui ai punti I e II l'esercizio della potestà risolutoria è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC").

A tal fine, la Prefettura competente, avuta comunicazione da parte della Stazione appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'ANAC, che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrono i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante e soggetto aggiudicatario alle condizioni di cui all'art. 32 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 114 e s.m.

E' sanzionata ai sensi dell'art. 1456 c.c. la violazione delle seguenti, ulteriori clausole:

- III. Clausola n. 3: *"La sottoscritta impresa si impegna a denunciare all'Autorità Giudiziaria o agli Organi di P.G. ogni tentativo di estorsione, ogni illecita richiesta di denaro, prestazioni o altra utilità, ogni atto intimidatorio ed ogni altra forma di condizionamento criminale che si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti la compagine sociale, dei dipendenti o dei loro familiari, sia nella fase dell'aggiudicazione sia in quella dell'esecuzione. Della denuncia sono tempestivamente informate la Stazione appaltante, il Commissario e la Prefettura di*



*referimento.”*

IV. Clausola n. 4: *“La sottoscritta impresa si impegna all'integrale rispetto di tutto quanto previsto nel Protocollo di legalità sottoscritto tra il Commissario straordinario e il Ministero dell'Interno allegato al disciplinare di gara e dichiara di essere pienamente consapevole del sistema sanzionatorio ivi previsto e di accettarlo”.*

V. Clausola n. 5: *“La sottoscritta impresa dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e che non si accorderà con altri partecipanti alla gara”.*

A tal proposito, la Stazione appaltante/Centrale di Committenza riconoscerà quali sospetti casi di anomalia, e quindi soggetti a verifica, quei casi in cui ricorrano, insieme o da sole, le seguenti circostanze sintomatiche:

- utilizzazione delle medesime utenze fax e/o telefoniche o dei medesimi locali da parte delle imprese partecipanti;
- utilizzazione, anche in parte, dello stesso personale;
- rapporto di coniugio o vincoli di parentela tra coloro che ricoprono cariche sociali o direttive nelle imprese partecipanti;
- coincidenza della residenza o del domicilio delle imprese partecipanti;
- intrecci negli assetti societari di partecipanti alla gara.

2. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna, altresì, a prevedere negli schemi di contratto da porre a base di gara e nei contratti stipulati (e/o eventualmente nel capitolato speciale d'appalto) per la realizzazione delle opere quanto segue:

- a. l'obbligo per tutti gli operatori economici della filiera di assumere a proprio carico ogni onere e spesa derivante dagli accordi/protocolli stipulati dalla Stazione appaltante/Centrale di Committenza in materia di sicurezza e di repressione della criminalità, nonché finalizzato alla verifica preventiva del programma di esecuzione dei lavori in vista del successivo monitoraggio di tutte le fasi di esecuzione delle opere, delle prestazioni da adempiere e dei soggetti che le realizzeranno, e di quelli derivanti dal rispetto degli obblighi discendenti da tali accordi;
- b. l'obbligo dell'appaltatore di far rispettare il presente Protocollo ai propri subcontraenti, tramite l'inserimento di clausole contrattuali di contenuto analogo a quella di cui al precedente comma 1) e l'allegazione del Protocollo al subcontratto, contestualmente prevedendo l'obbligo in capo al subcontraente di inserire analogha disciplina nei contratti da quest'ultimo stipulati con la propria controparte;
- c. l'obbligo per l'appaltatore di inserire nei subcontratti stipulati con i propri subcontraenti una clausola che subordini sospensivamente l'accettazione e, quindi, l'efficacia della cessione dei crediti effettuata nei confronti di soggetti diversi da banche o intermediari finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti d'impresa alla preventiva acquisizione, da parte della Stazione appaltante/Centrale di Committenza, delle informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Codice antimafia a carico del cessionario. Analogha disciplina deve essere prevista per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle opere, che stipuleranno una cessione dei crediti. Pertanto, deve essere previsto l'obbligo per l'appaltatore di inviare tutta la documentazione relativa al soggetto cessionario necessaria per la conseguente acquisizione delle informazioni antimafia di cui all'art. 91, del Codice antimafia;

- d. l'obbligo per l'appaltatore di ricorrere al distacco della manodopera – ivi compresi i lavoratori distaccati da imprese comunitarie che operano ai sensi del D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 136, recante l'attuazione della direttiva 2014/67/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 – così come disciplinato dall'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, solo previa autorizzazione della Stazione appaltante/Centrale di Committenza all'ingresso in cantiere dei lavoratori distaccati; detta autorizzazione è subordinata alla preventiva acquisizione, da parte della Stazione appaltante/Centrale di Committenza stessa, delle informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Codice antimafia sull'impresa distaccante. Analoga disciplina deve essere prevista per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle opere, che si avvalgano della facoltà di distacco della manodopera. Pertanto, deve essere previsto l'obbligo per l'appaltatore di inviare tutta la documentazione relativa all'impresa distaccante per la conseguente acquisizione delle informazioni antimafia di cui all'art. 91, del Codice antimafia.
3. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna ad assumere ogni opportuna misura organizzativa, anche attraverso ordini di servizio al proprio personale, per l'immediata segnalazione dei tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma essi vengano posti in essere. Lo stesso obbligo viene contrattualmente assunto dalle imprese contraenti e dai subcontraenti a qualunque titolo interessati all'esecuzione dei lavori.
  4. Trovano in ogni caso applicazione le cause di esclusione dagli appalti pubblici previste dall'art. 80 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ed, in particolare, di coloro che non denunciino di essere stati vittime di concussione o di estorsione aggravata, secondo il disposto del comma 5, lettera l) del medesimo art. 80.
  5. L'insorvenza degli obblighi di cui ai commi precedenti in tal modo assunti è valutata dalla Stazione appaltante/Centrale di Committenza ai fini della revoca degli affidamenti.

#### ART. 5

##### *Costituzione banca dati e anagrafe esecutori*

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo, il Commissario, anche per il tramite di una Stazione appaltante/Centrale di Committenza, si impegna a costituire e rendere operativa, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, una “Banca dati” relativa alla filiera delle imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Tale “Banca dati” dovrà contenere anche i dati necessari ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 8 del presente Protocollo.
2. L'infrastruttura informatica è allocata presso il Commissario ovvero presso una Stazione appaltante/Centrale di Committenza di riferimento. Le comunicazioni dei dati saranno effettuate attraverso collegamento telematico, secondo le modalità che saranno successivamente indicate. Il flusso informativo è riservato al Gruppo interforze, alle Forze di Polizia territoriali e agli altri soggetti istituzionali interessati da attività di monitoraggio e verifica, alla Direzione Investigativa Antimafia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (di seguito “DIA”), nelle sue articolazioni centrali e periferiche, e all'ANAC. Il flusso informativo dovrà alimentare due diversi sezioni, che sono interfacciate in un sistema costituito da:
  - a) “Anagrafe degli esecutori”;
  - b) “Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere” che contiene il “Settimanale



- di cantiere o subcantiere”.
3. Le informazioni contenute nella “Banca dati” devono consentire il monitoraggio:
- della fase di esecuzione dei lavori dei soggetti che realizzano le opere;
  - dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere, nel rispetto del principio di monitoraggio finanziario di cui all'art. 8;
  - delle condizioni di sicurezza dei cantieri;
  - del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati;
  - dei dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, specificando per ciascuna unità la qualifica professionale;
  - dei dati relativi alla somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.
4. I dati in questione verranno immessi in apposita sezione della “Banca dati”, denominata “Anagrafe degli esecutori”. Tale “Anagrafe degli esecutori” contiene, tra l'altro, oltre ai contenuti di cui al precedente articolo 3, comma 6, anche le seguenti informazioni essenziali:
- individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico, attraverso l'indicazione analitica di tutti i dati di cui all'art. 85 del Codice antimafia;
  - tipologia e importo del contratto o subcontratto;
  - oggetto delle prestazioni;
  - durata del contratto o subcontratto;
  - annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
  - annotazioni relative alla eventuale risoluzione del contratto o subcontratto e all'applicazione della relativa penale;
  - indicazione del conto corrente dedicato in applicazione dell'art. 8 del Protocollo.
5. In tutti i contratti e i subcontratti verrà inserita apposita clausola che preveda i seguenti impegni:
- mettere a disposizione della Stazione appaltante/Centrale di Committenza, per la successiva immissione nella “Anagrafe degli esecutori”, i dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, specificando, per ciascuna unità, la qualifica professionale;
  - mettere a disposizione del Gruppo Interforze di cui all'art. 7 del decreto 21 marzo 2017, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio dei flussi di manodopera, i dati relativi anche al periodo complessivo di occupazione specificando, altresì, in caso di nuove assunzioni di manodopera, le modalità di reclutamento e le tipologie professionali necessarie ad integrare il quadro delle esigenze;
  - mettere a disposizione del medesimo Gruppo Interforze di cui sopra, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio dei flussi di manodopera, le informazioni relative al percorso formativo seguito dal lavoratore. Le informazioni di cui al presente punto vengono fornite dall'operatore economico tramite presentazione di autocertificazione prodotta dal lavoratore in conformità all'art. 46, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
6. L'osservanza degli obblighi informativi di cui al presente articolo verrà considerata quale circostanza suscettibile di dar luogo alla risoluzione del contratto o subcontratto avente ad oggetto i lavori finalizzati alla realizzazione dell'opera, che dovranno a tale scopo contenere apposita clausola risolutiva espressa.
7. La costituzione e l'operatività della suddetta “Banca dati” dovranno garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003,



n. 196.

ART. 6

*Sanzioni*

1. Violazione dell'obbligo di comunicazione dei dati.

L'inosservanza dell'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 2 del Protocollo (comprese le variazioni degli assetti societari) e di quelli di cui all'art. 105, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016, è sanzionata:

- in sede di primo accertamento, con l'applicazione di una penale pari all'1% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni e comunque in misura non superiore ad euro 5.000 (cinquemila/00);
  - in sede di secondo accertamento, con l'applicazione di una penale dall'1% al 2% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni e con la formale diffida del contraente o del subcontraente;
  - in sede di ulteriore accertamento, con l'applicazione di una penale pari al 3% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni e con la risoluzione del contratto medesimo ai sensi dell'art. 1456 c.c. o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.
2. Esito dell'informazione interdittiva.
- In conformità a quanto indicato all'art. 3, comma 7, qualora le verifiche effettuate successivamente alla stipula di un contratto abbiano dato esito interdittivo, si renderà esecutiva la clausola risolutiva espressa inserita nel contratto medesimo.
  - Nei confronti dell'appaltatore o del subcontraente estromesso dal cantiere è prevista l'applicazione di una penale nella misura dal 5% al 10% dell'importo del contratto di appalto o del subcontratto. Tale penale si applica anche nelle ipotesi di cui all'art. 94, comma 3, del Codice antimafia. La misura della penale viene determinata tenendo conto dei criteri individuati dalla delibera CIPE n. 58/2011.
  - Le disposizioni di cui al presente paragrafo non si applicano nei casi di cui all'art. 32, comma 10, del D.L. n. 90/2014.
3. Violazione dell'obbligo di inserimento della clausola di cui all'art. 3, comma 7.
- Il mancato inserimento, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, della clausola di cui all'art. 3, comma 7, del Protocollo è sanzionato ai sensi dell'art. 1456 c.c. con la risoluzione del contratto che non contenga tale clausola e con il diniego/revoca dell'autorizzazione al subcontratto.
4. Violazione degli obblighi di cui all'articolo 4 (mancata denuncia di tentativi di estorsione, intimidazione, illecita richiesta di denaro, concussione, ecc.).
- La violazione, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, degli obblighi di comunicazione e denuncia indicati nell'articolo 4 del Protocollo è sanzionata con la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) e con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto, fatta salva nei casi di cui ai punti I e II la previa intesa con ANAC.
5. Violazione degli obblighi relativi alla cessione dei crediti e al distacco di manodopera.
- La violazione, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, degli obblighi relativi alla cessione dei crediti e al distacco di manodopera viene sanzionata con la risoluzione del contratto ai sensi



dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

6. Violazione degli obblighi relativi all'adozione di misure organizzative per la segnalazione di tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale.

a) In caso di violazione da parte dell'appaltatore o del subcontraente degli obblighi relativi all'adozione di misure organizzative per la segnalazione di tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale viene applicata, in sede di primo accertamento, una penale pari allo 0,1% dell'importo del contratto e comunque in misura non superiore ad euro 20.000 (ventimila/00).

b) In caso di recidiva, la predetta violazione viene sanzionata con la risoluzione del contratto o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

7. Violazione degli obblighi di cui all'art. 7, comma 4, lett. a) e b) (esposizione costante della tessera di riconoscimento; bolla di consegna del materiale).

a) La violazione, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, degli obblighi indicati nell'art. 7 accertata nell'esercizio dell'attività di monitoraggio della regolarità degli accessi nei cantieri, fermo restando che il lavoratore o il mezzo devono essere in tal caso immediatamente allontanati dal cantiere, è sanzionata nei confronti dell'impresa di riferimento del lavoratore o utilizzatrice del mezzo:

i. in sede di primo accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 1.000 (mille);  
ii. in sede di secondo accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 1.500 (millecinquecento);  
iii. in sede di terzo accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 2.000 (duemila) e con la formale diffida dell'appaltatore o del subcontraente;

iv. in sede di ulteriore accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 2.500 (duemilacinquecento) e con la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

b) Resta inteso che, qualora dall'accertamento delle violazioni degli obblighi oggetto del presente paragrafo emerga il mancato censimento del lavoratore, delle "partite iva senza dipendenti" o del mezzo nella "Banca dati", oltre all'immediato allontanamento dal cantiere del lavoratore o del mezzo e salvo che la circostanza non configuri ulteriori violazioni della legge, si applicano anche le misure pecuniarie di cui al comma 1 del presente articolo nei confronti dell'impresa di riferimento del lavoratore o utilizzatrice del mezzo. Nel caso in cui emerga anche il mancato censimento nella "Banca dati" dell'impresa di riferimento del lavoratore o utilizzatrice del mezzo, le predette sanzioni di cui al comma 1 del presente articolo si applicano nei confronti del soggetto tenuto ai sensi del Protocollo a conferire il relativo dato.

c) Le violazioni degli obblighi previsti dall'articolo 7, comma 4, lett. a) e b), commesse durante il medesimo giorno sono considerate riconducibili ad una programmazione unitaria. Conseguentemente, ad esse si applica un'unica sanzione individuata secondo quanto stabilito alla lettera a) del presente comma 7.

d) L'applicazione delle misure sanzionatorie di cui al presente comma 7 non interferisce con un eventuale ulteriore regime sanzionatorio previsto dalla Stazione appaltante nella documentazione contrattuale.

8. Violazioni imputabili a Società mandanti di un'ATI.  
Nell'ipotesi che le violazioni considerate al presente art. 6 siano imputabili a Società mandanti



di un'ATI, le sanzioni pecuniarie commisurate all'importo del contratto e segnatamente quelle indicate ai commi 1, 2 e 6 del presente articolo si applicano sulla quota di partecipazione della Società all'ATI o sulla diversa quota risultante da eventuali patti parasociali sottesi al contratto.

9. Modalità di applicazione delle penali.

a) Le sanzioni economiche di cui ai precedenti commi sono determinate e applicate dal Commissario anche per il tramite della Stazione appaltante/Centrale di Committenza nei confronti dell'appaltatore, per il tramite dell'appaltatore nei confronti del subcontraente. In tutti i casi sarà data informazione alla Prefettura. Le penali sono applicate mediante automatica detrazione del relativo importo dalle somme dovute all'impresa (appaltatore o subcontraente), in relazione alla prima erogazione utile e in ogni caso nei limiti degli importi contrattualmente dovuti (esclusi quelli trattenuti a titolo di garanzia sulla buona esecuzione dell'opera). Il soggetto che deve applicare la penale dà informazione alla Prefettura, al Commissario ed al proprio dante causa della filiera delle imprese in merito all'esito dell'applicazione della penale stessa; in caso di incapienza totale o parziale delle somme contrattualmente dovute all'impresa nei cui confronti viene applicata la penale, si procederà secondo le disposizioni del codice civile.

b) Gli importi derivanti dall'applicazione delle penali sono posti a disposizione del Commissario Straordinario e da questo accantonate nel quadro economico dell'intervento. Il Commissario potrà disporre per sostenere le spese conseguenti alle violazioni cui si riferiscono le medesime sanzioni, ovvero all'incremento delle misure per la sicurezza antimafia/anticorruzione. Le eventuali somme residue, al termine della realizzazione e del collaudo dell'intervento, verranno versate all'entrata del bilancio dello Stato.

10. Risoluzione del contratto.

La risoluzione del contratto e la revoca dell'autorizzazione al subcontratto in applicazione del regime sanzionatorio di cui al presente Protocollo non comportano obblighi di carattere indenitario o risarcitorio a qualsiasi titolo a carico del Commissario e, ove ne ricorra il caso, dell'appaltatore o del subcontraente per il cui tramite viene disposta la risoluzione del contratto, fatto salvo il pagamento delle prestazioni eseguite dal soggetto nei cui confronti il contratto è stato risolto, beninteso al netto dell'applicazione delle penali previste dal comma 2 del presente articolo.

## ART. 7

### *Regolarità degli accessi nei cantieri*

1. Fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge agli organi di vigilanza, ai fini dell'applicazione del presente Protocollo, viene attuato il "Piano di Controllo Coordinato del cantiere e del sub-cantiere" interessati dai lavori, la cui gestione è di competenza della Stazione appaltante/Centrale di Committenza ed il cui controllo è assegnato dalla Prefettura alle Forze di Polizia e al Gruppo Interforze.

2. Il c.d. "Settimanale di cantiere" dovrà contenere ogni utile e dettagliata indicazione relativa:  
a. alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta (lo stesso appaltatore in caso di esecuzione diretta, il subcontraente ovvero il terzo subcontraente e tutti gli operatori e imprese della filiera), dei mezzi dell'appaltatore, del subcontraente, del terzo subcontraente e/o di eventuali altre ditte che operano, nella settimana di riferimento, e di qualunque



automezzo che comunque avrà accesso al cantiere secondo il modello che verrà trasmesso a cura della Prefettura di riferimento e nel quale si dovranno altresì indicare i nominativi di tutti i dipendenti che, sempre nella settimana di riferimento, saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere. Parimenti si dovranno indicare i titolari di "partite iva" senza dipendenti;

b. al Referente di cantiere, che ha l'obbligo di inserire nel sistema, senza alcun ritardo, e comunque entro le ore 18,00 del giorno antecedente, ogni eventuale variazione relativa ai dati inviati;

c. all'appaltatore, che ha l'obbligo, tramite il Referente di cantiere o altro responsabile a ciò specificamente delegato, di garantire il corretto svolgimento dei lavori utilizzando le sole maestranze, attrezzature, macchinari e tecnici segnalati.

3. Le informazioni acquisite sono utilizzate dai soggetti di cui al comma 1 per:

a. verificare la proprietà dei mezzi e la posizione del personale;

b. verificare alla luce del "Settimanale di cantiere" la regolarità degli accessi e delle presenze. Le persone che a qualunque titolo accedono presso i cantieri di lavoro dovranno essere munite del documento identificativo di cui all'art. 5 della legge n. 136/2010 per la rilevazione oraria della presenza. Per i lavoratori dipendenti, lo stesso documento verrà utilizzato anche ai fini della rilevazione dell'orario di lavoro;

c. incrociare i dati al fine di evidenziare eventuali anomalie.

A tal fine la Prefettura potrà, fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge agli organi di vigilanza, calendarizzare incontri periodici con il Referente di cantiere e con il Coordinatore del Gruppo Interforze.

4. Per le medesime finalità di cui al comma 3, in tutti i contratti e subcontratti stipulati ai fini dell'esecuzione delle opere verrà inserita apposita clausola che preveda i seguenti impegni:

a) assicurare che il personale presente in cantiere esponga costantemente la tessera di riconoscimento di cui all'art. 18, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante gli ulteriori dati prescritti dall'art. 5 della legge 13 agosto 2010, n.136, e che sia in possesso di un documento d'identità in corso di validità;

b) assicurare che la bolla di consegna del materiale indichi il numero di targa e il nominativo del proprietario degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali, secondo quanto prescritto dall'art. 4 della citata legge n. 136/2010.

5. In caso di inosservanza degli impegni di cui al comma 4, accertata nell'esercizio dell'attività di monitoraggio della regolarità degli accessi nei cantieri, la Stazione appaltante applicherà all'impresa inadempiente una sanzione pecuniaria determinata nella misura fissa del 5% dell'importo del contratto.

#### ART. 8

##### *Monitoraggio dei flussi finanziari*

1. Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, tutti gli operatori economici della filiera delle imprese sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 3, della legge n. 136/2010.

2. Ai fini della verifica di cui all'art. 3, comma 9, della legge n. 136/2010, l'appaltatore ovvero il subcontraente si obbliga a trasmettere alla Stazione appaltante/Centrale di Committenza,



nell'assolvimento dell'impegno di alimentazione *on-line* della "Banca dati", il "file" della clausola di tracciabilità, con annotazione sintetica degli elementi essenziali del contratto cui la clausola è riferita. Per elementi essenziali si intendono: data e luogo di sottoscrizione, oggetto e importo del contratto, il C.F. o Partita IVA. L'obbligo di trasmissione può anche essere assolto tramite invio informatico di apposita cartella contenente più "files", di cui è redatto in ogni caso relativo elenco.

3. A richiesta del Commissario, per il tramite della Stazione appaltante/Centrale di Committenza, l'appaltatore, ovvero il subcontraente, si impegna a trasmettere, entro 7 (sette) giorni dalla data di richiesta, uno o più contratti per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale si assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

4. Fatta salva l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 6 della legge n. 136/2010, l'omessa trasmissione dei contratti comporta l'irrogazione da parte del Commissario (per il tramite delle Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza) a carico dell'impresa inadempiente di una penale pecuniaria fino al massimo di 5 mila euro e non inferiore a 2 mila euro. L'appaltatore che abbia provveduto a comunicare tempestivamente ai citati soggetti l'omesso adempimento da parte di una delle imprese o dei soggetti della filiera è esente da qualsivoglia responsabilità.

#### ART. 9

##### *Tracciamento, a fini di trasparenza, dei flussi di manodopera*

1. Nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera e i relativi adempimenti della legislazione sul lavoro e del CCNL del settore merceologico preminentemente nel cantiere sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative, impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza.

2. Ai fini del comma 1, è costituito presso la Prefettura di riferimento un apposito tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera a cui partecipano un rappresentante del locale Ispettorato Territoriale del Lavoro nonché un rappresentante del Comando provinciale della Guardia di Finanza. Allo scopo di mantenere il necessario raccordo con le altre attività di controllo antimafia, il tavolo è coordinato dal Coordinatore del Gruppo Interforze della Prefettura.

3. Il tavolo di cui al comma 2, anche al fine di non compromettere l'osservanza del cronoprogramma delle opere, potrà altresì esaminare eventuali criticità concernenti l'impiego della manodopera, con particolare riguardo a quelle che si siano verificate a seguito dell'estromissione dell'impresa e in conseguenza della perdita del contratto o del subcontratto.

#### ART. 10

##### *Aliquota forfettaria*

1. Ad esclusione degli interventi per i quali si è già provveduto alla pubblicazione del bando, il quadro economico delle opere deve indicare un'aliquota forfettaria, ragguagliata all'importo complessivo dell'intervento, finalizzata all'attuazione delle misure del presente Protocollo volte alla prevenzione e repressione della criminalità e dei tentativi di infiltrazione mafiosa.



## PROTOCOLLO DI AZIONE

### VIGILANZA COLLABORATIVA CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

2. L'aliquota di cui al comma 1 è fissata dal Commissario per il tramite della Stazione appaltante/Centrale di Committenza sulla base di valutazioni che verranno di volta in volta effettuate. L'aliquota deve essere riportata nel bando di gara, non è soggetta a ribasso d'asta e deve includere anche gli oneri per il monitoraggio finanziario di cui all'art. 8.
3. Il progetto definitivo dell'opera deve essere corredato da una relazione che riporti l'articolazione delle misure di cui al comma 1 ed esponga i criteri con cui è stata effettuata la stima dei relativi costi, fermo restando che variazioni tecniche per l'attuazione delle misure in questione, eventualmente proposte nel corso di realizzazione delle opere, non potranno essere fonte di maggiori oneri a carico del soggetto aggiudicatatore.

#### ART. 11

##### *Durata del protocollo*

1. Il presente Protocollo opera dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

Roma, 21 marzo 2018

Il Ministro dell'Interno  
(Marco Minniti)

Il Commissario Straordinario  
(Gen.B. CC Giuseppe Vadalà)

- PREMESSO CHE:
- l'art. 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice) definisce le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
  - l'art. 213 comma 3 lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 dispone che l'Autorità vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali e sui contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, nonché sui contratti esclusi dall'ambito di applicazione del Codice;
  - l'art. 213, comma 3 lettera h) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 dispone che per affidamenti di particolare interesse l'Autorità svolge attività di vigilanza collaborativa, attuata previa stipula di protocolli di intesa con le stazioni appaltanti richiedenti, finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti e nell'attività di gestione dell'intera procedura di gara.
  - L'attività di vigilanza esercitata ai sensi dell'art. 213, comma 3 lettera h) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 è volta a rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento poste in essere dalle stazioni appaltanti, a ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione, con efficacia dissuasiva di ulteriori condotte corruttive o, comunque, contrastanti con le disposizioni di settore;
  - detta attività si svolge in presenza dei presupposti e secondo le modalità procedurali disciplinate dal Regolamento ANAC sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2017;
  - l'art. 3 del predetto Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa, dispone che le stazioni appaltanti, prima di indire una procedura di gara, possono chiedere all'Autorità di svolgere un'attività di vigilanza preventiva finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti di gara, a verificarne la conformità alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento dell'intera procedura di gara;
  - l'art. 4 del citato Regolamento individua specifici presupposti per l'attivazione della vigilanza collaborativa che, in quanto forma particolare di verifica di carattere prevalentemente preventivo, per essere esercitata efficacemente, non può rivolgersi alla totalità degli appalti indetti da una stazione appaltante, ma deve incentrarsi su particolari specifici casi ad alto rischio di corruzione;

## PROTOCOLLO DI AZIONE.

### Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di azione.

### Articolo 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva, come meglio indicato nei successivi articoli, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale.
2. Ai fini dell'efficacia della vigilanza medesima, nei successivi articoli viene individuato, all'interno di aree particolarmente critiche o di azioni/misure rilevanti, un numero limitato di specifici affidamenti sui quali espletare l'attività disciplinata dal Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2017.
3. Il procedimento di verifica preventiva di cui al presente Protocollo si svolgerà secondo le modalità ed i termini indicati dal già richiamato Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, con il fine di assicurare la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti.

### Articolo 3

(Oggetto)

1. L'attività che l'Autorità potrà in essere riguardata il settore dei contratti pubblici, ivi inclusa la sicurezza sui luoghi di lavoro e sarà incentrata sui 3 affidamenti considerati a maggior rischio, di seguito indicati:
  - a) lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Sicilia, comune di Augusta (SR) località campo sportivo (€ 6.572.494,82);
  - b) lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Calabria, comune di Pizzo Calabro (VV) località Marinella (€ 4.000.000,00);
  - c) lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Puglia, Comune di Lesina (FG) località Pontone Pontonichio (€ 3.740.993,00).

### Articolo 4

(Procedimento di verifica)

1. Formano oggetto di verifica preventiva i seguenti documenti della procedura di affidamento:
  - determina a contrarre o provvedimento equivalente;

- a tal fine, il richiamato art. 4 indica come di particolare interesse:

- a) gli affidamenti disposti nell'ambito di programmi straordinari di interventi in occasione di grandi eventi di carattere sportivo, religioso, culturale o a contenuto economico;
  - b) gli affidamenti disposti a seguito di calamità naturali;
  - c) gli interventi di realizzazione di grandi infrastrutture strategiche;
  - d) gli affidamenti di lavori di importo superiore a 100.000.000 di euro o di servizi e forniture di importo superiore a 15.000.000 di euro rientranti in programmi di interventi realizzati mediante investimenti di fondi comunitari;
- anche al di fuori delle ipotesi appena elencate, l'Autorità può disporre l'accoglimento di istanze di vigilanza collaborativa, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo, ovvero, di rilevate situazioni anomale e, comunque, sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali; infine, la vigilanza collaborativa può essere richiesta dalle stazioni appaltanti anche nei casi in cui uno o più contratti siano stati oggetto dell'applicazione delle misure di cui all'art. 32, comma 1, del d. l. n. 90 del 2014.

### CONSIDERATO CHE

- Con nota acquisita dal protocollo generale dell'Autorità al n. 102798 del 28 agosto 2017, il Commissario straordinario, Gen. B. CC Giuseppe Vadala, ha sottoposto al Presidente dell'ANAC la richiesta di sottoscrizione di un Protocollo di vigilanza collaborativa, ai sensi dell'art. 213 comma 3 lett. h) del codice dei contratti;
- a tal fine, ha rappresentato che con d.p.c.m. 24 marzo 2017, gli è stata affidata la gestione commissariale che riguarda le procedure ad evidenza pubblica per l'esecuzione dei lavori necessari per ottemperare alla sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C/196-13, con la quale l'Italia è stata condannata al pagamento di sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti;
- in ragione della complessità degli interventi da realizzare, il Commissario ritiene imprescindibile il ricorso alla vigilanza collaborativa, anche in ragione dell'elevato indice di rischio di infiltrazione criminale nelle aree geografiche in cui si trovano i siti su cui devono essere effettuati gli interventi;
- con nota acquisita dal protocollo generale dell'Autorità al n. 120590 in data 25 ottobre 2017, il Commissario ha fornito l'elenco completo delle discariche affidate alla propria gestione, individuando tre interventi caratterizzati da importo economico rilevante e dislocazione in area con particolare rischio di infiltrazione criminale nel settore interessato.

### TUTTO QUANTO PREMESSO

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "Autorità") nella persona del suo Presidente, Raffaele Cantone

E

il Commissario Straordinario, Gen. B. CC Giuseppe Vadala

sottoscrivono il presente

- bando di gara o lettera di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata;
  - disciplinare di gara;
  - capitolato;
  - schema di contratto/convenzione;
  - provvedimento di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
  - elenco dei partecipanti alla gara;
  - elenco dei nominativi dei subappaltatori;
  - elenco dei nominativi degli eventuali ausiliari;
  - provvedimenti di esclusione;
  - provvedimenti di aggiudicazione, proposta di aggiudicazione e aggiudicazione;
  - contratto o convenzione stipulata;
  - ogni altro atto, determinazione o documento predisposto dalla stazione appaltante nell'ambito della fase di aggiudicazione.
- Formano altresì oggetto di vigilanza i verbali di gara e del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse, i quali sono trasmessi successivamente alla sottoscrizione, prima dell'adozione di provvedimenti con rilevanza esterna.

2. L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa.

#### **Articolo 5**

(Ulteriori forme di collaborazione)

1. È fatto obbligo per il Commissario Straordinario di rendere una motivazione, anche sintetica, delle ragioni per le quali si utilizzano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti, nonché la pubblicazione integrale della motivazione medesima sul sito istituzionale e l'invio della stessa all'Autorità.
2. Il Commissario Straordinario, anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo di Azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo può promuovere verifica preventiva di documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche rispettivo, dell'Autorità.
3. Il Commissario Straordinario si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola:

*“ Il Commissario Straordinario si impegna ad annullarsi dalla clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagne sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp. La risoluzione di cui al periodo precedente è subordinata alla preventiva comunicazione all'AN.AC, cui spetta la valutazione in merito all'eventuale prosecuzione del rapporto contrattuale, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 32 del dl. 90/2014 convertito in legge 114 del 2014” .*

Resta ferma la facoltà del Commissario Straordinario di introdurre la suddetta clausola anche in accordi contrattuali ulteriori ed al di fuori delle ipotesi di affidamento di contratti pubblici.

4. Il Commissario straordinario si impegna a promuovere la sottoscrizione da parte degli operatori economici di patti di integrità con che contengano la clausola di cui al comma 3 del presente articolo, anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 17 Legge 190/2012.

5. Il Commissario Straordinario si impegna a fornire all'Autorità tempestive informazioni in merito ai contratti nei quali sono state contestate violazioni delle clausole e condizioni predisposte nei bandi per prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

#### **Articolo 6**

(Procedimento di vigilanza collaborativa)

1. Il procedimento di verifica si articola secondo le seguenti modalità:

I. gli atti di cui al precedente articolo 4 sono trasmessi all'Autorità preventivamente alla loro formale adozione da parte del Commissario Straordinario;

II. a seguito della trasmissione l'Autorità esprime un parere, anche formulando eventuali osservazioni;

III. in particolare, qualora si individuino irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce dell'Autorità, l'ANAC formula un rilievo motivato e lo trasmette al Commissario Straordinario,

In tale ipotesi, il Commissario Straordinario:

- a. se ritiene fondato il rilievo, vi si adegua, modificando o sostituendo l'atto in conformità al rilievo stesso, inviando altresì copia del documento in tal senso rettificato;
- b. se, invece, non ritiene fondato il rilievo, presenta le proprie controdeduzioni all'Autorità e assume gli atti di propria competenza.

#### **Articolo 7**

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di un anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

#### **Articolo 8**

(Verifica intermedia)

1. Dopo i primi sei mesi di collaborazione l'Autorità e il Commissario Straordinario procederanno ad una prima verifica dell'efficacia delle attività poste in essere anche al fine di provvedere all'aggiornamento o adeguamento dell'oggetto della collaborazione per i successivi sei mesi.



2. Dopo i primi sei mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Azione il Commissario Straordinario invia all'Autorità un report relativo ai procedimenti/contratti che sono stati oggetto di vigilanza collaborativa specificando:

- la data di pubblicazione degli atti oggetto di vigilanza collaborativa;
- lo stato del procedimento;
- la presenza di eventuali contestazioni/riserve/contenzioso.

Il contenuto del suddetto *report* viene tenuto in considerazione ai fini della valutazione di cui al precedente comma 1.

#### **Articolo 9**

(Richieste di accesso agli atti)

1. Le richieste di accesso agli atti che riguardano, nello specifico, le note con cui l'Autorità rende le proprie osservazioni nell'espletamento della vigilanza collaborativa ai sensi del presente Protocollo, saranno trattate ed istruite esclusivamente dal Commissario Straordinario, che si impegna a concedere l'accesso alle stesse.

#### **Articolo 10**

(Prerogative del Commissario Straordinario)

1. Le attività svolte dall'Autorità nell'ambito della vigilanza collaborativa disciplinata dal presente Protocollo di Azione non costituiscono né determinano ingerenza nella fase decisoria che rimane prerogativa esclusiva del Commissario Straordinario, né in alcun modo possono limitarne la responsabilità.

Restano, pertanto, fermi i poteri di vigilanza, segnalazione e sanzionatori istituzionalmente attribuiti all'ANAC.

Roma,

Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

*Raffaele Cantone*

Il Commissario Straordinario

*Giuseppe Vadala*

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER IL MONITORAGGIO CHIMICO-FISICO DEI TERRENI  
RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO  
NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA  
DEL 2 DICEMBRE 2014

**TRA**

ISPR

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE,  
IN PERSONA DEL PRESIDENTE DOTT. STEFANO LAPORTA  
CON SEDE IN VIA BRANCATI, 48 – 00144 ROMA

**E**

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI  
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE  
DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE  
IN PERSONA DEL COMMISSARIO, GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ  
CON SEDE IN VIA CARDUCCI, 5 – 00187 ROMA

#### PREMESSO:

- 1) gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;
- 2) l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;
- 3) gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";
- 4) l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di proprietà fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";
- 5) la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena mensile calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;
- 6) la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 24 marzo 2017, vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale il Generale di Brigata dei carabinieri Giuseppe Vadala, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive segnalate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- 7) la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti, la relativa caratterizzazione e le analisi di rischio attraverso un continuo monitoraggio da adottare per la bonifica dei siti, la legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni, sul territorio nazionale relativi ai 65 siti di discarica abusivi affidati all'azione del Commissario di Governo;
- 8) che è accertato da tempo dalle numerose inchieste giudiziarie svolte che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra e quello delle bonifiche connesse è uno di quelli a maggior rischio, specialmente nelle Regioni del Sud Italia e in Campania, per infiltrazioni della criminalità di tipo associativo semplice e di tipo mafioso e che per questo anche la fase di regolare caratterizzazione, delle analisi chimico fisiche per valutare le soglie di rischio dei singoli componenti e il continuo monitoraggio del territorio, sono attività propedeutiche e essenziali a una corretta bonifica dei siti e esecuzione delle opere da

realizzare;

- 9) che per corrispondere a tale esigenza risulta strategico e imprescindibile instaurare, attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con l'ISPRA, finalizzata alla effettuazione delle specifiche e continue attività di analisi dei siti da bonificare, migliorando, in considerazione della necessità della rapidità degli interventi da eseguire, il coordinamento con gli enti territoriali da attuare comunque con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati;
- 10) la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per migliorare il servizio alla collettività, attraverso la restituzione ai cittadini delle porzioni di territorio manomesse per essere utilizzato un tempo come discariche non conformi e irregolari alla normativa europea e nazionale;
- 11) l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", istituisce l'ISPRA a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
- 12) il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n.123, ha emanato il "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)";
- 13) la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 concerne l' "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- 14) che l'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche postuniversitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;
- 15) che l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA);
- 16) che, tramite il coordinamento del SNPA, l'ISPRA assicura un monitoraggio capillare, anche attraverso attività "in campo", di tutte le componenti che possono avere un impatto sull'ambiente naturale, al fine di garantire il raggiungimento di livelli omogenei di protezione dell'ambiente in tutto il Paese (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali - LEPTA). Il Sistema nazionale a rete per la

protezione dell'ambiente (SNPA) può adottare norme tecniche vincolanti in materia ambientale avendo, altresì, facoltà di segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di interventi, anche normativi, in materia ambientale;

- 17) il DPCM del 22 maggio 2017 con il quale il viceprefetto Stefano Laporta è stato nominato presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- 18) l'insediamento del Presidente è avvenuto in data 17 luglio 2017;
- 19) la delibera n. 7/CA dell'8 novembre 2017 con la quale il consiglio di amministrazione ha conferito l'incarico di direttore generale al dott. Alessandro Bratti;
- 20) che l'insediamento del direttore generale è avvenuto in data 16 dicembre 2017;

**tutto ciò premesso  
si conviene quanto segue**

Art. 1

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo ha lo scopo di realizzare una collaborazione incisiva e continuativa dei soggetti istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale, di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014, per migliorare le attività di bonifica da adottare, per garantire l'uniformità di azione sul territorio nazionale, e per l'implementazione della legalità in tale settore d'intervento.

2. La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica.

3. L'accordo ha altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione e condivisione fra gli organi istituzionali coinvolti finalizzate all'innovazione, al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire bonificati ai cittadini i siti che attualmente ospitano discariche abusive.

Art. 3

Impegni delle parti

Nell'ambito della collaborazione prevista dal presente Protocollo le parti provvederanno:

- 1) allo scambio di informazioni tra il SNPA e l'Ufficio del Commissario per ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale e migliorare la legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;
- 2) alla condivisione delle conoscenze sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di contaminazione dei siti interessati;
- 3) al coordinamento delle rispettive attività, specie nei casi che richiedano particolare necessità e attenzione;

4) alla messa a punto di reciproche buone pratiche, che potranno essere utili per futuri e analoghi interventi di bonifica;

5) alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale nelle scuole e nelle Università;

6) ad attività di formazione comune.

Art. 4

Responsabili dell'Accordo

I referenti per l'attuazione del presente Protocollo sono di seguito indicati:

- per ISPRA, il Responsabile dell'Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati, dott. Fabio Pascarella;
- per l'Ufficio del Commissario, il Responsabile per gli aspetti tecnici dei siti da bonificare Cap. Nino Tarantino.

Tutte le comunicazioni relative all'esecuzione del presente Protocollo si considereranno validamente effettuate se in forma scritta, preferibilmente per via telematica (e-mail o pec), ed indirizzate ai soggetti indicati nel presente articolo.

L'ISPRA e l'Ufficio del Commissario avranno cura di coordinare le attività di esecuzione della presente Convenzione.

Art. 5

Strumenti per l'attuazione del Protocollo

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 3 saranno oggetto di specifici accordi da stipulare di volta in volta tra le parti, che conterranno indicazioni sulla tempistica, obiettivi, fasi di attuazione, stima delle spese, voci e modalità di rendicontazione.

L'Ufficio del Commissario, al fine di un migliore raggiungimento dei risultati nelle diverse aree del territorio nazionale, potrà realizzare singoli accordi di collaborazione con le differenti Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente (ARPA), sulla base di quanto previsto dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Tali Accordi nel rispetto delle diverse peculiarità territoriali e dei contesti da bonificare o mettere in sicurezza prevedranno, secondo i casi, specifiche azioni di supporto delle ARPA delle regioni interessate per le esigenze del commissario quali:

- messa a punto del piano di caratterizzazione e/o delle indagini integrative realizzate o da realizzare nei siti;
- messa a punto dei progetti di bonifica o di messa in sicurezza;
- controlli straordinari richiesti dal Commissario, da espletare in tutte le fasi delle opere da realizzare.

Per tali attività, quando al di fuori dai compiti istituzionali e concordate con le ARPA interessate sulla base delle esigenze e attività da svolgere, l'ufficio del Commissario corrisponderà le spese sostenute sulla base dei tariffari in uso presso ogni singola Agenzia.

Art. 6

Copertura assicurativa e rispetto normative

L'ISPRa e le agenzie coinvolte garantiscono la copertura assicurativa del rispettivo personale che, in virtù della presente convenzione, verrà impiegato per l'esecuzione delle attività oltre al rispetto delle normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché delle disposizioni previdenziali e assistenziali.

Art. 7

Validità

La durata del presente Protocollo è di ventiquattro (24) mesi dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovata tramite consenso di entrambe le parti fino alla conclusione delle attività di bonifica.

Art. 8

Recesso

Ciascuna parte può recedere dal Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da notificare all'altra Parte con preavviso di almeno tre mesi mediante posta elettronica certificata (PEC). E fatto salvo, in tal caso, il diritto al rimborso delle spese già sostenute.

Art. 9

Spese ed oneri fiscali

Il presente accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazione e integrazioni.

Art. 10

Norme applicabili

Per quanto non espressamente disposto nella presente convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 11

Domicilio

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, i contraenti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRa in via Vitaliano Brancati n.48 - 00144 Roma, l'Ufficio del commissario in Via Carducci n.5 - 00187 Roma.

Art. 12

Foto competente

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il presente accordo è sottoscritto digitalmente dalle parti

Per l'ISPRa  
Il Presidente

Dott. Stefano Laporta

Per l'Ufficio del Commissario  
Il Commissario

Gen. B. CC Giuseppe Vadala



**DIREZIONE NAZIONALE  
ANTIMAFIA e ANTITERRORISMO**

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA e ANTITERRORISMO
7 - NOV 2019
Prot. N° 37684/2018



**COMMISSARIO STRAORDINARIO  
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI  
NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA  
VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE  
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE**

Rep. n. .... del .....

**PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

**Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA)**

e

**Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari  
all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul  
territorio nazionale (Commissario)**

Visto l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune

Visto il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 42 concernente l'istituzione del Sistema Pubblico di Connettività e della Rete Internazionale della Pubblica Amministrazione

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. recante il Codice dell'amministrazione digitale

Viste le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) del giugno 2013, come previsto dall'art. 58 comma 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Visto il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 che dà attuazione alla Direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dei dati pubblici

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali

Vista la Legge n. 190/2012 recante misure volte alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione anche attraverso il perseguimento di livelli essenziali di trasparenza dell'attività amministrativa

Vista la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24.3.2017;

Visto l'art. 41 comma 2-bis della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con la quale viene istituito il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;

Visto l'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che consente per tutta la durata del mandato del Commissario straordinario l'esercizio dei poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Decreto Legislativo 3 luglio 2003 n. 173, recante "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002 n. 137";

**Considerata** la necessità di creare forme stabili ed efficaci di cooperazione tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale (Commissario)

**Considerato** che tale cooperazione, nel rispetto del dettato costituzionale, deve tendere a soddisfare precipuamente i bisogni di conoscenza e di indirizzo per le reciproche attività istituzionali e contestualmente semplificare, coordinare le procedure e gli adempimenti, adottando modalità di dialogo e di interscambio anche informatizzato di dati ed informazioni in possesso del Commissario e della DNA.

**Considerato** che i compiti svolti dal Commissario e dalla DNA nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, possono ritenersi complementari ai fini della vigilanza sulle procedure da adottare per la bonifica delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale e del contrasto alla illecita gestione del ciclo dei rifiuti

#### **Tutto quanto sopra visto e considerato,**

L'Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nella persona del Commissario Gen B. CC. Giuseppe Vadalà

e

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, nella persona del Procuratore Nazionale, dott. Federico Cafiero de Raho

adottano il presente

#### **PROTOCOLLO D'INTESA**

##### **Articolo 1**

###### *Finalità del protocollo*

1. Le parti con il presente protocollo intendono regolare la condivisione e lo scambio di informazioni, nel rispetto dei reciproci compiti istituzionali.
2. Le parti si impegnano ad utilizzare i dati di pertinenza del Commissario, oggetto di interscambio, per i fini istituzionali secondo la normativa vigente, rispettando i vincoli di sicurezza e riservatezza previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche.
3. Il presente protocollo ha i seguenti obiettivi:
  - a. Per la Direzione Nazionale Antimafia (DNA), avere immediata disponibilità delle informazioni raccolte e gestite dall'Ufficio del Commissario;
  - b. Per il Commissario di ottenere informazioni, non coperte da segreto istruttorio, idonee ad integrare quelle raccolte nell'esercizio delle proprie attività istituzionali per rendere maggiormente efficace il monitoraggio e la vigilanza sull'attività di bonifica delle discariche abusive e sull'adeguamento alla normativa vigente da parte degli Enti preposti.

##### **Articolo 2**

###### *Impegni assunti dai soggetti sottoscrittori*

1. Le parti, nel rispetto delle rispettive competenze, possono attivare sinergie ed iniziative comuni finalizzate al mantenimento della legalità, al miglioramento delle reciproche conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio, con particolare riguardo all'infiltrazione della criminalità organizzata e al rispetto della normativa dettata per la bonifica dei siti di discarica.



2. Il Commissario si impegna a rendere disponibili alla DNA le informazioni raccolte nell'ambito delle proprie competenze, in modo da consentirne la loro elaborazione
3. Il Commissario può, inoltre, segnalare alla DNA l'insorgere di fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso nello specifico settore di competenza, anche con riguardo al settore della Pubblica Amministrazione. Laddove nei fatti il Commissario ravveda anche notizie di reato ne farà – comunque – autonoma segnalazione all'Autorità giudiziaria competente.
4. La DNA può segnalare all'Ufficio del Commissario, compatibilmente con i limiti imposti dal segreto d'indagine, l'eventuale sussistenza di elementi che possano determinare il venir meno dei requisiti di ordine generale in capo ai soggetti sottoposti all'azione di controllo del Commissario.
5. Per soddisfare i punti precedenti e per collaborare con la progettazione del costituendo software di gestione delle informazioni registrate dal Commissario, verrà creato un Gruppo tecnico di lavoro, con personale di entrambe le Amministrazioni, come meglio specificato nel successivo punto.

#### **Articolo 3**

##### *Gruppo Tecnico di Lavoro*

1. Al fine di assicurare l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito il "Gruppo tecnico di lavoro" composto da analisti del Gruppo Ricerche, per la DNA e da personale di PG, per il Commissario, dotati di competenze di analisi, tecniche, investigative e/o giuridiche, coordinati dal Coordinatore operativo del Gruppo Ricerche DNA, per gli aspetti tecnici e per la redazione delle eventuali note informative.
2. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo ciascuna delle Parti dovrà rendere noti i nominativi dei propri rappresentanti in seno al Gruppo Tecnico di lavoro. Ogni successiva variazione riguardante i rappresentanti di ciascuna Amministrazione dovrà essere preventivamente comunicata tra le Parti.
3. Alle riunioni del Gruppo tecnico potranno partecipare altri rappresentanti delle Parti di volta in volta convocati per la trattazione di specifici argomenti.

4. La supervisione del Gruppo tecnico di lavoro è affidata al magistrato responsabile del Polo "Criminalità ambientale" che avrà, altresì, il compito di coordinare le attività e le iniziative promosse sulla base del presente protocollo, in sinergia con il Servizio Risorse Tecnologiche e Sicurezza, anche con riferimento alla massima efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse tecniche ed umane disponibili.

5. Il Gruppo tecnico si riunisce ogni volta che lo richieda il magistrato supervisore, ovvero, che una delle Parti ne faccia esplicita richiesta, previo nullaosta del magistrato supervisore.

#### **Articolo 4**

##### *Durata del protocollo*

Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato in mancanza di disdetta scritta di una delle parti, da comunicare almeno entro sei mesi dalla data di scadenza.

Roma, 7 novembre 2018

**Commissario Straordinario**

Il Commissario  
*Generale R. Giuseppe Vattale*

**Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**

Il Procuratore Nazionale  
 Antimafia e Antiterrorismo

*Federico Cafiero de Raho*



CONVENZIONE OPERATIVA PER IL MONITORAGGIO CHIMICO-FISICO DEI TERRENI RELATIVI  
ALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO NAZIONALE DI  
CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE  
2014

TRA

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

IN PERSONA DEL COMMISSARIO, GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ  
CON SEDE IN VIA CARDUCCI, 5 - 00187 ROMA

E

CNR-IRSA  
ACQUE  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI RICERCA SULLE

IN PERSONA DEL DIRETTORE F.F. VITO FELICE URICCHIO,  
CON SEDE IN VIA SALARIA Km 29,300 - MONTEROTONDO (RM)

## VISTI

L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N.112 CONVERTITO CON  
MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133, RECANTE "DISPOSIZIONI URGENTI  
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA SEMPLIFICAZIONE, LA COMPETITIVITÀ, LA  
STABILIZZAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA E LA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA", CHE  
ISTITUISCE L'ISPRACUI SONO STATE ATTRIBUITE LE FUNZIONI, CON LE INERENTI RISORSE  
FINANZIARIE, STRUMENTALI E DI PERSONALE, DELL'APAT, DELL'INFS E DELL'ICRAM;

IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL  
MARE DEL 21/05/2010, N.123, CHE HA EMANATO IL "REGOLAMENTO RECANTE NORME  
CONCERNENTI LA FUSIONE DELL'APAT DELL'INFS E DELL'ICRAM IN UN UNICO ISTITUTO  
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRAC)";

GLI ARTICOLI 117, QUINTO COMMA, E 120, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE,  
RELATIVI ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO;

L'ARTICOLO 41 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, RELATIVO ALL'ESERCIZIO DEL  
POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO NEI CASI DI MANCATA ATTUAZIONE DI ATTI  
DELL'UNIONE EUROPEA;

GLI ARTICOLI 196 E 199 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, CONTENENTE  
"NORME IN MATERIA AMBIENTALE";

ALTRESÌ, L'ARTICOLO 250 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 2006, CHE  
PREVEDE, TRA L'ALTRO, CHE "QUALORA I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA  
CONTAMINAZIONE NON PROVVEDANO DIRETTAMENTE AGLI ADEMPIMENTI DISPOSTI DAL  
PRESENTI TITOLO OVVERO NON SIANO INDIVIDUABILI E NON PROVVEDANO NÉ IL  
PROPRIETARIO DEL SITO NÉ ALTRI SOGGETTI INTERESSATI, LE PROCEDURE E GLI INTERVENTI  
DI CUI ALL'ARTICOLO 242 SONO REALIZZATI D'UFFICIO DAL COMUNE TERRITORIALE  
COMPETENTE E, OVE QUESTO NON PROVVEDA, DALLA REGIONE, SECONDO L'ORDINE DI  
PRIORITÀ FISSATO DAL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE,  
AVVALENDOSI ANCHE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI, INDIVIDUATI AD ESITO DI  
APPOSITE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA";

LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014,  
NELLA CAUSA C-196/13, CON LA QUALE LA REPUBBLICA ITALIANA, NON AVENDO  
ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE A DARE ESECUZIONE ALLA SENTENZA DEL 26  
APRILE 2007 NELLA CAUSA C-135/05, E VENENDO MENO AGLI OBBLIGHI DI CUI  
ALL'ARTICOLO 260, PARAGRAFO 1, DEL TFUE, È STATA CONDANNATA A VERSARE ALLA  
COMMISSIONE EUROPEA, A PARTIRE DAL GIORNO DELLA PRONUNCIA E FINO ALLA DATA DI  
ESECUZIONE DELLA CITATA SENTENZA C-135/05, UNA PENALITÀ SEMESTRALE CALCOLATA,  
PER IL PRIMO SEMESTRE, IN UN IMPORTO INIZIALE FISSATO IN EURO 42.800.000, DAL QUALE  
SARANNO DETRATTI EURO 400.000 PER CIASCUNA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI  
PERICOLOSI, ED EURO 200.000 PER OGNI ALTRA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI NON  
PERICOLOSI, MESSE A NORMA CONFORMEMENTE ALLA MEDESIMA SENTENZA;

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ADOTTATA NELLA RIUNIONE DEL 24 MARZO 2017,  
VISTATA E REGISTRATA DAI COMPETENTI ORGANI DI CONTROLLO, CON LA QUALE IL GENERALE  
DI BRIGATA DEI CARABINIERI GIUSEPPE VADALÀ, È STATO NOMINATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO  
41, COMMA 2-BIS, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, COMMISSARIO STRAORDINARIO  
CON IL COMPITO DI REALIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA

nlr

nlr

VIGENTE NORMATIVA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SEGNALATE DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI IMPLEMENTARE L'ANALISI CONOSCITIVA DEI SINGOLI SITI, LA RELATIVA CARATTERIZZAZIONE E LE ANALISI DI RISCHIO ATTRAVERSO UN CONTINUO MONITORAGGIO DA ADOTTARE PER LA BONIFICA DEI SITI, LA LEGALITÀ DEI CONTESTI IN CUI REALIZZARE TALI AZIONI, SUL TERRITORIO NAZIONALE RELATIVI AI 51 SITI DI DISCARICA ABUSIVI AFFIDATI ALL'AZIONE DEL COMMISSARIO DI GOVERNO;

CONSIDERATO CHE È ACCERTATO DA TEMPO DALLE NUMEROSE INCHIESTE GIUDIZIARIE SVOLTE CHE IL SETTORE DEI RIFIUTI, DEI LAVORI E DEI MOVIMENTI TERRA E QUELLO DELLE BONIFICHE CONNESSE È UNO DI QUELLI A MAGGIOR RISCHIO, SPECIALMENTE NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA E IN CAMPANIA, PER INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ DI TIPO ASSOCIATIVO SEMPLICE E DI TIPO MAFIOSO E CHE PER QUESTO ANCHE LA FASE DI REGOLARE RISCHIO DEI SINGOLI COMPONENTI E IL CONTINUO MONITORAGGIO DEL TERRITORIO, SONO ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE E ESSENZIALI A UNA CORRETTA BONIFICA DEI SITI E ESECUZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE;

CONSIDERATO QUINDI CHE PER CORRISPONDERE A TALE ESIGENZA RISULTA STRATEGICO E IMPRESCINDIBILE INSTAURARE, ATTRAVERSO LO STRUMENTO SPECIFICO CONVENZIONALE, UNA FORMALE COLLABORAZIONE CON IL CNR-IRSA FINALIZZATA ALLA EFFETTUAZIONE DELLE SPECIFICHE E CONTINUE ATTIVITÀ DI ANALISI DEI SITI DA BONIFICARE, MIGLIORANDO, IN CONSIDERAZIONE DELLA NECESSITÀ DELLA RAPIDITÀ DEGLI INTERVENTI DA ESEGUIRE, IL COORDINAMENTO CON GLI ENTI TERRITORIALI DA ATTUARE COMUNQUE CON STANDARD DI LEGALITÀ ELEVATI PER GLI ITER AMMINISTRATIVI AVVIATI;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI PROMUOVERE, INCENTIVARE E DIFFONDERE LE BUONE PRATICHE DI COLLABORAZIONE FRA GLI ORGANI ISTITUZIONALI FINALIZZATE ALL'INNOVAZIONE, ALLE CONOSCENZE E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PER MIGLIORARE IL SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ, ATTRAVERSO LA RESTITUZIONE AI CITTADINI DELLE PORZIONI DI TERRITORIO MANOMESSE PER ESSERE UTILIZZATE UN TEMPO COME DISCARICHE NON CONFORMI E IRREGOLARI ALLA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE;

## TUTTO CIÒ PREMESSO

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### ART. 1 PREMESSE

1. LE PREMESSE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO.

#### ART. 2

FINALITÀ ED OGGETTO DELLA CONVENZIONE

LA PRESENTE CONVENZIONE HA LO SCOPO DI REALIZZARE UN'AZIONE INCISIVA E CONTINUATIVA DI COLLABORAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI, NEL RISPETTO DELLE RELATIVE COMPETENZE, PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

NELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO NAZIONALE, PER MIGLIORARE LE BUONE PRATICHE DI BONIFICA CON PARTICOLARE RIGUARDO AI PROTOCOLLI DI ANALISI DA SEGUIRE E DA ADOTTARE E ALL'UNIFORMITÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE, DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEGALITÀ IN TALE SETTORE D'INTERVENTO. LA COLLABORAZIONE È VOLTA AD OTTENERE LA PIÙ ALTA SINERGIA NELL'OPERATO CONGIUNTO DELLE ISTITUZIONI SOTTOSCRITTRICI DEL PRESENTE PROTOCOLLO E, CONSEGUENTEMENTE, LA PIÙ AMPIA EFFICACIA DELLE AZIONI INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI CITATI IN PREMESSA PER LA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA.

LA CONVENZIONE HA PER OGGETTO:

1. IL SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA VERIFICA DEI PROGETTI E LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGETTUALI CON L'APPLICAZIONE DI TECNICHE INNOVATIVE.
2. L'EFFETTUAZIONE DI CARATTERIZZAZIONI, INDAGINI GEOFISICHE ED ANALISI CHIMICHE SULLE MATRICI POTENZIALMENTE CONTAMINATE;
3. LA PROMOZIONE DELLE MIGLIORI PRATICHE D'INTERVENTO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE PER RESTITUIRE AI CITTADINI PORZIONI IMPORTANTI DI TERRITORIO.

#### ART. 3

#### IMPEGNI DELLE PARTI

NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PROTOCOLLO LE PARTI PROVVEDERANNO:

- 1) AL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO DEL CNR-IRSA PER LA VALUTAZIONE DI PRATICHE PIÙ COMPLESSE D'INTESA CON L'UFFICIO DEL COMMISSARIO NEI CASI IN CUI RICORRONO I TEMI DI CUI ALL'ART. 2 NEL RISPETTO DELLE RECIPROCHE COMPETENZE E ORGANIZZAZIONI AL FINE DI OTTIMIZZARE LE RISPETTIVE AZIONI A DIFESA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E TERRITORIALE MANOMESSO E SOGGETTO A BONIFICA DEI SITI ASSEGNATI AL COMMISSARIO SUL TERRITORIO NAZIONALE E PER MIGLIORARE L'AZIONE DI LEGALITÀ COMPLESSIVA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI BONIFICA DA EFFETTUARE;
- 2) ALLA CONDIVISIONE DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONOSCENZA DEGLI ASSETTI CHIMICO FISICI DEI TERRITORI INTERESSATI, DEGLI INQUINAMENTI E DEI SUBSTRATI GEOLOGICI E PEDOLOGICI;
- 3) AL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOPRATTUTTO NEI CASI DI PARTICOLARE NECESSITÀ E ATTENZIONE;
- 4) ALLA MESSA A PUNTO DI BUONE PRATICHE RECIPROCHE CHE POTRANNO ESSERE UTILI ALL'INTERVENTO PER FUTURI E ANALOGHI CASI DI BONIFICA;
- 5) ALLA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ, DELLA SICUREZZA AMBIENTALE, NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ;
- 6) AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE COMUNE.

*mf*



*mf*



**ART. 4**  
**DURATA**

LA DURATA DEL PRESENTE PROTOCOLLO È DI VENTITRATTRO (24) MESI DALLA DATA DELLA SOTTOSCRIZIONE E PUÒ ESSERE RINNOVATA TRAMITE CONSENSO DI ENTRAMBE LE PARTI FINO ALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA

**ART. 5**  
**RESPONSABILI DELLA CONVENZIONE**

I REFERENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO SONO DI SEGUITO INDICATI:  
PER IL CNR-IRSA: DOTT. VITO FELICE URICCHIO  
PER L'UFFICIO DEL COMMISSARIO: CAP. NINO TARANTINO, RESPONSABILE PER GLI ASPETTI TECNICI DEI SITI DA BONIFICARE

TUTTE LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALL'ESECUZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI CONSIDERERANNO VALIDAMENTE EFFETTUATE SE IN FORMA SCRITTA (PER LETTERA, FAX, E-MAIL ETC.) ED INDIRIZZATE AI SOGGETTI INDICATI NEL PRESENTE ARTICOLO.

IL CNR-IRSA E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO AVRANNO CURA DI COORDINARE LE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE.

**ART. 6**  
**STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROTOCOLLI**

LE MODALITÀ E I TERMINI SULLA BASE DEI QUALI ATTIVARE IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AL PRECEDENTE ART. 3 NONCHÉ LE SPESE PER IL PERSONALE NON STRUTTURATO IMPEGNATO NELLE PREDETTE ATTIVITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO/TRASFERTA PER IL PERSONALE COINVOLTO NEI RILEVAMENTI GEOFISICI SARANNO INDICATE CON SPECIFICI PREVENTIVI E RIMBORSATE A CONSUNTIVO SULLA BASE DI EMISSIONE DI FATTURE RELATIVE AI CITATI RIMBORSI DELLE SPESE SOSTENUTE, SULLA BASE DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZI DI VOLTA IN VOLTA STIPULATE FRA LE PARTI.

**ART. 7**  
**COPERTURA ASSICURATIVA**

L'UFFICIO DEL COMMISSARIO E IL CNR-IRSA GARANTISCONO LA COPERTURA ASSICURATIVA DEL RISPETTIVO PERSONALE CHE, IN VIRTÙ DELLA PRESENTE CONVENZIONE, VERRÀ IMPIEGATO PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ.

**ART. 8**  
**RECESSO**

CIASCUNA PARTE PUÒ RECEDERE DALLA PRESENTE CONVENZIONE MEDIANTE COMUNICAZIONE SCRITTA DA NOTIFICARE ALL'ALTRA PARTE CON PREAVVISO DI ALMENO TRE MESI MEDIANTE LETTERA RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO E/O POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC). E' FATTO SALVO, IN TAL CASO, IL DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE GIÀ SOSTENUTE.

**ART. 9**  
**SPESE ED ONERI FISCALI**

IL PRESENTE CONTRATTO, SARÀ REGISTRATO SOLO IN CASO D'USO, AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 131/86, A CURA DELLA PARTE RICHIEDENTE.

**ART. 10**  
**NORME APPLICABILI**

PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE DISPOSTO NELLA PRESENTE CONVENZIONE, TROVERANNO APPLICAZIONE LE NORME DEL CODICE CIVILE.

**ART. 11**  
**DOMICILIO**

AI FINI E PER TUTTI GLI EFFETTI DEL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA, I CONTRAENTI ELEGGONO IL PROPRIO DOMICILIO: IL CNR-IRSA IN VIA SALARIA KM. 29,300 MONTEROTONDO (RM) E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO IN VIA CARDUCCI N.5 - 00187 ROMA.

**ART. 12**  
**FORO COMPETENTE**

TUTTE LE CONTROVERSIE CHE DOVESSERO INSORGERE IN MERITO ALLA FORMAZIONE, CONCLUSIONE ED ESECUZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE SONO DEVOLUTE ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE COMPETENTE.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

ROMA, LI 18 GENNAIO 2018

PER IL CNR-IRSA  
IL DIRETTORE F.F.

PROF. VITO FELICE URICCHIO

*Vito Felice Uricchio*

PER L'UFFICIO DEL COMMISSARIO  
IL COMMISSARIO

GEN. B. CC GIUSEPPE VADALA

*Giuseppe Vadala*

*1/1*  
*J*



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
COMMISSARIO STRAORDINARIO NOMINATO  
CON D.P.C.M. 24 MARZO 2017



Arma dei Carabinieri

## CONVENZIONE

### TRA

il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 (di seguito "Commissario") nella persona del Gen. B. dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe VADALÀ, C.F. VDLGPP63C15F158D, domiciliato in Roma, Via Carducci n.5

### E

il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (di seguito "Arma") rappresentato dal Sottocapo di Stato Maggiore, Gen. B. Mario CINQUE,

## PREMESSO CHE

- l'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, stabilisce le condizioni per l'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;
- l'art. 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura d'infrazione comunitaria n. 2003/2077, prevede che tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato art. 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
- il comma 3 dell'anzidetto articolo, dispone che le somme trasferite sulla contabilità speciale siano destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017, il Gen. B. CC Giuseppe Vadala è nominato Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive oggetto di infrazione europea ed autorizzato ad esercitare i

poteri di cui all'articolo 10, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 agosto 2014, n. 116;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 Novembre 2017, il Gen. B. CC Giuseppe Vadala è nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di ulteriori 22 discariche allegare alla delibera stessa;
- con decreto prot. n. 372 del 7 agosto 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attribuisce alla competenza del Commissario straordinario, per le finalità sopra elencate, complessivi € 90.714.223,67 sulla contabilità speciale n. 6054 intestata al "COMM STRAOR BONIFICHE - D.L. 113-16";
- le competenze del Commissario, nell'esercizio dei poteri sostitutivi governativi prima affidati ai diversi Presidenti delle regioni, si estendono su tutto il territorio nazionale comportando l'esigenza di una ampia mobilità sul territorio nazionale;
- con nota del 16 ottobre 2017, prot. n. 123/4-1, l'Ufficio Legislazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo, il piano finanziario predisposto dal Commissario che individua le risorse necessarie a sostenere gli interventi programmati presso le discariche abusive presenti sul territorio nazionale;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, recante gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del DIPARTIMENTO;
- l'articolazione territoriale e specialistica dell'Arma fornisce collaborazione al Commissario, con particolare riguardo ad eventuali esigenze operative connesse con la segnalazione di illeciti;
- l'art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 prevede, tra l'altro, che per lo svolgimento dei compiti attribuiti dall'articolo 41, comma 2-ter della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e a supporto della propria attività, il Commissario può stipulare accordi con altre amministrazioni pubbliche dello Stato interessate alla realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive individuate nella medesima delibera, senza nuovi o maggiorati oneri per la finanza pubblica;

## RITENUTO CHE

il concomitante interesse dell'Arma e del Commissario allo svolgimento delle attività demandate allo stesso, con particolare riferimento ai compiti attribuiti all'Arma in materia di tutela ambientale e di prevenzione e contrasto ai reati criminali, renda opportuno disciplinare i rapporti intercorrenti tra le due istituzioni;

## NELLE LORO RISPETTIVE QUALITA', LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO

### QUANTO SEGUE:

#### ARTICOLO 1

*Oggetto e finalità*

1. Le premesse e le considerazioni che precedono sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

2. La presente Convenzione, disciplina i rapporti di collaborazione tra il Commissario e l'Arma per lo svolgimento dei compiti rispettivamente indicati all'art. 41, comma 2-ter della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per il Commissario e afferenti la tutela dell'ambiente, con particolare, ma non esclusivo riferimento, all'attività info-investigativa relativa al traffico e smaltimento illecito dei rifiuti ed all'inquinamento delle acque, per l'Arma.

#### ARTICOLO 2

*Rapporti istituzionali*

I rapporti istituzionali di cui alla presente Convenzione intercorrono tra il Commissario e:

- il Servizio Amministrativo del Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari Carabinieri, per gli aspetti contabili-amministrativi;
- il Comando per la Tutela Forestale ed il Comando per la Tutela Ambientale, per i profili info-investigativi.

#### ARTICOLO 3

*Ambiti d'impiego e attività*

1. Con la presente Convenzione, nelle more dell'istituzione di una apposita struttura di missione ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto legislativo 24 giugno 2014, n. 91, ove il personale dell'Arma dei carabinieri potrà essere assegnato, previa autorizzazione del competente Ministero della Difesa, in posizione di comando con assunzione degli oneri finanziari da parte dell'Amministrazione richiedente ai sensi dell'art. 2, comma 91 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), recepito dall'art. 1777 del Codice dell'Ordinamento Militare, si individuano le seguenti attività di collaborazione:

- l'Arma:

- a) supporta il Commissario nello svolgimento delle proprie attività, anche attraverso proprio personale, destinato a cura del Comando Generale al Reparto Comando del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri "per l'impiego temporaneo per le esigenze di supporto del Commissario", rendendo disponibili i locali ed i beni strumentali necessari nonché sostiene le indispensabili "spese di funzionamento" del Commissario, afferenti principalmente gli oneri di missione, le spese relative al compenso delle ore di straordinario del personale impiegato, l'esercizio dei mezzi di trasporto, l'acquisizione di materiali e servizi e le altre spese generali legate all'attività dell'Ufficio stesso, secondo il riparto indicato in Allegato che fa parte integrante del presente atto;

- b) curerà, per il tramite dei propri competenti uffici, i relativi procedimenti approvigionativi, allorché non direttamente gestiti dal Commissario, sostenendo le predette spese, con riguardo anche al servizio di cassa relativo agli anticipi e liquidazioni dei certificati di viaggio;

- il Commissario:

- a) rende disponibili all'Arma, per la propria attività info-investigativa, i dati e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie attività;
- b) rimborsa all'Arma le spese sostenute per la propria attività, come indicato nel citato Allegato, secondo le modalità di cui al successivo articolo 4.

#### ARTICOLO 4

*Spese a carico del Commissario e modalità di rimborso*

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, il Commissario si impegna a versare annualmente all'Arma la somma complessiva € 460.000,00 (quattrocentsessantamila/00).
2. I fondi di cui al precedente comma 1, tratti dalle disponibilità relative alla citata contabilità speciale n. 6054 intestata a "COMM STRAOR. BONIFICHE - D.L. 113-16", sono versati anticipatamente sul Capo 16 - Capitolo 2466 - Art. 5, "Somme versate da amministrazioni ed enti pubblici in virtù di accordi di programma, convenzioni ed intere in relazione alle funzioni ed ai compiti già affidati al Corpo forestale dello Stato, da riassegnare all'Arma dei Carabinieri ai sensi dell'art.13, comma 3, lett. b) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177", per essere riassegnati ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della Difesa.
3. La relativa quietanza di versamento è inoltrata all'Ufficio Bilancio del Comando Generale dell'Arma e al Servizio Amministrativo del CUFA.
4. Il Commissario può individuare risorse aggiuntive rispetto all'importo stabilito al comma 1, per attività di carattere eccezionale nell'assolvimento dei compiti demandati dalla legge.

#### ARTICOLO 5

*Durata e validità*

1. La presente Convenzione opera dalla data della sua sottoscrizione e ha durata biennale con possibilità di rinnovo.
2. Le parti si riservano la facoltà di concordare, mediante appositi atti aggiuntivi, modifiche o integrazioni della presente Convenzione anche in relazione a nuove determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### ARTICOLO 6

*Privacy e sicurezza delle informazioni*

1. Le Parti si impegnano - per sé, per i propri dipendenti e per i propri collaboratori - a non portare a conoscenza di terzi dati, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato acquisiti in ragione o in attuazione della presente Convenzione.
2. Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte nella presente Convenzione saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche

con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

**ARTICOLO 7**

*Registrazione e stipula*

1. Il presente atto, esente dall'imposta di bollo in quanto stipulato tra Enti pubblici, ai sensi dell'art. 16, tabella B, del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del d.P.R. 30 dicembre 1982, n. 955, sarà registrato in caso d'uso.
2. Le relative spese restano a carico della parte che richiede la registrazione.
3. Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art.15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n.241.

Roma,

IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE

(*Gen. B. Mario Cingari*)

(firmato digitalmente ai sensi del CAD)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(*Gen. B. Giuseppe Vadalà*)

(firmato digitalmente ai sensi del CAD)

VADALA GIUSEPPE  
ARMA DEI  
CARABINIERI  
14.01.2019 15:43:40 UTC

Allegato

**Supporto finanziario annuo previsto, che l'Arma assicura al Commissario:**

<b>A</b>	Spese promozionali e di divulgazione (realizzazione e aggiornamento sito internet, acquisizione materiale promozionale, realizzazione relazioni semestrali)	€ 10.000,00
<b>B</b>	Spese di formazione del personale (corsi di formazione, partecipazione congressi e convegni, acquisto materiale per aggiornamento giuridico/professionale)	€ 30.000,00
<b>C</b>	Spese per missioni	€ 150.000,00
<b>D</b>	Spese generali di funzionamento (acquisto mobili, sistemi di archiviazione e accessori per ufficio, acquisto materiale informatico e tecnologico, acquisto cancelleria e materiale consumabile per ufficio, spese postali, timbri)	€ 40.000,00
<b>E</b>	Spese per esigenze di mobilità (noleggio a lungo termine n. 3 autovetture, noleggio telepass, carburante in cedole e fuel card)	€ 60.000,00
<b>F</b>	Rimborso straordinari personale ufficio Commissario	€ 170.000,00
	<b>Totale</b>	<b>€ 460.000,00</b>

# Rapporto di verifica

Nome file: Convenzione\_signed.pdf.p7m

Data di verifica: 21/01/2019 13:55:54 UTC

Versione software: ArubaSign 3.5.19

## CINQUE MARIO

2/4

✓ Firma valida

La firma è in formato CAdES-BES

Verifica alla data di sistema: 21/01/2019 13:56:08 UTC

Riferimento temporale dichiarato dal firmatario: 21/01/2019 13:55:54 UTC

✓ Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 21/01/2019 13:56:08 UTC

Riferimento temporale dichiarato dal firmatario: 21/01/2019 13:55:54 UTC



✓ Il certificato non risulta revocato

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni.

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE)

N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 CINQUE MARIO	ArubaPEC per Arma del Carabinieri...	2	✓
2	 VADALA' GIUSEPPE	ArubaPEC per CA di firma quali...	3	✓
			4	

### Appendice A

#### Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto: CINQUE MARIO

Codice fiscale: CNQMRA63B06F839V

Società: ARMA CARABINIERI/93030280692

Nazione: IT

Numero di serie: 3deb4c76044cab44bccdf6d0773ec0c

Autorità emittente: ArubaPEC per Arma del Carabinieri CA 1

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policy: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1;CPS URI: <https://ca.arubapec.it/cps.html>,

Validità: dal 13/02/2015 00:00:00 UTC al 13/02/2020 23:59:59 UTC

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Il certificato è valido





Firma valida

La firma è in formato PAdES-BES



Il certificato è attendibile



Il certificato non risulta revocato

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni.

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE)

N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

#### Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto: VADALA' GIUSEPPE

Codice fiscale: VDLGPP63C15F158D

Società: ARMA DEI CARABINIERI/93030280692

Nazione: IT

Numero di serie: 440f63a601f3a54480ab49abefe4394e

Autorità emittente: ArubaPEC per CA di firma qualificata

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1:CPS URI: <https://ca.arubapec.it/cps.html>,

Validità: dal 06/12/2017 00:00:00 UTC al 06/12/2027 23:59:59 UTC

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

(QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en)

- <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dichiarazione di Trasparenza: (it)

- <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

Il certificato è valido

#### Appendice A

A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 ArubaPEC per Arma dei Carabinieri CA 1

Nome e Cognome del soggetto: ArubaPEC per Arma dei Carabinieri CA 1

Nazione: Non disponibile

Numero di serie: 447a1e2f7dcb696a2a81c514372157b1

dal 27/02/2009 00:00:00 UTC al 27/02/2029 23:59:59 UTC

A.1.2 ArubaPEC per CA di firma qualificata

Nome e Cognome del soggetto: ArubaPEC per CA di firma qualificata

Nazione: Non disponibile

Numero di serie: 62e5da665923840a7d7a663bd3ba4ee7

dal 15/06/2016 00:00:00 UTC al 15/06/2036 23:59:59 UTC

## CONVENZIONE ATTUATIVA

### TRA

il **Commissario straordinario di Governo di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017** (nel seguito anche denominato "Commissario straordinario") nella persona del Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri, Codice Fiscale 97935830584, domiciliato per la carica in Roma, via Carducci n. 5;

la **Sogesid S.p.A.** (nel seguito anche denominata "Società") con sede in Roma, via Calabria n. 35, Codice Fiscale e P. IVA. 04681091007, legalmente rappresentata dal Dott. Enrico Biscaglia, nella sua qualità di Presidente e Amministratore Delegato, in virtù dei poteri ad esso conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2017, domiciliato in ragione della carica ed agli effetti del presente atto presso la sede sociale;

di seguito "le Parti"

### PREMESSE

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 - registrata dalla Corte dei Conti in data 4 aprile 2017 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 2017 - con la quale il Gen. di B. CC. Giuseppe Vadalà è stato nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle scariche abusive oggetto della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 2 della sopra citata Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 prevede che "Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre

2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 3 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 prevede che "Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160";

VISTA la nota prot. 124792 del 09/06/2017, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale ha comunicato al Commissario straordinario l'apertura della contabilità speciale numero 6054 con intestazione "COM STRAOR BONIFICHE - DL 113-16";

CONSIDERATO che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente degli interventi sopra dettagliati determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

ATTESA pertanto l'esigenza di realizzare tempestivamente gli interventi in parola;

CONSIDERATO che il Commissario straordinario intende avvalersi, a tal fine, di un adeguato supporto per le attività di carattere tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, necessarie all'adeguamento delle scariche abusive oggetto di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

VISTA la legge 13 agosto 2010 n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3, comma 8, della legge 13 agosto 2010, n. 136 che prevede clausole contrattuali obbligatorie, a pena di nullità assoluta, per la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";

VISTA la Determinazione n. 1134 dell'11 Novembre 2017 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato la predetta Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. recante "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.;

VISTE le Linee guida ANAC n. 7 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A. è una Società per Azioni costituita con Decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994 ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, ed il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che nella realizzazione dei compiti ad essa attribuiti, la Sogesid S.p.A. espleta la funzione di "amministrazione aggiudicatrice" non partecipando a procedure di evidenza pubblica;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Sogesid S.p.A. ha adeguato il proprio Statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, configurandosi pertanto come società *in house providing* al Dicastero;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 dello statuto societario, tra le suddette attività è ricompresa l'assistenza e le prestazioni di servizi della programmazione ed attuazione degli interventi di bonifica finalizzati al risanamento ambientale rientranti nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale;

CONSIDERATO che, con nota n. 024774 del 17 dicembre 2009, la Commissione Europea ha riconosciuto la Società quale organismo *in house providing* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO quanto ritenuto e stabilito con D.P.C.M. 3 dicembre 2010 a seguito di cui la Sogesid S.p.A. si configura come società che svolge servizi di interesse generale;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A., per via dell'attività svolta, della natura pubblica dei servizi affidati, viene ricompresa nella definizione di "Organismo di diritto pubblico" di cui all'art. 3, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., rientrando nel novero di quei soggetti che perseguono un fine pubblico in quanto istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale;

VISTO lo schema dell'*in house providing*, così come disciplinato dalla Direttiva 2014/24/UE, art. 12, paragrafi 1 e 2 sugli appalti pubblici;

VISTO l'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., che ha recepito la sopra citata Direttiva 2014/24/UE;

CONSIDERATO che lo Statuto sociale della Sogesid S.p.A. è stato modificato recependo quanto disposto dall'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. ed in conformità sia alla delibera dell'ANAC n. 235 del 15 febbraio 2017 sia alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;

VISTA la Direttiva concernente le attività della Sogesid S.p.A. per l'anno 2018, emanata dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 23 gennaio 2018 (GAB, Decreti Ministro 0000011.23-01-2018);

VISTA la Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A. – in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo - avente per oggetto la declinazione della *governance* procedurale, amministrativa e finanziaria, volta a regolamentare i rapporti di carattere tecnico e specialistico, organizzativo ed economico per l'espletamento delle attività assegnate alla Società dal Ministero;

CONSIDERATO che all'art. 8 della suddetta Convenzione Quadro sono individuate le modalità di determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento delle attività di supporto a favore del Ministero ed individuati i criteri per la rendicontazione degli stessi;

TENUTO CONTO della disciplina delle spese generali di cui al medesimo art. 8 della Convenzione Quadro in esame;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A., ai sensi del citato D.P.C.M. del 30 dicembre 2010, svolge servizi di interesse generale aventi anche rilevanza economica, in quanto riconducibili ad interventi di preminente interesse nazionale con evidenti ricadute e impatti sulla collettività (sia in termini socio/sanitari che economici), afferenti tematiche che richiedono un'azione diretta da parte del Governo centrale;

ATTESO che il Commissario straordinario, in forza di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 10 del citato D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla Legge 11. 8. 2014, n.116, intende avvalersi della Sogesid in considerazione dell'*expertise* maturata nel corso degli anni dalla Società pubblica attraverso il supporto tecnico-specialistico in materia di bonifica di siti inquinati fornito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle Amministrazioni Centrali, Regionali ed Enti locali, incluse le Strutture Commissariali di Governo;

CONSIDERATO che al fine di perseguire una maggiore efficacia nella propria attività il Commissario straordinario ha individuato nella Sogesid S.p.A. i necessari requisiti, oggettivi e soggettivi, per fornire assistenza tecnica ed operativa qualificate, anche in considerazione dei positivi risultati raggiunti dalla Società nelle attività di supporto prestate a favore di altre Strutture commissariali, in termini di efficienza e qualità del servizio;

RITENUTO che, alla luce di quanto sopra esposto, la Sogesid S.p.A. soddisfa i requisiti disposti dall'art. 192, comma 2 del decreto legislativo 16 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ed è soggetto idoneo per l'espletamento delle attività tecnico-specialistiche richieste dal Commissario straordinario;

VISTA la Convenzione sottoscritta digitalmente in data 29 novembre 2017, con la quale è stata definita la disciplina, sotto il profilo procedurale, amministrativo e finanziario, dei rapporti tra il Commissario straordinario e la Sogesid S.p.A., ai fini dell'affidamento alla medesima Società delle attività di carattere tecnico-specialistico connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle seguenti n. 13 discariche abusive oggetto di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE;

- ✓ Regione Calabria, Comune di Arena (VV), località Lappami, importo finanziato € 532.812,22;
- ✓ Regione Calabria, Comune di Joppolo (VV), località Calafatoni, importo finanziato € 1.153.740,22;
- ✓ Regione Calabria, Comune di Petronà (CZ), località Pantano Grande, importo finanziato € 982.184,22;
- ✓ Regione Calabria, Comune di San Calogero (VV), località Papaleo, importo finanziato € 336.565,60;
- ✓ Regione Calabria, Comune di Sanginetto (CS), località Timpa di Civita, importo finanziato € 2.285.449,60;
- ✓ Regione Calabria, Comune di Sellia (CZ), località Aria, importo finanziato € 30.000,00
- ✓ Regione Campania, comune di Castelvetere di Valfortore (BN), località Lama Grande, importo finanziato € 1.455.638,00;
- ✓ Regione Campania, Comune di Puglianello (BN), località Marrucaro, importo finanziato € 3.557.087,80;
- ✓ Regione Campania, Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), località Noceccia Pianella, importo finanziato € 3.916.702,20;
- ✓ Regione Puglia, Comune di Ascoli Satriano (FG), località Mezzana La Terra, importo finanziato € 1.175.313,48;
- ✓ Regione Puglia, Comune di Lesina (FG), località Pontone Pontonicechio, importo finanziato € 3.740.993,00;
- ✓ Regione Sicilia, Comune di Cammarata (AG), località San Martino, importo finanziato € 522.400,00;
- ✓ Regione Sicilia, Comune di Leonforte (EN), località Tumminella, importo finanziato € 301.956,00;

PRESO ATTO della volontà del Commissario straordinario di affidare alla Sogesid S.p.A., ove ritenuto necessario, le funzioni di Soggetto Attuatore e Stazione Appaltante, incluse le funzioni di Responsabile del Procedimento - originariamente non previste nella Convenzione del 29 novembre 2017- in considerazione delle specifiche esigenze rilevate ai fini della realizzazione degli interventi sopra dettagliati;

CONSIDERATO che le discariche ricadenti nel Comune di Arena (VV) – località Lapparni (Regione Calabria) e nel Comune di Castelvetere di Valfortore (BN) – località Marrucaro (Regione Campania), inserite nella citata Convenzione del 29 novembre 2017, sono state

stralciate dal contenzioso comunitario in data 12 marzo 2018;

VISTO l'atto integrativo alla sopra citata Convenzione del 29 novembre 2017, sottoscritto in data 18 aprile 2018 tra il Commissario straordinario e la Sogesid S.p.A., volto a recepire quanto sopra esplicitato;

CONSIDERATO che l'Atto integrativo alla Convenzione, sottoscritto in data 18.04.2018, prevedeva altresì la possibilità di inserire nell'oggetto delle attività ulteriori nuovi siti di competenza del Commissario Straordinario, su specifica e motivata richiesta dello stesso;

PRESO ATTO della richiesta motivata del Commissario, prot. n. 8/20-7 del 16/04/18 di inserire anche il seguente sito:

- o Regione Calabria, Comune di Acquaro (VV), località Carra, importo finanziato € 433.228,57;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della predetta Convenzione del 29 novembre 2017, per l'assegnazione delle attività alla Sogesid S.p.A. è necessario procedere alla stipula di specifiche Convenzioni attuative nella quale dettagliare le prestazioni necessarie e definire le modalità di esecuzione con il relativo fabbisogno finanziario e corrispettivo da riconoscere alla Società;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della Convenzione del 29 novembre 2017, le modifiche alle modalità di determinazione dei corrispettivi ivi previste, che intervengano entro i termini di vigenza del predetto atto, vengono automaticamente applicate alle attività oggetto di affidamento alla Sogesid S.p.A.;

RITENUTO pertanto necessario applicare alla presente Convenzione attuativa le modalità di determinazione dei corrispettivi individuati nella citata Convenzione Quadro del 17 maggio 2018 sottoscritta tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A., in luogo di quanto previsto nella precedente Convenzione Quadro del 22 gennaio 2015;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A. garantirà le attività di supporto tecnico-specialistico su complessive 12 discariche oggetto della presente Convenzione attuativa;

CONSIDERATA la previsione economica contenuta nel Programma Operativo di Dettaglio (POD), allegato al presente atto ai fini del rimborso delle attività da espletare da parte della Sogesid S.p.A.;

7

CONSIDERATO che l'importo oggetto della presente Convenzione è stato quantificato in complessivi € 3.290.043,09 inclusi I.V.A. ed oneri di legge;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria delle attività verrà assicurata a valere sulle risorse appostate sulla contabilità speciale n. 6054 intestata al Commissario Straordinario Bonifiche – DL 113-16;

CONSIDERATO che le erogazioni delle risorse finanziarie saranno effettuate direttamente dal Commissario straordinario secondo le modalità appresso indicate;

CONSIDERATO che le attività oggetto del presente atto sono coerenti con quanto disposto dal Sig. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella sopra richiamata Direttiva alla Società per l'annualità 2018 e Convenzione Quadro del 17 maggio;

CONSIDERATO che la presente Convenzione attuativa non rientra tra gli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3 della Legge n. 20 del 1994, come comunicato per atto analogo dalla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli Atti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari Esteri con nota prot. 6235 del 1° marzo 2016;

VISTA la normativa sulla pubblicità degli incarichi prevista dall'art. 15-bis del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., introdotto dall'art. 14 del D.Lgs. 97/2016;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A., in attuazione del presente atto, si impegna ad assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, in ottemperanza di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 22 dicembre 2010, n. 10 recante "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari";

## **LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 (Premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

8

**Articolo 2**  
**(Oggetto della Convenzione attuativa)**

1. La Sogesid S.p.A. si impegna a porre in essere, in ragione delle proprie specifiche competenze, e nei limiti delle risorse economiche fissate all'articolo 5, le attività di supporto tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle seguenti n. 12 discariche oggetto del provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE:

1. Regione Calabria, Comune di Acquaro (VV), località Carra
2. Regione Calabria, Comune di Joppolo (VV), località Calatàtoni;
3. Regione Calabria, Comune di Petronà (CZ), località Pantano Grande;
4. Regione Calabria, Comune di San Calogero (VV), località Papaleo;
5. Regione Calabria, Comune di Sanginetto (CS), località Timpa di Cività;
6. Regione Calabria, Comune di Sellia (CZ), località Aria;
7. Regione Campania, Comune di Puglianello (BN), località Marrucaro;
8. Regione Campania, Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), località Nocechia Pianella;
9. Regione Puglia, Comune di Ascoli Satriano (FG), località Mezzana La Terra;
10. Regione Puglia, Comune di Lesima (FG), località Pontone Pontonicchio;
11. Regione Sicilia, Comune di Cammarata (AG), località San Martino;
12. Regione Sicilia, Comune di Leonforte (EN), località Tumminella.

2. Con riferimento alla tipologia di prestazioni definita all'articolo 3 della Convenzione sottoscritta il 29 novembre 2017 e successivo atto integrativo del 18 aprile 2018 di cui alle premesse, e tenuto conto delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., la Sogesid S.p.A. svolgerà le seguenti attività:

- a) assistenza tecnico-specialistica al Commissario straordinario per la verifica dello stato della documentazione programmatica e progettuale esistente e riguardante gli interventi di che trattati;
- b) attività istruttoria sulla documentazione progettuale esistente, con eventuale adeguamento e integrazione;

- c) supporto al Commissario straordinario per le procedure di acquisizione dei pareri ed autorizzazioni e preparazione tecnica di eventuali Conferenze di Servizi;
- d) realizzazione di indagini preliminari ambientali;
- e) definizione e attuazione dei Piani di Caratterizzazione;
- f) elaborazione di analisi di rischio;
- g) definizione di studi di fattibilità tecnica ed economica, valutazioni economiche ed ambientali;
- h) predisposizione degli elaborati progettuali previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- i) supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi, alle procedure di affidamento di tutti i servizi, le forniture e i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitoli, schemi di contratti, verifica della progettazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., richieste alle Prefetture, acquisizione e verifica di documenti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi ed alle procedure di affidamento di servizi;
- j) supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle procedure di affidamento di lavori, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitoli, schemi di contratti, sollevando sin d'ora la Sogesid da ogni responsabilità circa le scelte e le soluzioni progettuali da porre a base di gara e fermo restando la totale ed esclusiva responsabilità del progettista in merito.
- k) supporto al Responsabile del Procedimento ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario straordinario, svolgimento delle funzioni di Responsabile del Procedimento;
- l) coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, Direzione Lavori e Collaudo;
- m) eventuale svolgimento, su specifica richiesta del Commissario straordinario, delle funzioni di seggio di gara, preposto all'esame della documentazione amministrativa prodotta dai concorrenti alle diverse procedure di affidamento per le quali la Sogesid S.p.A. svolge le funzioni di supporto al Commissario Straordinario nelle funzioni di Stazione Appaltante.

Il seggio di gara, in caso di procedure da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, procederà altresì all'apertura delle offerte economiche e alla conseguente proposta di aggiudicazione;

n) gestione, per il tramite di un gruppo di lavoro dedicato, della contabilità speciale e delle procedure di pagamento ai sensi della normativa vigente, dell'attività di monitoraggio fisico ed economico delle attività e per la rendicontazione amministrativa e contabile a qualsiasi titolo richiesta al Commissario straordinario per gli interventi previsti in Convenzione.

3. I contenuti nonché le modalità organizzative ed esecutive delle attività di supporto tecnico-specialistico individuate al comma 2, vengono dettagliate e declinate nel pertinente Programma Operativo di Dettaglio (POD), di cui al successivo articolo 3.

4. Le attività individuate al comma 2 saranno svolte su indicazione e con il coordinamento del Commissario Straordinario.

5. In ogni caso Sogesid S.p.A. si impegna a svolgere le proprie attività nei termini eventualmente assegnati dal Commissario Straordinario e comunque in tempo utile per garantire il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti previsti da specifiche disposizioni di legge o di regolamento o, in mancanza, il rispetto del termine generale di conclusione del procedimento.

#### **Articolo 3 (Programma Operativo di Dettaglio e modalità organizzative)**

1. Il Programma Operativo di Dettaglio (POD) riportato in allegato, contiene in particolare: a) gli obiettivi specifici da conseguire rispetto agli ambiti di interventi di cui all'articolo 2; b) l'organizzazione delle attività; c) il cronoprogramma delle attività; d) l'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa.

2. Esigenze di variazioni al calendario delle attività o di modifiche alle attività stesse, saranno sottoposte dalla Sogesid S.p.A. all'approvazione del Commissario straordinario che si esprimerà entro 15 giorni dalla data di comunicazione della richiesta. Ulteriori o diverse esigenze di assistenza tecnica ed operativa, da parte del Commissario straordinario, saranno comunicate tempestivamente alla Sogesid S.p.A. che darà avvio alle relative azioni previa comune verifica della loro compatibilità, anche finanziaria, con il Programma Operativo di Dettaglio.

#### **Articolo 4 (Durata e decorrenza della Convenzione)**

1. La presente Convenzione avrà durata di 4 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa.

2. La durata di cui al comma 1 è prorogabile, da parte del Commissario straordinario. Tale proroga non comporta oneri aggiuntivi a carico del presente atto, rimanendo ferme le modalità di determinazione del corrispettivo alla Sogesid S.p.A. ed i relativi importi massimi riferiti alle attività necessarie al compimento delle opere, di cui al successivo articolo 6.

3. La presente Convenzione, come esplicitato nelle premesse, non rientra tra gli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3 della Legge n. 20 del 1994.

#### **Articolo 5 (Fabbisogno e copertura finanziaria)**

1. Il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione è determinato in un valore massimo di € **2.696.756,63** (euro duemilioneicentonovantaseimilasettecentocinquantesi/63), oltre IVA al 22% per un importo complessivo pari a € **3.290.043,09** (euro tremilioniduecentonovantamilaquarantatre/09).

2. La copertura del fabbisogno finanziario di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse appostate sulla contabilità speciale n. 6054/348 della Tesoreria intestata al Commissario straordinario.

#### **Articolo 6 (Determinazione del corrispettivo)**

1. Il corrispettivo per le attività di cui all'articolo 2, comma 2 della presente Convenzione è determinato, per quanto riguarda le attività a vacanza, sulla base dei parametri indicati nella Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A. di cui alle premesse, mentre le attività tecniche saranno determinate a parcella, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 31 ottobre 2013, n. 143, così come esplicitati nel Programma Operativo di Dettaglio di cui all'articolo 3. L'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa sono stati stimati sulla base delle attività che, in funzione delle informazioni attualmente disponibili, si presume debbano essere svolte. Tali attività potranno subire eventuali variazioni a valle delle risultanze dell'istruttoria e/o su specifica richiesta del Commissario straordinario. Verranno rendicontate le attività effettivamente svolte.

2. Ai sensi di quanto previsto all'art. 8, comma 1 lett. b, pto X della Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A., per le attività a vacanza sono riconosciute alla Sogesid spese

generali nella misura del 25%, in considerazione del fatto che le attività oggetto della Convenzione verranno svolte da personale e strumenti professionali in capo a Sogesid.

3. Per le trasferte del personale della Sogesid S.p.A. il corrispettivo sarà riconosciuto sulla base delle trasferte effettivamente rendicontate, maggiorate del 25% per le spese generali.
4. Il totale delle competenze Sogesid S.p.A. individuato per ciascuno degli interventi deve essere ricompreso nel quadro economico del relativo intervento, fra le spese tecniche che fanno parte delle somme a disposizione dell'Amministrazione.

#### **Articolo 7**

##### **(Fatturazione e modalità di pagamento)**

1. La Sogesid S.p.A. provvederà ad emettere con cadenza trimestrale regolari fatture, intestata al Commissario straordinario che provvederà alla liquidazione entro 30 giorni dalla data di ricevimento, previa verifica di congruità da parte della struttura commissariale.
2. La fatturazione dovrà essere accompagnata da una relazione di dettaglio sulle attività svolte e da una relativa rendicontazione economica.
3. Resta inteso che la documentazione di riferimento e le fatture dei servizi acquisiti, fornite in copia al Commissario straordinario, saranno detenute in originale presso la sede della Società e tenute a disposizione per eventuali controlli, per tutto il periodo previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.
4. Nei casi in cui la Sogesid dovesse fungere da Stazione Appaltante, le modalità di pagamento al soggetto affidatario delle attività saranno definite per ogni singolo intervento, scegliendo tra una delle seguenti alternative:

- a. diretta corresponsione degli oneri e dei costi strumentali all'aggiudicazione della gara da parte del Commissario straordinario;
- b. trasferimento alla Sogesid, a valle dell'aggiudicazione definitiva non efficace e comunque entro e non oltre la fase di avvio dei lavori, del corrispettivo del quadro economico rimodulato sulla base dei ribassi di gara, ed al netto delle competenze Sogesid S.p.A. presenti fra le spese tecniche nel quadro economico del relativo intervento

Il Commissario Straordinario considererà la predetta modalità in fase di avvio di ogni singolo intervento di cui al POD.

#### **Articolo 8**

13

#### **(Tracciabilità dei flussi finanziari)**

1. Ciascuna delle Parti assume gli obblighi di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alle premesse, e si impegna a fare assumere tali obblighi anche agli eventuali terzi contraenti a pena di nullità assoluta dei relativi contratti.
2. A tal proposito la Sogesid S.p.A. si impegna a comunicare gli estremi del C/C dedicato nonché delle persone designate ad operare sul suddetto conto nei termini di cui al comma 7, art. 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
3. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto della Convenzione.

#### **Articolo 9**

##### **(Disposizioni in materia di anticorruzione)**

1. Le Parti si impegnano all'osservanza delle vigenti disposizioni e degli obblighi di legge in materia di prevenzione della corruzione e dell'integrità e trasparenza degli atti. La Sogesid S.p.A. si impegna, in particolare a pena di nullità della presente Convenzione, a dare piena attuazione al sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed integrità degli atti, secondo un modello integrato con quello previsto dal D.Lgs n. 231/2010, nonché all'osservanza delle particolari disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione relativamente alle Società partecipate dal predetto Ministero dell'Economia e delle Finanze.

#### **Articolo 10**

##### **(Responsabile della Convenzione)**

1. Il Commissario straordinario – o suo delegato - è individuato quale Responsabile della presente Convenzione.
2. Al Responsabile della Convenzione spetta il compito di governare il processo complessivo di realizzazione delle attività ricomprese nella presente Convenzione, vigilare sul corretto espletamento degli incarichi affidati e dirimere eventuali problematiche di carattere istituzionale al fine di agevolare la realizzazione delle attività.
3. Si individua, quale referente responsabile della Sogesid S.p.A., al Presidente della Società o suo delegato.

14



4. Il referente tecnico della Sogesid S.p.A. è l'Ing. Silvia Carecchio, che si confronterà con il Magg. Aldo Papotto delegato dal Commissario straordinario per gli aspetti di competenza regolati dalla presente Convenzione.

5. Gli incarichi di cui al presente articolo non comportano il riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

#### **Articolo 11 (Contratto a terzi)**

1. La Sogesid S.p.A., nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, potrà stipulare, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione, contratti di collaborazione e/o di servizio con soggetti terzi, qualora il supporto di questi ultimi dovesse essere indispensabile per il raggiungimento delle finalità previste dalla Convenzione stessa. Detti avvalimenti dovranno essere preventivamente autorizzati dal Commissario straordinario, attraverso specifica comunicazione da inviare alla Sogesid S.p.A. entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta. Diversamente, non potranno essere imputati alla Sogesid S.p.A. ritardi nell'attuazione delle attività.

2. La Sogesid S.p.A. è, a tutti gli effetti, il solo e unico responsabile per l'esatto adempimento delle prestazioni di cui alla presente Convenzione, anche nel caso in cui dovesse avvalersi di soggetti terzi.

3. La Sogesid S.p.A. si impegna a sollevare le Parti da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle collaborazioni poste in essere.

4. In ogni caso, il Commissario straordinario si impegna a manlevare sin d'ora e tenere indenne la Sogesid, qualora la Sogesid svolgesse la funzione di Stazione Appaltante, da qualsivoglia pretesa avanzata da terzi, nei casi di cui all'art. 7 comma 4 lett. a, nonché qualsiasi perdita o danno sostenuto da Sogesid, nel caso in cui il Commissario straordinario per qualsivoglia motivo non intenda più stipulare il contratto con l'operatore economico aggiudicatario.

#### **Articolo 12 (Controversie, diritto di recesso e clausole risolutive)**

1. Valgono, ai fini del presente atto, le clausole risolutive ed il diritto di recesso, così come previsti dall'articolo 8 della Convenzione del 29 novembre 2017 di cui alle premesse.

2. Per le modalità di gestione delle controversie, si rinvia a quanto disciplinato all'articolo 9 della Convenzione stipulata tra Commissario Straordinario e Sogesid in data 29 novembre 2017 di cui alle premesse.

#### **Articolo 13 (Clausola di rinegoziazione)**

1. Le eventuali modifiche di elementi essenziali della Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A., che dovessero intervenire in sede di registrazione del medesimo atto da parte dei competenti organi di controllo, saranno recepite nella presente Convenzione con specifico atto integrativo.

#### **Articolo 14 (Domicilio)**

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio:

- il Commissario straordinario, in Roma, Via Carducci n. 5;
- la Sogesid, in Roma, Via Calabria n. 35.

#### **Articolo 15 (Norme applicabili)**

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

#### **Articolo 16 (Foro competente)**

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Roma.

#### **Articolo 17 (Riservatezza)**

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le Parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente atto dovranno essere considerate riservate.

2. E' fatto divieto alle Parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.

3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le Parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.



PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA LEGALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE LOCALIZZATE SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014

**COMMISSARIO STRAORDINARIO DI  
GOVERNO DI CUI ALLA DELIBERA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 24  
MARZO 2017**

**SOGESID S.p.A.**

Il Presidente e Amministratore Delegato

*Gen. B. CC. Giuseppe Vadala*

*Dott. Enrico Biscaglia*

Per specifica approvazione e condivisione dell'art. 12 (Controversie, diritto di recesso e clausole risolutive) della presente Convenzione.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO DI  
GOVERNO DI CUI ALLA DELIBERA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL  
24 MARZO 2017**

**SOGESID S.p.A.**

Il Presidente e Amministratore Delegato

*Gen. B. CC. Giuseppe Vadala*

*Dott. Enrico Biscaglia*

**TRA**

L'ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA  
IN PERSONA DEL PRESIDENTE DOTT. Roberto ROMIZI  
CON SEDE IN VIA XXV APRILE, 34 – 52100 AREZZO (AR)

**E**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

IN PERSONA DEL COMMISSARIO, GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ  
CON SEDE IN VIA CARDUCCI, 5 – 00187 ROMA

**VISTI**

GLI ARTICOLI 117, QUINTO COMMA, E 120, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE,  
RELATIVI ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO;

L'ARTICOLO 41 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, RELATIVO ALL'ESERCIZIO DEL  
POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO NEI CASI DI MANCATA ATTUAZIONE DI ATTI  
DELL'UNIONE EUROPEA;

*Il presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto dalle Parti con firma digitale.*

GLI ARTICOLI 196 E 199 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, CONTENENTE "NORME IN MATERIA AMBIENTALE";

ALTRESI, L'ARTICOLO 250 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 2006, CHE PREVEDE, TRA L'ALTRO, CHE "QUALORA I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA CONTAMINAZIONE NON PROVVEDANO DIRETTAMENTE AGLI ADEMPIMENTI DISPOSTI DAL PRESENTE TITOLO OVVERO NON SIANO INDIVIDUABILI E NON PROVVEDANO NÉ IL PROPRIETARIO DEL SITO NÉ ALTRI SOGGETTI INTERESSATI, LE PROCEDURE E GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 242 SONO REALIZZATI D'UFFICIO DAL COMUNE TERRITORIALMENTE COMPETENTE E, OVE QUESTO NON PROVVEDA, DALLA REGIONE, SECONDO L'ORDINE DI PRIORITÀ FISSATO DAL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE, AVVALENDOSI ANCHE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI, INDIVIDUATI AD ESITO DI APPOSITE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA";

LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014, NELLA CAUSA C-196/13, CON LA QUALE LA REPUBBLICA ITALIANA, NON AVENDO ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE A DARE ESECUZIONE ALLA SENTENZA DEL 26 APRILE 2007 NELLA CAUSA C-135/05, E VENENDO MENO AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ARTICOLO 260, PARAGRAFO 1, DEL TFUE, È STATA CONDANNATA A VERSARE ALLA COMMISSIONE EUROPEA, A PARTIRE DAL GIORNO DELLA PRONUNCIA E FINO ALLA DATA DI ESECUZIONE DELLA CITATA SENTENZA C-135/05, UNA PENALITÀ SEMESTRALE CALCOLATA, PER IL PRIMO SEMESTRE, IN UN IMPORTO INIZIALE FISSATO IN EURO 42.800.000, DAL QUALE SARANNO DETRATTI EURO 400.000 PER CIASCUNA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI PERICOLOSI, ED EURO 200.000 PER OGNI ALTRA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI NON PERICOLOSI, MESSE A NORMA CONFORMEMENTE ALLA MEDESIMA SENTENZA;

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ADOTTATA NELLA RIUNIONE DEL 24 DICEMBRE 2012, VISTATA E REGISTRATA DAI COMPETENTI ORGANI DI CONTROLLO, CON LA QUALE IL GENERALE DI BRIGATA DEI CARABINIERI GIUSEPPE VADALÀ, È STATO NOMINATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 41, COMMA 2-BIS, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, COMMISSARIO STRAORDINARIO CON IL COMPITO DI REALIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA VIGENTE NORMATIVA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SEGNALATE DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI IMPLEMENTARE L'ANALISI CONOSCITIVA DEI SINGOLI SITI E DEI FATTI AD ESSI CONNESSI, LA TRASPARENZA E LA REGOLARITÀ DELLE PROCEDURE DA ADOTTARE PER LE RELATIVE BONIFICHE, LA LEGALITÀ DEI CONTESTI IN CUI REALIZZARE TALI AZIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE, DOVE SONO LOCALIZZATI I SITI AFFIDATI ALL'AZIONE DEL COMMISSARIO DI GOVERNO E GLI ASPETTI DI SALUBRITÀ AMBIENTALE DEI TERRITORI E DI SALUTE DEI CITTADINI;

CONSIDERATO CHE È ACCERTATO DA TEMPO DALLE NUMEROSE INCHIESTE GIUDIZIARIE, CHE IL SETTORE DEI RIFIUTI, DEI LAVORI E MOVIMENTI TERRA E DELLE CONNESSE BONIFICHE, È UNO DI QUELLI A MAGGIOR RISCHIO, CON PARTICOLARE CRITICITÀ NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA, PER INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ DI TIPO ASSOCIATIVO SEMPLICE E DI TIPO MAFIOSO;

CONSIDERATO QUINDI CHE PER CORRISPONDERE ALL'ESIGENZA DI ELEVATI STANDARD DI LEGALITÀ, RISULTA STRATEGICO E IMPRESCINDIBILE INSTAURARE, ANCHE ATTRAVERSO LO STRUMENTO SPECIFICO CONVENZIONALE, UNA FORMALE E FATIVA COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI, PORTATRICI DI INTERESSI, FINALIZZATA A REALIZZARE ED AMPLIARE LO SVILUPPO DI TALI VALORI E ESIGENZE NELLA SOCIETÀ, ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI ESPERIENZE E VALUTAZIONI COMPLESSIVE;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI PROMUOVERE, INCENTIVARE E DIFFONDERE LE BUONE PRATICHE DI COLLABORAZIONE FRA GLI ORGANI ISTITUZIONALI, FINALIZZATE ALL'INNOVAZIONE, ALLE CONOSCENZE E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PER FORNIRE UN SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ, ATTRAVERSO LA RESTITUZIONE AI CITTADINI DELLE PORZIONI DI TERRITORIO COMPRESSE DALL'ERRATO UTILIZZO QUALI DISCARICHE NON CONFORMI E IRREGOLARI RISPETTO ALLA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE, CHE POTRANNO FINALMENTE ESSERE RESTITuite AI CITTADINI, RIQUALIFICATE E BONIFICATE AI FINI DI TUTELARE E IMPLEMENTARE GLI ASPETTI DI SALUBRITÀ AMBIENTALE E DI SALUTE DEI CITTADINI;

#### TUTTO CIÒ PREMesso

#### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

##### ART. 1

##### PREMESSE

1. LE PREMESSE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO.

##### ART. 2

##### OGGETTO DELL'ACCORDO

1. IL PRESENTE ACCORDO HA LO SCOPO DI REALIZZARE UN'AZIONE INCISIVA E CONTINUATIVA DI COLLABORAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI AL FINE DELLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DI SALUBRITÀ DEI TERRITORI E DI SALUTE DEI CITTADINI NELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEGALITÀ IN TALE SETTORE D'INTERVENTO.

2. LA COLLABORAZIONE È VOLTA AD OTTENERE ELEVATA COLLABORAZIONE NELL'OPERATO CONGIUNTO DELLE ORGANIZZAZIONI SOTTOSCRITTRICI DEL PRESENTE PROTOCOLLO E, CONSEGUENTEMENTE, LA MAGGIORE EFFICACIA DELLE AZIONI INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI CITATI IN PREMessa PER LA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA.

3. L'ACCORDO HA ALTRESÌ LA FINALITÀ DI PROMUOVERE LE MIGLIORI PRATICHE DI COLLABORAZIONE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLE CONOSCENZE E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PER RESTITUIRE AI CITTADINI PORZIONI IMPORTANTI DI TERRITORIO NAZIONALE MANOMESSE PER ESSERE UTILIZZATI IN SITI DI DISCARICHE NON CONFORMI E OGGIRIQUALIFICATI E BONIFICATI AI FINI DELLA SALUBRITÀ AMBIENTALE E DI SALUTE DEI CITTADINI;

#### ART. 3

##### IMPEGNI DELLE PARTI

NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PROTOCOLLO LE PARTI PROVVEDERANNO:

- 1) ALLO SCAMBIO DI ESPERIENZE PER I TEMI DI CUI ALL'ART. 2, AL FINE DI OTTIMIZZARE LE RISPETTIVE AZIONI A DIFESA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E TERRITORIALE MANOMESSO E SOGGETTO A BONIFICA E PER MIGLIORARE E SVILUPPARE AZIONI DI LEGALITÀ PER I TERRITORI DA BONIFICARE O METTERE IN SICUREZZA AL FINE DELLA TUTELA DELLA SALUBRITÀ AMBIENTALE E DELLA SALUTE DEI CITTADINI;
- 2) ALLA CONDIVISIONE DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DELLA LEGALITÀ;
- 3) ALLA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ, DELLA SICUREZZA AMBIENTALE, NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ;
- 4) AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE COMUNE.

#### ART. 4

##### IMPIEGO DELLE PARTI

NELL'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ IN OGGETTO, L'ISTITUTO SI AVVARrà DI PROPRIO PERSONALE CHE OPERERà SOTTO LA DIREZIONE E LA RESPONSABILITÀ DEL PRESIDENTE. L'ISTITUTO E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO AVRANNO CURA DI COORDINARE LE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE.

#### ART. 5

##### ONERI

DALLA STIPULA DEL PRESENTE PROTOCOLLO NON DERIVA ALCUN ONERE FINANZIARIO PER LE PARTI.

#### ART. 6

##### COPERTURA ASSICURATIVA

L'ISTITUTO E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO GARANTISCONO LA COPERTURA ASSICURATIVA DEL RISPETTIVO PERSONALE CHE, IN VIRTÙ DELLA PRESENTE CONVENZIONE, VERRà IMPIEGATO PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ.

#### ART. 7

##### SUCCESSIVE ADESIONI E MODIFICHE

1. IL PRESENTE PROTOCOLLO POTRà ESSERE ESTESO AD ALTRE ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI O ENTI TERRITORIALI O ENTI PUBBLICI O ORGANIZZAZIONI CHE VORRANNO SOTTOSCRIVERLO IN ADESIONE AI PRINCIPI IN ESSO CONTENUTI E ALLE FINALITÀ AFFERMATE, ADERENDO IN MODO FORMALE SUCCESSIVAMENTE ALLA SUA SOTTOSCRIZIONE.

2. LE NUOVE ADESIONI DI CUI AL COMMA 1 SONO FORMALIZZATE TRAMITE SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO DA PARTE DEL NUOVO SOGGETTO, PREVIO CONSENSO UNANIME DI COLORO CHE LO HANNO GIÀ SOTTOSCRITTO MANIFESTABILE RECIPROCAMENTE ANCHE CON MODALITÀ DIGITALI.

3. EVENTUALI MODIFICHE AL PRESENTE PROTOCOLLO DOVRANNO ESSERE CONCORDATE TRA LE PARTI SOTTOSCRITTRICI ATTRAVERSO L'APPROVAZIONE E LA SOTTOSCRIZIONE DI UN SUCCESSIVO ATTO INTEGRATIVO.

#### ART. 8

##### VALIDITÀ

1. LA DURATA DEL PRESENTE PROTOCOLLO È DI VENTIQUEATTRO (24) MESI DALLA DATA DELLA SOTTOSCRIZIONE E PUÒ ESSERE RINNOVATA TRAMITE CONSENSO DI ENTRAMBE LE PARTI FINO ALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

MICALE  
ROMA, LI 16/3/19.....

PER ISDE ITALIA  
IL PRESIDENTE

DOTT. ROBERTO ROMIZI

PER L'UFFICIO DEL COMMISSARIO  
IL COMMISSARIO  
GEN. B. CC GIUSEPPE VADALA

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

TRA

Istituto Superiore di Sanità, in seguito denominato ISS, con sede in Roma, 00161 Viale Regina Elena 299, CF 80211730587, legalmente rappresentato dal Presidente, Prof. Gualtiero Ricciardi

E

Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, in seguito denominato Commissario Straordinario, con sede in via Carducci, 5 - 00187 Roma, in persona del Commissario, Gen. B. CC Giuseppe Vadalà

### Premesso che

- l'ISS, ai sensi dell'art. 1 del DM 24 ottobre 2014, è organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario nazionale e persegue la tutela della salute pubblica, in particolare attraverso lo svolgimento di funzioni di ricerca, controllo, consulenza regolazione e formazione applicate alla salute pubblica;
- l'ISS, ai sensi dell'art. 2 co. 3 del predetto DM 24 ottobre 2014, per l'espletamento delle proprie funzioni e di ogni attività connessa può stipulare convezioni, accordi e contratti con soggetti pubblici o privati, nazionali ed internazionali;
- nell'ambito delle attività del Dipartimento Ambiente e Salute l'ISS è attualmente impegnato nello sviluppo di ricerche nel campo dell'impatto sulla salute dei siti contaminati e dello smaltimento incontrollato dei rifiuti pericolosi;
- il Commissario Straordinario interviene sulle discariche abusive realizzando interventi di bonifica;
- la collaborazione ha dunque motivazioni istituzionali, tecniche e scientifiche;
- l'ISS e il Commissario Straordinario hanno pertanto identificato una serie di aree di interesse comune;
- gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del governo;

- l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'unione europea;
- gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "norme in materia ambientale";
- altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede, tra l'altro, che "qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di proprietà fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";
- la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, è stata condannata a versare alla commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;
- la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 24 dicembre 2012, vista e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale il Generale di Brigata dei Carabinieri Giuseppe Vadala, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario Straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive segnalate dal ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti e dei fatti ad essi connessi, la trasparenza e la regolarità delle procedure da adottare per le relative bonifiche, la legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni sul territorio nazionale, dove sono localizzati i siti affidati all'azione del commissario di governo e gli aspetti di salubrità ambientale dei territori e di salute dei cittadini;
- che è accertato da tempo dalle numerose inchieste giudiziarie, che il settore dei rifiuti, dei lavori e movimenti terra e delle connesse bonifiche, è uno di quelli a maggior rischio, con particolare criticità nelle regioni del sud Italia, per infiltrazioni della criminalità di tipo associativo semplice e di tipo mafioso;
- quindi che per corrispondere all'esigenza di elevati standard di legalità, risulta strategico e imprescindibile instaurare, anche attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale e fattiva collaborazione con le associazioni, portatrici di interessi, finalizzata a realizzare ed ampliare lo sviluppo di tali valori e esigenze nella società, attraverso lo scambio di esperienze e valutazioni complessive;

- la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali, finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per fornire un servizio alla collettività, attraverso la restituzione ai cittadini delle porzioni di territorio compromesse dall'errato utilizzo quali discariche non conformi e irregolari rispetto alla normativa europea e nazionale, che potranno finalmente essere restituite ai cittadini, riqualificate e bonificate ai fini di tutelare e implementare gli aspetti di salubrità ambientale e di salute dei cittadini;

si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

**Art. 2**

Oggetto dell'Accordo

1. Il presente accordo ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti al fine della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione dello stato di salute dei cittadini nelle aree con presenza di discariche abusive di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014.
2. l'accordo è volto ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle Organizzazioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la maggiore efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica, per quanto attiene lo studio dello stato di salute della popolazione residente e le conseguenti attività a carattere preventivo.
3. L'accordo ha altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della tutela della salute dei cittadini;

### Art. 3

#### Impegni delle parti

Nell'ambito della collaborazione prevista dal presente Protocollo le parti provvederanno:

- 1) allo scambio di esperienze per i temi di cui all'art. 2, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salute dei cittadini;
- 2) alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e della legalità per quanto attiene la tutela della salute della popolazione;
- 3) alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;
- 4) ad attività di formazione comune.

Laddove dalla suddetta collaborazione scaturiscano atti o fatti suscettibili di valutazione finanziaria nonché oggetto di eventuali finanziamenti specifici, le Parti provvederanno alla stipula dei relativi atti contrattuali, integrati dall'indispensabile indicazione degli obiettivi perseguiti, dei responsabili delle diverse attività e delle modalità di gestione del contributo concesso.

### Art. 4

#### Modalità di attuazione della collaborazione

L'ISS e il Commissario Straordinario realizzeranno la suddetta collaborazione facendo riferimento alle rispettive unità di personale di ruolo a tempo indeterminato e determinato, coinvolte nelle attività oggetto del presente accordo, che verranno chiamate a collaborare dai Responsabili Scientifici, nonché alle proprie dotazioni strumentali.

Nel caso in cui sia prevista la partecipazione di personale non di ruolo, si applicheranno, oltre alla normativa generale di riferimento, i regolamenti dell'ISS. Pertanto il personale che potrà avere accesso in Istituto sarà esclusivamente quello riconducibile alle fattispecie giuridiche ad oggi previste e disciplinate dall'Istituto stesso.

In ogni caso ognuna delle Parti provvederà, in base alla legislazione vigente, alla formazione ed informazione delle unità di personale che frequenteranno le rispettive sedi sulle procedure interne e sugli eventuali rischi specifici, pur restando a carico degli Enti di provenienza i rimanenti obblighi assicurativi, di tutela sanitaria e di sicurezza sui posti di lavoro.

### Art. 5

#### Durata

La durata del presente accordo è stabilita in 2 (due) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

### Art. 6

#### Responsabili Scientifici

Il responsabile scientifico, chiamato a coordinare le attività sarà per l'ISS il Dott. Pietro Comba e, per l'Ufficio del Commissario il Magg. Nino Tarantino.

### Art. 7

#### Risultati Scientifici

Per "Risultati scientifici" deve intendersi il complesso di conoscenze scientifiche e tecnologiche - tutelabili o meno come private industriali - nonché eventuali prodotti o prototipi, conseguiti dalle attività di ricerca e sviluppo.

Ciascuna delle Parti è titolare esclusiva dei risultati suscettibili di privativa conseguiti autonomamente e con mezzi propri, ancorché, nell'ambito delle ricerche oggetto del presente Contratto.

Nell'ipotesi in cui lo svolgimento delle attività porti a risultati congiunti, il regime dei risultati sarà quello della proprietà in pari quota, fatta salva ogni eventuale, diversa specifica negoziazione.

## Art.8

### Proprietà Intellettuale

- Ciascuna Parte resta titolare dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale relativi:
- al proprio "*background*", intendendosi con questo termine tutte le conoscenze e le informazioni sviluppate e/o detenute a qualsiasi titolo autonomamente da ciascuna delle Parti antecedentemente alla stipula del presente Contratto;
  - al proprio "*sideground*", intendendosi con questo termine tutte le conoscenze sviluppate e i risultati conseguiti da ciascuna delle Parti durante lo svolgimento della Ricerca, ma al di fuori ed indipendentemente dalla stessa, anche se attinenti al medesimo campo scientifico.
- Ciascuna Parte ha accesso libero, non esclusivo, gratuito, senza diritto di sub-licenza, limitato alla durata e alla realizzazione delle attività oggetto del contratto, alle informazioni, conoscenze tecniche preesistenti ed ai diritti di proprietà intellettuale a queste riferite, detenute dall'altra Parte prima della firma del contratto e necessarie per lo svolgimento delle attività. Qualsiasi accesso al *background* per ragioni diverse da quelle sopra indicate dovrà essere negoziato con accordo separato.
- Le parti, nel rispetto dei diritti riconosciuti agli inventori, si impegnano a concordare mediante apposito accordo il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati, brevettabili e non, derivanti dall'esecuzione del progetto, nel rispetto del D. Lgs. N. 30 del 2005 relativo a "invenzioni dei ricercatori, delle Università e degli Enti pubblici di ricerca", nel rispetto dell'effettivo apporto inventivo", con le modalità di cui al precedente art. 6, ultimo comma.

## Art. 9

### Pubblicazioni

La diffusione delle conoscenze scientifiche è una delle finalità della collaborazione, pertanto le Parti si impegnano alla pubblicazione dei risultati delle sperimentazioni entro un limite massimo di cinque (5) anni dal completamento della stessa.

Le pubblicazioni e le diffusioni dei risultati parziali o finali della ricerca, potranno avvenire solo con il consenso scritto tra le Parti e purché tali pubblicazioni non

compromettano la tutelabilità dei risultati. Restano escluse da tale obbligo tutte le informazioni e conoscenze che siano di rilevanza per le Parti in considerazione del ruolo istituzionale spettante ad ognuna.

Le informazioni di carattere confidenziale e/o riservato relative a dati, informazioni e tecnologie derivanti dalla collaborazione restano di proprietà esclusiva della parte che le ha fornite e ciascuna parte si impegna a far uso delle informazioni esclusivamente per l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo e a non rendere note a terzi, sotto qualsiasi forma, le informazioni.

Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri rapporti di competenza, ad assicurare che soggetti terzi eventualmente coinvolti nell'esecuzione del presente accordo, dichiarino espressamente la reciproca collaborazione nelle pubblicazioni scientifiche e ne diano adeguato risalto in tutte le comunicazioni verso l'esterno: in particolare attraverso pubblicazioni scientifiche congiunte, partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione risultanti da tali attività.

Ogni pubblicazione terrà conto, oltretutto, del fine di sanità pubblica che l'ISS è impegnato a perseguire in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale in Italia, congiuntamente alle funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica nazionale.

## Art .10

### Tutela dei dati personali

Le Parti provvedono al trattamento e alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini, nonché si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo, in conformità a quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.



## Art. 11

### Recesso

Ad ognuna delle Parti del presente accordo, ai sensi dell'art.1373 c.c., è attribuita la facoltà di recedere e tale facoltà può essere esercitata finché l'accordo stesso non abbia avuto un principio di esecuzione.

## Art. 12

### Risoluzione

Il presente accordo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiarerà l'impossibilità, per causa a quest'ultimo non imputabile, di proseguire la collaborazione.

## Art. 13

### Modifiche dell'Accordo

Ogni modifica al contratto necessita della forma scritta e della firma dei legali rappresentanti delle Parti.

## Art. 14

### Risoluzione delle controversie e foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente accordo, le Parti si impegnano ad una negoziazione conciliativa, in buona fede.

Qualora non sia possibile transigere né conciliare stragiudizialmente la controversia, è ammesso il ricorso, in via esclusiva, al Tribunale di Roma.

## Art. 15

### Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - tariffa parte II del D.P.R. N. 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte che la richiede.

## Art. 16

### Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo si applicano le disposizioni di legge. Il presente atto si compone di 15 articoli e viene sottoscritto con firma digitale.

Roma, Li 27.12.2018

Per l'Istituto Superiore di Sanità  
Il Legale Rappresentante  
Prof. Gualtiero Ricciardi

Per l'Ufficio del Commissario  
Il Commissario  
Gen. B. CC Giuseppe Madala

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 15 comma 2bis della legge 7 agosto 1993, n. 241 e s.m.i., e ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.





**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

**SCHEMI SINOTTICI**

<b>Nr.</b>	<b>Oggetto</b>
<b>1</b>	SITUAZIONE NAZIONALE DISCARICHE
<b>2</b>	DATI INVESTIGATIVI
<b>3</b>	RIASSUNTO STORICO CRONOLOGICO DELLA PROCEDURA DI INFRAZIONE
<b>4</b>	ITER E ATTIVITA' PER L'ESPUNZIONE
<b>5</b>	PROTOCOLLI SIGLATI
<b>6</b>	LA FOTOGRAFIA DELLA MISSIONE
<b>7</b>	I NUMERI DEL NOSTRO IMPEGNO: LA DECRESCITA DELLA SANZIONE
<b>8</b>	SITUAZIONE DISCARICHE



## Schema 1

### La situazione delle discariche abusive oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014

- **Nr. Discariche affidate al Commissario**  
(tra il 24.03.2017 , 22.11.2017, 20.07.2019) : **81**
- **Nr. Discariche Bonificate**  
alla data del 02.12.2019 : **41** (di cui 4 al vaglio UE)























## Schema 2

### La situazione info/investigativa sui siti: sopralluoghi, rapporti alle procure, fattispecie di reati riscontrate

<b>TOTALI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI (al 30.11.2019)</b>	<b>N° 143</b>
<b>SITI ATTENZIONATI</b>	<b>N° 38</b>
<b>RAPPORTI ALLE PROCURE</b>	<b>N° 22</b>
<b>PROCURE COINVOLTE</b>	<b>N° 17</b>
<b>RAPPORTI TRASMESSI in Direzione Nazionale Antrimafia</b>	<b>N° 21</b>
<b>CASI ANALIZZATI in D.N.A .</b>	<b>N° 10</b>
<b>ATTI D'IMPULSO D.N.A.</b>	<b>N° 5</b>
<b>FATTISPECIE RISCOSTRATE E SEGNALATE al 30.11.2019</b>	
<b>CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE N° 128</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• N° 16 Art. 316 Bis C.P.(Malversazione a danno dello Stato)</li><li>• N° 14 Art.316 Ter C.P.(Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato)</li><li>• N° 15 Art. 323 C.P.(Abuso d'ufficio);</li><li>• N° 18 Art. 328 C.P. (Omissione di atti d'ufficio);</li><li>• N° 15 Art. 318 C.P.(Corruzione per l'esercizio della funzione);</li><li>• N° 16 Art. 319 C.P.(Corruzione per un atto contrario ai doveri di Ufficio);</li><li>• N° 14 Art. 317 C.P.(Concussione);</li><li>• N° 10 Art. 353 C.P.(Turbata libertà degli incanti);</li><li>• N° 10 Art.353 Bis C.P.(Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente);</li></ul>	<b>CONTRO L'AMBIENTE N° 32</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• N° 15 Art. 452 Bis C.P. (Inquinamento ambientale)</li><li>• N° 14 Art. 452 Terdecies C.P. (Omessa Bonifica)</li><li>• N° 4 Art. 260 D.Lgs. 152/06 (Traffico illecito di rifiuti)</li></ul>

**Soggetti interessati da provvedimenti della A.G. incontrati nelle varie discariche oggetto d'infrazione n. 66 di cui 37 presenti anche nelle nostre informative già depositate nelle varie Procure Territoriali.**

- 1986  **I censimento** Siti smaltimento illecito Rifiuti (SSIR) da parte dei Carabinieri Forestali (già Corpo Forestale dello Stato) – circa **5978** discariche illecite.
- 1996  **II censimento** Siti smaltimento illecito Rifiuti – **5422** discariche illecite.
- 2002  **III censimento** Siti smaltimento illecito Rifiuti – **4866** discariche illecite.
- 2003  **Intimazione dell'UE all'Italia** di adeguare i siti di discarica alla normativa vigente.
- 2003  scade **il termine per adeguarsi alla normativa.**
- 2003  **avvio della procedura di infrazione** dell'Italia.
- 2007  **prima sentenza C-135/05** della Corte di Giustizia Europea: violazione delle norme da parte dello Stato Italiano **per 200 siti** di discarica.
- 2008  **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promosse una revisione di tutti i siti dichiarati discariche** attraverso il rilevamento dei “*Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR*” finalizzato ad implementare un sistema operativo informatizzato e georeferenziato. All'uopo **fu elaborato e approntato un sistema di monitoraggio delle aree nel quale ricondurre tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono rifiuti** e delle discariche non a norma con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente.
- 2013  La Commissione ha ritenuto che l'Italia non avesse ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.
- 2014  La Corte UE asserisce che l'Italia ha violato l'obbligo di recuperare i rifiuti e di smaltirli senza pericolo per l'uomo o per l'ambiente.
- 2014  **Inizia la sentenza per la procedura di infrazione infliggendo all'Italia una penalità, iniziale, di 42,8 milioni di euro per ogni semestre** (€200.000 per singola discarica e € 400.000 per ogni sito con rifiuti pericolosi) **oltre ad una somma forfettaria di 40 milioni di euro, per un totale quindi di 105,2 milioni di €.**

- 2014  La **sentenza di condanna riguarda n. 200 discariche** la cui penale verrà liquidata dall'Italia sino alla permanenza in stato di infrazione di ciascuna discarica (€ 400.000 per ciascuna discarica con rifiuti pericolosi ed € 200.000 per ogni altra discarica)
- 2017  **Nomina del Commissario Straordinario** per gli interventi di adeguamento delle discariche abusive sul territorio nazionale (D.Lgs 24.03.2017) a cui **sono assegnati 58 siti** da regolarizzare, dopo che il Ministero dell'Ambiente ne ha regolarizzati 120 dal 2014
- 2017  **Assegnati ulteriori n. 22** siti abusivi al Commissario (Delibera P.C.M. del 22.11.2017) per un **totale di 80 discariche illecite** e non a norma.
- 2017  **V semestralità di infrazione** - il 2 giugno 2017, viene inoltrata alla *Commissione Ambiente UE*, da parte della Struttura Commissariale, la documentazione inerente la **proposta di fuoriuscita per bonifica di n. 10 siti**, di cui n. 6, dopo attento esame della UE vengono esclusi dalla procedura per un **risparmio di €2.400.000** annui sulla sanzione.
- 2017  **VI semestralità di infrazione** - il 2 dicembre 2017, viene inoltrata alla *Commissione Ambiente UE*, da parte della Struttura Commissariale, la documentazione inerente la **proposta di fuoriuscita per bonifica di n. 9 siti**, TUTTI esclusi dalla procedura per un **risparmio di €3.600.000** annui sulla sanzione.
- 2018  **VII semestralità di infrazione** - il 2 giugno 2018, viene inoltrata alla *Commissione Ambiente UE*, da parte della Struttura Commissariale, la documentazione inerente la **proposta di fuoriuscita per bonifica di n. 12 siti**, TUTTI esclusi dalla procedura per un **risparmio di €5.400.000** annui sulla sanzione.
- 2018  Continua, su tutto il territorio nazionale, il lavoro del Commissario per la bonifica delle discariche, il risparmio sulla sanzione e la restituzione alla collettività dei territori normalizzati. Attualmente **le discariche ancora in procedura di infrazione affidate al Commissario sono 45** (poiché 35 sono state bonificate nei 20 mesi di attività in sinergia con tutti i soggetti pubblici previsti).
- 2018  **VIII semestralità di infrazione** - il 2 dicembre 2018, viene inoltrata alla *Commissione Ambiente UE*, da parte della Struttura Commissariale, la documentazione inerente la **proposta di fuoriuscita per bonifica di n. 7 siti**, **uno solo rigettato**, tutti gli altri esclusi dalla procedura per un **risparmio di €2.400.000** annui sulla sanzione.
- 2019  **IX semestralità di infrazione** - il 2 giugno 2019, viene inoltrata alla *Commissione Ambiente UE*, da parte della Struttura Commissariale, la documentazione inerente la **proposta di fuoriuscita per bonifica di n. 8 siti**, di cui n. 3, dopo attento esame della UE vengono esclusi dalla procedura per un **risparmio di €1.200.000** annui sulla sanzione.



2019



**Viene assegnato un altro sito di discarica** (ex SGL CARBON di Ascoli Piceno) al Commissario (Delibera P.C.M. del 22.11.2017) per un **totale di 81 discariche illecite** e non a norma.

2020



**X semestralità di infrazione** - il **2 dicembre 2019**, viene **inoltrata** alla *Commissione Ambiente UE*, da parte della Struttura Commissariale, **la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita per bonifica di n. 4 siti**, si resta in attesa della decisione della Commissione.

2021



Nei **prossimi 2 semestri** di infrazione (XI e XII) **si sta lavorando per bonificare** e quindi, escludere dalla procedura di infrazione, **circa 12 siti**.

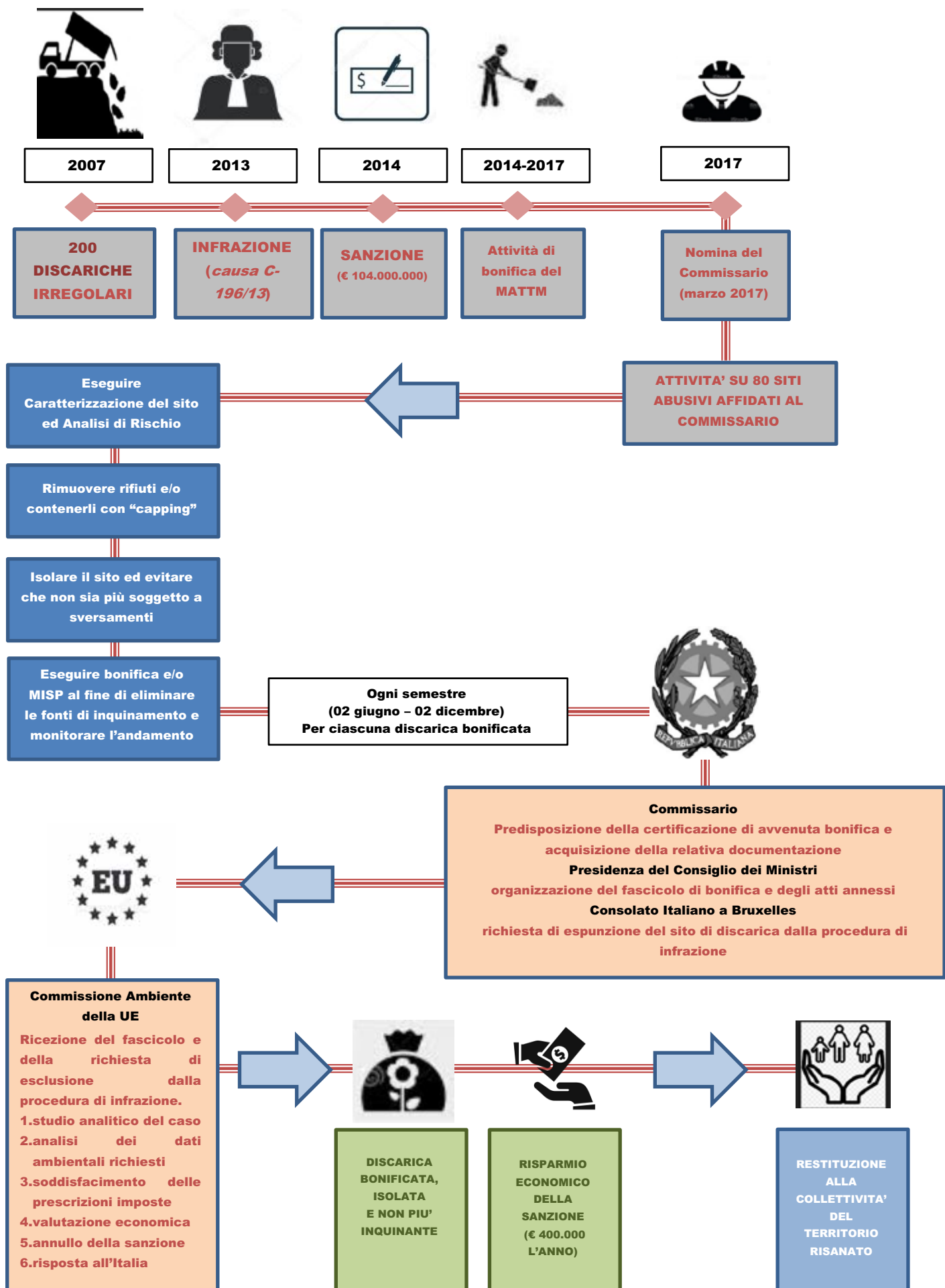
2022



Dall'analisi del **cronoprogramma degli interventi** (*strumento attivo/esecutivo per tutte le operazioni dell'Ufficio del Commissario*), emerge **la volontà di chiudere (bonificare)**, entro la fine del 2022, **la procedura di infrazione per circa 75 degli 80 siti** affidati al Commissario.

# L'ITER DELLE ATTIVITÀ PER L'ESPUNZIONE DEI SITI DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE

## Schema 4





## I protocolli gestionali siglati

Schema 5

### Legalità

- ✓ Ministero dell'Interno
- ✓ Procura di Benevento
- ✓ Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.)

### Accertamenti

- ✓ Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)
- ✓ Albo Nazionale dei Gestori Ambientali del Min. dell'Ambiente

### Economici

- ✓ Invitalia
- ✓ Sogesid

### Operativi

- ✓ Provveditorato O.P. Veneto, Friuli e Trentino
- ✓ Provveditorato O.P. Lazio, Abruzzo e Sardegna
- ✓ Provveditorato O.P. Calabria e Sicilia
- ✓ Centrale Unica di Committenza (CUC) del Basso Tirreno
- ✓ Centrale Unica di Committenza (CUC) di Lesina (FG)
- ✓ Centrale Unica di Committenza (CUC) di Sannicandro di Bari
- ✓ Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti sede Calabrese
- ✓ Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica (ANBI)
- ✓ Azienda speciale del Porto di Chioggia (ASPO)
- ✓ Veneto Acque spa
- ✓ Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

### Comunicazione

- ✓ Società Maidiremedia – Ricicla TV

### Supporto Tecnico

- ✓ Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
- ✓ Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) ed Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
- ✓ Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA) ed Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA /Arpa)
- ✓ Agenzia Regionale Protezione Ambientale dell'Emilia Romagna e del Veneto (Arpa Emilia e Arpa Veneto)

### Sociale

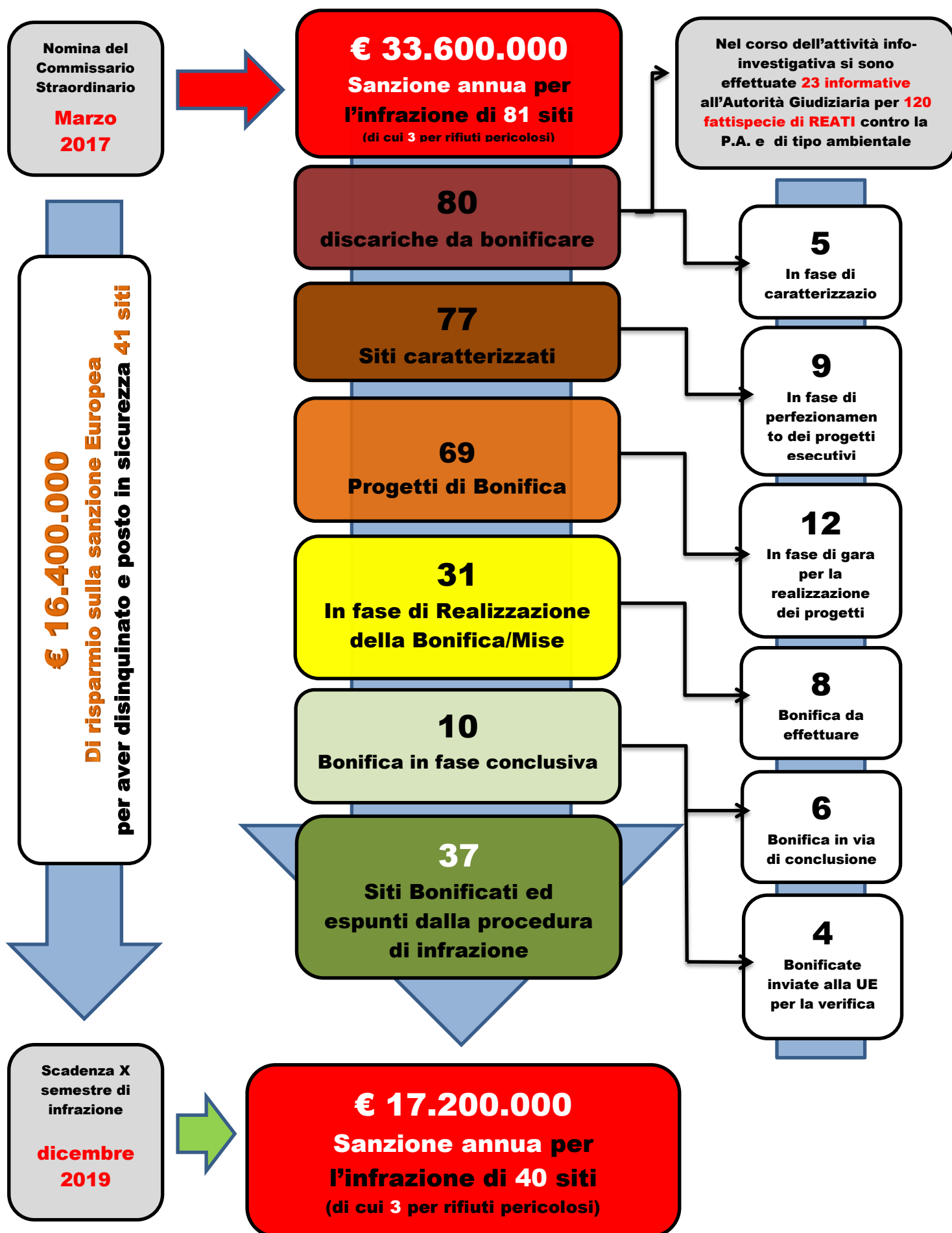
- ✓ Fondazione Caponnetto

### Collaborazione dinamica

- ✓ Confindustria
- ✓ Unità Tecnica Amministrativa della Protezione Civile (UTA)

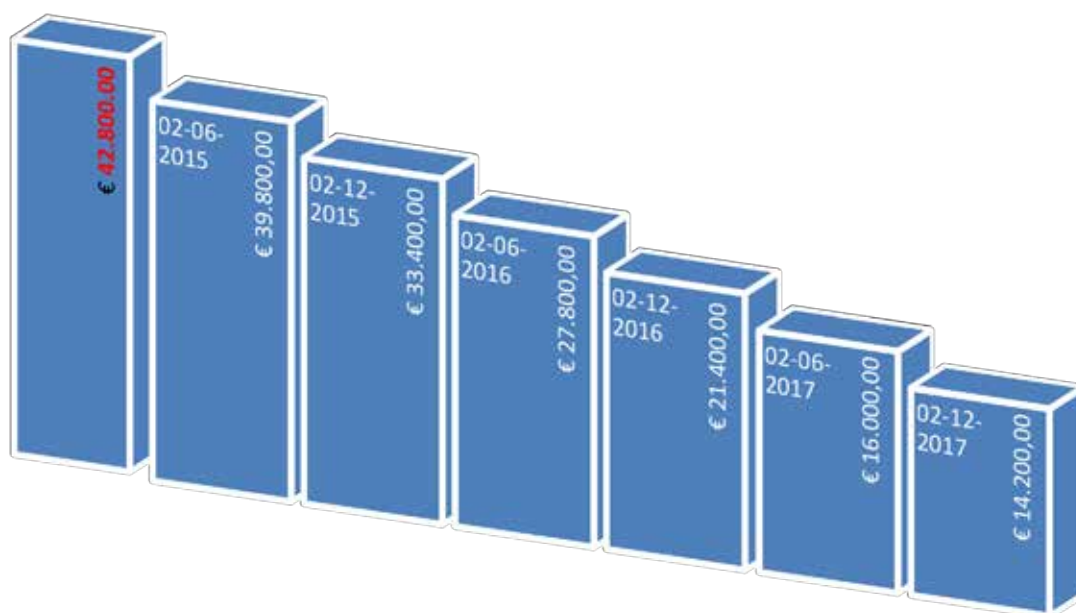


Lo **fotografia** della **“missione”** a **dicembre 2019**

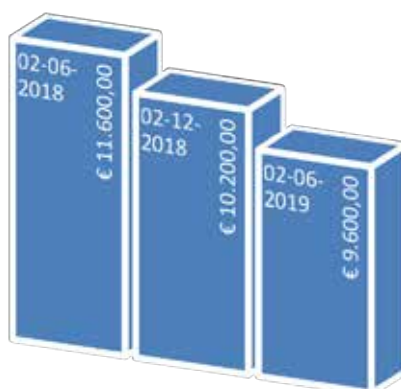


## La situazione attuale della procedura con la sanzione in decrescita

Primo triennio 6 semestri di infrazione (2015 > 2017):  
valore della sanzione



Ultimi 3 semestri di infrazione (2018 > 2019): valore della sanzione



### SANZIONE SEMESTRALE

da € **42.800.000** del dicembre 2015  
a € **9.600.000** del dicembre 2019

La situazione NUMERICA



La situazione delle discariche abusive oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014

